REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 15 marzo 2010
Anno XL numero 21

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 2010

ATTIVITA' AMM.VA
REG. GEN. N. 1312 /11

DELIB. N. 630

OGGETTO: **BILANCIO DI PREVISIONE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE PER L'ANNO FINANZIARIO 2010 – PRESA D'ATTO**

L'anno duemiladieci, il giorno quattro (4) del mese di febbraio alle ore 11,50 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

ALESSANDRINA	LONARDO	Presidente
GENNARO	MUCCIOLO	Vice Presidente
SALVATORE	RONGHI	Vice Presidente
ANTONIO	AMATO	Consigliere Questore
FULVIO	MARTUSCIELLO	Consigliere Questore
PASQUALE	MARRAZZO	Consigliere Segretario

Sono assenti: A. Lonardo

Presiede: Pres. G. Mucciolo

Assiste il dirigente: Dott. Lucio Varriale

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2010.0003636/A
Del: 12/02/2010 11.52.51
Da: CR A. SERDA

RELATORE: Cons. A. AMATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Bilancio, ragioneria e status dei consiglieri nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del competente Settore;

RICHIAMATI

Il d.lgs. 165/01 ed in particolare la norma di cui all'articolo 4 recante il principio della separazione tra le funzioni di indirizzo politico, individuate in capo agli organi di governo, e i [illegible]strativa individuati in capo alla dirigenza;

La LR n. 24/2005, art 4, comma 6, a tenore della quale le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 165/2001, nelle more dell'approvazione della legge di riforma dell'ordinamento amministrativo regionale (ad oggi non ancora approvato), si applicano all'ordinamento degli uffici regionali;

Il d.lgs.170/2006 recante "ricognizione dei principi fondamentali in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici a norma dell'art. 1 della L. n. 131/03";

La Legge Regionale n. 7/02 ed in particolare la norma di cui all'art. 4 sancente il principio della autonomia contabile del Consiglio Regionale;

La Legge Regionale n. 12/06 recante "disposizioni in materia di amministrazione e contabilità del Consiglio Regionale della Campania";

ATTESO che:

Il bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2010, nel rispetto di quanto disposto dalle sopra richiamate normative regionali, è strutturato in unità previsionali di base, UPB, articolate in capitoli e suddivise in tre Titoli per la parte delle Entrate ed in due Titoli per la parte della Spesa;

Le previsioni di entrata e di spesa, nel pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 3 della citata L.R. 12/06, sono formulate in termini di competenza e di cassa, riportandosi, per ciascuna UPB e relativi capitoli, l'ammontare presunto, alla data di redazione della proposta di bilancio, dei residui attivi e/o passivi, l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare per l'anno 2009;

DATO ATTO che:

fonte: http://b

Con nota prot. n. 3301/sett.bil. del **28 luglio 2009** e successiva nota di **sollecito prot. n. 3974 del 09.10.09**, il dirigente del settore bilancio ha chiesto, ai sensi dell'art. 2 della citata L.R. 12/06, ai dirigenti dei settori di predisporre ed inoltrare analitica relazione in ordine ai fabbisogni finanziari presunti delle rispettive strutture per l'anno 2010;

I dirigenti di settore, con note depositate agli atti dell'ufficio e di seguito elencate:
Sett. Personale con nota ns. prot. n. 6044 del **19/10/ 2009**;
Sett. Segreteria Generale con nota ns. prot. n. 1561 del **04/09/09**;

con nota ns. prot. n. 413 del **14/09/09;**
Sett. Presidenza con nota ns. prot. n. 7098 del **01/10/09;**
Sett. Amm.ne con nota ns. prot. n. 4924 del **10.09.09**; 5254 del **25.09.09**; 5961 del **01.11.09**;
Servizio Status con nota prot. n. 3985/Sett.Bil del **12.10.09**;
hanno riscontrato fornendo indicazione in ordine al fabbisogno finanziario presunto delle rispettive strutture per l'anno 2010;

Il dirigente del settore bilancio, sulla base delle predette indicazioni, ha predisposto la proposta di bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010, con relazione tecnica esplicativa;

DATO ATTO

Si è provveduto, su indicazione del questore alle finanze Cons. Antonio Amato, con nota prot. n. 4771/sett.bil del 09.12.09, a sollecitare presso i dirigenti di settore una rimodulazione in diminuzione delle stime di fabbisogno, con salvezza, ovviamente, delle spese rivestenti il carattere della obbligatorietà.

I riscontri sono stati forniti con le note di seguito elencate:

Settore personale, nota prot. n. 4838/sett.bil. 11.12.09;
Settore Presidenza, nota prot. n. 4837/ sett. Bil. del 11.12.09;
Settore segreteria generale nota prot. n. 4839/sett. Bil. del 11.12.09;
Settore legislativo nota prot. n. 4836/sett.bil del 11.12.09
Servizio Status nota prot. n. 4857/A Sett. Bil. del 11.12.09

Che, Il quadro generale delle previsioni di entrate e di spese risulta, pertanto, alla luce delle ulteriori modifiche ivi discusse ed approvate, articolato secondo gli importi di seguito riepilogati nei totali generali:
totali generali Entrata:

fonte: http://b

TITOLO I	*- Entrate derivanti da trasferimento della Regione:*	*83.754.000/00;*
TITOLO II	*- Entrate extratributarie*	*400.000/00;*
TITOLO III	*- Contabilità speciali partite di giro*	*20.000.000/00;*
	TOTALE	**104.154.000/00**

Totali generali Spesa

TITOLO I	*- Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale:*	*84.154.000/00*
TITOLO II	*- Contabilità speciali partite di giro*	*20.000.000/00*
	TOTALE	**104.154.000/00**

CONSIDERATO che

Ai sensi della LR 07/02 le variazioni ai capitoli relativi alle partite di giro possono essere effettuate direttamente dalla dirigenza di settore;

DATO ATTO CHE

Con delibera n. 621 del 17 dicembre 2009 l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Campania ha approvato la proposta di bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale per l'anno 2010 e la relazione previsionale e programmatica relativa alle linee di attività per l'anno 2010;

DATO ATTO CHE

La Commissione Bilancio ha approvato nella seduta del 27 dicembre 2009 la proposta di bilancio di previsione anno 2010 in argomento, apportando con apposito emendamento variazioni compensative, trasmettendo la proposta al Consiglio Regionale ai fini della relativa approvazione;

DATO ATTO CHE

Il Consiglio Regionale della Campania ha approvato nella seduta del 30 dicembre 2009 la proposta indicata apportando ulteriori variazioni compensative;

RICHIAMATE:

fonte: http://b

La L. 6 dicembre 1973, n. 853;
Art. 30 del vigente Statuto;
Art. 10 del vigente regolamento del Consiglio;
L.R. 25 agosto 1989, n. 15;
D.lgs. 165/01;
L.R. 07/02;
L.R. 12/06;

DELIBERA

1) Prendere atto delle variazioni compensative approvate dalla Commissione Bilancio e dal Consiglio Regionale al bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale per l'anno 2010;
2) Prendere atto dello schema di bilancio così modificato che allegato alla presente delibera ne forma parte integrante e sostanziale;
3) Di autorizzare, ai sensi della LR 07/02, l'esecuzione delle variazioni ai capitoli relativi alle partite di giro da parte del dirigente settore Bilancio previa richiesta dei dirigenti di settore secondo le rispettive competenze.

IL PRESIDENTE
GENNARO MUCCIOLO

IL SEGRETARIO
DOTT. LUCIO VARRIALE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE BILANCIO, REGIONERIA E STATUS CONSIGLIERI
per la legittimità e per la regolarità tecnico-amministrativa:
dott. Giuseppe Musella

fonte: http://b

BILANCIO DI PREVISIONE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER L'ANNO FINANZIARIO 20

ENTRATE

DENOMINAZIONE	competenza
TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DELLA REGIONE	€ 83.754.000,00
TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 400.000,00
TITOLO III - CONTABILITÀ SPECIALI - PARTITE DI GIRO	€ 20.000.000,00
TOTALE ENTRATE	€ 104.154.000,00

SPESE

DENOMINAZIONE	competenza
TITOLO I - SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 84.154.000,00
TITOLO II - CONTABILITÀ SPECIALI - PARTITE DI GIRO	€ 20.000.000,00
TOTALE SPESE	€ 104.154.000,00

fonte: http://b

BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

esercizio finanziario 2010

ENTRATE

TITOLO		competenza
TITOLO I - entrate derivanti da trasferimento della Regione	€	83.754.000,00
TITOLO II - entrate extratributarie	€	400.000,00
TITOLO III - contabilità speciali - partite di giro	€	20.000.000,00
	€	**104.154.000,00**

fonte: http://b

Tabella A

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

esercizio finanziario 2010

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	residui presunti	(1)	competenza 2010 (4)	cassa (1)+(4)
A1	FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				
A2	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2009	€ -		€ -	
	TOTALE	€ -		€ -	

ENTRATE

fonte: http://b

TITOLO I

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DELLA RI NE

1.02.001 UPB - TRASFERIMENTO DELLA REGIONE

esercizio finanziario 2010

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)+(4)
1002	FONDO ORDINARIO	€ 28.754.000,00	€ 83.754.000,00	€ 83.754.000,00	€ 112.508.000,00
	TOTALE	**€ 28.754.000,00**	**€ 83.754.000,00**	**€ 83.754.000,00**	**€ 112.508.000,00**

fonte: http://b

TITOLO II
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

3.02.0003 UPB - PROVENTI DIVERSI

esercizio finanziario

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010	(4)	cassa (1)+(4)
3001	Rimborsi e recuperi vari	€ -		€		
3002	Introiti diversi	€ 53.693,00	€ -	€		
3003	Interessi attivi al 31 dicembre	€ -	€ 350.000,00	€ 400.000,00	€	400.000,00
3004	Partite che si compensano con la spesa	€ 2.739.982,71				
	TOTALE	**€ 2.793.675,71**	**€ 350.000,00**	**€ 400.000,00**	**€**	**400.000,00**

fonte: http://b

TITOLO III

CONTABILITÀ SPECIALI - PARTITE DI GIRO

6.02.0006 UPB - PARTITE DI GIRO

esercizio finanziario

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsi	cassa (1)+(4)
6001	Ritenute operate su competenze,retribuzioni, ecc.	€ -	€ 12.000.000,00	€ 13.000.000,00	€ 13.000.000,00
6002	Trattenute extrafiscali	€ -	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
6003	Contributi previdenziali su competenze retributive	€ -	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
6004	Restituzione somme anticipate per c/terzi	€ -	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
6005	Titoli di spesa restituiti da Istituto Cassiere per motivi diversi	€ -			
6006	P.O.R. 2000/2006 -Misura 6.2 Azione C				
	TOTALE		**€ 19.000.000,00**	**€ 20.000.000,00**	€ 20.000.000,00

fonte: http://b

BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
esercizio finanziario 2010

SPESE - riepilogo

TITOLO	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)+(4)
TITOLO I - SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 43.616.458,82		€ 84.154.000,00	€ 127.770.458,82
TITOLO II - CONTABILITÀ SPECIALI - PARTITE DI GIRO	€ -		€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00
	€ 43.616.458,82		**€ 104.154.000,00**	**€ 147.770.458,82**

fonte: http://b

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO RE[illegible]IALE

1.01.01.01 UPB - INDENNITÀ DI CARICA CONSIGLIERI REGIONALI

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)+(4)	differ	
1011	Indennità carica e funzioni	€ 344.951,19	€ 13.030.000,00	€ **13.000.000,00**	€ 13.344.951,19	-€ 30.000,00	Nota prot.setbil n.2009.3985/A
1021	Missioni	€ 109.432,13	€ 70.000,00	€ **20.000,00**	€ 129.432,13	-€ 50.000,00	Nota prot.setbil n.2009.3985/A
1041	Convenzioni autostradali	€ 49.255,09	€ 110.000,00	€ **120.000,00**	€ 169.255,09	€ 10.000,00	Nota prot.setam n.2009.4924/P del 10/09/09
1061	Assegni vitalizi	€ 396.847,11	€ 13.879.000,00	€ **14.000.000,00**	€ 14.396.847,11	€ 121.000,00	Nota prot.setbil n.2009.3985/A
1071	Indennità di fine mandato lr 13/1996 art 9	€ 45.016,77	€ -	€ -	€ 45.016,77	€ -	Nota prot.setbil n.2009.3985/A
1081	Servizi di supporto					€ -	
1082	Formazione Consiglieri	€ 14.697,12				€ -	
1091	Compen. Portavoce del Pres. C.R. (L. 150/00)					€ -	
	TOTALE	€ 960.199,41	€ 27.089.000,00	€ **27.140.000,00**		€ **51.000,00**	

(1)

(**) compreso nel cap. 3181

fonte: http://b

n.21 del 5 Marzo 2010

TITOLO I
SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO RE IALE

1.01.01.02 UPB - SPESE DI RAPPRESENTANZA

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)+(4)	note	
2011	Spese di rappresentanza del Presidente del Consiglio Regionale	€ 66.763,61	€ 160.090,00	€ **70.090,00**	€ 136.853,61	nota prot n 7098/P del 01.10.09	nota prot 8780 sett pres 10.12.09
2021	Spese di rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza e delle Commissioni Consiliari	€ 138.716,52	€ 115.060,00	€ **50.060,00**	€ 188.776,52	nota prot n. 7098/P del 01.10.09	nota prot 8780 sett pres 10.12.09
	TOTALE	€ **205.480,13**	€ **275.150,00**	€ **120.150,00**	€ **325.630,13**		

(1)

fonte: http://b

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

1.01.01.03 UPB - SPESE PER SERVIZI E PROVVISTE

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)+(4)	differenza	note
3011	Utenze telefoniche	€ 293.942,54	€ 630.000,00	€ 530.000,00	€ 823.94	100.000,00	nota prot.setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.09
3012	Spese postali	€ 16.969,59	€ 65.000,00	€ 70.000,00	€ 86.969,59	€ 5.000,00	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.10 notaprot. Sett.seg gen 1561/p del 04.09.09
• 3013	Utenze telefoniche mobili e servizio Black Barry	€ 93.934,73	€ 175.000,00	€ 130.000,00	€ 223.934,73	-€ 45.000,00	nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.11
3014	*Utenze telefoniche Is. G5 e S.M.p.*	€ 6.000,00					
3015	Servizio gestione reti fonia e centrali telefoniche	€ 25.115,33	€ 65.000,00	€ 100.000,00	€ 125.115,33	€ 35.000,00	nota prot.setam n 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.11
3021	Utenze elettriche, gas e acqua	€ -	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -	nota prot.setam n 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.12
3031	Cancelleria e stampati, carta fotoriproduttori	€ 68.894,13	€ 80.000,00	€ 120.000,00	€ 188.894,13	€ 40.000,00	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.13
3041	Arredi ed attrezzature non informatiche	€ 4.733,93	€ 20.000,00	€ 130.000,00	€ 134.733,93	€ 110.000,00	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.14
3042	Attrezzature e servizi d.lgs.. 626/94 (ex cap. 4102 upb 1.01.01.04)	€ -		€ 300.000,00	€ 300.000,00		fino al 2009 inserito nell'upb 1.01.01.04
• 3043	servizio ambulanza e Presidio medico (ex cap. 4101)	€ 51.578,55	€ 40.000,00	€ 30.000,00	€ 81.578,55	-€ 10.000,00	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.14
• 3050	Manutenz. e presidio impaianti elevatori	€ 235.022,86	€ 155.000,00	€ 130.000,00	€ 365.022,86	-€ 25.000,00	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.15
3051	Canoni di noleggi e manutenz. attrezz. e macchine	€ 93.613,21	€ 405.000,00	€ 270.000,00	€ 363.613,21	-€ 135.000,00	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.16
3052	Riparazione mobili arredi ed attrezzature	€ 30.876,74	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 45.876,74	€ -	nota prot.setam n 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.17
3053	Canoni per fornitura servizi is. F/8 - F/13	€ 26.375,88	€ 115.000,00	€ 20.000,00	€ 46.375,88	-€ 95.000,00	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.18
3061	Avvisi per gare	€ 12.394,76	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 32.394,76	-€ 10.000,00	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.19
3062	Pubblicazioni per gli uffici - acquisto	€ 19.649,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 39.649,00	€ -	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.20
3071	Economato lr 12/06 art 16	€ 16.768,63	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 46.768,63	€ -	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.21

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 21 del 15 Marzo 2010 PARTE I

fonte: http://b

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO RI NALE

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)+(4)	differenza	note
3072	Servizi a supporto delle persone	€ 6.219,34	€ 15.000,00	€ **15.000,00**	€ 21.2	€ -	nota prot.setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.22
3073	Divise al personale ausiliario	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ **5.000,00**	€ 20.0	€ -	nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.23
3081	Tasse e Oneri cond. F13 e F8	€ 605.306,96	€ 850.000,00	€ **880.000,00**	€ 1.485.3	€ 30.000,00	nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.24
3082	oneri eTasse varie	€ 6.838,11	€ 175.000,00	€ **260.000,00**	€ 266.8	€ 85.000,00	nota prot.setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.25
3091	Biblioteca. Patrimonio librario	€ 11.714,34	€ 30.000,00	€ **30.000,00**	€ 41.714,34	€ -	notaprot. Sett leg. N. 413/P del 14.09.09
3092	*Biblioteca. Arredamento*	€ -	€ 10.000,00				
3093	Polo campano S.B.N.	€ 37.028,00	€ 100.000,00	€ **100.000,00**	€ 137.028,00	€ -	notaprot. Sett leg. N. 413/P del 14.09.09
3101	Manutenzione ordinaria locali	€ 115.553,42	€ 250.000,00	€ **250.000,00**	€ 365.553,4	€ -	nota prot.setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.25
3102	Manutenzione straordinaria locali	€ -	€ 100.000,00	€ **100.000,00**	€ 100.000,00	€ -	nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.26
3111	Servizio pulizia	€ 274.730,84	€ 1.010.000,00	€ **1.150.000,00**	€ 1.424.730,84	€ 140.000,00	nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.27
3112	Traslochi e facchinaggio	€ 20.091,20	€ 35.000,00	€ **60.000,00**	€ 80.091,20	€ 25.000,00	nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.28
3121	Servizio vigilanza - Servizi accessori	€ 434.588,03	€ 1.250.000,00	€ **1.250.000,00**	€ 1.684.588,03	€ -	nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.29
3122	Servizio portierato	€ 423.650,59	€ 1.040.000,00	€ **1.040.000,00**	€ 1.463.650,59	€ -	nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.30
3131	Acquisto carburante	€ 149.137,72	€ 150.000,00	€ **110.000,00**	€ 259.137,72	-€ 40.000,00	nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.31
3132	Noleggio ed acquisto autovetture	€ 10.421,06	€ 220.000,00	€ **120.000,00**	€ 130.421,06	-€ 100.000,00	nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.32
3133	Manutenzione e tasse autovetture	€ 4.850,33	€ 20.000,00	€ **10.000,00**	€ 14.850,33	-€ 10.000,00	nota prot.setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.33
3141	Resocontazione	€ 127.249,93	€ 80.000,00	€ **100.000,00**	€ 227.249,93	€ 20.000,00	nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.34 prot. sett seg gen 1561/P del 04.09.09
3151	Informazioni giornalistiche	€ 574.700,02	€ 600.000,00	€ **500.000,00**	€ 1.074.700,02	-€ 100.000,00	nota prot.setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.35 nota prot. n 8780 sett pres 10.12.09
3181	Assicurazione	€ 208,02	€ 220.000,00	€ **240.000,00**	€ 240.208,02	€ 20.000,00	nota prot.setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.36
3191	*Informatizzazione (gestione e manut. Rete)*						
3192	Attrezzature informatiche (acqu. e manut.)	€ 20.454,09	€ 80.000,00	€ **80.000,00**	€ 100.454,09	€ -	nota prot.setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e prot. sett amm n 5961/P del 03.11.36

fonte: http://b

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)+(4)	differenza	note
3193	Gestione informatica Aula Consiliare	€ 558.568,84	€ 955.000,00	€ **1.400.000,00**	€ 1.958.568,84	€ 445.000,00	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett.amm n 5961/P del 03.11.37
3194	Informatizzazione, conduzione e manutenzione F/8 e F/13	€ 191.028,19	€ 205.000,00	€ **250.000,00**	€ 441.028,19	€ 45.000,00	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett.amm n 5961/P del 03.11.38
3195	*Gestione rete e apparati di rete*						
3201	Gestione impianti tecnologico	€ 155.299,71	€ 595.000,00	€ **450.000,00**	€ 605.299,71	€ 145.000,00	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett.amm n 5961/P del 03.11.38
3202	Gestione sistemi di sicurezza	€ 26.130,48	€ 45.000,00	€ **70.000,00**	€ 96.130,48	€ 25.000,00	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett.amm n 5961/P del 03.11.39
3221	Fitto locali	€ 520.934,79	€ 2.095.000,00	€ **2.300.000,00**	€ 2.820.934,79	€ 205.000,00	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett.amm n 5961/P del 03.11.40
3241	servizi a supporto consiglieri (bouvette)	€ 25.000,00	€ 150.000,00	€ **180.000,00**	€ 205.000,00	€ 30.000,00	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett.amm n 5961/P del 03.11.41
3245	oneri bancari	€ -	€ 3.000,00	€ **3.000,00**	€ 3.000,00	€ -	nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett.amm n 5961/P del 03.11.42
3250	debiti fuori bilancio						
3251	passività pregresse	€ 2.254.477,57	€ 210.000,00		€ 2.254.477,57		nota prot.setam n. 2009.4924/P del 10/09/2009 e prot. sett.amm n 5961/P del 03.11.42
	TOTALE	€ **7.565.051,46**	€ **12.843.000,00**	€ **13.368.000,00**	€ **20.927.051,46**	€ **445.000,00**	

● capitoli di nuova istituzione

(1)

fonte: http://b

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

1.01.01.04 UPB - SPESE PER IL PERSONALE

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (4)	ca (1)	differenza	Note
4011	Stipendi e assegni fissi	€ 390.397,83	€ 8.200.000,00	€ 9.400.000,00	€ 9.7 3	€ 1.200.000,00	Nota prot.setpers 2009.-6044/P del 19/10/2009
4012	Trattamento fine servizio a carico Ente	€ 43.159,40	€ 100.000,00	€ 200.000,00	€ 2 0	€ 100.000,00	
4021	Fondo incentivante produttività	€ 33.869,30	€ 3.100.000,00	€ 3.250.000,00	€ 3.2 0	€ 150.000,00	
4022	Reperibilità e turnazione						
4023	Rischio e disagio	€ 90.630,98					
4024	Assistenza Organi istituzionali L.R. n. 25/03	€ 5.190,88	€ 1.185.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.205.190,88	€ 15.000,00	
4025	Posizioni responsabili ctg. B e C						
4026	Indennità di comparto	€ 41.004,79	€ 150.000,00	€ 180.000,00	€ 221.004,79	€ 30.000,00	
4027	Progessioni orizzontali	€ -	€ 350.000,00	€ 470.000,00	€ 470.000,00	€ 120.000,00	
4028	Alta Professionalità - art. 8, L.R. 8/2004	€ 204.396,84	€ 700.000,00	€ 700.000,00	€ 904.396,84	€ -	
4031	Assegno Nucleo familiare	€ 4.823,94	€ 65.000,00	€ 30.000,00	€ 34.823,94	-€ 35.000,00	
4041	Retrib. Posizioni dirigenziali	€ 179.782,24	€ 2.400.000,00	€ 2.400.000,00	€ 2.579.782,24	€ -	
4051	spese per missioni	€ 13.250,54	€ 55.000,00	€ 40.000,00	€ 53.250,54	-€ 15.000,00	
4061	Rimborsi personale comandato	€ 13.533.412,97	€ 5.850.000,00	€ 5.800.000,00	€ 19.333.412,97		
4071	Rimborsi personale comandato art.46 L.R. 15/02	€ 377,05			€ 377,05		
4081	Contributi a carico Ente e INPGI	€ 3.749.427,56	€ 9.750.000,00	€ 9.100.000,00	€ 12.849.427,56	-€ 650.000,00	nota prot. sett bil n 4838 del 11.12.09
4082	Contributi a carico Ente e INPGI personale comandato	€ 2.004.888,94			€ 2.004.888,94		nel 2009 era fuso con il 4081
4101	Presidio medico e d.lgs. 626/94 (ora cap. 3043)	€ 56.337,06			€ 56.337,06		
4102	Attrezzature e servizi L. 626/94 (ex cap. 3042)	€ 108.771,22	€ 210.000,00		€ 108.771,22		nota prot settamm 4924 del 10.09.09 vedi cap 3042
4111	Assicurazione dipendenti (**)						
4121	Formazione aggiornamento	€ 431.663,02	€ 100.000,00	€ 300.000,00	€ 731.663,02	€ 200.000,00	
4131	Servizio mensa	€ 553.408,16	€ 950.000,00	€ 1.150.000,00	€ 1.703.408,16	€ 200.000,00	
4141	Spese non imputabili e procedure concorsuali	€ 184.970,89	€ 215.000,00	€ 200.000,00	€ 384.970,89	-€ 15.000,00	
4151	Retribuz. Posizione categoria D	€ 443.297,62			€ 443.297,62		
4161	Straordinario	€ 15.658,38	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 40.658,38	€ -	
4171	Art. 2, comma 1, L.R. n. 20/2002 - Indennità responsabili segreterie	€ 1.188.239,74	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 2.388.239,74	€ -	
4181	Art. 2, lett. a, L.R. n. 20/2002 - Fondo produttività segreterie	€ 1.826.797,25	€ 2.050.000,00	€ 500.000,00	€ 2.326.797,25	-€ 1.550.000,00	nota prot. sett bil n 4838 del 11.12.09
4191	Art. 2, comma 2, L.R. n. 20/2002 - Indennità autisti	€ 619.557,33	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 1.219.557,33	€ -	
4201	Portavoce art. 7 l. 150/2000 (già cap. 1091)	€ 993,19	€ 130.000,00		€ 993,19		
4402	Art. 2, lett. b, L.R. n. 20/2002 - Compenso personale segreterie (già cap. 5081)	€ 1.302.287,27	€ 1.500.000,00	€ 500.000,00	€ 1.802.287,27	-€ 1.000.000,00	nota prot. sett bil n 4838 del 11.12.09
4511	art47 L.R.7/2002 -DEBITI FUORI BILANCIO	€ 3.437.972,61			€ 3.437.972,61		
4701	Anticipi c/Enti previdenziali (part. giro)						
4702	Anticipi per comandi c/Enti terzi	€ 44.741,56	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 174.741,56	€ -	
4703	Passività pregresse	€ 1.631.784,79			€ 1.631.784,79		
	TOTALE	€ 32.141.093,35	€ 39.015.000,00	€ 37.375.000,00	€ 69.42[illegible] 37		

fonte: http://b

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

1.01.01.05 UPB - SPESE FUNZIONAMENTO GRUPPI CONSILIARI

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)+(4)	differenza	Note
5011	Spese per il funzionamento dei Gruppi Consiliari		€ 1.107.000,00	€ **1.055.891,00**	€ 1.055.891,00	-€ 51.109,00	Nota prot.setbil n.2009.3985/A del 12.10.09
5021	Fondo assistenza attività istituzionali	€ 195.108,70	€ 1.859.250,00	€ **1.890.250,00**	€ 2.085.358,70	€ 31.000,00	Nota prot.setbil n.2009.3985/A del 12.10.09
5081	Art. 2 L.R. n. 20/2002 *	€ 87.882,90			€ 87.882,90	€ -	
5092	rappresentante opposizione		€ 50.000,00	€ **50.000,00**	€ 50.000,00	€ -	Nota prot.setbil n.2009.3985/A del 12.10.09
5091	Fondo comunicazione Gruppi consiliari ottava legislatura	€ 342.763,25	€ 1.215.891,00	€ **1.260.000,00**	€ 1.602.763,25	€ 44.109,00	Nota prot.setbil n.2009.3985/A del 12.10.09
	TOTALE	€ **625.754,85**	€ **4.232.141,00**	€ **4.256.141,00**	€ **4.881.895,85**	€ **24.000,00**	

* ora capitolo 4402

(1)

fonte: http://b

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

1.01.01.06 UPB - EX CAPITOLO 6 - LEGGE 853/73

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenz a2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)+(4)	differenza	Note	note successiv
6011	Consulenze Settori - art. 50 L.R. 12/2006, D.Lgs. 165/2001	€ 6.105,64	€ 70.000,00	€ **20.000,00**	€ 26.105,64	-€ 50.000,00	Euro 50.000,00nota settsg 2009.1561/P del 04/09/09	prot 2007 seg gen 10.12.09
6012	Consulenze Presidente Consiglio Regionale - art 50 L.R n 18/2000 - disciplinare all'art. 2 comma 6 della legge 853/73, Delibera Ufficio di Presidenza 319/2001	€ 194.485,10	€ 160.000,00	€ **100.000,00**	€ 294.485,10	-€ 60.000,00		nota 8780/sett pres del 10.12.09
• 6013	Controllo di Gestione - art. 20 D.Lgs. 29/1993 e successive modificazioni	€ 18.720,00	€ 60.000,00	€ **80.000,00**	€ 98.720,00	€ 20.000,00	nota setpres n 2009 7098/P del 01/10/2009	
• 6014	N.I.V. - art. 20 D.Lgs. 29/1993 e successive modificazioni	€ 114.508,42	€ 50.000,00	€ **50.000,00**	€ 164.508,42	€ -		
6021	Consulenze Commissioni, Ufficio di Presidenza, Comitato tecnico-giuridico, Collegio dei Revisori dei Conti - art. 50 L.R. n. 18/2000; art. 6 disciplinare all'art. 2 comma 6 della legge 853/73, Delibera Ufficio di Presidenza 319/2001	€ 681.985,35	€ 462.054,00	€ **362.054,00**	€ 1.044.039,35	-€ 100.000,00		prot 2007 seg gen 10.12.09
6031	Convegni e congressi	€ -	€ 60.000,00	€ **20.000,00**	€ 20.000,00	-€ 40.000,00		
6032	Compartecipazioni a Convegni e congressi - art. 2 disciplinare all'art. 2 comma 6 della legge 853/73, Delibera Ufficio di Presidenza 319/2001	€ 492.965,92	€ 232.605,00	€ **32.605,00**	€ 525.570,92	-€ 200.000,00		nota 8780/sett pres del
6033	Acquisto pubblicazioni di interesse soc. art. e culturale - art. 2 disciplinare all'art. 2 comma 6 della legge 853/73, Delibera Ufficio di Presidenza 319/2001	€ 1.705,60	€ 20.000,00	€ **20.000,00**	€ 21.705,60	€ -		
6041	Commissione Pari Opportunità - L.R. 26/1987	€ 73.047,70	€ 75.000,00	€ **50.000,00**	€ 123.047,70	-€ 25.000,00		nota 8780/sett pres del
6051	CO.RE.COM. - CO.RE.RAT.: Indennità - L.R. 19/1991; L.R.9/2002	€ 107.656,14	€ 368.050,00	€ **368.050,00**	€ 475.706,14	€ -		
6052	CO.RE.COM. - CO.RE.RAT.: Funzionamento - L.R. 19/1991; L.R.9/2002	€ 145.583,06	€ 150.000,00	€ **150.000,00**	€ 295.583,06	€ -		
6061	Consulta Regionale femminile - L.R. 14/1977	€ 132.518,64	€ 105.000,00	€ **50.000,00**	€ 182.518,64	-€ 55.000,00		nota 8780/sett pres del
6081	Difensore civico-indennità L.R. n.23/1978	€ 20.989,71	€ 70.000,00	€ **70.000,00**	€ 90.989,71	€ -		
6082	Difensore Civico: funzionamento L.R. 23/78	€ 36.974,87	€ 35.000,00	€ **35.000,00**	€ 71.974,87	€ -		
6091	Associazione ex Consiglieri - AREC - L.R. 17/2000	€ -	€ 40.000,00	€ **40.000,00**	€ 40.000,00	€ -		
6092	Associazione ex consiglieri-convenzioni autostradali	€ -	€ 10.000,00	€ **10.000,00**	€ 10.000,00	€ -		
6101	Contributo al CRAL	€ -	€ 30.000,00	€ **135.000,00**	€ 135.000,00	€ 105.000,00	Nota prot.081/CRAL del 15/09/09	
6111	Riconoscimento della Regione Campania al sacrificio dei militari Trincone, Coletta e Petrucci - L.R. 29/2003	€ -	€ 12.000,00	€ **12.000,00**	€ 12.000,00	€ -		
6121	Istituzione "Forum della Gioventù" - L.R. 14/1989	€ 4.248,17	€ 50.000,00	€ **50.000,00**	€ 54.248,17	€ -		
• 6152	Istituzione garante infanzia e adolescenza: indennità - L.R. 17/2006	€ 13.039,07	€ 43.000,00	€ **43.000,00**	€ 56.039,07	€ -		
• 6153	Istituzione garante infanzia e adolescenza: funzionamento- L.R. 17/2006	€ 1.633,53	€ 37.000,00	€ **37.000,00**	€ 38.633,53	€ -		
6162	Istituzione ufficio garante persone sottoposte a misure ristrettive ed osservatorio reg. detenzione: indennità- L.R. 18/2006	€ 9.694,20	€ 43.000,00	€ **43.000,00**	€ 52.694,20	€ -		

fonte: http://b

TITOLO I
SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

6163	stituzione ufficio garante persone sottoposte a misure ristrettive ed osservatorio reg. detenzione:funzionamento- L.R. 18/2006	€	34.537,90	€	37.000,00	€	**37.000,00**	€	71.537,90	€	-
6211	spese di giudizio	€	-	€	70.000,00			€	-	-€	70.000,00
6311	Imposta irap su consulenze	€	28.480,60	€	40.000,00	€	**40.000,00**	€	68.480,60	€	-
6411	Servizio studi legislativi	€	-	€	20.000,00	€	20.000,00	€	20.000,00	€	-
6511	Servizio affari giuridici	€	-	€	20.000,00	€	20.000,00	€	20.000,00	€	-
	totale	**€**	**2.118.879,62**	**€**	**2.369.709,00**	**€**	**1.894.709,00**	**€**	**4.013.588,62**	**-€**	**475.000,00**

fonte: http://b

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO RI NALE

1.01.01.07 UPB - FONDO DI RISERVA

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009 (4)	Previsione 2010	cassa (1)+(4)
7001	protale legislativo	0			
7900	Fondo di riserva	€ -	€ 16.236,38		€ -
	TOTALE		€ 16.236,38		

(1)

fonte: http://b

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

bilancio di previsione 2010- riepilogl

DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2008	competenza 2009	previ 010	cassa (1)+(4)
1.01.01.01 UPB - INDENNITÀ DI CARICA CONSIGLIERI REGIONALI	€ 960.199,41	€ 27.746.726,73	€ 27.089.000,00	**€ 27.140.000,00**	€ 28.100.199,41
1.01.01.02 UPB - SPESE DI RAPPRESENTANZA	€ 205.480,13	€ 335.150,00	€ 275.150,00	**€ 125.150,00**	€ 325.630,13
1.01.01.03 UPB - SPESE PER SERVIZI E PROVVISTE	€ 7.565.051,46	€ 15.999.221,72	€ 12.843.000,00	**€ 13.368.000,00**	€ 20.933.051,46
1.01.01.04 UPB - SPESE PER IL PERSONALE	€ 32.141.093,35	€ 40.079.230,81	€ 39.015.000,00	**€ 37.375.000,00**	€ 69.516.093,35
1.01.01.05 UPB - SPESE FUNZIONAMENTO GRUPPI CONSILIARI	€ 625.754,85	€ 4.281.245,00	€ 4.232.141,00	**€ 4.256.141,00**	€ 4.881.895,85
1.01.01.06 UPB - EX CAPITOLO 6 - LEGGE 853/73	€ 2.118.879,62	€ 2.524.709,00	€ 2.369.709,00	**€ 1.894.709,00**	€ 4.013.588,62
1.01.01.07 UPB - FONDO DI RISERVA	€ -	€ 1.184,00	€ 16.236,38	**€ -**	€ -
TOTALE	€ 43.616.458,82	€ 90.967.467,26	€ 85.840.236,38	**€ 84.154.000,00**	€ 127.770.458,82

fonte: http://b

TITOLO II

CONTABILITÀ SPECIALI - PARTITE DI GI

4.01.01.08 UPB - PARTITE DI GIRO

esercizio finanziari

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsior (4	cassa (1)+(4)
8001	Versamento all'Erario ritenute operate su competenze, retribuzioni, ecc.		€ 12.000.000,00	€ 13.000.000,00	€ 13.000.000,00
8002	Versamento trattenute extrafiscali		€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
8003	Versamento contributi previdenziali su competenze retributive		€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
8004	Somme anticipate per c/terzi		€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
8005	Riproduzione titoli di spesa restituiti da Istituto Cassiere per motivi diversi				
8006	P.O.R. 2000/2006 -Misura 6.2 Azione C				
	TOTALE		**€ 19.000.000,00**	**€ 20.000.000,00**	**€ 20.000.000,00**

n. 21 del 15 Marzo 2010

fonte: http://b 12/01/2010

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 190 del 5 marzo 2010 – Concessione contributo finanziario all'associazione di volontariato Movimento Shalom onlus**

PREMESSO

- che la Regione Campania ritiene la solidarietà fra i popoli un valore fondamentale della civiltà ed un valore su cui costruire la pace e lo sviluppo;
- che la Regione Campania intende contribuire alla promozione e alla diffusione di una cultura di pace e di salvaguardia dei diritti umani attraverso il rafforzamento di legami, reti territoriali e azioni di solidarietà volte a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni in via di sviluppo;
- che per far fronte a tale esigenza è stato attivato nel bilancio regionale un apposito capitolo denominato "*Sostegno a progetti e programmi nei paesi in via di sviluppo*".
- che la legge 49 del 1987 "*Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in Via di Sviluppo"* stabilisce che la cooperazione italiana allo sviluppo è finalizzata "..*al soddisfacimento dei bisogni primari e in primo luogo alla salvaguardia della vita umana…";*
- che la cooperazione sanitaria è considerata uno degli ambiti di maggior impegno per la Comunità internazionale, in particolare la Dichiarazione di Sviluppo del Millennio si prefigge:
  - all'obiettivo 4 di ridurre di due terzi fra il 1990 e il 2015 la moralità infantile;
  - all'obiettivo 5 di ridurre di tre quarti, fra il 1990 e il 2015 il tasso di mortalità materna;
- che il Burkina Faso è una delle Regioni della Terra con un'elevata incidenza di mortalità infantile;
- che l'associazione di volontariato Movimento Shalom onlus opera interventi umanitari;
- che è pervenuta una richiesta di un contributo finanziario, da parte dell'associazione di volontariato denominata "Movimento Shalom onlus", sede legale in San Miniato (PI), CF 9100321056, per la realizzazione del progetto di attivazione di un ambulatorio pediatrico a servizio dell'orfanotrofio di Lumbilà e dell'intera provincia di Oubritenga in Burkina Faso - spesa preventivata euro 83.000,00.

RITENUTO

- che il progetto riveste valenza sociale e risponde all'interesse della Regione a sviluppare la cooperazione sociale internazionale;
- di aderire, pertanto, alla sopracitata richiesta assegnando un contributo finanziario di euro 30.000,00 all'associazione di volontariato denominata "Movimento Shalom onlus" per la realizzazione del progetto di attivazione di un ambulatorio pediatrico a servizio dell'orfanotrofio di Lumbilà e dell'intera provincia di Oubritenga in Burkina Faso;
- che la Regione non assume responsabilità alcuna in merito alla realizzazione dell'intervento;
- che nessun rapporto od obbligazione di terzi potrà essere fatto valere nei confronti della Regione, la quale verificandosi situazioni irregolari o che comunque necessitino di chiarimenti, può sospendere l'erogazione del contributo e, a seguito degli accertamenti, deliberarne la revoca;
- che la concessione del contributo è vincolata all'impegno del soggetto beneficiario ad utilizzarlo esclusivamente per le finalità per le quali è stato accordato.

VISTI

- la legge 49 del 1987 "*Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in Via di Sviluppo"*
- l'Atto Costitutivo e lo Statuto dell'associazione "Movimento Shalom onlus";
- la relazione esplicativa del progetto con il preventivo finanziario;
- Il Protocollo d'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali, Ministero degli affari esteri, Ministero dello sviluppo economico, Regioni e Province autonome in materia di rapporti internazionali del 18 dicembre 2008;
- la l. r. 30 aprile 2002 n. 7 " Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76";

- la l.r. 2 del 21/01/2010 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria anno 2010";
- la l.r. 3 del 21/01/2010 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e bilancio pluriennale 2010 – 2012";
- la Delibera di Giunta n. 92 del 09/02/2010 "Approvazione Bilancio Gestionale 2010 della Regione Campania";
- La nota del Presidente della Giunta regionale

PROPONE

e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati:

1. di concedere il contributo finanziario di euro 30.000,00 all'associazione di volontariato denominata "**Movimento Shalom onlus**", sede legale in San Miniato (PI), CF 9100321056, per la realizzazione del progetto di attivazione di un ambulatorio pediatrico a servizio dell'orfanotrofio di Lumbilà e dell'intera provincia di Oubritenga in Burkina Faso;

2. di imputare l'onere sulla U.P.B. 6.23.237 - Cap. 216 del bilancio gestionale 2010;

3. di autorizzare, il settore competente alla liquidazione di un acconto non superiore al 50% del contributo deliberato, previa presentazione di un dettagliato preventivo, procedendo alla liquidazione finale della somma alla trasmissione della documentazione contabile complessiva;

4. di dare atto che nella sede dell'ambulatorio dovrà essere affissa una targa che dovrà ricordare il contributo della Regione Campania;

5. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 01 Gabinetto del Presidente, all'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi per il seguito di competenza e al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 196 del 5 marzo 2010 – Art. 1, comma 95, della L. R. n. 2 del 21/01/2010. Trasferimenti alle comunita' montana per la realizzazione di opere per la difesa del suolo e per gli interventi a tutela dell'ambiente nonche' in materia di bonifica montana. Approvazione piano di riparto tra le comunita' montane.**

PREMESSO:
- che l'art. 1 comma 95 della legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 (Finanziaria regionale 2010) stanzia per la realizzazione di opere di difesa del suolo e per gli interventi a tutela dell'ambiente nonché in materia di bonifica montana la somma di € 2.000.000,00 a favore delle comunità montane di cui alla legge regionale n. 12/2008, da utilizzare con le procedure previste dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale n. 12/2008;
- che, l'art. 4, comma 1, della Legge Regionale 30 settembre 2008, n. 12 stabilisce che la comunità montana svolge funzioni di difesa del suolo e dell'ambiente ed a tal fine realizza opere pubbliche e di bonifica montana atte a prevenire fenomeni di alterazione naturale del suolo e danni al patrimonio boschivo attraverso l'attuazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi annuali operativi e di progetti integrati di intervento speciale per la montagna e nel quadro della programmazione di sviluppo provinciale e regionale.

CONSIDERATO:
- che la deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 9 febbraio 2010, di approvazione del Bilancio Gestionale 2010, ha istituito il cap. n. 1214, U.P.B 1.74.174 – "*Trasferimenti a favore delle comunita' montane di cui alla L.R. n. 12/08 per la realizzazione di opere per la difesa del suolo e per gli interventi a tutela dell'ambiente nonche' in materia di bonifica montana (art. 4, comma 1, L. R. n. 12/08 e art. 1, comma 95, L. R. n. 2 del 21.01.2010)*", attribuendolo alla responsabilità gestionale del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi;
- che onde consentire il trasferimento delle relative somme è necessario determinare i criteri di ripartizione tra le 20 comunità montane della Regione Campania;

PRESO ATTO:
- che gli interventi di cui all'art. 1 comma 95 della l.r. n. 2/2010 sono direttamente correlati alla superficie di territorio classificato montano amministrato da ciascuna comunità montana;
- che, onde consentire anche alle comunità montane che detengono poco territorio montano di usufruire di un ammontare di risorse minimo sufficiente alla programmazione degli interventi di cui alla citata norma della finanziaria regionale, è necessario prevedere, in analogia a quanto stabilito dall'art. 18 della legge regionale n. 17/1998 in materia di interventi speciali per la montagna, la corresponsione di una quota fissa per ciascuna comunità;

VISTE le simulazioni predisposte dal Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi;

RITENUTO, pertanto, necessario:
- stabilire che le risorse stanziate dall'art. 1 comma 95, della L. R. n. 2/2010, finanziaria regionale 2010, sono attribuite alle comunità montane della Regione Campania in ragione della superficie di territorio montano amministrato;
- stabilire, in particolare, che per le comunità montane di cui all'allegato A alla legge regionale n. 12/2008, la superficie montana da considerare deve tenere conto dei comuni, montani e parzialmente montani, ivi analiticamente elencati, non facenti più parte di una comunità montana per effetto del riordino territoriale attuato con la medesima legge;
- stabilire, in analogia a quanto previsto dall'art. 18 della legge regionale n. 17/1998 in materia di interventi speciali per la montagna, la corresponsione di una quota fissa per ciascuna comunità pari ad € 20.000,00;
- approvare, per l'effetto, l'allegato 1 alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, predisposto dal Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi, comuni;

- o attribuire alle comunità montane le somme indicate nell'allegato di cui al punto precedente;
- o demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'adozione di tutti gli atti necessari all'impegno ed alla liquidazione delle somme di cui alla presente deliberazione imputando la spesa sullo stanziamento del cap. n. 1214, U.P.B 1.74.174;
- o stabilire che le comunità montane sono tenute a inserire, in conformità a quanto previsto dall'art. 4, comma 1 della L. R. n. 12/2008, le azioni e gli interventi di cui al citato art. 1, comma 95, della L. R. n. 2/2010 nei piani pluriennali di sviluppo, e nei programmi annuali operativi e a darne idonea comunicazione alla Regione Campania;

VISTA la Legge Regionale 21 gennaio 2010, n. 2;
VISTA la Legge Regionale 30 settembre 2008, n. 12;
VISTA la legge regionale 21 gennaio 2010, n. 3;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 09/02/2010, pubblicata sul BURC n. 15 del 17/02/2010, con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'anno 2010;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto premesso ed esposto in narrativa:

1- stabilire che le risorse stanziate dall'art. 1 comma 95, della L. R. n. 2/2010, finanziaria regionale 2010, sono attribuite alle comunità montane della Regione Campania in ragione della superficie di territorio montano amministrato;
2- stabilire, in particolare, che per le comunità montane di cui all'allegato A alla legge regionale n. 12/2008, la superficie montana da considerare deve tenere conto dei comuni, montani e parzialmente montani, ivi analiticamente elencati, non facenti più parte di una comunità montana per effetto del riordino territoriale attuato con la medesima legge;
3- stabilire, in analogia a quanto previsto dall'art. 18 della legge regionale n. 17/1998 in materia di interventi speciali per la montagna, la corresponsione di una quota fissa per ciascuna comunità pari ad € 20.000,00;
4- approvare, per l'effetto, l'allegato 1 alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, predisposto dal Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi, comuni:
5- attribuire alle comunità montane le somme indicate nell'allegato di cui al punto precedente;
6- demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'adozione di tutti gli atti necessari all'impegno ed alla liquidazione delle somme di cui alla presente deliberazione imputando la spesa sullo stanziamento del cap. n. 1214, U.P.B 1.74.174;
7- stabilire che le comunità montane sono tenute a inserire, in conformità a quanto previsto dall'art. 4, comma 1 della L. R. n. 12/2008, le azioni e gli interventi di cui al citato art. 1, comma 95, della L. R. n. 2/2010 nei piani pluriennali di sviluppo, e nei programmi annuali operativi e a darne idonea comunicazione alla Regione Campania;
8- inviare copia della presente deliberazione alle comunità montane della Regione Campania;
9- inviare, altresì, copia della presente deliberazione al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi per quanto di competenza, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per opportuna conoscenza, nonché al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato 1 - Prospetto di riparto fondi di cui all'art. 1, comma 95, della legge regionale n. 2 del 21/01/2010

N.	COMUNITA' MONTANA	Riparto X Superficie			Quota fissa	Totale Spettante
		Kmq	Coeff	Quota		
1	COMUNITA' MONTANA MONTE SANTA CROCE	14.742	2,09604058	30.899,83	20.000,00	**50.899,83**
2	COMUNITA' MONTANA MATESE	42.791	2,09604058	89.691,67	20.000,00	**109.691,67**
3	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	10.672	2,09604058	22.368,95	20.000,00	**42.368,95**
4	COMUNITA' MONTANA FORTORE	46.439	2,09604058	97.338,03	20.000,00	**117.338,03**
5	COMUNITA' MONTANA ALTA IRPINIA	72.373	2,09604058	151.696,74	20.000,00	**171.696,74**
6	COMUNITA' MONTI PICENTINI	22.023	2,09604058	46.161,10	20.000,00	**66.161,10**
7	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	44.520	2,09604058	93.315,73	20.000,00	**113.315,73**
8	COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO	61.392	2,09604058	128.680,12	20.000,00	**148.680,12**
9	COMUNITA' MONTANA GELBISON E CERVATI	21.844	2,09604058	45.785,91	20.000,00	**65.785,91**
10	COMUNITA' MONTANA UFITA	55.096	2,09604058	115.483,45	20.000,00	**135.483,45**
11	COMUNITA' MONTANA CALORE SALERNITANO	51.956	2,09604058	108.901,88	20.000,00	**128.901,88**
12	COMUNITA' MONTANA ALENTO MONTE STELLA	23.807	2,09604058	49.900,44	20.000,00	**69.900,44**
13	COMUNITA' MONTANA TERMINIO CERVIALTO	51.530	2,09604058	108.008,97	20.000,00	**128.008,97**
14	COMUNITA' MONTANA TABURNO	15.625	2,09604058	32.750,63	20.000,00	**52.750,63**
15	COMUNITA' MONTANA IRNO - SOLOFRANA	9.708	2,09604058	20.348,36	20.000,00	**40.348,36**
16	COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO	47.503	2,09604058	99.568,22	20.000,00	**119.568,22**
17	COMUNITA' MONTANA TANAGRO E ALTO E MEDIO SELE	51.779	2,09604058	108.530,89	20.000,00	**128.530,89**
18	COMUNITA' MONTANA BUSSENTO E LAMBRO E MINGARDO	74.097	2,09604058	155.310,32	20.000,00	**175.310,32**
19	COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI	18.745	2,09604058	39.290,28	20.000,00	**59.290,28**
20	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	26.702	2,09604058	55.968,48	20.000,00	**75.968,48**
		763.344		**1.600.000,00**	**400.000,00**	**2.000.000,00**

Prospetto calcolo dei coefficienti di ripartizione		
Voci	**Importo**	**%**
A- Fondo da ripartire	2.000.000,00	
B- Quota fissa totale	400.000,00	20,00%
C- Quota fissa per singola Comunità Montana	20.000,00	
D- Quota da distribuire in rapporto alla superficie (A - B)	1.600.000,00	80,00%
E- Coefficiente di ripartizione per superfice (E=D/Sup Tot)	2,09604058	

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 191 del 5 marzo 2010 – POR Campania FSE 2007/2013 - Asse VII "Capacita' Istituzionale". Approvazione del PROGETTO SERINN - ANCI Campania.**

Premesso che

- il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, abrogante il Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione ed abrogante il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- la Commissione, con Decisione C (2007) 3329del 13 luglio 2007, ha approvato il QSN;
- la Regione Campania, con Deliberazione n. 1042/2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni delle Consiglio regionale espresse nella seduta del 18 luglio e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
- con Delibera n. 1 del'11 gennaio 2008 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013;
- con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013;
- con Delibera n. 1144 del 19 giugno 2009 la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS);
- D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
- la sopra citata Delibera ha assegnato:
  - all' Ob. Sp. o) Ob. Op. 1 "Rafforzare la competenza dei funzionari della Regione e degli enti locali in materia di programmazione, gestione e valutazione innovativa dei servizi (incluso il personale dei Parchi)." la somma di MEuro 25;
  - all' Ob. Sp. o) Ob. Op. 2 "Consolidare i processi di sussidiarietà tra amministrazione regionale e locali anche attraverso l'implementazione di forme associate." la somma di MEuro 25;
  - all' Ob. Sp. o) Ob. Op.4 "Contribuire alla realizzazione di un portale delle Amministrazioni locali" la somma di Meuro 5;
  - all' Ob. Sp. p) Ob. Op.1 "Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici" la somma di Meuro 40;
- con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi;
- il sopra citato D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. ha designato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03 quale Responsabile degli obiettivi operativi di cui sopra (o1, o2, o4, p1) a valere sull'Asse VII "Capacità Istituzionale";
- con D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008, nell'ambito della U.P.B. 22.84.245, sono stati istituiti appositi capitoli di spesa per Obiettivo Operativo, attribuiti alla responsabilità dei Settori Regionali preposti all'attuazione e correlati agli obiettivi operativi o1, o2, o4 e p1 abbiamo rispettivamente i capitoli di bilancio 4708, 4710, 4714, 4716;
- con Delibera n. 935 del 30 maggio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FSE 2007/2013;

- con Delibera n. 1856 del 20 novembre 2008 la Giunta Regionale ha preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- con la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del Programma Operativo FSE Campania 2007 – 2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 3 del 21/01/2010, al fine di proseguire nel processo di armonizzazione della manualistica a supporto dell'attuazione del Programma;coerentemente a quanto previsto dalla DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008, l'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2007/2013 ha approvato la nuova Versione 2 del Manuale dell'Autorita' di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007 – 2013 con Appendice "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni P.O.R. Campania FSE 2007/2013" e relativi allegati, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Premesso, altresì, che

- il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 prevede che per l'attuazione di una politica regionale unitaria occorre garantire la massima cooperazione istituzionale e la più ampia e funzionale partecipazione dei soggetti coinvolti, tra i quali il sistema delle autonomie locali;
- la strategia delineata nel Documento strategico regionale mira al rafforzamento del "policentrismo" attraverso la valorizzazione delle competenze e del potere decisionale dei diversi livelli di governo e di partenariato economico sociale in un'ottica di cooperazione in modo da concorrere tutti verso una unitaria linea di sviluppo strategica;
- l'Asse VII "Capacità Istituzionale" del POR CAMPANIA FSE 2007-2013 mira, da un lato, al rafforzamento della capacità di azione, della cultura amministrativa e delle competenze interne alle pubbliche amministrazioni e, dall'altro, al raccordo multi livello ed inter-istituzionale, delineando una strategia che individua nella costruzione di reti orizzontali e verticali e di "accordi di reciprocità" tra amministrazioni e strumenti il punto di partenza nel perseguimento di politiche territoriali di crescita;
- con D.G.R. n.1521 del 02/10/2009, è stata approvata la Programmazione degli Obiettivi Operativi o1, o2, o4 e p1;
- in particolare, a valere sull'Obiettivo Operativo o1 "Rafforzare la competenza dei funzionari della Regione e degli Enti Locali in materia di programmazione, gestione e valutazione innovativa dei servizi (incluso il personale dei Parchi)", è stata individuata l'Azione 2: *"Servizi formativi innovativi, anche attraverso scambi interregionali e comunitari, e di assistenza al personale dei Comuni e del personale delle PMI coinvolto nelle seguenti attività: riequilibrio economico-territoriale; salvaguardia delle risorse urbane, naturali e ambientali e conservazione e valorizzazione delle risorse culturali; sostegno all'apparato produttivo esistente; qualità della vita, ambiente e territorio"*;
- in particolare, a valere sull'Obiettivo Operativo o2 "Sostenere le autonomie locali nel miglioramento dei servizi e delle funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione e per la semplificazione dei processi", è stata individuata l'Azione 1: *"Servizi innovativi di semplificazione amministrativa per le strutture organizzative delle Amministrazioni Locali coinvolte nella prestazioni di servizi ai cittadini e alle imprese. Le offerte tecniche devono prevedere contenuti e attività coerenti con le esigenze e i fabbisogni delle comunità territoriali con il riferimento al ciclo di vita del cittadino e dell'impresa nel rapporto con l'Ente locale"*.

Considerato che

- con Deliberazione n. 1860 del 20/11/2008 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l'A.N.C.I. Campania per azioni di sostegno al sistema degli enti territoriali campani;
- con medesima deliberazione è stato dato atto che eventuali progetti presentati dall'ANCI, rientranti fra le attività previste dal suddetto Protocollo, conformi alle prorità del FESR, FSE, del PSR o rientranti nell'ambito di intervento del FAS, potranno essere ammessi a finanziamento a valere su tali fondi;
- il Protocollo di intesa su indicato, prevede, inoltre, la possibilità che la partnership operativa con l'ANCI Campania si estenda altresì all'individuazione e attivazione di ulteriori modalità di accesso

dei Comuni agli interventi – diversi da quelli dell'ASSE VI POR FESR ma con questi complementari – previsti dai diversi Programmi Operativi 2007/2013;

Preso atto che

- con nota prot. n. 1028817 del 26/11/2009, il Dirigente del Settore 02 AGC03, Autorità di Gestione, nonché Responsabile degli obiettivi operativi o1 e o2, in attuazione della D.G.R.C. n. 1521 del 02/10/2009, al fine di definire le caratteristiche dei servizi e dei Comuni destinatari degli interventi da realizzare mediante procedure di evidenza pubblica, ha richiesto all'ANCI Campania la progettazione di un intervento di sostegno all'Amministrazione regionale, per la realizzazione sia di un'azione propedeutica di analisi territoriale dei fabbisogni di consulenza organizzativa e formativa degli EE.LL, sia di azioni successive di animazione territoriale e di disseminazione dei risultati;
- a seguito di tale richiesta, è stato inviato dall'ANCI Campania il progetto "SERINN", acquisito agli atti dal Dirigente del Settore 02 AGC03, Autorità di Gestione, nonché Responsabile degli obiettivi operativi o1 e o2, con Prot. n. 0106481 del 05/02/2010;
- il progetto "SERINN" prevede attività in grado di soddisfare le esigenze di programmazione e attuazione delle politiche di potenziamento della Capacità Istituzionale, coerenti al relativo campo di applicazione del POR Campania FSE 2007/2013;

Ritenuto che

- per quanto su detto, è opportuno attivare un processo di collaborazione tra la Regione Campania e l'ANCI Campania coerentemente alla programmazione di cui alla D.G.R.C. n. 1521 del 02/10/2009 e all'Accordo interistituzionale di cui alla D.G.R.C. n. 1860 del 20/11/2009;
- in tal senso, è necessario approvare il progetto "SERINN" dell'ANCI Campania, parte integrante e sostanziale del presente atto, articolato in tre fasi e finalizzato alle seguenti attività:
  1) FASE PRELIMINARE:
  - analisi dei fabbisogni organizzativi e formativi dei Comuni della Campania;
  - definizione e individuazione degli elementi identificativi delle caratteristiche e dei contenuti dei servizi che costituiranno oggetto dell'appalto;
  - definizione dei criteri e identificazione dei target-group dei Comuni che costituiranno i destinatari dei servizi oggetto dell'appalto;

  2) FASE IN ITINERE:
  - Animazione territoriale;
  - Facilitazione nella governance interistituzionale anche in raccordo con la Lega delle Autonomie Locali della Campania;
  - Comunicazione istituzionale;

  3) FASE FINALE:
  - disseminazione dei risultati
  - riproducibilità delle metodologie e dei modelli organizzativi e formativi attesi.

- per la realizzazione di tale Progetto le risorse destinate ammontano ad € 505.360,00 comprensive di IVA a valere sul POR Campania FSE 2007/2013 Asse VII "Capacità Istituzionale" Ob. Sp. p) obiettivo Operativo p1 "Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici" e che la stesse possano essere imputata alla U.P.B. 22.84.245 capitolo di bilancio 4716, Esercizio Finanziario 2010;
- opportuno, in tal senso, demandare al Dirigente del Settore 02 AGC03, l'adozione di tutti gli atti connessi alla realizzazione di tale progetto;

Visto

- il parere dell'Avvocatura regionale, Settore Consulenza Legale e Documentazione, Nota prot. n. 0120611 del 11/02/2009, per provvedimento analogo riguardante l'ANCI; con il quale è stato esplicitato che il rapporto convenzionale che si va ad instaurare tra la Regione Campania e l'ANCI Campania rientra nel novero degli accordi tra pubbliche amministrazioni ex art. 15 della

Legge del 7 agosto n. 241, nella considerazione che l'ANCI abbia natura di ente esponenziale dei Comuni che rappresenta;

DELIBERA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

- di attivare un processo di collaborazione tra la Regione Campania e l'ANCI Campania coerentemente alla programmazione di cui alla D.G.R.C. n. 1521 del 02/10/2009 e all'Accordo interistituzionale di cui alla D.G.R.C. n. 1860 del 20/11/2009;
- di approvare il progetto "SERINN" dell'ANCI Campania, parte integrante e sostanziale del presente atto, articolato in tre fasi e finalizzato alle seguenti attività:
  1) FASE PRELIMINARE:
  1. analisi dei fabbisogni organizzativi e formativi dei Comuni della Campania;
  2. definizione e individuazione degli elementi identificativi delle caratteristiche e dei contenuti dei servizi che costituiranno oggetto dell'appalto;
  3. definizione dei criteri e identificazione dei target-group dei Comuni che costituiranno i destinatari dei servizi oggetto dell'appalto;

  2) FASE IN ITINERE:
  - Animazione territoriale;
  - Facilitazione nella governance interistituzionale anche in raccordo con la Lega delle Autonomie Locali della Campania;
  - Comunicazione istituzionale;

  3) FASE FINALE:
  - disseminazione dei risultati
  - riproducibilità delle metodologie e dei modelli organizzativi e formativi attesi.
- di destinare per la realizzazione di tale Progetto risorse pari ad € 505.360,00 comprensive di IVA a valere sul POR Campania FSE 2007/2013 Asse VII "Capacità Istituzionale" Ob. Sp. p) obiettivo Operativo p1 "Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici" e che la stesse possano essere imputata alla U.P.B. 22.84.245 capitolo di bilancio 4716, Esercizio Finanziario 2010;
- di demandare al Dirigente del Settore 02 AGC03, l'adozione di tutti gli atti connessi alla realizzazione di tale progetto;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'AGC "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", all'AGC "Bilancio, Ragioneria e tributi", ai Settori proponenti, all'Autorità di Gestione del PO FSE 2007/2013, All'Autorità di Audit, All'Autorità di Certificazione, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*



SERinn

Servizi innovativi di formazione e di semplificazione amministrativa per le strutture organizzative delle Amministrazioni Locali della Campania

La tua Campania cresce in Europa

P.O.R. Campania FSE 2007-2103

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEFINIZIONE DEI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI COMUNI DESTINATARI DEI SERVIZI **Errore. Il segnalibro non è definito.**

DEFINIZIONE E INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE CARATTERISTICHE E DEI CONTENUTI DEI SERVIZI ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

FASE IN ITINERE ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

ANIMAZIONE TERRITORIALE ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

FACILITAZIONE DELLA GOVERNANCE INTERISTITUZIONALE ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

AZIONI SPECIFICHE DI FORMAZIONE E TRASFERIMENTO ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

FASE FINALE ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

REPLICABILITÀ DELLE METODOLOGIE E DEI MODELLI ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Costing del programma ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Pianificazione temporale del programma ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

INDICE DELLE TABELLE ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

INDICE DELLE FIGURE ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Premessa 7

PARTE PRIMA – IMMAGINANDO AZIONI DI SOSTEGNO AL SISTEMA DELI ENTI TERRITORIALI CAMPANI 9

Lo scenario, il contesto e le metodologie 10

L'ente locale come organizzazione: ruoli e funzioni 10

Lo scenario evolutivo dell'organizzazione comunale 12

Il caso dei piccoli comuni 19

La formazione nel settore pubblico 21

Lezioni del passato, innovazione e nuove frontiere della formazione per gli enti locali 26

La *prospettiva* di ricontestualizzazione del discorso formativo 28

Un percorso per l'analisi dei fabbisogni formativi e organizzativi 29

Il personale degli enti locali della Regione Campania 32

Elementi per l'analisi dei fabbisogni formativi e organizzativi negli enti locali campani 36

Gli indicatori nelle politiche di sviluppo 36

Il sistema degli Indicatori con target QSN per Mezzogiorno e Obiettivo Convergenza 37

La dimensione degli obiettivi di servizio 38

La contestualizzazione territoriale degli interventi 41

Funzioni organizzative e aree professionali negli enti locali 47

Area economico-finanziaria 54

Area vigilanza 55

Area tecnica e manutentiva 56

Area servizi sociali 57

Imparare dalla buone pratiche 59

La Buona Pratica 59

Benchlearning 63

Il percorso di selezione delle best practice 65

La replica delle best practice nel sistema organizzativo 67

I Learning Object 69

PARTE seconda - servizi innovativi di formazione e di semplificazione amministrativa per le strutture organizzative delle Amministrazioni Locali della Campania 71

Organizzazione del programma SERINN 78

Fasi di progetto 80

FASE PRELIMINARE 80

ANALISI DEI FABBISOGNI ORGANIZZATIVI E FORMATIVI DEI COMUNI DELLA CAMPANIA 80

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEFINIZIONE DEI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI COMUNI DESTINATARI DEI SERVIZI 82
DEFINIZIONE E INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE CARATTERISTICHE E DEI CONTENUTI DEI SERVIZI 83
FASE IN ITINERE 85
ANIMAZIONE TERRITORIALE 85
FACILITAZIONE DELLA GOVERNANCE INTERISTITUZIONALE 86
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE 87
AZIONI SPECIFICHE DI FORMAZIONE E TRASFERIMENTO 88
FASE FINALE 89
DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI 89
REPLICABILITÀ DELLE METODOLOGIE E DEI MODELLI 90
Costing del programma 92
Pianificazione temporale del programma 94
INDICE DELLE TABELLE 95
INDICE DELLE FIGURE 96

Il gruppo di lavoro che ha partecipato alla redazione del programma è stato coordinato da Pasquale Granata, (ANCI Campania), ne fanno parte: Alfonso Marino e Alessandro Coppola (Seconda Università di Napoli) –Roberto Cacciapuoti e Gaetano Di Paolo (Laboratorio Craet)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La razionalità progettuale ha preso atto dell'illusione di pianificazione totale dell'attività amministrativa e della necessità di fare i conti con quello che Edgard Morin chiama giustamente "Il paradigma perduto della natura umana", ovvero col fatto che l'uomo, in qualunque contesto si trovi ad operare, è sempre capace di scardinare il sistema in cui viene rinchiuso e di mettere in moto la storia. La capacità del tutto umana di inventare una via d'uscita dal sistema mette inevitabilmente in crisi il progetto organizzativo, a meno che questo, fin dall'inizio, non venga pensato come "progetto incompleto", ovvero come progetto che lascia margini inesplorati di ambiguità, che verranno risolti di volta in volta con una progettazione dal basso dall'interazione tra gli attori organizzativi. Forse non c'è altra soluzione per rendere operativo l'ossimoro di una burocrazia che apprende.

G. Zollo

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il presente documento – redatto a seguito della richiesta formulata dall'Autorità di Gestione PO FSE 200-2013 regione Campania 2009.1028817 2009.1050935 – è l'individuazione che la struttura tecnica di ANCI Campania ha formulato, sulla scorta di una puntuale analisi di pre-fattiblità, di un programma di servizi innovativi di formazione e di semplificazione amministrativa per le strutture organizzative delle Amministrazioni Locali della Campania.
Il tema è quello, non nuovo, del rafforzamento della capacità istituzionale. Il QSN 2007-2013 ha puntualmente enunciato, in sede di preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali, i risultati più significativi delle azioni condotte nel periodo 2000-2006: maggiore efficienza finanziaria delle Amministrazioni attuatrici; migliore capacità di gestione; maggiore cooperazione fra Amministrazioni, specie fra Stato e Regioni, attivazione di un esteso partenariato economico e sociale. Allo stesso modo il QSN ha individuato le criticità ancora presenti.
L'elaborazione di ANCI Campania ha, dunque, preso le mosse dalla individuazione delle criticità ancora presenti sul fronte della capacità istituzionale: carenza di risorse umane qualificate e di competenze specialistiche, mancato adeguamento organizzativo delle Amministrazioni, inadeguata cooperazione istituzionale orizzontale fra Regioni, difficoltà di relazione fra Regioni e Enti locali.
Tali criticità vanno lette alla luce della necessità di rafforzare "la capacità delle Amministrazioni di programmare, attuare e valutare gli interventi nonché di produrre beni pubblici (legalità, sicurezza, correttezza e imparzialità dell'azione amministrativa, certezza e prevedibilità dell'agire pubblico) e di promuovere e realizzare servizi collettivi di qualità (…) dando piena attuazione, secondo le specificità dei singoli ordinamenti regionali, al principio di sussidiarietà in modo da promuovere la *governance multilivello* e *di settore* nonché le forme più avanzate di *partenariato pubblico-privato* già sperimentate nel corso del ciclo di programmazione 2000-2006"[1].

In altri termini, rafforzare la capacità di azione delle amministrazioni pubbliche significa far progredire una cultura amministrativa incentrata sulla qualità delle prestazioni, intesa come adeguatezza degli standard di professionalità degli operatori e attenzione alla soddisfazione delle utenze.
Le variabili cui si lega l'attuazione di una strategia del genere sono molteplici. La prima, la più evidente, la più logica e, al tempo stesso, la più complessa riguarda la capacità di accrescere il potenziale delle risorse umane impegnate nel settore pubblico locale.
Agire su questo potenziale richiede interventi rivolti all'aumento delle conoscenze e all'accrescimento delle competenze, i quali però costituiscono una condizione necessaria ma non sufficiente nella direzione della modernizzazione e dell'efficienza delle amministrazioni. "Bisogna rifiutarsi di erogare una formazione che si accontenti di enunciare le innovazioni, anziché accompagnarle. Non è infrequente (…) il caso di una formazione sull'innovazione usata come alternativa all'innovazione stessa, come antidoto contro di essa"[2].
"Il giudizio sulle molte iniziative di sostegno alle amministrazioni, che in questi ultimi anni si sono moltiplicate, complessivamente non appare positivo, pur con dichiarate eccezioni. (…) le questioni importanti, legate al sostegno di miglioramenti permanenti nel funzionamento dell'amministrazione, siano state sottovalutate (anche per propria responsabilità) a favore di progettazione legata a questioni più contingenti (mode) e non sempre portata avanti con il necessario respiro"[3].
Il tema è dunque quello dell'accrescimento del potenziale delle risorse umane impegnate nel settore pubblico locale, cui si lega la razionalizzazione e la diffusione di modelli gestionali e organizzativi. A questo più ampio

[1] Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013" Ministero dello sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007
[2] *N. Melideo "Bassanini in comune. Decentramento amministrativo e fabbisogni di formazione nei comuni". D'Anselmi Editore /Hoepli 1999*
[3] "Documento Strategico Mezzogiorno - Linee per un nuovo programma Mezzogiorno 2007-2013 "- Il documento, previsto dalle Linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale per la politica di coesione 2007-2013 il frutto di un percorso di confronto e analisi sulle politiche di sviluppo nel Mezzogiorno che ha visto la partecipazione delle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna), del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia e del Ministero del Lavoro - Dicembre 2005

fonte: http://burc.regione.campania.it

contesto fa riferimento la stessa Regione Campania[4] la quale - considerando le iniziative relative alla programmazione 2000-2006 ed il diverso apporto che tali interventi hanno prodotto sul territorio a livello locale - ha identificato come elementi di continuità per il 2007-2013 "l'investimento sulla crescita del sistema di governo e delle competenze della Pubblica amministrazione in particolare, inclusa la capacità di avviare un processo di confronto trasparente con la popolazione regionale e di coinvolgimento all'azione amministrativa attraverso processi sempre più efficaci e mirati di comunicazione. Un insieme di tasselli che necessitano di una prosecuzione di investimenti sia in un'ottica di continuità e rafforzamento (formazione del personale, azioni di comunicazione più ampie e continua, ecc.) sia in una di revisione di modalità attuative, strumenti e target di riferimento".

Gli obiettivi perseguiti attraverso l'intervento di ANCI Campania consistono nel garantire il basilare supporto alla fase preparatoria, in itinere e successiva di progettazione/realizzazione degli interventi previsti dalla Regione Campania attraverso il POR/FSE la programmazione 2007-2013 in materia di sviluppo delle competenze istituzionali dei dipendenti degli enti locali campani.

L'ANCI Campania, con il programma SERINN, intende ottenere una quadro d'insieme clusterizzato ed articolato dei fabbisogni formativi ed organizzativi degli enti locali mediante una vasta opera di contestualizzazione e territorializzazione degli stessi, ciò per definire una cornice d'azione per le azioni di formazione coerente tanto con i fabbisogni professionali, quanto con quelli che emergono dalla peculiarità dei territori coinvolti.

Sul piano operativo, il programma SERINN è costruito in modo da promuovere il rafforzamento delle competenze delle risorse umane puntando alla costruzione e sperimentazione di modelli e best practice innovativi, non solo nel senso delle tecniche e tecnologie utilizzate, quanto degli approcci e delle visioni complessive. Si intende cioè costruire un sistema formativo, che stimola l'approfondimento, la formazione continua, la riproducibilità nel tempo dei contenuti.

[4] Regione Campania Programma Operativo Obiettivo Convergenza Fondo Sociale Europeo 2007-2013 Decisione Commissione C(2007) 5478 del 07.11.07

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE PRIMA – IMMAGINANDO AZIONI DI SOSTEGNO AL SISTEMA DELI ENTI TERRITORIALI CAMPANI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo scenario, il contesto e le metodologie

L'approccio metodologico da cui ANCI Campania parte, al fine di ricostruire un quadro dei fabbisogni organizzativi e formativi degli enti locali campani si basa su due valutazioni.
La prima è quella di concentrare l'attenzione sulle specificità organizzative dell'ente comunale, sia, come vedremo, con riferimento ai compiti e alle funzioni che è chiamato a svolgere, e, naturalmente, alla loro evoluzione, che nella prospettiva dimensionale e di rapporto con il territorio che ne caratterizza di fatto la struttura e il funzionamento.
La seconda è quella di ancorare la formazione ai contesti concreti nei quali (e per i quali) essa è attivata. E poiché le organizzazioni sono il referente contestuale più rilevante delle azioni formative, gli sviluppi delle teorie e dei modelli organizzativi più significativi dal punto di vista della loro valenza applicativa diventano il punto di riferimento e lo sfondo a partire da cui si costituiscono le pratiche formative ed i loro orientamenti teorici e di metodo[5].

Le riflessioni che seguono rappresentano il tentativo di ricostruire la molteplicità di scenari in cui il programma SERINN può potenzialmente declinarsi e le loro dinamiche evolutive.
Preliminarmente viene considerata l'organizzazione del comune, dal punto di vista dei ruoli e delle funzioni e delle loro evoluzione (*L'ente locale come organizzazione: ruoli e funzioni* pag.10) . Vengono poi poste in esame le specificità della realizzazione di azioni di formazione del settore pubblico (*La formazione nel settore pubblico* pag.21) , individuando i presupposti di un percorso di analisi dei fabbisogni sia da un punto di vista metodologico (***Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.*** pag.**Errore. Il segnalibro non è definito.**) che con riferimento alla dimensione delle risorse umane potenzialmente coinvolgibili (***Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.*** pag.**Errore. Il segnalibro non è definito.**).
Successivamente vengono presi in considerazione tre livelli di indagine su cui s'ipotizza di caratterizzare l'analisi dei fabbisogni degli enti locali al fine di pervenire alla definizione dei servizi da realizzare: il primo riguarda gli obiettivi previsti dalla programmazione delle politiche di sviluppo del QSN 2007-2013 (***Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.*** pag.**Errore. Il segnalibro non è definito.**), il secondo attiene il dimensionamento territoriale connesso alla pianificazione prevista dalla Regione Campania (***Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.*** pag.**Errore. Il segnalibro non è definito.**), il terzo riguarda le specificità professionali connesse alle principali aree d'intervento di un ente comunale (***Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.*** pag. **Errore. Il segnalibro non è definito.**) .
Il percorso si conclude con l'approdo alla definizione di alcune impostazioni di metodo. Fermo restando le risultanze dell'attività di analisi che verranno condotte in fase di attuazione del programma, sin d'ora si ritiene di individuare nella metodologia del benchlearning (***Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.*** pag. **Errore. Il segnalibro non è definito.**) lo strumento attraverso cui fare sintesi delle attività connesse agli interventi formativi coniugandole con gli aspetti innovativi dei servizi orientati alla semplificazione amministrativa.

L'ente locale come organizzazione: ruoli e funzioni

Ai Comuni l'ordinamento affida le funzioni amministrative che riguardano la popolazione, particolarmente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, l'assetto e l'utilizzazione del territorio, lo sviluppo economico unitamente alla gestione dei servizi elettorali, di stato civile, anagrafici, di leva militare e statistica. La Costituzione, configurandoli quale fondamento della Repubblica, insieme con Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, attribuisce loro autonomia statutaria, poteri e funzioni, preoccupandosi però di commisurare le funzioni alle capacità di esercitarle.

[5] D. LIPARI Logiche di azione formativa nelle organizzazioni Guerini e Associati, Milano 2002)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito del governo "locale" del territorio, sotto il profilo storico e istituzionale, i comuni , le province, le comunità montane, le unioni di comuni, i comprensori, le aziende miste, contraddistinti dalla dimensione territoriale quale comune denominatore, hanno rappresentato un vero e proprio 'laboratorio' dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione negli ultimi 20-25 anni.
Nei comuni, le funzioni di auto-governo della comunità locale sottendono ad un'azione diretta e immediata; le province, emanazione del governo centrale incarnano i principi del decentramento e del controllo sulla periferia anche in vista della garanzia di unitarietà e uniformità di governo da parte dello Stato sul territorio.
Una caratteristica propria del sistema delle autonomie locali è, storicamente, la marcata commistione di funzioni dell'ente per rispondere ai fabbisogni delle comunità amministrate e dei territori di riferimento nel quadro di un coordinamento dei rapporti istituzionali, regolati tra il centro e la periferia. Si tratta di un impianto complessivo che mette insieme, sulla base di una diffidenza dello Stato verso l'autogoverno locale in vista della garanzia di unità dello Stato, le funzioni e i compiti tipici delle forme di autonomia locale e le interazioni con i livelli superiori di governo, benché via via sotto forma di assetti concertativi e di cooperazione istituzionale[6].

Con la riforma del titolo V della Costituzione, di cui alla legge costituzionale n° 3 del 2001, che ha comportato una significativa riorganizzazione dell'ordinamento della Repubblica italiana sono stati introdotti alcuni fondamentali principi che attengono al ruolo e alle funzioni delle autonomie locali, nel quadro di un più complessivo sistema di relazioni e raccordi tra il nuovo assetto istituzionale e le disposizioni della prima parte della Costituzione.
L'attribuzione delle funzioni ai comuni risponde ad una logica in cui vengono affermati i principi di: sussidiarietà verticale[7], adeguatezza[8] e differenziazione.

Dal punto di vista dell'organizzazione possono essere identificate una dimensione interna e una dimensione esterna. La dimensione interna attiene alle strutture burocratiche che, nel caso dei Comuni e delle Province, appaiono analoghe ovvero riferibili al modello ministeriale gerarchico-funzionale e caratterizzate da: settorializzazione per competenze, lunghe catene gerarchiche, assenza di ruoli specialistici di staff ed autoreferenzialità. In altre parole una forma di burocrazia meccanica, contraddistinta da assenza di una reale leadership, subalterna al potere politico e fedele allo Stato.
A tale impostazione si oppongono nuovi schemi organizzativi, divisionali o decentrati, basati sui principi del management e della gestione strategica, caratterizzati da margini di autonomia e responsabilità attribuiti a dirigenti.
Questo consente a ogni ente locale, con particolare riferimento a quelli di medio-grandi dimensioni, di definire una propria struttura, in base a strategie o soluzioni innovative, in taluni casi sperimentali come quando si

[6] In una prima fase – dall'unità alla prima guerra mondiale - si assiste allo sgretolamento del modello 'francese' a causa della debolezza dell'autorità centrale nei confronti del localismo. Il raccordo tra il centro dello Stato e la periferia viene svolto dal clientelismo dei rappresentanti politici e un'azione di controllo ad opera dei Prefetti. Con la seconda fase storica – dall'avvento del fascismo sino agli anni '60 – continua, anche se meno intenso, il processo di attribuzione ai Comuni di funzioni e compiti di amministrazione locale. Nella terza fase – anni '70 - '80 - vi è il collasso dell'assetto complessivo: da un lato le regioni ordinarie, dall'altro la residualità delle Province, 'scatole vuote', dal punto di vista delle funzioni e dei compiti, ma ricche di rilevanza politica. La quarta fase – gli anni '90 – apre la stagione delle riforme con la distinzione delle funzioni tra regioni, province, comuni, basate su una logica di sistema.
[7] Il principio di sussidiarietà stabilisce che le attività amministrative vengano svolte dall'entità territoriale più vicina ai cittadini (i comuni), ma esse possono essere esercitate dai livelli amministrativi territoriali superiori (Regioni, Province, Città metropolitane, Stato) solo se questi possono rendere il servizio in maniera più efficace ed efficiente. Si parla di sussidiarietà verticale quando i bisogni dei cittadini sono soddisfatti dall'azione degli enti amministrativi pubblici, e di sussidiarietà orizzontale quando tali bisogni sono soddisfatti dai cittadini stessi, magari in forma associata e\o volontaristica, attraverso forme di partecipazione attiva alla vita amministrativa. Se l'intervento pubblico viene attuato quanto più vicino possibile al cittadino, ovvero nella condizione di prossimità del livello decisionale a quello di attuazione, esistono tuttavia un nucleo di funzioni inderogabili che i poteri pubblici non possono alienare quali il coordinamento, controllo, garanzia dei livelli minimi di diritti sociali, equità. Il principio di sussidiarietà può quindi essere visto sotto un duplice aspetto: in senso verticale: la ripartizione gerarchica delle competenze deve essere spostata verso gli enti più prossimi al cittadino e, pertanto, più vicini ai bisogni del territorio; in senso orizzontale: il cittadino, sia come singolo che attraverso forme aggregative deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà sociali a lui più prossime.
[8] Il principio di adeguatezza, afferma che l'entità organizzativa che è potenzialmente titolare di una potestà amministrativa, deve avere un'organizzazione adatta a garantire l'effettivo esercizio di tali potestà; l'adeguatezza va considerata sia rispetto al singolo ente, sia rispetto all'ente associato con altri enti, per l'esercizio delle funzioni amministrative. Dal combinato di questo principio con il principio di sussidiarietà, si ricava che se l'ente territoriale a cui è affidata una funzione amministrativa, che per il principio della sussidiarietà dovrebbe essere quello più vicino al cittadino amministrato, non ha la struttura organizzativa per rendere il servizio, questa funzione deve essere attribuita all'entità amministrativa territoriale superiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

attivano progetti trasversali, task forces, ecc.. Tale impostazione determina una grande varietà di configurazioni. Un comune medio grande può essere caratterizzato da un'articolazione per aree, settori, servizi di staff (specialisti); al segretario generale in posizione di staff, con funzioni preminentemente consultive, si connettono unità speciali intersettoriali alle dipendenze del sindaco. Le peculiarità principali sono una affermata distinzione del livello politico da quello manageriale, incarnato dalla figura del direttore generale, e una riduzione della gerarchia della struttura e del numero dei settori funzionali. Nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 residenti si palesa un'ampia varietà modelli strutturali[9].

Nella dimensione esterna, ovvero nel rapporto tra l'ente locale e l'ambiento esterno, sono fortemente mutati i profili di interazione con particolare riferimento all'espansione dell'ente locale tramite la creazione di organizzazioni 'satellite', controllate in modo più o meno diretto. Non solo il processo di esternalizzazione di servizi – utilities (aziende o SpA), servizi alla persona (terzo settore), servizi interni (privati o consorzi) – offre un panorama assai composito del rapporto tra l'istituzione locale e il suo territorio di riferimento così come appare molto variegato il ventaglio di soluzioni gestionali, tecniche ed operative quali la gestione in concessione, tramite aziende speciali, SpA, istituzioni. Non meno importanti appaiono, altresì, anche le relazioni associative per la gestione comune funzioni: comunità montane le unioni comuni, i consorzi di enti locali.

In questo scenario la forte riallocazione di funzioni e competenze nella direzione dei Comuni, anche in relazione del mutato quadro costituzionale, impone agli enti locali, in particolare a quelli di più ridotte dimensioni demografiche, la definizione di maggiori capacità amministrative e la ricerca di profili operativi adeguati a tali nuove responsabilità. È, sotto altro aspetto, cresciuta la pressione dei cittadini e delle comunità, con domande e bisogni diversificati e con una forte richiesta quantitativa e qualitativa di servizi.

In concreto l'esercizio effettivo del principio di sussidiarietà può essere correttamente interpretato dai Comuni medio-piccoli attraverso la ridefinizione di una nuova e più adeguata *governance* locale, in grado di intepretare al meglio i mutamenti intervenuti cosicché, nell'ambito d'intervento dei piccoli Comuni, l'affermazione del principio dell'adeguatezza delle funzioni e dei servizi ai fabbisogni e ai bacini di interesse, richiede una spiccata cooperazione intercomunale per la gestione associata delle funzioni e dei servizi[10].

LO SCENARIO EVOLUTIVO DELL'ORGANIZZAZIONE COMUNALE

Il ruolo istituzionale degli Enti locali si è andato progressivamente evolvendo, negli anni, parallelamente al notevole cambiamento dei meccanismi di azione della Pubblica amministrazione complessivamente intesa, secondo un processo che ha determinato un sensibile incremento delle attività erogative e un significativo ampliamento delle funzioni e degli ambiti di intervento istituzionalmente attribuiti.
All'intensificarsi della complessità e della variabilità delle funzioni assegnate al sistema delle Autonomie locali ha, conseguentemente, fatto seguito l'adozione di modelli organizzativi che sono andati gradatamente evolvendosi, assumendo dapprima fisionomie semplificate (sostanzialmente riconducibili al modello gerarchico funzionale), che sono state progressivamente sviluppate per approdare a schemi organizzativi maggiormente evoluti, che caratterizzano, sia pure con variazioni determinate dalle diverse dimensioni strutturali, anche gli Enti di dimensioni ridotte.
Il processo di progressiva devoluzione di nuove funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali, prodotto a partire dalla Legge n. 59/1997, la prima delle leggi di riforma Bassanini, e dai successivi

[9] In primo luogo, può aversi una struttura bicefala con la figura del direttore generale impegnato nella gestione cui si associa la figura del segretario generale cui compete invece la cura degli aspetti eminentemente legali legati alle politiche regolative. In secondo luogo, può aversi una struttura monocratica: il segretario generale è anche direttore generale. In ultimo, può aversi un modello policentrico basato sul forte ruolo decisionale ed organizzativo svolto dai dirigenti di settore in assenza della figura del direttore generale.
[10] L'affermazione dell'art. 114 della Costituzione, a pena di compromettere la stessa Autonomia dei Comuni. In molti Paesi UE, in particolare in Francia, concrete politiche di sostegno all'intercomunalità sono già state avviate da tempo tenuto conto che oltre un certo livello di integrazione territoriale per singoli settori, quali quello rurale e turistico, si possa procedere efficacemente attraverso una forte intesa politica tra gli Enti locali per ottimizzare politiche e risorse comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimenti attuativi determina l'assunzione sempre più marcata, da parte degli Enti locali, del ruolo di soggetti erogatori di servizi, il che implica una significativa estensione della platea dei cittadini-utenti.
L'esigenza di presidiare la celerità, l'efficienza e l'economicità delle attività dirette al soddisfacimento dei bisogni della collettività implica un'attenta attività di verifica delle più opportune forme gestionali dei servizi, potendo l'Ente locale orientarsi anche su forme di gestione partecipata.
La complessità degli assetti organizzativi che si vengono a determinare con il ricorso a tali forme di gestione dei servizi pubblici locali impone di attivare meccanismi che assicurino all'Ente un efficace presidio delle funzioni di coordinamento e di controllo nel governo del territorio, al fine di orientare le complesse dinamiche gestionali ed organizzative determinate da un comparto pubblico "allargato", in cui l'Ente locale abbandona progressivamente il ruolo di gestore diretto dei servizi erogati per assumere le vesti di controllore nei confronti di soggetti terzi che operano nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.
In tal senso, si afferma dunque un modello organizzativo, particolarmente riferito ai Comuni, che possiamo definire di Ente "holding", che implica l'assunzione, da parte dell'Ente locale nei confronti dei terzi gestori, di un ruolo assimilabile a quello della "azienda madre" nei confronti delle società controllate, in quanto unico strumento per garantire all'Ente locale il mantenimento di una reale funzione di governo delle strategie erogative dei servizi sul territorio.

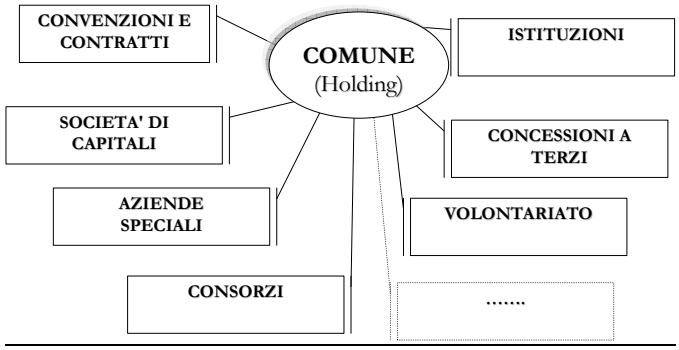


Figura 1 - Il comune "holding"

Tale assetto determina, in primo luogo, la necessità di una profonda revisione dei meccanismi di controllo dell'Ente, attraverso lo sviluppo di un'efficace sistema di controllo cosiddetto "esterno", che implichi efficaci forme di interazione dei vertici strategici con le direzioni aziendali dei soggetti gestori ed adeguati strumenti di verifica e intervento sulle attività in relazione ai costi, all'efficienza e alla qualità dei servizi erogati alla collettività.
La necessità di potenziare il ruolo di governo dell'Ente sul territorio implica inoltre l'introduzione di strumenti giuridici atti a consentirne l'espletamento, sia a livello statutario e regolamentare, che nell'ambito delle convenzioni stipulate con i terzi gestori (attuazione di politiche tariffarie e di investimento, efficace esercizio delle funzioni di controllo e di verifica delle attività affidate all'esterno, promozione dei necessari adeguamenti delle formule gestionali, creazione di sinergie virtuose tra le aziende affidatarie) e, di riflesso, impone all'Ente di dotarsi di strutture e professionalità in grado di presidiare adeguatamente gli aspetti di pianificazione strategica, programmazione e controllo delle attività e, più a monte, le complessive strategie che determinano la scelta della gestione diretta del servizio o l'affidamento all'esterno dello stesso e, in quest'ultimo caso, l'individuazione delle forme gestionali più opportune e la cura delle complesse fasi procedurali che conducono all'affidamento.
La definizione dell'assetto organizzativo non può infatti non tener conto del fatto che l'attuale quadro normativo si caratterizza per l'estrema variabilità degli obiettivi istituzionalmente assegnati, che impongono agli Enti di dotarsi di modelli organizzativi estremamente flessibili e dinamici che, a fronte della rapida evoluzione che caratterizza i processi lavorativi, si dimostrino funzionali agli obiettivi di incremento quali quantitativo del livello dei servizi che gli Enti sono chiamati ad erogare e, in forma correlata, della capacità di efficacemente e tempestivamente rispondere ai bisogni della collettività amministrata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La riforma in senso federalista che sta interessando il nostro paese si declina anche a livello locale con l'attribuzione di nuove funzioni agli enti locali. Nell'imminenza dell'adozione di un nuovo quadro normativo che riguarda le autonomie locali[11], la tabella che segue mette in relazione il nuovo assetto delle "funzioni fondamentali dei comuni", secondo l'articolo 2 del disegno di legge 3118, con le aree di policy di interesse comune individuate dal Documento Strategico Mezzogiorno 2007-2013.

Tabella 1 - Nuove funzioni fondamentali dei comuni e aree di policy DSM 2007-2013

Riferimento	Capacità amministrativa	Infrastrutture e servizi infrastrutturali per il territorio, le imprese e i residenti	Funzioni urbane	Istruzione, Formazione e Politiche del lavoro	Fruizione estesa dei benefici della società dell'informazione	Promuovere una società inclusiva	Politiche per le imprese	Legalità, sicurezza e contrasto delle attività della criminalità organizzata	Migliorare le capacità di imprese e istituzioni sui mercati internazionali	Politiche per il turismo
Dlg. 267/200 smi Art. 13. Funzioni[12]	x		x			x	x	x		
Art. 2 Funzioni fondamentali dei comuni DDL 3118[13]										
a) b) c) d) e) f)	x	x	x	x	x	x	x	x		x
g)	x	x	x	x						
h)		x	x			x	x	x		x
i)	x	x	x		x		x			x
l)	x	x	x			x				
m)	x	x	x			x				
n)		x	x					x		
o)	x	x	x							
p)	x	x	x				x			
q)			x	x		x		x		

[11] "Assistiamo ad un dibattito particolarmente acceso in merito alla riforma federalista dello Stato: molti provvedimenti, dal federalismo fiscale alla Carta delle Autonomie, dalle norme sulla sicurezza a quelle sul catasto, dovrebbero dare grande impulso al decentramento delle funzioni così come previsto dal Titolo V. Non che quel dibattito si sia comunque mai sopito: tuttavia, una delle poche cose su cui sono tutti d'accordo è che l'interpretazione normativa della riforma costituzionale ha palesemente prodotto per ora montagne di scritti e di convegni, ma ha influito poco in termini di reale efficacia del sistema nel suo complesso. La polverizzazione della governance locale italiana, peraltro, non è dovuta al grande numero di autonomie locali presenti sul territorio (in altri Paesi come la Francia, ad esempio, sono molto più numerose), bensì all'assenza di un quadro chiaro per quanto riguarda la ripartizione delle funzioni. E la riforma del Titolo V è mancata proprio nelle componenti "accessorie", in quello che oggi si chiama "change management" e che vuol dire semplicemente che ogni grande trasformazione, in particolare quelle normative, non è efficace se non adeguatamente accompagnata da processi attuativi e culturali che sfuggono alla sfera giuridica e concernono precipuamente quella organizzativa" -Il sistema delle autonomie: la sfida della semplificazione La formazione come strumento a supporto del decentramento di Paolo Zocchi 2008

[12] "1. Spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico" Dlg. 267/200 smi Art. 13. Funzioni

[13] "ART. 2. - (Funzioni fondamentali dei comuni). a) la normazione sull'organizzazione e sullo svolgimento delle funzioni;b) la programmazione e la pianificazione delle funzioni spettanti; c) l'organizzazione generale dell'amministrazione e la gestione del personale; d) il controllo interno; e) la gestione finanziaria e contabile; f) la vigilanza e il controllo nelle aree funzionali di competenza; g) l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale; h) il coordinamento delle attività commerciali e dei pubblici esercizi, in coerenza con la programmazione regionale; i) la realizzazione di processi di semplificazione amministrativa nell'accesso alla pubblica amministrazione ai fini della localizzazione e della realizzazione di attività produttive; l) le funzioni in materia di edilizia, compresi la vigilanza e il controllo territoriale di base; m) la partecipazione alla pianificazione urbanistica, anche con riferimento agli interventi di recupero del territorio; n) l'attuazione, in ambito comunale, delle attività di protezione civile inerenti alla previsione, alla prevenzione, alla pianificazione di emergenza e al coordinamento dei primi soccorsi; o) la costruzione, la classificazione, la gestione e la manutenzione delle strade comunali e la regolazione della circolazione stradale urbana e rurale e dell'uso delle aree di pertinenza dell'ente; p) la pianificazione dei trasporti e dei bacini di traffico e la programmazione dei servizi di trasporto pubblico comunale, nonché le funzioni di autorizzazione e di controllo in materia di trasporto privato in ambito comunale, in coerenza con la programmazione provinciale; q) la progettazione e la gestione del sistema locale dei servizi sociali e l'erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione; r) l'edilizia scolastica, l'organizzazione e la gestione dei servizi scolastici, compresi gli asili nido, fino all'istruzione secondaria di primo grado; s) la gestione e la conservazione di teatri, musei, pinacoteche, raccolte di beni storici, artistici e bibliografici pubblici di interesse comunale e di archivi comunali; t) l'attuazione delle misure relative alla sicurezza urbana e delle misure disposte dall'autorità sanitaria locale; u) l'accertamento, per quanto di competenza, degli illeciti amministrativi e l'irrogazione delle relative sanzioni; v) l'organizzazione delle strutture e dei servizi di polizia municipale e l'espletamento dei relativi compiti di polizia amministrativa e stradale, inerenti ai settori di competenza comunale, nonché di quelli relativi ai tributi di competenza comunale; z) la tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e i compiti in materia di servizi anagrafici". CAMERA DEI DEPUTATI DISEGNO DI LEGGE N. 3118 – "Individuazione delle funzioni fondamentali di Province e Comuni, semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali, razionalizzazione delle Province e degli Uffici territoriali del Governo. Riordino di enti ed organismi decentrati"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimento	Capacità amministrativa	Infrastrutture e servizi infrastrutturali per il territorio, le imprese e i residenti	Funzioni urbane	Istruzione, Formazione e Politiche del lavoro	Fruizione estesa dei benefici della società dell'informazione	Promuovere una società inclusiva	Politiche per le imprese	Legalità, sicurezza e contrasto delle attività della criminalità organizzata	Migliorare le capacità di imprese e istituzioni sui mercati internazionali	Politiche per il turismo
r)	x	x	x	x						
s)		x		x						x
t)		x	x					x		
u) v)	x		x					x		
z)										

Il processo di revisione della normativa riferita all'assetto degli organici nella Pubblica amministrazione è stato indotto nel legislatore dalla volontà di affrontare un problema di natura essenzialmente organizzativa, derivante dalla constatazione che, pur in presenza di una sostanziale identità quantitativa della consistenza organica del personale pubblico, ben inferiore era lo standard dei servizi erogati alla collettività nel nostro paese rispetto ad altri Stati europei.
Tale fattore critico è stato interpretato come sintomo di una inefficace distribuzione del personale sulle funzioni: a fronte di situazioni di forte squilibrio degli organici che, sul piano organizzativo, davano luogo a fenomeni di duplicazione delle funzioni, sussistevano contesti in cui, al contrario, si registrava una forte carenza di personale e, conseguentemente, un'inadeguatezza delle prestazioni erogate.
Il superamento di tali elementi di criticità si è reso indifferibile dal momento in cui si è andata configurando una Pubblica amministrazione che, anziché agire per atti, è venuta ad assumere, principalmente, il ruolo di soggetto erogatore di servizi.

L'analisi di pre-fattibilità - alla base della redazione del programma ANCI Campania di sostegno ed affiancamento alla Regione in ordine alle tematiche attuative alle misure del POR/FSE destinate agli enti locali in tema di interventi formativi e di riqualificazione del personale – è stata condotta avendo come riferimento un quadro strategico di intervento che considerasse l'adeguamento delle competenze e il rafforzamento delle conoscenze del personale nella dimensione, più complessiva e complessa, dei contesti organizzativi. In altri termini, si vuole considerare l'ente locale quale insieme organizzativo evitando di confondere l'organizzazione con le sue risorse umane[14].

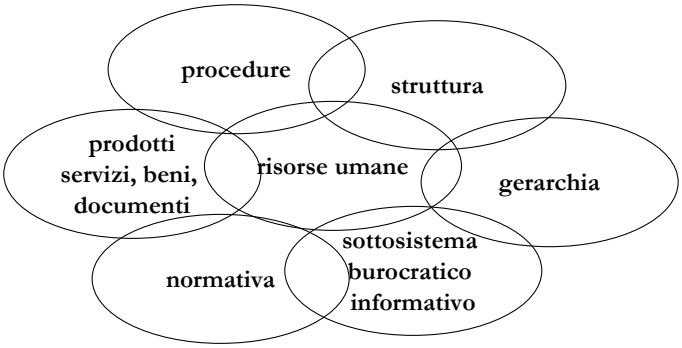


Figura 2 Articolazione delle componenti organizzative

[14] "Un organizzazione si articola in diversi componenti. È importante individuare tutte queste componenti. Le risorse umane sono solo una di queste componenti, anche se, nella nostra cultura si tende a ridurre l'organizzazione alle sue risorse umane.(…) le componenti di una organizzazione sono: 1. i prodotti, intesi come servizi, beni, documenti; 2. le procedure; 3. la struttura; 4. le risorse umane; 5. la normativa; 6. la gerarchia; 7. il sottosistema burocratico informativo" - M. Balducci "Managerialità e sussidiarietà: due sfide per il governo locale" - F. Angeli 1996.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per ricondurre ad una prospettiva unitaria il complesso degli interventi normativi che, nell'ultimo decennio, hanno interessato l'ordinamento degli Enti locali occorre innanzi tutto considerare che il legislatore ha inteso attuare un programma di rinnovamento istituzionale diretto ad accrescere la capacità di autogoverno di tali Enti, valorizzandone l'autonomia organizzativa e finanziaria. Tale processo è il frutto di un radicale mutamento della concezione riferita al ruolo istituzionale delle autonomie locali, che trova il suo culmine nell'affermazione del principio di sussidiarietà, in forza del quale sono conferite alle Regioni e agli Enti locali tutte le funzioni relative agli interessi delle relative comunità e localizzabili nei rispettivi territori (art. 1, comma 2, Legge n. 59/97), nel rispetto del principio di adeguatezza, ossia della reale idoneità dell'Ente, per dimensione istituzionale, a garantire l'efficace esercizio delle funzioni attribuite. Costituisce, quindi, logico corollario di tale principio la piena affermazione dell'autonomia organizzativa e regolamentare degli Enti locali che, in quanto destinatari di nuove e accresciute funzioni, devono poter disporre di poteri di azione commisurati al ruolo istituzionale conferito.

Per delineare lo scenario in cui si trovano oggi ad operare le amministrazioni pubbliche locali e svolgere una ricognizione del sistema organizzativo vanno evidenziate le invarianti, ovvero quei dati di contesto strutturali che qualificano la natura dell'amministrazione comunale stessa[15]. L'invariante organizzativa forse più importante delle amministrazioni pubbliche locali – oltre a quella relativa al principio di separazione tra funzioni di indirizzo politico e di gestione[16] - è il principio di autorganizzazione.
Frutto del costante processo di autonomizzazione delle pubbliche amministrazioni inteso come paradigma chiave dell'evoluzione dal modello centralista a quello federalista, il principio di autorganizzazione si concreta nel potere, riconosciuto alle amministrazioni locali, di "dotarsi" dell'organizzazione ritenuta più idonea per realizzare gli obiettivi strategici prefissati. L'autorganizzazione si concretizza nel riconoscimento agli enti locali della propria autonomia organizzativa e regolamentare[17].

Se, dunque, l'ente locale dispone di una propria autonomia organizzativa è anche vero che esso si struttura in base ad un sistema di norme nazionali e, in conseguenza, struttura la propria organizzazione sulla base di disposizioni di legge. Si ritrovano nelle disposizioni che influenzano l'organizzazione dell'ente locale due tipi di approcci sostanziali: uno legato alla sua definizione in termini funzionali in cui si tende a descrivere l'organizzazione in termini di cose da fare, l'altro, per così dire, più strutturale, in cui si fa perno sul presidio che l'ente deve assicurare rispetto a servizi fondamentali.

Il progressivo estendersi degli ambiti di competenza istituzionale attribuiti agli Enti locali ha determinato un progressivo incremento della complessità strutturale di tale Enti, che ha portato all'adozione di modelli organizzativi sempre più articolati, nel tentativo di adeguatamente presidiare le esigenze di multidisciplinarietà e specializzazione implicate dalla pluralità delle funzioni gestite.
La potestà conferita alle autonomie locali di regolamentare autonomamente l'ordinamento degli uffici e dei servizi costituisce il fulcro attorno a cui ruota la definizione formale dell'assetto organizzativo dell'Ente e, quindi,

[15] "Occorre identificare i principi generali che regolano il sistema organizzativo e gli elementi strutturali sui quali si innestano le politiche di gestione del personale. Tali elementi rappresentano l'ossatura del sistema organizzativo delle PP.AA., le regole di struttura rispetto alle quali qualsiasi politica di gestione del personale deve essere confrontata. (….) qualsiasi ragionamento sulle politiche del personale non può non partire dal modello di organizzazione delle amministrazioni locali e dai principi generali che lo informano". PDCM- Dipartimento Funzione Pubblica Ufficio per il personale delle pubbliche amministrazioni "Analisi e ricerche per la gestione delle risorse umane - Laboratorio di assistenza tecnica per le pubbliche amministrazioni del Mezzogiorno nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni" a cura di Solco 2005

[16] "Il principio di separazione delle funzioni è uno dei principi chiave di funzionamento delle amministrazioni pubbliche la cui rilevanza organizzativa è strettamente connessa alle dinamiche gestionali del sistema delle dotazioni organiche. Le funzioni di programmazione e di guida strategica delle amministrazioni per la definizione degli obiettivi generali dell'azione amministrativa, sulla base della distinzione di competenze tra potere politico e struttura amministrativa, spettano agli organismi di direzione politica di un'amministrazione (Sindaco, assessore ecc.)". - PDCM- Dipartimanto Funzione Pubblica Ufficio per il personale delle pubbliche amministrazioni "Analisi e ricerche per la gestione delle risorse umane - Laboratorio di assistenza tecnica per le pubbliche amministrazioni del Mezzogiorno nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni" a cura di Solco 2005

[17] Dlgs 18 agosto 2000, n. 267 Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265 - Art. 89 "La potestà regolamentare degli enti locali si esercita, tenendo conto di quanto demandato alla contrattazione collettiva nazionale, nelle seguenti materie: a) responsabilità giuridiche attinenti ai singoli operatori nell'espletamento delle procedure amministrative; b) organi, uffici, modi di conferimento della titolarità dei medesimi; c) principi fondamentali di organizzazione degli uffici; d) procedimenti di selezione per l'accesso al lavoro e di avviamento al lavoro; e) ruoli, dotazioni organiche e loro consistenza complessiva; f) garanzia della libertà di insegnamento ed autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca; g) disciplina della responsabilità e delle incompatibilità tra impiego nelle pubbliche amministrazioni ed altre attività e casi di divieto di cumulo di impieghi e incarichi pubblici".

fonte: http://burc.regione.campania.it

costituisce lo strumento principale di cui avvalersi per introdurre un modello strutturale e funzionale realmente rispondente alle esigenze di efficacia ed economicità nei processi gestiti.
Il potere di autonoma determinazione nella scelta dei modelli e delle forme organizzative riservato agli Enti locali, lungi dal costituire un mero adempimento di osservanza delle prescrizioni dettate dal legislatore, costituisce valido strumento per l'adozione di assetti organizzativi realmente rispondenti alle esigenze di efficacia ed economicità dei processi gestiti e della qualità delle prestazioni erogate all'utenza. L'assetto organizzativo deve atteggiarsi in funzione della massima flessibilità strutturale, in relazione all'esigenza di adeguatamente fronteggiare competenze istituzionali nuove e sopravvenute, come anche di consentire l'attivazione di piani o progetti specifici di attività legati al conseguimento di specifici obiettivi di mandato, temporalmente circoscritti (creazione di strutture di staff, di gruppi di lavoro intersettoriali, di forme di coordinamento ecc.).

In termini strutturali una definizione dell'organizzazione dell'ente locale può essere ritrovata nella relazione previsionale e programmatica[18] nella quale l'ente indica gli obiettivi che si intendono raggiungere, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità del servizio, e fornisce elementi che dimostrano la coerenza delle previsioni annuali e pluriennali.
Nella sua parte descrittiva la relazione previsionale e programmatica fornisce un quadro delle risorse umane e professionali a disposizione dell'ente. La descrizione delle risorse viene effettuata sulla base di un'organizzazione tipica per aree organizzative che, seppur in maniera teorica, descrive la struttura minima di un ente. Accanto alle aree descritte viene definita un'area residuale "altre aree", in cui vengono riportate tutte le risorse non riconducibili alle precedenti descrizioni.[19]

[18] L'art. 170 del TUEL stabilisce che al bilancio annuale di previsione è allegata una relazione previsionale e programmatica, estesa ad un periodo corrispondente a quello del bilancio pluriennale. Il modello per la relazione previsionale e programmatica è stato approvato con D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326, pubblicato sul s.o. alla G.U. 18 settembre 1998, n. 218. La relazione previsionale e programmatica ha carattere generale. Illustra le caratteristiche della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente, precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche. Comprende, per la parte entrata, una valutazione sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La relazione è redatta per programmi e per eventuali progetti, coordinata con i programmi indicati nel bilancio annuale e nel bilancio pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento. Per ciascun programma è data specificazione della finalità che si intende conseguire e delle risorse umane e strumentali ad esso destinate, distintamente per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e sono illustrate motivazioni e finalità delle scelte effettuate. La relazione previsionale e programmatica fornisce, inoltre, informazioni circa le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

[19] Le categorie sono il sistema adottato a partire al 1999 che persegue le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse e del riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.CATEGORIA A - Appartengono a questa categoria i lavoratori che svolgono attività caratterizzate da: conoscenze di tipo operativo generale (la cui base teorica si sviluppa con la scuola dell'obbligo) acquisibile attraverso esperienza diretta sulla mansione; contenuti di tipo ausiliario rispetto a più ampi processi produttivi/amministrativi; problematiche lavorative di tipo semplice; relazioni organizzative di tipo prevalentemente interno basate su interazione tra pochi soggetti. CATEGORIA B – Appartengono a questa categoria i lavoratori che svolgono attività caratterizzate da: buone conoscenze specialistiche (la base teorica di conoscenze è acquisibile con la scuola dell'obbligo generalmente accompagnato da corsi di formazione specialistici) ed un grado di esperienza discreto; contenuto di tipo operativo con responsabilità di risultati parziali rispetto a più ampi processi produttivi/amministrativi; discreta complessità dei problemi da affrontare e discreta ampiezza delle soluzioni possibili; relazioni organizzative interne di tipo semplice anche tra più soggetti interagenti, relazioni esterne (con altre istituzioni) di tipo indiretto e formale. Relazioni con gli utenti di natura diretta. CATEGORIA C - Appartengono a questa categoria i lavoratori che svolgono attività caratterizzate da: approfondite conoscenze mono specialistiche (la base teorica di conoscenze è acquisibile con la scuola superiore) e un grado di esperienza pluriennale, con necessità di aggiornamento; contenuto di concetto con responsabilità di risultati relativi a specifici processi produttivi/amministrativi; Media complessità dei problemi da affrontare basata su modelli esterni predefiniti e significativa ampiezza delle soluzioni possibili; relazioni organizzative interne anche di natura negoziale ed anche con posizioni organizzative al di fuori delle unità organizzative di appartenenza, relazioni esterne (con altre istituzioni) anche di tipo diretto. Relazioni con gli utenti di natura diretta, anche complesse, e negoziale. CATEGORIA D - Appartengono a questa categoria i lavoratori che svolgono attività caratterizzate da: elevate conoscenze pluri-specialistiche (la base teorica di conoscenze è acquisibile con la laurea breve o il diploma di laurea) ed un grado di esperienza pluriennale, con frequente necessità di aggiornamento; contenuto di tipo tecnico, gestionale o direttivo con responsabilità di risultati relativi ad importanti e diversi processi produttivi/amministrativi;elevata complessità dei problemi da affrontare basata su modelli teorici non immediatamente utilizzabili ed elevata ampiezza delle soluzioni possibili; relazioni organizzative interne di natura negoziale e complessa, gestite anche tra unità organizzative diverse da quella di appartenenza, relazioni esterne (con altre istituzioni) di tipo diretto anche con rappresentanza istituzionale. Relazioni con gli utenti di natura diretta, anche complesse, e negoziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

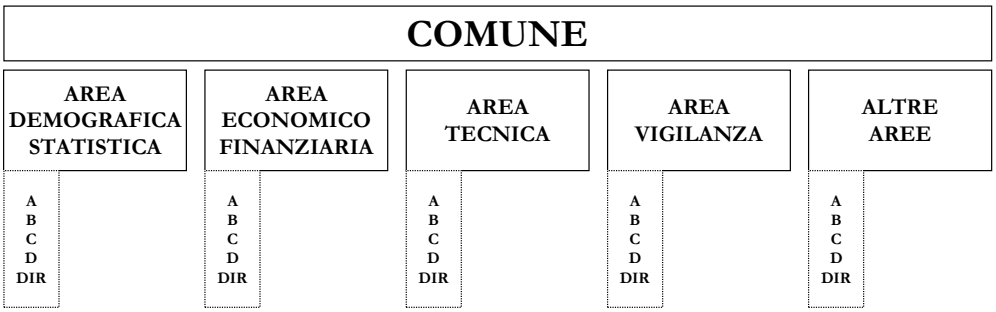


Figura 3 - Struttura dell'ente comunale secondo lo schema della relazione previsionale e programmatica

Un ulteriore valutazione può essere condotta in termini funzionali. Questo approccio propone la classificazione delle funzioni dell'ente locale in coerenza a quella che è alla base del bilancio comunale. In esso la parte spesa è ordinata in *titoli, funzioni, servizi ed interventi*[20], in relazione ai principali aggregati economici, alle funzioni degli enti, ai singoli uffici che gestiscono un complesso di attività ed alla natura economica dei fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio.

Tabella 2 - Funzioni e servizi nell'organizzazione comunale

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	organi istituzionali, partecipazione e decentramento - segretaria generale, personale e organizzazione - gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione - gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali - gestione dei beni demaniali e patrimoniali - ufficio tecnico - anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico - altri servizi generali
FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	uffici giudiziari - casa circondariale e altri servizi
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	polizia municipale - polizia commerciale - polizia amministrativa
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	scuola materna - istruzione elementare - istruzione media - istruzione secondaria superiore - assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	biblioteche, musei e pinacoteche - teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale
FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	piscine comunali - stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti - manifestazioni diverse nel settore sportivo e ricreativo
FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	servizi turistici - manifestazioni turistiche
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI	viabilità, circolazione stradale e servizi connessi - illuminazione pubblica e servizi connessi - trasporti pubblici locali e servizi connessi
FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	urbanistica e gestione del territorio - edilizia residenziale pubblica locale e piani di edilizia economico-popolare - servizi di protezione civile - servizio idrico integrato - servizio smaltimento rifiuti - parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio ed all'ambiente
FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori - servizi di prevenzione e riabilitazione - strutture residenziali e di ricovero per anziani - assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona - servizio necroscopico e cimiteriale
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	affissioni e pubblicità - fiere, mercati e servizi connessi - mattatoio e servizi connessi - servizi relativi all'industria - servizi relativi al commercio - servizi relativi all'artigianato - servizi relativi all'agricoltura
FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	distribuzione gas - centrale del latte - distribuzione energia elettrica - teleriscaldamento - farmacie - altri servizi produttivi

[20] I titoli aggregano le spese in base alla loro natura e destinazione economica, le funzioni in maniera più articolata individuano le spese in relazione alla tipologia delle attività effettuate dall'ente locale. I servizi sono costituiti dagli uffici e strutture, con reparti organizzativi semplici o complessi, composti da persone e mezzi e dalle attività che vi fanno capo per l'esercizio di una funzione propria dello stesso ente, preposta all'erogazione di prestazioni ai cittadini ovvero a fini interni di supporto. A ciascun reparto organizzativo è preposto un responsabile e a ciascun servizio è affidato un complesso di mezzi finanziari specificati negli interventi assegnati, del quale risponde il responsabile del servizio. Gli interventi debbono invece individuare i fattori produttivi ossia la tipologia e l'uso dei mezzi per il raggiungimento del fine a cui il singolo servizio è preposto. Tale classificazione permette di stabilire le singole dotazioni finanziarie costituenti parti del complessivo "budget" del servizio e di istituire, nell'ambito di uno stesso servizio, centri di costo che costituiscono le articolazioni orizzontali dello stesso. L'intervento costituisce l'unità elementare della parte spesa del bilancio. Ciascun servizio è organizzato in reparto, semplice o complesso, composto da persone e mezzi, al quale è preposto un responsabile. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adottato dalla giunta nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio, determina l'organizzazione dell'ente e definisce i reparti che la costituiscono.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il caso dei piccoli comuni

Un ulteriore elemento di riflessione utile alla definizione del contesto di analisi del programma SERINN, sia sotto il profilo dell'analisi delle esigenze formative che di quelle organizzative, riguarda la questione dei piccoli comuni.
In Italia il complesso delle autonomie locali è estremamente frammentato e caratterizzato da un numero elevato di Comuni di piccole e piccolissime dimensioni dal punto di vista demografico: gli oltre ottomila Comuni italiani rappresentano una realtà assai eterogenea: coesistono, al suo interno, amministrazioni contraddistinte sia da dimensioni minime e provviste di scarsissimi mezzi quanto le istituzioni chiamate a reggere le grandi città. Il 72% dei Comuni ha una dimensione demografica inferiore ai 5 mila abitanti pari a circa il 20% della popolazione complessiva nel nostro paese; il 10% circa degli enti non raggiunge i cinquecento abitanti, il 24% circa non supera i mille abitanti ed il 45% circa i duemila. Di contro, sono molto vasti i territori amministrati dagli enti di piccola dimensione.
I 5.838 Comuni fino a 5 mila abitanti, ovvero la stragrande maggioranza dei Comuni italiani, nei quali risiedono più di 10 milioni e mezzo di abitanti, amministrano territori molto vasti; quelli montani governano più della metà del territorio nazionale ed appena un sesto della popolazione.
La Campania ha 339 piccoli Comuni, pari all'incirca al 61% dei 551 Comuni della Regione. La popolazione residente in questi territori è pari circa al 13% della popolazione campana.
I Comuni rappresentano sicuramente una frontiera avanzata della pubblica amministrazione: hanno gli stessi servizi e le stesse funzioni da assicurare, a prescindere dalle loro dimensioni. I problemi dei piccoli Comuni dipendono dalla contraddizione tra titolarità di funzioni e carenza oggettiva di risorse e competenze per assolverle. Sotto quest'aspetto, le piccole realtà evidenziano profili di marginalità essenzialmente riconducibili alla carenza di professionalità e competenze e di adeguate infrastrutture tecnologiche e risorse economiche; alla difficoltà nella gestione dei rapporti con gli altri livelli di governo del territorio; alla scarsa capacità di adattamento ai cambiamenti, all'impossibilità concreta di ottenere economie di scala e di raggio d'azione[21].
L'assenza di servizi, il disagio e la mancanza di opportunità per i giovani, l'invecchiamento della popolazione e il degrado della qualità della vita, l'abbandono dei territori, la perdita di tradizioni e culture acuiscono i problemi di marginalità benché sia molto presente, nei piccoli Comuni, lo sforzo di concentrare sullo scarno personale in servizio tutto il complesso delle attività amministrative proprie di un ente locale: dalla tenuta delle anagrafi alla manutenzione di strade e cimiteri, dai servizi sociali al trasporto scolastico[22].
Le normative che assegnano le funzioni agli Enti locali non differenziano le attribuzioni con riguardo al parametro dimensionale[23]. Le riforme in atto sono più vicine alle esigenze dei grandi enti. Il federalismo amministrativo e finanziario presuppone una distinta solidità e capacità gestionale delle amministrazioni locali. Il conferimento di nuovi compiti agli Enti locali determina un forte impatto, specie sui Comuni di minori dimensioni, sotto il profilo della sostenibilità organizzativa e funzionale, oltre che sotto quello finanziario.
È evidente che la dimensione demografica gioca il ruolo di variabile chiave nella scelta dei confini organizzativi degli Enti locali e della soluzione organizzativa più appropriata per la gestione dei servizi. Se i Comuni di maggiori dimensioni possono avvalersi della gestione diretta attraverso le proprie tecnostrutture, quelli piccoli hanno evidenti difficoltà[24].

---

[21] Eduardo Racca "La riorganizzazione dei piccoli comuni" Unione Nazionale Comuni, Comunità Enti Montani – Formambiente 2009.
[22] Si tratta, in maggioranza, di organizzazioni molto piccole e poco strutturate, con un livello di formazione dei funzionari presenti prevalentemente indirizzato su materie giuridico-amministrative e per nulla su tematiche tecniche e manageriali.
[23] Nel contesto degli enti di più ridotte dimensioni la complessità dei processi di natura politica e organizzativa risulta certamente attenuata, ma sicuramente non eliminata. Gli enti corrono il serio rischio di restare schiacciati sotto il peso eccessivo delle competenze. Le loro incombenze non sono calibrate sulle effettive capacità di assolverle. Occorre riconsiderare l'assetto delle competenze assegnate indistintamente a tutti i Comuni, a prescindere dalla possibilità di esercitarle in concreto, eliminando quelle superflue ed alleggerendo i carichi eccessivi addossati sulle spalle degli enti più fragili. Non è, oggettivamente, possibile ottenere un equilibrio nel sistema generale della pubblica amministrazione se il Comune, che appare il più direttamente coinvolto nella tutela degli interessi delle collettività, rimane fragile dal punto di vista organizzativo e gestionale perché nella stragrande maggioranza dei casi di dimensioni modeste. Nel contesto di un numero così elevato di piccoli Comuni la diffusione sempre più capillare di attività di regolazione – europee, nazionali, regionali, locali – ha moltiplicato situazioni normative sovrapposte, sovente tra di loro confliggenti, trascurando il raccordo tra i vari soggetti.
[24] La numerosità degli enti di dimensioni modeste rappresenta uno snodo fondamentale da superare, dal momento che è impensabile allo stato dei fatti e dei provvedimenti legislativi adottati, anche di natura costituzionale, riproporre un ritorno al centralismo. È evidente che, al di sotto di una soglia strutturale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il tema della necessità di accorpare in comprensori i comuni, nel nostro paese già emergente negli anni '70, rappresenta l'altra faccia di una eccessiva frammentazione e polverizzazione delle amministrazioni più vicine al cittadino. Una serie di fattori influisce sulla adeguatezza delle strutture politico-amministrative locali. Un primo fattore è costituito dal progresso tecnico nella produzione di beni e servizi pubblici locali. L'aumento della dimensione ottima per la produzione di un dato servizio innalza i costi per quelle comunità che sono al di sotto di tale dimensione. In altri termini, la mancata riorganizzazione dimensionale delle comunità locali in presenza di un notevole progresso tecnologico non solo impedisce il perseguimento delle cosiddette economie di scala ma fa aumentare i costi unitari dei servizi che le comunità locali continuano ad offrire. Un altro fattore che rende obsolete le esistenti strutture politico-amministrative locali è il processo di urbanizzazione e di mobilità della popolazione. La tendenza delle persone a muoversi verso le città ha generato ampie conurbazioni urbane e notevoli concentrazioni metropolitane, nelle quali vengono cancellati gli originari confini delle singole realtà locali.
L'esigenza di una riorganizzazione dei servizi pubblici su un'area più vasta risiede in modo essenziale sull'ipotesi delle economie di scala, cioè sulla riduzione dei costi unitari di produzione conseguente all'incremento delle unità prodotte. È tuttavia incontestabile che la maggior parte dei servizi pubblici non riguarda prodotti standardizzati. Invece un aspetto fondamentale è connesso al profilo qualitativo nell'erogazione del servizio[25]. La prospettiva è dunque quella di individuare criteri di riorganizzazione delle strutture amministrative locali nell'ottica di considerare le specificità dimensionali del fenomeno "ente comunale".

Tabella 3 - I criteri di riorganizzazione delle strutture amministrative

minimizzazione dei costi unitari del servizio offerto	Il progresso tecnico comporta che, al crescere della produzione, il costo unitario del servizio diminuisce, almeno fino a un certo punto. Esiste quindi una dimensione dell'area amministrativa che minimizza il costo unitario di produzione. Questa dimensione è detta dimensione ottima dell'area per il servizio considerato.
minimizzazione degli effetti esterni della spesa pubblica	Non necessariamente vi è perfetta corrispondenza tra l'area geografica entro la quale si estendono i benefici di un certo servizio pubblico e l'area amministrativa della giurisdizione. Può accadere che l'area dei benefici sia superiore a quella della giurisdizione, dando luogo ai cosiddetti "effetti di traboccamento" (spillover effects), che sono causa di inefficienza. Ad esempio la lotta all'inquinamento fatta da una data comunità produce effetti benefici anche per le comunità vicine. Questo è il cosiddetto fenomeno delle esternalità positive. L'area amministrativa è ottimale quando le sue dimensioni sono tali da internalizzare o minimizzare gli effetti della spesa sostenuta da un ente (vale a dire che tali effetti si esauriscono all'interno dei confini dell'area amministrata) o quando i benefici goduti da altre comunità vengono pagati alla comunità che ha effettuato la spesa
redistribuzione del reddito	Ogni spesa pubblica comporta degli effetti redistributivi. Quando questi effetti sono molto importanti, la fornitura o il finanziamento del servizio considerato devono essere prevalentemente riservati ai livelli di governo superiori. Una comunità locale, che volesse attuare una profonda azione di redistribuzione del reddito attraverso l'aumento della pressione fiscale sulle più alte classi di reddito, dovrebbe fare i conti con notevoli processi di migrazione di "basi imponibili". Un simile programma creerebbe, infatti, forti incentivi per i residenti ricchi a trasferirsi altrove e per i poveri di altre comunità a trasferirsi nella giurisdizione considerata
partecipazione politica dei cittadini al governo locale	La partecipazione presenta molte facce. Si può esprimere nel semplice voto, nell'interesse verso la gestione dei servizi pubblici locali, nell'organizzazione di dibattiti sui problemi locali oppure nella partecipazione attiva alla vita politica. L'intervento e l'adesione dei soggetti alla vita politica locale decrescono al crescere della dimensione dell'area amministrata. Le difficoltà di partecipazione, infatti, aumentano al crescere del tempo, dei costi e delle distanze da superare.

Emerge in modo evidente il problema del conflitto tra efficienza economica e partecipazione politica. Infatti, se da un lato i criteri di minimizzazione dei costi unitari dei servizi, di minimizzazione delle esternalità e di

minima, le possibilità di azione reale dei Comuni sono decisamente limitate. L'attuale dimensione territoriale, finanziaria e organizzativa del settanta per cento dei Comuni italiani al di sotto della soglia dei cinquemila abitanti non consente l'effettiva attuazione delle riforme messe in campo. La mancanza di una cultura politica e gestionale appropriata e il basso livello delle professionalità e di utilizzo delle tecnologie innovative privano queste riforme della necessaria carica innovativa.

[25] Generalmente è possibile realizzare risparmi di costo unitario, producendo un servizio finale di qualità inferiore: nel campo dell'istruzione, ad esempio, la riduzione dei costi unitari del servizio può avere come conseguenza un maggiore affollamento delle aule. Lo stesso per gli ospedali, le biblioteche e così via. Il problema delle economie di scala può quindi essere posto in termini di fornitura di un servizio pubblico per una popolazione più vasta a costi unitari inferiori, senza che a ciò si accompagni il deterioramento qualitativo del servizio. La fruizione di servizi quali l'istruzione, l'assistenza sanitaria, le biblioteche, i campi sportivi è condizionata in modo essenziale dai mezzi, dai tempi e dai costi di trasporto necessari per accedervi ed è questo il campo sul quale i piccoli comuni sono chiamati a misurarsi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

redistribuzione del reddito spingono verso un accrescimento della dimensione ottimale, dall'altro lato il criterio della partecipazione dei cittadini richiede una dimensione più piccola della comunità locale.
Le funzioni che sono svolte in presenza di forti economie di dimensioni del servizio, di ampi e diffusi effetti esterni, che comportano rilevanti effetti redistributivi del reddito e per le quali la partecipazione del cittadino non è di grande importanza, sono funzioni che dovrebbero essere organizzate e gestite non su scala locale ma su area vasta. Al contrario, quelle funzioni che non comportano rilevanti economie di dimensioni, che non hanno ampi effetti esterni e redistributivi, ma che richiedono la partecipazione del cittadino al loro governo e alla loro gestione sono tipiche funzioni da assegnare ai governi locali.
Sembrerebbe non esistere una dimensione di gestione dei servizi pubblici che possa definirsi economicamente efficiente per la globalità dei servizi di interesse locale. I costi unitari di produzione dei singoli servizi possono risultare minimi in corrispondenza di livelli di popolazione servita diversi fra loro.
Nei piccoli enti l'impegno politico-amministrativo deve partire dall'approfondimento degli scenari presenti e futuri per avere una maggiore consapevolezza dei fenomeni sociali ed economici che investono le comunità. La conoscenza dei fenomeni reali deve spingere ad un processo continuo e costante di apprendimento da parte di amministratori, tecnostrutture, operatori attraverso la circolazione delle idee e l'interazione con il contesto esterno, rese oggi possibili dalla diffusione degli strumenti telematici.

La formazione nel settore pubblico

La formazione ha assunto un'importanza via via crescente nell'ambito delle politiche di gestione delle organizzazioni pubbliche. Nel 2001, con il Dlgs 165, viene stabilito l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni[26], nell'ambito delle attività di gestione delle risorse umane e finanziarie, di disporre un piano di formazione del personale sulla base "fabbisogni rilevati, delle competenze necessarie in relazione agli obiettivi, nonché della programmazione delle assunzioni e delle innovazioni normative e tecnologiche"[27].
Per quanto riguarda lo specifico degli enti locali, la Carta Europea dell'Autonomia Locale[28], nello stabilire che le collettività locali devono poter definire strutture amministrative adeguate alle loro esigenze specifiche, richiama la necessità che "lo statuto del personale delle collettività locali" debba garantire "adeguate condizioni di formazione".

[26] DECRETO LEGISLATIVO 30 marzo 2001, n. 165 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche. Art. 1. Finalità ed ambito di applicazione –"2. Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300".
[27] DECRETO LEGISLATIVO 30 marzo 2001, n. 165 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche. Articolo 7-bis Formazione del personale - "1. Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, con esclusione delle università e degli enti di ricerca, nell'ambito delle attività di gestione delle risorse umane e finanziarie, predispongono annualmente un piano di formazione del personale, compreso quello in posizione di comando o fuori ruolo, tenendo conto dei fabbisogni rilevati, delle competenze necessarie in relazione agli obiettivi, nonché della programmazione delle assunzioni e delle innovazioni normative e tecnologiche. Il piano di formazione indica gli obiettivi e le risorse finanziarie necessarie, nei limiti di quelle, a tale scopo, disponibili, prevedendo l'impiego delle risorse interne, di quelle statali e comunitarie, nonché le metodologie formative da adottare in riferimento ai diversi destinatari".
[28] Carta Europea dell'Autonomia Locale ratificata con la legge 30/12/1989 n.439 - Art.6. - Adeguamento delle strutture e dei mezzi amministrativi alle missioni delle collettività locali – "1. Senza pregiudizio di norme più generali emanate dalla legge, le collettività locali devono poter definire esse stesse le strutture amministrative interne di cui intendono dotarsi, per adeguarle alle loro esigenze specifiche in modo tale da consentire un'amministrazione efficace.2. Lo statuto del personale delle collettività locali, deve consentire un reclutamento di qualità, che si basi sui principi del merito e della competenza; a tal fine, deve associare adeguate condizioni di formazione, di remunerazione e di prospettive di carriera".

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Direttiva Frattini[29] sulla formazione e valorizzazione del personale delle Amministrazioni Pubbliche del 2001, ha riconosciuto la centralità della formazione quale strumento indispensabile per governare i percorsi di cambiamento delle Pubbliche Amministrazioni, ponendo l'attenzione sui temi specifici della formazione del personale delle PA: il principio cardine della formazione permanente, l'analisi dei fabbisogni e la programmazione, nell'ottica più ampia dell'evoluzione del sistema verso logiche di anticipazione dei fabbisogni, di pianificazione degli interventi formativi per il personale pubblico e di accompagnamento nella realizzazione delle riforme amministrative.
Alla formazione viene, quindi, attribuito un ruolo decisivo nei processi di riorganizzazione della PA che possono realizzarsi solo "attraverso il pieno coinvolgimento del personale e di una sua riqualificazione, partendo dal presupposto che gli stessi dirigenti non potranno che beneficiare della formazione, in quanto potranno adeguarsi al processo di riforma che conduce a una forte integrazione della dirigenza pubblica con quella privata e con quella degli altri Paesi dell'Unione Europea".

A partire dal 1999[30] allo sviluppo delle attività formative rivolte al personale è stato dato rilievo contrattuale, assegnando al loro finanziamento una quota pari all'1% della spesa complessiva del personale. L'art.23 del CCNL Comparto Regioni – Autonomie Locali , partendo dai processi di trasformazione degli apparati pubblici in atto, individua la necessità di un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane da realizzare mediante la rivalutazione del ruolo della formazione quale leva strategica per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari del cambiamento. L'accrescimento e l'aggiornamento professionale del personale degli enti locali viene assunto come metodo permanente per assicurare il costante adeguamento delle competenze, per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato, per sviluppare l'autonomia e la capacità innovativa e di iniziativa delle posizioni con più elevata responsabilità.
Gli obiettivi individuati dal CCNL sono rappresentativi di un input tendenziale al quale tutti gli enti locali territoriali sono tenuti ad ottemperare in modo omologato: sono però fissate tre direttrici (la cultura del risultato, la responsabilità individuale del dipendente, la meritocrazia) ognuna delle quali consente ai singoli enti locali territoriali di sviluppare percorsi formativi tra loro molto variati attraverso i quali, almeno potenzialmente, è possibile pervenire a risultati finali di elevato spessore[31].

---

[29] Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica "Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni" -a) Individuazione dei destinatari della formazione e delle loro esigenze –" La responsabilità delle amministrazioni nella formazione del personale emerge in modo chiaro già nella fase dell'individuazione dei destinatari dei programmi di formazione. Tale attività richiede: una banca dati del personale contenente informazioni sui titoli di studio, le esperienze lavorative interne ed esterne e i precedenti percorsi formativi; il quadro aggiornato delle risorse umane con le previsioni dei flussi del turn-over, in base alla "programmazione delle assunzioni";
Il quadro delle missioni e dei compiti già attribuiti e in via di attribuzione ai vari uffici; la conoscenza del proprio personale, delle relative esigenze ed aspettative di carriera, anche attraverso l'utilizzo delle tecniche del "bilancio delle competenze"; la considerazione delle esigenze familiari o personali, al fine di garantire le pari pportunità, individuando i percorsi e le metodologie formative più appropriate. L'insieme di tali informazioni va raccolto e organizzato in apposite banche dati, anche per evitare di destinare ad attività formative personale non interessato, non impiegabile a copertura dei nuovi compiti degli uffici e non dotato di professionalità adeguata per livello o settore. Un primo impiego ottimale delle risorse finanziarie e umane richiede un'attenta individuazione dei destinatari della formazione, tenendo conto che quando calcoliamo il costo per la formazione dobbiamo considerare anche il costo per la eventuale mancata prestazione presso la propria amministrazione. La qualità della formazione, intesa anche come adeguatezza ai bisogni dei singoli oltre che delle amministrazioni, è importante soprattutto per gli effetti rilevanti che può avere sulla motivazione del personale".
[30] CCNL comparto Regioni ed autonomie locali personale non dirigente - parte normativa 1998/2001 e parte economica 1998/1999 (G.U. Serie Generale n. 81 del 24.4.1999) - ART. 23 Sviluppo delle attività formative - 1. Le parti concordano nel ritenere che per la realizzazione dei processi di trasformazione degli apparati pubblici occorre una efficace politica di sviluppo delle risorse umane, rivolta anche al personale in distacco o aspettativa sindacale, che può realizzarsi, tra l'altro, mediante la rivalutazione del ruolo della formazione che costituisce una leva strategica per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari del cambiamento. L'accrescimento e l'aggiornamento professionale vanno, perciò, assunti come metodo permanente per assicurare il costante adeguamento delle competenze, per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato, per sviluppare l'autonomia e la capacità innovativa e di iniziativa delle posizioni con più elevata responsabilità ed infine per orientare i percorsi di carriera di tutto il personale. 2. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, le parti convengono sulla esigenza di favorire, attraverso la contrattazione collettiva decentrata integrativa, un significativo incremento dei finanziamenti già esistenti da destinare alla formazione, nel rispetto delle effettive capacità di bilancio, anche mediante l'ottimizzazione delle risorse dell'Unione europea ed il vincolo di reinvestimento di una quota delle risorse rese disponibili dai processi di riorganizzazione e di modernizzazione. In conformità a quanto previsto dal Protocollo d'intesa sul lavoro pubblico del 12 marzo 1997, nel quadriennio 1998-2001, si perverrà alla destinazione alle finalità previste dal presente articolo di una quota pari almeno all'1% della spesa complessiva del personale. Le somme destinate alla formazione e non spese nell'esercizio finanziario di riferimento, sono vincolate al riutilizzo nell'esercizio successivo per le medesime finalità. 3. In sede di contrattazione collettiva decentrata integrativa, una quota delle risorse di cui al comma 2 può essere destinata alle finalità previste dall'art. 35 bis, comma 5, del D.Lgs. 29/93. 4. Gli enti di minori dimensioni demografiche appartenenti agli ambiti territoriali definiti ai sensi dell'art. 6 possono associarsi per realizzare iniziative formative di comune interesse.
[31] La formazione dei dipendenti degli enti locali - Un contributo all'orientamento - Dipartimento della Funzione Pubblica – Formez – Osservatorio P.A. Locale

fonte: http://burc.regione.campania.it

La trasformazione del modo di operare della Pubblica Amministrazione necessita di essere accompagnata da una altrettanto incisiva modifica degli interventi formativi delle risorse umane utilizzate perché il dipendente pubblico locale ha generalmente poca dimestichezza con la cultura del risultato. Anche perché la cultura del risultato opera non soltanto come fase terminale, irrigidita nel "provvedimento finale espresso" del procedimento amministrativo, ma opera anche come permanente misura di efficienza al servizio del funzionamento della struttura dell'Ente Locale. Tale deficit formativo ha matrici che sono ad un tempo culturali, comportamentali e conoscitive. Si tratta di un deficit che non può essere recuperato attraverso attività formative mutuate da quanto elaborato in materia dal management privato, perché diversi sono gli obiettivi e le finalità tra area del pubblico ed area del privato. Ne consegue che nella Pubblica Amministrazione si è in presenza di debiti formativi di tipo nuovo il cui recupero richiede capacità progettuali dell'attività formativa fortemente innovative. Fermo restando i fabbisogni formativi in attività specifiche di settore, alcune tematiche formative sono state individuate come necessarie per colmare i deficit esistenti:

- ruolo delle misure di organizzazione nella gestione delle attività amministrative
- conseguimento dell'equilibrio tra efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa
- apprendimento delle tecniche di ganntizzazione dell'atto di gestione
- uso corretto dell'attività di monitoraggio e referto
- procedure di assolvimento dell'attività di supporto strategico
- padronanza della gestione dei parametri di qualità
- cultura del risultato e qualità totale[32].

Il contesto in cui le organizzazioni degli enti locali si muovono, prima ancora di rappresentare la necessità di approcci nuovi alla progettazione e gestione dei sistemi amministrativi, evidenzia l'esigenza di marcare una discontinuità con tutto ciò che di pesante, macchinoso ed illogico le burocrazie pubbliche evocano, almeno nel nostro Paese. Il New Public Management sposta il baricentro delle amministrazioni dalle strutture ai processi, ponendo al centro della progettazione organizzativa le finalità del lavoro piuttosto che la natura del compito. Il principio della razionalità progettuale che Weber mette alla base del funzionamento della burocrazia, lentamente, fa strada ad una metafora alternativa, che appare particolarmente seducente, perché introduce due temi nuovi: la complessità dell'organizzazione e l'autorganizzazione[33].

Tabella 4 – L'introduzione di elementi di managerialità (dal burocrate weberiano al manager amministrativo)

Il controllo del lavoro …	*… attiene alle regole e procedure*	*… è la misurazione della qualità del servizio erogato*
Il coordinamento dei comportamenti delle risorse umane …	*… deve essere conforme alle regole*	*… deve essere conforme al servizio erogato*
Le mansioni rispondono …	*… al requisito formale*	*… al processo di erogazione del servizio*
L'integrazione delle mansioni …	*… attiene unicamente all'aiuto reciproco che si struttura tra le risorse umane*	*… è prevista nei gruppi di lavoro come modalità di apprendimento di nuove abilità lavorative*
L'apprendimento delle risorse umane è legato …	*… all'acquisizione di margini di libertà individuale*	*… al lavoro di gruppo e al percorso di studio svolto prima e durante l'attività lavorativa*
La valutazione delle risorse umane …	*… è gerarchico funzionale*	*… attiene al processo, il manager è owner del processo*
La direzione degli uffici che erogano il servizio è affidato…	*… alla procedura*	*… all'implementazione di tecniche di gestione del tipo management per obbiettivi (MbO)*

[32] La formazione dei dipendenti degli enti locali - Un contributo all'orientamento - Dipartimento della Funzione Pubblica – Formez – Osservatorio P.A. Locale

[33] Secondo Weber la burocrazia può essere progettata così come l'ingegnere progetta una macchina. La macchina è molto più che una metafora: essa è l'essenza di un approccio che trasporta nell'ambito dell'organizzazione i principi di coerenza, efficienza, potenza, trasparenza, necessità, essenzialità e finalizzazione, che sono le caratteristiche di qualsiasi macchina. (…) nessun modello, nessuna descrizione esaurisce l'organizzazione, perché esistono sempre aspetti, relazioni ed eventi che sfuggono al modello e quindi al progetto. Inoltre, proprio a causa di questi buchi progettuali, il coordinamento dell'azione organizzativa viene in parte realizzato mediante processi di auto-organizzazione degli attori organizzativi, che, tra l'altro, possono usare i margini di discrezionalità per costruire posizioni di vantaggio - Alfonso Marino Le organizzazioni burocratiche Novus Campus 2003

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di direzione delle risorse umane risponde …	*… al controllo amministrativo*	*… al controllo di gestione*
Il burocrate …	*… diventa dirigente in base all'anzianità di servizio e alla possibilità di partecipare al concorso interno*	*… (il manager amministrativo) risponde ad un percorso scolastico e lavorativo che evidenzia abilità e competenze professionali*
La razionalità …	*… è la logica rispetto alla quale è possibile nascondere le inefficienze della burocrazia*	*… viene affiancata da una forte comunicazione con l'utenza, esempio carta dei servizi*

Il fenomeno formativo nella Pubblica Amministrazione è da anni oggetto di indagini e di studi volti a identificare, accanto alla mera rilevazione di dati, le linee di tendenza e di sviluppo specie nella prospettiva di cogliere la complessità del fenomeno in un comparto così ampio come quella della PA, nel quale si ritrovano, accanto alle specificità professionali diversificate, una molteplicità di soggetti coinvolti diversi per organizzazioni, funzioni e dimensioni.

L'Osservatorio sui bisogni di formazione e qualificazione del personale delle amministrazioni pubbliche - istituito dall' art.1 del D.Lgs. 381/2003 e affidato alla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione - ha il compito di monitorare le attività formative di tutte le amministrazioni pubbliche, "nell'ambito del progetto globale di governo della formazione pubblica su cui sta intensamente lavorando il Dipartimento della Funzione Pubblica". L'Osservatorio, con la collaborazione del Formez, del Gruppo di lavoro tecnico delle Regioni e delle Province Autonome e dell'Istituto Tagliacarne, pubblica per il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri il Rapporto annuale sulla formazione nella Pubblica Amministrazione che osserva e misura le attività formative di tutti i livelli di Governo[34].

L'ultima rilevazione dell'Osservatorio mostra come il fenomeno della formazione degli enti locali presenti caratteri di sostanziale uniformità nell'ultimo triennio. Circa il 60% degli addetti viene coinvolto in iniziative formative.

Tabella 5 - L'evoluzione del fenomeno formativo nei comuni (valori %)

	2006	2007	2008
Personale formato sul totale del personale in servizio	61,7	60,1	61,1
Spesa per formazione sul monte retribuzioni	0,54	0,50	0,45
Enti che hanno effettuato attività di valutazione della formazione	44,8	48,5	46,5
Enti con piano annuale	30,3	30,9	29,6
Enti con piano pluriennale	22,2	21,4	19,3

Fonte 12° rapporto sulla formazione nella pubblica amministrazione 2008 - Osservatorio sui Bisogni di formazione e qualificazione del personale delle amministrazioni pubbliche - Formez

Lo scenario della formazione per enti locali, secondo i dati dell'Osservatorio vede una forte diversificazione dei canali di finanziamento dell'investimento formativo. In generale quasi tutti gli Enti locali hanno impiegato risorse proprie per finanziare i programmi formativi, ma il contributo degli altri Enti territoriali è più incisivo tra i Comuni del nord ovest e tra quelli intermedi (da 50.000 a 250.000 abitanti) e tra le Province del Mezzogiorno. Il FSE continua ad essere poco utilizzato: solo dal 15% dei Comuni italiani, nel meridione il dato sale al 19%. Nel 2008 vi hanno fatto ricorso soprattutto le città con più di 100.000 abitanti e i Comuni del centro, le Province dell'Italia centrale (48%) e del Mezzogiorno (32%). Permane un un ricorso limitato al FSE e il "vuoto" del minor supporto ai Comuni più piccoli (da 10.000 a 50.000 abitanti), costretti, più degli altri, a ricorrere all'autofinanziamento.

[34] 12° Rapporto sulla formazione nella pubblica amministrazione 2008 - Lo Scenario della formazione nel sistema delle Autonomie Locali – Il rapporto si basa sui risultati dell'indagine, condotta dal Formez nel periodo febbraio-aprile 2009, relativa all'attività formativa svolta nell'anno 2008 dalle Amministrazioni comunali con più di 10.000 abitanti (1.086 Comuni) e provinciali (104 Province). All'indagine, condotta tramite questionario, hanno partecipato 84 Province e 412 Comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La formazione a "catalogo" continua a rappresentare la maggior parte dei costi di formazione sostenuta dagli enti (49,1%), così come resta la tradizionale modalità d'aula resta la metodologia largamente diffusa (82,4%).

Tabella 6 - Tipologia, metodologie e fornitori della formazione (% sui costi)

		2006	2007	2008
Tipologie	Da catalogo	45,7	42,8	49,1
	Su specifiche dell'Ente	39,7	41,2	35,5
	Su domanda dei dipendenti	14,6	16,0	15,3
Metodologie	Aula	85,2	80,3	82,4
	Aula e laboratorio informatico	9,2	12,1	8,4
	Auto apprendimento	0,8	0,1	0,2
	Videoconferenza formazione a distanza	0,3	0,3	0,3
	E learining	1,0	2,4	1,9
	Formazione intervento	3,6	3,7	5,6
Fornitori	Corsi realizzati in proprio	12,6	12,0	9,4
	Soggetti privati	52,2	56,5	53,2
	Associazioni di rappresentanza	7,9	2,3	9,1
	Università e altri soggetti pubblici	20,4	24,1	21,3
	Altro	6,9	5,1	7,0

Fonte 12° rapporto sulla formazione nella pubblica amministrazione 2008 - Osservatorio sui Bisogni di formazione e qualificazione del personale delle amministrazioni pubbliche - Formez

Il fenomeno formativo evidenzia due modelli territoriali distinti con riferimento alle modalità di determinazione dei fabbisogni formativi: i Comuni nel 51%-57% utilizzano l'analisi organizzativa e il bilancio delle competenze; mentre nel Mezzogiorno, tali strumenti sono presenti in un terzo dei Comuni. Nella stragrande maggioranza (92%) dei casi le fonti finanziarie che i Comuni utilizzano per la spesa in formazione sono fondi propri. Il Fondo sociale europeo è strumento che interessa soprattutto i Comuni maggiori (in particolare, quelli sopra i 100.000 abitanti) ma è largamente sottoutilizzato dai Comuni più piccoli. Più usato dai Comuni del centro e del Mezzogiorno, lo è poco tra i Comuni del nord est. I Programmi nazionali di formazione operano soprattutto nelle aree metropolitane e nel Mezzogiorno.

Tabella 7 -Tipologia di finanziamenti attivati per la formazione per ampiezza demografica (% degli Enti)

Tipologia finanziamenti	Oltre 250.000	da 100.000 a 250.000	da 50.000 a 100.000	da 10.000 a 50.000	TOTALE
Fondi propri	91,6	95,0	94,2	91,1	91,8
Fondi degli Enti Territoriali	25,0	45,0	39,1	29,4	31,7
FSE	33,3	40,0	24,7	11,2	15,6
Programmi nazionali	41,7	15,0	14,5	5,3	8,4
Altro	16,7	5,0	2,9	2,6	3,2
Totale	208,3	200,0	175,4	139,6	150,7

Fonte 12° rapporto sulla formazione nella pubblica amministrazione 2008 - Osservatorio sui Bisogni di formazione e qualificazione del personale delle amministrazioni pubbliche - Formez

Un'altra fonte di dati per quanto riguarda la problematica delle formazione è rappresentata dal Censimento generale del Personale degli Enti Locali condotto dal Ministero dell'Interno[35]. Secondo tale rilevazione, al 2008

[35] Al Ministero dell'Interno è demandato il compito di aggiornare periodicamente il Censimento generale del personale in servizio presso gli enti locali. Il Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con la Ragioneria Generale dello Stato3, in base al quale le rilevazioni di rispettiva competenza in materia di personale (Conto annuale e Censimento), sono state integrate, unificando metodologia e tempistica. Pertanto, le informazioni relative al Censimento generale del personale in servizio presso gli enti locali (Comuni, Province, Comunità montane e Unioni di Comuni), definite dal Ministero dell'Interno, sono state acquisite, fotografando la situazione alla data del 31 dicembre 2008, attraverso il sistema SICO del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

negli enti locali (Comuni, Province, Comunità montane e Unioni di Comuni, sono in servizio 457.840 unità le quali, nello stesso anno, sono state complessivamente impegnate in formazione per 13.113.256 giornate. La formazione nel 2008 ha coinvolto maggiormente la fascia di età fino ai 50 anni (n. 88.553), ma è stata effettuata anche per i dipendenti di età superiore (n. 47.015).

Tabella 1 - Giornate di formazione 2008 negli enti locali

Categoria	GG
A	**745.150**
B	**3.886.303**
C	**5.283.243**
D	**3.024.763**
DIR	**173.797**

Fonte Ministero dell'Interno "Censimento generale del Personale degli Enti Locali" 2008

Si tratta di dati sui quali alcuni studiosi esprimo perplessità. Se da un lato, infatti, la nuova metodologia adotta dal Ministero dell'Interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la rilevazione ha consentito di rilevare le informazioni relative alla quasi totalità (98%) degli enti locali (Comuni, Province, Comunità montane e Unioni di Comuni), dall'altro il dato sembra sovrastimare l'effettiva quantità di giornate di formazione del personale degli enti locali che, considerando le oltre 11 milioni di giornate effettuare per gli oltre 450mila dipendenti in servizio, avrebbe come risultato un numero medio di giornate procapite di formazione di 28,64. Il dato, considerando anche che non tutte le unità di personale seguono corsi di formazione, appare irragionevole. Se, infatti, si prende per buona la stima del Osservatorio sui bisogni di formazione e qualificazione del personale delle amministrazioni pubbliche, secondo cui il 61,1% del personale viene formato, le giornate di formazione effettuate dalle sole unità impegnate effettivamente salirebbe a 47,7 pro capite, cioè equivarrebbe a oltre due interi mesi dedicati alla formazione.

LEZIONI DEL PASSATO, INNOVAZIONE E NUOVE FRONTIERE DELLA FORMAZIONE PER GLI ENTI LOCALI

Nel 1944 Luigi Einaudi si chiedeva provocatoriamente: "Chi, se non un funzionario statale, può interpretare ed eseguire le leggi, i regolamenti, le circolari, i moduli i quali quotidianamente, attraverso le prefetture, arrivano a fasci a Roma per ordinare il modo di governare ogni più piccola faccenda locale?".
A molti anni di distanza il tema dell'aggiornamento e dell'interpretazione di nuove norme giuridiche continua ad impegnare l'attenzione della Pubblica Amministrazione in genere, e di quelle locale, in particolare. "(…) La situazione dell'attività formativa soffre, nel suo complesso, di sovrabbondanza, di eccessi e, in alcuni casi, di inutilità. L'eccessivo peso assegnato al commento della legislazione rappresenta (…) un caso emblematico della presenza di una "surplus" legislativo".[1]
Il problema della produzione normativa si riflette sulle necessità di aggiornamento del personale, fino quasi ai limiti del paradosso: "il giornale della Confidustria e l'altra pubblicistica similare costituiscono un potente fattore di stimolo della iper-produzione normativa (…), favoriscono da un lato il bizantineggiare degli accademici e dei burocrati, e quindi anche della giurisprudenza, e dall'altro l'aspettativa opposta dell'opinione comuni, con i titoli e gli articoli che promettono continui miracoli di semplificazione esaltando la normazione che criticano nel dettaglio(…)"[2]

[1] "Sciogliere i nodi di alcune leggi è diventato un mestiere anche per i formatori che, nella maggior parte dei casi, sono quegli stessi dirigenti amministrativi che, nella fase di elaborazione normativa, hanno concorso alla loro formulazione" - Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica "Rapporto sulle condizioni delle Pubbliche Amministrazioni" - 1993
[2] N. Melideo "Bassanini in comune. Decentramento amministrativo e fabbisogni di formazione nei comuni". D'Anselmi Editore /Hoepli 1999

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati sull'attività di formazione degli enti locali confermano questa tendenza. La formazione giuridica resta un filone prevalente. Nella distribuzione delle attività, le aree tematiche tecnico-specialistica e giuridica comprendono il 56% dei corsi. Le Amministrazioni del nord assegnano uno spazio molto maggiore ai corsi nell'area tecnico-specialistica rispetto a quelli delle altre aree geografiche del Paese; all'opposto, i Comuni del centro e del Mezzogiorno attribuiscono maggiore peso, rispetto a quelli del nord, all'area giuridica.

Tabella 2 - La formazione nei comuni per are tematica (valori%)

Area tematica	Comuni con Attività formative	Corsi	Giornate
Giuridico-normativa generale	84,3	18,8	13,3
Organizzazione e personale	83,7	9,4	6,2
Manageriale	33,1	1,9	4,0
Comunicazione	49,1	3,8	5,0
Economico-finanziaria	84,8	12,3	6,5
Controllo di gestione	23,4	1,1	0,9
Informatica e telematica	57,0	10,8	13,7
Linguistica	18,6	2,1	10,7
Tecnico-specialistica	88,7	37,4	33,8
Internazionale	15,5	0,8	1,4
Multidisciplinare	16,8	1,6	4,5
Totale		100,0	100,0

Fonte 12° rapporto sulla formazione nella pubblica amministrazione 2008 - Osservatorio sui Bisogni di formazione e qualificazione del personale delle amministrazioni pubbliche - Formez

Molti esperti sottolineano tale tendenza come un elemento di freno all'innovazione. "E' fondamentale che i sistemi formativi rivolti ai dirigenti pubblici abbandonino la logica del puro e semplice aggiornamento giuridico-amministrativo, per dirigersi verso le nuove tecnologie della Rete che devono essere percepite come lo strumento principe per motivare una nuova classe dirigente"[3].
La norma amministrativa è una "condizione necessaria ma non sufficiente" nell'attuazione di qualunque riforma per le autonomie. Il fabbisogno emergente, la necessità, è quella di supportare i processi di innovazione e di riforma con un'attività di formazione che metta gli attori di questo scenario in grado di gestire i processi di cambiamento. Le nuove competenze degli Enti Locali, non solo sul terreno normativo, ma di crescita economica e sociale, richiedono nuovi saperi, nuove tecnologie, nuove figure professionali e/o la riconversione di quelle esistenti, specie di quelle direzionali. Basti pensare al superamento della visione del governo locale tradizionale come dispensatore di servizi, laddove oggi molti di questi servizi sono progressivamente forniti da agenzie esterne, dotate di svariate nature giuridiche, ed alla conseguente esigenza di figure professionali capaci di assicurare funzioni di verifica e controllo[4].
La storia della formazione, e in particolare di quella pubblica, non è priva di alcuni peccati originali: spesso l'approssimazione metodologica, la frammentazione dell'azione, la poca coerenza con la quotidianità, l'applicazione di un principio di *auctoritas* che, nella maggior parte dei casi, non serve se non a chi lo proclama, hanno assegnato ai processi formativi un ruolo ancillare e del tutto avulso dalle strategie generali delle organizzazioni. Oggi, con le nuove tecnologie e, in particolare, con il fatto che la diffusione di Internet rende i sistemi a distanza eccezionalmente fruibili non solo durante la formazione, ma nel corso di tutta la propria vita lavorativa, in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo (connessi *anytimeanywhere*, come afferma Nicholas Negroponte), è dunque possibile instaurare un dialogo formativo continuo con i propri utenti; ciò costituisce uno strumento essenziale per supportare, in modo concreto ed efficace, i processi di riforma; a maggior ragione, il processo di decentramento può trarre da una adeguata strategia di formazione permanente, una nuova linfa per attuare profondi processi di cambiamento, per semplificare il sistema nel suo complesso e per ridefinire, su

[3] P.Zocchi – I.Nicotra "FORMARE PER RIFORMARE. Federalismo e creazione di una nuova classe - dirigente locale", Donzelli Editore
[4] Andrea Piraino "La formazione dell'alta dirigenza per l' attuazione del federalismo istituzionale" SSPAL Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuove basi, il rapporto tra cittadino e a amministrazione. Occorre, quindi, che la formazione venga concepita come un oggetto vivo, continuo, di supporto costante all'individuo e all'organizzazione in cui l'individuo opera; che la ricerca metodologica vada di pari passo con l'attenzione ai processi; che i processi formativi tengano sempre conto dei problemi quotidiani dell'amministrazione locale, spesso relativi ad interpretazione di norme e alla loro applicazione; che tutto questo si coniughi con l'unico vero obiettivo di tutto il processo di riforma, che non può che essere la maggiore qualità di servizio che l'ente locale offre ai propri cittadini[5].

LA *PROSPETTIVA* DI RICONTESTUALIZZAZIONE DEL DISCORSO FORMATIVO

Di fronte agli obiettivi perseguiti attraverso l'intervento di ANCI Campania di garantire un supporto alla fase preparatoria, in itinere e successiva di progettazione/realizzazione degli interventi previsti dalla Regione Campania attraverso il POR/FSE la programmazione 2007-2013 in materia di sviluppo delle *competenze istituzionali* dei dipendenti degli enti locali campani, si rendono necessarie alcune riflessioni sul significato della formazione nel contesto generale delle organizzazioni.

Come ha recentemente scritto G. Zollo: *"la razionalità progettuale ha preso atto dell'illusione di pianificazione totale dell'attività amministrativa e della necessità di fare i conti con quello che Edgard Morin chiama giustamente "Il paradigma perduto della natura umana", ovvero col fatto che l'uomo, in qualunque contesto si trovi ad operare, è sempre capace di scardinare il sistema in cui viene rinchiuso e di mettere in moto la storia. La capacità del tutto umana di inventare una via d'uscita dal sistema mette inevitabilmente in crisi il progetto organizzativo, a meno che questo, fin dall'inizio, non venga pensato come "progetto incompleto", ovvero come progetto che lascia margini inesplorati di ambiguità, che verranno risolti di volta in volta con una progettazione dal basso dall'interazione tra gli attori organizzativi. Forse non c'è altra soluzione per rendere operativo l'ossimoro di una burocrazia che apprende"*[6].

La prospettiva, dunque, è quella indicata dalla riflessione di Domenico Lipari di ri-contestualizzazione del discorso formativo: una prospettiva che ha a che fare con il duplice movimento analitico di decostruzione e di ricontestualizzazione della fitta trama dei temi tecnici, i saperi di base, che costituiscono il tessuto connettivo e (almeno in parte) il fondamento di 25/30 anni di esperienze formative fatte di riflessioni e di lavoro sul campo. Di fronte al venir meno forme organizzative tradizionali basate sulla burocrazia, sulla gerarchia, sulla specializzazione, sull'integrazione verticale/orizzontale, sulla standardizzazione, sul controllo – connesse alla necessità di logiche rispondenti alle esigenze del nuovo contesto relazionale, culturale e produttivo della società - si affermano e prendono forma configurazioni organizzative basate sulla logica reticolare, sul parziale appiattimento delle gerarchie, sulla diffusione della comunicazione orizzontale, sul decentramento delle responsabilità, sul depotenziamento delle separazioni rigide tra settori della stessa organizzazione.

> "(…) Da questo punto di vista, analizzare le organizzazioni, significa innanzitutto decostruire le rappresentazioni consolidate, accogliere la molteplicità dei fenomeni connessi alle pratiche organizzative ed accedere alle narrazioni ed ai significati, localmente dati, attorno ai quali gli attori costruiscono la loro esperienza ed i loro apprendimenti. Anche la riflessione sulla formazione, così come la stessa pratica formativa, muove verso una significativa revisione del suo bagaglio di teorie, di tecniche e di metodi di intervento. Maturano nuove consapevolezze sulla necessità di sintonizzare l'azione formativa alle tendenze in atto nelle organizzazioni in una prospettiva che tende ad accogliere prioritariamente la *logica dell'apprendimento* che, reinterpretata secondo le visioni prevalenti anche sul terreno degli orientamenti manageriali emergenti, diventa una delle metafore più diffuse tra gli operatori ed al tempo stesso un approccio al management delle risorse umane.
>
> Da un lato, la *decostruzione* spinge ad interrogarsi su quanto di vitale possa essere recuperato e riproposto in una prospettiva rinnovata; dall'altro, e al tempo stesso, la *ricontestualizzazione* porta a ragionare sugli effetti di una

[5] P.Zocchi Il sistema delle autonomie: la sfida della semplificazione La formazione come strumento a supporto del decentramento 2008
[6] G. Zollo A.Marino - Le organizzazioni burocratiche- Novus Campus 2003

fonte: http://burc.regione.campania.it

dislocazione (di temi, concetti, modelli e schemi d'azione) da un ambito di senso – anche temporalmente determinato – ad altri, meno definiti, più fluidi e cangianti.

Alla luce di un simile processo analitico – appena abbozzato essendo in parte uno dei risultati della mia riflessione più recente e che naturalmente occorrerà articolare meglio –emergerebbe, almeno così mi pare, *una diffusa perdita di senso di gran parte del bagaglio concettuale, «strumentale» e terminologico che si è venuto consolidando e radicando nelle culture e nelle pratiche professionali.* A questa perdita di senso fa da contrappunto (nella gran parte delle elaborazioni e delle pratiche innovative) non tanto una radicale tensione alla rifondazione, quanto un vistoso slittamento di significati: in altri termini, si elabora dell'*«altro»* avendo *ancora* come referente concettuale e lessicale allusivo ciò che effettivamente – e senza dichiarazioni esplicite – è stato radicalmente ripensato e ritematizzato"[7].

UN PERCORSO PER L'ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI E ORGANIZZATIVI

L'intervento di ANCI Campania necessariamente parte dall'analisi e dalla verifica dei fabbisogni formativi in materia di sviluppo delle *competenze istituzionali* dei dipendenti degli enti locali campani. Nella prospettiva di ricontestualizzare i processi connessi all'azione formativa[8], può essere utilmente ridefinita l'*individuazione del fabbisogno formativo.*
La definizione più classica di tale azione può essere rinvenuta nella Direttiva Frattini: "Una corretta analisi serve a definire gli obiettivi della formazione. L'analisi deve essere condotta partendo dai fabbisogni individuali e dai ruoli e dai bisogni organizzativi, alla luce delle norme che attribuiscono nuovi compiti, e tenendo conto dell'attività di programmazione delle assunzioni e di quanto previsto dai contratti e dagli accordi sindacali".

L'analisi dei fabbisogni formativi viene tradizionalmente condotta mediante diversi strumenti e metodologie, che consentono, in relazione alle caratteristiche dei percorsi di intervento da progettare (vale a dire sia in base ai destinatari/discenti che ai moduli/unità didattiche in cui il percorso formativo si sviluppa), un diverso grado di conoscenza delle problematiche a cui si intende rispondere, in tutto o in parte, tramite la formazione del personale: colloqui e interviste guidate con i vertici della struttura organizzativa, con i responsabili dei soggetti da formare e con gli stessi potenziali allievi; somministrazione assistita di questionari ad hoc sull'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane della struttura (impresa o ente locale) per cui si progetta l'intervento; compilazione di una "*scheda di rilevazione dei fabbisogni formativi*", con indicazione del numero di destinatari e delle ore di docenza per area tematica e per modulo formativo.

Secondo una concezione consolidata, la verifica dei fabbisogni formativi può essere condotta su tre livelli di analisi.

Tabella 3 - Livelli d'analisi dei fabbisogni

Livello	Obiettivo	
Organizzativo[9]	identificare le esigenze di	…….che derivano dalle scelte strategiche dell'impresa
Professionale[10]		…….derivanti dalla definizione dei contenuti delle posizioni e dagli

[7] D. Lipari op.cit
[8] "Un processo di istruzione oppure di formazione (anche professionale) è un percorso di natura intenzionale (= progettato, orientato verso determinati obiettivi di cambiamento), relazionale (= basato su interazioni significative tra soggetti e non sul mero trasferimento di informazioni) e programmato (= basato su un dispositivo che delinea mezzi, fasi e metodi dell'azione), volto ad accrescere (= trasformazione osservabile e valutabile) il valore delle persone/destinatari in rapporto – a seconda dei casi e del tipo di percorsi - alla società, alle comunità di riferimento, ai gruppi dei pari, ai contesti organizzati di lavoro". A. Vergani "La valutazione nelle organizzazioni e nei processi di istruzione e formazione: alcune note introduttive" 2002
[9] "Questo tipo di indagine comincia con una definizione delle scelte di business a breve e a lungo termine dell'azienda: in questo modo viene esplicitato se e in che misura la formazione può essere considerata come uno strumento utile per raggiungere gli obiettivi strategici. In altre parole, l'analisi organizzativa può essere utilizzata come mezzo per approfondire i fabbisogni complessivi della struttura, per accompagnare lo sviluppo strategico, per verificare la coerenza tra gli esiti attesi di un piano di formazione e gli obiettivi e i valori dell'azienda. (…). Nel caso in cui l'impresa sia in grado di identificare in modo chiaro gli obiettivi strategici (…), la definizione dell'intervento formativo potrà avvenire senza eccessivi problemi. (…)l'analisi dei fabbisogni formativi si concentrerà sulla determinazione degli esiti dell'intervento e dei potenziali problemi di organizzazione (risorse, tempi di realizzazione, lavoratori da coinvolgere, modalità didattiche) che devono essere tenuti in considerazione nella successiva fase di progettazione". G. Costa – M. Gianecchini "Risorese umane. Persone, relazioni e valore" Mc Graw Hill 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

	formazione….	scostamenti tra prestazione attesa e realizzata …….derivanti dal sistema dei ruoli
Individuale[11]		…….della singola persona in base alle sue potenzialità di sviluppo individuale, alla fase del suo ciclo di vita professionale, alle sue motivazioni, al suo piano di carriera

Riferendosi a tale schema concettuale, l'analisi che ANCI Campania condurrà nell'ambito del percorso di supporto alla Regione Campania in materia di sviluppo delle *competenze istituzionali* dei dipendenti degli enti locali campani riguarderà i primi due livelli: quello organizzativo e quello professionale.
Nell'ottica della ricontestualizzazione[12] l'analisi verrà incentrata sulla valutazione delle specificità organizzative dell'ente comunale, sia con riferimento ai compiti e alle funzioni che è chiamato a svolgere – considerando anche la loro evoluzione – sia nella prospettiva dimensionale e di rapporto con il territorio che ne caratterizza di fatto la struttura e il funzionamento. Nell'ambito del programma SERINN Verranno dunque presi in considerazione i ruoli e le funzioni e la loro evoluzione, successivamente saranno presi in considerazione tre livelli di indagine su cui s'ipotizza di caratterizzare l'analisi dei fabbisogni degli enti locali al fine di pervenire alla definizione dei servizi da realizzare: il primo riguarda gli obiettivi previsti dalla programmazione delle politiche di sviluppo del QSN 2007-20013 (*Gli indicatori nelle politiche di sviluppo* pag.36) , il secondo attiene il dimensionamento territoriale connesso alla pianificazione prevista dalla Regione Campania (*La contestualizzazione territoriale* pag.41), il terzo riguarda le specificità professionali connesse alle principali aree d'intervento di un ente comunale (*Funzioni organizzative e aree professionali negli enti locali* pag. 47).

Sotto altro aspetto vanno considerati tutti quegli elementi di flessibilizzazione, oramai formalizzati ed usufruibili anche dagli enti pubblici, che vanno sempre di più caratterizzando la gestione della risorsa umana nelle pubbliche amministrazioni (il telelavoro, il part-time, il lavoro interinale e il contratto di formazione e lavoro e, in prospettiva, strumenti moderni ed innovativi di gestione flessibile del rapporto*)*. Tali elementi hanno determinato l'esigenza di definire l'effettivo fabbisogno di risorse in termini di tipologia ed estensione del rapporto, coniando concetti diversi di determinazione dei bisogni di professionalità, come, ad esempio, il concetto di *provvista professionale,* intesa come insieme delle necessità produttive di un ente in uno specifico contesto temporale determinate in ragione delle tipologie di rapporti professionali da costituire, delle modalità di esplicazione del rapporto di lavoro, di estensione temporale del rapporto stesso, di livello quali-quantitativo della prestazione e di profilo economico connesso al costo della prestazione stessa[13].

Non si tratta di un ridimensionamento dell'importanza dell'individuo nel processo formativo, quanto, piuttosto di considerare il personale quale parte del patrimonio intangibile dell'amministrazione, cioè di considerare la ricchezza dell'organizzazione di un "ente locale" non solo nella componente finanziaria ma, e ciò vale ancor più in questo momento storico, in tutte le risorse a disposizione della sua mission. E , tra queste, il personale

[10] "L'analisi dei fabbisogni professionali identifica le esigenze di formazione che provengono dalla valutazione delle posizioni organizzative, mettendo in evidenza il gap esistente tra i compiti e le performance realizzate e quelle desiderate. Il primo step di questa analisi è rappresentato da una fase di tipo descrittivo in cui (…) la posizione organizzativa viene scomposta e analizzata nelle proprie componenti e attività elementari. L'obiettivo di questa fase è la descrizione dei compiti previsti da ciascuna posizione. Il secondo step è relativo alla definizione delle competenze necessarie per svolgere in modo appropriato le attività identificate (…) in termini di: conoscenze (sapere), intese come sistema di informazioni e nozioni teoriche relative alle competenze sia professionali sia comportamentali; skills (saper fare), intese come capacità di mettere in atto un sistema o una sequenza di comportamenti funzionali all'obiettivo da raggiungere; comportamenti (saper essere), intesi come l'insieme di azioni messe in atto per gestire il proprio ruolo organizzativo, la propria sfera affettiva e relazionale". G. Costa – M. Gianecchini "Risorese umane. Persone, relazioni e valore" Mc Graw Hill 2009

[11] L'analisi dei fabbisogni individuali identifica le esigenze formative della singola persona (…). In base a un approccio "largo", usato per adeguare il comportamento della persona rispetto alla posizione che sta ricoprendo, la necessità di formazione viene determinata confrontando la performance attuale con lo standard minimo accettabile. In base a un approccio "sfidante", usato per progettare lo sviluppo futuro del lavoratore, la necessità di formazione viene determinata indagando in modo analitico i punti di forza e di debolezza del suo portafoglio di competenze e agendo sulle competenze necessarie per il suo sviluppo di carriera". G. Costa – M. Gianecchini "Risorese umane. Persone, relazioni e valore" Mc Graw Hill 2009

[12] "Un esempio tipico di questo fenomeno è «l'analisi dei bisogni» che da pietra angolare della volgata metodologica corrente (ma al tempo stesso oggetto misterioso sul piano teorico ed oggetto introvabile nelle pratiche), è diventata tutt'altro in molte esperienze innovative pur continuando ad essere denominata allo stesso modo. Questa perdita di senso/slittamento di significati riguarda anche la stessa idea di formazione". D. Lipari op.cit

[13] "Pianificare l'organizzazione, i fabbisogni, le culture: analisi delle strutture, delle dotazioni organiche e dei fabbisogni di risorse umane delle amministrazioni pubbliche" a cura del Gruppo Tecnico Scientifico in dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni - Dipartimento della Funzione Pubblica 2004

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresenta una delle componenti più importanti di una organizzazione e, di conseguenza, una delle attività patrimoniali sulla quale investire.

Sotto l'aspetto professionale il bisogno formativo che s'intende rilevare non è legato solo al gap tra una condizione iniziale e una condizione ipotetica che si desidera raggiungere; esso è piuttosto dato dalle specifiche esigenze connesse alla preparazione professionale delle persone che hanno come contenuto, non solo ciò che le persone fanno (la loro attività) ma anche ciò che si propongono di fare (i loro piani e progetti) e il come (modello culturale) in riferimento alla loro relazione con l'organizzazione di appartenenza[14].

Recenti studi[15] focalizzano l'attenzione, secondo una prospettiva più ampia, sull'importanza del processo formativo per migliorare l'efficienza dei gruppi di lavoro e l'efficienza dell'organizzazione in senso lato, passando dal livello individuale, a quello gruppale fino a quello organizzativo di supporto ai cambiamenti organizzativi.

Il concetto di cambiamento dell'organizzazione dell'ente locale in relazione allo sviluppo della competenze dei dipendenti degli enti locali campani. Capacità istituzionale, cioè l'abilità delle istituzioni, formali ed informali, di definire obiettivi e di creare le condizioni per il loro conseguimento, e capacità organizzativa degli enti, cioè l'abilità aggregata dell'organizzazione o di un sistema di realizzare, costituiscono due ambiti su cui misurare il "cambiamento".
Il cambiamento è fortemente collegato alle attività di formazione. Nelle organizzazioni pubbliche e private di lavoro gli obiettivi formativi sono pensati per essere in linea con gli obiettivi organizzativi. Di fronte ad un cambiamento che influenza i propri obiettivi un'organizzazione si pone per fronteggiarlo e adattarsi ad esso, affinché possa continuare ad essere competitiva nel proprio mercato. Ciò significa valutare il cambiamento e quanto questo influenza i requisiti dei compiti e delle attività lavorative e, di conseguenza, le conoscenze, abilità e competenze necessarie per portarli a termine. A nuovi obiettivi organizzativi corrispondono nuovi obiettivi formativi di cui la progettazione formativa deve necessariamente tenere conto, superando la dicotomia tra una formazione orientata essenzialmente all'incremento della potenzialità organizzativa e una formazione orientata essenzialmente alla crescita delle persone. La stessa valutazione della formazione viene a riallocarsi in una dimensione in cui l'attenzione è spostata dall'"agire formativo" in se, ai risultati dell'attività di formazione.

Tabella 4 - Dalla formazione ai risultati della formazione

Focus tradizionale	Focus sui risultati
Focus sui fabbisogni formativi (ciò che le persone devono conoscere); l'obiettivo è acquisire conoscenze e capacità	Focus sui fabbisogni lavorativi (ciò che le persone devono fare); l'acquisizione di conoscenze e capacità è il mezzo per conseguire un obiettivo
Orientamento all'evento formativo	Orientamento al processo formativo
Orientamento a soluzioni formative precostituite, che di norma sono progetti formativi strutturati	Mancanza di soluzioni precostituite, dove la formazione è solo una delle possibili leve di apprendimento
La valutazione frontale al termine dell'evento è opzionale; sono raramente identificate le barriere organizzative al raggiungimento dei risultati attesi dalla formazione.	La valutazione frontale al termine dell'evento è obbligatoria;si identificano le barriere organizzative al raggiungimento dei risultati attesi dalla formazione.
Il successo è misurato in termini di qualità dell'evento formativo.	Il successo è misurato in termini di contributo al miglioramento dei risultati e di impatto operativo.

Fonte: Robinson, Robinson (1998)

La prospettiva di ricontestualizzazione, infine, non può prescindere dalla valutazione dell'adozione, accanto al modello tradizionale di formazione in aula di nuove metodologie di apprendimento[16], in una logica di integrazione.

[14] Quaglino, G.P. e Carozzi,G.P. (1987). Il processo di formazione. FrancoAngeli, Milano
[15] Goldstein, I.L. e Ford, K.J. Training in Organisations; Needs assessment, development and evaluation. Belmont, CA: Wadsworth Thomson Learning 2002

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL PERSONALE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE CAMPANIA

Il potere di autonoma determinazione nella scelta dei modelli e delle forme organizzative riservato agli Enti locali costituisce valido strumento per l'adozione di assetti organizzativi realmente rispondenti alle esigenze di efficacia ed economicità dei processi gestiti e della qualità delle prestazioni erogate all'utenza.
Nel definire qualche intervento formativo rivolto al personale degli enti locali occorre tenere conto del fatto che l'assetto organizzativo dell'ente si atteggia in funzione della massima flessibilità strutturale, in relazione all'esigenza di fronteggiare competenze istituzionali nuove e sopravvenute, come anche di consentire l'attivazione di piani o progetti specifici di attività legati al conseguimento di specifici obiettivi di mandato, temporalmente circoscritti (creazione di strutture di staff, di gruppi di lavoro intersettoriali, di forme di coordinamento ecc.).

Nel complesso il personale comunale in Campania rappresenta il 76,1% del comparto "Regione e Autonomie Locali". Se a questi si aggiungono i livelli sovracomunali (Unioni e Comunità Montane) si superano le 50mila unità.

Tabella 5 - Dipendenti pubblici nelle Campania al 31 dicembre 2007

Tipo Ente/Istituzione	Totale	di cui Donne
COMUNI	39.951	10.335
COMUNITA' MONTANE	779	127
UNIONE DI COMUNI	10	0
Totale enti locali	40.740	10.462
Totale Comparto Regione e Autonomie locali	**52.464**	**14.327**

Fonte Ragioneria Generale dello Stato 2009

Accanto a questi occorre considerare, nell'ottica di definire il complesso dei soggetti coinvolti nella fase di analisi, gli oltre 10mila amministratori degli enti locali campani.

Tabella 6 - Anagrafe Amministratori Locali Campani

Carica	AV	BN	CE	NA	SA	Totale
SINDACO	115	74	93	86	153	521
VICESINDACO	110	52	55	47	127	391
VICESINDACO NON CONSIGLIERE	1	1	6	18	7	33
ASSESSORE	383	282	298	250	528	1.741
ASSESSORE ANZIANO	11	3	8	7	4	33
ASSESSORE NON CONSIGLIERE	30	10	55	246	79	420
COMMISSARIO PREFETTIZIO	1		1			2
COMMISSARIO STRAORDINARIO	3	3	14	6	5	31
COMMISSIONE STRAORDINARIA			3	3		6
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	10	11	19	48	15	103
VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE		1		2	3	6
CONSIGLIERE	1.540	1.015	1.127	1.667	2.241	7.590
Totale	**2.204**	**1.452**	**1.679**	**2.380**	**3.162**	**10.877**

Fonte Ministero dell'Interno Dipartimento per gli Affari interni e territoriali 2009

[16] Accompagnamento formativo sul campo (training on the job); Tutoring sul posto di lavoro (breafing, costituzione di sistemi relazionali, lavoro in team, valutazione, etc.; Coaching-supporto; benchmarking con le aziende e con modelli virtuosi del sistema pubblico; sviluppo di partnership con il management; laboratori di ricerca nei quali sperimentare l'applicazione e l'attuazione di nuove metodologie sviluppati in project work; sviluppo di strumenti in back-office partecipato; costruzione di best-case e di best-performer per la referenzialità dei comportamenti virtuosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati forniti del Censimento generale del Personale degli Enti Locali del Ministero dell'Interno evidenziano la distribuzione del personale in servizio presso gli enti locali della Campania, con riferimento agli enti di appartenenza e alle categorie contrattuali.

Tabella 7 - Dipendenti degli enti locali della Campania

CAT	Province	Comuni	Comunità Montane	Unioni di comuni	TOTALE
A	122	5495	103	0	5.720
B	1.284	11.795	210	0	13.289
C	1.150	14.888	133	0	16.171
D	809	8.325	97	0	9.231
DIR	75	475	31	0	581
TOT.	**3.440**	**40.978**	**574**	**0**	**44.992**

Fonte Ministero dell'Interno "Censimento generale del Personale degli Enti Locali" 2008

La tabella che segue, sempre su dati del del Censimento generale del Personale degli Enti Locali del Ministero dell'Interno, evidenzia la distribuzione del personale in servizio presso gli enti locali della Campania, con riferimento al titolo di studio e alle categorie contrattuali.

Tabella 8 - Dipendenti degli enti locali della Campania per titolo di studio

Categoria	Fino scuola obbligo	Lic. media superiore	Laurea breve	Laurea	Post Laurea	Dott. Ricerca
a1	448	56	-	1	-	-
a2	298	47	-	2	-	-
a3	515	67	-	1	-	-
a4	879	99	-	5	-	-
a5	2.808	121	-	4	-	-
TOT	**4.948**	**390**	**-**	**13**	**-**	**-**
b1	401	209	-	18	-	-
b2	334	186	-	9	-	-
b3	581	294	2	10	-	-
b4	1.813	654	-	23	1	-
b5	816	560	1	12	-	-
b6	1.932	494	1	25	-	-
b7	2.179	651	1	22	-	1
TOT	**8.056**	**3.048**	**5**	**119**	**1**	**1**
c1	127	650	9	86	-	-
c2	109	647	7	46	-	-
c3	153	894	8	81	-	-
c4	888	2.320	16	210	-	2
c5	1.736	6.006	53	425	2	-
TOT	**3.013**	**10.517**	**93**	**848**	**2**	**2**
d1	7	294	16	137	-	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria	Fino scuola obbligo	Lic. media superiore	Laurea breve	Laurea	Post Laurea	Dott. Ricerca
d2	16	398	8	104	-	4
d3	29	471	6	231	1	2
d4	169	1.818	18	657	-	4
d5	27	361	28	427	1	1
d6	25	697	24	1.203	2	5
TOT	273	4.039	100	2.759	4	19
dir	**1**	**20**	**1**	**453**	**-**	**2**
TOTALE	**16.290**	**17.994**	**198**	**3.739**	**7**	**22**

Fonte Ministero dell'Interno "Censimento generale del Personale degli Enti Locali" 2008

La tabella che segue evidenzia la presenza di personale con molti anni di servizio (il 40% è impiegato nell'ente da oltre 25 anni) degli enti locali campani. Il dato rappresenta da un lato il consolidamento di posizioni professionali di notevole esperienza, ma al tempo stesso potrebbe comportare non pochi problemi dovuti alla tradizionale resistenza all'innovazione. Sotto questo profilo, nel rispetto dei ruoli istituzionali e delle funzioni e dei compiti assegnati, nonché nell'ambito delle singole strutture organizzative, potrà particolarmente essere sollecitata la partecipazione e l'adesione al percorso di costruzione della conoscenza, di destinatari composte da giovani e donne, individuati e selezionati quali vettori dell'innovazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9 - Dipendenti degli enti locali della Campania per anzianità di servizio

	Anni di servizio								
Categoria	0-5 anni	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35	36-40	oltre 40
a1	488	13	1	2	1	-	-	-	-
a2	95	219	3	10	8	11	1	2	-
a3	227	230	9	36	40	36	5	2	-
a4	11	509	49	96	165	112	33	1	1
a5	20	103	73	268	486	1.219	737	2	1
TOT	**841**	**1.074**	**135**	**412**	**700**	**1.378**	**776**	**7**	**2**
b1	269	46	6	67	62	159	11	4	2
b2	80	142	13	89	79	110	15	1	-
b3	110	247	20	123	190	168	22	2	-
b4	29	327	76	246	316	1.084	401	6	4
b5	28	92	40	197	386	552	84	23	1
b6	10	102	44	173	328	1.637	149	15	1
b7	1	56	34	159	461	1.421	689	11	3
TOT	**527**	**1.012**	**233**	**1.054**	**1.822**	**5.131**	**1.371**	**62**	**11**
c1	496	42	14	48	92	157	21	2	-
c2	124	177	10	203	107	155	26	11	3
c3	86	176	39	145	256	352	71	22	-
c4	41	811	81	235	504	1.121	620	11	1
c5	23	415	175	733	1.934	3.616	1.182	190	12
TOT	**770**	**1.621**	**319**	**1.364**	**2.893**	**5.401**	**1.920**	**236**	**16**
d1	104	24	12	50	43	190	31	3	-
d2	30	41	11	23	88	264	65	8	-
d3	81	64	16	43	119	306	89	19	1
d4	27	129	48	54	592	1.242	517	25	1
d5	22	65	25	67	115	388	136	26	1
d6	19	154	63	147	204	872	425	7	9
TOT	**283**	**477**	**175**	**384**	**1.161**	**3.262**	**1.263**	**88**	**12**
dir	**130**	**48**	**12**	**31**	**41**	**107**	**91**	**2**	**3**
TOTALE	**2.551**	**4.232**	**874**	**3.245**	**6.617**	**15.279**	**5.421**	**395**	**44**

Fonte Ministero dell'Interno "Censimento generale del Personale degli Enti Locali" 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi per l'analisi dei fabbisogni formativi e organizzativi negli enti locali campani

GLI INDICATORI NELLE POLITICHE DI SVILUPPO

L'utilizzo di indicatori per la misurazione e l'osservazione nel tempo di fenomeni di interesse per le politiche (condizioni di contesto economico e sociale; livello e articolazione di servizi pubblici e privati; dotazione e utilizzo di capitale pubblico; etc.) sono ormai un corredo indispensabile per la programmazione a tutti i livelli.
Si tratta di una necessità in cui trova corrispondenza l'esigenza di porsi obiettivi concreti che possano contribuire alla promozione di una società inclusiva. Ai programmi di sviluppo sono stati spesso legati target legati agli indicatori di contesto piuttosto che target specifici collegati alle azioni da finanziare. Ciò, se da un lato ha garantito una certa opportuna flessibilità operativa, dall'altro lato, - corrispondendo a logiche di individuazione largamente tecniche e senza un adeguato coinvolgimento delle sedi decisionali di indirizzo operativo - non ha determinato un chiaro quadro di vincoli per i responsabili della policy.
Nell'ambito delle politiche di sviluppo che possono anche produrre risultati fruibili non necessariamente a lunghissimo termine, i target delle azioni possono corrispondere a chiari obiettivi di resa di servizio ai cittadini e alle imprese. La fissazione di obiettivi concreti in sede di programmazione corrisponde, invece, alla necessità di costruire indicatori o comunque meccanismi adeguati alla loro misurazione.
Le politiche di sviluppo regionali connesse alla programmazione dei fondi strutturali europei per il periodo 2007-2013, confermando l'esperienza condotta tra il 2000-2006, prevedono la costituzione, l'utilzzo di una base dati organizzata contenente una batteria ampia di indicatori definiti a livello regionale come strumento di supporto sia all'orientamento delle azioni di policy, sia alla valutazione complessiva dell'efficacia dell'azione pubblica.

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN) viene seguito nella sua evoluzione attraverso diverse batterie di indicatori, che si distinguono per:

- il livello della politica regionale a cui sono associati (di singolo progetto, programma o sua componente);
- l'amministrazione responsabile per la loro individuazione e successivo calcolo;
- il grado di "prossimità" di ciò che essi misurano rispetto agli interventi posti in essere
- la loro funzione ed utilizzo.

Gli indicatori per misurare e osservare le politiche di sviluppo, le sue realizzazioni e l'evoluzione indotta sui territori, sono un corredo indispensabile per sostenere la programmazione, affiancare la valutazione e fornire ai decisori elementi oggettivi per monitorare ed eventualmente re-indirizzare gli interventi finanziati. Nello specifico, gli indicatori si riferiscono, pertanto, alle criticità e potenzialità individuate nel QSN 2007-2013 e alle aree di intervento delle politiche regionali; descrivono il contesto in cui queste operano; individuano punti di forza e di debolezza dei territori coinvolti e aiutano a misurare in maniera multidimensionale lo stato e l'evoluzione dei territori e contribuiscono all'apprezzamento degli effetti degli interventi[17].

In generale per lo sviluppo del Mezzogiorno l'azione pubblica per lo sviluppo - sul solco delle conclusioni dei Consigli europei di Lisbona, Goteborg e Nizza in cui si è progressivamente arricchita l'ispirazione comune delle politiche europee degli ultimi anni – va orientata verso i seguenti fondamentali obiettivi: (a) la promozione ed il consolidamento di un tessuto imprenditoriale innovativo e competitivo sui mercati globali; (b) la coesione, la promozione dell'inclusione sociale e la riduzione del disagio sociale; (c) la sostenibilità ambientale; (d) la promozione di nuovi e migliori posti di lavoro e l'investimento sulle risorse umane; (e) la promozione della società della conoscenza e dei suoi benefici diffusi.

[17] Gli indicatori fissano alcuni traguardi comuni per diverse aggregazioni di territori obiettivo delle politiche di sviluppo nazionali e comunitarie: indicatori con target per Mezzogiorno e Obiettivo Convergenza; indicatori con target per Centro-Nord e Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione; indicatori, per il solo Mezzogiorno, collegati al meccanismo di incentivazione degli Obiettivi di Servizio, in quattro ambiti: Istruzione, Servizi di cura per l'infanzia e gli anziani, Gestione dei rifiuti urbani e Servizio idrico integrato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema degli Indicatori con target QSN per Mezzogiorno e Obiettivo Convergenza

Per un numero assai limitato di indicatori, rappresentativi di aree di policy caratterizzate da un rilevante impegno comune, sono stati esplicitati target cui mirare nell'arco del ciclo di programmazione 2007-2013 nell'intento di ridurre il grado di indeterminatezza delle politiche e la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo.
Il percorso per la selezione di questi indicatori e per la definizione dei traguardi da raggiungere, ha visto il coinvolgimento diretto delle Amministrazioni Regionali e Centrali titolari di Programmi Operativi.
Gli indicatori con target espliciti, che fissano cioè alcuni traguardi comuni per diverse aggregazioni di territori obiettivo delle politiche di sviluppo nazionali e comunitarie, a livello di QSN sono sei per l'area del Mezzogiorno e per i territori dell'Obiettivo Convergenza, di cui tre rilevanti anche per il Centro-Nord e l'area Obiettivo Competitività.

Tabella 10 - Indicatori con target QSN per Mezzogiorno e Obiettivo Convergenza

INDICATORE	VALORI/TARGET REGIONI MEZZOGIORNO	valore QSN (2005)	ultimo valore disponibile (2008)	target[18]	
				2010	2013
Km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali (%)	La non balneabilità per inquinamento comprende: l'inquinamento permanente (costa vietata per immissioni di fiumi, torrenti, ecc.) e l'inquinamento temporaneo accertato annualmente in base ai parametri del DPR 470/1992 e succ. modifiche e per parametri non compresi in tale provvedimento	6,2	6,4	5,5	5,5
Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi	L'indicatore rappresenta le giornate di presenza di turisti italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante. Per mesi non estivi si intende tutti i mesi dell'anno ad eccezione dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre	1,02	1,05	1,21	1,44
Percentuale di adulti che partecipano all'apprendimento permanente	L'indicatore misura la percentuale della popolazione adulti in età 25-64 anni che dichiara di aver frequentato un corso di studio o di formazione professionale nelle 4 settimane precedenti all'indagine sulle forze di lavoro.	5,5	5,8	6,6	8,5
Spese in R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL (%)	L'indicatore rileva la spesa per attività di ricerca e sviluppo intra-muros, ossia svolta all'interno dell'impresa con proprio personale e proprie attrezzature, inclusa l'attività di ricerca e sviluppo affidata a singoli ricercatori che hanno con l'impresa un rapporto di collaborazione o di consulenza e non sono quindi vincolati da un rapporto di lavoro subordinato.	0,24	0,27	0,31	0,38
Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro (%)	L'indicatore rappresenta la quota delle unità di lavoro irregolari sulle unità di lavoro totali. Secondo la definizione standardizzata a livello internazionale, il lavoro irregolare corrisponde alle attività continuative svolte senza il rispetto della normativa vigente: occasionali; svolte da persone che si dichiarano non attive in quanto studenti, casalinghe, pensionati; svolte da stranieri residenti e non regolari; plurime non dichiarate alle istituzioni fiscali.	19,2	19,6	18,3	16,8
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (a meno dell'idroelettrico)	Per fonti rinnovabili si intende la fonte eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica e biomasse (inclusa la parte dei rifiuti non biodegradabili).	4,0	7,1	10,0	17,4

[18] I target preliminari sono stati definiti dalle singole Regioni al maggio 2007, rivisti a giugno 2008 e definitivamente verificati ad aprile 2009, sulla base dell'avanzamento della programmazione complessiva 2007-2013 anche in relazione alle risorse nazionali del FAS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICATORE	VALORI/TARGET REGIONI MEZZOGIORNO	valore QSN (2005)	ultimo valore disponibile (2008)	target[18]	
				2010	2013
(in %)					

Il target di ciascun indicatore (al 2010 e al 2013) è riportato a livello aggregato è ottenuto per combinazione diretta del valore atteso indicato dalle singole Regioni (sulla base degli interventi programmati, di quelli in fase di attuazione e di quelli eventualmente previsti anche nell'ambito delle politiche ordinarie).

La dimensione degli obiettivi di servizio

L'offerta di servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita dei cittadini e per la convenienza a investire delle imprese caratterizza l'Italia ancora come un paese a due velocità: i divari tra le regioni meridionali e il resto del Paese non riguardano riguardano solo il PIL, il reddito, il mercato del lavoro, etc,.
La valutazione complessiva dell'esperienza di politica di sviluppo compiuta nell'ambito della programmazione 2000-2006 mostra una persistente difficoltà del Mezzogiorno nella disponibilità di servizi pubblici rispetto al resto del paese.

Il QSN 2007-2013 contiene l'indicazione di quattro obiettivi finali della politica regionale, esplicitamente espressi in termini di servizio reso, in ambiti essenziali per la qualità della vita e l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini e per la convenienza a investire delle imprese, nei quali si registra un grave svantaggio del Mezzogiorno, per i quali non solo è rilevante l'azione pubblica, ma che presentano un alto grado di comprensione e condivisione da parte dei cittadini e che pertanto possono stimolare forme di partecipazione della cittadinanza attiva, particolarmente importanti per il conseguimento dei risultati, migliorando le condizioni di contesto per l'attività economica

I quattro ambiti strategici per le politiche di sviluppo regionale sono: Istruzione, Servizi di cura per l'infanzia e gli anziani, Gestione dei rifiuti urbani, Servizio idrico integrato. Per i quattro obiettivi strategici sono selezionati undici indicatori statistici adeguati a misurare tali obiettivi in termini di disponibilità e qualità dei servizi offerti. Gli indicatori sono stati selezionati in modo da rappresentare un miglioramento percepibile e condiviso delle condizioni di vita dei cittadini, essere misurabili e poter identificare le responsabilità in capo ai diversi livelli di governo per l'ottenimento di risultati e la conseguente modifica desiderata nei valori degli indicatori.
I quattro obiettivi strategici[19] connessi al miglioramento dell'offerta di servizi pubblici essenziali possono così sintetizzarsi:

- innalzamento delle competenze degli studenti e della capacità di apprendimento della popolazione
- incremento dei servizi di cura alla persona
- miglioramento della gestione dei rifiuti urbani
- miglioramento del servizio idrico integrato

Per ognuno dei quattro obiettivi sono stati individuati specifici indicatori che rappresentano "gli standard minimi per garantire equità di accesso ai servizi, in coerenza con obiettivi normativi e le strategie europee" al fine di superare al 30 novembre 2013 i diversi gap territoriali. Con la Delibera CIPE n. 82/2007 sono stati stanziati 3

[19] Gli indirizzi del QSN sono stati esplicitati nel documento "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013" approvato con **D. Cipe n. 82 del 3 agosto 2007**, che esplicita le **regole** della premialità per il Mezzogiorno 2007/2013, istituisce un **Gruppo tecnico centrale** di accompagnamento per il coordinamento del meccanismo e prevede **progetti di azioni di sistema e di assistenza tecnica** a supporto del meccanismo nonché una attività ad hoc per il rafforzamento della **informazione statistica** necessaria a garantire l'andamento del meccanismo premiale. Gli Obiettivi di servizio sono stati dettagliati nel documento tecnico approvato dalla Conferenza Stato Regioni il 1 agosto 2007, recepito dal CIPE con la citata delibera che ha stanziato i fondi per il meccanismo premiale "Obiettivi di servizio" e per le attività connesse ("Gruppo tecnico centrale di accompagnamento", progetto "Azioni di sistema", "Attività di supporto per la disponibilità statistica").

fonte: http://burc.regione.campania.it

miliardi di euro del FAS 2007-2013 come premio alle Regioni del Mezzogiorno che conseguiranno gli obiettivi di servizio e ha definito che il raggiungimento dei target sarà valutato sulla base di 11 indicatori statistici a cui sono associati espliciti traguardi da raggiungere nel 2013. Il premio finanziario previsto per la Regione Campania, in caso raggiunga i target nel 2013, ammonta a 667,68 milioni di euro.

> *"Il raggiungimento degli Obiettivi di servizio rappresenta per le Regioni del Mezzogiorno e per la Campania, in particolare, una sfida la cui portata va oltre la mera dimensione finanziaria del programma. Infatti, come l'esperienza anche più recente ha dimostrato, la capacità delle istituzioni di garantire adeguati standard nei servizi di pubblica utilità, in ambiti essenziali, incide in modo radicale sulle condizioni di vita di cittadini e imprese e genera effetti moltiplicativi sugli atteggiamenti e sulle scelte che questi adottano, anche in termini di partecipazione attiva alla vita democratica".*[20]

Tabella 11 - Indicatori obiettivi di servizio: competenze e target

OBIETTIVO	INDICATORE			COMPETENZE ISTITUZIONALI
Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione	S.01	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	Percentuale di giovani (18-24 anni) con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	Ministero della Pubblica Istruzione, le Regioni, le Province i Comuni e sugli Istituiti scolastici
	S.01	Studenti con scarse competenze in lettura	Percentuale di 15-enni, con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) della lettura	
	S.01	Studenti con scarse competenze in matematica	Percentuale di 15-enni, con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della matematica	
Aumentare i servizi di cura della persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	S.01	Diffusione dei servizi per l'infanzia	Percentuale dei comuni (sul totale dei comuni della Regione) che hanno attivato servizi per l'infanzia	Regioni e dei Comuni, del Ministero della Solidarietà Sociale e del Dipartimento della Famiglia. Per il solo indicatore S06, la responsabilità ricade sul Ministero della Salute, con una prevalenza dei livelli di governo locale
	S.01	Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni)	
	S.06	Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	
Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione alla gestione del servizio idrico integrato	S.07	Rifiuti urbani smaltiti in discarica	Quantità procapite di rifiuti urbani smaltiti in discarica (in kg)	Ministero dell'Ambiente e del Territorio, sulle Regioni, sulle Autorità di Ambito e sui Comuni
	S.08	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	
	S.09	Quantità di fraz. Umida trattata in imp. Di compost. per la produz. Di compost di qualità	Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio in rapporto alla frazione di umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di compost di qualità	
Tutelare e migliorare la	S.010	Efficienza nella	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua	Ministero dell'Ambiente e

[20] Regione Campania - Deliberazione Giunta Regionale n. 210 del 06/02/2009 "Piano d'azione per l'ottenimento degli obiettivi di servizio"

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO	INDICATORE			COMPETENZE ISTITUZIONALI
qualità dell'ambiente in relazione alla gestione del servizio idrico integrato		distribuzione dell'acqua per il consumo umano	immessa nelle reti di distribuzione comunale	del Territorio, delle Regioni, delle Autorità di Ambito e dei Comuni
	S.011	Quota di popolazione Equivalente servita da depurazione	Abitanti equivalenti serviti effettivi da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali della regione (%)	

La strategia regionale in materia di obiettivi di servizio poggia su due presupposti cardine:

- strutturazione di una governance che sappia porre, ai vari livelli di competenza amministrativa, il raggiungimento dei risultati prefigurati come principio di efficacia dell'azione pubblica[21].
- specificazione e concentrazione delle azioni e degli interventi attraverso il principio della territorializzazione della spesa[22]

La Regione Campania ha basato il suo Piano d'azione per l'ottenimento degli obiettivi di servizio su un approccio incrementale, sviluppando le peculiarità di ciascun obiettivo di servizio - in relazione agli interventi capaci di produrre risultati tangibili nella direzione del perseguimento del target prefissati - gestendo il processo di concertazione e negoziazione con i settori specifici della Regione competenti, a secondo dell'obiettivo di servizio. Allo stesso tempo il sistema di governace del piano coinvolge i soggetti dell'azione pubblica secondo meccanismi di efficacia della spesa, di consistenza e rilevanza strategica attraverso la costruzione della dimensione territoriale del piano, secondo i principi della responsabilizzazione al plurale degli attori coinvolti nel processo[23].

Tabella 12 - Sistema della governance del Piano d'azione per l'ottenimento degli obiettivi di servizio

costruzione del piano	costruire la decisione intorno al reale fabbisogno differenziato a seconda dei contesti territoriali, definendo, in tal modo, la dimensione territoriale del piano
attuazione del piano	coinvolgere gli attori locali attraverso meccanismi di individuazione degli interventi coerenti con la localizzazione del fabbisogno.
gestione del piano	attivare meccanismi di sorveglianza con il coinvolgimento della rete dei soggetti dell'azione locale per garantire il raggiungimento dei target prefissati secondo le modalità e i tempi stabiliti.

La logica del coinvolgimento locale, insieme con la necessità dell'adozione di meccanismi di concertazione con le parti sociali e con i soggetti della filiera, costituiscono, quindi l'approcio metodologico che la Regione Campanai ha interso assumere per l'adozione delle decisioni relative alle politiche di sviluppo. Coerentemente con tale impianto, la Regione, inoltre, ha inteso adottare il sistema di premialità sub-regionale previsto dalla Delibera CIPE n. 82 del 2007[24]. Tale sistema,

[21] L'azione pubblica è caratterizzata dalla capacità di individuare e perseguire un obiettivo misurando opportunità e pertinenza delle proprie azioni sulla base dell'effettiva possibilità di avvicinare l'esito positivo all'azione stessa. In base a tale impostazione, la governance implica una "responsabilizzazione al plurale" degli attori coinvolti nel processo, produce un'azione pluridimensionale che investe i diversi livelli delle rappresentanze, i sistemi delle competenze, i sistemi delle relazioni, le forme dell'ascolto e del dialogo, integra le reti di elaborazione di politiche pubbliche al fine di dare un senso alla grande diversità dei meccanismi cooperativi e concorrenziali che costituiscono l'azione pubblica sul territorio. (Regione Campania - Deliberazione Giunta Regionale n. 210 del 06/02/2009 "Piano d'azione per l'ottenimento degli obiettivi di servizio")

[22] La spazializzazione delle problematiche ha il ruolo di supportare il processo decisionale nell'allocazione della spesa, evidenziando le criticità in correlazione a specifici territori. L'indicatore spazializzato supporta il controllo dei processi decisionali nel tempo, attraverso una sistematica acquisizione dei dat. I due presupposti cardine delineati costruiscono il frame operativo e gestionale di costruzione del piano: da un lato l'applicazione delle tre funzioni della governance - la pluralità degli attori, la multidimensionalità dell'azione, l'integrazione delle reti decisionali - dall'altro la territorializzazione della spesa fanno si che l'analisi del fabbisogno orientata agli obiettivi di servizio acquisisca un carattere di forte orientamento all'azione. (Regione Campania - Deliberazione Giunta Regionale n. 210 del 06/02/2009 "Piano d'azione per l'ottenimento degli obiettivi di servizio")

[23] Il principio della responsabilizzazione al plurale degli attori coinvolti nel processo. Esso si sostanzia mediante il consolidamento del ruolo attribuito all'Ufficio di gabinetto del Presidente quale struttura di coordinamento della politica regionale unitaria 2007-2013. A tale Ufficio partecipano le autorità di gestione del POR FESR, FSE e del PA FAS, nonché i dirigenti di staff rispettivamente incaricati in materia di: attività di supporto alla realizzazione della programmazione unitaria 2007-2013, attività di programmazione economica, di redazione dei documenti programmatici dei fondi comunitari e del FAS; attività connesse alla programmazione dei fondi comunitari con specifiche legate agli attrattori culturali, risorse naturali e turismo.

[24] La Delibera CIPE n. 82 del 2007 prevede che, qualora alla verifica finale del 2013 la Regione non abbia raggiunto il target per alcuni obiettivi (né rientri nella clausola di flessibilità), ma abbia attivato un sistema formale di premialità nei confronti degli enti erogatori o responsabili del servizio, gli esiti positivi di tali meccanismi premiali regionali siano sostenuti con l'attribuzione di risorse fino a un massimo del 50% delle risorse premiali destinabili alla Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

basato su una logica di premio/sanzione, coinvolge gli enti erogatori/responsabili dei servizi sotto il profilo organizzativo finanziario in una logica di competitività tra territori, al fine di stimolare l'innalzamento degli standard medi di servizio su base regionale, pur facendo salva una riserva perequativa, legata all'esigenza di non penalizzare aree della Regione in cui insistono condizioni generali di contesto (demografia, morfologia del territorio, etc.) che frenano l'efficacia delle azioni volte al raggiungimento dei target degli Obiettivi di servizio.

LA CONTESTUALIZZAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI

La conoscenza approfondita del contesto locale, delle sue "vocazioni territoriali", delle sue risorse naturali e storico-culturali, ma anche delle dinamiche relazionali che lo caratterizzano e dei flussi che lo attraversano, è la precondizione essenziale per una corretta valutazione dei punti di forza e di debolezza che definiscono le opportunità di sviluppo di un territorio. Su queste basi è possibile individuare politiche e linee programmatiche condivise, su cui far convergere gli attori strategici, pubblici e privati, dello sviluppo del territorio.
La Legge Regionale del 16 settembre 2008 adotta il Piano Territoriale Regionale (PTR) che *(…) al fine di ridurre le condizioni d'incertezza, in termini di conoscenza e interpretazione del territorio per le azioni dei diversi operatori istituzionali e non, (…), riporta cinque Quadri Territoriali di Riferimento: Quadro delle reti; Quadro degli ambienti insediativi; Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS); Quadro dei campi territoriali complessi (CTC); Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento di "buone pratiche"*. I Sistemi Territoriali di Sviluppo individuati costituiscono una significativa opportunità per la Regione Campania di affrontare la programmazione dei fondi comunitari 2007/2013 in un quadro di pianificazione unitario[25].
La Programmazione dei Fondi Comunitari per il periodo 2007/2013 è fondata sull'identificazione condivisa, nel territorio della Campania, degli STS, ciascuno dotato di specifici documenti strategici per l'attuazione di politiche di sviluppo coerenti con le relative "dominanti", ovvero con le peculiarità e i tratti geo-politici e socio-economici prevalenti. Un'auspicabile convergenza di varie tipologie di finanziamenti nella attuazione delle politiche tracciate nei 45 STS, assegnando ad ogni territorio un numero adeguato e proporzionato di risorse per il perseguimento degli obiettivi definiti dai vari strumenti di Pianificazione e Programmazione, è concretamente realizzabile, evitando alcune sovrapposizioni o disomogeneità del POR 2000/2006.
Tale programmazione connette più tipologie di risorse: fondi Europei 2007/2013, fondi CIPE per lo sviluppo e una percentuale dei fondi di Bilancio regionale da vincolare all'attuazione di interventi coerenti con i Progetti Integrati proposti dai STS.
L'individuazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo, costituisce il presupposto per poter integrare, nelle attività dei vari settori regionali, tutti i provvedimenti o piani e/o programmi che si basano sull'individuazione di ambiti territoriali utilizzati come unità territoriali della programmazione.
Un primo livello – connesso ad esigenze amministrative/gestionali – attiene l'area dove esiste comunque un ente o un organismo che amministra o gestisce territorialmente gli ambiti di intervento, per esempio le Comunità Montane. Un secondo livello – connesso ad esigenze programmatorie – riguarda le politiche di sviluppo locale (dai distretti industriali ai patti territoriali) oltre che la programmazione Europea (dalle iniziative comunitarie alle azioni innovatrici pianificate attraverso i fondi strutturali). Un terzo livello – di carattere settoriale – raccoglie tutti gli ambiti che, non sottintendendo a dei veri e propri ambiti territoriali, prendono come base il comune singolo, che è chiamato a fronteggiare tematiche specifiche come il rischio sismico, idrogeologico, vulcanico, ecc., oppure gestire finanziamenti settoriali, come per le aree PIP, piani urbani traffico, piani urbani parcheggio, ecc.
In tal senso, i Sistemi Territoriali di Sviluppo costituiscono un'opportunità per il coordinamento tra le varie strutture regionali nell'ottica di una programmazione territoriale con riferimenti omogenei per aree di pertinenza.

---

per ciascun indicatore coinvolto nel sistema premiale. Per esiti positivi si intendono i casi in cui gli enti erogatori o responsabili del servizio abbiano incrementato la propria performance, relativamente agli indicatori scelti per gli obiettivi di servizio, di un valore almeno pari alla distanza tra il valore attuale nella media regionale considerato come anno base e il valore target, ferma restando la possibilità delle Regioni di stabilire target più elevati. Il premio sarà individuale (assegnato attraverso la Regione al singolo ente erogatore o responsabile) e tendenzialmente proporzionale alla popolazione/ bacino di utenza di riferimento servita.
[25] Patrizia Messina "L'associazionismo intercomunale" a cura di Centro Interdipartimentale di Ricerca e Servizi "Giorgio Lago", Università degli Studi di Padova 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Essi non necessariamente coincidono con le varie suddivisioni territoriali della Regione, ma rappresentano unità di base, da aggregare o suddividere.
Al fine di ottenere una proficua contestualizzazione degli interventi di riassetto organizzativo e di sviluppo formativo, e mantenere pertanto una corretta aderenza tra i fabbisogni organizzativi e formativi dei comuni campani, si procederà mediante una clusterizzazione degli ambiti sub-provinciali omogenei, rappresentati dai Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR).
La disamina del tessuto geografico regionale, e la determinazione delle diversità locali nell'ambito di apposite macroaree, comportano una necessaria riconsiderazione delle dotazioni organiche e professionali degli enti che insistono su tali territori, e conseguentemente un'articolazione segmentata dei vari gradi d'intervento possibili.
Le caratteristiche territoriali che sono alla base della mappatura di cui ci si intende avvalere dal punto di vista metodologico impongono ragionamenti differenziati in merito al rapporto tra assetto organizzativo interno/istanze della comunità.
In tale ottica i Sistemi Territoriali di Sviluppo possono rappresentare un riferimento territoriale per tutte le pianificazioni e programmazioni regionali: i 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo omogenei sono aggregati secondo le seguenti dominanti di sviluppo:

1. Sistemi a dominante naturalistica
2. Sistemi a dominante rurale - culturale
3. Sistemi a dominante rurale manifatturiera
4. Sistemi urbani
5. Sistemi a dominante urbano-industriale
6. Sistemi costieri a dominante paesistico ambientale culturale

Ciascuno di questi 45 STS si colloca all'interno di una matrice di indirizzi strategici specificata all'interno dei sei tipologie di dominanti di sviluppo. Gli strati territoriali di segmentazione, come già riportato altrove, sono stati suddivisi in sei macroaree: A, B, C, D, E ed F. L'analisi del fabbisogni organizzativi e formativi tenderà ad allineare e poi sovrapporre piante organiche, profili professionali, istanze della comunità in ragione di una loro contestualizzazione all'interno proprio delle aree di riferimento A, B, C, D, E ed F.

Da una disamina della concentrazione e distribuzione territoriale dei vari enti locali all'interno delle macroaree considerate si potranno evincere i tratti preponderanti e caratterizzanti le esigenze in termini di presumibile crescita professionale e riadattamento organizzativo. L'analisi del contesto territoriale regionale, così compartimentalizzato, e con particolare riferimento alle linee di sviluppo delle diverse caratterizzazioni locali nell'ambito delle macroaree e soprattutto in una logica di inserimento e organizzazione delle risorse umane, renderanno possibili interventi di riqualificazione mirati.
Per quel che concerne la variabile territoriale, e quindi anche il suo impatto sulle scelte metodologiche, appare possibile individuare almeno due piani di intervento, vale a dire di individuazione delle esigenze di natura organizzativa e quelle di carattere formativo.

La tabella che segue (Tabella 13 – Articolazione su base provinciale dei 45 STS in Campania) mostra la composizione, per provincia, degli STS individuati con evidenziazione del numero di enti coinvolti, la superficie e la popolazione residente. Tra i *Sistemi A,* a dominante naturalistica, è assente la provincia di Napoli. Fortemente rappresentata la provincia di Salerno che coinvolge ben sette STS (A1-A7) per un totale di 83 enti su di un'area complessiva di oltre 2.500 Kmq e una popolazione di circa 237.000 residenti. Due sono gli STS (A8 e A12) in provincia di Avellino con 51 comuni coinvolti e circa 132.000 residenti; in provincia di Benevento gli STS A8 (comune di Pannarano) e A9 hanno 23 comuni e superano di poco gli 82.000 abitanti. In provincia di Caserta gli STS A10 e A11 coinvolgono 28 comuni per una popolazione totale di circa 76.000 residenti. Complessivamente la dominante naturalistica caratterizza 185 comuni, su un territorio di circa 4.800 kmq e una popolazione di poco superiore a 526.000 abitanti.
I sistemi B, a dominante rurale-culturale, sono presenti in tutte le province. B4 e B8 ad Avellino (36 enti e circa 120.000 abitanti); B3, B5 e B6 a benevento (29 enti e circa 75.000 residenti); B7 a Caserta (20 enti e 54.000 abitanti) e B8 a Napoli; B1 e B2 a Salerno (31 enti e oltre 114.000 abitanti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dominante C, rurale manifatturiera, caratterizza gli STS in tutte le province. C1 e C3 in provincia di avellino (28 enti e circa 99.000 residenti); C2 a Benevento (14 comuni e una popolazione di circa 35.000 abitanti); C6 a Caserta (11 enti e 58.000 abitanti); C7 e C8 a Napoli (18 comuni e oltre mezzo milione di abitanti); C4 e C5 a Salerno (19 enti e circa 300.000 residenti).
I Sistemi urbani, dominante D, presenti in tutte le province, coinvolgono complessivamente 42 comuni ed oltre 1.700.000 residenti. La dominante urbano-industriale caratterizza le sole province di Napoli e Caserta. E1, E2, E3 a Napoli ed E4 a Caserta per complessivi 55 comuni ed una popolazione servita di poco più che un milione di abitanti.
I sistemi costieri a dominante paesistico ambientale culturale sono l'F1 a Caserta (4 comuni e circa 80.000 residenti); F2, F3, F4 a Napoli (46 enti e oltre 850.000 abitanti).

Tabella 13 – Articolazione su base provinciale dei 45 STS in Campania

STS	Provincia	STS del PTR	Nr enti	superficie kmq	Popolazione residente
A	**Sistemi a dominante naturalistica**				
	Avellino	*A12 Terminio Cervialto*	25	635,83	67.476
		A8 Partenio	26	269,31	64.139
	Benevento	*A8 Partenio*	1	11,73	2.050
		A9 Taburno	22	425,67	80.058
	Caserta	*A10 Matese*	17	532,14	41.238
		A11 Monte Santa Croce	11	382,77	35.092
	Salerno	*A1 Alburni*	11	437,06	15.609
		A2 Alto Calore	10	345,99	11.644
		A3 Alento Monte Stella	18	351,4	54.243
		A4 Gelbison Cervati	10	260,28	24.838
		A5 Lambro e Mingardo	14	465,63	36.788
		A6 Bussento	10	295,88	22.843
		A7 Monti Picentini	10	333,91	70.465
A Totale			**185**	**4747,6**	**526.483**
B	**Sistemi a dominante rurale - culturale**				
	Avellino	*B4 Valle dell'Ufita*	23	722,81	75.179
		B8 Alto Clanio	13	145,56	40.499
	Benevento	*B3 Pietrelcina*	3	76,58	7.820
		B5 Alto Tammaro	11	360,18	21.020
		B6 Titerno	15	347,08	46.124
	Caserta	*B7 Monte Maggiore*	20	466,76	53.393
	Napoli	*B8 Alto Clanio*	1	2,63	1.681
	Salerno	*B1 Vallo di Diano*	15	717,8	61.335
		B2 Antica Volcej	16	616,6	53.244
B Totale			**117**	**3456**	**360.295**
C	**Sistemi a dominante rurale manifatturiera**				
	Avellino	*C1 Alta Irpinia*	17	754,27	40.998
		C3 Solofrana	11	178,49	58.367
	Benevento	*C2 Fortore*	14	571,54	35.869
	Caserta	*C6 Pianura interna casertana*	11	370,83	58.918
	Napoli	*C7 Comuni vesuviani*	12	151,92	230.850
		C8 Area giulianese	6	132,93	268.230
	Salerno	*C4 Valle Irno*	6	122,24	67.454
		C5 Agro Nocerino Sarnese	13	175,83	282.176
C Totale			**90**	**2458,05**	**1.042.862**
D	**Sistemi urbani**				
	Avellino	*D2 Sistema Urbano Avellino*	4	85,4	90.756
	Benevento	*D1 Sistema Urbano Benevento*	11	264,58	94.096
		D4 Sistema Urbano Caserta e Antica Capua	1	13,19	2.164
	Caserta	*D4 Sistema Urbano Caserta e Antica Capua*	22	380,5	364.761
	Napoli	*D3 Sistema Urbano Napoli*	1	117,27	984.242
	Salerno	*D5 Area Urbana di Salerno*	3	132,08	212.288
D Totale			**42**	**993,02**	**1.748.307**
E	**Sistemi a dominante urbano-industriale**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

STS	Provincia	STS del PTR	Nr enti	superficie kmq	Popolazione residente
	Caserta	*E4 Sistema Aversano*	19	198,74	254.311
	Napoli	*E1 Napoli Nordest*	9	133,39	297.533
		E2 Napoli Nord	9	41,37	285.546
		E3 Nolano	18	190,55	172.814
E Totale			**55**	**564,05**	**1.010.204**
F	**Sistemi costieri a dominante paesistico ambientale culturale**				
	Caserta	*F1 Litorale Domitio*	4	324,67	79.045
	Napoli	*F2 Area Flegrea*	4	74,32	161.959
		F3 Miglio d'Oro Torrese Stabiese	10	121,21	436.218
		F4 Penisola Sorrentina	13	145,6	163.422
		F5 Isole minori	9	60,83	84.127
	Salerno	*F6 Magna Gracia*	6	303,2	44.629
		F7 Penisola Amalfitana	13	98,79	41.599
		F8 Piana del Sele	3	260,46	91.779
F Totale			**62**	**1389,08**	**1.102.778**
Totale complessivo			**551**	**13607,8**	**5.790.929**

La tabella seguente illustra i valori dimensionali medi per superficie e popolazione afferenti ogni singola aggregazione in STS.

Tabella 14 – Valori dimensionali medi degli STS

Provincia	STS del PTR	Popolazione media ente	Superficie medie per ente
Avellino	*A12 Terminio Cervialto*	2.699	25,43
	A8 Partenio	2.467	10,36
	B4 Valle dell'Ufita	3.269	31,43
	B8 Alto Clanio	3.115	11,20
	C1 Alta Irpinia	2.412	44,37
	C3 Solofrana	5.306	16,23
	D2 Sistema Urbano Avellino	22.689	21,35
	Totale	***3.676***	***23,46***
Benevento	*A8 Partenio*	2.050	11,73
	A9 Taburno	3.639	19,35
	B3 Pietrelcina	2.607	25,53
	B5 Alto Tammaro	1.911	32,74
	B6 Titerno	3.075	23,14
	C2 Fortore	2.562	40,82
	D1 Sistema Urbano Benevento	8.554	24,05
	D4 Sistema Urbano Caserta e Antica Capua	2.164	13,19
	Totale	***3.708***	***26,55***
Caserta	*A10 Matese*	2.426	31,30
	A11 Monte Santa Croce	3.190	34,80
	B7 Monte Maggiore	2.670	23,34
	C6 Pianura interna casertana	5.356	33,71
	D4 Sistema Urbano Caserta e Antica Capua	16.580	17,30
	E4 Sistema Aversano	13.385	10,46
	F1 Litorale Domitio	19.761	81,17
	Totale	***8.527***	***25,54***
Napoli	*B8 Alto Clanio*	1.681	2,63
	C7 Comuni vesuviani	19.238	12,66
	C8 Area giulianese	44.705	22,16
	D3 Sistema Urbano Napoli	984.242	117,27
	E1 Napoli Nordest	33.059	14,82
	E2 Napoli Nord	31.727	4,60
	E3 Nolano	9.601	10,59
	F2 Area Flegrea	40.490	18,58

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia	STS del PTR	Popolazione media ente	Superficie medie per ente
	F3 Miglio d'Oro Torrese Stabiese	**43.622**	**12,12**
	F4 Penisola Sorrentina	**12.571**	**11,20**
	F5 Isole minori	**9.347**	**6,76**
	Totale	***33.550***	***12,74***
Salerno	*A1 Alburni*	**1.419**	**39,73**
	A2 Alto Calore	**1.164**	**34,60**
	A3 Alento Monte Stella	**3.014**	**19,52**
	A4 Gelbison Cervati	**2.484**	**26,03**
	A5 Lambro e Mingardo	**2.628**	**33,26**
	A6 Bussento	**2.284**	**29,59**
	A7 Monti Picentini	**7.047**	**33,39**
	B1 Vallo di Diano	**4.089**	**47,85**
	B2 Antica Volcej	**3.328**	**38,54**
	C4 Valle Irno	**11.242**	**20,37**
	C5 Agro Nocerino Sarnese	**21.706**	**13,53**
	D5 Area Urbana di Salerno	**70.763**	**44,03**
	F6 Magna Gracia	**7.438**	**50,53**
	F7 Penisola Amalfitana	**3.200**	**7,60**
	F8 Piana del Sele	**30.593**	**86,82**
	Totale	***6.905***	***31,12***
	Totale Campania	***10.510***	***24,70***

Altra variabile territoriale da considerare nel contesto di analisi deglienti lcaoi campani è quella dei cosiddette enti di secondo di livello. Si tratta di Comunità Montane, Unioni di Comuni o, anche, semplici associazioni di enti, le quale gestiscono in forma associata alcuni servizi per i comuni partecipanti nell'ottica delle dimensionamento ottimale dei livelli di erogazione.
In tabella sono riportati i dati sintetici relativi alla composizione delle Comunità montane della Campania per effetto del riordino operato con la Legge regionale n. 12 del 30 settembre 2008 *"Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità montane"*. Le venti comunità montane aggregano complessivamente 262 comuni su un territorio di circa 8.100 kmq e contano, in totale, una comunità amministrata di oltre 790.000 residenti.

Tabella 15 – Le Comunità montane della Campania

CM DI APPARTENENZA	Nr enti	superficie kmq	Popolazione residente
Comunità Montana "Alburni"	**12**	**503,58**	**19.417**
Comunità Montana "Alento Monte Stella"	**11**	**177,94**	**13.545**
Comunità Montana "Alta Irpinia"	**16**	**745,19**	**40.013**
Comunità Montana "Bussento-Lambro e Mingardo"	**14**	**462,92**	**19.641**
Comunità Montana "Calore Salernitano"	**14**	**525,66**	**33.945**
Comunità Montana "Fortore"	**12**	**516,98**	**31.060**
Comunità Montana "Gelbison-Cervati"	**8**	**218,39**	**20.415**
Comunità Montana "Irno Solofrana"	**9**	**169,03**	**82.133**
Comunità Montana "Matese"	**17**	**532,14**	**41.238**
Comunità Montana "Monte Santa Croce"	**8**	**250,24**	**18.050**
Comunità Montana "Monti Lattari"	**8**	**97,35**	**39.871**
Comunità Montana "Monti Picentini"	**7**	**291,41**	**45.961**
Comunità Montana "Partenio-Vallo di Lauro"	**23**	**337,34**	**91.126**
Comunità Montana "Taburno"	**12**	**255,36**	**37.548**
Comunità Montana "Tanagro-Alto e Medio Sele"	**16**	**616,6**	**53.244**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CM DI APPARTENENZA	Nr enti	superficie kmq	Popolazione residente
Comunità Montana "Terminio-Cervialto"	18	559,47	51.235
Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro"	17	560,84	44.469
Comunità Montana "Ufita"	17	425,21	32.040
Comunità Montana "Vallo di Diano"	14	711,59	60.625
Comunità Montata "Monte Maggiore"	9	186,9	14.680
Totale complessivo	**262**	**8.144,14**	**790.256**

La tabella che segue descrive le unioni di comuni presenti in Campania: sono in tutto 19 per una popolazione servita di quasi 675.000 residenti. Ad eccezione della Unione "Area Caserta Sud Ovest", che aggrega dieci enti, in maggioranza le unioni campane sono, in media, costituite da 4/5 enti. Le aree territoriali di pertinenza sono assai variabili: si passa dai 13 kmq dell'unione "Terre dei Filangieri" ai 525,38 kmq proprio dell'unione "Area Caserta Sud Ovest".

Tabella 16 – Le Unioni di Comuni in Campania

UNIONE COMUNI DI APPARTENENZA	Nr enti	superficie kmq	Popolazione residente
Unione dei comuni "Antico Clanis"	4	50,86	14.967
Unione dei comuni "Agro Unito"	3	23,08	26.721
Unione dei comuni "Alto Calore"	6	214,67	7.571
Unione dei comuni "Alto Cilento"	6	91,11	25.925
Unione dei Comuni "Appia"	5	21,81	49.026
Unione dei Comuni "Area Caserta Sud Ovest"	10	525,38	147.301
Unione dei comuni "Atella"	6	35,47	71.310
Unione dei comuni "Calatia"	3	63,95	64.657
Unione dei comuni "Hyrpinia Mirabilis"	4	29,34	11.505
Unione dei comuni "Medio Calore"	3	33,38	6.465
Unione dei comuni "Monti Lattari Aree Montane e Pedemontane"	6	53,43	75.746
Unione dei comuni "Monti Trebulani"	4	85,55	5.716
Unione dei comuni "Santi Sanniti"	3	30,63	11.914
Unione dei comuni "Terre dei Filangieri"	3	13,21	3.320
Unione dei comuni "Valle dell'Orco"	4	50,94	30.357
Unione dei comuni "Velini"	3	74,25	8.376
Unione dei comuni dell'Isola D'Ischia	6	46,33	59.831
Unione dei comuni di Sant'Arsenio, San Rufo, San Pietro al tanagro	3	67,02	6.203
Unione dei comuni di Trecase, Boscoreale, Boscotrecase	3	24,83	47.355
Totale complessivo	**85**	**1535,24**	**674.266**

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al fenomeno dell'associazionismo comunale sostenuto dalla Regione Campania a partire dall'annualità 2001-2002. Le aggregazioni di enti che in questi anni hanno scelto di attivare e gestire in forma unitaria servizi di competenza comunale sono assai numerose. Si passa dai 152 comuni pionieri del primo Bando, ai 119 del secondo, ai 108 del terzo; 138 e 125 rispettivamente per il quarto e quinto bando, 109 comuni rispondono al sesto bando, in 32 si propongono con il settimo bando. I bacini di utenza serviti sono ragguardevoli, sia nella rappresentazione per province che complessivamente considerati: oltre 400.000 abitanti nel 2002, intorno ai 300.000 tra il 2003 e il 2005, si giunge agli oltre 500.000 del 2006, per ritornare ai 400.000 nel 2007 e circa 114.000 nella scorsa annualità. È inoltre da considerare l'incremento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'utenza servita, di anno in anno, per effetto della permanenza dei servizi gestiti, dell'ampliamento a nuovi enti di servizi già in essere, degli investimenti aggiuntivi effettuati da ogni singola aggregazione.

Tabella 17 – Il fenomeno dell'associazionismo comunale

Bando	Avellino		Benevento		Caserta		Napoli		Salerno		TOTALE	
	NR	Pop.	NR	Pop.	NR	Pop.	NR	Pop.	NR	Pop.	NR	Pop.
1°BANDO	42	146.756	36	86.488	14	30.885			60	150.825	152	414.954
2°BANDO	49	122.709	24	69.307	14	27.611	3	15.727	29	60.674	119	296.028
3°BANDO	32	77.100	20	47.125	10	28.623	3	15.727	43	121.838	108	290.413
4°BANDO	44	102.224	34	81.190	9	20.555	8	40.805	43	91.665	138	336.439
5°BANDO	9	17.606	40	102.990	14	146.349	6	80.306	56	159.555	125	506.806
6°BANDO	42	98.445	29	75.934	12	150.816			26	76.087	109	401.282
7°BANDO	12	31.379	3	11.914	5	49.026			12	21.206	32	113.525

La tabella seguente mette in evidenza la distribuzione dei comuni per classi demografiche. I 336 enti con popolazione inferiore ai 5.000 residenti, ovvero circa il 61% del totale, ospitano poco più del 12% della popolazione campana. Circa un terzo della popolazione risiede nei 469 comuni sotto i quindicimila abitanti. Per superare la soglia della metà della popolazione campana è necessario scorrere la tabella fino alla classe 30.000-40.000 (56,61%); escluso il comune di Napoli in cui risiede circa un quinto della popolazione regionale bastano 24 comuni, tra i quarantamila e i duecentocinquantamila abitanti, per coprire il restante 40% della popolazione complessiva.

Tabella 18 – Classi demografiche dei Comuni della Campania

Classi demografiche	Numero dei comuni	Totali parziali	Totali parziali %	Popolazione residente	Totali parziali	Totali parziali %
Fino a 501	6	6	1,09%	2.414	2.414	0,04%
501 – 1000	53	59	10,71%	40.295	42.709	0,74%
1.000 - 2.000	124	183	33,21%	187.472	230.181	3,97%
2.000 - 3.000	78	261	47,37%	193.322	423.503	7,31%
3.000 - 4.000	47	308	55,90%	163.341	586.844	10,13%
4.000 - 5.000	28	336	60,98%	123.906	710.750	12,27%
5.000 - 10.000	90	426	77,31%	630.614	1..341.364	23,16%
10.000 - 15.000	43	469	85,12%	521.731	1..863.095	32,17%
15.000 - 20.000	17	486	88,20%	290.994	2.154.089	37,20%
20.000 - 30.000	24	510	92,56%	574.486	2.728.575	47,12%
30.000 - 40.000	16	526	95,46%	549.794	3.278.369	56,61%
40.000 - 50.000	5	531	96,37%	223.250	3.501.619	60,47%
50.000 - 65.000	12	543	98,55%	663.583	4.165.202	71,93%
65.000 - 80.000	2	545	98,91%	145.139	4.310.341	74,43%
80.000 - 100.000	3	548	99,46%	252.754	4.563.095	78,80%
100.000 - 250.000	2	550	99,82%	243.592	4.806.687	83,00%
oltre 500.000	1	551	100,00%	984.242	5.790.929	100,00%

FUNZIONI ORGANIZZATIVE E AREE PROFESSIONALI NEGLI ENTI LOCALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'organizzazione degli uffici e dei servizi comunali, esaminata dal punto di vista strettamente istituzionale, persegue le molteplici e non sempre concordanti finalità. Innanzi tutto rispondere tempestivamente ai bisogni della comunità locale attraverso modelli organizzativi e gestionali che garantiscano la duttilità della struttura e garantire l'informazione e la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, anche attraverso l'accesso agli atti, nel rispetto delle norme vigenti, ed in conformità alle disposizioni adottate dal Comune in materia di trasparenza dell'attività amministrativa. A tale funzione di certo vanno affiancare quelle di carattere propulsivo quali il valorizzare le risorse umane presenti nei Comuni, promuovere azioni positive al fine di garantire condizioni oggettive di pari dignità nel lavoro e di pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori nella formazione e nell'avanzamento professionale e di carriera ed assicurare piena autonomia operativa della dirigenza, nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici, in attuazione del principio di separazione delle competenze e delle responsabilità degli organi istituzionali da quelle dei dirigenti. Per realizzare tali obiettivi lente locale deve in termini di assetto organizzativo assicurare la razionalizzazione del processo di programmazione e controllo, nonché l'integrazione tra le varie funzioni, attuando un sistema efficace di comunicazione interna prevedendo strumenti di coordinamento sia stabili che in forma di progetto; ed infine garantire l'armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle altre amministrazioni pubbliche oltre che a garantire la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello appartenente alla qualifica dirigenziale.

Cosicché la tipica struttura funzionale di un'amministrazione comunale si articola in unità organizzative, di diversa entità e complessità, ordinate, di norma, per funzioni omogenee e finalizzate allo svolgimento di attività finali, strumentali e di supporto, ovvero al conseguimento di obiettivi determinati o alla realizzazione di programmi specifici. In tal senso la struttura organizzativa di un Comune è suscettibile di essere articolata in Aree, concepite quali unità organizzative di massima dimensione. Ogni Area può riunire più unità organizzative di dimensioni intermedie, denominate Uffici, in base ad associazioni di competenze adeguate all'assolvimento autonomo e compiuto di una o più attività omogenee. A sua volta l'Ufficio svolge attività relative a specifiche materie e può essere disaggregato in più unità organizzative di base, che è possibile denominare Sezioni. Le Sezioni sono destinate all'assolvimento di compiti determinati, rientranti in ambiti particolari e definiti della materia propria dell'Ufficio di appartenenza. Le Aree sono affidate alla responsabilità di personale con qualifica dirigenziale.
Inoltre è possibile individuare anche specifici ambiti funzionali, comprendenti più strutture intermedie o di base appartenenti a diverse Aree, ovvero differenti unità organizzative autonome e uffici di progetto, per la cura di specifici adempimenti o per il perseguimento di particolari obiettivi che presuppongano l'apporto di funzionalità riferite ad unità organizzative tra loro disomogenee ed ordinariamente estranee ad un rapporto di immediata interconnessione.
Peraltro la definizione in termini concreti della struttura organizzativa degli enti locali è influenzata dall'assetto legislativo, a sua volta in continua evoluzione, dei diversi compiti e funzioni per legge loro attribuiti, che ne condiziona in maniera oggettiva i livelli di agibilità e discrezionalità sotto i diversi profili programmatici, operativi e gestionali. D'altro canto la stessa definizione della rilevanza dei servizi in termini di importanza per la comunità locale trovando un primo, fondante elemento nella essenzialità di alcuni dei servizi espletati dagli enti locali, comporta innegabili riflessi sull'assetto organizzativo concretamente riscontrabile presso i Comuni.
In tal senso, assumendo come paradigma il contesto della realtà nazionale, occorre necessariamente far riferimento al concetto di servizio pubblico essenziale, quale servizio rivolto a garantire il godimento dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati, alla vita, alla salute, alla libertà ed alla sicurezza, alla libertà di circolazione, all'assistenza e previdenza sociale, all'istruzione ed alla libertà di comunicazione.
Invece, nell'esaminare più da vicino il comparto delle autonomie locali, sono considerati essenziali i seguenti servizi[26]:

- Servizi di anagrafe, stato civile, leva, elettorale;

[26] cfr. art. art. 1 della legge n. 146/90 come modificata e integrata dalla legge n. 83/2000, recane norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, nonché art. 2 dell'Accordo collettivo nazionale in materia di norme di garanzia del funzionamento dei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati nell'ambito del comparto Regioni-Autonomie Locali del 19.09.2002

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Personale;
- Sviluppo risorse umane e relazioni sindacali;
- Gestione edifici destinati a sedi di uffici pubblici e a pubblico servizio;
- Strade comunali e verde pubblico;
- Appalti di lavori;
- Appalti di forniture e di servizi;
- Servizio economico-finanziario;
- Controllo interno;
- Ufficio tecnico;
- Servizi di informazione, comunicazione e relazioni con il pubblico;
- Entrate tributarie e dei servizi fiscali (escluso ICI);
- ICI;
- Servizi necroscopici e cimiteriali;
- Servizi informatici e telematici;
- Piani regolatori generali, delle varianti, dei piani attuativi e del regolamento edilizio;
- Protezione civile;
- Teatri e delle attività teatrali, delle attività culturali di rilevanza sovracomunale, delle funzioni e delle attività di valorizzazione del patrimonio locale;
- Sportello unico per le attività produttive.

Un ulteriore elemento di analisi sulla rilevanza dei servizi è quello relativo ai cosiddetti servizi locali indispensabili stabiliti per i Comuni, contenuto nel Decreto del Ministro dell'Interno del 28 maggio 1993, adottato di concerto con il Ministro del Tesoro. Nel sottolineare che - pur considerando il venir meno della competenza ministeriale a rivedere l'elencazione dei "servizi locali indispensabili" ai fini dell'inserimento di nuove tipologie (come quelle relative, ad esempio, ai servizi sociali agli anziani) rispondenti a bisogni delle collettività locali che l'evolversi della cultura amministrativa porta a ritenere essenziali - per questi servizi viene stabilito un vincolo di impignorabilità delle corrispondenti risorse finanziarie (art. 159, secondo comma, del Testo unico enti locali).
In carenza di un nuova elencazione di servizi pubblici è utile considerare che nel dibattito circa il carattere "esaustivo"dell'elencazione dei servizi indispensabili per i Comuni contenuta nel decreto del Ministro dell'Interno, la Corte dei Conti ha più volte evidenziato la validità della elencazione cristallizzata nel D.M. 28 maggio 1993[27].
Nell'ambito di tali servizi considerati essenziali deve essere garantita la continuità delle prestazioni indispensabili per assicurare il rispetto dei valori e dei diritti costituzionalmente tutelati.
In questo contesto, tenuto conto del numero e delle intrinseche caratteristiche tecnico-operative dei servizi locali concretamente erogati, nonché del loro inquadramento dal punto di vista legislativo, è possibile affermare che negli enti locali la presenza delle sottoelencate aree amministrative:

- area economico-finanziaria:
- area vigilanza:
- area tecnica e manutentiva;
- area servizi sociali,

costituisca un indicatore sufficientemente rappresentativo delle caratteristiche tipologiche di fondo della struttura amministrativa di un Comune, quale oggettivamente e diffusamente riscontrabile su tutto il territorio nazionale, pur tenendo in debita considerazione le differenti e specifiche condizioni socio-demografiche ed economiche

[27] SERVIZI INDISPENSABILI (D.M. 28 maggio 1993) :servizi connessi agli organi istituzionali - servizi di amministrazione generale, compreso il servizio elettorale - servizi connessi all'ufficio tecnico comunale - servizi di anagrafe e di stato civile - servizio statistico - servizi connessi con la giustizia - servizi di polizia locale e di polizia amministrativa - servizio della leva militare - servizi di protezione civile, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica - servizi d'istruzione primaria e media inferiore - servizi necroscopici e cimiteriali - servizi connessi alla distribuzione dell'acqua potabile - servizi di fognatura e depurazione - servizio di nettezza urbana - servizi di viabilità e di illuminazione pubblica

fonte: http://burc.regione.campania.it

sussistenti a livello locale (quali, esemplificando, comuni di grandi, medie, piccole e piccolissime dimensioni, realtà urbane e rurali, comuni riveriaschi e comuni montani, aree collinari, nonché localizzazione geografica nel nord, nel centro e nel sud della penisola).
Le osservazioni sin qui condotte risultano ampiamente suffragate dalla disamina della rilevazione dei dati contenuti nei certificati del conto di bilancio delle amministrazioni comunali, anche di tipo campionario, condotta dall'Istat in collaborazione con il Ministero dell'Interno.
I dati pubblicati in questa sede costituiscono le elaborazioni finali inerenti la finanza locale, nel quadro delle statistiche delle amministrazioni pubbliche, effettuate dall'Istat sulla scorta dei dati finanziari concernenti l'esercizio 2007 contenuti nei certificati del conto di bilancio che i Comuni hanno trasmesso telematicamente al Ministero dell'Interno. Il campione è costituito dai dati di 7.536 comuni, elaborati sulla scorta delle informazioni trasmesse all'Istat dal Ministero dell'Interno nel mese di gennaio 2009). La predetta elaborazione ha lo scopo di consentire la conoscenza e la valutazione dei flussi finanziari tra livelli di governo e di trasferire specifiche informazioni sull'evoluzione dei processi di decentramento fiscale ed amministrativo.

Nelle tabelle di seguito esposte sono state effettuate delle specifiche rielaborazioni sulla scorta dei dati contenuti nella Tavola A3[28], pubblicata dall'ISTAT, in relazione, rispettivamente, all'andamento nazionale e campano dei flussi di spesa afferenti l'esercizio 2007.

Tabella 19 - Spese correnti 2007 dei Comuni del campione – dato nazionale

SPESE CORRENTI	TOTALE IMPEGNI 2007	IMPEGNI AREA TECNICA-MANUTENTIVA	IMPENGI AREA ECONOMICO FINANZIARIA	IMPEGNI AREA VIGILANZA	IMPEGNI AREA SERVIZI SOCIALI
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE DI GESTIONE E DI CONTROLLO, DI CUI:	16.315.453.585,00				
Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	1.633.337.319,00				
Segreteria generale, personale e organizzazione	4.553.716.774,00				
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	1.723.124.754,00		1.723.124.754,00		
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	920.294.545,00		920.294.545,00		
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.209.673.210,00	1.209.673.210,00			
Ufficio tecnico	1.792.439.614,00	1.792.439.614,00			
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	949.643.230,00				
FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	301.098.145,00				
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE, DI CUI:	2.901.801.622,00			2.901.801.622,00	
Polizia municipale	2.772.769.111,00				
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA, DI CUI:	5.019.294.827,00				5.019.294.827,00
Scuola materna	1.213.667.668,00				
Istruzione elementare	722.473.766,00				
Istruzione media	401.756.889,00				
Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi	2.515.765.104,00				
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI, DI CUI:	1.756.059.980,00				

[28] Analisi delle spese correnti delle Amministrazioni Comunali con riferimento al totale degli impegni assunti nel corso dell'esercizio 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE CORRENTI	TOTALE IMPEGNI 2007	IMPEGNI AREA TECNICA-MANUTENTIVA	IMPENGI AREA ECONOMICO FINANZIARIA	IMPEGNI AREA VIGILANZA	IMPEGNI AREA SERVIZI SOCIALI
Biblioteche, musei e pinacoteche	777.319.769,00				
FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO, DI CUI:	780.855.223,00				
Piscine comunali	78.043.632,00				
Stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti	518.730.169,00				
FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	347.965.918,00				
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA E DEI TRASPORTI, DI CUI:	4.447.610.500,00	4.447.610.500,00			
Viabilitaà circolazione stradale e servizi connessi	1.690.355.745,00				
Illuminazione pubblica	1.193.947.613,00				
FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, DI CUI:	8.691.825.393,00	8.691.825.393,00			
Urbanistica e gestione del territorio	920.108.949,00				
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	241.049.380,00				
Servizio idrico integrato	1.156.788.960,00				
Servizio smaltimento rifiuti	5.189.986.153,00				
FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE, DI CUI:	7.816.028.805,00				
Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori	1.815.104.472,00				1.815.104.472,00
Strutture residenziali e di ricovero per anziani	682.159.208,00				682.159.208,00
Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona	4.449.502.696,00				4.449.502.696,00
Servizio necroscopico e cimiteriale	442.284.923,00	442.284.923,00			
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	505.163.284,00				
FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	520.019.063,00				
TOTALE	**49.403.176.345,00**	**16.583.833.640,00**	**2.643.419.299,00**	**2.901.801.622,00**	**11.966.061.203,00**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT e Ministero Interno

Tabella 20 -Spese correnti 2007 dei Comuni del campione – Regione Campania

SPESE CORRENTI	TOTALE IMPEGNI 2007	IMPEGNI AREA TECNICA-MANUTENTIVA	IMPENGI AREA ECONOMICO FINANZIARIA	IMPEGNI AREA VIGILANZA	IMPEGNI AREA SERVIZI SOCIALI
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE DI GESTIONE E DI CONTROLLO, DI CUI:	1.727.325.841,00				
Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	166.386.312,00				
Segreteria generale, personale e	396.249.347,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE CORRENTI	TOTALE IMPEGNI 2007	IMPEGNI AREA TECNICA-MANUTENTIVA	IMPENGI AREA ECONOMICO FINANZIARIA	IMPEGNI AREA VIGILANZA	IMPEGNI AREA SERVIZI SOCIALI
organizzazione					
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	127.199.914,00		127.199.914,00		
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	82.294.586,00		82.294.586,00		
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	97.394.139,00	97.394.139,00			
Ufficio tecnico	146.466.641,00	146.466.641,00			
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	99.476.367,00				
FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	22.578.222,00				
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE, DI CUI:	312.075.575,00			312.075.575,00	
Polizia municipale	307.045.689,00				
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA, DI CUI:	312.716.624,00				312.716.624,00
Scuola materna	60.627.029,00				
Istruzione elementare	51.737.799,00				
Istruzione media	34.558.156,00				
Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi	163.502.435,00				
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI, DI CUI:	64.894.792,00				
Biblioteche, musei e pinacoteche	20.251.916,00				
FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO, DI CUI:	33.533.869,00				
Piscine comunali	2.913.278,00				
Stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti	23.597.763,00				
FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	15.456.207,00				
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA E DEI TRASPORTI, DI CUI:	403.061.716,00				
Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi	99.293.201,00	99.293.201,00			
Illuminazione pubblica	105.089.825,00	105.089.825,00			
FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, DI CUI:	1.253.728.523,00				
Urbanistica e gestione del territorio	64.637.715,00	64.637.715,00			
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani	13.516.911,00	13.516.911,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE CORRENTI	TOTALE IMPEGNI 2007	IMPEGNI AREA TECNICA-MANUTENTIVA	IMPENGI AREA ECONOMICO FINANZIARIA	IMPEGNI AREA VIGILANZA	IMPEGNI AREA SERVIZI SOCIALI
di edilizia economico-popolare					
Servizio idrico integrato	159.215.678,00	159.215.678,00			
Servizio smaltimento rifiuti	907.722.020,00	907.722.020,00			
FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE, DI CUI:	465.085.426,00				
Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori	82.080.130,00				82.080.130,00
Strutture residenziali e di ricovero per anziani	9.180.171,00				9.180.171,00
Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona	312.684.654,00				312.684.654,00
Servizio necroscopico e cimiteriale	49.350.417,00	49.350.417,00			
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	43.910.378,00				
FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	12.065.172,00				
TOTALE	**4.666.432.345,00**	**1.642.686.547,00**	**209.494.500,00**	**312.075.575,00**	**716.661.579,00**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT e Ministero Interno

Dall'esame della tabella nazionale si evincono i seguenti dati fondamentali. Innanzi tutto il totale impegni dell'esercizio 2007 di parte corrente delle amministrazioni comunali del campione: € 49.403.175.345,00, mentre il totale impegni assunti in relazione all'area economico-finanziaria: € 2.643.419.299,00 (e questo con un'incidenza pari al 5,35% del totale degli impegni); totale impegni assunti in relazione all'area vigilanza: € 2.901.801.622,00 (con un'incidenza pari al 5,87% del totale degli impegni); totale impegni assunti in relazione all'area tecnica e manutentiva: € 16.583.833.640,00 (con un'incidenza pari al 33,56% del totale degli impegni); totale impegni assunti in relazione all'area servizi sociali: € 11.966.061.203,00 (con un'incidenza pari al 24,22% del totale degli impegni).
Pertanto, a livello nazionale, le attività gestionali 2007 riconducibili alle quattro aree amministrative sopra menzionate hanno comportato l'assunzione di impegni di spesa pari nel loro complesso a € 34.095.115.764,00, commisurate al 69% del totale.
Invece dall'esame della tabella relativa alla Regione Campania si evincono i seguenti dati fondamentali. Orbene il totale impegni dell'esercizio 2007 di parte corrente delle amministrazioni comunali del campione: € 4.666.432.345,00; mentre il totale impegni assunti in relazione all'area economico-finanziaria: € 209.494.500,00 (con un'incidenza pari al 4,48% del totale degli impegni); tra questi il totale impegni assunti in relazione all'area vigilanza: € 312.075.575,00 (con un'incidenza pari al 6,68% del totale degli impegni); mentre il totale impegni assunti in relazione all'area tecnica e manutentiva: € 1.593.336.130,00 (con un'incidenza pari al 34,14% del totale degli impegni) ed infine il totale impegni assunti in relazione all'area servizi sociali: € 716.661.579,00 (con un'incidenza pari al 15,35% del totale degli impegni).
Pertanto, a livello regionale, le attività gestionali 2007 riconducibili alle quattro aree amministrative sopra menzionate hanno comportato l'assunzione di impegni di spesa pari nel loro complesso a € 2.831.567.784,00, commisurate al 60,65% del totale.
L'ammontare degli impegni regionali non si discosta in maniera significativa dal dato nazionale, salvo che per l'ammontare degli impegni nel settore sociale che in Campania incidono in ragione del 15,35% sul totale degli impegni assunti nel corso del 2007, con uno scostamento negativo pari all'8,87% rispetto al corrispondente dato nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area economico-finanziaria

L'area economico-finanziaria è preposta al coordinamento e alla gestione dell'attività finanziaria degli enti locali. In particolare, in fase di programmazione, il responsabile del servizio finanziario ha il compito di verificare la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa da iscrivere nel bilancio annuale o pluriennale e di condurre la verifica periodica dello stato dia accertamento delle entrate e di impegno delle spese.
Deve pertanto valutare le proposte avanzate dai servizi dell'ente, ciascuno per quanto di sua competenza, relative alle previsioni da iscriversi nel bilancio annuale e pluriennale verificando:

- per quanto concerne le entrate, che esse siano state valutate in misura attendibile, in relazione ai trend del gettito degli anni precedenti, alla conferma o variazione delle tariffe, agli accertamenti relativi all'area imponibile e ad ogni altro elemento che il servizio competente deve illustrare e documentare a sostegno della sua proposta, comprovando la rispondenza dei presupposti che l'hanno motivata con risultanze oggettive dallo stesso acquisite;
- per quanto concerne le spese, che le previsioni alle stesse relative siano state determinate dal servizio che le propone in misura corrispondente all'effettivo fabbisogno valutato con criteri di economicità e di razionale utilizzazione, così che risultino compatibili con la quota delle risorse complessive dell'ente che possono essere destinate al servizio al quale le stesse si riferiscono.

I risultati del controllo effettuato sulla gestione dell'esercizio in corso e di quelli precedenti e l'analisi dei fattori determinanti l'andamento della spesa e delle entrate consentono al responsabile del servizio finanziario di operare le verifiche di propria competenza.
A tal fine l'area economico-finanziaria è tenuta a:

- verificare periodicamente che l'accertamento e la riscossione delle entrate avvengano alle scadenze stabilite e in misura tale che, tenuto conto del tempo nel quale il controllo avviene, assicuri che il gettito a fine esercizio non sarà inferiore alla previsione e che le riscossioni escludano il costituirsi di residui attivi che, per la loro consistenza, incidono sulla liquidità dell'ente;
- verificare periodicamente che gli impegni relativi alle spese correnti avvengano gradualmente con lo sviluppo dei tempi di gestione, tenuto conto della "stagionalità" di determinati servizi e che i relativi pagamenti siano effettuati tempestivamente, senza dar luogo a contenzioso ed oneri accessori;
- controllare che la consistenza preventivata delle entrate e delle spese correnti iscritte in bilancio sia gradualmente realizzata, salvo limitati scostamenti che trovano compensazione reciproca mediante tempestivi provvedimenti di assestamento, senza che si verifichino squilibri del bilancio;
- verificare periodicamente la dinamica degli impegni e dei pagamenti delle spese in conto capitale per controllare se i programmi d'investimento si sviluppano nel rispetto dei tempi previsti e delle risorse destinate a ciascun intervento, segnalando al responsabile del procedimento o del servizio ed alla giunta eventuali situazioni anomale, per accertarne le cause ed attivare rapidamente i provvedimenti necessari.

Sotto il profilo strettamente gestionale e al fine di adempiere in maniera puntuale alle attività sopra indicate, a carico dell'area economico-finanziaria sono attribuite le alcune specifiche incombenze. In primo luogo su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta o al Consiglio che comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata deve essere richiesto il parere del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. Il parere di regolarità contabile è rilasciato previa verifica del rispetto della competenza del soggetto che ha emanato l'atto di spesa, della sussistenza del parere di regolarità tecnica rilasciato dal soggetto competente, del corretto riferimento della spesa alla previsione del bilancio annuale, ai programmi e progetti del bilancio pluriennale, e, ove adottato, del PEG ed infine degli ulteriori elementi richiesti dal regolamento di contabilità adottato dall'ente.
Sulle determinazioni adottate da ciascun responsabile dei servizi le attestazioni di copertura delle spese sono effettuate dal responsabile del servizio finanziario in relazione alle disponibilità effettive esistenti negli

fonte: http://burc.regione.campania.it

stanziamenti di spesa e, quando occorre, in relazione allo stato di realizzazione degli accertamenti di entrata ai quali la spesa è vincolata, secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità;
Competono poi all'area economico-finanziaria la segnalazione di fatti suscettibili di determinare il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio, l'annotazione delle entrate degli enti nelle scritture contabili, la rendicontazione dei contributi straordinari, relativamente ai profili di propria competenza oltre che la predispostone e gestione dei bilanci, con il compimento delle attività previste ai sensi della Parte II, Titolo III, Capo I (entrate) e Capo II (spese) del decreto legislativo n. 267/2000.
Il servizio in parola è coinvolto nelle operazioni di verifica straordinaria di cassa; nella predisposizione, sottoscrizione e trasmissione delle certificazioni di bilancio inerenti la gestione contabile e del rendiconto di gestione (comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio), e cura degli adempimenti ad esso connessi.
Rientrano infine tra le attribuzioni del servizio di cui si parla la gestione dei rapporti, ivi comprese la trasmissione e la ricezione degli atti, con i revisori dei conti e con i soggetti responsabili della tesoreria; la gestione dei servizi di economato per la gestione di cassa delle spese di ufficio di non rilevante ammontare; ed ovviamente la gestione dell'attività fiscale e tributaria dell'ente, con particolare riguardo a: elaborazione dati e criteri per la determinazione di aliquote e tariffe, elaborazione modulistica per il pagamento dei tributi, determinazione modalità di esecuzione dei pagamenti, liquidazione, accertamento e riscossione, ivi comprese le iscrizioni e ruolo e le procedure coattive, nonché gestione del contenzioso tributario.

Area vigilanza

La Polizia Locale può essere definita come l'attività di controllo, prevenzione e repressione di natura prevalentemente amministrativa affidata ad un determinato organo di polizia (municipale, provinciale, ecc.) per curare l'osservanza delle disposizioni contenute nelle leggi nazionali e regionali, nei regolamenti e nelle ordinanze emesse da un Ente territoriale. Gli organi di Polizia Locale sono tenuti ad operare nell'ambito del territorio dell'Ente dal quale dipendono ed i soggetti che ne fanno parte sono legati da rapporto gerarchico agli organi direttivi dell'Ente. Attualmente nell'ordinamento italiano i Corpi di Polizia Locale non solo svolgono le funzioni cui sono istituzionalmente preposti, ma sono chiamati a svolgere le funzioni di agente di polizia giudiziaria (art. 57 del Codice di procedura penale), funzioni di polizia di sicurezza (art. 5 legge 7/3/86 n. 65), nonché di agenti della polizia stradale (art. 12 Codice della strada).
Nel contesto delle generali attività di vigilanza e di controllo sul territorio locale espletate dai Comuni, la Polizia Municipale è chiamata a svolgere diverse importanti funzioni. In generale, il suo compito è vigilare sulla esatta osservanza, da parte dei cittadini, delle disposizioni contenute nello statuto, nei regolamenti, nelle ordinanze e nei provvedimenti comunali, nonché nelle leggi e regolamenti dello Stato. Attengono ai compiti di vigilanza il controllo sul rispetto delle normative e dei provvedimenti emanati dall'amministrazione Comunale relativamente alle materie oggetto delle funzioni amministrative dell'ente. Oltre alla attività di controllo ai fini di prevenzione, la Polizia Municipale svolge anche funzioni di accertamento e di repressione degli eventuali comportamenti illeciti.
La competenza della Polizia Municipale è però comunque limitata al territorio comunale. La polizia Municipale vigila sul regolare svolgimento dei servizi e svolge, inoltre, servizi di notificazione, informazione, raccolta dati.
Più in dettaglio, l'espletamento delle funzioni di vigilanza può essere suddiviso in quattro comparti fondamentali: e cioè la polizia municipale, la polizia giudiziaria, la polizia stradale, e la polizia di pubblica sicurezza e collaborazione con le Forze di polizia dello Stato per specifiche operazioni.

Le funzioni di polizia municipale, in ambito comunale, consistono nel vigilare sulla osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e degli altri provvedimenti amministrativi emanati dalle competenti autorità, la cui esecuzione sia di competenza comunale, nell'accertare e rilevare gli illeciti amministrativi, al fine di perseguirne la repressione e di applicare le relative sanzioni, nello svolgere servizio d'ordine, di vigilanza, di scorta e di rappresentanza connessi alle attività istituzionali dei comuni e nell'espletare attività inerenti la tutela del patrimonio comunale, della sicurezza, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In realtà vi sono attribuzioni aggiuntive che comunque hanno un notevole interesse ed impatto sul territorio quali l'espletamento di attività di polizia amministrativa, edilizia, ambientale ed ittico-venatoria, l'attività di polizia commerciale ed annonaria ed infine l'attività di polizia tributaria limitatamente alle attività ispettive di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative ai tributi locali. Altre funzioni svolte consistono nell'informazione, accertamento e rilevazione connessi alle funzioni istituzionali comunali e comunque richiesti dalle autorità ed uffici legittimati a richiederli;, nel partecipare ai servizi e alle operazioni di protezione civile demandate ai comuni, nel concorrere, d'intesa con le autorità competenti, alle operazioni di soccorso in caso di pubbliche calamità o disastri, nonché di privato infortunio ed infine nel collaborare nell'attività didattica di educazione alla sicurezza stradale negli istituti scolastici.

Le funzioni di polizia giudiziaria, in ambito comunale, consistono essenzialmente nel dovere, anche di propria iniziativa, di prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale e nello svolgere ogni indagine e attività disposta o delegata dall'autorità giudiziaria.
Le funzioni di polizia giudiziaria sono svolte alla dipendenza e sotto la direzione dell'autorità giudiziaria; nell'esercizio di dette funzioni gli agenti addetti al Servizio assumono la qualità di agente di polizia giudiziaria, gli addetti al coordinamento ed al controllo la qualità di ufficiale di polizia giudiziaria, come stabilito dall'art. 5 della L. 7 marzo 1986, n. 65.

Le funzioni di polizia stradale, nell'ambito territoriale di competenza, consistono innanzi tutto nel prevenire ed accertare le violazioni delle norme in materia di circolazione stradale, rilevare gli incidenti stradali e predisporre ed eseguire i servizi idonei a regolare il traffico. Inoltre comprendono la scorta per la sicurezza della circolazione, il tutelare e controllare l'uso della strada, il concorrere al soccorso automobilistico e stradale ed il collaborare a studi sul traffico.

Le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza consistono nel collaborare con le Forze di polizia dello Stato per specifiche operazioni. La competente autorità della polizia di Stato, al fine di fruire della collaborazione degli addetti al servizio di polizia locale rivolge apposita motivata richiesta al Sindaco. Per l'esercizio di tali funzioni, il sindaco comunica i necessari dati anagrafici e giuridici degli addetti al servizio di polizia locale al Commissario del Governo, il quale conferisce la qualità di agente di pubblica sicurezza a coloro nei cui confronti sia stato accertato preventivamente il possesso dei necessari requisiti.[1]
Il Commissario del Governo, sentito il sindaco, dichiara la perdita della qualità di agente di pubblica sicurezza qualora accerti il venir meno di alcuno dei suddetti requisiti.

Area tecnica e manutentiva

L'ufficio tecnico comunale, di norma, assicura l'espletamento di molteplici funzioni nell'ambito della struttura organizzativa dei Comuni: dalla definizione dei piani urbanistici generali e delle loro eventuali varianti per finire alla definizione dei Piani attuativi e relative varianti e alla loro conseguente attuazione; dalla gestione delle funzioni in materia di espropri per pubblica utilità a quelle specialistiche in materia di organizzazione e implementazione del SIT e della cartografia comunale e dei corrispondenti, periodici aggiornamenti; dalla programmazione, progettazione e realizzazione delle opere pubbliche fino alla manutenzione e valorizzazione dei beni facenti parte del patrimonio comunale.
In particolare, le funzioni operative in materia di assetto e sviluppo del territorio comprendono la definizione dell'assetto del territorio, la pianificazione urbanistica, le autorizzazioni in campo edilizio (gestione sportello unico edilizia) le attività di tutela, supervisione, controllo e repressione in campo edilizio, oltre che la

[1] Godimento dei diritti civili e politici, di non aver subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo o non essere sottoposto a misura di prevenzione; e di non essere stato espulso dalle Forze Armate o dai corpi militarmente organizzati e destituito dai pubblici uffici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

predisposizione e l'implementazione di programmi di edilizia residenziale pubblica e di recupero urbano e l'organizzazione e gestione del sistema informativo territoriale e cartografico alla scala comunale.

Le funzioni operative nel comparto dei lavori pubblici e di quello manutentivo, di norma, comprendono la progettazione ed esecuzione di nuove opere di pubblico interesse, di interventi manutentivi/conservativi, e l'esecuzione espropri per pubblica utilità. Rientrano inoltre tra queste attribuzioni anche la gestione e controllo appalti di servizi e di lavori e svolgimento lavori, la gestione diretta interventi nel campo della viabilità, della circolazione stradale e dei servizi connessi;, degli interventi in campo immobiliare ed ambientali. Oltre a tali comparti competono anche il controllo in campo ecologico (terra/aria/acqua), la gestione verde pubblico, del servizio di igiene urbana e spazzamento di strade e aree pubbliche;, dei servizi necroscopici e cimiteriali. Quanto alla garanzia di altri servizi essenziali rientrano in tali competenze la gestione e manutenzione rete idrica, il coordinamento della gestione e della manutenzione impianto di pubblica illuminazione ed il supporto e/o coordinamento degli interventi posti in essere dal servizio di protezione civile comunale.

Area servizi sociali

L'Area Servizi Sociali Comunali da sempre interviene nell'erogazione di una serie articolata di servizi a supporto e a completamento dell'offerta educativa propria della scuola dell'obbligo (scuola d'infanzia, scuola elementare e scuola secondaria di primo grado), organizzata a livello statale. Infatti, oltre alla costruzione e manutenzione degli edifici scolastici, nonché di laboratori didattici, vengono assicurati specifici servizi a domanda individuale, quali il trasporto alunni e la mensa scolastica.

Peraltro, tenuto conto delle evoluzioni legislative di inizio millennio, l'Area Servizi Sociali Comunali oggi ha il compito di programmare, organizzare e verificare un insieme articolato di interventi e servizi socio-assistenziali in risposta alle esigenze e ai bisogni dei cittadini. Gli interventi, di norma, sono rivolti a minori, giovani, famiglie, adulti in difficoltà, anziani, disabili, per rispondere al diritto di ciascun individuo di affrontare con dignità situazioni di difficoltà personale, sociale ed economica. L'area di ché trattasi collabora con diverse istituzioni pubbliche e private e con organizzazioni del terzo settore in un'ottica di sussidiarietà anche di tipo orizzontale. La gestione del sistema di interventi e servizi sociali comunali è strettamente correlato all'attività dell'Ufficio di Piano e alla programmazione di ambito che trova la propria sintesi nel Piano di Zona. L'Ufficio di Piano, istituito ai sensi della legge 328/2000, coordina le risorse umane e strumentali per il governo delle politiche sociali nei comuni appartenenti all'ambito di propria competenza.
In tal senso i servizi sociali erogati sono l'insieme degli interventi finalizzati a garantire i diritti di cittadinanza sociale e le pari opportunità, al fine di prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia di cittadini con problemi di salute, anche assicurando una continuità di cura attraverso l'integrazione tra interventi sociali e interventi sanitari.
Il sistema dei servizi sociali, che focalizza i propri interventi sulla famiglia, sostiene ed affianca la famiglia nei momenti critici e nelle situazioni di disagio. A questo fine vengono erogati servizi di accudimento per la prima infanzia ed educativi per bambini e ragazzi. Nell'ottica della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza la rete dei servizi sociali comunali sostiene nella crescita tutti i bambini e ragazzi ed, in particolare, coloro che si trovano in situazioni di disagio familiare attraverso interventi di prevenzione, educativi e, quando necessario, di tipo residenziale.
Le politiche poste in essere nei confronti della popolazione anziana sono essenzialmente finalizzate a salvaguardarne l'autonomia e il benessere, sostenendo innanzitutto le attività promosse dalle associazioni e dal volontariato che permettono alla persona anziana di mantenere legami sociali ed un impiego sereno del tempo libero. In tale ottica vengono erogati un complesso di servizi diurni e a domicilio. Invece relativamente alle persone anziane non più assistibili a domicilio si promuove e si sostiene l'inserimento nella struttura residenziale ritenuta più idonea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre i servizi sociali sono volti a favorire la partecipazione della persona con handicap alla vita della collettività, semplificando l'accesso alle attività quotidiane, con l'offerta di servizi di trasporto e servizi legati al tempo libero (attività sportive, soggiorni estivi). Come per le persone anziane, anche per le persone disabili i servizi sociali erogano al soggetto, non più autonomo negli atti della vita quotidiana, un insieme di interventi diurni e a domicilio. Questi interventi, rivolti a persone con disabilità più grave, sono realizzati in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio. A ciò si aggiunga l'erogazione di ulteriori prestazioni a favore dei soggetti disabili in termini di assistenza scolastica, di abbattimento delle barriere architettoniche negli spazi pubblici e privati.

Infine il contrasto alla povertà rappresenta un ulteriore ambito d'intervento dell'area servizi sociali comunali, al fine di perseguire obiettivi prioritari per garantire dignità a tutti i cittadini. Le misure economiche adottate a livello locale intervengono qualora situazioni di fragilità fisica o psichica non consentano alla persona di avere un'autonomia economica sufficiente a sostenere il costo della vita. In questi casi sono previsti sia contributi economici diretti, sia agevolazioni sulle tariffe dei servizi pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Imparare dalla buone pratiche

Garantire il miglioramento dell'assetto organizzativo e gestionale degli enti locali è condizione necessaria per il raggiungimento dei loro fini istituzionali nel rispetto degli standard qualitativi attesi dalla comunità da essi governata. Le esigenze di buon governo, l'ottica di risorse scarse (e non soltanto quelle di natura finanziaria), le difficoltà di ordine sociale ed amministrativo, impongono scelte che si fondano sulla alta competenza specialistica degli operativi, notevole versatilità dei quadri direttivi, serio impegno da parte della componente politica e partecipazione attiva/*proattiva* della cittadinanza e delle forze civili e sociali.
Data l'omogeneità dei contesti normativi/amministrativi e dei compiti istituzionali attribuiti agli enti locali, in linea di principio le soluzioni organizzative, sia in termini strutturali che soprattutto procedurali, che vengono adottate rispetto a problematiche concrete possono analizzate, studiate e con le dovute cautele riprodotte. Trattasi di scelte organizzative talvolta mutuate dal settore privato, ovvero talaltra sono del tutto originali ed innovative, che però rispetto a circostanze e condizioni obiettivamente similari potrebbero essere introdotte in più e diversi enti locali.

Le tendenze più recenti della riflessione e della pratica organizzativa, muovono verso un radicale superamento delle visioni tradizionali e sono direttamente legate ai grandi fenomeni di cambiamento che in modo sempre più evidente, ed a partire almeno dagli ultimi 20/30 anni, hanno investito le società contemporanee maggiormente evolute trasformandole da società industriali in società postindustriali.
In simili nuove condizioni, ciò che appare decisivo per qualsiasi attività umana organizzata è la capacità di innovare e di trasformare. E poiché l'innovazione è in larga misura legata alla possibilità di organizzare capacità riflessive sull'esperienza accumulata nelle pratiche lavorative consolidate, emerge con forza la priorità e la centralità della risorsa umana, del «capitale intellettuale», dell'investimento in ricerca e in know-how innovativi.
I tratti salienti dei modelli organizzativi emergenti tendono a privilegiare soluzioni che aiutino a fronteggiare l'instabilità dell'ambiente, la frammentazione dei mercati, la moltiplicazione dei soggetti e che al tempo stesso siano in grado di sfruttare i vantaggi connessi alle potenzialità delle nuove tecnologie di produzione. Cominciano a prendere consistenza orientamenti e logiche d'azione che muovono verso approcci centrati sull'esperienza concreta che gli attori realizzano nelle organizzazioni, sui problemi quotidiani generati dalla dimensione relazionale della vita organizzativa, sulle modalità di soluzione dei problemi che localmente gli attori inventano e sedimentano in forme specifiche di sapere. Si vengono profilando, affinando e consolidando nelle pratiche formative, interessi, sensibilità e capacità orientate all'ascolto, nella consapevolezza del fatto che gli attori organizzativi dispongono di gradi di autonomia soggettiva, di competenze, di risorse e di capacità di inventare soluzioni innovative a problemi rispetto ai quali è utile, per l'organizzazione, prestare il massimo di attenzione[2].

LA BUONA PRATICA

L'attività svolta dagli enti locali abbisogna di un approccio teso alla ricerca di livelli di efficienza efficacia e produttività sempre più elevati in ragione di una sempre maggiore attenzione dell'utenza verso la qualità e la fruibilità dei servizi istituzionalmente deputati ai comuni. Al tempo stesso logiche non lontane operativamente da quella del profitto impongono il contenimento dei costi e la ottimizzarne delle performance connesse ai processi di allestimento ed erogazione dei servizi alla cittadinanza tout court. Eppure è importante, se non addirittura necessario, promuovere e incentivare le azioni di miglioramento dei servizi, le esperienze innovative e le politiche centrate sull'orientamento al cittadino, la tutela dei diritti dei cittadini, la promozione della partecipazione civica, la valorizzazione delle risorse umane impiegate.

[2] Apprendimento e comunità di pratica D. LIPARI (2005)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sfida in tale prospettiva concerne non soltanto la soddisfazione dell'utenza, bensì anche la possibilità degli enti locali di accedere a determinate azioni progettuali assistite da finanziamenti e sovvenzioni nazionali e sovranazionali.
Il miglioramento degli standard di organizzazione e gestione dei processi e delle procedure dell'ente non si consegue esclusivamente mediante l'allestimento di un adeguato e sistematico programma formativo, ma necessita anche di un intervento diretto, mirato e finalizzato alla gestione dei servizi stessi. Il miglioramento di determinati procedimenti, di taluni assetti organizzativi e gestionali può essere raggiunto anche mediante il ricorso a tecniche come il benchmarking e soprattutto il benchlearning. Si tratta, come meglio si dirà nei prossimo paragrafi, di approcci innovativi tesi allo studio, analisi e replica di soluzioni organizzative adottate con successo da altri soggetti operanti nello stesso settore o in comparti in qualche modo contigui.
Questi approcci si estrinsecano prevalentemente nella ricerca e nella valorizzazione di c.d. Buone Pratiche alle quali tutti i soggetti pubblici dovrebbero ispirarsi, e cioè attraverso la ricognizione delle migliori esperienze in atto in enti similari da assumere come modello, da generalizzare, da applicare al proprio contesto.
Si tratta pertanto di una modalità di sviluppo dell'esperienza che presenta elementi significativi in ordine alle soluzioni adottate per ottenere gli obiettivi; alla qualità del contenuto delle singole azioni sul piano delle metodologie, dell'impiego delle risorse interne ed esterne; alla riproducibilità e alla trasferibilità dell'impianto progettuale[3].
Pertanto almeno in questa fase ed ai fini delle applicazioni che meglio si descriveranno in seguito per buona pratica si può intendere ogni iniziativa che, all'interno di un determinato contesto, consente il conseguimento di un risultato atteso, valutato sia in termini di efficienza ed efficacia e che può pertanto essere assunto come modello, conseguentemente generalizzato e/o applicato anche ad altri contesti. D'altra parte la stessa buona pratica, almeno in termini concettuali, deriva da un processo di modellizzazione implicita delle soluzioni sperimentate in un dato contesto che sono risultate apprezzabili.[4]

Volendo schematizzare una Buona Pratica per ritenersi tale deve:

- essere misurabile (possibilità di quantificare l'impatto dell'iniziativa);
- essere innovativa (capace di generare soluzioni nuove e creative);
- aver raggiunto gli obiettivi attesi (generando anche valore aggiunto);
- aver adottato strategie qualitativamente rilevanti per raggiungere gli obiettivi programmati (piano progettuale);
- aver prodotto cambiamenti nel contesto (destinatari, organizzazioni, ecc.);
- essere sostenibile (orientata a fondarsi sulle risorse esistenti o capace di generare essa stessa nuove risorse);
- essere riproducibile tenendo presenti vincoli normativi, finanziari, organizzativi e culturali ed essere trasferibile a risolvere bisogni e problemi di natura analoga (piano meta-progettuale).

Esistono archivi di buone pratiche, classificati secondo i più disparati criteri, in relazione alle diverse tematiche come il contesto organizzativo, quello socio culturale ovvero i procedimenti gestionali oggetto di specifiche soluzioni[5]. La consultazione generica delle buone pratiche nella pubblica amministrazione non presenta in generale particolari problemi in termini di reperibilità, il vero problema risiede nella esigenza di individuare con chiarezza la buona pratica "valida", soprattutto ai fini della sua trasferibilità e trasformabilità in una nuova esperienza diretta mediante tecniche innovative come il benchlearning di cui si dirà in seguito. Ne derivano,

[3] La Buona Pratica è tuttavia non sempre coincidente con la c.d. storia di successo, giacché un'iniziativa di successo potrebbe risultare unica e irripetibile e non consente, quindi, alcun processo di trasferibilità e riproducibilità.
[4] Sovente è un esempio di grande professionalità, di innovazione, di coraggio nello sperimentare nuove soluzioni volte a ridurre i costi, migliorare i servizi, rispondere meglio alle esigenze di cittadini e imprese e aprirsi alla loro partecipazione.
[5] Si tratta di archivi generalisti o settoriali (e.g. innovatoripa.it; buoniesempi.it; sanità, ambiente, mobilità, formazione, comunicazione, partecipazione del cittadino, ecc.) tendenzialmente concentrati sull'ottimizzazione dell'efficienza del servizio erogato e solo di rado attenti anche al miglioramento dell'efficacia, specie quella esterna. Tali archivi sembrano, ancora oggi, solo frammentariamente orientati alla integrazione preliminare di criteri di responsabilità (economica, civica e sociale), probabilmente perché tali criteri sono assunti come certamente esistenti, in coerenza con i principi dell'azione amministrativa pubblica. Appaiono, in pratica, fermi al momento celebrativo ed espositivo e quindi poco adatti ad un processo organizzato di integrazione, sviluppo e diffusione delle singole buone pratiche archiviate

fonte: http://burc.regione.campania.it

quindi, difficoltà oggettive di uso di detti archivi da parte di un comune che sia alla ricerca del miglioramento verso l'eccellenza della propria funzione pubblica.
Questo progetto quindi ravvisa un percorso innovativo che, partendo da una ricognizione sul campo ed ex novo, senza ricorrere alle suddette banche dati già esistenti, delle buone pratiche:

- 50% sul territorio nazionale
- 20% sul territorio regionale
- 30% nel contesto europeo/internazionale

tende ad individuare quegli elementi di riferimento fondamentali non statuti, bensì per sviluppare un approccio innovativo (benchlearning) in affiancamento a quello formativo indirizzato alla miglioramento ed alla diffusione in più e differenti contesti pubblici delle Buone Pratiche.
Le buone pratiche utili agli enti locali partecipanti che saranno scelte, e poi assoggettate ad ulteriore procedura di screening ai fini dell'attività successiva di *benchlearning*, dovranno in via generale soddisfare i seguenti criteri:

- processo o parte di processo teso a migliorare il soddisfacimento degli interessi di tutti gli *stakeholder*;
- ottimizzazione della *corporate responsibility*, nello specifico dell'amministrazione pubblica locale[6];
- orientamento della buona pratica, alla sua maggiore replicabilità e connessione ai momenti formativo.

In prima istanza si farà riferimento alle buone pratiche individuata nell'ambito del Piano d'azione regionale per il perseguimento degli obiettivi di servizio adottato dalla Regione Campania.

Tabella 1 - Buon pratiche individuata dal Piano d'azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio - Regione Campania

SERVIZI DI CURA PER L'INFANZIA	Progetto "Nidi di mamma" Comune di Napoli
	Progetto Centri prima Infanzia Piano Sociale di Zona dell'Ambito A2, Consorzio dei servizi sociali Alta Irpinia
SERVIZI DI CURA PER GLI ANZIANI	Il caso della PUA ambito n. 18 - Napoli
	Il caso dell'ambito A2 - Consorzio Alta Irpinia
	Il caso del voucher sociale - Comuni del distretto rhodense (Regione Piemonte)
GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI	Progetto: Sperimentazione compostaggio domestico Regione Abruzzo - Protocollo d'intesa con Cogesa s.r.l.
	Progetto: Biomass – Materiali biodegradabili per l'agricoltura e il turismo finanziato dal Programma comunitario Life Ambiente 2004-2007 Centro Regionale di Sperimentazione ed Assistenza Agricola della CCIAA di Savona – Progetto Life Ambiente
	Progetto: Organizzazione della raccolta differenziata per filiere ed aree omogenee - Provincia di Revenna - Ente gestore dell'Ambito Territoriale Ottimale 7 - Gruppo Hera SpA
	Progetto: "Più ricicli più risparmi" - Comune di Mercato San Severino (SA)
	Progetto: "Pay-as-you-throw" - Comune di Broxbourne (UK)
	Progetto: "Ecovolontari" - Comune di Modena
	Progetto: Recupel – Gestione dei RAEE Belgio
	Progetto: Produzione di compost di qualità - Provincia di Siena - Siena Ambiente S.p.A
	Progetto: Marchio "Compost Veneto" - Regione Veneto
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Progetto ASAP - Azioni per la Protezione Sistemica dell'Acquifero - Regione Toscana ATO 2 Basso Valdarno – Soggetto Gestore Acque S.p.A.
	Progetto sviluppato dall'ATI Proteo-Earth – Integrazione SIT-Modello e gestione delle perdite nelle reti di distribuzione idrica - Regione Calabria ATO 2 Catanzaro
	Progetto sviluppato dal CIRIAM (Centro Interdipartimentale Di Ricerche in Ingegneria

[6] Il profilo partecipativo che deve connotare la Buona Pratica acquista particolare importanza poiché l'attenzione del progetto de quo è focalizzata sulla amministrazione pubblica locale. Infatti, la partecipazione dei cittadini nei processi di elaborazione delle politiche pubbliche e di gestione della funzione amministrativa ha acquisito, negli ultimi anni, sempre più risalto nel dibattito politico e nelle attività di governo e di gestione delle amministrazioni pubbliche nazionali e territoriali. Accanto a forme già consolidate di partecipazione previste dall'ordinamento nazionale e locale cresce il numero delle amministrazioni che hanno avviato la sperimentazione di forme innovative di coinvolgimento dei cittadini: bilanci partecipativi, esperienze di progettazione partecipata. Il profilo partecipativo comprende anche le persone giuridiche (imprese e organizzazioni non profit) e i corpi intermedi di rappresentanza degli interessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ambientale -Seconda Università di Napoli) - Controllo Differenziato delle pressioni per la riduzione delle perdite in una rete idrica distrettualizzata - Regione Campania ATO 2
	Progetto Gestione sistema di telecontrollo - Regione Emilia Romagna – ATO di Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini – Soggetto Gestore Romagna Acque – Società dlle Fonti S.p.A.
	Progetto Sistema Unico di Telecontrollo -Regione Emilia Romagna Diversi ATO – Soggetto Gestore Hera S.p.A.
	Progetto "I sentieri dell'acqua" - Regione Emilia Romagna Diversi ATO – Soggetto Gestore Hera S.p.A
	Progetto: Carte per la qualità dei servizi e strumenti volontari di gestione sostenibile Regione Emilia Romagna, Toscana, Piemonte, Campania diversi ATO gestiti dal Gruppo Hera S.p.A., Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., Mondo Acqua S.p.A., GORI S.p.A.
	Progetto "Partecipazione pubblica ed analisi costi-benefici: linee guida per una gestione eco-compatibile del fiume Adige" Autorità di bacino dell'Adige

Le buone pratiche per essere considerate utili ai fini del presente progetto dovranno pertanto essere individuate e selezionate in ragione delle loro specificità territoriali e degli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi offerti dai comuni partecipanti :

- Dominanti dei Sistemi Territoriali di Sviluppo;
- indicatori connessi ai target QSN per Mezzogiorno e Obiettivi di Convergenza

Tabella 2 - Schema di ricerca (50%-20%-30%) e selezione delle buone pratiche

Indicatori Target QSN – Mezzogiorno e Obiettivi di convergenza	Dominanti dei Sistemi Territoriali di Sviluppo						
		Naturalistica	Rurale-Culturale	Rurale-Manifatturiera	\Sistemi Urbani	Urbano Industriale	Sistemi costieri
	Coste non balneabili	Bp^1, Bp^2……Bp^n					
	Turismo mesi estivi						
	Apprendimento permanente						
	Spese R&S imprese						
	Irregolarità del lavoro						
	Consumi energia rinnovabile						

Le buone pratiche così raccolte e selezionate dovranno – dopo una attenta analisi – essere iscritte in più *pool* di raccolta sistematici secondo la convergenza di:

- indicatori connessi agli obiettivi di servizio del QSN; e dei profili professionali e servizi cui esse possono essere afferenti,

Tabella 3 - Profili professionali Obiettivi di servizio del QSN

Profili professionali	Obiettivi di servizio del QSN				
		Istruzione	Infanzia e Anziani	Rifiuti Urbani	Servizio Idrico
	Ufficio Tecnico	Bp^1, Bp^2……Bp^n			
	Ragioneria				
	Servizi Sociali				
	Servizi Vigilanza				

Successivamente oltre ad essere inserite nel ciclo formativo tradizionale, le buone pratiche saranno oggetto di una attenta rielaborazione ed applicazione dell'esperienza appresa mediante tecniche combinate di benchmarking e benchlearning.

fonte: http://burc.regione.campania.it

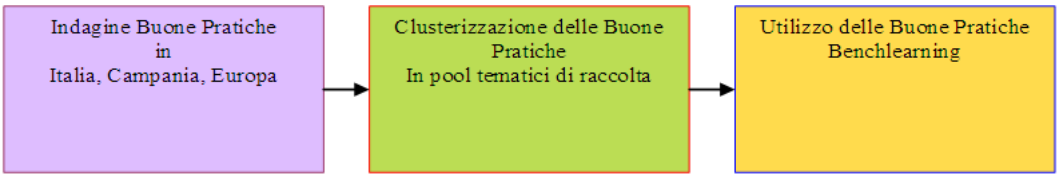


Figura 1 - Processo di raccolta ed elaborazione delle buone pratiche

Benchlearning

Il *benchlearning* consiste in una combinazione strategica di sviluppo organizzativo ed organizzazione dell'apprendimento che può aiutare le aziende pubbliche e private a diventare più efficaci nell'acquisizione delle conoscenze/esperienze necessarie alla loro crescita e di migliorare continuamente il loro assetto strategico/operativo attraverso il confronto con gli altri attori afferenti al loro mercato, industria, settore, ambiente.
Questo approccio innovativo combina la tecnica pratica del *benchmarking* con le idee più attuali di gestione della conoscenza e dell'apprendimento organizzativo. Il vero *core* su cui si poggia la *ratio* si fonda sulla possibilità di passare dal confronto puro al beneficiare delle conoscenze e dell'esperienza degli altri e in termini sistematici e continuativi creare una vera organizzazione di apprendimento. Benchlearning fornisce intuizioni, metodi e strumenti più direttamente connessi alla sempre crescente importanza del fattore umano nello sviluppo organizzativo, riconoscendo le teorie esistenti e consolidate in tema di formazione della conoscenza e tuttavia basandosi su di una vasta casistica di esperienze concrete e dirette di operatori con similari caratteristiche strutturali ed immersi nel medesimo scenario.
Benchlearning è un metodo per così dire *didattico* da svilupparsi all'interno dell'ente e teso ad ottenere una migliore comprensione e consapevolezza delle proprie dinamiche organizzative e gestionali alla luce delle esperienze di altri soggetti che vivono e condividono uno stesso problema, ambiente strategico e contesto operativo e scenario normativo di riferimento. La caratteristica principale della filosofia del benchlearning risiede nel modo di coniugare l'efficienza gestionale con l'apprendimento organizzativo. Pertanto prendendo a modelli buoni esempi da diverse organizzazioni il Benchlearning mostra come monitorare l'efficienza, ponendo la giusta enfasi sui benefici dell'apprendimento dall'esperienza di altre persone enucleati in contesti vincenti[7].
L'obiettivo finale è quello di incoraggiare un atteggiamento di apprendimento organizzato e continuo sulla base di *best practices*. I vantaggi derivanti da questi *modelli/esempi* consistono nel generare cambiamenti, aumentando il livello di aspirazione, ed innescando una maggiore volontà di apprendere e migliorare. In effetti trattasi di offrire fonti di ispirazione abbinate ad una costruttiva trasmissione di esperienze con gli altri, riducendo in tal modo gli svantaggi derivanti dall'affrontare per la prima volta determinate tematiche o problemi, e quindi evitando la riproduzione di errori.
Ovviamente il Benchlearning prende a prestito alcuni dei suoi principi fondamentali dal *benchmarking*, precetti che possono essere utilizzati sia nel mercato sia negli scenari dell'economia pianificata. Nel primo caso, le organizzazioni possono ricercare esempi nell'ambito dei loro concorrenti, mentre nel secondo caso l'analisi, le osservazioni e le valutazioni possono riguardare i business partner o i soggetti afferenti ad un medesimo network. Dopo tutto, l'analisi comparativa dovrebbe agire sì come uno strumento di valutazione, ma soprattutto come una vera e propria fonte di ispirazione che si di stimolo al miglioramento ed allo sviluppo.
Esempi tratti da una serie di organizzazioni mostrano come monitorare l'efficienza sia la fonte di ispirazione per un volano di sviluppo capace di influenzare gli atteggiamenti delle persone all'interno delle organizzazioni. Apprendere dall'esperienza di altre persone, in combinazione con i principi di apprendimento organizzativo, è un

[7] Il termine "Benchlearning" è stato coniato da Karoef e Oestblom in maniera da distinguere il fenomeno dell' apprendimento dal fenomeno del mero confronto. Insomma il termine è un disegno ibrido sul termine "benchmarking" ed concetto di "organizzazione dell'apprendimento". Benchlearning è quel il processo continuo di approfondimento delle proprie pratiche organizzative e gestionali alla luce di quelle sviluppate con successo da altri soggetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fattore critico di successo per lo sviluppo organizzativo. Tuttavia, il benchlearning si dimostra più efficace in termini di valutazione comparativa inquadrata in una prospettiva più ampia, all'interno della quale vi sia una maggiore possibilità di utilizzare la conoscenza tacita, la capacità di correlare l'apprendimento all'applicazione pratica e, la motivazione per convertire le informazioni in conoscenza, che è direttamente rilevante per qualsivoglia missione aziendale.

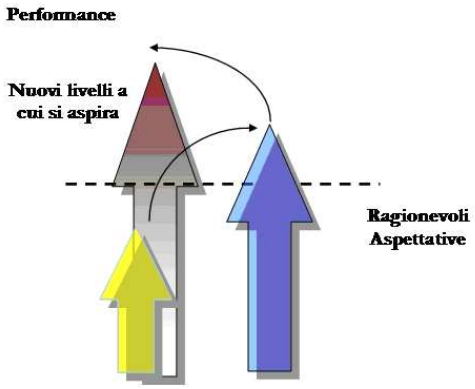


Figura 2 - Apprendimento e miglioramento

In effetti in un contesto allargato ed in considerazione congiunta con la teoria dell'apprendimento i requisiti del *benchlearning* per l'istruzione moderna sono una migliore integrazione di apprendimento e di efficienza, più veloce di apprendimento, e una partecipazione universale. Si parla anche dell'importanza di costruire sulle esperienze di altre persone, ma sottolineano che spesso è necessario provengono da un background simile, al fine di comprendere e interpretare le esperienze degli altri (cioè, prima legati conoscenza).
Ancor prima di delineare una sequenza logica di attività che consentano un efficace applicazione e sviluppo del benchlearning un primo problema da affrontare consiste nel definire in maniera inequivocabile cosa si intenda per benchmarking e a cosa ci si riferisca quando si tratta di benchlearning prima di procedere alla loro concreta utilizzazione. In effetti vale la pena sottolineare che sia in dottrina che nella prassi, tanto le definizioni che le concezioni del benchmarking non sono pacificamente condivise.
La ricerca internazionale sulla "valutazione comparativa" è invero sorprendentemente limitata. Ad ogni modo è innegabile che i principali cambiamenti nelle indagini di benchmarking sono dovuti in primo luogo all'avvento dei computer che ovviamente hanno migliorato sia l'estensione e l'accuratezza delle indagini, nonché la condivisione dei loro risultati. Si pensi ad esempio alla notevole propensione da parte di aziende pubbliche e private, nonché società di consulenza di promuovere attivamente le costituzione di banche dati internazionali di buone pratiche.[8] Il secondo cambiamento è sul *focus* del *benchmarking*, in quanto nei primi studi, l'attenzione tendeva a focalizzarsi sulla misura della performance, spesso di concorrenti, ed esclusivamente finalizzata all'intento di fissare obiettivi più ambiziosi.
Recenti studi hanno invece esaminato come non concorrenti e gli outsider industriali possano imparare come migliorare i propri processi aziendali. In tale prospettiva il mero confronto delle misure di performance si è tramutato e sviluppato nel conoscere le migliori pratiche. Di qui il passaggio, neanche tanto facilmente evidenziabile dal benchmarking al benchlearning. Si tratta di infatti di due fenomeni ben distinti, con i propri scopi e metodi e tuttavia perfettamente compatibili se non addirittura indispensabilmente sequenziali.
Il Benchmarking è comunemente considerato come il confronto dei dati (sia che si tratti di fattori di produzione, in misure di processo e/o risultati), di solito dei concorrenti, per esempio a fini di misurazione e reporting, che potrebbe pertanto definirsi come la misura di un'operazione o di prestazione servizi rispetto ad altri. Infatti, tali

[8] Ad esempio la International Benchmarking Clearinghouse della American Productivity & Quality Center. APQC è a base di una organizzazione di ricerca senza scopo di lucro che fornisce servizi alle organizzazioni di tutto il mondo in tutti i settori. I membri della associazione hanno accesso diretto a basso costo e ad alto valore aggiunto alle migliori pratiche di ricerca e dati di benchmarking. Più in particolare, l'associazione oltre a fornire misure di valutazione e statistiche suddivise per settore, comparto, regione etc. consente la consultazione di best practices di aziende leader, offre molteplici opportunità di networking mirate e, finanche, un servizio di accompagnamento personalizzato al benchmarking.

fonte: http://burc.regione.campania.it

confronti degli indicatori chiave di performance (*Key Performance Indicators*) non sono nemmeno necessariamente usati per fissare obiettivi, ma sovente semplicemente a stabilire norme minime.

Il percorso di selezione delle best practice

Gli enti locali coinvolti dovranno mantenere una mente aperta, prima di iniziare a pensare a potenziali partner di benchmarking e benchlearning. Idee preconcette sulle dinamiche dele aziende pubbliche e private sono in genere un gran limite in termini di efficacia comparativa.
Molte aziende, soprattutto i comuni, dovrebbero allargare i confini delle loro indagini ad altri settori o comparti per poi individuare le entità che vogliono coinvolgere nel panel di confronto benchlearning. Sebbene per quanto riguarda le organizzazioni che non sono così conosciute, può risultare difficoltoso poter accedere a determinati dati di carattere organizzativo e gestionale non reperibili nei bilanci o altri documenti istituzionalmente preposti alla comunicazione esterna di impresa. Un esempio perfetto potrebbe coinvolgere un consorzio di ospedali che operano benchlearning delle fasi di trattamento dei loro pazienti in fase di accettazione e ricovero contro l'ammissione di una compagnia aerea, un albergo e di un'agenzia di noleggio auto. Infatti a ben vedere in termini di mero benchlearning le procedure di ammissione e registrazione degli ospedali pur differenziandosi per ovvi motivi in quanto a contenuti ed effetti da altri settori vedono i loro principi trasferibili essere trasferiti da un settore all'altro. Proprio mediante una tale mentalità aperta, un ente può incontrare notevoli opportunità di apprendimento in ambienti e comparti del tutto trascurati perché lontani dal proprio settore.
A tal proposito, gli ambiti di ricerca delle *best practice* saranno segmentati per il 50% in enti locali ed aziende che insistono nel territorio nazionale, il 20% verranno reperiti sul territorio regional ed il 30% saranno selezionate dal contesto europeo/internazionale[9].

Una volta individuati i bacini di reperimento delle *best practice* e ancor prima di intraprendere una ricerca dei partner da inserire nel processo di benchlearning ogni ente dovrà prima di tutto capire e poi definire esattamente che cosa intende apprendere ed in relazione a quali processi e soluzioni.
Normalmente la procedura prevede la creazione di due livelli diversi di criteri per aiutare a gestire questo compito.

- Il primo livello definisce le caratteristiche di una serie di aziende specifiche come il numero di dipendenti o di investimenti ed altri indicatori economico/finanziari e strutturali.
- Il secondo livello comprende le caratteristiche più genericamente definito come, "*wishlist*" di *best practices*.

E' bene tener sempre presente la regola della mentalità aperta di cui al paragrafo precedente. In effetti per ogni caratteristica che va ad aggiungersi alla lista di criteri selettivi dei componenti del panel di benchlearning si riducono le possibilità di trovare sempre quello giusto; pertanto i criteri non dovrebbero essere così rigidi che solo cinque società del paese si inseriscono nel processo. I criteri di selezione degli esempi di riferimento per l'apprendimento di una buona prassi non dovrebbero però essere così ampi da attrarre organizzazioni che poco abbiano a che vedere con i propri scenari aziendali. Similitudini strutturali possono scontrarsi con differenze tecnologiche, capacità di investimento superiori o curve di apprendimento di difficile imitazione. Se infatti si prende a modello un ente con un accesso illimitato alla tecnologia ovvero al credito, (e che non fa ragionevolmente parte dei criteri), l'apprendimento e lo sviluppo imitativo che il benchlearning implicano saranno diminuiti notevolmente, perché ovviamente non è possibile effettuare lo stesso tipo di modifiche per ottenere i miglioramenti che hanno caratterizzato il successo degli altri.

[9] Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica "Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni" -11. FORMAZIONE INTERNAZIONALE L'integrazione delle economie dei diversi Paesi, il rafforzamento della coesione europea e il rapporto costante tra le amministrazioni europee e gli organismi internazionali richiedono una formazione permanente sui temi internazionali, sulle istituzioni e sulle politiche europee. La rapida diffusione degli scambi di esperienze tra i paesi europei, la domanda di una più frequente mobilità dei funzionari e dei dirigenti tra le amministrazioni italiane e straniere, richiedono che una sempre maggiore attenzione venga dedicata alla formazione internazionale. Formazione adeguata a diversi livelli di qualificazione, non solo del personale specializzato nel settore internazionale, ma del maggior numero di dipendenti attualmente in servizio, per poter realizzare una piena e consapevole integrazione dei processi decisionali e amministrativi comunitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come si è visto in precedenza non esiste una definizione standard di "buone pratiche"[10]. In effetti, al riscontro pratico molte innovazioni ovvero le storie di successo possono offrire informazioni preziose, ma non possono essere necessariamente considerate le migliori.[11] Sfortunatamente infatti questa terminologia ha sovente creato aspettative irrealistiche nella comunità di benchmarking e soprattutto del benchlearning. Insomma è un termine improprio quello delle cosiddette entità *"best-in-class"*. Ciò che invece esiste è un numero spesso nutrito di enti ed aziende che hanno in atto processi e gestioni di un livello veramente buono. Saranno i criteri attraverso i quali si determina ciò in cui esse sono "*migliori*" i fattori determinanti del successo dell'attività di *benchlearning*. In tal senso potrebbe essere utile, e di certo meno fuorviante, riformulare il termine di "le migliori pratiche" con il concetto *"prassi che hanno dimostrato un certo successo"*. [12]
L'attività di benchlearning applicata agli enti partecipanti al progetto, una volta individuata la fonte di ispirazione, consisterà nella creazione di un flusso continuo di comunicazione a doppio senso tra il modello di prassi di successo (sia essa provenienti dal settore pubblico ovvero privato) ed il comune che desidera far tesoro proprio di quell'esperienza di successo. Per tale motivo si dovrà affrontare il bisogno di reperire enti scarsamente gelosi di procedure faticosamente concepite, implementate, collaudate, rodate e messe a regime – la qual cosa non è detto che sia meno ardua nel settore del non profit, o pubblico…
Pertanto normalmente si procederà mediante l'adozione di una soluzione maggiormente percorribile vale a dire quella della creazione di un partenariato ampio e misto (settore e comparto diversi) con quindi più potenziali partner di *benchlearning*, che mettendo a disposizione le proprie prassi creano un pool di procedure/soluzioni gestionali da poter commentare ed eventualmente implementare in affiancamento/accompagnamento in entità diverse.

In affiancamento alle metodologie di ricerca precedentemente analizzate, normalmente, per completezza e metodo si procederà anche ad una ricerca di *livello secondario*, sempre di potenziali partner. In questa fase si procederà mediante attività *screening* sulla base di più banche dati e pubblicazioni specializzate. In pratica l'obiettivo è quello di creare una lista di enti (sia pubblici che privati) che mostrino alcune prove delle "*migliori pratiche*". Questa ricerca, può essere facilitata dall'uso di internet, attraverso servizi specializzati (ovviamente a pagamento). Chiaramente internet ha aperto un nuovo campo di ricerca per l'analisi comparativa, tuttavia Internet deve essere usato con cautela perché gran parte delle informazioni è stata scritta da parte dei servizi della società di marketing. Ad ogni modo, e con le dovute accortezze, moltissimo materiale di ricerca, *booklets*, *slideshows*, ed i famosi "*white paper*" e spesso i risultati di ricerche già svolte possono essere trovati nel web.

Il passo successivo nel processo di selezione delle buone pratiche che costituiscano l'aspirazione all'apprendimento consisterà nello sfrondare questo insieme di enti partner potenziali partendo dal basso fino ad individuare quei per pochi *eletti* che soddisfacendo i criteri di *benchlearning* verranno ammessi al *pool* delle *buone pratiche*.
Ciò implica la raccolta di informazioni, sia interne che esterne. Alcune aziende utilizzano uno strumento di raccolta dati per l'indagine di screening - per sollecitare ulteriori informazioni dalle aziende partner potenziali (questionari, interviste etc.). Inviato ad un ampio elenco di aziende, questa indagine identifica i migliori sulla base delle risposte dettagliate. Professionisti specializzati, ed esperti del settore offriranno ulteriori pareri per la comprensione dei dati e per completare la ricerca, e quindi in special modo professori universitari che sono ben a conoscenza dei processi organizzativi e gestionali del settore di riferimento. Inoltre, chiaramente con le dovute cautele, anche i fornitori e dipendenti potranno offrire elementi utili alla comprensione delle realtà sottoposte a screening.

[10] "Best" di General Motors, per esempio, è definito come "le informazioni che possiamo usare".
[11] Presso la APQC, circa il 90% dei servizi di informazioni richieste riguardano i processi o le pratiche migliori, pertanto la stessa APQC preferisce individuare le aziende i cui miglioramenti si "mostrano significativi" e cerca di minimizzare il termine "migliore".
[12] Tale approccio contempla anche una interessante verità più volte riscontrata sul campo, e cioè che non semplicemente le grandi aziende a livello mondiale sono le migliori organizzazioni cui ispirarsi nella risoluzione di problematiche gestionali e quindi generatrici di buone pratiche. Ci può essere molto da imparare dalle piccole imprese ad alta crescita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sovente la verifica della reale bontà di una *best practice* consiste nello svelare se trattasi davvero di una soluzione organizzativa efficiente ed originale, piuttosto che di un "*mito*" chissà come creatosi e consolidatosi mediante un cieco *passaparola*. Ed è in realtà proprio questa la difficoltà più grande che si incontrano nella selezione dei partner. Pertanto bisogna ben guardarsi dal basare la propria decisione in sede di *electio* su fatti e dati meramente discendenti dal parere personale di qualcuno o di capriccio del top management/proprietà.[13]
In realtà il processo secondario di ricerca già descritto può rivelarsi laboriosa, giacché viviamo in un mondo sovraccarico di informazioni e le aziende spesso faticano nel ricercare informazioni realmente utili in rete. Pertanto pur essendo importante ottenere rapidamente informazioni su una o più entità ed i loro processi organizzativi, è necessario utilizzare le risorse nel modo più efficace ed i mezzi più intelligente possibile.

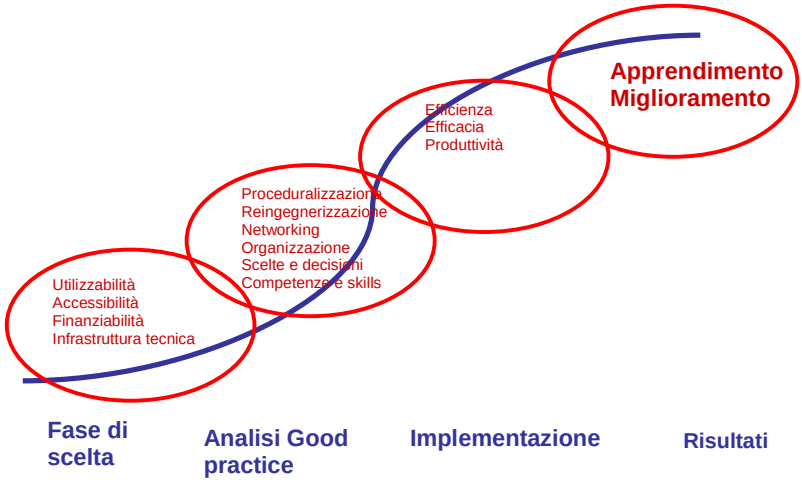


Figura 3 - Processo di benchlearning

La replica delle best practice nel sistema organizzativo

Il passo finale dell'attività di benchlearning applicata ai comuni consisterà nella disamina attenta e circostanziata delle *practice* selezionate che pertanto sono state assunte come modello, al fine di poterle replicare nella propria organizzazione.
Questa fase è delicatissima, in quanto lo studio del procedimento in quanto tale non può procedere senza una fondamentale opera di contestualizzazione sia dell'ente/processo "*donante*" che ovviamente del comune o ente locale "*donatario*".
In tale circostanza è importante l'esperienza dei soggetti che depositari della prassi da trasmettere si prestano a descrivere e poi sviluppare la soluzione in un contesto, che per quanto similare, è naturalmente diverso da quello di provenienza. Ovviamente a questi devono essere affiancati degli esperti di benchlearning che possano favorire dapprima la profonda comprensione della prassi e successivamente la sua adozione nella struttura ricevente. Il ruolo di tali esperti *facilitatori* risulta essenziale alla riuscita dell'operazione apprendimento/utilizzo, stante la non infrequente ritrosia dei membri dell'ente locale donatario ad accogliere persone e procedenti nel loro *alveo* organizzativo. A tale problema sovente si aggiunge quello più generale della naturale riluttanza di tutte le organizzazioni, e più segnatamente quelle pubbliche, a qualsiasi processo innovativo – ancorché questo possa

[13] In generale, per non incorrere in tale errore, si devono ricercare numerosi elementi distintivi di questa credibilità, come ricevere un premio di fama nazionale/internazionale assegnato da una da un'organizzazione di elevato standing e comunque super partes. Altri potenziali elementi possono essere il riconoscimento da parte di un esperto nel campo, attraverso stampa o discorsi, miglioramenti quantificabili in vigore o società di presentazioni in occasione di un evento ben noto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentare e comportare vantaggi in termini di riduzione del carico di lavoro e miglioramento della qualità del risultato prodotto[14].

In definitiva, la buona riuscita del processo di benchlearning applicato ai comuni partecipanti al progetto non si misura esclusivamente nell'effettiva messa a regime della prassi individuata come *best solution*, bensì anche dal comprovato miglioramento dell'assetto procedurale ed organizzativo dell'ente adottante la procedura stessa.
A tale scopo parallelamente a tutte le attività di benchlearning, vale a dire giova ripeterlo:

- selezione primaria,
- selezione alternativa,
- screening e scelta,
- creazione pool di partner
- invito partner alla descrizione e replica
- adozione

deve indispensabilmente affiancarsi una attività di controllo in itinere e monitoraggio in modo da evitare che errori procedurali possano ripercuotersi sulle fasi della procedura sabotandola e rendendola vana.

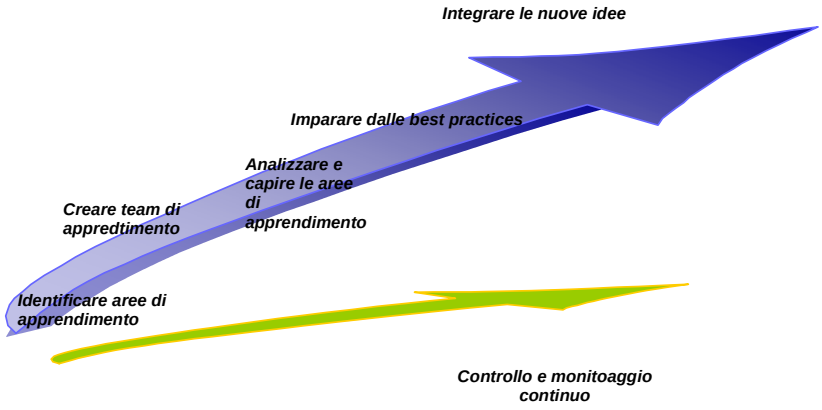


Figura 4 - *Timeline* delle attività di benchlearning

[14] "Ricordati che ogni volta che innovi minacci te stesso e gli altri" Seconda legge della burocrazia secondo Andrea Cmilleri. Cfr. "La Pubblica Amministrazione che cambia" in "IL - Bimestrale di informazione dell'INAIL" Maggio-Giugno 2001. N. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Learning Object

Per assicurare la replicabilità delle azioni formative e la possibilità di definire un sistema di formazione continua in grado di stimolare anche processi di aggiornamento autonomo e auto apprendimento da parte dei destinatari, nella definizione delle specifiche di fornitura delle azioni di formazione si darà rilievo alla necessità di progettare i contenuti formativi secondo la metodologia dei Learning Object.

Quello dei learning object è un approccio metodologico sviluppato per ottimizzare la costruzione di percorsi formativi in modalità e-learning. In particolare, si basa sul principio della riusabilità dei contenuti, che consente di rendere più efficiente tutte le fasi di progettazione e costruzione dei percorsi formativi, una migliore fruibilità dei contenuti e la possibilità, per i discenti, di poter gestire più facilmente modalità e tempi di fruizione.

All'interno del programma SERINN si intende utilizzare quei principi in un senso più ampio e non necessariamente legato alla modalità e-learning di erogazione della formazione. L'obiettivo è promuovere l'utilizzazione delle caratteristiche dell'approccio per LO nella progettazione della formazione erogata anche in modalità tradizionale.

Per ciò che attiene gli aspetti rilevanti per le forniture dei servizi di formazione previsti nella fase in itinere del programma SERINN, i Learning Object sono risorse di apprendimento auto consistenti, modulari, riusabili e indipendenti dal contesto[15].
Sono autoconsistenti in quanto rappresentano un'unità minima di apprendimento costituita da uno o più *asset* (elementi minimi costituiti da un'immagine, un video, ecc.) per l'acquisizione di conoscenza rispetto ad un obiettivo formativo.
Sono modulari in quanto possono essere riaggregati costituendo unità con grado di complessità maggiore e dunque fornire, a seconda della loro composizione, livelli di informazione e contenuti didattici di approfondimento.
La riusabilità è definita dalla capacità dei LO, grazie alla loro auto consistenza e indipendenza dal contesto, di essere facilmente utilizzati in più contesti formativi. I LO forniscono, infatti, elementi di apprendimento e grazie alla loro combinazione costruiscono e definiscono uno o più percorsi formativi.
Affinché sia garantita la modularità dei LO è necessario creare modalità descrittive standard, che consentano una loro facile classificazione e reperibilità. È necessario, in altri termini, definire un appropriato *set di metadati,* ovvero di dati che classificano i contenuti concreti di un LO, fornendo informazioni sui dati stessi (ad esempio: titolo del LO, autore, materia, ecc.).
L'approccio dei LO è ritenuto fondamentale nell'approccio metodologico individuato in SERINN perchè consente di costruire un repertorio della formazione, in cui è possibile reperire non solo interi corsi formativi ma anche singoli approfondimenti e unità di apprendimento. In secondo luogo, consente di ottimizzare le opportunità di replicabilità grazie alla disponibilità di quei contenuti e alla loro facilità di duplicazione.
Sotto l'aspetto micro dei singoli discenti, l'approccio per LO rispetta l'autonomia del discente, che utilizza questo oggetto per acquisire conoscenze e competenze in modo personale cioè secondo i suoi bisogni e i suoi tempi di apprendimento.
Nella definizione delle specifiche di fornitura, pertanto, verrà richiesto di strutturare i percorsi formativi secondo uno schema ad albero che prevede la definizione del corso, dei moduli didattici delle unità didattiche e delle unità elementari di apprendimento (i Learning Object). Per ciascuna di queste dovranno essere specificati gli obiettivi e i contenuti, che dovranno garantire la loro auto consistenza (i singoli LO dovranno avere un inizio indipendente dal precedente LO e fornire un'informazione conclusiva rispetto al successivo LO). I contenuti di ciascun LO, inoltre, dovranno poter essere utilizzati indipendentemente dalla modalità di erogazione. In altri termini, tanto

[15] "(Nell'approccio LO), l'apprendimento procede per passi discreti, con la somministrazione di quanti di informazione decontestualizzata che progressivamente vanno a costituire una rete di contenuti interrelati; l'integrazione dei vari elementi in un tutto unico è lasciata a carico dello studente: si suppone avvenga più o meno automaticamente, una volta acquisite tutte le componenti". Learning Objects e Costruttivismo - Serena Alvino, Luigi Sarti - Istituto per le Tecnologie Didattiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche, pubblicato in www.comunedasa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

per le eventuali attività di e-learning, quanto per le attività di formazione tradizionale d'aula, dovranno essere prodotti materiali e supporti didattici in grado di esaurire tutto il contenuto offerto a livello di singolo LO. Nella fase di definizione delle forniture, saranno individuati i metadati da adottare per la classificazione di corsi, moduli, unità e LO, nonché dei materiali e supporti didattici prodotti. Questi metadati saranno poi utilizzati per costruire il repertorio della formazione.

Ulteriore elemento che sarà preso in considerazione nella definizione delle specifiche per la fornitura dei servizi di formazione, saranno le modalità di erogazione. Sebbene non sia allo stato possibile definire la scelta ottimale – le modalità di erogazione non sono indifferenti rispetto agli obiettivi formativi e ai destinatari delle azioni – si intende comunque definire una cornice metodologica.

La rappresentazione grafica della struttura dei Learning Object, mostra i metadati, la struttura dei contenuti e le relazioni con i processi formativi.

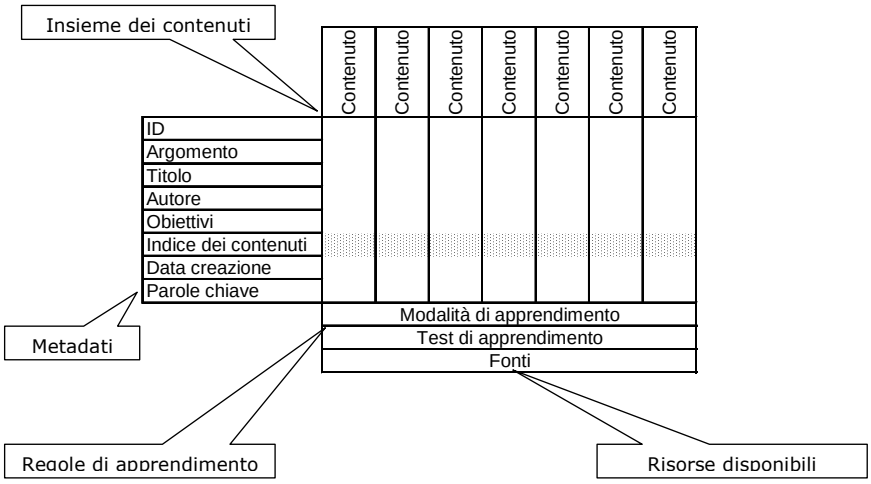


Figura 5 - Struttura dei Learning Object

I LO, infatti, intesi come strumenti alla base della progettazione di percorsi e-learning, possono rappresentare una limitazione rispetto alle possibilità di apprendimento dei discenti, se il loro utilizzo è decontestualizzato rispetto all'ambiente di apprendimento e agli obiettivi. In altri termini, se l'obiettivo include anche il trasferimento di conoscenze tacite, non si può prescindere dal creare contesti didattici che comprendano anche il confronto tra pari e la relazione con un docente o un mediatore. D'altra parte, si terrà conto anche della possibilità – e dunque della capacità degli attuatori - di sviluppare ambienti di apprendimento in grado di sviluppare (anche utilizzando le tecnologie informatiche e gli ambienti web 2.0) l'integrazione nell'ambito delle risorse riutilizzabili in un intervento formativo (learning-time LO) di materiali prodotti dai discenti e di esperienze e casi situati in un contesto, lo sviluppo e la condivisione di esempi e buone pratiche per l'organizzazione del processo di apprendimento, cioè la meta conoscenza sulle scelte organizzative e strategiche sviluppata dai progettisti di interventi formativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE SECONDA - SERVIZI INNOVATIVI DI FORMAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA PER LE STRUTTURE ORGANIZZATIVE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI DELLA CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il corretto perseguimento degli obiettivi in coerenza con le metodologie descritte nella prima parte si traduce in un intervento ampio, strategico e complesso articolato in più azioni e fasi comprendenti approfondite analisi preliminari, molteplici momenti di studio e di confronto, sessioni di formazione sia tradizionale che innovativa e soprattutto di confronto, scambi e networking, tutte finalizzate alla crescita dei livelli di competenza professionale, miglioramento organizzativo e conseguentemente della qualità dei servizi erogati (e delle loro modalità di erogazione) dagli enti locali alla propria cittadinanza ed utenza.

L'intero impianto del programma SERINN è costruito in coerenza con quanto definito in sede di programmazione degli Obiettivi operativi o.1 e o.2, per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze del personale dell'amministrazione locale e del personale delle PMI e la sperimentazione di percorsi di miglioramento delle prestazioni rese agli utenti, mediante una serie di interventi riguardo i processi dei servizi, la regolazione e l'autorizzazione delle amministrazioni locali, individuando modelli, metodologie, soluzioni e strategie per la semplificazione del rapporto con i cittadini e le imprese.

Deliberazione n. 1521 del 2 ottobre 2009 – POR Campania FSE 2007/2013: Approvazione Programmazione degli Obiettivi Operativi o1, o2, o4, p1 Asse VII "Capacità Istituzionale" AGC03 Settore 02 Allegato A PROGRAMMAZIONE Obiettivi Operativi o1, o2, o4, p1 *ASSE VII "Capacità Istituzionale"*		
Obiettivo Operativo	**Ob. Op. o.1** Rafforzare la competenza dei funzionari della Regione e degli Enti Locali in materia di programmazione, gestione e valutazione innovativa dei servizi (incluso il personale dei Parchi);	**Ob. Op. o2** Sostenere le autonomie locali nel miglioramento dei servizi e delle funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione e per la semplificazione dei processi amministrativi
Linee di Intervento	**Intervento 2** Sviluppo delle competenze del personale dell'amministrazione locale e del personale delle PMI	**Intervento 1 S**perimentazione di percorsi di miglioramento delle prestazioni rese agli utenti, mediante una serie di interventi riguardo i processi dei servizi, la regolazione e l'autorizzazione delle amministrazioni locali, individuando modelli, metodologie, soluzioni e strategie per la semplificazione del rapporto con i cittadini e le imprese.
Macroazione	Progetto di trasferimento delle competenze alle Pubbliche amministrazioni locali e ai partner economici territoriali nell'ambito degli Accordi di Reciprocità, PIU Europa, PIRAP, PIF, ecc…	Servizi innovativi alle Pubbliche amministrazioni locali
Azione	Servizi formativi innovativi, anche attraverso scambi interregionali e comunitari, e di assistenza al personale dei Comuni e del personale delle PMI coinvolto nelle seguenti attività: riequilibrio economico-territoriale; salvaguardia delle risorse urbane, naturali e ambientali e conservazione e valorizzazione delle risorse culturali; sostegno all'apparato produttivo esistente; qualità della vita, ambiente e territorio.	Servizi innovativi di semplificazione amministrativa per le strutture organizzative delle Amministrazioni Locali coinvolte nella prestazioni di servizi ai cittadini e alle imprese. Le offerte tecniche devono prevedere contenuti e attività coerenti con le esigenze e i fabbisogni delle comunità territoriali con il riferimento al ciclo di vita del cittadino e dell'impresa nel rapporto con l'Ente locale.
Durata	La durata del sostegno finanziario allo sviluppo delle competenze del personale delle pubbliche amministrazioni locali potrà protrarsi al massimo fino al 2013	La durata del sostegno finanziario allo sviluppo dei servizi innovativi alle Pubbliche amministrazioni locali potrà protrarsi al massimo fino al 2013
Destinatari dell'intervento previsti nella delibera programmatica	Dipendenti dei Comuni e del personale delle PMI coinvolto nelle attività indicate	Strutture organizzative delle Amministrazioni Locali coinvolte nella prestazioni di servizi ai cittadini e alle imprese.
Destinatari dell'Asse VII del PO FSE	Cittadini (occupati, disoccupati, studenti, ecc.), PMI, PA regionale e locale, Università e centri di ricerca, soggetti ed organismi intermedi, associazioni di categoria, enti bilaterali	
Beneficiari dell'Asse VII PO FSE	PA regionale e locale, Università e centri di ricerca, soggetti ed organismi intermedi. Gli interventi interessano tutto il territorio campano	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il programma di azioni SERINN si articola in modo da definire un preciso percorso istituzionale in grado di supportare l'attuazione di interventi di formazione e lo sviluppo di servizi innovativi basati innanzitutto sui fabbisogni del territorio a cui sono destinati.

La filosofia di fondo si basa sul principio che le azioni di formazione possono essere efficaci ed efficienti se i loro obiettivi vengono definiti in un contesto programmatorio coerente. In questo senso non si può prescindere dal prendere in considerazione il fatto che la stessa Regione, attraverso il Ptr ha individuato gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione, i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovraregionale e regionale, nonché gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale e gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale.

In secondo luogo, l'approccio metodologico scelto assume che i fabbisogni formativi non possono essere individuati in termini astratti su profili definiti in relazione a organizzazioni ideali. È necessario invece assumere che i risultati che un'organizzazione può conseguire non sono solo funzione delle competenze espresse al loro interno. Piuttosto, discendono dall'insieme delle componenti che le costituiscono e che non si esauriscono con le risorse umane, ma che comprendono anche i prodotti – intesi come servizi, beni, documenti, le procedure, la struttura, la normativa, la gerarchia, il sottosistema burocratico informativo"[16]. In secondo luogo le persone che assumono quei profili professionali li modificano in relazione alla loro personale interpretazione e comprensione dell'ambiente in cui agiscono e dell'organizzazione in cui lavorano. Infine è necessario tenere presente, in qualsiasi attività di analisi, la capacità degli individui di definire e modificare l'ambiente in cui esprimono il loro ruolo e, dunque, di modificare anche le strutture organizzative in cui operano, sia in termini di visione e cultura, sia in termini di struttura.

È necessario prestare attenzione, pertanto, alle specificità organizzative dell'ente comunale, sia con riferimento ai compiti e alle funzioni che è chiamato a svolgere e alla loro evoluzione, sia con riferimento alla prospettiva dimensionale e di rapporto con il territorio che ne caratterizza di fatto la struttura e il funzionamento.
Viene così a delinearsi una precisa cornice di osservazione, definita da una struttura normativa (obiettivi e indicatori QSN), da dimensioni socio-economiche (sistemi territoriali di sviluppo), da capacità richieste in relazioni a precise funzioni organizzative (funzioni essenziali degli enti locali) e, infine, dalla capacità di apprendere dalle esperienze altrui (benchlearning).
Per completare il quadro la rilevazione dei fabbisogni sarà messa in stretta relazione anche con l'insieme di scelte circa le modalità attuative, che dovranno essere coerenti all'intero impianto concettuale e programmatorio e pertanto condivise non solo dai potenziali destinatari, quanto dagli attori che possono incidere sui processi da attivare.

In altri termini sarà il ruolo delle azioni orientate a facilitare la governace interistituzionale dei programmi previsti. D'altra parte, la visione sottesa all'intero impianto progettuale è che il successo delle azioni è garantito dalla partecipazione e dalla condivisione degli obiettivi da parte di tutti gli attori, siano essi coinvolti direttamente (destinatari della formazione, attuatori, ecc.), o indirettamente (associazioni di categoria, associazioni rappresentative delle autonomie locali, altri enti, ecc.). Ulteriore ruolo strategico lo assumono le azioni di disseminazione e animazione territoriale e l'organizzazione delle conferenze territoriali di confronto e condivisione. Centrale rimane la persona, destinataria finale delle azioni, non considerata come monade isolata, quanto parte di un contesto che influisce sulle sue prestazione e che, d'altra parte, viene definita e "attivata" da essa.

[16] M. Balducci "Managerialità e sussidiarietà: due sfide per il governo locale" - F. Angeli 1996.

fonte: http://burc.regione.campania.it

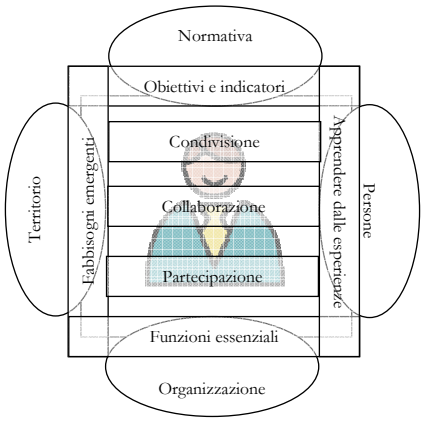
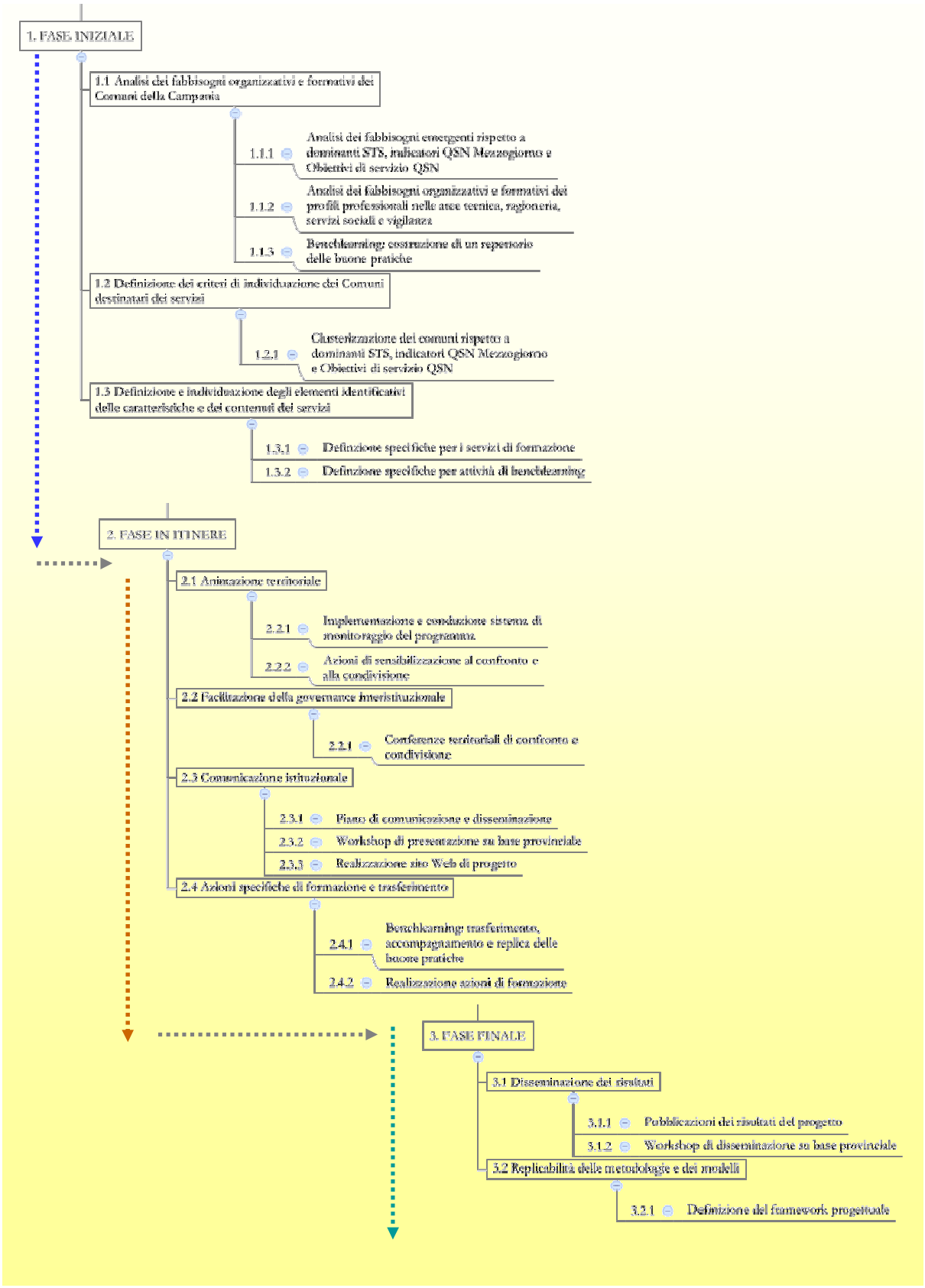


Figura 6 - Schema di sintesi dell'approccio metodologico

Il programma di attività è pertanto suddiviso i tre macro – fasi. Una preliminare finalizzata alla definizione degli ambiti di intervento, attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi e organizzativi degli enti destinatari e la costruzione di un repertorio delle buone pratiche per la definizione delle aree di miglioramento; una in itinere, orientata a creare le condizioni necessarie per la massima partecipazione alle azioni del programma, non solo da parte dei destinatari ma anche da parte degli stakeholders e attuare le azioni di formazione e miglioramento organizzativo secondo le specifiche definite nelle fasi precedenti; in ultimo quella dedicata a valutare i risultati complessivi conseguiti e la loro corrispondenza rispetto agli obiettivi prefissati e a pubblicizzare le metodologie applicate, gli strumenti utilizzati, gli obiettivi fissati, ma anche le difficoltà incontrate e i gap rispetto agli obiettivi prefissati, in modo da facilitare la replicazione del programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attribuzione delle responsabilità rispetto alle singole attività procede in modo da rispettare i ruoli istituzionali degli enti coinvolti. In ogni caso alla Regione rimane la responsabilità generale del programma, in quanto ne definisce obiettivi e strategie generali e verifica le attività e i tempi di realizzazione. Di seguito si riporta la matrice per la definizione delle singole aree di responsabilità:

Tabella 4 - Matrice attività/ responsabilità

WBS	NOME	REGIONE	ANCI	ATTUATORI	TERZE PARTI[17]
1	**FASE PRELIMINARE**				
1.1	**Analisi dei fabbisogni organizzativi e formativi dei Comuni della Campania**				
1.1.1	Analisi dei fabbisogni emergenti rispetto a dominanti STS, indicatori QSN Mezzogiorno e Obiettivi di servizio QSN	Informato	Esegue		Partecipa
1.1.2	Analisi dei fabbisogni organizzativi e formativi dei profili professionali nelle aree tecnica, ragioneria, servizi sociali e vigilanza	Informato	Esegue		Partecipa
1.1.3	Benchlearning: costruzione di un repertorio delle buone pratiche	Informato	Esegue		Partecipa
1.2	**Definizione dei criteri di individuazione dei Comuni destinatari dei servizi**				
1.2.1	Clusterizzazione dei comuni rispetto a dominanti STS, indicatori QSN Mezzogiorno e Obiettivi di servizio QSN	Informato	Esegue		
1.3	**Definizione e individuazione degli elementi identificativi delle caratteristiche e dei contenuti dei servizi**				
1.3.1	Definizione specifiche per i servizi di formazione	Valida	Esegue		
1.3.2	Definizione specifiche per attività di benchlearning	Valida	Esegue		
2	**FASE IN ITINERE**				
2.1	**Animazione territoriale**				
2.1.1	Implementazione e conduzione sistema di monitoraggio del programma	Valida	Esegue		
2.1.2	Azioni di sensibilizzazione al confronto e alla condivisione	Valida	Esegue		
2.2	**Facilitazione della governance interistituzionale**				
2.2.1	Conferenze territoriali di confronto e condivisione su base provinciale	Partecipa	Coordina	Partecipa	Partecipa
2.3	**Comunicazione istituzionale**				
2.3.1	Piano di comunicazione e disseminazione	Partecipa	Esegue		
2.3.2	Workshop di presentazione su base provinciale	Partecipa	Esegue		
2.3.3	Realizzazione sito Web di progetto	Valida	Esegue		
2.4	**Azioni specifiche di formazione e trasferimento**				
2.4.1	Benchlearning: trasferimento, accompagnamento e replica delle buone pratiche	Valida	Informato	Esegue	Partecipa
2.4.2	Realizzazione azioni di formazione	Valida	Informato	Esegue	Partecipa
3	**FASE FINALE**				
3.1	**Disseminazione dei risultati**				
3.1.1	Pubblicazioni dei risultati del progetto	Esegue	Esegue	Partecipa	
3.1.2	Workshop di disseminazione su base provinciale	Partecipa	Esegue	Partecipa	Partecipa

[17] PA locale, cittadini (occupati, disoccupati, studenti, ecc.), PMI, Università e centri di ricerca, soggetti ed organismi intermedi, associazioni di categoria, enti bilaterali PA regionale e locale, Università e centri di ricerca, soggetti ed organismi intermedi, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

WBS	NOME	REGIONE	ANCI	ATTUATORI	TERZE PARTI[17]
3.2	**Replicabilità delle metodologie e dei modelli**				
3.2.1	Definizione del framework progettuale	Valida	Esegue		

Di seguito si riporta una tabella esplicativa per la definizione delle singole responsabilità:

Tabella 5 - Definizione dei livelli di responsabilità

LEMMA	SIGNIFICATO
Informato	L'agente deve essere consultato o comunque informato circa l'andamento delle attività e la loro rispondenza agli obiettivi generali del programma e delle singole attività di competenza.
Esegue	L'agente ha una responsabilità diretta rispetto agli adempimenti della funzione, ciò significa che l'esecuzione degli stessi può essere portata a termine direttamente o indirettamente, ma in ogni caso la responsabilità rispetto alla rispondenza agli obiettivi generali e specifici rimane in capo all'agente.
Partecipa	Pur partecipando all'esecuzione delle attività, l'agente non ne ha una responsabilità diretta circa la rispondenza dei risultati agli obiettivi generali e specifici. Il grado di partecipazione, inoltre, può essere più o meno intenso a seconda del ruolo rivestito all'interno dell'intero programma.
Valida	L'agente deve approvare – o disapprovare – i risultati/prodotti delle azioni realizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Organizzazione del programma SERINN

L'ANCI Campania mira innanzi tutto ad ottenere una quadro d'insieme clusterizzato ed articolato dei fabbisogni formativi ed organizzativi degli enti locali mediante una vasta opera di contestualizzazione e territorializzazione degli stessi. A tal fine, oltre che ad avvantaggiarsi della rete di rapporti istituzionali e della esperienza dei propri associati beneficerà del coinvolgimento di esperti multidisciplnari suddivisi in due aree principali Organizzazione e Formazione.

L'ANCI Campania avverte la necessità di dare un contributo alla profonda trasformazione delle modalità di funzionamento della pubblica amministrazione locale attraverso il rafforzamento delle competenze delle risorse umane puntando, in particolare, alla costruzione e sperimentazione di modelli e best practice anche a livello sovracomunale, nonché alla formazione di nuove professionalità che assumano un ruolo direzionale in tutte le articolazioni delle tecnostrutture comunali.

L'esigenza di trasformazione che viene dalla società in coerenza con i programmi di sviluppo territoriale richiama ad un rinnovato impegno per contribuire, in maniera attiva e strutturale, alla realizzazione di nuove opportunità per gli enti locali che possano garantire un concreto orientamento alle esigenze delle comunità locali, degli utilizzatori dei servizi e ad una più generale e diffusa efficacia dell'azione amministrativa pubblica. In tale ambito, l'associazione regionale, già nel recente passato, ha avuto modo di collaborare, sui temi innanzi richiamati, con il mondo della ricerca e dell'università, sulla base di un proficuo accordo quadro di cooperazione, che ha consentito di cogliere nei diversi settori d'intervento, significativi risultati con l'individuazione di ulteriori spazi di sviluppo tecnico scientifico[1]. A tali esperienze si farà ricorso anche per l'attuazione dell'iniziativa in parola nell'ottica di contribuire a soddisfare le esigenze operative dei comuni per il rafforzamento delle linee di responsabilità amministrative e gestionali nel governo delle risorse finanziarie, tecnologiche e umane legate all'attuazione degli interventi sui territori.

Sotto l'aspetto strettamente organizzativo, il Progetto sarà affidato alla responsabilità di un Project Manager che svolgerà funzioni di indirizzo strategico, e affiancherà le attività realizzate dagli esperti. Data la complessità che il programma comporta, per la partecipazione di risorse e professionalità diverse e composite, le azioni di coordinamento sono orientate a garantire la coerenza di ciascun apporto professionale in relazione agli obiettivi e ai contenuti degli interventi.

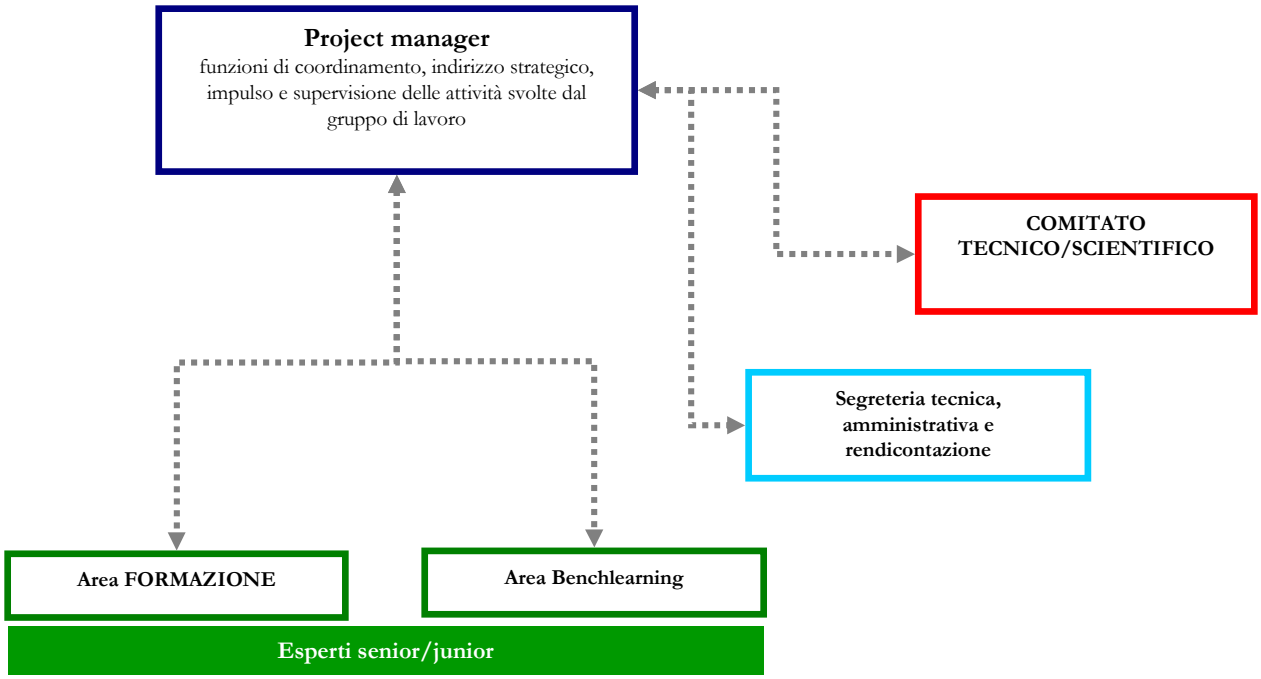
Il coordinamento si sostanzierà nella verifica delle attività e nell'esecuzione corretta dei compiti e, soprattutto, nella definizione di metodi e modalità di lavoro in grado di stimolare il senso di collaborazione tra le diverse risorse e la propensione a definire interventi integrati tra di loro.

A tale scopo, saranno previste riunioni di gruppo e incontri individuali finalizzati alla presentazione e alla condivisione di obiettivi e metodi di lavoro, in modo da garantire un'organizzazione didattica omogenea per quanto concerne le modalità di offerta.

Sarà costituita una doppia equipe formate da *esperti*, *senior* e *junior*, (expertise in Personale ed organizzazione degli Enti locali; Risorse Umane; Formazione e Riqualificazione del personale, Informatica e statistica; Organizzazione Aziendale).

[1] ANCI Campania ha recentemente attivato una specifica collaborazione con laboratorio CRAET, ente cooperativo partecipato dalla SUN Seconda Università degli Studi di Napoli, sulle tematiche della finanza locale, gestione economico-finanziaria e politiche per gli investimenti (analisi e sperimentazione di nuovi modelli gestionali e di programmazione finalizzati al rafforzamento dell'autonomia finanziaria e impositiva degli enti locali e della loro capacità di attrarre le risorse strategiche per gli investimenti); dei servizi pubblici, innovazione e introduzione delle nuove tecnologie (analisi delle tendenze evolutive nell'assetto gestionale dei servizi pubblici, nonché sperimentazione di nuove applicazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento quali-quantitativo delle prestazioni pubbliche erogate e dell'interazione con le realtà sociali ed economiche della regione) e dello sviluppo del territorio e attività produttive (ricerca dei modelli funzionali idonei al consolidamento delle strategie territoriali di sviluppo e promozione, nonché attivazione di iniziative connesse al rafforzamento del rapporto tra autonomie locali e sistema delle imprese).

fonte: http://burc.regione.campania.it



Indispensabile, data la numerosità degli enti locali oggetto dell'analisi e poi destinataria dell'intero intervento una Segreteria Tecnica Amministrativa che adempirà le funzioni inerenti l'amministrazione giuridico-finanziaria del progetto e le attività di rendicontazione.

Importante funzione di supporto sarà svolta dal Comitato Tecnico Scientifico costituto da esperti di chiara fama nelle tematiche oggetto dell'intervento, ed avrà in compito di condurre le verifiche periodiche, di predisporre l'elaborazione del rapporto finale, nonché di intervenire, in ausilio al Project manager, nello specifico di particolari problematiche che dovessero emergere nel corso dello svolgimento della attività.

Saranno individuati risorse interne o consulenti esterni in relazione alla specificità delle diverse attività previste, in particolare:

Tabella 1 - Tabella dei profili professionali

esperti	docenti universitari, ricercatori senior, esperti di settore o professionisti con esperienza decennale nelle aree di interesse
senior	ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti con esperienza da 5 fino a 10 anni nelle aree di interesse
junior	professionisti o esperti di settore con esperienza fino a cinque anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fasi di progetto

1	FASE PRELIMINARE
	La fase è finalizzata alla definizione degli ambiti di intervento, attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi e organizzativi degli enti destinatari e la costruzione di un repertorio delle buone pratiche per la individuazione delle aree di miglioramento.

1.1	*ANALISI DEI FABBISOGNI ORGANIZZATIVI E FORMATIVI DEI COMUNI DELLA CAMPANIA*
	L'individuazione degli enti destinatari sarà realizzata attraverso un'analisi su più dimensioni: quella attinenente i sistemi Territoriali di Sviluppo individuati dal PTR, quella relativa agli indicatori e agli obiettivi individuati dal QSN e, infine, quella attinente i profili professionali in relazione a funzioni ritenute essenziali.

1.1.1	**Analisi dei fabbisogni emergenti rispetto a dominanti STS, indicatori QSN Mezzogiorno e Obiettivi di servizio QSN**	**Durata**	**80 g**
	Obiettivi L'obiettivo dell'azione è far emergere i fabbisogni formativi e organizzativi dei territori della Campania in relazione alla loro capacità potenziale ad attrarre investimenti e a definire e attuare politiche di sviluppo economico e sociale. Rappresenta pertanto l'analisi necessaria per consentire la successiva clusterizzazione dei territori realizzata in funzione della loro capacità di partecipare, se pure in misura marginale, al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei target definiti all'interno del QSN, in funzione delle dominanti socio – economiche messe in evidenza all'interno del PTR, attraverso la mappatura del territorio in STS. Finalità ulteriore è definire un processo di descrizione del territorio in grado di riconoscere e rispettare le "autoidentificazioni socio-istituzionali" e le auto-rappresentazioni delle comunità locali, che portano ad una interpretazione più articolata del territorio regionale inteso come aggregazione di "microregioni"con proprie identità. Per questa via, i fabbisogni stessi sono individuati in relazione a unità territoriali definite da caratteri sociali o geografici omogenei e da reti di relazioni che collegano i diversi soggetti coinvolti, o elementi che derivano dalla riproposizione di antiche relazioni.		
	Descrizione La definizione delle aree omogenee in base a fabbisogni emergenti sarà condotta, analogamente all'esperienza regionale della elaborazione del PTR, seguendo la geografia dei processi di autoriconoscimento delle identità locali e di autorganizzazione nello sviluppo (strumenti di programmazione negoziata, distretti industriali, parchi naturali, comunità montane). L'individuazione delle aree omogenee per fabbisogni formativi e organizzativi, in corrispondenza dei Sistemi Territoriali di Sviluppo avrà un valore innanzitutto di orientamento per la formulazione di piani di intervento formativo coerenti con l'intero impianto della programmazione strutturale della Regione. Saranno pertanto presi in considerazione innanzitutto le sei aree che identificano i 49 Sistemi Territoriali di Sviluppo, evidenziando le dominanti socio economiche in relazione alle singole realtà degli enti che le compongo. Sarà inoltre presa in considerazione l'esistenza di forme aggregative tra		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	enti non prese in considerazione nella costruzione degli STS. Le dominanti evidenziate per i 49 STS, saranno incrociate con gli indicatori con target QSN per Mezzogiorno e Obiettivo Convergenza e con gli Obiettivi di Servizio del QSN.		
	Prodotti Relazione di analisi e definizione delle aree di intervento per l'adeguamento organizzativo agli obiettivi di sviluppo socio economico		
1.1.2	**Analisi dei fabbisogni organizzativi e formativi dei profili professionali nelle aree tecnica, ragioneria, servizi sociali e vigilanza**	**Durata**	**80 g**
	Obiettivi Obiettivo dell'azione è definire i fabbisogni formativi dei potenziali destinatari tenendo in considerazione l'assetto organizzativo e funzionale degli enti coinvolti, i criteri di riferimento per l'attribuzione delle responsabilità giuridiche attinenti ai singoli operatori nell'espletamento delle procedure amministrative, degli uffici di maggior rilevanza e dei principi fondamentali di organizzazione degli uffici. Il risultato dell'analisi, pertano, sarà quello di definire quali possono essere i livelli di compentenze ritenuti essenziali rispetto all'impatto organizzativo degli obiettivi di servizio del QSN e degli indicatori con target QSN Mezzogiorne e Convergenza.		
	Descrizione Si procederà alla valutazione dell'assetto organizzativo e funzionale degli enti, tenendo conto dei criteri di riferimento per l'attribuzione delle responsabilità giuridiche attinenti ai singoli operatori nell'espletamento delle procedure amministrative, degli uffici di maggior rilevanza, dei principi fondamentali di organizzazione degli uffici. In un primo approccio, le categorie di destinatari, corrispondenti ad utonomi e distinti profili formativi, saranno individuate, a monte della definizione programmatica delle attività distinguendo tra amministratori rappresentanti istituzionali locali e funzionari comunali e dipendenti amministrativi. Si farà poi riferimento, a valle della definizione di fabbisogni formativi in relazione alle emergenze che derivano dal territorio, secondo un assetto variabile in ragione del rapporto tra esigenze formative e di aggiornamento, di interessi ed aspirazioni specifici, di fabbisogni operativi emergenti nelle singole realtà amministrative ed organizzative coinvolte.		
	Prodotti Relazione di analisi dei fabbisogni organizzativi e formativi dei profili professionali nelle aree tecnica, ragioneria, servizi sociali e vigilanza		
1.1.3	**Benchlearning: costruzione di un repertorio delle buone pratiche**	**Durata**	**80 g**
	Obiettivi Creare un modello per le forniture dei servizi di formazione basato sulle metodologie di benchlearning, ovvero sul principio che è possibile apprendere dall'osservazione di ciò che gli altri sanno fare meglio, cercando di imitare i comportamenti di successo e risolvendo gli errori. Costruire, a fini formativi, un Repertorio aperto delle Buone Pratiche delle amministrazioni per metterle in circolo attraverso gli strumenti formativi coerentemente con l'ambito operativo del presente progetto. La costruzione del repertorio, d'altra parte, consentirà di definire le possibili aree di miglioramento anche in termini di servizi innovativi offerti all'interno dei cluster di enti territorialmente individuati.		
	Descrizione Questo approccio innovativo combina la tecnica pratica del benchmarking con le idee più attuali di		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	gestione della conoscenza e dell'apprendimento organizzativo. Il vero core su cui si poggia la ratio si fonda sulla possibilità di passare dal confronto puro al beneficiare delle conoscenze e dell'esperienza degli altri. L'attività si articola in un'azione preliminare di pianificazione orientata a delieare il percorso senza pregiudiziali, attraverso la raccolta, misurazione e comparazione delle diverse esperienze per addivenire alla costruzione del repertorio delle buone pratiche. Infine, è necessario effettuare l'analisi e l'individuazione delle aree di miglioramento per le diverse organizzazioni. La ricognizione sul campo ed ex novo delle buone pratiche, procedendo ad una rilevazione articolata in modo da riscontrare quelle esistenti per il 50% sul territorio nazionale per il 20% sul territorio regiona e per il 30% nel contesto europeo/internazionale. Il repertorio conterrà le schede descrittive delle buone pratiche, mettendo in riferimento l'area territoriale di riferimento, una breve descrizione della buona pratica, il benchmark utilizzato, gli attori della buona pratica.
	Prodotti Repertorio delle buone pratiche e aree

1.2	*DEFINIZIONE DEI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI COMUNI DESTINATARI DEI SERVIZI*		
	L'obiettivo di questa attività è individuare puntualmente gli enti destinatari delle azioni, ciò attraverso una loro mappatura secondo i criteri individuati nelle fasi precedenti.		
1.2.1	**Clusterizzazione dei comuni rispetto a dominanti STS, indicatori QSN Mezzogiorno e Obiettivi di servizio QSN**	**Durata**	**15 g**
	Obiettivi L'attività, in base alle risultanze della fase 1.1, caratterizzerà i comuni rispetto ai fabbisogni formativi e organizzativi omogenei in relazione alle loro capacità potenziali di concorrere, seppure marginalmente, al raggiungimento degli obiettivi generali di programmazione del QSN. Ne deriverà una clusterizzazione degli enti in grado di cogliere le caratteristiche da soddisfare, in termini di obiettivi di competenze e capacità da acquisire, ma anche di destinatari da coinvolgere e di metodologie da utilizzare, individuando i comuni, i gruppi di comuni o le forme aggregative da coinvolgere nelle fasi attuative del programma.		
	Descrizione L'analisi partirà dalle esigenze amministrative/gestionali, evidenziando le possibili aree di intervento e miglioramento rispetto alle realtà specifiche, tenendo comunque in considerazione l'esistenza eventuale di enti o un organismo che amministrano o gestiscono territorialmente gli ambiti di intervento, per esempio le Comunità Montane. Saranno poi prese in considerazione le politiche di sviluppo locale esistenti (dai distretti industriali ai patti territoriali) oltre che l'attuazione di strumenti di programmazione Europea (dalle iniziative comunitarie alle azioni innovatrici pianificate attraverso i fondi strutturali). Infine si prenderà in considerazione i singoli comuni, chiamati a fronteggiare tematiche specifiche come il rischio sismico, idrogeologico, vulcanico, ecc., oppure gestire finanziamenti settoriali, come per le aree PIP, piani urbani traffico, piani urbani parcheggio, ecc. Saranno condotte analisi differenziate in relazione al rapporto tra assetto organizzativo interno/istanze della comunità, in modo da tenere in considerazione le caratteristiche territoriali che		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	sono alla base della mappatura di cui ci si intende avvalere dal punto di vista metodologico.
	Prodotti Criteri di individuazione dei comuni destinatari dei servizi

1.3	*DEFINIZIONE E INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE CARATTERISTICHE E DEI CONTENUTI DEI SERVIZI*		
	L'attività è orientata a definire nel dettaglio le procedure, i modelli e gli strumenti per l'affidamento dei servizi di formazione e di realizzazione delle attività di benchlearning. Verranno definite le due classi di fornitura, con l'indicazione di obiettivi, destinatari e metodi, in modo da definire puntualmente gli ambiti per la realizzazione delle attività di formazione e benchlearning.		
1.3.1	**Definzione specifiche per i servizi di formazione**	**Durata**	**15 g**
	Obiettivi Obiettivo dell'attività è definire in dettaglio i fabbisogni formativi per i cluster di destinatari in relazione alle analisi condotte nelle attività precedenti. La finalità generale è creare le basi per la creazione di un sistema complessivo di formazione in grado di sostenere processi di apprendimento e miglioramento continuo dei processi organizzativi negli enti di appartenenza. Il risultato che ci si attende dalla realizzazione della fase è la definizione degli ambiti degli interventi, con l'indicazione delle migliori modalità realizzative, delle competenze da intercettare e dei risultati da conseguire.		
	Descrizione Saranno definiti gli ambiti del servizio di formazione che si intende realizzare. Saranno descritte le modalità di erogazione richieste in relazione agli obiettivi da conseguire (Tradizionale, E-learning, On the job). Saranno descritti i profili da formare, in termini generali - nuove figure professionali, sviluppo di abilità/conoscenze di figure già esistenti, miglioramento di skill in relazione all'utilizzo di sistemi specifici, gestione di apparati ed applicazioni, ecc. Saranno definite le procedure, approntati i modelli e gli strumenti per l'attuazione delle attività di formazione, tenendo in considerazione le principali variabili di dimensionamento che impattano su costi, rischi e qualità di un servizio formativo: risorse interessate: numero delle risorse interessate dall'intervento formativo; profili docenti / tutor: aree tematiche di competenza, esperienze significativeattinenti, anni di esperienza, ecc.; numero massimo partecipanti per edizione; contenuti del servizio formativo; durata e articolazione del corso; sedi di erogazione: sedi di erogazione dei corsi, numero di corsi da erogare per sede o numero di partecipanti per sede, attrezzature hw e sw delle aule; parallelismi richiesti: numero minimo di edizioni di corsi da erogarsi parallelamente; specifiche documentazione didattica; servizi di segreteria organizzativa (gestione iscrizioni, assistenza partecipanti); modalità di erogazione servizi e-learning: tramite supporto multimediale, rete internet o intranet; classe o fruizione libera, modalità sincrone o asincrone, …; specifiche ambiente di erogazione: disponibilità dei servizi on-line, servizi di supporto all'attività didattica (mailing list, newsgroup, forum, faq, community, …).; modalità di verifica delle conoscenze (pregresse, acquisite, …); modalità di valutazione dell'efficacia del corso (gradimento, efficacia, …); help desk: caratteristiche del servizio di help desk (livelli di servizio, disponibilità, tempi di evasione delle richieste, ...); tutoring (assistenza didattica): caratteristiche dei servizi di tutoring (disponibilità, tempi di evasione delle richieste, modalità di erogazione del servizio, ...).		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	La costruzione dei contenuti formativi, inoltre, dovrà essere condotta secondo il modello dei learning object, ovvero dovrà assicurare tanto la loro fruibilità a prescindere dal contesto, quanto la loro riusabilità a prescindere dalle mdoalità di erogazione.		
	Prodotti Procedure, modelli e strumenti per l'affidamento dei servizi di formazione		
1.3.2	**Definzione specifiche per attività di benchlearning**	**Durata**	**15 g**
	Obiettivi L'obiettivo è consentire l'acquisizione di competenze qualificate e servizi per l'adozione, da parte degli destinatari interessati, delle migliori pratiche individuate nelle fasi precedenti. Il servizio di fornitura per l'adozione e il trasferimento delle buone pratiche dovrà assumere modalità non solo reattive rispetto alle richieste che emergono nel corso della fornitura, ma dovrà anche fornire e assicurare un supporto valido, continuo e proattivo, per cogliere le opportunità di miglioramento dei processi e di ottimizzazione dell'utilizzo di risorse umane ed economiche. In tale contesto, la fornitura dovrà assicurare anche la identificazione e rilevazione dei vincoli normativi e temporali e/o di particolari requisiti o prerequisiti che sottintendono all'erogazione dei diversi sotto-servizi e sotto-attività, in modo tale da garantire il rispetto dei termini.		
	Descrizione Si procederà alla definizione di una lista di requisiti necessari per la fornitura puntuale del servizio di trasferimento della buona praticae, per ciascuno di essi, il corrispondente insieme di tecniche e metodi che dovranno essere usati per assicurarne il soddisfacimento. Saranno in particolare previste sessioni informative, formative e divulgative delle buone pratiche selezionate secondo la filosofia e metodologia del benchlearning e attività di accompagnamento per l'implementazione delle best practice negli enti selezionati con l'assistenza dei responsabili del servizio dell'ente "donante" la best practice e l'accompagnamento di facilitatori. Per le tali caratteristiche il servizio potrà riguardare diversi temi di interesse delle Amministrazioni, tra cui la pianificazione delle attività e supporto organizzativo, la realizzazione di quadri di sintesi il supporto alle decisioni, il supporto all'utente nella reingegnerizzazione dei processi, la valutazione dell'impatto dei cambiamenti procedurali, analisi dei processi amministrativi o del sistema informativo, l'impatto sulle modalità di interfaccia con altre amministrazioni e/o aziende esterne. In tale contesto, per la definizione di procedure, modelli e strumenti per l'affidamento dei servizi di benchlearning si provvederà alla identificazione e rilevazione dei vincoli normativi e temporali e/o di particolari requisiti che sottintendono all'erogazione dei diversi sotto-servizi e sotto-attività, in modo tale da garantire il rispetto dei termini e la tempestività del servizio.		
	Prodotti Procedure, modelli e strumenti per l'affidamento dei servizi di benchlearning		

fonte: http://burc.regione.campania.it

2	FASE IN ITINERE
	Sono due i cluster di obiettivi che si intendono conseguire: creare le condizioni necessarie per la massima partecipazione alle azioni del programma, non solo da parte dei destinatari ma anche da parte degli stackholders; attuare le azioni di formazione e miglioramento organizzativo secondo le specifiche definite nelle fasi precedenti

2.1	*ANIMAZIONE TERRITORIALE*
	L'attività è orientata a creare le migliori condizioni preliminari e di contesto per il raggiungimento degli obiettivi generali. Saranno definiti gli strumenti per il monitoraggio continuo del programma e le modalità per facilitare la governance interistituzionale.

2.1.1	**Implementazione e conduzione sistema di monitoraggio del programma**	**Durata**	**650 g**
	Obiettivi L'azione è orientata a valutare e documentare l'efficacia delle azioni realizzate rispetto alla situazione iniziale, agli obiettivi e ai risultati previsti. In questo senso, dunque, si prevedono specifiche attività di definizione dello stato inziale. Saranno tenuti sotto controllo gli aspetti relativi all'andamento procedurale, alla realizzazione fisica e all'andamento finanziario degli interventi. Lo scopo finale è, attraverso il monitoraggio continuo, il pieno rispetto degli obiettivi di programma, intervenendo celermente e con la massima efficienza in caso di eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati.		
	Descrizione L'attività prevede la elaborazione preliminare di una road map getionale di monitoraggio, orientata a definre il piano e le modalità di dettaglio degli interventi, coerente con i risultati delle analisi realizzate nelle fasi precedenti e con gli obiettivi operativi individuati nelle singole procedure realizzative delle azioni formative. Successimente saranno condotte azioni di monitoraggio periodiche con cadenza semestrale per individuare eventuali scostamenti dagli obiettivi di programma.		
	Prodotti Road map gestionale di monitoraggio Rapporti semestrali di monitoraggio		
2.1.2	**Azioni di sensibilizzazione al confronto e alla condivisione**	**Durata**	**60 g**
	Obiettivi La filosofia sottostante l'intero impianto progettuale si basa sulla condivisione degli obiettivi e delle strategie complessive e sulla partecipazione non solo dei potenziali destinatari delle azioni formative, ma anche di cittadini e attori dello sviluppo locale. Obiettivo dell'azione, pertanto, è quello di stimolare e promuovere la partecipazione dei potenziali destinatari e attuatori e delle attività orientate alla condivisione e alla diffusione di metodi, modelli e obiettivi.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Inoltre, ulteriore obiettivo è promuovere il coinvolgimento degli attori locali suscettibili di incidere sui processi di attuazione del programma, ovvero associazioni di categoria, associazioni di cittadini e locali, associazioni rappresentantive delle autonomie locali.
	Descrizione In questa fase saranno realizzate le azioni preliminari indispensabili ad assicurare la partecipazione alle azioni di confronto e condivisione su base territoriale. È rilevante evidenziare che la dimensione territoriale sarà definita in relazione alla clusterizzazione emergente dalle fasi precedenti. Saranno individuati i potenziali partecipanti alle azioni successive, attraverso incontri mirati e attività di sensibilizzazione sul territorio. Saranno inoltre condivise con gli attori individuati obiettivi, metodi e strumenti
	Prodotti Panel dei partecipanti alle conferenze territoriali

2.2	*FACILITAZIONE DELLA GOVERNANCE INTERISTITUZIONALE*	
	L'obiettivo è quello di coinvolgere tutti gli stakeholders rispetto agli obiettivi del programma. Saranno coinvolte le associazioni (Lega delle autonomie, UPI, UNCE;, ecc.), le associazioni di categoria e i cittadini, nella definizione dei possibili interventi per le fasi realizzative.	

2.2.1	**Conferenze territoriali di confronto e condivisione**	**Durata**	**569 g**
	Obiettivi Obiettivo è il coinvolgimento degli stakeholders economici e sociali lungo tutto il processo decisionale: nella fase di identificazione delle scelte e priorità, nella traduzione in obiettivi e strumenti. Si intende promuovere la cultura dello sviluppo partecipato, tramite la definizione di atti di programmazione condivisi, anche al fine di rafforzarne la legittimità sociale, estendere il consenso, promuovere una più efficace mobilitazione sugli obiettivi perseguiti sulla base di una chiara identificazione delle rispettive. L'intento è quello di migliorare la qualità e l'efficacia delle scelte (indirizzi, obiettivi, strumenti, criteri, risorse, impatti) rendendo il confronto e la condivisione parte integrante dei processi decisionali.		
	Descrizione Il ruolo del partenariato può essere decisivo nella condivisione delle procedure e degli strumenti attuativi che rispondano meglio alle esigenze delle imprese, dei lavoratori e dei cittadini campani. L'azione sinergica delle parti economiche e sociali e delle istituzioni è condizione indispensabile per il conseguimento degli "obiettivi di servizio" e dei "target Mezzogiorno", individuati dal QSN, per misurare ed osservare l'evoluzione dei territori, descrivere e precisare le trasformazioni e i cambiamenti che le politiche intendono produrre, fornendo ai decisori istituzionali una base solida per monitorare e reindirizzare gli interventi e per sostenere la valutazione complessiva dell'efficacia dell'azione pubblica. Le conferenze territoriali, dunque, tratteranno gli ambiti relativi alla programmazione e partecipano alla definizione degli interventi formativi e organizzativi, parteciperanno alla individuazione e valutazione delle migliori pratiche e condivideranno l'elaborazione del repertorio delle buone		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	pratiche. Il coinvolgimento degli attori locali suscettibili di incidere sui processi di attuazione del programma, - associazioni di categoria, associazioni di cittadini e locali, associazioni rappresentantive delle autonomie locali (Lega delle autonomie, UPI, UNCEM, ecc.)- consentirà di ottimizzare i risultati delle azioni.
	Prodotti Atti delle coferenze territoriali

2.3	*COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE*		
	Obiettivo dell'attività è sensibilizzare i destinatari circa le opportunità offerte dal programma e diffondere la visione, la metodologia e gli strumenti sviluppati all'interno del programma.		
2.3.1	**Piano di comunicazione e disseminazione**	**Durata**	**30 g**
	Obiettivi L'obiettivo della presente fase è quello di sviluppare un'azione diffusa di sensibilizzazione ed informazione attraverso l'elaborazione e la realizzazione di un apposito piano di comunicazione per la diffusione degli obiettivi di progetto, degli enti coinvolti, delle metodologie utilizzate e dei risultati raggiunti, che siano rivolte sia alla popolazione locale e alle diverse categorie sociali ed economiche presenti sul territorio. Il piano di comunicazione prevederà la realizzazione di azioni di diffusione dei risultati tramite piattaforma Web, la divulgazione dei risultati tramite pubblicazioni e incontri informativi, la realizzazione di manifesti e cartellonistica oltre che la pubblicazione di articoli sulla stampa locale, la partecipazione a programmi TV locali.		
	Descrizione L'azione prevede la elaborazione del piano di comuncazione e disseminazione del programma di attività. La fase prevede inoltre la successiva realizzazione delle azioni di comunicazione e disseminazione previste all'interno del piano. Per la realizzazione del piano di comunicazione, saranno condotte analisi del target di riferimento, in termini geografici, demografici e socio economici, definizione e individuazione degli strumenti di comunicazione più efficienti per il raggiungimento degi obiettivi di comunicazione e diffusione. Definizione di metodi e tempi di realizzazione.		
	Prodotti Piano di comunicazione Azioni e prodotti di comunicazione		
2.3.2	**Workshop di presentazione su base provinciale**	**Durata**	**60 g**
	Obiettivi L'obiettivo è presentare obiettivi e metodologie del programma SERINN in modo da creare condizioni favorevoli per il coinvogimento degli attori		
	Descrizione L'attività prevede la realizzazione di workshop di presentazione in cui saranno tra l'altro presentati		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	una sintesi del programma previsto, le metodologie che saranno adottate.		
	Prodotti Realizzazione di 5 workshop su base provinciale		
2.3.3	**Realizzazione sito Web di progetto**	**Durata**	**739 g**
	Obiettivi La finalità è supportare tutte le attività di pubblicizzazione e diffusione di obiettivi, metodologie e risultati, in coerenza e coordinamento con il piano di comunicazione istituzionale del programma SERINN. Obiettivo specifico è facilitare l'attivazione, la conduzione, la gestione e il controllo di tutti i processi attivati attrverso il programma SERINN (pianificazione e controllo di attività, incontri e azioni; pubblicazione di documenti metodologici, materiali didattici e atti; pubbluicazione di calendari e offerte formative).		
	Descrizione A partire dalle fasi iniziali di avvio del progetto sarà ideato e realizzato il sito Internet per il programma SERINN. In una prima fase esso supporterà essenzialmente le attività preliminari di comunicazione e diffusione degli obiettivi, delle metodologie e delle attività previste dal programma SERINN. Suiccessivamente, durante la fase in itinere, sarà di supporto all'attuazione delle azion di formazione, benchlearning e di facilitazione della governance interistituzionale. Al suo interno sarà pubblicata l'offerta formativa (corsi realizzati) e il repertorio delle buone pratiche. Saranno pubblicati i calendari della formazione, degli incontri e delle conferenze territoriali di confronto e condivisione. Saranno pubblicati gli atti delle medesime conferenze e dei workshop di disseminazione. Saranno inoltre resi disponibili, in modalità riservata, i materiali didattici prodotti nella fase di realizzazione delle azioni formative. Il sito, inoltre, sarà destinato a fornire un'ampia visione delle azioni in progetto e realizzate, oltre che dare ampio spazio alla pubblicazione delle procedure per l'affidamento dei servizi di formazione e benchlearning. Nella fase finale, sarà pubblicato il Layman's report e la presentazione dlle metodologie e dei risultati del programma SERINN. L'attività prevede due azioni specifiche. La progettazione e lo sviluppo del sito. La gestione dei contenuti e l'animazione del sito a regime.		
	Prodotti Specifiche funzionali Sito Internet		

2.4	*AZIONI SPECIFICHE DI FORMAZIONE E TRASFERIMENTO*
	L'attività è la fase realizzativa del programma. Sono previste le attività di trasferimento delle buone pratiche individuate nelle azioni precedenti e di formazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.1	**Benchlearning: trasferimento, accompagnamento e replica delle buone pratiche**	**Durata**	**629 g**
	Obiettivi Obiettivo dell'azione è introdurre nella pratica delle organizzazioni le idee, i suggerimenti, le procedure e le migliori soluzioni individuate (migliori pratiche). In ultimo, si intende istaurare un sistema di miglioramento continuo quale processo dinamico in grado di produrre effetti non solo sulle dimensioni individuali, ma anche sulle organizzazioni, attraverso il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse.		
	Descrizione La fase prevede l'affidamento delle forniture dei servizi di benchlearning in base ai criteri, alle proceure e alle modalità definite nelle fasi precedenti.		
	Prodotti Fornitura dei servizi di benchlearning		
2.4.2	**Realizzazione azioni di formazione**	**Durata**	**629 g**
	Obiettivi Creare un sistema complessivo di formazione in grado di sostenere processi di apprendimento e miglioramento continuo dei processi organizzativi negli enti di appartenen		
	Descrizione La fase prevede l'affidamento delle forniture dei servizi di benchlearning in base ai criteri, alle proceure e alle modalità definite nelle fasi precedenti. La costruzione dei contenuti formativi, inoltre, dovrà essere condotta secondo il modello dei learning object, ovvero dovrà assicurare tanto la loro fruibilità a prescindere dal contesto, quanto la loro riusabilità a prescindere dalle mdoalità di erogazione.		
	Prodotti Forniture dei servizi di formazione Materiali e contenuti didattici		

3	FASE FINALE
	È la fase conclusiva del progetto, nella quale si valutano i risultati complessivi conseguiti e la loro corrispondenza rispetto agli obiettivi prefissati. Rappresenta anche il momento in cui diffondere alla maggiore platea possibile le metodologie applicate, gli strumenti utilizzati, gli obiettivi fissati, ma anche le difficoltà incontrate e i gap rispetto agli obiettivi prefissati, in modo da facilitare la replicazione del programma.

3.1	*DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI*
	L'obiettivo è pubblicizzare i risultati conseguiti, evidenziando modelli e tecniche utilizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.1	**Pubblicazioni dei risultati del progetto**	**Durata**	**20 g**
	Obiettivi Obiettivo è garantire la massima diffusione e divulgazione, anche ai non addetti ai lavori, degli obiettivi posti, delle metodologie utilizzate, delle azioni realizzate e dei risultati conseguiti dal progetto.		
	Descrizione L'attività prevede due azioni specifiche: la pubblicazione del *Layman's Report*, per la divulgazione delle attività e dei risultati di progetto, attraverso il riepilogo delle azioni svolte, ricostruendo anche la storia e i rpincipali risultati di progetto, in unna forma e struttura facilmente accessibile anche ai non addetti ai lavori. Ulteriore attività è la pubblicazione dei risultati di progetto, in modo da assicurare la massima chiarezza dei contenuti attraverso schede sintetiche, tavole sinottiche esplicative di azioni, contenuti e obiettivi. La descrizione testuale sarà corredata da supporti grafici, tabelle, diagrammi di gantt, mappe metali, al fine di semplificare la comprensione e la divulgazione dei contenuti.		
	Prodotti Leyman's report Metodologie e risultati del programma SERINN		
3.1.2	**Workshop di disseminazione su base provinciale**	**Durata**	**30 g**
	Obiettivi L'obiettivo è diffondere i risultati conseguiti e le metodologie adottate		
	Descrizione L'attività prevede la realizzazione di workshop di disseminazione dei risultati, in cui saranno tra l'altro presentati il Leyman's report e i Risultati conseguiti dalle azioni SERINN.		
	Prodotti Realizzazione di 5 workshop su base provinciale		

3.2	*REPLICABILITÀ DELLE METODOLOGIE E DEI MODELLI*
	Obiettivo è mostrare i vantaggi conseguiti, la partecipazione ottenuta sul territorio e i risultati, in modo da favorire la replicazione del modello

3.2.1	**Definizione del framework progettuale**	**Durata**	**30 g**
	Obiettivi Obiettivo è facilitare la diffusione delle metodologie e delle tecniche utilizzate nel programma di attività, promuovendo la riproduzione di tecniche e modelli di azione.		
	Descrizione Elaborazione del repertorio della formazione. Il repertorio comprenderà le singole attività realizzate, con indicazione degli obiettivi, delle modalità di erogazione, dei destinatari, delle attività svolte. Saranno inoltre pubblicati e resi disponibili i materiali didattici prodotti, in modo da creare un ambiente per la formazione continua. Il repertorio e i materiali didattici sranno resi disponibili sul		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sito web del programma. Elaborazione linee guida di realizzazione. Le linee guida conterranno le premesse metodologiche del programma SERINN, le fasi e azioni in cui è stato aerticolato il programma, quali sono stati i benefici raggiunti e le difficoltà/resistenze incontrate, per definire, infine, una road map di interventi necessari per replicare il programma stesso.
Prodotti Repertorio della formazione Linee guida di realizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costing del programma

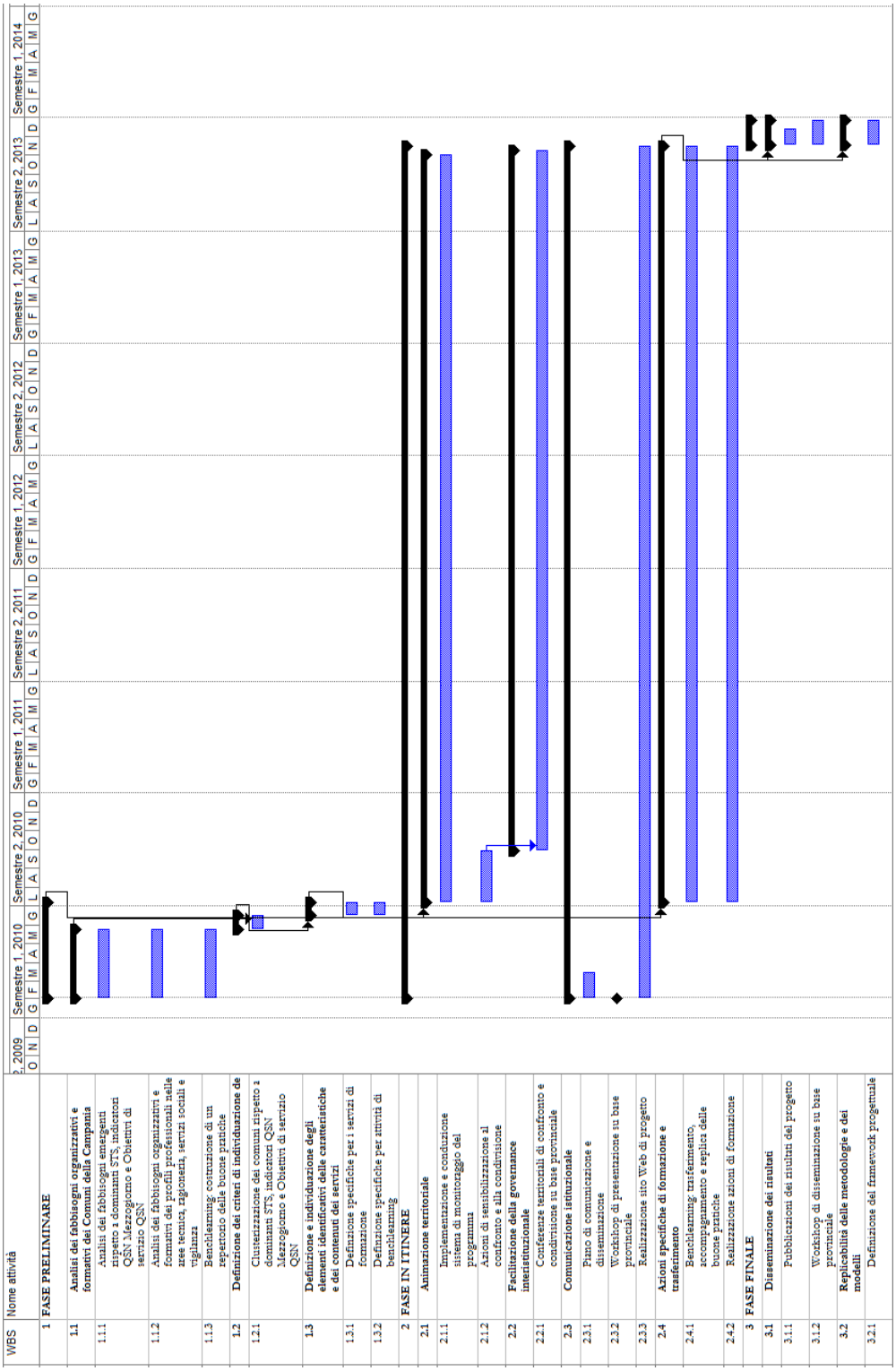
FASE	AZIONE	WBS	ATTIVITA	2010	2011	2012	2013	Totale
FASE PRELIMINARE								
	Analisi dei fabbisogni organizzativi e formativi dei Comuni della Campania							
		1.1.1	*Analisi dei fabbisogni emergenti rispetto a dominanti STS, indicatori QSN Mezzogiorno e Obiettivi di servizio QSN*	*26.400,00*				*26.400,00*
		1.1.2	*Analisi dei fabbisogni organizzativi e formativi dei profili professionali nelle aree tecnica, ragioneria, servizi sociali e vigilanza*	*22.600,00*				*22.600,00*
		1.1.3	*Benchlearning: costruzione di un repertorio delle buone pratiche*	*25.040,00*				*25.040,00*
	Analisi dei fabbisogni organizzativi e formativi dei Comuni della Campania Totale			74.040,00				74.040,00
	Definizione dei criteri di individuazione dei Comuni destinatari dei servizi							
		1.2.1	*Clusterizzazione dei comuni rispetto a dominanti STS, indicatori QSN Mezzogiorno e Obiettivi di servizio QSN*	*16.200,00*				*16.200,00*
	Definizione dei criteri di individuazione dei Comuni destinatari dei servizi Totale			16.200,00				16.200,00
	Definizione e individuazione degli elementi identificativi delle caratteristiche e dei contenuti dei servizi							
		1.3.1	*Definzione specifiche per i servizi di formazione*	*16.000,00*				*16.000,00*
		1.3.2	*Definzione specifiche per attività di benchlearning*	*15.600,00*				*15.600,00*
	Definizione e individuazione degli elementi identificativi delle caratteristiche e dei contenuti dei servizi Totale			31.600,00				31.600,00
	Altri costi			4.860,00				4.860,00
FASE PRELIMINARE Totale				126.700,00				126.700,00
FASE IN ITINERE								
	Animazione territoriale							
		2.1.1	*Implementazione e conduzione sistema di monitoraggio del programma*	*14.160,00*	*18.840,00*	*18.840,00*	*9.840,00*	*61.680,00*
		2.1.2	*Azioni di sensibilizzazione al confronto e alla condivisione*	*11.440,00*	*12.160,00*	*12.160,00*	*8.120,00*	*43.880,00*
	Animazione territoriale Totale			25.600,00	31.000,00	31.000,00	17.960,00	105.560,00
	Facilitazione della governance interistituzionale							
		2.2.1	*Conferenze territoriali di confronto e condivisione su base provinciale*	*19.440,00*	*25.600,00*	*26.800,00*	*10.640,00*	*82.480,00*
	Facilitazione della governance interistituzionale Totale			19.440,00	25.600,00	26.800,00	10.640,00	82.480,00
	Comunicazione istituzionale							
		2.3.1	*Piano di comunicazione e disseminazione*	*5.000,00*	*3.500,00*	*3.500,00*	*9.600,00*	*21.600,00*
		2.3.2	*Workshop di presentazione su base territoriale*				*5.000,00*	*5.000,00*
		2.3.3	*Realizzazione sito Web di progetto*	*10.500,00*				*10.500,00*

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE	AZIONE	WBS	ATTIVITA	2010	2011	2012	2013	Totale
	Comunicazione istituzionale Totale			15.500,00	3.500,00	3.500,00	14.600,00	37.100,00
	Azioni specifiche di formazione e trasferimento							
		2.4.1	*Benchlearning: trasferimento, accompagnamento e replica delle buone pratiche*	*4.000,00*	*14.400,00*	*14.880,00*	*2.040,00*	*35.320,00*
		2.4.2	*Realizzazione azioni di formazione*	*4.000,00*	*16.200,00*	*15.000,00*	*2.000,00*	*37.200,00*
	Azioni specifiche di formazione e trasferimento Totale			8.000,00	30.600,00	29.880,00	4.040,00	72.520,00
	Altri costi			2.400,00	10.500,00	11.700,00	2.400,00	27.000,00
FASE IN ITINERE Totale				70.940,00	101.200,00	102.880,00	49.640,00	324.660,00
FASE FINALE								
	Disseminazione dei risultati							
		3.1.1	*Pubblicazioni dei risultati del progetto*				*20.000,00*	*20.000,00*
		3.1.2	*Workshop di disseminazione su base territoriale*				*14.000,00*	*14.000,00*
	Disseminazione dei risultati Totale						34.000,00	34.000,00
	Replicabilità delle metodologie e dei modelli							
		3.2.1	*Definizione del framework progettuale*				*15.200,00*	*15.200,00*
	Replicabilità delle metodologie e dei modelli Totale						15.200,00	15.200,00
	Altri costi						4.800,00	4.800,00
FASE FINALE Totale							54.000,00	54.000,00
Totale complessivo				**197.640,00**	**101.200,00**	**102.880,00**	**103.640,00**	**505.360,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pianificazione temporale del programma



fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Nuove funzioni fondamentali dei comuni e aree di policy DSM 2007-2013 17
Tabella 2 - Funzioni e servizi nell'organizzazione comunale 21
Tabella 3 - I criteri di riorganizzazione delle strutture amministrative 24
Tabella 4 – L'introduzione di elementi di managerialità (dal burocrate weberiano al manager amministrativo) 27
Tabella 5 - L'evoluzione del fenomeno formativo nei comuni (valori %) 28
Tabella 6 - Tipologia, metodologie e fornitori della formazione (% sui costi) 29
Tabella 7 -Tipologia di finanziamenti attivati per la formazione per ampiezza demografica (% degli Enti) 29
Tabella 8 - Giornate di formazione 2008 negli enti locali 30
Tabella 9 - La formazione nei comuni per are tematica (valori%) 31
Tabella 10 - Livelli d'analisi dei fabbisogni 34
Tabella 11 - Dalla formazione ai risultati della formazione 36
Tabella 12 - Dipendenti pubblici nelle Campania al 31 dicembre 2007 37
Tabella 13 - Anagrafe Amministratori Locali Campani 37
Tabella 14 - Dipendenti degli enti locali della Campania 38
Tabella 15 - Dipendenti degli enti locali della Campania per titolo di studio 38
Tabella 16 - Dipendenti degli enti locali della Campania per anzianità di servizio 40
Tabella 17 - Indicatori con target QSN per Mezzogiorno e Obiettivo Convergenza 42
Tabella 18 - Indicatori obiettivi di servizio: competenze e target 44
Tabella 19 - Sistema della governance del Piano d'azione per l'ottenimento degli obiettivi di servizio 46
Tabella 20 – Articolazione su base provinciale dei 45 STS in Campania 49
Tabella 21 – Valori dimensionali medi degli STS 50
Tabella 22 – Le Comunità montane della Campania 51
Tabella 23 – Le Unioni di Comuni in Campania 52
Tabella 24 – Il fenomeno dell'associazionismo comunale 53
Tabella 25 – Classi demografiche dei Comuni della Campania 54
Tabella 26 - Spese correnti 2007 dei Comuni del campione – dato nazionale 57
Tabella 27 -Spese correnti 2007 dei Comuni del campione – Regione Campania 58
Tabella 28 - Buon pratiche individuata dal Piano d'azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio - Regione Campania 69
Tabella 29 - Schema di ricerca (50%-20%-30%) e selezione delle buone pratiche 70
Tabella 30 - Profili professionali Obiettivi di servizio del QSN 71
Tabella 31 - Matrice attività/ responsabilità 86
Tabella 32 - Definizione dei livelli di responsabilità 87
Tabella 33 - Tabella dei profili professionali 89

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Il comune "holding" 16
Figura 2 Articolazione delle componenti organizzative 18
Figura 3 - Struttura dell'ente comunale secondo lo schema della relazione previsionale e programmatica 21
Figura 4 - Processo di raccolta ed elaborazione delle buone pratiche 71
Figura 5 - Apprendimento e miglioramento 72
Figura 6 - Processo di benchlearning 76
Figura 7 - *Timeline* delle attività di benchlearning 77
Figura 8 - Struttura dei Learning Object 79
Figura 9 - Schema di sintesi dell'approccio metodologico 84

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 192 del 5 marzo 2010 – P.O.R. FESR 2007-2013 - Asse VI Obiettivo Operativo 6.2 NAPOLI E AREA METROPOLITANA - Programma Integrato Urbano "Centro Storico di Napoli - Patrimonio UNESCO". Approvazione Documento di Orientamento Strategico e preliminare di P.I.U.**

Premesso che:

- la Giunta Regionale, con deliberazione del 16/03/2007, n. 453 ha approvato, tra l'altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, trasmettendola alla Comunità Europea per la sua adozione ai sensi dei Regolamenti comunitari vigenti;
- la Commissione Europea con Decisione dell'11/09/2007, n. CE (2007) 4265 ha approvato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del FESR ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania, CCI2007.IT. 16.1.PO.009;
- la Giunta Regionale, con deliberazione del 9/09/2007, n. 1921 ha preso atto dell'adozione da parte della Commissione Europea del P.O. Regionale Campania 2007-2013 in cui, tra gli altri, è individuato l'Obiettivo Operativo 6.2 "Napoli e Area Metropolitana" dell'Asse VI, che prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano finalizzati alla riduzione del degrado sociale e ambientale e a favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città;
- tra le attività indicate per l'attuazione di detto Obiettivo Operativo, è previsto uno specifico "Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al Sito UNESCO";
- la Giunta Regionale, con deliberazione dell'11/01/2008, n. 26 ha approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, destinando risorse per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.2, pari ad € 280 mln;
- la Giunta Regionale, con deliberazione del 15/02/2008, n. 282 ha preso atto del Protocollo d'Intesa per il "Recupero, restauro e la valorizzazione del Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO", sottoscritto in data 20 settembre 2007 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Arcidiocesi di Napoli, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania e con l'adesione dell'UNESCO – Centro mondiale del Patrimonio, da perfezionare attraverso un "Accordo di programma – Centro Storico di Napoli – patrimonio UNESCO", strumento operativo per la sua realizzazione;
- in attuazione dell'impegno assunto, con la sottoscrizione di detto Protocollo d'Intesa, a "concorrere inizialmente, nell'ambito della Programmazione 2007-2013, al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Grande Programma con lo stanziamento pubblico complessivo pari a 200 Meuro, di cui sarà beneficiario finale il Comune di Napoli", nella suddetta deliberazione n.282/08, la Giunta Regionale ha dato atto che le risorse finanziarie in esso indicate "sono comprese nella dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo "6.2 – Napoli e Area metropolitana" del PO FESR 2007/2013;
- nella suddetta deliberazione n.282/08 è stato, inoltre, rinviato ad apposito decreto del Presidente dalla Giunta, l'istituzione, la composizione, la regolamentazione, l'organizzazione e il funzionamento del Tavolo Città;
- con decreto presidenziale del 7/03/2008, n.62 sono stati, tra gli altri, designati i Dirigenti del Settore 07 e del Settore 05 dell'AGC 01 alla gestione, monitoraggio e controllo ordinario delle operazioni previste dall'Obiettivo Operativo 6.2, ripartendo la dotazione finanziaria complessiva di cui alla DGR 26/08 ed assegnando al Settore 05 dell'AGC 01 risorse pari a 20 mln di euro e al Settore 07 dell'AGC 01 risorse pari a 260 mln di euro;
- la Giunta Regionale, con deliberazione del 16/05/2008, n.879 ha approvato i "Criteri di selezione delle operazioni P.O.R. Campania FESR 2007/2013" per Asse, ad essa allegati;
- con decreto presidenziale del 31/07/2008, n. 155, è stato designato quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 "Napoli e area Metropolitana" dell'Asse 6 – Sviluppo urbano e qualità della vita" del POR FESR 2007/2013 il Dirigente pro tempore del Settore 01 dell'AGC 03 "Programmazione Piani e Programmi", in sostituzione del Dirigente pro tempore del Settore 07 dell'AGC 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale";
- la Giunta Regionale, con deliberazione del 18/03/2009, n.467, ha preso atto del "Cronoprogram-

ma per la stipula dell'Accordo di Programma relativo al Grande Programma Centro Storico di Napoli – Obiettivo Operativo 6.2 – Asse VI – POR FESR 2007/2013" ad essa allegato, in cui, tra l'altro, sono fissati l'iter e i tempi per la valutazione di ammissibilità a finanziamento ex ante del DOS e del Preliminare del Programma Integrato Urbano da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2;

- la Giunta Regionale, con deliberazione del 28/02/2010, n.45, ha, tra l'altro, approvato, in conformità con quanto previsto dalla DGR 326/09, il Grande Progetto "Realizzazione del Parco Urbano di Bagnoli", per un costo totale pari ad € 199.015.895, di cui € 75.889.737 a valere sull'Obiettivo Operativo 6.2 del POR Campania FESR 2007-2013.

Considerato che:

- con decreto presidenziale del 15/07/2008, n.141, in attuazione di quanto disposto dalla deliberazione n.282/08 e del Protocollo d'Intesa di cui sopra, è stata costituita la "Cabina di Regia" per il coordinamento del processo di realizzazione del "Programma per il recupero, il restauro e la valorizzazione del Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO", composta da rappresentanti della Regione Campania, del Comune di Napoli, dell'Arcidiocesi di Napoli, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania e dell'UNESCO – Centro Mondiale del Patrimonio, Soggetti aderenti al Protocollo;
- in data 29/04/2009 la Cabina di Regia ha concluso i lavori di programmazione, condividendo il Documento di Orientamento Strategico e il preliminare di PIU relativi al "Recupero, restauro e valorizzazione del centro storico di Napoli – Patrimonio UNESCO";
- il Comune di Napoli, con prot. n. 648 del 30/11/2009, acquisito dall'Obiettivo Operativo 6.2 con prot. n. 2009.1050256 del 03/12/2009, ha trasmesso la deliberazione di Giunta comunale del 30/10/2009, n. 1766 con i relativi allegati, avente per oggetto: Presa d'atto del Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Comune di Napoli, Arcidiocesi di Napoli e M.I.B.A.C. (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania) per il "Recupero, il restauro e la valorizzazione del centro storico di Napoli – Patrimonio UNESCO". Approvazione del D.O.S. - Documento di Orientamento Strategico – e del Preliminare di P.I.U. – Progetto Integrato Urbano. Approvazione delle schede dei Protocolli Aggiuntivi da inoltrare alla Regione Campania. Presa d'atto dell'allegato riportante l'elenco delle *Manifestazioni di interesse* con i relativi proponenti che diventerà parte integrante del DOS;
- in attuazione di quanto disposto dalla deliberazione n.467/09 e ad integrazione di quanto già consegnato nella riunione del 20 maggio 2009, con nota prot. n. 2009.1050459 del 03/12/2009, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 ha inviato copia della succitata documentazione al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania "per la valutazione di merito, coerenza e integrazione";
- con la stessa nota n. 1050459/2009, suddetta documentazione è stata inviata, per le valutazioni di ammissibilità degli interventi afferenti la "diffusione della legalità e la sicurezza", al Settore 05 dell'AGC 01;
- i Responsabili dell'Obiettivo Operativo 6.2 hanno acquisito, ciascuno per la propria competenza, istruito e valutato positivamente, ai fini della coerenza con le finalità dell'Obiettivo Operativo stesso e, quindi, dell'ammissibilità a finanziamento, il Documento di Orientamento Strategico e il preliminare di PIU, con gli elaborati ad essi allegati, inviando una Relazione preliminare di valutazione con osservazioni al Presidente della cabina di regia e all'AdG.

Considerato, altresì, che:

- nel succitato preliminare di P.I.U. sono individuati quali indispensabili per la realizzazione del Grande Programma, n. 126 interventi, per un ammontare complessivo pari ad euro 242.200.000,00 (di cui il 10% cofinanziato con risorse del Comune di Napoli);
- parte della complessiva dotazione finanziaria assegnata all'Obiettivo Operativo 6.2 (deliberazione di Giunta regionale n.26/2008 e pari ad € 280 mln.), per un importo pari ad € 75.889.737 è stata già destinata, con deliberazione di G.R. n.45/2010 all'attuazione del Grande Progetto "Realizzazione del Parco Urbano di Bagnoli" e che, pertanto, risulta una differenza dell'importo pari ad € 15.889.737, tra le risorse attualmente nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 6.2 (€

204.110.263,00) e le risorse occorrenti per la copertura dell'intero Programma.

Tenuto conto che:

- sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP ha trasmesso, con nota prot. n. 77 del 24/02/2010 la "Relazione preliminare di Valutazione DOS – PIU Città di Napoli" con osservazioni, contenente "raccomandazioni allo scopo sia di agevolare il processo di implementazione di tale programma in parallelo al suo completamento, sia di individuare gli elementi oggetto di valutazione in itinere del programma stesso";
- con nota prot. n. 2010.0123649 del 11/02/2010, l'Autorità di Gestione ha espresso il proprio parere con osservazioni in merito al "Sistema di gestione e controllo" presentato dal Comune di Napoli in allegato alla nota prot. n. 78201 del 28/01/2010, ai fini della futura delega per la gestione e/o attuazione del "Grande Programma Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO".

Ritenuto:

- opportuno di concludere la fase preliminare di programmazione già avviata, consentendo il celere avvio dell'attuazione degli interventi;
- necessario approvare in via programmatica il Documento di Orientamento Strategico e il preliminare di PIU con gli elaborati ad essi allegati per un valore complessivo di € 242.200.000,00, come approvato con Delibera di Giunta comunale n.1755/2009;
- di dover rinviare ad atti successivi l'individuazione della fonte finanziaria per la copertura della differenza tra l'impegno programmatico e l'importo attualmente disponibile sull'Obiettivo Operativo 6.2;
- necessario, altresì, stabilire che il Comune di Napoli concorra al cofinanziamento del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento iniziale complessivo dello stesso;

Visto

il parere rilasciato dall'Autorità di Gestione relativamente alla presente deliberazione, inviato a mezzo e-mail il 25/02/10.

Viste:

- la Deliberazione di G.R. del 16/03/2007, n. 453;
- la Decisione dell'11/09/2007, n. CE (2007) 4265;
- la Deliberazione di G.R. del 9/09/2007, n. 1921;
- la Deliberazione di G.R. dell'11/01/2008, n. 26;
- la Deliberazione del 15/02/2008, n. 282;
- il Decreto presidenziale del 7/03/2008, n.62;
- la Deliberazione di G.R. del 16/05/2008, n.879;
- il Decreto presidenziale del 31/07/2008, n. 155;
- la Deliberazione di G.R. del 18/03/2009, n.467;
- la Deliberazione di G.R. del 28/02/2010, n.45.

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

- di prendere atto delle Relazioni istruttorie con osservazioni dei Responsabili dell'Obiettivo Operativo 6.2, agli atti del Settore 05 dell'AGC 01 e del Settore 01 dell'AGC 03 per le rispettive competenze, nonché della "Relazione preliminare di Valutazione DOS – PIU Città di Napoli", con osservazioni del NVVIP, allegata alla nota prot. n.77 del 24/02/2010;

- di approvare in via programmatica il Documento di Orientamento Strategico e il preliminare di Programma Integrato Urbano "Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO" con gli elaborati ad essi allegati, come condiviso dalla Cabina di Regia in data 29/04/2009, approvato con delibe-

razione di Giunta comunale del 30/10/2009, n. 1766 e agli atti del Settore 05 dell'AGC 01 e del Settore 01 dell'AGC 03 per le rispettive competenze, fatto salvo l'adeguamento, propedeuticamente all'attribuzione della delega per la gestione e/o attuazione del suddetto Programma, alle osservazioni formulate dai Responsabili dell'Obiettivo Operativo 6.2, dal NVVIP e dall'Autorità di Gestione del POR con nota prot. n. 2010.0123649 del 11/02/2010;

- di dare atto che il Preliminare di PIU è composto di n.126 interventi per un ammontare complessivo pari ad euro 242.200.000,00, comprensivo della quota pari al 10% con cui il Comune di Napoli si è impegnato a concorrere, con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per il "Recupero, restauro e la valorizzazione del Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO" del 20 settembre 2007, al cofinanziamento del Programma stesso;

- di destinare, inizialmente, le risorse disponibili a valere sull'Obiettivo Operativo 6.2 del POR Campania FESR 2007-2013 al Programma Integrato Urbano "Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO";

- di dover rinviare ad atti successivi l'individuazione della fonte finanziaria per la copertura della differenza tra l'impegno programmatico e l'importo attualmente disponibile sull'Obiettivo Operativo 6.2;

- di inviare copia del presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, ai Coordinatori dell'AGC 01, dell'AGC 03, all'Autorità di Gestione del POR Campania 2007-13, al Servizio registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC, al NVVIP, alla Cabina di Regia, al Comune di Napoli e, per opportuna conoscenza, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Referente per la Programmazione Unitaria.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 213 del 5 marzo 2010 – DGR n. 1291 del 31 luglio 2009 Disciplinare per la definizione e realizzazione degli Accordi di Reciprocita' - Decreto dirigenziale n. 534 del 10 settembre 2009 - Avviso Pubblico per la definizione e realizzazione degli Accordi di Reciprocita' - Determinazioni**

PREMESSO

- che con delibera n°1042 del 1° agosto 2006 la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013;
- che la delibera di Giunta n° 389 del 23 marzo 2006 ha indicato i criteri generali per l'avvio sperimentale degli "Accordi di Reciprocità";
- che la delibera di Giunta Regionale Campania n. 1144 del 19 giugno 2009 ha adottato la proposta di Programma Attuativo Regionale FAS 2007/13 da avviare alla VAS, all'istruttoria del MISE nonché alla consultazione del Partenariato;
- che in seguito al negoziato tra Regione Campania e MISE avente ad oggetto la proposta PAR FAS 2007/2013 adottata con delibera di Giunta Regionale 1144 del 19 giugno 2009, sono state apportate modifiche alla proposta;
- che la proposta di PAR FAS 2007/2013 modificata è stata inoltrata dal Presidente della Giunta Regionale al Ministero dello Sviluppo Economico ai fini della successiva trasmissione al CIPE;
- che lo strumento degli Accordi di Reciprocità è stato previsto nel Programma Attuativo Regionale del FAS 2007/13 n questo momento presso il CIPE alla Linea d'Azione 8.2.3;
- che con la delibera n° 1291 del 31 luglio 2009 la Giunta Regionale della Campania ha adottato il "*Disciplinare per la definizione e la realizzazione degli Accordi di Reciprocità (AdR)*" [di seguito "*Disciplinare"*],
- che, con il medesimo atto deliberativo, la Giunta Regionale ha dato mandato all'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi - settore 02 - di procedere d'intesa con l'Organismo di programmazione e attuazione del PAR FAS, l'AGC 08, il Gruppo di Coordinamento Strategico della Programmazione Unitaria e in raccordo con il Nucleo di Verifica e Valutazione Investimenti Pubblici, all'emanazione di tutti gli atti amministrativi necessari all'attuazione degli Accordi di Reciprocità, ivi compreso l'avviso pubblico, subordinando all'approvazione definitiva del PAR-FAS 2007/2013 unicamente la sottoscrizione dell'Accordo;
- che con DD 534 del 10 Settembre 2009 è stato emanato l'Avviso Pubblico per la definizione e realizzazione degli AdR in cui si fissano tempi e fasi per la valutazione delle proposte di AdR e il ruolo del NVVIP Regione Campania nella procedura di valutazione;
- che in data 14 Dicembre 2009 sono regolarmente pervenute presso questa Amministrazione, n°33 proposte di AdR;
- che queste ultime sono state trasmesse al NVVIP della Regione Campania in data 14.12.2009 con nota prot. 2009.1081594, per gli adempimenti previsti;

VISTO

- che la proposta di PAR FAS inviata al MISE non è ancora stato oggetto di presa d'atto da parte del CIPE;
- la delibera n° 1291 del 31 luglio 2009 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha adottato il "*Disciplinare per la definizione e la realizzazione degli Accordi di Reciprocità (AdR)*";
- il DD 534 del 10 Settembre 2009 di approvazione dell'Avviso Pubblico di definizione e realizzazione degli AdR;
- le 33 proposte regolarmente pervenute entro il termine ultimo previsto dall'Avviso Pubblico di definizione e realizzazione degli AdR;
- la regolare trasmissione in data 14.12.2009 con nota prot. 2009.1081594 delle proposte pervenute alla scrivente Amministrazione al NVVIP della Regione Campania per svolgere gli adempimenti previsti attribuitigli nell'Avviso Pubblico;
- il DD n.736 del 31/12/2009 con cui è stato approvato il Documento di Indirizzo per l'attuazione della fase valutativa negoziale degli AdR;

- che a tutt'oggi il NVVIP della Regione Campania non ha ancora completato le attività di valutazione della prima fase delle procedure per la definizione e realizzazione degli Accordi di Reciprocità;

RITENUTO che

- la sottoscrizione dei singoli Accordi di Programma debba rimanere subordinata alla definitiva approvazione del PAR FAS Campania 2007/2013,
- a causa del fatto che il CIPE non ha ancora preso atto della proposta del PAR FAS 2007/2013 della Regione Campania resta non definita l'entità delle risorse attribuite alla linea d'azione 8.2.3 del PAR FAS 2007/13;
- è necessario conoscere l'entità delle risorse finanziarie attribuite alla linea d'azione 8.2.3 al fine di determinare il numero di proposte pervenute da ammettere alla seconda fase così come previsto dall'Avviso per la definizione e realizzazione degli AdR, approvato con DD 534 del 10 Settembre 2009;
- in relazione al perdurare della situazione di incertezza relativamente alle risorse finanziarie, i termini assegnati al NVVIP per la valutazione della prima fase risultano inutilmente restrittivi;
- sia opportuno quindi assegnare al Nucleo ulteriori 60 giorni, da intendere comprensivi della eventuale sospensione per le integrazioni di cui all'articolo 2, comma 7, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Tutto ciò premesso, considerato, ritenuto e visto la Giunta Regionale, a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- In relazione al perdurare della indisponibilità delle risorse del FAS 2007-2013, sono assegnati al Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania per la conclusione della valutazione della I fase del procedimento per la selezione degli Accordi di reciprocità di cui all'Avviso di selezione approvato con decreto dirigenziale n. 534 del 10 settembre 2009, ulteriori 60 giorni.
- Tali termini si intendono comprensivi della eventuale sospensione per le integrazioni di cui all'articolo 2, comma 7, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
- di dare mandato all'ACG 03 Programmazione, Piani e Programmi di provvedere a tutti gli atti conseguenti la presente deliberazione;
- di trasmettere il presente atto all'ufficio del Capo di Gabinetto, all'AGC 03, AGC 08, 09, al NVVIP della Regione Campania, al settore stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 217 del 10 marzo 2010 – Acquisizione nel bilancio regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, delle economie accertate in sede di attuazione degli interventi finanziati nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i sistemi urbani - 2° protocollo aggiuntivo".**

PREMESSO

1. che nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Atto Integrativo Infrastrutture per i sistemi urbani – 2° protocollo aggiuntivo" è stato assentito a favore del Comune di Puglianello il finanziamento di euro 400.000,00 per l'intervento "Completamento infrastrutture centro abitato (codice AK-BN07)";
2. che con decreto dirigenziale n. 566 del 30/09/2009 si è provveduto, tra l'altro, alla determinazione del costo finale degli interventi sopra citati, riservando il recupero della somma di euro 13.616,73 quale differenza tra i trasferimenti a tali titoli disposti dalla Regione Campania e le spese effettivamente sostenute e rendicontate;

PRESO ATTO che il Comune di Puglianello ha trasmesso con nota prot. n. 579 del 08/10/2009, pervenuta a mezzo fax in data 05/02/2010, copia del mandato di pagamento n. 62 del 04/02/2010, concernente la restituzione della predetta somma, disposta mediante accreditamento sul conto di tesoreria regionale n. 40/5 in essere presso il Banco di Napoli – Ufficio Enti Diversi;

RITENUTO

- che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2010 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 9 febbraio 2010 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni dell'entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

– che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 13.616,73 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nell'U.P.B. 11.81.80 dell'entrata, denominata "Entrate extratributarie", e nell'U.P.B. 1.4.11 della spesa, denominata "Piano Triennale";
– che ai fini gestionali, la somma di cui sopra va iscritta sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:

- nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2714 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate per l'attuazione degli AA.PP.QQ.";
- nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 2536 (U.P.B. 1.4.11), avente la seguente denominazione "Intesa Istituzionale di Programma - 2° protocollo aggiuntivo all'APQ Infrastrutture per i sistemi urbani del 01/08/2003)";

VISTA

– la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
– la legge regionale n. 3 del 21 gennaio 2010;
– la deliberazione di G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 13.616,73 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. 11.81.80 della entrata, denominata "Entrate extratributarie" e nella U.P.B. 1.4.11 della spesa, denominata "Piano Triennale";

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:

  - nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2714 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate per l'attuazione degli AA.PP.QQ.";

  - nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 2536 (U.P.B. 1.4.11), avente la seguente denominazione "Intesa Istituzionale di Programma - 2° protocollo aggiuntivo all'APQ Infrastrutture per i sistemi urbani del 01/08/2003)";

- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi, Settore Pianificazione e Collegamenti con le AA.GG.CC., all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Formazione Bilancio e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 218 del 10 marzo 2010 – ACQUISIZIONE NEL BILANCIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N. 7/2002, DELLE ECONOMIE ACCERTATE IN SEDE DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO "RISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO DI PROPRIETA' DELLA PROVINCIA DI NAPOLI, SITO IN NAPOLI PIAZZA DE NICOLA N. 35, DA ADIBIRE A PRESIDIO DI POLIZIA", RESTITUITE DALL'ENTE ATTUATORE.**

PREMESSO

- che con delibera n. 547 adottata nella seduta del 07 Aprile 2004 la Giunta Regionale avvalendosi delle risorse rinvenienti da economie realizzate in sede di attuazione degli interventi di cui ai programmi ex lege 64/86, ha, tra l'altro, assegnato programmaticamente la somma di euro 600.000,00 a favore della Provincia di Napoli per la realizzazione del progetto "Ristrutturazione del fabbricato di proprietà della Provincia di Napoli, sito in Napoli piazza De Nicola n. 35, da adibire a presidio di Polizia";
- che a favore dell'Ente attuatore dell'intervento è stata erogata, con Decreti dirigenziali del Settore Pianificazione e Collegamenti con le Aree Generali di Coordinamento n. 69 del 25/09/2008 e n. 351 del 19/05/2009, la somma complessiva di euro 401.650,00;
- che con decreto dirigenziale n. 724 del 09/12/2009 si è provveduto, tra l'altro, alla determinazione del costo finale dell'intervento, riservando il recupero della somma di euro 28.303,60 quale differenza tra i trasferimenti a tale titolo disposti dalla Regione Campania e le spese effettivamente sostenute e rendicontate;

PRESO ATTO che la Provincia di Napoli con nota prot. n.105090 del 24/11/2009 ha trasmesso copia del bonifico, allegando il CRO emesso dall'Istituto Tesoriere dell'Amministrazione provinciale, a prova dell'avvenuta restituzione della sopraccitata somma;

RITENUTO

- che il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 3 del 21 gennaio 2010 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09 febbraio 2010 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni dell'entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

1. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 28.303,60 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nell'U.P.B. 11.81.80 dell'entrata, denominata "Entrate extratributarie", e nell'U.P.B. 1.4.11 della spesa, denominata "Piano Triennale";

2. che ai fini gestionali, la somma di cui sopra va iscritta sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:

   - nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2736 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Legge 64/86 – II e III Piano Annuale d'Attuazione. Programma Regionale di Sviluppo. Restituzione delle somme non utilizzate da parte degli Enti attuatori degli interventi";

   - nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 2526 (U.P.B. 1.4.11), avente la seguente denominazione "Risorse per economie realizzate in sede di attuazione di programmi finanziati con fondi ex Legge 64/86";

VISTA

- la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002,
- la legge regionale n. 3 del 21 gennaio 2010;
- la deliberazione di G.R. n. 92 del 09 febbraio 2010;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 28.303,60 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. 11.81.80 della entrata, denominata "Entrate extratributarie" e nella U.P.B. 1.4.11 della spesa, denominata "Piano Triennale";

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:

  - nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2736 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Legge 64/86 – II e III Piano Annuale d'Attuazione. Programma Regionale di Sviluppo. Restituzione delle somme non utilizzate da parte degli Enti attuatori degli interventi";

  - nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 2526 (U.P.B. 1.4.11), avente la seguente denominazione "Risorse per economie realizzate in sede di attuazione di programmi finanziati con fondi ex Legge 64/86";

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'AGC Programmazione, Piani e Programmi, Settore Pianificazione e Collegamenti con le AA.GG.CC, all'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Formazione Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 202 del 5 marzo 2010 – Presa d'Atto Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale**

VISTI

- la Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, (di seguito: *Direttiva Quadro*) ha definito un "*Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque*";
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*", nel quale è stata anche trasfusa la L. 18 maggio 1989, n. 183, con "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo* che recepisce la Direttiva Comunitaria 2000/60/CE;
- l'art. 1, comma 3 del D. Lgs. 8 novembre 2006, n. 284 "*Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale*";
- il D. Lgs. 16 gennaio 2008. n. 4, recante "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*";
- il D. L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13 art.1, recante "*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*";

PREMESSO CHE

- la normativa statale e regionale in materia di acque disciplina *la tutela, la salvaguardia, l'uso e la gestione delle risorse idriche*;
- gli Stati membri, con l'adeguamento dell'ordinamento interno alla Direttiva Quadro, sono tenuti ad individuare i singoli bacini idrografici presenti nel loro territorio, e ad assegnarli a singoli *distretti idrografici* (definiti come *aree di terra e di mare, costituite da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere*) i quali sono pertanto assunti come *le principali unità per la gestione dei bacini idrografici* (artt. 1 e 3 Direttiva Quadro);
- per ogni Distretto idrografico, in forza dell'articolo 13 della Direttiva Quadro, si provvede a predisporre sia un apposito Piano, definito *Piano di gestione*, con i contenuti di cui all'allegato VII della Direttiva medesima, sia un *Programma di misure*, ai sensi dell'art. 11 di detta Direttiva;
- le Autorità di distretto idrografico (di cui all'art. 64 D. Lgs. n. 152/2006) provvedono ad elaborare un *Piano di bacino distrettuale* per ciascuno di tali distretti (artt. 65 e seguenti D. Lgs. n. 152/2006);
- il D. Lgs. 152/06 definisce, tra l'altro, la disciplina generale per la tutela di tutte le acque, al fine di conseguire il miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo, ridurne l'inquinamento, perseguire gli usi sostenibili delle risorse idriche con priorità per quelle potabili e mantenere la capacità di autodepurazione naturale dei corpi idrici;
- il *"Piano di Gestione delle Acque"* costituisce lo strumento per assicurare *la tutela, la salvaguardia, gli usi legittimi, la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle risorse idriche*;
- la Legge 13/09 prevede che l'adozione dei *"Piani di Gestione delle Acque"*sia effettuata entro il 22/12/2009, sulla base degli atti e dei pareri disponibili, dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino di Rilievo Nazionale, integrati da componenti designati dalle Regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico, al quale si riferisce il Piano di Gestione non già rappresentate nei medesimi Comitati Istituzionali;
- la Regione Campania, unitamente alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Molise e Puglia, ricade nel *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, così come definito dall'art. 64 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. *131/08 – Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del D. Lgs. 152/06* definisce la metodologia per l'individuazione di tipi per le diverse categorie di acque superficiali, per l'individuazione dei corpi idrici superficiali, per l'analisi delle pressioni e degli impatti;
- il D. Lgs. 30/09 definisce misure specifiche per prevenire e controllare l'inquinamento ed il depauperamento delle acque sotterranee, ed in particolare i criteri per l'identificazione e la caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei, gli standard di qualità per alcuni parametri, i criteri per la definizione dello stato quantitativo, le modalità per la definizione dei programmi di monitoraggio;
- il D. Lgs. 194 del 12/12/2009 proroga i tempi di completamento del *"Piano di Gestione delle Acque"*

al 28/02/2010;

- le Autorità di Bacino Distrettuali definiscono, nel contesto delle attività di pianificazione o mediante appositi atti di indirizzo e coordinamento, gli obiettivi a scala di Distretto cui devono attenersi i Piani di Tutela delle Acque, nonché le priorità degli interventi;
- le Regioni hanno competenza in materia di programmazione e governo delle risorse idriche, ed in particolare provvedono a coordinare, adottare e approvare il *Piano di Tutela delle Acque* ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Regione Campania, con Deliberazione n. 1220 del 6 luglio 2007 ha adottato il *Piano di Tutela delle Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 44 del D. Lgs. 152/1999;
- il *Piano di Tutela delle Acque*, di cui al punto precedente, è attualmente soggetto ad integrazioni, in relazione all'attività di concertazione tra Enti competenti;
- la Regione Campania, in relazione alla L.R. 14/97, ha istituito le Autorità d'Ambito, preposte alla gestione del servizio idrico integrato secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità nonché alla predisposizione del Programma degli Interventi necessari per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla Legge 36/94 e s.m.i.;
- le Autorità d'Ambito individuate hanno redatto i *Piani d'Ambito*, strumenti che ad oggi risultano approvati;

CONSIDERATO CHE

- l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno e le Regioni interessate, fra cui la Regione Campania, in base alla L. 13/09, curano l'elaborazione del *"Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale"*;
- La Regione Campania, attraverso l'Assessorato all'Ambiente, al Referente Tecnico ed al gruppo di lavoro all'uopo nominato, è stata parte attiva dell'elaborazione del *"Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale"*;
- La redazione del *"Piano di Gestione delle Acque"* ha previsto:
  - la caratterizzazione fisico-ambientale ed amministrativa del *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*;
  - la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
  - il quadro degli utilizzi (potabili, irrigui, industriali);
  - l'analisi delle pressioni e degli impatti;
  - la tipizzazione e caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
  - il sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee;
  - il sistema delle aree protette;
  - il sistema infrastrutturale;
  - il sistema gestionale;
  - gli obiettivi ambientali;
  - l'analisi economica;
  - il sistema delle acque minerali e termali;
  - la configurazione normativa e relative autorità competenti;
  - il quadro degli strumenti di pianificazione e programmazione ad oggi adottati a scala di maggior dettaglio;
  - gli accordi/intese di programma ad oggi stipulate ed attuate, in merito alle risorse idriche;
  - il quadro delle programmazione finanziaria, in materia di acque;
  - il percorso di informazione e consultazione pubblica;
  - il percorso VAS;
  - le criticità e il rischio;
  - il Programma di misure
- il *"Piano di Gestione delle Acque"*, nell'ambito dei vari elementi che generano pressioni sul sistema fisico-ambientale e sociale, ha particolarmente evidenziato i trasferimenti di risorse idriche tra le Regioni ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- la Regione Campania è oggetto di trasferimento d'acque, "*importando*" acqua dalle Regioni Lazio e Molise ed "*esportando*" acqua alla Regione Puglia e alla Regione Basilicata;
- entrambi i trasferimenti d'acqua non sono regolati da Accordi di Programma;
- la Giunta della Regione Campania con delibera n. 72 del 5.2.2010 ha approvato lo schema di

Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Regione Molise disciplinante il trasferimento della risorsa idrica;

- la Giunta della Regione Campania con delibera n. 74 del 5.2.2010 ha approvato lo schema di *Protocollo d'Intesa* tra la Regione Campania e la Regione Puglia disciplinante il trasferimento della risorsa idrica;
- la redazione del *"Piano di Gestione delle Acque"* ha tenuto conto di quanto elaborato per il "*Piano di Tutela delle Acque*", per i "*Piani d'Ambito*", per gli *strumenti di pianificazione delle Autorità di Bacino* e per gli *altri strumenti di pianificazione e programmazione* inerente il territorio Campano;
- Il progetto di *"Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale"* ha previsto, come richiesto dalla Direttiva Comunitaria 2000/60/CE e come individuato nella programmazione definita di concerto con le Regioni, il "*percorso di informazione e consultazione pubblica*" che, in base a quanto programmato, sono stati realizzati *"Forum a livello nazionale"* e *"Forum a livello regionale"*, nonché *Seminari* afferenti la risorsa acqua e del sistema fisico-ambientale ed in particolare:
  - I seminario Tematico - Giornata di studio e riflessioni *"Dalla pianificazione di bacino alla pianificazione di distretto"* (27/05/09);
  - II Seminario tematico *"Acqua: criticità ambientali, infrastrutturali, gestionali"* (11/06/09);
  - I Forum Regionale di partecipazione pubblica, tenuto in una unica seduta comune (23/06/09);
  - III Seminario tematico *"Acqua: potenzialità e criticità ambientali"* (24/06/09);
  - Avvio della consultazione pubblica, di durata semestrale, della fase di osservazioni al Progetto di Piano di Gestione Acque, di cui al comma 7 dell'art. 66 D. lgs. n. 152/2006 (24/07/09);
  - II Forum di informazione pubblica a livello di distretto tenutosi in Caserta (29/09/09);
  - IV Seminario Tematico *"Le concessioni di derivazione di acqua pubblica"* (27/10/09);
  - II Forum di informazione e consultazione pubblica, Regione Campania (25/11/09);
- Il progetto di*"Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale"* è stato oggetto di programmazione e valutazione da parte del Comitato Tecnico e del Tavolo Istituzionale (comprendenti tutti i rappresentanti delle Regioni interessate);
- Il progetto di*"Piano di Gestione delle Acque"* è stato pubblicato sul sito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in data 17 luglio 2009;
- La fase di consultazione, avviata con la pubblicazione sul sito del Distretto, si è conclusa in data 30 gennaio 2010;
- Il *Rapporto Ambientale* del *Piano di Gestione delle Acque* è stato pubblicato su G.U. Serie Generale del 1 settembre 2009 e sul B.U.R.C. n° 58 del 28/09/2009;
- La fase di consultazione della VAS, avviata con la pubblicazione del Rapporto Ambientale sulla G.U., si è conclusa in data 31 ottobre 2009;
- La Regione Campania, in merito alla procedura VAS, ha valutato positivamente quanto prodotto;
- Il *"Piano di Gestione delle Acque"*, in base a quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 2000/60/CE sarà oggetto di aggiornamenti entro il 2013 ed il 2015;
- La Regione Campania – Assessorato alle politiche Ambientali, ha in corso l'elaborazione di un "*documento quadro sulle risorse idriche – territorio Campano" (delibera G.R. 1165 del 30/06/2009)*, la cui elaborazione tiene conto dei contenuti del *Piano di Tutela delle Acque, del Piano d'Ambito, del Piano di Gestione delle Acque e degli altri strumenti di pianificazione attinenti la risorsa idrica*;

RITENUTO CHE

- Il *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, così come elaborato, costituisce un necessario strumento di pianificazione e programmazione delle risorse idriche, al quale la pianificazione e programmazione regionale dovrà fare riferimento per la *tutela, salvaguardia, uso e gestione del "bene" acqua;*
- Nei prossimi anni la Regione Campania è chiamata ad indifferibili impegni nell'ambito del ciclo integrato delle acque al fine di dare attuazione al programma regionale nell'ambito del QSN 2007-2013 ed attuare il governo della risorsa idrica e del sistema fisico, ambientale ed infrastrutturale afferente;
- che il *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, è stato

approvato dal Comitato Istituzionale nella seduta del 24 febbraio 2010;
propone e la Giunta all'unanimità

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e descritti:

1) di prendere atto del *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, elaborato ai sensi della Direttiva Comunitaria 2000/60, del D.Lgs. 152/06, della L. 13/09, dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno e dalle Regioni ricadenti nel Distretto ed in particolare per il territorio afferente la Regione Campania in merito alla *tutela, salvaguardia, uso e gestione della risorsa idrica* con specifico riguardo al trasferimento delle risorse idriche e relative *Intese/Accordi di Programmi*;
2) che il *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, contiene gli elaborati riportati negli allegati 1 e 2, che fanno parte integrante della presente delibera;
3) che il *Piano di Gestione*, di cui ai punti precedenti, costituisce articolazione interna del Piano di Bacino Distrettuale, ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico–operativo rispetto al quale sono pianificate e programmate le azioni, per il governo delle acque, a scala di Distretto, e per il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE e dal D. Lgs. 152/06;
4) di trasmettere la presente deliberazione, per quanto di rispettiva competenza, alla Presidenza della Giunta Regionale, al Coordinatore dell'AGC 05 ed al Settore Stampa e Comunicazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

ALLEGATO 1 (D.G.R. Campania)

Elaborati di Piano

FEBBRAIO 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

FEBBRAIO 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

stretto Idr
dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

RELAZIONE GENERALE

1 INTRODUZIONE

2 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DELLA RISORSA IDRICA AD OGGI REALIZZATI

3 CARATTERISTICHE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO

3.1 CARATTERISTICHE AMMINISTRATIVE

3.2 CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE

3.3 CARATTERISTICHE FISICHE E DI USO DEL SUOLO

3.4 IL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE

3.5 ANALISI DEL PAESAGGIO

3.6 INTERRELAZIONE TRA IL PATRIMONIO CULTURALE E IL SISTEMA RISORSE IDRICHE

3.7 CORPI IDRICI DEL DISTRETTO

4 IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

5 SINTESI DELLE PRESSIONI E DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI ESERCITATI DALLE ATTIVITÀ UMANE SULLO STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

5.1 SINTESI DELLE PRESSIONI

5.2 SINTESI DEGLI IMPATTI

5.3 IDENTIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI A RISCHIO

6 LE RETI DI MONITORAGGIO

6.1 CONSISTENZA DELLA RETE DI MONITORAGGIO ESISTENTE

6.2 AZIONI PREVISTE PER LE RETI DI MONITORAGGIO NELL'AMBITO DEL PIANO DI GESTIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3 AZIONI PER IL MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE

7 OBIETTIVI AMBIENTALI

7.1 OBIETTIVI AMBIENTALI INDIVIDUATI NEI PIANI DI TUTELA ACQUE

7.2 OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PIANO DI GESTIONE

7.3 INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI IN DEROGA AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI

8 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

9 ANALISI ECONOMICA

10 SINTESI DEI PROGRAMMI DI MISURE COMPRESI I MODI CON CUI REALIZZARE GLI OBIETTIVI

11 REPERTORIO DI EVENTUALI PROGRAMMI O PIANI DI GESTIONE PIÙ DETTAGLIATI ADOTTATI PER IL DISTRETTO IDROGRAFICO

12 SINTESI DELLE MISURE ADOTTATE IN MATERIA DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA

13 ELENCO DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

14 SINTESI DEI RISULTATI DEL PIANO PER UNITA' IDROGRAFICA E PER UNITÀ COSTIERA

14.1 DEFINIZIONE DELLE UNITÀ IDROGRAFICHE

14.2 DEFINIZIONE DELLE UNITÀ COSTIERE

15 PERCORSO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

RELAZIONI SPECIFICHE[1]

Allegato 1 - Quadro normativo di riferimento ed Autorità competenti

Allegato 2 - Studi e strumenti di pianificazione consultati per il Piano di Gestione delle Acque

Allegato 3 - Caratterizzazione geologica e idrogeologica

Allegato 4 - Analisi del Paesaggio

Allegato 5 - Interrelazione tra il patrimonio culturale e il sistema risorse idriche

Allegato 6 - Tipizzazione e individuazione dei corpi idrici superficiali

Allegato 7 - Uso delle acque nel Sistema Agricolo

Allegato 8 - Sistema delle acque minerali e termali

Allegato 9 - I grandi trasferimenti a carattere interregionale

Allegato 10 - Sistema dei Grandi Invasi e relative interconnessioni

Allegato 11 - Stato dei corpi idrici

Allegato 12 - Registro delle Aree Protette

Allegato 13 - Identificazione dei corpi idrici a rischio e programma di monitoraggio

Allegato 14 - Analisi socio-economica

Allegato 15 - Programmi di misure da PTA e Piani d'Ambito

Allegato 16 - Programma di misure Piano di Gestione Acque

Allegato 17 - Misure supplementari/indirizzi

[1] La numerazione degli allegati è funzionale al richiamo degli stessi nella Relazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

stretto Idr[illegible]
dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Allegato 18 - Accordi ed Intese di programma sul territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato 19 - Schema relativo ai programmi di finanziamento 2007-2013 (POR FESR/FAS)

Allegato 20 - Osservazioni al Progetto di Piano / Riscontro alle osservazioni

Allegato 21 - Percorso di Informazione e Consultazione Pubblica

Allegato 22 - Sistema Informativo Territoriale integrato del Piano di Gestione Acque – SITI-gA

SCHEDE SINTETICHE PER UNITÀ IDROGRAFICA

ELENCO UNITÀ IDROGRAFICHE:

01 TRIGNO, BIFERNO, FORTORE E MINORI LITORALE MOLISANO

02 GARGANO E TREMITI

03 TAVOLATO PUGLIESE

04 OFANTO

05 MINORI TERRE DI BARI

06 PENISOLA SALENTINA

07 BRADANO E MINORI ENTROTERRA TARANTINO

08 BASENTO, CAVONE E MINORI

09 SINNI E AGRI

10 CRATI E MINORI GOLFO DI CORIGLIANO

11 NETO E MINORI COSTA CROTONESE

12 MINORI DELL'ASPROMONTE E DELLA LOCRIDE

13 TACINA E MINORI DEL GOLFO DI SQUILLACE

14 MESIMA E MINORI GOLFO DI GIOIA TAURO

fonte: http://burc.regione.campania.it

15 SAVUTO, AMATO E MINORI DEL GOLFO DI SANT'EUFEMIA

16 LAO E MINORI RIVIERA DEI CEDRI

17 ALENTO, BUSSENTO E MINORI DEL CILENTO

18 SELE, PENISOLA SORRENTINA E MINORI GOLFO DI SALERNO

19 SARNO

20 VOLTURNO, NAPOLI E MINORI LITORALE DOMIZIO

21 GARIGLIANO

SCHEDE SINTETICHE PER UNITÀ COSTIERA

ELENCO UNITÀ COSTIERE:

1 COSTA MOLISANA E VASTO

2 GARGANO, LESINA E ISOLE TREMITI

3 GOLFO DI MANFREDONIA

4 COSTA BARESE

5 PENISOLA SALENTINA - COSTA ORIENTALE

6 PENISOLA SALENTINA - COSTA OCCIDENTALE

7 TARANTO

8 COSTA IONICA LUCANA

9 GOLFO DI CORIGLIANO

10 COSTA CROTONESE

11 GOLFO DI SQUILLACE

12 COSTA DELLA LOCRIDE

13 STRETTO DI MESSINA

14 GOLFO DI GIOIA TAURO

fonte: http://burc.regione.campania.it

15 GOLFO DI SANT'EUFEMIA

16 RIVIERA DEI CEDRI

17 GOLFO DI POLICASTRO - SETTORE LUCANO

18 GOLFO DI POLICASTRO - SETTORE CAMPANO

19 COSTA CILENTANA

20 GOLFO DI SALERNO

21 PENISOLA SORRENTINA E CAPRI

22 LITORALE NAPOLETANO E VESUVIANO

23 LITORALE FLEGREO E ISCHIA

24 LITORALE DOMITIO

RELAZIONI DI SINTESI REGIONALI

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque territorio Regione Abruzzo (stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque territorio Regione Lazio (stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque territorio Regione Molise (stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque territorio Regione Campania (stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque territorio Regione Puglia (stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque territorio Regione Basilicata (stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque territorio Regione Calabria (stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

CARTOGRAFIA TEMATICA PER DISTRETTO

TAVOLA	*TITOLO ELABORATO*
Tavola 1	Inquadramento fisico amministrativo
Tavola 2	Gli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.)
Tavola 3	Le autorità di bacino
Tavola 4	Il reticolo idrografico
Tavola 5	Carta dei sistemi acquiferi e delle idrostrutture sede di corpi idrici sotterranei
Tavola 6	Uso del suolo
Tavola 7	Carta delle unità idrografiche e costiere
Tavola 8	Ecoregioni presenti nel bacino idrografico
Tavola 9	Corpi idrici superficiali
Tavola 10	Corpi Idrici sotterranei
Tavola 11.1	Registro delle Aree protette: Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano
Tavola 11.2	Registro delle Aree protette: Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico
Tavola 11.3	Registro delle Aree protette: Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE
Tavola 11.4	Registro delle Aree protette: Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE
Tavola 11.5	Registro delle Aree protette: Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.
Tavola 12.1	Interrelazione tra il patrimonio culturale e il sistema delle risorse idriche superficiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tavola 12.2	Interrelazione tra il patrimonio culturale e il sistema delle risorse idriche sotterranee
Tavola 13	Fonti puntuali di inquinamento
Tavola 14	Corpi idrici superficiali interessati da significative fonti diffuse di inquinamento
Tavola 15	Prelievi idrici significativi
Tavola 16	Il sistema delle acque minerali e termali
Tavola 17	Trasferimenti interregionali di risorsa idrica
Tavola 18	Travasi sotterranei
Tavola 19	Il sistema dei grandi invasi
Tavola 20	Aree di criticità ambientale e corpi idrici sotterranei interessati da fenomeni di intrusione salina
Tavola 21	Stato quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei
Tavola 22	Corpi idrici superficiali a rischio
Tavola 23	Corpi idrici sotterranei a rischio
Tavola 24	Reti di monitoraggio esistenti (da strumenti di pianificazione realizzati)
Tavola 25	Programma di monitoraggio (da Piano di Gestione Acque)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

CARTOGRAFIA TEMATICA PER SINGOLA REGIONE

TAVOLA	*TITOLO ELABORATO*
1.1	Inquadramento fisico-amministrativo
1.2	Ambiti Territoriali Ottimali
1.3	Autorità di Bacino – territorio regionale
1.4	Consorzi di Bonifica e Comunità Montane
2.1	Corpi idrici superficiali (Piano Tutela delle Acque)
2.2	Corpi idrici superficiali (Piano di Gestione Acque)
3.1	Corpi idrici sotterranei (Piano Tutela delle Acque)
3.2	Corpi idrici sotterranei (Piano di Gestione Acque)
4.1	Registro delle Aree protette: - Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano - Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico - Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE - Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE
4.2	Registro delle Aree protette: Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.
5.1	Interrelazione tra il patrimonio culturale e il sistema delle risorse idriche superficiali
5.2	Interrelazione tra il patrimonio culturale e il sistema delle risorse idriche sotterranee
6	Prelievi idrici significativi
7	Il sistema delle acque minerali e termali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 Il sistema dei grandi invasi
9 Uso del suolo
10.1 Fonti puntuali di inquinamento: scarichi e depuratori
10.2 Inquinamento diffuso derivante dall'uso del suolo
11 Stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei (da Piano Tutela delle Acque)
12 Aree di criticità ambientale
13.1 Carta dei corpi idrici superficiali
13.2 Individuazione dei corpi idrici sotterranei
14.1 Classificazione del rischio per i corpi idrici superficiali
14.2 Classificazione del rischio per i corpi idrici sotterranei
15.1 Reti di monitoraggio delle acque superficiali, marino-costiere, di transizione e a specifica destinazione (da Piano Tutela delle Acque)
15.2 Reti di monitoraggio delle acque sotterranee (da Piano Tutela delle Acque)
16.1 Programmi di monitoraggio delle acque superficiali (da Piano di Gestione Acque)
16.2 Programmi di monitoraggio delle acque sotterranee (da Piano di Gestione Acque)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

ALLEGATO 2 (D.G.R. Campania)

Elaborati di Piano
afferenti il territorio della REGIONE CAMPANIA

FEBBRAIO 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

FEBBRAIO 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Relazione Sintetica Piano di Gestione Acque

Territorio Regione Campania

1 PREMESSA

2 IL CONTESTO NORMATIVO

3 IL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

4 DESCRIZIONE DEL SISTEMA FISICO-AMMINISTRATIVO

4.1 Inquadramento amministrativo

4.2 Corpi idrici superficiali

4.3 Idrostrutture

4.4 Individuazione dei corpi idrici significativi

4.4.1 Descrizione generale criteri di significatività

4.4.2 Corpi idrici significativi superficiali ed acque a specifica destinazione

4.4.3 Corpi idrici superficiali significativi ai sensi del D.M. 131/08

4.4.4 Corpi idrici significativi sotterranei

4.5 Uso del suolo

4.6 Registro delle aree protette

4.7 Interrelazione tra i beni culturali e la risorsa acqua

4.7.1 Il contesto storico-territoriale-culturale della Campania

4.7.2 Le acque ed i beni culturali in Campania

5 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GLI STUDI SPECIFICI DI RIFERIMENTO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE

5.1 Gli enti territoriali in Campania

5.1.1 Regione

5.1.2 Autorità di Bacino

5.1.3 Ambito Territoriale Ottimale

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.4 Province

6 SINTESI DELLE PRESSIONI ESERCITATE DALLE ATTIVITÀ UMANE SULLO STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

6.1 Pressioni sullo stato qualitativo

6.2 Pressioni sullo stato quantitativo

6.3 Utilizzi e fabbisogni

6.3.1 Uso idropotabile

6.3.2 Uso irriguo

6.3.3 Uso industriale

6.4 Trasferimenti idrici interregionali

6.4.1 Trasferimenti di risorsa ad uso idropotabile

6.4.2 Trasferimenti di risorsa ad uso irriguo

6.5 Le acque minerali e termali

6.6 Aree di crisi ambientale

6.6.1 I siti d'interesse nazionale (SIN)

6.6.2 Aziende iscritte al registro INES (D.L.vo 18.02.2005, n. 59, all'art.12)

7 MONITORAGGIO

7.1 Consistenza attuale delle reti di monitoraggio

7.2 La rete di monitoraggio da istituire con il Piano di Gestione

8 STATO E CRITICITÀ INERENTI GLI ASPETTI QUALITATIVI E QUANTITATIVI

8.1 Acque superficiali

8.1.1 Bacino del fiume Sarno

8.1.2 Bacino del fiume Agnena

8.1.3 Bacino dei Regi Lagni

8.1.4 Bacino del Destra Sele

8.1.5 Bacino del Sinistra Sele

8.1.6 Bacino del Sele

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.1.7 Bacino del Volturno
8.1.8 Acque marino-costiere
8.1.9 Acque di transizione
8.2 Acque sotterranee
8.2.1 Sistemi acquiferi carbonatici
8.2.2 Sistemi acquiferi alluvionali
8.3 Sistema infrastrutturale
8.3.1 Criticità del Servizio Idrico Integrato
8.3.2 Criticità del settore irriguo
8.4 Ulteriori criticità
9 RISCHIO E MISURE

Allegati

Allegato 1: Quadro normativo e delle competenze inerente le risorse idriche in Campania.

Allegato 2: Enti competenti

Allegato 3: Tipizzazione e caratterizzazione dei corpi idrici.

Allegato 4: Sistemi di piani e programmi afferenti la risorsa idrica.

Allegato 5: Il sistema agricolo in Campania.

Allegato 6: Il sistema delle aree protette.

Allegato 7: I beni culturali ed ambientali e la loro interrelazione con le risorse idriche.

Allegato 8: Elaborati cartografici

fonte: http://burc.regione.campania.it

stretto Idr[illegible]
dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

SCHEDE SINTETICHE PER UNITÀ IDROGRAFICA*

ELENCO UNITÀ IDROGRAFICHE AFFERENTI LA REGIONE CAMPANIA:

04 OFANTO

17 ALENTO, BUSSENTO E MINORI DEL CILENTO

18 SELE, PENISOLA SORRENTINA E MINORI GOLFO DI SALERNO

19 SARNO

20 VOLTURNO, NAPOLI E MINORI LITORALE DOMIZIO

21 GARIGLIANO

SCHEDE SINTETICHE PER UNITÀ COSTIERA*

ELENCO UNITÀ COSTIERE AFFERENTI LA REGIONE CAMPANIA:

18 GOLFO DI POLICASTRO - SETTORE CAMPANO

19 COSTA CILENTANA

20 GOLFO DI SALERNO

21 PENISOLA SORRENTINA E CAPRI

22 LITORALE NAPOLETANO E VESUVIANO

23 LITORALE FLEGREO E ISCHIA

24 LITORALE DOMITIO

SCHEDE SINTETICHE PER:

A UNITÀ FISIOGRAFICHE "LAGHI ED INVASI" – TERRITORIO REGIONE CAMPANIA

B UNITÀ FISIOGRAFICHE "ACQUE DI TRANSIZIONE" – TERRITORIO REGIONE CAMPANIA

C UNITÀ FISIOGRAFICHE "ACQUE MARINO-COSTIERE" – TERRITORIO REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

***:** La numerazione delle schede non è sequenziale in quanto segue l'organizzazione del *Piano* a livello di *Distretto Idrografico*

CARTOGRAFIA TEMATICA - REGIONE CAMPANIA

TAVOLA	*TITOLO ELABORATO*
1.1	Inquadramento fisico-amministrativo
1.2	Ambiti Territoriali Ottimali
1.3	Autorità di Bacino – territorio regionale
1.4	Consorzi di Bonifica e Comunità Montane
2.1	Corpi idrici superficiali (Piano Tutela delle Acque)
2.2	Corpi idrici superficiali (Piano di Gestione Acque)
3.1	Corpi idrici sotterranei (Piano Tutela delle Acque)
3.2	Corpi idrici sotterranei (Piano di Gestione Acque)
4.1	Registro delle Aree protette: - Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano - Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico - Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE - Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE
4.2	Registro delle Aree protette: Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.
5.1	Interrelazione tra il patrimonio culturale e il sistema delle risorse idriche superficiali
5.2	Interrelazione tra il patrimonio culturale e il sistema delle risorse idriche sotterranee

fonte: http://burc.regione.campania.it

6	Prelievi idrici significativi
7	Il sistema delle acque minerali e termali
8	Il sistema dei grandi invasi
9	Uso del suolo
10.1	Fonti puntuali di inquinamento: scarichi e depuratori
10.2	Inquinamento diffuso derivante dall'uso del suolo
11	Stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei (da Piano Tutela delle Acque)
12	Aree di criticità ambientale
13.1	Carta dei corpi idrici superficiali
13.2	Individuazione dei corpi idrici sotterranei
14.1	Classificazione del rischio per i corpi idrici superficiali
14.2	Classificazione del rischio per i corpi idrici sotterranei
15.1	Reti di monitoraggio delle acque superficiali, marino-costiere, di transizione e a specifica destinazione (da Piano Tutela delle Acque)
15.2	Reti di monitoraggio delle acque sotterranee (da Piano Tutela delle Acque)
16.1	Programmi di monitoraggio delle acque superficiali (da Piano di Gestione Acque)
16.2	Programmi di monitoraggio delle acque sotterranee (da Piano di Gestione Acque)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 205 del 5 marzo 2010 – Attuazione Direttiva Comunitaria 79/409/CEE "Uccelli" - Segnalazione Zona di Protezione Speciale "Fiume Irno" (SA).**

PREMESSO

Che la Campania concorre fortemente alla crescita e diffusione della ricca Biodiversità nazionale in virtù dei notevoli ambienti naturali, paesaggi ed ecosistemi presenti sul suo territorio che determinano una pregevole fauna e vegetazione con elevata valenza ecologica;

Che in attuazione delle Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat", per la tutela e difesa della Biodiversità, in Campania sono stati individuati, dall'Amministrazione Regionale, 29 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 106 Siti di Importanza Comunitaria (SIC);

CONSIDERATO

Che con deliberazioni di Giunta Regionale n 1873 n. 1874 del 26.11.2008, è stato Istituito il Parco Urbano di Interesse Regionale denominato "Parco Urbano Valle dell'Irno" ai sensi della L.R. n. 17/2003;

Che in data 20.05.2009 è pervenuta,giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 13.05.2009, dall'Ente Parco Urbano dell'Irno, Provincia di Salerno, la richiesta di segnalazione, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del territorio del Parco Urbano dell'Irno, quale Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE "Uccelli";

Che con nota del 02.07.2009, prot. n. 592226 di questo Settore, è stato comunicato al suddetto Ente Parco, la necessità di acquisire ulteriori informazioni naturalistico-ambientali per la predisposizione della scheda tecnica "Natura 2000";

Che in data 25.11.2009 è pervenuta, dall'Ente Parco Urbano dell'Irno, ulteriore documentazione tecnica inerente la richiesta di segnalazione, del territorio del Parco Urbano dell'Irno, quale Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE "Uccelli";

Che si sono svolti alcuni incontri tecnici presso gli Uffici del Settore Ecologia con gli esperti dell'Istituto di Gestione della Fauna di Napoli,per la definizione della scheda prontuario "Natura 2000" della ZPS "Fiume Irno" e della relativa cartografia in scala 1:25.000, agli atti del Settore;

Che in data 17.02.2010 prot.n. 144837 sono state acquisite agli atti del Settore le deliberazioni di Giunta Comunale di Pellezzano e Baronissi, concernente le richieste, all'Amministrazione Regionale, di segnalazione della Zona di Protezione Speciale, "Fiume Irno";

PRESO ATTO

Che il 17 ottobre 2007 è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ed a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", il quale stabilisce che le Regioni e le Province Autonome assegnano per ciascuna delle Zone di Protezione Speciale, designate sul proprio territorio, ad una o più delle 13 tipologie ambientali di riferimento, individuate e caratterizzate dal decreto sulla base di criteri ornitologici;

Che, a seguito di specifica valutazione effettuata dal Settore Ecologia dell'Assessorato alle Politiche Ambientali, 10 delle 13 tipologie ambientali, individuate e caratterizzate dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, sono risultate riferibili agli ambienti naturali della Campania;

ATTESO

Che la nota pervenuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 16.10.2008, prot. n. 24094 concernente l'aggiornamento della banca dati Natura 2000 , prevedeva, altresì, la segnalazione di ulteriori Siti della Rete Natura 2000 da parte delle Amministrazioni Regionali;

Che l'ulteriore segnalazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Fiume Irno" non comporta un incremento di superficie naturale protetta, in quanto l'area in questione coincide con la superficie del Parco medesimo;

RITENUTO

Di dover segnalare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'area denominata "Fiume Irno", sita nel territorio della Provincia di Salerno,quale Zona di Protezione Speciale (ZPS) ,ai sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE "Uccelli";

Di dover assegnare alla ZPS "Fiume Irno"la tipologia ambientale di "ambienti fluviali" ai sensi dell'articolo 4 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ed a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" del 17 ottobre 2007;

Di dover, pertanto, trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il presente atto,ad avvenuta esecutività, per il seguito di competenza, unitamente alla cartografia in scala 1:25.000 della ZPS "Fiume Irno"alla scheda prontuario "Natura 2000";

VISTO

Le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat;

Le Delibere di Giunta Regionale n. 1873 e 1874 del 26.11.2008;

Il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 17.10.2007;

La nota del 20.05.2009;

La nota del 02.07.2009;

La nota del 25.11.2009;

La nota del 16.10.2008 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

La nota del 17.02.2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono confermate e trascritte di

segnalare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'area denominata "Fiume Irno", sita nel territorio della Provincia di Salerno,quale Zona di Protezione Speciale (ZPS) ,ai sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE "Uccelli";

assegnare alla ZPS “Fiume Irno”la tipologia ambientale di “ambienti fluviali” ai sensi dell’articolo 4 del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ed a Zone di Protezione Speciale (ZPS)” del 17 ottobre 2007;

trasmettere, al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il presente atto,ad avvenuta esecutività, per il seguito di competenza, unitamente alla cartografia in scala 1:25.000, della ZPS “Fiume Irno” ed alla scheda prontuario “Natura 2000”;

inviare copia della presente deliberazione, ad avvenuta esecutività, al Settore Ecologia per il seguito di competenza;

inviare copia del presente atto, ad avvenuta esecutività, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul BURC ed al Servizio Comunicazione integrata per l’immissione sul sito Web della Regione Campania;

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 194 del 5 marzo 2010 – Chiarimenti in ordine al trattenimento in servizio - Delibera n. 1146 del 19/06/2009.**

VISTA la delibera n. 1146 del 19/6/2009 ad oggetto: "programmazione del fabbisogno del personale – Piano attuativo 2009"

PREMESSO che il D. Lgs 112/2008 convertito in L. 133/2008, nell'ambito delle norme per il contenimento della spesa per il pubblico impiego all'art. 72 ha previsto che l'accoglimento della richiesta di trattenimento in servizio ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 503/92 e s.m.i. è rimesso alla discrezionalità dell'Amministrazione in base alle proprie esigenze organizzative e funzionali;

CONSIDERATO CHE:

- con la suddetta deliberazione di Giunta l'Amministrazione ha, tra l'altro, modificato i criteri per il trattenimento in servizio ex D Lgs. 503/92 e s.m.i. precedentemente previsti dalla delibera n. 1707/2008 stabilendo che "fino a nuovo provvedimento non saranno accolte le istanze di trattenimento in servizio dei dipendenti/dirigenti oltre il 65° anno di età aventi decorrenza dall'1/1/2010, garantendo comunque la continuità del rapporto di lavoro fino alla data di decorrenza del trattamento pensionistico come stabilita dall'ultima legge di riforma";
- la legge di riforma del trattamento pensionistico L. 247/2007 ha provveduto ad una nuova regolamentazione delle decorrenze del trattamento pensionistico di vecchiaia (65 anni) e di anzianità nonché della massima anzianità contributiva dei 40 anni prevedendo per queste tipologie di pensione nuove "finestre" di erogazione del relativo trattamento;
- l'Amministrazione, al fine di evitare interruzioni fra la retribuzione e la pensione dei dipendenti/dirigenti, all'atto del compimento del 65° anno, qualora non vi sia l'immediata decorrenza del trattamento pensionistico dal primo giorno del mese successivo al compimento del 65° anno di età, ha garantito d'ufficio tale continuità provvedendo al trattenimento in servizio del dipendente/dirigente fino all'apertura della prima "finestra" utile per l'erogazione del trattamento pensionistico;

PRECISATO che il richiamo nella deliberazione n. 1146/2009 "fino alla data di decorrenza del trattamento pensionistico come stabilita dall'ultima legge di riforma" va inteso quale richiamo generale all'intervenuta riforma del trattamento pensionistico nel suo complesso relativamente alla fattispecie: pensionamento di anzianità, pensionamento di vecchiaia, pensionamento per raggiunti limiti contributivi dei 40 anni;

VISTE le circolari n. 7 del 29/6/2009 e n. 12 del 28/9/2009 dell'A.G.C. Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo;

TENUTO CONTO che gli adempimenti connessi a tale procedura e riferiti all'individuazione della data di effettiva erogazione del trattamento pensionistico, determinate secondo la vigente normativa previdenziale, restano affidate al Settore Quiescenza e Previdenza;

PROPONE e la Giunta in conformità all'unanimità

DELIBERA

- la premessa forma parte integrante del presente provvedimento;
- di chiarire che il richiamo nella deliberazione n. 1146/2009 "fino alla data di decorrenza del trattamento pensionistico come stabilita dall'ultima legge di riforma" va inteso quale richiamo generale all'intervenuta riforma del trattamento pensionistico nel suo complesso relativamente alla fattispecie: pensionamento di anzianità, pensionamento di vecchiaia, pensionamento per raggiunti limiti contributivi dei 40 anni;

- di precisare che ai dipendenti che cessano dal servizio per compimento del limiti di età (65° anni) fino alla data di decorrenza del trattamento pensionistico come stabilita dall'ultima legge di riforma, viene garantito d'ufficio il trattenimento in servizio del dipendente/dirigente fino all'apertura della prima "finestra" utile solo nel caso in cui il dipendente non abbia acquisito il diritto ad altro trattamento pensionistico;
- di inviare copia del presente atto a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale dell'A.G.C. O1 per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 195 del 5 marzo 2010 – Conferimento incarico al dott. Michele Palmieri di Dirigente ad interim del Settore 06 "Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Caserta" dell'A.G.C.05.**

PREMESSO:

- Che l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "… esclusivamente con deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
- Che la medesima normativa ha previsto l'organizzazione dell'Ente articolata in Aree generali di coordinamento, Settori, Servizi;
- Che, a ciascuna area generale di coordinamento è preposto un Coordinatore scelto tra i Dirigenti già responsabili di Settore;
- Che, al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
- che, allo stato, risultano privi di responsabili circa n° 200 strutture dell'Ente;

VISTO:

- Che l'Assessore all'Ambiente con nota prot. 0742/Sp del 01/03/2010 ha proposto di conferire al dott. Michele Palmieri dirigente di ruolo della Giunta Regionale, responsabile del Settore 01 "Ecologia" dell'A.G.C. 05, l'incarico di Responsabile ad interim del Settore 06 "Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Caserta" della medesima Area, fino al rientro della dott.ssa Fragassi Maria Flora, titolare dell'incarico assente per motivi di salute, come comunicato dal Coordinatore dell'A.G.C.05 con nota prot. n° 0180673 del 1.03.2010.
- Che le peculiari connotazioni di tale incarico, riconducibili, tra l'altro alla temporaneità e urgenza, determinano l'individuazione di un Dirigente già Responsabile di struttura, in possesso dei prescritti requisiti.

PRESO ATTO

- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione dell'incarico dirigenziale di cui al capo precedente, connesse, tra l'altro, alle connotazioni proprie di siffatti incarichi;

RILEVATO

che l'incarico da conferire, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

che, quindi, appare opportuno stabilire la scadenza del predetto incarico al rientro della dott.ssa Fragassi Maria Flora, assente per motivi di salute;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire al dott. Michele Palmieri dirigente di ruolo della Giunta Regionale l'incarico di dirigente ad interim del Settore 06 "Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Caserta"dell'A.G.C. 05.

2. di stabilire la decorrenza dell'incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza al rientro della dr.ssa Fragassi Maria Flora,titolare dell'incarico, assente per motivi di salute;

3. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

4. di demandare al Coordinatore dell' A.G.C. 05 la notifica del presente provvedimento al predetto Dirigente.

5. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C. 07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 05 ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 208 del 5 marzo 2010 – Interventi a favore dell'acquacoltura regionale. Approvazione del documento relativo alle specifiche tecniche richieste per l'attuazione di un servizio di indagine sullo stato ecologico ed ambientale delle lagune flegree**

PREMESSO che:

- tra i Grandi Progetti di cui all'Allegato 1 del POR Campania FESR 2007-2013 è previsto il progetto "*Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"* a valere sull'Asse I, obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale", 1.c "Rete ecologica" ed 1.d "Sistema Turistico";
- il programma PIRAP, nell'ambito del PSR Campania 2007/2013, prevede specifiche azioni per la tutela e lo sv*iluppo da realizzare nell'ambito del territorio del parco regionale* dei Campi Flegrei ove sono situate la gran parte delle lagune regionali campane;
- la L.R. 42/1982, ad oggetto Provvedimenti per l'attuazione del programma agricolo regionale, agli artt. 51 e 52 prevede delle agevolazioni per iniziative nel campo dell'acquacoltura;
- l'Asse III del Fondo Europeo Pesca 2007/2013, approvato con decisione della Commissione del 19.12.2007, C(2007) 3792, prevede il finanziamento di Misure di interesse comune volte alla protezione e allo sviluppo della fauna e della flora acquatica;

TENUTO CONTO che allo stato non sussiste uno studio specifico sullo stato ecologico ed ambientale delle lagune flegree, utile per orientare la programmazione degli interventi da porre in essere per la protezione e lo sviluppo della fauna e della flora acquatica, con le risorse finanziarie nell'ambito dell'Asse III del FEP Campania 2007/2013,

VISTO il documento contenente le specifiche tecniche richieste per l'attuazione di un servizio di indagine sullo stato ecologico ed ambientale delle lagune flegree, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante (Allegato A);

RILEVATO che la realizzazione del servizio di indagine sullo stato ecologico ed ambientale delle lagune flegree è coerente sia con gli interventi previsti dal Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei", cofinanziato con le risorse del FERS, sia con le specifiche azioni previste dal PIRAP, nell'ambito del PSR Campania 2007/2013, finalizzate alla tutela e allo sviluppo del territorio del Parco regionale dei Campi Flegrei;

RAVVISATA la necessità di prevedere per la realizzazione del servizio in questione un importo pari ad € 190.000,00, IVA compresa, con le risorse della UPB 1.74.176 - capitolo n.3221, "Studi ed indagini in materia di acquacoltura (art. 51 secondo comma L.R. 2/8/82 N. 42)" che presenta sufficienti disponibilità;

CONSIDERATO che l'attività, oggetto del servizio di indagine, rappresenta il primo tassello di un processo più ampio che deve condurre alla successiva costituzione di un centro di competenza dedicato allo studio delle problematiche e alla tutela degli ecosistemi lagunari e marini, nonché alla tracciabilità e valorizzazione delle produzioni ittiche, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici - Osservatorio Regionale della Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.) di cui alla DGR del 17 luglio 2007, n. 1292, quale struttura operativa del Settore Veterinario dell'Assessorato regionale alla Sanità, ed il Settore Ecologia dell'Assessorato Regionale all'Ambiente;

RITENUTO che**,** ai fini della definizione delle attività di coordinamento fra le diverse figure professionali coinvolte nella costituzione del suddetto centro di competenza e del programma appare necessario costituire, entro 30 giorni dall'approvazione della presente delibera, un gruppo di lavoro coordinato da una personalità di comprovata esperienza nel settore della pesca e dell'acquacoltura, designata dall'Assessore all'Agricoltura, e composto da un rappresentante dell'IZSM di Portici per l'ORSA, da un rappresentante del Settore Veterinario, da un rappresentante del Settore Ecologia

dell'AGC 05, da un rappresentante del Settore 05 dell'AGC 11 e da un rappresentante del Settore 06 dell'AGC 11;

RITENUTO necessario approvare le specifiche tecniche di cui all'allegato A alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante, demandando al dirigente del Settore l'adozione degli atti consequenziali;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente qui riportate:
- di approvare il documento relativo alle specifiche tecniche richieste per l'attuazione di un servizio di indagine sullo stato ecologico ed ambientale delle lagune flegree, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante (Allegato A);

- di demandare al dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale l'adozione degli atti consequenziali per la realizzazione di un servizio di indagine sullo stato ecologico ed ambientale delle lagune flegree;

- di rinviare ad atti del Dirigente del Settore 06 dell'AGC 11, per la costituzione di un gruppo di lavoro con lo scopo di definire le attività di coordinamento fra le diverse figure professionali coinvolte nella costituzione del suddetto centro di competenza ed il programma, entro 30 giorni dall'approvazione della presente delibera, coordinato da una personalità di comprovata esperienza nel settore della pesca e dell'acquacoltura, designata dall'Assessore all'Agricoltura, e composto da un rappresentante dell'IZSM di Portici per l'ORSA, da un rappresentante del Settore Veterinario, da un rappresentante del Settore Ecologia dell'AGC 05, da un rappresentante del Settore 05 dell'AGC 11 e da un rappresentante del Settore 06 dell'AGC 11;

- di inviare copia della presente delibera all'Assessore all'Agricoltura, all'AGC 11- Sviluppo Attività Settore Primario, all'AGC 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi, e all'AGC 01 Settore 02 - Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato A

Indagine sullo stato ecologico ed ambientale delle lagune flegree

SPECIFICHE TECNICHE

1 - Definizione ed obiettivi

Il presente documento definisce le caratteristiche, di massima, del progetto concernente l'indagine sullo stato ecologico ed ambientale delle lagune flegree.
Gli obiettivi del progetto sono:
a) consentire l'avvio del azioni previste nell'ambito dell'asse 3 del FEP Campania 2007/2013, volte alla protezione e allo sviluppo della fauna e della flora acquatica, si rende necessario approfondire le conoscenze scientifiche volte al recupero degli specchi lagunari;
b) mettere a punto un valido strumento che, partendo dal recupero delle informazioni disponibili opportunamente integrate con ulteriori elementi specifici legati alla biologia e all'ecosistema marino, possa essere utilizzato nelle attività di programmazione degli interventi regionali;
c) creare un Sistema Informativo Territoriale di rapida consultazione che possa essere facilmente aggiornato.

2- Attività del servizio

Il progetto deve riguardare le seguenti attività:
- ***raccolta di tutte le informazioni bibliografiche e scientifiche*** disponibili sulle lagune flegree presso gli Enti locali e gli Enti di ricerca;
- ***caratterizzazione morfologica*** delle lagune flegree, con particolare riguardo alla descrizione degli aspetti fisiografici (batimetria dei fondali)e sedimentologici;
- ***caratterizzazione ecologica*** delle lagune flegree, con particolare riguardo alle caratteristiche chimico-fisiche del corpo idrico e all'individuazione delle comunità fitoplanctoniche, bentoniche, nectoniche ed ittiche;
- ***attività di ricerca di campo*** per l'acquisizione di informazioni di dettaglio a completamento dell'informazione reperita nelle attività precedenti;
- ***formulazione di ipotesi di recupero e di gestione ecocompatibile*** per consentire le attività produttive, il recupero ambientale e la fruibilità sociale delle lagune flegree;
- ***redazione di un atlante tematico di sintesi delle attività.***

L'Amministrazione si riserva di concordare con il fornitore del servizio le modifiche alle modalità di esecuzione che si rendessero necessarie o opportune nello corso dello svolgimento del servizio.

3 – Tempi di esecuzione e budget del progetto

Il progetto dovrà avere durata massima annuale e l'importo del servizio per i dodici mesi è fissato in complessivi € 190.000,00 (euro centonovantamila/00) I.V.A. inclusa.
Alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente si provvede con i fondi assegnati alla Regione Campania attingendo allo stanziamento di spesa iscritto all'Unità Previsionale di Base 1.74.176 - capitolo n.3221, "Studi ed indagini in materia di acquacoltura (art. 51 secondo comma L.R. 2/8/82 N. 42)" della spesa di bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 207 del 5 marzo 2010 – Contratto di Programma Regionale - Articolo 2 Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 - Approvazione del Piano di interventi del Consorzio CITEMA - Art. 26 del Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 417 del 07/03/2008.**

PREMESSO

- che con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
- che per l'attuazione del Contratto di Programma Regionale è stato emanato il Regolamento n. 4 del 28/11/2007;
- che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente al "Contratto di Programma Regionale";
- che con la medesima Deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione del predetto strumento agevolativo;
- che con D.D. n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" ha, in definitiva, provveduto all'approvazione dell'Avviso e della modulistica inerenti al Contratto di Programma Regionale, nonché alla fissazione della data di avvio della procedura;
- che la DGR 1441 del 11/9/2008 ha dettato i criteri per la costituzione ed il funzionamento della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 22 del Disciplinare di cui alla DGR 417/2008;
- che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 23/02/2009 del Coordinatore dell'AGC 12 sono stati nominati i componenti della Conferenza di Servizi, di cui alla DGR 1441/2008;
- che l'art. 10 della Legge Regionale n. 12/2007 prevede che lo strumento agevolativo de quo sia finanziato con le somme iscritte nell'U.P.B. 2.83.243 – " Spese per Investimenti nei Settori Produttivi dell'industria, dell'Artigianato, del Commercio e dell'Agricoltura";
- che con D.G.R. n. 514 del 21/03/2008 si è provveduto a stanziare, con riferimento all'aiuto in parola, la somma complessiva di Euro 455.000.000,00.

PREMESSO ALTRESI'

- che, secondo quanto disposto dagli art. 5 e 6 del D. Lgs. n. 123 del 31/03/98, l'iter procedurale ha tenuto conto, nella fase istruttoria dell'ordine cronologico di presentazione delle domande, nonché dell'ordine cronologico della comunicazione di ammissibilità per la successiva fase di valutazione delle istanze;
- che, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.1441 del 11/09/08, lo svolgimento delle attività di valutazione è stato espletato dalle competenti strutture amministrative in maniera autonoma per ciascuna proposta progettuale, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 22 e ss. del Disciplinare;
- che al prot. n. 2008.1057800 del 18/12/2008, del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'Area 12 "Sviluppo Economico", risulta acquisita, tra le altre, la domanda del Consorzio CITEMA (di seguito Soggetto Proponente) con sede legale in Napoli Centro Direzionale Isola E/7, a valere sulla procedura del Contratto di Programma Regionale;
- che detto Settore ha esaminato con esito positivo l'istanza rispetto ai requisiti di ammissibilità di cui all'art. 21 del Disciplinare e, con nota prot. n. 2009.0141806 del 18/02/2009, ha comunicato al Soggetto Proponente, con riserva di una valutazione particolareggiata, che la domanda di accesso, completa della documentazione prevista, soddisfa, in linea di principio, le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime;
- che con verbale del 13.01.2010 la Conferenza di Servizi citata ha concluso con esito positivo la fase di valutazione del piano progettuale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 22 del Disciplinare ritenendo altresì il piano progettuale coerente con i criteri di priorità di cui all'art. 24 dello stesso Disciplinare;

- che con verbale del 12/02/2010 la Regione, per il tramite della Conferenza di Servizi citata, ha concluso con esito positivo la fase di negoziazione con il Soggetto Proponente e i soggetti Richiedenti ai sensi di quanto disposto dall'art. 25 del Disciplinare;
- che con verbale del 16/02/2010 la Conferenza di Servizi citata ha redatto la relazione istruttoria finale e predisposto il relativo piano di interventi, comprensivo del piano degli investimenti, per ogni impresa richiedente del Consorzio CITEMA con sede legale in Napoli, di seguito elencata:

  - NAUTICAD Srl, con sede legale in Massa, via Provinciale Massa Avenza, 85;
  - AEROSOFT S.p.A., con sede legale in Napoli, Centro Direzionale Isola E/7;
  - 3F&EDIN S.p.A., con sede legale in Napoli, Centro Direzionale Isola E/7;

certificando:

  - o che i "Piani di Intervento", di cui sopra, risultano coerenti con l'atto di indirizzo della Giunta Regionale, adottato con l'approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale di cui alla Legge Regionale n.24 art.8 del 30/12/05, nonché con i criteri di priorità, di cui all'art. 24 del Disciplinare, fissati ai fini dello strumento agevolativo in parola;
  - o che i "Piani di Intervento", di cui sopra, risultano coerenti con gli obiettivi di cui al PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" – Obiettivo Specifico 2.b) "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive" e Obiettivo Specifico 2.a) "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" – Obiettivo Operativo 2.2 "Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S";
  - o che i "Piani di Intervento", di cui sopra, non ricadono tra le priorità territoriali della Provincia di Avellino di cui all'art.3, comma 8, della Legge Regionale 10/2001.

DATO ATTO

- che, a seguito dell'esito positivo dell'iter procedurale di ammissibilità, valutazione e negoziazione, con proprio verbale la Conferenza di Servizi citata ha redatto la relazione istruttoria finale e predisposto il relativo piano di interventi, comprensivo del piano degli investimenti, per ogni impresa richiedente del Consorzio CITEMA con sede legale in Napoli.

DATO ATTO ALTRESI'

che come certificato dalla Conferenza di Servizi:

- i "Piani di Intervento", di cui sopra, risultano coerenti con l'atto di indirizzo della Giunta Regionale, adottato con l'approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale di cui alla Legge Regionale n.24 art.8 del 30/12/05, nonché con i criteri di priorità, di cui all'art. 24 del Disciplinare, fissati ai fini dello strumento agevolativo in parola;

- i "Piani di Intervento" di cui sopra risultano coerenti con gli obiettivi di cui al PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" – Obiettivo Specifico 2.b) "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive" - Obiettivo Specifico - 2.a) "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" – Obiettivo Operativo 2.2 "Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S";

- i "Piani di Intervento", di cui sopra, non ricadono tra le priorità territoriali della Provincia di Avellino di cui all'art.3, comma 8, della Legge Regionale 10/2001.

CONSIDERATO
che il Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008, all'articolo 26, prevede, tra l'altro:

- che il piano di interventi, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione, e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziate, sia approvato dalla Giunta Regionale;
- che l'approvazione della Giunta Regionale costituisce presupposto per la stipula del Contratto e per la concessione delle agevolazioni.

VISTI

- Il Decreto Legislativo n.123 del 31/3/98;
- La Legge Regionale n.24 del 30/12/05;
- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
- Il Regolamento n. 4 della L.R. 12/2007;
- La D.G.R. n. 1921 del 9/11/2007 di adozione del POR FESR 2007 – 2013;
- La D.G.R. n. 2 del 11/01/2008 di adozione del POR FSE 2007 -2013;
- La D.G.R. n. 957 del 5/06/2007 e successive modifiche;
- La D.G.R. n. 417 del 07/03/2008;
- La D.G.R. n. 514 del 21/03/2008;
- La D.G.R. n. 1441 del 11/09/2008;
- La D.G.R. n. 2064 del 23/12/2008;
- La D.G.R. n. 630 del 3/4/2009;
- La D.G.R. n. 1705 del 13/11/2009;
- La D.G.R. n. 111 del 12/02/2010
- Il D.D. n. 217 del 17/04/2008;
- Il D.D. n. 6 del 23/02/2009;
- Il D.D. n. 286 del 23/04/09.

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

a) di prendere atto, come previsto dal Disciplinare, dell'esito positivo dell'istruttoria della domanda di partecipazione al "Contratto di Programma Regionale" del Consorzio CITEMA con sede legale in Napoli, in merito all'ammissibilità, alla valutazione e alla negoziazione, esperita dal Settore competente e dalla Conferenza di Servizi di cui alle premesse;

b) di prendere atto, inoltre, che la Conferenza di Servizi citata ha redatto la relazione istruttoria finale ed il "Piano di Interventi", comprensivo del piano degli investimenti, per ogni impresa richiedente del Consorzio CITEMA con sede legale in Napoli, di seguito elencata:
   - NAUTICAD Srl, con sede legale in Massa, via Provinciale Massa Avenza, 85;
   - AEROSOFT S.p.A., con sede legale in Napoli, Centro Direzionale Isola E/7;
   - 3F&EDIN S.p.A., con sede legale in Napoli, Centro Direzionale Isola E/7;

   certificandone la coerenza come precisato in premessa;

c) conseguentemente di approvare, ai sensi dell'art. 26 del citato Disciplinare, il suddetto "Piano di Interventi" per il Consorzio CITEMA con sede legale in Napoli, riportato in allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziate;

d) di dare mandato:

- al dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- al dirigente del Settore 01 dell' A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";

di adottare gli atti consequenziali alla presente deliberazione, ivi compresi gli atti di impegno e la stipula del Contratto, ai sensi dell'art. 27 del Disciplinare, nel rispetto della vigente normativa nonché delle disponibilità finanziarie.

e) di trasmettere il presente provvedimento:

per gli adempimenti consequenziali

- All' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- All' A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica."

per la pubblicazione sul B.U.R.C.

- Al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";

per opportuna conoscenza

- All' A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;
- All'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";
- All'ADG FESR 2007 - 2013;
- All'ADG FSE 2007 - 2013;
- All' A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali".
- All' A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)".

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

PASER – Contratto di Program
GIONE CAMPANIA - BURC N. [illegible]
- PIANO DEGLI INTERVENTI

Soggetto Proponente	**Consorzio CITEMA**
Beneficiario	**Aerosoft SpA** **Nauticad Srl** **3F&Edin SpA**
Forma Giuridica	Consorzio
Sede Legale	Napoli - C. Direz.le is. E7 (80143)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Capua (CE) - località Maiorisi
	2. Napoli - C. Direz.le is. E7 (80143)
Codice attività ATECO	74.87.86
Descrizione attività ATECO	Servizi alle imprese per sviluppo industriale e innovazione tecnologica
Area di intervento	Produzione di materiale composito per l'industria dei mezzi di trasporto
Tipologia di intervento	Realizzazione di nuove unità produttive + programma di ricerca e sviluppo
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. N. 2008.1057800 del 18/12/2008
Breve descrizione del Progetto	Il Consorzio CITEMA è stato costituito nel corso dell'anno 2008 da parte di tre aziende, la Aerosoft SpA, la 3F&Edin SpA e la Nauticad Srl. Le prime due aziende hanno da sempre sede a Napoli, mentre la terza ha sede a Massa, in Toscana e con il programma di investimenti presentato intende aprire una nuova unità produttiva in Campania. Il Consorzio risulta Soggetto proponente del Contratto di Programma, ma non realizza nessuna delle attività, che sono invece a cura delle singole aziende. Il programma presentato dall'insieme delle tre aziende che fanno parte del Consorzio CITEMA consiste nella realizzazione di: - investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare); - programma di ricerca e sviluppo (art. 13 del Disciplinare). La tipologia di investimento è: realizzazione di nuovo impianto (per la Aerosoft e per la Nauticad), oltre alla realizzazione di un programma di ricerca e sviluppo (ad opera della Aerosoft e della 3F&Edin). Il programma contenuto nella proposta progettuale pervenuta a valere sul Contratto di Programma Regionale consiste in investimenti di carattere produttivo e connessa realizzazione di un programma di ricerca e sviluppo, relativo alla realizzazione di un nuovo impianto per la progettazione e produzione di materiale composito destinato all'industria della produzione di mezzi di trasporto (aeronautica, cantieristica nautica da diporto, ecc.), nell'ambito della filiera della produzione dei mezzi di trasporto, da realizzarsi nel territorio del comune di Capua (CE), in località Maiorisi.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare);	€ 7.535.114,46
2. Aiuti per programmi di ricerca e sviluppo (art. 13 del Disciplinare).	€ 2.451.075,00
Totale Progetto	€ 9.986.189,46
Incremento occupazionale	**34 Unità**
Durata complessiva del progetto	**23 Mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Consorzio CITEMA**
Beneficiario	**Aerosoft SpA**
Forma Giuridica	Società per Azioni
Sede Legale	Napoli - C. Direz.le is. E7 (80143)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Capua (CE) - località Maiorisi
Macrosettore di attività	Produz. materiale composito per industria mezzi di trasporto
Macrosettore di intervento	Realizzazione di nuove unità produttive
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. N. 2008.1057800 del 18/12/2008
Breve descrizione del Progetto	Aerosoft SpA, azienda fondata nel 1992, svolge attività di progettazione e sviluppo di prototipi ed è partner consolidato delle maggiori aziende in ambito aeronautico e spaziale e dei grandi produttori del settore automobilistico e ferroviario. Il programma della Aerosoft consiste nella realizzazione di: - investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare); - programma di ricerca e sviluppo (art. 13 del Disciplinare). La tipologia di investimento è: realizzazione di nuovo impianto. Il programma contenuto nella proposta progettuale pervenuta a valere sul Contratto di Programma Regionale consiste in investimenti di carattere produttivo e connessa realizzazione di un programma di ricerca e sviluppo, relativo alla realizzazione di un nuovo impianto per la progettazione e produzione di materiale composito, nell'ambito della filiera della produzione dei mezzi di trasporto, da realizzarsi nel territorio del comune di Capua (CE), in località Maiorisi.

Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare);	€ 4.857.730,46
2. Aiuti per programmi di ricerca e sviluppo (art. 13 del Disciplinare).	€ 1.195.007,00
Totale Progetto	€ 6.052.737,46
Incremento occupazionale	**21 Unità**
Durata complessiva del progetto	**23 Mesi**

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria in quanto rispondente alle principali direttrici di indirizzo del Paser, infatti, nella linea di azione 1 vengono riportati tra gli obiettivi specifici quelli di rafforzare la crescita dei comparti ad elevato grado di specializzazione, tra i quali viene indicato anche il "comparto della produzione di mezzi di trasporto". **- PO FESR, PO FSE 2007-2013;** L'iniziativa è rispondente alle principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale ed in particolar modo è coerente con l'obiettivo operativo 2.3 dell'Asse2, del PO-FESR 2007-2013 in quanto l'intervento è finalizzato a "Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale".

L'iniziativa è rispondente alle principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale ed in particolar modo è coerente con l'obiettivo operativo 2.2 dell'Asse 2, del PO-FESR 2007-2013 in quanto l'intervento è finalizzato a "Incentivare il sistema imprenditoriale per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, all'interno dei sistemi e delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, promuovendo, al contempo, l'innovazione di prodotto e di processo e il rilancio per i comparti strategici in declino, e sostenere Progetti di Innovazione Industriale di particolare interesse regionale, che vedano coinvolti tutti gli attori della ricerca applicata (Grandi Imprese, PMI del territorio e attori della ricerca pubblica e privata), favorendo così l'integrazione di sistema basata sulle competenze".

- Fondi FAS;

Si può individuare un elemento di coerenza con l'indirizzo strategico della "Ricerca scientifica e società dell'informazione" nel punto in cui si indica che l'obiettivo è il "rafforzamento delle infrastrutture a sostegno dei processi di innovazione delle PMI".

- L'atto di Indirizzo Programmatico;

L'intervento è coerente con l'atto di indirizzo programmatico di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006 in quanto rispondente all'obiettivo specifico "Promuovere la competitività dei sistemi e delle filiere produttive ad elevata specializzazione, con particolare attenzione al ruolo delle PMI".

Soggetto Proponente	**Consorzio CITEMA**
Beneficiario	**Nauticad Srl**
Forma Giuridica	Società a Responsabilità Limitata
Sede Legale	Marina di Massa (MS) - via Prov.le Massa Avenza n°85 (54037)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Capua (CE) - località Maiorisi
Macrosettore di attività	Cantieristica
Macrosettore di intervento	Realizzazione di nuove unità produttive
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. N. 2008.1057800 del 18/12/2008
Breve descrizione del Progetto	La Nauticad, società di progettazione navale/nautica e di sviluppo software applicativo per la progettazione navale, grazie al proprio bagaglio di competenze che le hanno permesso di essere partner delle principali aziende del settore delle costruzioni navali e nautiche (navi da carico, cisterne, e passeggeri), ricopre l'intera gamma della progettazione per i cantieri navali e nautici. Nel 2006 Nauticad è entrata a far parte del Gruppo Trefin, attraverso l'acquisizione del pacchetto di maggioranza da parte di Aerosoft Corporate, engineering division del gruppo e sta consolidando la propria presenza in Italia, con il recente acquisto della sede di Marghera, nel cuore del polo cantieristico italiano. Il programma della Nauticad consiste nella realizzazione di: - investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare). La tipologia di investimento è: realizzazione di nuovo impianto. Il programma contenuto nella proposta progettuale pervenuta a valere sul Contratto di Programma Regionale consiste in investimenti di carattere produttivo, relativi alla realizzazione di un nuovo impianto per la progettazione e produzione di parti in composito con tecnologie innovative, nell'ambito della filiera della produzione dei mezzi di trasporto, ed in particolare la cantieristica, da realizzarsi nel territorio del comune di Capua (CE), in località Maiorisi.

Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 2.677.384,00
Totale Progetto	€ 2.677.384,00
Incremento occupazionale	**9 Unità**
Durata complessiva del progetto	**23 Mesi**

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria in quanto rispondente alle principali direttrici di indirizzo del Paser, infatti, nella linea di azione 1 vengono riportati tra gli obiettivi specifici quelli di rafforzare la crescita dei comparti ad elevato grado di specializzazione, tra i quali viene indicato anche il "comparto della produzione di mezzi di trasporto ed in particolare la cantieristica". **- PO FESR, PO FSE 2007-2013;** L'iniziativa è rispondente alle principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale ed in particolar modo è coerente con l'obiettivo operativo 2.3 dell'Asse 2, del PO-FESR 2007-2013 in quanto l'intervento è finalizzato a "Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

	concorrenza internazionale". **- L'atto di Indirizzo Programmatico;** L'intervento è coerente con l'atto di indirizzo programmatico di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006 in quanto rispondente all'obiettivo specifico "Promuovere la competitività dei sistemi e delle filiere produttive ad elevata specializzazione, con particolare attenzione al ruolo delle PMI".

Soggetto Proponente	**Consorzio CITEMA**
Beneficiario	**3F&Edin SpA**
Forma Giuridica	Società per Azioni
Sede Legale	Napoli - C. Direz.le is. E7 (80143)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	Napoli - C. Direz.le is. E7 (80143) / Capua (CE) - località Maiorisi
Macrosettore di attività	ICT - Servizi informatici
Macrosettore di intervento	Programma di ricerca e sviluppo
Protocollo e data di presentazione della domanda	Prot. N. 2008.1057800 del 18/12/2008
Breve descrizione del Progetto	3F&EDIN è un'industria del software napoletana nata nel 1983, che progetta e sviluppa sistemi informativi integrati hardware e software per l'automazione di processi aziendali. 3F&EDIN opera oggi in tutti i rami dell'information technology, dal *main frame*, agli ambienti visuali, alla micro-programmazione ed è in grado di fornire soluzioni informatiche complesse anche attraverso la perfetta integrazione di soluzioni hardware e software eterogenee. La Società è inoltre iscritta all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche dal 1996. Il programma della 3F&Edin consiste nella realizzazione di: - programma di ricerca e sviluppo (art. 13 del Disciplinare). Il programma contenuto nella proposta progettuale pervenuta a valere sul Contratto di Programma Regionale consiste nella conduzione di un programma di ricerca e sviluppo, connesso alla realizzazione - da parte delle altre due consorziate Aerosoft SpA e Nauticad Srl - di un nuovo impianto per la progettazione e produzione di materiale composito, nell'ambito della filiera della produzione dei mezzi di trasporto, da realizzarsi nel territorio del comune di Capua (CE), in località Maiorisi.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Aiuti per programmi di ricerca e sviluppo (art. 13 del Disciplinare).	€ 1.256.068,00
Totale Progetto	**€ 1.256.068,00**
Incremento occupazionale	**4 Unità**
Durata complessiva del progetto	**12 Mesi**

Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è prioritaria, in coerenza con il Paser, in quanto riguarda il settore delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, con particolare riguardo alla produzione di componenti e software ed il segmento innovativo legato alla logistica e all'intermodalità, per lo sviluppo delle piattaforme e dei servizi relativi. **- PO FESR, PO FSE 2007-2013;** L'iniziativa è rispondente alle principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale ed in particolar modo è coerente con l'obiettivo operativo 2.2 dell'Asse 2, del PO-FESR 2007-2013 in quanto l'intervento è finalizzato a "Incentivare il sistema imprenditoriale per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, all'interno dei sistemi e delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, promuovendo, al contempo, l'innovazione di prodotto e di processo e il rilancio per i comparti strategici in declino, e sostenere Progetti di Innovazione Industriale di particolare interesse regionale, che vedano coinvolti tutti gli attori della ricerca applicata (Grandi Imprese, PMI del territorio e attori della ricerca pubblica e privata), favorendo così l'integrazione di sistema basata sulle competenze".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Fondi FAS;
Si può individuare un elemento di coerenza con l'indirizzo strategico della "Ricerca scientifica e società dell'informazione" nel punto in cui si indica che l'obiettivo è il "rafforzamento delle infrastrutture a sostegno dei processi di innovazione delle PMI".

- L'atto di Indirizzo Programmatico;
L'intervento è coerente con l'atto di indirizzo programmatico di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006 in quanto rispondente all'obiettivo specifico "Promuovere la competitività dei sistemi e delle filiere produttive ad elevata specializzazione, con particolare attenzione al ruolo delle PMI".

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 227 del 10 marzo 2010 – Attribuzione risorse all' Accordo di Programma per l'attuazione coordinata dell'intervento di rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della provincia di Caserta di cui alla DGR 559 del marzo 2008**

PREMESSO

- che la deliberazione CIPE n. 130 del 23 dicembre 2003 ha riconosciuto quale area di crisi industriale l'intera provincia di Caserta,
- che ai sensi della richiamata deliberazione CIPE n. 130 del 23 dicembre 2003, il bacino di intervento per le iniziative di reindustrializzazione ai fini del rilancio delle attività produttive e del reimpiego delle risorse di lavoro inoccupate, è individuato nei centri di crisi riconosciuti dalla legge ed è delimitato entro un raggio di 50 chilometri da essi;
- che Il 7 febbraio 2007, a Palazzo Chigi, nell'ambito delle attività dell'Unità speciale di concertazione per lo sviluppo economico di Napoli e della Regione Campania, si è svolto uno specifico incontro sullo sviluppo territoriale e i problemi economico-sociali della provincia di Caserta, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, nel quale è stato posto l'accento sulle maggiori crisi industriali dell'area, in particolar modo quelle della Ixfin, della Finmek e della 3M, ed è stata confermata nel Ministero dello Sviluppo economico la sede per la definizione di un intervento coordinato per la reindustrializzazione dell'area Casertana, che prenda le mosse dalla disponibilità di siti industriali dismessi e dalla presenza di un tessuto imprenditoriale ancora vitale, sul quale fare leva per favorire la riqualificazione della filiera elettronica, la diversificazione della base produttiva e – ove necessario – la riconversione;
- che nei numerosi incontri successivi tenuti presso il Ministero dello Sviluppo economico,
  - è stata avviata un'attività volta alla promozione e al sostegno di nuove occasioni di sviluppo produttivo e di ammodernamento e ristrutturazione di imprese preesistenti e radicate nel territorio;
  - è stata individuata la necessità di una unitaria manovra di intervento che promuova, con il concorso di tutti gli enti ed istituzioni interessati, nuove iniziative produttive che - oltre a contribuire al consolidamento e recupero delle attività esistenti - favorisca il reimpiego dei lavoratori interessati da processi di dismissione dell'apparato produttivo;
  - è stato previsto che la manovra proceda verso tali obiettivi attraverso la definizione di un Protocollo d'Intesa, nel quale si convenga sull'indirizzo programmatico e politico dell'intervento e, successivamente, un Accordo di Programma, ai sensi degli artt. 11 e 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, che disciplini gli impegni dei sottoscrittori e metta a punto le misure definite e concordate;
- che con DGR n. 1008 del 15 giugno 2007 è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa per il rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della provincia di Caserta;
- che il 20 giugno 2007, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato sottoscritto, tra la Presidenza del Consiglio, il Ministero dello Sviluppo economico, la Regione Campania, la Provincia di Caserta, l'Agenzia Nazionale per l'attrazione d'investimenti e lo sviluppo d'impresa, Confindustria Caserta, il Consorzio ASI di Caserta, le OO.SS. provinciali, il "Protocollo d'Intesa per il rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della Provincia di Caserta";
- che con DGR N. 559 del 28 marzo 2008 è stato approvato lo schema dell'Accordo di Programma per l'attuazione coordinata dell'intervento di rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della provincia di Caserta stabilendo altresì di concorrere all'iniziativa con un'incentivazione degli investimenti, con un finanziamento totale di risorse non superiore a 50,6 milioni di euro pari al 50% delle risorse pubbliche complessivamente finalizzate all'attuazione dell'Accordo, importo pari allo stanziamento effettuato dal MISE;
- che la Giunta Regionale nella medesima delibera si riservava di individuare, con separato provvedimento di Giunta, le risorse effettivamente necessarie a valere sulle dotazioni destinate ai Programmi operativi FESR e FSE 2007-2013 e al Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale per gli Assi, gli Obiettivi Operativi e le Linee d'Azione, da determinarsi in coerenza con la natura delle specifiche iniziative da finanziare;

- che in data 1 aprile 2008 è stato sottoscritto il suddetto Accordo di programma tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, l' Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti, la Soc. Sviluppo Italia Aree Produttive Spa (SIAP), la Provincia di Caserta, il Consorzio ASI di Caserta, la Confindustria di Caserta ed Organizzazioni Sindacali Confederali Provinciali CGIL, CISL e UIL, per l'attuazione coordinata dell'intervento di rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della provincia di Caserta di cui agli artt. 11 e 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- che nell'ambito del Protocollo di Intesa all'art 4. è prevista la costituzione di un Gruppo di Coordinamento dell'Intesa che deve provvedere all'individuazione:
  - delle iniziative produttive e degli investimenti proponibili nell'ambito di un apposito piano di reindustrializzazione;
  - delle modalità di accesso degli investimenti alle diverse linee di agevolazione pubblica;
  - degli eventuali interventi di rafforzamento e ammodernamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti produttivi;
  - del fabbisogno finanziario per le incentivazioni e del reperimento delle risorse.

  Tale Gruppo di Coordinamento, una volta individuati gli interventi realizzabili ed i relativi fabbisogni finanziari con la specificazione delle fonti di copertura della spesa, provvede alla predisposizione di uno specifico Accordo di Programma;

- che con la riunione, di cui al verbale n.1 del 11 febbraio 2009, si insediava il succitato Gruppo di Coordinamento;
- che ai sensi dell'art.11 dell'Accordo di Programma al Gruppo di Coordinamento tra l'altro sono assegnati i seguenti compiti :

  - di monitoraggio tecnico amministrativo delle attività dell'Amministrazione centrale, della Regione Campania, della Provincia di Caserta e degli Enti locali interessati, da una parte, e, dall'altra parte, delle imprese impegnate nei programmi di investimento,
  - di verifica dell'attuazione dell'Accordo di Programma e delle attività a cui sono impegnate le parti sottoscrittrici. Le eventuali inadempienze o ritardi formano oggetto di informativa al Presidente della Regione ed al Ministro, per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione dell'accordo di programma.

PREMESSO ALTRESI'

- che il Gruppo di Coordinamento dell'Intesa, di cui all'art. 4 del Protocollo citato, al fine di stimolare ed orientare nuovi investimenti industriali, cogliendo le occasioni imprenditoriali più idonee, ha affidato a Confindustria Caserta il compito di:
  - promuovere le opportunità offerte dall'Intesa presso i propri associati e presso l'intero sistema industriale di riferimento;
  - raccogliere le manifestazioni di interesse di imprese, di vari comparti, ad effettuare investimenti in impianti industriali tecnologicamente avanzati, con significative ricadute occupazionali;
- che Confindustria Caserta, in attuazione degli impegni assunti nell'ambito dell'Intesa, a partire dal mese di luglio 2007 ha dato adeguata evidenza pubblica delle opportunità offerte dall'iniziativa di cui al protocollo d'Intesa, mediante azioni di comunicazione pubblica, attraverso il proprio sito istituzionale nonché attivando la propria rete di contatti, al fine di individuare e raccogliere manifestazioni di interesse da parte di imprese operanti nei comparti industriali e nei settori previsti dal protocollo d'Intesa;
- che con il verbale della riunione n. 1 del 11 febbraio 2009 del Gruppo di Coordinamento per l'attuazione coordinata dell'intervento di rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della provincia di Caserta, di cui all'art. 4 del Protocollo citato, è individuato l'elenco dei soggetti che hanno manifestato interesse a realizzare iniziative produttive ricadenti nell'area ex 3M, assicurando il riassorbimento di parte delle risorse rimaste disoccupate; quantificando inoltre in un valore

complessivo di circa 36 milioni di euro l'ammontare delle agevolazioni da destinare alla realizzazione degli interventi proposti a carico della Regione, che prevedono attività legate a: investimenti produttivi, ricerca e formazione;

- che i responsabili degli Obiettivi Operativi di seguito indicati attestano la disponibilità di fondi e la coerenza delle attività dell'Accordo di Programma con gli obiettivi di loro competenza in relazione alle attribuzioni di seguito elencate:

  Euro 32.000.000,00 PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive" – Attività a.d.;

  Euro 1.000.000,00 PO FSE 2007-2013 – Asse 1 "Adattabilità" – Obiettivo Specifico a) "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori" – Obiettivo Operativo "Rafforzare il sistema della formazione continua attraverso forme di accompagnamento all'impresa e voucher per i lavoratori", per *azioni di aggiornamento delle qualifiche e acquisizione di nuove competenze rivolte ai lavoratori delle PMI;*

- Che il responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.2 del PO FESR 2007/13 attesta che esiste sufficiente disponibilità per operare lo spostamento dei fondi in relazione all'azione di seguito riportata:

  Riprogrammazione delle dotazioni delle azioni nell'ambito della attività a), incrementando di 4.000.000,00 l'azione "Cofinanziamento di progetti integrati: contratto di programma regionale per l'insediamento produttivo" rispetto alla dotazione precedentemente prevista (60.000.000,00) e a decrementare della stessa quantità l'azione "Cofinanziamento di progetti che prevedono avanzamento tecnologico; Azioni di Finanziamento al sistema produttivo locale per la realizzazione di progetti di ricerca" rispetto alla dotazione precedentemente prevista (90.000.000,00);

- Che il responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.2 del PO FESR 2007/13 attesta la coerenza delle attività dell'Accordo di Programma con l'attività a) l'azione "Cofinanziamento di progetti integrati: contratto di programma regionale per l'insediamento produttivo".

CONSIDERATO

- che alle premesse del sopra citato Accordo di Programma la Regione Campania ha confermato l'impegno a concorrere all'iniziativa di rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della provincia di Caserta contribuendo all'incentivazione degli investimenti;
- che all'art. 5 del sopra citato Accordo di Programma - ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI - la Regione Campania ha stabilito di voler procedere all'esame delle proposte avanzate secondo i criteri di valutazione di cui alla legge regionale 28 novembre 2007, n.12, articolo 2 (contratti di programma), al relativo Regolamento n. 4 del 28 novembre 2007 ed alle successive disposizioni attuative adottate dall'Amministrazione Regionale;

RITENUTO

- di dover dare seguito agli impegni indicati nella DGR 559/ 2008, relativamente all'assegnazione dei fondi prevista per il finanziamento dell'Accordo di Programma per l'attuazione coordinata dell'intervento di rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della provincia di Caserta, al fine di concorrere all'iniziativa contribuendo all'incentivazione degli investimenti mediante i criteri di valutazione di cui al Contratto di Programma Regionale nel limite delle risorse pubbliche complessivamente finalizzate all'attuazione dell'Accordo stesso;

- di dover approvare la seguente riprogrammazione:
  Euro 4.000.000,00 PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.a "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" – Obiettivo Operativo 2.2 "Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S, prevedendo per questo rispetto alla DGR 621 del 2009

e successive modifiche la riprogrammazione delle dotazioni delle azioni nell'ambito della attività a), incrementando di 4.000.000,00 l'azione "Cofinanziamento di progetti integrati: contratto di programma regionale per l'insediamento produttivo" rispetto alla dotazione precedentemente prevista (60.000.000,00) e decrementando della stessa quantità l'azione "Cofinanziamento di progetti che prevedono avanzamento tecnologico; Azioni di Finanziamento al sistema produttivo locale per la realizzazione di progetti di ricerca" rispetto alla dotazione precedentemente prevista (90.000.000,00);

- di dover destinare pertanto programmaticamente all'attuazione degli interventi dell'Accordo di programma la seguente dotazione finanziaria, che i responsabili degli obiettivi operativi dichiarano essere disponibili e coerenti con l'intervento:
  Euro 32.000.000,00 PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive" – Attività a.d.;

  Euro 4.000.000,00 PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.a "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" – Obiettivo Operativo 2.2 "Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S azione "Cofinanziamento di progetti integrati: contratto di programma regionale per l'insediamento produttivo" in accordo con la precedente riprogrammazione;

  Euro 1.000.000,00 PO FSE 2007-2013 – Asse 1 "Adattabilità" – Obiettivo Specifico a) "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori" – Obiettivo Operativo "Rafforzare il sistema della formazione continua attraverso forme di accompagnamento all'impresa e voucher per i lavoratori", per *azioni di aggiornamento delle qualifiche e acquisizione di nuove competenze rivolte ai lavoratori delle PMI;*

VISTI

- La Deliberazione CIPE n.130 del 23 dicembre 2003;
- La D.G.R. n. 1008 del 15 giugno 2007;
- La D.G.R. n. 559 del 28 marzo 2008
- Il Decreto Legislativo n.123 del 31/3/98;
- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
- Il Regolamento n. 4 della L.R. 12/2007;
- La D.G.R. n. 1921 del 9/11/2007 di adozione del PO FESR 2007 – 2013 e del PO FSE 2007 – 2013;
- La D.G.R. n. 621 del 27/3/2009;
- La D.G.R. n. 155 del 25/02/2010;
- La D.G.R. n. 417 del 07/03/2008;
- Il Parere positivo dell'Autorità di Gestione del PO FESR, prot. n. 0208580 del 09/03/2010;
- Il Parere favorevole dell'Autorità di Gestione del PO FSE, prot. n. 0208850 del 09/03/2010;
- Il Parere favorevole dell'Ufficio di Programmazione, prot. n. 1216/GAB del 08/03/2010.

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

a) di dover dare seguito agli impegni indicati nella DGR 559/ 2008, relativamente all'assegnazione dei fondi prevista per il finanziamento dell'Accordo di Programma per l'attuazione coordinata dell'intervento di rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della provincia di Caserta, al fine di concorrere all'iniziativa contribuendo all'incentivazione degli investimenti mediante i criteri di valutazione di cui al Contratto di Programma Regionale nel limite delle risorse pubbliche complessivamente finalizzate all'attuazione dell'Accordo stesso;

b) di dover approvare la seguente riprogrammazione:
Euro 4.000.000,00 PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.a "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" – Obiettivo Operativo 2.2 "Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S, prevedendo per questo rispetto alla DGR 621 del 2009 e successive modifiche ad riprogrammazione delle dotazioni delle azioni nell'ambito della attività a), incrementando di 4.000.000,00 l'azione "Cofinanziamento di progetti integrati: contratto di programma regionale per l'insediamento produttivo" rispetto alla dotazione precedentemente prevista (60.000.000,00) e a decrementare della stessa quantità l'azione "Cofinanziamento di progetti che prevedono avanzamento tecnologico; Azioni di Finanziamento al sistema produttivo locale per la realizzazione di progetti di ricerca" rispetto alla dotazione precedentemente prevista (90.000.000,00);

c) di dover destinare pertanto programmaticamente all'attuazione degli interventi dell'Accordo di programma la seguente dotazione finanziaria, che i responsabili degli obiettivi operativi dichiarano essere disponibili e coerenti con l'intervento:
Euro 32.000.000,00 PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive" – Attività a.d.;

Euro 4.000.000,00 PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.a "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" – Obiettivo Operativo 2.2 "Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S azione "Cofinanziamento di progetti integrati: contratto di programma regionale per l'insediamento produttivo" in accordo con la precedente riprogrammazione;

Euro 1.000.000,00 PO FSE 2007-2013 – Asse 1 "Adattabilità" – Obiettivo Specifico a) "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori" – Obiettivo Operativo "Rafforzare il sistema della formazione continua attraverso forme di accompagnamento all'impresa e voucher per i lavoratori", per *azioni di aggiornamento delle qualifiche e acquisizione di nuove competenze rivolte ai lavoratori delle PMI;*

d) di dare mandato:
1. al dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
2. al dirigente del Settore 01 dell' A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
3. al dirigente del settore 04 dell'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)";

di adottare gli atti consequenziali alla presente deliberazione nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, del manuale di attuazione del POR FESR e PO FSE, di quanto previsto dal Protocollo di intesa di cui alla DGR 1008 del 2007 e della Accordo di Programma di cui alla DGR 559 del 2008, nonché delle determinazioni del Gruppo di Coordinamento dell'Intesa di cui alla premessa e strettamente nei limiti del finanziamento della presente delibera;

e) di trasmettere il presente provvedimento:
per gli adempimenti consequenziali
- All' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- All' A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
- All' A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)";

per la pubblicazione sul B.U.R.C.

- Al Settore 02 “Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale” dell’A.G.C. 01 “Gabinetto Presidente Giunta Regionale”;

per opportuna conoscenza

- All’ A.G.C. 01 “Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;
- All’A.G.C. 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi”;
- All’ADG FESR 2007 - 2013;
- All’ADG FSE 2007 – 2013.

Il Segretario *D’Elia*

Il Presidente *Bassolino*

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 220 del 10 marzo 2010 – Acquisizione di risorse al bilancio 2010, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a, della L.R. n. 7/2002. Capitoli di entrata 1059, 1061 e 1063 (U.P.B.12.42.82) correlati ai capitoli di spesa 2343, 2349 e 2350 (U.P.B. 1.55.97)**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario **2010** con L.R. n. **3** del **21.01.2010**;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **92** del **09.02.2010** ha approvato il bilancio gestionale **2010**, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che con leggi n. 488/1999 e n. 388/2000 sono stati assegnati a favore delle regioni a statuto ordinario contributi quindicennali previsti dall'art. 2, comma V, VI e VII della legge 18.06.98, n. 194 da destinare agli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale, anche attraverso la contrazione di mutui o mediante altre operazioni finanziarie;

DATO ATTO

- che, a partire dal 2008, i contributi annuali previsti dalle norme di cui in premessa, ai sensi della delibera n. 390 del 05.03.2004 e della successiva delibera n. 2427 del 28.12.2004, sono stati finalizzati alla copertura degli oneri di ammortamento per l'assunzioni di mutui da destinare agli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale;
- che in data 03 dicembre 2008, a seguito di gara a procedura aperta per la contrazione di mutui a tasso fisso, sono stati sottoscritti i relativi contratti, di cui alle citate norme, con la Cassa Depositi e prestiti spa con sede in Via Goito, 4 - 00185 Roma;
- che ai sensi del comma 75, art. 1 della legge 30.12.2004, n. 311, al pagamento delle rate nella misura riportata nei distinti piani di ammortamento relativamente ai tre mutui, provvede il Ministero del Tesoro mediante l'utilizzo delle quote annuali assegnate alla Regione Campania in virtù delle leggi n. 488/1999 e n. 388/2000;

DATO ATTO altresì

- che i piani di ammortamento per la copertura degli oneri dei mutui di cui sopra, a partire dal 2009, prevedono l'utilizzo dei contributi annuali in misura inferiore a quelle assegnate dalle citate leggi statali medesime alla Regione Campania;
- che rispetto a quanto riportato nei piani di ammortamento le annualità statali eccedenti gli oneri a copertura dei predetti mutui ammontano a complessivi euro **578.553,31,** come si evince dal dettaglio di seguito riportato:

Legge	Periodo	Importo annuo da legge	Importo annuo da ammortamento	Differenza
488/1999 art. 54	2009-2015	3.863.727,68	3.627.162,47	236.565,21
488/1999 art. 54	2009-2016	3.575.389,80	3.350.900,70	224.489,10
388/2000 art. 144	2009-2017	1.730.027,32	1.612.528,32	117.499,00
		9.169.144,80	8.590.591,49	578.553,31

PRESO ATTO

- che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in relazione ai contributi previsti ai sensi delle leggi 488/1999 e 388/2000 per l'esercizio finanziario **2009** ha comunicato il trasferimento delle somme di cui alla tabella che segue:

Prot. n.	Legge	Esercizio Finanziario	Decreto n.	del	Importo
13275 RU	488/1999 art. 54	2009	4695	01/12/2009	236.565,21
13199 RU	488/1999 art. 54	2009	4705	01/12/2009	224.489,10
12946 RU	388/2000 art. 144	2009	4708	05/11/2009	117.499,00
					578.553,31

- che le predette somme sono da acquisire nel corrente esercizio finanziario in termini di competenza e cassa;

CONSIDERATO

- che la somma di euro **578.553,31** in questione non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario **2010**, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 4 lettera a) della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma complessiva di euro **578.553,31** sui seguenti capitoli del documento gestionale **2010** nella misura riportata in dettaglio:
  - nello stato di previsione della entrata al capitolo ***1059*** (*U.P.B.12.42.82*) avente la seguente denominazione *"Finanziamento per la sostituzione di autobus per il T.P.L. in esercizio da oltre 15 anni ed acquisto di mezzi di trasporto pubblico a trazione elettrica per i centri storici e le isole pedonali" per* ***euro 236.565,21***;
  - nello stato di previsione della spesa al capitolo ***2343*** (*U.P.B. 1.55.97*) avente la seguente denominazione *"Contributi quindicennali dello Stato per la sostituzione di autobus adibiti al TPL da oltre 15 nonché acquisto di altri mezzi da destinare al trasporto pubblico locale (art. 2, c. 5 Legge 18.06.98 n. 194 rifinanziato con L. 488/99, art. 54, comma 1). Anni 2001-2015." per* ***euro 236.565,21***;
  - nello stato di previsione della entrata al capitolo ***1061*** (*U.P.B.12.42.82*) avente la seguente denominazione *Contributi quindicennali dello Stato per la sostituzione di autobus adibiti al TPL da oltre 15 nonché acquisto di altri mezzi da destinare al trasporto pubblico locale (art. 2, c. 5 Legge 194/98. Rifinanziato con L. 488/99, art. 54, comma 1). Trasferimento risorse dal 2002 al 2016. per* ***euro 224.489,10***;
  - nello stato di previsione della spesa al capitolo ***2349*** (*U.P.B. 1.55.97*) avente la seguente denominazione *"Contributi quindicennali dello Stato per la sostituzione di autobus adibiti al TPL da oltre 15 nonché acquisto di altri mezzi da destinare al trasporto pubblico locale (art. 2, c. 5 Legge 194/98. Rifinanziato con L. 488/99, art. 54, comma 1). Trasferimento risorsa dal 2002 al 2016." per* ***euro 224.489,10***;
  - nello stato di previsione della entrata al capitolo ***1063*** (*U.P.B.12.42.82*) avente la seguente denominazione *"Contributi quindicennali dello Stato per la sostituzione di autobus adibiti al TPL da oltre 15 nonché all'acquisto di altri mezzi da destinare al trasporto pubblico locale (art. 2, c. 5 Legge 194/98. Rifinanziato con L. 388/2000, art. 144, comma 1). Trasferimento risorse dal 2003 al 2017." per* ***euro 117.499,00***;
  - nello stato di previsione della spesa al capitolo ***2350*** (*U.P.B. 1.55.97*) avente la seguente denominazione *"Contributi quindicennali dello Stato per la sostituzione di autobus adibiti al TPL da oltre 15 nonché all'acquisto di altri mezzi da destinare al trasporto pubblico locale (art. 2, c. 5 Legge 194/98. Rifinanziato con L. 388/2000, art. 144, comma 1). Trasferimento risorse dal 2003 al 2017." per* ***euro 117.499,00***;

VISTO

- la L.R. 28.03.2002, n. 3;
- la L.R. 30.04.2002, n. 7;
- la L.R. 21.01.2010, n. 3;
- la DGR n. 92 del 09.02.2010;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente;

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, la somma complessiva di euro **578.553,31** in termini di competenza e di cassa sui seguenti capitoli del documento gestionale **2010** nella misura riportata in dettaglio:
  - nello stato di previsione della entrata al capitolo ***1059*** (*U.P.B.12.42.82*) avente la seguente denominazione *"Finanziamento per la sostituzione di autobus per il T.P.L. in esercizio da oltre 15 anni ed acquisto di mezzi di trasporto pubblico a trazione elettrica per i centri storici e le isole pedonali" per* ***euro 236.565,21***;
  - nello stato di previsione della spesa al capitolo ***2343*** (*U.P.B. 1.55.97*) avente la seguente denominazione *"Contributi quindicennali dello Stato per la sostituzione di autobus adibiti al TPL da oltre 15 nonché acquisto di altri mezzi da destinare al trasporto pubblico locale (art. 2, c. 5 Legge 18.06.98 n. 194 rifinanziato con L. 488/99, art. 54, comma 1). Anni 2001-2015." per* ***euro 236.565,21***;
  - nello stato di previsione della entrata al capitolo ***1061*** (*U.P.B.12.42.82*) avente la seguente denominazione *Contributi quindicennali dello Stato per la sostituzione di autobus adibiti al TPL da oltre 15 nonché acquisto di altri mezzi da destinare al trasporto pubblico locale (art. 2, c. 5 Legge 194/98. Rifinanziato con L. 488/99, art. 54, comma 1). Trasferimento risorse dal 2002 al 2016. per* ***euro 224.489,10***;
  - nello stato di previsione della spesa al capitolo ***2349*** (*U.P.B. 1.55.97*) avente la seguente denominazione *"Contributi quindicennali dello Stato per la sostituzione di autobus adibiti al TPL da oltre 15 nonché acquisto di altri mezzi da destinare al trasporto pubblico locale (art. 2, c. 5 Legge 194/98. Rifinanziato con L. 488/99, art. 54, comma 1). Trasferimento risorsa dal 2002 al 2016." per* ***euro 224.489,10***;
  - nello stato di previsione della entrata al capitolo ***1063*** (*U.P.B.12.42.82*) avente la seguente denominazione *"Contributi quindicennali dello Stato per la sostituzione di autobus adibiti al TPL da oltre 15 nonché all'acquisto di altri mezzi da destinare al trasporto pubblico locale (art. 2, c. 5 Legge 194/98. Rifinanziato con L. 388/2000, art. 144, comma 1). Trasferimento risorse dal 2003 al 2017." per* ***euro 117.499,00***;
  - nello stato di previsione della spesa al capitolo ***2350*** (*U.P.B. 1.55.97*) avente la seguente denominazione *"Contributi quindicennali dello Stato per la sostituzione di autobus adibiti al TPL da oltre 15 nonché all'acquisto di altri mezzi da destinare al trasporto pubblico locale (art. 2, c. 5 Legge 194/98. Rifinanziato con L. 388/2000, art. 144, comma 1). Trasferimento risorse dal 2003 al 2017." per* ***euro 117.499,00***;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Trasporti e Viabilità al Settore Autolinee e al Settore Fondo Nazionale Trasporti, all'A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi al Settore delle Entrate e della Spesa e al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 221 del 10 marzo 2010 – Acquisizione di risorse al bilancio 2010, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a, della L.R. n. 7/2002. Capitolo di entrata 2690 (U.P.B.11.81.80) correlato al capitolo di spesa 2370 (U.P.B. 1.55.97).**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario **2010** con L.R. n. **3** del **21.01.2010**;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **92** del **09.02.2010** ha approvato il bilancio gestionale **2010**, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

- che con bonifico del 06.01.2010 CRO 03637377307, la Cassa Rurale ed Artigiana Banca di Credito Cooperativo del Sannio – Calvi s.c. ha accreditato, a favore della Regione Campania, la somma di **9.497,46** quale quota spettante alla Regione stessa a seguito di alienazione, da parte della Autolinee Zampetti Sas, di un autobus acquistato con contributo regionale ai sensi della L. 202/91;

- che la predetta somma è da acquisire nel corrente esercizio finanziario in termini di competenza e cassa;

CONSIDERATO

- che della somma di euro **9.497,46** in questione non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario **2010**, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 4 lettera a) della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando questa siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro **9.497,46** sui seguenti capitoli del documento gestionale **2010**:
- nello stato di previsione della entrata al capitolo ***2690*** (*U.P.B.11.81.80*) avente la seguente denominazione *"Somme versate dalle aziende di TPL a seguito di alienazioni di autobus acquistati con il contributo della Regione"*;
- nello stato di previsione della spesa al capitolo ***2370*** (*U.P.B. 1.55.97*) avente la seguente denominazione *"Programma di investimento del settore del trasporto pubblico locale (art 18 DL 13.5.91, n. 151, convertito in legge 12.7.91, n. 202)"*;

VISTO

- la L.R. 28.03.2002, n. 3;
- la L.R. 30.04.2002, n. 7;
- la L.R. 21.01.2010, n. 3;
- la DGR n. 92 del 09.02.2010;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente;

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, la somma di euro 9.497,46 in termini di competenza e di cassa sui seguenti capitoli del documento gestionale 2010:

- nello stato di previsione della entrata al capitolo ***2690*** (*U.P.B.11.81.80*) avente la seguente denominazione *"Somme versate dalle aziende di TPL a seguito di alienazioni di autobus acquistati con il contributo della Regione"*;

- nello stato di previsione della spesa al capitolo **2370** (U.P.B. 1.55.97) avente la seguente denominazione *"Programma di investimento del settore del trasporto pubblico locale (art 18 DL 13.5.91, n. 151, convertito in legge 12.7.91, n. 202)"*;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Trasporti e Viabilità al Settore Autolinee e al Settore Fondo Nazionale Trasporti, all'A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi al Settore delle Entrate e della Spesa e al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 200 del 5 marzo 2010 – L.R. n. 02 del 21/02/2010 - art. 1 - comma 52. Istituzione fondo per la realizzazione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici di culto - Approvazione indirizzi e criteri per l'emanazione di un avviso pubblico per la concessione di contributi.**

Premesso
Che, con L.R. n. 2 del 21/01/2010 - art. 1 - comma 52 (Legge finanziaria) è stato istituito un fondo pari ad €. 3.000.000,00 per la concessione di contributi da destinare alla realizzazione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici di culto;
Che, nel bilancio gestionale dell'esercizio finanziario 2010, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 09/02/2010, l'importo di cui sopra è stato stanziato, in termini di competenza e cassa, sul cap. 5634 - U.P.B. 3.11.32 ed assegnato alla competenza del Settore Comitato Tecnico Regionale dell'A.G.C. LL.PP.;

Vista la esiguità dei fondi disponibili;
Ritenuto necessario procedere alla redazione di un bando pubblico (a sportello) per l'utilizzo delle citate risorse per la concessione di contributi da destinare alla realizzazione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici di culto a favore degli Enti proprietari degli edifici di culto;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:
- Di approvare i seguenti criteri ed indirizzi per l'emanazione di un avviso pubblico per la concessione di contributi a favore degli Enti proprietari degli edifici di culto:
  1) Saranno finanziati tutti i progetti pervenuti ed ammissibili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
  2) Le richieste di contributo ed i relativi progetti saranno esaminati, in base all'ordine cronologico di protocollazione delle istanze pervenute;
  3) Il contributo massimo concedibile non può superare l'importo di €. 100.000,00;
  4) I quadri economici dei progetti devono essere redatti secondo le indicazioni di cui alla deliberazione di G.R. n. 1404 del 27/07/07, pubblicata sul BURC n. 49 del 10/09/07;
  5) Saranno ritenuti ammissibili gli interventi:
     a) su edifici di culto ricadenti in centri storici o messi a sistema per la fruibilità del cittadino o del turista, che favoriscono la crescita del patrimonio storico, artistico e culturale della regione;
     b) quelli che promuovono azioni volte alla diffusione della solidarietà e a contrastare l'emarginazione sociale nonché il disagio e la devianza minorile;
     c) interventi di manutenzione straordinaria su edifici di culto-beni culturali, aperti al pubblico o di prossima apertura, dando priorità agli interventi di elevata valenza artistica attestata dalla Soprintendenza;
  6) Sono, inoltre, considerate ammissibili le spese relative a consolidamento e restauro di beni immobili, manutenzione delle coperture degli edifici, recupero e/o restauro conservativo dell'arte sacra, ivi compresi gli strumenti musicali, i dipinti, le statue, le pavimentazioni che ne costituiscono il patrimonio storico-artistico-culturale;
  7) La liquidazione dei contributi avverrà con Decreto Dirigenziale. Il 50% previa presentazione del certificato di inizio lavori, il saldo a presentazione del certificato di regolare esecuzione ed ultimazione lavori;
  8) La rendicontazione avverrà ai sensi dell'art. 72 della L.R. 03/07 resa secondo le modalità indicate dalla Deliberazione di G.R. n. 3600 del 30/06/2000;
- Di incaricare il Dirigente del Settore C.T.R. dell'emanazione del bando pubblico;

- Di inviare copia della presente deliberazione all'Assessore ai LL.PP., all'A.G.C. LL.PP., ai Settori C.T.R. ed Entrate e Spesa per il seguito di rispettiva competenza. ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 204 del 5 marzo 2010 – Interventi finalizzati alla protezione del litorale di San Mauro Cilento (SA) dai fenomeni di erosione costiera e dai rischi ad essi connessi. Approvazione testo Accordo di Programma - (con allegati)**

PREMESSO

- **che** l'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele ha redatto il *Piano Straordinario per il Rischio da erosione costiera*, pubblicato sul BURC n. 77 del 29 novembre 1999, dal quale si evince che il litorale di propria competenza, compreso tra i Comuni di Capaccio e Sapri, è interessato da un incipiente fenomeno di erosione costiera e da ricorrenti mareggiate che ingenerano situazioni di rischio elevato e molto elevato, oltre a danni a strutture pubbliche e private.
- **che,** sulla scorta degli studi e delle conclusioni del citato *Piano Straordinario* e a seguito della individuazione delle aree e delle strutture a rischio mareggiata ed erosione e della conseguente perimetrazione delle aree a rischio, è stato redatto il *Programma degli interventi 2000/2001 - "Progetti strategici"* (art. 1 comma 1 D.P.R. 27 luglio 1999), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con delibera n. 14 del 09 marzo 2000 e successivamente dalla Giunta della Regione Campania con delibera n. 3219 del 29 maggio 2001.
- **che** il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele, con Deliberazione del 14 dicembre 2001, n° 81, ha approvato la "*Proposta del Programma* degli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) del D.P.R. n° 331/2001, riguardante la allocazione dei fondi finalizzati al finanziamento degli interventi in materia di difesa del suolo per il quadriennio 2000-2003", contenente una previsione di spesa di €. 2.000.000,00 finalizzata alla redazione del progetto *"**Interventi finalizzati alla protezione del litorale di San Mauro Cilento (SA) dai fenomeni di erosione costiera e dai rischi ad essi connessi**".*
- **che**, nell'ambito della proposta di programma di cui sopra, l'Autorità di Bacino ha formulato proposta di finanziamento per progetti strategici, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) del D.P.R. n° 331/2001.
- **che** la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 2943 del 21 giugno 2002, ha approvato la "Proposta di Programma" ed ha individuato l'Autorità di Bacino Sinistra Sele quale "Ente attuatore" del programma degli interventi.
- **che** la citata *Proposta di Programma* è stata successivamente trasmessa al Ministero dell'Ambiente con nota n. 561 del 14 febbraio 2002 e successiva 1167 dell'8 aprile 2003.
- **che**, in applicazione dell'art. 56 della L. 448/2001 – "Disposizioni a favore del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" – ed al fine di promuovere la realizzazione degli interventi urgenti per la protezione dal fenomeno di erosione costiera delle coste del Tirreno meridionale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha riconosciuto e trasferito all'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele le risorse necessarie per la copertura finanziaria del richiamato progetto per complessivi €. 2.000.000,00 (duemilioni/00);

RILEVATO che, nell'ambito delle rispettive competenze, la realizzazione degli interventi innanzi descritti interessa le seguenti Amministrazioni:

- La Regione Campania;
- L'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele;
- La Provincia di Salerno;
- Il Comune di San Mauro Cilento;

CONSIDERATO che la realizzazione degli interventi in parola richiede l'azione integrata e coordinata di più Enti e che, per tale motivo, appare opportuno stipulare - ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e della delibera di Giunta Regionale n. 4854 del 25 ottobre 2002, pubblicata sul BURC n. 58 del 25 novembre 2002 - un Accordo di Programma fra le dette Amministrazioni;

RILEVATO:

- che il Settore Consulenza Legale e Documentazione della Regione Campania, con nota prot. n. 2009.0154226 del 23 febbraio 2009, ha espresso sullo schema dell'Accordo in parola parere favorevole con osservazioni;
- che, a seguito di tali osservazioni, l'Autorità di Bacino con nota prot. 1276 del 20 aprile 2009 ha trasmesso, per le successive valutazioni di competenza, copia del testo dell'Accordo di Programma, comprensivo delle modifiche richieste all'art. 9 del documento;
- che, con nota prot. n. 974/UDPG7GAB/GAB del 23 febbraio 2010 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, è stato espresso parere con rettifica e suggerimenti, al citato schema di Accordo;

DATO ATTO che il testo dell'Accordo di Programma, avente ad oggetto **"Interventi finalizzati alla protezione del litorale di San Mauro Cilento (SA) dai fenomeni di erosione costiera e dai rischi ad essi connessi"** – che, allegato alla presente delibera, ne forma parte integrante e sostanziale - recepisce tutte le richieste di rettifica e i suggerimenti sopra richiamati;

VISTO
- l'art. 34 del Decreto Legislativo n. 267/2000;
- la delibera di Giunta Regionale n. 4854, del 25 ottobre 2002, ;
- vista la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. n. 4523/UDCP/GAB/GAB, del 24 ottobre 2007;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per riportate e trascritte:

1) Di approvare il testo dell'Accordo di Programma in materia di Difesa Suolo, avente ad oggetto **"Interventi finalizzati alla protezione del litorale di San Mauro Cilento (SA) dai fenomeni di erosione costiera e dai rischi ad essi connessi"**, che, allegato alla presente delibera, ne forma parte integrante e sostanziale, delegando l'Assessore all'Ambiente alla sua sottoscrizione.

2) Di trasmettere la presente deliberazione, per quanto di rispettiva competenza, alla Presidenza della Giunta Regionale, all'Assessore alla Difesa del Suolo, all'A.G.C. 15, al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo ed al B.U.R.C. per la pubblicazione, completa di allegato.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ACCORDO DI PROGRAMMA

Per la realizzazione del progetto

"Interventi finalizzati alla protezione del litorale di San Mauro Cilento (SA) dai fenomeni di erosione costiera e dai rischi ad essi connessi"

L'anno duemiladieci il giorno _____ del mese di _____ presso la sede della Regione Campania, via S. Lucia n. 81 - Napoli - con il presente atto

TRA

1. La **Regione Campania** rappresentata dall'Assessore all'Ambiente, giusta delega del Presidente;
2. L'**Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele** rappresentata dal Commissario Straordinario;
3. La **Provincia di Salerno** rappresentata dall'Assessore all'Ambiente, giusta delega del Presidente;
4. Il **Comune di San Mauro Cilento** (SA) rappresentato dal Sindaco pro-tempore dott. Sabato Di Gregorio;

PREMESSO

- **Che** l'Autorità di Bacino Regionale in Sinistra Sele ha redatto il *Piano Straordinario per il Rischio da erosione costiera*, pubblicato sul BURC n. 77 del 29.11.1999, dal quale si evince che il litorale di competenza, compreso tra i Comuni di Capaccio e Sapri, è interessato da un incipiente fenomeno di erosione costiera e da ricorrenti mareggiate che ingenerano situazioni di rischio elevato e molto elevato, oltre a danni a strutture pubbliche e private.
- **Che,** sulla scorta degli studi e delle conclusioni del citato *Piano Straordinario* e a seguito della individuazione delle aree e delle strutture a rischio mareggiata ed erosione e della conseguente perimetrazione delle aree a rischio, è stato redatto il *Programma degli interventi 2000/2001 - "Progetti strategici"* (art. 1 comma 1 D.P.R. 27.07.1999), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con delibera n. 14 del 09.03.2000 e successivamente dalla Giunta della Regione Campania con delibera n. 3219 del 29.05.2001.
- **Che** il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele, con Deliberazione del 14 dicembre 2001, n° 81, ha approvato la "*Proposta del Programma* degli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) del D.P.R. n° 331/2001, riguardante la allocazione dei fondi finalizzati al finanziamento degli interventi in materia di difesa del suolo per il quadriennio 2000-2003", contenente una previsione di spesa di €. 2.000.000,00 finalizzata alla redazione del progetto "***Interventi finalizzati alla protezione del litorale di San Mauro Cilento (SA) dai fenomeni di erosione costiera e dai rischi ad essi connessi***".
- **Che** nell'ambito della proposta di programma di cui sopra l'Autorità di Bacino ha formulato proposta di finanziamento per progetti strategici, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) del D.P.R. n° 331/2001.
- **Che** la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 2943 del 21/06/2002 ha approvato la "Proposta di Programma" ed ha individuato l'Autorità di Bacino Sinistra Sele quale "Ente attuatore" del programma degli interventi.
- **Che** la citata *Proposta di Programma* è stata successivamente trasmessa al Ministero dell'Ambiente con nota n. 561 del 14/02/2002 e successiva 1167 dell'8/04/2003.
- **Che** in applicazione dell'art. 56 della L. 448/2001 – "Disposizioni a favore del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" – ed al fine di promuovere la realizzazione degli interventi urgenti per la protezione dal fenomeno di erosione costiera delle coste del Tirreno meridionale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha riconosciuto e trasferito all'Autorità di Bacino le risorse necessarie per la copertura finanziaria del richiamato progetto per complessivi €. 2.000.000,00 (duemilioni/00);
- **Che** nell'ambito delle rispettive competenze parteciperanno all'attuazione degli interventi innanzi descritti le seguenti Amministrazioni:

1) La Regione Campania;
2) L'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele;
3) La Provincia di Salerno
4) Il Comune di San Mauro Cilento;

- Che per tali motivazioni si ritiene opportuno stipulare fra le dette Amministrazioni il presente Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo n. 267/2000 nonché della delibera di Giunta Regionale n. 4854 del 25/10/2002, in quanto trattasi di interventi che richiedono, per la loro realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più Amministrazioni;
- Tutto ciò premesso, le convenute Amministrazioni concordano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 1

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

ARTICOLO 2

(Oggetto dell'Accordo di Programma)

La Regione Campania, l'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, la Provincia di Salerno e il Comune di S. Mauro Cilento si impegnano, attraverso il presente Accordo di Programma, concluso ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo n. 267/2000 (T.U. Enti Locali) e conformemente a quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 4854 del 25/10/2002, a realizzare l'"**Intervento finalizzato alla protezione del litorale di San Mauro Cilento dai fenomeni di erosione e dai rischi ad essi connessi",** finanziato dal Ministero dell'Ambiente per l'importo di €. 2.000.000,00 con fondi già trasferiti dal Ministero dell'Ambiente all'Autorità di Bacino ex art. 56 Legge n. 448/2001; salvo eventuali integrazioni della disponibilità finanziaria apportate o intercettate da parte degli altri Enti facenti parte dell'Accordo di programma.

ARTICOLO 3

(Attività delle Amministrazioni contraenti)

1. **La Regione Campania** "*promuove l'Accordo di Programma, e nomina un proprio rappresentante in seno al Tavolo Tecnico e all'Organo di Vigilanza di cui assume la Presidenza"*.
2. **L'Autorità di Bacino Sinistra Sele** "*Coordina il Tavolo Tecnico e partecipa all'Organo di Vigilanza. Espleta attività di controllo e supervisione sull'utilizzo delle risorse ex Legge n. 448/2001, art. 56. Espleta tale attività mediante l'Organismo di Alta Sorveglianza, di cui al "Disciplinare per il trasferimento agli enti delegati delle risorse finanziarie in gestione dell'Autorità di Bacino per interventi di difesa del suolo" approvato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 01 del 16 febbraio 2006 e pubblicata sul BURC n. 16 del 3 aprile 2008, .*
3. **La Provincia di Salerno** "*nomina un proprio rappresentante in seno al Tavolo Tecnico e nell'Organo di Vigilanza, partecipa alla individuazione della migliore soluzione progettuale ed alla direzione dei lavori con propri rappresentanti, concorre alla designazione della Commissione di Collaudo"*.
4. **Il Comune di San Mauro Cilento** "*Provvede alla elaborazione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo dell'intervento, nonché alla fase di esecuzione dell'intervento in qualità di soggetto attuatore, nomina un proprio rappresentante in seno al Tavolo Tecnico e nell'Organo di Vigilanza*".
5. Le Amministrazioni partecipanti si riservano di comunicare all'Autorità di Bacino Sinistra Sele, entro 15 (quindici) giorni dalla sottoscrizione del presente atto, i nominativi dei propri rappresentanti negli Organi da costituirsi ai sensi degli artt. 5 e 6 del presente Accordo.

ARTICOLO 4

(Acquisizione di adempimenti tecnico-amministrativi)

1) Le Amministrazioni partecipanti, ciascuno per le proprie competenze, si impegnano a rilasciare il proprio parere di competenza in sede Organo di Vigilanza ovvero comunque entro 30 giorni dalla richiesta.

ARTICOLO 5

(Tavolo Tecnico)

1) Allo scopo di assicurare il coordinamento tecnico delle attività programmate, in fase di progettazione ed esecuzione, per il perseguimento degli obiettivi di cui al presente Accordo, gli Enti partecipanti costituiscono un Tavolo Tecnico, composto da un rappresentante per ogni soggetto interveniente. Il Tavolo Tecnico è costituito dall'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele (coordinamento), Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di San Mauro Cilento;
2) I compiti e le funzioni del Tavolo Tecnico:
   - Svolge attività di supporto tecnico all'Organo di Vigilanza (OdV);
   - Risponde a quesiti dell'OdV e sviluppa temi tecnici su richiesta dell'OdV;
   - Esamina, sotto il profilo tecnico, la *Relazione sullo stato della progettazione*, che dovrà essere trasmessa dal Rup con cadenza quindicinale o su richiesta dell'Organo di Vigilanza;
   - Verifica, sotto il profilo tecnico, l'andamento della progettazione rispetto alle scadenze fissate;
   - Esamina, sotto il profilo tecnico, la *Relazione sullo stato dei lavori* che dovrà essere redatta dal Rup, con frequenza mensile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Formula eventuali proposte all'O. di V. in relazione a problematiche e/o disfunzioni che possano pregiudicare il programmato svolgimento delle attività, sia in fase di progettazione che in fase di esecuzione;
- Esprime, ove richiesto, parere su eventuali proposte di variante avanzate dagli Organi del Procedimento;
- In ordine a tutto quanto sopra, relaziona tempestivamente e - comunque – almeno con cadenza bimestrale, all'Organo di Vigilanza, esprimendo le valutazioni del caso;
- Per lo svolgimento dei compiti assegnati può convocare – per audizione e per chiarimenti - il D.L., il RUP, l'Organismo di Alta Sorveglianza, la Commissione di Collaudo e l'Impresa.

ARTICOLO 6

(Organo di vigilanza)

L'attività dell'Organo di Vigilanza dell'Accordo di Programma di cui al comma 7 dell'art. 34 del Decreto Legislativo n. 267/2000 è affidata ad un collegio composto da: Assessore competente in materia di Difesa del Suolo della Regione Campania o suo Delegato che assume il ruolo di Presidente dell'O. Di V. Autorità di Bacino Sinistra Sele, nella persona del Commissario Straordinario o suo delegato, Provincia di Salerno nella persona del'Assessore competente in materia di difesa del suolo o suo delegato, Comune di San Mauro Cilento, nella persona del sindaco o suo delegato.

Si riportano qui di seguito i compiti e le funzioni dell'Organo di Vigilanza:

- Rappresenta le istituzioni parte dell'Accordo di Programma, esprimendone le rispettive determinazioni;
- Svolge attività di Vigilanza sulla progettazione ed esecuzione lavori, verificando il rispetto degli obiettivi dell'*Accordo di Programma;*
- Vigila, avvalendosi del *Tavolo Tecnico*, sull'andamento della progettazione e dei lavori rispetto alle scadenze fissate;
- Vigila sul rispetto dei limiti di spesa, nei confronti delle previsioni progettuali, delle condizioni contrattuali e dell'impegno finanziario complessivamente assunto per l'intervento;

- Esamina la Relazione sullo stato delle attività di progettazione e di esecuzione e la correlata Relazione valutativa del Tavolo Tecnico, adottando – ove necessari - provvedimenti conseguenti;
- Esprime, ove richiesto, parere su eventuali proposte di variante avanzate dagli Organi del Procedimento;
- In relazione ad eventuali problematiche e/o disfunzioni insorte nel corso dei lavori, adotta determinazioni d'iniziativa o sulla base di eventuali proposte del Tavolo Tecnico e/o della Stazione Appaltante e/o degli Organi del Procedimento;
- Per lo svolgimento dell'attività demandata si avvale del Tavolo Tecnico e, per audizione e per chiarimenti, può convocare il Rup, l'Organismo dell'Alta Sorveglianza, la Commissione di Collaudo, l'Impresa.

ARTICOLO 7

(Poteri surrogativi dell'Organo di vigilanza)

Sono attribuiti all'Organo di Vigilanza i poteri di intervento surrogativi:

a) In caso di mancato rispetto dei termini;
b) In caso di inadempienza nella predisposizione degli elaborati tecnici, economici o progettuali;
c) In caso di inadempienza nella realizzazione delle opere;
d) In caso di altre inadempienze.

ARTICOLO 8

(Surroga)

1) Prima dell'esercizio della facoltà di surroga, per una o più delle inadempienze di cui al precedente art. 7, l'Organo di Vigilanza dovrà notificare tale decisione all'Amministrazione inadempiente, assegnando un termine congruo, per il recupero dei tempi e delle modalità previste per le attività non realizzate.
2) Il soggetto attuatore dell'intervento destinatario dei fondi trasferiti dall'Autorità di Bacino si rende responsabile sul piano finanziario nei confronti del Ministero dell'Ambiente e dell'Autorità di Bacino.
3) Le eventuali spese aggiuntive derivanti o comunque connesse all'esercizio dell'attività di surroga sono poste a carico dell'Amministrazione inadempiente.

ARTICOLO 9

(Aspetti finanziari)

Le attività previste dal presente Accordo trovano copertura finanziaria nelle risorse in disponibilità dell'Autorità di Bacino ex art. 56 della Legge n. 448/2001 limitatamente alla spesa programmata e finanziata dal Ministero dell'Ambiente per €. 2.000.000,00 (Duemilioni/00) omnicomprensivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli Enti partecipanti all'Accordo potranno successivamente, ove lo ritengano, cofinanziare l'intervento con risorse aggiuntive.
La quotazione delle attività tecniche finanziabili per la realizzazione dell'intervento avverrà utilizzando come parametro di riferimento le opere effettivamente appaltabili e comunque dovrà essere contenuta entro i limiti consentiti dal "Disciplinare per il trasferimento agli enti delegati delle risorse finanziarie in gestione dell'Autorità di Bacino per interventi di difesa del suolo", approvato con Delibera del C.I. n. 1/2006 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 16 del 3 aprile 2006, che, sottoscritto dagli Enti partecipanti, costituisce parte integrante del presente accordo. Le eventuali esigenze di spesa ulteriori rimarranno a carico del soggetto attuatore.
Il trasferimento delle risorse relative alle spese di progettazione ed ulteriori per l'intervento sostenute dall'Ente attuatore fino alla approvazione del progetto esecutivo, avverrà entro trenta giorni da detta approvazione, previa verifica della regolarità tecnico-amministrativa delle attività svolte da parte dell'organo finanziatore. Per il trasferimento delle risorse all'Ente incaricato della progettazione, l'Autorità di Bacino si avvarrà delle struttura di Alta Sorveglianza prevista dal suddetto "disciplinare" al cui onere di funzionamento si farà fronte applicando la stessa aliquota prevista dall'art. 12 comma 10 del disciplinare riferita alle entità finanziarie effettivamente trasferite. Di tale onere l'Ente incaricato della progettazione dovrà tener conto nel quadro economico progettuale tra le somme a disposizione.
Il trasferimento delle risorse necessarie per l'esecuzione dell'opera al soggetto attuatore avverrà nel rispetto del sopra citato "disciplinare". Le eventuali esigenze di spesa ulteriori rispetto alle disponibilità che garantiscono la copertura finanziaria dell'intervento rimarranno a carico del soggetto attuatore.

ARTICOLO 10

(Durata)

a. Il presente Accordo di Programma decorre dalla data della sua sottoscrizione e avrà durata fino all'approvazione del collaudo delle opere.
b. Qualsiasi modifica non potrà aver luogo se non comprovata da atto scritto e firmato da tutte le parti contraenti.
c. Si dà atto che esso non comporta variazione agli strumenti urbanistici.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Campania _____

Autorità di Bacino Sinistra Sele _____

Provincia di Salerno _____

Comune di San Mauro Cilento _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 223 del 10 marzo 2010 – Variazione compensativa tra capitoli della medesima unita' previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 ai sensi dell'art. 29, comma 9), lettera b) della L.R. n.7/2002. Settore Provinciale del Genio Civile Benevento**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale con legge n. 3 del 21.01.2010 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09.02.2010 ha approvato il Bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n.7 del 30.04.2002;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1604 del 22.10.2009 ha chiesto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.47, comma 3, della L.R. n.7/2002 e successive modifiche e integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio della somma di €. 3.438,52 trattandosi di posizione debitoria derivante dagli atti esecutivi;
- che per il suddetto importo non è stato assunto il successivo impegno;
- che con deliberazione n. 1078 del 22 Giugno 2007 la Giunta Regionale, in ordine ai debiti fuori bilancio, ha istituito nuovi capitoli di spesa ed ha assegnato la responsabilità gestionale del capitolo 160 all' A. G. C. 15;

ATTESO
- che il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento ha posizioni debitorie per €. 3.438,52;

RILEVATO
- che ai sensi dell'art.22 della L.R. n.1 del 30.01.2008 il Consiglio Regionale provvede al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 3, lett. a) dell'art.47 della L.R. n. 7/2002 entro 60 gg. dalla ricezione della relativa proposta e che decorso inutilmente tale termine la legittimità di detto debito si intende riconosciuta;
- che la D.G.R. n.1604 del 22.10.2009 risulta assegnata alla II Commissione Consiliare in data 28/10/2009 (nota prot. n. 950027 del 04/11/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale);

CONSIDERATO
- che i termini di cui al comma 5 dell'art. 47 della L.R. 7/2002 risultano scaduti;
- che è necessario provvedere al pagamento della spesa di cui sopra incrementando lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57) dell'importo di €. 3.438,52;
- che, a tal uopo, occorre procedere alla variazione compensativa ai sensi dell'art.29, comma 9, lett.b), della L.R. n. 7/2002 prelevando il citato importo di € 3.438,52 in termini di competenza e cassa dal cap. 124 (U.P.B. 6.23.57) ed appostando il medesimo importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo 160 della medesima U.P.B.;

VISTE
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n.3 del 21/1/10;
- la DGR n. 92 del 09/02/2010 di approvazione del bilancio gestionale 2010;
- la delibera n. 1078 del 22.06.2007 riguardante l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e variazione compensativa;
- la deliberazione n. 1604 del 22/10/2009 riguardante il riconoscimento dei debiti fuori bilancio determinatisi a seguito di sentenze;

Propongono, e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

Per i motivi espressi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9), lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

  - capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione " Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell' A.G.C. 15" : aumento dello stanziamento di competenza e cassa per €. 3.438,52;

  - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione " Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002" riduzione dello stanziamento in termini di competenza e cassa per €. 3.438,52;

- di dare mandato al Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento di provvedere al conseguente atto di impegno della somma di €. 3.438,52 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), istituito con D.G.R. n. 1078 del 22.06.2007;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. 08 Settori 01 e 02, all' A. G. C. 15, al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 224 del 10 marzo 2010 – L.R. 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale di Benevento sezione distaccata di Guardia Sanframondi n. 114/08 del 18/9/08 - Giudizio De Leo Saverio Antonio contro Regione Campania. Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.**

PREMESSO CHE

- l'Area Generale di Coordinamento n. 12 Sviluppo Economico ha emesso nei confronti della ditta De Leo Saverio Antonio l'Ordinanza Ingiunzione n. 23 del 26/02/07 relativa ad attività abusiva di cava;
- avverso tale Ordinanza Ingiunzione, la ditta De Leo Saverio Antonio in data 12/04/07 ha prodotto ricorso al Tribunale Ordinario di Benevento Sezione distaccata di Guardia Sanframondi;
- il Tribunale Ordinario di Benevento Sezione distaccata di Guardia Sanframondi si è pronunciato con la Sentenza n. 114/08 del 18.09.08 che "C*ondanna la Regione Campania a rifondere alla ricorrente le spese di lite che liquida in complessivi euro 2.750,80 (duemilasettecentocinquanta/80";*
- la predetta Sentenza n. 114/08 è stata trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, unitamente all'atto di precetto del sig. De Leo Saverio Antonio del 14/01/2010, con nota n. 113457 del 09/02/2010 del Coordinatore Area LL.PP.;
- con nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento prot. reg. n. 0125236 del 11/02/2010 è stata chiesta dall'Area Generale di Coordinamento Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale la congruità delle somme contenute nell'atto di precetto;
- l'Area Generale di Coordinamento Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. reg. n. 0127919 del 12/02/2010 ha riconosciute congrue le somme contenute nell'atto di precetto;
- tale debito, per le sue caratteristiche, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come esplicitato nella Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO CHE

- per la regolarizzazione della somma da pagare di €. *2.750,80*, in esecuzione della Sentenza del Tribunale Ordinario di Benevento Sezione distaccata di Guardia Sanframondi n.114/08 del 18.09.08, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2010 con la L.R. n. 3 del 21.01.2010;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 09.02.10, ha approvato il bilancio gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- nel succitato bilancio 2010 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- all'interno della U.P.B. 6.23.57 è stato istituito, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007, il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15";
- che con delibera di G.R. n. 1078 del 22.06.2007 è stata modificata la denominazione del capitolo 160, istituito con deliberazione di G.R. n. 840 del 18.05.2007, sostituendo le parole "del Settore 03 dell'A.G.C. 15" con le parole "dell'A.G.C. 15";
- per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia, deve concludersi con il paga-

mento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 del D.L. 669/96 e s.m.i.;
- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base.

RITENUTO CHE
- in esecuzione della Sentenza del Tribunale Ordinario di Benevento Sezione distaccata di Guardia Sanframondi si debba procedere, in favore degli Avvocati Domenico Iofrida e Maria Bonifacio, Partita I.V.A.: 01366490801, con domicilio in Reggio Calabria alla Via Aschenez Prol.to Traversa Amendola n. 15, alla liquidazione della somma come appresso specificata:
  - €. 2.750,80 di cui € 1.855,34 per diritti ed € 895,46 per onorari, rimb. forf. sp. gen., IVA e CPA, liquidati in Sentenza n. 114/08;
- a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenze e cassa di €. 2750,80 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni;
- pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di €. 2750,80 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- di voler demandare al Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di €. 2.750,80 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di un'eventuale esecuzione forzata, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto.

VISTO:
- l'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la D,G,R, n. 1731/06;
- la D.G.R. n. 840 del 18.05.2007;
- la D.G.R. n. 1078 del 22.06.2007;
- la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della Sentenza del Tribunale Ordinario di Benevento Sezione distaccata di Guardia Sanframondi n.114/08 del 18.09.08, in favore degli Avvocati Domenico Iofrida e Maria Bonifacio, Partita I.V.A.: 01366490801, con domicilio in Reggio Calabria alla Via Aschenez Prol.to Traversa Amendola n. 15, la somma come appresso specificata:
   €. 2.750,80 di cui € 1.855,34 per diritti ed € 895,46 per onorari, rimb. forf. sp. gen., IVA e CPA, liquidati con la sentenza n. 144/08;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010 afferente i capitoli di spesa, rientranti nella medesima U.P.B., di seguito riportati:

- capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente motivazione “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all’art. 47 della L.R. n. 7/2002” riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€. 2.750,80**;
- capitolo 160 istituito all’interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all’art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell’A.G.C. 15” incremento dello stanziamento di competenza e cassa per **€. 2.750,80;**

4. di demandare al Dirigente del Settore 07 dell’A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di **€. 2.750,80**, da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di subordinare, in ogni caso, l’atto di liquidazione alla verifica, presso l’A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6. di inviare il presente atto all’A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all’autorità giudiziaria;
7. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all’A.G.C. Avvocatura, all’A.G.C. LL.PP. – OO.PP., Attuazione, Espropriazioni; all’A.G.C. Bilancio Regionale e Tributi; al Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario, al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento; al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 225 del 10 marzo 2010 – Legge Regionale 30 aprile 2002, n.. 7, art. 47 comma 3, lettera a) Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale di Vallo della Lucania n. 140/09 del 19/02/2009 - Giudizio promosso da Caiazzo Filippo Raffaele c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n. CC 5014-07 (con allegato). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.**

PREMESSO CHE:

- Con ricorso notificato il 16/09/2009 alla Regione Campania, il sig. Caiazzo Filippo Raffaele, conveniva in giudizio la Regione Campania davanti al Tribunale di Vallo della Lucania per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati, e per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento dei danni sofferti;

- che, con sentenza n. 140/09 del 19/02/2009, il Tribunale di Vallo della Lucania così provvede:

1) condanna la Regione Campania al pagamento della somma. di € 9.730,00 in favore del sig. Caiazzo Filippo Raffaele, oltre interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto fino al 31.12.2009 ed al tasso medio del 1% dal 01.01.2010 al 29.01.2010 sulla somma liquidata, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dai ricorrenti, che si liquidano in complessive € 10.802,95, di cui € 597,00 per onorari, € 94,60 per interessi, oltre spese di consulenza tecnica, rimborso spese generali I.V.A. e C.P.A. come per legge;

2) la somma complessiva da pagare di € 10.802,95 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;

3) che tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza (Tribunale di Vallo della Lucania) n. 140/09 del 19/02/2009 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" cosi come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

- che la Sentenza del Tribunale di Vallo della Lucania n. 140/09 del 19/02/2009 è stata notificata all'Avvocatura il 16/09/2209 che a sua volta ne ha dato comunicazione al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno in data 21/10/2009;

- che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 10.802,95 in esecuzione della sentenza (Tribunale di Vallo della Lucania - SA) n. 140/09 del 19/02/2009 occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;

- che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

- che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

- che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21.01.2010;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 L.R. n. 7/2002;

- che nel succitato bilancio 2010 è previsto alla U.P.B.. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

- che all'interno della U.P.B. 6.23.57 è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

- che per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 dei 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia, deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

— che in esecuzione della sentenza n. 140/09 del Tribunale di Vallo della Lucania (SA) si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di €. 10.802,95, comprensiva di sorta capitale, interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto fino al 31.12.2009 ed al tasso medio del 1% dal 01.01.2010 al 29.01.2010 sulla somma liquidata, spese di lite sostenute dal ricorrente, spese di consulenza tecnica, I.V.A. e C.P.A. come per legge, in favore del sig. Caiazzo Filippo Raffaele, rappresentato e difeso dall'Avv. Vincenzo Calicchio con il quale elettivamente domicilia presso lo studio dell'avv. Lisetta D'Onofrio, in Napoli, alla via S.Trinchese, 10;

— che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 L.R. n. 7/2002" di competenza del Settore 10 dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 10.802,95 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;

— che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47 comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;

— che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 10.802,95 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";

— di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 10.802,95 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

— che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;

- la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;

- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010,

- la D.G.R. n. 1731/06;

- la nota del settore Contenzioso Civile e Penale n. 820676/09 del 25.09.2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1) di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 10.802,95, comprensiva di sorta capitale, interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto fino al 31.12.2009 ed al tasso medio del 1% dal 01.01.2010 al 29.01.2010 sulla somma liquidata, spese di lite sostenute dai ricorrenti, spese di consulenza tecnica, I.V.A. e C.P.A. come per legge, da pagare al sig Caiazzo Filippo Raffaele rappresentato e difeso dall'Avv. Vincenzo Calicchio con il quale elettivamente domicilia presso lo studio dell'avv. Lisetta D'Onofrio, in Napoli, alla via S.Trinchese, 10, in esecuzione della sentenza n. 140/09 del Tribunale di Vallo della Lucania (SA), appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;

2) di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:

- capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 10.802,95 - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza del Settore 10 dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 10.802,95;

4) di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 10.802,95 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57) subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5) di prendere atto che la somma totale di € 10.802,95 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

6) di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati, ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;

7) di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C. Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del. Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 226 del 10 marzo 2010 – Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7 art. 29 comma 9. Variazione compensativa tra capitoli della medesima UPB.**

PREMESSO

- Che la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 ha disciplinato l'Ordinamento Contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo contabili;
- Che il Consiglio Regionale, con la Legge Regionale n.3, del 21 gennaio 2010, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2010.
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n 92 del 09/02/2010 è stato approvato il bilancio gestionale 2010;
- Che l'art. 47 comma 3, della citata Legge Regionale, così come integrato dall'art. 1 comma 5 lettera a) della Legge Regionale 11 agosto 2005, n. 15 e rettificato dall'art. 31 comma 44 della Legge Regionale 19 gennaio 2007, n.1 (Legge Finanziaria Regionale 2007) stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- Che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
- Che nel bilancio gestionale 2010 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il cap. 124 della spesa denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- Che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 840 del 18/05/2007 è stato istituito il nuovo capitolo di spesa n. 160 all'interno dell'U.P.B. 6.23.57, denominato "Sistemazione contabile dei debiti fuori bilancio dell'A.G.C. 15 attuata ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7";
- che con Deliberazione della Giunta Regionale n.1078 del 22/06/2007 la responsabilità gestionale del capitolo 160 è stata attribuita all'A.G.C. 15 e di riflesso estesa a tutti i Settori dell'area;

CONSIDERATO

- Che la Giunta Regionale con Delibera n.1882 del 22/12/2009 ha proposto al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità dei seguenti debiti, derivanti decreti ingiuntivi, così come di seguito indicato:
  1. Decreto ingiuntivo n.143/09, importo complessivo € 36.147,83, emesso dal Tribunale di Avellino – Sezione Lavoro e Previdenza, notificato in formula esecutiva in data 01/10/2009, scaturito dal ricorso presentato dal funzionario ing. Maci Carlo nei confronti della Regione Campania, per la mancata corresponsione di competenze relative a incarichi ricevuti, durante l'emergenza idrogeologica in Campania, per effetto della DGR n.1708 del 27/04/2001;
  2. Decreto ingiuntivo n.142/09, importo complessivo € 36.147,83, emesso dal Tribunale di Avellino – Sezione Lavoro e Previdenza, notificato in formula esecutiva in data 01/10/2009, scaturito dal ricorso presentato dal funzionario dott. geol. Taddeo Domenico nei confronti della Regione Campania, per la mancata corresponsione di competenze relative a incarichi ricevuti, durante l'emergenza idrogeologica in Campania, per effetto della DGR n.1708 del 27/04/2001;
- Che le posizioni debitorie derivanti dai citati decreti ingiuntivi ammontano a complessivi € 72.295,66;
- Che con la stessa Delibera la Giunta ha disposto una variazione compensativa, di pari importo, al bilancio gestionale 2009, sia in termini di competenza che di cassa;
- Che dette somme sono divenute economie per effetto del mancato impegno di spesa entro la fine dell'esercizio finanziario 2009, dato il breve lasso di tempo intercorrente tra la data di approvazione della Delibera e la fine dell'esercizio finanziario;

RITENUTO PERTANTO

- Che occorre disporre una nuova variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale 2010, afferente ai capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima unità previsionale di base:
  - capitolo di spesa 124 U.P.B. 6.23.57, riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 72.295,66;
  - capitolo di spesa 160 U.P.B. 6.23.57, incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 72.295,66;

VISTO

- l'art.4 del D.Lgs 165/2001;
- la legge regionale n.7/2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
- la Legge Regionale n.3, del 21 gennaio 2010, che approva il bilancio di previsione per l'anno 2010.
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale 2010;
- l'art. 29, comma 9, della L.R. n. 7/2002;
- la D.G.R. n. 840 del 18 maggio 2007 – istituzione del capitolo 160 per l' AGC 15;
- la D.G.R. n. 1078 del 22 giugno 2007 – responsabilità del capitolo 160;
- la D.G.R. n.1882 del 22/12/2009 che propone al Consiglio Regionale l'approvazione dei citati debiti fuori bilancio;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dagli uffici preposti, e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e su conforme proposta del R.d P, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio competente per materia

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;

1. di disporre una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale 2010, afferente ai capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima unità previsionale di base:
   - capitolo di spesa 124 U.P.B. 6.23.57, riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 72.295,66;
   - capitolo di spesa 160 U.P.B. 6.23.57, incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 72.295,66;
2. di trasmettere , la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Bassolino*

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 222 del 10 marzo 2010 – Riconoscimento di partite debitorie appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive - art. 47, comma 3, lettera a), L.R. 7/2002 - MEMOLI Ciro ed altri - (con allegati).**

PREMESSO

- che la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo - contabili;
- che l'art. 47, comma 3 e 4 della citata norma regionale modificato e integrato dall'art. 1, comma 5 lettera a) della L.R. n. 15/2005, statuisce che il Consiglio regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
- con Delibera di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere regionale;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno 2010 con L.R. n. 3 del 21.01.2010;
- che la G.R. con Delibera n. 92 del 9.02.2010 ha approvato il Bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 7/02;

CONSIDERATO

- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3 della L.R. 7/02 e sue s.m.i.;
- che il Bilancio gestionale relativo all'esercizio 2010, di cui alla delibera di G.R. n. 92 del 9.02.2010, prevede alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo di spesa n. 124, denominato "Pagamento debiti fuori Bilancio " e il capitolo di spesa n. 585, denominato "Pagamento debiti fuori Bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'AGC 16"
- che con delibera della Giunta regionale della Campania n.2777 del 26.09. 2003 è stato istituito- ai sensi della l.r. della Campania n. 33 del 01.09.1993 – il parco regionale dei Monti Lattari;
- che con decreto del Presidente della giunta regionale della Campania n.781 del 13.11.2003 è stato istituito l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari ;
- che avverso i succitati provvedimenti-oltre verbali, note ed atti connessi - il sig. Ciro Memoli ed altri , nella qualità dichiarata di soggetti abilitati all'esercizio dell'attività venatoria, proponevano ricorso innanzi al TAR Campania;
- che il TAR Campania,sezione staccata di Salerno, sezione prima, con sentenza n. 54 del 23.01.2007,accoglieva il ricorso promosso dai ricorrenti, con esclusivo riferimento allo specifico interesse venatorio azionato,condannando-tra l'altro- la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti delle spese di giudizio che,parzialmente compensate, liquidava in 1500,00 euro oltre oneri accessori;
- che la Regione Campania, conseguentemente, proponeva ricorso in appello al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR Campania,sezione staccata di Salerno,sezione prima n. 54/2007;
- che il Consiglio di Stato, sezione sesta,con sentenza n. 3291 del 27.06.2008, respingeva il ricorso in appello ,compensando tra le parti le spese del giudizio d'appello e – tra l'altro - confermando la condanna della Regione Campania al pagamento delle spese del giudizio di primo grado come sopra liquidate;
- che l'appellante Ciro Memoli rappresentato e difeso dall'avv. Andrea DI NUNNO in Cava de' Tirreni, in esecuzione della sentenza del Tar Campania- Salerno, sezione prima, n.54/2007 confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato,sezione sesta n. 3291/2008, con atto di precetto, notificato in data 18 gennaio 2010 giusta nota Avvocatura prot. 0073298.2010 del 27.01.2010, ha intimato alla Regione Campania il pagamento della somma di €. 2.557,77, oltre agli interessi legali che matureranno fino al saldo effettivo ed ogni spesa successiva;

CONSIDERATO ALTRESI'

- che, la spesa di €. 2.557,77, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori Bilancio, la cui legittimità va riconosciuta dal Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
- che la somma di €. 2.557,77 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, ad ulteriori variazioni per le voci relative ad interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
- che con delibera di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stata approvata, tra l'altro, la "Scheda di rilevazione di partita debitoria" che opportunamente redatta è parte integrante del presente provvedimento (pagine n. 3) ;

RITENUTO

- di dover richiedere al Consiglio regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori Bilancio" determinato nella misura di €. 2.557,77, oltre agli interessi, ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 7/02 e della Delibera di G.R. 1731 del 30.10.2006, a favore del sig. Memoli Ciro, secondo le specifiche riportate nella scheda di rilevazione di partita debitoria, allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dover procedere alla variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett.b) della L.R. 7/2002, prelevando in termini di competenza e di cassa, il succitato importo presunto dal capitolo 124 - U.P.B. 6.23.57 – ed integrando di una somma corrispondente lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 585 denominato "Pagamento debiti fuori Bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/02 di competenza dell'AGC 16" della medesima U.P.B. 6.23.57

VISTA

- la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000, n. 76";
- la legge regionale n. 3 del 21.01.2010, di approvazione del Bilancio regionale per l'anno finanziario 2010;
- la Delibera di Giunta regionale n. 92 del 9.02.2010, di approvazione del Bilancio gestionale 2010;
- Nota avvocatura prot n. 0073298.2010 del 27.01.2010;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritte

- di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 lett. a) della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i, il riconoscimento del "debito fuori Bilancio" derivante dalla sentenza del Tar Campania-Salerno,sezione prima n. 54/2007 del 23 gennaio 2007 ,confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato,sezione sesta, 3291/2008 del 27.06.2008, per l'importo di €. 2.557,77 a favore del sig. Memoli Ciro, rappresentato e difeso dall'Avv. Andrea DI NUNNO in Cava de' Tirreni, secondo le specifiche riportate nella scheda di rilevazione di partita debitoria, allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- procedere alla variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett.b) della L.R. 7/2002, prelevando in termini di competenza e di cassa, il succitato importo presunto dal capitolo 124 - U.P.B. 6.23.57 – ed integrando di una somma corrispondente lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 585 della medesima U.P.B. 6.23.57

- che la somma di €. 2.557,77 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, ad ulteriori variazioni per le voci relative ad interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
- di demandare, in esecuzione del presente provvedimento, al Dirigente del settore Politica del Territorio. gli atti consequenziali d'impegno e di liquidazione della somma di €. 2.557,77 da assumersi sulla U.P.B. 6.23.57 capitolo n. 585 denominato *"Pagamento debiti fuori Bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/02 di competenza dell'AGC 16",* da effettuarsi subordinatamente al riconoscimento da parte del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 7/02 ed in osservanza di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
- di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
- di trasmettere il seguente Atto all'A.G.C. 04 "Avvocatura" per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli Atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
- di trasmettere copia del presente atto, per quanto di rispettiva competenza:

- al Consiglio Regionale della Campania;
- all'AGC 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale ed al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
- all'AGC 16 – Governo del Territorio
- all'AGC 04- Avvocatura - Settore Contenzioso Civile e Penale;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 175 del 25 febbraio 2010 – Nomina consiglio di amministrazione ARLAS**

Premesso che:

- la legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 avente ad oggetto "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria 2009*" all'art. 28 ha disposto la riorganizzazione, tra le altre Agenzie regionali, dell'Agenzia regionale per il lavoro (ARLAV) la cui denominazione è cambiata in Agenzia regionale della Campania per il Lavoro e la Scuola (ARLAS);
- con la legge regionale 18 novembre 2009 n. 14 è stato approvato il nuovo "*Testo Unico della normativa*
- *della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro"* pubblicato in BURC n. 70 del 23 novembre 2009;
- con DGR nn. 1847 e 1849 del 18.12.2009 sono stati approvati i Regolamenti attuativi della legge regionale n. 14/2009;
- l'art. 21 della legge regionale n. 14/2009 dispone la riorganizzazione dell'ARLAS nonchè l'aggiornamento della struttura e delle modalità organizzative in conformità alle nuove funzioni e compiti dell'Agenzia;
- l'art. 21, comma 7, della medesima legge regionale n. 14/2009 dispone che la Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di lavoro e formazione professionale nomina il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale dell'ARLAS;

Considerato:

- che con nota n. 0103296 del 04/02/2010 su indicazione dell'Assessore al lavoro sono stati indicati quali componenti del consiglio di amministrazione dell'Agenzia Regionale della Campania per il Lavoro e la Scuola i suddetti nominativi :
- Domenico Pinto nato a Sessa Aurunca (CE) il 31/10/1948
- Maria Luisa Iavarone nata a Napoli il 04/07/1970
- Luigi Mennella nato a Torre del Greco (Napoli) il 09/04/1960

Ritenuto che :

- è necessario procedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 18 novembre 2009 n. 14.

Visti:

- il D. Lgs. n. 165/2001;
- la L. R. n. 1/2009;
- la L.R. n. 14/2009;

Propone e la Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in precedenza che si intendono integralmente riportate:

- di nominare componenti del cosiglio di amministrazione dell'Agenzia Regionale della Campania per il Lavoro e la Scuola i suddetti nominativi :
- Domenico Pinto nato a Sessa Aurunca (CE) il 31/10/1948
- Maria Luisa Iavarone nata a Napoli il 04/07/1970
- Luigi Mennella nato a Torre del Greco (Napoli) il 09/04/1960
- di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 17 *Istruzione, Educazione, Formazione professionale, Politiche giovanili e del Forum regionale per la Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)*, all'A.G.C. 07 *Gestione e formazione del Personale,*

Organizzazione e metodo, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 198 del 5 marzo 2010 – "Diffusione della cultura della legalita' e della cittadinanza attiva per sviluppare azioni positive di contrasto alle mafie e valorizzare l'uso sociale dei beni confiscati". Progetto "Eticamente Libera. La bottega dei sapori e dei saperi". III° annualita'.**

PREMESSO

- l'articolo 2 della legge regionale n. 11/2007 prevede che la Regione «garantisce alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali fondato sulla tutela della dignità della persona e dei suoi diritti fondamentali, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, attraverso: a) la promozione della cittadinanza attiva (…) d) la prevenzione, riduzione, rimozione delle cause di rischio, emarginazione, disagio e di discriminazione in tutte le sue forme»;
- l'articolo 8, comma 1, della legge regionale 11/2007 prevede che la Regione «n) promuove iniziative tese a valorizzare e sostenere il ruolo delle formazioni sociali; o) promuove nuovi modelli di prevenzione e risposta ai bisogni, e sostiene iniziative sperimentali proposte dai soggetti locali, pubblici o privati, anche volte a favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate»

CONSIDERATO che

- la Giunta regionale della Campania, con DGRC n. 319 del 7/03/2007 ad oggetto: «Determinazioni in materia di beni confiscati alle organizzazioni criminali» ha, tra l'altro, affidato in uso gratuito un locale presso la sede di Napoli della Regione Campania, all'associazione "Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", coordinamento nazionale di oltre 1.300 associazioni, gruppi, scuole, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali ed organizzative, capaci di diffondere la cultura della legalità;
- con decreto dirigenziale n. 182 del 29/06/2007 è stato approvato apposito Atto di Convenzione tra la Regione Campania e l'Associazione sopra richiamata, per la concessione in comodato d'uso gratuito di beni mobili, attrezzature e di un locale per collocarvi un punto vendita dei prodotti "Libera Terra" provenienti da terreni confiscati alle mafie;
- la DGRC n. 679 del 18/04/2007, Allegato B, punto 13, ha previsto la realizzazione di interventi per la promozione della cultura della solidarietà e della legalità;
- con decreto dirigenziale n. 531 del 18/09/2007 è stata approvata la proposta progettuale denominata "Eticamente Libera", trasmessa dall'Associazione "Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", il 24/08/2007, pervenuta al Settore Assistenza Sociale il 5/09/2007 con prot. n° 2007.1374, per la quale è stata impegnata la somma complessiva di € 140.000,00;
- che il progetto ha consentito l'apertura di un punto di diffusione di prodotti provenienti da terreni sequestrati alla criminalità organizzata denominato la *Bottega dei sapori e dei saperi della legalità* all'interno di un più ampio quadro di iniziative di informazione e documentazione;
- con decreti dirigenziali n. 907 del 07/12/2007 e n. 1075 del 23/10/2008 si è provveduto alla liquidazione della prima annualità del progetto;
- che con DGRC n. 503 del 20/03/2009 e successivi decreti dirigenziali nn. 272/2009 e 905/2009 si è finanziata la seconda annualità anno 2009 del progetto "Eticamente Libera. La Bottega dei sapori e dei saperi della legalità" per la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva per sviluppare azioni positive di contrasto alle mafie e valorizzare l'uso sociale dei beni confiscati per l'anno 2009;

CONSIDERATO, inoltre

- con nota del 19/01/20010, acquisita al protocollo regionale n. 0042228, l'Associazione Giancarlo Siani, in qualità di partner capofila, ha formulato al proposta di rinnovare l'azione progettuale anche per il 2010;
- che il giudizio sui risultati del progetto raggiunti nel 2009 è positivo perché la diffusione di prodotti provenienti da beni e terreni confiscati alla criminalità organizzata riduce il consenso di cui godono le organizzazioni mafiose, poiché attraverso un uso visibile e partecipato dei beni confiscati si fanno percepire concretamente i risultati dello Stato nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata;

- che il progetto nasce dall'intesa operativa tra Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie, l'Associazione Culturale Giancarlo Siani, in collaborazione con il coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti di criminalità;
- che l'azione progettuale promuove una strategia di intervento basata sulla circolarità delle iniziative e sulla diffusione dei modelli di intervento, in modo da sviluppare percorsi educativi per una cittadinanza attiva e consapevole;
- che l'azione si pone, inoltre, come obiettivi la diffusione dei valori della legalità, della democrazia e della partecipazione e la realizzazione di attività di informazione e documentazione;
- che la collaborazione tra la Regione e l'associazionismo rientra nella strategia di prevenzione volta al recupero della legalità;

RITENUTO

- di sostenere il progetto "Eticamente Libera. La Bottega dei sapori e dei saperi della legalità" per la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva per sviluppare azioni positive di contrasto alle mafie e valorizzare l'uso sociale dei beni confiscati per l'anno 2010;
- di destinare alla realizzazione del progetto la somma di 120.000,00 euro a valere sul capitolo 7870-U.P.B. 4.16.41 – Bilancio gestionale 2010 (DGRC n. 92 del 9 febbraio 2010);
- Bilancio Gestionale 2010 ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7
- di demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Area Generale di Coordinamento 18 – l'adozione di tutti gli atti consequenziali;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

- di sostenere la terza annualità del progetto "Eticamente Libera. *La Bottega dei sapori e dei saperi della legalità"*, per la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva per sviluppare azioni positive di contrasto alle mafie e valorizzare l'uso sociale dei beni confiscati per l'anno 2010;
- di destinare alla realizzazione del progetto la somma di 120.000,00 euro a valere sul capitolo 7870 - U.P.B. 4.16.41 - Bilancio gestionale 2010 (DGRC n. 92 del 9 febbraio 2010);
- di demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Area Generale di Coordinamento 18 - l'adozione di tutti gli atti consequenziali;
- di trasmettere per quanto di competenza, la presente deliberazione al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali, al Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio e al Settore Stampa. Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 199 del 5 marzo 2010 – APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER I CAMPANI NEL MONDO anno 2010**

PREMESSO

- Che, acquisito il parere favorevole dei Componenti della Consulta Regionale dell'Emigrazione nella seduta del 04 e 05 luglio 2007, con delibera di Giunta Regionale n.1821 del 18 ottobre 2007 sono state approvate le Linee Guida Triennali 2008/2010 per gli interventi da attuare in favore dei corregionali all'estero e/o di ritorno in Regione;
- Che le stesse hanno acquisito parere favorevole dalla Commissione Consiliare competente nella seduta del 06 novembre 2007,
- Che l'Art. 5 comma 1 della L.R. 19 febbraio 1996 "Interventi regionali in favore dei cittadini campani residenti all'estero", demanda, su proposta dell'Assessore competente, alla Giunta Regionale l'approvazione delle Linee Guida Annuali;
- Che il Settore preposto all'Emigrazione ha predisposto su indicazione dell'Assessore Competente, le Linee Guida 2010 per le attività rivolte in favore degli emigrati Campani, allegate al presente atto formandone parte integrante;
- Che il Direttivo della Consulta ha espresso il proprio parere nella seduta del 10/12/09, così come dettato della legge vigente sopra citata, – art. 5 comma 2;
- Che le suddette Linee Guida 2010 sono state predisposte in coerenza con quanto programmato con le su citate Linee Guida Triennali;

CONSIDERATO

- Che, a compimento di tutti gli adempimenti di legge, l'Assessore all'Emigrazione ha proposto le presenti Linee Guida per l'annualità 2010 che si allegano formando parte integrante del presente atto;

CONSIDERATO altresì

- Che con L.R. n. 3 del 21/01/2010 è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 appostando sulla U.P.B. 4.16.120 cap. 8000, l'importo di euro 690.000,00;
- Che con D.G.R. n. 92 del 9/02/2010 veniva approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010;

RITENUTO

- Necessario approvare le Linee Guida per i Campani nel Mondo, valide per l'annualità 2010, e realizzare le attività in esse previste, così come riportate nell'allegato al presente atto formandone parte integrante, al fine di far sentire ai propri corregionali all'estero la vicinanza della Nazione di appartenenza ed il calore dell'amministrazione Regionale di provenienza ;
- Di dover autorizzare il Settore competente ad effettuare la spesa per la realizzazione delle attività, così come prevista nel quadro finanziario delle allegate Linee Guida;
- Opportuno nominare un'unica Commissione per la valutazione delle richieste di contributi per attività correnti e progetti, in conformità a quanto stabilito dalle Misure "A" e "B" delle linee guida allegate, formata da personale interno all'Amministrazione Regionale a cui sarà riconosciuto un gettone di presenza nel pieno rispetto di quanto stabilito dalle deliberazioni di G.R. n° 115/2007;

VISTE

- La Legge Regionale n. 2 del 19/02/96
- La legge n. 127/97
- La legge regionale n. 3 del 21/01/2010
- Il D.G.R. n. 92 del 9/02/2010

Propone, e la Giunta in conformità , a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi descritti in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e trascritti:

- di approvare le Linee Guida per i Campani nel Mondo Anno 2010 allegate al presente atto quale parte integrante, per le attività rivolte in favore dei Corregionali all'estero e/o di ritorno in Regione;

- di autorizzare il Settore 01 dell'area G.C. 18 "Assistenza sociale, Programmazione e vigilanza sui servizi sociali" a porre in essere tramite il servizio emigrazione, tutte le iniziative necessarie per la realizzazione degli interventi previsti nelle succitate Linee Guida per i Campani nel Mondo 2010;

- di autorizzare il Settore 01 dell'area G.C. 18 "Assistenza sociale, Programmazione e vigilanza sui servizi sociali"ad effettuare la spesa per la realizzazione delle attività, così come prevista nel Quadro Finanziario delle Linee Guida, allegate al presente atto, dove sono ripartite le quote di spesa per le varie azioni da effettuare il cui importo complessivo di euro **690.000,00** è appostato sulla Legge Regionale di Bilancio n. 3 del 21/01/2010 U.P.B. 4.16.120 cap. 8000 per l'esercizio finanziario 2010;

- di dare mandato al Dirigente del Settore preposto all'Emigrazione di provvedere con successivi Decreti Dirigenziali, alle modalità realizzative delle linee guida 2010 e alla costituzione di apposita Commissione per la valutazione delle richieste di contributi per attività correnti e progetti - in conformità di quanto stabilito dalle Misure "A" e "B" delle linee guida allegate formata da personale interno all'Amministrazione Regionale a cui sarà corrisposto un gettone di presenza nel pieno rispetto di quanto stabilito dalle deliberazioni di G.R. n° 115/2007;

- di inviare ai Settori: Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio - Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale – Assistenza sociale, Programmazione e vigilanza sui servizi sociali per quanto di rispettiva competenza;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

REGIONE CAMPANIA



Linee Guida per i Campani nel Mondo
- anno 2010 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

INTRODUZIONE	**Pag. 3**
Misura A- Sostegno alle associazioni e federazioni	**Pag. 6**
Azione 1 - contributi ad attività ordinarie e funzionamento sede	
Misura B- Valorizzazione delle competenze e delle risorse associative	**Pag. 7**
Azione 1 – Progetti	
Misura C- Rafforzamento legami e rapporti con e tra le comunità residenti all'estero	**Pag. 8**
Azione 1 - soggiorni studio	
Misura "D" – Interventi di sostegno al rientro	**Pag. 9**
Azione 1 - Interventi di assistenza al rientro (art. 19 L.R. 2/96)	
Azione 2 - Interventi di incentivazione alle attività produttive (art. 20 L.R. 2/96)	
Misura "E" – Azioni di sistema per il funzionamento della Consulta Regionale dell'Emigrazione	**Pag. 10**
Azione 1 – Sostegno Consulta Regionale ed all' attività di rappresentanza dei consultori esteri	
Azione 2– Interventi diretti dell'Assessore	
Misura "F" – Studi e ricerche	**Pag. 11**
Azione 1 – Sostenere studi e ricerche	
QUADRO FINANZIARIO	**Pag. 12**

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEE GUIDA 2010

1.1 INTRODUZIONE - 1.2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO - 1.3 STRATEGIE E AZIONI DI INTERVENTO – 1.4 LE AZIONI MESSE IN CAMPO - 1.5 LE SCHEDE DI MISURA

1.1 INTRODUZIONE

Anche queste linee guida 2010, approvate nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida triennali, si pongono un obiettivo semplice quanto ambizioso. investire, in modo razionale e sistematizzato, risorse dedicate ai cittadini campani emigrati all'estero. Queste linee guida sono state proposte dopo un monitoraggio diretto ed un confronto con le associazioni, le comunità, le realtà imprenditoriali italiane all'estero ed è culminato con la riunione della Consulta Regionale della Emigrazione tenutasi ad Ischia nel settembre scorso. C'è, dunque, dietro queste pagine, un investimento consapevole, non solo in termini di risorse, ma di idee, novità e immaginazione. Perché bisogna essere consapevoli che il rapporto istituzionale con le comunità italiane e campane all'estero non è una scelta occasionale né semplicemente, come pure esso è, un obbligo previsto dalla legge regionale n.2/96.

Ci si muove, dunque, in uno scenario che vede a livello nazionale il rafforzamento del legame comunitario attraverso il rafforzamento dei diritti e delle opportunità dei cittadini italiani all'estero. Non è quindi un caso che, finalmente, nelle ultime due tornate elettorali per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica del 2006 e del 2008, i cittadini italiani all'estero abbiano partecipato al voto e abbiano eletto 18 parlamentari. Bisogna quindi accompagnare un processo che è già in atto, il protagonismo spontaneo delle comunità italiane all'estero, e sostenerlo con un'azione politico istituzionale agile, efficace e innovativa

Questa duplice azione è destinata – con molta probabilità – a produrre cambiamenti e trasformazioni interne alle comunità medesime e con un inedito protagonismo che potrebbe conferire maggiore visibilità. Infatti, poiché si tratta – per questi nostri corregionali - di operare simultaneamente (in maniera diretta o tramite i legami familiari ed amicali) in entrambi i paesi (quello di nascita e quello di adozione): sia per lo sviluppo economico che per quello sociale e culturale.

1.2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il fenomeno dell'emigrazione campana – in corrispondenza di quella più generale che ha coinvolto l'intero territorio nazionale – nel corso di circa un secolo si è andato sviluppando su diversi piani: quello sociale, quello culturale, quello politico e quello umano

I cittadini di origine campana, come usualmente quelli di origine italiana nel loro complesso, hanno assunto – sin dalle prime fasi di insediamento – un carattere gruppo-centrico, in quanto tendono ad aggregarsi prevalentemente in comunità; comunità che si caratterizzano per la presenza di gruppi di cittadini che tendono a creare a loro volta organizzazioni a carattere informale e al contempo organizzazioni a carattere formale, come le associazioni, i club e i circoli ricreativo-culturali.

Sono **3.734.428** i cittadini italiani residenti all'estero. In percentuale sono il **6,3%** della popolazione italiana. Sono cifre significative e che lo diventano ancora di più se consideriamo il dato regionale. Secondo i dati della Fondazione Migrantes, Rapporto 2009, sono **395.064** i cittadini campani iscritti all'Aire, pari al 6,8% della popolazione regionale. I primi paesi dove è diretta l'emigrazione campana sono, nell'ordine, Germania, Svizzera, Argentina, Regno Unito, Stati Uniti, che da soli ospitano il 64% dei cittadini campani residenti all'estero. Siamo la terza regione di Italia per numero di cittadini emigrati all'estero. Con i suoi **32.179** residenti all'estero Napoli è la terza città italiana per numero di iscritti all'AIRE. Ci sono comuni, poi, dove la percentuale di iscritti all'AIRE, offre un dato che indica il peso che l'emigrazione ha avuto (ed ha) nella nostra storia regionale. A Colle Sannita, ad esempio, la percentuale di cittadini emigrati è del 92%,, a Sant'Angelo dei Lombardi è del 72%, a San Bartolomeo in Galdo, del 54,6%.

Secondo i dati del Rapporto 2008 gli italiani che hanno lasciato la propria terra sono circa 4 milioni, in larga parte giovani al di sotto dei 35 anni. La meta preferita l'Europa, « un continente in grado di accogliere laureati, professionisti e lavoratori in cerca di occupazione. Ossia il volto nuovo dell'emigrazione».

Naturalmente, i profili di comunità sono, nel corso di questi decenni, mutati, e ci troviamo di fronte a nuove generazioni di emigranti, spesso oggi protagonisti attivi e riconosciuti nei paesi dove

fonte: http://burc.regione.campania.it

vivono e lavorano. Anche il rapporto con i paesi di origine si è rafforzato, o, per meglio dire, vive una nuova stagione, rivitalizzato dai nuovi mezzi di comunicazione e dalla riduzione dei costi e dei tempi di trasporto.

Delle generazioni di cittadini (campani) emigrati la letteratura in materia ne individua tre tipologie:

1. una prima generazione di lavoratori assunti per lavoro dipendente che conserva il sogno di tornare in Italia
2. una seconda generazione in bilico tra il paese di origine e quello di arrivo che ancora cerca di darsi una propria identità e ancora lavorano alla definizione di un proprio spazio sociale
3. una terza generazione in via di formazione che vive e si sposta indifferentemente tra due o tre paesi e che associa spazi di vita e luoghi di identità multipli

1.3 STRATEGIE E AZIONI DI INTERVENTO

Emerge, quindi, la necessità di approntare una risposta politico istituzionale in grado di sapere dare risposte semplici ed efficaci ad una questione complessa. In questo senso, queste linee guida, da un lato, si muovono in continuità con scelte istituzionali che hanno radici salde in una Regione che si è dotata ben 13 anni fa di una legge in materia di emigrazione, dall'altro lato guardano al futuro, all'innovazione, alla presenza all'estero come un'opportunità per tante donne e uomini., E', quindi, già da oggi possibile realizzare interventi che diano il segno di un cambiamento in essere. E' necessario investire, strategicamente, sulle giovani generazioni, la cui capacità creativa e innovativa va promossa e valorizzata.

In questo senso l'investimento che la Giunta Regionale e l'Assessorato vogliono fare è strategicamente destinato alle nuove generazioni di italiani all'estero e al potenziamento delle realtà produttive, creative e delle comunità solidali. Sulla base di questo obiettivo, e con la consapevolezza che, in un periodo di crisi economica, è indispensabile razionalizzare gli interventi e spendere bene e meglio le risorse disponibili, abbiamo individuato i seguenti obiettivi strategici:

A) Valorizzare le capacità e i saperi delle giovani generazioni di italiani all'estero; [Nella comunità italiana all'estero sono presenti tantissimi giovani laureati che dispongono di saperi e competenze che hanno solo bisogno di essere sostenute]

B) Sostenere il sistema delle associazioni in modo da stimolare la condivisione delle esperienze e dei saperi e l'ingresso di nuove generazioni; [Bisogna avere la capacità di sostenere con intelligenza le associazioni esistenti, garantendone il funzionamento, ma contemporaneamente stimolando il ricambio generazionale]

C) Rafforzare la rete degli interventi istituzionali e il ruolo di coordinamento regionale; [Si rafforza il ruolo della Consulta regionale, e si mira alla creazione di una forte cabina di regia**]**

D) Accompagnare il rientro degli emigranti di prima generazione;

Sulla base di tali considerazioni l'impegno che si intende rappresentare nelle Linee Guida 2010 è quello di muoversi in questa nuova prospettiva, sostituendo ad una impostazione assistenziale più tradizionale, un approccio basato su tre indirizzi guida: **rafforzare**, **valorizzare** e **promuovere**.

Il compito delle istituzioni non è quello di sostituirsi, ma di accompagnare processi in atto, e **rafforzando, valorizzando** e **promuovendo le risorse nascoste, disperse o malamente utilizzate**.

Le Linee Guida per il 2010 intendono rinnovare il loro impegno e l'attenzione - in maniera prioritaria – allo sviluppo umano dei giovani e delle donne, favorendo e stimolando la loro partecipazione alla vita collettiva delle comunità campane e alla loro visibilità sociale anche in sede rappresentativa e decisionale delle associazioni.

1.4 UNA STRATEGIA INNOVATRICE

Per far fronte a queste tematiche, nel 2010 si intende promuovere queste misure:

- Misura A- Sostegno alle associazioni e federazioni (art. 28 e 29 legge 2/96)
- Misura B- Valorizzazione delle competenze e delle risorse associative

- Misura C- Rafforzamento legami e rapporti con e tra le comunità residenti all'estero
- Misura D – Interventi di sostegno al rientro
- Misura E- Azioni di sistema per il funzionamento della Consulta regionale per l'emigrazione
- Misura F - studi e ricerche

Ciascuna Misura è articolata in una o più azioni il cui contenuto è indicato nelle schede che seguono. A sistema consentono di dare risposte anche semplici a bisogni complessi. Le risorse pubbliche possono costituire un volano di sviluppo, a patto che esse stimolino comportamenti virtuosi, assecondino i dinamismi sociali a condizione che poggino su una cultura politico amministrativa che non teme di essere innovativa. Queste linee guida sono altresì il frutto di un attento ascolto delle realtà e delle comunità italiane all'estero. Nascono tanto dalla conoscenza amministrativa e scientifica del fenomeno quanto dall'incontro diretto, dall'esperienza, dallo scambio istituzionale di idee, bisogni ed esigenze. In esse è insito, in altri termini, una sorta di intento restitutorio. Restituire quanto abbiamo appreso dai territori e dalle storie di singoli e di intere comunità, era ed è uno impegno dovuto ai nostri corregionali all'estero da parte dell'istituzione. Una strategia istituzionale che tiene conto certo delle risorse disponibili, di quanto già esiste, ma che sa anche puntare e scommettere sul futuro. Che è poi quello che ci hanno insegnato le cittadine e i cittadini, italiani e campani, che hanno saputo dare un nuovo orizzonte al loro futuro.

Misura A- Sostegno alle associazioni e federazioni				
Azione	Obiettivi	Attività	Requisiti	Disponibilità finanziaria
1) Rafforzamento dell'attività associativa e delle Federazioni	Favorire e sostenere il protagonismo delle associazioni e delle federazioni nei paesi di residenza	Contributi ad attività ordinarie e per funzionamento sede	Federazioni delle Associazioni dei Campani residenti all'estero ed Associazioni con almeno 100 soci, iscritte al Registro Regionale (L.R. 2/96 – art. 29)	**100.000,00**
			Totale	**100.000,00**

contributi di piccole entità per attività ed iniziative che le associazioni e le Federazioni hanno in programma di realizzare autonomamente durante l'anno 2010.

La richiesta dovrà contenere le attività per cui si intende chiedere il contributo (periodo **1 gennaio/31 dicembre 2010**), specificando il periodo di realizzazione ed il preventivo delle spese

Misura B- Valorizzazione delle competenze e delle risorse associative				
Azione	Obiettivi	Attività	Requisiti	Disponibilità finanziaria
1) Progetti	Diffondere la conoscenza della lingua e della cultura italiana e promuovere il "made in Campania"	a)Finanziamento e/o contributi a progetti annuali a contenuto culturale, sociale, formativo o di promozione della Campania	Federazioni delle Associazioni dei Campani residenti all'estero e Associazioni con sede all'estero con almeno 100 soci, iscritte al Registro Regionale (L.R. 2/96 – art. 29) ed associazioni con sede in Campania iscritte al Registro Regionale (L.R. 2/96 – art. 30)	**100.000,00**
Gettoni di presenza Commissione e verifiche – misura "A" e "B"				**20.000,00**
			Totale	**120.000,00**

Per il 2010 la Regione Campania intende sostenere quelle attività che favoriranno la conoscenza della lingua e della cultura italiana e la promozione del "made in Campania", si invitano, pertanto, le associazioni e le Federazioni a presentare progetti che hanno come fine **la conoscenza e la diffusione della lingua italiana e la promozione del Made in Campania con progetti mirati allo sviluppo culturale, turistico, artigianale ed economico della Regione.**

Ogni richiedente può inoltrare all'Assessorato all'Emigrazione al **massimo due progetti**.

Nel caso di progetto presentato da più associazioni almeno una di esse deve avere almeno 100 soci e bisogna indicare l'associazione capofila.

Misura C- Rafforzamento legami e rapporti con e tra le comunità residenti all'estero				
Azione	Obiettivi	Attività	Requisiti	Disponibilità finanziaria
1) Soggiorni studio	Favorire e sostenere la conoscenza della lingua e della cultura italiana	Organizzare viaggi studio presso Università e le istituzioni di ricerca campane	Giovani campani residenti all'estero di età compresa tra i 18 e 25 anni	**130.000,00**
			Totale	**130.000,00**

Misura D – Interventi di sostegno al rientro				
Azione	Obiettivi	Attività	Requisiti	Disponibilità finanziaria
1)Interventi di assistenza al rientro (art. 19 L.R. 2/96)	Favorire il rientro	Sostegno alle spese	lavoratori campani che rientrano definitivamente in Regione	**100.000,00**
2) Interventi di incentivazione alle attività produttive (art. 20 L.R. 2/96)	Favorire la creazione di attività produttive per chi rientra	Sostegno a fondo perduto	lavoratori campani che rientrano definitivamente in Regione e che avviano attività lavorative singole o associate	**30.000,00**
			Totale	**130.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura E- Azioni di sistema per il funzionamento della Consulta Regionale per l'Emigrazione			
Azione	Obiettivi	Attività	Disponibilità finanziaria
1) Sostegno Consulta Regionale ed all'attività di rappresentanza dei consultori esteri	a) Garantire il funzionamento e le attività della Consulta e dei suoi organismi b) Sostegno all'attività di rappresentanza dei Consultori esteri	- riunioni della consulta e del comitato direttivo – attività degli organismi della Consulta – incontri con le comunità - Sostegno all'attività di rappresentanza dei Consultori esteri presso Enti Istituzionali, rapporti con le associazioni rappresentate	**150.000,00**
2) Interventi diretti dell'Assessorato	Sostenere iniziative di carattere sociale o culturali di particolare rilevanza o importanza strategica		**50.000,00**
		Totale	**200.000,00**

<u>Azione 1) obiettivo b)</u> Il contributo a sostegno delle attività di rappresentanza del consultore estero è il risultato del rapporto tra il numero delle associazioni rappresentate, all'estensione del territorio di competenza ed alle risorse finanziaria disponibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura F – studi e ricerche				
Azione	Obiettivi	Attività	Requisiti	Disponibilità finanziaria
1) sostenere studi e ricerche	Approfondire la conoscenza ed i cambiamenti del mondo migratorio.	Promuovere e sostenere gli studi e le ricerche	Dipartimenti universitari ed Enti qualificati	**10.000,00**
			Totale	**10.000,00**

Quadro finanziario delle Linee Guida anno 2010

Il finanziamento regionale è dato dalle risorse finanziarie stabilite nel Bilancio annuale Regionale per l'anno 2010 sulla U.P.B. 4.16.120 (cap. 8000). L'importo assegnato per la realizzazione delle attività previste nelle presenti Linee Guida è di **€. 690.000,00==.**

Gli importi indicati nel seguente prospetto, sono state ripartite sull'importo assegnato sulla U.P.B. 4.16.120 (cap. 8.000) da parte del Consiglio Regionale in sede di approvazione della Legge di Bilancio anno 2010, essi possono variare in carenza di iniziative finanziabili e l'eventuale risorsa risultante potrà essere utilizzata per azioni che presentano maggiore interesse per l'Amministrazione Regionale e/o per attività previste cui i fondi assegnati risultano insufficienti.

Attività	Stanziamento misura
Misura A- Sostegno alle associazioni e federazioni (art. 28 e 29 legge 2/96)	
AZIONE 1 - contributi ad attività ordinarie e funzionamento sede	**100.000,00**
Misura B- Valorizzazione delle competenze e delle risorse comunitarie	
AZIONE 1) Progetti	**100.000,00**
Gettoni di presenza Commissione e verifiche – misura "A" e "B"	**20.000,00**
Misura "C" - Rafforzamento dei legami con le comunità residenti all'estero	
AZIONE 1 - Soggiorni studio	**130.000,00**
Misura "D" - Interventi di sostegno al rientro	
AZIONE 1 - Interventi di assistenza al rientro (art. 19 L.R. 2/96)	**100.000,00**
AZIONE 2 - Interventi di incentivazione alle attività produttive (art. 20 L.R. 2/96)	**30.000,00**
Misura "E" – azione di sistema per il funzionamento della Consulta Regionale dell'Emigrazione	
AZIONE 1 – Sostegno Consulta Regionale e all' attività di rappresentanza dei consultori esteri	**150.000,00**
AZIONE 2 – Interventi diretti dell'Assessore	**50.000,00**
Misura "F" Studi e ricerche	
AZIONE 1 – Sostenere studi e ricerche	**10.000,00**
Totale	**690.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 214 del 5 marzo 2010 – Fondazione "Villaggio dei ragazzi" di Maddaloni (CE) - integrazione dello stanziamento di competenza della U.P.B. 4.15.38 - capitolo 7034 - mediante prelevamento dalla U.P.B. 7.28.64 - capitolo 1000 - del bilancio gestionale 2010, ai sensi della legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 - art. 28 ed art. 29 c. 4 - Adozione schema di Protocollo d'Intesa - Contributo di cui all'art. 17 c. 7 della Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 cosi' come modificato dall'art. 1 c. 74 della Legge Regionale n. 2 del 21 gennaio 2010**

Premesso

- che la Legge Regionale n. 1 del 19.01.2009 - Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2009 – all'art. 17 c. 7, così come modificato dall'art. 1 c. 74 della Legge Regionale n. 2 del 21 gennaio 2010, dispone che «al fine di assicurare continuità e sviluppo alle attività e agli interventi sociali e socio-economici posti in essere dalla Fondazione "Villaggio dei ragazzi" di Maddaloni (CE) la Regione Campania riconosce, a favore della stessa, un contributo commisurato alla natura degli interventi programmati per il 2010 [...] a valere sulla UPB 4.15.38»;
- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 9 febbraio 2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

Rilevato

- che nel succitato bilancio gestionale è iscritto nello stato di previsione della spesa il cap. 7034 (U.P.B. 4.15.38) denominato *"Contributi per interventi socio assistenziali e socio sanitari da effettuare in istituti per minori a rischio di esclusione"*, rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18 – Settore 01;
- che ad oggi il cap. 7034 presenta uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 3.000.000,00;

Preso atto della documentazione acquisita con nota prot. 2010.0164224 dalla Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni (CE), in particolare:

- richiesta di contributo per € 4.995.450,01 corredata da dichiarazione del legale rappresentante, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, attestante che lo stesso andrà a coprire spese per le quali non si è ricevuto e non si riceveranno altri finanziamenti e/o contributi;
- relazione al bilancio di previsione 2010 e bilancio di previsione 2010;
- dichiarazione del legale rappresentante, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, attestante che le spese previste e descritte nella succitata relazione saranno sostenute da adeguata documentazione disponibile presso la propria sede e successivamente rendicontate in ragione del contributo determinato.

Ravvisata la assoluta e oggettiva necessità di garantire l'esecuzione della programmazione in tutte le sue fattispecie.

Considerato

- che all'interno della suddetta U.P.B. 4.15.38 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18 Settore 01 con una disponibilità sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dall'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo spese obbligatorie - Capitolo 1000 (U.P.B. 7.28.64) per integrare la dotazione di competenza e cassa deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale;
- che la somma occorrente di euro 1.995.450,01, in termini di competenza e di cassa, può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/02, dalla U.P.B. di spesa

7.28.64, denominata "Fondo per le spese obbligatorie" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1000, denominato "Fondo di riserva per le spese obbligatorie (art.28 L.R. 30/1/2002, n.7)" del bilancio gestionale 2010;

Ritenuto

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni (CE) per "**La continuità e lo sviluppo delle attività e degli interventi sociali e socio-economici posti in essere dalla Fondazione Villaggio dei Ragazzi di Maddaloni" che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;**
2. di determinare in € 4.995.450,01 il contributo da riconoscere a favore della Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni (CE), al fine di assicurare continuità e sviluppo alle attività ed agli interventi sociali e socio-economici posti in essere dalla stessa Fondazione – a valere sulla U.P.B. 4.15.38 – Capitolo di spesa 7034 – del bilancio gestionale 2010 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 92 del 09.02.2010;
3. di affidare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale dell'AGC 18 l'adozione degli atti e dei provvedimenti consequenziali alla presente deliberazione.

Viste

- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002 "*Ordinamento contabile della regione campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76*";
- Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2009";*
- la Legge Regionale n. 2 del 21.01.2010 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2010*";
- la Legge Regionale n.3 del 21.01.2010 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e Bilancio Pluriennale 2010 – 2012*";
- la Deliberazione n. 92 del 09.02.2010 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2010;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi su esposti, che qui si intendono integralmente riportati

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, il prelevamento, in termini di competenza e cassa, dell'importo di euro 1.995.450,01 dalla U.P.B. di spesa 7.28.64 denominata "*Fondo per le spese obbligatorie*" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali dal capitolo di spesa 1000, denominato "*Fondo di riserva per le spese obbligatorie*" del bilancio gestionale 2010 per dotare, in termini di competenza e di cassa, per euro 1.995.450,01 la U.P.B 4.15.38 "*Assistenza Sanitaria*"del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, il capitolo di spesa di nuova istituzione 7034 del bilancio gestionale 2010 denominato "*Contributi per interventi socio assistenziali e socio sanitari da effettuare in istituti per minori a rischio di esclusione*";
- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni (CE) per "***La continuità e lo sviluppo delle attività e degli interventi sociali e socio-economici posti in essere dalla Fondazione Villaggio dei Ragazzi di Maddaloni*****" che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;**
- di determinare in € 4.995.450,01 il contributo da riconoscere a favore della Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni (CE), al fine di assicurare continuità e sviluppo alle attività ed agli interventi sociali e socio-economici posti in essere dalla stessa Fondazione – a valere sulla

U.P.B. 4.15.38 – Capitolo di spesa 7034 – del bilancio gestionale 2010 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 92 del 09.02.2010;

- di affidare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale dell'AGC 18 l'adozione degli atti e dei provvedimenti consequenziali alla presente deliberazione;
- di trasmettere il presente atto al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali dell'AGC 18, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale ed al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'AGC 08, al Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'AGC 20, al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.
- **di inviare, altresì, copia del presente provvedimento al Tesoriere Regionale** ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7**.**

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 215 del 5 marzo 2010 – Integrazione dotazione di competenza e cassa UPB 3.14.37 cap. di spesa 6000**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale con **L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010** ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010;
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 92 del 9 febbraio 2010** ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO
- che nel succitato bilancio gestionale è iscritto nello stato di previsione della spesa il **cap. 6000 (U.P.B. 3.14.37)** denominato *"Contributi per manifestazioni sportive e ludiche promosse da Enti Locali e da Associazioni, nonché per attività sportive delle Associazioni e dei Comitati per lo sport universitario istituiti presso le Università degli Studi (L.R. 12 dicembre 1979, n. 42 lett. f) e g) – L.R. 3 agosto 1982, n. 46"*), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18 – Settore 02;
- che ad oggi il **cap. 6000** presenta uno stanziamento di **€ 225.000,00**;
- che il Settore 02 dell'A.G.C. 18 con nota **prot.n. 0198000 del 04.03.2010** ha rappresentato la necessità di integrare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto capitolo 6000 di euro 600.000,00, stante le numerose richieste di interventi da effettuare pervenute sino ad oggi, e tenuto, altresì, conto della valenza sociale degli interventi in questione;
- che la predetta maggiore spesa non era prevedibile all'atto della predisposizione della legge di bilancio;
- che all'interno della suddetta U.P.B. 3.14.37 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18 Settore 02 con una disponibilità sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATO
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, della L. R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nella **U.P.B. 7.28.135 del bilancio 2010**, ai sensi dell'art. 28 della medesima L.R. n. 7/2002, per far fronte ad una spesa non prevedibile all'atto dell'adozione della Legge di Bilancio;

RITENUTO
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre procedere al prelevamento dell'importo di euro 600.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.135 denominata "*Fondo di riserva per Spese Impreviste*" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "*Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 n..7)"* per integrare la dotazione di competenza e cassa della U.P.B. 3.14.37 denominata "*Sport*" del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 600.000 e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 6000 denominato *"Contributi per manifestazioni sportive e ludiche promosse da Enti Locali e da Associazioni, nonché per attività sportive delle Associazioni e dei Comitati per lo sport universitario istituiti presso le Università degli Studi (L.R. 12 dicembre 1979, n. 42 lett. f) e g) – L.R. 3 agosto 1982, n. 46"* .

VISTE
- la L.R. n.7 del 30/4/2002;
- la L.R. n.2 del 21/1/2010;
- la L.R. n.3 del 21/1/2010;
- la D.G.R.C. n. 92 del 9/2/2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni precedentemente formulate che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, il prelevamento dell'importo di **€ 600.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.135** denominata **"***Fondo di riserva per Spese Impreviste***"** iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "*Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 N.7)"* per integrare la dotazione di competenza e cassa della **U.P.B. 3.14.37** denominata "*Sport*" dell'importo di **€ 600.000,00** del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del **capitolo di spesa 6000** denominato*"Contributi per manifestazioni sportive e ludiche promosse da Enti Locali e da Associazioni, nonché per attività sportive delle Associazioni e dei Comitati per lo sport universitario istituiti presso le Università degli Studi (L.R. 12 dicembre 1979, n. 42 lett. f) e g) – L.R. 3 agosto 1982, n. 46"* **;**

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 Bilancio Ragioneria e Tributi e 18 Assistenza Sociale - Attività Sociali – Sport – Tempo Libero e Spettacolo, ai Settori proponenti, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

- di inviare, altresì, copia del presente provvedimento al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7**.**

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 219 del 10 marzo 2010 – Integrazione dotazione di competenza e cassa UPB 2.9.26 capitolo di spesa 4409**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione **n**. 92 del 9 febbraio 2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO
- che la Giunta regionale con Deliberazione n.1792 del 30.09.2004 ha promosso la costituzione della fondazione "Donnaregina per le arti contemporanee" e con Deliberazione n. 475 del 30 marzo 2005 ha acquistato Palazzo Donnaregina in Napoli per destinarlo a Museo per l'Arte Contemporanea allo scopo di realizzare il primo museo regionale in Campania;
- che la Giunta regionale con Deliberazione n.1792/2004 ha previsto la possibilità per la fondazione Donnaregina di avvalersi della società S.C.A.B.E.C. s.r.l., costituita come società partecipazione totalitaria regionale e successivamente trasformata in S.p.A. a partecipazione maggioritaria regionale;
- che con contratto di servizio integrativo del 28.12.2004 la fondazione Donnaregina ha affidato alla SCABEC s.r.l. i servizi e gli interventi relativi alla gestione del Museo di Arte Contemporanea Donnaregina;
- che la fondazione Donnaregina e SCABEC hanno prorogato il contratto al 28.02.2010 e la Giunta regionale ne ha preso atto con Delibera n. 57 del 28.01.2010;
- Che con D.G.R.C. n.162 del 25.02.2010 si è preso atto dello schema del nuovo contratto di servizio tra la Fondazione Donnaregina – Museo MADRE di Napoli e la Società SCABEC s.r.l., ai fini della gestione dei servizi finalizzati ad una adeguata fruizione del patrimonio d'arte contemporanea custodito presso il Museo, assicurandone la continuità dell'attività;

CONSIDERATO
- che nel succitato atto deliberativo si demanda ad atto successivo della Giunta Regionale l'individuazione delle risorse per la copertura degli oneri economico-finanziari derivanti dall'esecuzione del contratto di servizio che ammontano a complessivi € 3.720.238,80;
- che nel succitato bilancio gestionale è iscritto nello stato di previsione della spesa il cap. 4409 (U.P.B. 2.9.26) denominato *"FUNZIONAMENTO FONDAZIONE DONNAREGINA E GESTIONE MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA (MADRE)"*, nonché il capitolo 4414 (U.P.B. 3.11.30) denominato FONDAZIONE DONNAREGINA - MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA - MADRE - (ART.92, COMMA 2, L.R. N.1 DEL 30/1/2008) rientranti nella competenza operativa dell'A.G.C. 18 – Settore 02;
- che ad oggi il cap. 4409 presenta uno stanziamento di € 350.000,00 ed il cap. 4414 presenta uno stanziamento di € 1.700.000,00 che rappresentano risorse insufficienti a coprire la spesa derivante dall'esecuzione del nuovo contratto di servizio;
- che la predetta maggiore spesa non era prevedibile all'atto della predisposizione della legge di bilancio;
- che all'interno delle suddette U.P.B. 2.9.26 e 3.11.30 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18 Settore 02 con una disponibilità sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, della L. R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nella U.P.B. 7.28.135 del bilancio 2010, ai sensi dell'art. 28 della medesima L.R. n. 7/2002, per far fronte ad una spesa non prevedibile all'atto dell'adozione della Legge di Bilancio;
- che per far fronte alla copertura degli oneri economico-finanziari derivanti dall'esecuzione del contratto di servizio è possibile procedere al prelevamento dal suddetto fondo fino alla concorrenza di € 1.000.000,00;

RITENUTO

- che per l'effetto, occorre procedere al prelevamento dell'importo di € 1.000.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.135 denominata "*Fondo di riserva per Spese Impreviste*" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "*Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 n..7)"* per integrare la dotazione di competenza e cassa della U.P.B. 2.9.26 denominata *"Promozione Turistica*" del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 1.000.000,00 e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 4409 denominato *"FUNZIONAMENTO FONDAZIONE DONNAREGINA E GESTIONE MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA (MADRE)"* ;
- che occorre, pertanto, rimodulare il nuovo contratto di servizio, rivedendone gli oneri economico-finanziari derivanti dall'esecuzione del contratto di servizio stesso, per un ammontare complessivo di € 3.050.000,00 corrispondente alla dotazione complessiva dei capitoli di spesa 4409 e 4414, così come integrati dalle risorse prelevate dal fondo per le spese impreviste;

VISTE

- la L.R. n.7 del 30/4/2002;
- la L.R. n.2 del 21/1/2010;
- la L.R. n.3 del 21/1/2010;
- la D.G.R.C. n. 92 del 9/2/2010;
- D.G.R.C. n.162 del 25.02.2010

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni precedentemente formulate che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, il prelevamento dell'importo di € 1.000.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.135 denominata **"***Fondo di riserva per Spese Impreviste***"** iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "*Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 N.7)"* per integrare la dotazione di competenza e cassa della U.P.B. 2.9.26 denominata "*Promozione Turistica* " dell'importo di € 1.000.000,00 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 4409 denominato*"FUNZIONAMENTO FONDAZIONE DONNAREGINA E GESTIONE MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA (MADRE)"* **;**
- di rinviare a successivo provvedimento la presa d'atto dello schema di contratto di servizio rimodulato tra la Fondazione Donnaregina e SCABEC s.r.l. rientrante nei limiti della copertura finanziaria assicurata con il presente atto;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 Bilancio Ragioneria e Tributi e 18 Assistenza Sociale - Attività Sociali – Sport – Tempo Libero e Spettacolo, ai Settori proponenti, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- di inviare, altresì, copia del presente provvedimento al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7**.**

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 193 del 5 marzo 2010 – Adempimenti esecutivi del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007 - Finanziamento della So.Re.Sa. S.p.A. per l'attivita' di centralizzazione degli acquisti ed obiettivi di informatizzazione dei relativi ordini - Disposizioni**

PREMESSO

- che la Regione Campania con l'art. 6, comma 1, della L.R. n. 28 del 24/12/2003, modificato dall'art. 1, comma 2, lettera d), della L.R. n. 24 del 29/12/2005, ha stabilito di costituire "… *una società per azioni unipersonale ai fini della elaborazione e della gestione di un progetto complessivo, finalizzato al compimento di operazioni di carattere patrimoniale, economico e finanziario, da integrarsi con gli interventi per il consolidamento ed il risanamento della maturata debitoria del sistema sanitario regionale e per l'equilibrio della gestione corrente del debito della sanità* …";
- che la Giunta Regionale con delibera n. 361 del 27 febbraio 2004 ha approvato lo schema di statuto della costituenda società, denominata ai sensi dell'art. 1 dello statuto "Società Regionale per la Sanità S.p.A." o, in forma abbreviata, "So.Re.Sa. S.p.A.", assegnandole un capitale sociale di € 500.000,00= interamente sottoscritto e versato dalla Regione Campania a valere sulla UPB 6.23.57 capitolo 511;
- che la Regione Campania con l'art. 2 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 ha aggiunto all'art. 6 della L.R. n. 28 del 24/12/2003 i commi da 6 a 16, stabilendo in particolare relativamente alle attività di centralizzazione degli acquisti quanto segue:

- comma 15: la So.Re.Sa. S.p.A. è titolare in via esclusiva delle funzioni di acquisto e fornitura di beni ed attrezzature sanitarie delle AA.SS.LL. e delle AA.OO. A tal fine elabora annualmente un programma di contenimento della spesa corrente sanitaria, definendo piani e procedure centralizzate, a livello regionale, per l'acquisto e la fornitura di beni e attrezzature sanitarie;
- comma 16: la So.Re.Sa. S.p.A. previa approvazione della Giunta Regionale dei suddetti piani e procedure, espleta, in coordinamento con le AA.SS.LL. e le AA.OO., le procedure acquisitive in essi stabilite;

PREMESSO, altresì

- che il 13 marzo 2007 il Presidente della Regione ed i Ministri della Salute e dell'Economia hanno stipulato l'*Accordo* per il riequilibrio economico e finanziario del servizio sanitario regionale, previsto dall'art. 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 460 del 20 marzo 2007 ha approvato il suddetto *Accordo* del 13 marzo 2007 e l'allegato *Piano di Rientro 2007 – 2009 dal Disavanzo Sanitario*;
- che il citato *Piano di Rientro*, riguardo alle attività della So.Re.Sa. S.p.A.:
    - ha assunto come azione necessaria ed importante, ai fini del conseguimento di importanti economie nella gestione del servizio sanitario, la centralizzazione degli acquisti in capo alla So.Re.Sa. S.p.A. estendendola dai beni ed attrezzature sanitarie agli acquisti di beni e servizi non sanitari;
    - ha previsto obiettivi intermedi per la indizione delle gare centralizzate, fino a giungere alla copertura di tutte le categorie merceologiche entro il 30 giugno 2008;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 515 del 30 marzo 2007 ha recepito le indicazioni e dettato diverse disposizioni per l'adempimento degli impegni assunti con il *Piano di Rientro* in materia di centralizzazione degli acquisti, estendendo l'esclusiva della So.Re.Sa. S.p.A. agli acquisti di beni e servizi non sanitari e confermando l'impegno a potenziare la struttura amministrativa della So.Re.Sa. S.p.A.;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, con delibere n. 666 del 18.4.08 e n. 1784 del 14.11.08, al fine di garantire alla So.Re.Sa. S.p.A. i mezzi finanziari idonei ad assicurare il pagamento alla scadenza contrattuale degli acquisti di beni ed attrezzature sanitarie effettuati per conto delle AA.SS. della Regione, ha disposto in favore della So.Re.Sa. S.p.A., un finanziamento del socio unico, rispettivamente, di € 9.000.000,00= e di € 38.894.293,40=, per complessivi € 47.894.293,40=, a valere sulla UPB 4.15.38 – capitolo 7062 del bilancio regionale, da recuperare direttamente dalle aziende sanitarie in ragione dei beni ed attrezzature sanitarie che la So.Re.Sa. S.p.A. avrà acquistato per loro conto, mediante trattenuta dai fondi che dovranno essere attribuiti a ciascuna azienda sanitaria in fase di finanziamento della spesa corrente, sulla base della rendicontazione dettagliata da parte di So.Re.Sa. S.p.A. della spesa sostenuta per gli acquisti di ciascuna azienda sanitaria;
- che successivamente, con delibera n. 960 del 15 maggio 2009 la Giunta Regionale ha stabilito di elevare fino ad € 150 milioni, a valere sulla UPB 4.15.38 – capitolo 7000 del bilancio regionale, il finanziamento massimo complessivo – in essere - del socio unico Regione Campania, destinato alla So.Re.Sa. S.p.A. per far fronte alle obbligazioni di pagamento derivanti dagli acquisti centralizzati effettuati dalla medesima società per conto delle aziende sanitarie regionali, subordinando le erogazioni del suddetto finanziamento alla presentazione da parte della So.Re.Sa. S.p.A. di elenchi degli acquisti effettuati, accompagnati dalla attestazione che:

- "*le fatture, di seguito elencate e raggruppate per ciascuna Azienda Sanitaria, sono riferite a forniture di beni sanitari, effettuate alle Aziende stesse e per gli importi indicati, dalle Società aggiudicatarie delle rispettive gare di appalto;*
- *i beni sanitari, oggetto delle forniture, sono stati consegnati alle Aziende sanitarie destinatarie delle forniture medesime che hanno ricevuto e preso in carico la merce ed hanno verificato che la stessa è conforme all'ordine, come da documentazione trasmessa a So.Re.Sa. (DDT, cioè documento di trasporto ed R/C, cioè report di conformità, o altro equipollente);*
- *tale documentazione è ritenuta di per sé idonea e sufficiente a consentire il pagamento delle fatture stesse, in quanto il pagamento stesso non è subordinato a particolari adempimenti certificativi o di collaudo tecnico e amministrativo*".

- che la stessa DGRC n. 960/09 ha stabilito, poi:

- di procedere al rimborso del suddetto finanziamento del socio unico con le modalità già disposte dalle precedenti DGRC n. 666/08 e n. 1784/08 e, quindi, attraverso il recupero direttamente dalle aziende sanitarie, in ragione dei beni che la So.Re.Sa. S.p.A. avrà acquistato per loro conto, mediante trattenuta (in linea di massima ripartita su almeno sei mesi) dai fondi che dovranno essere attribuiti a ciascuna azienda sanitaria in fase di finanziamento mensile della spesa corrente, sulla base della rendicontazione dettagliata da parte di So.Re.Sa. S.p.A. della spesa sostenuta per gli acquisti di ciascuna azienda sanitaria;
- di procedere - all'occorrenza - al ripristino dell'importo del finanziamento del socio unico, in modo da mantenere stabilmente in almeno € 50 milioni il livello in essere del suddetto finanziamento, attraverso la concessione alla So.Re.Sa. S.p.A. delle risorse rese disponibili sul capitolo 7000 della UPB 4.15.38 dalle trattenute operate mensilmente alle aziende sanitarie per il rimborso delle precedenti erogazioni dello stesso finanziamento;
- di incaricare il dirigente del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità affinché provveda – alle condizioni sopra esposte - agli atti di impegno e liquidazione a favore della So.Re.Sa. S.p.A. necessari per conseguire i predetti obiettivi, nonché ad effettuare le correlate trattenute da operare alle aziende sanitarie a valere sul finanziamento mensile della spesa sanitaria corrente, il tutto a valere sul capitolo 7000 della UPB 4.15.38;

- che, successivamente, la DGRC n. 1635 del 30 ottobre 2009 ha autorizzato l'erogazione alla So.Re.Sa. S.p.A. di una quota del finanziamento del socio unico - concesso dalla DGRC n. 960/09 – di importo pari ad € 15.000.000,00= in via anticipata rispetto alla presentazione alla

Regione degli elenchi degli acquisti effettuati e delle relative attestazioni richieste dalla stessa DGRC n. 960/09, facendo obbligo alla So.Re.Sa. S.p.A. di versare ogni tre mesi alla Regione Campania sulla UPB 11.81.80 - capitolo 2002 dell'Entrata denominato "*Interessi attivi sulle Giacenze di Cassa*" gli interessi attivi, eventualmente maturati sul conto corrente bancario sul quale So.Re.Sa. S.p.A. gestisce il finanziamento del socio unico;

RILEVATO

- che ad oggi, tenuto conto degli importi trattenuti alle aziende sanitarie sulla assegnazione mensile di febbraio 2010, il finanziamento del socio unico risulta erogato alla So.Re.Sa. S.p.A. per € 342.702.297,17= e rimborsato per € 192.702.297,17=: pertanto, il finanziamento in essere ha raggiunto il limite massimo di € 150.000.000,00=;
- che la So.Re.Sa. S.p.A. con attestazioni da n. 29 del 15/1/2010 a n. 34 del 19/2/2010 (emesse ai sensi della sopra richiamata DGRC n. 960/09) ha inviato al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità gli elenchi di acquisti di beni sanitari effettuati per conto delle aziende sanitarie regionali per un ammontare di € 83.999.092,58=, comunicando che per tali acquisti le relative fatture sono state liquidate dalle aziende sanitarie ed è trascorsa o è in scadenza la data di pagamento della fornitura;

RITENUTO

- che sia, quindi, necessario incrementare il limite del finanziamento massimo complessivo – in essere - del socio unico, concesso dalle DGRC n. 666/08, 1784/08 e 960/09, elevandolo da € 150.000.000 ad € 275.000.000, a valere sulla UPB 4.15.38 – capitolo 7000 del bilancio regionale, in modo da:
  - consentire alla So.Re.Sa. S.p.A. di rispettare il più possibile i termini di pagamento, senza incorrere nell'addebito di interessi di mora e beneficiando di riduzioni di prezzo;
  - mantenere il frazionamento su sei mesi del rimborso del suddetto finanziamento del socio unico, già disposto dalle delibere sopra richiamate, attraverso il recupero direttamente dalle aziende sanitarie, in ragione dei beni che la So.Re.Sa. S.p.A. avrà acquistato per loro conto, mediante trattenuta dai fondi attribuiti a ciascuna azienda sanitaria in fase di finanziamento mensile della spesa corrente;
- che sia opportuno mantenere invariate le condizioni e le modalità di utilizzo e di rimborso dello stesso, già fissate dalle delibere della Giunta Regionale n. 960 del 15 maggio 2009 e n. 1653 del 30 ottobre 2009;

CONSIDERATO, altresì,

- che la So.Re.Sa. S.p.A. con note prot. R342/09 del 16 dicembre 2009 e R06/10 dell'11 gennaio 2010, indirizzate al Presidente della Giunta Regionale, in qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro, all'Assessore alla Sanità ed al Sub Commissario ad acta, ha nuovamente segnalato l'esigenza che le fasi di verifica ed accettazione dei beni presso le aziende sanitarie siano svolte nei tempi dovuti, in modo da pervenire tempestivamente alla liquidazione ed al pagamento delle fatture dei fornitori entro le scadenze pattuite; ed ha evidenziato:

- la necessità che tutte le aziende sanitarie utilizzino appieno la piattaforma (sistema informatico "MEP") messa a disposizione dalla So.Re.Sa. S.p.A. per la gestione informatizzata degli ordini e della documentazione necessaria per la liquidazione delle fatture (documenti di trasporto e attestazione di conformità): questo obiettivo, che la DGRC n. 1653 del 30 ottobre 2009 aveva fissato al 30 novembre 2009, risulta finora raggiunto solo per circa l'80%;
- l'esigenza di un intervento straordinario per definire la liquidazione o la contestazione di n. 5.208 fatture di acquisto di beni sanitari (per un importo di circa € 25 milioni), scadute al 30 giugno 2009, e per le quali la So.Re.Sa. S.p.A. non riesce ad ottenere alcuna notizia dalle aziende sanitarie, cui dovrebbero essere stati consegnati i beni;

- la problematica degli interessi di mora addebitati alla So.Re.Sa. S.p.A. dai fornitori, pari a circa € 1,2 milioni, per i quali – fermo restando l'impegno della società a trattare per ottenerne l'abbuono (significativa è al riguardo la nota credito n. 200000003 del 12/1/2010 emessa dalla ROCHE S.p.A. in favore della So.Re.Sa. S.p.A. per abbuonare interessi di mora per € 200.000) – deve essere individuata una idonea copertura economica e finanziaria, tenendo conto che i ritardi di pagamento sono imputabili soprattutto ai ritardi nella messa a regime della piattaforma "MEP";

- che il sistema informatico "MEP" è collegato ai sistemi gestionali di ciascuna azienda sanitaria attraverso specifici moduli software messi a punto dalle ditte specializzate di cui si servono le aziende sanitarie;

- che risulta, quindi, opportuno ribadire, come già precisato nella DGRC n. 1653/09, che la manutenzione correttiva ed evolutiva dei moduli software di integrazione tra i sistemi gestionali di ciascuna azienda ed il sistema ordini "MEP" di So.Re.Sa. S.p.A., ricade sotto la responsabilità delle singole aziende sanitarie utilizzatrici che, a tal fine, concordano con la So.Re.Sa. S.p.A. l'attività da espletare ed adeguano i contratti di manutenzione in essere con le ditte specializzate da esse prescelte;

RITENUTO

- che la piena adesione ed operatività presso ciascuna azienda sanitaria regionale della piattaforma (sistema informatico "MEP") messa a disposizione dalla So.Re.Sa. S.p.A. per la gestione informatizzata degli ordini e della documentazione necessaria per la liquidazione delle fatture, debba essere raggiunta inderogabilmente entro il 15 marzo 2010;

- che, per quanto riguarda le residue fatture scadute al 30 giugno 2009 e non liquidate né contestate dalle aziende sanitarie destinatarie dei beni, So.Re.Sa. S.p.A. invierà formalmente a ciascuna azienda una copia di tali fatture, chiedendone il riscontro entro 10 giorni lavorativi; le aziende sanitarie interessate dovranno entro tale termine:

a) restituire alla So.Re.Sa. S.p.A. tali fatture insieme ai documenti necessari alla liquidazione delle stesse, oppure,

b) restituire alla So.Re.Sa. S.p.A. tali fatture, con l'annotazione su di ognuna di esse, sottoscritta dal Sub Commissario Amministrativo o dal Direttore Amministrativo, della seguente dicitura. "*Si conferma l'avvenuto rispetto delle condizioni di cui all'ordine in riferimento, per quantità e qualità dei prodotti ordinati e, pertanto, si autorizza il pagamento della presente fattura*", oppure,

c) restituire alla So.Re.Sa. S.p.A. tali fatture, accompagnate da una relazione analitica, sottoscritta dal Sub Commissario Amministrativo o dal Direttore Amministrativo, attestante che la merce non risulta mai pervenuta e/o che specifichi i motivi di eventuale contestazione della fornitura, e dichiarando che "*con la presente l'azienda sanitaria _____ dà mandato alla So.Re.Sa. S.p.A. affinché contesti la mancata o impropria esecuzione dell'ordine ed assume a proprio carico gli interessi di mora, le spese legali e di giudizio, gli oneri di eventuali decreti ingiuntivi, ed ogni altro onere in cui So.Re.Sa. S.p.A. dovesse incorrere in conseguenza della mancata liquidazione della fattura e del presente mandato*";

- che gli interessi di mora addebitati alla So.Re.Sa. S.p.A. dai fornitori dovranno:

  - essere oggetto di una attiva azione di riduzione degli stessi da parte di So.Re.Sa. S.p.A., con l'obiettivo di ottenerne l'abbuono per almeno un terzo;

  - essere riaddebitati alle aziende sanitarie regionali, per quanto possibile, in relazione ai ritardi nell'attivazione del "MEP" e, più in generale, ai ritardi riscontrati nel produrre alla So.Re.Sa. S.p.A. i documenti necessari per la liquidazione delle fatture che hanno generato gli interessi di mora; in subordine, saranno addebitati a ciascuna azienda in proporzione agli acquisti effettuati da So.Re.Sa. S.p.A. per suo conto e per i quali la documentazione necessaria per la liquidazione sia pervenuta a So.Re.Sa. S.p.A. oltre la scadenza di pagamento: a tal fine, la So.Re.Sa. S.p.A. ed i Referenti delle AA.SS. nel Gruppo di Lavoro, istituito ai sensi del Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 14 del 30/11/2009,

avente ad oggetto "*Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale*", definiranno entro il 31 marzo 2010 la ripartizione tra ciascuna azienda sanitaria degli interessi di mora maturati al 31/12/2009, nonché i criteri per la ripartizione di quelli successivi;

- che il mancato raggiungimento dei predetti obiettivi costituisce motivo di sanzione per i Commissari Straordinari e i Direttori Generali delle aziende sanitarie regionali, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 24 dicembre 2003, n. 28;
- che, per quanto non modificato dalla presente delibera, rimangono ferme le condizioni e gli obiettivi già stabiliti per la So.Re.Sa. S.p.A. e per le aziende sanitarie regionali in materia di centralizzazione degli acquisti, con espresso riferimento – tra le altre – alle DGRC n. 960 del 15 maggio 2009 e n. 1275 del 16 luglio 2009;

Il Presidente e gli Assessori alla Sanità ed al Bilancio propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente deliberato.
2. Di elevare fino ad € 275 milioni il finanziamento massimo complessivo – in essere - del socio unico Regione Campania, destinato alla So.Re.Sa. S.p.A. per far fronte alle obbligazioni di pagamento derivanti dagli acquisti centralizzati effettuati dalla medesima società per conto delle aziende sanitarie regionali in ottemperanza alla legge regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 2, ed alle delibere della Giunta Regionale n. 1452 del 3 agosto 2007 e n. 2058 del 30.11.07, mantenendo invariate le condizioni e le modalità di utilizzo e di rimborso dello stesso, già fissate dalle delibere della Giunta Regionale n. 960 del 15 maggio 2009 e n. 1653 del 30 ottobre 2009.
3. Di stabilire che la piena adesione ed operatività presso ciascuna azienda sanitaria regionale della piattaforma (sistema informatico "MEP") messa a disposizione dalla So.Re.Sa. S.p.A. per la gestione informatizzata degli ordini e della documentazione necessaria per la liquidazione delle fatture, debba essere raggiunta inderogabilmente entro il 15 marzo 2010.
4. Di disporre che la So.Re.Sa. S.p.A. invierà formalmente a ciascuna azienda sanitaria destinataria dei beni una copia delle residue fatture scadute al 30 giugno 2009 e non liquidate né contestate dall'azienda stessa, chiedendone il riscontro entro 10 giorni lavorativi; le aziende sanitarie interessate dovranno entro tale termine:
    a) restituire alla So.Re.Sa. S.p.A. tali fatture insieme ai documenti necessari alla liquidazione delle stesse, oppure,
    b) restituire alla So.Re.Sa. S.p.A. tali fatture, con l'annotazione su di ognuna di esse, sottoscritta dal Sub Commissario Amministrativo o dal Direttore Amministrativo, della seguente dicitura. "*Si conferma l'avvenuto rispetto delle condizioni di cui all'ordine in riferimento, per quantità e qualità dei prodotti ordinati e, pertanto, si autorizza il pagamento della presente fattura*", oppure,
    c) restituire alla So.Re.Sa. S.p.A. tali fatture, accompagnate da una relazione analitica, sottoscritta dal Sub Commissario Amministrativo o dal Direttore Amministrativo, attestante che la merce non risulta mai pervenuta e/o che specifichi i motivi di eventuale contestazione della fornitura, e dichiarando che "*con la presente l'azienda sanitaria _____ dà mandato alla So.Re.Sa. S.p.A. affinché contesti la mancata o impropria esecuzione dell'ordine ed assume a proprio carico gli interessi di mora, le spese legali e di giudizio, gli oneri di eventuali decreti ingiuntivi, ed ogni altro onere in cui So.Re.Sa. S.p.A. dovesse incorrere in conseguenza della mancata liquidazione della fattura e del presente mandato*".
5. Di stabilire che gli interessi di mora addebitati alla So.Re.Sa. S.p.A. dai fornitori dovranno:

- essere oggetto di una attiva azione di riduzione degli stessi da parte di So.Re.Sa. S.p.A., con l'obiettivo di ottenerne l'abbuono per almeno un terzo;
- essere riaddebitati alle aziende sanitarie regionali, per quanto possibile, in relazione ai ritardi nell'attivazione del "MEP" e, più in generale, ai ritardi riscontrati nel produrre alla So.Re.Sa. S.p.A. i documenti necessari per la liquidazione delle fatture che hanno generato gli interessi di mora; in subordine, saranno addebitati a ciascuna azienda in proporzione agli acquisti effettuati da So.Re.Sa. S.p.A. per suo conto e per i quali la documentazione necessaria per la liquidazione sia pervenuta a So.Re.Sa. S.p.A. oltre la scadenza di pagamento: a tal fine, la So.Re.Sa. S.p.A. ed i Referenti delle AA.SS. nel Gruppo di Lavoro, istituito ai sensi del Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 14 del 30/11/2009, avente ad oggetto "*Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale*", definiranno entro il 31 marzo 2010 la ripartizione tra ciascuna azienda sanitaria degli interessi di mora maturati al 31/12/2009, nonché i criteri per la ripartizione di quelli successivi;

6. Di stabilire che il mancato raggiungimento degli obiettivi e delle azioni di cui ai precedenti punti 3 e 4 costituirà motivo di sanzione per i Commissari Straordinari e i Direttori Generali delle aziende sanitarie regionali, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 24 dicembre 2003, n. 28.
7. Di precisare che, per quanto non modificato dalla presente delibera, rimangono ferme le condizioni e gli obiettivi già stabiliti per la So.Re.Sa. S.p.A. e per le aziende sanitarie regionali in materia di centralizzazione degli acquisti, con espresso riferimento – tra le altre – alle DGRC n. 960 del 15 maggio 2009 e n. 1275 del 16 luglio 2009.
8. Il presente atto viene trasmesso, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. 01 - Gabinetto del Presidente; 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi, e 019 - Piano sanitario Regionale ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 211 del 5 marzo 2010 – Commissione per la verifica dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Regione Campania. Rinnovo incarico.**

Premesso:

che con deliberazione n. 1049 del 29.07.2005 la Giunta Regionale ha determinato di valutare i risultati di gestione conseguiti dai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Campania negli esercizi 2003 e 2004, nonché quelli riferiti agli esercizi precedenti non ancora definiti per contenzioso, confermando la composizione del soggetto verificatore stabilita dalla DGRC n. 2745 del 14.06.2002, integrata da un ulteriore componente esperto in Organizzazione Sanitaria con funzioni di Presidente, oltre al Segretario;

che la nomina dei componenti, in possesso delle professionalità individuate, era demandata ad un successivo decreto presidenziale su proposta dell'Assessore alla Sanità;

che la medesima deliberazione precisava che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie sono sottoposti annualmente a verifica, al fine di controllare il raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari, ed evidenziare fattispecie rientranti nella previsione di cui all'art. 3 bis, comma 7 del D.Lgs. 229/1999 e/o nelle fattispecie previste dagli artt. 7 ed 8 della L.R. 24 Dicembre 2003 n. 28;

che con successiva deliberazione n. 1068 del 15.06.2007 la Giunta determinava di estendere la valutazione anche ai risultati di gestione conseguiti ed agli obiettivi fissati annualmente dalla Regione Campania per gli anni 2005, 2006 e 2007, con priorità nei confronti dei Direttori Generali prossimi alla scadenza dei 18 mesi dalla nomina, così come sancito dal comma 6, dell'art. 3 bis, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., integrando l'attività di verifica e di valutazione con gli ulteriori obiettivi previsti dall'art. 3 della L.R. n. 5 del 4 Aprile 2007 e fissando il termine di conclusione dei lavori al 31.12.2007;

che con decreto presidenziale n. 295 del 6.7.2007 venivano nominati i componenti della "*Commissione per la verifica dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere della Regione Campania";*

che con delibera di Giunta Regionale n. 1170 del 30.06.2009 veniva differito il termine di conclusione dei lavori sino al 31.12.2009, attesa la complessità delle valutazioni anche in ragione della verifica del conseguimento degli obiettivi determinati dal rispetto degli adempimenti connessi al Piano di Rientro dal Disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale di cui all'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge n. 311/2004;

Preso atto

che la Commissione di Valutazione dei risultati di gestione e del grado di raggiungimento degli obiettivi e delle prestazioni dei Direttori Generali, nominata con il decreto presidenziale n. 295 del 6.7.2007, è decaduta per decorrenza del limite temporale il 31.12.2009;

Considerato

che permane l'interesse dell'Amministrazione Regionale ad affidare ad una Commissione la valutazione delle prestazioni e delle competenze organizzative dei Direttori Generali;

che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie sono sottoposti annualmente a verifica al fine di controllare il raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con par-

ticolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari, ed evidenziare fattispecie rientranti nella previsione di cui all'art. 3 bis, comma 7 del D.Lgs. n. 229/1999 e/o nelle fattispecie previste dagli artt. 7 ed 8 della L.R. 24 dicembre 2003 n. 28;

Rilevato

che gli indicatori per il controllo e valutazione dei risultati sono elaborati in base agli obiettivi generali meglio specificati nei rispettivi provvedimenti di nomina ovvero in ogni atto delegato, comunque rientranti nella previsione dell'art. 3-bis, comma 6 del D.lgs. 502/92, fermo restando l'accertamento pregiudiziale di cui agli artt. 7 e 8 della legge Regionale 24 dicembre 2003 n. 28;
che, comunque, la valutazione deve considerare le effettive condizioni organizzative e gestionali in cui è esercitato il ruolo di Direttore Generale, tenuto conto sia delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate, sia delle eventuali difficoltà del contesto operativo o di eventi non prevedibili in sede di definizione degli obiettivi.

Ritenuto, pertanto:

che occorre procedere alla valutazione dei risultati di gestione conseguiti dai Direttori Generali anche per gli esercizi 2008-2009-2010, oltre a quelle relative agli esercizi precedenti eventualmente non ancora definiti o in corso di completamento e, comunque, con priorità per i DD.GG. alla scadenza dei primi 18 mesi;

che per motivi di razionalizzazione e sulla base delle effettive esigenze, considerate anche in relazione alla precedente esperienza, appare opportuno rinnovare l'incarico conferito alla medesima Commissione nominata con decreto presidenziale n. 295 del 6.7.2007;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

di **rinnovare** l'incarico conferito alla Commissione nominata con Decreto Presidenziale n. 295 del 6.7.2007, fissando al 31.12.2010 il termine dei relativi lavori, salva ulteriore proroga;

di **impegnare** la Commissione alla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori Generali nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari, e ad evidenziare fattispecie eventualmente rientranti nella previsione di cui all'art. 3 bis, comma 7 del D.Lgs. n. 229/1999 e/o in quella degli artt. 7 ed 8 della L.R. 24 dicembre 2003;

di **richiedere** alla stessa, sulla base delle valutazioni effettuate, l'elaborazione di un documento tecnico conclusivo dal quale si evincano le informazioni occorrenti alla Giunta per ottemperare alle disposizioni normative contenute nell'art. 3, comma 1, della L.R. n. 5 del 4 Aprile 2007 e, in particolare , per i Direttori Generali da sottoporre a verifica e per ogni singola annualità di riferimento, i dati relativi:
a) alla corresponsione dell'incentivo di cui al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. con indicazione della percentuale di raggiungimento degli obiettivi assegnati;
b) alla non corresponsione di tale incentivo, secondo quanto stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28/03;
c) alla eventuale valutazione negativa;

di **stabilire** che la Commissione per lo svolgimento dei suoi compiti ha accesso agli Uffici dell'Assessorato alla Sanità e può richiedere tutte le informazioni ed ogni documentazione amministrativa occorrente alle Aziende Sanitarie;

di **stabilire,** altresì, che le funzioni di Segretario saranno svolte dal Dirigente del Servizio 01 del Settore Programmazione della A.G.C. n. 19 o da un funzionario designato dal Dirigente del medesimo Settore;

di **autorizzare** il Dirigente del Settore Programmazione alla liquidazione dei compensi dovuti ai componenti della Commissione, così come determinati con deliberazione n. 1049 del 29.7.2005 e con DPGR n. 295 del 6.7.2007, il cui onere di spesa dovrà essere imputato sul capitolo n. 7062 – UPB 4.15.38 – dello stato di previsione del bilancio di gestione 2010 che presenta la necessaria disponibilità, specificando altresì che il gettone di presenza ivi previsto è da considerarsi giornaliero ed omnicomprensivo di qualsiasi spesa sostenuta per la partecipazione;

di **inviare** la presente deliberazione alla A.G.C. Gabinetto del Presidente, al Settore Programmazione della A.G.C. n. 19, alla AGC Bilancio per quanto di rispettiva competenza ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 209 del 5 marzo 2010 – APPROVAZIONE SCHEMA DEL PROTOCOLLO DI INTESA PER L'ATTIVAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER L'IGIENE URBANA VETERINARIA (C.R.I.U.V.).**

VISTI

- l'articolo 115 del Decreto Legislativo (D.L.vo) 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'articolo 16 del D.L.vo 19 ottobre 1999 n. 143;
- Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto del 27 luglio 1934, n. 1256, e successive modifiche;
- il Decreto Presidente della Repubblica (D.P.R.) 8/2/54, n. 320 Regolamento di Polizia Veterinaria;
- la legge regionale 23/8/83, n. 25 dal titolo "*Attribuzioni ed esercizio delle Funzioni Amministrative in Materia Veterinaria e riordino dei Servizi Veterinari nell'ambito delle Unità Sanitarie Locali della Regione Campania*";
- la legge 14 agosto 1991, n. 281, concernente «*Legge quadro in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo*»;
- la legge regionale 24 novembre 2001, n. 16 "*Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo*";
- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 recante: "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*" e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale.3/11/1994. n. 32 di riordino del servizio sanitario regionale, ai sensi del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni,
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante "*Definizione dei livelli essenziali di assistenza*" pubblicato nel Supplemento ordinario n. 26 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 33 dell'8 febbraio 2002, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 novembre 2003, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre 2003, n. 286;
- la legge regionale 28/11/2008 n. 16 dal titolo "*Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo*" e le consecutive delibere di attuazione;

PREMESSO CHE

- la Giunta regionale con delibera n. 1940 del 30.12.09 ha istituito il Centro di Riferimento regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (C.R.I.U.V.) presso l'ASL Napoli 1 Centro, i cui obiettivi e attività, nonché le modalità di funzionamento, sono riportate nell'allegato alla presente delibera che forma parte integrante e sostanziale della stessa;
- la succitata D.G.R.C. 1940 del 30.12.09 ha previsto, per l'attivazione ed il funzionamento del suddetto Centro, un apposito Protocollo d'Intesa tra Assessorato alla Sanità, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici. l'Università di Napoli Federico II - Facoltà di Medicina Veterinaria e ASL Na 1 Centro per la cui predisposizione è stato dato mandato al Settore Veterinario dell'Assistenza Sanitaria;

ATTESO CHE

- il Settore Veterinario dell'AGC Assistenza Sanitaria ha predisposto l'apposito schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere tra l'Assessorato alla Sanità, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, dall'Università Di Napoli Federico II - Facoltà di Medicina Veterinaria e l'ASL Na 1 Centro per l'effettuazione in forma coordinata degli interventi per l'attivazione ed il funzionamento del Centro di Riferimento regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (C.R.I.U.V.);

ACQUISITI

- con nota prot. 2009. 122383 del 11/02/2010 il parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura della Giunta Regionale della Campania in merito allo schema di protocollo d'intesa allegato;

- con nota prot. 765/UDCP/GAB/GAB del 12/02/2010 il parere del Capo di Gabinetto del Presidente in merito allo schema di protocollo d'intesa allegato;

RITENUTO, pertanto, necessario
- approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra l'Assessorato alla Sanità, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, l'Università di Napoli Federico II - Facoltà di Medicina Veterinaria e l'ASL Na 1 Centro per l'attivazione ed il funzionamento del Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (C.R.I.U.V.) che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di delegare l'Assessore alla sanità alla stipula del succitato Protocollo d'intesa;
- di affidare al Settore Veterinario tutti gli adempimenti consequenziali volti a dare attuazione a quanto previsto con il presente provvedimento;
- di trasmettere copia del presente atto al Settore Veterinario ed al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA

per l'effettuazione in forma coordinata degli interventi per l'attivazione ed il funzionamento del Centro di Riferimento regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (C.R.I.U.V.)

fra

l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania rappresentata da ....., nato a ..... il ....., domiciliato per la carica in ....., presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominato **Assessorato**;

l'Università degli Studi di Napoli Federico II rappresentata da..... nato a ..... il ....., domiciliato per la carica in ....., presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **Università**;

l'ASL Na 1 Centro rappresentata da ....., nato a ..... il .....domiciliato per la carica in Napoli a ....., presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **ASL;**

e

l'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno** rappresentato da .....nato a .....il ..... ,domiciliato per la carica in ..... ,presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominato **Istituto Zooprofilattico,**

PREMESSO CHE

- il D.P.C.M. 29 novembre 2001, nel definire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ha previsto nell'ambito della macroarea "*Assistenza Sanitaria Collettiva in ambiente di vita e di lavoro*" la "S*anità Pubblica Veterinaria*" che comprende, tra le altre, le seguenti attività:
    - prevenzione e controllo delle zoonosi;
    - Sorveglianza epidemiologica e profilassi ai fini dell'eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali;
    - igiene urbana veterinaria;
    - lotta al randagismo e controllo della popolazione canina;
    - controllo delle popolazioni sinantrope e selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente;
- la L.R. 16/2001 prevede a cura delle AA.SS.LL. le seguenti attività sui cani senza padrone:
    - interventi finalizzati alla profilassi delle malattie infettive, diffusive e delle zoonosi;
    - interventi mirati al controllo demografico dei cani e dei gatti con mezzi chirurgici o con altri mezzi idonei riconosciuti dal progresso scientifico;
    - gestione sanitaria, anche per cure ed interventi di carattere specialistico;
    - erogazione di un servizio di pronta reperibilità di primo soccorso;
- lo standard prestazionale in materia di *Igiene Urbana Veterinaria* non risulta uniforme in tutte le AA.SS.LL. a motivo delle diffuse carenze di risorse umane e strutturali dei competenti servizi veterinari;
- presso l'ex ASL NA/1 è stata realizzata, con il contributo regionale erogato ai sensi della legge 281/1991 e della LR 16/2001, la struttura sanitaria denominata Presidio Ospedaliero Veterinario in grado di garantire il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza di *Igiene Urbana Veterinaria* e di lotta al randagismo e controllo della popolazione canina; struttura che, opportunamente integrata, può sostenere le esigenze prestazionali anche di altre aziende sanitarie ancora carenti in materia;
- occorre valutare il rischio sanitario legato alla presenza di popolazioni sinantropiche negli agglomerati urbani e sviluppare appropriati modelli di gestione del rischio applicabili in

tutte le Aziende Sanitarie della regione;

- l'animale domestico e/o sinantropo rappresenta un importante indicatore di contaminazione ambientale al fine di una valutazione predittiva del rischio per l'uomo;
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1940 del 30/12/2009 ha istituito il Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) presso il Presidio Ospedaliero Veterinario dell'ASL Na 1 Centro, al cui funzionamento contribuiscono a vario titolo l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM) e la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Di Napoli Federico II;

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Finalità e obiettivi

1. Il presente protocollo di intesa ha come finalità l'attivazione ed il funzionamento del Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
    - sviluppo di modelli di gestione del rischio legato alla presenza negli agglomerati urbani di animali sinantropi e, conseguentemente, la messa a punto di strategie applicabili in tutte le Aziende Sanitarie della regione;
    - monitoraggio sull'applicazione da parte dei presidi territoriali di Sanità Pubblica Veterinaria delle strategie elaborate dal Centro stesso;
    - supporto ai Servizi territoriali in occasione di eventi straordinari ed emergenziali in materia prevenzione del randagismo, nonché per l'erogazione di prestazioni clinico-chirurgiche e diagnostiche di elevata specialità;
    - ricerca scientifica applicata all'Igiene Urbana Veterinaria.

Articolo 2
Coordinamento, direzione tecnica, attività ed erogazione dei servizi

IL Coordinamento è affidato all'Assessorato alla Sanità che lo esercita attraverso il proprio Settore Veterinario con compiti di indirizzo, verifica e controllo. È costituito da:

- il Responsabile del Settore Veterinario Regionale, che lo presiede
- il Coordinatore Area Sanità Pubblica Veterinaria ASL NA 1 Centro

- il Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Federico II di Napoli
- il Direttore dell'IZSM di Portici.

La ***Direzione Tecnica*** del CRIUV è affidata al Coordinatore dell'Area di Sanità Pubblica Veterinaria della ASL NA 1 Centro, nel prosieguo del presente atto denominato **Direttore**, con compiti di gestione tecnica e coordinamento delle aree nonché monitoraggio delle attività rese delle tre aree operative del Centro, i cui responsabili sono nominati dall'ASL NA 1 Centro su proposta del Direttore.

L' Attivita' è articolata nelle tre Aree Operative:

AREA "Attività sanitarie di elevata specialità di supporto alle AA.SS.LL per gli animali senza padrone":

- Supporto alle AA.SS.LL per diagnostica e prestazioni clinico-chirurgiche di elevata specialità in regime di ricovero per cani e gatti senza padrone nei seguenti casi: Pronto Soccorso e Primo Soccorso presso i canili pubblici.
- Sviluppo e messa in atto di appropriati protocolli di gestione sanitaria di cani e gatti senza padrone, mirati alla tutela del benessere animale ed al contenimento della spesa.

AREA "**Benessere animale ed epidemiologia applicata al sinantropisimo"**:

- Identificazione delle cause di morte di cani, gatti e popolazioni sinantropiche
- Degenza sanitaria per volatili ed altri sinantropi al fine di approfondimento di tipo epidemiologico
- Raccolta dati ed elaborazione epidemiologica degli stessi.

AREA "**Formazione, informazione e ricerca applicata"**:

- Formazione rivolta agli operatori finalizzata all'approfondimento delle attività di prevenzione del randagismo ed igiene urbana veterinaria;
- Informazione e campagne di sensibilizzazione finalizzate ad incentivare le adozioni degli animali senza padrone;
- Studio di modelli operativi per l'erogazione di attività e terapie assistite con animali (ATT/PTT);
- Progetti di ricerca scientifica applicata in materia di prevenzione del randagismo ed Igiene Urbana Veterinaria.

EROGAZIONE dei servizi:

AREA "Attività sanitarie di elevata specialità di supporto alle AA.SS.LL per gli animali senza padrone"

Le attività dell'area vengono garantite attraverso:

A. Servizio ambulanza veterinaria.
B. Istallazione di una linea telefonica riservata, presso l'Ospedale Veterinario, finalizzato alla richiesta di supporto per pronto soccorso per animali randagi da parte dei Servizi Veterinari delle AASSLL, attivo sulle 24 ore.
C. Disponibilità ad offrire supporto alle AASSLL per indagini diagnostiche (laboratorio, ECO, RX. TAC) per cani e gatti senza padrone in regime di ricovero temporaneo;
D. Disponibilità ad offrire supporto alle AASSLL per interventi clinico- chirurgici di elevata specialità (consulenza clinica e chirurgia elettiva) per cani e gatti senza padrone in regime di ricovero e fino alla stabilizzazione del paziente;
E. Supporto di coordinamento e/o logistico ai Servizi territoriali in occasione di eventi straordinari ed emergenziali, in materia di prevenzione del randagismo, definiti dal competente Settore Veterinario Regionale
F. Stesura e validazione di protocolli di gestione sanitaria degli animali ricoverati e mirati alla tutela del benessere animale ed al contenimento della spesa.

AREA "Benessere animale ed epidemiologia applicata al sinantropisimo"

Le attività dell'area vengono garantite attraverso

A. Disponibilità di sala settoria per autopsie finalizzate all'identificazione delle cause di morte degli animali domestici e sinantropi deceduti;
B. Disponibilità al ricovero sanitario per volatili ed altri sinantropi per approfondimenti epidemiologici;
C. Collaborazione con gli Ordini provinciali Veterinari per l'acquisizione presso le strutture veterinarie private di informazioni e/o matrici riferibili a soggetti con patologie ad eziologia tossica, infettiva e parassitaria;
D. Predisposizione protocolli di intesa e collaborazione con Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Parco per la corretta gestione dell'avifauna;
E. Elaborazione epidemiologia informatizzata dei dati raccolti e successivo invio all'OERV.

AREA "Formazione, informazione e ricerca applicata"

Le attività dell'area vengono garantite attraverso

A. Disponibilità di aule e sistemi informatici per organizzare corsi di formazione per operatori del settore
B. Predisposizione di materiale informativo e didattico per campagne di educazione sanitaria rivolta agli operatori della sanità, forze dell'ordine, Enti Pubblici, scuole di ogni ordine e grado;
C. Predisposizione di materiale di divulgazione per campagne di adozione per animali senza padrone in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali individuati dalla normativa vigente(Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Parco ecc);
D. Studio, validazione e sperimentazione di protocolli operativi per l'erogazione di ATT/PTT
E. Stesura ed attività di progetti di ricerca scientifica applicata in materia.

La ASL NA 1 Centro, l'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, ognuno per la parte di propria competenza, anche in virtù della ripartizione della quota economica assegnata, partecipano al funzionamento del CRIUV.

Articolo 3
Aspetti finanziari

1. **Assessorato** si impegna a sostenere parte degli oneri finanziari connessi alle attività di cui al precedente articolo 2.

2. La dotazione finanziaria disponibile nel bilancio regionale all'anno 2009 (U.P.B. 4..15.40 – Cap. 7656) è predeterminata in € 1.000.000,00.
   L'importo di € 500.000,00 è destinato alla ASL NA 1 Centro per l'adeguamento strutturale
   L'importo di € 250.000,00 è destinato a ASL NA 1 Centro per le prestazioni clinico-chirurgiche e diagnostiche e di formazione/informazione.
   L'importo di € 150.000,00 è destinato all'Università degli Studi Napoli Federico II per le prestazioni clinico-chirurgiche e diagnostiche, di formazione/informazione e ricerca scientifica applicata.
   L'importo di € 100.000,00 è destinato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per le attività di formazione in materia di PTT/ATT, diagnostica e

ricerca scientifica applicata

Articolo 4

Durata

1. Il presente protocollo ha durata triennale, i suoi effetti decorrono dalla data di sua stipula e potrà essere rinnovato.

Articolo 5

Modifiche

1. E' facoltà delle parti procedere in ogni tempo, di comune accordo, a integrazioni e modifiche del presente protocollo che si dovessero manifestare utili o necessarie alla prosecuzione o al miglioramento delle attività di cui all'articolo 2.

Letto, approvato e sottoscritto

Napoli,

Per l' **Assessorato** _____

Per l' **Università** _____

Per l' **I.Z.S.M.** _____

Per l' **ASL** _____

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 210 del 5 marzo 2010 – Recepimento degli Accordi sanciti in sede di Conferenza Stato - Regioni**

Premesso che:

le Regioni trasmettono al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze i provvedimenti con i quali sono stati adottati i contenuti degli accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni successivamente all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive integrazioni, limitatamente agli accordi rilevanti, ai fini dell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005);

che il suddetto adempimento (contraddistinto dalla lettera w del questionario LEA anno 2008) rientra fra gli adempimenti cui sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento per l'anno 2008;

Considerato che:

1. in data 28 febbraio 2008 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per la "Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità" a integrazione dell'Accordo del 19 dicembre 2002;

   che con il suddetto Accordo si è inteso individuare in maniera univoca le procedure per l'attivazione ed il monitoraggio dei programmi di investimento in sanità ad integrazione dell'Accordo per la semplificazione delle procedure sancito il 19 dicembre 2002;

   che i contenuti dell'Accordo si applicano, dalla data di recepimento delle Regioni, agli Accordi di Programma in corso e a quelli da definirsi;

   che i contenuti dell' Accordo relativi al sistema "Osservatorio" si applicano, inoltre, anche agli interventi relativi agli altri programmi di investimento in corso e da definirsi (art. 71 L. 448/1998 - D. Lgs 450/1998 convertito dalla L. 39/1999 - D. Lgs. 254/2000 - art. 28 L. 488/1999), di cui sono titolari le Regioni, le Province Autonome e gli Enti (Policlinici universitari a gestione diretta, IRCCS, IZS, ISS, ospedali classificati), compresi quelli inseriti nell'ambito delle Intese Istituzionali di programma, con le specificità proprie di ogni linea di finanziamento.

2. in data 28 febbraio 2008 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente la definizione di attività ed i requisiti basilari di funzionamento dei Centri Antiveleni;

   che con il suddetto accordo sono stati approvati, ai fini della definizione delle regole per il funzionamento dei Centri Antiveleni anche per il loro riconoscimento nelle sedi istituzionalmente competenti, i documenti concernenti:
   - Centri Antiveleni (CAV): funzioni, ruolo, obiettivi ed attività;
   - Definizione di un set minimo di dati condiviso dai CAV;
   - Sindromi tossicologiche da agenti chimici o più brevemente "sindromi chimiche" da includere nel pannello delle sindromi da sottoporre a sorveglianza da parte dei CAV.

3. in data 28 marzo 2008 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della

legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente la gestione del rischio clinico e la sicurezza dei pazienti e delle cure;

che con la suddetta intesa il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano condividono la consapevolezza della rilevanza, per lo sviluppo di un sistema sanitario di alta qualità e vicino alle esigenze dei cittadini, del problema degli eventi avversi in medicina e dell'esigenza di intervenire a garanzia della sicurezza dei pazienti, e conseguentemente concordano sulla necessità di definire:

a) soluzioni organizzative finalizzate alla riduzione del margine degli errori e degli eventi avversi che possono manifestarsi nel corso di procedure cliniche;
b) un assetto organizzativo nazionale, integrato e condiviso, che definisca competenze e responsabilità dei soggetti coinvolti

di promuovere:

a) presso le Aziende Sanitarie pubbliche e le Strutture private accreditate, l'attivazione di una funzione aziendale permanentemente dedicata alla Gestione del Rischio Clinico ed alla Sicurezza dei pazienti e delle cure, incluso il monitoraggio e l'analisi degli eventi avversi e l'implementazione di buone pratiche per la sicurezza, nell'ambito delle disponibilità delle risorse aziendali. I singoli eventi avversi e i dati elaborati, trattati in forma completamente autonoma, saranno trasmessi al Sistema informativo sanitario attraverso uno specifico flusso (SIMES);
b) in ogni azienda sanitaria locale, azienda ospedaliera, azienda ospedaliero - universitaria, policlinico universitario a gestione diretta ed istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico o in ambiti sovra-aziendali al cui interno operino uno o più ospedali, l'utilizzo sicuro, efficiente ed economico dei dispositivi medici costituiti da apparecchi ed impianti, i quali devono essere sottoposti a procedure di accettazione, che tengano conto anche di criteri di ergonomia ed usabilità, ivi compreso il collaudo, nonché di manutenzione preventiva e correttiva e a verifiche periodiche di sicurezza e qualità;
c) iniziative, anche di carattere normativo nazionale e regionale finalizzate ad assicurare che la responsabilità civile per danni a persone causati dal personale sanitario medico e non medico, ivi compresa la dirigenza, occorsi in aziende sanitarie locali, aziende ospedaliero - universitarie, policlinici universitari a gestione diretta, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico e in strutture sanitarie private accreditate venga posta a carico della struttura stessa, conformemente alla disciplina della responsabilità civile. In tale forma di responsabilità civile andranno comprese anche le attività erogate in libera professione-intramuraria;
d) iniziative, anche di carattere normativo nazionale e regionale finalizzate a consentire l'adozione, presso le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliero - universitarie, i policlinici universitari a gestione diretta e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali complessivamente disponibili, di misure organizzative atte a garantire la definizione stragiudiziale delle vertenze aventi a oggetto danni derivanti da prestazioni fornite da operatori del Servizio sanitario nazionale.

4. in data 20 marzo 2008 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente la proroga al 2008 del Piano nazionale della prevenzione 2005 - 2007 e le modalità per l'elaborazione della proposta di Piano nazionale della prevenzione 2009 – 2011;

che con la suddetta Intesa il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano convengono di:

a) confermare la proroga del Piano Nazionale per la prevenzione per il 2008 mantenendo inalterati obiettivi e modalità di coordinamento e finanziamento, al fine di potere elaborare la proposta di Piano nazionale della prevenzione 2009 - 2011 ;

b) confermare, altresì, per il 2008 quanto stabilito al punto 4 dell'Allegato 2 dell'Intesa Stato Regioni 23 marzo 2005, per quanto attiene l'importo di 240 milioni di Euro da vincolare sulla quota indistinta del riparto CIPE destinata agli obiettivi specifici del piano sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 27 dicembre 1992, n. 662, come da tabella allegata

5. in data 18 dicembre 2008 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'Accordo ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. e) della legge 21 ottobre 2005, n. 219, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome concernente la ripartizione dei fondi per gli oneri di funzionamento, per l'anno 2008, delle strutture individuate per garantire il coordinamento intraregionale e interregionale delle attività trasfusionali;

   che con il suddetto Accordo, sulla base delle indicazioni formulate dalla Consulta Tecnica Permanente per il Sistema Trasfusionale, si è convenuto di ripartire, per l'anno 2008, l'intero ammontare pari a 2.100.000 euro in tre obiettivi:
   Il primo "Autosufficienza e attività di rapporto con le Associazioni del volontariato", suddiviso in 2 parti:
   1a) Attività di rapporto con le associazioni del volontariato (convenzioni, azioni e/o progetti di sensibilizzazione della popolazione congiuntamente definiti tra la Regione e le Associazioni del volontariato del sangue), con possibili indicatori:attuazione dell'Accordo Stato Regioni del 20 marzo 2008 sullo schema tipo di convenzione con le associazioni di volontariato;
   1b) Definizioni documentate di meccanismi di compensazione intraregionale e, convenzioni interregionali per cessioni programmate di emocomponenti, sperimentazioni gestionali in forma consortile con scambi strutturati tra Regioni per emocomponenti e/o emoderivati, con possibili indicatori: documenti regionali che definiscono le modalità e l'attuazione della compensazione intraregionale, flussi di scambio di emocomponenti e/o emoderivati all'interno della regione o tra regioni all'interno di un meccanismo gestionale predefinito in accordo con il programma nazionale di autosufficienza 2008 (DM 11 aprile 2008)
   attribuendo, rispettivamente, un peso del 25% alla prima e un peso del 10% alla seconda;
   Il secondo Obiettivo "Governo del sistema", suddiviso a sua volta in 2 parti:
   2a) Coordinamento raccolta sangue, con indicatore il numero di donazioni per 1000 abitanti (anno 2006), a cui è stato attribuito un peso del 35%,
   2b), Governo della complessità, con indicatore la popolazione regionale (dato ISTAT 2006), a cui è stato attribuito un peso pari al 10%;
   Il terzo Obiettivo "Programmazione dell'attività trasfusionale regionale" a cui è stato assegnato un peso del 20%;

   che eventuali quote non attribuibili per mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti, confluiscano in un ammontare complessivo da ridistribuire tra le Regioni che hanno raggiunto tutti gli obiettivi, in ragione della popolazione.

Ritenuto

Di dover recepire integralmente i suddetti Accordi;

Vista

la Legge n. 311/04;
l'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
la Legge n. 266/05;
l'intesa del 5 ottobre 2006 concernente il Patto per la Salute 2007-2009;
la Legge 296/06

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

di recepire:

- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per la "Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità";
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente la "definizione di attività ed i requisiti basilari di funzionamento dei Centri Antiveleni";
- l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente "la gestione del rischio clinico e la sicurezza dei pazienti e delle cure";
- l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente "la proroga al 2008 del Piano nazionale della prevenzione 2005 - 2007 e le modalità per l'elaborazione della proposta di Piano nazionale della prevenzione 2009 – 2011";
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome concernente "la ripartizione dei fondi per gli oneri di funzionamento, per l'anno 2008, delle strutture individuate per garantire il coordinamento intraregionale e interregionale delle attività trasfusionali";

di inviare il presente atto alle AA.GG.CC. n. 20 – Assistenza Sanitaria e n. 19 – Settore Programmazione Sanitaria per la notifica ai Settori interessati per gli ulteriori adempimenti di competenza;

di pubblicare il presente atto sul BURC

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 212 del 5 marzo 2010 – Attivazione del Sistema di Sorveglianza Enter-Net: designazione del Centro pilota per la tipizzazione delle Salmonelle nella Regione Campania per il triennio 2010-2012**

Premesso
-Che il Regolamento CE n. 851/2004 ha stabilito l'istituzione del Centro Europeo per il Controllo e la Prevenzione delle malattie (ECD). Fra i compiti dell'ECD vi è l' identificazione e la sorveglianza delle malattie infettive che rappresentano una minaccia per la salute umana;
-Che in applicazione dell'indicato Reg. CE, è stata, inoltre, istituita in Europa una Rete di sorveglianza e studio delle patologie enteriche, denominata Enteric Pathogen Network (Enter-Net), rete coordinata dalla Health Protection Agency (HPA) ed alla quale aderiscono 23 nazioni europee tra cui l'Italia;
-Che tra le finalità dell'Enter Net vi è anche la sorveglianza delle infezioni da salmonella oltre che di altri importanti patogeni enterici.
Con la proposta in esame la Giunta,

Atteso
-Che gli Assessorati Regionali alla Sanità devono assicurare la sorveglianza delle infezioni sopra menzionate, collaborando al sistema di sorveglianza Enter-Net Italia attraverso:
- il supporto ai laboratori regionali di riferimento esistente;
- l'individuazione di tali laboratori qualora essi non siano stati ancora designati;

Rilevato
-Che in Italia il sistema di sorveglianza per la salmonellosi è in larga parte basato su laboratori regionali;
-Che i Centri regionali di riferimento, ove individuati, ricevono gli stipiti di salmonella isolati dai laboratori territoriali (Aziende Ospedaliere, ASL; ARPA, Istituti Zooprofilattici Sperimentali) ed effettuano la tipizzazione sierologica, inviando i relativi risultati anche all'Istituto Superiore di Sanità, dove è presente, tra l'altro, il Centro
Nazionale di Coordinamento composto dal Laboratorio di Batteriologia e Micologia Medica, dal Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica e dal Laboratorio di Veterinaria;
-Che i requisiti richiesti per la definizione di un laboratorio quale Centro regionale di riferimento Enter-Net sono:
-accreditamento della tecnica di sierotipizzazione delle Salmonelle relativa allo spettro di tutti i sierotipi; o, in alternativa, un laboratorio con comprovata esperienza pluriennale (minimo cinque anni) nella sierotipizzazione delle Salmonelle relativa allo spettro di tutti i sierotipi, e che partecipi regolarmente a idonei circuiti interlaboratorio (proficiency test) a tal fine organizzati;

Riconosciuto
-Che sulla scorta dell'indicato quadro fattuale, la Regione Campania attualmente non partecipa al sistema di sorveglianza Enter Net, per cui nessuna informazione è disponibile circa gli isolamenti di patogeni enterici d'origine umana nel territorio, ed in particolare non è nota la circolazione dei diversi sierotipi di Salmonella;
-Che in ambito regionale i laboratori qualificati all'esecuzione della sierotipizzazione delle salmonelle sono l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e l'ARPAC sezioni di Napoli e Benevento;
-Che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, tramite il Dipartimento di Ispezione degli Alimenti, aderisce alla rete di sorveglianza veterinaria Enter-Vet, provvedendo alla tipizzazione degli stipiti di salmonella isolati da animali e da alimenti, ed è quindi, già dotato dei sistemi informatici e delle competenze necessarie per implementare il sistema Enter-Net.

Rilevato
-Che per motivi di necessità e urgenza legati alla implementazione del Piano di monitoraggio regionale sulla presenza di salmonella nei prodotti orticoli coltivati nella Piana del Sele, con nota DGSAN-VIII-12560/P/I.2.b.d.2 del 28.4.2009, il Gruppo tecnico interregionale operante presso il Ministero della Salute ha fornito indicazioni operative ed azioni da intraprendersi nell'ambito del Piano sopracitato . In parti-

colare, è stato richiesto alla Regione di individuare un centro di riferimento per la rete Enter-Net; al fine di permettere una opportuna sorveglianza dei casi umani.

Considerato

-Che il laboratorio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno preposto alla tipizzazione delle Salmonelle, partecipa dal 2003 ai proficiency test per la sierotipizzazione delle salmonelle organizzati dal centro di referenza Nazionale per le Salmonellosi;

-Che il Dipartimento di Ispezione degli Alimenti dell'IZSM, già parte del Gruppo di Lavoro Ministeriale "Emergenza Salmonella nella rucola prodotta in Italia", ha dichiarato la propria disponibilità a farsi carico, senza oneri aggiuntivi per la Regione, delle attività di analisi sierologiche per la tipizzazione anche delle Salmonelle di origine umana, nonché della raccolta ed elaborazione dei relativi dati ed invio degli stessi sia all'Assessorato alla Sanità, Settore Assistenza Sanitaria, sia al Centro Nazionale di coordinamento dell'Istituto Superiore di Sanità per gli adempimenti conseguenti;

-Che tale designazione, nelle more dell'Istituzione del Centro di Riferimento Regionale per la tipizzazione degli entero batteri patogeni, ha carattere sperimentale con validità triennale 2010-2012 ;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono di seguito integralmente richiamate:

a) di individuare, per il triennio 2010-2012, presso il Dipartimento di Ispezione degli Alimenti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno con sede a Portici, il Centro Pilota per la Tipizzazione delle Salmonelle della Regione Campania;

b)di designare tale laboratorio sulla base della valutazione delle seguenti componenti:

- esperienza pluriennale nella tipizzazione sierologica delle Salmonelle riguardanti i vari sierotipi;
- partecipazione ai circuiti interlaboratorio;
- disponibilità di adeguati strumenti diagnostici, informatici per le incombenze correlate al funzionamento della struttura;
- agevole collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR) e con l'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare (ORSA), entrambi già allocati presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;

c)di stabilire che l'organizzazione del Centro Pilota per la Tipizzazione delle Salmonelle della Regione Campania, sia per quanto attiene la struttura, sia per quanto attiene le risorse umane e finanziarie sono a carico dell'Istituto medesimo;

d) di formalizzare un flusso di dati, per l'alimentazione il Sistema di sorveglianza Enter-Net, così articolato:

Il Dipartimento di Ispezione degli Alimenti dell'Istituto Zooprofilattico:

- riceve oppure, se possibile, ritira i ceppi di Salmonella isolati dai laboratori delle Aziende Ospedaliere, delle AA.SS.LL. e delle ARPA Campania. Tali isolati saranno corredati da apposite schede identificative. L'invio degli stipiti batterici avverrà previo accordo con il Dipartimento Ispezione degli Alimenti- IZSM- Via Salute, 2 80055 Portici (NA), tel. 081.7865213/117; fax 081.7766495;
- riceve gli esiti della tipizzazione effettuata da altri Laboratori regionali qualificati (ARPA sezione di Benevento) che gli verranno trasmessi mediante compilazione della scheda Enternet. Tali esiti verranno trattati come indicato ai seguenti punti d), f) e g). I suddetti laboratori si impegnano ad inoltrare al Centro Pilota i ceppi di salmonella per eventuali approfondimenti diagnostici (vedi punto e);
- effettua la tipizzazione sierologica dei ceppi inviatigli e, attraverso l'emissione di rapporti di prova, trasmette i relativi esiti ai Laboratori che hanno effettuato l'isolamento;
- invia la scheda Enter-Net (nel rispetto del Codice Privacy- Dlgs 193/2003) contenente l'esito della sierotipizzazione e le informazioni relative alla fonte d'isolamento alla Regione;

- se richiesto, assicura il recapito di ceppi di salmonella di particolare interesse epidemiologico all'ISS o al centro di Referenza Nazionale sulla Salmonellosi, per ulteriori approfondimenti diagnostici;
- inoltra i risultati delle prove di sierotipizzazione al coordinamento nazionale Enter-Net, alimentando l'apposito database in Access fornito dall'ISS;

e) di trasmettere annualmente una relazione sulle attività svolte dal Centro Pilota per la Tipizzazione delle Salmonelle della Regione Campania, all'AGC- 20 -Assistenza Sanitaria-Servizio Igiene degli Alimenti;
f) di inviare il presente decreto agli Organismi interessati e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Italia

Sorveglianza degli enterobatteri patogeni

Se usate il fax, inviate questa scheda allo 06-49387292

A. Origine e caratteristiche del campione biologico

1. Laboratorio di origine

Prov.

2. Tipo campione:
Umano: ☐ Feci ☐ Sangue ☐ Altro (specificare)
☐ Animale ☐ Alimento ☐ Ambiente
Specificare:

3. Prelievo effettuato nel comune di (località):

Prov.

4. Codice dello stipite assegnato dal laboratorio di origine:	5. Data prelievo del campione:

B. Informazioni sugli stipiti di provenienza umana

1. Cognome e nome del paziente:

2. Sesso: ☐ Non noto ☐ Maschio ☐ Femmina

3. Data di nascita:	4. Età, anni:

5. Comune di residenza del paziente (località):

Prov.

6. Viaggi effettuati nei 30 gg prima dell'insorgenza dei sintomi:
☐ Non noto ☐ No ☐ Si (spec. dove)

7. Motivo di esecuzione dell'esame colturale:
☐ Non noto ☐ Inf. acuta ☐ Inchiesta epidemiologica ☐ Controllo

8. Paziente ospedalizzato: ☐ Non noto ☐ No ☐ Si

9. Caso di malattia: ☐ Non noto ☐ Epidemico ☐ Sporadico

10. Alimenti implicati:
☐ Non noto ☐ No ☐ Si (spec.)

11. Se alimenti implicati, in base a:
☐ Sospetto ☐ Dati epidemiologici ☐ Isolamento microbiologico

C. Identificazione microbiologica e sensibilità agli antibiotici

1. Identificazione: ☐ Salmonella ☐ Shigella ☐ Campylobacter
☐ Yersinia ☐ E. coli ☐ Altro (spec.)

2. Tipizzazione:

3. Sensibilità agli antibiotici (segnare in ciascuna casella S, I o R):

NAL	AMP	CEF	CIP	CLO	GEN
KAN	STR	SUL	TET	TRI	

D. Parte riservata al laboratorio di riferimento (regionale o sovraregionale)

1. Codice laboratorio:	2. Codice assegnato allo stipite:
3. Tipizzazione finale:	4. Data tipizzazione:

5. Sensibilità agli antibiotici (segnare in ciascuna casella S, I o R):

NAL	AMP	CEF	CIP	CLO	GEN
KAN	STR	SUL	TET	ERITRO	

6. Cognome e nome del compilatore:

Telefono:

7. Data di compilazione della scheda:

8. Note:

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - **Deliberazione n. 197 del 5 marzo 2010 – Riconoscimento debiti fuori bilancio determinatisi a seguito di sentenze esecutive - Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.**

PREMESSO CHE:

- Con ricorso depositato in data 19.08.02 la signora Patrizia Pirone, rappresentata e difesa dall'Avv. Maria Rosaria Ascolese conveniva in giudizio la Regione Campania, il Commissario Straordinario per l'emergenza Rifiuti in Campania e il Consorzio di Smaltimento Rifiuti Avellino 1 innanzi al tribunale di Avellino,in funzione di Giudice del Lavoro, chiedendo l'inserimento nella graduatoria unica regionale dei disoccupati in possesso di qualifiche professionali conseguite ai sensi dell'art 14 L. 845/78, predisposta dalla Direzione regionale del lavoro ai sensi dell'ordinanza del Commissario di governo n.1/2000,dalla quale era stata esclusa e chiedendo il diritto all'assunzione presso il Consorzio di Smaltimento Rifiuti Avellino 1;

- con sentenza n.1900 del 21/11/2006 il Tribunale di Avellino, in accoglimento della domanda della signora Pirone Patrizia, provvedeva al riconoscimento del diritto all'inserimento nella graduatoria suddetta, dichiarava il diritto all'assunzione presso il Consorzio di Smaltimento Rifiuti Avellino 1, condannava tale Consorzio al pagamento delle retribuzioni dovute per il periodo dall'1/3/2001 al 16/03/2003 e condannava la Regione Campania e il Commissario Straordinario per l'emergenza Rifiuti in Campania,in solido fra loro, al pagamento in favore della ricorrente, delle spese del giudizio di merito, liquidate in complessivi € 2.950,00 (di cui € 1.500,00 per diritti, € 1.350,00 per onorario ed il resto per esborsi),oltre IVA, CAP e spese generali come per legge, con attribuzione al difensore antistatario;

- con ricorso al TAR Campania - Sez V n. 5081/2009, l'Avv.Maria Rosaria Ascolese, rappresentata e difesa dall'Avv. Antonio Petrozziello, conveniva in giudizio la Regione Campania per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza del Tribunale di Avellino n.1900 del 29/11/2006, a mezzo della quale la Regione Campania veniva condannata al pagamento alla ricorrente quale antistataria delle spese di giudizio per complessivi € 2.950,00 oltre IVA e CPA;

- il TAR Campania - Sez V con sentenza n.8309 del 2009, in accoglimento del ricorso, dichiarava l'obbligo della Regione Campania di dare completa esecuzione alla citata sentenza del Tribunale di Avellino e condannava la stessa al pagamento delle spese processuali liquidate in € 500,00;

- con nota prot.1075732 del 11/12/2009 l'AGC 04 Avvocatura - Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario - trasmetteva copia della sentenza del TAR Campania n.8309 del 2009 all'AGC21 per l'esecuzione;

- con note prot. 001976 del 08/01/2010 e prot. 0013845 del 08/01/2010 l'AGC21 richiedeva agli Avvocati M.R. Ascolese e A. Petrozziello di trasmettere le parcelle relative alle competenze professionali;

- con nota prot. 0031062 del 14/01/2010 l'Avv. Petrozziello ha trasmesso la propria parcella per un importo di € 1.240,67 e le competenze dell'Avv. Ascolese per un importo di € 3.370,38;

- con nota prot. 82006 del 29.01.2010 l'AGC 21 ha chiesto all'Avvocatura Regionale di verificare la congruità delle predette parcelle;

- il Coordinatore dell'Area Generale Avvocatura con nota n. 111715 del 08/02/2010 di riscontro sulla congruità delle parcelle professionali ha precisato che le spese successive alla sentenza per diritti di procuratore, ove non liquidate, non possono essere ripetibili (C.d.S - IV 02.03.2001 n. 1171);

- in base alle vigenti disposizioni di legge, il contributo è dovuto dagli avvocati iscritti agli albi e dai praticanti abilitati al patrocinio iscritti alla Cassa nella misura del 4% (in luogo del 2%) per il periodo dal 1/1/2010 al 31/12/2015, relativamente al volume di affari IVA (calcolato detraendo l'importo del contri-

buto integrativo già assoggettato ad IVA - legge 22 marzo 1995 n. 85) a prescindere dall'effettivo pagamento eseguito dal debitore. Il contributo integrativo è ripetibile e va, quindi, applicato, nella nuova misura del 4% (anzichè del 2%) a tutte le fatture emesse dal 1/1/2010;

- con nota n. 129792 del 12/02/2010 l'A.G.C. 21 ha richiesto agli Avv. Ascolese e Petrozziello la rettifica delle parcelle professionali al fine di adeguare le stesse alle osservazioni rese dall'Avvocatura Regionale con la citata nota n. 111715 del 08/02/2010;

- con note n. 134704 e n. 134723 del 15.02.2010 gli Avv. M.R. Ascolese e A. Petrozziello inviavano all'AGC21 le rettifiche delle note pro-forma in conformità delle osservazioni rese dall'Avvocatura Regionale specificando le spese e competenze di cui sono creditori;

- pertanto, le somme rideterminate alla luce della nota dell'AGC 04 -Avvocatura- e delle suesposte rivalutazioni della CPA sono liquidabili in € **3.434,50** in favore dell'Avv. M.R. Ascolese e di € **984,19** in favore dell'Avv. A. Petrozziello;

- la somma complessiva da pagare di € **4.418,69** rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;

- tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente all'emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria delle sentenze Tribunale Avellino n.1900/06 e TAR Campania n.8309 del 2/12/09 è priva del relativo impegno di spesa e,pertanto,è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato dalla D.G.R. n.1731 del 30/10/2006;

CONSIDERATO CHE

- per la regolarizzazione delle somme da pagare di € **4.418,69** in esecuzione della sentenza del TAR Campania - Sez.V n.8309/2009 del 2/12/2009, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio,

- l'art 47,comma 3 della L.R. 30/04/2002 n.7, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

- la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30/10/2006 avente ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale* ",ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

- il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21/01/2010;

- -la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 9/2/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 7/2002;

- -nel succitato bilancio 2010 è iscritto nell'UPB 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "*Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n.7/2002*", la cui gestione è attribuita al settore 02 dell'AGC 08;

- all'interno dell'UPB 6-23-57 è stato istituito con la stessa Deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 9/2/2010, il capitolo di spesa n. 591 denominato "*Pagamento debiti fuori bilancio" di cui all'art. 47 della L.R. n.7/2002 di competenza dell'AGC21*";

- per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006, la procedura di riconoscimento disposta dai dirigenti competenti per materia, deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art.14 D.L. 669/96 e s.m.i.;

- la Giunta Regionale,ai sensi dell'art.29 comma 9 lettera b) della L.R. 7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative in termini di competenza e/o di cassa tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO CHE

- in esecuzione della sentenza n.1900 del 21/11/2006 del Tribunale di Avellino e della sentenza TAR Campania Napoli - Sez V n. 8309/09 si debba procedere alla liquidazione della somma di € **3.434,50** (di cui €1.500,00 per diritti, € 1.350,00 per onorario, € 100,00 per esborsi; € 356,25 per spese accessorie, €128,25 per CPA) in favore dell'Avv. M.R. Ascolese,domiciliata in Napoli alla via Pietro Colletta,12 presso lo studio dell'Avv. Liana Nesta ;

- in esecuzione della sentenza TAR Campania Napoli sez V n. 8309/09 si debba procedere alla liquidazione delle somme di € **984,19** per spese processuali in favore dell'Avv. Petrozziello quale difensore legale dell'Avv.M. R. Ascolese;

- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 591 (U.P.B. 6.23.57) denominato "*Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n.7/2002 di competenza dell'AGC 21*" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € **4.418,69** mediante prelevamento di una somma di pari importo del capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del settore 02 dell'AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;

- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i.;

- che,pertanto, prima della liquidazione si debba procedere ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € **4.418,69** appartenente alla categoria dei "*debiti fuori bilancio*";

- di dover demandare al Coordinatore dell'AGC 21 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € **4.418,69** da assumersi sul capitolo 591 (UPB 6.23.57) subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

- che, allo scopo di evitare all'ente un ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO

-l'art.47 comma 3 della L.R. 30 Aprile 2002 n.7 e s.m.i.;

-la D.G.R. n.1731/06;

- la L.R. n.3 del 21/01/2010;

- la DGR deliberazione n. 92 del 9/2/2010 di approvazione del bilancio gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 7/2002;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 coma 3 dela L.R. 30.04.2002 n. 7 e s.m.i., di riconoscere la somma complessiva di **€ 3.434,50** da pagare all**'Avv. Maria Rosaria Ascolese** elettivamente domiciliata in Napoli alla via Pietro Colletta,12 presso lo studio dell'Avv. Liana Nesta in esecuzione della sentenza n.1900 del 21/11/2006 del Tribunale di Avellino e di riconoscere la somma complessiva di **€ 984,19** all**'Avv. Antonio Petrozziello** della sentenza TAR Campania Napoli - Sez V n. 8309/09, appartenenti alla categoria dei "*debiti fuori bilancio*" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;
2. di allegare, unitamente alle sentenze n. 1900/06 del Tribunale di Avellino e n. 8309/09 del TAR Campania Napoli comunicate dall'AGC 04 Avvocatura (nota n. 1075732 dell'11.12.2009) all'AGC 21, la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L. R. n.7/2002. una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2010 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione " Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'at. 47 della L.R. n.7/2002 " riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € **4.418,69**;
   - capitolo 591 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "*Pagamento debiti fuori bilancio" di cui all'art.47 della L.R. n.7/2002 di competenza dell'AGC 21*" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € **4.418,69**;
4. di demandare al Coordinatore dell'AGC 21 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € **4.418,69** da assumersi sul capitolo 591 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di prendere atto che la somma totale di € **4.418,69** rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta,nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'AGC 04 Avvocatura, delle notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
7. di inviare il presente atto all'AGC 04 - Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria e di soggetti terzi responsabili o coobbligati;
8. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - al Consiglio Regionale
   - all'AGC 04 - Avvocatura,
   - all'AGC 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi,
   - al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale,
   - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa,
   - al BURC per la pubblicazione;

9. di trasmettere, infine, la presente deliberazione alla Procura della Corte dei Conti- Sezione Giurisdizionale per la Campania - ai sensi dell'art. 23 comma 5 della L.27.12.2002 n. 289.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 46 del 9 marzo 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - P.O FSE 2007 2013 PARZIALE MODIFICA DPGRC N 61 DEL 07.03.2008.

PREMESSO CHE

- con D.G.R.C. n. 27 dell'11/01/2008 recante ad oggetto "P.O. FSE 2007-2013. Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo – provvedimenti" sono state affidate "*alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge 11/91 così come riportato nella tabella in allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto", rinviando "ad apposito decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma";*

- con D.P.G.R.C. n. 61 del 07/03/2008 sono stati designati, quali responsabili di obiettivo operativo del P.O. FSE Campania 2007/2013 i Dirigenti pro-tempore di Settore di cui all'allegato A del medesimo decreto;

CONSIDERATO CHE

- con nota prot. n. 2010 0071720 del 27/01/2010 il Coordinatore dell'A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - ha chiesto che "al fine di garantire una più adeguata gestione degli interventi programmati sul FSE 2007-2013 sulla manovra anticrisi, nonché il Governo unitario di alcuni programmi attivati dall'A.G.C. 17", di assegnare gli obiettivi operativi b1, c4, dell'Asse I - adattabilità e gli obiettivi operativi e1, e2, e7 dell'Asse II – occupabilità del POR Campania FSE 2007-2013, al Coordinatore dell'A.G.C. 17;

RITENUTO OPPORTUNO

- in relazione a quanto rappresentato nella richiamata nota del Coordinatore dell' A.G.C. n. 12, modificare il precedente D.P.G.R.C. n. 61 del 7/03/2008, relativamente alle assegnazioni degli obiettivi operativi suindicati;

VISTA

la DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate:

il D.P.G.R.C. n. 61 del 7/03/2008, è così modificato:

1) l'Obiettivo Operativo b1) denominato "contrastare la precarizzazione dei lavoratori in condizione di minore stabilità lavorativa attraverso interventi mirati di formazione e rafforzamento del sistema di protezione", di cui all'Obiettivo Specifico -b) dell'Asse I, del POR Campania FSE 2007/2013 è attribuito al dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale – Politica Giovanile e del FORUM Regionale della Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro;

2) l'Obiettivo Operativo c4) denominato "rafforzare le capacità di contrastare i rischi di disoccupazione dei lavoratori interessati da situazioni di crisi di impresa attraverso la riqualificazione e la valorizzazione

delle competenze", di cui all'Obiettivo Specifico -c) dell'Asse I, del POR Campania FSE 2007/2013, è attribuito al Dirigente del Settore 01 dell''A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale – Politica Giovanile e del FORUM Regionale della Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro;

3) l'Obiettivo Operativo e1) denominato "rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi" di cui all'obiettivo specifico- e) dell'Asse II del POR Campania FSE 2007/2013, è attribuito al Dirigente del Settore 01 dell''A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale – Politica Giovanile e del FORUM Regionale della Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro;

4) l'Obiettivo Operativo e2) denominato "favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani incentrate sull'alternanza tra scuola e luoghi dell'impresa" di cui all'obiettivo specifico- e) dell'Asse II del POR Campania FSE 2007/2013, è attribuito al Dirigente del Settore 01 dell''A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale – Politica Giovanile e del FORUM Regionale della Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro;

5) l'Obiettivo Operativo e7) denominato "sostenere i processi in caso di crisi aziendali, worker by out" di cui all'obiettivo specifico- e) dell'Asse II del POR Campania FSE 2007/2013, è attribuito al Dirigente del Settore 01 dell''A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale – Politica Giovanile e del FORUM Regionale della Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro;

6) le dotazioni finanziarie relative ai sopraindicati obiettivi operativi sono quelle indicate nella D.G.R.C. n. 27 dell'11/01/2008;

7) di trasmettere all'A.G.C. 01, al Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 18, all'Autorità di Gestione P.O. FSE 2007/2013 (Coordinatore A.G.C. 03), all'Autorità di Certificazione PO FSE (Dirigente Settore 03 dell'A.G.C. 08), all'Autorità di Audit (Dirigente Ufficio di Piano) per gli adempimenti di rispettiva competenza ed al BURC per la pubblicazione

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 47 del 10 marzo 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - DELEGA ASSESSORE REGIONALE ALLA RICERCA SCIENTIFICA PER LA SOTTOSCRIZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA CON IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ED IL MINISTERO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE CONCERNENTE -POTENZIAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI DEGLI UFFICI GIUDIZIARI NELLA REGIONE CAMPANIA PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI A CITTADINI ED UTENTI -

PREMESSO

- che, con deliberazione n. 108 del 12 febbraio 2010, la Giunta regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrive con il Ministero della Giustizia ed il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione per *"Il potenziamento dei sistemi informativi degli uffici giudiziari nella Regione Campania per il miglioramento dei servizi offerti a cittadini ed utenti";*
- che, con la medesima delibera, la Giunta ha dato mandato al Presidente della Giunta regionale o suo delegato alla sottoscrizione del predetto Protocollo d'Intesa;

RITENUTO

- opportuno, in considerazione dell'espressa competenza in materia, delegare all'Assessore regionale alla Università, Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia, Sistemi Informativi e Statistica, Nicola Mazzocca la sottoscrizione del Protocollo di cui sopra

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate:

- l'Assessore regionale alla Università, Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia, Sistemi Informativi e Statistica, Nicola Mazzocca, è delegato per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero della Giustizia ed il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione per *"Il potenziamento dei sistemi informativi degli uffici giudiziari nella Regione Campania per il miglioramento dei servizi offerti a cittadini ed utenti";*

- di trasmettere il presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. 01 e al Coordinatore dell'A.G.C. 06 per gli adempimenti consequenziali ed al B.U.R.C. per la pubblicazione

Bassolino

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 20 del 17 febbraio 2010 – Riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania della Fondazione "SUDD " con sede in Napoli , al Corso Umberto n 35 (DPR 361/00 DPGRC 619/03 DPR 616/77)**

PREMESSO CHE:

La Fondazione "Sudd" con sede in Napoli, al Corso Umberto n. 35, costituita il 09/12/2009 con atto redatto per notar dott. Carmine Romano, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 889 con allegato statuto, ha inoltrato istanza alla Regione Campania per il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;

che detta Fondazione persegue lo scopo di tener vivo il dibattito sulla Regione Campania inserita nel Mezzogiorno d'Italia, in ogni sua implicazione sociale, economico, politica e culturale, valori fondanti dell'Ente sono la corretta difesa dell'ambiente, la lotta contro qualunque forma di razzismo e di discriminazione, il sostegno alla partecipazione equilibrata di donne e uomini a tutti gli aspetti della vita pubblica, le battaglie per l'equità sociale, per la difesa della democrazia e dei valori della Costituzione repubblicana, l'affermazione di una giustizia nella quale risaltino il rispetto dovuto ai cittadini, quello dovuto agli appartenenti all'ordine giudiziario e quello della reale espiazione della pena. Considera lo sviluppo economico sostenibile priorità assoluta della Campania, e, a questo fine, elabora proposte finalizzate alla creazione delle condizioni economiche, infrastrutturali e normative che possono favorire tale sviluppo.

CONSIDERATO CHE:

per la Fondazione in premessa ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania;

VISTI :

- l'atto di costituzione di Fondazione del 09.12.2009 per notar dott. Carmine Romano rep. n. 889 con allegato statuto ;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 N. 361 ;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 N. 619 ;

l'art 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;

- la circolare n. 5 del 12/6/00 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

1) di riconoscere la personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania alla Fondazione "SUDD" con sede in Napoli, al Corso Umberto n. 35,

costituita il 09/12/2009 con atto redatto per notar dott. Carmine Romano, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 889, con allegato statuto; ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 ;

2) di dare atto che detta Fondazione persegue lo scopo di tener vivo il dibattito sulla Regione Campania inserita nel Mezzogiorno d'Italia, in ogni sua implicazione sociale, economico, politica e culturale, valori fondanti dell'Ente sono la corretta difesa dell'ambiente, la lotta contro qualunque forma di razzismo e di discriminazione, il sostegno alla partecipazione equilibrata di donne e uomini a tutti gli aspetti della vita pubblica, le battaglie per l'equità sociale, per la difesa della democrazia e dei valori della Costituzione repubblicana, l'affermazione di una giustizia nella quale risaltino il rispetto dovuto ai cittadini, quello dovuto agli appartenenti all'ordine giudiziario e quello della reale espiazione della pena. Considera lo sviluppo economico sostenibile priorità assoluta della Campania, e, a questo fine, elabora proposte finalizzate alla creazione delle condizioni economiche, infrastrutturali e normative che possono favorire tale sviluppo.

3) di dare atto che la Fondazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n. 26 articoli allegato all'atto costitutivo redatto per notar dott. Carmine Romano del 09.12.2009 rep. n. 889;

4) di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Dirigente dell'A.G.C. n. 01 della Presidenza della Regione Campania;

5) di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione e informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Tedesco

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 71 del 10 marzo 2010 – POR Campania FSE 2007-2013-Disposizioni per la selezione di esperti per l'espletamento di attivita' di supporto ai beneficiari e ai destinatari dell'Obiettivo Operativo p2-Asse VII "Capacita' Istituzionale" -Utilizzo Banca Dati di esperti di tipo aperto predisposta dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.**

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i. relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 dell' 11 luglio 2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 dell'8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito PO FSE);
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC n. 10 del 10 marzo 2008, ha preso atto della Decisione succitata;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR Campania FSE 2007 – 2013;
- che con D.P.G.R. n. 53 del 28 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione e attuazione del PO FSE nel Dirigente pro-tempore AGC 03 "Programmazione - Piani e Programmi";
- che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati, altresì, designati e individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- che con Delibera n. 935 del 30 maggio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal FSE;
- che con Delibera n. 1243 del 18 luglio 2008 la Giunta Regionale ha istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del POR Campania FSE 2007-2013;
- che con Delibera n. 1856 del 20 novembre 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- che con Delibera n. 1959 del 5 dicembre 2009 la Giunta Regionale ha adottato il Manuale per dell'Autorità di Gestione per l'Attuazione del PO FSE, al fine di dare tempestivo avvio alle operazioni, nonché di supportare gli interventi già in corso, in maniera tale da renderli congruenti con quanto ad oggi previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e con le procedure di attuazione del Programma stesso e con gli atti conseguenti;
- che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 21/01/2010, al fine di proseguire nel processo di armonizzazione della manualistica a supporto dell'attuazione del Programma, coerentemente a quanto previsto dalla DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008, l'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2007/2013 ha approvato la nuova Versione 2 del Manuale dell'Autorita' di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007 – 2013 con Appendice "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni P.O.R. Campania FSE 2007/2013" e relativi allegati, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- che con Delibera di G.R. N 1150 del 30/06/2009 è stato approvata la Programmazione dell'Obiettivo Operativo g8 "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" e dell'Obiettivo Operativo p2 "Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi";

CONSIDERATO

- che ai sensi della D.G.R.C. n. 1874 del 22 dicembre 2009 è in corso di attuazione la realizzazione di un insieme di interventi finalizzati ad incidere positivamente sulle condizioni di sicurezza e coesione sociale e favorire l'incremento occupazionale mediante il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, di intesa tra La Regione Campania, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e Italia Lavoro S.p.A. a valere sul POR Campania FSE 2007/2013, Asse VII Obiettivo Operativo p2;
- che tale programma di attività prevederà l'accompagnamento agli enti istituzionali e locali coinvolti nel processo di destinazione e riutilizzo dei beni confiscati ai sensi della 575/65 e s.m.i. finalizzato allo sviluppo locale, nascita di nuova occupazione e aggregazione sociale;
- che tali attività impattano sul potenziamento della Capacità Istituzionale per cui necessitano adeguate competenze a supporto dei beneficiari e destinatari per la gestione delle attività programmate sul relativo Obiettivo Operativo p2;
- che l'Asse VII "Capacità Istituzionale" del POR Campania FSE 2007 – 2013 nel suo complesso ha l'obiettivo di rafforzare la capacità di azione dell'Amministrazione regionale e delle amministrazioni periferiche, facendo progredire una cultura amministrativa incentrata sulla qualità delle prestazioni, intesa come adeguatezza degli standard di professionalità degli operatori e attenzione alla soddisfazione delle utenze, potenziando le capacità gestionali;
- che, all'interno di tale strategia, assume centrale importanza la capacità di accrescere il potenziale delle risorse umane coinvolte nei processi di implementazione di politiche e programmi attraverso un lavoro di aumento delle conoscenze, di accrescimento delle competenze e di razionalizzazione e diffusione di modelli gestionali e organizzativi che favoriscano la modernizzazione e l'efficienza delle amministrazioni;
- che per tali attività il Settore titolare dell'Obiettivo Operativo p2, dovrà porre in essere molteplici e complesse azioni quali la progettazione e la predisposizione di bandi, la valutazione di proposte progettuali, le attività di monitoraggio, controllo, certificazione e rendicontazione tali da necessitare l'acquisizione di competenze con esperienza coerente con le attività di pertinenza dell'Obiettivo Operativo p2, con l'obiettivo specifico di supportare i beneficiari degli interventi, al fine di qualificarne l'offerta e la capacità gestionale, in un sistema di concorrenza di qualità e di affiancare i destinatari al fine di promuoverne le competenze, nell'ottica del potenziamento complessivo della capacità istituzionale sui temi della legalità e della sicurezza;
- che con la sopracitata Delibera di G.R. N. 1150 del 30/06/2009 per la Programmazione dell'Obiettivo Operativo p2 "Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi" è stata prevista la linea di intervento 3: "*Rafforzamento e potenziamento della capacità istituzionale nell'implementazione delle politiche e dei programmi per la sicurezza e la legalità, garantendo la sicurezza e la legalità con azioni di monitoraggio, attraverso l'acquisizione di servizi specialistici e di apporti professionali a contratto*";
- che l'art. 3 *"Campo di applicazione dell'Intervento"* del Regolamento (CE) n. 1081/2006 prevede la promozione di meccanismi per migliorare la corretta elaborazione, monitoraggio e valutazione delle strategie e dei programmi, anche tramite consulenze di esperti;
- che il tema prioritario della Categoria di spesa n. 81, stabilita dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, afferente all'Asse VII "Capacità Istituzionale" recita: *Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi* e risulta coerente con la tipologia di intervento che si vuole attuare;
- che per le prestazioni da svolgere, verificati i fascicoli personali delle risorse umane presenti all'interno del Settore titolare dell'Ob. Op. p2 designato e individuato ai sensi del D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i., si è accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare tali risorse e anche che i profili curriculari in dotazione al Settore non risultano rispondenti ai criteri di selezione delle suddette prestazioni;
- che tali prestazioni presentano le seguenti caratteristiche:
  - sono relative all'attuazione del POR FSE 2007/2013 e sono dunque corrispondenti alle competenze dell'amministrazione conferente e coerenti con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione stessa;

- prevedono l'utilizzo presso il Settore titolare dell'Ob. op. p2, per l'intero periodo del programma, di personale altamente qualificato con una retribuzione conforme a quanto previsto dall'art. 6 comma 1 lettera A) della DGR 1341/2007;

DATO ATTO

- che **il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri** ha una banca dati di esperti cui attingere per individuare una rosa di candidati in possesso di requisiti di competenza ed esperienza nelle materie di loro competenza;
- che l'inserimento in tale banca dati costituisce, in virtù dei requisiti richiesti, elevata garanzia di particolare e comprovata professionalità nelle materie oggetto di selezione;
- che tale banca dati è pubblica e che l'iscrizione è consentita a tutti coloro che possiedono esperienza specifica, assicurando quindi l'attuazione del principio di trasparenza sin dalla fase selettiva;
- che anche altre Aree Generali di Coordinamento della Regione Campania hanno avviato l'iscrizione a Banche dati ed a short list di esperti settoriali e tematiche;
- che per esigenze di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, per l'individuazione di una prima rosa di candidati da selezionare, è opportuno attingere a tale banca dati per acquisire una serie di curricula di esperti, riducendo così i tempi delle procedure selettive;

RITENUTO

- opportuno, pertanto, prevedere la possibilità di ricorrere a collaborazioni specialistiche per il rafforzamento e potenziamento della capacità istituzionale nell'implementazione delle politiche e dei programmi per la sicurezza e la legalità a valere sul FSE;
- opportuno precisare che tali figure dovranno essere dotate di particolare e comprovata esperienza professionale coerente con le attività di pertinenza dell'Obiettivo Operativo p2, con particolare riferimento alle gestione di progetti nell'ambito della formazione;
- necessario considerare che ***il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri*** ha già una *banca dati* di esperti;
- opportuno precisare che all'interno di tale banca dati possono essere individuati i candidati in possesso dei requisiti di competenza ed esperienza per il supporto e l'accompagnamento agli enti istituzionali e locali coinvolti nei processi di potenziamento delle competenze nelle materie di cui all'Obiettivo Operativo p2 - Asse VII "Capacità Istituzionale";
- necessario precisare che tale *banca dati* è pubblica e che l'iscrizione è consentita a tutti coloro che possiedono esperienza specifica, assicurando l'attuazione del principio di trasparenza sin dalla fase selettiva;
- necessario precisare, altresì, che l'inserimento nella succitata *banca dati* costituisce, in virtù dei requisiti richiesti, elevata garanzia di particolare e comprovata professionalità nelle materie suddette;
- di dover, pertanto, utilizzare la *banca dati* di esperti, istituita da ***Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri***, per il reperimento complessivo di 3 risorse, per i seguenti profili:
  - n. 2 risorse per profilo junior con almeno 2 anni di esperienze pregresse con competenze nella gestione di progetti con riferimento alle politiche del territorio e dello sviluppo locale con laurea afferente all'area politico-sociale;
  - n. 1 risorsa per profilo senior con almeno 6 anni di esperienze pregresse con competenze nella gestione dei progetti nel campo dell'istruzione, formazione e lavoro con laurea afferente all'area politico-sociale;
- necessario stabilire, altresì, che le procedure di selezione dovranno tenere conto di:
  - curriculum professionale e degli studi;
  - tipologia e voto di laurea;
  - tra gli ambiti territoriali prescelti: Regione Campania;
  - gli anni di esperienze pregresse nell'ambito delle competenze e dei settori di cui ai profili precedentemente individuati;
- opportuno stabilire che, per esigenze di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, il Dirigente del Settore 05 dell'AGC 01, 15 giorni dopo la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C., procederà ad acquisire i curricula coerenti con le competenze individuate nelle procedure di

selezione di cui sopra, attraverso una richiesta specifica al ***Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri***;

- di dover procedere alla valutazione dei curricula che saranno pervenuti, mediante l'esame - in via preliminare - degli stessi, da parte di una Commissione appositamente costituita e nominata dal Dirigente del Settore 05 dell'AGC 01;
- opportuno precisare che ***tale procedura pubblica e comparativa*** prevederà la convocazione dei soggetti, pari almeno a tre volte il numero delle professionalità occorrenti, i cui curricula siano stati selezionati, per un successivo colloquio motivazionale con la Commissione medesima;
- necessario pubblicare il risultato della selezione degli esperti con apposito decreto;
- di dover stabilire che ad esito positivo della selezione ed accertati i requisiti richiesti, verrà conferito specifico incarico di collaborazione professionale a ciascun candidato prescelto senza alcun vincolo di subordinazione, non potendosi configurare in nessun caso un rapporto di lavoro dipendente;
- di dover stabilire, in riferimento al precedente punto, che ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno, il Dirigente del Settore, non provvederà alla stipula dei contratti obbligandosi a non generare spesa, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.
- di dover stabilire che ciascun contratto potrà avere la durata massima corrispondente al periodo di attuazione del POR FSE 2007/2013 e con la possibilità di estensione per le esigenze rendicontative e di chiusura del programma;
- di dover provvedere con successivo decreto all'impegno delle somme a copertura dei costi (comprensivi di tutti gli oneri di legge e dell'IVA) delle prestazioni occorrenti, coerentemente con quanto previsto dall'art. 6 comma 1 lettera A) della DGR 1341/2007;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento CE n. 448/2004;
- la DGR n. 935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni";
- la DGR n. 1856 del 20 novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 "Programma Operativo FSE Campania 2007 - 2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione- Attuazione del PO FSE Campania;
- la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2005 ad oggetto "Applicazione nuovo sistema di codificazione Siope" in attuazione delle disposizioni di cui ai commi 3 e 4, art. 28 della Legge n. 289/2002;
- la Legge Regionale n. 2 del 19/01/2009 con cui è stato approvato bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
- il D.D. n. 3 del 21 gennaio 2009;
- la L.R. n. 2 del 21 gennaio 2010;
- la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010;
- la D.G.R. della Campania n. 92 del 09/02/2010 con cui è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010;
- la circolare n. 1/2004 del MLPS e l'art.1 co. 2 D. Lgs. n. 276/2003;
- D.P.R. n. 196 del 03/10/2008;
- il Disciplinare acquisizione beni e servizi approvato con D.G.R.C. n. 1341 del 20.07.2007;
- il Decreto Legislativo n. 165/2001;
- l'art. 3. della Legge 244 del 2007;
- le circolari del Ministero della Funzione Pubblica prot. n. 5/2008 e prot. n. 10/2008;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

- di ricorrere a collaborazioni specialistiche per il rafforzamento e potenziamento della capacità istituzionale nell'implementazione delle politiche e dei programmi per la sicurezza e la legalità a valere sul FSE;
- di precisare che tali figure dovranno essere dotate di particolare e comprovata esperienza professionale coerente con le attività di pertinenza dell'Obiettivo Operativo p2, con particolare riferimento alle gestione di progetti nell'ambito della formazione;
- di considerare che ***il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri*** ha già una *banca dati* di esperti;
- di precisare che all'interno di tale banca dati possono essere individuati i candidati in possesso dei requisiti di competenza ed esperienza per il supporto e l'accompagnamento agli enti istituzionali e locali coinvolti nei processi di potenziamento delle competenze nelle materie di cui all'Obiettivo Operativo p2 - Asse VII "Capacità Istituzionale";
- di precisare che tale *banca dati* è pubblica e che l'iscrizione è consentita a tutti coloro che possiedono esperienza specifica, assicurando l'attuazione del principio di trasparenza sin dalla fase selettiva;
- di precisare, altresì, che l'inserimento nella succitata *banca dati* costituisce, in virtù dei requisiti richiesti, elevata garanzia di particolare e comprovata professionalità nelle materie suddette;
- di utilizzare la *banca dati* , istituita da ***Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri***, di esperti per il reperimento complessivo di 3 risorse, per i seguenti profili:
  - n. 2 risorse per profilo junior con almeno 2 anni di esperienze pregresse con competenze nella gestione di progetti con riferimento alle politiche del territorio e dello sviluppo locale con laurea afferente all'area politico-sociale;
  - n. 1 risorsa per profilo senior con almeno 6 anni di esperienze pregresse con competenze nella gestione dei progetti nel campo dell'istruzione, formazione e lavoro con laurea afferente all'area politico-sociale;
- di stabilire, altresì, che le procedure di selezione dovranno tenere conto di:
  1. curriculum professionale e degli studi;
  2. tipologia e voto di laurea;
  3. tra gli ambiti territoriali prescelti: Regione Campania;
  4. gli anni di esperienze pregresse nell'ambito delle competenze e dei settori di cui ai profili precedentemente individuati;
- di stabilire che, per esigenze di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, il Dirigente del Settore 05 dell'AGC 01, 15 giorni dopo la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C., procederà ad acquisire i curricula coerenti con le competenze individuate nelle procedure di selezione di cui sopra, attraverso una richiesta specifica al ***Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri***;
- di procedere alla valutazione dei curricula che saranno pervenuti, mediante - l'esame in via preliminare - degli stessi, da parte di una Commissione appositamente costituita e nominata dal Dirigente del Settore 05 dell'AGC 01;
- di precisare che ***tale procedura pubblica e comparativa*** prevederà la convocazione dei soggetti candidati, pari almeno a tre volte il numero delle professionalità occorrenti, i cui curricula siano stati selezionati, per un successivo colloquio motivazionale con la Commissione medesima per l'individuazione delle professionalità occorrenti;
- di pubblicare il risultato della selezione degli esperti con apposito decreto;
- di stabilire che ad esito positivo della selezione ed accertati i requisiti richiesti, verrà conferito specifico incarico di collaborazione professionale a ciascun candidato prescelto senza alcun vincolo di subordinazione, non potendosi configurare in nessun caso un rapporto di lavoro dipendente;
- di stabilire, in riferimento al precedente punto, che ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno, il Dirigente del Settore, non provvederà alla stipula dei contratti, obbligandosi a non generare spesa, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia;
- di stabilire che ciascun contratto potrà avere la durata massima corrispondente al periodo di attuazione del POR FSE 2007/2013 e con la possibilità di estensione per le esigenze rendicontative e di chiusura del programma;

- di provvedere con successivo decreto all'impegno delle somme a copertura dei costi (comprensivi di tutti gli oneri di legge e dell'IVA) delle prestazioni occorrenti, coerentemente con quanto previsto dall'art. 6 comma 1 lettera A) della DGR 1341/2007;
- di trasmettere copia del presente atto, ad avvenuta esecutività, per gli adempimenti di competenza:
  - all'Assessore alla Sicurezza delle città e al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Gabinetto Presidente Giunta Regionale, per conoscenza;
  - All'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013;
  - all'Autorità di Certificazione;
  - all'Autorità di Audit;
  - all'Esperto intersettoriale in sicurezza e legalità;
  - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione perchè disponga la pubblicazione sul B.U.R.C. e per l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

TEDESCO

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Ciclo Integrato delle Acque – **Decreto dirigenziale n. 2 del 7 gennaio 2010 – P.O.R. Campania FESR 2007/2013 - Impianto di depurazione di Napoli Est e rete di collettori. Autorizzazione al consorzio FUGIST per il subappalto alla ditta Impresa s.r.l. per i lavori relativi al canale di by-pass del settore grigliatura e del dissabbiatore a canale. Alloggio classificatori sabbie.**

PREMESSO

CHE con deliberazione n.4556/PI del 17.12.1981 del Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno venne approvato il progetto esecutivo nonché l'affidamento al Consorzio FUGIST dell'esecuzione e gestione delle opere per l'importo complessivo di £.193.588.000.000=;

CHE la legge n°64 dell'1.03.1986, contenente la disciplina organica dell'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno, dettava all'art.5 norme per il completamento, il trasferimento e la liquidazione delle opere e delle attività della cessata "CASSA PER IL MEZZOGIORNO";

CHE nella predetta legge rientravano le opere relative all'impianto di depurazione di Napoli Est e rete di collettori;

CHE l'Assessore delle Acque e Acquedotti nella sua qualità di rappresentante della Regione Campania, a tanto delegato con D.G.R. n°5249 del 24.10.1989 sottoscriveva gli atti di trasferimento delle opere de quibus dall'ASMEZ alla Regione Campania;

CHE la Regione, con la sottoscrizione di detto atto, rep. n°6 del 23.09.90 registrato a Roma Ufficio Atti Pubblici il 7.03.90 al n°8144, subentrava all'Agenzia nella titolarità dei contratti già stipulati nonché dei rapporti negoziali già instaurati, per la realizzazione delle opere suindicate;

CHE con delibera n°6575 dell'11.12.90 veniva approvato sia il progetto relativo alla costruzione dell'impianto di depurazione di Napoli Est, così come modificato a seguito dei voti con relative prescrizioni del CTR, sia il ridimensionamento del quadro economico nell'ambito delle somme disponibili;

CHE, giusta deliberazione di G.R. n. 8208 del 18.10.96 e successiva delibera n° 9221 del 28.11.97, fu autorizzata tale gestione con affidamento di essa per il I° anno al Consorzio FU.G.I.S.T., mediante atto di sottomissione, debitamente sottoscritto il 21.04.98 Rep. 8946, e conseguentemente registrato l'8.05.98 al n. 9189/A;

CHE con delibera di G. R. n. 9221 del 28.11.97 è stato stabilito che il corrispettivo per la gestione dell'impianto di depurazione di Napoli Est e rete di collettori vada determinato, oltre che con il compenso a corpo previsto dal contratto in essere, a liste e fatture sulla base dei costi sostenuti maggiorati del 15% per spese generali e del 10% per utile di impresa;

CHE con deliberazione n. 4618 del 29.09.01 la Giunta Regionale ha prorogato, tra l'altro, la gestione degli impianti di depurazione regionali centralizzati ed annesse rete di collettori agli attuali gestori, sino all'atto della formale aggiudicazione di cui alla gara indetta con la medesima delibera n. 4618/2001;

CHE con la summenzionata delibera di G. R. n. 4618 del 29.09.01 è stato stabilito che le operazioni di controllo, vigilanza e collaudazione con le procedure della regolare esecuzione per le gestioni degli impianti regionali centralizzati di depurazione vengano demandate ai funzionari tecnici ed amministrativi regionali, fermo restando le competenze previste per la Commissione di Esperti regionale;

CHE il Consorzio FU.G.S.I.T., affidatario provvisorio della gestione del depuratore di Napoli est, ha segnalato più volte la necessità di effettuare interventi di manutenzione straordinaria urgente a causa dell'abnorme arrivo di sabbie e di detriti dovuto ad eventi meteorici di natura eccezionale, nonché ad alcuni fuori servizio di apparecchiature elettromeccaniche;

CHE con Decreto Dirigenziale n.603 dell' 8.06.2005 è stata autorizzata la costruzione del Canale di By-pass del settore grigliatura e del canale di predissabbiaggio per un importo di €.1.967.662,46.su cui deve essere praticato uno sconto del 7% e pertanto ridotto a € 1.829.926,09, affidandone la realizzazione al Consorzio FU.G.I.S.T. già realizzatore dell'impianto di depurazione di Napoli est e la rete di collettori;

CHE nell'ambito del Capitolato Speciale di Appalto, allegato al contratto, il Consorzio FUGIST, per opere specialistiche, può richiedere il subappalto, così come recita l'articolo 19 del suddetto capitolato, nel rispetto della normativa della legge n°55 del 19.03. 1990 e successive modificazione ed integrazioni;

CONSIDERATO:

CHE con nota n.596 del 06.11.2009 il Consorzio FUGIST ha richiesto ai sensi dell'art. 18 della legge 55/90 l'autorizzazione al subappalto come previsto dall'art. 19 del CSA alla Ditta IMPRESA s.r.l. con sede in Pozzuoli (NA) in via Antiniana 115, le opere in cemento armato per i lavori relativi alla realizzazione dell'alloggio dei classificatori delle sabbie per il by-pass del settore grigliatura e del dissabbiatore a canale, per l'importo di € 80.000= (euro ottantamila);

CHE con la stessa nota nota prot. n.596 del 06.11.2009 il Consorzio FU.G.I.S.T. ha trasmesso il contratto di subappalto;

CHE il Direttore dei Lavori ha espresso il proprio parere di competenza favorevole al subappalto di che trattasi, con nota CBY/E/035/FMC/ac del 13.11.2009;

CHE ai sensi dell'art. 18 comma 12 della legge 55/90 il subappalto è soggetto all'autorizzazione dell'Amministrazione Regionale;

CHE pertanto sussistono le condizioni previste dall'art. 18 della legge 19.03.1995 e successive modifiche ed integrazioni;

CHE con D.G.R. n°3466 del 3.06.00 sono state attri buite tutti i compiti ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento;

CHE con Circolare n°5 del 12.06.00 sono state date le relative disposizioni in merito;

Ritenuto, pertanto, di poter autorizzare il subappalto di che trattasi, considerato anche l'urgenza del completamento dei lavori per consentire l'eliminazione delle problematiche all'interno dell'impianto;

Visti:
- la richiesta del Consorzio FU.G.I.S.T. di cui alla nota n 596 del 6.11.2009, agli atti del Settore C.I.A;
- il parere favorevole del Direttore dei Lavori agli atti del Settore C.I.A.;
- la DGR n 3466 del 3.6.2000
- la circolare n 5 del 21.6.2000 dell'Assessore al Personale

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di autorizzare il Consorzio FU.G.I.S.T. ad affidare, nell'ambito degli interventi relativi all'impianto di depurazione il subappalto alla Ditta IMPRESA s.r.l. con sede in Pozzuoli (NA) in via Antiniana 115 le opere in cemento armato per i lavori relativi alla realizzazione dell'alloggio dei classificatori delle

sabbie per il by-pass del settore grigliatura e del dissabbiatore a canale, per l'importo di € 80.000= (euro ottantamila);

- di stabilire che il relativo contratto di subappalto dovrà essere sottoposto a "condizione risolutiva" ex art. 1456 cc nel caso di eventuale successivo accertamento prefettizio positivo della sussistenza degli elementi ostativi;
- di incaricare la Direzione dei Lavori della vigilanza e del rispetto dei vincoli previsti dalla normativa vigente per quanto attiene l'affidamento di subappalto alla ditta innanzi indicata;
- di stabilire che la presente autorizzazione è subordinata all'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 18 della Legge n 55/90 e successive modificazioni ed integrazioni del cui rispetto è formalmente incaricato di vigilare il Direttore dei Lavori;
- che ai sensi del comma 3 bis, del sopra citato articolo, il Consorio FU.G.I.S.T. deve provvedere, entro venti giorni dall'avvenuto pagamento del SAL, ad inoltrare all'Amministrazione Regionale le fatture quietanzate del subappaltatore.

Il Dirigente
Ing. Pasquale Fontana

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 24 del 9 marzo 2010 - D.lgs 152/2006 - Revoca autorizzazione ed archiviazione fascicolo. Ditta :Falegnameria Di Meola Guido - Cerreto Sannita (BN) - Via Telesina.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Falegnameria Di Meola Guido, legale rappresentante il Sig. Guido Di Meola nato a Cerreto Sannita (BN) il 22/06/42, con sede legale e stabilimento sito in Cerreto Sannita (BN), Via Telesina, esercente l'attività di "Falegnameria" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 12 del 01/02/05;

TENUTO CONTO

- che con nota n. 124329 del 11/02/10, il Comune di Cerreto Sannita (BN), ha comunicato che la ditta Falegnameria Di Meola Guido ha cessato l'attività in data 31/12/09;
- che con nota del 26/02/10, acquisita al prot. n.182820 del 01/03/10, la ditta ha comunicato di aver cessato l'attività, allegando alla stessa certificato dell' Agenzia delle Entrate di Benevento;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n° 6898/9 4, all'archiviazione del fascicolo con relativa Revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta Falegnameria Di Meola Guido, con Decreto Dirigenziale n. 12 del 01/02/05;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

- revocare**,** l'autorizzazione concessa con Decreto Dirigenziale n. 12 del 01/02/05, alla ditta Falegnameria Di Meola Guido, stabilimento di Cerreto Sannita (BN) via Telesina, legalmente rappresentata dal Sig. Guido Di Meola nato a Cerreto Sannita (BN) il 22/06/42;

- di archiviare il relativo fascicolo;
- di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Cerreto Sannita (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;
- di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Ciclo Integrato delle Acque – **Decreto dirigenziale n. 63 del 24 febbraio 2010 – P.O.R. Campania FESR 2007/2013 - Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.4 - "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche" - Operazione: "Completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria"- Beneficiario Comune di Castel di Sasso (CE) - Codice Unico Progetto: D43J09000070002 - Codice SMILE 2007-2013: 30 - presa d'atto della rimodulazione dell'operazione ammessa a finanziamento con DD n. 440 del 16 giugno 2009.**

PREMESSO

CHE il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n.1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1783/1999;
CHE il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1260/1999;

CHE la Commissione delle Comunità Europee ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;

CHE con Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, è stato emanato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";

CHE con D.G.R. n.1921 del 9 novembre 2007 si è preso atto della decisione della Commissione Europea n.C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale FESR 2007 ÷ 2013 della Campania (di seguito POR Campania FESR 2007 – 2013);

CHE con D.G.R. n.26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del Programma Operativo FESR 2007 ÷ 2013;

CHE con D.P.G.R. n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, individuando nel dirigente *pro tempore* del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C.05 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche";

CHE con D.G.R. n.879 del 16 maggio 2008 *"POR Campania FESR 2007 – 2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni"*, sono stati pubblicati i criteri di ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, adottati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza dello stesso ai sensi dell'art.65 del richiamato Regolamento CE 1083/2006;

CHE con Deliberazione della Giunta Regionale n.1715 del 20 novembre 2009 è stata approvata la versione 1 del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 (unitamente ai relativi Allegati ed Appendice);

CHE con D.G.R. n.1041 del 1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale, per il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000-2006 e 2007-2013, allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria ed operativa nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000-2006 ed il ciclo di programmazione 2007-2013;

CHE con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008, in esito alle prime sette sessioni di valutazione del PPR, sono stati approvati gli elenchi dei progetti per i quali è stato determinato un impegno programmatico di finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione agli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, suddivisi in: elenco progetti materiali immediatamente appaltabili (allegato A), elenco progetti materiali non immediatamente appaltabili (allegato B) ed elenco progetti immateriali (allegato C);

CHE nell'Allegato B alla D.G.R. n.1265/2008, ovvero nell'elenco dei progetti materiali non immediatamente appaltabili, è compresa l'operazione denominata "*Completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria*", afferente all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ed avente quale Beneficiario il Comune di Castel di Sasso (CE), per un importo programmatico di € 6.255.376,86;

CHE la stessa D.G.R. n. 1265/2008 ha demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 le verifiche previste al fine della definitiva ammissione a finanziamento dei suddetti progetti, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità del POR Campania FESR 2007-2013 di cui alla DGR n. 879/2008 e della procedura individuata nell'ambito del Comitato di Coordinamento di Asse;

CHE con D.G.R. n. 1022 del 22 maggio 2009, ricorrendone le condizioni, come verificato in sede di istruttoria condotta dal team dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 - 2013, è stato approvato il finanziamento di numero 5 progetti originariamente elencati, tra gli altri, in allegato B alla D.G.R. n. 1265/2008, ed indicati in Tabella A della stessa D.G.R. n. 1022/2009;

CHE tra le operazioni elencate nella Tabella A della D.G.R. n. 1022/2009 figura quella denominata "*Completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria*", avente quale Beneficiario il Comune di Castel di Sasso (CE), per un importo ammissibile di € 5.478.292,50;

CHE con D.D. n. 440 del 16 giugno 2009, ad esito delle attività istruttorie condotte dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 in relazione agli aspetti demandati alla competenza del Responsabile dell'obiettivo stesso, sono state ammesse a finanziamento le 5 operazioni elencate nella Tabella A riportata nella D.G.R. n. 1022/2009, per un importo complessivo pari ad € 17.045.398,12, ivi inclusa l'operazione denominata "*Completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria"* per un importo pre gara ammissibile pari ad € 5.478.292,50;

CHE con lo stesso D.D. n. 440 del 16 giugno 2009 è stato assunto impegno di spesa per complessivi € 17.045.398,12 sul capitolo 2606 (U.P.B 22.84.245) - codice SIOPE 2234 del bilancio di esercizio dell'anno 2009, dei quali € 5.478.292,50 in relazione all'operazione denominata "*Completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria"*;

CHE il sopra richiamato decreto è stato notificato al Responsabile del Procedimento dell'operazione "*Completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria" ed* al Rappresentante Legale del Beneficiario della stessa, Comune di Castel di Sasso, che hanno firmato per accettazione le condizioni per il finanziamento allo stesso allegate;

CONSIDERATO

CHE il Comune di Castel di Sasso, Beneficiario dell'operazione "*Completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria*" ammessa a finanziamento con D.D. n. 440 del 16 giugno 2009, con nota prot. n. 2957 del 4 settembre 2009, acquisita al protocollo regionale in data 8 settembre 2009 con il numero 2009.0768172, ha trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque la documentazione e gli elaborati tecnico-amministrativi relativi ad una rimodulazione del progetto esecutivo relativo all'operazione stessa, approvata con Deliberazione della Giunta Comunale n. 79 del 20 agosto 2009;

CHE con Deliberazione della Giunta Comunale di Castel di Sasso n. 108 del 4 dicembre 2009, trasmessa al Settore Ciclo Integrato delle Acque con nota prot. n. 162 del 18 gennaio 2010 acquisita al protocollo regionale con il n. 2010.0042798 del 19 gennaio 2010, è stata approvata una integrazione della Deliberazione della Giunta Comunale n. 79 del 20 agosto 2009;

CHE gli elaborati e la documentazione trasmessa con le sopra citate note comprendono una relazione concernente le motivazioni che hanno reso opportuna la rimodulazione dell'operazione originariamente ammessa a finanziamento, nonché copia conforme all'originale del parere favorevole rilasciato dall'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale 2 "Napoli – Volturno" in relazione alla compatibilità del progetto rimodulato con il Piano d'Ambito;

CHE le modifiche previste dalla rimodulazione del progetto non sono di natura sostanziale e sono ritenute necessarie dal Beneficiario in considerazione della necessità di aggiornare i prezzi al vigente prezza-

rio dei lavori pubblici in Campania e del fatto che parte delle realizzazioni originariamente previste sono già state realizzate dall'Amministrazione comunale nel periodo intercorso tra la candidatura dell'operazione nell'ambito del Parco Progetti regionale e la sua ammissione a finanziamento, nonché tenuto conto dell'opportunità di prevedere la realizzazione di una conduttura di alimentazione di un serbatoio idrico nel territorio comunale;

CHE il quadro economico del progetto esecutivo relativo alla rimodulazione approvata dal Beneficiario con Deliberazione della Giunta Comunale di Castel di Sasso n. 79 del 20 agosto 2009, come integrata con Deliberazione della Giunta Comunale di Castel di Sasso n. 108 del 4 dicembre 2009, è quello di seguito rappresentato:

A) Totale dell'importo oggetto dell'appalto comprensivo di oneri per la sicurezza	**€ 4.114.977,96**
a1) Totale lavori soggetti a ribasso	€ 3.930.881,21
a2) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 184.096,75
B) Somme a disposizione della stazione appaltante	**€ 1.363.314,54**
b1) Lavori in economia	€ 25.000,00
b4) Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 15.745,98
b5) Imprevisti	€ 188.627,45
b6) Acquisizione di aree	€ 24.649,58
b8) Accantonamento art. 133 D.Lgs. 163/06	€ 82.299,56
b9) Spese generali	€ 493.797,35
b10) I.V.A. al 10% su A + b1 + b4 + b5	€ 434.435,15
B11) I.V.A. al 20% su b9	€ 98.759,47
Importo totale (A + B)	**€ 5.478.292,50**

CHE l'importo complessivo del sopra riportato quadro economico, relativo al progetto rimodulato approvato dal Beneficiario, non differisce da quello oggetto dell'impegno di spesa assunto con il D.D. n. 440 del 16 giugno 2009 a valere sulle risorse in dotazione al capitolo di bilancio 2606 (U.P.B 22.84.245) – codice di bilancio 2 02 03 – codice SIOPE 2234 del bilancio di esercizio dell'anno 2009 con riferimento all'operazione "*Completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria*";

CHE con la D.G.R. n. 1715/2009 è stato stabilito che il rispetto delle procedure definite nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma costituisce condizione necessaria per l'attuazione delle operazioni dallo stesso finanziate ed è stato dato mandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi di dare comunicazione immediata delle nuove procedure ai Beneficiari delle operazioni previste dal POR Campania FESR 2007-2013 e di adeguare a tali procedure, per gli interventi già ammessi a finanziamento, le modalità di concessione del finanziamento e gli adempimenti da esse discendenti, laddove applicabili;

CHE la versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 prevede che i Responsabili degli Obiettivi Operativi sottoscrivano con i Beneficiari delle operazioni finanziate dal Pro-

gramma specifica Convenzione che contiene gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e le condizioni di erogazione del finanziamento;

CHE in data 17 febbraio 2010 è stata sottoscritta tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ed il Rappresentante Legale del Comune di Castel di Sasso la Convenzione, acquisita al protocollo regionale in data 18 febbraio 2010 con il n. 2010.0148529, recante le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario relativamente all'attuazione dell'operazione "*Completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria*";

CHE, ai sensi del paragrafo 1 dell'articolo 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il progetto de quo rientra nelle tipologie per le quali è necessario verificare le eventuali entrate nette generate;

CHE, l'articolo 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n. 1341/2008, prevede che, nel caso di progetti di importo complessivo superiore ad 1.000.000 di euro e generatori di entrate, la spesa ammissibile al contributo del cofinanziamento del FESR non può eccedere il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale delle entrate nette eventualmente generate dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento specifico;

CHE nella nota informativa della Commissione Europea "Note guida in merito all'articolo 55 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006: progetti generatori di entrate" e nel capitolo 9 della versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 il periodo di riferimento per il calcolo delle eventuali entrate nette relativamente alle infrastrutture del ciclo integrato delle acque è stato individuato in anni 30;

CHE le modalità operative per la determinazione delle eventuali entrate nette generate nel periodo di riferimento sono stabilite nel capitolo 9 della versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 e prevedono che il Beneficiario compili apposita scheda per il calcolo successivamente trasmessa allo stesso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4;

RITENUTO per quanto sopra premesso e considerato

DI poter prendere atto delle modifiche derivanti dalla rimodulazione dell'operazione "*Completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria*" approvate dal Beneficiario, Comune di Castel di Sasso, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 79 del 20 agosto 2009, come integrata con Deliberazione della Giunta Comunale n. 108 del 4 dicembre 2009;

DI dovere, pertanto, stabilire che l'operazione "*Completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria*" ammessa a finanziamento con D.D. n. 440 del 16 giugno 2009 a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR Campania 2007-2013 dovrà essere realizzata in conformità con il progetto esecutivo rimodulato trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania con nota prot n. 162 del 18 gennaio 2010;

DI dover stabilire che, quindi, il quadro economico dell'operazione, come modificato a seguito della rimodulazione del progetto approvata dal Beneficiario, è quello di seguito rappresentato:

A) Totale dell'importo oggetto dell'appalto comprensivo di oneri per la sicurezza	**€ 4.114.977,96**
a1) Totale lavori soggetti a ribasso	€ 3.930.881,21
a2) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 184.096,75
B) Somme a disposizione della stazione appaltante	**€ 1.363.314,54**
b1) Lavori in economia	€ 25.000,00
b4) Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 15.745,98

b5) Imprevisti	€ 188.627,45
b6) Acquisizione di aree	€ 24.649,58
b8) Accantonamento art. 133 D.Lgs. 163/06	€ 82.299,56
b9) Spese generali	€ 493.797,35
b10) I.V.A. al 10% su A + b1 + b4 + b5	€ 434.435,15
B11) I.V.A. al 20% su b9	€ 98.759,47
Importo totale (A + B)	**€ 5.478.292,50**

DI dovere stabilire, pertanto, che il costo di ammissione a finanziamento del progetto rimodulato resta determinato in € 5.478.292,50 come da impegno assunto con D.D. n. 440 del 16 giugno 2009 a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2 02 03, esercizio finanziario 2009;

DI dover prevedere che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n. 1341/2008, l'importo complessivo impegnato in relazione all'operazione "*Completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria*" avente quale Beneficiario il Comune di Castel di Sasso, pari ad € 5.478.292,50, sarà rideterminato in diminuzione nel caso di eventuali entrate nette generate dall'investimento finanziato calcolate, secondo le modalità operative stabilite nel capitolo 9 della versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, mediante la compilazione a cura del Beneficiario della apposita scheda successivamente trasmessa allo stesso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4;

DI dover stabilire che le successive fasi connesse all'attuazione dell'operazione oggetto del presente decreto sono disciplinate da quanto disposto nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvata con DGR n. 1715/2009 e dalla Convenzione tra Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 e Beneficiario sottoscritta in data 17 febbraio 2010 ed acquisita al protocollo regionale in data 18 febbraio 2010 con il n. 2010.0148529;

VISTI

- i Regolamenti Comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
- il POR Campania FESR 2007-2013 e s.m.i.;
- la D.G.R. n.26/2008;
- il D.P.G.R. n.62/2008;
- la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- il DPR n. 196/2008;
- la DGR n. 1265/2008;
- la D.G.R. n. 1022/2009;
- la D.G.R. n. 1715/2009;
- il D.D. n. 440 del 16 giugno 2009;
- la L.R. n. 2/2010 e la L.R. n. 3/2010;
- la D.G.R. n. 92/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto delle modifiche derivanti dalla rimodulazione dell'operazione "*Completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria*" approvate dal Beneficiario, Comune di Castel di Sasso, con Deli-

berazione della Giunta Comunale n. 79 del 20 agosto 2009, come integrata con Deliberazione della Giunta Comunale n. 108 del 4 dicembre 2009;

- di stabilire che l'operazione "*Completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria*" ammessa a finanziamento con D.D. n. 440 del 16 giugno 2009 a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR Campania 2007-2013 dovrà essere realizzata in conformità con il progetto esecutivo rimodulato trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania con nota prot n. 162 del 18 gennaio 2010;

- di stabilire stabilire che, quindi, il quadro economico dell'operazione, come modificato a seguito della rimodulazione del progetto approvata dal Beneficiario, è quello di seguito rappresentato:

A) Totale dell'importo oggetto dell'appalto comprensivo di oneri per la sicurezza	**€ 4.114.977,96**
a1) Totale lavori soggetti a ribasso	€ 3.930.881,21
a2) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 184.096,75
B) Somme a disposizione della stazione appaltante	**€ 1.363.314,54**
b1) Lavori in economia	€ 25.000,00
b4) Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 15.745,98
b5) Imprevisti	€ 188.627,45
b6) Acquisizione di aree	€ 24.649,58
b8) Accantonamento art. 133 D.Lgs. 163/06	€ 82.299,56
b9) Spese generali	€ 493.797,35
b10) I.V.A. al 10% su A + b1 + b4 + b5	€ 434.435,15
B11) I.V.A. al 20% su b9	€ 98.759,47
Importo totale (A + B)	**€ 5.478.292,50**

- di stabilire, pertanto, che il costo di ammissione a finanziamento del progetto rimodulato resta determinato in € 5.478.292,50 come da impegno assunto con D.D. n. 440 del 16 giugno 2009 a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2 02 03, esercizio finanziario 2009;

- di stabilire che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n. 1341/2008, l'importo complessivo impegnato in relazione all'operazione "*Completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria*" avente quale Beneficiario il Comune di Castel di Sasso, pari ad € 5.478.292,50, sarà rideterminato in diminuzione nel caso di eventuali entrate nette generate dall'investimento finanziato calcolate, secondo le modalità operative stabilite nel capitolo 9 della versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, mediante la compilazione a cura del Beneficiario della apposita scheda successivamente trasmessa allo stesso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4;

- di stabilire che le successive fasi connesse all'attuazione dell'operazione oggetto del presente decreto sono disciplinate da quanto disposto nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvata con DGR n. 1715/2009 e dalla Convenzione tra Responsabile dell'Obiettivo

Operativo 1.4 e Beneficiario sottoscritta in data 17 febbraio 2010 ed acquisita al protocollo regionale in data 18 febbraio 2010 con il n. 2010.0148529;

- di notificare il presente decreto al Beneficiario, Comune di Castel di Sasso (CE);

- di inviare il presente decreto all'Assessore all'Ambiente, all'AGC 09, all'AGC 05 ed al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Dirigente
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4
ing. Pasquale Fontana

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 61 del 02 marzo 2010 – POR Campania 2000-2006 - Misura 1.10 - Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei Parchi Nazionali e Regionali - Parco Regionale Monti Picentini - Revoca agevolazione D.I. Il Laghetto dei Sogni di Sgueglia Vittorio**

PREMESSO

- che con Decisione n. 2165 del 23.05.2006 la Comunità Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 della Regione Campania;

- che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 239 del 8/02/2008, il nono testo coordinato del Complemento di Programmazione;

- che lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditorialità nei parchi nazionali e regionali" un regime in applicazione del Regolamento (CE) 70/01;

- che con Deliberazione n. 1903 del 22.10.2004 la Giunta Regionale ha approvato il Disciplinare degli aiuti alle piccole imprese, concessi in applicazione della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 – Aiuti esentati dalla notifica in conformità del Reg. (CE) n.70;

- che con Deliberazione n. 180 del 15.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della Misura 1.10 per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali;

- che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 21.6.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al Settore Artigianato Commercio e Servizi per la Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 relativo ai Progetti Integrati Parchi Regionali;

- che con Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005 è stata impegnata sul cap. 2185 n. impegno 7231 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio di previsione 2007 la somma di € 34.976.867,42 relativa a tutti i parchi regionali

CONSIDERATO

- che alla Ditta "Il Laghetto dei sogni" di Sgueglia Vittorio con sede in Località Isca San Giacomo -84042 ACERNO SA - a seguito di formale istruttoria, è stata riconosciuta con D.D. di concessione n. 95 del 28.06.07 un' agevolazione in conto capitale a valere sulle risorse della Misura 1.10 (Parco Regionale dei Monti Picentini) di € 90.000,00;

- che dietro presentazione di istanza e a seguito di istruttoria condotta dalla Società Promart s.r.l. a tanto incaricata con D.D. 93 del 28.06.07, è stata erogata alla ditta in argomento, con D.D. n. 225 del 12.05.08, la prima quota di contributo di € 27.000,00, a titolo di anticipazione;

- che successivamente con plico pervenuto in data 03.07.08 prot. n. 00574958 del Settore Ecologia la Ditta "Il Laghetto dei sogni" di Sgueglia Vittorio, faceva richiesta di erogazione del saldo del contributo concesso;

- che la documentazione suddetta veniva inoltrata alla Società PROMART SRL, giusto verbale di consegna n. 41 dell11.07.08;

PRESO ATTO

che a seguito di verifica della rendicontazione di spesa la Società PROMART ha comunicato, con nota e allegata relazione, acquisita in data 17.09.09 prot. Settore Ecologia n. 0798588, il riconoscimento di uno stato di avanzamento agevolabile pari al 9,45% dell'investimento originariamente ammesso a contributo dichiarando:

La ditta ha concluso il programma di investimento in sostanziale conformità a quanto originariamente previsto tuttavia, tutte le spese relative al capitolo attrezzature sono state sostenute a favore di un fornitore che non esercita l'attività di commercio dei beni oggetto delle fatture e, pertanto, l'intero importo fatturato è stato stralciato in quanto i beni forniti non sono ritenuti "nuovi di fabbrica". Alla luce di tale stralcio, inoltre è stato necessario procedere a sostanziosi stralci alla voce opere murarie ed assimilate in quanto eccedenti il limite massimo prescritto dal Bando, pari al 50% sul totale dell'investimento ammesso a consuntivo.

ACCERTATO

- che, ai sensi del paragrafo 5.2 lettera i) del bando e degli impegni assunti dalla Ditta "Il Laghetto dei sogni" di Sgueglia Vittorio, con la sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo, l'intero programma di investimento non risulta agevolabile in quanto non è stato raggiunto almeno il 60% del totale degli investimenti ammessi;

- che quanto sopra comporta la revoca del contributo concesso e il recupero della somma erogata a titolo di anticipazione maggiorata di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data di restituzione del contributo;

CONSIDERATO

che con nota n. 0863040 dell' 08.10.09 veniva comunicato alla Ditta il "Laghetto dei sogni" di Sgueglia Vittorio l'avvio del procedimento di revoca del contributo ai sensi dell'art. 7 Legge 241/90 e s.m.i. invitando la medesima a presentare proprie controdeduzioni in merito, entro il termine di dieci giorni dalla ricezione pena la revoca del contributo e il recupero delle somme erogate;

RILEVATO

- che la suddetta Ditta "Laghetto dei sogni" di Sgueglia Vittorio in esito alla comunicazione di avvio del procedimento di revoca ha provveduto ad inoltrare una nota con la quale si limita a sostenere l'infondatezza di quanto rilevato e ad indicare una percentuale degli investimenti superiore al 60% senza tuttavia fornire controdeduzioni pertinenti ed esaustive rispetto al merito delle conclusioni formulate in sede di verifica istruttoria;

- che successivamente, ad integrazione della nota di avvio del procedimento di revoca ritenuta incompleta nelle informazioni necessarie per consentire la presentazione di controdeduzioni pertinenti si è provveduto ad inoltrare alla Ditta Laghetto dei sogni" di Sgueglia Vittorio la relazione istruttoria della Società PROMART contenente gli elementi presi in esame per il calcolo della percentuale di investimento, concedendo ulteriori 15 giorni per presentare le controdeduzioni richieste; (nota n. 90208 del 02.02.2010)
che trascorso il periodo suddetto tali controdeduzioni non sono state fornite;

RITENUTO

- di dover far propria la conclusione istruttoria della Società PROMART, nota acquisita in data 17.09.09 prot. Settore Ecologia n. 0798588 relativa all'iniziativa in oggetto;
- di poter procedere alla revoca del contributo di € 90.000,00 concesso Ditta "Il Laghetto dei sogni" di Sgueglia Vittorio con sede in Località Isca San Giacomo -84042 ACERNO SA
- di dover rinviare a successivo provvedimento il disimpegno della somma di € 63.000,00 sul cap. 2185 residui 2005 giusto impegno n. 7231 assunto con D.D. n. 101 del 16.12.05;
- di dover disporre il recupero, della somma di € 27.000,00 erogata a titolo di anticipazione, fatta salva la quantificazione degli interessi maturati, sull'importo erogato;

VISTI

la L.R. n. 7/02;
il D.D. n. 95 del 28.06.07;
il D.D. n. 225 del 12.05.08;
la nota n. 0863040 dell' 08.10.09;
la Relazione della PROMART (prot. del Settore Ecologia n. 0798588 del 17.09.09)
la nota n. 90208 del 02.02.2010;
i regolamenti comunitari CE n. 1260/1999 e 70/01;
il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM della Misura 1.10 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della medesima Misura

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente riportati

- di far propria la conclusione istruttoria della Società PROMART, nota acquisita in data 17.09.09 prot. Settore Ecologia n. 0798588 relativa all'iniziativa in oggetto parte integrante del presente provvedimento;
- di revocare il contributo di € 90.000,00 concesso Ditta "Il Laghetto dei sogni" di Sgueglia Vittorio con sede in Località Isca San Giacomo -84042 ACERNO SA -
- di disporre il recupero, della somma di € 27.000,00 erogata a titolo di anticipazione, fatta salva la quantificazione degli interessi maturati, sull'importo erogato;
- di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10 e al Responsabile dell'Asse I, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dr. Michele Palmieri

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 25 del 9 marzo 2010 - D.lgs 152/2006 - Revoca autorizzazione ed archiviazione fascicolo. Ditta :S.I.A. Impianti Aeromeccanici S.r.l.- Sassinoro (BN) - C/da Pianella area PIP.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta S.I.A. Impianti Aeromeccanici S.r.l., legale rappresentante Sig. Ciro Caporali nato ad Avellino il 08/10/67, con sede legale ad Avellino, P.zza D'Armi e stabilimento sito in Sassinoro (BN) c/da Pianella area PIP, esercente l'attività di "Produzione impianti aeromeccanici" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 39 del 24/02/05;

TENUTO CONTO

- che con nota n. 156684 del 22/02/10, la ditta S.I.A. Impianti Aeromeccanici S.r.l., ha comunicato di aver cessato l'attività, e pertanto ha richiesto la revoca del D.D. n. 39 del
- 24/02/05;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n° 6898/9 4, all'archiviazione del fascicolo con relativa Revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta S.I.A. Impianti Aeromeccanici S.r.l., con Decreto Dirigenziale n. 39 del 24/02/05;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

- revocare**,** l'autorizzazione concessa con Decreto Dirigenziale n. 39 del 24/02/05 , alla ditta S.I.A. Impianti Aeromeccanici S.r.l., stabilimento di Sassinoro (BN) c/da Pianella area PIP, legalmente rappresentata dal Sig. Ciro Caporali nato ad Avellino il 08/10/67;
- di archiviare il relativo fascicolo;
- di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

- di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Sassinoro (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;
- di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Ciclo Integrato delle Acque – **Decreto dirigenziale n. 86 del 1 marzo 2010 – P.O.R. FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche" - Parco Progetti Regionale - Delibera di Giunta Regionale n. 1022 del 22 maggio 2009 Tabella B - Ammissione a finanziamento con impegno di spesa dell'operazione "Lavori di adeguamento, ampliamento e ristrutturazione della rete fognaria ed annessi impianti di depurazione a servizio del capoluogo e delle frazioni" - Beneficiario Comune di Pietrastornina (AV) - Codice Unico di Progetto: D56D10000000006.**

PREMESSO

CHE il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento CE n.1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che ha abrogato il Regolamento CE n.1783/1999;

CHE il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento CE n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul fondo di Coesione, che ha abrogato il Regolamento CE n.1260/1999;

CHE con D.G.R. n.1942 del 1 agosto 2006 è stato adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007 ÷ 2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale della Campania espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla D.G.R. n.1809/2005;

CHE con D.G.R. n.1921 del 9 novembre 2007 si è preso atto della decisione della Commissione Europea n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale FESR 2007 ÷ 2013 della Campania (di seguito POR Campania FESR 2007 – 2013);

CHE con D.G.R. n.26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 ÷ 2013;

CHE con D.P.G.R. n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, individuando nel Dirigente pro tempore del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C.05 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche";

CHE con D.G.R. n.879 del 16 maggio 2008 "POR Campania FESR 2007 – 2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni", sono stati pubblicati i criteri di ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, adottati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza dello stesso ai sensi dell'art.65 del richiamato Regolamento CE 1083/2006;

CHE con D.G.R. n.1041 del 1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito PPR), per il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000 ÷ 2006 e 2007 ÷ 2013, allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria ed operativa nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000 ÷ 2006 ed il ciclo di programmazione 2007 ÷ 2013;

CHE con Decreti Dirigenziali n.7 del 7 marzo 2008, n.26 del 21 marzo 2008 e n.72 del 4 luglio 2008 dell'A.G.C. 03 sono stati pubblicati gli esiti delle prime sette sessioni di valutazione previste dal PPR;

CHE con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008, in esito alle prime sette sessioni di valutazione del PPR, sono stati approvati gli elenchi dei progetti per i quali è stato determinato un impegno programmatico di finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione agli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, suddivisi in: elenco progetti materiali immediatamente appaltabili (allegato A), elenco progetti materiali non immediatamente appaltabili (allegato B) ed elenco progetti immateriali (allegato C);

CHE la stessa D.G.R. n. 1265/2008 ha demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 le verifiche previste al fine della definitiva ammissione a finanziamento dei

suddetti progetti, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità del POR Campania FESR 2007-2013 di cui alla DGR n. 879/2008 e della procedura individuata nell'ambito del Comitato di Coordinamento di Asse;

CHE con D.G.R. n. 1022 del 22 maggio 2009, è stata demandata al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 – 2013 l'ammissione a finanziamento degli interventi afferenti a tale Obiettivo Operativo elencati nella Tabella B della stessa delibera e originariamente inclusi in allegato B alla D.G.R. n. 1265/2008, subordinando tale atto all'esito positivo delle verifiche inerenti il rispetto dei criteri di selezione di cui alla precedentemente richiamata D.G.R. n. 879/2008 ed il soddisfacimento del requisito dell'immediata appaltabilità entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione della Delibera n.1022/2009 sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CHE con Deliberazione della Giunta Regionale n.1715 del 20 novembre 2009 è stata approvata la versione 1 del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 (unitamente ai relativi Allegati ed Appendice);

CONSIDERATO

CHE tra gli interventi elencati nella tabella B della Delibera n.1022/2009, richiamata in premessa, figura il progetto "Lavori di adeguamento, ampliamento e ristrutturazione della rete fognaria ed annessi impianti di depurazione a servizio del capoluogo e delle frazioni" proposto per il finanziamento dal Comune di Pietrastornina (AV), per un importo programmato di € 1.302.377,45;

CHE non è stato possibile procedere all'ammissione a finanziamento dell'intervento in questione nei tempi previsti dalla D.G.R. n. 1022/2009 in considerazione del prolungarsi dei tempi necessari al Beneficiario per l'acquisizione del parere in materia di Valutazione d'Incidenza (D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.) dal competente Settore regionale;

CHE con nota prot. n. 136 del 12 gennaio 2010 del Comune di Pietrastornina è stata trasmessa al Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" la nota prot. n. 2009.1096778 del 18 dicembre 2009 con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, C.I.A., Protezione Civile" ha comunicato, nelle more dell'emanazione del relativo Decreto Dirigenziale, il parere favorevole con prescrizioni in materia di Valutazione di Incidenza;

CHE in sede di istruttoria condotta dal team dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR Campania 2007 – 2013 si sono concluse con esito positivo, tenuto conto delle integrazioni trasmesse dal proponente a seguito di specifiche richieste del Settore, le valutazioni e le verifiche condotte, in relazione agli aspetti di competenza, sul progetto esecutivo "Lavori di adeguamento, ampliamento e ristrutturazione della rete fognaria ed annessi impianti di depurazione a servizio del capoluogo e delle frazioni" trasmesso dal Comune di Pietrastornina con nota prot. n. 3927 del 7 luglio 2009;

CHE alla data del presente provvedimento non risultano acquisite agli atti del Settore richieste, da parte del Beneficiario, Comune di Pietrastornina, di ulteriori finanziamenti a seguito di variazioni del costo complessivo del progetto dovute ad aggiornamento dei prezzi;

CHE la citata D.G.R. n. 1022/2009 ha stabilito che, nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007 – 2013, i soggetti proponenti/beneficiari dei progetti indicati nelle tabelle A e B della stessa devono impegnarsi al rispetto delle procedure e delle condizioni definite dal disciplinare approvato con D.G.R. n. 1340 del 20 luglio 2007 relativo al precedente periodo di programmazione 2000 – 2006;

CHE con la D.G.R. n. 1715/2009 è stato stabilito che il rispetto delle procedure definite nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma costituisce condizione necessaria per l'attuazione delle operazioni dallo stesso finanziate ed è stato dato mandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi di dare comunicazio-

ne immediata delle nuove procedure ai Beneficiari delle operazioni previste dal POR Campania FESR 2007-2013;

CHE, pertanto, le procedure definite nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvate con D.G.R. n. 1715/2009 sostituiscono quelle previste dal disciplinare approvato con D.G.R. n. 1340/2007 citate nella D.G.R. n. 1022/2009;

CHE la versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 prevede che i Responsabili degli Obiettivi Operativi sottoscrivano con i Beneficiari delle operazioni finanziate dal Programma specifica Convenzione che contiene gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e le condizioni di erogazione del finanziamento;

CHE, ai sensi del paragrafo 1 dell'articolo 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il progetto de quo rientra nelle tipologie per le quali è necessario verificare le eventuali entrate nette generate;

CHE, l'articolo 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n. 1341/2008, prevede che, nel caso di progetti di importo complessivo superiore ad 1.000.000 di euro e generatori di entrate, la spesa ammissibile al contributo del cofinanziamento del FESR non può eccedere il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale delle entrate nette eventualmente generate dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento specifico;

CHE nella nota informativa della Commissione Europea "Note guida in merito all'articolo 55 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006: progetti generatori di entrate" e nel capitolo 9 della versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 il periodo di riferimento per il calcolo delle eventuali entrate nette relativamente alle infrastrutture del ciclo integrato delle acque è stato individuato in anni 30;

CHE le modalità operative per la determinazione delle eventuali entrate nette generate nel periodo di riferimento sono stabilite nel capitolo 9 della versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 e prevedono che il Beneficiario compili apposita scheda per il calcolo successivamente trasmessa allo stesso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4;

VERIFICATO

CHE le risorse necessarie al finanziamento dell'importo ammissibile, come determinato in sede di istruttoria dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4, pari a complessivi € 1.302.377,45, trovano capienza sul capitolo 2606 (U.P.B 22.84.245) – codice di bilancio 2 02 03 – codice SIOPE 2234 del bilancio di esercizio dell'anno 2010;

RITENUTO

CHE, per i motivi sopra esposti, alla stregua dell'istruttoria condotta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4, ricorrano le condizioni per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 – 2013, dell'operazione "Lavori di adeguamento, ampliamento e ristrutturazione della rete fognaria ed annessi impianti di depurazione a servizio del capoluogo e delle frazioni", avente quale Beneficiario il Comune di Pietrastornina (AV) ed univocamente identificato dal Codice Unico di Progetto D56D10000000006, per un importo complessivo pre gara pari ad € 1.302.377,45 di cui € 991.897,06 per lavori ed € 310.480,39, come da quadro economico sotto riportato

A) Importo totale lavori + oneri per la sicurezza	**€ 991.897,06**
A1) Lavori	€ 971.411,84
A2) Oneri per la sicurezza	€ 20.485,22
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione	**€ 310.480,39**
B1) Allaccio a pubblici servizi	€ 5.000,00
B2) Imprevisti	€ 49.500,00
B3) Esproprio e spese afferenti l'esproprio	€ 13.957,50

B4) Spese generali e tecniche	€ 119.027,65
B5) I.V.A. sui lavori	€ 99.189,71
B6) I.V.A. su spese generali e tecniche	€ 23.805,53
TOTALE GENERALE	**€ 1.302.377,45**

DI poter e dover autorizzare l'impegno della somma di € 1.302.377,45 sul capitolo 2606 (U.P.B 22.84.245) – codice di bilancio 2 02 03 – codice SIOPE 2234 del bilancio di esercizio dell'anno 2010;

DI dover stabilire che, per quanto sopra considerato, l'eventuale maggior costo del progetto, connesso ad aggiornamento dei prezzi, è da intendersi a carico del Beneficiario;

DI dover stabilire che il Beneficiario, prima dell'avvio della procedura di aggiudicazione, debba rendere noto al Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania l'eventuale maggior costo connesso all'aggiornamento dei prezzi, trasferendo allo stesso copia conforme all'originale del progetto posto a gara con connessi atti amministrativi di riapprovazione;

DI dover prevedere che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n. 1341/2008, l'importo complessivo oggetto del presente decreto, pari ad € 1.302.377,45, sarà rideterminato in diminuzione nel caso di eventuali entrate nette generate dall'investimento finanziato calcolate, secondo le modalità operative stabilite nel capitolo 9 della versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, mediante la compilazione a cura del Beneficiario della apposita scheda successivamente trasmessa allo stesso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4;

DI dover stabilire che le successive fasi connesse all'attuazione dell'operazione oggetto del presente decreto sono disciplinate da quanto disposto nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvata con DGR n. 1715/2009 e dalla Convenzione che, ai sensi dello stesso Manuale, dovrà essere sottoscritta tra Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 e Beneficiario;

VISTI

- i Regolamenti comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
- il POR Campania FESR 2007-2013 e s.m.i.;
- la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- il DPR n. 196/2008;
- la DGR n. 1265/2008;
- la DGR n. 1022/2009;
- la DGR. n.26/2008;
- il DPGR n.62/2008;
- la DGR. n. 1715/2009;
- il DD n. 440 del 16 giugno 2009;
- la documentazione trasmessa dal Beneficiario, Comune di San Rufo (SA), con note prot. n. 4681 del 26 agosto 2009, n. 5991 del 10 novembre 2009, n. 6637 del 17 dicembre 2009 e n. 13 del 4 gennaio 2010;
- la L.R. n. 2/2010 e la L.R. n. 3/2010;
- la DGR n. 92/2010;

acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente contabile del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque";

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 – 2013, l'operazione "Lavori di adeguamento, ampliamento e ristrutturazione del-

la rete fognaria ed annessi impianti di depurazione a servizio del capoluogo e delle frazioni", avente quale Beneficiario il Comune di Pietrastornina (AV) ed univocamente identificata dal Codice Unico di Progetto D56D10000000006, per un importo complessivo pre gara pari ad € 1.302.377,45 di cui € 991.897,06 per lavori ed € 310.480,39 per somme a disposizione della stazione appaltante, come da quadro economico sotto riportato

A) Importo totale lavori + oneri per la sicurezza	**€ 991.897,06**
A1) Lavori	€ 971.411,84
A2) Oneri per la sicurezza	€ 20.485,22
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione	**€ 310.480,39**
B1) Allaccio a pubblici servizi	€ 5.000,00
B2) Imprevisti	€ 49.500,00
B3) Esproprio e spese afferenti l'esproprio	€ 13.957,50
B4) Spese generali e tecniche	€ 119.027,65
B5) I.V.A. sui lavori	€ 99.189,71
B6) I.V.A. su spese generali e tecniche	€ 23.805,53
TOTALE GENERALE	**€ 1.302.377,45**

- di autorizzare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" ad impegnare la somma di € 1.302.377,45 sul capitolo 2606 (U.P.B 22.84.245), codice SIOPE 2234, del bilancio di esercizio dell'anno 2010;

- di stabilire che l'eventuale rideterminazione del costo, connessa ad aggiornamento dei prezzi, non modifica in aumento l'entità del finanziamento concesso al Beneficiario a valere sui fondi POR Campania FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.4, restando l'eventuale maggior costo a carico del Beneficiario stesso;

- di prevedere che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n. 1341/2008, l'importo complessivo oggetto del presente decreto, pari ad € 1.302.377,45, sarà rideterminato in diminuzione nel caso di eventuali entrate nette generate dall'investimento finanziato calcolate, secondo le modalità operative stabilite nel capitolo 9 della versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, mediante la compilazione a cura del Beneficiario della apposita scheda successivamente trasmessa allo stesso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4;

- di stabilire che le successive fasi connesse all'attuazione dell'operazione oggetto del presente decreto sono disciplinate da quanto disposto nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvata con DGR n. 1715/2009 e dalla Convenzione che, ai sensi dello stesso Manuale, dovrà essere sottoscritta tra Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 e Beneficiario;

- di stabilire che, a seguito dell'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori, il Beneficiario aggiornerà il costo ammissibile dell'operazione approvando il quadro economico rimodulato a seguito delle economie maturate a seguito dell'aggiudicazione e lo trasmetterà al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4, in uno al relativo provvedimento di approvazione;

- di stabilire che le risorse derivanti da ribasso d'asta rientrano nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR Campania 2007 – 2013 (nell'ipotesi in cui alla realizzazione del progetto concorrano altre fonti di finanziamento diverse dal POR, le risorse derivanti dal ribasso d'asta saranno attribuite alle diverse fonti in quota proporzionale);

- di stabilire che il costo definitivo dell'operazione ammessa alla partecipazione del POR FESR Campania 2007 ÷ 2013 sarà univocamente individuato ed approvato dal Beneficiario all'esito delle

procedure di approvazione del collaudo dei lavori e dell'accertamento di tutte le spese ammissibili, al netto di eventuali economie di realizzazione ed interessi bancari, le quali rientrano nella disponibilità della Regione;

- di stabilire che nella realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento con il presente decreto dovrà essere rispettata rigorosamente la tempistica relativa alle diverse fasi indicate nel Cronoprogramma allegato al progetto esecutivo approvato;

- di stabilire che il trasferimento delle risorse al Beneficiario avverrà, a seguito di specifiche richieste dello stesso, con le modalità e nei termini indicati nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvata con DGR n. 1715/2009 e nella Convenzione che, ai sensi dello stesso Manuale, dovrà essere sottoscritta tra Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 e Beneficiario;

- di notificare il presente decreto al Beneficiario, Comune di Pietrastornina (AV), per gli adempimenti di competenza;

- di inviare il presente decreto, per quanto di rispettiva competenza: all'Assessore all'Ambiente, all'A.G.C. 03, all'A.G.C. 09, al Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Dirigente
Ing. Pasquale Fontana

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 59 del 11 febbraio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: Adler Plastic SpA. Sede legale e operativa: Ottaviano (NA) via Mozzoni loc. S. Domenico. Attivita': produzione poliuretani.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della società **Adler Plastic SpA**, con sede legale ed operativa nel comune di Ottaviano (NA) alla via Mozzoni loc. S. Domenico, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, per l'attività di produzione poliuretani;

che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore **n. 475282 del 09/06/2004** - è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 07/11/2006 e conclusasi il 09/02/2010, i cui verbali si richiamano:

- è stato acquisito il parere favorevole del Comune di Ottaviano, reso con nota prot. n. 3532/10 dell'08/02/2010;
- l'ARPAC ha espresso parere favorevole con la prescrizione che la sostituzione dei carboni attivi avvenga con cadenza semestrale;
- l'ASL Napoli 3 Sud ex Na 4 ha espresso parere favorevole in considerazione dell'idoneità dell'impianto di abbattimento e della conformità edilizia e urbanistica del fabbricato sede dell'attività;

che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della legge 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia di Napoli;

che la Conferenza di Servizi, a conclusione dei lavori, ha dato parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;

RITENUTO

di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la società **Adler Plastic SpA** con sede legale ed operativa in Ottaviano (NA) via Mozzoni loc. San Domenico, esercente l'attività di produzione poliuretani;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1. di **autorizzare** la società Adler Plastic - con sede legale e operativa in Ottaviano (NA) alla via Mozzoni loc. San Domenico, esercente l'attività di produzione poliuretani - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate**:**

PUNTI DI EMISSIONE	Provenienza emissioni	Sistema di abbattimento	Inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h
Camino n.1	Reparto schiumatura	Carboni attivi	Polveri totali Tetrafluoroetano Eptano MDI	O,7 3,5 20 <0,02	4,9 24,5 140 <0,14
Camino n. 2	Reparto schiumatura	Carboni attivi	Polveri totali Tetrafluoroetano Eptano MDI	0,4 4,8 30 <0,02	3,4 40,3 252 <0,17
Camino n. 3	Reparto schiumatura	Carboni attivi	Polveri totali Tetracloroetilene Eptano 2 Propanone MDI	0,5 5,5 25 28 <0,02	3,7 41 186,2 208,6 <0,15
Camino n. 4	Reparto accoppiaggio	Carboni attivi	Toluene	45	567
Camino n. 5	Reparto ceratura	Carboni attivi	Polveri totali 2 Propanone Eptano	0,9 5,8 68	7,5 48,1 564,4

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni, comprendenti anche quelle dell'ARPAC:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) sostituire semestralmente i carboni attivi;
   c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   d) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza trimestrale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

g) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
   - comunicare, agli Enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
   - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
i) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
j) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società Adler Plastic;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Ottaviano (NA), alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 26 del 9 marzo 2010 - D.lgs 152/2006 - Revoca autorizzazione ed archiviazione fascicolo. Ditta :Lavanderia Zollo Rosa - Benevento - V.le Principe di Napoli,44.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Lavanderia Zollo Rosa, legale rappresentante Sig.ra Rosa Zollo nata a S. Leucio del Sannio (BN) il 25/01/51, con sede legale e stabilimento sito in Benevento, V.le Principe di Napoli,44, esercente l'attività di "Lavanderia" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del D.lgs 152/06 con Decreto Dirigenziale n. 55 del 11/06/07;

TENUTO CONTO

- che con nota n. 31309 del 14/01/10, la Sig.ra Rosa Zollo legale rappresentante della ditta
- Lavanderia Zollo Rosa, ha comunicato di aver cessato l'attività, allegando certificato della Camera di Commercio di Benevento, e pertanto ha richiesto la revoca del D.D. n. 55 del 11/06/07;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n° 6898/9 4, all'archiviazione del fascicolo con relativa Revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta Lavanderia Zollo Rosa, con Decreto Dirigenziale n. 55 del 11/06/07;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

- revocare**,** l'autorizzazione concessa con Decreto Dirigenziale n. 55 del 11/06/07, alla ditta Lavanderia Zollo Rosa, stabilimento di Benevento- V.le Principe di Napoli.44, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Rosa Zollo nata a S. Leucio del Sannio (BN) il 25/01/51;
- di archiviare il relativo fascicolo;
- di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

- di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;
- di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno – **Decreto dirigenziale n. 113 del 2 marzo 2010 – D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l' impianto esistente, prima autorizzazione, per l' attivita' IPPC cod. 3.5, della Ditta TERRECOTTE srl, sede legale in Lucera (FG) ed impianto in Oliveto Citra, Zona Industriale A.S.I.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;
CHE con nota assunta al prot. n. 377435 del 05/05/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 17/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta TERRECOTTE srl;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 29/03/2007, prot. n. 295671, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta TERRECOTTE srl, per l'attività IPPC cod. 3.5, sede legale in Lucera (FG) ed impianto in Oliveto Citra, Zona Industriale A.S.I.;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio delle attività IPPC: *codice* 3.5*: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m^3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/ m^3 ;*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "La Città" in data 28/10/2007;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D.Lgs. 59/05, che per la ditta TERRECOTTE srl sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto n. 168 del 01.12.2004 e 131 del 10.07.2006	Regione Campania	Autorizzazione provvisoria modifica impianto esistente ditta RDB spa e Voltura alla ditta Terrecotte srl.

CHE la ditta TERRECOTTE srl, per l'impianto di Oliveto Citra, ha rinnovato il 05.05.2009, prot. 705, il Contratto di fornitura di Servizi, stipulato con il Consorzio per la Gestione dei Servizi della Provincia di Salerno (CGS).

PRESO ATTO:

CHE il 04 marzo 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 17/SA;

CHE la ditta TERRECOTTE srl il 23.04.09, prot. 350318, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 06 maggio 2009 si è tenuta la Conferenza conclusiva. In detta seduta la ditta ha presentato ulteriore integrazione, acquisita al prot. 389581 e il rappresentante dell'Università del Sannio ha consegnato

il rapporto tecnico istruttorio n. 17/BIS/SA, acquisito al prot. 392445. Sulla scorta delle dichiarazioni del rappresentante della Ditta l'Università del Sannio consegna il rapporto tecnico istruttorio n. 17/TER/SA, acquisito al prot. 392859. All'unanimità la Conferenza si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con le seguenti prescrizioni:

1. all'avvio dell'impianto sia trasmessa indagine fonometrica aggiornata, redatta da un tecnico abilitato;
2. le risultanze del piano di monitoraggio dovranno essere trasmesse integralmente (e non sinteticamente) con cadenza annuale;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 191774 del 05/03/09 e prot. 466076 del 27/05/09;

CHE in data 04/01/2009, prot. 0951, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

RITENUTO :

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la ditta TERRECOTTE srl - all'esercizio delle attività IPPC cod. 3.5;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.M. 31.01.05;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta TERRECOTTE srl, sede legale in Lucera (FG) ed impianto in Oliveto Citra, Zona Industriale A.S.I, per l'attività IPPC, *codice* 3.5*: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m^3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/ m^3;* con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, l' autorizzazione, elencata in premessa ed individuata nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo;
- Allegato 2**:** Applicazione delle BAT;
- Allegato 3**:** Emissioni in Atmosfera, Scarico delle acque reflue industriali;

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) che il Gestore trasmetta alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno la data dell'avvio

dell'impianto e l' indagine fonometrica aggiornata, redatta da un tecnico abilitato;

6) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

7) le risultanze del piano di monitoraggio dovranno essere trasmesse integralmente (e non sinteticamen-

te) con cadenza annuale;

8) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

9) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

10) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di **cinque** anni a decorrere dalla data di notifica;

11) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

12) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

13) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

14) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

15) che la Ditta TERRECOTTE srl è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall' art.11, comma 1, D.Lgs. 59/05, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

16) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 59/05;

17) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta TERRECOTTE srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

18) di notificare il presente provvedimento alla ditta TERRECOTTE srl, sede legale in Lucera (FG) ed impianto in Oliveto Citra, Zona Industriale A.S.I

19) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Oliveto Citra, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' Azienda Sanitaria Locale Salerno (disciolta ASL SA/2), all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno, e di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di produzione di laterizi per costruzioni edili, di proprietà "**TERRECOTTE S.r.l.**", sito in Oliveto Citra (SA), Zona Industriale, CAP 84020.
Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "Sistemi di Monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.
Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
c) punti di emissioni sonori nel sito
d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
e) scarichi in acque superficiali
f) pozzi sotterranei nel sito.
Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Ove necessario, il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativa, in prossimità del sito, una banderuola o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, …)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
ARGILLA	FASE 1-2-3	Solido	Per calcolo - Mensile	Q.li/Ton	Cartaceo/informatico
SABBIA SILICEA	FASE 1-2-3	Solido	Per calcolo - Mensile	Q.li/Ton	Cartaceo/informatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

SABBIA PER STAMPI	FASE 1-3	Solido	Per calcolo - Mensile	Q.li/Ton	Cartaceo/informatico
CARBONATO DI CALCIO (additivo)	FASE 2	Solido	Per calcolo - Mensile	Q.li/Ton	Cartaceo/informatico
CARBONATO DI BARIO (additivo)	FASE 2	Solido	Per calcolo - Mensile	Q.li/Ton	Cartaceo/informatico
OSSIDO DI MANGANESE (additivo)	FASE 2	Solido	Per calcolo - Mensile	Q.li/Ton	Cartaceo/informatico
TERMORETRAIBILE	FASE 6	Polipropilene	Controllo documentale – per fornitura	Kg	Cartaceo/informatico
FOGLI DI POLIETILENE	FASE 6	Polipropilene	Controllo documentale – per fornitura	Pz	Cartaceo/informatico
PEDANE Legno	FASE 6	Legno	Controllo documentale – per fornitura	Pz	Cartaceo/informatico
OLIO LUBR./IDR.	Manutenzione	Liquido	Controllo documentale – per fornitura	Kg	Cartaceo/informatico
GASOLIO	FASE 7	Liquido	Controllo documentale - Mensile	Lt	Cartaceo/informatico

La caratterizzazione delle materie prime, in primis dell'argilla, utilizzate nella preparazione dell'impasto assume carattere prioritario sia ai fini di un migliore controllo del processo produttivo che, primariamente, per il conferimento al prodotto di quelle performance prestazionali richieste dalla normativa di prodotto: norme EN, UNI, ecc..
La notevole variabilità territoriale delle caratteristiche chimico-fisiche delle argille ne suggerisce una caratterizzazione chimica, mineralogica e granulometrica, da ripetersi con cadenza almeno biennale e, comunque, ad ogni variazione del fronte di scavo da laboratori specializzati. Nella tabella seguente si riportano gli elementi da ricercare:

Composizione chimica	Composizione mineralogica	Frequenza
Silice (SiO_2)	Granulomertria argilla	Biennale o ad ogni variazione del fronte di scavo
Allumina (Al_2O_3)	Quarzo	
Carbonio (C)	Feldspati	
Fluoro (F)	Calcite	
Cloro (Cl)	Pirite	
Zolfo (S)	Caolinite	
Calcio (CaO)	Illite	
Magnesio (MgO)	Montmorillonite	
	Vermiculite	

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.2 - Consumo risorse idriche
Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque di acquedotto	Contratto con Consorzio CSG-Salerno	Servizi	- Igienico-sanitario	Lettura contatore - Mensile	Metri cubi	Cartaceo/informatico
Acque emunte da pozzo	Pozzo 1-2	FASE 3	- Industriale - Lavaggio	Lettura contatore - Mensile	Metri cubi	Cartaceo/informatico
Acque trattate e riutilizzate nel processo [1]	Epicresi - Invaso Artificiale	FASE 3	- Industriale - Lavaggio	--	--	--

[1] Qualità dell'acqua di epicresi: i parametri da tenere sotto controllo o le prove da eseguire, le metodiche utilizzate per il campionamento e la analisi e i rispettivi valori limiti sono in accordo a quanto previsto nel D.Lgs. 185/2003 e quanto previsto per lo scarico in acque superficiali dalla tabella 3 dell'allegato 5 del D. Lgs. n. 152/06.

3.1.3 - Consumo energia
Tabella C4 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Elettrica	Tutte	Elettrica	Industriale	Lettura contatore - Mensile	KWh	Cartaceo /informatico

Tutti i consumi di energia elettrica vengono regolarmente monitorati verificandone il consumo specifico di ogni reparto. Vengono eseguite le letture dei contatori con cadenza almeno settimanale, per il riscontro con la fatturazione su base mensile.

3.1.4 - Consumo combustibili
Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas naturale	Fase 3-4-5-6	Gas	Industriale	Lettura contatore - Mensile	Metri cubi Standard	Cartaceo /informatico
Gasolio	Fase 7	Liquido	Industriale	Lettura contatore - Mensile	Metri cubi	Cartaceo /informatico

Tutti i consumi di metano vengono regolarmente monitorati verificandone il consumo specifico di ogni singola utenza. Vengono eseguite le letture dei contatori con cadenza almeno settimanale, per il riscontro con la fatturazione su base mensile delle utenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

Punto Emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata (Nmc/h)	Temperatura (°C)	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Fase 2) Depolveratore Macinazione – Filtro a tessuto	-------	14.093,25	24	S= 0,50 mq Hterra= 15 mt
E2a	Fase 4) Essiccatoio – Camino 1	-------	20.700,52	37	S= 1,22 mq Hterra= 4,5 mt
E2b	Fase 4) Essiccatoio – Camino 2	-------	22.233,89	37	S= 1,22 mq Hterra= 4,5 mt
E2c	Fase 4) Essiccatoio – Camino 3	-------	21.467,21	37	S= 1,22 mq Hterra= 4,5 mt
E2d	Fase 4) Essiccatoio – Camino 4	-------	20.700,52	37	S= 1,22 mq Hterra= 4,5 mt
E3	Fase 5) Forno a tunnel	-------	15.253,02	145	S= 0,95 mq Hterra= 6,5 mt
E3a	Fase 5) Forno a tunnel (Preforno)	-------	13.612,45	45	S= 0,44 mq Hterra= 6 mt
E4a	Fase 3) Depolveratore + essiccatoio sabbia Filtro a tessuto	-------	11.002,81	55	S= 0,38 mq Hterra= 10 mt
E5	Fase 5) Forno a Tunnel (recupero)	-------	25.511,31	63	S= 1,6 mq Hterra= 3,2 mt
E6a	Fase 2) Silos 2	-------	2.525,36	24	S= 0,14 mq Hterra= 5,5 mt
E6b	Fase 2) Silos 1	-------	2.525,36	24	S= 0,14 mq Hterra= 5,5 mt
E7	Fase 3) Caldaia	-------	1.275,19	143	S= 0,14 mq Hterra= 5 mt

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: M.U. 422					
Tutti	▪ Portata	UNI EN 10169	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
E1	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
E2 a-b-c-d	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	▪ Fluoro	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
E3 - E3a	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	▪ Ossido di carbonio	Analizzatore automatico a celle elettrochimiche			
	▪ Biossido di carbonio				
	▪ Ossidi di azoto(NO2)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	▪ Ossidi di zolfo (SO2)				
	▪ Fenoli	NIOSH 2546 (GC)			
	▪ Aldeidi	NIOSH 2016			
	▪ Fluoro (come HF)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	▪ Cloro (come HCl)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

E4a	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	▪ Ossidi di azoto(NO2)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	▪ Fluoro				
E5	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	▪ Ossidi di azoto(NO2)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	▪ Fluoro				
E6 a-b	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
E7	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	▪ Ossidi di azoto(NO2)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	▪ Fluoro				
Automezzi interni - Emissioni diffuse	▪ Opacità media fumi di scarico	Diretto Discontinuo DM 20/12/99 Dir. 1999/52/CE	Biennale	Cartaceo / Informatico	----
Emissioni diffuse area stoccaggio e piazzale esterno	▪ Polveri	----	----	----	----

Di seguito si è preferito riportare l'elenco dei punti di emissione con la relativa descrizione delle caratteristiche della fase/macchina che la genera.

Punto di Emissione	Descrizione Fase/Macchina	Caratteristiche / Note
E1	Fase 2) Depolveratore Macinazione – Filtro a tessuto	Sistema di abbattimento polveri a manichette efficiente a servizio della pre-lavorazione argille.
E2 a-b-c-d	Fase 4) Essiccatoio – Camini 1-2-3-4-5	Camino a tiraggio naturale.
E3	Fase 5) Forno a Tunnel	Il forno è alimentato a metano, mentre i fumi sono aspirati da una ventola e emessi in atmosfera ad una temperatura di circa 100-120°C.
E3a	Fase 5) Forno a Tunnel (preforno)	Il preforno è riscaldato con aria calda recuperata del forno, e poi emessa in atmosfera ad una temperatura di circa 40/50°C
E4	Fase 3) Depolveratore + essiccatoio sabbia Filtro a tessuto	Sistema di abbattimento polveri a manichette efficiente a servizio del reparto per la formazione del verde e dell' essiccatoio sabbia per il rivestimento degli stampi
E5	Fase 5) Forno a Tunnel (recupero)	Questo punto di emissione serve nel caso di espulsione rapida di aria calda rinvenente dal recupero del forno.
E6 a-b	Fase 2) Silos Carbonato di Calcio	Sistema di abbattimento polveri a cartucce efficiente a servizio dei due silos per lo stoccaggio del carbonato di calcio
E7	Caldaia	Impianto termico per la produzione di vapore al servizio del reparto formazione del verde
--	Automezzi interni - Emissioni diffuse	Le emissioni degli automezzi utilizzati per la movimentazione interna sono sottoposti a monitoraggio periodico
--	Emissioni diffuse piazzale esterno	Le emissioni diffuse di polveri generate soprattutto dalle attività di movimentazione e stoccaggio materie prime

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Sistema di filtri a manichette per abbattimento polveri di argilla in prelavorazione	Semestrale (come da Piano di Manutenzione)	Display del Delta P (ΔP)	Valori del "ΔP" conformi – (giornaliera)	Cartaceo / Informatico
E4a	Sistema di filtri a manichette per abbattimento dell'essiccatoio sabbia per gli stampi e per la produzione	Semestrale (come da Piano di Manutenzione)	Display del Delta P (ΔP)	Valori del "ΔP" conformi – (giornaliera)	Cartaceo / Informatico
E6 a-b	Sistema di filtri a tessuto in cartucce per abbattimento polveri dei silos del carbonato di calcio	Semestrale (come da Piano di Manutenzione)	Visivo	Visivo	Cartaceo / Informatico

N.B: I depolveratori sono dotati di sistema autopulente gestito in automatico.

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri di argilla diffuse	Fase 1) Attività di stoccaggio - movimentazione automezzi	Sistema di abbattimento composto da nebulizzatori d'acqua	Ispezione visiva	Giornaliero	Cartaceo / Informatico

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile					

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
Non Applicabile						

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
Pozzetto di consegna reflui – Rete fogna nera del Consorzio CSG	Acque domestiche da Serv. Sociali, uffici, ecc.	---	< 500 mc/anno	Ambiente	---
Pozzetto di consegna acque meteoriche - Rete fogna bianca del Consorzio CSG	Acque meteoriche di piazzale	---	n.d.	Ambiente	---

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura	Frequen-za	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Pozzetto di consegna reflui – Rete fogna nera del Consorzio CSG	pH – colore – Solidi Sosp. – Al – NH4 – N (Azoto Nitrico e Nitroso) – COD - BOD5 – Cd – Cl – Cr – Fe – P – Pb – Cu – So4 – Tens. Anionici, Non e Tot. – Zn – Escheriacoli – Saggio di tossicità su Daphnia Magna	APAT/IRSA – CNR	Annuale	Cartaceo / Informatico	Esame documentale
Pozzetto di consegna acque meteoriche - Rete fogna bianca del Consorzio CSG		APAT/IRSA – CNR	Annuale	Cartaceo / Informatico	Esame documentale

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Depuratore del Consorzio CSG	--	--	--	--	--

N.B: L'azienda ha in essere un contratto con il Consorzio CSG-Salerno che ha la gestione del depuratore consortile posto a servizio dell'intera area industriale A.S.I. ed autorizzato dalla Provincia di Salerno, per il conferimento degli scarichi idrici di fogna nera e fogna bianca.

3.1.7 - Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di Riferimento
Motori elettrici, aspiratori, ventilatori, giranti, pompe, mulini/macine, nastri trasporto argilla, filtri, impianti di carico materiale prodotto, movimentazione mezzi e centrale termica	Confini aziendali	---	---	---

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore	Frequenza	Unità di Misura / Metodica	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1 – Sud	---	Biennale o ad ogni modifica sostanziale	dB(A) - D.M. 16/03/98 Allegato A-B	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
2 – Est					
3 – Nord					
4 – Ovest					
5 – Cancello ingresso					

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)		Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Manutenzione	Olio esausto	13 02 08*	D15	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali : D.Lgs n.36/2003 e D.M. 186/06 D. Interm.le del 03/08/2005 Cartaceo / Informatico Esame documentale		
Manutenzione	Batterie	16 06 01*	R 13			
Confezionamento Fase 6)	Imballaggi di materiale misto	15 01 06	R 13			
Manutenzione	Rottame Ferro-Acciaio	17 04 05	R 13			
Domestiche	R.S.U.	---	Servizio Consortile			

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi
Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo
La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Produzione Verde	Pressa	Umidità Pressione	In process	Produzione Verde	Manuali	Cartaceo / Informatico
Produzione Secco	Essiccatoio	Temperatura Umidità Pressione	Automatizzata	Essiccazione	Automatizzata	Cartaceo / Informatico
Produzione Cotto	Forno a Tunnel	Temperatura Velocità cott.	Automatizzata	Cottura	Automatizzata	Cartaceo / Informatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
PRESSA	Sostituzione parti di usura e controllo generale delle parti	Semestrale	Cartaceo / Informatico
ESSICCATOIO	Controllo ventole e movimentazione interna	Semestrale	Cartaceo / Informatico
FORNO	Controllo dei bruciatori e ventole	Semestrale	Cartaceo / Informatico

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)
Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Non Applicabile						

3.2.2 - Indicatori di prestazione
Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance
Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.
Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo Energetico totale - specifico media di settore = **1,5** Gj/t	Gj/t	Conversione: metano=Sm^3>> Gj Gasolio=m^3>>Gj En.elett=kwh>>Gj	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Consumo Idrico totale - specifico media di settore = **0,7** m^3/t	m^3/t	Sommatoria consumi idrici per produzione: pozzi=m^3 acquedotto=m^3	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Emissioni in Atmosfera - ciclo completo Polveri totali = ***** Ossido di azoto = ***** Fluoro = *****	mg/Nm^3	Sommatoria concentrazione	Annuale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Emissioni in Scarichi Idrici - ciclo	m^3	Sommatoria degli	Annuale su report	Cartaceo /

fonte: http://burc.regione.campania.it

completo < **10%** dei consumi idrici		scarichi idrici	annuale	Informatico e Trasmis.ne annuale
Emissioni Sonore - ciclo completo - rispetto dei limiti vigenti per legge -	dB(A)	Misurazione del rumore mediante Fonometria verso l'esterno	Biennale su report annuale (o ad ogni modifica sostanziale)	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Produzione di Rifiuti - ciclo completo Fattore di riutilizzo > **50%** in peso	ton	Dalla redazione del Mud annuale	Registrazione settimanale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Scarto di produzione – laterizio cotto < **2%** sulla produzione totale annua	%	Prodotto scartato su produzione confezionata	Registrazione giornaliera su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale

*= i valori di riferimento da considerare saranno quelli trasmessi in occasione della prima presentazione annuale dei dati.

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	TERRECOTTE Srl	Vincenzo PUGLIESE
Società terza contraente	---	---
Autorità competente	Regione Campania, AGC Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di SALERNO	AGC – Salerno
Ente di controllo	ARPAC	ARPAC - Salerno

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.
La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA ENUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi En. Atm.	Annuale	ATMOSFERA	Cinque
Misure del rumore	Biennale	ATMOSFERA	Due

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
----			

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.
Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Discontinuo	Secondo norma	Annuale/biennale

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
Non Applicabile						

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.
Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

Riguardo alle misure in continuo (ove presenti), dovranno essere individuati i parametri e le relative soglie utili a definire una situazione di tendenza al superamento delle soglie di emissione. Al fine di prevenire tali eventi, dovranno essere indicate le modalità di evidenziazione di tali stati critici (es: allarme sonoro/visivo).

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati
Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano
I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. **Entro il 31 maggio di ogni anno** il gestore trasmetterà i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell' impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.
Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Tecnico

(geom. Michelino DE MUTIIS)

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Finalità del **piano**

1. Per quanto al terzo capoverso dell'elenco delle ulteriori finalità, tenere presente che qui si pone il problema della idoneità degli impianti di destinazione finale (Non R13 o D15), come peraltro richiesto anche dalla L. 308/04 da attuare con DM.
2. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

Oggetto del piano

3. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, …): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.
   Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.
5. Tabella C2. Se applicabile
6. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit, finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.
7. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". E' consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative a quelle analitiche.
   Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo.
   Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.
   L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.
   Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.
8. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.
9. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fuggitive.
10. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.
    L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.
    Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione dei reflui.
11. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc.. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistico. Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica su campioni prelevati.
12. Tabella C12. Le postazioni di misura possono essere in esterno o all'interno di private abitazioni.
    Nella colonna Rumore differenziale riportare sì se la postazione è all'interno di private abitazioni e si intende eseguire la misura, no negli altri casi.
13. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia da punto di vista del rendimento del processo.
    Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.
    Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.
14. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

15. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.
16. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale.

Manutenzione e calibrazione

18. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione.
    Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.
    Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.
    Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

Comunicazione dei risultati

19. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verifichino, le modalità di attivazione della processo di misura alternativo.
20. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno … anni.
21. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

Le BAT del settore laterizio sono individuate dalle "LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'UTILIZZO DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI IN MATERIA DI PRODOTTI CERAMICI IPPC - Integrated Pollution Prevention&Control, Categoria 3.5 dell'All. 1 del D.Lgs. 59/05 Commissione ex art.3, co. 2 del D.Lgs. 372/9" emanate con D.M. 29/01/2007. L'impianto in esame si colloca in posizione sicuramente favorevole, poiché nel corso degli anni sono state adottate tutte quelle utilizzabili, compreso quelle elencate nella precedente scheda "D" presentata in occasione della domanda A.I.A., che all'epoca erano in corso di adozione.
Si riporta di seguito, in forma analitica nella **Tab.1**, il riepilogo degli interventi già eseguiti riferiti alle BAT di Settore che l'azienda ha adottato nelle fasi con impatto significativo del ciclo di produzione.
Le migliori tecniche disponibili di seguito scelte, sono per definizione: "le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché si possa avervi accesso a condizioni ragionevoli".
La fattibilità economica è quindi essenziale ai fini della individuazione delle BAT e intrinsecamente legata alle specificità dell'impianto che deve adottarle. In particolare, la fattibilità va rapportata prioritariamente alla dimensione e potenzialità dello stabilimento e alla effettiva posizione di mercato. I costi complessivi dell'intervento sono stati commisurati ai benefici ambientali.
In linea di massima, sono state privilegiate le tecniche primarie, quali i ricicli ed i recuperi, le ottimizzazioni dell'impasto del verde e delle condizioni operative, che comportano un immediato beneficio ambientale in termini di riduzione nell'uso delle materie prime convenzionali, di recupero di scarti industriali, di risparmio dei consumi energetici, contenimento delle emissioni in atmosfera e di riduzione della produzione di rifiuti.
Ove si debba ricorrere ad interventi secondari del tipo end-of-pipe (a fine ciclo) occorre preferire, in linea di principio, le tecniche caratterizzate da un basso costo di gestione, soprattutto per quanto attiene ai consumi energetici, all'uso di reagenti ed alla gestione/smaltimento dei rifiuti.
Nel caso l'azienda, in futuro, ritenga necessario il ricorso ad interventi secondari complessi, sarà indispensabile una valutazione approfondita degli effetti cross-media. Infatti, tecniche complesse dal punto di vista tecnologico e gestionale, quali ad esempio precipitatori elettrostatici, scrubber ad umido, post-combustori termici e/o catalitici e adsorbitori su carbone attivo, comportano oltre che investimenti significativi, impatti ambientali rilevanti in esercizio in molti casi superiori alle basse concentrazioni dell'inquinante da trattare, con evidenti controindicazioni ambientali tali da non giustificarne l'adozione.
Nella **Tab.2**, quindi, sono identificate le restanti BAT che, a seguito delle valutazioni sopra esposte, l'azienda ha ritenuto di escludere, per motivazioni di inopportunità costi-benefici, per impossibilità di mercato e per altre cause, comunque tutte di seguito specificate per ogni singola BAT esclusa.

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 : BAT adottate

Pre-lavorazione	
BAT per la riduzione del particolato solido	***Stato di adozione BAT dall'azienda***
Lavorazione delle materie prime in condizioni umide	*Adottato – sistema di irrigazione della miscela con acqua oltre all'umidità residua dello scavo*
Chiusura dei convogliatori e dei miscelatori delle materie prime	*Adottato – le attività di prelavorazione avvengono al chiuso*
Confinamento delle operazioni di miscelazione, macinazione e vagliatura	*Adottato –le attività di prelavorazione avvengono in locali chiusi*
Utilizzo di sistemi di trattamento dell'aria, accoppiati con filtri a maniche autopulenti o filtri a umido	*Adottato – è presente un depolveratore con filtro a maniche autopulenti per l'abbattimento delle polveri derivanti dalla prelavorazione delle materie prime*

Essiccazione	
BAT per il risparmio energetico	***Stato di adozione BAT dall'azienda***
Recupero di calore dalle zone di raffreddamento dei forni di cottura	*Adottato – esiste un impianto di recupero dal forno per il recupero di aria calda per l'essiccazione*
Ottimizzazione della circolazione dell'aria di essiccazione	*Adottato - l'ottimizzazione dell'essiccatoio è gestita in forma automatizzata*
Controllo automatico degli essiccatoi	*Adottato – la gestione è affidata ad un software di gestione che in funzione dei parametri di temperatura ed umidità rilevata gestisce la circolazione di aria all'interno dell'essiccatore*
Aggiunta di additivi non plastici nell'impasto, per ridurre il tempo di essiccazione	*Adottato – la miscela di argilla viene additivata con sabbia e calce*
Riduzione della massa unitaria	*Adottato - compatibilmente con i requisiti specifici dei prodotti ed i relativi limiti di legge si è ridotto al minimo la massa dei laterizi, controllando soprattutto l'usura degli stampi*
Manutenzione e pulizia dei sistemi di movimentazione per la riduzione degli scarti	*Adottato – è attivo un programma di manutenzione*
BAT per la riduzione del particolato solido	
Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia dell'essiccatoio, delle guide dei carrelli e dei carrelli stessi	*Adottato – è attivo un programma di manutenzione*

Cottura	
BAT per il risparmio energetico	***Stato di adozione BAT dall'azienda***
Miglioramento dell'isolamento e delle tenute del forno	*Adottato – per mezzo di manutenzione programmata ai carri forno, ai guardia-sabbia per l'isolamento della parte sottostante dei carri ed alle altre tenute*
Utilizzo di combustibili gassosi	*Adottato - gas naturale (Metano)*
Controllo del contenuto di carbonio delle argille per minimizzare il tempo di rammollimento	*Adottato – Carbonato di Calcio e di Bario*
Impiego di bruciatori ad alta velocità	*Adottato – bruciatori ad alta velocità*
Controllo del contenuto di ossigeno per evitare il black coring	*Adottato – periodicamente viene misurata la quantità di ossigeno nella combustione e parametrata a valori di riferimento*
Riduzione della massa unitaria	*Adottato - compatibilmente con i requisiti specifici dei prodotti ed i relativi limiti di legge si è ridotto al minimo la massa dei laterizi, controllando soprattutto l'usura degli stampi*
Manutenzione e pulizia dei sistemi di movimentazione per la riduzione degli scarti	*Adottato – è attivo un programma di manutenzione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo automatico del profilo termico dei forni	*Adottato – la gestione termica è controllata automaticamente a mezzo di idoneo software*

Cottura	
BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche	***Stato di adozione BAT dall'azienda***
Interventi primari	
Utilizzo di combustibili a basso contenuto di zolfo, quale il gas naturale	*Adottato - gas naturale (Metano)*
Riduzione della massa unitaria	*Adottato - compatibilmente con i requisiti specifici dei prodotti ed i relativi limiti di legge si è ridotto al minimo la massa dei laterizi, controllando soprattutto l'usura degli stampi*
Manutenzione e pulizia dei sistemi di movimentazione per la riduzione degli scarti	*Adottato - è attivo un programma di manutenzione*
Interventi secondari	
NESSUNO	*Nessuno*

Infine, si riportano ulteriori sistemi e tecnologie adottate per la riduzione degli impatti ambientali meno significativi, ma comunque degni di nota.

Riduzione delle emissioni in acqua e riduzione del consumo idrico:
- è stato installato un impianto di trattamento delle acque di lavaggio ed industriali;
- le medesime acque vengono, una volta trattate, avviate alla produzione per il loro riutilizzo (epicresi);
- l'approviggionamento d'acqua per le fasi produttive, è ottenuto per circa il 10-15% grazie all'epicresi.

Riduzione della produzione di rifiuti e dei consumi di materie prime:
- considerando il totale dei rifiuti prodotti dall'azienda destinati ad operazioni di recupero, grazie all'impiego di ditte terze, rispetto al totale dei rifiuti generato ogni anno, tale valore è risulta superiore al 50 %.
- si ottiene un risparmio di materia prima (argilla), tramite il riutilizzo delle nella formazione del laterizio, dello scarto del verde e del secco, che, se non recuperato, sarebbe totalmente destinato allo smaltimento.

Riduzione delle emissioni diffuse nell'approvvigionamento di argilla:

Durante le fasi di trasporto, per l'approvvigionamento dei piloni/monti e nella fase di carico delle argille dai medesimi, invece, per di più nelle stagioni secche, si possono generare delle emissioni di polvere sollevata soprattutto dal passaggio dei mezzi pesanti. In considerazione del fatto che le emissioni diffuse generate dall'attività di approvvigionamento di argilla non sono tecnicamente convogliabili, l'azienda ha eseguito dei lavori per il contenimento delle emissioni diffuse in cava , come di seguito riportato.
- La strada carrabile è stata opportunamente asfaltata con conglomerato bituminoso per tutto il tratto di accesso fino ai piloni.
- Infine, tutti gli autocarri sono dotati di teloni "copri e scopri" che durante la movimentazione vengono utilizzati per coprire l'argilla.
- Infine, si fa presente che tutte le fasi di lavorazione delle argille vengono condotte esclusivamente all'interno di locali chiusi e provvisti di depolveratore per l'abbattimento delle polveri, così pure i nastri trasportatori per la movimentazione delle argille sono dotati di idonei teli di copertura.

Sebbene non siano state individuate le BAT, comunque è stata prevista una valutazione delle emissioni diffuse di polveri nelle fasi del ciclo produttivo, con particolare riguardo all'adiacente stoccaggio di argille, i cui risultati verranno osservati in funzione delle condizioni climatiche e dell'efficienza dei sistemi di abbattimento previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2: BAT non applicate e relativa motivazione aziendale

Approvvigionamento materie prime	
BAT per la riduzione del consumo di materie prime	***Recepimento BAT dall'azienda***
Impiego di materie prime seconde e rifiuti non pericolosi, in parziale sostituzione delle materie prime convenzionali	*Dalle prove eseguite dall'azienda sia in laboratorio che in condizione semindustriale, con l'additivazione di altri materiali diversi dalle argille nell'impasto, ad oggi non si è trovato un materiale in parziale sostituzione delle argille.* *Oltretutto, l'approvvigionamento di tali mps e/o rifiuti speciali non è sempre fattibile, in modo da garantire la costanza e l'omogeneità delle miscele d'impasto.* *Pertanto l'azienda in considerazione delle attuali tecnologie disponibili e con i materiali recuperabili sul mercato locale, non ritiene di dover recepire tale BAT con riserva di adottarla successivamente.*

Cottura	
BAT per il risparmio energetico	***Recepimento BAT dall'azienda***
Aggiunta di polverino di carbone come combustibile nel corpo ceramico	*Per le identiche motivazioni espresse per l'approvvigionamento di mps e/o rifiuti speciali utilizzabili nell'impasto, l'azienda in considerazione delle attuali tecnologie disponibili e con i materiali recuperabili sul mercato locale, non ritiene di dover recepire tale BAT con riserva di adottarla successivamente.*
BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche	***Stato di adozione BAT dall'azienda***
Interventi primari	
Aggiunta di additivi e materie prime seconde con effetto di diluizione e per migliorare le proprietà dei prodotti	*Per le identiche motivazioni espresse per l'approvvigionamento di mps e/o rifiuti speciali utilizzabili nell'impasto, l'azienda in considerazione delle attuali tecnologie disponibili e con i materiali recuperabili sul mercato locale, non ritiene di dover recepire tale BAT con riserva di adottarla successivamente.*
Impiego di argilla ad elevato contenuto di calcare, o aggiunta all'impasto di calcare in polvere, per la ritenzione del fluoro e dello zolfo	*Dalle analisi eseguite nel corso degli anni sulle argille, si rileva una certa omogeneità delle proprietà chimico-fisiche delle argille. Dunque, come avvalorato dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una bassa concentrazione di fluoro e zolfo, si può rilevare che l'argilla disponibile assicura comunque una ritenzione di tali elementi.* *Pertanto l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.*
Utilizzo di argilla a basso contenuto di fluoro e zolfo	*Per le identiche motivazioni espresse per l'impiego di argille ad elevato contenuto di calcare, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.*
Ricircolazione dei gas di combustione dalle zone del forno a bassa temperatura a quelle dove avviene la cottura (di difficile applicazione sugli impianti esistenti)	*La ricircolazione dei gas determina forti interferenze con le normali condizioni di funzionamento del forno, rendendo complessa ed a volte impossibile la gestione del forno di cottura, anche in considerazione dei diversi profili termici richiesti. L'implementazione della tecnica comporta una sostanziale modifica dell'impianto, per cui l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT con riserva di adottarla successivamente.*
Interventi secondari	
Per la rimozione del particolato solido, trattamento dei fumi con filtro a manica	*L'implementazione della tecnica comporta l'installazione di particolari impianti di trattamento, in considerazione delle alte portate dei fumi da trattare. Dunque, comprovata anche dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una concentrazione di polveri sempre inferiore ai limiti di legge, l'azienda non ritiene di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dover recepire tale BAT.
Per la rimozione dei fluoruri, trattamento dei fumi con impianti di adsorbimento a secco, costituiti da letti di calcare granulare	*L'implementazione della tecnica comporta l'installazione di particolari impianti di trattamento, in considerazione delle alte portate dei fumi da trattare. Dunque, comprovata anche dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una concentrazione di floruri sempre bassa ed abbondantemente inferiore ai limiti di legge, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.*
Per la rimozione dei fluoruri, degli ossidi di zolfo e dei cloruri, trattamento dei fumi con impianti di adsorbimento a secco, costituiti da letti di carbonato di calcio e/o di idrossido di calcio	*L'implementazione della tecnica comporta l'installazione di particolari impianti di trattamento, in considerazione delle alte portate dei fumi da trattare. Dunque, comprovata anche dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una concentrazione di floruri, ossidi di zolfo e cloruri sempre bassa ed abbondantemente inferiore ai limiti di legge, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.*
Per la rimozione dei fluoruri, degli ossidi di zolfo e dei cloruri, introduzione di polveri di calcare e/o di idrossido di calcio nei fumi esausti da trattare con filtri a manica	
Per la rimozione delle sostanze organiche, trattamento dei gas di combustione del forno in un combustore esterno con recupero di calore	*L'implementazione della tecnica comporta l'installazione di particolari impianti di trattamento, in considerazione delle alte portate dei fumi da trattare. Dunque, comprovata anche dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una concentrazione di sostanze organiche sempre inferiore ai limiti di legge, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.*

Allegati alla presente scheda[2]	
...	Y...
...	Y...

Eventuali commenti
--

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

ALLEGATO 3

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- **SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		Inquinanti					
					autorizzata	misurata	Tipologia	Limiti		Ore di funz.to	Dati emissivi	
								Concentr. [mg/Nm3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm3]	Flusso di massa [kg/h]
E1	**Reg. Campania n.131 – 10/07/2006 "E"**	Macinazione (Fase "2")	Frangizzolle	E1	--	14.093,25	Polveri totali	50	--	8	29,5	0,42
E2a	**Reg. Campania n.131 – 10/07/2006 "E"**	Essiccazione (Fase "4")	Essiccatoio	--	--	20.700,52	Polveri totali	50	--	24	8,8	0,18
							Fluoro	5	--		0,49	0,01
E2b	**Reg. Campania n.131 – 10/07/2006 "E"**	Essiccazione (Fase "4")	Essiccatoio	--	--	22.233,89	Polveri totali	50	--	24	11,4	0,25
							Fluoro	5	--		0,83	0,018
E2c	**Reg. Campania n.131 – 10/07/2006 "E"**	Essiccazione (Fase "4")	Essiccatoio	--	--	21.467,21	Polveri totali	50	--	24	10,7	0,23
							Fluoro	5	--		0,77	0,017
E2d	**Reg. Campania n.131 – 10/07/2006 "E"**	Essiccazione (Fase "4")	Essiccatoio	--	--	20.700,52	Polveri totali	50	--	24	8	0,17
							Fluoro	5	--		0,55	0,011
E3	**Reg. Campania n.131 – 10/07/2006 "E"**	Cottura (Fase "5")	Forno	--	--	15.253,02	Polveri totali	50	--	24	4,10	0,06
							Fluoro	5	--		1,15	0,018
							Ossido di azoto (NO2)	1500			166,30	2,537
E3a	**Reg. Campania n.131 – 10/07/2006 "E"**	Cottura (Fase "5")	Preforno	--	--	13.612,45	Polveri totali	50	--	24	2,5	0,034
							Fluoro	5	--		0,50	0,007
							Ossidi di azoto (NO2)	1500	-- --		110,6	1,51
E4a	**Reg. Campania n.131 – 10/07/2006 "E"**	Formatura (Fase "3")	Essiccatoio sabbia	E4a	--	11.002,81	Polveri totali	50	--	8	4,40	0,048
							Fluoro	5	--		2,6	0,029
							Ossidi di azoto (NO2)	1500	--		71,7	0,789

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		Inquinanti					
					autorizzata	misurata	Tipologia	Limiti		Ore di funz.to	Dati emissivi	
								Concentr. [mg/Nm3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm3]	Flusso di massa [kg/h]
E5	**Reg. Campania n.131 – 10/07/2006 "E"**	Essiccatoio (Fase "4")	Recupero aria	--		25.511,31	Polveri totali	50	--	24	6,10	0,16
							Fluoro	5	--		1,80	0,05
							Ossidi di azoto (NO2)	1500	--		48,70	1,24
E6a	**Reg. Campania n.131 – 10/07/2006 "E"**	Macinazione (fase "2")	Silo carbonato di calcio	E6a		2.525,36	Polveri totali	50	--	n.d.	12,8	0,03
E6b	**Reg. Campania n.131 – 10/07/2006 "E"**	Macinazione (fase "2")	Silo carbonato di calcio	E6b		2.525,36	Polveri totali	50	--	n.d.	16,6	0,04
E7	**Reg. Campania n.131 – 10/07/2006 "E"**	Formazione verde (fase "3")	Caldaia	--		1.275,19	Polveri totali	5	--	8	0,80	0,001
							Fluoro	50	--		0,10	0,0001
							Ossidi di zolfo (SO2)	1500	--		99.5	0,127
	Automezzi interni - Emissioni diffuse	Le emissioni degli automezzi utilizzati per la movimentazione interna sono alimentati a gasolio e sono in efficiente condizione.										
	Emissioni diffuse piloni argille e piazzale esterno	Le emissioni diffuse di polveri sono generate soprattutto dalle attività dell'adiacente deposito argille in cumuli.										

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E1	**E1**	L'impianto di abbattimento è costituito da filtro a maniche, in grado di garantire una espulsione al camino entro i limiti di legge. Questo sistema di abbattimento è stato scelto tra quelli individuati ai punti 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 della parte 2 della Delibera Giunta Regionale n° 4102 del 05/08/1992 e precisamente il punto 1.2, nonché come BAT prevista dal D.M. 29/1/07. CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO - POTATA D'ARIA: 25.000 mc/ora - GRAMMATURA TESSUTO: 500 gr/mq - SUPERFICIE FILTRANTE: 254 mq - VELOCITA' DI ATTRAVERSAMENTO: 1,62 m/min
E4a	**E4a**	L'impianto di abbattimento è costituito da un filtro a manichette posto sul piccolo forno rotante utilizzato per l'essiccazione dell'argilla. Il filtro a manichette, installato nel reparto di produzione, ha il compito di intervenire, attraverso cappe di aspirazione distribuite nei punti sensibili, la polvere che si forma durante le movimentazioni, in modo tale da garantire emissioni entro i limiti di legge, rispettando le caratteristiche tecniche fissate al punto 1.2 della Delibera della Regione Campania n° 4102 del 05/08/1992, nonché come BAT prevista dal D.M. 29/1/07.
E6a	**E6a**	L'impianto di abbattimento è costituito da filtri depolverizzatori a cartucce installati sui due silos verticali da 44 mc/cad. ove viene immagazzinato il carbonato di calcio in polvere, utilizzato solo per la produzione di un particolare mattone a richiesta. Anche questo sistema di abbattimento risponde alle caratteristiche tecniche fissate nella parte 2 della Delibera della Regione Campania n° 4102 del 05/08/1992.
E6b	**E6b**	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

PRESCRIZIONI

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera,* deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	UNO

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[4]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[5]	Modalità di scarico[6]	Recettore[7]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[8]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*[9]			
					m^3/g	m^3/a				
P1	Servizi igienici: uffici	Continuo	Fognatura consortile	2006	1,66	342	[X] M	[ ] C	[ ] S	Depuratore consortile
P2	Lavaggio stampi	Saltuario per 8 h/gg	Vasca recupero int.ta – riutilizzo in produzione	--	n.d.	n.d.	[ ] M	[ ] C	[ ] S	Riutilizzo in produzione previo trattamento (Epicresi)
--	--	---	--	--	--	--	[ ] M	[ ] C	[ ] S	
--	--	---	--	--	--	--	[ ] M	[ ] C	[ ] S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……				2006	1,66	342	[X] M	[ ] C	[ ] S	

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3]- Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5]- Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[10]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
--	--	--	--	--

Presenza di sostanze pericolose[11]	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI** ☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [12].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	--	--	--
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	--	--	--

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
P2	Copertura dei capannoni e fabbricati vari	13.333	Recuperata in produzione	Solidi sospesi <100 mg/l	Dissabbiatura e grigliatura
	Piazzale asfaltato	22.547	Fognatura consortile	Solidi sospesi <100 mg/l	Dissabbiatura e grigliatura
DATI SCARICO FINALE		35.880	--	--	--

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI [ ]	NO [X]
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	--	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI [ ]	NO [X]
Se SI, indicarne le caratteristiche.	--	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome		--	
Sponda ricevente lo scarico[13]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima	--	
	Media	--	
	Massima	--	
Periodo con portata nulla[14] (g/a)		--	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome	--	
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	--
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	**CGS** (Consorzio Gestione Servizi)

[10] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[11] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI

La ditta TERRECOTTE srl è autorizzata a confluire gli scarichi idrici nel depuratore consortile, la ditta è tenuta:

1) al rispetto delle clausole stabilite nel Contratto di Fornitura di Servizi, stipulato il 04 maggio 2004 e rinnovato il 05.05.2009, tra la ditta e il Consorzio Gestione Servizi della Provincia di Salerno S.c.le a r.l.;
2) a trasmettere alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, alla scadenza del contratto con il Consorzio Gestione Servizi della Provincia di Salerno S.c.le a r.l., l'atto comprovante il rinnovo dello stesso.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 145 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio dei lotti boschivi p.lle 11 e 12 del P.A.F." - proposto dal Comune di Acerno (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 31.03.2009 acquisita al prot. n° 297878 in data 6.04.2009, il Comune di Acerno (SA) ha presentato istanza relativa al progetto “taglio dei lotti boschivi p.lle 11 e 12 del P.A.F.”;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n. V, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

preservare la vegetazione autoctona spontanea a ridosso degli eventuali impluvi naturali per una fascia di circa 5 metri per ogni lato al fine di assicurare il mantenimento di un corridoio ecologico rilevante per alcune specie faunistiche;

gli eventuali, materiali di risulta non riciclabili ed i rifiuti in generale devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all’interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell’ambiente naturale che circostante.

attenersi in maniera ortodossa al piano di sicurezza previsto per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere e coordinato con le eventuali altre azioni operative.

per evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si realizzeranno interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale

programmare, l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile l'andirivieni dei mezzi meccanici all'interno del sito

le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo veicoli ed attrezzi, omologati CE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

Attenersi pedissequamente a tutte le prescrizioni dettate dalle altre Autorità competenti in materia (STAPF, Parco etcc…), alle P.M. e P.F. nonché a tutte le altre norme vigenti in materia;

che il Comune di Acerno (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifi co del 27.03.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "taglio dei lotti boschivi p.lle 11 e 12 del P.A.F." proposto dal Comune di Acerno (SA), con le prescrizioni di seguito riportate:

preservare la vegetazione autoctona spontanea a ridosso degli eventuali impluvi naturali per una fascia di circa 5 metri per ogni lato al fine di assicurare il mantenimento di un corridoio ecologico rilevante per alcune specie faunistiche;

gli eventuali, materiali di risulta non riciclabili ed i rifiuti in generale devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale che circostante.

attenersi in maniera ortodossa al piano di sicurezza previsto per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere e coordinato con le eventuali altre azioni operative.

per evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si realizzeranno interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale

programmare, l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile l'andirivieni dei mezzi meccanici all'interno del sito

le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo veicoli ed attrezzi, omologati CE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

Attenersi pedissequamente a tutte le prescrizioni dettate dalle altre Autorità competenti in materia (STAPF, Parco etcc…), alle P.M. e P.F. nonché a tutte le altre norme vigenti in materia;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di

Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile -Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 64 del 8 marzo 2010 - Misure di salvaguardia per il Gabbiano corso (Larus audouinii) : SIC "Isola di Licosa" IT8050017 ZPS "Parco Marino di S. Maria di Castellabate" IT8050036.**

PREMESSO

CHE la Biodiversità, intesa come ricchezza di habitat e specie animali e vegetali, è riconosciuto dalla Comunità Europea come valore universale;

CHE la salvaguardia, la protezione ed il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dalla Comunità Europea;

CHE in attuazione delle Direttive 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat"gli Stati Membri della Comunità Europea hanno costituito una Rete Ecologica Europea definita "Rete Natura 2000";

CHE tale Rete Ecologica Europea è costituita, allo stato, da Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"e dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";

CONSIDERATO

CHE la Campania è tra le Regioni con il più alto tasso di Biodiversità ;

CHE in attuazione delle suindicate Direttive sono state individuate sul territorio campano 106 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 29 Zone di Protezione Speciale (ZPS);

CHE tra i Siti di Importanza Comunitaria è ricompreso il SIC denominato: "Isola di Licosa", codice IT8050017, e tra le Zone di Protezione Speciale è ricompresa la ZPS denominata "Parco Marino di S. Maria di Castellabate", codice IT8050036;

CHE la salvaguardia, la tutela e la fruizione del patrimonio naturale rappresentano obiettivi primari assunti dall'Amministrazione Regionale;

ATTESO

CHE con deliberazione n. 231 del 21.02.2006, la Giunta Regionale ha approvato il Disegno di Legge ad oggetto:"Disposizioni in materia di Conservazione e Gestione dei Siti della Rete Natura 2000", allo stato in itinere di approvazione da parte del Consiglio Regionale;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 128 del 17.04.2009 ad oggetto :"Misure di salvaguardia per il Gabbiano corso *(Larus audouinii),* SIC "Isola di Licosa" IT8050017 e ZPS "Parco Marino di S. Maria di Castellabate"IT8050036, si è provveduto ad assicurare dal 15 aprile 2009 al 15 luglio 2009, idonee misure di salvaguardia alla colonia di Gabbiano corso osservata nell'ambito dei siti suindicati, tra cui il divieto di sbarco sull'isola di Licosa;

PRESO ATTO

CHE è pervenuta dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano la nota prot. n. 2464 del 23.02.2010, acquisita al protocollo del Settore Ecologia al n. 183889 del 02.03.2010, con la quale si rappresenta la necessità continuare ad assicurare idonee misure di salvaguardia per la colonia di Gabbiano corso (*Larus audouinii*) osservata nell'ambito del S IC "Isola di Licosa" IT8050017 e della ZPS "Parco Marino di S. Maria di Castellabate" IT8050036;

CHE il Gabbiano corso (*Larus audouinii*) è una specie inserita nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" ed a forte rischio di estinzione, in particolare per l'eccessiva pressione antropica che impedisce il regolare processo di nidificazione della specie;

RITENUTO

DI dover provvedere, nelle more dell'approvazione del Disegno di Legge ad oggetto:"*Disposizioni in materia di Conservazione e Gestione dei Siti della Rete Natura 2000"* ad assicurare, idonee misure di salvaguardia alla colonia di Gabbiano corso (*Larus audouinii*) osservata nell'ambito del S IC "Isola di Licosa" IT8050017 e della ZPS "Parco Marino di S. Maria di Castellabate" IT8050036;

DI dover, pertanto, al fine di ridurre l'eccessiva pressione antropica nel territorio del SIC "Isola di Licosa" codice IT8050017, di vietare, dal 15 aprile 2010 al 15 luglio 2010, lo sbarco sull'isola per la tutela del sito potenziale di nidificazione del Gabbiano corso (*Larus audouinii*);

VISTO

Le Direttive 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat";
La deliberazione di Giunta Regionale n. 231 del 21.02.2006;
Il Decreto Dirigenziale n. 128 del 17.04.2009;
La nota del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e dal Responsabile del procedimento

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, di:

provvedere, nelle more dell'approvazione del Disegno di Legge ad oggetto:"*Disposizioni in materia di Conservazione e Gestione dei Siti della Rete Natura 2000"* ad assicurare, idonee misure di salvaguardia alla colonia di Gabbiano corso (*Larus audouinii*) osservata nell'ambito del S IC "Isola di Licosa" IT8050017 e della ZPS "Parco Marino di S. Maria di Castellabate" IT8050036;

vietare, dal 15 aprile 2010 al 15 luglio 2010, lo sbarco sull'isola per la tutela del sito potenziale di nidificazione del Gabbiano corso (*Larus audouinii*),al fine di ridurre l'eccessiva pressione antropica nel territorio del SIC "Isola di Licosa" codice IT8050017;

di trasmettere,ad avvenuta esecutività, al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, il presente atto per il seguito di competenza;

di trasmettere,ad avvenuta esecutività, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,il presente atto per il seguito di competenza;

inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività,al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
- Dott. Michele Palmieri -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 146 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "intervento colturale della sezione boschiva part. 17 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Saraceni - proposto dal Comune di Colliano (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO
Che, con richiesta del 24.09.2008 prot. n. 6377, acquisita al prot. n° 800672 in data 29/09/08, il Com une di Colliano (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "intervento colturale della sezione boschiva part. 17 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Saraceni;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Comune di Colliano (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con boni fico del 13.10.2008 per l'importo di € 14,10;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto “intervento colturale della sezione boschiva part. 17 del P.A.F.” da realizzarsi in loc. Saraceni, proposto dal Comune di Colliano (SA);

- l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento – **Decreto dirigenziale n. 180 del 25 febbraio 2010 – D. Lgs. 152 del 03.04.2006 - art. 208 - Impianto mobile di recupero di rifiuti - Ditta C.E.G. Costruzioni s.r.l., con sede legale in Orta di Atella (CE) alla via Colombo n. 1 - Autorizzazione all'esercizio**

PREMESSO:

CHE la ditta C.E.G. Costruzioni s.r.l., legalmente rappresentata da Cicatiello Giuseppe nato a Napoli il 21.07.87, con sede legale in Orta di Atella (CE) alla via Colombo n.1, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F. 03173910617, con istanza pervenuta al Settore Tutela Ambiente in data 16.12.2009, prot. n. 1089598, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Caserta, aggiornato al 03.12.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Relazione tecnico-descrittiva comprendente la scheda tecnica del macchinario;
- Copia fattura d'acquisto;

CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce alle seguenti attrezzature mobili:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	MINICRUSHER M 2000	200982	Frantumazione materiali inerti

CHE la richiesta presentata è da considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

C.E.R.	Descrizione codice
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

CHE l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e,

risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

CHE la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

CHE l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla mancata definizione della normativa statale;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido, alla ditta C.E.G. Costruzioni s.r.l. con sede legale in Orta di Atella (CE) alla via Colombo n.1;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **AUTORIZZARE** la ditta C.E.G. Costruzioni s.r.l., legalmente rappresentata da Cicatiello Giuseppe nato a Napoli il 21.07.87, con sede legale in Orta di Atella (CE) alla via Colombo n.1, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F. 03173910617, all'esercizio delle seguenti attrezzature mobili:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	MINICRUSHER M 2000	200982	Frantumazione materiali inerti

2) PRECISARE che le operazioni di trattamento sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti:

C.E.R.	Descrizione codice
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3) STABILIRE che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5) FAR PRESENTE che la ditta C.E.G. Costruzioni s.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta C.E.G. Costruzioni s.r.l. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e

successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;

- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6) TRASMETTERE la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
- alla ditta C.E.G. Costruzioni s.r.l.;
- al Comune di Orta di Atella;
- all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

7) PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 110 del 8 marzo 2010 - OGGETTO:ART. 64 , COMMA 1, LETTERA a) L.R. 3/2007. PIANO FINANZIARIO: 2004 DGR 2513 DEL 30.12.2004; 2005 DGR 691 DEL 1.6.2006; 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006; CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE, AL COMUNE DI SAN NICOLA BARONIA (AV), A TOTALE CARICO DELLA REGIONE SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 199.000,00 PER LAVORI DI COMPLETAMENTO FOGNATURA SELLA COPPOLE. ACCREDITAMENTO A FAVORE DELLO STESSO COMUNE DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 7.485,44 CADAUNA PER VENTI ANNI PRESSO LA BANCA DELLA CAMPANIA FILIALE DI VALLATA (AV), COORDINATE BANCARIE DELL'ENTE IBAN - IT06H0539275830000000100446. MUTUO CASSA DDPP - POS. 4538618.**

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n. 2513 del 30.12.2004, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferiti ai dati ISTAT al 31.12.2001), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e impianti di depurazione, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno n. 6540 assunto sul cap.1 500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004 con provvedimento n. 580 del 27.12.2004 ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE con delibera della Giunta Regionale n. 691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap. 1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n. 1314 in data 29.12.2005,(reg. n. 7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE con la stessa delibera di Giunta Regionale n. 691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ia dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap. 1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n. 781 del 5.9.2006,(reg. n. 4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alle citate delibere Regionali nn. 2513/2004 e 691/ 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di San Nicola Baronia (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:

- euro 5.192,88 sulla spesa di euro 103.857,57 per il piano 2004;
- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;
- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CHE il Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque, con lettere protocollo n 0142508 del 19.02.2004, lettera protocollo n. 0797439 del 02.10.2006, lettera protocollo n. 0797471 del 02.10.2006, ha comunicato al precitato Ente l'assegnazione dei predetti contributi regionali;

CHE la Legge Regionale della Campania n. 24 del 29.12.2005 – art. 16 – comma 2 , pubblicata sul B.U.R.C. n. 69 del 30.12.2005," i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali,di cui alle leggi regionali n.51/78 e 42/79,con i piani di riparto 1999 – 2000 – 2001 – 2002 – 2003 e 2004 sono stati prorogati di 360 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della legge e sono cumulabili;

CHE la legge regionale della Campania n. 7 del 16/7/2008 – art. 1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 30 del 28 luglio 2008, proroga di trecentosessanta giorni dalla data di pubblicazione della stessa , i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali con i piani di riparto delle annualità 2004 – 2005 e 2006;
CHE con lettera prot .n. 3667 del 26/11/2009, il Comune ha chiesto di utilizzare i contributi assegnati con i piani 2004- 2005 e 2006 in forma capitalizzata , ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 34 del 14/10/2008, di approvazione del progetto esecutivo;

CONSIDERATO

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n. 3 del 27/2/2007, per lavori di completamento fognatura Sella Coppole, per l'importo complessivo di euro 199.000,00, di cui Euro 169.242,72 per lavori ed oneri della sicurezza , ed euro 29.757,28 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
CHE all'onere complessivo di spesa, quantificato in euro 199.000,00, si farà fronte con i contributi regionali ex L. R. 51/78, attuale legge regionale 3/2007 art. 64 comma 1 lettera a), annualità 2004- 2005 e parte del 2006;

DATO ATTO

CHE con nota, n. 185 del 30/10/2007, la Cassa DD.PP.S.P.A, ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributo regionale, in esecuzione dell'art. 1 comma 76 della Legge 311/2004 (finanziaria 2005);
CHE l'art. 27, della Legge Regionale della Campania , n.1 del 30/1/2008 (legge Finanziaria 2008) modifica gli artt. 64 e 68 della legge regionale della Campania n. 3 del 27/2/2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati;

VISTO

CHE tale procedura prevede il rilascio della delegazione di pagamento da parte dell'Ente locale con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;
CHE l'Ente interessato, con la nota n. 0169 del 19/1/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca della Campania - filiale di Vallata - (AV), a pagare, con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolati, con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento, entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento, dall' 1/1/2010 al 31/12/2029 alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A;
CHE il progetto esecutivo dei lavori a farsi è stato validato, art. 47 del regolamento sui lavori pubblici, di cui al D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554 , il 6 aprile 2006 dal resposabile del procedimento e dal progettista;
CHE l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;
CHE la copertura finanziaria sarà assicurata mediante contrazione di un mutuo con la Cassa DD.PP , di euro 199.000,00 con n. 40 rate semestrali di euro 7.485,44 cadauna, per venti anni e quindi per un importo annuo di euro 14.970,88, con il contributo regionale delle rispettive annualità 2004- 2005, parte del contributo 2006;
CHE ogni maggiore onere derivante dalla differenza fra la spesa ammissibile ed il costo effettivo del progetto di che trattasi, graverà sul bilancio del predetto Comune;
CHE è stato acquisito il parere favorevole all'esecuzione dei predetti lavori, giusto art. 37 del D.Lgs. 96/99;
CHE sono state rispettate le disposizioni degli artt. 90, 91 e 92 del D.Lgs.n. 163/2006;
CHE il progetto è conforme agli strumenti urbanistici;
RITENUTO, ai sensi della già citata legge Regionale 27/2/2007 n.3, art. 64 comma 1 lettera a), di doversi adeguare alle disposizioni suindicate e di poter procedere alla formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 14.970,88, sulla spesa di euro 199.000,00, in n. 40 rate semestrali, di euro 7.485,44 cadauna , direttamente all'Ente interessato entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dalla data d'inizio dell'ammortamento del mutuo alla Banca della Campania - filiale di Vallata - (AV), coordinate bancarie: IBAN = IT06H0539275830000000100446;
VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento tutta una serie di attività e

compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
VISTO le DGR 2513 del 30.12.2004 PIANO 2004;
DGR 691 del 1.6.2006 PIANO 2005;.
DGR 691 del 1.6.2006; PIANO 2006;
VISTO la Legge 311/2004;
VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001;
VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3 e s.m.i.;
VISTO la legge regionale 4/07/1991 n. 11;
VISTO la legge 11 febbraio 1994 n. 109;
VISTO la legge regionale 14/08/1996 n. 19;
VISTO la legge regionale 30/04/2002 n. 7;
VISTO le leggi regionale di bilancio;
VISTO il decreto dirigenziale di delega del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento (05) Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – n. 2 del 27/1/2009 al Dirigente del Settore (09)Ciclo Integrato della Acque;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati di:

- disporre a favore del Comune di San Nicola Baronia (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, la formale concessione dei contributi regionali ventennali relativamente ai piani di riparto annualità 2004 – 2005 e parte del 2006, per una annualità totale di euro 14.970,88;
- stabilire di far fronte al predetto contributo Regionale in 40 rate semestrali di euro 7.485,44,da impegnare nel modo seguente:
- euro 2.596,44 con l'impegno assunto sul cap 1500 UPB 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n. 580 del 27/12/2004;
- euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap. 1500 U.P.B. 1.1.5 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006) nel primo semestre e lo stesso impegno nel secondo semestre;
- euro 2.277,06 con l'impegno assunto sul Cap. 1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n. 781 del 5.9.2006 (reg .n. 4628 del 21.9.2006) , mentre le rimanenti 19 annualità del totale contributo assegnato dalla Regione Campania, graveranno semestralmente sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
- confermare che le semestralità del contributo come sopra concesse, saranno accreditate a favore del Comune di San Nicola Baronia presso la Banca della Campania filiale di Vallata (AV) , codice IBAN IT06H0539275830000000100446, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo,previa presentazione delle quietanze di pagamento e riconferma dei codici IBAN;
- far carico al Comune tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;
- inviare il presente provvedimento in via telematica, a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 147 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "costruzione di un deposito agricolo Fg. 32 p.lla 468 - Sig. Andria Antonio rappresentante della Ditta La Caiola" da realizzarsi in loc. Ripa fraz. Sovvieco - proposto dal Comune di Giffoni Valle Piana (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 17.09.2008 prot. n. 13338, acquisita al prot. n° 791245 in data 25.09.2008, il Comune di Giffoni Valle Piana (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "costruzione di un deposito agricolo Fg. 32 p.lla 468 – Sig. Andria Antonio rappresentante della Ditta La Caiola" da realizzarsi in loc. Ripa fraz. Sovvieco;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni della Soprintendenza di Salerno e del Parco Regionale dei Monti Picentini;

che il Sig. Andria Antonio rappresentante della Ditta La Caiola ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 9.01.2009 , acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 23.03.2009 prot. n° 250288;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "costruzione di un deposito agricolo Fg. 32 p.lla 468 – Sig. Andria Antonio rappresentante della Ditta La Caiola" da realizzarsi in loc. Ripa fraz. Sovvieco, proposto dal Comune di Giffoni Valle Piana (SA), facendo proprie le prescrizioni della Soprintendenza di Salerno e del Parco Regionale dei Monti Picentini;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile -Salerno - **Decreto dirigenziale n. 114 del 4 marzo 2010 - D.Lgs 152/06. Centro di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti non pericolosi Ditta Coppola Nicola, sito in Localita' Macchia Zona P.I.P. Atena Lucana (SA). Chiarimenti.**

PREMESSO :

- che con il Decreto Dirigenziale 129 del 10.07.2006 veniva approvato il progetto dell'impianto di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti non pericolosi della ditta Coppola Nicola, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 24/01/1953 e residente in Polla alla via Villapiana, iscritta alla CCIAA di Salerno, P.IVA 03592100659, cod. fiscale CPPNCL53A24H931H, con sede legale ed impianto in Atena Lucana, Località Macchia Zona PIP;
- che la ditta Coppola Nicola è autorizzata all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti non pericolosi rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 74 del 06.03.2007, integrato con D.D. n. 44 del 05.0.3.2008, con scadenza 05.03.2017, e n. 638 del 29.07.2008, sostituzione codici rifiuti;
- che il sig. Coppola Nicola con la nota trasmessa in data 04.03.2010, prot. 2010.0196292 chiedeva chiarimenti in riferimento al punto 9.1.1.c della Delibera di G.R. 1411/07 e precisamente "quantità massima stoccabile di rifiuti che, in ogni momento, non deve essere superiore a 1 mc. per ogni 4 mq. di superficie";

PRESO ATTO di quanto riportato nella Delibera G.R. 1411/07 al punto 9.1.1.c e precisamente "quantità massima stoccabile di rifiuti che, in ogni momento, non deve essere superiore a 1 mc. per ogni 4 mq. di superficie"

CONSIDERATO che nel DD 129/06, richiamato nel DD 74/07, veniva riportato che " … la quantità massima stoccabile non dovrà superare i 542 mc annui …" mentre è da intendersi "in ogni momento";

VISTA:

- la documentazione agli atti del Settore 08 dell'AGC 05;
- la nota dell'A.G.C. Avvocatura del 10/11/2005 prot. n. PP/93/D2/04 e quelle del Segretariato G.R. n. 101/Segr.to del 11/10/2005 e n. 131/Seg. Del 2/11/2005 che assegnano al Dirigente di Settore la competenza nella emanazione, con atto monocratico, delle autorizzazioni ex art. 27;
- la nota dell'A.G.C. Ecologia Tutela Ambiente n. 0941993 del 15/11/2005;
- Il D. Lgs 152/06.;
- La D.G.R. 1411/07

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI PRENDERE ATTO della richiesta di chiarimenti del sig. Coppola Nicola ;

- **DI PRECISARE** che la quantità massima stoccabile non dovrà superari i 542 mc in ogni momento, così come previsto dalla D.G.R. 1411/07 al punto 9.1.1 c, mentre restano invariate le altre prescrizioni riportate nel DD 129/06 e richiamato nel DD 74/07;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Coppola Nicola con impianto in Atena Lucana (SA) alla Contrada Macchia;

- DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Atena Lucana, alla Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL Salerno, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente delle Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al BURC per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia (05) ed al BURC per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento – **Decreto dirigenziale n. 183 del 25 febbraio 2010 – D. Lgs. 152 del 03.04.2006 - art. 208 - Impianto mobile di recupero di rifiuti - Ditta MALATESTA s.r.l., con sede legale in Caserta alla via Appia Km 217 fraz. S. Clemente - Autorizzazione all'esercizio**

PREMESSO:

CHE la ditta MALATESTA s.r.l., legalmente rappresentata da Malatesta Nicola nato a Caserta il 25.04.72, con sede legale in Caserta alla via Appia Km 217 fraz. S. Clemente, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F. 02653870614, con istanza pervenuta al Settore Tutela Ambiente in data 24.11.2009, prot. n. 1019195, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Caserta, aggiornato al 29.10.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Relazione tecnico-descrittiva comprendente la scheda tecnica del macchinario;
- Copia del contratto di locazione finanziaria del macchinario;

CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce alle seguenti attrezzature mobili:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	RUBBLE MASTER RM 70	10804131	Frantumazione materiali inerti

CHE la richiesta presentata è da considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

C.E.R.	Descrizione codice
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07, 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

CHE l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

CHE la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

CHE l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla mancata definizione della normativa statale;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido, alla ditta MALATESTA s.r.l., con sede legale in Caserta alla via Appia Km 217 fraz. S. Clemente;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **AUTORIZZARE** la ditta **MALATESTA**. s.r.l., legalmente rappresentata da Malatesta Nicola nato a Caserta il 25.04.72, con sede legale in Caserta alla via Appia Km 217 fraz. S. Clemente, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F. 02653870614, all'esercizio delle seguenti attrezzature mobili:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	RUBBLE MASTER RM 70	10804131	Frantumazione materiali inerti

2) **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti:

C.E.R.	Descrizione codice
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07, 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3) **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5) **FAR PRESENTE** che la ditta MALATESTA s.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta MALATESTA s.r.l. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6) TRASMETTERE la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
- alla ditta MALATESTA s.r.l.;
- al Comune di Caserta;
- all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

7) PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 148 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio delle p.lle 21/sud, 33 e 49 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Acquarulo-Faragna - proposto dal Comune di Montecorvino Rovella (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 29.12.2008 prot. 22549, acquisita al prot. n° 52843 in data 21.01.2009, il Comune di Montecorvino Rovella (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "taglio delle p.lle 21/sud, 33 e 49 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Acquarulo-Faragna ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni dello STAPF di Salerno e del Parco Regionale dei Monti Picentini, raccomandando il rispetto delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale e sottolineando l'importanza del rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza con particolare riferimento alla conservazione di un congruo numero di esemplari arborei ed arbustivi preesistenti che rappresentano spazi fondamentali per la riproduzione, la nidificazione e il foraggiamento delle numerose specie selvatiche presenti nell'area di intervento;

che il Comune di Montecorvino Rovella (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14 .07.2005, con bonifico del 9.07.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 04.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "taglio delle p.lle 21/sud, 33 e 49 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Acquarulo-Faragna proposto dal Comune di Montecorvino Rovella (SA), facendo proprie le prescrizioni dello STAPF di Salerno e del Parco Regionale dei Monti Picentini, raccomandando il rispetto delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale e sottolineando l'importanza del rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza con particolare riferimento alla conservazione di un congruo numero di esemplari arborei ed arbustivi preesistenti che rappresentano spazi fondamentali per la riproduzione, la nidificazione e il foraggiamento delle numerose specie selvatiche presenti nell'area di intervento;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento – **Decreto dirigenziale n. 185 del 25 febbraio 2010 – D.Lgs 152/06 Art.208 - DGRC n. 1411/07 - TRENITALIA S.p.A. con sede legale in Roma Piazza della Croce Rossa 1 e impianto in Torre del Greco (NA) localita' S.Maria la Bruna. Esercizio impianto di Deposito Preliminare (D15) di rifiuti pericolosi prodotti all'interno dello stabilimento - Rinnovo autorizzazione.**

PREMESSO:

CHE la TRENITALIA S.p.A. con sede legale in Roma Piazza della Croce Rossa 1 e impianto in Torre del Greco (NA) località S. Maria la Bruna, rappresentata dal responsabile dell' OMC Carrozze di S.M La Bruna ing. David Marmone Capria nato a Napoli il 4.10.1971 scritta alla CCIAA di Roma C.F. 05403151003 è autorizzata all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi prodotti all'interno dello stabilimento con decreto dirigenziale n. 181 del 22.3.2006 ;

CHE la società con nota del 25.6.2009, assunta agli atti d'ufficio il 29.6.2009 prot. n. 574004, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione in scadenza al 31.12.2009;

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 .

- Copia del Certificato di iscrizione alla CCIAA di Roma del 24.11.2009 comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Dichiarazione Asseverata del 25.6.2009, a firma ing. Carmine Caccavo attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;
- Perizia Giurata a firma ing. Carmine Caccavo del 25.6.2009 attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti nella realtà di riferimento;
- Appendice n. 8670/8200/00439932 del 29.5.2009 alla Fidejussione della San Paolo IMI spa n. 03063/8200/206278 con scadenza al 31.12.2020, gia autenticata, per un importo garantito di € 300,00
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie
- Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Torre del Greco del 24.6.2009

CHE, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/2007, è stata chiesta all'Amministrazione Provinciale di Napoli apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO

CHE l' Amministrazione Provinciale, con nota P.G. n° 107942 del 2.12.2009 , acquisita agli atti il 4.12.2009 prot. n. 1054955, ha comunicato gli esiti della verifica sull'attività di gestione rifiuti riscontrando la conformità del progetto approvato con delibera di GR n. 3383 del 29.5.1990;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi della TRENITALIA S.p.A. con sede legale in Roma Piazza della Croce Rossa 1 e impianto in Torre del Greco (NA) località S. Maria la Bruna

RICHIAMATI

la delibera di G.R. n. 3383 del 29.5.1990, il decreto 114/DEC del 29.7.1998 e il D.D. n. 181/2006, relativi rispettivamente all'approvazione del progetto, all'autorizzazione all'esercizio, ed all'ultimo rinnovo dell'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi della TRENITALIA S.p.A.;

VISTI
il D.Lgs. 152/06;
la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
il D.D. n. 181/06;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) RINNOVARE, **fino al 31.12.2019,** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, l'autorizzazione alla TRENITALIA S.p.A., con sede legale in Roma Piazza della Croce Rossa 1 e impianto in Torre del Greco (NA) località S. Maria la Bruna, rappresentata dal responsabile dell' OMC Carrozze di S.M La Bruna ing. David Marmone Capria nato a Napoli il 4.10.1971, iscritta alla CCIAA di Roma C.F. 05403151003, all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio (Deposito Preliminare (D15)) delle sottoelencate tipologie di rifiuti per un quantitativo di rifiuti stoccabili di **1 mc**

CER	Descrizione	Operazione
13 03 01*	**Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB**	**D15**
16 02 09 *	**Trasformatori e condensatori contenenti PCB**	**D15**

2) RICHIAMARE la delibera di G.R. n. 3383 del 29.5.1990, il decreto 114/DEC del 29.7.1998 e il D.D. n. 181/2006, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

3) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di eventuali altri provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di acquisire ogni altro provvedimento autorizzativo connesso all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

4) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n.152 del 3.4.2006, verificando la durata della validità della polizza assicurativa.

5) NOTIFICARE il presente provvedimento alla società, al Comune di Torre del Greco, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli;

6) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile -Salerno - **Decreto dirigenziale n. 116 del 8 marzo 2010 - D. Lgs. 152/06, art. 208. Autorizzazione alla realizzazione dell' impianto di compostaggio mediante bio ossidazione accelerata, con messa in riserva e recupero rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata spinta degli RSU con utilizzo di ammendanti e strutturanti. Ditta FISCIANO SVILUPPO S.p.A. con sede legale nel Comune di Fisciano (SA), P.zza Umberto I, 1, sede impianto in Loc.ta' Prignano, Z.I. del Comune di Fisciano (SA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la parte quarta del D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., detta le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

- che l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

- che con deliberazione di Giunta n. 2723/01 successivamente modificata e integrata con Delibere nn.° 5880 del 06 dicembre 2002, 2210 del 27.06.2003, 778 del 11.05.2007 e 1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi degli artt. 27 e 28 del D. Lgs. 22/97, ora art. 208 del D.Lgs. 152/06;

- che la Ditta FISCIANO SVILUPPO S.p.A. con sede legale nel Comune di Fisciano (SA), P.zza Umberto I, 1, Presidente Consiglio Amministrazione D'Arco Giuseppe nato a Fisciano (SA) il 2.07.1943 ha presentato in data 07/08/2009, prot. 716665 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/2006 per la realizzazione dell'impianto sito in Loc.tà Prignano, Z.I., Comune di Fisciano per l'attività di compostaggio mediante bio ossidazione accelerata e messa in riserva e recupero rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata spinta degli RSU con utilizzo di ammendanti e strutturanti, nonché l' autorizzazione all' esercizio delle operazioni R13 (Messa in Riserva) e R3 (Riciclo/Recupero);

PRESO ATTO:

- che il 18 dicembre 2009, si è tenuta la prima seduta congiunta della Conferenza dei Servizi, ai sensi degli artt. 208 e 269, comma 2, D.Lgs 152//2006 conclusasi con la richiesta alla Ditta, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa;

- che la Ditta richiedente, in data 04/01/2010, prot, 1972, ha trasmesso la documentazione integrativa;

- che nella seconda seduta del 12 gennaio 2010, sulla scorta della succitata documentazione integrativa, di quella agli atti e tenuto conto dei pareri favorevoli pervenuti dalle seguenti Amministrazioni:

- dall' Amministrazione Provinciale di Salerno, acquisito al protocollo il 14.12.2009, n. 1079580;
- dall'Autorità di Bacino del Sarno acquisito al protocollo il 30.12.2009, n 1124322,;
- dall' ASL SA/2, acquisito al protocollo il 15.12.2009, n. 1084509, esprime parere favorevole ai sensi dell'art.. 269 del D. Lgs n. 152/6;
- dal Comune di Fisciano, acquisita al protocollo il 18.12.2009, n. 1096554;
- del parere favorevole, con prescrizioni espresse, del rappresentante della R.F.I., consegnato con nota n. 26 del 12/01/2010, acquisita al ns protocollo in pari data al n. 21191;

nonché dei pareri espressi in seduta, la Conferenza ha concluso l'istruttoria del progetto proposto ed ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell' impianto de quo, ai sensi degli artt. 208 e 269, comma 2, D. Lgs. 152/06 con le seguenti prescrizioni:

1) prima della realizzazione dell'impianto sia definito e perfezionato l'iter urbanistico atto a rendere conforme l'opera con le previsioni dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Fisciano;
2) il progetto di variante allo strumento urbanistico comprensivo di quello edilizio, dovrà essere sottoposto all'Autorità di Bacino del Sarno per l'acquisizione del parere di competenza;
3) tutte le opere a farsi nella fascia di mt 30 dalla più vicina rotaia (fascia di rispetto FS di cui al DPR n. 753/80) dovranno essere autorizzate dalla Rete Ferroviaria Italiana prima della loro

realizzazione per accertare la perfetta sussistenza dei requisiti di compatibilità con la regolarità e la sicurezza dell' esercizio ferroviario;

4) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con anticipo di almeno 15 giorni, la data di inizio del monitoraggio ante operam, le cui risultanze dovranno essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno prima della realizzazione dell'opera;
5) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
6) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni per un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
7) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
8) comunicare al Settore Ecologia di Salerno le risultanze del monitoraggio post operam, da effettuare con cadenza bimestrale ed eseguita nei cinque punti individuati nella planimetria dedicata inclusa nel progetto approvato;
9) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota prot. 50101 del 20.01.2010;
- che la Ditta FISCIANO SVILUPPO S.p.A. con bonifico effettuato sul C/C n. 21965181, ha provveduto al versamento di € 520,00 in favore della Regione Campania per le spese relative all'istruttoria del progetto presentato ai sensi dell' art. 208, D. Lgs. 152/06;
- di quanto previsto dal Decreto legislativo 152/06, recante "norme in materia ambientale";
- delle risultanze conclusive raggiunte dalla Conferenza di Servizi congiunta succitata;
- che allo stato, per quanto sopra riportato, sussistono le condizioni per poter procedere all'approvazione del progetto dell'impianto;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
- la D.G.R.C. n. 5880 del 06 dicembre 2002;
- la D.G.R.C. n. 2210 del 27.06.2003;
- la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;
- la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

APPROVARE il progetto presentato dalla Ditta FISCIANO SVILUPPO S.p.A. per l'impianto ubicato nel Comune di Fisciano in Loc.tà Prignano, Z.I., Presidente Consiglio Amministrazione D'Arco Giuseppe nato a Fisciano (SA) il 2.07.1943, per l'attività di compostaggio mediante bio ossidazione accelerata e messa in riserva e recupero rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata spinta degli RSU con utilizzo di ammendanti e strutturanti, per le operazioni di recupero R13 ed R3, così come approvato dalla Conferenza di Servizi;

AUTORIZZARE la realizzazione dell'impianto così come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06 con le seguenti prescrizioni:

1) prima della realizzazione dell'impianto sia definito e perfezionato l'iter urbanistico atto a rendere conforme l'opera con le previsioni dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Fisciano;
2) il progetto di variante allo strumento urbanistico comprensivo di quello edilizio, dovrà essere sottoposto all'Autorità di Bacino del Sarno per l'acquisizione del parere di competenza;
3) tutte le opere a farsi nella fascia di mt 30 dalla più vicina rotaia (fascia di rispetto FS di cui al DPR n. 753/80) dovranno essere autorizzate dalla Rete Ferroviaria Italiana prima della loro realizzazione per accertare la perfetta sussistenza dei requisiti di compatibilità con la regolarità e la sicurezza dell' esercizio ferroviario;
4) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con anticipo di almeno 15 giorni, la data di inizio del monitoraggio ante operam, le cui risultanze dovranno essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno prima della realizzazione dell'opera;

STABILIRE:

- **l'obbligo** da parte della Ditta di acquisire ogni altra autorizzazione, nulla osta o parere necessario per la realizzazione e l' esercizio dell' impianto;

- che i lavori dovranno essere terminati entro mesi sei dalla data di notifica del presente decreto;

- che la Ditta FISCIANO SVILUPPO S.p.A. è tenuta a comunicare, nei modi previsti dalla D.G.R.C. n.1411/07, all'Amministrazione Provinciale di Salerno il termine dei lavori per consentire alla stessa la verifica della corrispondenza dei lavori al progetto approvato;
- che l'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Prov.le di Salerno attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato, previo presentazione delle garanzie finanziarie consistenti in una polizza fidejussoria a prima escursione conforme a quanto previsto dalla D.G.R.C. n.1411/07 e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dello STAP Ecologia di Salerno;

PRECISARE

- che la Ditta FISCIANO SVILUPPO S.p.A. potrà effettuare presso l'impianto, le operazioni di recupero

R3, R13 di cui all'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come definiti dalla vigente

normativa in materia, per i seguenti codici CER:

codice	descrizione	Attività di recupero
20.01.08	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	(R3) Riciclo/Recupero di sostanze organiche (R13) messa in riserva
02.01.07	Rifiuti della silvicoltura	R3) Riciclo/Recupero di sostanze organiche (R13) messa in riserva
02.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti	R3) Riciclo/Recupero di sostanze organiche (R13) messa in riserva

02.04.99	Rifiuti non specificati altrimenti	R3) Riciclo/Recupero di sostanze organiche (R13) messa in riserva
02.07.99	Rifiuti non specificati altrimenti	R3) Riciclo/Recupero di sostanze organiche (R13) messa in riserva
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	R3) Riciclo/Recupero di sostanze organiche (R13) messa in riserva
20.03.02	Rifiuti dei mercati	R3) Riciclo/Recupero di sostanze organiche (R13) messa in riserva

- che l'impianto è ubicato nel Comune di Fisciano riportato in Catasto al foglio n. 1 particelle nn.126 e

127 ed occupa una superficie totale di 27299, 80 mq;

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Comune di Fisciano (SA), all' Albo Nazionale Sezione Speciale c/o Ministero dell'Ambiente – ROMA, al Settore BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento – **Decreto dirigenziale n. 187 del 25 febbraio 2010 – D. Lgs. 152/2006 - art.208 - Centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli - Ditta individuale Palo Antonio con sede legale ed impianto in Montecorvino Pugliano (SA) alla Via S.S.18, Km 67,200. Rinnovo autorizzazione.**

PREMESSO:

CHE con istanza del 10.09.2009, acquisita agli atti di ufficio al prot. n. 849232 del 05.10.2009, la ditta individuale Palo Antonio legalmente rappresentata dal titolare nato a Montecorvino Pugliano (SA) il 30.05.49, con sede legale ed impianto in Montecorvino Pugliano (SA) alla Via S.S. 18 –Km 67,200 - iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. PLANTN49E30F480F, ha chiesto al Settore Tutela Ambiente il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli rilasciata con decreto dirigenziale n. 20 del 22.01.2009;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:

- Polizza fidejussoria della società Sant'Andrea Finanziaria S.p.A.n° S/11042 con copertura fino al 01.12.2010 per un importo di € 17.665,00;
- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno, aggiornato al 10.12.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Perizia Giurata del 29.09.2009, a firma dell'ing. Marcello Toscano, attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
- Perizia Tecnica Asseverata del 29.09.2009, a firma dell'ing. Marcello Toscano, attestante la conformità delle opere al progetto approvato;
- Ricevuta di versamento su c.c. postale n. 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie – San Paolo Banco di Napoli;

CHE, in ottemperanza alla disposizione di cui all'ultimo comma del punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07, è stata chiesta all'Amministrazione Provinciale di Salerno apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO

CHE l'Amministrazione Provinciale, con nota prot. n° 1 2797 del 06.02.2010, ha trasmesso il verbale di controllo nel quale si attesta che *"sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio atteso che la ditta de quo svolge l'attività di gestione rifiuti in conformità alla vigente normativa ambientale e rispetta, altresì, le prescrizioni di cui ai relativi decreti autorizzativi";*

RICHIAMATI

i decreti n. 043DEC/2000 e n. 005/DEC/2001 del Presidente della Giunta Regionale-Commissario di Governo ed il decreto n. 20 del 22.01.2009 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente relativi, rispettivamente, all'approvazione del progetto all'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione ed all'ultimo rinnovo della autorizzazione all'esercizio rilasciata alla ditta individuale Palo Antonio, legalmente rappresentata dal titolare nato a Montecorvino Pugliano (SA) il 30.05.49, con sede legale ed impianto in Montecorvino Pugliano (SA) alla Via S.S. 18 –Km 67,200 - iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. PLANTN49E30F480F;

RITENUTO

CHE, allo stato, nelle more della definizione dell'istruttoria relativa al progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03, sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso alla ditta individuale Palo Antonio, legalmente rappresentata dal titolare nato a Montecorvino Pugliano (SA) il 30.05.49, con sede legale ed impianto in Montecorvino Pugliano (SA) alla Via S.S. 18 –Km 67,200 - iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. PLANTN49E30F480F;

VISTI
- il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07.2 007;
- la nota prot. n. 97580 del 03.02.2010 del Settore T.A.P. di Salerno;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **RINNOVARE**, fino alla definizione dell'istruttoria relativa al progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03, e **comunque non oltre la data dell'1.12.2010,** l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso **(**Codice CER 160104***)** alla ditta individuale Palo Antonio, legalmente rappresentata dal titolare nato a Montecorvino Pugliano (SA) il 30.05.49, con sede legale ed impianto in Montecorvino Pugliano (SA) alla Via S.S. 18 –Km 67,200 - iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. PLANTN49E30F480F (foglio 12 particelle n. 937 e 938 per complessivi mq. 6100). In relazione alla superficie a disposizione in detto impianto potranno essere stoccati non più di 85 autoveicoli da rottamare, per una durata inferiore a 180 giorni.

2) RICHIAMARE i decreti n. 043/DEC/2000 e n. 005/DEC/2001 del Presidente della Giunta Regionale-Commissario di Governo ed il decreto n. 20 del 22.01.2009 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

3) SPECIFICARE che la polizza fidejussoria stipulata a favore del Presidente della Giunta Regionale deve garantire la copertura assicurativa per tutta la durata della presente autorizzazione.

4) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

5) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Salerno di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n.152/2006, verificando, altresì, la durata della validità della polizza assicurativa di cui sopra.

6) NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Palo Antonio, al Comune di Montecorvino Pugliano (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL competente, al PRA di Salerno ed al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Salerno.

7) INVIARE per la pubblicazione il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 149 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio boschivo di tipo colturale Fg. 5 p.lle 2, 3, 4, 5, e Fg. 4 p.lla 2 - Sig.ri Melara Giuseppe e Mario" da realizzarsi in loc. Polveracchio, Valle delle Tavole, Lagarelli e Grotta Rondinale nel Comune di Campagna (SA) - proposto dalla Comunita' Montana Zona Alto e Medio Sele.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 25.02.2008 prot. 1490, acquisita al prot. n° 234505 in data 17.03.2008, la Comunità Montana Zona Alto e Medio Sele, con sede in Oliveto Citra (SA) alla Via Ponte Oliveto 84020, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio boschivo di tipo colturale Fg. 5 p.lle 2, 3, 4, 5, e Fg. 4 p.lla 2 – Sig.ri Melara Giuseppe e Mario" da realizzarsi in loc. Polveracchio, Valle delle Tavole, Lagarelli e Grotta Rondinale nel Comune di Campagna (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- finalizzare il taglio alla conservazione ed al miglioramento del bosco salvaguardandone l'equilibrio idrogeologico in senso lato e dei tratti essenziali del paesaggio montano.
- l'intervento di taglio e quello di esbosco, come da norma, devono effettuarsi nei periodi utili e prestabiliti, così come previsto e descritto nella relazione d'incidenza, e che avvengano in tempi rapidi e senza danni allo stato naturale dei luoghi, utilizzando piste e strade già esistenti, con animali e mezzi idonei.
- l'inquinamento ed il disturbo ambientale durante le fasi di cantiere devono essere limitati alla sola fase dell'intervento di taglio e senza effetti cumulativi con altri progetti. Per tale ragione, approntare

un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile, quindi, anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni esecutive per favorire un controllo ed un monitoraggio costante.

- che vengano rispettate le idonee azioni di mitigazione previste e descritte nella relazione d'incidenza ed i materiali di risulta ed i rifiuti, quelli non riutilizzabili, devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri per la protezione del contesto naturale vegetale ed animale in cui si opera, opportunamente attrezzati all'interno del cantiere;

che i Sig.ri Melara Giuseppe e Mario hanno effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005 , con bonifico del 11.02.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "taglio boschivo di tipo colturale Fg. 5 p.lle 2, 3, 4, 5, e Fg. 4 p.lla 2 – Sig.ri Melara Giuseppe e Mario" da realizzarsi in loc. proposto dalla Comunità Montana Zona Alto e Medio Sele, con sede in Oliveto Citra (SA) alla Via Ponte Oliveto 84020, con le prescrizioni di seguito riportate:

- finalizzare il taglio alla conservazione ed al miglioramento del bosco salvaguardandone l'equilibrio idrogeologico in senso lato e dei tratti essenziali del paesaggio montano.
- l'intervento di taglio e quello di esbosco, come da norma, devono effettuarsi nei periodi utili e prestabiliti, così come previsto e descritto nella relazione d'incidenza, e che avvengano in tempi rapidi e senza danni allo stato naturale dei luoghi, utilizzando piste e strade già esistenti, con animali e mezzi idonei.
- l'inquinamento ed il disturbo ambientale durante le fasi di cantiere devono essere limitati alla sola fase dell'intervento di taglio e senza effetti cumulativi con altri progetti. Per tale ragione, approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile, quindi, anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni esecutive per favorire un controllo ed un monitoraggio costante.

che vengano rispettate le idonee azioni di mitigazione previste e descritte nella relazione d'incidenza ed i materiali di risulta ed i rifiuti, quelli non riutilizzabili, devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri per la protezione del contesto naturale vegetale ed animale in cui si opera, opportunamente attrezzati all'interno del cantiere;

l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 150 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "intervento selvicolturale nel bosco ceduo Fg.4 p.lle 42b, 46 parte, 53 parte" da realizzarsi in loc. Pianelle, Casino Parise nel Comune di Montoro Inferiore (AV) - proposto dal Sig. Laudati Luca.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 30.03.2009, acquisita al prot. n° 336144 in data 17.04.2009, il Sig. Laudati Luca, con sede in Rende (CS) alla Via Londra n. 17, ha presentato istanza relativa al progetto “intervento selvicolturale nel bosco ceduo Fg.4 p.lle 42b, 46 parte, 53 parte” da realizzarsi in loc. Pianelle, Casino Parise nel Comune di Montoro Inferiore (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell’apertura del cantiere che verrà, sempre un’indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento più preciso dei luoghi su cui si andrà ad operare.
- l’esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre nei tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell’ambiente naturale in cui si opera e circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso (anche in fase di esercizio quotidiano dell’impianto) e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..) con il periodo di riproduzione degli animali;
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non quelli autorizzati.

- Smaltire i rifiuti, servendosi di ditte specializzate e, in attesa dello smaltimento, riporli in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale. Approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.

- Programmare, l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi preferibilmente di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile l'andirivieni di mezzi pesanti all'interno del sito per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e suolo, sia durante la fase di cantiere che in quella di esercizio dell'impianto di che trattasi, si programmi un controllo costante con un monitoraggio periodico relativamente:
alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici che si utilizzeranno
allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, trattenuti in attesa dello smaltimento.

- Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

che il Sig. Laudati Luca ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico de l 3.09.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto "intervento selvicolturale nel bosco ceduo Fg.4 p.lle 42b, 46 parte, 53 parte" da realizzarsi in loc. Pianelle, Casino Parise nel Comune di Montoro Inferiore (AV) proposto dal Sig. Laudati Luca, con sede in Rende (CS) alla Via Londra n. 17, con le prescrizioni di seguito riportate:
- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento più preciso dei luoghi su cui si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre nei tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera e circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso (anche in fase di esercizio quotidiano dell'impianto) e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..) con il periodo di riproduzione degli animali
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non quelli autorizzati
- smaltire i rifiuti, servendosi di ditte specializzate e, in attesa dello smaltimento, riporli in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale. Approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera
- programmare, l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi preferibilmente di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile l'andirivieni di mezzi pesanti al-

l'interno del sito per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e suolo, sia durante la fase di cantiere che in quella di esercizio dell'impianto di che trattasi, si programmi un controllo costante con un monitoraggio periodico relativamente:

alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici che si utilizzeranno
allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, trattenuti in attesa dello smaltimento

- si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 151 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Taglio colturale di un ceduo castanile di anni 15 fg.7 p.lla 527, 529" da realizzarsi nel comune di Sant'Angelo a Scala (AV), proposto dalla sig.ra Santoro Carolina.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO
che con richiesta del 2/10/08 acquisita al prot. n° 837580 in data 9/10/08 la Sig.ra Santoro Carolina, residente in Avellino alla Via Padre Paolo Manna n.26, ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio colturale di un ceduo castanile di anni 15 fg.7 p.lla 527, 529" da realizzarsi nel comune di Sant'Angelo a Scala (AV),

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 7/10/09, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Sig.ra Santoro Carolina ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con boni fico del 2/10/08 per l'importo di € 1,00 , acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 9/10/08 prot. n° 837580.

RITENUTO,
di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 7/10/09, in merito al progetto "Taglio colturale di un ceduo castanile di anni 15 fg.7 p.lla 527, 529" da realizzarsi nel comune di Sant'Angelo a Scala (AV), proposto dalla sig.ra Santoro Carolina residente in Avellino alla Via Padre Paolo Manna n.26;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 152 del 25 febbraio 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Potenziamento impianto di recupero di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in Via Palmola, 61/63 nel Comune di San Vitaliano (NA) proposto dalla Societa' C.2 L. Srl.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza acquisita al prot. n° 602343 in data 6 /07/09, la Ditta C.2L. Srl, con sede legale in San Vitaliano (NA) Via Palmola 61/63, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto Potenziamento impianto di recupero di rifiuti non pericolosi da realizzarsi in Via Palmola, 61/63 nel Comune di San Vitaliano (NA) ;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 4.02.2010, è stato escluso dalla procedura di V.I.A. con la prescrizione di ottemperare alla trasmissione delle comunicazioni mensili all'Osservatorio Regionale dei Rifiuti circa i rifiuti trattati;

che la Ditta C.2L. Srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 18 /06/09 per l'importo di € 39,52;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di V.I.A., su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.02.2010, il progetto Potenziamento impianto di recupero di rifiuti non pericolosi da realizzarsi in Via Palmola, 61/63 nel Comune di San Vitaliano (NA), proposto dalla Ditta C.2L, con sede legale in San Vitaliano (NA) Via Palmola 61/63, con la prescrizione di ottemperare alla trasmissione delle comunicazioni mensili all'Osservatorio Regionale dei Rifiuti circa i rifiuti trattati;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 154 del 25 febbraio 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "attivita' di ripristino ambientale dell'area individuata al N.C.T. foglio 4 part. 20-21-1054 (q.p.) e 1055 (q.p.) di proprieta' della ditta Tecnoponteggi s.r.l. di Enzo Izzo" da realizzarsi nel Comune di S. Antonio Abate (NA), proposto dalla Ditta Cascone Salvatore.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO
che con istanza del 30.12.2008, acquisita al prot. n° 1080099 in data 30.12.2008, la ditta Cascone Salvatore con sede in Casola di Napoli (NA) 80050 via Gesini n. 13, ha trasmesso la documentazione relativa al progetto “attività di ripristino ambientale dell’area individuata al N.C.T. foglio 4 part. 20-21-1054 (q.p.) e 1055 (q.p.) di proprietà della ditta Tecnoponteggi s.r.l. di Enzo Izzo” da realizzarsi nel Comune di S. Antonio Abate (NA),

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV e sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 28/10/09, ha ottenuto l’esclusione dalla procedura di VIA;

che la ditta Cascone Salvatore ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con boni fico del 30/12/08 per l’importo di € 15,00;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di VIA, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28/10/09, il progetto “attività di ripristino ambientale dell’area individuata al N.C.T. foglio 4 part. 20-21-1054 (q.p.) e 1055 (q.p.) di proprietà della ditta Tecnoponteggi s.r.l. di Enzo Izzo” da realizzarsi nel Comune di S. Antonio Abate (NA), proposto dalla ditta Cascone Salvatore con sede in Casola di Napoli (NA) 80050 via Gesini n. 13;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 155 del 25 febbraio 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "realizzazione di un centro commerciale outlet" da realizzarsi nel Comune di Marcianise (CE) - proposto dalla Soc. Capri Due Outlet s.r.l.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n°426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 23.02.2009, acquisita al prot. n° 198052 in data 6.03.2009, la Soc. Capri Due Outlet s.r.l., con sede legale in Roma alla Via Ponte di Piscina Cupa n. 64, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto “realizzazione di un centro commerciale outlet” da realizzarsi nel Comune di Marcianise (CE);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I e sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 18.12.2009, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:

installare almeno 2 centraline, opportunamente posizionate, per il rilevamento degli inquinanti originati dal traffico veicolare;

predisporre un piano di monitoraggio della qualità dell’aria, da concordare con l’ARPAC, con campionamenti da effettuare prima dell’entrata in esercizio ed ex post;

prevedere un servizio di autolinea che colleghi il centro commerciale con un terminal posizionato in un luogo strategico della città di Napoli.

che la Soc. Capri Due Outlet s.r.l., ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con b onifico del 26.02.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 18.12.2009, in merito al progetto ""realizzazione di un centro commerciale outlet" da realizzarsi nel Comune di Marcianise (CE) - proposto dalla Soc. Capri Due Outlet s.r.l., con sede legale in Roma alla Via Ponte di Piscina Cupa n. 64, con le seguenti prescrizioni:

installare almeno 2 centraline, opportunamente posizionate, per il rilevamento degli inquinanti originati dal traffico veicolare;

predisporre un piano di monitoraggio della qualità dell'aria, da concordare con l'ARPAC, con campionamenti da effettuare prima dell'entrata in esercizio ed ex post;

prevedere un servizio di autolinea che colleghi il centro commerciale con un terminal posizionato in un luogo strategico della città di Napoli.

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 157 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di ceduo castanile Fg. 9 p.lla 153" da realizzarsi in loc. Tresciniello nel Comune di Cervinara (AV) - proposto dalla Sig.ra Formato Maria Amelia.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 30.01.2009, acquisita al prot. n° 231320 in data 17.03.2009, la Sig.ra Formato Maria Amelia, con sede in Cervinara (AV) alla Via Patricelli n. 1, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di ceduo castanile Fg. 9 p.lla 153" da realizzarsi in loc. Tresciniello nel Comune di Cervinara (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Sig.ra Formato Maria Amelia ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 9.03.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "taglio di ceduo castanile Fg. 9 p.lla 153" da realizzarsi in loc. Tresciniello nel Comune di Cervinara (AV) proposto dalla Sig.ra Formato Maria Amelia, con sede in Cervinara (AV) alla Via Patricelli n. 1,

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 158 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "conversione di un castagneto ceduo in castagneto da frutto Fg. 7 p.lla 169" da realizzarsi in loc. Carlinciona nel Comune di Pannarano (BN) - proposto dall'Azienda Agricola D'Alessio Marco.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 6.03.2009, acquisita al prot. n° 231923 in data 17.03.2009, dall’Azienda Agricola D’Alessio Marco, con sede in Pannarano (BN) alla Via Piano n. 19, ha presentato istanza relativa al progetto “conversione di un castagneto ceduo in castagneto da frutto Fg. 7 p.lla 169” da realizzarsi in loc. Carlinciona nel Comune di Pannarano (BN);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che l’Azienda Agricola D’Alessio Marco ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005 , con bonifico del 7.03.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "conversione di un castagneto ceduo in castagneto da frutto Fg. 7 p.lla 169" da realizzarsi in loc. Carlinciona nel Comune di Pannarano (BN) proposto dall'Azienda Agricola D'Alessio Marco, con sede in Pannarano (BN) alla Via Piano n. 19;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 159 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio boschivo Fg. 7 p.lle 53 e 157" da realizzarsi in loc. Traversa Piane nel Comune di Pannarano (BN) - proposto dalla Sig.ra Crino' Mariarosaria.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 23.03.2009, acquisita al prot. n° 269908 in data 27.03.2009, la Sig.ra Crinò Mariarosaria, con sede in Pannarano (BN) alla Via A. Moro n. 21, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio boschivo Fg. 7 p.lle 53 e 157 " da realizzarsi in loc. Traversa Piane nel Comune di Pannarano (BN);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza, raccomandando il rispetto delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti ai sensi della L. R. 11/96 e s.m.i. e con la prescrizione di seguito riportata:

di programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio, al fine di evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e nel suolo.

che la Sig.ra Crinò Mariarosaria ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con boni fico del 23.03.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "taglio boschivo Fg. 7 p.lle 53 e 157 " da realizzarsi in loc. Traversa Piane nel Comune di Pannarano (BN) proposto dalla Sig.ra Crinò Mariarosaria, con sede in Pannarano (BN) alla Via A. Moro n. 21, raccomandando il rispetto delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti ai sensi della L. R. 11/96 e s.m.i. e con la prescrizione di seguito riportata:
di programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio, al fine di evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e nel suolo.

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 160 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "realizzazione di un'area di collocamento cassoni" da realizzarsi in contrada Mariolomeo - proposto dal Comune di Casaletto Spartano (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 13.08.2007 prot. n. 3434, acquisita al prot. n° 754265 in data 7.09.2007, il Comune di Casaletto Spartano (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "realizzazione di un'area di collocamento cassoni" da realizzarsi in contrada Mariolomeo;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 25.07.2008, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni del parco del Cilento e precisamente di eseguire il trasporto ed il prelievo del materiale soltanto durante le ore diurne e di realizzare una idonea schermatura arborea da eseguirsi con arbusti e autoctoni: ginestre, biancospini, alberi da frutto selvatici: meli, peri, noci o da legna: lecci, cerri etc.;

che il Comune di Casaletto Spartano (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.20 05, con bonifico del 27.01.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 4.02.2010 prot. n° 100028;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 25.07.2008, in merito al progetto "realizzazione di un'area di collocamento cassoni" da realizzarsi in contrada Mariolomeo proposto dal Comune di Casaletto Spartano (SA), facendo proprie le prescrizioni del parco del Cilento e precisamente di eseguire il trasporto ed il prelievo del materiale soltanto durante le ore diurne e di realizzare una idonea schermatura arborea da eseguirsi con arbusti e autoctoni: ginestre, biancospini, alberi da frutto selvatici: meli, peri, noci o da legna: lecci, cerri etc.;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 161 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "programma di Sviluppo Rurale della Campania PSR 2007/2013 - Progetti Integrati per le Aree Protette P.I.R.A.P." - proposto dall'Ente Parco Regionale del Partenio.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 11.12.2009 prot. n. 982, acquisita al prot. n° 1082096 in data 15.12.2009, l’Ente Parco Regionale del Partenio, con sede in Summonte (AV) 83010 alla Via Borgonuovo n. 25/27, ha presentato istanza relativa al progetto “programma di Sviluppo Rurale della Campania PSR 2007/2013 – Progetti Integrati per le Aree Protette P.I.R.A.P.”

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 11.01.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza nel suo complesso con la prescrizione che per quanto riguarda quelle azioni materiali in cui sono previste attività le cui tipologie edilizie, impiantistiche e/o nuove attività agricole in territori caratterizzati da macchia mediterranea e/o attività legate al turismo per le quali si rendono necessari interventi che comportano possibili ricadute sugli habitat e sulle specie esistenti, sarà necessario che l'Ente proponente sottoponga i singoli progetti, ricadenti in tali categorie, alle procedure di valutazione ambientale dovute;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta dell'11.01.2010, in merito al progetto "programma di Sviluppo Rurale della Campania PSR 2007/2013 – Progetti Integrati per le Aree Protette P.I.R.A.P." proposto dall'Ente Parco Regionale del Partenio, con sede in Summonte (AV) 83010 alla Via Borgonuovo n. 25/27, nel suo complesso con la prescrizione che per quanto riguarda quelle azioni materiali in cui sono previste attività le cui tipologie edilizie, impiantistiche e/o nuove attività agricole in territori caratterizzati da macchia mediterranea e/o attività legate al turismo per le quali si rendono necessari interventi che comportano possibili ricadute sugli habitat e sulle specie esistenti, sarà necessario che l'Ente proponente sottoponga i singoli progetti, ricadenti in tali categorie, alle procedure di valutazione ambientale dovute;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 162 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "recupero e restauro conservativo del Mulino De Maffutiis" da realizzarsi in loc. Ponte Nuovo nel Comune di Auletta (SA)- proposto dal Sig. De Maffutiis Gerardo.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 28.01.2009, acquisita al prot. n° 92365 in data 3.02.2009, il Sig. De Maffutiis Gerardo,con sede in Polla (SA) alla Via Campo la Scala n. 14, ha presentato istanza relativa al progetto "recupero e restauro conservativo del Mulino De Maffutiis" da realizzarsi in loc. Ponte Nuovo nel Comune di Auletta (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.11.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Sig. De Maffutiis Gerardo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con boni fico del 30.06.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 14.07.2009 prot. n° 632811;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.11.2009, in merito al progetto "recupero e restauro conservativo del Mulino De Maffutiis" da realizzarsi in loc. Ponte Nuovo nel Comune di Auletta (SA) proposto dal Sig. De Maffutiis Gerardo,con sede in Polla (SA) alla Via Campo la Scala n. 14;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 163 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "sopraelevazione ed ampliamento del fabbricato uso residenziale" da realizzarsi in Via degli Orti nel Comune di Castello del Matese (CE) - proposto dalla Sig.ra Di Pascale Raffaella.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 28.08.2008, acquisita al prot. n° 719244 in data 28.08.2008, la Sig.ra Di Pascale Raffaella, con sede in Castello del Matese (CE) alla Via degli Orti, ha presentato istanza relativa al progetto "sopraelevazione ed ampliamento del fabbricato uso residenziale" da realizzarsi in Via degli Orti nel Comune di Castello del Matese (CE);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.11.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza, con la prescrizione di redigere un cronoprogramma dei lavori a farsi, che escluda, dalla fase di realizzazione del progetto, i periodi di passo di fauna migratoria, stante la presenza di una ZPS;

che la Sig.ra Di Pascale Raffaella ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con b onifico del 19.05.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 17.06.2009 prot. n° 532264;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.11.2009, in merito al progetto "sopraelevazione ed ampliamento del fabbricato uso residenziale" da realizzarsi in Via degli Orti nel Comune di Castello del Matese (CE) - proposto dalla Sig.ra Di Pascale Raffaella, con sede in Castello del Matese (CE) alla Via degli Orti, con la prescrizione di redigere un cronoprogramma dei lavori a farsi, che escluda, dalla fase di realizzazione del progetto, i periodi di passo di fauna migratoria, stante la presenza di una ZPS;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 164 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "realizzazione parcheggio coperto Fg. 27 p.lla 250 non di pertinenza fabbricato ad uso abitazione in N.C.E.U. fg. 29 p.lla 347 sub 4- Sig. Castella Giovanni" da realizzarsi in Via S. Maria della Neve - proposto dal Comune di Sanza (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 14.12.2006 prot. 6494, acquisita al prot. n° 36682 in data 12.01.2007, il Comune di Sanza (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "realizzazione parcheggio coperto Fg. 27 p.lla 250 non di pertinenza fabbricato ad uso abitazione in N.C.E.U. fg. 29 p.lla 347 sub 4 - Sig. Castella Giovanni" da realizzarsi in Via S. Maria della Neve;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 1.10.2007, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza;

che con richiesta del 25.03.2009 prot. n. 1586, acquisita al prot. n° 302666 in data 7.04.2009, il Com une di Sanza (SA) ha ripresentato istanza relativa al progetto "realizzazione parcheggio coperto Fg. 27 p.lla 250 non di pertinenza fabbricato ad uso abitazione in N.C.E.U. fg. 29 p.lla 347 sub 4 - Sig. Castella Giovanni" da realizzarsi in Via S. Maria della Neve;

che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A., che, nella seduta del 16.11.2009 ha confermato il parere negativo espresso nella seduta dell'1.10.2007, per le motivazioni di seguito riportate :

trovandosi in area classificata agricola, per la realizzazione di un parcheggio, deve essere adottata una variante al PRG vigente, per la quale è prevista una procedura di VAS;

la relazione per la Valutazione di Incidenza indica la presenza di specie vegetali ed animali per le quali non sono state previste azioni e/o misure di mitigazione per evitare impatti negativi;

vista la presenza di specie protette, non vengono considerati i disturbi dovuti all'interruzione dei corridoi ecologici;

non si contempla un cronoprogramma dei lavori rispettoso delle esigenze riproduttive e/o di passaggio della fauna ornitica;

dall'esame degli atti progettuali presentati si evince che trattasi di un parcheggio non di pertinenza di alcun fabbricato, nonostante che in alcuni elaborati esso venga presentato come tale;

Inoltre, considerato che un parcheggio non di pertinenza deve essere ritenuto un parcheggio adibito ad uso collettivo che in zona parco e SIC non è ammissibile in quanto contribuirebbe alla trasformazione dei luoghi con aumento progressivo del carico antropico già notevole allo stato attuale.

che il Sig. Castella Giovanni ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 26.03.2009;

che con nota del 15.12.2009 prot. n. 1081953, il Servizio V.I.A. ha comunicato l'esito della seduta della Commissione V.I.A. del 16.11.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.11.2009, in merito al progetto "realizzazione parcheggio coperto Fg. 27 p.lla 250 non di pertinenza fabbricato ad uso abitazione in N.C.E.U. fg. 29 p.lla 347 sub 4 - Sig. Castella Giovanni" da realizzarsi in Via S. Maria della Neve, proposto dal Comune di Sanza (SA) per le motivazioni di seguito riportate :

trovandosi in area classificata agricola, per la realizzazione di un parcheggio, deve essere adottata una variante al PRG vigente, per la quale è prevista una procedura di VAS;

la relazione per la Valutazione di Incidenza indica la presenza di specie vegetali ed animali per le quali non sono state previste azioni e/o misure di mitigazione per evitare impatti negativi;

vista la presenza di specie protette, non vengono considerati i disturbi dovuti all'interruzione dei corridoi ecologici;

non si contempla un cronoprogramma dei lavori rispettoso delle esigenze riproduttive e/o di passaggio della fauna ornitica;

dall'esame degli atti progettuali presentati si evince che trattasi di un parcheggio non di pertinenza di alcun fabbricato, nonostante che in alcuni elaborati esso venga presentato come tale;

Inoltre, considerato che un parcheggio non di pertinenza deve essere ritenuto un parcheggio adibito ad uso collettivo che in zona parco e SIC non è ammissibile in quanto contribuirebbe alla trasformazione dei luoghi con aumento progressivo del carico antropico già notevole allo stato attuale.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 165 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "recupero del Centro Storico" proposto dal Comune di San Lorenzello (BN).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 17.08.2007 prot. 4858, acquisita al prot. n° 718167 in data 20.08.2007, il Comune di San Lorenzello (BN), ha presentato istanza relativa al progetto “recupero del Centro Storico”;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 3.08.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizione di non eseguire i lavori nei periodi di riproduzione della fauna codificata nella ZPS interessata dall’intervento;

che il Comune di San Lorenzello (BN)ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 17.11.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 14.12.2009 prot. n° 10 78507.

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 3.08.2009, in merito al progetto “recupero del Centro Storico” - proposto dal Comune di San Lorenzello (BN), con la prescrizione di non eseguire i lavori nei periodi di riproduzione della fauna codificata nella ZPS interessata dall’intervento;

- l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l’ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 166 del 25 febbraio 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "impianto per la messa in riserva finalizzata al recupero di rifiuti riutilizzabili" da realizzarsi in loc. Caracciano zona P.I.P. nel Comune di Airola (BN) - proposto dalla Soc. Eco Energy s.r.l.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 15.01.2008, acquisita al prot. n° 41796 in data 15.01.2008, la Soc. Eco Energy s.r.l., con sede legale in Airola (BN) 82011 in Via Caracciano Zona PIP, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto “impianto per la messa in riserva finalizzata al recupero di rifiuti riutilizzabili” da realizzarsi in loc. Caracciano zona P.I.P. nel Comune di Airola (BN);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° II e sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 16.11.2009, ha ottenuto l’esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate :

acquisire l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera dello STAP di Benevento relativamente ai codici CER riportati in relazione tecnica e non precedentemente autorizzati con decreto dirigenziale n. 236 del 15.11.07;

di verificare periodicamente lo stato di integrità della pavimentazione dell’area esterna ed interna al fine di prevenire eventuali fenomeni di inquinamento del suolo o della falda;

realizzare sistemi di abbattimento delle polveri in tutte le aree adibite allo stoccaggio o movimentazione/selezione in caso di trattamento nell’impianto di rifiuti polverulenti;

che la Soc. Eco Energy s.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifi co del 5.12.2008, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 10.12.2008 prot. n° 1033513;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.11.2009, in merito al progetto "impianto per la messa in riserva finalizzata al recupero di rifiuti riutilizzabili" da realizzarsi in loc. Caracciano zona P.I.P. nel Comune di Airola (BN) proposto dalla Soc. Eco Energy s.r.l., con sede legale in Airola (BN) 82011 in Via Caracciano Zona PIP, con le prescrizioni di seguito riportate :

acquisire l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dello STAP di Benevento relativamente ai codici CER riportati in relazione tecnica e non precedentemente autorizzati con decreto dirigenziale n. 236 del 15.11.07;

di verificare periodicamente lo stato di integrità della pavimentazione dell'area esterna ed interna al fine di prevenire eventuali fenomeni di inquinamento del suolo o della falda;

realizzare sistemi di abbattimento delle polveri in tutte le aree adibite allo stoccaggio o movimentazione/selezione in caso di trattamento nell'impianto di rifiuti polverulenti;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 170 del 25 febbraio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante Urbanistica al PRG del comune di Capodrise e al PdF del comune di Recale richiesta si sensi dell'art. 12 della L.R. n. 16/2004 (Accordo di Programma). Foglio n. 172 della Carta Geologica Italiana - Localita' Musicile posta a confine tra i comuni casertani di Capodrise e Recale - Soggetto proponente: Comune di Capodrise (CE) / Regione Campania A.G.C. 14 Trasporti e Viabilita' - Autorita' procedente: Comune di Capodrise (CE).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota acquisita al protocollo regionale n. 1050721 del 16.12.2008, il Settore Viabilità e Trasporti della Regione Campania ha trasmesso la documentazione, per la richiesta di verifica di assoggettabilità, relativa alla "Variante Urbanistica al PRG del comune di Capodrise e al PdF del comune di Recale richiesta si sensi dell'art. 12 della L.R. n. 16/2004 – Metropolitana Regionale della Campania – Sistema ferroviario metropolitano della provincia di Caserta e della integrazione delle infrastrutture ferroviarie della conurbazione casertana – fermata di Musicile- (Accordo di programma). Foglio n. 172 della Carta Geologica Italiana – Località Musicile posta a confine tra i comuni casertani di Capodrise e Recale"

CONSIDERATO:
che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:
che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. III, il C.T.A., nella seduta del 01.02.2010 , ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 01.02.2010, la Variante Urbanistica al PRG del comune di Capodrise e al PdF del comune di Recale richiesta si sensi dell'art. 12 della L.R. n. 16/2004 – Metropolitana Regionale della Campania – Sistema ferroviario metropolitano della provincia di Caserta e della integrazione delle infrastrutture ferroviarie della conurbazione casertana – fermata di Musicile- (Accordo di Programma) . Foglio n. 172 della Carta Geologica Italiana – Località Musicile posta a confine tra i comuni casertani di Capodrise e Recale

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Capodrise (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 172 del 25 febbraio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "PUA in zona B3-3 alla via Starza Rosanea del lotto P.E. 100/06 e lotto P.E. 30/06 nel comune di S.Anastasia (NA) Foglio 4 p.lle 313 - 1171 - 1182 - 1183 - 1184 - 1188 (a) -Foglio 4 p.lle 1178 - 1179 - 1180 - 1185 - 1186 - 1187 (b) Quartiere Starza Ponte di Ferro Soggetto proponente: P.E. 100/06: Germani Gifuni - Busiello - Ceriello Antonietta - Ceriello Gaetano (a) - P.E 30/06 - Rea Aniello - Battaglia M. - La Gatta M. - La Gatta C. - La Gatta F. - Chiazza R. - Rea Alfonso (b). - Autorita' procedente: Comune di Sant'Anastasia (NA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota acquisita al protocollo regionale prot. n. 1077851 del 18.12.2007, il Comune di S. Anastasia (NA) ha trasmesso la documentazione, per la richiesta di verifica di assoggettabilità, relativa al "PUA in zona B3-3 alla via Starza Rosanea del lotto P.E. 100/06 e lotto P.E. 30/06 nel comune di S.Anastasia (NA) Foglio 4 p.lle 313 – 1171 – 1182 – 1183 – 1184 - 1188 (a) - Foglio 4 p.lle 1178 – 1179 – 1180 – 1185 – 1186 - 1187 (b) Quartiere Starza Ponte di Ferro"

CONSIDERATO:
che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:
che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. III, il C.T.A., nella seduta del 01.02.2010 , ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., con l'espressa prescrizione di rispettare le disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 21/03;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 01.02.2010, il "PUA in zona B3-3 alla via Starza Rosanea del lotto P.E. 100/06 e lotto P.E. 30/06 nel comune di S. Anastasia (NA) Foglio 4 p.lle 313 – 1171 – 1182 – 1183 – 1184 - 1188 (a) - Foglio 4 p.lle 1178 – 1179 – 1180 – 1185 – 1186 - 1187 (b) Quartiere Starza Ponte di Ferro" con l'espressa prescrizione di rispettare le disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 21/03;

1.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

2.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Sant'Anastasia (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 173 del 25 febbraio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano Urbanistico Attuativo zona C 3.1 alla Via Abate Cuomo nella frazione S. Pietro" nel Comune di Scafati (SA). Foglio 19 P.lle 336 - 340 - 342 - Soggetto proponente: Mariano Italia - Autorita' procedente: Comune di Scafati (SA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota acquisita al protocollo regionale n. 563180 del 25.6.2009 , il Comune di Scafati (SA) ha trasmesso la documentazione, per la richiesta di verifica di assoggettabilità, relativa al "Piano PUA per la realizzazione di un fabbricato non residenziale con annessi spazi pubblici nella sottozona C3.1 alla Via Abate Cuomo nella frazione S. Pietro di Scafati – foglio 19 p.lle 336 – 340 - 342" - ;

CONSIDERATO:
che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:
che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. III, il C.T.A., nella seduta del 01.02.2010 , ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 01.02.2010, il "Piano PUA per la realizzazione di un fabbricato non residenzia-

le con annessi spazi pubblici nella sottozona C3.1 alla Via Abate Cuomo nella frazione S. Pietro di Scafati – foglio 19 p.lle 336 – 340 - 342"

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Scafati (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 174 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "piano di lottizzazione convenzionata in zona C2 del vigente P.R.G. - Sig. Novaco Mario ed altri" da realizzarsi in fraz. Catelde via Linguiti - proposto dal Comune di Giffoni Valle Piana (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 15.04.2008 ptot. N. 5811, acquisita al prot. n° 332873 in data 16.04.2008, il Comune di Giffoni Valle Piana (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "piano di lottizzazione convenzionata in zona C2 del vigente P.R.G. – Sig. Novaco Mario ed altri" da realizzarsi in fraz. Catelde via Linguiti;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 27.05.2009, ha desunto che gli obiettivi di conservazione del sito verrebbero vanificati dall'intervento proposto che oltretutto si configura come una prima lottizzazione, parte di un piano attuativo, riguardante la frazione Catelde del Comune di Giffoni Valle Piana.
Tale previsione altererebbe le caratteristiche di habitat dell'area con ripercussioni sull'avifauna e sugli elementi seminaturali presenti (terreni agricoli,oliveti,frutteti ecc.) e sull'inquinamento di aria e suolo. Pertanto ha espresso parere negativo di valutazione di incidenza.

che con nota del 12.06.2009 prot. n. 517949, il Servizio V.I.A. ha comunicato l'esito della seduta della Commissione V.I.A. del 27.05.2009;

che il Comune di Giffoni Valle Piana ha trasmesso con nota del 29.06.2009 prot. 9645, acquisita in data 9.07.2009 prot. n. 521484, osservazioni alla nota di cui sopra;

che il Sig. Novaco Mario, in qualità di committente del “Piano di lottizzazione”, ha trasmesso con nota del 10.07.2009, acquisita in data 13.07.2009 prot. n. 629762, osservazioni al parere espresso dalla Commissione V.I.A. in data 27.05.2009

che detto progetto è stato riproposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 23.09.2009, ha confermato il parere negativo già espresso nella seduta del 27.05.2009, con le motivazioni di seguito riportate:

- già nella valutazione del 27.05.2009 si è fatto riferimento all'alterazione dell'Habitat dell'area, infatti un insediamento residenziale provoca una trasformazione irreversibile dell'ambiente.

- Non va inoltre sottovalutato il carattere cumulativo degli effetti che verrebbero prodotti dall'attuazione del PUA in questione in uno agli interventi già programmati nell'area dall'Amministrazione Comunale, in area -si badi bene- di speciali caratteristiche ambientali riconosciuta come protetta (ZPS),quindi vulnerabile a seguito di un preordinato superamento dell'attuale livello di qualità ambientale.

- Trattasi di un piano che in attuazione di un PRG non adeguato al vincolo ambientale, si limita ad una serie di insediamenti residenziali,quindi di scarsa o nulla rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria per l'ambiente e per la eventuale promozione dello sviluppo sostenibile.

- Le osservazioni presentate non incidono sul quadro ambientale descritto sopra, limitandosi, oltre ad un giudizio di merito sul provvedimento non pertinente rispetto alle attribuzioni dell'autorità preposta alla valutazione, a confutare l'entità dell'intervento stesso.

- I rilievi mossi partono dalla asserita estensione della zona ZPS definita "una delle più grandi per superficie del Territorio Nazionale"quasi che ciò possa giustificare la sottrazione di una porzione di area alla tutela ambientale; tale criterio nella previsione fatta dal Comune alla fine provocherà cambiamenti significativi dell'Habitat.

- Il fatto poi che si proceda, nell'attuazione del PUA, anche a demolizioni di vecchi fabbricati e che comunque nell'area già insistono altri fabbricati configura non già una generalizzata tolleranza di insediamenti antropici nella ZPS ma, semmai un ulteriore cambiamento ambientale che sicuramente non sussisteva all'atto dell'apposizione del vincolo.

- Il definire poi la zona così come classificata nel PRG denota l’assoluta mancanza di ogni adeguamento alla materia ambientale che pure sarebbe stato obbligo normativo del Comune.

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nelle sedute del 27.05.2009 e 23.09.2009, in merito al progetto piano di lottizzazione convenzionata in zona C2 del vigente P.R.G. – Sig. Novaco Mario ed altri” da realizzarsi in fraz. Catelde via Linguiti, proposto dal Comune di Giffoni Valle Piana (SA) , con le motivazioni di seguito riportate:

- già nella valutazione del 27.05.2009 si è fatto riferimento all'alterazione dell'Habitat dell'area, infatti un insediamento residenziale provoca una trasformazione irreversibile dell'ambiente.

- Non va inoltre sottovalutato il carattere cumulativo degli effetti che verrebbero prodotti dall'attuazione del PUA in questione in uno agli interventi già programmati nell'area dall'Amministrazione Comunale, in area -si badi bene- di speciali caratteristiche ambientali riconosciuta come protetta (ZPS),quindi vulnerabile a seguito di un preordinato superamento dell'attuale livello di qualità ambientale.

- Trattasi di un piano che in attuazione di un PRG non adeguato al vincolo ambientale, si limita ad una serie di insediamenti residenziali,quindi di scarsa o nulla rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria per l'ambiente e per la eventuale promozione dello sviluppo sostenibile.

- Le osservazioni presentate non incidono sul quadro ambientale descritto sopra, limitandosi, oltre ad un giudizio di merito sul provvedimento non pertinente rispetto alle attribuzioni dell'autorità preposta alla valutazione, a confutare l'entità dell'intervento stesso.

- I rilievi mossi partono dalla asserita estensione della zona ZPS definita "una delle più grandi per superficie del Territorio Nazionale"quasi che ciò possa giustificare la sottrazione di una porzione di area alla tutela ambientale; tale criterio nella previsione fatta dal Comune alla fine provocherà cambiamenti significativi dell'Habitat.

- Il fatto poi che si proceda, nell'attuazione del PUA, anche a demolizioni di vecchi fabbricati e che comunque nell'area già insistono altri fabbricati configura non già una generalizzata tolleranza di insediamenti antropici nella ZPS ma, semmai un ulteriore cambiamento ambientale che sicuramente non sussisteva all'atto dell'apposizione del vincolo.

- Il definire poi la zona così come classificata nel PRG denota l’assoluta mancanza di ogni adeguamento alla materia ambientale che pure sarebbe stato obbligo normativo del Comune.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 189 del 01 marzo 2010 – POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrita' dell'ambiente"- Ammissione a finanziamento del progetto - "Intervento di recupero ambientale e riqualificazione territoriale di alcune aree limitrofe agli svincoli viari di collegamento infra-regionale ed autostradale" - (con allegati). CUP J62D09000050006.**

PREMESSO

Che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

Che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;

Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 879 del 16.5.2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;

Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 960 del 30.5.2008, sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

Che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato la versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007 – 2013;

Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1180 del 30/06/2009, ha, tra l'altro:

- affidato alla Società regionale ASTIR la definizione di un insieme di interventi di riqualificazione ambientale di siti di proprietà regionale, o comunque pubblici, e rientranti nella sfera di competenza della Regione che, in coerenza con le scelte strategiche regionali e di quanto previsto dal Piano Regionale di Bonifica, tenga conto degli interventi già realizzati, in corso o programmati dai vari Enti (Regione, Commissario Bonifiche);
- stabilito che al finanziamento della realizzazione dell'insieme di interventi, nel rispetto del principio chi inquina paga, si possa far fronte con le risorse del PO FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.2, allo stato quantificabili, sulla base delle attività a farsi e delle attuali risorse disponibili, in € 50.000.000,00 circa;
- stabilito che la valutazione dei singoli interventi, corredati da relazione, quadro economico, cronoprogramma e cartografia delle aree oggetto di intervento, possa essere effettuato congiuntamente dall'AGC 05 e AGC 21 e sottoposto alla Giunta Regionale per il definitivo finanziamento;

Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1703 del 13/11/2009 ha, tra l'altro stabilito:

- di finanziare, nelle more della formalizzazione della decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007/13 del 7/8 luglio 2009 in merito ai beneficiari dell'Obiettivo Operativo 1.2, nell'ambito dello stanziamento di € 50.000.000,00 a valere sulle risorse POR FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.2, di cui alla DGR n. 1180/09, il progetto"Intervento di recupero ambientale e di riqualificazione territoriale di alcune aree limitrofe agli svincoli viari di collegamento infraregionale ed autostradale", con Beneficiario la società regionale in house ASTIR spa e con un costo complessivo previsto di € 3.616.617,95, IVA inclusa e specificato nel seguente quadro economico di spesa:

LAVORI da eseguire da parte di ASTIR		
Importo lavori	Euro	1.235.409,95
Oneri per la sicurezza	Euro	43.908,89
Totale lavori	Euro	1.279.318,84
Imprevisti (5 %)	Euro	63.965,94
Spese generali (12 %)	Euro	153.518,26
IVA 20 %	Euro	299.360,61
TOTALE VALORE LAVORI	*Euro*	*1.796.163,65*

BENI E SERVIZI da affidare a terzi		
Caratterizzazione, asporto e conferimento dei rifiuti in stazioni ecologiche	Euro	1.444.805,00
Spese generali (5 %)	Euro	72.240,25
IVA 20 %	Euro	303.409,05
TOTALE VALORE BENI E SERVIZI	*Euro*	*1.820.454,30*
TOTALE VALORE LAVORI	*Euro*	*1.796.163,65*
TOTALE VALORE BENI E SERVIZI	*Euro*	*1.820.454,30*
TOTALE INTERVENTO	***Euro***	***3.616.617,95***

- di precisare che, nel caso in cui la succitata modifica alla scheda di Obiettivo Operativo 1.2, non riceva l'assenso della Commissione Europea, l'intervento si configurerà come operazione a titolarità regionale, con Beneficiario la Regione, su cui ricadrà la responsabilità amministrativa dell'operazione;
- di demandare al Dirigente del Settore Tutela Ambiente, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2, l'ammissione a finanziamento del progetto de quo e l'adozione degli atti consequenziali;

OSSERVATO

Che la società ASTIR spa, già RECAM spa dal 2003, svolge, sulla base di affidamenti da parte della Regione, del Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e del Commissario Emergenza Rifiuti, attività di bonifica, di asporto rifiuti abbandonati, di riqualificazione ambientale, di recupero ambientale di aree degradate, sull'intero territorio regionale, con particolare riferimento ai Lagni del Monte Somma-Vesuvio e della Piana del Nolano e al SIN Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano;

Che la suddetta società ha una partecipazione pubblica regionale totalitaria, non alienabile anche in quota parte a soggetti privati, e svolge la propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza;

Che il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. 14 aprile 2009 n. 5 "Intervento straordinario società ASTIR spa";

Che, in virtù di tale legge, la Regione, in qualità di socio unico, ha assegnato alla società l'importo di € 17.102.286,03, demandando alla Giunta Regionale l'adozione degli atti necessari a ricondurre alla normalità l'attività gestionale della società;

Che la Giunta, con delibera n. 833 del 30/04/2009, ha approvato una nuova versione dello statuto societario dell'ASTIR spa adeguandolo alle indicazioni comunitarie in materia di operatività quale società in house;

Che l'Assemblea dei Soci, con verbale 08/05/2009, ha approvato il nuovo testo aggiornato dello statuto sociale e il Notaio rogante ha provveduto ad iscriverlo al Registro delle Imprese in data 12/05/2009 al n. 6600;

Che nella seduta del Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007/13 del 7/8 luglio 2009, è stato approvato l'inserimento tra i Beneficiari dell'Obiettivo Operativo 1. 2 delle "società regionali in house";

DATO ATTO

Che con nota prot. n° 1008503 del 20/11/2009 è stato richiesto all'ASTIR l'invio di documentazione integrativa e della versione definitiva del progetto;

PRESO ATTO

Che il rappresentante legale dell'ASTIR, con nota prot.n. 2994 del 04/08/09, ha dichiarato che per le attività per le quali l'ASTIR spa ricorrerà a soggetti esterni le procedure di affidamento saranno espletate ai sensi del D. lgs. n. 163/06 e s.m.i. e che i prezzi per le attività svolte direttamente da ASTIR sono stati calcolati sulla base del costo industriale dell'azienda stessa che risulta inferiore al prezzo medio di mercato;

Che il rappresentante legale dell'ASTIR, con nota prot. n. 4864 del 03/12/09, acquisita al prot. regionale con n°1078615 del 14/12/2009, ha trasmesso il computo metrico estimativo-quadro economico, la relazione tecnico illustrativa revisione 1, cronoprogramma, il C.U.P. assegnato al progetto e l'atto di approvazione del progetto- nomina R.U.P.;

DATO ATTO

Che con nota prot. n. 1110344 del 23/12/2009 è stato richiesto all'ASTIR di ritrasmettere il progetto nella sua versione definitiva correggendo le difformità segnalate con la predetta nota;

PRESO ATTO

Che il rappresentante legale dell'ASTIR, con nota prot. n. 29 del 07/01/2010, acquisita al prot. regionale con n° 28747 del 14/01/2010, ha trasmesso la relazione tecnico illustrativa revisione 2;

Che l'ASTIR, con nota prot. n. 308 del 29/01/2010, acquisita al prot. n. 91830 del 02/02/2010 a firma del Responsabile della Progettazione Geol. Coppin Daniele, ha inviato la relazione tecnico illustrativa revisione 3 che recepisce gli interventi correttevi segnalati con nota prot. n° 1110344 del 23/12/2009;

Che il RUP dell'intervento, dott. Claudio Refuto con nota prot. Astir n. 497 del 15/02/2010, acquisita al prot. regionale con n° 156753 del 22/02/2010, comunica di prendere atto della "relazione tecnico illustrativa revisione 3" trasmessa con nota prot. Astir n. 308 del 29/01/2010, acquisita al prot. n. 91830 del 02/02/2010 a firma del Responsabile della Progettazione Geol. Coppin Daniele;

CONSIDERATO

Che il progetto in questione, come indicato nella DGR n. 1703 del 13/11/2009, è:

- coerente con le finalità dell'Obiettivo Operativo 1.2, attività a), e che trattasi di siti di proprietà regionale, per i quali l'ARPAC, su formale richiesta dell'AGC 10, ha provveduto a censirli e ad attribuire agli stessi il codice ANPA ai fini del successivo inserimento nel Piano Regionale di Bonifica;
- coerente, altresì, con i criteri di priorità dell'obiettivo operativo, in quanto n. 7 siti ricadono nel perimetro del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano;

Che è pertanto ammissibile secondo i criteri di selezione delle operazioni approvati con DGR n. 879/08;

RITENUTO

Che, nelle more della formalizzazione della decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007/13 del 7/8 luglio 2009 in merito ai beneficiari dell'Obiettivo Operativo 1.2, si possa procedere all'ammissione a finanziamento del progetto "Intervento di recupero ambientale e riqualificazione territoriale di alcune aree limitrofe agli svincoli viari di collegamento infraregionale ed autostradale", con Beneficiario la società regionale in house ASTIR spa, con un costo di € 3.616.617,95, IVA inclusa;

Di poter e dover autorizzare l'impegno della detta somma di € 3.616.617,95, IVA inclusa sul capitolo 2602 (U.P.B.22.84.245) - codice SIOPE 2247 del bilancio 2010;

Che, in considerazione della natura dell'intervento che sarà realizzato in parte direttamente da ASTIR spa e in parte attraverso affidamento ad altri soggetti, è opportuno che la commissione di collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera e finale sia nominata dal Settore Tutela Ambiente, che provvederà anche alla liquidazione dei compensi ai componenti, a valere sulle spese generali dell'intervento;

Di precisare che per l'attuazione dell'intervento si applicheranno le disposizioni contenute nel Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007 – 2013, approvato con deliberazione di GR n. 1715 del 20/11/2009;

VISTI:

Lo schema di convenzione, che si allega al presente atto, predisposto in conformità allo Schema di Convenzione/Accordo contenuto negli allegati al Manuale di Attuazione approvato con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 e che contiene gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare;

La Legge Regionale n. 2 del 21/01/2010 - legge finanziaria della regione Campania;

La Legge Regionale n. 3 del 21/01/2010 Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2010 e bilancio pluriennale 2010 – 2012;

La DGR n. 92/2010

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Team Obiettivo Operativo 1.2

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per riportate e trascritte:

1.di ammettere a finanziamento sui fondi POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2 il progetto "Intervento di recupero ambientale e riqualificazione territoriale di alcune aree limitrofe agli svincoli viari di collegamento infraregionale ed autostradale" - CUP J62D09000050006, con Beneficiario la società regionale in house ASTIR spa, con un costo di € 3.616.617,95, IVA inclusa, con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:

50%, per i fondi comunitari (FESR);
50%, per i fondi nazionali (statali 35% + regionali 15%);

2.di autorizzare il settore Entrata e Spesa all'impegno della somma di € 3.616.617,95, IVA inclusa sul capitolo 2602 (U.P.B.22.84.245) - codice SIOPE 2247 del bilancio 2010;

3.di approvare lo schema di convenzione (ALLEGATO A) per farne parte integrante, tra Regione Campania e ASTIR spa, nei quali sono disciplinate le modalità per la realizzazione delle attività e contiene gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare;

4.Di precisare che per l'attuazione dell'intervento si applicheranno le disposizioni contenute nel Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007 – 2013, approvato con deliberazione di GR n. 1715 del 20/11/2009

5.di dare atto che:

a. il beneficiario è tenuto all'osservanza le disposizioni contenute nel Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007 – 2013, approvato con deliberazione di GR n. 1715 del 20/11/2009;

b. il beneficiario è tenuto all'osservanza della normativa vigente in materia di appalti di lavori, servizi e forniture (D. Lgs.n. 163/06);

c. l'IVA sarà corrisposta al Beneficiario solo se realmente e definitivamente sostenuta dallo stesso beneficiario, essendo la stessa, ai sensi dell'art. 7 del DPR n. 196/08, una spesa ammissibile solo se non recuperabile;

d. le eventuali risorse derivanti dai ribassi di asta rientrano nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo su cui è cofinanziata l'operazione;

e. il costo definitivo dell'operazione, ammesso alla partecipazione del POR FESR 2007 ÷ 2013, sarà individuato ed approvato all'esito delle procedure di affidamento, di approvazione del collaudo dei lavori e dell'accertamento di tutte le spese ammissibili, al netto di eventuali economie di realizzazione ed interessi bancari, le quali rientrano nella disponibilità della Regione;

f. la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con il presente decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma;

g. in fase di rendicontazione delle spese sostenute, sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5.Che il trasferimento delle risorse al Beneficiario avverrà, a seguito di specifica richiesta, con le modalità indicate nel Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007 – 2013, approvato con deliberazione di GR n. 1715 del 20/11/2009;

6.di stabilire che la commissione di collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera e finale sarà nominata, con successivo provvedimento, dal Dirigente del Settore Tutela Ambiente, Responsabile Obiettivo Operativo 1.2, che provvederà anche alla liquidazione dei compensi ai componenti, a valere sulle spese generali del quadro economico di progetto;

7.di notificare il presente decreto comprensivo di allegati all'ASTIR spa con obbligo di sottoscrizione, per accettazione, del decreto stesso, in uno con l'allegata "Convenzione, da parte del Legale Rappresentante e del Responsabile Unico del Procedimento;

8.di notificare il presente decreto all'AGC 17 ai fini del controllo analogo;

9.di inviare il presente decreto per quanto di rispettiva competenza: all'Assessore al ramo, all'A.G.C. 09, al Settore Tutela Ambiente, al Settore Entrata e Spesa ed al Settore Stampa e Documentazione, per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2
Dr. Luigi Rauci

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Rauci Luigi**

A.G.C.	5	Settore	2

OGGETTO

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrita' dell'ambiente"- Ammissione a finanziamento del progetto - "Intervento di recupero ambientale e riqualificazione territoriale di alcune aree limitrofe agli svincoli viari di collegamento infra-regionale ed autostradale" - (con allegati). CUP J62D09000050006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ASTIR SPA - GIÀ RECAM SPA	04516311216		VIA SANTA LUCIA	NAPOLI	3.616.617,95	,00

TOTALI	**3.616.617,95**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ASTIR SPA - GIÀ RECAM SPA	***CC Bancario, IBAN : IT23L0322603403000500027180, Spec. di pag. : da accreditarsi sul conto corrente codice IBAN IT23L 03226 03403 000500027180 imputando la spesa sullo stanziamento di cui alla DGR n. 926/08 cap. 1556 UPB 1.1.5 esercizio 2009 codice SIOPE 2247***	**2010**	**2602**

Dr. Rauci Luigi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Rauci Luigi**

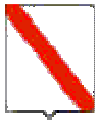
DIRIGENTE SETTORE **Dr. Rauci Luigi**

A.G.C.	5	Settore	2

OGGETTO

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrita' dell'ambiente"- Ammissione a finanziamento del progetto - "Intervento di recupero ambientale e riqualificazione territoriale di alcune aree limitrofe agli svincoli viari di collegamento infra-regionale ed autostradale" - (con allegati). CUP J62D09000050006.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	2602	22	84	245	3.616.617,95	,00

TOTALE	3.616.617,95	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr. Rauci Luigi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

POR Campania FESR 2007÷13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.2
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA
il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.2 – dr. Luigi Rauci, designato con Delibera del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.62 del 07 marzo 2008

E

la società ASTIR spa, nella qualità di Beneficiario del finanziamento, individuato con delibere di G.R. della Campania n. 1180 del 30/06/2009 e n. 1703 del 13/11/2009, con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia e sede amministrativa in Napoli Parco M. Cristina di Savoia Pal. B presso Parco Comola Ricci, C.F./Partita IVA 04516311216, in persona dell'ing. Domenico Semplice, nato a Caivano il 01/06/1965, domiciliato, ai fini del presente atto, presso la sede Amministrativa della ASTIR spa, in qualità di legale rappresentante

PREMESSO

CHE il Regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1783/1999 definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
CHE il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
CHE il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
CHE il Regolamento CE n.1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
CHE il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013, adottato dalla Commissione Europea con Decisione CCI 2007IT161PO009 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
CHE il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007÷2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n.1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
CHE con la Delibera del Presidente della Giunta Regionale n.62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007÷2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHE il *"Manuale di attuazione"*, approvato con delibera di G.R. della Campania n.1715 del 20.11.09, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
CHE le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss mm ed ii consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007÷2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1703 del 13/11/2009 ha, tra l'altro stabilito di finanziare, nelle more della formalizzazione della decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007/13 del 7/8 luglio 2009 in merito ai beneficiari dell'Obiettivo Operativo 1.2, nell'ambito dello stanziamento di € 50.000.000,00 a valere sulle risorse POR FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.2, di cui alla DGR n. 1180/09, il progetto"Intervento di recupero ambientale e di riqualificazione territoriale di alcune aree limitrofe agli svincoli viari di collegamento infraregionale ed autostradale", con Beneficiario la società regionale in house ASTIR spa e con un costo complessivo previsto di € 3.616.617,95, IVA inclusa;
CHE nella seduta del Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007/13 del 7/8 luglio 2009, è stato approvato l'inserimento tra i Beneficiari dell'Obiettivo Operativo 1. 2 delle "società regionali in house";

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, nel confermare e ratificare la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1. Oggetto
La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario relativamente all'operazione *"Intervento di recupero ambientale e riqualificazione territoriale di alcune aree limitrofe agli svincoli viari di collegamento infraregionale ed autostradale"- . CUP J62D09000050006*

Articolo 2. Obblighi delle parti
Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n.1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n.1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite, relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007÷2013;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto: del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato nonchè del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR FESR 2007-2013Obiettivo Operativo1.2"*;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007÷2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'atto di concessione;
- il rispetto, per quanto di propria competenza, del "Manuale di attuazione" approvato con delibera di G.R. della Campania n.1715 del 20.11.09 e ss mm ed ii;
- l'aggiornamento bimestrale dei dati relativi all'attuazione dell'operazione, dal punto di vista procedurale, fisico e finanziario, mediante:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. l'alimentazione, con continuità, del sistema informativo regionale secondo le credenziali di accesso rilasciate al R.U.P. dall'Unità Centrale di Monitoraggio, in conformità al Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007÷2013, approvato con delibera di G.R. della Campania n.1715 del 20.11.09;

- l'invio al R.O.O., con cadenza bimestrale, dell'attestazione, resa dal R.U.P., **(Allegato 1 alla presente)** delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione finanziata ed all'estratto conto bancario dedicato all'operazione finanziata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale ed in formato elettronico;
- l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo ordinario di competenza del Beneficiario **(Allegato 2 alla presente)**;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento e ss mm ed ii;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previsti dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006, secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007÷2013, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- relativamente all'acquisizione di beni e servizi, l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- relativamente ai lavori, la trasmissione al ROO, nei tempi da questo prescritti, dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n.1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nellanatura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 60 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento. Le spese documentate al ROO oltre 60 giorni dalla data di quietanza non saranno ammissibili e resteranno a carico del beneficiario. Il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in oggetto.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione finanziata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, inoltre, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE

fonte: http://burc.regione.campania.it

e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il R.O.O., con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Con la stipula della presente Convenzione il R.O.O. si impegna, nei confronti del beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti ed alla trasmissione alla ragioneria regionale per l'ordinativo (mandato) di pagamento, alla trasmissione al Coordinatore dell'AGC 05, in qualità di membro del CO.CO.Asse, del riepilogo delle somme erogate nonché dell'avanzamento della spesa. Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, avrà cura di indicare, nel decreto ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento: la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art.41, co 2, L.R. n.7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, la delibera approvata all'Autorità di Gestione al seguente indirizzo di posta elettronica: *adg.fesr@regione.campania.it*;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- prescrivere i tempi per la trasmissione dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art.69 del Regolamento n.1083/06, dagli artt: 2÷10 del Regolamento n.1828/06, dal POR FESR Campania 2007÷2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n.94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo e dei punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a informare il beneficiario che, accettando il finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007÷2013 - Asse1 - Obiettivo Operativo 1.2), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e ss mm ed ii. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo dell'operazione;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha, infatti, l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che:

- hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR;
- consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007÷2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento
Il beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori, richiede la prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori così come di seguito indicato:

- processo verbale di consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554, applicabile fino all'entrata in vigore del regolamento previsto dall'art. 5 del D.lgs n. 163/06 e ss mm ed ii;
- programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, fatto proprio dal legale rappresentante del B.F., coerente con il Cronoprogramma;
- fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni previste dai Regolamenti di cui all'art.3;
- comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;

nonché la dichiarazione del RUP, resa ai sensi dell'art.47, D.P.R. n.445/2000 e ss mm ed ii, attestante:

- che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia;
- il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela dell'ambiente con particolare riferimento, tra l'altro, alla valutazione ambientale di cui alle Direttive 92/43/CEE, 79/409/CEE10 e 85/337/CEE;
- che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno richieste dal Beneficiario e saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20% del valore dell'operazione in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori (certificato di ultimazione dei lavori, stato finale dei lavori, e certificato di collaudo o di regolare esecuzione) e del servizio/fornitura ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, nei casi previsti, per questa fase, dall'art. 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008 (prova documentale della targa permanente). Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione entro i termini indicati al paragrafo successivo.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito dell'operazione in oggetto, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n.1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n.1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007÷2013, approvato con delibera di G.R. della Campania n.1715 del 20.11.09, e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007÷2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015 e le operazioni non devono essere state ultimate prima della data di inizio dell'ammissibilità.

Le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 60 giorni dalla data di quietanza, non saranno riconosciute ammissibili e resteranno, dunque, a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Articolo 6. Controlli
Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/200660. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo, compilate dal Beneficiario, per la parte di propria competenza (ved. presente art.2, comma 1, sub 12), ovvero in loco presso quest'ultimo, secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007÷2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Allegati:
- **Allegato 1**: attestazioni di spesa.
- **Allegato 2**: check list di controllo.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma
Rappresentante legale dell'ASTIR
Ing. Domenico Semplice

Firma
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2
dr. Luigi Rauci

Firma
Responsabile Unico del Procedimento dell'ASTIR
Claudio Refuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

DICHIARAZIONE DI SPESA DEL BENEFICIARIO

Al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2
del POR FESR 2007 – 2013
Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 05
della Regione Campania

Il sottoscritto …….., in qualità di Responsabile Unico del Procedimento dell'operazione *"Intervento di recupero ambientale e riqualificazione territoriale di alcune aree limitrofe agli svincoli viari di collegamento infraregionale ed autostradale- CUP J62D09000050006"* ammessa finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007 - 2013 con Decreto Dirigenziale n…… …..del……..

DICHIARA

che la spesa sostenuta per l'operazione *"Intervento di recupero ambientale e riqualificazione territoriale di alcune aree limitrofe agli svincoli viari di collegamento infraregionale ed autostradale- CUP J62D09000050006"* ammessa a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo "1.2" del POR Campania FESR 2007 - 2013 con il Decreto Dirigenziale n……del …….. ammonta ad euro… …….., è stata sostenuta nel periodo che va dal ……. al …….. come si evince dalle Tabelle Riepilogative allegate alla presente;

che, pertanto, la spesa complessiva sostenuta per l'operazione al ……. ammonta ad euro: ……..;

che la spesa oggetto della presente dichiarazione - riferita al PO FESR Campania 2007 - 2013 – è conforme alle norme in materia di ammissibilità delle spese stabilite dall'art. 56 del Reg. (CE) 1083/06, dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013;

che l'importo dichiarato è relativo a spese effettivamente sostenute, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, corrispondenti a pagamenti effettuati in qualità di beneficiario, conformemente a quanto previsto dal Reg. (CE) della Commissione n. 1083/06;

di essere in possesso degli esiti positivi relativi all'avvenuto controllo di I Livello (come comprovati dalla CHECK LIST di Controllo I Livello allegata alla presente);

che la spesa oggetto della presente dichiarazione non è stata precedentemente rendicontata a valere sul POR Campania FESR 2007 – 2013, né su altri programmi.

Data

Il Responsabile del Procedimento

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Regia

Controllo RUP

Progetto: inserire titolo e numero del progetto

Data ultimo aggiornamento _____

Verificato da: RUP inserire Nome e Cognome del RUP

Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto _____

CUP _____

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio lavori	Data fine lavori	Da ripetere per ciascun contratto
_ _/_ _/_ _	0,00		0,00	_ _/_ _/_ _	_ _/_ _/_ _	_ _/_ _/_ _	

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
1. Fase preliminare all'attuazione dell'intervento					
Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni eventualmente previsti nel POR			Studi di fattibilità Atto di approvazione degli Studi di fattibilità		
Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, eventuale valutazione di impatto ambientale, ecc..)			Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo		
Verificare la disponibilità di un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;	Manuale ok				

2. Redazione e Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte esecutrici/affidamenti di incarichi professionali						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)			N. Codice Unico di Progetto N. CIG			
Verificare l'avvenuta predisposizione del Decreto di impegno delle risorse finanziarie da inserire nel Bando/Avviso			Decreto di impegno delle risorse finanziarie			
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte esecutrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali			Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Capitolato/Disciplinare			
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità			Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani			
Verificare che nei Bandi/Avvisi sia indicata la fonte di finanziamento del FESR (con eventuale esplicitazione della quota di finanziamento del Beneficiario)			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			Nel caso di progetti inizialmente finanziati con altre fonti comunicare tempestivamente e adeguatamente alle ditte esecutrici/al pubblico
Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio			Avviso			
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
Verificare il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni			
3. Ricezione e registrazione delle domande						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte			Elenco offerte pervenute			
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)			Fascicolo Unico di progetto			
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione dei lavori/affidamento di incarichi						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. 163/06)			Atti di nomina della commissione			
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara			Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso			Verbali della commissione			
Verificare che all'apertura delle buste, erano presenti due o più persone e siano state registrate tutte le offerte pervenute			Verbali della commissione			
Verificare che i punteggi assegnati siano motivati			Verbali della commissione			
Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisisti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso			Verbali della commissione			
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara			Verbali della commissione			
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione			Verbali della commissione			
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione			Fascicolo di progetto			
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto			Atto amministrativo di aggiudicazione della gara			
Verificare che per gli affidamenti diretti siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente			Atti amministrativi di nomina e selezione Relazioni			
Verificare la conservazione della documentazione di gara			Fascicolo unico di progetto			

5. Comunicazione degli esiti della selezione					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione			Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione			Comunicazione di esclusione		
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi					
Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato			Atto amministrativo di disimpegno Quadro economico post-gara Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara Comunicazione al ROOP		
Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara			Contratto di Appalto/Convenzione Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara		
6. Esecuzione dei lavori					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare l'avvio ed esecuzione dei lavori			Verbali consegna lavori Comunicazione di inizio lavori Cronoprogramma		
Verificare l'avvenuto svolgimento dei collaudi/SAL intermedi in conformità del cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive			Collaudi/SAL intermedi Cronoprogramma Concessioni di proroga		Procedere alla tempestiva comunicazione al ROO
Verificare, in caso di varianti/ lavori aggiuntivi il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento			Atti che motivano il ricorso ai lavori aggiuntivi Perizie Relazioni RUP Atto amministrativo di approvazione della variante		
Verificare l'approvazione della variante/lavori aggiuntivi al contratto originario			Atto amministrativo di approvazione della variante Contratto aggiuntivo		
Verificare l'effettiva conclusione dei lavori			Comunicazione di fine lavori		
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale			Collaudo finale		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione			Atto di liquidazione del saldo		
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo			Mandati/ordini di pagamento quietanzati		

7. Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso					Il punto di controllo va ripetuto per ciascuna domanda di rimborso
Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare l'effettivo rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo…….";			Fatture Mandati/ordini di pagamento		
Verificare la trasmissione dell'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate			Attestazione di spesa Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo		
8. Verifica di progetto					
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (art. 8 Reg. CE n. 1828/2006) in fase di esecuzione e in fase di chiusura			Materiale fotografico inviato al ROOP		
Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità dell'opera rispetto a quanto previsto dal progetto approvato			Progetto esecutivo Offerta tecnica Collaudo finale		
Verificare l'avvenuta trasmissione al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico			Sistema informativo		
Verificare la messa in esercizio dell'opera			Redazione e trasmissione al ROOP di una relazione di messa in esercizio		
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)			Verbale di visita in loco		
9. Gestione delle criticità riscontrate					
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up			Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		

Contratti supplementari Titolo dei contratti supplementari	Data di firma del contratto supplementare	Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)	Data inizio dei lavori	Data fine lavori supplementari	Montivazione dei contratti supplementari	Note
	_ _/_ _/_ _	0,00	_ _/_ _/_ _	_ _/_ _/_ _		Da ripetere per ciascun contratto supplementare

Modifiche del contratto	1^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	2^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	Totale (Euro)	Note
Lavori aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario):		0,00		0,00	0,00	**Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimita' delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale**
Lavori contrattuali che non sono stati eseguiti:		0,00		0,00	0,00	
Totali		0,00		0,00	0,00	

Conclusioni generali

Legenda:

POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 199 del 03 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "P.U.A. - Realizzazione di un fabbricato non residenziale con annessi spazi pubblici, nella sottozona C32 alla via Passanti, nel Comune di Scafati (SA)" - Soggetto proponente: "Acanfora ed altri" - Autorita' procedente: Comune di Scafati (SA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 16541 del 03/06/2009 acquisita al protocollo regionale n. 503957 del 09/06/2009, il Comune di Scafati (SA) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., la documentazione relativa al "P.U.A. - Realizzazione di un fabbricato non residenziale con annessi spazi pubblici nella sottozona C32 alla via Passanti" ad iniziativa di "Acanfora ed altri";

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che per detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. II, il C.T.A., nella seduta del 1° febbraio 2010, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 1° febbraio 2010, il "P.U .A. - Realizzazione di un fabbricato non residenziale con annessi spazi pubblici, nella sottozona C32 alla via Passanti, nel Comune di Scafati (SA)" ad iniziativa di "Acanfora ed altri";

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Scafati (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 200 del 03 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano di lottizzazione convenzionata, in via S. Croce - zona C - Foglio 2 - Particelle 242 -243 - 5151 - 5152 - 5153 - 5154, nel territorio del Comune di San Marcellino (CE)" - Soggetto proponente: "Musto Lorenzo, Della Gatta Maddalena, Di Chiara Luisa, Di Chiara Francesco A. e DiGennaro Giustino" - Autorita' procedente: Comune di San Marcellino (CE).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 2083 del 25/03/2009 acquisita al protocollo regionale n. 274499 del 30/03/2009, il Comune di San Marcellino (CE) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., la documentazione relativa al "Piano di lottizzazione convenzionata, in via S. Croce - zona C - Foglio 2 - Particelle 242-243-5151-5152- 5153-5154" ad iniziativa di "Musto Lorenzo, Della Gatta Maddalena, Di Chiara Luisa, Di Chiara Francesco A. e di Gennaro Giustino";

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che per detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. II, il C.T.A., nella seduta del 1° febbraio 2010, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 1° febbraio 2010, il "Piano di lottizzazione convenzionata, in via S. Croce - zona C - Foglio 2 - Particelle 242-243-5151-5152-5153-5154, nel territorio del Comune di San Marcelli-

no (CE)" ad iniziativa di "Musto Lorenzo, Della Gatta Maddalena, Di Chiara Luisa, Di Chiara Francesco A. e di Gennaro Giustino";

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di San Marcellino (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 202 del 03 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Impianto di distribuzione carburanti in localita' Via Provinciale Vitulanese" - Soggetto proponente: Ditta Francesca Domenico - Autorita' procedente: SUAP Campoli al Monte Taburno.**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 486909 del 04/06/2009 , il SUAP Campoli al Monte Taburno (BN) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Impianto di distribuzione carburanti in località Via Provinciale Vitulanese "

CONSIDERATO:

che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: " per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"

che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: " il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione"

che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Impianto di distribuzione carburanti in località Via Provinciale Vitulanese " - Soggetto proponente: Ditta Francesca Domenico -Autorità procedente: SUAP Campoli al Monte Taburno .,in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Campoli al Monte Taburno (BN) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 203 del 03 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 Realizzazione di un complesso alberghiero loc. San Giorgio SS 85 Venefrana - Soggetto proponente: Ditta Sarnataro Angela - Autorita' procedente: Comune di Presenzano (CE) .**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 91024 del 31.01.2008 , il SUAP comune di Presenzano (CE) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Realizzazione di un complesso alberghiero loc. San Giorgio SS 85 Venefrana ";

CONSIDERATO:

che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: " per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"

che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: " il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione"

che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di archiviare la pratica relativa alla " Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un complesso alberghiero loc. San Giorgio SS 85 Venefrana ", - Soggetto proponente: Ditta Sarnataro Angela -Autorità procedente: Comune di Presenzano (CE) . in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Presenzano (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 207 del 03 marzo 2010 – D.Lgs 152/06 Art.208 . Ditta ESPEKO srl con sede legale in Quarto (NA) alla Via Enrico Fermi 1/3 - Stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Presa d' Atto Cambio Responsabile Tecnico.**

PREMESSO:

CHE la ditta Ditta ESPEKO srl con sede legale ed impianto in Quarto (NA) alla Via Enrico Fermi 1/3, è autorizzata all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e i non pericolosi giusto decreto n. 42 del 05.03.2008 con scadenza il 21.12.2017;

CHE con nota del 23.2.2009, acquisita gli atti di ufficio al n. 208837 del 10.3.2009 la società ha comunicato le dimissioni del Responsabile Tecnico sig. Luigi Esposito e la nomina del nuovo responsabile dott. Giovanni Morgante;

CHE con successive note del 08.01.2010 e 08.02.2010, acquisite rispettivamente al protocollo d'ufficio il 19.01.2010 n. 42697 e il 23.02.2010 n. 162264, la società ha trasmesso la documentazione di cui alla DGR n. 1411/2007;

PRESO ATTO

CHE a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- Dimissioni da Direttore Tecnico dell'impianto ESPEKO srl del sig. Luigi Esposito
- Nomina del nuovo direttore Tecnico nella persona del dott. Giovanni Morgante nato ad Avellino il 08.06.1976 CF MRGGGN 76H08A509
- Documentazione attestante i requisiti del nuovo direttore tecnico: Curriculum vitae-Certificato di Laurea e di Esame di Stato;
- Copia documento di riconoscimento sig .Morgante Giovanni
- Certificato Camerale del 04.02.2010 , comprensivo dei controlli antimafia;
- Ricevuta dell'avvenuto versamento della somma di € 160,00 su c.c postale n. 21965181;

RITENUTO

CHE, per quanto su esposto, si possa procedere alla presa d'atto del conferimento dell'incarico di Responsabile Tecnico per la gestione dei rifiuti della ditta ESPEKO srl, legalmente rappresentata da Maddalena Originale Di Croscio nata a Napoli il 20.3.1957, con sede legale ed impianto in Quarto (NA) alla Via Enrico Fermi 1/3 , iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 03577420635, al dott. Giovanni Morgante nato ad Avellino il 08.06.1976 C.F. MRGGGN 76H08A509

VISTI

il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
la delibera di Giunta Regionale n° 1411 del 27.07.2007;
il DD n. 42/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **PRENDERE ATTO** del conferimento dell'incarico di Responsabile Tecnico per la gestione dei rifiuti della ditta ESPEKO srl, legalmente rappresentata da Maddalena Originale Di Croscio nata a Napoli il 20.3.1957, con sede legale ed impianto in Quarto (NA) alla Via Enrico Fermi 1/3, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 03577420635, al dott. Giovanni Morgante nato ad Avellino il 08.06.1976 C.F. MRGGGN 76H08A509, in sostituzione del sig. Luigi Esposito;

2) **RICHIAMARE** il D.D. n .42 del 05.03.2008 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania , le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.

3) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta ESPEKO srl, al Sindaco del Comune di Quarto (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli , all'ASL NA 2 e allo S.T.A.P. di Napoli ;

4) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 208 del 03 marzo 2010 – D. Lgs. 152 del 03.04.2006 - art. 208 - Impianto mobile di recupero di rifiuti - Ditta ICAM D'AVANZO s.r.l., con sede legale in Tufino (NA) alla via San Bartolomeo n. 24 - Autorizzazione all'esercizio.**

PREMESSO:

CHE la ditta Icam D'Avanzo s.r.l., legalmente rappresentata da D'Avanzo Gianfranco nato a Tufino (NA) il 25.07.54, con sede legale in Tufino alla via San Bartolomeo n. 24, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 05346990632, con istanza pervenuta al Settore Tutela Ambiente in data 02.11.2009, prot. n. 940622, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07:
Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 08.01.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;

Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;

Relazione tecnico-descrittiva comprendente la scheda tecnica del macchinario;

Copia contratto di locazione del macchinario;

CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce alle seguenti attrezzature mobili:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	KOMATSU BR380JG-1	2547	Frantumazione materiali inerti

CHE la richiesta presentata è da considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione della seguente tipologia di rifiuti allo stato solido:

C.E.R.	Descrizione codice
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

CHE l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risul-

tando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

CHE la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

CHE l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla mancata definizione della normativa statale;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido, alla ditta Icam D'Avanzo s.r.l. con sede legale in Tufino alla via San Bartolomeo n. 24;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **AUTORIZZARE** la ditta ICAM D'AVANZO s.r.l., legalmente rappresentata da D'Avanzo Gianfranco nato a Tufino (NA) il 25.07.54, con sede legale in Tufino alla via San Bartolomeo n. 24, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 05346990632, all'esercizio delle seguenti attrezzature mobili:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	KOMATSU BR380JG-1	2547	Frantumazione materiali inerti

2) **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite alla seguente tipologia di rifiuti:

C.E.R.	Descrizione codice
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3) **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5) **FAR PRESENTE** che la ditta Icam D'Avanzo s.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 gestione degli impianti:

- gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 svolgimento campagne:

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta Icam D'Avanzo s.r.l. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;

- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6) **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
- alla ditta Icam D'Avanzo s.r.l.;
- al Comune di Tufino;
- all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

7) **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 12 del 01 marzo 2010 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera.DITTA:Amirtech Recycling S.r.l. – Limatola (BN) – via S. Antonio,51**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".

che la Sig.ra Amalia Belloni nata a Cardito (NA) il 21/06/41, legale rappresentante della Ditta Amirtech Recycling S.r.l., con sede legale in via Riscatto,1- Frattamaggiore (NA) e stabilimento sito in Limatola (BN) via S. Antonio,51, esercente l'attività di "Recupero, riutilizzo e commercializzazione di consumabili per stampanti", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;

che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 14/01/2010 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;

dell'assenso dell'A.S.L. BN1 acquisito ai sensi dell'art. 14 ter commi 7 e 9 legge 241/90;

VISTO

il D.lgs 152/06;
la Legge n. 61/94;
la Legge n. 127/97;
la legge n. 4 del 16/01/08;
la Legge Regionale n. 10/98;
la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
la Delibera di G.R. n. 4102/92;
la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

la proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata;

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Amirtech Recycling S.r.l. legalmente rappresentata dalla Sig.ra Amalia Belloni nata a Cardito (NA) il 21/06/41, con stabilimento sito in Limatola (BN) via S. Antonio,51, esercente l'attività di "Recupero, riutilizzo e commercializzazione di consumabili per stampanti" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificati:

- Camino E2 (soffiaggio bottiglie e stampaggio involucri cartucce e riempimento cartucce) con emissione di SOV cl.III – IV -V- nc;
- Camino E3 (pulizia cartucce, riempimento cartucce e cernita rifiuti) con emissioni di Polveri;

2 prendere atto dell'installazione del camino E1 (laboratorio di ricerca) non soggetta all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 14 let. i), D.lgs 152/06;

3 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all' istanza (prot. 835842 del 30/09/09 e successiva integrazione prot. 1093511 del 17/12/09);
- utilizzare nel ciclo produttivo solo i rifiuti riportati nell'allegato1 che è parte integrante del presente atto secondo le modalità di recupero ivi riportate;
- le emissioni di polveri derivanti dalla fase di cernita manuale dei rifiuti autorizzati dalla Provincia di Benevento (R13) devono essere aspirate da un sistema di captazione, come dichiarato dalla ditta in sede di Conferenza di Servizio del 14/01/10;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni anno. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Limatola (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
- rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
  - comunicare, almeno 15gg. prima la data di messa in esercizio degli impianti;
  - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg. di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, con una misurazione delle emissioni prodotte;
  - trasmettere nei successivi 15gg. le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg. dalla data di messa in esercizio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
  - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
  - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della del presente;

5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art.278 del D.lgs152/06;

7 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

8 notificare il presente atto alla Ditta Amirtec Recycling S.r.l.,;

9 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

10 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

11 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Limatola (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

12 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 13 del 01 marzo 2010 – D.lgs 152/2006 – Revoca autorizzazione ed archiviazione fascicolo.Ditta :Mansollino Antonio Giovanni – Foiano V.F. (BN) – C/da Renzecoppe.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che la Ditta Mansollino Antonio Giovanni, legale rappresentante il Sig. Antonio Giovanni Mansollino nato a Foiano V.F. (BN) il 27/05/67, con sede legale e stabilimento sito in Foiano V.F. (BN) c/da Renzecoppe, esercente l'attività di "Carrozziere meccanico" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 44 del 25/02/05;

TENUTO CONTO

che con nota n. 106757 del 05/02/10, il Sig. Antonio Giovanni Mansollino legale rappresentante ha comunicato che la ditta ha cessato l'attività in data 31/03/08;

VISTO

il D.lgs 152/06;
la Legge n. 61/94;
la Legge n. 127/97;
la legge n. 4 del 16/01/08;
la Legge Regionale n. 10/98;
la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
la Delibera di G.R. n. 4102/92;
la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

di dover procedere ai sensi della D.G.R. n° 6898/94, all'archiviazione del fascicolo con relativa Revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta Mansollino Antonio Giovanni, con Decreto Dirigenziale n. 44 del 25/02/05;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

- revocare, l'autorizzazione concessa con Decreto Dirigenziale n. 44 del 25/02/05, alla ditta Mansollino Antonio Giovanni, stabilimento di Foiano V.F. (BN) c/da Renzecoppe, legalmente rappresentata dal Sig. Antonio Giovanni Mansollino nato a Foiano V.F. (BN) il 27/05/67;

- di archiviare il relativo fascicolo;

- di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

- di darne comunicazione all'Assessore al ramo;

- di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Foiano V.F. (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;

- di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 14 del 01 marzo 2010 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera.DITTA:Falegnameria Luciano Assuntino – Montesarchio (BN) – via S. Martino.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".

che il Sig. Assuntino Luciano nato a Roccabascerana (AV) il 14/08/60, legale rappresentante della ditta Falegnameria Luciano Assuntino, con sede legale e stabilimento sito in Montesarchio (BN) via S. Martino, esercente l'attività di "Falegnameria" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs.152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;

che la Regione Campania, allo stato, non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali;
che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 04/02/10 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;

dell'assenso del Comune di Montesarchio (BN) acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

il D.lgs 152/06;
la Legge n. 61/94;
la Legge n. 127/97;
la legge n. 4 del 16/01/08;
la Legge Regionale n. 10/98;
la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
la Delibera di G.R. n. 4102/92;
la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Falegnameria Luciano Assuntino, legalmente rappresentata dal Sig. Assuntino Luciano nato a Roccabascerana (AV) il 14/08/60, con stabilimento sito in Montesarchio (BN) via S. Martino, esercente l'attività di "Falegnameria" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività,;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 813848 del 23/09/09 e successiva integrazione prot. 1101151 del 21/12/09);
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- gli impianti di abbattimento a carboni attivi abbiano un'efficienza del 90% e devono essere tenuti in continua efficienza documentata mediante l'utilizzo della modulistica allegata alla parte V del Lgs 152/2006;
- le misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni tre anni. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;

rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
- comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
- effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazione delle emissioni;
- trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs.152/06;

7 notificare il presente atto alla Ditta Falegnameria Luciano Assuntino;

8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 15 del 01 marzo 2010 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:S.E.A. S.r.l. – Limatola (BN) – via S. Antonio,51.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".

che la Sig.ra Belloni Amalia nata a Cardito (NA) il 21/06/41, legale rappresentante della ditta S.E.A. S.r.l., con sede legale a Frattamaggiore (CE) via Riscatto,1 e stabilimento sito in Limatola (BN) via S.Antonio,51, esercente l'attività di "Riempimento bottiglie ed assemblaggio cartucce per stampanti laser" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs.152/06;

che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 04/02/10 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;

dell'assenso del Comune di Limatola (BN) acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

il D.lgs 152/06;
la Legge n. 61/94;
la Legge n. 127/97;
la legge n. 4 del 16/01/08;
la Legge Regionale n. 10/98;
la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
la Delibera di G.R. n. 4102/92;
la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta S.E.A. S.r.l., legalmente rappresentata dalla Sig.ra Belloni Amalia nata a Cardito (NA) il 21/06/41, con stabilimento sito in Limatola (BN) via S. Antonio,51, esercente l'attività di "Riempimento bottiglie ed assemblaggio cartucce per stampanti laser" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito elencati:

- Camino E1 (riempitrici bottiglie toner e assemblaggio e riempimento cartucce) con emissioni di Polveri

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 1097676 del 18/12/09);
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua efficienza documentata mediante l'utilizzo della modulistica allegata alla parte V del Lgs 152/2006;
- le misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni anno. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Limatola (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;

rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
- comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
- effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazione delle emissioni;
- trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;

la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;

rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs. 152/06;

7 notificare il presente atto alla Ditta S.E.A. S.r.l.;

8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Limatola (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 16 del 01 marzo 2010 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Di Maria Società Semplice Agricola - Circello (BN) - c/da Cese Alta,33.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che l'art. 269, comma 1, del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione"

che il Sig. Michele Di Maria nato a Circello (BN) il 20/10/69, legale rappresentante della Ditta Di Maria Società Semplice Agricola, con sede legale e stabilimento sito in Circello (BN) c/da Cese Alta,33, esercente l'attività di "Macellazione animali", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06;

che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 18/02/10 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;

VISTO

il D.lgs 152/06;
la Legge n. 61/94;
la Legge n. 127/97;
la legge n. 4 del 16/01/08;
la Legge Regionale n. 10/98;
la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
la Delibera di G.R. n. 4102/92;
la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Di Maria Società Semplice Agricola, legalmente rappresentata dal Sig. Michele Di Maria nato a Circello (BN) il 20/10/69 con stabilimento sito in Circello (BN) c/da Cese Alta,33, esercente l'attività di "Macellazione animali" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:

Camino E1 (Fase di sosta stalla) con emissioni di ammoniaca, ossidi di azoto, butilmercaptano,dietilammina,ammine aromatiche;

fase di lavorazione- emissioni diffuse SOV e Polveri;

2 prendere atto dell'installazione del camino Esr (caldaia) non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 14 del D.lgs. 152/06;

3 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 1041320 del 01/12/09 e successive integrazioni prot. n. 66863 del 26/01/10);

i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

gli impianti di abbattimento a carboni attivi devono essere tenuti in continua efficienza documentata mediante l'utilizzo della modulistica allegata alla parte V del Lgs 152/2006;

le misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni due anni. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Circello (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;

rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:

- comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
- effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazione delle emissioni;
- trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;

la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;

rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

6 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

7 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

8 notificare il presente atto alla Ditta Di Maria Società Semplice Agricola;

9 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

10 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

11 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Circello (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

12 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 17 del 01 marzo 2010 – D.lgs 152/2006 – Revoca autorizzazione ed archiviazione fascicolo. Ditta Zapparelli Michelangelo – Morcone (BN)– C/da Montagna,191.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che la Ditta Zapparelli Michelangelo, legale rappresentante Sig. Michelangelo Zapparelli nato a Pietraroja il 27/04/67, con sede legale e stabilimento sito in Morcone (BN) c/da Montagna,191 esercente l'attività di "Allevamento polli da carne" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 80 del 30/10/08;

TENUTO CONTO

che con nota n. 1012027 del 23/11/09, il Sig. Michelangelo Zapparelli legale rappresentante della ditta Zapparelli Michelangelo, ha comunicato che la stessa ditta non eserciterà alcuna attività in Morcone (BN) alla c/da Montagna n. 191, foglio 66 particella 9, e pertanto ha richiesto la revoca del D.D. n. 80 del 30/10/08;

VISTO

il D.lgs 152/06;
la Legge n. 61/94;
la Legge n. 127/97;
la legge n. 4 del 16/01/08;
la Legge Regionale n. 10/98;
la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
la Delibera di G.R. n. 4102/92;
la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

di dover procedere ai sensi della D.G.R. n° 6898/94 , all'archiviazione del fascicolo con relativa Revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta Zapparelli Michelangelo, con Decreto Dirigenziale n. 80 del 30/10/08;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

revocare, l'autorizzazione concessa con Decreto Dirigenziale n. 80 del 30/10/08, alla ditta Zapparelli Michelangelo, stabilimento di Morcone (BN) - c/da Montagna,191, legalmente rappresentata dal Sig. Michelangelo Zapparelli nato a Pietraroja il 27/04/67;

di archiviare il relativo fascicolo;

di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

di darne comunicazione all'Assessore al ramo;

di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Morcone (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;

di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 18 del 01 marzo 2010 – D.lgs 152/2006 – Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Domoline S.r.l. – Ponte (BN) – c/da Piana.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che la Ditta Arkom S.p.a., legale rappresentante Sig. Giovanni Oropallo nato a Moiano(BN) il 11/04/60, con sede legale e stabilimento sito in Ponte (BN) c/da Piana, esercente l'attività di "Produzione cucine componibili" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n°146 del 05/02/04;

che con nota n. 941751 del 02/11/09, il Sig. Giovanni Oropallo legale rappresentante della ditta Arkom S.p.a., ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Arkom S.p.a. a ditta Domoline S.r.l., allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

il D.lgs 152/06;
la Legge n. 61/94;
la Legge n. 127/97;
la legge n. 4 del 16/01/08;
la Legge Regionale n. 10/98;
la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
la Delibera di G.R. n. 4102/92;
la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata, volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n°146 del 05/02/04, da ditta Arkom S.p.a. a ditta Domoline S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Giovanni Oropallo nato a Moiano (BN) il 11/04/60, stabilimento di Ponte (BN), c/da Piana;

la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n°146 del 05/02/04;

notificare il presente atto alla Ditta Domoline S.r.l.;

darne comunicazione all'Assessore al ramo;

trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Ponte (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 19 del 01 marzo 2010 – D.lgs 152/2006 – Revoca autorizzazione ed archiviazione fascicolo.Ditta Euroriciclo S.r.l. – Benevento – C/da Olivola.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che la Ditta Euroriciclo S.r.l., legale rappresentante Sig. Massimo Iannuzzi nato a Benevento il 29/09/72, con sede legale in Benevento via dei Pentri,58 e stabilimento sito in Benevento c/da Olivola, esercente l'attività di "Riutilizzo plastica" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 art.6 con Decreto Assessorile n. 996 del 15/05/02;

TENUTO CONTO

che con nota n. 1116964 del 28/12/09, il rappresentante legale ha comunicato che la ditta Euroriciclo S.r.l. ha cessato l'attività , pertanto ha richiesto la revoca del D.D. n. 996 del 15/05/02;

VISTO

il D.gs 152/06;
la Legge n. 61/94;
la Legge n. 127/97;
la legge n. 4 del 16/01/08;
la Legge Regionale n. 10/98;
la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
la Delibera di G.R. n. 4102/92;
la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

di dover procedere ai sensi della D.G.R. n° 6898/94 , all'archiviazione del fascicolo con relativa Revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta Euroriciclo S.r.l., con Decreto Assessorile n. 996 del 15/05/02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

revocare, l'autorizzazione concessa, con Decreto Assessorile n. 996 del 15/05/02, alla ditta Euroriciclo S.r.l., stabilimento di Benevento c/da Olivola, legale rappresentante Sig. Massimo Iannuzzi nato a Benevento il 29/09/72;

di archiviare il relativo fascicolo;

di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

di darne comunicazione all'Assessore al ramo;

di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;

di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 20 del 01 marzo 2010 – D.lgs 152/2006 – Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Zaccari Costruzioni S.r.l.-Circello (BN) – via Circumvallazione S. Vito.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che la Ditta Zaccari Costruzioni S.r.l., legale rappresentante Sig. Mariano Zaccari nato a Benevento il 07/09/74, con sede legale alla c/da Pincere,73, Circello (BN) e stabilimento sito in Circello (BN) via Circumvallazione S. Vito, esercente l'attività di "Lavanderia" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n° 99 del 23/12/08;

che con nota n. 30870 del 14/01/10, il Sig. Mariano Zaccari legale rappresentante della ditta Zaccari Costruzioni S.r.l., ha richiesto il cambio del legale rappresentante dal Sig. Mariano Zaccari nato a Benevento il 07/09/74, al Sig. Zaccari Carmine Nicola, nato a Circello (BN) il 05/03/72 , allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

il D.lgs 152/06;
la Legge n. 61/94;
la Legge n. 127/97;
la legge n. 4 del 16/01/08;
la Legge Regionale n. 10/98;
la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
la Delibera di G.R. n. 4102/92;
la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO
Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA
Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n° 99 del 23/1 2/08, dal legale rappresentante Sig Mariano Zaccari nato a Benevento il 07/09/74, al Sig. Zaccari Carmine Nicola, nato a Circello (BN) il 05/03/72 , stabilimento di Circello (BN), via Circumvallazione S. Vito;

la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n° 99 del 23/12/0 8;
notificare il presente atto alla Ditta Zaccari Costruzioni S.r.l.;

darne comunicazione all'Assessore al ramo;

trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Circello (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 21 del 03 marzo 2010 – D.lgs 152/2006 – Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:INER.LAV S.r.l. – Cusano Mutri (BN) – c/da Limata.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che la Ditta Veco Appalti S.r.l., legale rappresentante Sig.ra Maria Cristina Velardo nata a Benevento il 16/10/76, con sede legale alla c/da Ferrari e stabilimento alla c/da Limata del Comune di Cusano Mutri (BN), esercente l'attività di "Recupero e rivalorizzazione di materialelapidei derivanti da demolizione di opere civili" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 152/06 art. 269, con Decreto Dirigenziale n° 15 del 17/02/09;

che con nota n. 44380 del 19/01/10, la Sig.ra Maria Teresa Cassella nata a Cusano Mutri (BN) il 16/06/76, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Veco Appalti S.r.l. a ditta INER.LAV S.r.l. e il cambio del legale rappresentante dalla Sig.ra Maria Cristina Velardo nata a Benevento il 16/10/76 alla Sig.ra Maria Teresa Cassella nata a Cusano Mutri (BN) il 16/06/76, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

il D.lgs 152/06;
la Legge n. 61/94;
la Legge n. 127/97;
la legge n. 4 del 16/01/08;
la Legge Regionale n. 10/98;
la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
la Delibera di G.R. n. 4102/92;
la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n° 15 del 17/ 02/09, da ditta Veco Appalti S.r.l. a ditta INER.LAV S.r.l. stabilimento di Cusano Mutri (BN) c/da Limata legalmente rappresentata dalla Sig.ra Maria Teresa Cassella nata a Cusano Mutri (BN) il 16/06/76;

2 la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n°15 del 17/02/09;
3 notificare il presente atto alla Ditta INER.LAV S.r.l.;
4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Cusano Mutri (BN), alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 22 del 03 marzo 2010 – D.lgs 152/2006 – Revoca autorizzazione ed archiviazione fascicolo. Ditta :SAVI Elettronica S.r.l. – Benevento – zona ind.le Ponte Valentino.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che la Ditta SAVI Elettronica S.r.l., legale rappresentante il Sig. Luigi Saviano nato a Buonalbergo (BN) il 29/05/49, con sede legale e stabilimento sito in Benevento zona ind.le Ponte Valentino, esercente l'attività di "Produzione lumini votivi a batteria" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreti Dirigenziali nn. 1019 del 02/07/01 e 194 del 04/11/05;

TENUTO CONTO

che con nota n. 56414 del 22/01/10, il Sig. Luigi Saviano legale rappresentante ha comunicato che la ditta ha cessato l'attività nell'anno 2006;

VISTO

il D.lgs 152/06;
la Legge n. 61/94;
la Legge n. 127/97;
la legge n. 4 del 16/01/08;
la Legge Regionale n. 10/98;
la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
la Delibera di G.R. n. 4102/92;
la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

di dover procedere ai sensi della D.G.R. n° 6898/94 , all'archiviazione del fascicolo con relativa Revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta SAVI Elettronica S.r.l., con Decreti Dirigenziali nn. 1019 del 02/07/01 e 194 del 04/11/05;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

- revocare, l'autorizzazione concessa con Decreti Dirigenziali nn. 1019 del 02/07/01 e 194 del 04/11/05, alla ditta SAVI Elettronica S.r.l., stabilimento di Benevento zona ind.le Ponte Valentino, legalmente rappresentata dal Sig. Luigi Saviano nato a Buonalbergo (BN) il 29/05/49;
- di archiviare il relativo fascicolo;
- di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;
- di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 23 del 03 marzo 2010 – D.lgs 152/2006 – Modifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: MAEG S.r.l. – Paduli (BN) – c/da Saglieta.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che la Ditta MAEG S.r.l., legale rappresentante Sig.ra Pasqualina Melillo nata a Ginestra degli Schiavoni (BN) il 06/01/62, con sede legale e stabilimento sito in Paduli (BN) c/da Saglieta, esercente l'attività di "Produzione manufatti in legno" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs 152/06 art. 269, con Decreto Dirigenziale n. 50 del 07/06/07;

che la Sig.ra Pasqualina Melillo nata a Ginestra degli Schiavoni (BN) il 06/01/62, legale rappresentante della ditta MAEG S.r.l., ha richiesto la modifica delle emissioni autorizzate con Decreto Dirigenziale n. 50 del 07/06/07, in quanto è stato dismesso il camino E2 (verniciatura);

che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

VISTO

il D.lgs 152/06;
la Legge n. 61/94;
la Legge n. 127/97;
la legge n. 4 del 16/01/08;
la Legge Regionale n. 10/98;
la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
la Delibera di G.R. n. 4102/92;
la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla modifica parziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto Dirigenziale n. 50 del 07/06/07, in quanto la modifica apportata è da considerarsi non sostanziale;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 modificare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 50 del 07/06/07, della Ditta MAEG S.r.l., stabilimento di Paduli (BN) c/da Saglieta, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Pasqualina Melillo nata a Ginestra degli Schiavoni (BN) il 06/01/62, limitatamente all'eliminazione del camino E2 (verniciatura);

2 la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 50 del 07/06/07;

3 notificare il presente atto alla Ditta MAEG S.r.l.;

4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Paduli (BN), alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;

7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 87 del 01 marzo 2010 – ART.64, COMMA 1, LETTERA a) DELLA LEGGE REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 3 DEL 27.2.2007 e s.m.i. ANNUALITA' 2004 D.G.R. 2513 DEL 30/12/2004. CONCESSIONE CONTRIBUTO PER VENTI ANNI DI EURO 5.192,88 SULLA SPESA DI EURO 103.850,00 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI FONTANAROSA(AV), PER LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE. ACCREDITAMENTO A FAVORE DEL COMUNE N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.596,44 CADAUNA PER VENTI ANNI PRESSO LA BANCA DELLA CAMPANIA SPA FILIALE DI FONTANAROSA (AV), COORDINATE BANCARIE DELL'ENTE: IBAN = IT 07-N0539289550000000212200. MUTUO CASSA DDPP POS.4489018**

PREMESSO CHE

- con delibera della Giunta Regionale della Campania n.2513 in data 30/12/2004 è stata disposta a favore dei Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferimento ISTAT del 2001) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche fognarie e impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.580 del 27/12/2004 (reg. n. 6540 del 4/1/2005) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- tra gli interventi di cui sopra nell'elenco allegato alla citata delibera regionale n. 2513 in data 30/12/2004, risulta incluso, tra gli altri, il Comune di Fontanarosa (AV) a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.192,88 sulla spesa di euro 103.857,57 per il piano di riparto annualità 2004;
- il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con le lettere protocollo n.0384753 del 4/5/2005 e trasmessa per via fax in data 11/5/2005, ha comunicato al precitato Ente l'assegnazione del predetto contributo ai sensi dell'ex art 5 della legge regionale della Campania n. 51/78;
- con lettera n. 2600 del 10/05/2006, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2004 , ed ha trasmesso la delibera del Commissario Straordinario n. 61 del 27/04/2006 di approvazione del progetto esecutivo;
- la legge regionale della Campania n.7 del 16.7.2008 – art. 1,pubblicata sul B.U.R.C. n. 30 del 28 luglio 2008 proroga, di trecentosessanta giorni dalla data di pubblicazione della legge regionale, i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali con i piani di riparto delle annualità 2004, 2005 e 2006;

CONSIDERATO CHE

- con le predette determinazioni, il Commissario Straordinario approvava gli atti di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione, ed ha, inoltre, approvato il progetto esecutivo per l'importo di euro 103.850,00, di cui Euro 84.562,26 per lavori ed oneri della sicurezza ed euro 19.287,74 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
- l'Ente ha chiesto formalmente la concessione del contributo regionale ventennale di euro 5.192,88 annualità 2004, di cui alla Delibera di Giunta Regionale 2513 del 30/12/2004;

DATO ATTO CHE

- con nota n. 185 del 30/10/2007,la Cassa DD.PP. S.P.A. ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributo regionale in esecuzione dell'art. 1 comma 76 della Legge 311/2004 (finanziaria 2005);

- l'art. 27, della Legge Regionale della Campania n.1 del 30/1/2008 (legge Finanziaria 2008),modifica gli artt. 64 e 68 della legge regionale della Campania n. 3 del 27.2.2007 nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati;

VISTO CHE tale procedura prevede il rilascio della delegazione di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

- l'Ente interessato, con la nota n. 0391 del 21/01/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca della Campania SPA filiale di Fontanarosa a pagare, con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolanti con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2010 al 31/12/2029 alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A per il mutuo posizione 4489018;
- la relazione tecnica descrittiva e il quadro economico sono confacenti al progetto definitivo esecutivo dei lavori di cui all'oggetto (6° comma dell'art. 1 1 della L.R. n.3/07);
- l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;
- la copertura finanziaria, sarà assicurata mediante contrazione di mutuo con la Cassa DD.PP , con n.40 rate semestrali di euro 2.596,44 cadauna, per venti anni e quindi per un importo annuo di euro 5.192,88;
- ogni maggiore onere derivante dalla differenza fra la spesa ammissibile ed il costo effettivo del progetto di che trattasi graverà sul bilancio del predetto Comune;
- è stato acquisito il parere favorevole all'esecuzione dei predetti lavori, giusto art. 37 del D.Lgs. 96/99;
- sono state rispettate le disposizioni degli artt. 90, 91 e 92 del D.Lgs.n. 163/2006;
- il progetto è conforme agli strumenti urbanistici;
- le aree oggetto dell'intervento sono di proprietà Comunale;

RITENUTO, ai sensi della già citata legge Regionale 27/2/2007 n.3, di doversi adeguare alle disposizioni suindicate e di poter procedere alla formale concessione del contributo regionale ventennale di euro 5.192,88, sulla spesa di euro 103.850,00 in n. 40 rate semestrali di euro 2.596,44 cadauna , direttamente all'Ente interessato entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dalla data d'inizio dell'ammortamento del mutuo alla Banca della Campania SPA filiale di Fontanarosa, coordinate bancarie: IBAN = IT07N0539289550000000212200;

VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO la delibera di G.R.n. 2513 del 30/12/2004 piano esecutivo 2004;
VISTO la Legge 311/2004;
VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001
VISTO la legge regionale 27/2/2007 n.3 e s.m.i.;
VISTO la legge regionale 24/7/2007 n.9;
VISTO la legge regionale 4/07/1991 n. 11;
VISTO la legge 11 febbraio 1994 n.109;
VISTO la legge regionale 30/04/2002 n. 7;
VISTO le LL.RR. 2 e 3 di Bilancio 2010;
VISTO la delibera di G.R. 9/2/2010 n. 92 bilancio Gestionale;
VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 di delega al Dirigente del Settore C.I.A.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Settore , nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati di:

disporre a favore del Comune di Fontanarosa (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa la formale concessione del contributo regionale ventennale di euro 5.192,88 relativamente al piano di riparto 2004;

stabilire di far fronte al contributo regionale in rate semestrali di euro 2.596,44, con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n.580 del 27/12/2004 registrazione impegno n. 6540 del 4/1/2005 delibera di G.R. n.2513 del 30/12/2004 mentre le rimanenti 19 annualità del totale contributo assegnato dalla Regione Campania graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

confermare che le semestralità del contributo come sopra concesso, saranno accreditate a favore del Comune di Fontanarosa (AV) presso la Banca della Campania SPA filiale di Fontanarosa Coordinate bancarie dell'Ente: IBAN. IT07N0539289550000000212200, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione delle quietanze di pagamento;

far carico al Comune di tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 65 – 66 – 68 - 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

inviare il presente provvedimento, in via telematica, a norma di procedura, alla Segreteria della Giunta Regionale, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonchè all'Archiviazione.

IL DIRIGENTE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 88 del 01 marzo 2010 – ART 64,COMMA 1,LETTERA A DELLA LEGGE REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 3 DEL 27.2.2007 e s.m.i. ANNUALITA' 2005 D.G.R. 691 DEL 01.06.2006. CONCESSIONE CONTRIBUTO PER VENTI ANNI DI EURO 4.892,10 SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 65.000,00 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI SPERONE (AV), PER LAVORI ALLA RETE IDRICA E DI ADDUZIONE DEL COMUNE DI SPERONE.**
ACCREDITAMENTO IN FORMA SEMESTRALE DI EURO 2.446,05 PRESSO BANCA DELLA CAMPANIA SPA FILIALE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV) CODICE IBAN. IT 14-G0539275790000000100678.MUTUO POS CASSA DDPP 4533603.

PREMESSO CHE

- con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01/06/2006 è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferimento ISTAT dell'1/1/2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie e di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa pari ad euro 3.500.000,00 con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29/12/2005 (reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- tra gli interventi di cui sopra, piano 2005 , nell'elenco allegato alla citata delibera 691 in data 1/6/2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Sperone (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61, prevista per i lavori sopra indicati;
- il Settore Ciclo Integrato delle Acque con le lettere protocollo,n.0797439 e n.0797471 entrambe del 02/10/2006 e trasmesse per via fax in data 10/10/2006, ha comunicato al precitato Ente l'assegnazione del predetto contributo, ai sensi dell'ex art 5 della legge regionale della Campania n. 51/78;
- con lettera n.3700 del 2/07/2009, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005, ed ha trasmesso la Delibera di Giunta Comunale n.57 del 18/06/2009;
- la legge regionale della Campania n.7 del 16/7/2008 – art. 1,pubblicata sul B.U.R.C. n. 30 del 28 luglio 2008, proroga, di trecentosessanta giorni dalla data di pubblicazione della legge regionale, i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali con i piani di riparto delle annualità 2004 – 2005 e 2006;

CONSIDERATO CHE

- con le predette deliberazioni l'Ente, approvava gli atti di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di rete idrica e di adduzione del Comune di Sperone per l'importo complessivo di euro 65.000,00, di cui Euro 49.350,00 per lavori ed oneri della sicurezza , ed euro 15.650.00 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

DATO ATTO CHE

- con nota, n. 185 del 30/10/2007, la Cassa DD.PP.S.P.a.,ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributo regionale, in esecuzione dell'art. 1 comma 76 della Legge 311/2004 (finanziaria 2005);
- l'art. 27, della Legge Regionale della Campania , n.1 del 30/1/2008 (legge Finanziaria 2008) modifica gli artt. 64 e 68 della legge regionale della Campania n. 3 del 27/2/2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati;

VISTA CHE

- tale procedura prevede il rilascio della delegazione di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;
- l'Ente interessato, con la nota n. 495U del 29/1/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca della Campania SPA filiale di Mugnano del Cardinale, a pagare, con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolanti, con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2010 al 31/12/2029 alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A;
- la relazione tecnica descrittiva e il quadro economico sono confacenti al progetto definitivo esecutivo dei lavori di cui all'oggetto (6° comma dell'art. 1 1 della L.R. n.3/07);
- l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;
- la copertura finanziaria sarà assicurata mediante contrazione di mutuo con la Cassa DD.PP , con n.40 rate semestrali di euro 2.446,05 cadauna, per venti anni e quindi per un importo annuo di euro 4.892,10 finanziate con il contributo Regionale Settore Ciclo Integrato delle Acque;
- ogni maggiore onere derivante dalla differenza fra la spesa ammissibile ed il costo effettivo del progetto di che trattasi, graverà sul bilancio del predetto Comune;
- è stato acquisito il parere favorevole all'esecuzione dei predetti lavori, giusto art. 37 del D.Lgs. 96/99;
- sono state rispettate le disposizioni degli artt. 90, 91 e 92 del D.Lgs.n. 163/2006;
- il progetto è conforme agli strumenti urbanistici;
- le aree oggetto dell'intervento sono di proprietà Comunale;

RITENUTO, ai sensi della già citata legge Regionale 27/2/2007 n.3, di doversi adeguare alle disposizioni suindicate e di poter procedere alla formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 4.892,10, sulla spesa capitalizzata di euro 65.000,00 in n. 40 rate semestrali di euro 2.446,05 cadauna , direttamente all'Ente interessato entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dalla data d'inizio dell'ammortamento del mutuo alla Banca della Campania SPA filiale di Mugnano del Cardinale coordinate bancarie: IBAN = IT14G0539275790000000100678;

VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO la delibera di G.R.n.691 del 01/06/2006 piano esecutivo 2005 ;
VISTO la Legge 311/2004;
VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001
VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
VISTO la legge regionale 24/7/2007 n.9;
VISTO la legge regionale 4/07/1991 n. 11;
VISTO la legge 11 febbraio 1994 n.109;
VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;
VISTO la legge regionale 30/04/2002 n. 7;
VISTO le leggi regionale di bilancio 2010 nn 2 e 3;
VISTO la delibera di G.R, n. 92 del 9/2/2010 di bilancio Gestionale
VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento (05) Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 di delega al Dirigente del Settore (09)Ciclo Integrato della Acque;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati di:

- disporre a favore del Comune di Sperone (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, la formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 4.892,10 relativamente al piano di riparto 2005 , sulla spesa capitalizzata di euro 65.000,00;

- stabilire di far fronte al contributo Regionale in rate semestrali di euro 2.446,05 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006) nel primo semestre e lo stesso impegno nel secondo semestre, mentre le rimanenti 19 annualità del totale contributo assegnato dalla Regione Campania, graveranno semestralmente sullo stesso capitolo dell' esercizio finanziario;

- confermare che le semestralità del contributo come sopra concesso, saranno accreditate a favore del Comune di Sperone, presso Banca della Campania SPA di Mugnano del Cardinale CODICE IBAN. IT14G0539275790000000100678, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo,previa presentazione delle quietanze di pagamento;

- far carico al Comune di tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate,in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 65 – 66 – 68 - 72 della L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

- inviare il presente provvedimento in via telematica, a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 89 del 01 marzo 2010 – ART 64,COMMA 1,LETTERA A DELLA LEGGE REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 3 DEL 27.2.2007 e s.m.i. ANNUALITA' 2005 E 2006 D.G.R. 691 DEL 01.06.2006. CONCESSIONE CONTRIBUTO PER VENTI ANNI DI EURO 10.447,76 SULLA SPESA DI EURO 138.967,37 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI TAURASI (AV), PER LAVORI DI AMPLIAMENTO E RIFACIMENTO RETE IDRICA. ACCREDITAMENTO IN FORMA SEMESTRALE DI EURO 5.223,88 PRESSO LA BANCA DELLA CAMPANIA SPA FILIALE DI MIRABELLA ECLANO CODICE IBAN. IT 25V0539275770000001285572.POSIZIONE MUTUO CASSA DDPP.4507913.**

PREMESSO CHE

- con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01/06/2006 è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferimento ISTAT dell'1/1/2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie e di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa pari ad euro 3.500.000,00 con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29/12/2005 (reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01/06/2006 è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferimento ISTAT 1/1/2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1/82/227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- tra gli interventi di cui sopra, piani 2005 e 2006, nell'elenco allegato alla citata delibera 691 in data 1/6/2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Taurasi (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:
  - euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;
  - euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;
- il Settore Ciclo Integrato delle Acque con le lettere protocollo,n.0797439 e n.0797471 entrambe del 02/10/2006 e trasmesse per via fax in data 09/10/2006, ha comunicato al precitato Ente l'assegnazione dei predetti contributi,ai sensi dell'ex art 5 della legge regionale della Campania n. 51/78;
- con lettera n.223 del 17/1/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con i piani 2005 e 2006 ,ed ha trasmesso la Delibera di Giunta Comunale n. 9 del 2/1/2008;
- la legge regionale della Campania n.7 del 16/7/2008 – art. 1,pubblicata sul B.U.R.C. n. 30 del 28 luglio 2008, proroga, di trecentosessanta giorni dalla data di pubblicazione della legge regionale, i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali con i piani di riparto delle annualità 2004 – 2005 e 2006;

CONSIDERATO CHE

con la predetta deliberazione l'Ente, approva gli atti di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007,e nell'evidenziare le difficoltà finanziarie di bilancio, ha ridotto la spesa trasformando i contributi assegnati, da conto interesse in conto capitale, per lavori di ampliamento e rifacimento rete idrica, ed ha approvato il progetto esecutivo per l'importo complessivo di euro 138.967,37, di cui Euro 108.200,00 per lavori ed oneri della sicurezza , ed euro 30.767,37 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

DATO ATTO CHE, ai sensi del Capo V dell'art. 64 - comma 1 a) della L.R. 3/2007 e s.m.i., i fondi destinati all'attuazione dei piani esecutivi di finanziamento delle opere pubbliche, possono essere utilizzati con la forma del contributo poliennale in conto capitale e la quota in capitale costituisce la spesa massima concessa dalla Regione a copertura del mutuo;
- con nota, n. 185 del 30/10/2007, la Cassa DD.PP.S.P.a.,ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributo regionale, in esecuzione dell'art. 1 comma 76 della Legge 311/2004 (finanziaria 2005);
- l'art. 27, della Legge Regionale della Campania , n.1 del 30/1/2008 (legge Finanziaria 2008) modifica gli artt. 64 e 68 della legge regionale della Campania n. 3 del 27/2/2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati;

VISTA CHE
- tale procedura prevede il rilascio della delegazione di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;
- l'Ente interessato, con la nota n. 512 del 2/2/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca della Campania SPA filiale di Mirabella Eclano (AV) a pagare con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolanti, con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento, dal 1/1/2010 al 31/12/2029, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A;
- la relazione tecnica descrittiva e il quadro economico sono confacenti al progetto definitivo esecutivo dei lavori di cui all'oggetto (6° comma dell'art. 1 1 della L.R. n.3/07);
- l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;
- la copertura finanziaria sarà assicurata mediante contrazione di mutuo con la Cassa DD.PP , con n.40 rate semestrali di euro 5.223,88 cadauna, per venti anni e quindi per un importo annuo di euro 10.447,76 finanziate con il contributo Regionale;
- ogni maggiore onere derivante dalla differenza fra la spesa ammissibile ed il costo effettivo del progetto di che trattasi, graverà sul bilancio del predetto Comune;
- è stato acquisito il parere favorevole all'esecuzione dei predetti lavori, giusto art. 37 del D.Lgs. 96/99;
- sono state rispettate le disposizioni degli artt. 90, 91 e 92 del D.Lgs.n. 163/2006;
- il progetto è conforme agli strumenti urbanistici;
- le aree oggetto dell'intervento sono di proprietà Comunale;

RITENUTO, ai sensi della già citata legge Regionale 27/2/2007 n.3, di doversi adeguare alle disposizioni suindicate e di poter procedere alla formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 10.447,76, sulla spesa capitalizzata di euro 138.726,00 in n. 40 rate semestrali di euro 5.223,88 cadauna , direttamente all'Ente interessato entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dalla data d'inizio dell'ammortamento del mutuo alla Banca della Campania SPA filiale di Mirabella Eclano (AV) coordinate bancarie: IBAN = IT25V0539275770000001285572;

VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO la delibera di G.R.n.691 del 01/06/2006 piano esecutivo 2005 e 2006;
VISTO la Legge 311/2004;
VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001
VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
VISTO la legge regionale 24/7/2007 n.9;
VISTO la legge regionale 4/07/1991 n. 11;
VISTO la legge 11 febbraio 1994 n.109;
VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;
VISTO la legge regionale 30/04/2002 n. 7;
VISTO la legge regionale 2 e 3/ 2010;

VISTO la delibera di G.R. n. 92 del 9/2/2010
VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento (05) Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 di delega al Dirigente del Settore (09)Ciclo Integrato della Acque;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati di:

- disporre a favore del Comune di Taurasi (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, la formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 10.447,76 relativamente ai piani di riparto 2005 e 2006, sulla spesa ricapitalizzata di euro 138.967,37;
- stabilire di far fronte al contributo Regionale in rate semestrali di euro 5.223,88, nel modo seguente:
  euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006) nel primo semestre e lo stesso impegno nel secondo semestre;
  euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) nel primo semestre e lo stesso impegno nel secondo semestre, mentre le rimanenti 19 annualità del totale contributo assegnato dalla Regione Campania, graveranno semestralmente sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
- confermare che le semestralità del contributo come sopra concesso, saranno accreditate al Comune di Taurasi (AV), presso la Banca della Campania filiale di Mirabella Eclano IBAN. IT25V0539275770000001285572, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo,previa presentazione delle quietanze di pagamento;
- far carico al Comune di tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate,in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 65 – 66 – 68 - 72 della L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;
- inviare il presente provvedimento in via telematica, a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n. 103 del 1 marzo 2010 – AVVISO PUBBLICO per l'assegnazione di contributi alle Universita', all'Accademia di Belle Arti e ai Conservatori della Regione Campania per la realizzazione di idee progettuali in attuazione della legge regionale 13 del 20 dicembre 2004 "Promozione e valorizzazione delle Universita' della Campania", della Delibera di Giunta Regionale n. 2156 del 14 dicembre 2007 - L.R. 13 del 20 dicembre 2004 "Programmazione triennale 2007-2009" - piano attuativo annuale 2009.**

PREMESSO

Che la legge regionale 13 del 20 dicembre 2004 "Promozione e valorizzazione delle università della Campania" si prefigge la promozione delle università attraverso:

- il finanziamento di nuovi organici e di nuovi corsi di primo e secondo livello, nonché di dottorati di ricerca;
- il finanziamento di scuole di eccellenza;
- l'adeguamento delle risorse delle università, comprese quelle per strutture, servizi e personale universitario;
- gli accordi di programma tra ministero, atenei e altri soggetti pubblici e privati;
- la partecipazione ed il sostegno ad iniziative cofinanziate dall'Unione europea o da soggetti terzi pubblici e privati.

Che con delibera di Giunta Regionale 2156 del 14 dicembre 2007 è stata approvata la programmazione per il triennio 2007 – 2009;

Che l'art. 6 della legge regionale 13 del 20 dicembre 2004, "Articolazione e modalità di approvazione dei piani attuativi annuali", prevede l'approvazione di piani annuali predisposti dal comitato di indirizzo e programmazione;

Che con delibera di Giunta Regionale 1374 del 20 novembre 2009, la Giunta ha approvato il piano attuativo annuale 2009

CONSIDERATO

Che le risorse finalizzate al finanziamento del sistema universitario campano e delle agevolazioni in materia di ricerca e sviluppo, appostate sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l'annualità 2009, sono state impegnate con il Decreto Dirigenziale n. 455 del 04/12/2009,

STABILITO

Di dover indire l'"Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2009 della L.R. 13/04 "Promozione e valorizzazione delle Università della Campania" individuando, coerentemente alla legge 13/04, i seguenti beneficiari:

- l'Università degli Studi di Napoli "Federico II;
- la Seconda Università degli Studi di Napoli;
- l'Università degli Studi di Salerno;
- l'Università degli Studi del Sannio;
- l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale";
- l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope";
- l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa";
- l'Accademia delle Belle Arti;
- Il Conservatorio Musicale "Domenico Cimarosa" di Avellino,
- Il Conservatorio Musicale ex Collegio" La Salle" di Benevento,
- Il Conservatorio Musicale "S.Pietro a Majella" di Napoli
- Il Conservatorio Musicale "Martucci" di Salerno;

Di dover, per l'effetto, approvare l'Avviso (allegato A) e i documenti ad esso allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento dirigenziale; ovvero:
• Allegato 1 – Formulario Presentazione delle idee progetti;
• Allegato 2 – Progetto Esecutivo;
• Allegato 3 – atto di assenso;
• Allegato 4 – Richiesta di erogazione dell'acconto del finanziamento;
• Allegato 5 – Schema di polizza fideiussoria;
• Allegato 6 – Richiesta di erogazione del saldo del finanziamento;
• Allegato 7 – Relazione finale sulle attività svolte;
• Allegato 8 – Dichiarazione sostitutiva di atto notorio e schede analitiche per voci di costo.

Di dover stabilire che le istanze presentate in riscontro del bando de quo dovranno essere redatte mediante i form presenti sull'applicativo SIM all'indirizzo http://simricerca.regione.campania.it i form sono conformi ai modelli allegati al presente bando;

Di dover stabilire che tali istanze dovranno essere preventivamente inoltrate mediante l'applicativo SIM all'indirizzo http://simricerca.regione.campania.it;

Di poter nominare quale responsabile del procedimento l'Avv. **Raffaele D'Angiò,** in servizio presso il Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione Ed Avanzamento Progetti, i cui riferimenti sono: tel. 0817968452, fax. 0817968460, email r.dangio@maildip.regione.campania.it;

Di poter nominare quale referente amministrativo a supporto del responsabile del procedimento il sig. Diego Camera, in servizio presso il Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione Ed Avanzamento Progetti i cui riferimenti sono: tel. 0817968447, email d.camera@maildip.regione.campania.it, sede. Via Don Bosco 9/E – Napoli.

Di dover delegare il Settore Stampa, Documentazione, Informazione, BURC alla pubblicazione sul BURC dell'Avviso e degli allegati di cui sopra di cui se ne dichiara l'urgenza;

VISTE

la L.R. n.13 del 20/12/2004
la D.G.R.n.3466 del 3/06/2000
la D.G.R n. 2156 del 14 Dicembre 2007
la D.G.R n. 1374 del 20.11.2009
la D.G.R n. 261 del 23 febbraio 2009

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Ricerca Scientifica nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa e che s'intendono qui integralmente riportate:
Di indire l'"Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2009 della L.R. 13/04 "Promozione e valorizzazione delle Università della Campania" individuando, coerentemente alla legge 13/04, i seguenti beneficiari:

- l'Università degli Studi di Napoli "Federico II;
- la Seconda Università degli Studi di Napoli;
- l'Università degli Studi di Salerno;
- l'Università degli Studi del Sannio;
- l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale";
- l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope";

- l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa";
- l'Accademia delle Belle Arti;
- Il Conservatorio Musicale "Domenico Cimarosa" di Avellino,
- Il Conservatorio Musicale ex Collegio" La Salle" di Benevento,
- Il Conservatorio Musicale "S.Pietro a Majella" di Napoli
- Il Conservatorio Musicale "Martucci" di Salerno;

Di approvare l'Avviso (allegato A) e i documenti ad esso allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento dirigenziale; ovvero:
• Allegato 1 – Formulario Presentazione delle idee progetti;
• Allegato 2 – Progetto Esecutivo;
• Allegato 3 – atto di assenso;
• Allegato 4 – Richiesta di erogazione dell'acconto del finanziamento;
• Allegato 5 – Schema di polizza fideiussoria;
• Allegato 6 – Richiesta di erogazione del saldo del finanziamento;
• Allegato 7 – Relazione finale sulle attività svolte;
• Allegato 8 – Dichiarazione sostitutiva di atto notorio e schede analitiche per voci di costo.

Di stabilire che le istanze presentate in riscontro del bando de quo dovranno essere redatte mediante i form presenti sull'applicativo SIM all'indirizzo http://simricerca.regione.campania.it i form sono conformi ai modelli allegati al presente bando;

Di stabilire che tali istanze dovranno essere preventivamente inoltrate mediante l'applicativo SIM all'indirizzo http://simricerca.regione.campania.it;

Di nominare quale responsabile del procedimento l'Avv. **Raffaele D'Angiò,** in servizio presso il Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione Ed Avanzamento Progetti, i cui riferimenti sono: tel. 0817968452, fax. 0817968460, email r.dangio@maildip.regione.campania.it;

Di nominare quale referente amministrativo a supporto del responsabile del procedimento il sig. Diego Camera, in servizio presso il Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione Ed Avanzamento Progetti i cui riferimenti sono: tel. 0817968447, email d.camera@maildip.regione.campania.it, sede. Via Don Bosco 9/E – Napoli.

Di delegare il Settore Stampa, Documentazione, Informazione, BURC alla pubblicazione sul BURC dell'Avviso e degli allegati di cui sopra di cui se ne dichiara l'urgenza;

Di inviare all'A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed al Settore, "Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali, "Stampa e BURC" per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica.

Il dirigente del Settore
Dr. Giuseppe Russo

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 06

Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica

Settore 01- Servizio 02

AVVISO PUBBLICO

per l'assegnazione di contributi

alle Università, all'Accademia delle Belle Arti e ai Conservatori della Regione Campania

per la realizzazione di idee progettuali

in attuazione della legge regionale 13 del 20 dicembre 2004

" Promozione e valorizzazione delle Università della Campania"

della Delibera di Giunta Regionale n. 2156 del 14 dicembre 2007

" L.R. n. 13 del 20 dicembre 2004. Programmazione triennale 2007 – 2009. Piano annuale 2009"

Viste

- la legge n. 59 del 15 marzo 1997, ed in particolare l'articolo 11, comma 1, lettera d), e l'articolo18, comma 1, lettere d), f) e g);
- il Decreto Legislativo n. 204 del 5 giugno 1998, "Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997 n. 59";
- il Decreto Legislativo n. 297/1999, "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori";
- il Decreto Ministeriale n. 509 del 3 novembre 1999, avente ad oggetto il Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei e in particolare gli artt. 3 comma 8 e 7, comma 4;
- il Decreto Ministeriale n. 593 dell' 8 agosto 2000, "Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal d.lgs. 1999 n. 297", in particolare l'articolo 5 comma 24;
- la legge regionale n. 13 del 20 dicembre 2004. "Promozione e valorizzazione delle università della Campania";
- il regolamento n. 1 del 16 maggio 2006 "Regolamento di attuazione degli interventi per la promozione e valorizzazione delle università della Campania ai sensi della l.r. 13 del 20 dicembre 2004";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la delibera di Giunta Regionale 2156 del 14 dicembre 2007, "L.r. 13/2004. Programmazione triennale 2007 – 2009";
- La delibera di Giunta Regionale n. 1374 del 20/11/2009 di approvazione del Piano Attuativo Annuale 2009-
- la legge regionale 1 del 19 gennaio 2009, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania". Legge finanziaria 2009
- la legge regionale 2 del 19 gennaio 2009, "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale per il triennio 2009 – 2011".
- La Delibera di Giunta Regionale n 261 del 23.2.2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;
- Legge 350 del 24 dicembre 2003 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)" art. 3 comma 18;
- La Legge Regionale n. 7 del 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76"

Premessa

Il legislatore Regionale con la promulgazione della Legge 13/2004 si è posto come obiettivo la promozione e la valorizzazione delle Università in Campania attraverso gli strumenti dettati dall'art. 2 della medesima legge, ovvero attraverso:

1. Il finanziamento di nuovi organici e di nuovi corsi di primo e secondo livello, nonché di dottorati di ricerca;

2. L'adeguamento delle risorse delle università, comprese quelle per strutture, servizi e personale universitario;

3. Gli accordi di programma tra Ministero, Atenei e altri soggetti pubblici e privati;

4. La partecipazione ed il sostegno ad iniziative cofinanziate dall'Unione europea o da soggetti terzi pubblici e privati.

La Regione Campania ha fissato poi, nella programmazione triennale (2007-2009), le seguenti linee di intervento:

1. Proseguire nell'azione di rafforzamento e qualificazione delle competenze e delle risorse umane all'interno delle strutture universitarie e di alta formazione favorendo in particolare l'ingresso di giovani e di donne mediante il finanziamento di posti di ricercatore, borse di dottorato e post dottorato, assegni e borse di ricerca, borse di studio e voucher formativi.

2. Sostenere la ricerca per l'accrescimento di competenze e risorse umane, creando masse critiche nell'ambito delle aree di ricerca di interesse prioritario per il territorio regionale, in armonia con le politiche europee e nazionali.

3. Continuare nell'azione di potenziamento delle infrastrutture materiali, garantendo la funzionalità e l'adeguamento di impianti, macchinari ed attrezzature dei laboratori didattici di area scientifica e di area umanistica, nonché la realizzazione di idonee strutture di divulgazione e di condivisione delle informazioni e della cultura tecnico scientifica

4. finanziare progetti di ricerca presentati da strutture universitarie nell'ambito della selezione pubblica di cui alla L.r. 5/2002.

5. Favorire la mobilità internazionale nonché l'attrazione di giovani, di studenti, dottorandi e ricercatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

italiani e stranieri utilizzando gli strumenti di volta in volta ritenuti più idonei e funzionali, tra cui ad esempio borse di studio, programmi di mobilità, borse di ricerca, assegni di ricerca dedicati.

6. Assicurare una capillare fruizione e condivisione del sapere attraverso il potenziamento dei servizi connessi alle strutture universitarie: quali ad esempio biblioteche, musei, orti botanici, infopoint, sportelli, etc.

7. Tutelare la qualità dei servizi per gli studenti e promuoverne l'attivazione di nuovi nei diversi settori di interesse giovanile come ad esempio sport, musica, cinema

8. Sostenere azioni di sistema tra gli Atenei assicurando adeguato supporto finanziario a progetti di interesse comune e coerenti ai fabbisogni della platea studentesca e scientifica campana quali ad esempio interventi per orientamento, job placement, tutoraggio, tirocini, internazionalizzazione, comunicazione e promozione mediante la realizzazione di campagne informative, guide ed opuscoli informativi.

9. Promuovere idonei interventi finalizzati al sostegno di attività di studio e di ricerca svolte all'interno di strutture universitarie e condotte da personale altamente qualificato, con titolo non inferiore a dottore di ricerca, ma non strutturato.

10. Potenziare e qualificare l'offerta residenziale universitaria campana attivando più strumenti tra cui interventi finalizzati:

I. alla ristrutturazione di strutture pubbliche pre-esistenti da utilizzare come residenze universitarie;

II. all'acquisizione o ristrutturazione di edifici da destinare a residenze universitarie;

III. alla sottoscrizione, da parte della regione o dai soggetti beneficiari, di contratti di locazione per servizi residenziali erogati da terzi.

11. Sostenere l'alta formazione artistica e musicale attraverso specifici interventi sia sulle infrastrutture materiali sia su quelle immateriali

12. Favorire la nascita di nuove imprese innovative a partire dalle idee originali di giovani laureati.

13. Attivare convenzioni specifiche per il perseguimento dei fini istituzionali delle Università e sostenere gli atenei nelle attività e nei servizi rientranti nel Diritto allo studio universitario di cui all'art. 6 della Lr . 21/02.

La legge finanziaria 2009 ha quantificato la disponibilità economica per l' anno 2009 in Euro 10.000.000,00.

Il piano attuativo annuale 2009, all'articolo 3, stabilisce che: " il 2**0 %** del totale dell'importo complessivo (pari ad euro 2.000.000,00, di cui 500.000, 00 coperti da mutuo - spese di investimento secondo quanto disciplinato dall'art. 3 della Legge 350/2003 - 1.500.000,00 fondi liberi) è di competenza diretta ed esclusiva dall'Assessorato alla Ricerca della Regione Campania, coerentemente alle finalità della L.R. 13/2004, alle dieci idee esposte nelle Linee di programmazione 2007-2009, nonché per azioni di sistema, iniziative di promozione e di sostegno, nazionale e internazionale, relative alle attività universitarie. Tale importo potrà essere destinato anche ad interventi che esprimono continuità con le azioni poste in essere in attuazione delle precedenti programmazioni.

I costi per le azioni finanziate dovranno rispettare i vincoli connessi alla natura del finanziamento ove coperto da mutuo salvo non trattasi di fondi resisi liberi a seguito di modifiche di bilancio.

Art. 1

Oggetto dell'Avviso

Il presente avviso, di cui la premessa forma parte integrante, indica, in attuazione della legge regionale 13 del 20 dicembre 2004, della programmazione triennale di cui alla Delibera di G.R. n. 2156 del 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

dicembre 2007 e del piano di attuazione annuale 2009 approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1374 del 20.11.2009, le modalità e i termini di presentazione, nonché i contenuti ed i criteri di ammissibilità e valutazione delle idee progettuali presentate dalle Università, dall'Accademia delle Belle Arti e dai Conservatori della Regione Campania, individuati per elencazione dalla Delibera di G.R. n. 2156 del 14 dicembre 2007 – programmazione triennale 2007 – 2009.

Art. 2

Obiettivi

Il presente avviso è volto a selezionare proposte progettuali che si prefiggano di concorrere alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- **Verso un welfare studentesco.**
- **Adeguare tecnologicamente le infrastrutture.**
- **Internazionalizzare l'università.**
- **Sostenere la ricerca "giovane".**
- **Avvicinare l'università al mondo delle imprese.**
- **Creare un "distretto delle arti".**
- **Integrare i "saperi".**
- **Sostenere le "eccellenze".**
- **Rafforzare il legame con il "territorio".**
- **Rafforzare la filiera scuola-università.**

Art. 3

Destinatari dell'avviso

I beneficiari degli interventi de quo sono: Università degli Studi di Napoli "Federico II, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi del Sannio, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa nonché l'Accademia delle Belle Arti ed i Conservatori Musicali (Conservatorio San Pietro a Majella – Napoli; Conservatorio Giuseppe Martucci – Salerno; Conservatorio Nicola La Sala – Benevento; Conservatorio Domenico Cimarosa - Avellino) i cui titoli sono stati dichiarati equipollenti a quelli universitari dall'art. 2 della L. 21 dicembre 1999, n. 508.

Art. 4

Risorse Economiche

La Regione Campania, in forza della obiettivi prefissatasi con la programmazione2007 - 2009 ed in conformità alla Legge Regionale 13/2004, assume come strategico distribuire le risorse rese disponibili con la Legge Regionale n. 1 del 19 Gennaio 2009, e stanziate sui capitoli di pertinenza dalla Delibera di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale n. 261 del 23.2.2009, sul programma attuativo annuale 2009 della legge 13/2004.

Le risorse disponibili per l'annualità 2009 ammontano ad € 10.000.000,00 e saranno destinate per far fronte al fabbisogno delle aree individuate dalla stessa legge regionale (legge 13/2004).

Tali risorse saranno ripartite nel modo seguente:

1. il **75%** dei 10.000.000,00 - (7.500.000,00 coperti da mutuo - spese di investimento secondo quanto disciplinato dall'art. 3 della Legge 350/2003) – di euro sarà riconosciuto agli Atenei per l'attuazione di progetti che saranno proposti nell'ambito delle idee/obiettivo esposte nel Programma Triennale degli Interventi 2007-2009. La ripartizione del budget Bt in funzione del numero di studenti in corso (nel seguito definiti studenti regolari) viene effettuata in ragione della seguente formula Bi=(Ni^0.85/Sum(Ni^0.85))*Bt con fattore di riequilibrio verso i piccoli Atenei ottenuto pesando gli studenti per un esponente 0.85.

Le risorse devolute agli Atenei dovranno essere rendicontate in ottemperanza alla L.R. 13/2004 ed alle altre normative vigenti in materia e ai limiti connessi alla natura dei fondi coperti da mutuo, di cui all'art. 3 della Legge 350/03.

Gli Atenei hanno facoltà di accorpare i progetti per il perseguimento di più idee/obiettivi, così come hanno la facoltà di presentare più progetti nell'ambito della medesima idea/obiettivo.

Le idee progetto presentate dagli Atenei, secondo le modalità successivamente indicate, dovranno prevedere costi compatibili con la natura dei fondi coperti da mutuo e, giocoforza, ottemperare ai limiti all'uopo previsti. Tali idee progetto dovranno prevedere un cofinanziamento minimo del 30% per garantire il rispetto del principio del cofinanziamento previsto dall'art. 4 della Legge 13, calcolato sul finanziamento regionale richiesto;

2. il **5%** dei 10.000.000,00 - (500.000,00 coperti da mutuo spese di investimento secondo quanto disciplinato dall'art. 3 della Legge 350/2003) - di euro, destinato all'Accademia delle Belle Arti ed ai Conservatori Musicali, di seguito denominati Istituti Superiori, per gli interventi rientranti nell'obiettivo della programmazione triennale "creare un distretto delle arti", azione collegata al Politecnico delle Arti le cui finalità sono già previste dalla Legge dello Stato n. 508 del 21 dicembre 1999.

Le idee progettuali dovranno far fronte ai fabbisogni dell'area servizi individuata nel regolamento attuativo della legge 13/2004, all'art. 5, comma 2, ed i costi all'uopo previsti dovranno rispettare i vincoli connessi alla natura del finanziamento coperto da mutuo.

Tali idee progettuali dovranno prevedere un cofinanziamento minimo del 5%, calcolato sul finanziamento regionale richiesto.

Art.5

Modalità di attuazione

Assegnazione delle risorse alle Università

Il **75 %** dell'importo complessivo sarà assegnato alle Università Campane e ripartito applicando la formula indicata all' art. 4 per la ripartizione dei fondi tra i diversi Atenei, considerando gli studenti 2009, e si ottengono le determinazioni che seguono:

Università	Studenti regolari	Formula di riequilibrio	% Finanz.	Finanziamento Regionale
Università degli Studi d Napoli "Federico II"	40.746,00	8.290,3380	39,82	€ 2.986.691,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Università degli Studi di Salerno	17.279,00	3.998,4420	19,21	€ 1.440.485,00
Seconda Università degli Studi di Napoli	12.892,00	3.117,2540	14,97	€ 1.123.027,00
Università degli Studi di Napoli " Parthenope"	8.001,00	2.078,13	9,98	€ 748.670,00
Università degli Studi di Napoli " Suor Orsola Benincasa"	4.747,00	1.333,3870	6,40	€ 480.368,00
Università degli Studi di Napoli "L' Orientale"	3.987,00	1.149,6070	5,52	€ 414.159,00
Università degli Studi del Sannio	2.799,00	851,0449	4,09	€ 306.599,00
	90.451	**20.818,2**	**100**	**€ 7.500.000**

M I U R – Comitato nazionale per la

valutazione del Sistema

Universitario - *Rilevazione Nuclei 2008*

A seguito della comunicazione da parte degli uffici regionali, ciascun Ateneo potrà ottenere un'anticipazione della quota del co-finanziamento pari al 50% del totale assegnato, previa comunicazione ai suddetti uffici della destinazione delle risorse assegnate, secondo quanto stabilito negli articoli seguenti.

Il saldo è, poi, subordinato all'effettiva chiusura dei progetti, in conformità alle prescrizioni di cui al presente Avviso.

In base a quanto indicato nella legge 13/04 e nel regolamento di attuazione, ogni Ateneo, a seguito dell'emanazione dell'avviso di selezione da parte del competente Settore Amministrativo, potrà presentare almeno 3 idee progetto, e non più di 6, in conformità dell'allegato n.1 da selezionarsi ad opera dell'Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed Informatica della Giunta Regionale della Campania che si avvarrà di apposita commissione.

Le idee progetto dovranno prevedere, per ognuno di esse, lo stanziamento di almeno la metà, e sino alla cifra totale del finanziamento concedibile, delle risorse economiche attribuibili all'Ateneo proponente.

Per tali idee progetto ogni Ateneo dovrà prevedere un co-finanziamento a suo carico pari al 30%, da calcolarsi sull'ammontare di finanziamento regionale richiesto.

Gli Atenei/gli Istituti superiori possono presentare le idee progetto in modo singolo in modo congiunto. In tale ultimo caso le idee progettuali da presentare dovranno sempre e comunque essere almeno 3 , e non più di 6, con la particolarità che ognuna di esse, deve prevedere lo stanziamento di almeno la metà, e sino alla cifra totale del finanziamento concedibile, delle risorse economiche attribuibili cumulativamente a tutti gli Atenei/Istituti superiori proponenti.

Assegnazione delle risorse per la realizzazione del Politecnico Regionale delle Arti

Il **5 %** dell'importo complessivo sarà assegnato all'Accademia ed ai Conservatori per gli interventi rientranti nell'obiettivo della programmazione triennale "creare un distretto delle arti", azione collegata al Politecnico delle Arti.

In ogni caso le risorse disponili sono relative agli obiettivi della programmazione che sono perseguibili con interventi i cui costi siano rigorosamente compatibili e rendicontabili secondo i vincoli normativi e finanziari in precedenza esposti.

Tali risorse sono ripartite in ottemperanza alla suddivisione approntata con la programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

precedente nel modo che segue:

Istituto Superiore	% Finanz.	Finanziamento Regionale
Accademia di Belle Arti di Napoli	30,00%	€ 150.000,00
Conservatorio di Napoli "San Pietro a Majella"	17,50%	€ 87.500,00
Conservatorio di Salerno "Giuseppe Martucci"	17,50%	€ 87.500,00
Conservatorio di Benevento " Nicola Sala"	17,50%	€ 87.500,00
Conservatorio di Avellino "Domenico Cimarosa"	17,50%	€ 87.500,00
	100,00%	**€ 500.000,00**

Gli Istituti Superiori, a seguito dell'emanazione dell'avviso di selezione da parte del competente Settore Amministrativo, potrà presentare almeno 3 idee progetto, e non più di 6, in conformità all'allegato n.1, da selezionarsi ad opera dell'Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed Informatica della Giunta Regionale della Campania che si avvarrà di apposita commissione.
Le idee progetto dovranno prevedere, per ognuno di esse, lo stanziamento di almeno la metà, e sino alla cifra totale del finanziamento concedibile, delle risorse economiche attribuibili alla Struttura proponente.

Per tali idee progetto ogni Istituto Superiore dovrà prevedere un co-finanziamento a suo carico pari al 5%, da calcolarsi sull'ammontare di finanziamento regionale richiesto.

Art. 6

Modalità di presentazione dei Progetti da parte delle Università

Ogni Ateneo, nella persona del Legale Rappresentante dell'Ente, presenta almeno tre e non più di sei idee progettuali redatti in forma di schede. Ogni scheda di progetto deve indicare:

- Oggetto;
- Obiettivi;
- Tempistica;
- Quadro economico;
- Ricadute sugli obiettivi della programmazione.
- *Milestones* per il monitoraggio in itinere ed ex-post;
- Criteri di valutazione.

Per garantire il rispetto del principio di co-finanziamento previsto dall'art. 4 della L.R. 13/2004 ciascun Ateneo co-finanzia almeno il 30% di ogni idea progettuale presentata, calcolato sull'ammontare di finanziamento regionale richiesto.

L'Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed Informatica della Giunta Regionale della Campania è titolata alla selezione delle idee progetto, e provvederà a redigere per ciascuna proposta pervenuta una scheda valutativa, indicando quali per ciascun Ateneo siano le idee progetto più

fonte: http://burc.regione.campania.it

congeniali alla realizzazione ed alla copertura delle aree tematiche prefissate secondo un'ottica di crescita sistemica e qualitativa della rete territoriale degli Atenei campani.

Nella scheda di valutazione è quantificato l'importo del finanziamento regionale riconosciuto per la realizzazione del progetto, nonché le eventuali integrazioni per la rimodulazione dello stesso.

Ad avvenuta selezione, gli uffici regionali provvederanno a comunicare al beneficiario il contributo concesso.

l beneficiario entro 30 gg. dalla pubblicazione del provvedimento di ammissione sulla piattaforma web, dovrà far pervenire ai competenti uffici regionali i progetti esecutivi in conformità dell'allegato n. 2 relativi alle idee progettuali ammissibili e finanziate.

I progetti esecutivi ammessi a finanziamento devono essere approvati dal CDA di Ateneo, organo istituzionale di tutte le rappresentanze dell'Ente e devono essere corredati di accettazione e di sottoscrizione dell'Atto d'obbligo a ciò predisposto (allegato n. 3), apposita polizza fideiussoria di importo parti all'anticipazione erogata, della durata di 12 mesi con espresso riconoscimento di rinnovo automatico fino alla liquidazione del saldo.

Tutta la documentazione (idee progettuali, progetti esecutivi, domanda ed altro) dovrà essere compilata utilizzando i form presenti sull'applicativo all'indirizzo http://simricerca.regione.campania.it, conformi agli allegati del presente avviso, ed inoltrata preventivamente all'amministrazione regionale mediante il medesimo applicativo.

Art. 7

Modalità di presentazione dei Progetti da parte dei Conservatori Campani e dell' Accademia di Belle Arti (Istituti Superiori)

Le risorse destinate agli Istituti Superiori , sono utilizzate per la realizzazione di progetti connessi al Politecnico regionale delle Arti.

Ogni Conservatorio e l'Accademia delle Belle Arti, nella persona del legale rappresentante dell'Ente, presenta almeno tre e massimo sei idee progettuali ciascuna redatta in forma di scheda in conformità dell' Allegato 1 del presente Avviso che deve indicare:

- Oggetto;
- Obiettivi;
- Tempistica;
- Quadro economico;
- Ricadute sugli obiettivi della programmazione con particolare riguardo al Politecnico delle Arti;
- *Milestones* per il monitoraggio in itinere ed ex-post;
- Criteri di valutazione.

Per garantire il rispetto del principio di co-finanziamento previsto dall'art. 4 della L.R. 13/2004 ciascun Istituto Superiore co-finanzia almeno il 5% di ogni idea progettuale presentata, calcolata sulll'ammontare di finanziamento regionale richiesto.

L'Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed Informatica della Giunta Regionale della Campania è titolata alla selezione delle idee progetto, e provvederà a redigere per ciascuna proposta pervenuta una scheda valutativa, indicando quali, per ciascun Istituto Superiore, siano i progetti più congeniali alla realizzazione ed alla copertura delle aree tematiche prefissate secondo un'ottica di crescita sistemica e qualitativa della rete territoriale degli Atenei campani e del Politecnico delle Arti.

Nella scheda di valutazione è quantificato l'importo del finanziamento regionale riconosciuto per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione del progetto, nonché le eventuali integrazioni per la rimodulazione dello stesso.

Ad avvenuta selezione, gli uffici regionali provvederanno a comunicare al beneficiario il contributo concesso.

l beneficiario entro 30 gg. dalla pubblicazione del provvedimento di ammissione sulla piattaforma web, dovrà far pervenire ai competenti uffici regionali i progetti esecutivi in conformità dell'allegato n. 2 relativi alle idee progettuali ammissibili e finanziate.

I progetti esecutivi ammessi a finanziamento devono essere approvati dal CDA del Conservatorio o dell'Accademia, organo istituzionale di tutte le rappresentanze dell'Ente e devono essere corredati di accettazione e la sottoscrizione dell'Atto d'obbligo a ciò predisposto(allegato n.3), apposita polizza fideiussoria di importo parti all'anticipazione erogata, della durata di 12 mesi con espresso riconoscimento di rinnovo automatico fino alla liquidazione del saldo.

Tutta la documentazione (idee progettuali, progetti esecutivi, domanda ed altro) dovrà essere compilata utilizzando i form presenti sull'applicativo all'indirizzo http://simricerca.regione.campania.it, conformi agli allegati del presente avviso, ed inoltrata preventivamente all'amministrazione regionale mediante il medesimo applicativo.

Art. 8

Criteri di valutazione

L'Amministrazione ritiene prioritari gli obiettivi maggiormente coincidenti con quelli stabiliti nella programmazione 2007/2009.

I criteri di valutazione utilizzati dalla Regione, indicati come di valutazione nelle schede progettuali afferiscono:

- all'impatto del progetto sulle finalità perseguite dalla Legge 13/2004;
- alla qualità del progetto e integrazione ad altre iniziative poste in essere dal soggetto proponente;

In ottemperanza a quanto disposto in sede di programmazione triennale 2007 – 2009**,** gli Atenei l'Accademia delle Belle Arti ed i Conservatori, da qui in avanti definiti Enti proponenti, sviluppano in autonomia le proposte progettuali, avvalendosi dei propri criteri di valutazione interna e si dotano di *milestones* che individuano tempistica e risultati.

La coerenza dei progetti presentati agli obiettivi perseguiti dalla L.R. 13/2004 e dalla programmazione triennale 2007 – 2009 è condizione di ammissibilità alle successive fasi istruttorie.

Qualora le idee progettuali presentate non dovessero risultare ammissibili, l'Ente proponente ha facoltà di provvedere alla sostituzione delle stesse entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della comunicazione in proposito (raccomanda A/R).

A seguire la commissione di Valutazione provvederà ad esaminare i nuovi progetti.

In caso di declaratoria di ulteriore inammissibilità ovvero di mancata ammissibilità di almeno tre idee progetto per Ente Proponente il soggetto proponente non potrà più proporre altre iniziative e il finanziamento ad esso assegnato alimenterà la quota disponibile dell'Assessore.

Si specificano i criteri di valutazione dei progetti per ogni elemento di valutazione, come segue:

- impatto del progetto sulle finalità perseguite dalla legge 13/2004:
  - rilevanza delle azioni rispetto alla programmazione triennale;
- qualità del progetto:
  - sostenibilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- numero di utenti e/o di strutture interessati per tipologia;
- adeguatezza della tempistica;
- costi/benefici;
- analisi swot;

- integrazione ad altre iniziative poste in essere dal soggetto proponente:
  - competenza e integrazione delle strutture coinvolte nella realizzazione del progetto;
  - rilevanza strategica rispetto ad altre iniziative già attive realizzate e livello di integrazione con altre risorse dell'Ateneo.

I progetti ammessi a finanziamento sono sottoposti a monitoraggio sulla base della programmazione triennale, che identifica già in modo specifico dieci obiettivi esemplificando alcune possibili linee d'azione per ciascun obiettivo, sulla base degli indicatori di tempistica e risultati individuati da ciascun Ente proponente nella sezione "*Milestones* per il monitoraggio in itinere ed ex post" della scheda progetto, nonché sui criteri di valutazione;

l'Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed Informatica della Giunta Regionale della Campania si riserva la facoltà di chiedere integrazioni circa gli indicatori fissati per il monitoraggio in fase di progetto esecutivo.

L'Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed Informatica della Giunta Regionale della Campania acquisisce dagli Enti Proponenti la dichiarazione di conclusione delle attività per ogni progetto, attestante i risultati conseguiti e la loro coerenza con quanto riportato nel progetto esecutivo anche in relazione alle finalità della legge 13/2004, della programmazione triennale e del piano annuale 2009.

Tale attestazione è necessaria per attivare le procedure amministrative di verifica e saldo finale.

Il Settore competente dell'Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed Informatica della Giunta Regionale della Campania della Campania è titolata alla fase di monitoraggio dei progetti nonché alla fase di valutazione dei risultati conseguiti dalla programmazione.

I risultati conseguiti dalla programmazione triennale degli interventi e dai piani attuativi annuali sono oggetto di valutazione mediante i seguenti criteri:

- **efficienza** degli interventi - in che misura la dotazione finanziaria attribuita alla programmazione si è tradotta in realizzazioni;
- **efficacia** degli interventi - in che misura i finanziamenti erogati hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi specifici della programmazione;
- **utilità** degli interventi - in che misura le attività svolte hanno avuto incidenza sullo sviluppo o accrescimento del sistema ricerca;
- **sostenibilità** degli interventi realizzati.

Art. 9

Costi ammissibili

I costi riconosciuti dovranno essere quelli effettivamente sostenuti dall'Ateneo/Istituto Superiore esclusivamente per l'attività finanziata e devono essere sostenuti in data successiva rispetto alla notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento (comunicazione del Settore ricerca Scientifica di ammissione a finanziamento della idea progetto).

Tutti i costi dovranno intendersi al netto dell'IVA; in caso di mancato recupero, parziale o totale, dell'imposta su tali spese, la quota dell'IVA non recuperata è considerata come costo ammissibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

purché la richiesta sia corredata da opportuna attestazione di non detraibilità dell'imposta dell'Ente proponente.

Il Costo della Polizza graverà sul beneficiario, e in fase di rendicontazione potrà essere imputato alla parte di cofinanziamento della Struttura (non a quello regionale).

Al pari, eventuali spese sostenute dal beneficiario non coerenti con i vincoli finanziari precedentemente esposti possono gravare esclusivamente sulla parte di cofinanziamento dell' Ente Proponente, e sempre che siano individuate nella fase di presentazione dell'idea progetto.

Art. 10

Erogazione del finanziamento

Il finanziamento è corrisposto dalla Regione Campania agli Atenei ed agli Istituti Superiori nelle seguenti modalità:

- Il 50% dell'importo complessivo alla presentazione del progetto esecutivo, corredato della delibera di approvazione dello stesso da parte del C.d.A. dell' Ente, con contestuale sottoscrizione e presentazione di atto d'obbligo e polizza fideiussoria. In ogni caso l'anticipazione sarà corrisposta compatibilmente con le disponibilità di cassa della Regione e ai vincoli cui essa deve sottostare;
- Il restante 50% ad approvazione della rendicontazione finale, compatibilmente con le disponibilità di cassa della Regione e ai vincoli cui essa deve sottostare.

Art. 11

Modalità di erogazione dei fondi e tempistica

Le attività afferenti il progetto finanziato devono realizzarsi entro il termine perentorio di 36 mesi decorrenti dalla data di notifica dell'approvazione del idea progetto (comunicazione da parte del Settore del finanziamento della idea progetto).

Le spese dichiarate dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico, mandati quietanzati, fatture, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, l' importo e la pertinenza al progetto.

I costi rendicontati sono riconoscibili solo se entro il termine previsto dal progetto e siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- i beni sono stati consegnati ovvero completamente realizzati;
- i servizi sono stati completamente forniti;
- il costo dei beni/servizi è stato integralmente fatturato;
- il beneficiario abbia effettuato tutti i pagamenti, che verranno attestati dalla presentazione dei relativi giustificativi di spesa.

Il saldo del contributo deve essere richiesto entro due mesi decorrenti dal termine fissato per la conclusione del progetto, e la relativa domanda di saldo dovrà essere trasmessa sia in formato elettronico che in formato cartaceo.

Alla domanda di saldo, redatta secondo lo schema previsto (allegato 7), dovrà essere allegata la seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- relazione, sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario, sulle attività svolte per la realizzazione del progetto;
- certificazione finale di spesa;
- fatture in copia conforme all'originale annullate con la seguente dicitura: "spesa sostenuta con fondi della LR 13/2004 annualità 2009";
- documenti quietanzati di pagamenti relativi alle fatture inviate per il rimborso, con la dicitura di cui sopra;
- dati anagrafici e fiscali;
- codice IBAN;
- attestazione sui risultati conseguiti e sulla loro coerenza con quanto riportato nel progetto esecutivo in relazione alle finalità della legge 13/2004, alla programmazione triennale, al piano annuale di riferimento. I beneficiari dovranno altresì attestare la coerenza del progetto rispetto ai fondi regionali coperti da mutuo coerentemente con la Legge 350/2003.

Art. 12

Ispezioni e controlli

La Regione Campania, si riserva la facoltà di esercitare, in qualunque momento, controlli sullo stato di attuazione dei progetti e degli interventi ammessi al finanziamento, con metodi e criteri che riterrà più consoni , sia con ispezioni presso le strutture indicate nel progetto, sia con richieste di produzione di atti e documentazioni sullo stato dei lavori.

La Regione Campania si impegna ad effettuare un controllo a campione su un numero di progetti che rappresentino almeno il 10% della spesa.

Art. 13

Revoca del contributo

E' facoltà della Regione Campania in ogni momento effettuare verifiche tecniche, amministrative e finanziarie al fine di rilevare inadempienze totali o parziali che potranno costituire motivo di revoca del finanziamento.

La Regione Campania provvede alla revoca del contributo concesso in particolare nei seguenti casi:

- mancata presentazione della rendicontazione di spesa o presentazione in data successiva rispetto al termine previsto;
- valutazione negativa della rendicontazione;
- cofinanziamento effettuato dal beneficiario inferiore al 30% dell'importo complessivo del progetto ovvero inferiore al 5% nel caso dell'Accademia e dei Conservatori.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorata degli interessi legali e della svalutazione monetaria, anche ai sensi dell'art. 21 quinquies della legge n. 241/90 e dell'art. 75 del DPR n. 445/2000.

Art. 14

Scadenza del bando

Le idee progetto dovranno essere predisposte utilizzando i form presenti sull'applicativo web all'indirizzo http://simricerca.regione.campania.it conformi a quelli allegati al presente bano, compilati

fonte: http://burc.regione.campania.it

in ogni sua parte e consegnate in n° 1 copia cartacea.

Le idee progetto potranno essere presentate a mano o a mezzo raccomandata A.R. al seguente indirizzo "***Regione Campania – Settore Ricerca Scientifica - Via Don Bosco 9/E-80142 Napoli"*** e dovranno, in ogni caso, pervenire entro e non oltre le ore 15:00 del 60° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC della Regione Campania, purché siano state preventivamente trasmesse attraverso la piattaforma informatica all'uopo dedicata.
Il plico contenente la documentazione, a pena di inammissibilità, dovrà riportare, sul fronte la seguente dicitura: "**Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo 2009, della L.R. 13/04 "Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania** ".
Ogni plico dovrà contenere tutti i progetti presentati dal singolo Ente proponente.

Art. 15

Condizioni di tutela della privacy

Ai fini di cui all'art. 13 del Codice sulla Privacy si comunica che circa i dati raccolti in merito alla procedura di cui all'Avviso:

le finalità del trattamento sono quelle esclusivamente legate agli scopi istituzionali della Regione.

Le modalità del trattamento sono esclusivamente quelle di cui all'art.11 del codice sulla privacy e dunque il trattamento avverrà :

a) in modo lecito e secondo correttezza;

b) per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini non incompatibili con tali scopi;

c) su dati esatti e, se necessario, aggiornati;

d)su dati pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;

e) su dati conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati.

Il trattamento di dati personali per scopi storici, di ricerca scientifica o di statistica è compatibile con gli scopi per i quali i dati sono raccolti o successivamente trattati e può essere effettuato anche oltre il periodo necessario a questi ultimi scopi cui sono destinati i dati;

la natura obbligatoria del conferimento dei dati;

la conseguenze di un eventuale rifiuto al trattamento è la impossibilità di gestire il procedimento;

i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e l'ambito di diffusione degli stessi saranno i soggetti istituzionalmente collegati alla Regione.

I diritti attribuiti in merito sono quelli di cui all'articolo 7 del Codice della Privacy.

Il titolare del trattamento dati è il Coordinatore dell'Area 06 della Regione e il Responsabile del Trattamento il Dirigente del settore 01, gli incaricati saranno il Responsabile del procedimento e il personale impegnato nel procedimento.

Art. 16

Informazioni

Per informazioni, rivolgersi all'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione Ed Avanzamento Progetti, Servizio Innovazione Tecnologica e Sviluppo Locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il responsabile del procedimento è l'avv. Raffaele D'Angiò e il referente amministrativo è il Sig. Diego Camera, Tel. 081 796 84 47

Email: d.camera@maildip.regione.campania.it

Elenco degli Allegati al presente Avviso:

Allegato 1 – Formulario Presentazione progetti;

Allegato 2 – Progetto Esecutivo;

Allegato 3 – Schema di atto di assenso;

Allegato 4 – Richiesta di erogazione dell'acconto del finanziamento;

Allegato 5 – Schema di polizza fideiussoria;

Allegato 6 – Richiesta di erogazione del saldo del finanziamento;

Allegato 7 – Relazione finale sulle attività svolte;

Allegato 8 – Dichiarazione sostitutiva di atto notorio e schede analitiche per voci di costo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento Ricerca Scientifica Statistica
Sistemi informativi ed Informatica

Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti

LEGGE REGIONALE 13/04
"Promozione e valorizzazione delle Università della Campania"

Annualità 2009

FORMULARIO PRESENTAZIONE PROGETTI

Sezione I - **Formato standard di copertina del progetto;**
Sezione II - **Quadro riepilogativo;**
Sezione III - **Scheda progetto;**
Sezione IV - **Quadro economico**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I – Formato standard di copertina

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento Ricerca Scientifica Statistica
Sistemi informativi ed Informatica

LEGGE REGIONALE 13/04
Promozione e valorizzazione delle Università della Campania

Progetto

(indicare il nome del progetto)

Sezione II – Quadro riepilogativo

TITOLO DEL PROGETTO

_____

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO € _____
Data prevista di avvio _____/_____/_____
Data prevista di conclusione _____/_____/_____
Durata in mesi del progetto: |_||_|

Timbro e firma del rappresentante legale

del soggetto proponente

1.1 **SOGGETTO PROPONENTE** _____
(Denominazione o Ragione Sociale)
_____

1.2 NATURA GIURIDICA
_____

1.3 TIPOLOGIA ENTE
_____
—

1.4 INDIRIZZO SEDE LEGALE

Via _____
Città e CAP _____
Provincia _____
Telefono _____
Fax _____
E-mail _____

1.5 RAPPRESENTANTE LEGALE
_____

1.6 REFERENTE PER I PROGETTO _____ **FUNZIONE SVOLTA** _____

TELEFONO _____ **FAX** _____ **EMAIL** _____

Il proponente dichiara di non aver sottoposto il medesimo progetto alla richiesta di finanziamento nell'ambito di altri Programmi o Iniziative comunitarie, nazionali o regionali.

Data _____

Timbro e firma del rappresentante legale

del soggetto proponente

Sezione III – Struttura del progetto

AREA DI INTERVENTO -OGGETTO

OBIETTIVI *(max 1 pag.)*

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E (MAX 1 PAG.)

DESCRIZIONE DELLA COERENZA DELL'IDEA PROGETTO CON LE FINALITÀ PREVISTE DAL BANDO (MAX 1 PAG.)

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI INNOVATIVI DEL PROGETTO (MAX 1 PAG.)

DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DEL PROPONENTE (MAX 1 PAG.)

TEMPISTICA

DESCRIZIONE DELLE RICADUTE SULLE FINALITA' E SUGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE

MILESTONES PER IL MONITORAGGIO IN ITINERE ED EX POST

CRITERI DI VALUTAZIONE: **1. IMPATTO DEL PROGETTO SULLE FINALITA' PERSEGUITE DALLA LEGGE 13/2004**

2. QUALITA' DEL PROGETTO E INTEGRAZIONE AD ALTRE INIZIATIVE POSTE IN ESSERE DAL SOGGETTO PROPONENTE

DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEI COSTI DI PROGETTO (MAX 2 PAGINE)

DESCRIZIONE DELLE RICADUTE IN TERMINI SOCIO-ECONOMICI DELL'ATTIVITA' FINANZIATA (MAX 1 PAGINE)

Timbro e firma del rappresentante legale
del soggetto proponente

_____

Sezione IV – quadro economico del progetto

VOCI DI COSTO	IMPORTI in €	Di cui cofinanziamento

DICHIARAZIONE DI AUTENTICITA' DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL FORMULARIO
(secondo le modalità di autocertificazione)

Il sottoscritto_____Nato a_____ prov.

_____ il _____Residente a _____

prov. _____

Indirizzo _____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente, consapevole della responsabilità penale in cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del DPR 445/2000,dichiara, che le informazioni contenute nel presente formulario di presentazione corrispondono al vero.
(Allega copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.)

Timbro e firma del legale rappresentante
del soggetto proponente

ALLEGATO 2

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento Ricerca Scientifica Statistica
Sistemi informativi ed Informatica

Settore Ricerca Scientifica…

LEGGE REGIONALE 13/04
"Promozione e valorizzazione delle Università della Campania"
Annualità 2009

PROGETTO ESECUTIVO

Sezione I - **Formato standard di copertina del progetto;**
Sezione II - **Quadro riepilogativo;**
Sezione III - **Struttura del progetto;**
Sezione IV - **Piano finanziario**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I – Formato standard di copertina

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento Ricerca Scientifica Statistica
Sistemi informativi ed Informatica

LEGGE REGIONALE 13/04
Promozione e valorizzazione delle Università della Campania

Progetto Esecutivo

(indicare il nome del progetto)

Sezione II – Quadro riepilogativo

TITOLO DEL PROGETTO

_____

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO € _____
Data prevista di avvio _____/_____/_____
Data prevista di conclusione _____/_____/_____
Durata in mesi del progetto: |_||_|

Timbro e firma del rappresentante legale
del soggetto proponente

1.1 **SOGGETTO PROPONENTE** _____
(Denominazione o Ragione Sociale)
_____

1.2 NATURA GIURIDICA
_____

1.3 TIPOLOGIA ENTE
_____
__

1.4 INDIRIZZO SEDE LEGALE

Via _____
Città e CAP _____
Provincia _____
Telefono _____
Fax _____
E-mail _____

1.5 RAPPRESENTANTE LEGALE
_____

1.6 REFERENTE PER IL PROGETTO **FUNZIONE SVOLTA**
_____ _____

TELEFONO **FAX** **EMAIL**
_____ _____
_____

Il proponente dichiara di non aver sottoposto il medesimo progetto alla richiesta di finanziamento nell'ambito di altri Programmi o Iniziative comunitarie, nazionali o regionali.

Data _____

Timbro e firma del rappresentante legale

del soggetto proponente

_____

Sezione III – Struttura del progetto

AREA DI INTERVENTO -OGGETTO
☐ ☐

Timing delle attività

Id	**Attività** *(specificare)*	**MESI**											
		1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**

Timbro e firma del rappresentante legale
del soggetto proponente

_____

OBIETTIVI *(max 1 pag.)*

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEL GRUPPO DI LAVORO DI PROGETTO (MAX 1 PAG.)

Specificare componenti e l'attività svolta; per il personale non dipendente è indispensabile indicare il numero di figure professionali con relativa attività professionale

DESCRIZIONE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

Specificare componenti e l'attività svolta; per il personale non dipendente è indispensabile indicare il numero di figure professionali con relativa attività

Timbro e firma del rappresentante legale
del soggetto proponente

_____

SPECIFICARE ANALITICAMENTE IL DETTAGLIO DEI COSTI

PERSONALE DIPENDENTE

Nominativo	Attività svolta	Categoria	Posizione economica	Percentuale dell'orario di lavoro dedicata al progetto	Costo complessivo al lordo di oneri previdenziali e di Irap

personale non dipendente

Nominativo	Attività svolta	Compenso	durata dell'attività lavorativa	Costo al netto degli oneri previdenziali	Oneri previdenziali e Irap	Totale
TOTALE						

MISSIONI

Totale	**€**

Timbro e firma del rappresentante legale

del soggetto proponente

_____

CONSULENZE

Oggetto dell'attività	Numero di figure professionali previste	Compenso al giorno al netto di Iva e contributi previdenziali	Fascia professionale di riferimento (A,B,C)	durata dell'attività lavorativa in giorni uomo	Costo al netto di Iva e contributi previdenziali	Iva	Oneri previdenziali a carico committente	Irap a carico committente	Totale
								TOTALE	

ATTREZZATURE,ARREDI,BENI DUREVOLI

BENI DA ACQUISTARE NUOVI DI FABBRICA

Descrizione bene	Numero	Funzionalità del bene rispetto al progetto	Costo unitario Iva Esclusa	Iva	Costo complessivo
			TOTALE		

Timbro e firma del rappresentante legale
del soggetto proponente

_____

Beni già in uso ed utilizzati nel progetto

Descrizione bene	Numero	Funzionalità del bene rispetto al progetto	A- durata progetto in anni	B –Percentuale di ammortamento	C- Costo storico	D- percentuale di utilizzo del bene per lo specifico progetto	Costo imputabile al progetto
						TOTALE	

Costo imputabile al progetto = **A x B x C x D.**
"A" è la durata del progetto, espresso in anni;
"B" è la percentuale di ammortamento del bene corrispondente al periodo convenzionale di deprezzamento dell'attrezzatura;
"C" è il costo storico, individuato secondo i criteri generali sopra esposti;
"D" è la percentuale di utilizzo del bene per lo specifico progetto.

Materiali di consumo

TOTALE	€

POLIZZA FIDEIUSSORIA

TOTALE	€

SPESE GENERALI

TOTALE	€

Timbro e firma del rappresentante legale
del soggetto proponente

_____

Sezione IV – Piano finanziario

Piano finanziario di progetto per attività e macrocategoria di spesa

VOCI DI COSTO	IMPORTI in €	Di cui cofinanziamento

Totale		

Timbro e firma del rappresentante legale
del soggetto proponente
_____

DICHIARAZIONE DI AUTENTICITA' DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL FORMULARIO
(secondo le modalità di autocertificazione)

Il sottoscritto_____Nato a_____ prov. _____ il

_____Residente a _____

prov. _____

Indirizzo _____
_____

in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente il progetto in esame, consapevole della responsabilità penale in cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del DPR 445/2000,dichiara, che le informazioni contenute nel presente formulario di presentazione corrispondono al vero.
(Allega copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.)

Timbro e firma del legale rappresentante
del soggetto proponente

Allegato 3

Regione Campania –
Settore Ricerca Scientifica –
Via Don Bosco 9/E-80142 Napoli

SCHEMA DI ATTO DI ASSENSO

Premesso:

- che l'Università_____, con sede in_____, Codice Fiscale_____, ha presentato il progetto denominato_____a valere su "Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2009, della L.R. 13/04 *"Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania"*, approvato con Decreto N. _____del____ e pubblicato sul BURC n___ del_____;

- che in data_____ l'Università ha presentato il progetto esecutivo per l'idea progetto de quo;

- che la Regione Campania ha assegnato all'Università_____, con sede in_____, Codice Fiscale_____, con Decreto Dirigenziale Settore Ricerca Scientifica N. ____ del_____, un finanziamento di €. _____, per il progetto denominato_____;

Il/la sottoscritto/a……, nato/a a…….……. …..il…..……., e residente in ...……....., prov. ……..., via e n. civ. .. …….....…, in qualità di legale rappresentante dell'Università…… con sede legale in . ……..... prov. ……, via e n. civ……. ….consapevole della responsabilità penale a cui può andare incontro in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

- Di accettare formalmente le condizioni di realizzazione del progetto contenute nell' "Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2009, della L.R. 13/04 *"Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania" approvato con Decreto Settore Ricerca Scientifica N. ____del____* ;
- Di impegnarsi, pertanto, a realizzare e rendicontare il progetto nel pieno rispetto del sopra citato avviso.

Timbro e firma del rappresentante legale

(Allega copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4
Regione Campania
- ***Settore Ricerca Scientifica –***
- ***Via Don Bosco 9/E-80142 Napoli***

Richiesta di erogazione dell'acconto del finanziamento spettante

Il/la sottoscritto/a……, nato/a a……. ……..…..il…..……., e residente in ...……....., prov. ……..., via e n. civ. .. …….....…, in qualità di legale rappresentante dell'Università…… con sede legale in . ……... prov. ……, via e n. civ……..….consapevole della responsabilità penale a cui può andare incontro in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

- che l'Università_____ha presentato in data ……. Un progetto esecutivo denominato "_____ _____"

CHIEDE

- che venga erogata la prima quota del suddetto finanziamento per un importo di € _____*;*
- che detta quota venga accreditata sul c/c bancario – codice IBAN

A tal fine allega:

- polizza fidejussoria per la richiesta di anticipazione

Timbro e firma del rappresentante legale

(Allega copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.)

Allegato 5

Regione Campania –
Settore Ricerca Scientifica –
Via Don Bosco 9/E-80142 Napoli

SCHEMA DI POLIZZA FIDEJUSSORIA

Premesso:

- che la Regione Campania ha assegnato all'Università_____, con sede in_____, Codice Fiscale_____, con Decreto Dirigenziale Settore Ricerca Scientifica , un contributo di €. _____, per il progetto esecutivo denominato_____a valere su "Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2009, della L.R. 13/04 *"Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania"* , pubblicato sul BURC n___ del_____;
- che il beneficiario del contributo è tenuto, ai sensi dell'art. dell'atto di impegno, a presentare a favore della REGIONE CAMPANIA – Area 06-Settore 1 - garanzia fidejussoria per il buon fine dell'utilizzo delle somme erogate;
- che la garanzia fidejussoria può essere prestata dalle banche, dalle imprese di assicurazioni indicate nella Legge 10 giugno 1982, n. 348, e dagli intermediari finanziari iscritti negli elenchi previsti dall'art. 107 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993 n. 385;
- che l'importo da garantire è di € _____ corrispondente al 50% del finanziamento spettante al beneficiario

Tutto ciò premesso:

Il/la sottoscritta ..... (1) (in seguito denominata per brevità "banca" o "società"), con sede legale in .....prov. ……... via e n. civ..... iscritta nel registro delle imprese di ..... al n……....., iscritta all'albo/elenco…… (2) a mezzo dei sottoscritti signori:
..... nato a ..... il .....
..... nato a ..... il .....
nella rispettiva qualità di .....…….
, dichiara di costituirsi, come con il presente atto si costituisce, fideiussore nell'interesse dell'Università_____ ed a favore della Regione Campania fino alla concorrenza di € _____ (importo pari all'anticipazione richiesta – 50% dell'importo del contributo concesso) oltre a quanto più avanti specificato.
La sottoscritta, rappresentata come sopra:
1. si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente, a rimborsare alla Regione Campania con le procedure di cui al successivo punto 3) l'importo garantito con il presente atto, qualora l'Università di non abbia provveduto a restituire l'importo stesso, entro 15 giorni dalla richiesta di restituzione predisposta dalla Regione stessa.
L'ammontare del rimborso sarà automaticamente maggiorato degli interessi decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso ufficiale di sconto in vigore nello stesso periodo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e comunque non oltre 15 giorni dalla ricezione della richiesta stessa, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata da parte della Regione, cui, peraltro, non potrà essere opposta alcuna eccezione, da parte della Società stessa, anche nell'eventualità di opposizione proposta da parte del beneficiario o da altri soggetti interessati ed anche nel caso che lo stesso sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione;
3. accetta che nella richiesta di rimborso, effettuata dalla Regione, venga specificato il numero del conto corrente sul quale devono essere versate le somme da rimborsare;
4. precisa che la presente garanzia fidejussoria ha la durata di un anno, con proroghe semestrali automatiche, fino alla data in cui la Regione Campania provvederò alla liquidazione del saldo del finanziamento spettante al beneficiario ;
5. rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il Beneficiario e rinunzia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del codice civile.

Il Fidejussore Il contraente

……
…….

(1) indicare il soggetto che presta la garanzia.

(2)Indicare per le banche o istituti di credito gli estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione gli estremi di iscrizione all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP; per le società finanziarie gli estremi di iscrizione all'elenco speciale, ex art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n.6

Regione Campania –
Settore Ricerca Scientifica –
Via Don Bosco 9/E-80142 Napoli

Richiesta di erogazione del saldo del finanziamento spettante

Il/la sottoscritto/a……, nato/a a……. ……..…..il…..……., e residente in ...……....., prov. ……..., via e n. civ. .. ……....., in qualità di legale rappresentante dell'Università…… con sede legale in . ……..... prov. ……, via e n. civ……..….consapevole della responsabilità penale a cui può andare incontro in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

- che l'Università_____ha presentato in data ……. Un progetto esecutivo denominato " _____"
- che le spese sostenute sono tutte d'investimento, iscritto in conto capitale.

CHIEDE

- che venga erogata il saldo del suddetto finanziamento per un importo di € _____;
- che detta quota venga accreditata sul c/c bancario – codice IBAN

A tal fine allega:

- certificazione finale di spesa;
- relazione finale sulle attività svolte

Timbro e firma del rappresentante legale

(Allega copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.)

ALLEGATO 7

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento Ricerca Scientifica Statistica
Sistemi informativi ed Informatica

Settore Ricerca Scientifica, Statistica Controllo gestione ed Avanzamento progetti

LEGGE REGIONALE 13/04
"Promozione e valorizzazione delle Università della Campania"
Annualità 2009

Relazione finale sulle attività svolte

Sezione I - **Quadro riepilogativo;**
Sezione II - **Struttura del progetto;**
Sezione III - **Piano finanziario**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I – Formato standard di copertina

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento Ricerca Scientifica Statistica
Sistemi informativi ed Informatica

LEGGE REGIONALE 13/04
Promozione e valorizzazione delle Università della Campania

Progetto

(indicare il nome del progetto)

Sezione I – Quadro riepilogativo

TITOLO DEL PROGETTO

_____

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO € _____
Data di avvio _____/_____/_____
Data di conclusione _____/_____/_____
Durata in mesi del progetto: |_||_|

Timbro e firma del rappresentante legale

_____

1.1 **SOGGETTO PROPONENTE** _____
(Denominazione o Ragione Sociale)
_____

1.2 NATURA GIURIDICA
_____

1.3 TIPOLOGIA ENTE
_____
__

1.4 INDIRIZZO SEDE LEGALE

Via _____
Città e CAP _____
Provincia _____
Telefono _____
Fax _____
E-mail _____

1.5 RAPPRESENTANTE LEGALE
_____

1.6 REFERENTE PER I PROGETTO _____ **FUNZIONE SVOLTA** _____

TELEFONO _____ **FAX** _____ **EMAIL** _____

Il proponente dichiara di non aver sottoposto il medesimo progetto alla richiesta di finanziamento nell'ambito di altri Programmi o Iniziative comunitarie, nazionali o regionali.

Data _____

Timbro e firma del rappresentante legale

Sezione III – Struttura del progetto

AREA DI INTERVENTO -OGGETTO

Timbro e firma del rappresentante legale

_____

OBIETTIVI RAGGIUNTI DAL PROGETTO *(max 1 pag.)*
Fornire le eventuali motivazioni che non hanno consentito di raggiungere pienamente gli obiettivi

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE (MAX 1 PAG.)

DESCRIZIONE DELLA COERENZA DELLE ATTIVITA SVOLTE CON LE FINALITÀ PREVISTE DAL BANDO (MAX 1 PAG.)

DESCRIZIONE DELL'INNOVATIVITA' DEI RISULTATI RAGGIUNTI DAL PROGETTO (MAX 1 PAG.)

DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DEL PROPONENTE (MAX 1 PAG.)

DESCRIZIONE DELLE MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO A RIMODULAZIONI DELL'AMMONTARE DEI CAPITOLI DI SPESA
(MAX 2 PAGINE)

DESCRIZIONE DELLE RICADUTE IN TERMINI SOCIO-ECONOMICI DELL'ATTIVITA' FINANZIATA
(MAX 1 PAGINE)

Timbro e firma del rappresentante legale

_____

Sezione IV – Piano finanziario

Consuntivo finanziario di progetto per attività e macrocategoria di spesa

VOCI DI COSTO	IMPORTI in €	Di cui cofinanziamento
Totale		

DICHIARAZIONE DI AUTENTICITA' DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL FORMULARIO
(secondo le modalità di autocertificazione)

Il sottoscritto_____Nato a_____ prov.

_____ il _____Residente a _____

prov. _____

Indirizzo _____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente il progetto in esame, consapevole della responsabilità penale in cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del DPR 445/2000,dichiara, che le informazioni contenute nella presente relazione corrispondono al vero.
(Allega copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.)

Timbro e firma del legale rappresentante

Allegato 8

Regione Campania –
Settore Ricerca Scientifica –
Via Don Bosco 9/E-80142 Napoli

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 e 76 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto…….. , nato a…….. il ……, consapevole della responsabilità penale in cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del DPR 445/2000, in qualità di legale rappresentante dell'Università …… con sede legale in …….., Via ……, in qualità di legale rappresentante di_____, soggetto proponente del progetto "_____ ", ammesso a finanziamento con Decreto n. _____del _____

DICHIARA

che per il progetto di cui sopra:

- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge ed in particolare quelle in materia fiscale;
- la documentazione si riferisce a spese sostenute per il periodo dal …….. al …….. unicamente per la realizzazione del progetto "_____l;
- la lista delle spese sostenute sino alla data del ……. citata nei punti precedenti è contenuta nei prospetti allegati alla presente dichiarazione ed è pari ad € _____;
- il cofinanziamento a carico del proponente è pari a € ……..;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini previsti dal bando approvato con Decreto Settore Ricerca Scientifica N. _____del_____ ;
- non sono state ottenute riduzioni né recuperi relativi all'Iva;
- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi o contributi comunitari/nazionali per la realizzazione del progetto;
- la documentazione finale di spesa in argomento è conservata in originale presso la sede legale di …….. sita in …….. via…….;

Allega

alla presente certificazione:

1. copia dei contratti relativi alle consulenze e al personale non dipendente con relativa documentazione attestante il pagamento;
2. copia delle buste paga del personale dipendente impiegato nel progetto;
3. copia dei fogli missione
4. copia delle fatture di acquisto delle attrezzature e dei beni durevoli con relativa documentazione attestante il pagamento;
5. copia della documentazione attestante il costo storico delle attrezzature e dei beni durevoli utilizzati nel progetto;
6. copia delle fatture di acquisto dei materiali di consumo con bonifici attestanti il pagamento;
7. copia degli F24 attestanti il pagamento degli oneri previdenziali e dell'Irap a carico del beneficiario.

Dichiara

- che la documentazione allegata alla presente certificazione relativa ai punti da 1 a 7 è conforme agli originali disponibili presso la sede legale dell'Università…… sita in……...

Il legale rappresentante

(Allega copia fotostatica non autenticata di un documento di identità

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n.67 del 22 febbraio 2010 – Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R. 13/04 - Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania - D.D.139 del 6.6.2007- Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa" - IMAGO IMPERII- annualita' 2006**

PREMESSO

CHE in forza della potestà legislativa attribuita dall'art.117 della Costituzione dopo la riforma del Titolo V, la Regione ha emanato il 20 dicembre 2004 la L.R. 13 al fine di disciplinare la promozione e la valorizzazione delle Università della Campania;

CHE con la Deliberazione di Giunta Regionale n.1556 del 5 ottobre 2006 sono state approvate in via definitiva le Linee di programmazione ed indirizzo relative al primo triennio di applicazione della L.R. n.13/2004;

CHE il Decreto Dirigenziale 21 del 27/02/2007 ha provveduto ad approvare i "Criteri Utilizzo Fondi - Annualità 2006" e nello specifico ad assegnare il 27% dei fondi complessivi per l'attuazione di progetti proposti dagli Atenei nell'ambito delle dieci idee esposte nel Programma Triennale degli Interventi 2004-2006;

CHE con Decreto Dirigenziale 139 del 06/06/2007 veniva approvato l'"Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, della L.R. 13/04";

CHE con D.D.n. 78 del 18/04/2008, preso atto del verbale della Commissione di Valutazione delle idee progettuali, veniva approvata la graduatoria delle idee progetto;

CHE il Comitato Regionale Universitario della Campania, nella seduta del 06 marzo 2008, su proposta dell'Assessore all'Università ha disposto di finanziare di aumentare la disponibilità finanziaria a favore dei progetti selezionati nell'ambito del bando "10 idee per l'Università", estendendo la graduatoria fino alla concorrenza di ulteriori € 1.700.000,00 con un incremento complessivo del budget messo a concorso di circa il 24%;

CHE l'incremento de quo di € 1.700.000,00 può gravare sull'impegno già assunto con D. D. n .328 dell'11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l'annualità 2006,

CHE con nota prot. n. 170374 del 27/02/2009 il Settore competente informava i beneficiari della facoltà riconosciuta agli Atenei di rimodulare il quadro economico dei progetti esecutivi presentati in attuazione dell' Avviso in epigrafe, per renderlo conforme alla idea progettuale presentata e individuare le voci di spesa, iscrivibili in conto capitale, come investimento per l' Ateneo, coerentemente con il contenuto dispositivo della L.R. 13/04 ;

CHE con D.D. 397/2009 si procedeva all'approvazione dei progetti esecutivi pervenuti in evasione dell'Avviso di cui all'oggetto, riconoscendo all'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa un finanziamento complessivo, per i progetti presentati, pari ad € 588.250,00;

CONSIDERATO

CHE con nota acquisita con prot.280802 del 31.03.2009 l'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa presentava il progetto rimodulato "Imago Imperii" approvato con D.D.397/09;

CHE con nota prot.1042164 del 01.12.2009 il suddetto Ateneo faceva pervenire al competente Settore l'atto di assenso, la polizza fideiussoria e la richiesta di erogazione del 50% di acconto;

CHE a seguito di istruttoria compiuta, ratione materiae, dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica, non si evidenziano situazioni ostative alle disposizioni contenute nell'Avviso di cui al D.D. 78/2008 in oggetto;

STABILITO

- di poter concedere all'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa il contributo di € 156.000,00 per il finanziamento del progetto "Imago Imperii"-annualità 2006;

-di dover liquidare al suddetto Ateneo un acconto di €78.000,00 pari al 50% del contributo concesso;

-di dover subordinare la liquidazione del saldo all'approvazione della rendicontazione inviata nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso di cui al D.D. 139/2007 in oggetto;

- di dover far gravare l'onere sull'impegno già assunto con D. D. n.328 dell'11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l'annualità 2006

-di dover autorizzare il Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa" ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 78.000,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di dover inviare all'A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa", Università e Ricerca Scientifica", "Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali, "Stampa e BURC" per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica;

VISTA la L.R. n.13 del 20/12/2004
VISTA la D.G.R.n.3466 del 3/06/2000
VISTA la L.R.n. 3 del 21.01.2010 " Bilancio di previsione delle Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012"

alla stregua dell'istruttoria svolta dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

- di concedere all'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa il contributo di € 156.000,00 per il finanziamento del progetto "Imago Imperii"-annualità 2006;

-di liquidare al suddetto Ateneo un acconto di €78.000,00 pari al 50% del contributo concesso;

-di subordinare la liquidazione del saldo all'approvazione della rendicontazione inviata nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso di cui al D.D. 139/2007 in oggetto;

- di far gravare l'onere sull'impegno già assunto con D. D. n.328 dell'11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l'annualità 2006

-di autorizzare il Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa" ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 78.000,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di inviare all'A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa", "Università e Ricerca Scientifica", "Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali", "Stampa e BURC" per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica.

Il Dirigente del Settore
Dott. Giuseppe Russo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE — **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO — **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R. 13/04 - Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania - D.D.139 del 6.6.2007- Concessione conributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa" - IMAGO IMPERII- annualita' 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA	80040520639		VIA SUOR ORSOLA	NAPOLI	78.000,00	,00

TOTALI	**78.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
UNIVERSITA' DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA	***CC Bancario, IBAN : IT37J0101003507100000300095***	**2010**	**255**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE — **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO — **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R. 13/04 - Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania - D.D.139 del 6.6.2007- Concessione conributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa" - IMAGO IMPERII- annualita' 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	255	3	10	28	78.000,00	,00

TOTALE	78.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2006	255	7920

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n.69 del 22 febbraio 2010 – Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R.13/04 - Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania- D.D.139 del 6.6.2007- Concessione contributo e liquidazione 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi del Sannio- Move Your Voice- annualita' 2006**

PREMESSO

CHE in forza della potestà legislativa attribuita dall'art.117 della Costituzione dopo la riforma del Titolo V, la Regione ha emanato il 20 dicembre 2004 la L.R. 13 al fine di disciplinare la promozione e la valorizzazione delle Università della Campania;

CHE con la Deliberazione di Giunta Regionale n.1556 del 5 ottobre 2006 sono state approvate in via definitiva le Linee di programmazione ed indirizzo relative al primo triennio di applicazione della L.R. n.13/2004;

CHE il Decreto Dirigenziale 21 del 27/02/2007 ha provveduto ad approvare i "Criteri Utilizzo Fondi - Annualità 2006" e nello specifico ad assegnare il 27% dei fondi complessivi per l'attuazione di progetti proposti dagli Atenei nell'ambito delle dieci idee esposte nel Programma Triennale degli Interventi 2004-2006;

CHE con Decreto Dirigenziale 139 del 06/06/2007 veniva approvato l'"Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, della L.R. 13/04";

CHE con D.D.n. 78 del 18/04/2008, preso atto del verbale della Commissione di Valutazione delle idee progettuali, veniva approvata la graduatoria delle idee progetto;

CHE il Comitato Regionale Universitario della Campania, nella seduta del 06 marzo 2008, su proposta dell'Assessore all'Università ha disposto di finanziare di aumentare la disponibilità finanziaria a favore dei progetti selezionati nell'ambito del bando "10 idee per l'Università", estendendo la graduatoria fino alla concorrenza di ulteriori € 1.700.000,00 con un incremento complessivo del budget messo a concorso di circa il 24%;

CHE l'incremento de quo di € 1.700.000,00 può gravare sull'impegno già assunto con D. D. n .328 dell'11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l'annualità 2006,

CHE con nota prot. n. 170374 del 27/02/2009 il Settore competente informava i beneficiari della facoltà riconosciuta agli Atenei di rimodulare il quadro economico dei progetti esecutivi presentati in attuazione dell' Avviso in epigrafe, per renderlo conforme alla idea progettuale presentata e individuare le voci di spesa, iscrivibili in conto capitale, come investimento per l' Ateneo, coerentemente con il contenuto dispositivo della L.R. 13/04 ;

CHE con D.D. 397/2009 si procedeva all'approvazione dei progetti esecutivi pervenuti in evasione dell'Avviso di cui all'oggetto, riconoscendo all'Università degli Studi del Sannio un finanziamento complessivo, per i progetti presentati, pari ad € 527.700,00;

CONSIDERATO

CHE con nota acquisita con prot.448121 del 21.05.2009 l'Università del Sannio presentava il progetto rimodulato "Move Your Voice" approvato con D.D.397/09;

CHE con nota prot. 1102098 del 21.12.2009 il suddetto Ateneo faceva pervenire al competente Settore l'atto di assenso, la polizza fideiussoria e la richiesta di erogazione del 50% di acconto;

CHE a seguito di istruttoria compiuta, ratione materiae, dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica, non si evidenziano situazioni ostative alle disposizioni contenute nell'Avviso di cui al D.D. 78/2008 in oggetto;

STABILITO

- di poter concedere all'Università degli Studi del Sannio il contributo di € 225.000,00 per il finanziamento del progetto “Move Your Voice”-annualità 2006;

-di dover liquidare al suddetto Ateneo un acconto di €112.500,00 pari al 50% del contributo concesso;

-di dover subordinare la liquidazione del saldo all'approvazione della rendicontazione inviata nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso di cui al D.D. 139/2007 in oggetto;

- di dover far gravare l'onere sull’impegno già assunto con D. D. n .328 dell’11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l’annualità 2006

-di dover autorizzare il Settore “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa” ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 112.500,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di dover inviare all’A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa”, Università e Ricerca Scientifica”, “Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali, “Stampa e BURC” per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all’Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica;

VISTA la L.R. n.13 del 20/12/2004
VISTA la D.G.R.n.3466 del 3/06/2000
VISTA la L.R.n. 3 del 21.01.2010 “ Bilancio di previsione delle Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012”

Alla stregua dell’istruttoria svolta dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

- di concedere all'Università degli Studi del Sannio il contributo di € 225.000,00 per il finanziamento del progetto “Move Your Voice”-annualità 2006;

-di liquidare al suddetto Ateneo un acconto di €112.500,00 pari al 50% del contributo concesso;

-di subordinare la liquidazione del saldo all'approvazione della rendicontazione inviata nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso di cui al D.D. 139/2007 in oggetto;

- di far gravare l'onere sull’impegno già assunto con D. D. n .328 dell’11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l’annualità 2006;

-di autorizzare il Settore “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa” ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 112.500,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di inviare all'A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa", "Università e Ricerca Scientifica", "Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali", "Stampa e BURC" per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica.

Il Dirigente del Settore
Dott. Giuseppe Russo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R.13/04 - Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania- D.D.139 del 6.6.2007- Concessione contributo e liquidazione 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi del Sannio- Move Your Voice- annualita' 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
UNIVERSITA DEGLI STUDI DEL SANNIO	01114010620		PIAZZA GUERRAZZI	BENEVENTO	112.500,00	,00

TOTALI	**112.500,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
UNIVERSITA DEGLI STUDI DEL SANNIO	***CC Bancario, IBAN : IT82W0300215004000400062285***	**2010**	**255**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE — **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO — **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R.13/04 - Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania- D.D.139 del 6.6.2007- Concessione contributo e liquidazione 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi del Sannio- Move Your Voice- annualita' 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	255	3	10	28	112.500,00	,00

TOTALE	112.500,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2006	255	7920

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n.70 del 22 febbraio 2010 – Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R.13/04-Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania - D.D.n.139 del 6.6.2007 - Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi del Sannio- I.S.A- annualita' 2006**

PREMESSO

CHE in forza della potestà legislativa attribuita dall'art.117 della Costituzione dopo la riforma del Titolo V, la Regione ha emanato il 20 dicembre 2004 la L.R. 13 al fine di disciplinare la promozione e la valorizzazione delle Università della Campania;

CHE con la Deliberazione di Giunta Regionale n.1556 del 5 ottobre 2006 sono state approvate in via definitiva le Linee di programmazione ed indirizzo relative al primo triennio di applicazione della L.R. n.13/2004;

CHE il Decreto Dirigenziale 21 del 27/02/2007 ha provveduto ad approvare i "Criteri Utilizzo Fondi - Annualità 2006" e nello specifico ad assegnare il 27% dei fondi complessivi per l'attuazione di progetti proposti dagli Atenei nell'ambito delle dieci idee esposte nel Programma Triennale degli Interventi 2004-2006;

CHE con Decreto Dirigenziale 139 del 06/06/2007 veniva approvato l'"Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, della L.R. 13/04";

CHE con D.D.n. 78 del 18/04/2008, preso atto del verbale della Commissione di Valutazione delle idee progettuali, veniva approvata la graduatoria delle idee progetto;

CHE il Comitato Regionale Universitario della Campania, nella seduta del 06 marzo 2008, su proposta dell'Assessore all'Università ha disposto di finanziare di aumentare la disponibilità finanziaria a favore dei progetti selezionati nell'ambito del bando "10 idee per l'Università", estendendo la graduatoria fino alla concorrenza di ulteriori € 1.700.000,00 con un incremento complessivo del budget messo a concorso di circa il 24%;

CHE l'incremento de quo di € 1.700.000,00 può gravare sull'impegno già assunto con D. D. n .328 dell'11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l'annualità 2006,

CHE con nota prot. n. 170374 del 27/02/2009 il Settore competente informava i beneficiari della facoltà riconosciuta agli Atenei di rimodulare il quadro economico dei progetti esecutivi presentati in attuazione dell' Avviso in epigrafe, per renderlo conforme alla idea progettuale presentata e individuare le voci di spesa, iscrivibili in conto capitale, come investimento per l' Ateneo, coerentemente con il contenuto dispositivo della L.R. 13/04 ;

CHE con D.D. 397/2009 si procedeva all'approvazione dei progetti esecutivi pervenuti in evasione dell'Avviso di cui all'oggetto, riconoscendo all'Università degli Studi del Sannio un finanziamento complessivo, per i progetti presentati, pari ad € 527.700,00;

CONSIDERATO

CHE con nota acquisita con prot.448121 del 21.05.2009 l'Università del Sannio presentava il progetto rimodulato "ISA" approvato con D.D.397/09;

CHE con nota prot. 1102086 del 21.12.2009 il suddetto Ateneo faceva pervenire al competente Settore l'atto di assenso, la polizza fideiussoria e la richiesta di erogazione del 50% di acconto;

CHE a seguito di istruttoria compiuta, ratione materiae, dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica, non si evidenziano situazioni ostative alle disposizioni contenute nell'Avviso di cui al D.D. 78/2008 in oggetto;

STABILITO

- di poter concedere all'Università degli Studi del Sannio il contributo di € 302.700,00 per il finanziamento del progetto "ISA"-annualità 2006;

-di dover liquidare al suddetto Ateneo un acconto di €151.350,00 pari al 50% del contributo concesso;

-di dover subordinare la liquidazione del saldo all'approvazione della rendicontazione inviata nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso di cui al D.D. 139/2007 in oggetto;

- di dover far gravare l'onere sull'impegno già assunto con D. D. n.328 dell'11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l'annualità 2006

-di dover autorizzare il Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa" ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 151.350,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di dover inviare all'A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa", Università e Ricerca Scientifica", "Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali, "Stampa e BURC" per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica;

VISTA la L.R. n.13 del 20/12/2004
VISTA la D.G.R.n.3466 del 3/06/2000
VISTA la L.R.n. 3 del 21.01.2010 " Bilancio di previsione delle Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012"

alla stregua dell'istruttoria svolta dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

- di poter concedere all'Università degli Studi del Sannio il contributo di € 302.700,00 per il finanziamento del progetto "ISA"-annualità 2006;

-di liquidare al suddetto Ateneo un acconto di €151.350,00 pari al 50% del contributo concesso;

-di subordinare la liquidazione del saldo all'approvazione della rendicontazione inviata nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso di cui al D.D. 139/2007 in oggetto;

- di far gravare l'onere sull'impegno già assunto con D. D. n.328 dell'11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l'annualità 2006

-di autorizzare il Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa" ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 151.350,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di inviare all'A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa", "Università e Ricerca Scientifica", "Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali", "Stampa e BURC" per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica.

Il Dirigente del Settore
Dott.Giuseppe Russo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R.13/04-Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania - D.D.n.139 del 6.6.2007 - Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi del Sannio- I.S.A- annualita' 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
UNIVERSITA DEGLI STUDI DEL SANNIO	01114010620		PIAZZA GUERRAZZI	BENEVENTO	151.350,00	,00

TOTALI	**151.350,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
UNIVERSITA DEGLI STUDI DEL SANNIO	***, IBAN : IT82W0300215004000400062285***	**2010**	**255**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE — **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO — **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R.13/04-Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania - D.D.n.139 del 6.6.2007 - Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi del Sannio- I.S.A- annualita' 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	255	3	10	28	151.350,00	,00

TOTALE	151.350,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2006	255	7920

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n.71 del 22 febbraio 2010 – Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R. 13/04- Promozione e valorizzazine delle UNIVERSITA' della Campania- D.D.139 del 6.6.2007- Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in facore dell'Universita' degli Studi di Salerno- Ampliamento e valorizzazione Orto Botanico- annualita' 2006**

PREMESSO

CHE in forza della potestà legislativa attribuita dall'art.117 della Costituzione dopo la riforma del Titolo V, la Regione ha emanato il 20 dicembre 2004 la L.R. 13 al fine di disciplinare la promozione e la valorizzazione delle Università della Campania;

CHE con la Deliberazione di Giunta Regionale n.1556 del 5 ottobre 2006 sono state approvate in via definitiva le Linee di programmazione ed indirizzo relative al primo triennio di applicazione della L.R. n.13/2004;

CHE il Decreto Dirigenziale 21 del 27/02/2007 ha provveduto ad approvare i "Criteri Utilizzo Fondi - Annualità 2006" e nello specifico ad assegnare il 27% dei fondi complessivi per l'attuazione di progetti proposti dagli Atenei nell'ambito delle dieci idee esposte nel Programma Triennale degli Interventi 2004-2006;

CHE con Decreto Dirigenziale 139 del 06/06/2007 veniva approvato l'"Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, della L.R. 13/04";

CHE con D.D.n. 78 del 18/04/2008, preso atto del verbale della Commissione di Valutazione delle idee progettuali, veniva approvata la graduatoria delle idee progetto;

CHE il Comitato Regionale Universitario della Campania, nella seduta del 06 marzo 2008, su proposta dell'Assessore all'Università ha disposto di finanziare di aumentare la disponibilità finanziaria a favore dei progetti selezionati nell'ambito del bando "10 idee per l'Università", estendendo la graduatoria fino alla concorrenza di ulteriori € 1.700.000,00 con un incremento complessivo del budget messo a concorso di circa il 24%;

CHE l'incremento de quo di € 1.700.000,00 può gravare sull'impegno già assunto con D. D. n .328 dell'11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l'annualità 2006,

CHE con nota prot. n. 170374 del 27/02/2009 il Settore competente informava i beneficiari della facoltà riconosciuta agli Atenei di rimodulare il quadro economico dei progetti esecutivi presentati in attuazione dell' Avviso in epigrafe, per renderlo conforme alla idea progettuale presentata e individuare le voci di spesa, iscrivibili in conto capitale, come investimento per l' Ateneo, coerentemente con il contenuto dispositivo della L.R. 13/04 ;

CHE con D.D. 397/2009 si procedeva all'approvazione dei progetti esecutivi pervenuti in evasione dell'Avviso di cui all'oggetto, riconoscendo all'Università degli Studi di Salerno un finanziamento complessivo, per i progetti presentati, pari ad € 1.433.500,00;

CONSIDERATO

CHE con nota acquisita con prot.434365 del 19.05.2009 l'Università degli Studi di Salerno presentava il progetto esecutivo "Ampliamento e valorizzazione dell'Orto Botanico del Campus Universitario di Fisciano" approvato con D.D.397/09;

CHE con nota prot.133151 del 15.02.2010 il suddetto Ateneo faceva pervenire al competente Settore l'atto di assenso, la polizza fideiussoria e la richiesta di erogazione del 50% di acconto;

CHE a seguito di istruttoria compiuta, ratione materiae, dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica, non si evidenziano situazioni ostative alle disposizioni contenute nell'Avviso di cui al D.D. 78/2008 in oggetto;

STABILITO

- di poter concedere all'Università degli Studi di Salerno il contributo di € 497.00,00 per il finanziamento del progetto “Ampliamento e valorizzazione dell'Orto Botanico del Campus Universitario di Fisciano”-annualità 2006;

-di dover liquidare al suddetto Ateneo un acconto di €248.500,00 pari al 50% del contributo concesso;

-di dover subordinare la liquidazione del saldo all'approvazione della rendicontazione inviata nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso di cui al D.D. 139/2007 in oggetto;

- di dover far gravare l'onere sull’impegno già assunto con D. D. n .328 dell’11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l’annualità 2006

-di dover autorizzare il Settore “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa” ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 248.500,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di dover inviare all’A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa”, Università e Ricerca Scientifica”, “Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali, “Stampa e BURC” per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all’Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica;

VISTA la L.R. n.13 del 20/12/2004
VISTA la D.G.R.n.3466 del 3/06/2000
VISTA la L.R.n. 3 del 21.01.2010 “ Bilancio di previsione delle Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012”

Alla stregua dell’istruttoria svolta dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

- di poter concedere all'Università degli Studi di Salerno il contributo di € 497.00,00 per il finanziamento del progetto “Ampliamento e valorizzazione dell'Orto Botanico del Campus Universitario di Fisciano”-annualità 2006;

-di dover liquidare al suddetto Ateneo un acconto di €248.500,00 pari al 50% del contributo concesso;

-di dover subordinare la liquidazione del saldo all'approvazione della rendicontazione inviata nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso di cui al D.D. 139/2007 in oggetto;

- di dover far gravare l'onere sull’impegno già assunto con D. D. n .328 dell’11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l’annualità 2006,

-di dover autorizzare il Settore “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa” ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 248.500,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di dover inviare all’A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa”, “Università e Ricerca Scientifica”, “Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali”, “Stampa e BURC” per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all’Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica.

Il Dirigente del Settore
Dott. Giuseppe Russo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R. 13/04- Promozione e valorizzazine delle UNIVERSITA' della Campania- D.D.139 del 6.6.2007- Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi di Salerno- Ampliamento e valorizzazione Orto Botanico- annualita' 2006

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SALERNO	80018670655		-	-	248.500,00	,00

TOTALI	**248.500,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SALERNO	***CC Bancario, IBAN : IT78K0300276210000000000175***	**2010**	**255**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE — **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO — **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R. 13/04- Promozione e valorizzazine delle UNIVERSITA' della Campania- D.D.139 del 6.6.2007- Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi di Salerno- Ampliamento e valorizzazione Orto Botanico- annualita' 2006



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	255	3	10	28	248.500,00	,00

TOTALE	248.500,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2006	255	7920

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n.72 del 22 febbraio 2010 – Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R. 13/04- Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania- D.D.139 del 6.6.2007- Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi di Salerno - Per una Universita' Internazionale e Solidale- annualita' 2006**

PREMESSO

CHE in forza della potestà legislativa attribuita dall'art.117 della Costituzione dopo la riforma del Titolo V, la Regione ha emanato il 20 dicembre 2004 la L.R. 13 al fine di disciplinare la promozione e la valorizzazione delle Università della Campania;

CHE con la Deliberazione di Giunta Regionale n.1556 del 5 ottobre 2006 sono state approvate in via definitiva le Linee di programmazione ed indirizzo relative al primo triennio di applicazione della L.R. n.13/2004;

CHE il Decreto Dirigenziale 21 del 27/02/2007 ha provveduto ad approvare i "Criteri Utilizzo Fondi - Annualità 2006" e nello specifico ad assegnare il 27% dei fondi complessivi per l'attuazione di progetti proposti dagli Atenei nell'ambito delle dieci idee esposte nel Programma Triennale degli Interventi 2004-2006;

CHE con Decreto Dirigenziale 139 del 06/06/2007 veniva approvato l'"Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, della L.R. 13/04";

CHE con D.D.n. 78 del 18/04/2008, preso atto del verbale della Commissione di Valutazione delle idee progettuali, veniva approvata la graduatoria delle idee progetto;

CHE il Comitato Regionale Universitario della Campania, nella seduta del 06 marzo 2008, su proposta dell'Assessore all'Università ha disposto di finanziare di aumentare la disponibilità finanziaria a favore dei progetti selezionati nell'ambito del bando "10 idee per l'Università", estendendo la graduatoria fino alla concorrenza di ulteriori € 1.700.000,00 con un incremento complessivo del budget messo a concorso di circa il 24%;

CHE l'incremento de quo di € 1.700.000,00 può gravare sull'impegno già assunto con D. D. n .328 dell'11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l'annualità 2006,

CHE con nota prot. n. 170374 del 27/02/2009 il Settore competente informava i beneficiari della facoltà riconosciuta agli Atenei di rimodulare il quadro economico dei progetti esecutivi presentati in attuazione dell' Avviso in epigrafe, per renderlo conforme alla idea progettuale presentata e individuare le voci di spesa, iscrivibili in conto capitale, come investimento per l' Ateneo, coerentemente con il contenuto dispositivo della L.R. 13/04 ;

CHE con D.D. 397/2009 si procedeva all'approvazione dei progetti esecutivi pervenuti in evasione dell'Avviso di cui all'oggetto, riconoscendo all'Università degli Studi di Salerno un finanziamento complessivo, per i progetti presentati, pari ad € 1.433.500,00;

CONSIDERATO

CHE con nota acquisita con prot.434365 del 19.05.2009 l'Università degli Studi di Salerno presentava il progetto esecutivo "Per una Università Internazionale e Solidale" approvato con D.D.397/09;

CHE con nota prot.133151 del 15.02.2010 il suddetto Ateneo faceva pervenire al competente Settore l'atto di assenso, la polizza fideiussoria e la richiesta di erogazione del 50% di acconto;

CHE a seguito di istruttoria compiuta, ratione materiae, dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica, non si evidenziano situazioni ostative alle disposizioni contenute nell'Avviso di cui al D.D. 78/2008 in oggetto;

STABILITO

- di poter concedere all'Università degli Studi di Salerno il contributo di € 414.500,00 per il finanziamento del progetto “Per una Università Internazionale e Solidale”-annualità 2006;

-di dover liquidare al suddetto Ateneo un acconto di €207.250,00 pari al 50% del contributo concesso;

-di dover subordinare la liquidazione del saldo all'approvazione della rendicontazione inviata nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso di cui al D.D. 139/2007 in oggetto;

- di dover far gravare l'onere sull’impegno già assunto con D. D. n .328 dell’11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l’annualità 2006

-di dover autorizzare il Settore “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa” ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 207.250,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di dover inviare all’A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa”, Università e Ricerca Scientifica”, “Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali, “Stampa e BURC” per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all’Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica;

VISTA la L.R. n.13 del 20/12/2004
VISTA la D.G.R.n.3466 del 3/06/2000
VISTA la L.R.n. 3 del 21.01.2010 “ Bilancio di previsione delle Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012”

Alla stregua dell’istruttoria svolta dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

- di concedere all'Università degli Studi di Salerno il contributo di € 414.500,00 per il finanziamento del progetto “Per una Università Internazionale e Solidale”-annualità 2006;

-di liquidare al suddetto Ateneo un acconto di €207.250,00 pari al 50% del contributo concesso;

-di subordinare la liquidazione del saldo all'approvazione della rendicontazione inviata nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso di cui al D.D. 139/2007 in oggetto;

- di far gravare l'onere sull’impegno già assunto con D. D. n .328 dell’11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l’annualità 2006

-di autorizzare il Settore “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa” ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 207.250,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di inviare all'A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa", "Università e Ricerca Scientifica", "Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali", "Stampa e BURC" per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica.

Il Dirigente del Settore
Dott. Giuseppe Russo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R. 13/04- Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania- D.D.139 del 6.6.2007- Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi di Salerno - Per una Universita' Internazionale e Solidale- annualita' 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SALERNO	80018670655		-	-	207.250,00	,00

TOTALI	**207.250,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SALERNO	***CC Bancario, IBAN : IT78K0300276210000000000175***	**2010**	**255**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE — **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO — **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R. 13/04- Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania- D.D.139 del 6.6.2007- Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi di Salerno - Per una Universita' Internazionale e Solidale- annualita' 2006



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	255	3	10	28	207.250,00	,00

TOTALE	207.250,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2006	255	7920

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n.73 del 22 febbraio 2010 – Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R. 13/04 - Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania - D.D.139 del 6.6.2007 - Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi di Salerno - Swimming Pool Quality - annualita' 2006**

PREMESSO

CHE in forza della potestà legislativa attribuita dall'art.117 della Costituzione dopo la riforma del Titolo V, la Regione ha emanato il 20 dicembre 2004 la L.R. 13 al fine di disciplinare la promozione e la valorizzazione delle Università della Campania;

CHE con la Deliberazione di Giunta Regionale n.1556 del 5 ottobre 2006 sono state approvate in via definitiva le Linee di programmazione ed indirizzo relative al primo triennio di applicazione della L.R. n.13/2004;

CHE il Decreto Dirigenziale 21 del 27/02/2007 ha provveduto ad approvare i "Criteri Utilizzo Fondi - Annualità 2006" e nello specifico ad assegnare il 27% dei fondi complessivi per l'attuazione di progetti proposti dagli Atenei nell'ambito delle dieci idee esposte nel Programma Triennale degli Interventi 2004-2006;

CHE con Decreto Dirigenziale 139 del 06/06/2007 veniva approvato l'"Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, della L.R. 13/04";

CHE con D.D.n. 78 del 18/04/2008, preso atto del verbale della Commissione di Valutazione delle idee progettuali, veniva approvata la graduatoria delle idee progetto;

CHE il Comitato Regionale Universitario della Campania, nella seduta del 06 marzo 2008, su proposta dell'Assessore all'Università ha disposto di finanziare di aumentare la disponibilità finanziaria a favore dei progetti selezionati nell'ambito del bando "10 idee per l'Università", estendendo la graduatoria fino alla concorrenza di ulteriori € 1.700.000,00 con un incremento complessivo del budget messo a concorso di circa il 24%;

CHE l'incremento de quo di € 1.700.000,00 può gravare sull'impegno già assunto con D. D. n .328 dell'11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l'annualità 2006,

CHE con nota prot. n. 170374 del 27/02/2009 il Settore competente informava i beneficiari della facoltà riconosciuta agli Atenei di rimodulare il quadro economico dei progetti esecutivi presentati in attuazione dell' Avviso in epigrafe, per renderlo conforme alla idea progettuale presentata e individuare le voci di spesa, iscrivibili in conto capitale, come investimento per l' Ateneo, coerentemente con il contenuto dispositivo della L.R. 13/04 ;

CHE con D.D. 397/2009 si procedeva all'approvazione dei progetti esecutivi pervenuti in evasione dell'Avviso di cui all'oggetto, riconoscendo all'Università degli Studi di Salerno un finanziamento complessivo, per i progetti presentati, pari ad € 1.433.500,00;

CONSIDERATO

CHE con nota acquisita con prot.434365 del 19.05.2009 l'Università degli Studi di Salerno presentava il progetto esecutivo "Swimming Pool Quality" approvato con D.D.397/09;

CHE con nota prot.133151 del 15.02.2010 il suddetto Ateneo faceva pervenire al competente Settore l'atto di assenso, la polizza fideiussoria e la richiesta di erogazione del 50% di acconto;

CHE a seguito di istruttoria compiuta, ratione materiae, dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica, non si evidenziano situazioni ostative alle disposizioni contenute nell'Avviso di cui al D.D. 78/2008 in oggetto;

STABILITO

- di poter concedere all'Università degli Studi di Salerno il contributo di € 171.500,00 per il finanziamento del progetto “Swimming Pool Quality”-annualità 2006;

-di dover liquidare al suddetto Ateneo un acconto di €87.750,00 pari al 50% del contributo concesso;

-di dover subordinare la liquidazione del saldo all'approvazione della rendicontazione inviata nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso di cui al D.D. 139/2007 in oggetto;

- di dover far gravare l'onere sull’impegno già assunto con D. D. n .328 dell’11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l’annualità 2006

-di dover autorizzare il Settore “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa” ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 87.750,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di dover inviare all’A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa”, Università e Ricerca Scientifica”, “Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali, “Stampa e BURC” per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all’Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica;

VISTA la L.R. n.13 del 20/12/2004
VISTA la D.G.R.n.3466 del 3/06/2000
VISTA la L.R.n. 3 del 21.01.2010 “ Bilancio di previsione delle Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012”

alla stregua dell’istruttoria svolta dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

- di concedere all'Università degli Studi di Salerno il contributo di € 171.500,00 per il finanziamento del progetto “Swimming Pool Quality”-annualità 2006;

-di liquidare al suddetto Ateneo un acconto di €87.750,00 pari al 50% del contributo concesso;

-di subordinare la liquidazione del saldo all'approvazione della rendicontazione inviata nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso di cui al D.D. 139/2007 in oggetto;

- di far gravare l'onere sull’impegno già assunto con D. D. n .328 dell’11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l’annualità 2006

-di autorizzare il Settore “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa” ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 87.750,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di inviare all'A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa", "Università e Ricerca Scientifica", "Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali", "Stampa e BURC" per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica.

Il Dirigente del Settore
Dott. Giuseppe Russo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R. 13/04 - Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania - D.D.139 del 6.6.2007 - Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi di Salerno - Swimming Pool Quality - annualita' 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SALERNO	80018670655		-	-	87.750,00	,00

TOTALI	**87.750,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SALERNO	***CC Bancario, IBAN : IT78K0300276210000000000175***	**2010**	**255**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE — **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO — **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R. 13/04 - Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania - D.D.139 del 6.6.2007 - Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi di Salerno - Swimming Pool Quality - annualita' 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	255	3	10	28	87.750,00	,00

TOTALE	87.750,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2006	255	7920

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n.74 del 22 febbraio 2010 – Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R.13/04- Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania- D.D.139 del 6.6.2007 - Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'universita' degli Studi di Salerno- Gestione Automatizzata CSAB- annualita' 2006**

PREMESSO

CHE in forza della potestà legislativa attribuita dall'art.117 della Costituzione dopo la riforma del Titolo V, la Regione ha emanato il 20 dicembre 2004 la L.R. 13 al fine di disciplinare la promozione e la valorizzazione delle Università della Campania;

CHE con la Deliberazione di Giunta Regionale n.1556 del 5 ottobre 2006 sono state approvate in via definitiva le Linee di programmazione ed indirizzo relative al primo triennio di applicazione della L.R. n.13/2004;

CHE il Decreto Dirigenziale 21 del 27/02/2007 ha provveduto ad approvare i "Criteri Utilizzo Fondi - Annualità 2006" e nello specifico ad assegnare il 27% dei fondi complessivi per l'attuazione di progetti proposti dagli Atenei nell'ambito delle dieci idee esposte nel Programma Triennale degli Interventi 2004-2006;

CHE con Decreto Dirigenziale 139 del 06/06/2007 veniva approvato l'"Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, della L.R. 13/04";

CHE con D.D.n. 78 del 18/04/2008, preso atto del verbale della Commissione di Valutazione delle idee progettuali, veniva approvata la graduatoria delle idee progetto;

CHE il Comitato Regionale Universitario della Campania, nella seduta del 06 marzo 2008, su proposta dell'Assessore all'Università ha disposto di finanziare di aumentare la disponibilità finanziaria a favore dei progetti selezionati nell'ambito del bando "10 idee per l'Università", estendendo la graduatoria fino alla concorrenza di ulteriori € 1.700.000,00 con un incremento complessivo del budget messo a concorso di circa il 24%;

CHE l'incremento de quo di € 1.700.000,00 può gravare sull'impegno già assunto con D. D. n .328 dell'11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l'annualità 2006,

CHE con nota prot. n. 170374 del 27/02/2009 il Settore competente informava i beneficiari della facoltà riconosciuta agli Atenei di rimodulare il quadro economico dei progetti esecutivi presentati in attuazione dell' Avviso in epigrafe, per renderlo conforme alla idea progettuale presentata e individuare le voci di spesa, iscrivibili in conto capitale, come investimento per l' Ateneo, coerentemente con il contenuto dispositivo della L.R. 13/04 ;

CHE con D.D. 397/2009 si procedeva all'approvazione dei progetti esecutivi pervenuti in evasione dell'Avviso di cui all'oggetto, riconoscendo all'Università degli Studi di Salerno un finanziamento complessivo, per i progetti presentati, pari ad € 1.433.500,00;

CONSIDERATO

CHE con nota acquisita con prot.434365 del 19.05.2009 l'Università degli Studi di Salerno presentava il progetto esecutivo "Gestione automatizzata del prestito librario del CSAB" approvato con D.D.397/09;

CHE con nota prot.133151 del 15.02.2010 il suddetto Ateneo faceva pervenire al competente Settore l'atto di assenso, la polizza fideiussoria e la richiesta di erogazione del 50% di acconto;

CHE a seguito di istruttoria compiuta, ratione materiae, dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica, non si evidenziano situazioni ostative alle disposizioni contenute nell'Avviso di cui al D.D. 78/2008 in oggetto;

STABILITO

- di poter concedere all'Università degli Studi di Salerno il contributo di € 150.500,00 per il finanziamento del progetto “Gestione automatizzata del prestito librario del CSAB”-annualità 2006;

-di dover liquidare al suddetto Ateneo un acconto di €75.250,00 pari al 50% del contributo concesso;

-di dover subordinare la liquidazione del saldo all'approvazione della rendicontazione inviata nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso di cui al D.D. 139/2007 in oggetto;

- di dover far gravare l'onere sull’impegno già assunto con D. D. n .328 dell’11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l’annualità 2006;

-di dover autorizzare il Settore “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa” ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 75.250,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di dover inviare all’A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa”, Università e Ricerca Scientifica”, “Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali, “Stampa e BURC” per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all’Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica;

VISTA la L.R. n.13 del 20/12/2004
VISTA la D.G.R.n.3466 del 3/06/2000
VISTA la L.R.n. 3 del 21.01.2010 “ Bilancio di previsione delle Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012”

Alla stregua dell’istruttoria svolta dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

- di concedere all'Università degli Studi di Salerno il contributo di € 150.500,00 per il finanziamento del progetto “Gestione automatizzata del prestito librario del CSAB”-annualità 2006;

-di liquidare al suddetto Ateneo un acconto di €75.250,00 pari al 50% del contributo concesso;

-di subordinare la liquidazione del saldo all'approvazione della rendicontazione inviata nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso di cui al D.D. 139/2007 in oggetto;

- di far gravare l'onere sull’impegno già assunto con D. D. n .328 dell’11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l’annualità 2006;

-di autorizzare il Settore “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa” ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 75.250,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di inviare all'A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa", "Università e Ricerca Scientifica", "Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali", "Stampa e BURC" per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica.

Il Dirigente del Settore
Dott. Giuseppe Russo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Avviso per la presentazione di idde progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R.13/04- Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania- D.D.139 del 6.6.2007 - Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi di Salerno- Gestione Automatizzata CSAB- annualita' 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SALERNO	80018670655		-	-	75.250,00	,00

TOTALI	**75.250,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SALERNO	***CC Bancario, IBAN : IT78K0300276210000000000175***	**2010**	**255**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE — **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO — **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Avviso per la presentazione di idde progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R.13/04- Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania- D.D.139 del 6.6.2007 - Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi di Salerno- Gestione Automatizzata CSAB- annualita' 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	255	3	10	28	75.250,00	,00

TOTALE	75.250,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2006	255	7920

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n.75 del 22 febbraio 2010 – Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R.13/04- Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania- D.D.139 del 6.6.2007-Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi di Salerno- Centro Universitario Teatrale- annualita' 2006**

PREMESSO

CHE in forza della potestà legislativa attribuita dall'art.117 della Costituzione dopo la riforma del Titolo V, la Regione ha emanato il 20 dicembre 2004 la L.R. 13 al fine di disciplinare la promozione e la valorizzazione delle Università della Campania;

CHE con la Deliberazione di Giunta Regionale n.1556 del 5 ottobre 2006 sono state approvate in via definitiva le Linee di programmazione ed indirizzo relative al primo triennio di applicazione della L.R. n.13/2004;

CHE il Decreto Dirigenziale 21 del 27/02/2007 ha provveduto ad approvare i "Criteri Utilizzo Fondi - Annualità 2006" e nello specifico ad assegnare il 27% dei fondi complessivi per l'attuazione di progetti proposti dagli Atenei nell'ambito delle dieci idee esposte nel Programma Triennale degli Interventi 2004-2006;

CHE con Decreto Dirigenziale 139 del 06/06/2007 veniva approvato l'"Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, della L.R. 13/04";

CHE con D.D.n. 78 del 18/04/2008, preso atto del verbale della Commissione di Valutazione delle idee progettuali, veniva approvata la graduatoria delle idee progetto;

CHE il Comitato Regionale Universitario della Campania, nella seduta del 06 marzo 2008, su proposta dell'Assessore all'Università ha disposto di finanziare di aumentare la disponibilità finanziaria a favore dei progetti selezionati nell'ambito del bando "10 idee per l'Università", estendendo la graduatoria fino alla concorrenza di ulteriori € 1.700.000,00 con un incremento complessivo del budget messo a concorso di circa il 24%;

CHE l'incremento de quo di € 1.700.000,00 può gravare sull'impegno già assunto con D. D. n .328 dell'11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l'annualità 2006,

CHE con nota prot. n. 170374 del 27/02/2009 il Settore competente informava i beneficiari della facoltà riconosciuta agli Atenei di rimodulare il quadro economico dei progetti esecutivi presentati in attuazione dell' Avviso in epigrafe, per renderlo conforme alla idea progettuale presentata e individuare le voci di spesa, iscrivibili in conto capitale, come investimento per l' Ateneo, coerentemente con il contenuto dispositivo della L.R. 13/04 ;

CHE con D.D. 397/2009 si procedeva all'approvazione dei progetti esecutivi pervenuti in evasione dell'Avviso di cui all'oggetto, riconoscendo all'Università degli Studi di Salerno un finanziamento complessivo, per i progetti presentati, pari ad € 1.433.500,00;

CONSIDERATO

CHE con nota acquisita con prot.434365 del 19.05.2009 l'Università degli Studi di Salerno presentava il progetto esecutivo "Centro Universitario Teatrale" approvato con D.D.397/09;

CHE con nota prot.133151 del 15.02.2010 il suddetto Ateneo faceva pervenire al competente Settore l'atto di assenso, la polizza fideiussoria e la richiesta di erogazione del 50% di acconto;

CHE a seguito di istruttoria compiuta, ratione materiae, dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica, non si evidenziano situazioni ostative alle disposizioni contenute nell'Avviso di cui al D.D. 78/2008 in oggetto;

STABILITO

- di poter concedere all'Università degli Studi di Salerno il contributo di € 200.00,00 per il finanziamento del progetto “Centro Universitario Teatrale”-annualità 2006;

-di dover liquidare al suddetto Ateneo un acconto di €100.000,00 pari al 50% del contributo concesso;

-di dover subordinare la liquidazione del saldo all'approvazione della rendicontazione inviata nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso di cui al D.D. 139/2007 in oggetto;

- di dover far gravare l'onere sull’impegno già assunto con D. D. n .328 dell’11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l’annualità 2006;

-di dover autorizzare il Settore “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa” ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 100.000,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di dover inviare all’A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa”, Università e Ricerca Scientifica”, “Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali, “Stampa e BURC” per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all’Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica;

VISTA la L.R. n.13 del 20/12/2004
VISTA la D.G.R.n.3466 del 3/06/2000
VISTA la L.R.n. 3 del 21.01.2010 “ Bilancio di previsione delle Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012”

Alla stregua dell’istruttoria svolta dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

- di concedere all'Università degli Studi di Salerno il contributo di € 200.00,00 per il finanziamento del progetto “Centro Universitario Teatrale”-annualità 2006;

-di liquidare al suddetto Ateneo un acconto di €100.000,00 pari al 50% del contributo concesso;

-di subordinare la liquidazione del saldo all'approvazione della rendicontazione inviata nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso di cui al D.D. 139/2007 in oggetto;

- di far gravare l'onere sull’impegno già assunto con D. D. n .328 dell’11/12/2006 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 255 per l’annualità 2006;

-di autorizzare il Settore “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa” ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 100.000,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di inviare all'A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa", "Università e Ricerca Scientifica", "Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali", "Stampa e BURC" per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica.

Il Dirigente del Settore
Dott. Giuseppe Russo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE — **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO — **Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R.13/04- Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania- D.D.139 del 6.6.2007 - Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Universita' degli Studi di Salerno- Centro Universitario Teatrale- annualita' 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SALERNO	80018670655		-	-	100.000,00	,00

TOTALI	**100.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SALERNO	***CC Bancario, IBAN : IT78K0300276210000000000175***	**2010**	**255**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**
COORDINATORE	**Cancellieri Maria**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Russo Giuseppe**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	**Avv. Raffaele D'Angiò**

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

Avviso per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo annuale 2006, L.R.13/04- Promozione e valorizzazione delle UNIVERSITA' della Campania- D.D.139 del 6.6.2007 - Concessione contributo e liquidazione del 50% di acconto in favore dell'Università degli Studi di Salerno- Centro Universitario Teattrale- annualità 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	255	3	10	28	100.000,00	,00

TOTALE	100.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2006	255	7920

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 08 -Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio - **Decreto dirigenziale n. 11 del 23 febbraio 2010 - POR Campania FESR 2007-2013. Obiettivo Operativo 7.2 "Campania Regione Aperta"dell'obiettivo specifico 7.b "Cooperazione interregionale" dell'Asse 7. Seminario di presentazione del Programma Strategico per gli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorita' per i Paesi UE dell'area Mediterranea", Napoli 3 Marzo 2010 - Affidamento Servizio.**

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006;
- che la Commissione Europea con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 09/12/2007 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con Deliberazione di Giunta regionale n. 26 dell'11/01/2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla l. r. n. 11/1991;
- che in particolare, l'Asse 7 - "Assistenza tecnica e cooperazione" – nel quadro della strategia di sviluppo delineata nel Programma Operativo, ha lo scopo di favorire, tra l'altro, l'apertura della Regione ai contatti, al confronto, agli scambi internazionali, al fine di consentire alla Campania di conquistare, insieme a tutto il Mezzogiorno, un ruolo centrale di influenza nel bacino del Mediterraneo;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo, nell'Asse 7 " Assistenza tecnica e cooperazione" è previsto l'obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta" con la finalità di "*attivare progetti di cooperazione interregionale e transnazionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del Programma operativo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale*", dell'Obiettivo Specifico 7.b "Cooperazione interregionale" finalizzato a "*promuovere la cooperazione territoriale per l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione*";
- che con la citata Deliberazione di Giunta regionale n. 26/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per singolo obiettivo operativo del POR Campania FESR 2007-2013 , prevedendo per l'Obiettivo Operativo 7.2 "Campania Regione Aperta" afferente all'Obiettivo Specifico 7.b "Cooperazione interregionale" una dotazione finanziaria complessiva di 99,795 Meuro così ripartiti: 40,00 Meuro all'AGC 08/Settore 02; 59,795 Meuro all'AGC 09/Settore 01;
- che con la medesima DGR. n. 26/2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni;
- che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 62 del 07/03/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 08 è stato designato quale responsabile della gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dall'obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta" del POR Campania FESR 2007-2013, per l'importo complessivo di 40,00 Meuro;
- che con DGR n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i., si è preso atto dei criteri di selezione del POR Campania FESR 2007-2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR stesso;
- che con Deliberazione n. 35 del 28/01/2010, nell'ambito del POR Campania FESR 2007- 2013, Obiettivo Operativo 7.2 "Campania Regione Aperta" dell'Obiettivo Specifico 7.b "Cooperazione interregionale" dell'Asse 7, sono state approvate le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle politiche regionali nel Bacino

del Mediterraneo - Programma strategico per gli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea".

CONSIDERATO

- che nell'ambito delle attività di "*Governance e comunicazione*" del Programma strategico approvato con la suddetta DGR n. 35/2010 è prevista, tra l'altro, la realizzazione di un "*workshop nella fase di start up per la presentazione del Programma strategico stesso e delle modalità di attuazione agli attori del territorio regionale*";
- che a tal fine si intende realizzare il giorno 3 marzo 2010 a Napoli presso il Palazzo dell'Innovazione e della Conoscenza (PICO) il Seminario di presentazione del "Programma strategico per gli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea" (approvato con DGR n. 35/2010), rivolto a tutti gli attori istituzionali, enti locali e territoriali della Campania e ad eventuali partner nazionali e stranieri, anche per avviare la costruzione di reti del partenariato locale dei progetti di cooperazione interregionale a titolarità regionale ex obiettivo operativo 7.2.

RILEVATO

- che la DGR n. 35/2010 ha demandato al dirigente del Settore 02 dell'AGC 08, in qualità di responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.2 per l'importo di 40,00 Meuro, la predisposizione degli atti amministrativi necessari a finanziare le iniziative e i progetti ammissibili sulla base del Programma strategico in parola.
- che, nel rispetto della normativa vigente (art. 125 D. Lgs. 163/2006 "Codice Contratti"), il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007 2013, approvato con DGR n. 1715/2009, al par. 3.4 rubricato "*Acquisizione di lavori, servizi e forniture in economia*", punto 3.4.2 consente il ricorso all'affidamento mediante cottimo fiduciario da parte del responsabile del procedimento, stabilendo che "*per servizi o forniture di importo pari o superiore a ventimila euro e fino alle soglie di cui al comma 9, l'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante";*
- che il Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo dell'AGC 08, sulla base di iniziative similari pregresse ha stimato che il costo complessivo massimo per la realizzazione del Seminario di presentazione del Programma strategico in parola possa ammontare ad € 35.000,00 oltre Iva al 20%.

RITENUTO

- di poter stabilire che la realizzazione del Seminario di presentazione del Programma strategico in parola, è coerente con i criteri di ammissibilità dell'obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta", Obiettivo Specifico 7.b "Cooperazione interregionale", ex DGR n. 879/2008, ed in particolare con il Programma strategico medesimo;
- di poter stabilire che il Responsabile dell'obiettivo operativo 7.2, in qualità di RUP possa procedere all'affidamento del servizio di realizzazione del Seminario di presentazione del Programma strategico in parola, mediante cottimo fiduciario, previa consultazione di cinque operatori economici, individuati sulla base di apposita indagine di mercato, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria prescritta per prestazioni di importo inferiore a 125.000,00 € affidate con le procedure ordinarie di scelta del contraente;
- di poter stabilire che il costo complessivo massimo per il servizio di realizzazione del Seminario di presentazione del Programma strategico in parola possa ammontare ad € 35.000,00 oltre Iva al 20%;
- di poter stabilire che la migliore offerta possa essere selezionata in base al criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/2006 e *ss.mm.ii.*;
- di poter a tal fine approvare lo schema di lettera di invito a presentare offerta per l'affidamento mediante cottimo fiduciario con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., che in allegato A) al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di poter stabilire che l'onere finanziario per la realizzazione del Seminario in parola gravi a valere sulle risorse previste per l'attività di "*Governance e comunicazione*" del Programma strategico approvato con DGR n. 35/2010 a valere sul capitolo 2684, UPB 22.84.245 del Bilancio di previsione 2010 della Regione Campania.

VISTI
- il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006;
- il D. Lgs. 163/2006;
- la DGR n. 1042 del 01/08/2006;
- la DGR n. 453 del 16/03/2007;
- la decisione n. C(2007) 4265 dell' 11/09/2007 della CE;
- la DGR n. 1921 del 09/12/2007;
- la DGR n. 26 dell'11/01/2008;
- la DGR 879 del 16/05/2008;
- il DPGR n. 62 del 07/03/2008;
- la DGR n. 35 del 28/01/2010.
- la L.R. n. 2 del 21.02.2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012;
- la DGR n. 92 del l 9/2/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
- di stabilire che l'iniziativa "Seminario di presentazione del Programma strategico per gli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea", è coerente con i criteri di ammissibilità dell'obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta", Obiettivo Specifico 7.b "Cooperazione interregionale", ex DGR n. 879/2008, ed in particolare con il Programma strategico medesimo, approvato con DGR n. 35/2010;
- di stabilire che il Responsabile dell'obiettivo operativo 7.2, in qualità di RUP possa procedere all'affidamento del servizio di realizzazione del Seminario in parola, mediante cottimo fiduciario, previa consultazione di cinque operatori economici, individuati sulla base di apposita indagine di mercato, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 163/2006 e *ss.mm.ii.* in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria prescritta per prestazioni di importo inferiore a 125.000,00 € affidate con le procedure ordinarie di scelta del contraente;
- che il costo complessivo massimo per il servizio di realizzazione del Seminario di presentazione del Programma strategico in parola ammonta ad € 35.000,00 oltre Iva al 20%;
- che la migliore offerta sia selezionata con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/2006 e *ss.mm.ii.*;
- di approvare a tal fine lo schema di lettera di invito a presentare offerta per l'affidamento del servizio, che in allegato A) al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che l'onere finanziario per la realizzazione del Seminario in parola gravi a valere sulle risorse previste per l'attività di "*Governance e comunicazione*" del Programma strategico approvato con DGR n. 35/2010, sul capitolo 2684, UPB 22.84.245 del Bilancio di previsione 2010 della Regione Campania;
- di trasmettere il presente atto, in uno all'allegato A) al Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo del Settore 02 dell'AGC 08 per i provvedimenti consequenziali di competenza;
- di inviare all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale – con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul BURC;
- di comunicare il presente decreto alla Vicepresidenza con delega ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo.

Fernando De Angelis

POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta"
Obiettivo specifico 7.b " Cooperazione interregionale"

ALLEGATO A)

OGGETTO: Invito a presentare offerte per l'affidamento, mediante cottimo fiduciario con il criterio dell'offerta con il prezzo più basso per la realizzazione del Seminario di presentazione del "Programma strategico per gli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea" approvato con DGR n. 35 del 28/01/2010 – Spesa massima 35.000,00 € (Iva esclusa)

LETTERA D'INVITO

La Regione Campania, per mezzo del Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi intende realizzare il Seminario di presentazione del "Programma strategico per gli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea", approvato con DGR n. 35 del 28/01/2010 (pubblicato sul BURC n. 12 del 08/02/2010).

Il Seminario, che dovrà tenerrsi il giorno 3 marzo 2010 (ore 9,00 – 18,00 in due sessioni: l'una mattutina e l'altra pomeridiana) a Napoli presso il Palazzo dell'Innovazione e della Conoscenza (PICO), Via Terracina, 230, si pone l'obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere gli attori del territorio, indirizzandosi principalmente agli enti locali e territoriali della Regione Campania, nelle iniziative e progetti di cooperazione interregionale del POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta" dell' Obiettivo specifico 7.b "Cooperazione interregionale", nonché di avviare la costruzione di reti del partenariato locale dei progetti di cooperazione interregionale a titolarità e a regia regionale.

Per la realizzazione del Seminario, la Regione Campania, per mezzo del Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi ha la necessità di avvalersi della collaborazione di una ditta con riconosciuta esperienza nel settore del servizio oggetto della presente Lettera d'Invito.

Si invita pertanto a far pervenire un'offerta – per un importo massimo complessivo di 35.000,00€ - oltre Iva - per i sotto-elencati servizi:

1.

COMUNICAZIONE / KIT CONGRESSUALE **Adattamento grafico dell'identità visiva degli eventi realizzati nell'ambito dell'Operazione Quadro (DGR n. 1705/2004) e del Programma Progetti Paese - Impaginazione e stampa dei seguenti materiali:**

Cartellina a 2 ante con tasca interna
N. copie: 300
Formato chiuso per fogli A4
Carta patinata matta da 300 gr/mq + plastificazione opaca
Stampa quadricromia in bianca

Block notes (da inserire in cartellina)
N. copie: 300

Formato A4 , 50 fogli interni
Interno stampa ad un colore in bianca su carta uso mano da 100 gr/mq
Copertina stampa 4 colori in bianca su carta patinata matta da 300 gr/mq + plastificazione opaca in bianca + retro cartoncino stampa 4 colori. Incollati sul retro

Programma evento (da inserire in cartellina)
N. copie: 300
N. pagine: 1 o 2
Formato: A4
Stampa in quadricromia, carta uso mano da 100 gr/mq

Locandine
N. copie: 100
Formato A3
Stampa 4 colori in bianca su carta patinata matta da 300 gr/mq

Attestato di partecipazione
N. copie: 250
Formato A4 orizzontale
Stampa in quadricromia, su cartoncino

Totem
N. 4 strutture autoportanti
Formato: cm. 85 x 200

Cavalieri da tavolo
N. 6 riportanti iniziale nome e cognome per esteso dei relatori al Seminario

Scheda di registrazione
N. copie: 250
N. pagine: 1
Formato: A4
Stampa in quadricromia

Scheda contatti
N. copie: 250
N. pagine: 1
Formato: A4
Stampa in quadricromia

Programma strategico di cui alla DGR n. 35/2010
N. copie: 300
N. pagine: 85/90
Formato A4
Copertina e retro: cartoncino; rilegatura in brossure; stampa in quadricromia

Badge
N. 250
Stampa in quadricromia, plastificato, con cordoncino blu

2.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA E COMUNICAZIONE

Servizi di segreteria organizzativa
Sensibilizzazione degli enti locali e territoriali della Campania, mailing list, predisposizione ed invio inviti, etc.; Desk accoglienza e registrazione partecipanti (almeno n. 4 hostess, di cui 2 hostess in sala); servizi di segretariato (assistenza relatori, fotocopie, distribuzione materiali, etc.)

Pubblicità evento
Impaginazione e acquisto di almeno n. 3 avvisi pubblicitari (formato: 1/2 di pagina) su almeno due quotidiani a diffusione regionale

Attività di ufficio stampa e relazioni con i media

***Service* televisivo** per riprese e messa in onda servizio su emittenti televisive a diffusione regionale

3.

ALTRI SERVIZI COLLATERALI e Materiali Cancelleria

Coffee break (welcome coffee e coffee break pomeridiano) per 200 persone
Colazione di lavoro per 200 persone
Servizio fotografico della sessione mattutina e pomeridiana
Altri servizi collaterali (allestimento sala Seminario con bandiere dei Paesi mediterranei dell'UE e Paesi Terzi, della Regione Campania, Italia e Unione europea; affissione e distribuzione locandine presso gli uffici della Regione Campania e gli enti pubblici; vigilanza e pulizia sala e spazi del seminario, assistenza logistica ai relatori e ai responsabili della Regione Campania dell'organizzazione del Seminario, altre attività funzionali alla buona riuscita del seminario concordate con la Committente)
Penne da inserire in cartellina: N. 250

****

Si precisa che i costi per ciascuno dei singoli servizi sopraelencati dovranno essere indicati separatamente al netto di Iva con indicazione delle relative percentuali da applicare.

L'offerta dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- copia della presente lettera di invito timbrata e firmata per accettazione su ogni pagina;
- curriculum attestante l'esperienza della ditta in servizi simili a quelli oggetto della presente lettera d'invito;
- **certificato Antimafia,** rilasciato dalla Camera di Commercio, **in bollo e con valore legale**, con inserita, in calce al documento, la **dicitura Antimafia**: "*nulla osta ai fini dell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni*".

L'offerta dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto partecipante e dovrà essere spedita in plico chiuso debitamente sigillato con ceralacca o nastro adesivo trasparente, con **l'indicazione dell'esatta denominazione o ragione sociale dell'offerente, della sede legale, del numero telefonico, del numero di fax, dell'indirizzo e-mail, nonché la dicitura "Regione Campania – AGC 08 Bilancio Ragioneria e Tributi – Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo - Seminario di presentazione del "Programma strategico per gli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea" approvato con DGR n. 35 del 28/01/2010 – POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo 7.2 ".**

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà pervenire al seguente indirizzo **AGC 08 Bilancio Ragioneria e Tributi – Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo – Centro Direzionale, Isola C5, 9° piano – 80134 Napoli,** entro e non oltre le **ore 12** del giorno 26 febbraio 2010.

Con successivo provvedimento dirigenziale si procederà all'affidamento del servizio alla ditta che avrà presentato l'offerta con il prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 163/2006.

Resta inteso che tutte le offerte sono soggette al principio di congruità e che si procederà all'affidamento del servizio anche in presenza di una sola offerta valida.

Eventuali informazioni possono essere richieste in orario d'ufficio ai seguenti numeri: 081 796 2090 – 2089 - 8929.

Fernando De Angelis

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio - **Decreto dirigenziale n. 20 del 4 marzo 2010 - Rettifica errore materiale nell'Allegato 1 DD n. 10 del 18 febbraio 2010 di cui all'Avviso pubblico DD 62/09 ai sensi dell'Art. 18, comma 1, Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, delle delibere di Giunta Regionale nn. 722/2009 e 958/2009 e della Legge Regionale 21 gennaio 2010 n. 2 Art. 1 comma 37, comma 39.**

Premesso

che con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 pubblicato sul Burc n. 17 del 22/2/2010 avente ad oggetto: Presa d'atto e approvazione risultanze di valutazione di cui all'Avviso pubblico DD 62/09 ai sensi dell'Art.18, comma 1, Legge Regionale 19 gennaio 2009, n. 1, delle delibere di Giunta Regionale nn.722/2009 e 958/2009 e della Legge Regionale 21 gennaio 2010 n. 2 Art. 1 comma 37,comma 39 sono state pubblicate le graduatorie dei progetti dei comuni ammessi a finanziamento (allegato 2, allegato 3 e allegato 4), ammissibili a finanziamento (allegato 5) e non ammessi a finanziamento (allegato 1);

che con nota n. 4158/289 del 25 febbraio 2010 acquisita al protocollo dell'AGC 08 n. 174340 del 26/02/2010 il Comune di Piedimonte Matese chiedeva i motivi della esclusione del progetto da tutti gli allegati al DD n. 10 del 18 febbraio 2010.

Preso atto

Che la Commissione di valutazione dei progetti nominata con DD n. 112 del 08/09/2009 con verbale in data 24/09/2009 ha proceduto alla visione del plico n. 134 inviato dal Comune di Piedimonte Matese ed ha valutato la proposta non ammissibile in base alle motivazioni analiticamente allegate nella scheda ed in generale alla violazione dell'art. 3 lettera d e dell'art. 5 dell'Avviso Pubblico;

che pertanto per puro errore materiale nell'elenco dei progetti dei comuni non ammessi a finanziamento (allegato 1) non è stato incluso, per errore di trascrizione, il 'Progetto di completamento in variante per la realizzazione di un parcheggio interrato nell'area di piazza De Benedictis' del Comune di Piedimonte Matese risultato per quanto detto non ammissibile a finanziamento;

Considerato

Che per le vie brevi si è provveduto a convocare la Commissione di valutazione dei progetti per la presa d'atto di tale errore materiale;

Che la Commissione di valutazione con verbale del 01/03/2010 ha preso atto di tale errore materiale rettificando di conseguenza l'allegato 1 dei progetti non ammessi a finanziamento, con l'inclusione del progetto presentato dal Comune di Piedimonte Matese;

Ritenuto di dover procedere in merito

Decreta

per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

Di prendere atto e approvare il verbale del 01/03/2010 della Commissione di valutazione con l'allegato dei progetti non ammessi a finanziamento, che è parte integrante del presente provvedimento, e sostituisce l'allegato 1 al DD 10 del 18 febbraio 2010 (Allegato1);

- di inviare il presente provvedimento:
  - all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
  - all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
  - all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse
  - regionale;
  - al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la
  - pubblicazione sul BURC.

Fernando De Angelis

Allegato 1 - Elenco progetti esclusi dal finanziamento - Avviso pubblico DD.62/09 Burc n. 31/2009

N°	N° ordine di presentazione	COMUNE	Pr.	Titolo del progetto	Motivazione dell'esclusione
1	001	ATO CALORE IRPINO AUTORITA' AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE	BN		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
2	002	Piaggine	SA	Restauro architettonico con parziale ricostruzione del convento dei Cappuccini da adibirsi ad ospitalità con centro studi Parco del Cilento - Secondo lotto di completamento	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c, punto iv dell'Avviso pubblico
3	005	Lustra	SA	Restauro e riqualificazione del contesto pubblico urbano da piazza Garibaldi al castello medioevale di Rocca Cilento	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c, punto iv dell'Avviso pubblico
4	006	Cerreto Sannita	BN	Opere di infrastrutturazione località Trocchia e Chiaie , via Vesc. A. Massarelli, via I. Mastrobuoni, via M. Ungano e via Chiaie	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c, punto iv dell'Avviso pubblico
5	010	Monteverde	AV		Plico annullato dal mittente
6	020	Somma Vesuviana	NA	Completamento castello D'Alagno - Museo archeologico interattivo, biblioteca multimediale e centro di formazione e documentazione archeologica- detto Castello di Totò	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c dell'Avviso pubblico
7	021	Ogliastro Cilento	SA		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
8	024	Castellammare di Stabia	NA		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
9	025	Alfano	SA		Plico annullato dal mittente
10	030	Roccamonfina	CE	Completamento di infrastrutture urbane connesse allo sviluppo del sistema turistico locale	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c punto iv dell'Avviso pubblico
11	032	Cesinali	AV	Recupero e riqualificazione delle infrastrutture primarie e secondarie della frazione Villa San Nicola al fine di promuovere lo sviluppo turistico ambientale ed eno-gastronomico locale	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
12	035	San Mauro Cilento	SA		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
13	041	Eboli	SA	Lavori di sistemazione di via Salita Ripa	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
14	045	Pisciotta	SA		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
15	048	Qualiano	NA	Lavori di realizzazione della strada di collegamento tra via S. Maria a Cubito e la zona a sviluppo produttivo	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
16	050	Casalbuono	SA	Riqualificazione urbana per la realizzazione di un parco in via Roma	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
17	051	Sturno	AV	Lavori di costruzione di un centro servizi nell'area PIP di Sturno in località Crocevie	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c punto iv dell'Avviso pubblico
18	052	Montecorvino Pugliano	SA	Progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione - Piano delle aree per gli insediamenti produttivi - Comparto Pagliarone	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
19	053	Procida	NA		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

20	056	Montoro Superiore	AV	Realizzazione della città multimediale nella frazione di Sant' Eustachio del Comune di Montoro Superiore (AV)	Violazione art. 6, art. 3 lettera b, art. 3 lettera c punto iii e art. 3 lettera c punto iv dell'Avviso pubblico
21	059	Marcianise	CE	Progetto di un sistema a rete ECO-NET di apparecchiature per il monitoraggio. L'incentivazione e il controllo della raccolta differenziata per aree produttive	Violazione art. 6 e art. 4 dell'Avviso pubblico
22	063	Sant'Agnello	NA	Lavori di completamento riqualificazione urbanistico-ambientale del centro storico	Violazione art. 6 e art. 3 lettera d, punto iv dell'Avviso pubblico
23	067	San Tammaro	CE	Realizzazione del nuovo plesso scolastico da destinare a scuola media alla via Cimarosa	Violazione art. 6 e art. 3 e art. 5 dell'Avviso pubblico
24	075	Palomonte	SA	Porta Levantina "recupero, valorizzazione ed adeguamento per uso pubblico delle strutture architettoniche"	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c dell'Avviso pubblico
25	078	S.Angelo all'Esca	AV	Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c, punto iv dell'Avviso pubblico
26	081	Bellosguardo	SA	Lavori di completamento fabbricato comunale per il turismo sociale	Violazione art. 6 e art. 3 lettera b dell'Avviso pubblico
27	083	Ginestra degli Schiavoni	BN	Lavori per la realizzazione di una struttura ricettiva e di accoglienza turistica nell'ambito del progetto di completamento della cittadella sportiva in loc. Creta, ad integrazione e sostegno dell'offerta turistica del "PIT Regio Tratturo - Benevento "	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c dell'Avviso pubblico
28	089	Grumo Nevano	NA	Progetto infrastrutture per lo sviluppo delle aree di insediamenti produttivi e di supporto ai sistemi urbani-stralcio di completamento	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c punto iv dell'Avviso pubblico
29	090	Castel di Sasso	CE		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
30	093	Contursi Terme	SA		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
31	094	Lusciano	CE	Lavori di completamento e adeguamento rete idrica 1°lotto funzionale	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c, punto iv dell'Avviso pubblico
32	095	Sant'Arpino/Unione dei Comuni di Atella	CE		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
33	097	Venticano	AV	Progetto esecutivo dei lavori di completamento di un centro servizi PMI - incubatore di imprese	Violazione dell' art. 6 e art. 3 lettera c punto iv dell'Avviso pubblico, dell'art. 35 del DPR 554/99, dell'art. 38 del DPR 554/99
34	098	Castel San Lorenzo	SA	Rifunzionalizzazione dei sottoservizi di urbanizzazione primaria di via Dragonata	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c punto iii dell'Avviso pubblico
35	103	Maddaloni	CE	Parco archeologico dell'antica Calatia - scavi archeologici e sistemazione dei luoghi	Violazione art. 6 e art. 3 e art. 5 dell'Avviso pubblico
36	104	Marzano di Nola	AV	Restauro e valorizzazione di piazza Marconi ed annesse infrastrutture	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
37	106	Crispano	NA	Rifunzionalizzazione e qualificazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo	Violazione art. 6 e art. 3 lettera d punto iv dell'Avviso pubblico
38	108	Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Caserta	CE		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
39	116	Ceraso	SA	Riqualificazione e valorizzazione di strutture per la fruizione turistica del centro storico di Ceraso - Restauro e consolidamento statico di palazzo Di Lorenzo - Completamento	Violazione art. 6 e art. 3 e art. 5 dell'Avviso pubblico
40	119	Frigento	AV	Completamento, riqualificazione, valorizzazione e fruizione dei luoghi a valenza turistica: Borgo Medievale	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

41	___		AV	Completamento, riqualificazione, valorizzazione e fruizione dei luoghi a valenza turistica: centro storico	l'Avviso pubblico
42	123	Montesarchio	BN	Progetto di completamento dei lavori di riqualificazione piazza Umberto I ed aree limitrofe del centro storico, miglioramento degli arredi urbani e della qualità urbana del comune di Montesarchio	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c dell'Avviso pubblico
43	126	Santa Lucia di Serino	AV	Completamento, riqualificazione, valorizzazione e fruizione dei luoghi a valenza turistica: centro storico	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
44	127	Sant'Angelo a Scala	AV	Completamento, riqualificazione, valorizzazione e fruizione dei luoghi a valenza turistica: Castello	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
45	128	Grottaminarda	AV	Rifunzionalizzazione invaso spaziale corso Vittorio Veneto	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
46	130	Trevico	AV	Completamento, riqualificazione, valorizzazione e fruizione dei luoghi a valenza turistica: centro storico	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
47	131	Rocca San Felice	AV	Opere infrastrutturali borgo medievale	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c punto iii dell'Avviso pubblico
48	134	Piedimonte Matese	CE	Progetto di completamento in variante per la realizzazione di un parcheggio interrato nell'area di piazza De Benedictis	Violazione art. 3, lettera d e art. 5 dell'Avviso pubblico
49	137	San Marcellino	CE		Plico annullato dal mittente
50	138	Curti	CE	Valorizzazione della frazione organica residuale delle attività produttive locali - BioSolar	Violazione art. 6 e art. 4 dell'Avviso pubblico
51	139	Torre Le Nocelle	AV	Progetto esecutivo dei lavori per la realizzazione di infrastrutture nell'area P.I.P. (Costruzione di un incubatore di imprese e Centro Servizi)	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c punto iv dell'Avviso pubblico, violazione art. 35 del DPR 554/99
52	140	Anacapri	NA	Progetto di "recupero e valorizzazione dell'Eden Paradiso" - II lotto	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
53	143	Brusciano	NA	Riqualificazione auditorium annesso all'I.C. Eduardo De Filippo di via Giovanni Falcone	Violazione art. 6 e art.5 dell'Avviso pubblico
54	151	Gesualdo	AV	Progetto per la sistemazione e riqualificazione area urbana - via IV Novembre	Violazione art. 6, art.5 e art. 3, lettera b dell'Avviso pubblico
55	157	Bellona	CE	Museo commemorativo	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c, punto iv dell'Avviso pubblico
56	158	Vairano Patenora	CE	Progetto di riqualificazione e recupero centro storico - sottoservizi - viabilità e pubblica illuminazione.	Violazione art. 6, art. 3 e art. 5 dell'Avviso pubblico
57	160	Castelnuovo Cilento	SA	Realizzazione di un parco attrezzato in località "Velina"	Violazione art. 6 e art. 3 dell'Avviso pubblico e art. 7,comma 4 DPR 554/99
58	161	Piana di Monte Verna	CE	Infrastrutture e strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici. Recupero del sentiero pubblico formale alla località Cicoli	Violazione art. 6, art. 3 lettera b, lettera c punti i, iv
59	165	Torella dei Lombardi	AV	Progetto esecutivo dei lavori di completamento dell'area P.I.P. in località Fossi della Corte e Cupa dell'Astrologo (costruzione di un incubatore di imprese e centro servizi)	Violazione dell' art. 6 e art. 3 lettera c punto iv dell'Avviso pubblico, dell'art. 7,comma 4 del DPR 554/99, dell'art. 35 del DPR 554/99
60	173	Foiano di Val Fortore	BN	Progetto esecutivo dei lavori di completamento degli impianti sportivi e turistici a livello comprensoriale di San Giovanni a Mazzocca	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c dell'Avviso pubblico

61	178	San Gregorio Matese	CE	Infrastrutture e strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e Completamento del progetto della casa del forestiero, salone della montagna e stazione enogastronomica ambientale del Matese.	l'Avviso pubblico e art. 7,comma 4 DPR 554/99
62	181	Casamarciano	NA	Lavori di realizzazione opere di urbanizzazione secondaria nell'area P.I.P. - 1°stralcio: incubatore di impresa - Progetto esecutivo	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
63	182	Casapesenna	CE	Lavori di realizzazione di un incubatore di imprese in area P.I.P. del comune di Casapesenna	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c dell'Avviso pubblico
64	184	Francolise	CE		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
65	188	San Mango Piemonte	SA	Recupero e riqualificazione del centro storico	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
66	191	Pozzuoli	NA	Progetto di un sistema a rete per la valorizzazione turistica e ambientale del territorio cittadino-Eco&Tourist	Violazione art. 6, art. 3 lettera b e lettera c punto iii, art. 4 dell'Avviso Pubblico e art. 7 comma 4 DPR 554/99
67	193	San Marcellino	CE	Rigenerazione	Violazione art. 6 e art. 2 dell'Avviso pubblico
68	200	Roccamonfina	CE	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza dell'edificio della scuola elementare Centro	Violazione art. 6 e art. 2 dell'Avviso pubblico
69	201	Futani	SA	Lavori di riqualificazione urbana nel centro abitato di Futani	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c, punto iv dell'Avviso pubblico
70	203	San Gennaro Vesuviano	NA	Progetto di un sistema a rete per la valorizzazione turistica e ambientale del territorio cittadino-Eco&Tourist	Violazione art. 6 e art. 4 dell'Avviso pubblico
71	204	Mugnano di Napoli	NA	Realizzazione sedi stradali e marciapiedi di via Manzoni, via Negri, prolungamento delle vie Pascoli e Foscolo	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
72	205	Casapesenna	CE		Violazione art. 6 e art. 2 dell'Avviso pubblico
73	207	Contrada	AV	Riqualificazione urbana del Borgo Ospedale con la creazione di una mostra - mercato permanente progetto esecutivo di completamento	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
74	208	Greci	AV		Violazione art. 6 e art. 2 dell'Avviso pubblico
75	212	Castel Volturno	CE	Sistemazione delle strade comunali	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
76	214	Praiano	SA	Realizzazione di un approdo stagionale in località "Cala Gavitella" e riqualificazione dell'area	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
77	215	Roccadaspide	SA	Intervento di riqualificazione del parco pubblico cittadino del Comune di Roccadaspide	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c punto iv dell'Avviso publico
78	218	Aversa	CE	Interventi volti al recupero dei sagrati delle Chiese del centro storico della città di Aversa	Violazione art. 6, art. 3 e art. 5 dell'Avviso pubblico
79	220	Volla	NA	Progetto di un sistema a rete per la valorizzazione turistica e ambientale del territorio cittadino - Eco&Tourist	Violazione art. 6 e art. 4 dell'Avviso pubblico e art. 7,comma 4 DPR 554/99
80	221	Nola	NA	Lavori di costruzione e nuova sistemazione di via SS. 7 bis tratto stradale tra via San Massimo e Via Cimitile e dei relativi marciapiedi (interventi di sistemazione urbana e di moderazione urbana)	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
81	226	Cava dei Tirreni	SA	Opere di completamento del progetto di restauro e recupero funzionale complesso di Villa Rende	Violazione art. 6 e art. 3 lettera b e lettera c dell'Avviso pubblico
82	227	Caivano	NA	Urbanizzazione nuove strade acquisite al patrimonio comunale	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c dell'Avviso pubblico

83	228	[illegible]	CE	Riqualificazione infrastrutture viarie e spazi pubblici sul territorio comunale	Violazione art. 6 e art. 3 lettera b e lettera d punto iv dell'Avviso pubblico
84	230	Agropoli	SA		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
85	233	Frattamaggiore	NA	Lavori di realizzazione del collettore fognario finale a servizio dell'area P.I.P. in via Vergara	Violazione art. 6, art. 3 lettera b, lettera c e art. 5 dell'Avviso pubblico
86	235	Cercola	NA	La via dei fujenti e la porta al Parco Nazionale del Vesuvio Riqualificazione urbanistica del C.so D. Riccardi, asse viario del Centro storico di Cercola, Porta del Parco Nazionale del Vesuvio ed itinerario di pellegrinaggio religioso al seicentesco Santuario di MSS dell'Arco	Violazione art. 6 e art. 3 lettera b dell'Avviso pubblico
87	239	Ercolano	NA	Lavori di riqualificazione di Via Pugliano e Piazza Fontana	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
88	245	Alife	CE	Ristrutturazione ed adeguamento dell'antico cinema Volturno da adibire ad auditorium comunale	Violazione art. 6 e art. 3 dell'Avviso pubblico e art. 7,comma 4 DPR 554/99
89	250	Consorzio per l'Amministrazione del complesso idrotermale con sede in Telese Terme	CE		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
90	252	S.Angelo a Fasanella	SA	Completamento del restauro Castello Baronale	Violazione art. 6 e art. 3 dell'Avviso pubblico e art. 7,comma 4 DPR 554/99
91	253	Benevento	BN		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
92	255	Altavilla Irpina	AV		Doppione per errore materiale
93	260	Giugliano in Campania	NA	Progetto di un sistema a rete per la valorizzazione turistica e ambientale del territorio cittadino - Eco&Tourist	Violazione art. 6, art. 3 lettera c, punto iv, art. 4 dell'Avviso pubblico
94	268	Contrada	AV		Violazione art. 6 e art. 2 dell'Avviso pubblico
95	272	Trentola Ducenta	CE	Centro servizi per la ricerca e sviluppo dell'impresa	Violazione art. 6 e art. 3 lettera d, punto iii, punto iv dell'Avviso pubblico
96	273	San Martino Valle Caudina	AV	Ristrutturazione del centro sociale polifunzionale "San Martino Arte" per la realizzazione di un centro di accoglienza a livello provinciale per i flussi turistico - religiosi con funzione di edificio e di opera infrastrutturale di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli interventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile secondo l'Elenco "A" della Delibera Regione Campania n. 3573 del 5 dicembre 2003	Violazione art. 6, art. 3 lettera c e art. 3 lettera c punto iv
97	274	Taurasi	AV	Restauro, completamento e riqualificazione del borgo medievale, ripristino, continuità delle cortine murarie del centro storico (riqualificazione delle aree di pertinenza del castello Marchionale) da adibire a infrastrutture per le manifestazioni turistiche	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c punto iv dell'Avviso pubblico
98	282	Torre del Greco	NA	Lavori per il recupero dell'edificio comunale al Largo Costantinopoli ed annessa ex-pescheria	Violazione art. 6, art. 3 lettera a e lettera c e art. 5 dell'Avviso pubblico
99	284	Torraca	SA	Lavori di realizzazione pista ciclopedonale Pallarete-Cordici	Violazione art.6, art.5 e art. 3 lettera b,dell'Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

100	[illegible]		SA		l'Avviso pubblico
101	290	Puglianello	BN	Progetto per la riqualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale per lo sviluppo dei sistema turistici locali e degli itinerari turistici, nonché sistemazione idraulico forestale del fiume Volturno	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c punto iv dell'Avviso publico
102	291	Arzano	NA	La Città: spazio fisico e spazio economico	Violazione art. 6, art. 3 lettera c, art. 3 lettera c punto i, punto iii, art. 5 dell'Avviso pubblico
103	292	Consorzio per l'Amministrazione dell'ex imbottigliamento industriale per la realizzazione di strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici e locali e degli itinerari turistici	NA		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
104	293	Grazzanise	CE		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
105	295	Sicignano degli Aburni	SA	Lavori di realizzazione di un complesso educativo, didattico e collettivo	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
106	296	Siano	SA	"Museo delle arti e dei mestieri della gente dell'agro nocerino-sarnese" da allestire nella Casa Comunale di Siano	Violazione art. 6 e art. 3 lettera a, lettera c punto iv dell'Avviso pubblico
107	304	Napoli	NA		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
108	305	Castellammare di Stabia	NA		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico
109	317	Afragola	NA	Itinerario turistico - ecclesiastico Basilica di S.Antonio	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c, art. 3 lettera c punto iii dell'Avviso pubblico
110	325	Castel Morrone	CE	Realizzazione di una struttura ricettiva turistica con area espositiva temporanea	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c punto iv dell'Avviso publico
111	326	Gioi	SA	Completamento centro sociale polivalente per anziani a Gioi capoluogo	Violazione art. 6 e art. 3 dell'Avviso pubblico e art. 7,comma 4 DPR 554/99
112	329	S.Maria Capua Vetere	CE	Riqualificazione e valorizzazione urbana - recupero dell'Appia Antica: progetto di riqualificazione di corso Aldo Moro, Tratto Piazza San Francesco - Piazza I Ottobre	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c, punto iv dell'Avviso pubblico
113	331	Montano Antilia	SA	Realizzazione delle infrastrutture a servizio dell'area P.I.P. alla frazione Abatemarco	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c punto iv dell'Avviso publico
114	332	Ottati	SA	Recupero e riqualificazione urbana del Convento dei Domenicani per la creazione di un polo culturale	Violazione art. 6 e art. 3 lettera a dell'Avviso pubblico
115	333	Vietri sul Mare	SA	Lavori di straordinaria manutenzione opere di potenziamento infrastrutturale piazza Matteotti - via Costiera - via XXV Luglio	Violazione art. 6 e art. 3 lettera b dell'Avviso pubblico
116	337	Tortorella	SA	Progetto di riqualificazione della cava eredi Verdoliva da destinarsi a Museo delle Scienze Naturali ed Umane	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
117	339	Pastorano	CE	Realizzazione collettore fognario con impianto di depurazione a servizio dell'area industriale	Violazione art. 6 e art. 3 dell'Avviso pubblico
118	341	Casalbore	AV		Violazione art. 6 e art. 1 dell'Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

119	[illegible]		SA		l'Avviso pubblico
120	349	San Lorenzello	BN	Riqualificazione del centro storico con rifacimento delle facciate degli edifici pubblici	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c dell'Avviso pubblico
121	354	Raviscanina	CE	Lavori di completamento della Piazza Umberto I°- v ia Roma, miglioramento Piazza Santa Croce e strade limitrofe ai fini della fruizione turistica	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
122	356	Ceppaloni	BN	Progetto di valorizzazione, riqualificazione e riorganizzazione urbanistica del centro storico	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
123	358	Cicerale	SA	Riqualificazione e valorizzazione località Santa Maria	Violazione art. 6 e art. 3 dell'Avviso pubblico e art. 7,comma 4 DPR 554/99
124	367	San Cipriano Picentino	SA	Lavori di completamento del centro congressi-convegnistico di Campigliano	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c punto iv dell'Avviso publico
125	368	Sassinoro	BN	Lavori di completamento delle infrastrutture primarie nell'area P.I.P.	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c punto iv dell'Avviso publico
126	371	Castellabate	SA	Lavori di completamento dello scalo per l'assistenza tecnica ai mezzi del Metrò del Mare ed a servizio della cantieristica locale in località Punta Inferno in Santa Maria di Castellabate	Violazione art. 6 e art. 5 dell'Avviso pubblico
127	373	San Giorgio a Cremano	NA		Violazione art. 6 e art. 2 dell'Avviso pubblico
128	374	Sessa Cilento	SA	Completamento di un parco turistico attrezzato, area camper, strutture per lo sport e verde attrezzato.	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c, punto iv dell'Avviso pubblico
129	377	Sala Consilina	SA	Progetto di completamento, finiture, decorazioni ed arredi del complesso auditorium teatro polifunzionale Cappuccini	Violazione art. 6 e art. 3 lettera c, punto iv dell'Avviso pubblico
130	381	Castello del Matese	CE	Decreto Dirigenziale n. 62 del 20 maggio 2009. Funzionalizzazione, riqualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale complementare al sistema locale di sviluppo del centro urbano - progetto definitivo	Violazione art. 6 e art. 3 dell'Avviso pubblico e art. 7,comma 4 DPR 554/99
131	387	Moschiano	AV	Ristrutturazione e ampliamento dell'impianto di pubblica illuminazione	Violazione art. 6 e art. 3 dell'Avviso pubblico e art. 7,comma 4 DPR 554/99
132	391	Forio	NA		Violazione art. 6 e art. 3 dell'Avviso pubblico

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - **Decreto dirigenziale n. 4 del 28 gennaio 2010 - Proc. n. 01/10/SV02. Procedura in acquisizione in economia per la fornitura di carta naturale in risme per lo approvvigionamento del Magazzino Regionale. Nomina Commissione.**

IL DIRIGENTE

Premesso:
che il Settore Provveditorato ed Economato deve provvedere, alla fornitura di carta naturale in risme per l'approvvigionamento del Magazzino Regionale e da destinare agli uffici della Giunta Regionale della Campania;

- che, con nota n. 0033574 del 15/01/2010 sono state invitate n. 5 ditte iscritte nella categoria L classe 01 del vigente Elenco Fornitori della Giunta Regionale della Campania, pubblicato sul BURC numero speciale del 4/12/08, a presentare le proprie migliori offerte economiche e condizioni per la fornitura in argomento;
- che il termine ultimo per la presentazione delle offerte nella lettera di invito è stato stabilito per il giorno 28/01/10 alle ore 12,00
- che nella lettera di invito è stata già stabilita la data delle aperture delle offerte e precisamente il giorno 01/02/2010 alle ore 15.30;
- che, pertanto, si rende necessario procedere alla nomina della commissione aggiudicatrice;

Ritenuto:

- che per le competenze e le professionalità i componenti della già richiamata commissione possano essere individuati nelle persone del **Dott. Diodato Giovanni** matr. 21328 in qualità di Presidente, del **Sig. Castaldo Carlo** matr. 800 in qualità di componente, del **Dott. Gentile Raul** matr. 20583 in qualità di componente, e della **Sig.ra Di Falco Anna** matr. 12400 in qualità di Segretario;
- che ai componenti della commissione sarà corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;
- che nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale 2010, alla copertura della spesa emergente, si farà fronte, con successivo impegno da assumere, con Decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato, sul capitolo di bilancio gestionale 2010 corrispondente al cap. 212 U.P.B. 6.23.52 del bilancio gestionale 2009, non risultando al momento approvato il bilancio gestionale 2010;

Visti:

- il D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e successive m. e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30/04/02 e s.m.e i. sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la DGR 710 del 24/04/2008 con la quale è stato approvato il disciplinare per l'acquisizione in economia di beni e servizi nell'ambito delle attività del Settore Provveditorato ed Economato;
- la DGR 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'AGC 10 Demanio e Patrimonio e di Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato dell'AGC 10 Demanio e Patrimonio;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria anno 2010";
- la L.R. n. 3 del 21/01/2010 avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e Bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012"
- il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14/01/2009 con cui il Coordinatore dell'AGC 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n. 7 del 30/04/02 circa l'assunzione di impegni di spesa e di liquidazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.O. Castaldo Carlo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 02 Provveditorato;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

di costituire la commissione aggiudicatrice, che opererà nel rispetto degli atti di gara e della normativa vigente, per l'espletamento della procedura di gara n. 01/10/SV02, relativa alla fornitura di carta naturale in risme per l'approvvigionamento del Magazzino Regionale da destinare agli uffici della Giunta Regionale della Campania;

1. di nominare componenti della suddetta Commissione:
   - Dott. Diodato Giovanni Presidente
   - Sig. Castaldo Carlo Componente
   - Dott. Gentile Raul Componente
   - Sig.ra Di Falco Anna Segretario

2. di convocare la suddetta Commissione per il giorno 1/02/2010 alle ore 15,30, così come stabilito dalla lettera di invito;

3. di disporre che ai componenti della commissione sarà corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/02/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/03/2007;

4 di inviare il presente decreto, per quanto di competenza:
   4.1 all'AGC Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo;
   4.2 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di cui alla L.R. 07/2002;
   4.3 al Servizio 04 del Settore 02 dell'AGC 10 per i consequenziali ulteriori adempimenti;
   4.4 all'AGC 02 Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
   4.5 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
   4.6 al Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio e all'Assessore al Demanio e Patrimonio per informativa.

Napoli _____

Dott. Silvio Marchese

(f.to)

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore 0 - **Decreto dirigenziale n. 6 del 1 marzo 2010 - Proc.n. 909/10. Procedura aperta per l'affidamento della realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010. Nomina Commissione.**

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 2 del 13 gennaio 2010 del Settore Provveditorato ed Economato è stata indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.lgs n. 163/06, *per l'affidamento della realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010*, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83 del citato decreto, offerta economicamente piu' vantaggiosa;
- che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 22.02.10 alle ore 12 :00;
- che entro il suddetto termine è pervenuta una sola offerta;
- che con nota prot. n 159905 del 23.02.10 il Settore SESIRCA , ha individuato nella persona del dr. Giuseppe Mazzeo med. 18122 il funzionario da inserire nella Commissione di valutazione delle offerte;

Ritenuto:

- che per le competenze e le professionalità possedute gli altri componenti della medesima Commissione possano essere individuati nelle persone del Dr. Silvio Marchese, med. n.0591, in qualità di Presidente, del Dr. Mazzeo Giuseppe, med.n. 18122 in qualità di componente, del Sig. Ferrante Sandro, med. n. 16764 in qualità di componente e del Dr.Toscano Giacomo, med. n. 20244, in qualità di Segretario;
- che ai componenti della commissione sarà corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;
- che è necessario procedere alla nomina della Commissione di gara;

Preso atto:

- che ai componenti della commissione dovrà essere corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;

Visti:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la L.R. n. 7 del 30/ 04 /02 e s.m.e i sull'ordinamento contabile della Regione;
- la D.G.R.C. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico di Dirigente Coordinatore dell'AGC 10 - Demanio e Patrimonio all'Ing. Pietro Angelino;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di costituire la commissione aggiudicatrice per l'espletamento della procedura aperta *per l'affidamento della realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010,* con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83 del citato decreto, offerta economicamente più vantaggiosa;

2. di nominare componenti della suddetta commissione :

- Dr. Marchese Silvio	med. 00591	Presidente
- Dr. Mazzeo Giuseppe	med. 18122	Componente
- Sig. Ferrante Sandro	med. 16764	Componente
- Dr. Giacomo Toscano	med. 20244	Segretario

3. di disporre che ai componenti della commissione sarà corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;
4. di inviare il presente decreto, per quanto di competenza:

4.1 All'A.G.C. Segreteria di Giunta-Settore 01-Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti;
4.2 Al Settore Provveditorato ed Economato ;
4.3 Al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - **Decreto dirigenziale n. 11 del 17 febbraio 2010 - Proc. n. 660.09. Procedura aperta per l'affidamento della stampa, confezionamento, distribuzione e gestione degli abbonamenti del B.U.R.C. (Bollettino Ufficiale della Regione Campania). Revoca procedura di gara.**

Il Dirigente

Premesso:

- che con D.D. del Settore Provveditorato ed Economato n. 11 del 5 febbraio 2009 era stata indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento, per la durata di un anno, della stampa, confezionamento, distribuzione e gestione degli abbonamenti del B.U.R.C. (Bollettino Ufficiale della Regione Campania), con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 punto 1 lettera b) del citato decreto, unicamente al prezzo più basso;
- che la Commissione giudicatrice nella seduta n. 10 del 14/09/2009 aveva concluso i propri lavori aggiudicando la gara, in via provvisoria, alla società A.C.M. Azienda Commerciale Meridionale S.p.A. con sede a Torre del Greco (NA), via dei Velatoli n. 7, P.IVA 01382871210, che aveva offerto il prezzo di € 0,00980 (eurozerovirgolazerozeronovecentottanta) oltre IVA per singola facciata di stampa;

Rilevato:

- che il formato digitale del BURC ha assunto valore legale in sostituzione di quello cartaceo a partire dal n. 72 del 02/12/2009, con cessazione delle pubblicazioni in tale formato, come da formale comunicazione resa sul sito istituzionale dal Settore Stampa;

Ritenuto, pertanto:

- che, a tutela dell'interesse pubblico, si debba procedere alla revoca dell'intera procedura di gara ivi inclusa l'aggiudicazione provvisoria fatta a favore della società A.C.M. Azienda Commerciale Meridionale S.p.A. per le motivazioni di cui in premessa;

Visti:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02;
- l'art. 21-quinquies della legge 241/90 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 "Gare ed Appalti" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto su esposto in narrativa e che, qui, si intende integralmente riportato e trascritto:

1) di revocare la procedura di gara n. 660/09 per l'affidamento della stampa, confezionamento, distribuzione e gestione degli abbonamenti del B.U.R.C. pubblicata sulla GUUE in data 14/02/2009 e sul BURC n. 12 del 23/02/2009;

2) di revocare l'aggiudicazione provvisoria intervenuta a società A.C.M. Azienda Commerciale Meridionale S.p.A. per le motivazioni di cui in premessa;
3) di dare pubblicità al presente provvedimento, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006;
4) di trasmettere il presente atto al Settore "Stampa, Documentazione e Informazione e BURC";
5) di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   - All'A.G.C. Segreteria di Giunta-Settore 01-Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti per i successivi adempimenti;
   - Al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;

Dott. Silvio Marchese
Napoli_____ (F.to)

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - **Decreto dirigenziale n. 12 del 18 febbraio 2010 - Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 bis D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione ordinaria edile, per l'anno 2010, presso gli immobili ubicati in Caserta e provincia, per un importo a base di gara pari ad Euro 150.000,00, compresi euro 3.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA". AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.**

IL DIRIGENTE

N_____

Oggetto: Affidamento della fornitura di n. 16 terminali di rilevazione automatica delle presenze(TRP) e n. 2000 bagde alla 3F & EDIN S.p.A.

Premesso
che con decreto dirigenziale del Settore 02 "Provveditorato ed Economato" dell'A.G.C. 10 "Demanio e Patrimonio" n. 601 del 07/11/08 è stata indetta la procedura negoziata per la fornitura di n. 32 terminali di rilevazione automatica delle presenze (TRP) e n. 8000 bagde;

che con D.D. n. 13 del 11/02/09 del Settore 02 "Provveditorato ed Economato" dell'A.G.C. 10 "Demanio e Patrimonio" si è provveduto alla presa d'atto dei verbali di gara ed alla aggiudicazione definitiva di detta fornitura alla 3F & EDIN S.p.A. con sede in Napoli al Centro Direzionale Isola E/7 al prezzo di €. 34.920,00 oltre IVA;

che la 3F & EDIN S.p.A. ha provveduto ad effettuare la consegna e l'installazione di tutti i n.32 terminali di rilevazione automatica delle presenze (TRP) e n. 8000 bagde;

che con nota prot. n. 0995476 del 17/11/09 l'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione Del Personale Organizzazione e Metodo, per motivi di compatibilità tecnica con l'impianto di rilevazione presenze già acquistato con la predetta fornitura, ha richiesto che venisse verificata la possibilità di effettuare un ampliamento della fornitura con l'acquisto di ulteriori n. 16 TRP e n. 2000 badge da installare nelle sedi regionali dove attualmente non sono presenti.

Considerato
che risulta opportuno, al fine di soddisfare la richiesta avanzata dall'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione Del Personale Organizzazione e Metodo, procedere all'acquisto degli ulteriori n. 16 TRP e n.2000 badge.

che per i motivi sopra esplicitati dall'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione Del Personale Organizzazione e Metodo con nota prot. n. 0995476 del 17/11/09, a tanto si può procedere ai sensi del D.lgs n. 163/2006 Art. 57 comma 3 lettera b), trattandosi di una consegna complementare effettuata dal fornitore originario e destinata all'ampliamento di forniture e impianti esistenti;

che con nota n. 1027392 del 26/11/09 è stata richiesta alla 3F & EDIN S.p.A. la propria disponibilità ad effettuare l'ulteriore fornitura di n. 16 TRP e n. 2000 badge agli stessi patti e condizioni di cui al contratto Rep. n. 14172 del 28/04/09 sottoscritto con l'Amministrazione regionale;

che la 3F & EDIN S.p.A. ha fatto pervenire l'offerta n.MFFNA09269_OF_3 del 10/12/09 di €. 15.460,00 oltre IVA, acquisita al n. 1083585 del 15/12/09 del protocollo regionale, riconfermando prezzi e condizioni della precedente fornitura;

che con nota n. 0013890 dell'08/01/10 il Settore CRED ha valutato tecnicamente ed economicamente congrua l'offerta della 3F & EDIN S.p.A., stante anche la riconferma delle stesse condizioni della fornitura di cui al contratto rep. N. 14172 del 28/04/09;

che all'onere della relativa spesa di €. 15.460,00 oltre IVA, si farà fronte imputando la somma necessaria sull'impegno assunto con D.D. n. 237 del 10/06/09 nell'ambito della U.P.B. 6.80.221 – Cap. 198 del bilancio 2009;

VISTO
- la L.R. n. 7/2002 sull'ordinamento contabile della Giunta Regionale della Campania;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio e di Dirigente del Settore 02 Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio;
- L.R. n. 2 del 21/01/2010 ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010-2012";
- L.R. n. 3 del 21/01/2010 ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e Bilancio Pluriennale 2010-2012";
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 ad oggetto "Approvazione Bilancio Gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002";
- la D.G.R. n. 213 del 10/02/2009, di parziale modifica della D.G.R. n.2029 del 28/12/2008, che attribuisce in via temporanea le competenze ricadenti nell'ambito dei Servizi vacanti ai dirigenti di Settore;
- il decreto n. 2 del 14/01/2009 con il quale il Coordinatore dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio, ha delegato al Dirigente del Settore 02 Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n. 7 del 30/04/2002 circa l'assunzione di impegni di spesa e di liquidazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.O. Castaldo Carlo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 02 Provveditorato;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:
1. di approvare ed affidare alla 3F & EDIN S.p.A l'ulteriore fornitura di n. 16 terminali di rilevazione automatica delle presenze (TRP) e n. 2000 badge, da installare presso le sedi indicate dal Settore CRED con nota prot. n. 0995476 del 17/11/09;
2. che all'onere della spesa complessiva triennale pari ad €. 5.460,00 IVA esclusa, si farà fronte imputando la somma necessaria sull'impegno assunto con D.D. n. 237 del 10/06/09 nell'ambito della U.P.B. 6.80.221 – Cap. 198 del bilancio 2009;
3. di stabilire che alla liquidazione della relativa spesa si provvederà con distinti atti monocratici;
4. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   4.1. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   4.2. al Settore Affari Generali del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso;
   4.3. al Settore Centro Regionale Elaborazione Dati per il seguito di competenza;
   4.4. al Settore 01 dell' A.G.C. Segreteria di Giunta, Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, per la registrazione e l'archiviazione del presente atto monocratico;
   4.5. al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   4.6. al Coordinatore dell' A.G.C. Demanio e Patrimonio e all'Assessore al Demanio e patrimonio per informativa.

Napoli _____ Dott. Silvio Marchese

(f.to)

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 21 del 1 febbraio 2010 - Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 bis D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione ordinaria edile, per l'anno 2010, presso gli immobili ubicati in Caserta e provincia, per un importo a base di gara pari ad Euro 150.000,00, compresi euro 3.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA". AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.**

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 689 del 02/12/2009 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 bis D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "*Lavori di manutenzione ordinaria edile, per l'anno 2010, presso gli immobili ubicati in Caserta e provincia, per un importo a base di gara pari ad € 150.000,00, compresi € 3.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA"*, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso e con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse;
- che in data 02/12/2009 sono state estratte n. 25 ditte da invitare alla procedura negoziata dall'elenco di n. 213 imprese predisposto dall'A.G.C. Lavori Pubblici relativo alle ditte che hanno chiesto di partecipare alle procedure ristrette semplificate di cui all'art. 123 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 21/12/2009;
- che entro il predetto termine sono pervenute le offerte n. 4 (quattro) delle seguenti ditte:

1. Soc. Coop. LA METROPOLI
2. Soc. Coop. TARTAGLIA
3. P. & P. S.r.l.
4. DELTA IMPIANTI S.r.l.

- che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 715 del 22/12/2009 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Avv. Giuseppe Di Meglio
Componente	P.I. Beniamino Salomè
Componente	Sig.ra Luciana Agrelli
Segretario	Dott.ssa Annalisa Castaldi

- che la Commissione si è riunita nelle sedute del 23/12/2009 e del 08/012010;
- che nella seduta del 23/12/2009 sono state escluse le imprese Soc. Coop. LA METROPOLI, Soc. Coop. TARTAGLIA e DELTA IMPIANTI S.r.l.;
- che la Soc. Coop. TARTAGLIA con nota prot. n. 2009.1125393 del 30/12/2009 e la Soc. Coop. LA METROPOLI con nota prot. n. 2010.0008278 del 7/1/2010 hanno contestato le rispettive esclusioni, chiedendo di essere riammesse alla gara;
- che la Commissione di gara, nella seduta del 08/01/2010, ha ritenuto di confermare le esclusioni sulla base di considerazioni riportate nel relativo verbale, che appaiono condivisibili e alle quali per brevità si rinvia;
- che nella seduta del 08/01/2010 la Commissione di gara ha dichiarato aggiudicataria provvisoria la società "P. & P. S.r.l.", unico concorrente rimasto in gara, con il ribasso percentuale offerto del 32,896% (trentadue virgola ottocentonovantasei%);

CONSIDERATO

- che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 23/12/2009 e n. 2 del 08/01/2010;
- che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della società "P. & P. S.r.l.", con il ribasso percentuale offerto del 32,896% (trentadue virgola ottocentonovantasei%);

- che con il decreto dirigenziale n. 689 del 02/12/2009 si è stabilito di rinviare a successivo provvedimento l'impegno di spesa per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, a gravare sul capitolo del bilancio 2010 corrispondente al capitolo 144, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351, del bilancio 2009;

CONSIDERATO, ALTRESI'

- che occorre rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa aggiudicataria:

A)	Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 98.642,88
	Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 3.000.00
	Importo Totale	€ 101.642,88
B)	Somme a disposizione dell'Amministrazione	
	I.V.A**.** 20%	€ 20.328,58
	Spese tecniche e Commissione di gara	€ 3.434,00
	Importo Totale	€ 23.762,58
	TOTALE (A + B)	€ 125.405,46

VISTI

- il D.Lgs. 163/2006;
- la L.R. n. 3/2007;
- la L.R. n. 24 del 29.12.2005, art. 4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000;
- la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- il decreto n. 689 del 02/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio;
- il decreto n. 715 del 22/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio;
- la D.G.R.C. n 2119 del 31.12.2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 23/12/2009 e n.2 del 08/01/2010;
2. di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto i "*Lavori di manutenzione ordinaria edile dei beni demaniali e patrimoniali anno 2010 presso gli immobili ubicati nella città di Caserta e provincia*", indetta con decreto dirigenziale n. 689 del 02/12/2009, alla società "P. & P. S.r.l", con sede in S.Cipriano D'Aversa (CE), C.F. e P.IVA n. 03241350614, con il ribasso percentuale offerto del 32,896% (trentadue virgola ottocentonovantasei%);
3. che occorre rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa aggiudicataria:

A)	Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 98.642,88
	Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 3.000.00
	Importo Totale	€ 101.642,88
B)	Somme a disposizione dell'Amministrazione	
	I.V.A**.** 20%	€ 20.328,58
	Spese tecniche e Commissione di gara	€ 3.434,00
	Importo Totale	€ 23.762,58

TOTALE (A + B) € 125.405,46

4. di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
5. di rinviare a successivo provvedimento l'impegno di spesa per l'esecuzione dei lavori, com prese le spese tecniche e per la Commissione di gara, a gravare sul capitolo del bilancio 2010 corrispondente al capitolo 144, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351, del bilancio 2009;
6. di inviare il presente atto:
   - all'A.G.C 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali" per i successivi adempimenti;*
   - al Settore "*Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania* " per la pubblicazione;
   - al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*";
7. di comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 22 del 1 febbraio 2010 - Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione ordinaria edile, per l'anno 2010, presso gli immobili ubicati in Napoli, via S. Lucia 81, per un importo a base di gara pari ad euro 100.000,00, compresi euro 2.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA", AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.**

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 694 del 02/12/2009 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "*Lavori di manutenzione ordinaria edile, per l'anno 2010, presso gli immobili ubicati in Napoli alla Via S. Lucia,81, per un importo a base di gara pari ad € 100.000,00, compresi € 2.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA"*, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso e con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse;
- che in data 02/12/2009 sono state estratte n. 25 ditte da invitare alla procedura negoziata dall'elenco di n. 213 imprese predisposto dall'A.G.C. Lavori Pubblici relativo alle ditte che hanno chiesto di partecipare alle procedure ristrette semplificate di cui all'art. 123 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 21/12/2009;
- che entro il predetto termine sono pervenute n. 7 (sette) offerte delle seguenti ditte :

1. Soc. Coop. EDIL GRANATA
2. Soc. Coop. SIRIO a r.l.
3. Impresa di Costruzioni ARCA ANITA di Letizia Leonardo
4. Costruzioni Edili Stradali PEZZELLA RAFFAELE
5. DELTA IMPIANTI S.r.l.
6. GI.P.A. COSTRUZIONI S.r.l.
7. CAPALDO COSTRUZIONI S.r.l.

- che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 709 del 21/12/2009 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Avv. Giuseppe Di Meglio
Componente	P.I. Beniamino Salomè
Componente	Sig.ra Luciana Agrelli
Segretario	Dott.ssa Annalisa Castaldi

- che la Commissione si è riunita nelle sedute del 21/12/2009, del 08/01/2010 e del 15/01/2010;
- che, nella seduta del 15/01/2010, la Commissione ha stilato la seguente graduatoria finale:

1°	Soc. Coop. EDIL GRANATA	35,989%
2°	Impresa di Costruzioni ARCA ANITA di Letizia Le onardo	35,723%
3°	Costruzioni Edili Stradali PEZZELLA RAFFAELE	3 5,573%
4°	Soc. Coop. SIRIO a r.l.	33,978%
5°	CAPALDO Costruzioni S.r.l.	33,977%
6°	GI.P.A. Costruzioni S.r.l.	33,666%
7°	Delta Impianti S.r.l..	33,40%

- che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria la "Soc. Coop. EDIL GRANATA", con il ribasso percentuale offerto del 35,989% (trentacinque virgola novecentottantanove%);

CONSIDERATO

- che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 21/12/2009, n. 2 del 08/01/2010 e n. 3 del 15/01/2010;
- che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione;
- che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della "Soc. Coop. EDIL GRANATA", con il ribasso percentuale offerto del 35,989%" (trentacinque virgola novecento ottantanove%);
- che con il decreto dirigenziale n. 694 del 02/12/2009 si è stabilito di rinviare a successivo provvedimento l'impegno di spesa per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, a gravare sul capitolo del bilancio 2010 corrispondente al capitolo 144, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351, del bilancio 2009;

CONSIDERATO, ALTRESI'

- che occorre rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa aggiudicataria:

A)	Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 62.730,78
	Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 2.000.00
	Importo Totale	€ 64.730,78
B)	Somme a disposizione dell' Amministrazione	
	I.V.A**.** 20%	€ 12.946,16
	Spese tecniche e Commissione di gara	€ 2.651,00
	Importo Totale	€ 15.597,16
	TOTALE (A + B)	€ 80.327,94

VISTI

- il D.Lgs. 163/2006;
- la L.R. n. 3/2007;
- la L.R. n. 24 del 29.12.2005, art. 4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000;
- la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- il decreto n. 694 del 02/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio;
- il decreto n. 709 del 21/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto dei verbali della Commissione di gara n.1 del 21.12.2009, n.2 del 08/01/2010 e n. 3 del 15/01/2010;
2. di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione:

1°	Soc. Coop. EDIL GRANATA	35,989%
2°	Impresa di Costruzioni ARCA ANITA di Letizia Leo nardo	35,723%
3°	Costruzioni Edili Stradali PEZZELLA RAFFAELE	35 ,573%
4°	Soc. Coop. SIRIO a r.l.	33,978%
5°	CAPALDO Costruzioni S.r.l.	33,977%

6°	GI.P.A. Costruzioni S.r.l.	33,666%
7°	Delta Impianti S.r.l.	33,40%

3. di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto i "*Lavori di manutenzione ordinaria edile, per l'anno 2010, presso gli immobili ubicati in Napoli alla Via S. Lucia, 81",* indetta con decreto dirigenziale n. 694 del 02/12/2009, alla "Soc. Coop. EDIL GRANATA", con sede in Quarto (NA) alla Via Paratina n. 25, P.IVA 04506371212, con il ribasso percentuale offerto del 35,989% (trentacinque virgola novecentottantanove%);
4. che occorre rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa aggiudicataria:

A)	Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 62.730,78
	Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 2.000.00
	Importo Totale	€ 64.730,78
B)	Somme a disposizione dell' Amministrazione	
	I.V.A**.** 20%	€ 12.946,16
	Spese tecniche e Commissione di gara	€ 2.651,00
	Importo Totale	€ 15.597,16
	TOTALE (A + B)	€ 80.327,94

5. di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
6. di rinviare a successivo provvedimento l'impegno di spesa per l'esecuzione dei lavori, com prese le spese tecniche e per la Commissione di gara, a gravare sul capitolo del bilancio 2010 corrispondente al capitolo 144, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351, del bilancio 2009;
7. di inviare il presente atto:
   - all'A.G.C 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali" per i successivi adempimenti;*
   - al Settore "*Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania* " per la pubblicazione;
   - al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*";
8. di comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 23 del 1 febbraio 2010 - Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 bis D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione ordinaria edile, per l'anno 2010, presso gli immobili ubicati in Napoli e provincia, per un importo a base di gara pari ad euro 150.000,00, compresi euro 3.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA". AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.**

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 693 del 02/12/2009 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 bis D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "*Lavori di manutenzione ordinaria edile, per l'anno 2010, presso gli immobili ubicati in Napoli e provincia, per un importo a base di gara pari ad € 150.000,00, compresi € 3.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA"*, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso e con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse;
- che in data 02/12/2009 sono state estratte n. 25 ditte da invitare alla procedura negoziata dall'elenco di n. 213 imprese predisposto dall' A.G.C. Lavori Pubblici relativo alle ditte che hanno chiesto di partecipare alle procedure ristrette semplificate di cui all'art. 123 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 21/12/2009;
- che entro il predetto termine sono pervenute n. 7 (sette) offerte delle seguenti ditte :

1. Flooring dei Fratelli Messina S.r.l.
2. Impresa Edile Nisima S.r.l.
3. Soc. Coop. di Produzione e Lavoro La Monteleone
4. Idroeco S.r.l.
5. PRO.R.EDIL S.A.S. di Iovine Gianfranco & C.
6. Impresa Edile Edil Fergi S.r.l.
7. C. & G. Building S.r.l.

- che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 712 del 22/12/2009 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Avv. Giuseppe Di Meglio
Componente	P.I. Beniamino Salomè
Componente	Sig.ra Luciana Agrelli
Segretario	Dott.ssa Annalisa Castaldi

- che la Commissione si è riunita nelle sedute del 22/12/2009, del 12/01/2010 e del 15/01/2010;
- che nella seduta del 15/01/2010 la Commissione ha stilato la seguente graduatoria finale:

1°	Impresa Edile Edil Fergi S.r.l.	38,15%
2°	Soc. Coop. di Produzione e Lavoro La Monteleone	36,133%
3°	PRO.R.EDIL s.a.s. di Iovine Gianfranco & C.	34 ,451%
4°	Impresa Edile Nisima S.r.l.	34,376%
5°	C.&G. Building S.r.l.	34,371%
6°	Flooring dei Fratelli Messina S.r.l.	33,55%
7°	Idroeco S.r.l.	30,111%

- che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria la società "Impresa Edile EDIL FERGI S.r.l.", con il ribasso percentuale offerto del 38,15%" (trentotto virgola quindici%);

CONSIDERATO

- che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 22/12/2009, n. 2 del 12/01/2010 e n. 3 del 15/01/2010;
- che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione;
- che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della società "Impresa Edile EDIL FERGI S.r.l.", con il ribasso percentuale offerto del 38,15%" (trentotto virgola quindici%);
- che con il decreto dirigenziale n. 693 del 02/12/2009 si è stabilito di rinviare a successivo provvedimento l'impegno di spesa per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, a gravare sul capitolo del bilancio 2010 corrispondente al capitolo 144, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351, del bilancio 2009;

CONSIDERATO, ALTRESI'

- che occorre rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa aggiudicataria:

A)	Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 90.919,50
	Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 3.000.00
	Importo Totale	€ 93.919,50
B)	Somme a disposizione dell' Amministrazione	
	I.V.A**.** 20%	€ 18.783,90
	Spese tecniche e Commissione di gara	€ 3.651,00
	Importo Totale	€ 22.434,90
	TOTALE (A + B)	€ 116.354,40

VISTI

- il D.Lgs. 163/2006;
- la L.R. n. 3/2007;
- la L.R. n. 24 del 29/12/2005, art. 4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000;
- la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- il decreto n. 693del 02/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio;
- il decreto n. 712 del 22/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto dei verbali della Commissione di gara n.1 del 22.12.2009, n.2 del 12/01/2010 e n.3 del 15/01/2010;
2. di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione:

1°	Impresa Edile Edil Fergi S.r.l.	38,15%
2°	Soc. Coop. di Produzione e Lavoro La Monteleone	36,133%
3°	PRO.R.EDIL s.a.s. di Iovine Gianfranco & C.	3 4,451%
4°	Impresa Edile Nisima S.r.l.	34,376%
5°	C.&G. Building S.r.l.	34,371%
6°	Flooring dei Fratelli Messina S.r.l.	33,55%
7°	Idroeco S.r.l.	30,111%

3. di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto i "*Lavori di manutenzione ordinaria edile, per l'anno 2010, presso gli immobili ubicati in Napoli e provincia*", indetta con decreto dirigenziale n. 693 del 02/12/2009, alla società "Impresa Edile EDIL FERGI S.r.l..", con sede in Giugliano in Campania (NA) alla Via Traversa San Luca n. 26, P.IVA 03058861216, con il ribasso percentuale offerto del 38,15%" (trentotto virgola quindici%);
4. che occorre rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa aggiudicataria:

A)	Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 90.919,50
	Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 3.000.00
	Importo Totale	€ 93.919,50
B)	Somme a disposizione dell' Amministrazione	
	I.V.A**.** 20%	€ 18.783,90
	Spese tecniche e Commissione di gara	€ 3.651,00
	Importo Totale	€ 22.434,90
	TOTALE (A + B)	€ 116.354,40

5. di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
6. di rinviare a successivo provvedimento l'impegno di spesa per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, a gravare sul capitolo del bilancio 2010 cor rispondente al capitolo 144, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351, del bilancio 2009;
7. di inviare il presente atto:
   - all'A.G.C 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali" per i successivi adempimenti*";
   - al Settore "*Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania* " per la pubblicazione;
   - al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*";
8. comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 38 del 17 febbraio 2010 - Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 bis del D. Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria edile, per l'anno 2010, presso gli immobili ubicati in Salerno e Provincia. Importo a base d'asta euro 150.000,00, compresi euro 3.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.**

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale n. 692 del 02.12.2009 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 112 comma 7 del D.L.L.vo 163/2006 per l'affidamento dei "*lavori di manutenzione ordinaria edile dei beni demaniali e patrimoniali anno 2010, presso gli immobili ubicati nella città di Salerno e provincia,per un importo a base di gara di € 150.000,00, compresi gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA"* con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso e con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse;
- che in data 02.12.2009 sono state estratte n. 25 ditte da invitare alla procedura negoziata dall'elenco di n. 213 imprese predisposto dall'A.G.C. Lavori Pubblici relativo alle ditte che hanno chiesto di partecipare alle procedure ristrette semplificate di cui all'art. 123 del D.L.L.vo 163/2006 e s.m.i.;
- che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12,00 del 21.12.2009;
- che entro il predetto termine sono pervenute le offerte n.7 (sette) delle seguenti ditte:

1) LU.PA RESTAURI E COSTRUZIONI S.R.L.
2) IMPRESA EDILE STRADALE DEL VILLANO ANTONIO
3) COSTRUZIONI MI.CA.
4) D'ERRICO COSTRUZIONI S.R.L.
5) C.R.M. S.R.L.
6) PROGETTO LAVORI S.R.L.
7) SCIAREDIL S.R.L.

- che, con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 708 del 21/12/2008 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Avv. Giuseppe Di Meglio
Componente	P.I. Beniamino Salomè
Componente	Sig.ra Luciana Agrelli
Segretario	Dott.ssa Annalisa Castaldi

- che la Commissione si è riunita nelle sedute del 21, dicembre 2009 e del 11/01/2010;
- che nella seduta del 11 gennaio 2010 la Commissione ha stilato la seguente graduatoria:

1°	SCIAREDIL S.r.l.	41,167%
2°	C.R.M. S.r.l.	37,501%
3°	Costruzioni MI.CA.	34,859%
4°	Impresa Edile Stradale Del Villano Antonio	34, 314%
5°	LU.PA Restauri e Costruzioni S.r.l.	33,221%
6°	D'Errico Costruzioni S.r.l.	27,15%
7°	Progetto Lavori S.r.l.	15,42%

- che la Commissione di gara, nella seduta del 11 dicembre 2010, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria la ditta "*SCIAREDIL S.R.L."*, con il ribasso percentuale offerto del 41,167% (quarantuno virgola centosessantasette%).
- che l'offerta della ditta "*SCIAREDIL S.R.L."*, è stata ritenuta anormalmente bassa ai sensi degli artt. 86, comma 3, e 122, comma 9, del D.Lgs. 163/2006,;

- che, pertanto, con nota prot. n. 2010. 0033096 del 15/02/2010 la ditta "*SCIAREDIL S.R.L",* è stata invitata a fornire, ai sensi degli artt. 86, 87 e 88 del D.Lgs. 163/2006, tutte le giustificazioni ritenute utili in merito agli elementi costitutivi dell'offerta;

CONSIDERATO:

– che con nota del 02/01/2009, acquisita al prot. n. 2009.0006364 del 07/01/2009, la ditta "*SCIAREDIL S.R.L",* ha trasmesso relazione e documenti volti a giustificare l'assunta anomalia dell'offerta;
– che il R.U.P. ha acquisito la relazione Direttore dei Lavori, geom.Giuseppe Lombardi, datata 09 febbraio 2010, nella quale, a seguito della valutazione degli elementi e delle giustificazioni fornite dalla "*SCIAREDIL S.R.L"*, l'offerta presentata è stata ritenuta remunerativa, attendibile e congrua;
- che, pertanto, si può procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della ditta "*SCIAREDIL S.R.L."*, con il ribasso percentuale offerto del 41,167% (quarantuno virgola centosessantasette%).

PRESO ATTO:

- che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 21 dicembre 2009, e n. 2 del 11 gennaio 2010;
- che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione di gara;
- che occorre procedere alla aggiudicazione definitiva in favore della ditta "*SCIAREDIL S.R.L* .", con il ribasso percentuale offerto del 41,167% (quarantuno virgola centosessantasette%).
- che con il citato decreto dirigenziale n.692 del 21/12/2009, si è stabilito di rinviare a successivo provvedimento l'impegno di spesa per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la commissione di gara, a gravare sul capitolo del bilancio 2010, corrispondente al capitolo 144, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351, del bilancio 2009;

CONSIDERATO, ALTRESI':

- che occorre rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa aggiudicataria:

A) Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 86.484,51
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 3.000.00
Importo Totale	€ 89.484,51
B) Somme a disposizione dell' Amministrazione	
I.V.A**.** 20%	€ 17.896,90
Spese tecniche e Commissione di gara	€ 3.434,00
Importo Totale	€ 21.330,90
TOTALE (A + B)	€ 110.815,41

VISTO:
– il d.lgs. 163/2006
– la Legge Regionale n. 3/2007;
– la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4
– il D.P.R. 554/99;
– la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
– la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
– il decreto n. 692 del 02/12/09 del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio;
– il decreto n.708 del 21/12/09 del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio;
– la D.G.R. n.2119 del 31/12/2008.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. **di** prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 21 dicembre 2009, e n. 2 del 11gennaio 2010;
2. **di** approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della commissione di gara:

1) SCIAREDIL S.r.l.	41,167%
2) C.R.M. S.r.l.	37,501%
3) Costruzioni MI.CA.	34,859%
4) Impresa Edile Stradale Del Villano Antonio	34,314%
5) LU.PA Restauri e Costruzioni S.r.l.	33,221%
6) D'Errico Costruzioni S.r.l.	27,15%
7) Progetto Lavori S.r.l.	15,42%

3. **di** aggiudicare, in via definitiva la gara avente ad oggetto "*lavori di manutenzione ordinaria edile dei beni demaniali e patrimoniali anno 2010, presso gli immobili ubicati nella città di Salerno e provincia,* indetta con decreto dirigenziale n. 692 del 02/12/2009, in favore della ditta "SCIAREDIL S.r.l.", con sede in Quarto (NA), alla Via F. Jerace n.14 P.IVA 07273740634, con il ribasso percentuale offerto del 41,167**%**" (quarantuno virgola centosessantasette%);
4. **di** rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa aggiudicataria:

A) Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 86.484,51
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 3.000,00
Importo Totale	€ 89.484,51
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione	
I.V.A**.** 20%	€ 17.896,90
Spese tecniche e Commissione di gara	€ 3,434,00
Importo Totale	€ 21.330,90
TOTALE (A + B)	€ **110.815,41**

4. di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.L.L.vo 163/2006, con successiva nota;
5. di rinviare a successivo provvedimento l'impegno di spesa per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la commissione di gara, a gravare sul capitolo del bilancio 2010, corrispondente al capitolo 144 dell' U.P.B.6.23.52 codice SIOPE 1351, del bilancio 2009;
6. **di** inviare il presente atto:
   - all'A.G.C 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali" per i successivi adempimenti;*
   - al Settore "*Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania* " per la pubblicazione;
   - al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio";*
7. **di** comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 39 del 17 febbraio 2010 - Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. L. vo 163/2006 e s.m.i, mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori urgenti ed indifferibili per la ristrutturazione dei locali posti al 2° piano del fabbricato" ex casa del custode" assegnati al laboratorio fitopatologico di Via Don Bosco 9/E - Napoli, per un importo a base d'asta pari ad euro 98.256,24 di cui euro 2.060,04 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA". AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.**

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 685 del 30/11/2009 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. L.vo 163/2006 e s.m.i, mediante gara informale, per l'affidamento dei "*Lavori urgenti ed indifferibili per la ristrutturazione dei locali posti al 2° piano del fabbricato "ex casa del custode" assegnati al laboratorio fitopatologico di Via Don Bosco 9/E - Napoli, per un importo a base d'asta pari ad euro 98.256,24 di cui euro 2.060,04 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA*", con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso e con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse;
- che in data 11/01/2010, sono state estratte n. 25 ditte da invitare alla procedura negoziata dall'elenco di n. 213 imprese predisposto dall'A.G.C. Lavori Pubblici relativo alle ditte che hanno chiesto di partecipare alle procedure ristrette semplificate di cui all'art. 123 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 21/12/2009;
- che entro il predetto termine sono pervenute n. 10 (dieci) offerte delle seguenti ditte:

1. Società cooperativa La Metropoli a r.l. Via Tevere, 20 Marano di Napoli (NA)
2. COGEPI di Pietroluongo Paolo Via V. Zaganello, 65 Sterpeto di Assisi (PG)
3. F.A.N. Costruzioni Via Salvemini, 3 Caivano (NA)
4. DU.MER Costruzioni S.r.l. Via S. Giovanni, 29 Pimonte (NA)
5. Lavori Generali Rosano S.r.l. Via Cupa del Segretario, 61 Napoli
6. MA.FRA. Costruzioni S.r.l. Via S. Pietro 19/bis Tora e Piccilli (CE)
7. S.Giovanni 79 Soc. Coop. Via IV novembre, 15 Quarto (NA)
8. S.S.N. VIANA Costruzioni Via Verdi, 32 Caserta
9. SAME Costruzioni S.r.l. Vico Troiano, 11 S.M. Capua Vetere (CE)
10. Tecno Imprendil Group S.r.l. Via Patturelli, 65 Caserta

- che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 712 del 22/12/2009 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Ing. Giuseppe Conte	Presidente
Arch. Francesco Gregoraci	Componente
Geom. Vitale Pinto	Componente
Sig. Sandro Ferrante	Segretario verbalizzante;

- che la Commissione si è riunita nelle sedute del 29/01/2010, del 01/01/2010 e del 02/01/2010;

- che nella seduta del 02/01/2010 la Commissione ha stilato la seguente graduatoria finale:

DITTA	Ribasso
1. S.S.N. VIANA Costruzioni	**38,301%**
2. COGEPI di Pietroluongo Paolo	**35,789%**
3. Tecno Imprendil Group S.r.l.	**35,778%**
4. DU.MER Costruzioni S.r.l.	**34,789%**
5 S.Giovanni 79 Soc. Coop.	**34,452%**
6. Società cooperativa La Metropoli a r.l.	**34,389%**
7. F.A.N. Costruzioni	**33,550%**
8. MA.FRA. Costruzioni S.r.l.	**29,857%**

- che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria la società "S.S.N. VIANA Costruzioni", con il ribasso percentuale offerto del **38,301%**" (trentotto virgola trecentouno%);

CONSIDERATO
- che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n.1 del 29/01/2010, n.2 del 01/01/2010 e n.3 del 02/01/2010;
- che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione;
- che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della società "S.S.N. VIANA Costruzioni ", con il ribasso percentuale offerto del **38,301%**" (trentotto virgola trecentouno%);
- che la somma necessaria per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la commissione di gara, per un totale di € **88.652,008**, è stata impegnata con D.D. del Datore di Lavoro n°75 del 9/10/2009 sul capitolo 132 , U.P.B. 6.23.104 , dell'esercizio finanziario 2009;

CONSIDERATO, ALTRESI'
- che occorre rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa aggiudicataria:

A)	Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 59.352,10
	Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 2.060,04
	Importo Totale	€ 61.412,14
B)	Somme a disposizione dell'Amministrazione	
	I.V.A**.** 20%	€ 12.282,43
	Spese incentivo sui lavori art. 11 L.R. 3/2007	€ 2.132,16
	Imprevisti sui lavori a base d'asta	€ 9.825.18
	Spese per discarica	€ 1.000,00
	Spese per commissione aggiudicazione e per pubblicazione	€ 2.000,00
	Totale B	€ 27.239,77
	TOTALE **A+B**	**€ 88.652,00**

VISTI
- il D.Lgs. 163/2006;
- la L.R. n. 3/2007;
- la L.R. n. 24 del 29/12/2005, art. 4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000;
- la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- il decreto n. 685 del 30/11/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio;
- il decreto n. 16 del 28/01/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

di prendere atto dei verbali della Commissione di gara n.1 del 29/01/2010, n.2 del 01/01/2010 e n.3 del 02/01/2010;
di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione:

DITTA	Ribasso
1. S.S.N. VIANA Costruzioni	**38,301%**
2. COGEPI di Pietroluongo Paolo	**35,789%**
3. Tecno Imprendil Group S.r.l.	**35,778%**
4. DU.MER Costruzioni S.r.l.	**34,789%**
5 S.Giovanni 79 Soc. Coop.	**34,452%**
6. Società cooperativa La Metropoli a r.l.	**34,389%**
7. F.A.N. Costruzioni	**33,550%**
8. MA.FRA. Costruzioni S.r.l.	**29,857%**

di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto i "*Lavori urgenti ed indifferibili per la ristrutturazione dei locali posti al 2° piano del fabbricato " ex casa del custode" assegnati al laboratorio fitopatologico di Via Don Bosco 9/E - Napoli*", indetta con decreto dirigenziale n. 685 del 30/11/2009, alla società "S.S.N. VIANA Costruzioni", con sede in Caserta alla Via G. Verdi n.32, P.IVA 03260500610, con il ribasso percentuale offerto del 38,301%" (trentotto virgola trecentouno%);
che occorre rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa aggiudicataria:

A)	Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 59.352,10
	Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 2.060,04
	Importo Totale	€ 61.412,14
B)	Somme a disposizione dell'Amministrazione	
	I.V.A**.** 20%	€ 12.282,43
	Spese incentivo sui lavori art. 11 L.R. 3/2007	€ 2.132,16
	Imprevisti sui lavori a base d'asta	€ 9.825.18
	Spese per discarica	€ 1.000,00
	Spese per commissione aggiudicazione e per pubblicazione	€ 2.000,00
	Totale B	€ 27.239,77
	TOTALE **A+B**	**€ 88.652,00**

di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
di imputare la somma necessaria per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la commissione di gara, per un totale di € 88.652,00, (ottantottomilaseicentocinquantadue/00), impegnata con D.D. del Datore di Lavoro n°75 del 09/10/20 09, sul capitolo 132 , U.P.B. 6.23.104 , dell'esercizio finanziario 2009;
di inviare il presente atto:

- all'A.G.C 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali" per i successivi adempimenti*";
- al Settore "*Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania* " per la pubblicazione;
- al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*";

di comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Alimentazione Salerno - **Decreto dirigenziale n. 2 del 16 febbraio 2010 – Regime di contenimento della produzione. Regolamento del Consiglio (CE) del 22 ottobre 2007 n. 1234 - Organizzazione Comune dei Mercati Agricoli-. Latte e altri prodotti lattiero-caseari: Riconoscimento dell'acquirente "Il Buongustaio snc di Rubino Clemente & C. (Codice identificativo fiscale e P. IVA 0371620 065 8), ai sensi dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595.**

Premesso che - con istanza del 12 novembre 2009, assunta il 19 novembre 2009 al n. 1004092 del Protocollo Generale - il sig. Clemente Rubino (nato il 28 novembre 1974 a Polla), nella qualità di Socio amministratore della Società "Il Buongustaio s.n.c. di Rubino Clemente & C.", con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA) alla Via Nazionale (P. Iva e codice fiscale 0371620 065 8), ha chiesto - in favore della Società rappresentata - il Riconoscimento della qualità di Acquirente di latte vaccino, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004;

Premesso che la Società "Il Buongustaio s.n.c. di Rubino Clemente & C." - con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA) - è stata già iscritta al n. 0491 dell'Albo Regionale della Campania dei Primi Acquirenti Riconosciuti di Latte vaccino;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Visto lo Statuto della Regione Campania, promulgato con Legge Regionale n. 6 del 28 maggio 2009;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, che reca Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche;

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241, per come modificata e integrata dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15 e dalla legge 18 giugno 2009 n. 69;

Visto il D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, di Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Visto l'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004, recante Modalità di applicazione del Regolamento del Consiglio (CE) del 29 settembre 2003 n. 1788/2003, sostituito dal 1° aprile 2008 dal Regolamento del Consiglio (C E) del 22 ottobre 2007 n. 1234/2007, che disciplina l'Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (Regolamento Unico O.C.M.);

Vista la Legge 30 maggio 2003 n. 119, di conversione - con modificazioni - del decreto legge 28 marzo 2003 n. 49, di *Riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari*" e, in particolare, l'art. 4;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003, che reca le "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari" e, in particolare, l'art. 5 - per come integrato dall'articolo unico del Decreto Ministeriale 5 luglio 2007;

Vista la Circolare del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 2003.0558709 del 6 ottobre 2003 inerente le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31luglio 2003;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 23 aprile 2004 n. 2/221 con il quale è stato istituito l'Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 119 del 30 maggio 2003;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 19 del 2 maggio 2005 avente ad oggetto: *Regime quote latte. Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del reg. CE n. 595/2004. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'albo regionale degli acquirenti latte vaccino*;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 31 marzo 2005 n. 164, con il quale è stato istituito l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

Vista la Circolare del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 31 maggio 2005 n. 476519;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 46 del 13 giugno 2009, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione di Salerno n. 23 del 3 giugno 2009, con il quale è stata accordata alla Società "Il Buongustaio s.n.c. di Rubino Clemente & C." - con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA) - la Revoca del Riconoscimento della qualità di Primo Acquirente di latte vaccino (iscrizione al n. 0491 dell'Albo Regionale);

Considerato che dalla documentazione allegata alla richiesta della Società "Il Buongustaio s.n.c. di Rubino Clemente & C." - con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA) - si evince che (la stessa) è in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale di settore, per poter chiedere di ristabilire il Riconoscimento della qualità di Acquirente di latte vaccino, in quanto sono decorsi più di sei mesi dalla Revoca del Riconoscimento di Primo Acquirente di latte vaccino;

Considerato che - con sopralluogo del 23 dicembre 2009 n. 0005262 - è stato accertato che la Società "Il Buongustaio s.n.c. di Rubino Clemente & C." - con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA) - è in possesso dei requisiti di cui al Par. 2 dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 e di quelli previsti dal secondo comma dell'art. 5 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003;

Considerato che - quindi - nulla osta a ristabilire il Riconoscimento - ai sensi dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 - dell'Azienda "Il Buongustaio s.n.c. di Rubino Clemente & C.", con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA) - Codice fiscale e P. Iva n. 0371620 065 8) - già attributaria del n. 150650 **0491** di iscrizione all'Albo Albo Regionale - e che possa provvedersi alle conseguenti registrazioni nella Base dati del Sistema Informativo Agricolo Nazionale, indicando quale data di nuovo inizio dell'attività di Primo Acquirente: il 1° marzo 2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento - dott. Andrea Sorrentino - e della dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1

Ai sensi del Par. 4 dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004, è ristabilito - a decorrere dal 1° marzo - il Riconoscimento nella qualità di "Primo Acquirente di latte vaccino" in favore della società "Il Buongustaio s.n.c. di Rubino Clemente & C." (con sede legale in Montesano sulla Marcellana alla Via Nazionale - P. Iva e cod. fiscale 0371620 065 8), i cui dati identificativi - ai fini dell'aggiornamento dell'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino - sono i seguenti:

1.1	Numero Albo Regionale	150650**0491**
1.2	Denominazione e/o ragione sociale	Il Buongustaio s.n.c. di Rubino Clemente & C.
1.3	Identificativo fiscale	03716200658
1.4	Partita IVA	03716200658
1.5	Sede legale	84033; Montesano sulla Marcellana (SA) - Via Nazionale
1.6	Rappresentante legale	Rubino Clemente
1.7	Codice Fiscale del rappresentante legale	RBNCMN 74S28 G793Z
1.8	Inizio attività	1 marzo 2010
1.9	Stato	attivo

Art. 2

Il Funzionario Responsabile del procedimento di istruttoria del presente Decreto è incaricato di predisporre e curare tutti gli adempimenti successivi (compresa l'effettuazione delle necessarie registrazioni al Portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - S.I.A.N. - e la notifica alla società richiedente "Il Buongustaio s.n.c. di Rubino Clemente & C.").

Art. 3

Il presente Decreto è inviato per conoscenza all'Assessore Regionale all'Agricoltura e - per il seguito di rispettiva competenza - alle seguenti strutture:

- all'A.G.C. 02 - Settore 01 (Servizio 04 "*Registrazione Atti monocratici*");
- all'A.G.C. 01 - Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- ai seguenti Settori dell'A.G.C. 11: Settore 02 "I.P.A."; Settori 12, 13, 14 e 15 - T.A.P. Alimentazione di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli.

Marco Di Sciuva

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 16 del 5 marzo 2010 – Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Aiuti di stato temporanei per le domande di aiuto riferite alle misure 221,223,225,226,e227.**

IL COORDINATORE

PREMESSO
- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;
- che il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, nella seduta dell'8 aprile 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che a norma del citato Regolamento e dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- che con Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 sono stati emanati, fra gli altri, i bandi delle Misure 221, 223, 226 e 227 del PSR Campania 2007-2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. speciale del 29 settembre 2008;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1794 del 04/12/2009, ha rimodulato il piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 prendendo atto dell'intesa sancita in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 29 luglio 2009;
- che con Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 della Commissione Europea sono state introdotte delle modifiche del PSR Campania 2007-2013;
- che, in tal senso, si è proceduto, con atto n° 52/ 2010, alla notifica del regime di aiuto, in attesa di esito;

PRESO ATTO che:
- il reg. 1974/06 e ss.mm.ii. all'art. 57 così come modificato dal reg 1175/2008 della Commissione del 27 novembre 2008 L 318 6 28.11.2008 prevede che i programmi di sviluppo rurale possono comprendere pagamenti concessi dagli Stati membri per lo sviluppo rurale, oppure intesi a procurare finanziamenti integrativi, non rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 36 del trattato, a favore di alcune misure e di operazioni facenti parte delle misure previste dal regolamento (CE) n. 1698/2005, a condizione che l'aiuto di Stato sia identificato conformemente all'allegato II, punto 9.B, del regolamento stesso;
- il DPCM del 3/06/09 prevede dei vantaggi normativi in relazione agli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile (notifica N. 248/ 2009; Decisione 28/05/09 – C(2009) e che tale regime risulta applicabile alle misure del PSR Campania 2007 – 2013 non rientranti nella previsione del predetto art. 36 e precisamente:
  - Misura 221- Imboschimento di terreni agricoli;
  - Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole;
  - Misura 225 - Pagamenti per interventi silvoambientali;
  - Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi;
  - misura 227 - Investimenti non produttivi;;

CONSIDERATO che:
- ai sensi dell'art. 15 del reg. CE 883/06 i nuovi piani finanziari per asse e per misura entrano in vigore dopo l'adozione della nuova decisione;
- a seguito della revisione del PSR Campania 2007 – 2013 approvata con Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo, nelle more dell'esito della notifica del regime di aiuto, potrebbe applicarsi solo il de minimis temporaneo, previsto dal DPCM del 3/06/09, con un massimale di contributo pubblico pari a 500.000€ per impresa nel triennio dal 1° gennaio 20 08 al 31 dicembre 2010 per le domande di aiuto riferite alle misure che ricadono fuori dall'ambito di applicazione dell'art. 36 del trattato, mentre,

successivamente alla notifica del regime di aiuto, alle domande di aiuto riferite alle predette misure potrebbe applicarsi il nuovo regime;

RITENUTO pertanto,

- per i suindicati motivi, opportuno sospendere, fino ad avvenuta notifica del regime di aiuto, l'adozione dei decreti di concessione dell'aiuto, ferme restando le restanti previsioni dei bandi emanati con Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008, per le domande di aiuto con massimali di contributo pubblico superiori a 500.000€ per impresa, per le misure che ricadono fuori dall'ambito di applicazione dell'art. 36 del trattato e precisamente:
  - Misura 221- Imboschimento di terreni agricoli;
  - Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole;
  - Misura 225 - Pagamenti per interventi silvoambientali;
  - Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi;
  - misura 227 - Investimenti non produttivi;
- di avvalersi, a partire dalla data del presente decreto, del *de minimis* temporaneo, previsto dal DPCM del 3/06/09, con un massimale di contributo pubblico pari a 500.000€ per impresa nel triennio dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010, per le domande di aiuto rientranti nel predetto massimale di contributo pubblico, previa acquisizione, ai sensi dell'art. 3 lett. C) del DPMC del 3.6.09, anche in via telematica, della dichiarazione scritta dell'impresa beneficiaria che informi su eventuali importi de minimis ricevuti a partire dal 1 gennaio 2008, nonché su altri aiuti di importi limitati e previa verifica che il totale degli aiuti ricevuti dalla stessa impresa nel triennio di cui al presente comma non superi l'importo di 500.000 euro.

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di disporre:

1. la sospensione, fino ad avvenuta notifica del regime di aiuto, delle procedure di adozione dei decreti di concessione dell'aiuto, ferme restando le restanti previsioni dei bandi emanati con Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008, per le domande di aiuto con massimali di contributo pubblico superiori a 500.000€ per impresa, per le misure che ricadono fuori dall'ambito di applicazione dell'art. 36 del trattato e precisamente:
   - Misura 221- Imboschimento di terreni agricoli;
   - Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole;
   - Misura 225 - Pagamenti per interventi silvoambientali;
   - Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi;
   - misura 227 - Investimenti non produttivi;
2. di avvalersi, a partire dalla data del presente decreto, del *de minimis* temporaneo, previsto dal DPCM del 3/06/09, con un massimale di contributo pubblico pari a 500.000€ per impresa nel triennio dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010, per le domande di aiuto rientranti nel predetto massimale di spesa per le misure suindicate, previa acquisizione, ai sensi dell'art. 3 lett. C) del DPMC del 3.6.09, anche in via telematica, della dichiarazione scritta dell'impresa beneficiaria che informi su eventuali importi de minimis ricevuti a partire dal 1 gennaio 2008, nonché su altri aiuti di importi limitati e previa verifica che il totale degli aiuti ricevuti dalla stessa impresa nel triennio di cui al presente comma non superi l'importo di 500.000 euro.

- di inviare copia del presente decreto:
  - al Sig. Assessore all'Agricoltura;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - all'AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura;
  - al Settore SIRCA per l'inserimento nel sito web della Regione Campania;
  - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC;

- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali";
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013.

Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 37 del 4 marzo 2010 – PSR Campania 2007 - 2013. Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese". Bando BURC n. 42 speciale del 02/07/2009. Bimestre Settembre - Ottobre 2009. Approvazione graduatoria provvisoria e contestuale revoca del proprio DRD n. 234 del 09/12/2009.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- sul BURC n. speciale del 29/09/2008 sono state pubblicate le "Disposizioni Generali" del PSR CAMPANIA 2007/2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 59 del 30/12/2008 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 25 del 30/04/2009 è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- sul BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 è stato pubblicato il bando della misura 312 del PSR CAMPANIA 2007/2013
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 53 del 09/07/2009 e con il conseguente D.R.D. n. 61 del 04/08/2009, sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni alle suddette "Disposizioni Generali" ed al suddetto "Manuale delle Procedure";
- con proprio DRD n. 234 del 09 dicembre 2009, avente per oggetto: **"PSR Campania 2007/2013. Misura 312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese" tipologia c "servizi al turismo". Bando BURC n. 42 speciale del 02/07/2009. Bimestre settembre/ottobre 2009. Approvazione graduatoria provvisoria"**, è stata approvata la graduatoria della misura, limitatamente alle sole istanze presentate a valersi sulla tipologia c del bando di misura.

CONSIDERATO che:

- alla scadenza del bando in oggetto, in data 02/11/2009, risultavano essere state presentate a questo Settore, in qualità di soggetto attuatore del PSR Campania 2007/2009, n. 20 istanze a valersi sulla misura **312** *" Creazione e sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e piccola ristorazione*" Tipologia B, e n. 2 istanze a valersi sulla misura **312** *" Creazione e sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e piccola ristorazione*" Tipologia C, dello stesso PSR;

- l'accertamento della ricevibilità di dette istanze si concludeva con esito positivo, pertanto esse venivano avviate al normale iter procedurale di cui al "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto" citato in premessa;
- il numero totale delle istanze ammonta a 21, coerentemente con la relazione istruttoria, resa dal RUDA, in quanto numero 1 istanza, presentata all'inizio del bimestre, è risultata "non ricevibile", ed è stata successivamente ripresentata nello stesso bimestre utilizzando lo stesso formulario;

VISTI:

- i verbali di istruttoria e valutazione delle istanze di cui sopra, a firma dei tecnici istruttori (con i relativi allegati), generati mediante la procedura informatica all'uopo messa a punto nel "Sistema Informativo per la Gestione Documentale", regolarmente approvati dal Responsabile dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto, Per. Agr. Pietro Falco;
- la graduatoria provvisoria delle istanze relative alla misura in oggetto, a conclusione della istruttoria condotta nell'osservanza della normativa citata in premessa, e generata mediante la procedura informatica all'uopo messa a punto nel "Sistema Informativo per la Gestione Documentale", in allegato al presente provvedimento;
- gli elenchi delle istanze non ammissibili alla valutazione e di quelle non ammissibili al finanziamento, generati mediante la procedura informatica all'uopo messa a punto nel "Sistema Informativo per la Gestione Documentale", in allegato al presente provvedimento;

RITENUTO di dover procedere alla revoca del proprio DRD citato nell'ultimo punto di cui alla premessa del presente provvedimento, nonché all'approvazione della graduatoria provvisoria di cui all'oggetto del presente decreto

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio 04 effettuata in conformità della normativa di riferimento.

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di revocare il proprio DRD n. 234 del 09 dicembre 2009, avente per oggetto: **"PSR Campania 2007/2013. Misura 312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese" tipologia c "servizi al turismo". Bando BURC n. 42 speciale del 02/07/2009. Bimestre settembre/ottobre 2009. Approvazione graduatoria provvisoria"**
- di approvare la graduatoria provvisoria per la misura **312** *" Creazione e sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e piccola ristorazione*" del PSR CAMPANIA 2007/2013 di cui al Bando: BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 ed al Bimestre: settembre/ottobre 2009
- di approvare gli elenchi delle istanze non ammissibili alla valutazione e di quelle non ammissibili al finanziamento
- di dare pubblicità della stessa attraverso l'affissione presso locali di questo Soggetto Attuatore accessibili al pubblico e mediante la pubblicazione sul sito Internet della Regione Campania;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:

1) Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
2) A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
3) Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario,* AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 3;
4) Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
5) A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Bartocci

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese**

PERIODO **02/09/2009** - **02/11/2009**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**21**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	4
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	17

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Pietro Vincenzo Falco

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P

PSR 2007-2013 CAMPANIA

312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

PSR 2007-2013 CAMPANIA

312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	304299153	943694	02/11/2009	ROSAMARIA DI SALVO	DSLRMR89B56D708M	Realizzazione di un'attività di affittacamere	77,30	240.750,59	117.291,07
2	963071108	944414	02/11/2009	ALESSIA RICCIO	RCCLSS83D57B963M	Lavori di manutenzione straordinaria di un fabbricato da adibire ad attività di ricezione turistica	72,50	176.308,14	79.691,45
3	720823949	944559	02/11/2009	SERGIO VITALE	VTLSRG49A02G596C	manutenzione straordinaria di un fabbricato sito alla via pietà da adibire ad affittacamere	68,60	208.980,46	104.490,23
4	903285023	887127	14/10/2009	MIRIAM SIMEONE	SMNMRM70E41B963L	Realizzazione Casa per vacanza	68,40	260.355,62	127.112,12
5	532180624	887104	14/10/2009	PASQUALINA SANTORO	SNTPQL54S63E039M	Realizzazione Casa per vacanza	67,90	283.671,97	141.835,98
6	347062514	943702	02/11/2009	GENNARO SCIONE	SCNGNR59C02C034U	Sviluppo e diversificazione dell'economia rurale con l'attività extragricola di "casa per vacanze".	67,80	299.595,98	149.797,99
7	398637477	887276	14/10/2009	ALFONSINA PALMIERI	PLMLNS69T52Z133I	Realizzazione Affittacamere	67,50	317.289,71	158.644,86
8	398585635	928431	27/10/2009	GIUSEPPINA D'ORSI	DRSGPP87S46G596E	Realizzazione affittacamere	66,50	283.737,55	141.868,77
9	403979767	887183	14/10/2009	CONCETTA SANTORO	SNTCCT46P61I147O	Realizzazione Casa per vacanza	66,10	239.137,90	119.568,95
10	195000904	887294	14/10/2009	CARMELA CRISTINA PASCALE	PSCCML58T46Z404Y	Realizzazione Casa per vacanza	65,60	277.253,35	138.626,67
11	149276692	887140	14/10/2009	BEATRICE ANTONUCCI	NTNBRC72C45Z133Q	Realizzazione Affittacamere	64,50	227.432,36	113.716,18
12	962956714	887154	14/10/2009	GAETANO RIVEZZI	RVZGTN55H05E011J	Realizzazione Casa per vacanza	61,80	276.859,93	135.599,32
13	827241045	886335	14/10/2009	MARCELLINA VENTRIGLIA	VNTMCL45E43E039Y	Realizzazione Affittacamere	61,40	254.219,47	127.109,74
14	892128760	887196	14/10/2009	NICOLETTA RICCIO	RCCNLT85D48E791F	Realizzazione Affittacamere	60,60	258.663,34	129.331,67
15	761775357	944247	02/11/2009	RENATA DI BUCCIO	DBCRNT87M41G596E	Manutenzione straordinaria ad un fabbricato sito in Piedimonte Matese alla località Valle Frisi da..	59,50	112.290,04	56.145,02
16	496113140	939147	30/10/2009	ANGELA MARIA FABRIZIO	FBRNLM71P45A579A	Realizzazione Casa per Vacanza	58,90	192.003,48	96.001,74
17	785106112	999092	02/11/2009	MASSIMO MINGIONE	MNGMSM80T09B963P	Lavori di manutenzione straordinaria di un fabbricato da adibire ad attività di ricezione turistica	57,50	202.678,92	101.339,46
								4.111.228,81	2.038.171,22

Ruggero Bartocci

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
498206778	947093	02/11/2009	DOMENICO RAGOZZINO	RGZDNC51E24C097V	ricettività turistica extra alberghiera e piccola ristorazione	1) Dalla copia dell'atto di donazione del 23/04/2003 , allegata all'istanza , si evince che il possesso del bene oggetto d'intervento risulta essere solo per 345/360 quindi manca la piena proprietà; 2)Manca il permesso a costruire; 3)Manca la relazione dettagliata relativa all'incremento di manodopera; 4)Manca l'atto di assenso o nulla osta del comune; 5) Mappa non in copia conforme; .
553556935	943935	02/11/2009	ELENA FILOMENA BURINI	BRNLFL67C45Z133V	Burini Elena Filomena	1) MANCA ATTO DI ASSENSO O NULLAOSTA DI IDONIETA' AL PROGETTO, RILASCIATO DAL COMUNE; 2) VARIANTE ALLA D.I.A. PRESENTATA IL 15/10/2009 NON E' ESECUTIVA (non sono trascorsi i 30 giorni di silenzio/assenso infatti, il Bando della Mis. 312 precisa che le D.I.A. devono essere rese in tempo utile per consentire al comune eventuale dissenso) .
717841829	887223	14/10/2009	LAURA AFFINITO	FFNLRA52A41E039C	Realizzazione Casa per vacanza	1) DAGLI ELABORATI GRAFICI (STATO DI FATTO E DI PROGETTO) PRESENTI NELL' ISTANZA SI RILEVANO "MODIFICHE SOSTANZIALI" DELL' ASPETTO DEL FABBRICATO (VEDI PROSPETTO OVEST ED EST) CONFIGURANDOSI ANCHE DEGLI AUMENTI DI VOLUMETRIA. ; 2) NELLA DICHIARAZIONE PRESENTATA AL COMUNE (FRONTESPIZIO DELLA DIA DEL 21/07/2009 – PROT. 5811) SI DICHIARA CHE NON È PREVISTA NESSUNA MODIFICA AL FABBRICATO; MODIFICHE CHE NON VENGONO RIPORTATE NEANCHE NELLA RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA .
797335626	931634	28/10/2009	MARIO CEFARELLI	CFRMRA55T08G596C	Progetto per la realizzazione di strutture ed attrezzature a servizio del turismo rurale	I LAVORI PREVISTI IN PROGETTO DOVREBBERO ESSERE REALIZZATI SULLE P/LLE N° 124 E 132 DEL FG. 14 DI S.POTITO SANNITICO (NON MENZIONATE NEL PERMESSO A COSTRUIRE); MANCA IL DISCIPLINARE TECNICO PRESCRITTO PER LA DIA E IL PERMESSO A COSTRUIRE N° 18 DEL 2006 RIGUARDA SOLO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO RURALE DISTINTO IN CATASTO DEL COMUNE DI S.POTITO SANNITICO AL FG. 14 P/LLE 5039-5040-5041-5042-5043 E 5103;

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P

PSR 2007-2013 CAMPANIA

312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 70 del 5 marzo 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi". IV° bimestre 2009 luglio - agosto. Approvazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI :
- il Regolamento (CE) n° 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il IV° bimestre luglio – agosto 2009 sono pervenute nove (9) istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre luglio - agosto 2009, a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" da cui risulta che n° 6 istanze sono state ammesse a valutazione con esito positivo;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

VISTA l'approvazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento;

VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. 2010.0193128 del 03/03/2010;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento**;**

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, per la misura ed il bimestre suddetti, come di seguito riportata:

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive mm. ed ii.
Bimestre Luglio / Agosto Anno 2009

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Azione	Posizione Beneficiario	Punteggio	Importo progetto IVA inclusa €	Spesa ammessa IVA esclusa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
331317859	0744634	28/08/09	Comune Montecorvino Pugliano	00555180652	E	I°	100,00	709.287,20	591.072,67	100%	591.072,67
430590229	0748041	31/08/09	Comunità Montana Calore Salernitano	82003050653	E	II°	95,00	540.809,50	450.674,58	100%	450.674,58
759857854	0748116	31/08/09	Comune di Stio	84000530653	E	III°	89,99	749.708,51	624.757,09	100%	624.757,09
609515416	0748098	31/08/09	Comune Rutino	00547910653	E	IV°	85,82	748.971,33	624.142,70	100%	624.142,70
752560845	0748143	31/08/09	Comune Castel San Lorenzo	00785180654	E	V°	85,56	750.000,00	625.000,00	100%	625.000,00
375310766	0748076	31/08/09	Comune Omignano	03515940652	E	VI°	78,80	750.000,00	625.000,00	100%	625.000,00
								4.248.776,54	**3.540.647,04**		**3.540.647,04**

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Francesco Landi

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 71 del 5 marzo 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi". V° bimestre 2009 settembre - ottobre. Approvazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI :
- il Regolamento (CE) n° 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il V° bimestre settembre – ottobre 2009 sono pervenute undici (11) istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre settembre - ottobre 2009, a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" da cui risulta che n° 7 istanze sono state ammesse a valutazione con esito positivo;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

VISTA l'approvazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento;

VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. 2010.0193145 del 03/03/2010;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento**;**

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, per la misura ed il bimestre suddetti, come di seguito riportata:

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive integrazioni e modificazioni
Bimestre Settembre / Ottobre Anno 2009

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Azione	Posizione Beneficiario	Punteggio	Importo progetto IVA inclusa €	Spesa ammessa IVA esclusa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
242008645	923264	27/10/2009	Comune di Stio	84000530653	E	I°	90,53	747.000,00	622.500,00	100%	622.500,00
495777164	942161	02/11/2009	Comune di Rofrano	00534600655	E	II°	86,80	747.271,64	622.726,36	100%	622.726,36
792017692	942309	02/11/2009	Comune di Castel San Lorenzo	00785180654	E	III°	78,63	679.501,21	566.251,01	100%	566.251,01
960382056	927406	28/10/2009	Comune di Cetara	00575760657	E	IV°	78,08	750.000,00	663.183,28	100%	663.183,28
975362813	943060	02/11/2009	Comune di Laureana Cilento	00530050657	E	V°	77,17	720.000,00	600.000,00	100%	600.000,00
223414871	942327	02/11/2009	Comune di Felitto	82002890653	E	VI°	76,71	671.793,48	559.827,90	100%	559.827,90
507659211	895089	19/10/2009	Comune di Aquara	82001370657	E	VII°	75,16	738.468,86	615.360,72	100%	615.360,72
								5.054.035,19	**4.249.849,27**		**4.249.849,27**

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Francesco Landi

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Salerno - **Decreto dirigenziale n. 298 del 11 marzo 2010 – Approvazione modalita' per accedere agli aiuti per l'acquisto di riproduttori maschi della specie bovina di razza Podolica, in regime de minimis, di cui al DRD n. 379 del 03/07/2009 - D.G.R. n.. 617/09 "Iniziative di salvaguardia di razze di particolare interesse regionale".**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che con D.G.R. n°617 del 27/03/2009 è stato approv ato il programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2009 e che in detto programma è stato inserita, tra le altre, la scheda relativa ad iniziative di salvaguardia di razze di particolare interesse regionale;

CONSIDERATO che la suddetta scheda prevede la possibilità di sostenere finanziariamente la partecipazione degli allevatori campani alla aste organizzate dalle Associazioni nazionali di razza per la vendita di riproduttori selezionati, con la concessione , ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007 relativo agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli , di un contributo determinato nella misura massima del 50% della spesa sostenuta ed accertata;

VISTO il decreto Dirigenziale n° 379 del 03/07/2009 è sta to approvato il progetto esecutivo inerente "Iniziative di salvaguardia di razze di particolare interesse regionale" ed è stata accreditata, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 30.04.2002 n. 7, allo STAPA CePICA di Salerno la somma di 6.000 Euro per la per le iniziative di salvaguardia di razze di particolare interesse regionale;

CONSIDERATO che gli importi sopraddetti saranno erogati agli allevatori secondo le modalità previste dall'allegato 1 del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrale e sostanziale;

CONSIDERATO che potranno accedere agli aiuti di cui al presente provvedimento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, della provincia di Salerno, iscritti al Libro Genealogico della razza bovina Podolica, compilando il modello di cui all'allegato 2 del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrale e sostanziale;

RITENUTO opportuno, pertanto, approvare le modalità per accedere agli aiuti *de minimis* per l'acquisto dei riproduttori maschi della specie bovina di razza Podolica alle aste organizzate dalle Associazioni Nazionali di Razza – ANABIC;

VISTI

- l'art. 32 della L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- il Decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 24/06/2009;
- la L.R. n. 3 del 21.01.2010 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l' esercizio finanziario 2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 di approvazione del bilancio gestionale 2010;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni espresse in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate di:

- approvare i criteri e le modalità per la concessione di contributi nell'ambito del regime "*de minimis*", così come istituito con Reg. (CE) 1535/07, per l'acquisto di riproduttori maschi della specie bovina di razza Podolica alla aste organizzate dalle Associazioni Nazionali di Razza - ANABIC - con sede in Laurenzana (Potenza), come riportato nell'allegato 1, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

- approvare il modello di richiesta di contributo secondo lo schema di cui all'allegato 2, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

Di inviare il presente decreto a:
- Segreteria di Giunta;
- A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario:
1) Settore B.C.A.;
2) Settore IPA;
3) Settore S.I.R.C.A;
- Settore Entrate e Spese;
- BURC

Dott. Bruno Danise

Allegato 1

MODALITA' PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER L'ACQUISTO DI RIPRODUTTORI MASCHI DELLA SPECIE BOVINA RAZZA PODOLICA ALLA ASTE ORGANIZZATE DALLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI RAZZA - ANABIC.

Beneficiari: imprenditori agricoli, singoli o associati, che detengono nel territorio della Provincia di Salerno, allevamenti iscritti al Libro Genealogico Nazionale della razza Podolica.

L'acquisto di soggetti riproduttori maschi iscritti al Libro Genealogico provenienti dalle Aste organizzate dal Centro Genetico dell'ANABIC sito in Laurenzana (PZ), è limitato esclusivamente alle specie bovina di razza Podolica.

Il valore dell' aiuto, espresso in percentuale, è pari al 50% della spesa sostenuta (IVA esclusa). Il predetto contributo può essere concesso una sola volta per il medesimo riproduttore. L' entità massima di aiuto è fissata in 3.000,00 Euro/capo per i soggetti approvati per la inseminazione artificiale ed in 2.000.00 Euro/capo per i soggetti approvati per la fecondazione naturale.

I predetti contributi vengono erogati nell'ambito del regime "*de minimis*" così come istituito con Reg. (CE) 1535/07 della Commissione del 20 dicembre 2007, relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli.

La richiesta di contributo deve essere obbligatoriamente accompagnata dalle dichiarazioni del richiedente in merito all'eventuale percepimento di altri aiuti *de minimis* nel periodo di cui al successivo comma , utilizzando esclusivamente l'allegato 2 al presente provvedimento, pena la non ricevibilità della domanda.

L'erogazione del contributo è soggetta alla preliminare verifica, ad opera dello STAPA CePICA di Salerno, a cui è richiesto il contributo, degli aiuti *de minimis* eventualmente già percepiti a qualsiasi titolo dal potenziale beneficiario nel corso dell'esercizio finanziario in cui alla impresa è riconosciuto il diritto di percepire l'aiuto e dei due esercizi fiscali precedenti; tale verifica viene effettuata sulla base delle dichiarazione rilasciate dal richiedente con il modulo di cui al comma precedente.

L'importo massimo del contributo concesso non può in ogni caso determinare il superamento del massimale complessivo di 7.500,00 euro pena la revoca del contributo stesso per l'intero importo e l'eventuale recupero delle risorse liquidate; in caso di superamento della soglia l'importo massimo del contributo concedibile è pertanto ridotto della parte eccedente i 7.500,00 euro.

Gli aiuti di cui ai punti precedenti sono calcolati sulla spesa ammessa, al netto del valore dell'IVA.

Gli impreditori agricoli interessati all' aiuto dovranno presentare richiesta di contributo preventivamente all' acquisto del/i riproduttore/i maschi per i quali si chiede il contributo, alla Regione Campania, S.T.A.P.A./Ce.P.I.C.A. di Salerno, Via Porto n. 4 84121 Salerno.

I beneficiari dell'aiuto sono tenuti, pena la decadenza della domanda, a concludere l'atto d'acquisizione dei capi entro il 31 dicembre 2010.

L' acquisizione della richiesta di contributo non vincola l' Amministrazione.

I contributi saranno erogati, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, secondo le priorità di seguito indicate.

Priorità per l'utilizzo delle risorse disponibili

Riproduttori bovini maschi (TORI) di razza Podolica con punteggio più alto, con un minimo di 82 punti, acquistati durante le aste organizzate dall' ANABIC nel corso dell' anno solare 2010.

La graduatoria dei beneficiari sarà stilata, di conseguenza, al termine dell' anno solare 2010.

A parità di punteggio, sarà data precedenza all' ordine di arrivo delle domande di contributo.

A parità di punteggio e di ordine di arrivo delle domande di aiuto, sarà data precedenza all' ordine della data di acquisto dei riproduttori.

Entro il 15 febbraio di ogni anno, contestualmente all'invio del rendiconto, lo scrivente Settore comunica al competente ufficio regionale tutte le informazioni inerenti il controllo di cui all'articolo 4 del Reg. (CE) 1535/07.

ALLEGATO 2

ALLA REGIONE CAMPANIA
STAPA CePICA DI SALERNO
Via Porto, 4
84121 SALERNO

Oggetto: Richiesta contributo acquisto riproduttori miglioratori maschi della specie BOVINA RAZZA PODOLICA in regime " de minimis ".

Il sottoscritto imprenditore agricolo _____ , nato a _____

il **_____,** C.F**. _____,** Partita IVA **_____**

titolare / legale rappresentante dell'allevamento di capi bovini con codice ASL._____ sito nel Comune di_____

_____ (__) via/loc. _____

_____Tel._____

C H I E D E

la concessione del contributo in conto capitale previsto dalla D.G.R n° 617 del 27/03/2009 . per l'acquisto di n. _____(_____) riproduttori miglioratori maschi della specie Bovina Razza Podolica per le esigenze della proprio allevamento costituito da n. _____ capi, di cui n. _____ vacche e giovenche.

A tal uopo si impegna a:

- mantenere il riproduttore per almeno 3 (tre) anni dalla data di ingresso in stalla ed adibirlo in questo periodo alla monta pubblica / privata aziendale;
- a concludere l'atto di acquisizione dei capi ammessi entro il 31 Dicembre 2010, pena decadenza della stessa;
- consentire ai funzionari pubblici tutti i necessari controlli in azienda.

S**i** impegna inoltre, dopo aver effettuato l'acquisto, a presentare a codesto ufficio la seguente documentazione:

- copia autentica del certificato genealogico del soggetto;
- copia autentica del certificato sanitario rilasciato dagli organi competenti;
- originale o copia autenticata della fattura di acquisto regolarmente quietanzata;

Dichiaro inoltre di essere a conoscenza che:

- la presente richiesta vale esclusivamente per l' anno solare 2010 e che l'acquisto degli animali deve essere effettuato successivamente alla data della presente richiesta e concluso entro il 31 dicembre 2010;
- la graduatoria dei beneficiari sarà stilata al termine dell' anno solare in corso;
- i contributi saranno erogati fino ad esaurimento delle risorse disponibili, secondo le priorità indicate nell'allegato 1 del Decreto di approvazione delle modalità di concessione degli aiuti;
- la presente richiesta di contributo non vincola, in ogni caso, l' Amministrazione;
- la liquidazione del contributo è subordinata al corretto riscontro sulla Banca Dati Nazionale dell'anagrafe bovina della movimentazione in entrata degli animali acquistati;
- il numero dei riproduttori maschi adibiti alla monta privata deve rispettare il rapporto indicativo di 1 toro per 20 fattrici;
- ogni riproduttore deve svolgere carriera riproduttiva per almeno tre anni a datare dalla data di ingresso in azienda del riproduttore;
- qualora per cause di forza maggiore debitamente certificate dalle autorità veterinarie (quali: morte, infortunio, epizoozia, infertilità ecc.) il riproduttore debba essere sostituito, sul contributo del nuovo riproduttore verrà scomputata la somma proporzionalmente calcolata sull'acquisto del primo riproduttore e relativa al mancato periodo riproduttivo.

Luogo e data _____

_____

(firma leggibile + fotocopia documento identità)

Dichiarazione aggiuntiva per regime "de minimis"

Il sottoscritto come sopra generalizzato,

PRESO ATTO

1. che la concessione dei contributi per l'acquisto dei riproduttori selezionati di cui alla D.G.R. n°617 del 27/03/2009 è applicato nell'ambito del regime *de minimis* così come istituito con Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli pubblicato sulla gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 337 del 21 dicembre 2007 (pagine 35-41);
2. che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento CE n. 1535/2007 ha stabilito che l'importo massimo di aiuti pubblici che possono essere concessi ad una medesima impresa in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese è pari a € 7.500,00; stante l'esiguità dell'intervento, la Commissione ritiene, infatti, che questi aiuti non corrispondano a tutti i criteri di cui all'articolo 87, paragrafo 1 del trattato e non siano pertanto soggetti alla procedura di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3 del trattato;
3. che gli aiuti *de minimis* non sono cumulabili con altri aiuti (sia regionali che statali) relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo ad un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione o in una decisione della Commissione;
4. che ai fini della determinazione dell'importo massimo complessivo degli aiuti *de minimis* di € 7.500 per triennio, devono essere prese in considerazione tutte le categorie di Aiuti Pubblici concessi ad un ' impresa del settore della produzione agricola, da autorità comunitarie, nazionali, regionali o locali, indipendentemente dalla forma di aiuto o dall'obiettivo perseguito;
5. che gli anni da prendere in considerazione sono gli esercizi finanziari utilizzati per scopi fiscali nello Stato membro e, pertanto, l'importo massimo complessivo del triennio deve essere valutato su una base mobile nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto *de minimis*, occorre ricalcolare l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi nell'esercizio considerato e nei due esercizi fiscali precedenti;
6. che ai fini del calcolo del massimale dell'aiuto concesso, l'aiuto *de minimis* deve essere considerato concesso nel momento in cui all'impresa è riconosciuto il diritto di percepire l'aiuto in virtù della normativa in questione;
7. che in caso di superamento della soglia di € 7.500,00, l'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal regolamento, neppure per una parte che non superi detto massimale;
8. è fatto obbligo al soggetto richiedente di aggiornare la dichiarazione a mezzo specifica comunicazione alla Regione Campania, S.T.A.P.A. / Ce.P.I.C.A. Salerno Via Porto n. 4 – 84121 Salerno, qualora siano percepiti ulteriori aiuti a titolo " de minimis ", nel periodo che va tra l' inoltro della domanda al momento della concessione dell' aiuto richiesto e che, in difetto, lo stesso soggetto richiedente si assume fin d' ora ogni responsabilità conseguente.

DICHIARA

Ai sensi degli art. 47 del Testo Unico del 28/12/2000 n. 445 sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all' art. 75 del D.P.R. Del 28/12/00 n. 445, quanto segue:

1. che, in relazione alle spese oggetto della richiesta di contributo, l'azienda rappresentata non ha ottenuto altri benefici o agevolazioni previsti da normative comunitarie, nazionali, regionali o comunque di natura pubblica;
2. che l'azienda rappresentata non ha beneficiato, nell'ultimo triennio, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti *de minimis*, per un importo superiore a € 7.500,00;
3. che l'azienda rappresentata, a titolo di aiuti *de minimis* (barrare la casella interessata):

❑ non ha beneficiato, nell'ultimo triennio, di alcun contributo pubblico in regime *de minimis*.

Oppure

❑ ha beneficiato negli ultimi tre esercizi finanziari dei seguenti contributi pubblici di natura *de minimis*:

Ente erogatore	Riferimento di legge	Importo dell'aiuto	Data di concessione

Tutto ciò premesso e dichiarato l'azienda rappresentata può pertanto beneficiare di ulteriori contributi in regime *de minimis* fino ad un massimo di € _____ al fine di non eccedere l'importo massimo previsto di euro 7.500,00 nel triennio di riferimento.

In fede

Luogo e data _____ _____

(firma leggibile + fotocopia documento identità)

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 178 del 2 marzo 2010 – L.R. 1/2000 , art. 19 - Riconoscimento al Comune di Casal Velino (Sa) del requisito di "Comune a prevalente economia turistica".**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE "REGOLAZIONE DEI MERCATI"

VISTA

- la delibera n. 15 del 09.05.2009 , con la quale il Consiglio Comunale di CASAL VELINO (SA) ha approvato di deliberare la richiesta di " Riconoscimento al Comune di Casal Velino del requisito di Comune a prevalente economia turistica.

VISTA

- la nota del Comune di CASAL VELINO (SA), prot. 10665 del 03.09.2009 ,acquisita al protocollo regionale al n. 1019646 del 25.11.2009, con la quale , oltre alla richiamata delibera consiliare n. 15 del 09.05.2009, si inoltra la seguente documentazione:
- parere favorevole , come da verbale redatto e sottoscritto in data 12.03.2009, espresso da Confesercenti Salerno, Pro-loco Casal Velino, Rappresentanti commercianti di Casal Velino (le altre associazioni di categoria , regolarmente invitate, risultano assenti) ;
- parere favorevole dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno che, tra l'altro, ritiene che : "*le azioni progettuali già espletate in passato sia dall'Amministrazione Comunale che da altri Enti istituzionali hanno prodotto un consolidamento dell'area quale destinazione turistica determinando un notevole incremento delle economie locali*";
- la documentazione provante l'indice di affluenza turistica e di ricettività turistica.

CONSIDERATO che

- la summenzionata documentazione rivela una sostanziale concordanza nel ritenere il comune di CASAL VELINO (SA) " *una località a prevalente economia turistica in quanto Comune costiero ed interessato da un notevole flusso turistico non legato alla sola stagione balneare ma distribuito su tutto l'arco dell'anno*" ;

ACCERTATA la congruenza della proposta alla normativa vigente e considerate le attestazioni rese dalle varie Associazioni ed Enti compulsati;

SI RITIENE

- opportuno aderire alla richiesta del comune di CASAL VELINO (SA) per il riconoscimento del requisito di "Comune ad Economia Turistica". A tal fine il regime degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali presenti sul territorio comunale potrà essere liberamente determinato dagli operatori commerciali per l'intero anno unitamente alla deroga all'obbligo di chiusura domenicale e festivo.

VISTO
- L'articolo 12 del decreto legislativo 31 Marzo 1998 numero 114;

VISTO
- L'articolo 19 della legge regionale 07 gennaio 2000 numero 01;

VISTE
- le deliberazioni della Giunta Regionale numero 6847 del 14 dicembre 2001 e numero 4812 del 25 ottobre 2002 aventi ad oggetto " Legge regionale 1/2000 - Direttive Regionali in materia di distribuzione commerciale - Modalità di riconoscimento ai comuni del requisito di economia turistica e di città d'arte ai fini della determinazione degli orari di apertura e chiusura degli esercizi

commerciali e Modifica ed integrazione della deliberazione di Giunta Regionale numero 6847 del 14 dicembre 2001".

- VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

- VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

- VISTO il Decreto Dirigenziale n° 17 del 07.07.2009 del Coordinatore dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Regolazione dei Mercati

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui s'intendono interamente riportati e che formano parte integrante del presente atto:

- di riconoscere al comune di CASAL VELINO (SA) il requisito di "Comune ad Economia Turistica ";
- di esplicitare che detto riconoscimento , concesso ai sensi del comma 7, art. 19 della L.R. 1/2000, autorizza il Comune a derogare dall'obbligo di chiusura domenicale e festivo per le attività commerciali attivate sul proprio territorio, per il periodo 1° Gennaio/ 31 Dicembre;
- di disporre che il presente Decreto venga inviato al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali ed al BURC per la relativa pubblicazione;
- di comunicare, ai sensi della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali, l'adozione del presente atto all'Assessore alle Attività Produttive e Turismo;
- di comunicare al comune di CASAL VELINO (SA) , con l'invio di copia del presente decreto, l'avvenuto riconoscimento di "Comune ad Economia Turistica.".

Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 179 del 2 marzo 2010 – L.R. 1/2000 , art. 19 - Riconoscimento al Comune di Campagna (Sa) del requisito di "Comune a prevalente economia turistica"**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE "REGOLAZIONE DEI MERCATI"

VISTA

- la delibera n. 47 del 28.07.2009 , con la quale il Consiglio Comunale di Campagna (SA) ha approvato di deliberare la richiesta di " Riconoscimento della Città di Campagna quale Comune a prevalente economia turistica.

VISTA

- la nota del Comune di Campagna (SA). prot. 15457 del 11.09.2009,acquisita al protocollo regionale al n. 0795063 del 17.09.2009, con la quale , oltre alla richiamata delibera consiliare n. 47 del 28.07.2009, si inoltra la seguente documentazione:
- parere favorevole della Nuova Associazione Commercianti Quadrivio di Campagna, della Pro-Loco Città di campagna, della C.ID.E.C. e CODACONS Salerno;
- parere favorevole dell'Associazione Commercianti di Campagna, Confesercenti di Salerno, Confcommercio di Salerno ;
- parere favorevole CISL di Salerno;
- parere favorevole dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno che, tra l'altro, recita : "*esprime parere favorevole alla richiesta …… in considerazione della presenza sul territorio di notevoli siti culturali di importanza nazionale rappresentati da chiese, musei ed in particolare di luoghi legati alla memoria storica dell'ultimo conflitto mondiale , quale il campo di internamento degli ebrei ed il Museo alla Memoria*" ;
- della documentazione provante l'indice di affluenza turistica e di ricettività turistica

CONSIDERATO che

- la summenzionata documentazione rivela una sostanziale concordanza nel ritenere il comune di Campagna (SA) " *quale località turistica in considerazione degli interessi culturali , artistici, sportivi e ricreativi ",* come esplicitati nella relazione d'ufficio , allegata alla delibera consiliare n. 47 del 28.07.2009;

ACCERTATA la congruenza della proposta alla normativa vigente e considerate le attestazioni e precisazioni rese dalle varie Associazioni ed Enti compulsati;

SI RITIENE

- opportuno aderire alla richiesta del comune di Campagna (SA) per il riconoscimento di "Comune ad Economia Turistica". A tal fine il regime degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali presenti sul territorio comunale potrà essere liberamente determinato dagli operatori commerciali per l'intero anno unitamente alla deroga all'obbligo di chiusura domenicale e festivo.

VISTO
- L'articolo 12 del decreto legislativo 31 Marzo 1998 numero 114;

VISTO
- L'articolo 19 della legge regionale 07 gennaio 2000 numero 01;

VISTE
- le deliberazioni della Giunta Regionale numero 6847 del 14 dicembre 2001 e numero 4812 del 25 ottobre 2002 aventi ad oggetto " Legge regionale 1/2000 - Direttive Regionali in materia di di-

stribuzione commerciale - Modalità di riconoscimento ai comuni del requisito di economia turistica e di città d'arte ai fini della determinazione degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali e Modifica ed integrazione della deliberazione di Giunta Regionale numero 6847 del 14 dicembre 2001".

- VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

- VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

- VISTO il Decreto Dirigenziale n° 17 del 07.07.2009 del Coordinatore dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Regolazione dei Mercati

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui s'intendono interamente riportati e che formano parte integrante del presente atto:

- di riconoscere al comune di CAMPAGNA (SA), il requisito di "Comune ad Economia Turistica ";
- di esplicitare che detto riconoscimento , concesso ai sensi del comma 7, art. 19 della L.R. 1/2000, autorizza il Comune a derogare dall'obbligo di chiusura domenicale e festivo per le attività commerciali attivate sul proprio territorio, per il periodo 1° Gennaio/ 31 Dicembre;
- di disporre che il presente Decreto venga inviato al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali ed al BURC per la relativa pubblicazione;
- di comunicare, ai sensi della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali, l'adozione del presente atto all'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive;
- di comunicare al comune di CAMPAGNA (SA) con l'invio di copia del presente decreto, l'avvenuto riconoscimento di "Comune ad Economia Turistica.".

Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 180 del 2 marzo 2010 – D.Lgs. 387/2003 - D.P.R. 327/2001 come modificato dai D. Lgs. 302/2002 e 330/2004 e dalla L. 244/2007 - Societa' Daunia Wind s.r.l. - Esproprio o asservimento aree occorrenti alla realizzazione e manutenzione di un parco eolico nel Comune di Savignano Irpino (AV).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 prevede l'esercizio delle Regioni per le funzioni amministrative previste dall'art. 30, commi 1, 2 e 5, del decreto legislativo n. 112/98;
- con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite con il citato D.Lgs. 112/1998;
- con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31/12/2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il comma 1 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di Servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione degli stessi, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed al loro esercizio;
- con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'art. 12 del nominato D.Lgs. 387/2003;
- il comma 1 dell'art. 9 della Legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dott. Luciano Califano;
- con il Decreto Dirigenziale n. 320 del 27/10/2008 la società **DAUNIA WIND s.r.l** è stata autorizzata a costruire e ad esercire un impianto di produzione elettrica da fonte eolica nel Comune di **SAVIGNANO IRPINO (AV);**

ACQUISITA

- l'istanza della suddetta società, assunta al protocollo regionale col numero 1099582 in data 18/12/2009, con la quale si chiedeva, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 come modificato, l'emissione del decreto di esproprio o di asservimento di alcune aree occorrenti alla costruzione ed alla manutenzione dell'impianto di cui in premessa;

DATO ATTO CHE

- sono state notificate ai proprietari delle aree interessate le comunicazioni di cui all'art. 17 del D.P.R. 327/2001 come modificato;

VISTO
- il Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 104 del 23/02/2010 con il quale questo Ufficio veniva delegato all'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti all'esercizio ed alla manutenzione dell'opera di cui in oggetto;

CONSIDERATO CHE
- che il completamento del lavori riveste carattere di particolare urgenza in quanto l'eventuale interruzione degli stessi, già in corso sulle aree oggetto di accordo bonario, potrebbe causare, da un lato, enormi ritardi mal sopportabili dal soggetto proponente e, dall'altro, lo sforamento dei termini imposti dall'art. 4 del nominato Decreto Dirigenziale n. 320 del 27/12/2008;
- che ulteriori ritardi potrebbero ritardare la produzione di una quota consistente di energia elettrica pulita, della quale ha tanto bisogno il mercato elettrico regionale
- che ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, come modificato, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza tale da non consentire l'applicazione dell'art. 20, il decreto definitivo di asservimento può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;
- l'esproprio o l'asservimento degli immobili di che trattasi sono finalizzati alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, la valutazione dei terreni, ai fini indennizzativi, è stata effettuata, dalla Posizione Professionale "Metanodotti di interesse Regionale" , ai sensi degli artt., 40 e 44 del D.P.R. 327/2001;

RITENUTO
- che, sulla base di quanto in premessa riportato, sussistano le condizioni per poter espropriare o asservire le aree di che trattasi;

VISTO
- il Decreto Legislativo 29/12/2003 n. 387;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Metanodotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Art. 1 Per la realizzazione, l'esercizio e la manutenzione del parco eolico nel Comune di **SAVIGNANO IRPINO (AV)** da parte della **DAUNIA WIND s.r.l.**, avente sede legale in Foggia alla via Napoli n. 121, è disposto l'esproprio o l'asservimento degli immobili riportati nel Nuovo Catasto dei Terreni del Comune di **Savignano Irpino (AV)**, descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante.

Art. 2 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 1, contenente l'indicazione del luogo del giorno e dell'ora ed emesso dall'Autorità Espropriante, dovrà essere notificato almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'esproprio ai proprietari dei fondi. Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali Ciro Rigione, Michele Di Napoli, Pepe Carmine e Graziella Ragone, all'uopo incaricati col presente decreto, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi. Tale verbale sarà redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di assenza o rifiuto di essi, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio.

Art. 3 L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'esproprio o l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 40 e 44 del D.P.R. 327/2001 come modificato, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle

vigenti norme sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sui fondi asserviti, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32 e 36 del D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità provvisoria, con l'avvertenza che in caso di silenzio la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla presa di possesso, presentare osservazioni scritte e depositare documenti o, nei modi e nei tempi previsti dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001, designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed ad un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio.
Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia proponendo, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

Art. 4 Avverso il presente decreto, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino della Regione Campania, potrà essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, nel termine di 120 (centoventi) giorni, ricorso al Presidente della Repubblica.

Art. 5 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

PARCO EOLICO DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

ELENCO DITTE

NUMERO DI ELENCO	COGNOME e NOME dei proprietari attuali o presunti tali	DATI CATASTALI DEGLI INTERI APPEZZAMENTI						Valore agricolo di mercato	Valore per asservimento	Valore per occupazione temporanea	Superficie da espropriare	Superficie da asservire	Superficie per occupazione temporanea	Indennità di esproprio	Indennità per asservimento	Indennità per occupazione temporanea	Totale indennità
		COGNOME e NOME dei proprietari intestati al catasto	foglio	particelle	Qualità classe	SUPERFICIE CATASTALE ha are ca	R. D. €	€/mq	€/mq	€/mq	mq	mq	mq	€	€	€	€
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	1 Comune Savig.l. **concedente** 2 TAMMARO Carmela nata a Savignano Irpino il 21/12/1940 C.F. TMM CML 40T61 I471Y	Come contro	15	**131**	*Sem. 3*	34 50	6,24	1,00	0,30	0,10	3.450			€ 3.450,00	€ -	€ -	€ 3.450,00
2	1 Comune Savig.l. **concedente** 2 TAMMARO Carmela nata a Savignano Irpino il 21/12/1940 C.F. TMM CML 40T61 I471Y 3 TAMMARO Generoso nato a Savignano Irpino il 05/04/1952 C.F. TMM GRS 52D05 I471F	Come contro	15	**371**	*Sem. 3*	35 70	6,45	1,00	0,30	0,10	3.570			€ 3.570,00	€ -	€ -	€ 3.570,00
3	1 Comune Savig.l. concedente 3 SAVIGNANO Anna Addolorata nata a Savignano I. il 24/09/1947 C.F. SVG NDD 47P64 I471Z **166/1000** 4 SAVIGNANO Carmelina nata a Savignano I. il 17/10/1939 C.F. SVG CML 39R57 I471T **167/1000** 5 SAVIGNANO Domenico nato a Savignano I. il 26/06/1945 C.F. SVG DNC 45H26 I471P **167/1000** 6 SAVIGNANO Maria Grazia nata a Savignano I. il 18/12/1936 C.F. SVG MGR 36T58 I471L **167/1000**	Come contro	15	**132**	*Sem. 3*	19 80	3,58	1,00	0,30	0,10		**200**		€ -	€ **60,00**	€ -	€ 60,00
4	TAMMARO Ida nata a Foggia il 11/10/1978 C.F. TMM DIA 78A51 D643W	Come contro	15	**171**	*Sem. 3*	18 50	3,34	1,00	0,30	0,10	1.850			€ 1.850,00	€ -	€ -	€ 1.850,00
5	1 Comune Savig.l. **concedente** 2 TAMMARO Carmela nata a Savignano Irpino il 21/12/1940 C.F. TMM CML 40T61 I471Y **enfituesi 300/1000** 3 TAMMARO Generoso nato a Savignano Irpino il 05/04/1952 C.F. TMM GRS 52D05 I471F **enfituesi 300/1000** 4 VOLPE ANGELO FU PIETRO **enfituesi 200/1000** 5 VOLPE PATRIZIO DI ANGELO **enfituesi 200/1000**	Come contro	15	**257**	*Sem. 3*	39 00	7,05	1,00	0,30	0,10	3.900			€ 3.900,00	€ -	€ -	€ 3.900,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

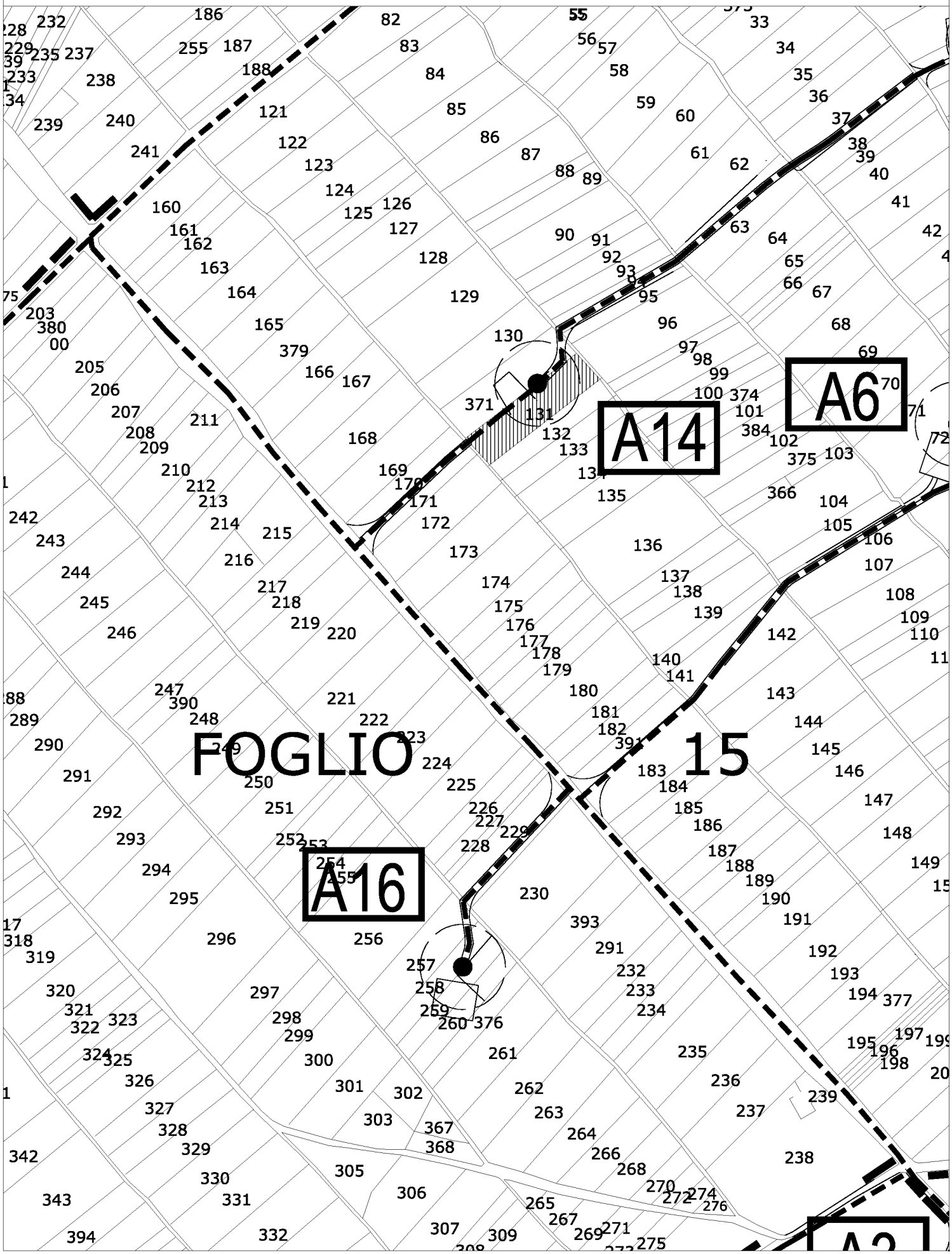
NUMERO DI ELENCO	*COGNOME e NOME dei proprietari attuali o presunti tali*	DATI CATASTALI DEGLI INTERI APPEZZAMENTI						Valore agricolo di mercato	Valore per asservimento	Valore per occupazione temporanea	*Superficie da espropriare*	*Superficie da asservire*	*Superficie per occupazione temporanea*	Indennità di esproprio	Indennità per asservimento	Indennità per occupazione temporanea	*Totale indennità*
		COGNOME e NOME dei proprietari intestati al catasto	***foglio***	***particelle***	**Qualità classe**	***SUPERFICIE CATASTALE***	R. D.										
						ha are ca	€.	€/mq	€/mq	€/mq	mq	mq	mq	€.	€.	€.	€.
6	LABBRUZZO Michelina nata a Foggia il 23/01/1968 C.F. LBB MHL 68A63 D643H	Come contro	15	**229**	*Sem. 3*	35 50	6,42	1,00	0,30	0,10	3.550			€ 3.550,00	€ -	€ -	€ 3.550,00
7	1 Comune Savig.l. **concedente** 2 DANIELE Michelina nata a Savignano l. il 08/05/1910 C.F. DNL MHL 10E48 I471Q	Come contro	29	**169**	*Sem. 3*	38 70	7,00	1,00	0,30	0,10	3.870			€ 3.870,00	€ -	€ -	€ 3.870,00
8	1 Comune Savig.l. **concedente** 2 VOLPE Antonietta Rosaria nata a Savignano l. il 29/06/1924 C.F. VLP NNT 24H69 I471X	Come contro	30	**104**	*Sem. 3*	26 40	4,77	1,00	0,30	0,10	850			€ 850,00	€ -	€ -	€ 850,00
9	1 Comune Savig.l. **concedente** 2 CONTELLA Teresa nata a Savignano l. il 18/10/1908	Come contro	30	**156**	*Sem. 3*	23 80	4,30	1,00	0,30	0,10		900		€ -	€ 270,00	€ -	€ 270,00
10	1 Comune Savig.l. **concedente** CONTELLA Anna;MARIA nata a SAVIGNANO IRPINO il 01/05/1895	Come contro	30	**158**	*Sem. 3*	36 80	6,65	1,00	0,30	0,10	650			€ 650,00	€ -	€ -	€ 650,00
11	1 Comune Savig.l. **concedente** 2 CONTELLA Teresa nata a Savignano l. il 18/10/1908	Come contro	30	**284**	*Sem. 3*	47 20	8,53	1,00	0,30	0,10	4.720			€ 4.720,00	€ -	€ -	€ 4.720,00
12	LOMBARDI Daniele nato a Savignano l. il 27/10/1971 C.F. LMB DNL 71R27 I471P	Come contro	26	**376**	*Sem. 3*	31 00	5,60	1,00	0,30	0,10	1.300			€ 1.300,00	€ -	€ -	€ 1.300,00
13	1 Comune Savig.l. **concedente** 2 RUSSO Giacomo nato a Lesina il 01/10/1964	Come contro	29	**114**	*Sem. 3*	71 90	13,00	1,00	0,30	0,10	1.100			€ 1.100,00	€ -	€ -	€ 1.100,00
14	1 CASULLO Gino nato a Savignano l. il 19/10/1958 C.F. CSL GNI 58R19 I471G 2 Comune Savig.l. **concedente**	Come contro	29	**131**	*Sem. 3*	37 30	6,74	1,00	0,30	0,10	1.200			€ 1.200,00	€ -	€ -	€ 1.200,00
15	1 Comune Savig.l. **concedente** 2 VOLPE Antonietta nata a Savignano l. il 13/06/1941 **1/4** 2. Oraziantonio nato a SAVIGNANO IRPINO il 11/09/1933 **1/4** 4 VOLPE Manfredi nato a Savignano l. il 30/09/1936 **1/4** LOMBARDI Daniele nato a SAVIGNANO IRPINO il 27/10/1971 **Enfiteusi per 1/4** **bene personale**	Come contro	29	**93**	*Sem. 3*	66 40	12,00	1,00	0,30	0,10	6.640			€ 6.640,00	€ -	€ -	€ 6.640,00
16	1 Comune Savig.l. **concedente** 2 ROBERTO Enrico ; FU ANTONIO 3 ROBERTO Luciano;FU ANTONIO	Come contro	26	**104**	*Sem. 3*	26 10	4,72	1,00	0,30	0,10	2.610			€ 2.610,00	€ -	€ -	€ 2.610,00

Foggia lì,

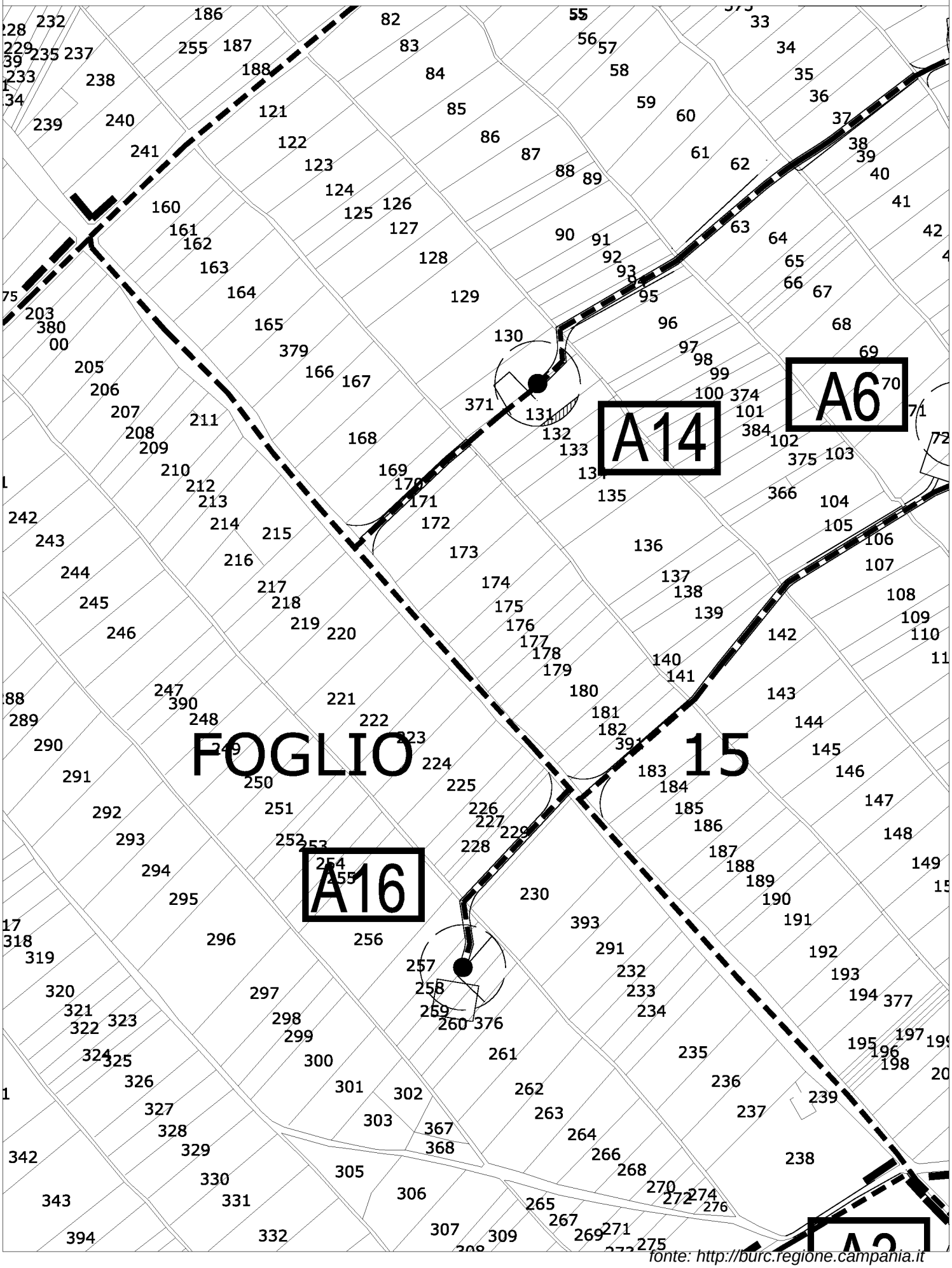
Il Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

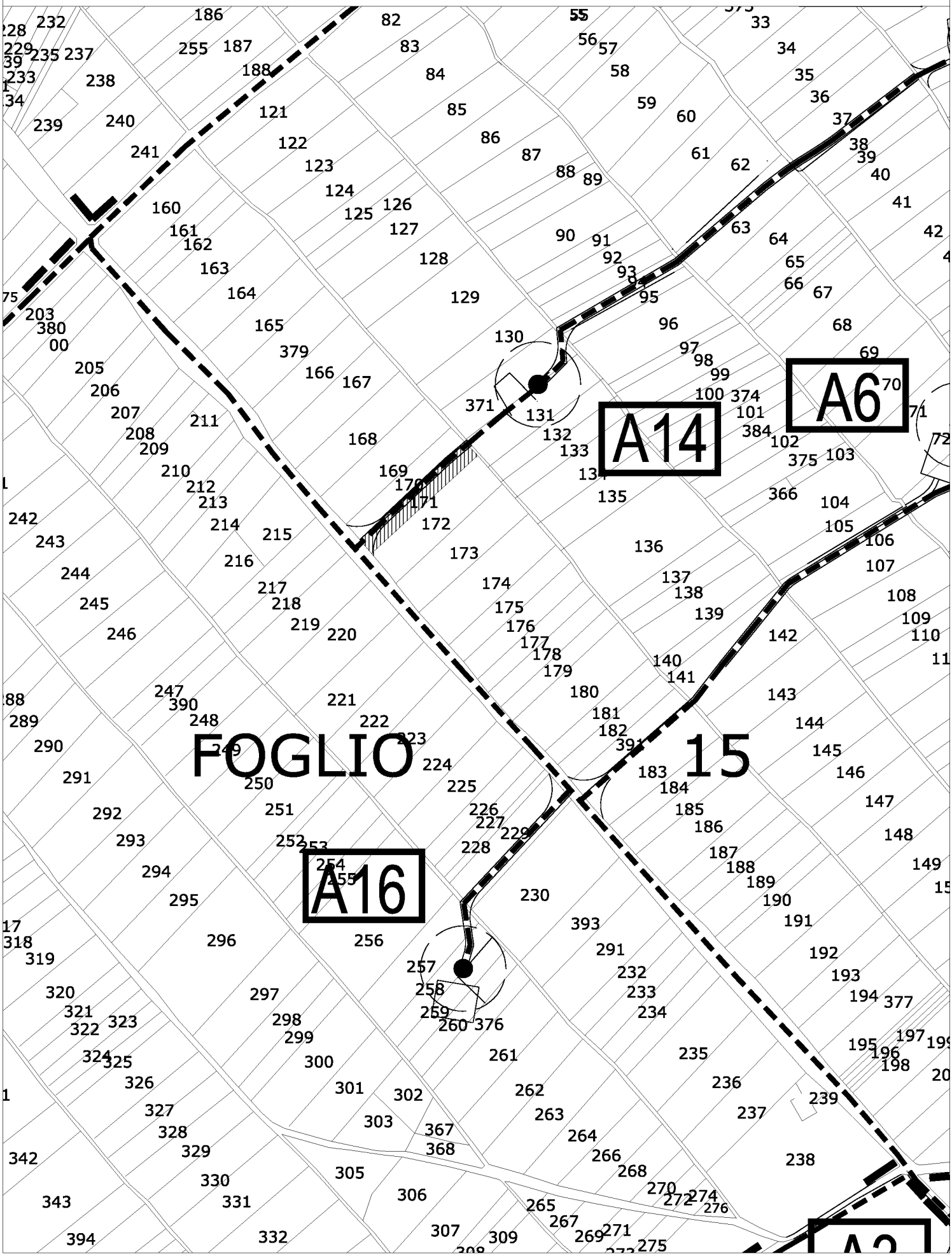
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 21 del 15 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione



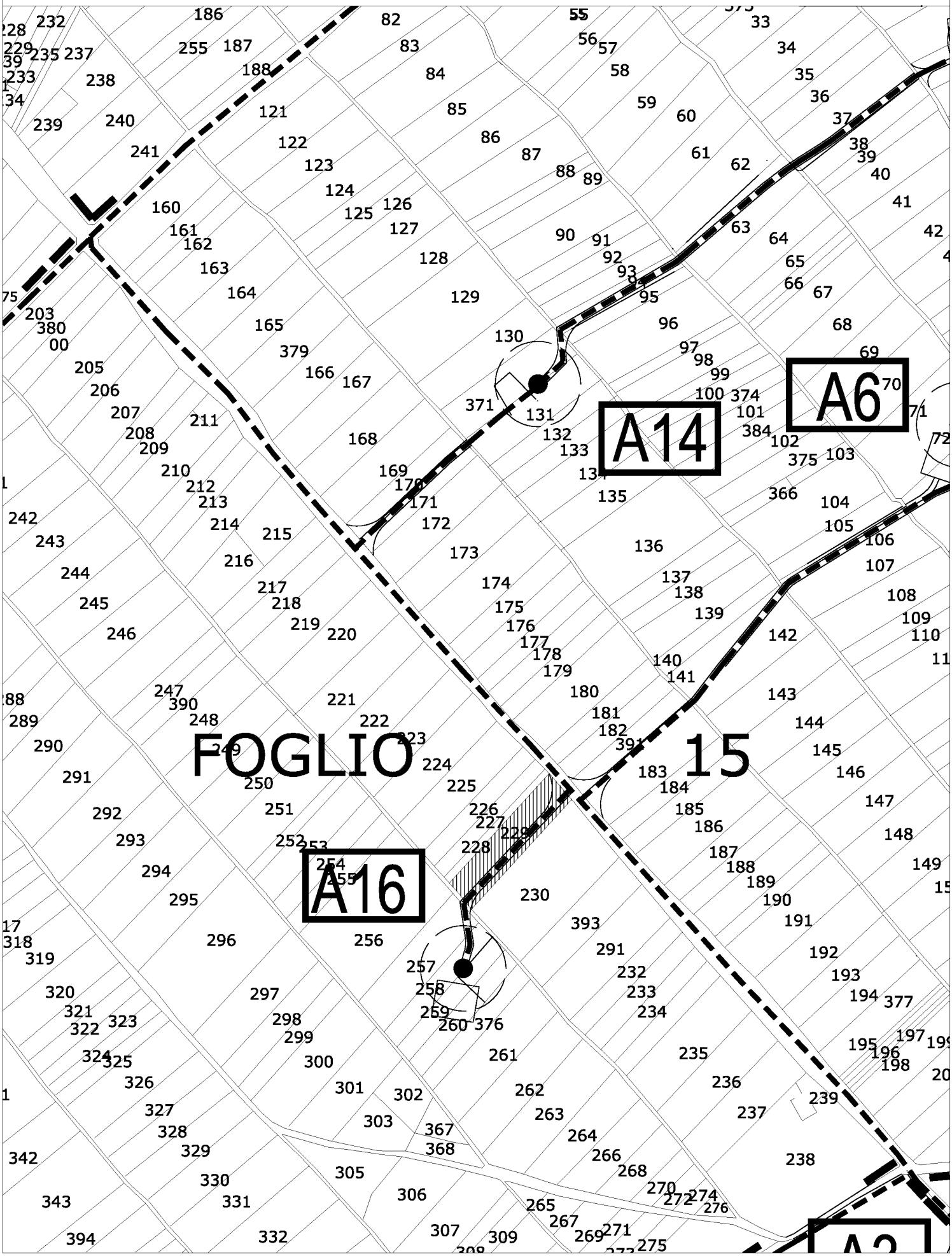
Foglio 15 p.lla 132



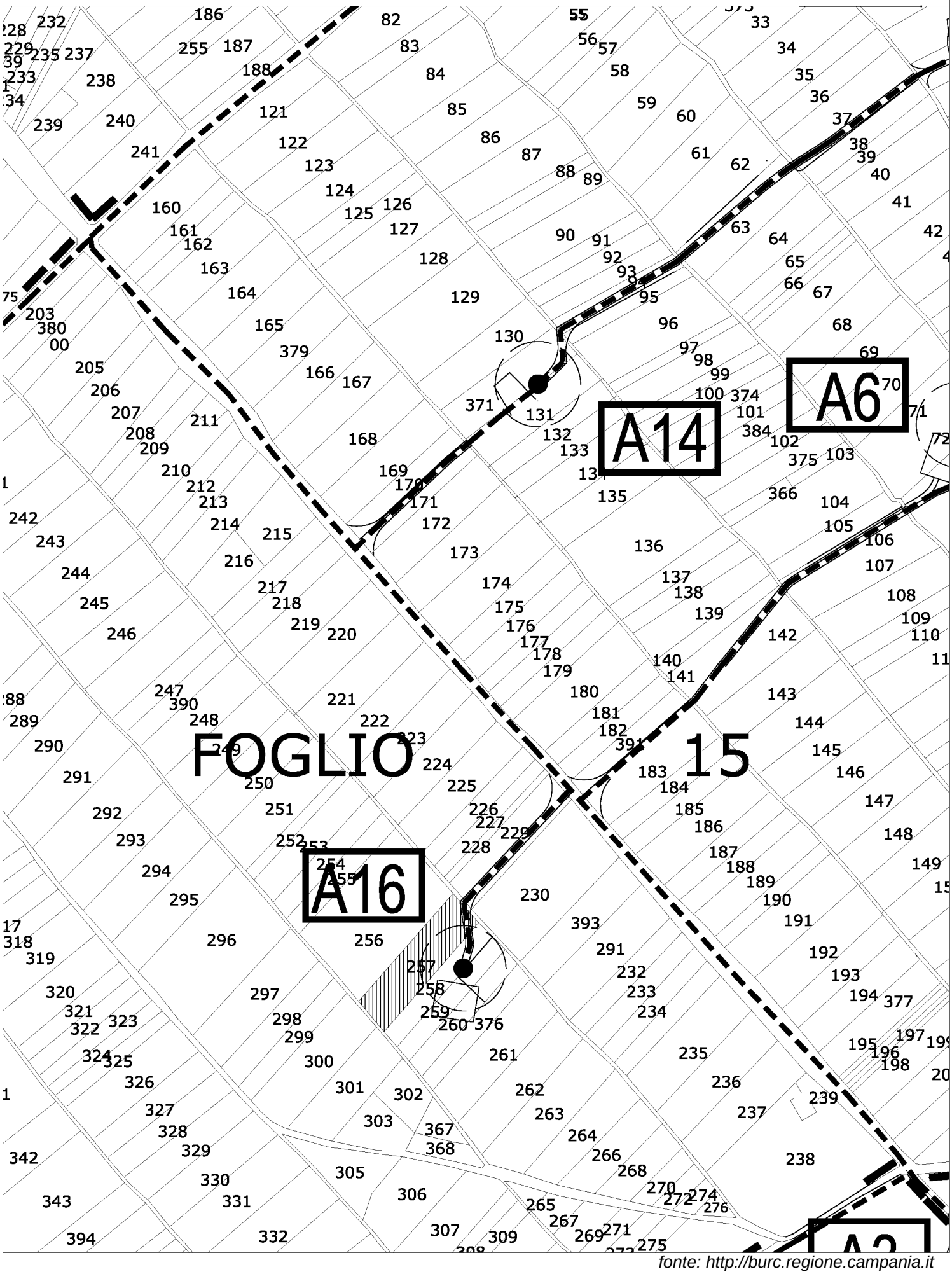
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 21 del 15 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione



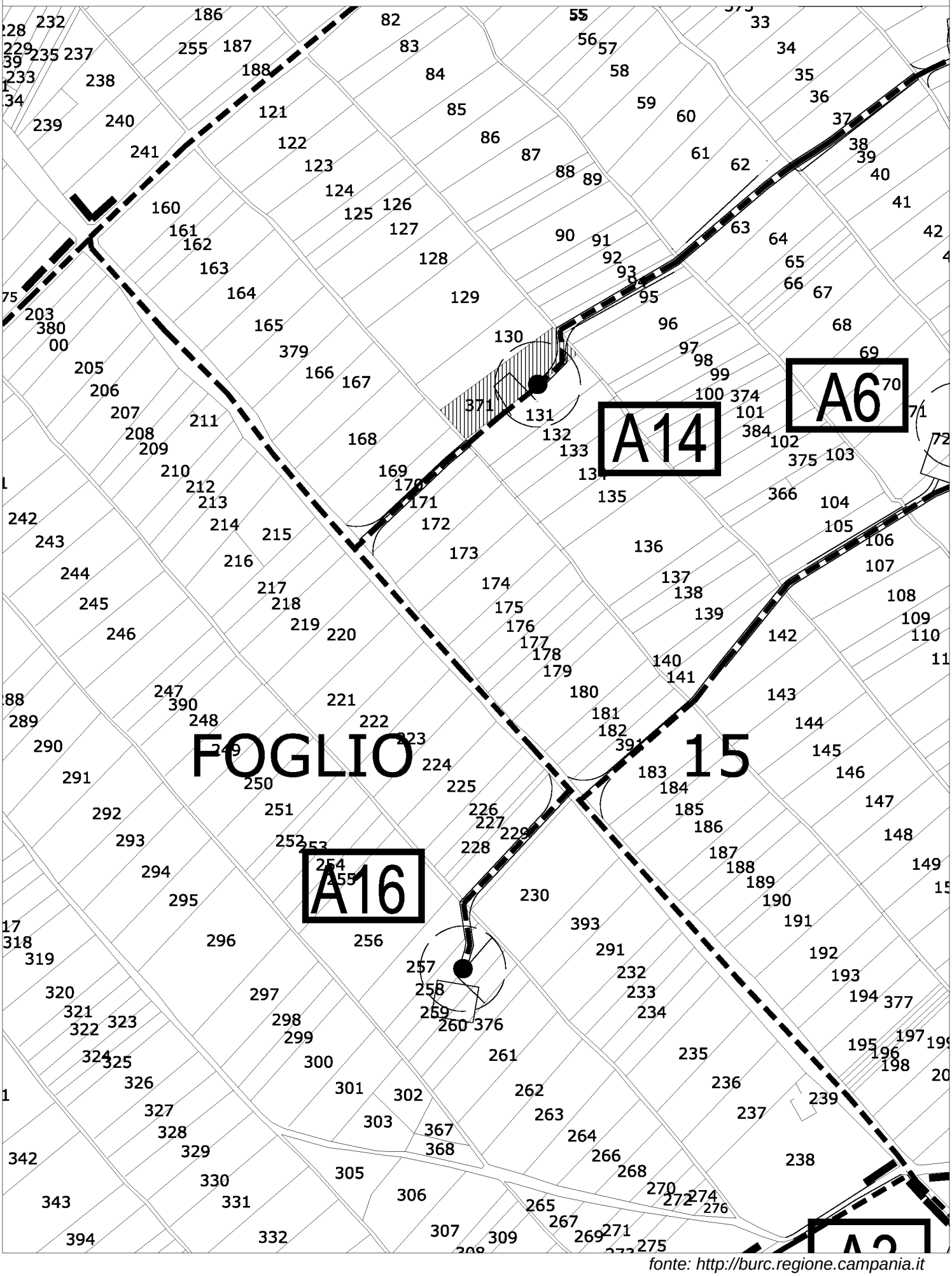
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 21 del 15 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 21 del 15 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione

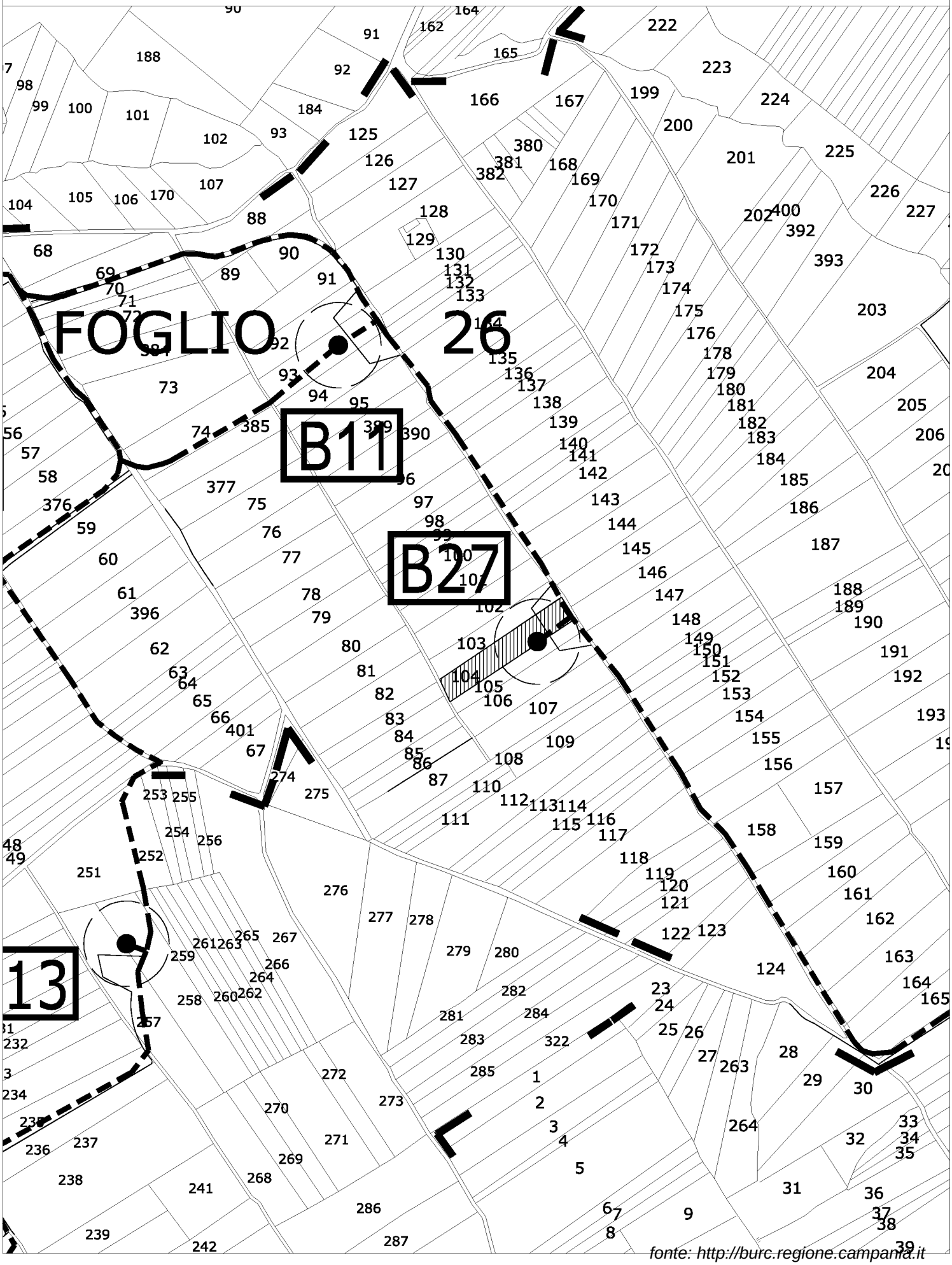


BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 21 del 15 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione

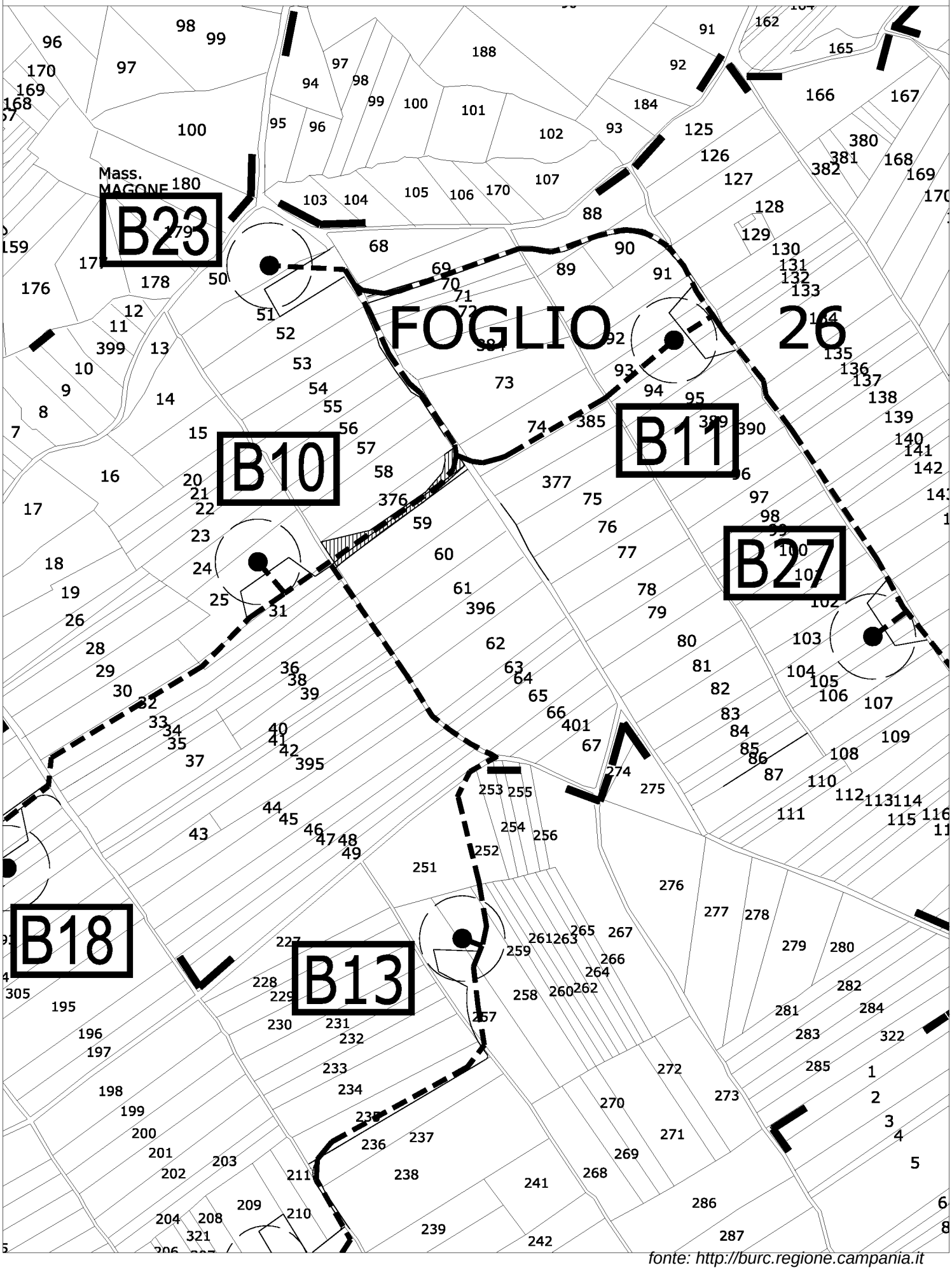


fonte: http://burc.regione.campania.it

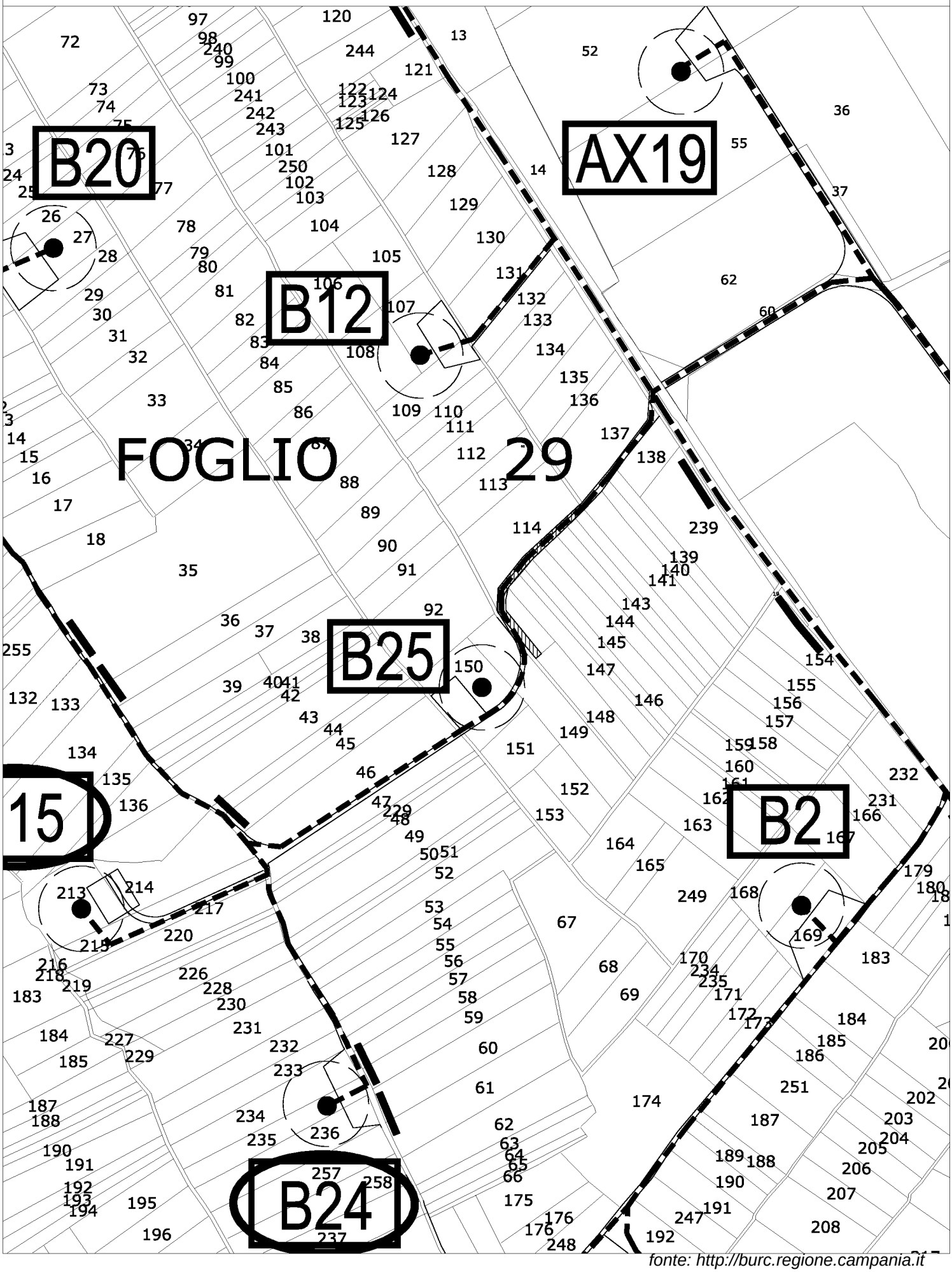
Foglio 26 p.lla 104



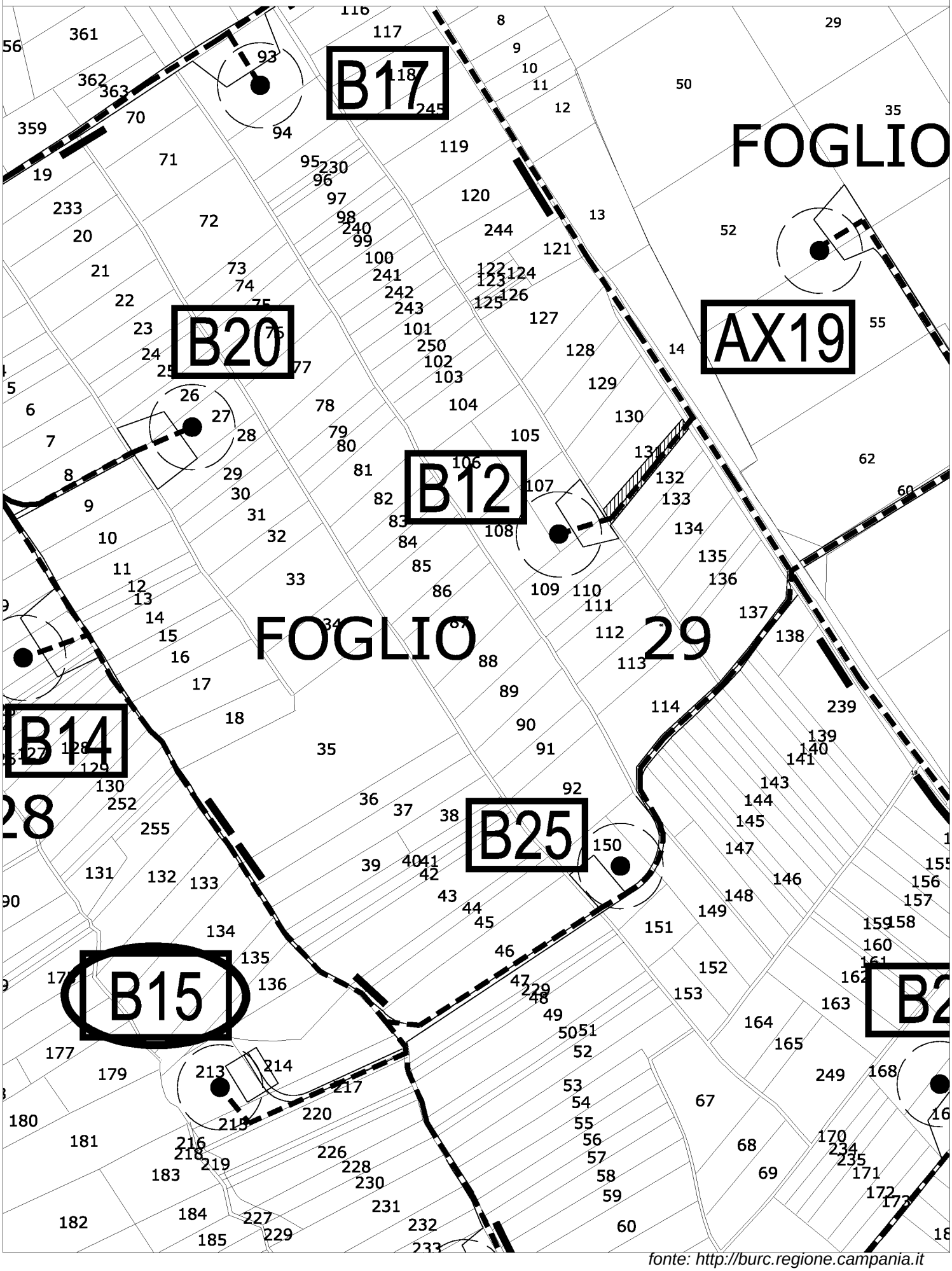
Foglio 26 p.lla 376



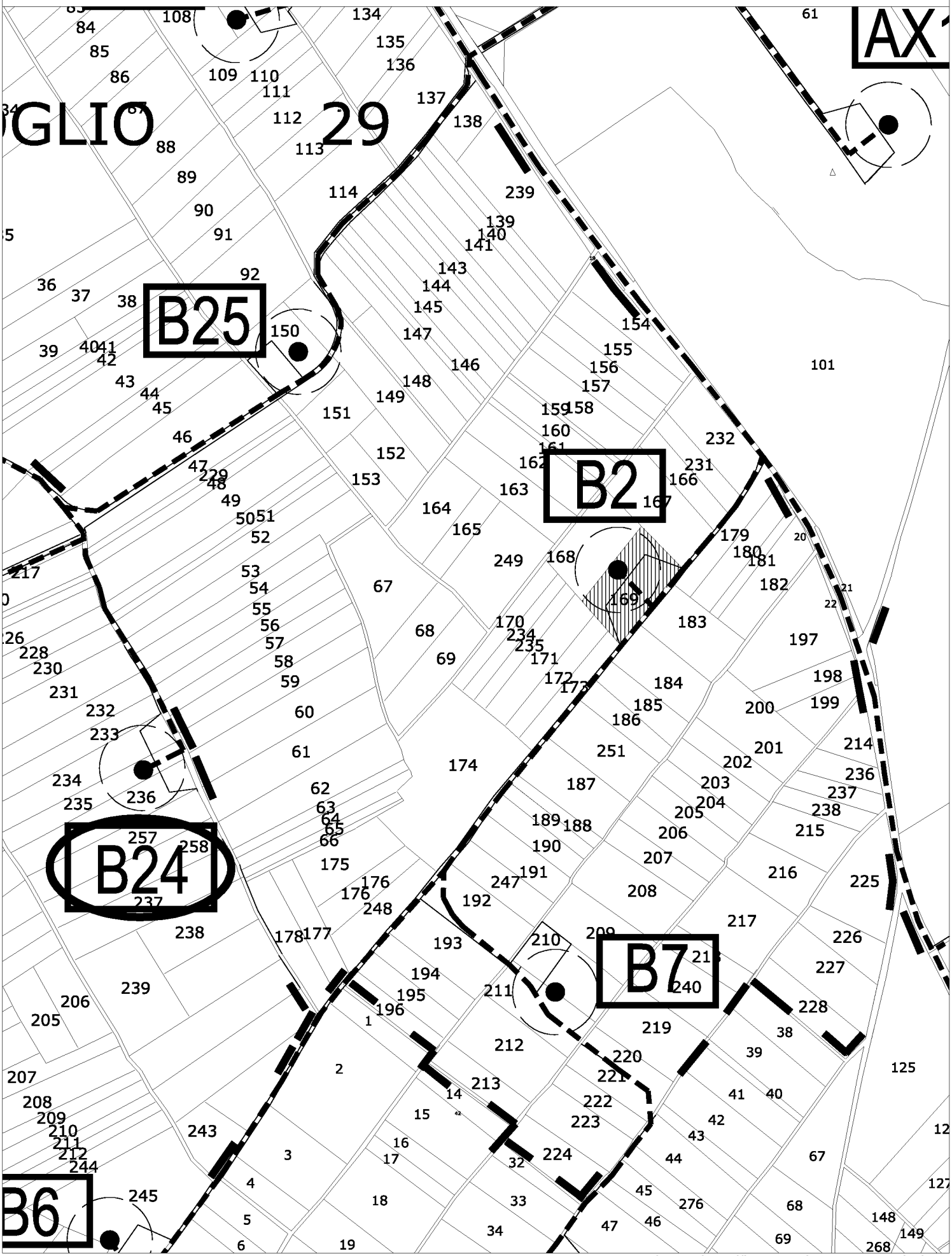
Foglio 29 p.lla 114



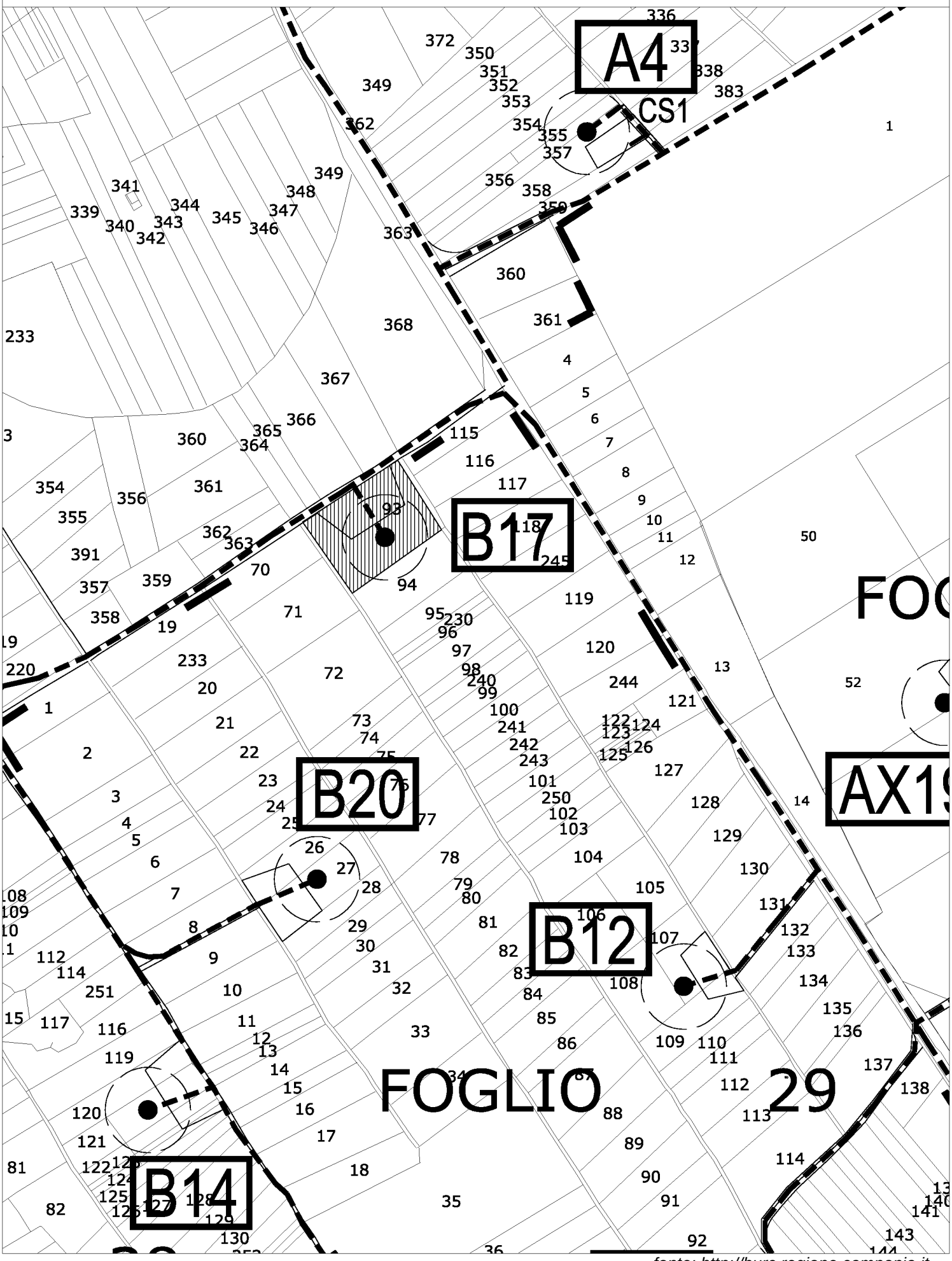
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 21 del 15 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione



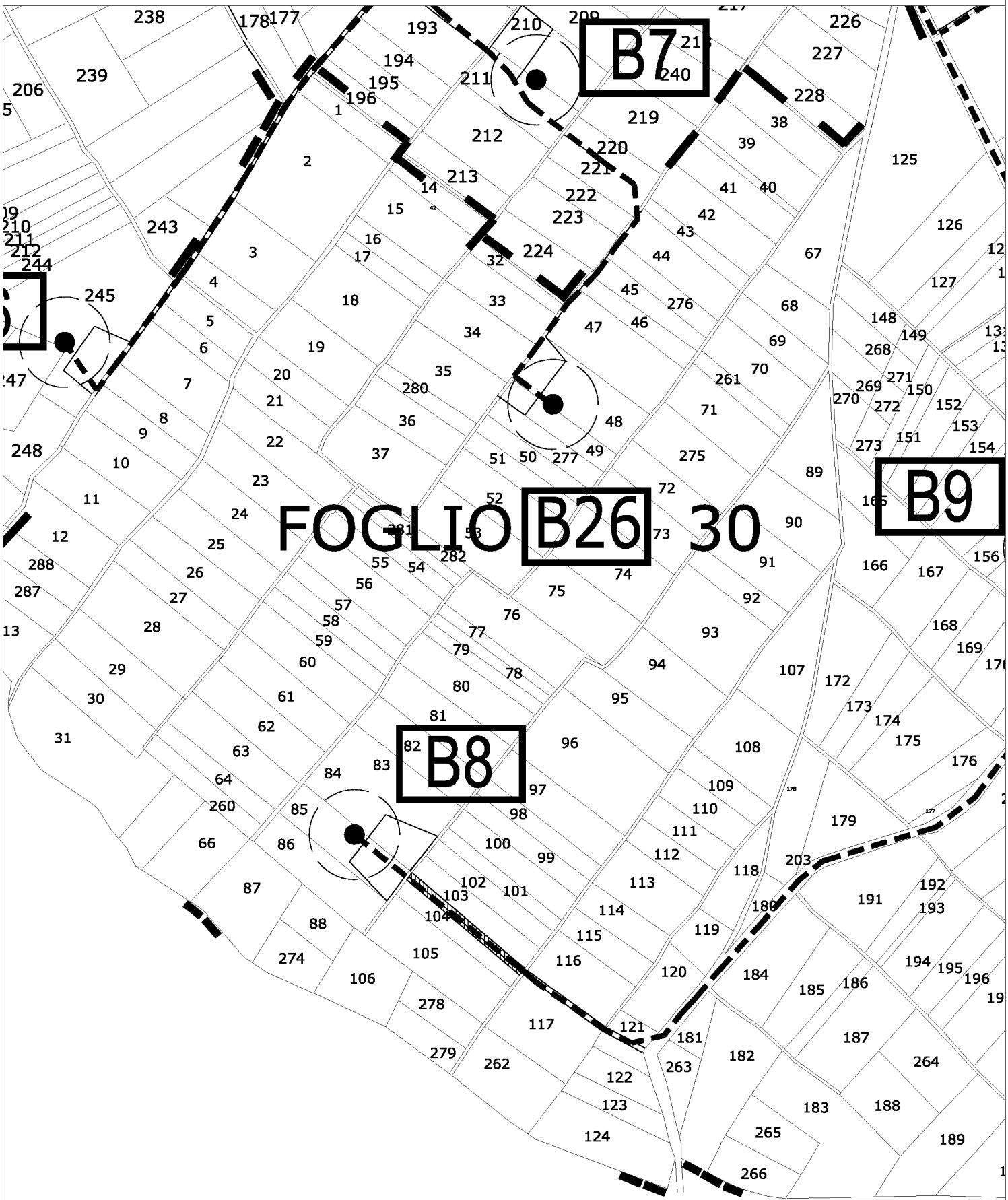
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 21 del 15 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione



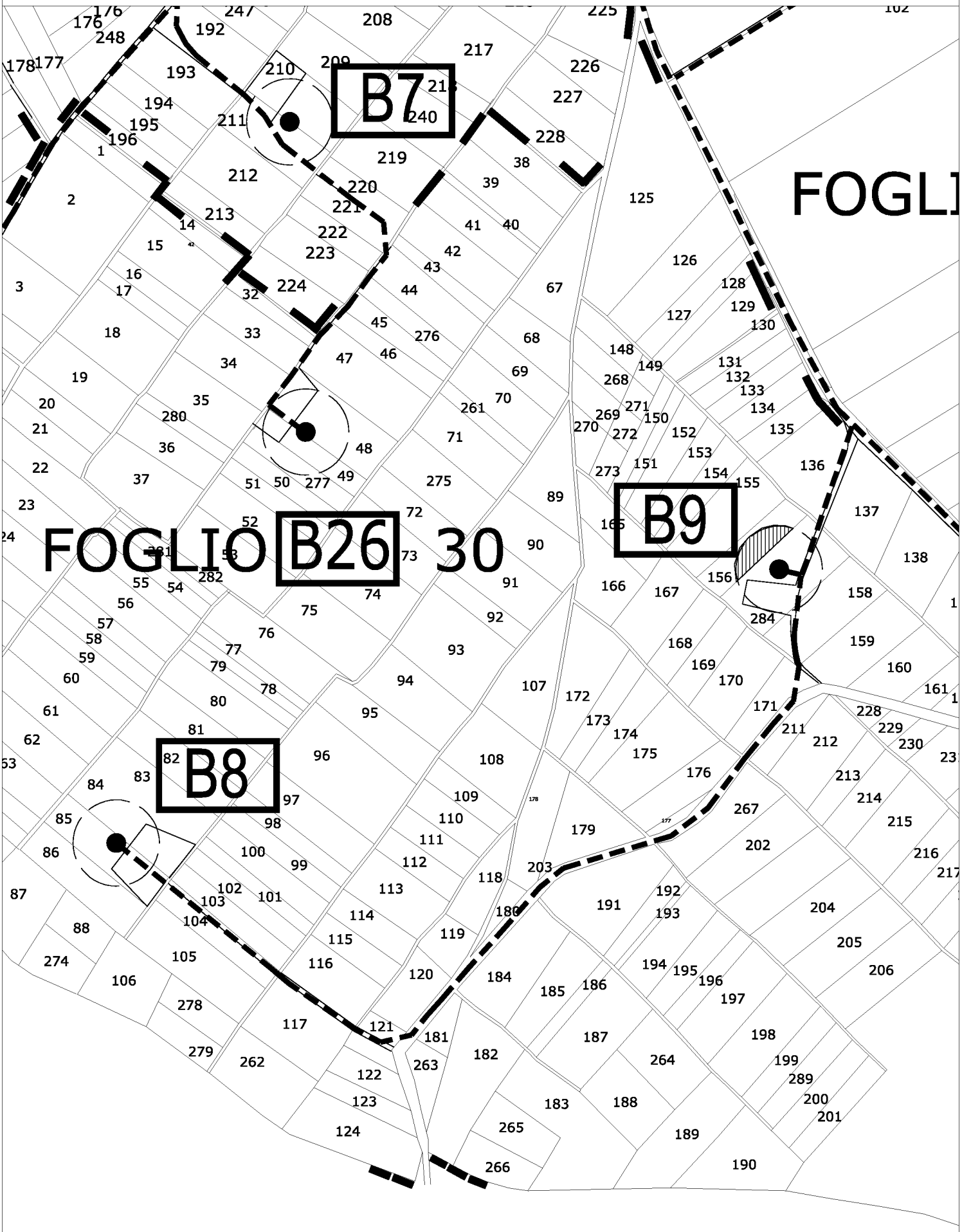
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 21 del 15 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione



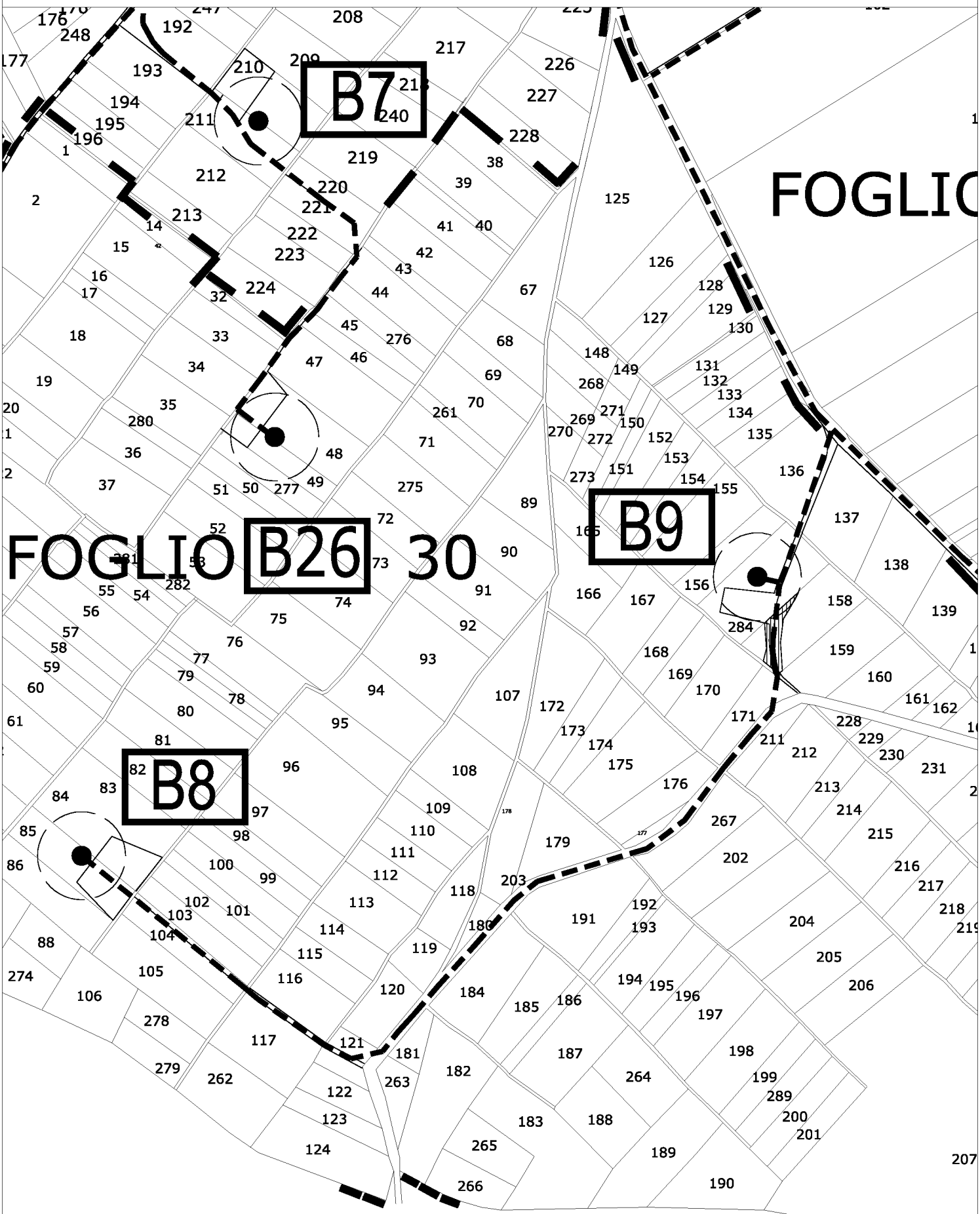
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 21 del 15 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione



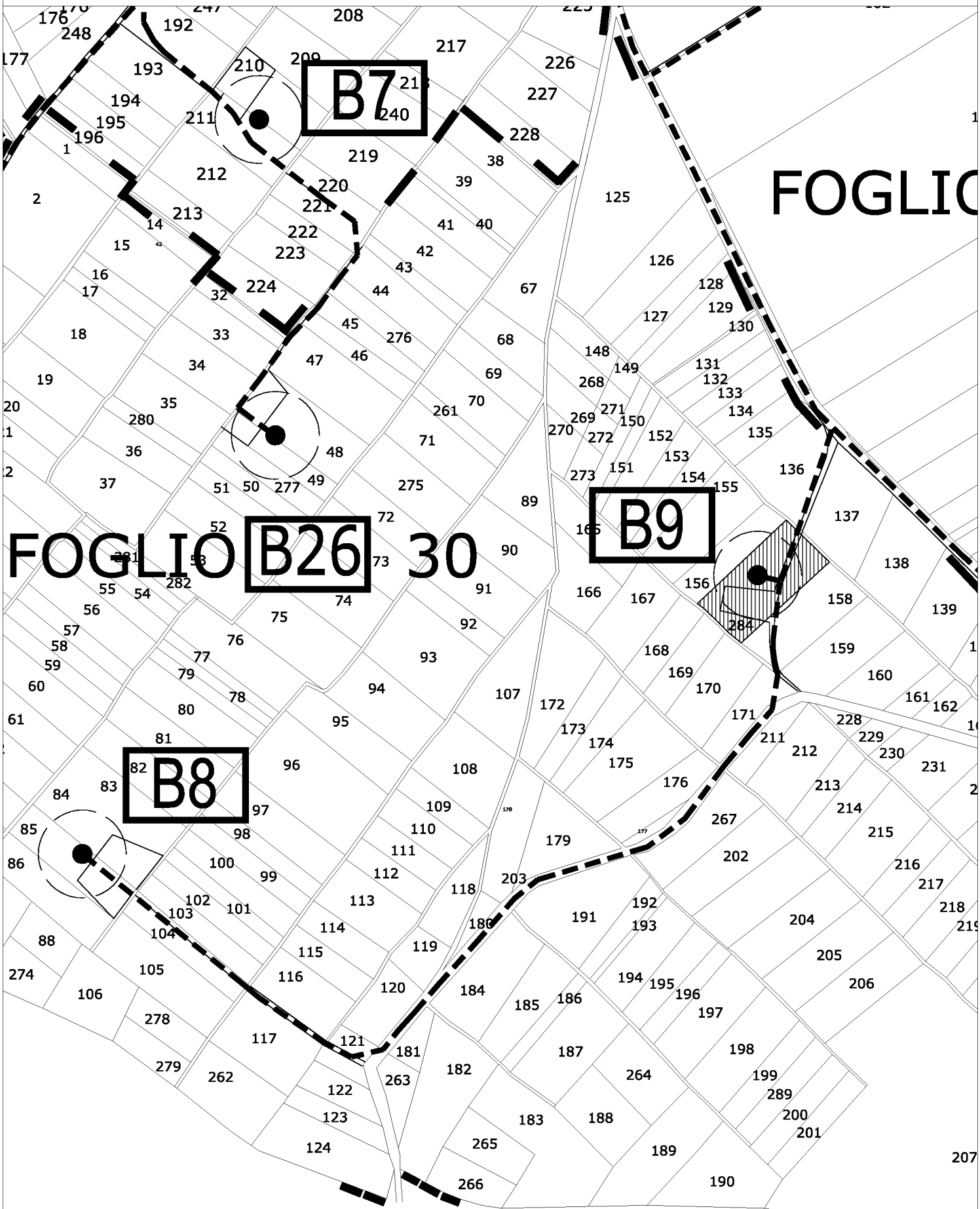
Foglio 30 p.lla 156



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 21 del 15 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 21 del 15 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione



A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 181 del 2 marzo 2010 – D.Lgs. 387/2003 - D.P.R. 327/2001 come modificato dai D. Lgs. 302/2002 e 330/2004 e dalla L. 244/2007 - Societa' Daunia Wind S.r.l. - Esproprio/asservimento aree occorrenti alla realizzazione, alla messa in esercizio e manutenzione del parco eolico nel Comune di Montaguto (AV).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 prevede l'esercizio delle Regioni per le funzioni amministrative previste dall'art. 30, commi 1, 2 e 5, del decreto legislativo n. 112/98;
- con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite con il citato D.Lgs. 112/1998;
- con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31/12/2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il comma 1 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di Servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione degli stessi, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed al loro esercizio;
- con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'art. 12 del nominato D.Lgs. 387/2003;
- il comma 1 dell'art. 9 della Legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/012/008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dott. Luciano Califano;
- Con Decreto Dirigenziale n. 361 del 19/07/2007 la società Daunia Wind S.r.l. è stata autorizzata a costruire e ad esercire un impianto di produzione elettrica da fonte eolica nel Comune di Montaguto (AV);
- con il Decreto Dirigenziale n. 58 del 26/03/2008 è stato approvato un progetto di variante relativo alla realizzazione del suddetto parco eolico;

ACQUISITA

- l'istanza della suddetta società, assunta al protocollo regionale col numero 0142431 in data 17/02/2010, con la quale si chiedeva, stante la presenza di motivi di urgenza, l'emissione del decreto di esproprio o asservimento di alcune aree site nel Comune di Montaguto (AV) ed interessate dal progetto di variante di cui sopra, con le modalità di cui all'art. 22 del D.P.R. 327/2001 come modificato;

DATO ATTO CHE
- è stata notificata all'unico proprietario delle aree interessate la comunicazione di cui all'art. 17 del D.P.R. 327/2001 come modificato;

VISTO
- il Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1987 del 06/08/2007 con il quale questo Ufficio veniva delegato all'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti all'esercizio ed alla manutenzione dell'opera di cui in oggetto;

CONSIDERATO CHE
- sussistono motivi di urgenza ad assicurare al soggetto proponente la disponibilità delle aree de quibus occorrenti per la realizzazione degli impianti, il loro regolare esercizio e funzionamento e la loro necessaria e continua manutenzione;
- che eventuali ulteriori ritardi non solo causerebbero danni mal sopportabili dal soggetto proponente, ma ritarderebbero e ridurrebbero la produzione di una quota consistente di energia elettrica pulita, della quale ha tanto bisogno il mercato elettrico regionale;
- ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza tale da non consentire l'applicazione dell'art. 20, il decreto di esproprio e/o asservimento può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;
- l'esproprio/asservimento de quo è finalizzato alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, la valutazione ai fini indennizzativi per i terreni da espropriare/asservire è stata effettuata ai sensi degli artt. 40 e 44 del D.P.R. 327/2001;

RITENUTO
- che, sulla base di quanto in premessa riportato, sussistano le condizioni per poter espropriare/asservire le aree di che trattasi;

VISTO
- il Decreto Legislativo 29/12/2003 n. 387;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Metanodotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Art. 1 Per la costruzione e l'esercizio del parco eolico nel Comune di Montaguto (AV) da parte della **Società Daunia Wind S.r.l.**, avente sede legale in FOGGIA – Via Napoli n. 121, è disposto l'esproprio/asservimento degli immobili riportati nel Nuovo Catasto dei Terreni del Comune di Montaguto (AV), descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che del presente provvedimento è parte integrante.

Art. 2 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedenti artt. 1, contenente l'indicazione del luogo del giorno e dell'ora ed emesso dall'Autorità Espropriante, dovrà essere notificato almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'esproprio al proprietario dei fondi. Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari incaricati, Ciro Rigione, Michele Di Napoli e Maurizio Russo, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi. Tale verbale sarà redatto in contraddittorio con il proprietario o, in caso di sua assenza

o rifiuto, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio.

Art. 3 L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'esproprio/asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 36 e 44 del D.P.R. 327/2001 come modificato, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sui fondi asserviti, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32 e 38 del D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità, con l'avvertenza che in caso di silenzio la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. Il proprietario, nel caso non condivida la valutazione del presente decreto, può entro 30 giorni dalla presa di possesso, presentare osservazioni scritte e depositare documenti o, nei modi e nei tempi previsti dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001, designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed ad un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio.
Qualora il proprietario non intenda avvalersi di un tecnico di sua fiducia proponendo, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

Art. 4 Avverso il presente decreto, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino della Regione Campania, potrà essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, nel termine di 120 (centoventi) giorni, ricorso al Presidente della Repubblica.

Art. 5 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

COMUNE DI MONTAGUTO

- Provincia di Avellino -

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO IN LOCALITA' "MONTAGNA SPACCATA"

• Direttiva 2001/77/CE - Decreto Leg.vo n° 387 art. 12 del 29-12-2003 •

COMMITTENTE: DAUNIA WIND s.r.l.

Il Committente

Il tecnico

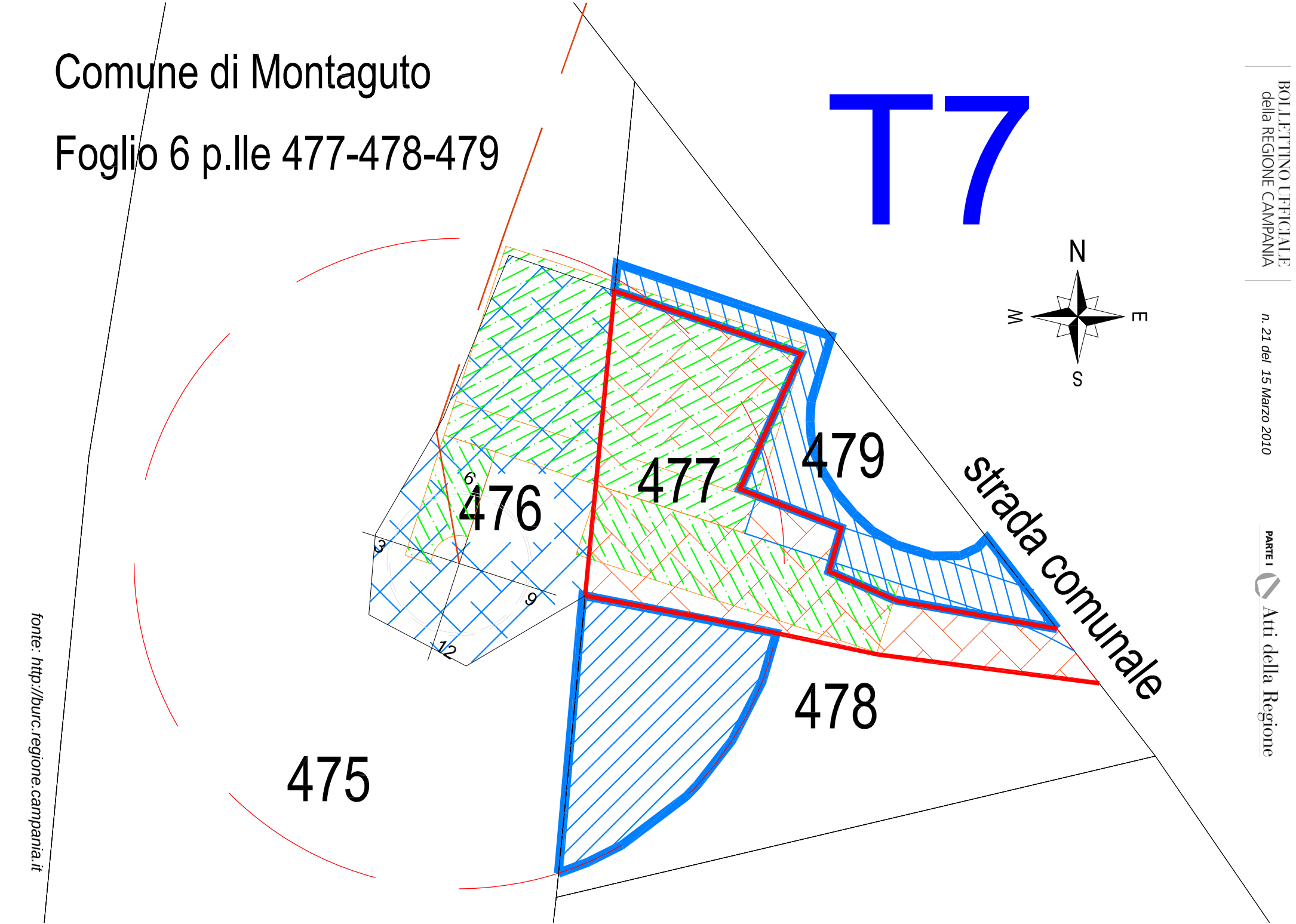
TAV. UNICA	Foglio 6 particelle 477-478-479	Rev.	Data
		00	Feb. 2010
Rapp. 1:1.000	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO E DESCRITTIVO		

STUDIO TECNICO
Dott. Ing. Silvio CAROSIELLI
Via Napoli n. 6/B - 71100 FOGGIA - tel. 0881-744892 fax 0881-719840 - info@carosielli.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Montaguto

Foglio 6 p.lle 477-478-479



fonte: http://burc.regione.campania.it

NUMERO DI ELENCO	COGNOME e NOME dei proprietari attuali o presunti tali	DATI CATASTALI DEGLI INTERI APPEZZAMENTI														
		COGNOME e NOME dei proprietari intestati al Catasto	FOGLIO	MAPPALE	NATURA DELLA PROPRIETA'	CLASSE	SUPERFICIE			IMPONIBILE	NATURA ATTUALE DELLA PROPRIETA'	VALORE AGRICOLO DI MERCATO €uro	VALORE A MQ. PER ASSERVIMENTO €uro	SUPERFICIE DA ESPROPRIARE	SUPERFICIE DA ASSERVIRE	INDENNITA' DI ESPROPRIO	INDENNITA' PER ASSERVIMENTO	TOTALE INDENNITA'
							ha.	a.	ca.	€.				mq.	mq.	€.	€.	€.
1	2	3	4	5	6	7	8			9	10	11	12	13	14	15	16	17
1	IAGULLI Paolina nata a MONTAGUTO il 22/11/1966 GLLPLN66S62F397O* (1t) Proprieta` per l`area 1000/1000	Come contro	6	477	Sem. 4		07	95			Sem.	1,00	0,30	795,00		795,00		795,00
2	IAGULLI Paolina nata a MONTAGUTO il 22/11/1966 GLLPLN66S62F397O (1) Proprieta` per 1/1 bene personale	Come contro	6	478	Sem. 4		12	78			Sem.	1,00	0,30		500,00		150,00	150,00
3	IAGULLI Paolina nata a MONTAGUTO il 22/11/1966 GLLPLN66S62F397O	Come contro	6	479	Sem. 4		08	97			Sem.	1,00	0,30		320,00		96,00	96,00
														795,00	820,00			1.041,00

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 21 del 15 Marzo 2010
PARTE I
Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 182 del 2 marzo 2010 – D. Lgs. 164/200 - D. Lgs. 330/2004 - Approvazione del progetto presentato dalla SNAM RETE GAS S.p.A. relativo al metanodotto "Allacciamento Migliore Metanauto s.a.s."- DN 100 (4") - 75 BAR nel Comune di Padula (SA).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
- l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
- con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
- con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
- l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- il comma 1 dell'art. 9 della legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- con la DGR n. 2119 del 31/12/2008, è stato rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'AGC 12 "Sviluppo economico", già conferito con DGR n. 47 del 11/01/2008 al Dr. Luciano Califano;

ACQUISITA

- la nota della società SNAM Rete Gas S.p.A. n. DI-SOCC/DQ/ 183 del 16/02/2009, assunta al di protocollo regionale col numero 0211414 del 11/03/2009, con la quale, ai sensi del comma 3 dell'art. 52 sexies del DPR 327/2001, veniva trasmessa l'istanza di approvazione del progetto del metanodotto "**Allacciamento Migliore Metanauto S.a.s."- DN 100 (4") – 75 Bar nel Comune di PADULA (SA)**, con la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento in osservanza delle norme contenute nel D.Lgs. n. 164/2000 e nel D.P.R. n. 327/2001, come modificato dai D.Lgs n. 302/2002 e n. 330/2004;

CONSIDERATO

- che l'istanza è corredata dagli elaborati grafici, dalla relazione tecnica e dalla dichiarazione resa ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000;

- che sono stati inviati ai proprietari catastali degli immobili interessati dalla realizzazione dell'opera gli avvisi di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- che in data 28/04/2009 e 10/06/2009, per i proprietari catastali degli immobili interessati dalla realizzazione dell'opera per i quali non è stato possibile reperire gli indirizzi, sono stati pubblicati sul quotidiano "**Il Mattino di Napoli"** gli avvisi di avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- che gli stessi avvisi sono stati affissi all'Albo Pretorio del Comune di Padula;
- che l'opera da realizzare, ai sensi del citato D.Lgs. 164/2000 è di pubblico interesse;
- che con nota del 14/04/2009, prot. n. 0321893 veniva indetta e convocata la Conferenza di Servizi per il giorno 07/05/2009, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- che con nota del 14/05/2009 prot. 0421313 veniva trasmesso il verbale-resoconto della riunione a tutte le Amministrazioni interessate;

DATO ATTO CHE

- nell'ambito della Conferenza, il rappresentante del Settore Regionale del **Genio Civile** della Provincia di Salerno esprimeva **parere favorevole**, subordinandolo alla compatibilità di eventuali sottoservizi già presenti e raccomandando il rispetto della normativa di cui all'art. 96 del T.U. 523 del 25/07/1904 e al D. Lgs. 52 del 11/05/1999 e sue modificazioni ed integrazioni, che non consentono edificazioni e scavi a meno di 10 metri dai corsi d'acqua;
- il rappresentante dell'Amministrazione Procedente, responsabile dell'istruttoria, per tramite del rappresentante della SNAM RETE GAS, acquisiva in sede di Conferenza dei Servizi la nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno ed Avellino, n. 12312 del 06/05/2009, con la quale veniva chiesta alla SNAM un'integrazione degli elaborati del progetto;
- il Funzionario della SNAM RETE GAS, nell'illustrare le ragioni e le caratteristiche tecniche del progetto, dichiarava di aver già provveduto ad inviare le integrazioni richieste dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;

PRESO ATTO CHE

1) con nota 0383663 del 05/05/2009 il **Settore Regionale Politica del Territorio** dichiarava il proprio **parere favorevole** alla realizzazione del progetto, il quale, pur ricadendo nella fascia di protezione del fiume Calore, non risulta in contrasto con le norme generali di salvaguardia della Riserva Natura e Regionale "Foce Sele-Tanagro" istituita con deliberazione di Giunta Regionale n. 1540 del 24/04/2003 e non crea impatto paesaggistico, inserendosi in altre opere di infrastrutture esistenti;

2) con nota del 11/05/2009, acquisita al protocollo regionale con n. 0405672, la Società **ANAS S.P.A**. esprimeva **parere favorevole,** a condizione che i lavori vengano eseguiti in ossequio alla normativa di cui all'art. 66 del Regolamento di Esecuzione al Codice della Strada;

3) con nota del 08/05/2009, acquisita al protocollo regionale in data 21/05/2009 con n. 0447264, la Società **CONSAC Gestioni Idriche SPA** comunicava il proprio **nulla osta** all'attraversamento, a condizione che venga eseguito alla presenza del loro tecnico, geometra Giulio Cimino;

4) con nota 6502 del 07/05/2009, acquisita al protocollo regionale in data 09/06/2009 con n. 0504167, il **Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano**, dichiarava la propria **non competenza**, in quanto l'area interessata all'intervento non rientra nell'ambito dei territori di appartenenza del Parco;

5) con nota acquisita al protocollo regionale il 29/04/2009 con n. 0371257 il **Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno** dichiarava di non dovere esprimere **nessun parere** al riguardo, non ricadendo le fasce di terreno interessate dal progetto in aree sottoposte ad alcun vincolo idrogeologico;

6) con nota 11924 del 24/07/2009, acquisita al protocollo regionale in data 03/08/2009 con n. 0698516, la **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania,** acquisiti i pareri istruttori delle competenti Soprintendenze, esprimeva **parere favorevole**, a con-

dizione che, a carico del committente, venissero effettuati i seguenti interventi: a) ricognizioni archeologiche preliminari del percorso interessato dal tracciato; b) indagini geognostiche e/o saggi preventivi nei tratti risultati indiziati dall'affioramento di reperti archeologici; c) scavo archeologico in estensione nel caso di individuazione di evidenze di interesse archeologico; d) in caso di esito negativo della ricognizione e dei saggi a campione, controllo di tutti gli interventi di scortico (piazzale di stoccaggio, accessi provvisori, fasce di lavoro) e di scavo previsti;
7) con nota 1960 del 14/10/2009 il **Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro**, acquisita al protocollo regionale in data 19/10/2009 con n. 0897157, rilasciava il proprio **nulla osta** a condizione che: a) l'opera venga realizzata conformemente a quanto concordato in sede di sopralluogo tra i tecnici della SNAM RETE GAS e del Consorzio di Bonifica, evitando ogni interferenza tra le opere di competenza dei due Enti; b) che eventuali danni arrecati a persone , animali o cose siano a carico del richiedente; c) che la concessione possa essere revocata in qualsiasi momento sia in caso di inadempienze del richiedente, sia nel caso il Consorzio non ritenga più compatibile, ai fini della bonifica del territorio, la realizzazione delle opere in oggetto;
8) con nota 1065 del 07/07/2009, che fa riferimento alla propria determina n. 40, emessa nella stessa data, **l'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele** esprimeva il proprio **parere favorevole,** valutando l'opera compatibile sul piano idrogeologico e a condizione che nei lavori di scavo e di realizzazione del cavidotto vengano adottati gli opportuni accorgimenti e rispettate le relative norme e le direttive di legge;
9) con nota 2010/2294/FCAM/BD, acquisita al protocollo regionale in data 16/02/2010 con n. 0137493, **l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania** esprimeva **parere favorevole** a condizione che siano acquisiti i pareri favorevoli di tutti gli altri Enti cointeressati e che i lavori rispettino fedelmente gli elaborati grafici e le prescrizioni dettate dagli Enti coinvolti.

CONSIDERATO CHE
- nei trenta giorni successivi all'invio del verbale-resoconto relativo alla riunione della seconda conclusiva Conferenza non sono pervenute osservazioni ostative da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento;
- che ai Sigg. Gentile Oreste e Giuseppe, proprietari degli immobili riportati nel Nuovo Catasto dei terreni del Comune di Padula al foglio 50-particelle 123-124-578, alla Sig.ra Calabria Annamaria, proprietaria dei terreni riportati nel medesimo Catasto al foglio 50-particelle 319 e 129, al Sig. Di Brienza Giovanni, proprietario dei terreni di cui al foglio 50-particelle 126 e 127, i quali tutti hanno fatto pervenire osservazioni ed opposizione avverso il tracciato del gasdotto de quo, in data 26/02/2010, con note rispettivamente n. 0174144, n. 0174170 e n. 0174188, sono state inviate puntuali controdeduzioni che la SNAM RETE GAS S.p.A, richiestane, ha fornito a questo Ufficio in data 22/02/2010 e che questo Settore ha ritenuto pertinenti ed esaustive;

RITENUTO
- che, sulla base di quanto in premessa riportato, l'istruttoria possa ritenersi favorevolmente conclusa;

VISTO
- il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Metanodotti di Interesse Regionale" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Art. 1 - Su richiesta della Società SNAM RETE GAS S.p.A. con sede in S. Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara n. 7, ai sensi dell'art. 52 quater del D. P.R. 327/201, come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004, è dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile, con contestuale approvazione del progetto, la costruzione del metanodotto denominato "Allacciamento Migliore Metanauto"- DN 100 (4") - 75 bar, interessante il Comune di Padula (SA), come

da elaborati grafici e relazione tecnica citati nelle premesse e depositati presso il Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy-Management – Settore Regolazione dei Mercati - A.G.C. 12 - Centro Direzionale Isola A/6. E' altresì imposto il vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili occorrenti alla realizzazione del medesimo gasdotto.

Art. 2 - E' assegnato il termine di mesi 12 e quello di anni 5, dalla data del presente decreto, rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi.

Art. 3 - La Società SNAM RETE GAS durante l'esecuzione dei lavori è tenuta all'osservanza di tutte le prescrizioni di cui in narrativa e di tutte quelle contenute nelle autorizzazioni rilasciate dalle competenti Amministrazioni ed, in particolare, all'osservanza delle norme riguardanti la sicurezza contenute nel D.M. 17/04/2008.

Art. 4 - Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. **5** - Il Servizio 03 Mercato Energetico Regionale – Energy-Management - è incaricato della notifica del presente atto alla Società richiedente.

Art. 6 - Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 183 del 2 marzo 2010 – D.Lgs. 387/2003 - D.P.R. 327/2001 come modificato dai D. Lgs. 302/2002 e 330/2004 e dalla L. 244/2007 - Societa' Eolica Santomenna s.r.l. - Esproprio, asservimento od occupazione temporanea di aree occorrenti alla realizzazione e manutenzione di un parco eolico nel Comune di Santomenna (SA).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 prevede l'esercizio delle Regioni per le funzioni amministrative previste dall'art. 30, commi 1, 2 e 5, del decreto legislativo n. 112/98;
- con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite con il citato D.Lgs. 112/1998;
- con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31/12/2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il comma 1 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di Servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione degli stessi, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed al loro esercizio;
- con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'art. 12 del nominato D.Lgs. 387/2003;
- il comma 1 dell'art. 9 della Legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dott. Luciano Califano;
- con i Decreti Dirigenziali n. 111 del 02/04/2009 e n. 153 del 17/04/2009 la società **EOLICA SANTOMENNA s.r.l.** è stata autorizzata a costruire e ad esercire un impianto di produzione elettrica da fonte eolica nel Comune di **SANTOMENNA (SA);**
- con Decreto Dirigenziale n. 535 del 14/10/2009 sono state sottoposte ad esproprio o ad occupazione temporanea alcune aree occorrenti alla realizzazione del parco eolico di cui innanzi;

ACQUISITA

- l'istanza della suddetta società, assunta al protocollo regionale col numero 0120774 in data 10/02/2010, con la quale viene chiesto, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 come modificato, l'emissione del decreto di esproprio o di occupazione temporanea di alcune altre fasce dei terreni riportati nel Nuovo Catasto dei Terreni del Comune di Santomenna al foglio 10, particel-

le 19 e 20, già interessati, per altri tratti, dal citato provvedimento ablativo n. 535 del 14/10/2009;

DATO ATTO CHE
- con i Decreti Dirigenziali n. 111 del 02/04/2009 e n. 153 del 17/04/2009 è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili de quibus;

VISTO
- il Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1944 del 24/09/2009 con il quale questo Ufficio veniva delegato all'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti all'esercizio ed alla manutenzione dell'opera di cui in oggetto;

CONSIDERATO CHE
- ai sensi dell'art. 22, comma 2 lettera b, del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007, qualora il numero dei destinatari della procedura espropriativa sia superiore al numero di 50, il decreto di esproprio asservimento può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;
- l'esproprio, asservimento e l'occupazione temporanea degli immobili di che trattasi sono finalizzati all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, la valutazione ai fini indennizzativi per i terreni da asservire è stata effettuata, dalla Posizione Professionale "Metanodotti di interesse Regionale", ai sensi degli artt. 36, 40, 44 e 50 del D.P.R. 327/2001;

RITENUTO
- che, sulla base di quanto in premessa riportato, sussistano le condizioni per poter espropriare, asservire od occupare asservire le aree di che trattasi;

VISTO
- il Decreto Legislativo 29/12/2003 n. 387;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Metanodotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Art. 1 Per la realizzazione e la manutenzione del parco eolico nel Comune di **SANTOMENNA (SA)** da parte della **EOLICA SANTOMENNA s.r.l.**, avente sede legale in Roma – Via Ombrone n. 2/G, è disposto l'esproprio o l'asservimento o l'occupazione temporanea degli immobili riportati nel Nuovo Catasto dei Terreni del Comune di **SANTOMENNA (SA)**, descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante.

Art. 2 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 1, contenente l'indicazione del luogo del giorno e dell'ora ed emesso dall'Autorità Espropriante, dovrà essere notificato almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'esproprio ai proprietari dei fondi. Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari incaricati, Ciro Rigione, Michele Di Napoli, Giuseppe Vaio e Giovanni Falcone, col presente provvedimento appositamente incaricati, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi. Tale verbale sarà redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di assenza o rifiuto di essi, con la pre-

senza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio.

Art. 3 L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'esproprio o l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 36, 40 e 44 del D.P.R. 327/2001 come modificato, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sui fondi asserviti, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32 e 36 del D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità provvisoria, con l'avvertenza che in caso di silenzio la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla presa di possesso, presentare osservazioni scritte e depositare documenti o, nei modi e nei tempi previsti dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001, designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed ad un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio.
Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia proponendo, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

Art. 4 L'indennità relativa all'occupazione temporanea dell'area durante l'esecuzione dei lavori è stata calcolata ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001. L'interessato, nel caso non ne condivida la determinazione, entro trenta giorni dalla presa di possesso, potrà chiedere la stima alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

Art. 5 Avverso il presente decreto, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino della Regione Campania, potrà essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, nel termine di 120 (centoventi) giorni, ricorso al Presidente della Repubblica.

Art. 6 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

Comune di Santomenna (SA)

Eolica Santomenna srl

PROGETTO:

Centrale per la produzione di energia elettrica da fonte eolica

IMPIANTO:

Comune di Santomenna (SA)
Localita': Mass.a De Luca, Fontana Dell'Arciprete, Case di Nicola.

OGGETTO:

Piano Particellare Descrittivo

Foglio 10 Partt. 19 e 20

PROGETTISTA:	*DIRETTORE DEI LAVORI:*	*PROPRIETA':*

Sul presente elaborato sussiste il DIRITTO di PROPRIETA'. Qualsiasi utilizzo non preventivamente autorizzato sarà perseguito ai sensi della normativa vigente.

REV.	*ELABORATO*	*VERIFICATO*	*APPROVATO*	*DESCRIZIONE*	*DATA*
00				*Emissione*	*01.02.2010*

ICQ
ISTITUTO PER IL CONTROLLO DELLA QUALITA'

DATA: *01.02.2010*

Cod. Commessa: *20031*

Cod. Tavola:

00

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SANTOMENNA		ELENCO DITTE																						
	IDENTIFICAZIONE CATASTALE ATTUALI PROPRIETARI O PRESUNTI TALI	**DATI AGENZIA DEL TERRITORIO**											**SUPERFICIE METRI QUADRI**							**VALUTAZIONI €**				
		Part.	**Fg.**	**P.lla**	**Sub**	**Qualità**	**Clas.**	**Ha**	**Are**	**Ca**	**DOM.**	**AGR.**	**Occupazione**		**Asservimento**		**Esproprio**							
													Piaz.	**Tralic.**	**Cavid.**	**Ing.Aer.**	**Piaz.**	**Strad.**	**Aerog.**	**Occup.**	**Asserv.**	**Esprop.**	**Ind. Col.**	***TOTALE***
1	DI NICOLA Giuseppe; FU VITO Proprietà per 1000/1000		10	19		Pascolo Arb	U	4	46	35	41,49	11,53	839	384	271		1986	4078	233	1015,09	677,50	26635,00	9823,32	*38150,91*
2	DI GERONIMO Annamaria nata a Santomenna il 27/12/1898 Proprietà per 1/2 DI (BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA *n. 21 del 15 Marzo 2010* ta a Santomenna il 24/07/1906 Proprietà per 1/2		10	20		Pascolo Arb	U	1	PARTE I Atti della Regione									953			115,00	4765,00		*4880,00*
	TOTALE A RIPORTARE																			1015,09	792,50	31400,00	9823,32	***43030,91***

Comune di Santomenna (SA)

Eolica Santomenna srl

PROGETTO:

Centrale per la produzione di energia elettrica da fonte eolica

IMPIANTO:

Comune di Santomenna (SA)
Localita': Mass.a De Luca, Fontana Dell'Arciprete, Case di Nicola.

OGGETTO:

Planimetria Catastale
Foglio 10 Partt. 19 e 20

PROGETTISTA:	*DIRETTORE DEI LAVORI:*	*PROPRIETA':*

Sul presente elaborato sussiste il DIRITTO di PROPRIETA'. Qualsiasi utilizzo non preventivamente autorizzato sarà perseguito ai sensi della normativa vigente.

REV.	*ELABORATO*	*VERIFICATO*	*APPROVATO*	*DESCRIZIONE*	*DATA*
01				*Emissione*	*01.02.2010*

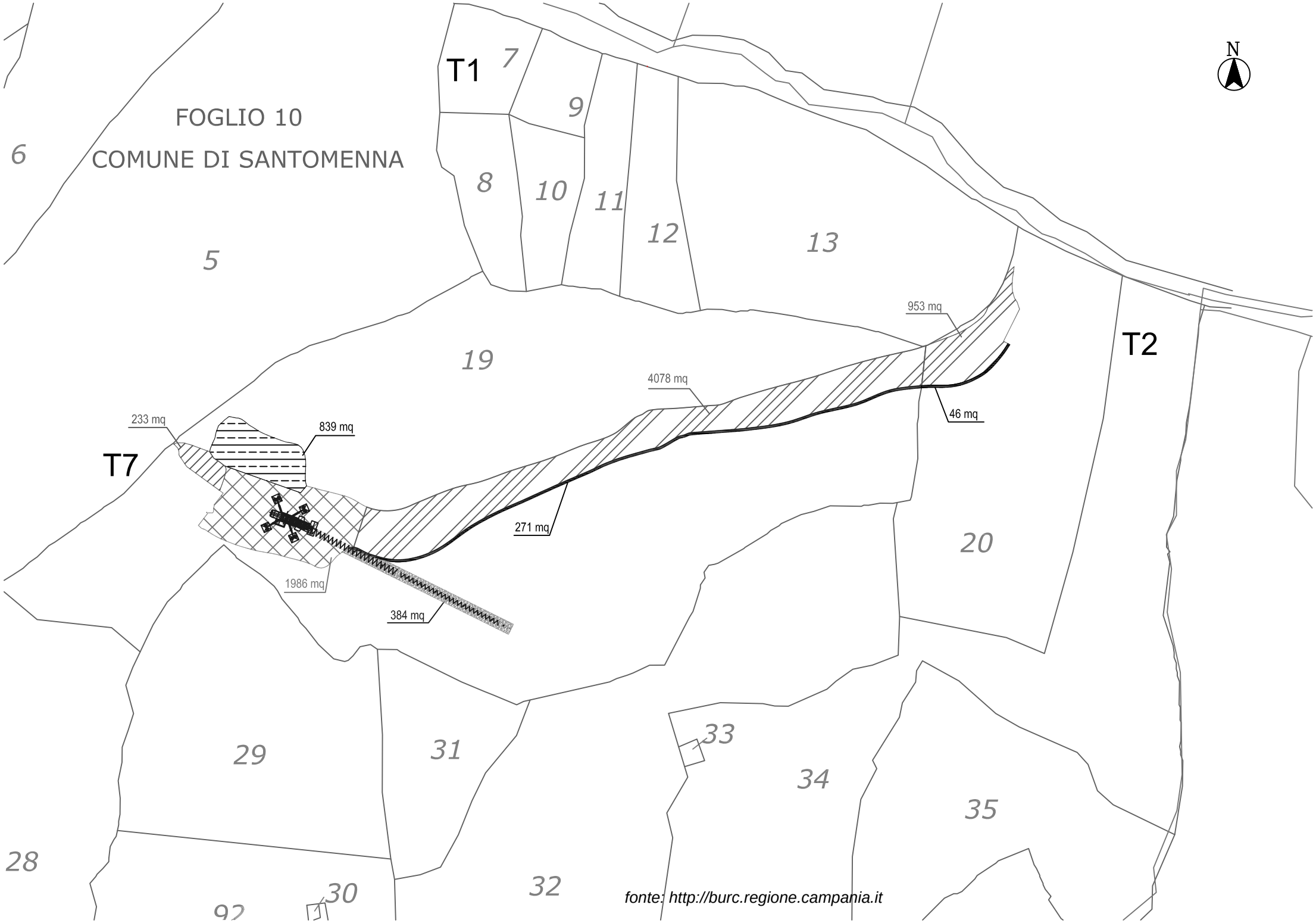
ICQ
ISTITUTO PER IL CONTROLLO DELLA QUALITA'

DATA:	*01.02.2010*
Cod. Commessa:	*20031*
SCALA:	*1:2000*

Cod. Tavola:

01

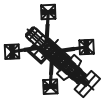
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGENDA

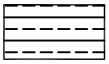
Occupazione temporanea



Gru di montaggio

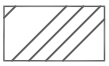


Superficie di occupazione temporanea - Traliccio gru

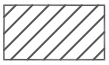


Superficie di occupazione temporanea - Piazzola di assemblaggio

Occupazione definitiva



Superficie di occupazione definitiva - Strada



Superficie di occupazione definitiva - Aerogeneratore



Superficie di occupazione definitiva - Piazzola montaggio

Superficie di asservimento



Superficie di asservimento - Cavidotti - superficie di rispetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 185 del 2 marzo 2010 – Parco Progetti Regionali. D.G.R. n. 1265 del 24/07/08. Codice progetto CPT_204_37_S01_M. Ammissione al finanziamento provvisorio di Euro 1.257.818 del progetto "Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione" del Comune di Castelpoto.**

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-20013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 2013);

con D. G. R . n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R .) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa , nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

la citata delibera sono stati approvati:
- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 2013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione" del comune di Castelpoto, identificato dal NRVVIP con il codice CPT_204_37_S01_M;

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il Comune con note prot. nn. 156425 del 22 febbraio 2010 e 180904 dell' 1/03/2010 ha trasmesso la documentazione seguente:

- Copia dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- Atti deliberativi dell'Amministrazione comunale relativi all'approvazione del progetto esecutivo;
- Verbale di validazione del progetto esecutivo ;
- Verbale di appaltabilità dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 1, del DPR 554/99;
- Quadro tecnico-economico attualizzato ai prezzi 2009;
- Dichiarazione da parte del competente organo comunale di accollo di eventuali costi aggiuntivi rispetto all'importo finanziato;
- Codice Unico di Progetto (CUP);
- Sottoscrizione, da parte del Sindaco e dal R.U.P.. del Disciplinare degli appalti di lavori pubblici approvato con DGR n. 663 del 31/05/2005, come modificato e integrato con DGR n. 1340 del 20/07/2007 (BURC n. 48 del 3/09/2007), recante disposizioni in materia di rapporti tra Regione Campania e i Beneficiari finali; prescrizioni alle quali dovrà essere conforme la documentazione sopra richiesta;

RILEVATO che:

l'Asse n. 3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

il progetto "Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione" risulta coerente con gli obiettivi del P.E.A.R.

con D.G.R. n. 1265 del 24 luglio 2008 il costo totale del progetto è stato determinato in € 1.257.818;

quest'attività è in linea con i criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR 2007-2013 relativamente al perseguimento degli obiettivi di servizio e al vincolo di risorse del 15% destinate al Parco Progetti stesso;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera "Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione", del comune di Castelpoto;

VISTI:
- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore 03;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **ammettere** a finanziamento provvisorio l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione", per un costo complessivo di € 1.257.818, del comune di Castelpoto, codice CPT_204_37_S01_M, a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3 – ;
- **adottare** l'impegno contabile, a seguito della formale accettazione degli obblighi di cui all'art. 3 del "Disciplinare", che qui s'intendono integralmente riportati, con atto sottoscritto dal legale Rappresentante del Beneficiario Finale e dal Responsabile del procedimento;
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate **all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99** ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:

- l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
- non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- **precisare** che, ai sensi dell'art. 10 del "Disciplinare", l'importo del finanziamento precedentemente assentito sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- **rinviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 186 del 2 marzo 2010 – Parco Progetti Regionali. D.G.R. n. 1265 del 24/07/08. Codice progetto AVL_259_41_S01_M. Ammissione al finanziamento provvisorio di Euro 676.800 del progetto "Solenergia" del Comune di Avellino.**

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-20013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 2013);

con D. G. R . n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R .) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa , nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del 21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

la citata delibera sono stati approvati:
- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 20013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera " Solenergia" del comune di Avellino identificato dal NRVVIP con il codice AVL_259_41_S01_M;

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il Comune con note prot. nn. 142548 del 17 febbraio 2010 e 180572 dell' 1 marzo 2010 ha trasmesso la documentazione seguente:

- Copia dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- Atti deliberativi dell'Amministrazione comunale relativi all'approvazione del progetto esecutivo;
- Verbale di validazione del progetto esecutivo ;
- Verbale di appaltabilità dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 1, del DPR 554/99;
- Quadro tecnico-economico attualizzato ai prezzi 2009;
- Dichiarazione da parte del competente organo comunale di accollo di eventuali costi aggiuntivi rispetto all'importo finanziato;
- Codice Unico di Progetto (CUP);
- Sottoscrizione, da parte del Sindaco e dal R.U.P.. del Disciplinare degli appalti di lavori pubblici approvato con DGR n. 663 del 31/05/2005, come modificato e integrato con DGR n. 1340 del 20/07/2007 (BURC n. 48 del 3/09/2007), recante disposizioni in materia di rapporti tra Regione Campania e i Beneficiari finali; prescrizioni alle quali dovrà essere conforme la documentazione sopra richiesta;

RILEVATO che:

l'Asse n. 3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

il progetto "Solenergia" risulta coerente con gli obiettivi del P.E.A.R.

con D.G.R. n. 1265 del 24 luglio 2008 il costo totale del progetto è stato determinato in € 676.800;

quest'attività è in linea con i criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR 2007-2013 relativamente al perseguimento degli obiettivi di servizio e al vincolo di risorse del 15% destinate al Parco Progetti stesso;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera "Solenergia" del comune di Avellino;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G.R n 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore 03;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **ammettere** a finanziamento provvisorio l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Solenergia" - per un costo complessivo di € 676.800 del comune di Avellino, codice AVL_259_41_S01_M, - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3 – ;
- **adottare** l'impegno contabile, a seguito della formale accettazione degli obblighi di cui all'art. 3 del "Disciplinare", che qui s'intendono integralmente riportati, con atto sottoscritto dal legale Rappresentante del Beneficiario Finale e dal Responsabile del procedimento;
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate **all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99** ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:

- l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
- non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- **precisare** che, ai sensi dell'art. 10 del "Disciplinare", l'importo del finanziamento precedentemente assentito sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- **rinviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 187 del 2 marzo 2010 – Parco Progetti Regionali - D.G.R. n. 1265 del 24/07/08. Codice progetto ARI_158_35_S01_M. Ammissione al finanziamento provvisorio di Euro 2.600.000 del progetto "Lavori per risparmio Energetico e manutenzione straordinaria impianto di pubblica illuminazione del territorio comunale" del Comune di Ariano Irpino.**

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 20013);

con D. G. R . n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R .) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa, nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007 – 2013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera " Lavori per risparmio Energetico e manutenzione straordinaria impianto di pubblica illuminazione del territorio comunale" del comune di Ariano Irpino, identificato dal NRVVIP con il codice ARI_158_35_S01_M;

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il Comune con note prot. nn. 163873 del febbraio 2010 e 180592 dell'1 marzo 2010 ha trasmesso la documentazione seguente:

- Copia dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- Atti deliberativi dell'Amministrazione comunale relativi all'approvazione del progetto esecutivo;
- Verbale di validazione del progetto esecutivo;
- Verbale di appaltabilità dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 1, del DPR 554/99;
- Quadro tecnico-economico attualizzato ai prezzi 2009;
- Dichiarazione da parte del competente organo comunale di accollo di eventuali costi aggiuntivi rispetto all'importo finanziato;
- Codice Unico di Progetto (CUP);
- Sottoscrizione, da parte del Sindaco e dal R.U.P. del Disciplinare degli appalti di lavori pubblici approvato con DGR n.663 del 31/05/2005, come modificato e integrato con DGR n. 1340 del 20/07/2007 (BURC n. 48 del 3/09/2007), recante disposizioni in materia di rapporti tra Regione Campania e i Beneficiari finali; prescrizioni alle quali dovrà essere conforme la documentazione sopra richiesta;

RILEVATO che:

l'Asse n. 3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

il progetto "Lavori per risparmio Energetico e manutenzione straordinaria impianto di pubblica illuminazione del territorio comunale" risulta coerente con gli obiettivi del P.E.A.R.

con D.G.R. n. 1265 del 24 luglio 2008 il costo totale del progetto è stato determinato in € 2.600.000;

quest'attività è in linea con i criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR 2007-2013 relativamente al perseguimento degli obiettivi di servizio e al vincolo di risorse del 15% destinate al Parco Progetti stesso;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera ""Lavori per risparmio Energetico e manutenzione straordinaria impianto di pubblica illuminazione del territorio comunale", del comune di Ariano Irpino;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore 03;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **ammettere** a finanziamento provvisorio l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Lavori per risparmio Energetico e manutenzione straordinaria impianto di pubblica illuminazione del territorio comunale" per un costo complessivo di € 2.600.000, del comune di Ariano Irpino, codice ARI_158_35_S01_M, a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3;
- **adottare** l'impegno contabile, a seguito della formale accettazione degli obblighi di cui all'art. 3 del "Disciplinare", che qui s'intendono integralmente riportati, con atto sottoscritto dal legale Rappresentante del Beneficiario Finale e dal Responsabile del procedimento;
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate **all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99** ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:

- l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
- non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo,per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- **precisare** che, ai sensi dell'art. 10 del "Disciplinare", l'importo del finanziamento precedentemente assentito sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- **rinviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 188 del 2 marzo 2010 – Parco Progetti Regionali. D.G.R. n. 1265 del 24/07/08. Codice progetto TOR_362_94_S02_M. Ammissione al finanziamento provvisorio di Euro 503.180 del progetto "Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica Illuminazione" del Comune di Torchiara.**

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 2013);

con D. G. R . n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R .) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa , nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 2013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera " Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica Illuminazione" del comune di Torchiara, identificato dal NRVVIP con il codice TOR_362_94_S02_M;

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il Comune con note prot. nn. 60663 del 25 gennaio 2010 e 170096 del 25 febbraio 2010 ha trasmesso la documentazione seguente:

- Copia dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- Atti deliberativi dell'Amministrazione comunale relativi all'approvazione del progetto esecutivo;
- Verbale di validazione del progetto esecutivo ;
- Verbale di appaltabilità dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 1, del DPR 554/99;
- Quadro tecnico-economico attualizzato ai prezzi 2009;
- Dichiarazione da parte del competente organo comunale di accollo di eventuali costi aggiuntivi rispetto all'importo finanziato;
- Codice Unico di Progetto (CUP);
- Sottoscrizione, da parte del Sindaco e dal R.U.P.. del Disciplinare degli appalti di lavori pubblici approvato con DGR n. 663 del 31/05/2005, come modificato e integrato con DGR n. 1340 del 20/07/2007 (Burc n. 48 del 3/09/2007), recante disposizioni in materia di rapporti tra Regione Campania e i Beneficiari finali; prescrizioni alle quali dovrà essere conforme la documentazione sopra richiesta;

RILEVATO che:

l'Asse n. 3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fontri energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

il progetto "Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica Illuminazione" risulta coerente con gli obiettivi del P.E.A.R.

con D.G.R. n. 1265 del 24 luglio 2008 il costo totale del progetto è stato determinato in € 503.180;

quest'attività è in linea con i criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR 2007-2013 relativamente al perseguimento degli obiettivi di servizio e al vincolo di risorse del 15% destinate al Parco Progetti stesso;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera ""Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica Illuminazione", del comune di Torchiara;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore 03;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **ammettere** a finanziamento provvisorio l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica Illuminazione", - per un costo complessivo di € 503.180, del comune di Torchiara, codice TOR_362_94_S02_M, - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3 – ;
- **adottare** l'impegno contabile, a seguito della formale accettazione degli obblighi di cui all'art. 3 del "Disciplinare", che qui s'intendono integralmente riportati, con atto sottoscritto dal legale Rappresentante del Beneficiario Finale e dal Responsabile del procedimento;
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate **all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99** ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:

- l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
- non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- **precisare** che, ai sensi dell'art. 10 del "Disciplinare", l'importo del finanziamento precedentemente assentito sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;

- **rinviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato “Disciplinare”;

trasmettere il presente decreto:

- all’Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all’Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 189 del 3 marzo 2010 – D.Lgs. 387/2003 - D.P.R. 327/2001 come modificato dai D.Lgs. 302/2002 e 330/2004 e dalla L. 244/2007 - Societa' WIND ENERGY FOIANO S.r.l. - Asservimento aree occorrenti alla messa in esercizio e manutenzione del parco eolico nel Foiano di Valfortore (BN).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 prevede l'esercizio delle Regioni per le funzioni amministrative previste dall'art. 30, commi 1, 2 e 5, del decreto legislativo n. 112/98;
- con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite con il citato D.Lgs. 112/1998;
- con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31/12/2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il comma 1 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di Servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione degli stessi, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed al loro esercizio;
- con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'art. 12 del nominato D.Lgs. 387/2003;
- il comma 1 dell'art. 9 della Legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dott. Luciano Califano;
- con il Decreto Dirigenziale n. 263 del 15/06/2007 la società ENERGIA & SERVIZI S.r.l. è stata autorizzata a costruire e ad esercire un impianto di produzione elettrica da fonte eolica nel Comune di Foiano di Valfortore (BN);
- con il Decreto Dirigenziale n. 212 del 18/07/2008 l'autorizzazione di cui innanzi è stata volturata a favore della società Wind Energy Foiano S.r.l.;
- la suddetta società con istanza assunta al protocollo regionale col numero 0264862 in data 26/03/2009 ha chiesto, ai sensi dell'art. 16-comma 14 del D.P.R. 327/2001 come modificato, l'attivazione della procedura per l'acquisizione del diritto di servitù sulle aree occorrenti alla messa in esercizio ed alla manutenzione dell'impianto di cui in premessa;
- con Decreto Dirigenziale n. 462 del 24/09/2009 è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree di cui in oggetto;

DATO ATTO CHE

- sono state notificate ai proprietari delle aree interessate le comunicazioni di cui all'art. 17 del D.P.R. 327/2001 come modificato;

ACQUISITA
- l'istanza del soggetto proponente assunta al protocollo regionale in data 17/02/2010 col numero 0141751, con la quale veniva chiesto l'emissione del decreto di asservimento con le modalità di cui all'art. 22 del D.P.R. 327/2001 come modificato, stante la presenza di motivi di urgenza;

VISTO
- il Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 2581 del 16/12/2009 con il quale questo Ufficio veniva delegato all'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti all'esercizio ed alla manutenzione dell'opera di cui in oggetto;

CONSIDERATO CHE
- sussistono motivi di urgenza ad assicurare la disponibilità delle aree de quibus per il regolare esercizio e funzionamento degli impianti e per la loro necessaria e continua manutenzione;
- che eventuali ulteriori ritardi non solo causerebbero danni mal sopportabili dal soggetto proponente, ma ritarderebbero e ridurrebbero la produzione di una quota consistente di energia elettrica pulita, della quale ha tanto bisogno il mercato elettrico regionale;
- ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza tale da non consentire l'applicazione dell'art. 20, il decreto di esproprio (o asservimento) può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;
- l'asservimento de quo è finalizzato all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, ai fini indennizzativi, la determinazione dell'indennità provvisoria per i terreni da asservire è stata effettuata, dalla Posizione Professionale "Metanodotti di interesse Regionale", ai sensi degli artt. 40 e 44 del D.P.R. 327/2001;

RITENUTO
- che, sulla base di quanto in premessa riportato, sussistano le condizioni per poter asservire le aree di che trattasi;

VISTO
- il Decreto Legislativo 29/12/2003 n. 387;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Metanodotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Art. 1 Per la messa in esercizio e la manutenzione del parco eolico nel Comune di **Foiano di Valfortore (BN)** da parte della **WIND ENERGY FOIANO S.r.l.**, avente sede legale in Roma – viale Città d'Europa, è disposto l'asservimento degli immobili riportati nel Nuovo Catasto dei Terreni del **Comune di Foiano di Valfortore (BN),** descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante.

Art. 2 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 1, contenente l'indicazione del luogo del giorno e dell'ora ed emesso dall'Autorità Espropriante, dovrà essere notificato almeno sette giorni prima, nelle for-

me degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'esproprio ai proprietari dei fondi. Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali Michele Di Napoli, Antonio Santelli, Carmine Pepe e Nicola Franco, col presente decreto appositamente incaricati, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi. Tale verbale sarà redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di assenza o rifiuto di essi, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio.

Art. 3 L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 40 e 44 del D.P.R. 327/2001 come modificato, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sui fondi asserviti, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32 e 36 del D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità provvisoria, con l'avvertenza che in caso di silenzio la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla presa di possesso, presentare osservazioni scritte e depositare documenti o, nei modi e nei tempi previsti dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001, designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed ad un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio.
Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia proponendo, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

Art. 4 Avverso il presente decreto, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino della Regione Campania, potrà essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, nel termine di 120 (centoventi) giorni, ricorso al Presidente della Repubblica.

Art. 5 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

ISTANZA PER L'ACQUISIZIONE DEL DIRITTO DI SERVITU' - PARCO EOLICO FOIANO DI VAL FORTORE (BN)

DITTA CATASTALE						IMMOBILI COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE									DATI SERVITU' proiezioni aerogeneratori			FONDO DOMINANTE	
N°	NOMINATIVO O DENOMINAZIONE	COMUNE DI NASCITA	PROV	DATA DI NASCITA	TITOLO DI PROPRIETA'	FOGLIO	PART.	SUPERF.			QUALITA'	CLASSE	RED. DOMINICALE	RED. AGRARIO	SUPERFICIE ASSERVIMENTO (mq) SE	VALORE AGRICOLO MEDIO (€/mq) VAM	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO VAM x SE	FOGLIO	PART.
1	FALCONE Antonio	Napoli	NA	08/06/1962	Propr. 1/12 bene pers.	24	107	22	72	79	seminativo	3	352.14	762.97	1364.00	1.00	1364.00	15	11
	FALCONE Antonio	Napoli	NA	08/06/1962	Propr. 5/12 reg. separaz.										670.00	1.00	670.00	24	90
	FALCONE Francesco	Napoli	NA	08/06/1962	Propr. 1/12 bene pers.														
	FALCONE Francesco	Napoli	NA	08/06/1962	Propr. 5/12 reg. separaz.														
2	SABATINI Angela Rosa	Roseto Valfortore	FG	26/08/1942	Proprietà per 1/2	15	6	7	94	00	seminativo	3	123.02	266.54	255.00	1.00	255.00	24	69
	SBROCCHI Donato	Roseto Valfortore	FG	05/05/1935	Proprietà per 1/2														
3	MARUCCI Antonietta	Alberona	FG	15/09/1963	Proprietà reg. comunione	15	13		99	53	seminativo	3	15.42	33.41	87.00	1.00	87.00	24	71
	RINALDI Vito Antonio	Roseto Valfortore	FG	24/09/1961	Proprietà reg. comunione														
4	RINALDI Vito Antonio	Roseto Valfortore	FG	24/09/1961	Proprietà per 1000/1000	24	75		85	40	seminativo	3	13.23	28.67	721.00	1.00	721.00	24	90
5	RINALDI Vito Antonio	Roseto Valfortore	FG	24/09/1961	Proprietà per 1000/1000	24	89		03	00	seminativo	3	0.46	1.01	290.00	1.00	290.00	24	90
6	RINALDI Vito Antonio	Roseto Valfortore	FG	24/09/1961	Proprietà per 1000/1000	24	74	3	78	00	seminativo	3	55.72	95.08	336.00	1.00	336.00	24	90
															63.00	1.00	63.00	15	12
7	RINALDI Vito Antonio	Roseto Valfortore	FG	24/09/1961	Proprietà per 1/1	24	80		97	60	seminativo	3	15.12	32.76	698.00	1.00	698.00	24	79
	SBROCCHI Domenica Antonia	Roseto Valfortore	FG	14/08/1929	Usufrutto per 1/1														
8	RINALDI Vito Antonio	Roseto Valfortore	FG	24/09/1961	Proprietà per 1/1	24	8	3	55	40	seminativo	3	50.73	108.08	806.00	1.00	806.00	24	79
	SBROCCHI Domenica Antonia	Roseto Valfortore	FG	14/08/1929	Usufrutto per 1/1														
9	LOCAT S.P.A. con sede in BOLOGNA				Superficie 1/2	24	70	3	70	50	seminativo	3	57.40	124.38	1056.00	1.00	1056.00	24	71
	RINALDI Vito Antonio	Roseto Valfortore	FG	24/09/1961	Proprietà per 1000/1000														
	SANPAOLO LEASINT S.P.A. con sede in MILANO				Suoerficie 1/2														
															Totale indennità di asservimento		**6346.00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

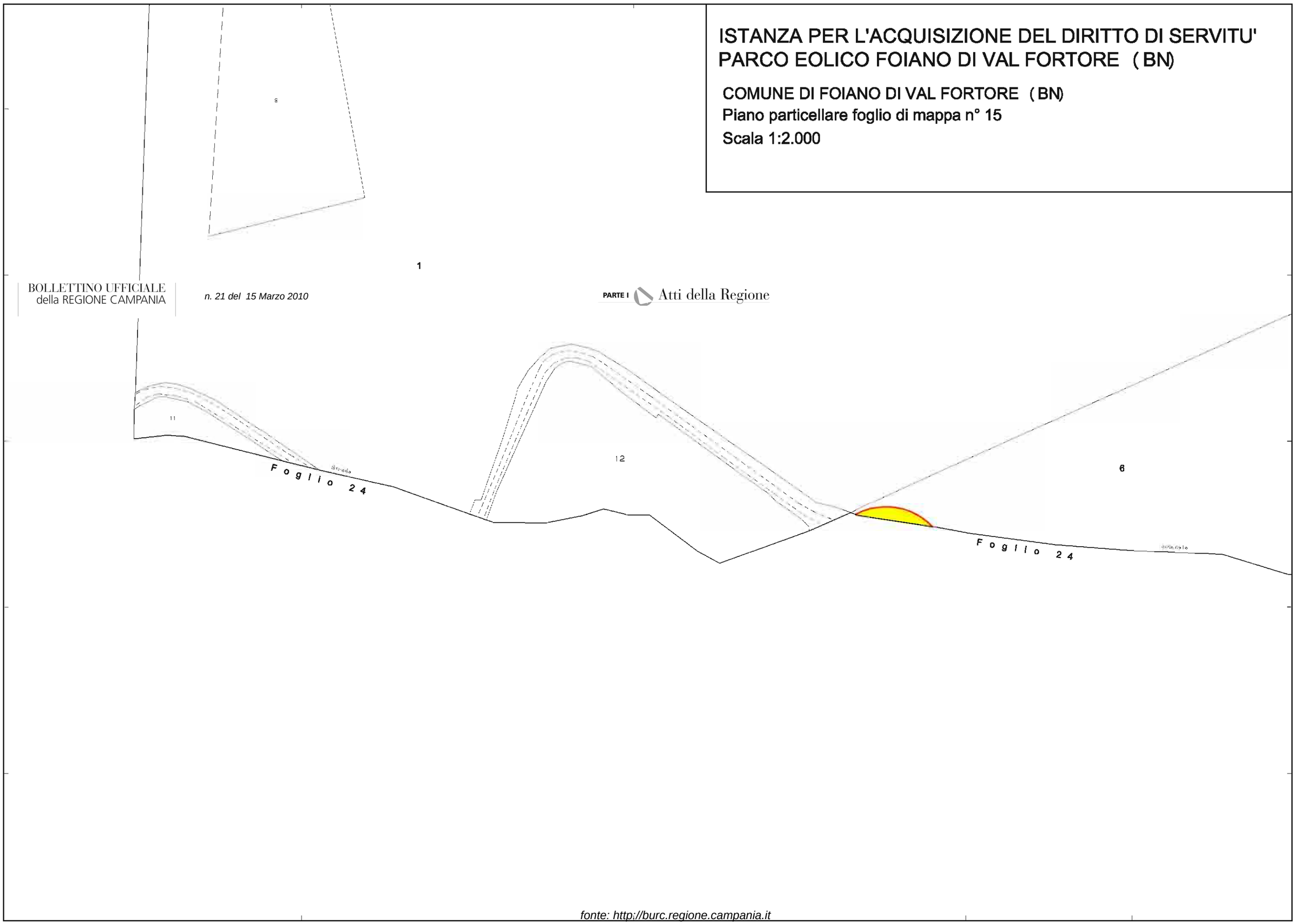
ISTANZA PER L'ACQUISIZIONE DEL DIRITTO DI SERVITU' - PARCO EOLICO FOIANO DI VAL FORTORE (BN)

DITTA CATASTALE						IMMOBILI COMUNE DI ROSETO VALFORTORE								DATI SERVITU' proiezioni aerogeneratori			FONDO DOMINANTE Comune di Foiano V.F.	
N°	NOMINATIVO O DENOMINAZIONE	COMUNE DI NASCITA	PROV	DATA DI NASCITA	TITOLO DI PROPRIETA'	FOGLIO	PART.	SUPERF.		QUALITA'	CLASSE	RED. DOMINICALE	RED. AGRARIO	SUPERFICIE ASSERVIMENTO (mq) SE	VALORE AGRICOLO MEDIO (€/mq) VAM	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO VAM x SE	FOGLIO	PART.
1	DI FRANCO Salvatore	Roseto Valfortore	FG	16/08/1963	Proprietà per 1/2	15	137		80	73	seminativo	2	14.41	13.10	358.00	0.612	219.10	24	58
	FALCONE Maria Luisa	Gran Bretagna		23/05/1974	Proprietà per 1/2													
													Totale indennità di asservimento			219.10		

fonte: http://burc.regione.campania.it

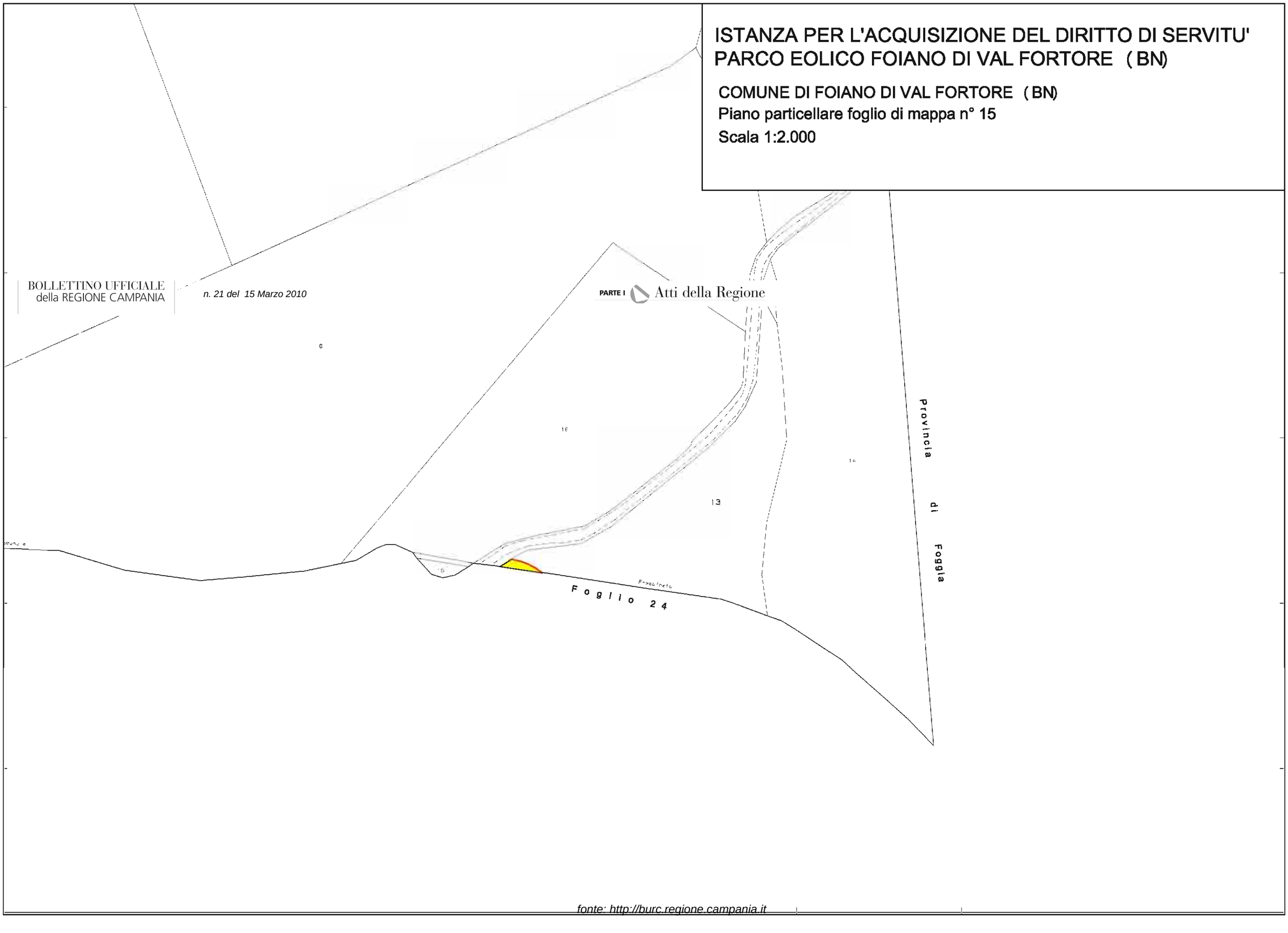
ISTANZA PER L'ACQUISIZIONE DEL DIRITTO DI SERVITU' PARCO EOLICO FOIANO DI VAL FORTORE (BN)

COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN)
Piano particellare foglio di mappa n° 15
Scala 1:2.000



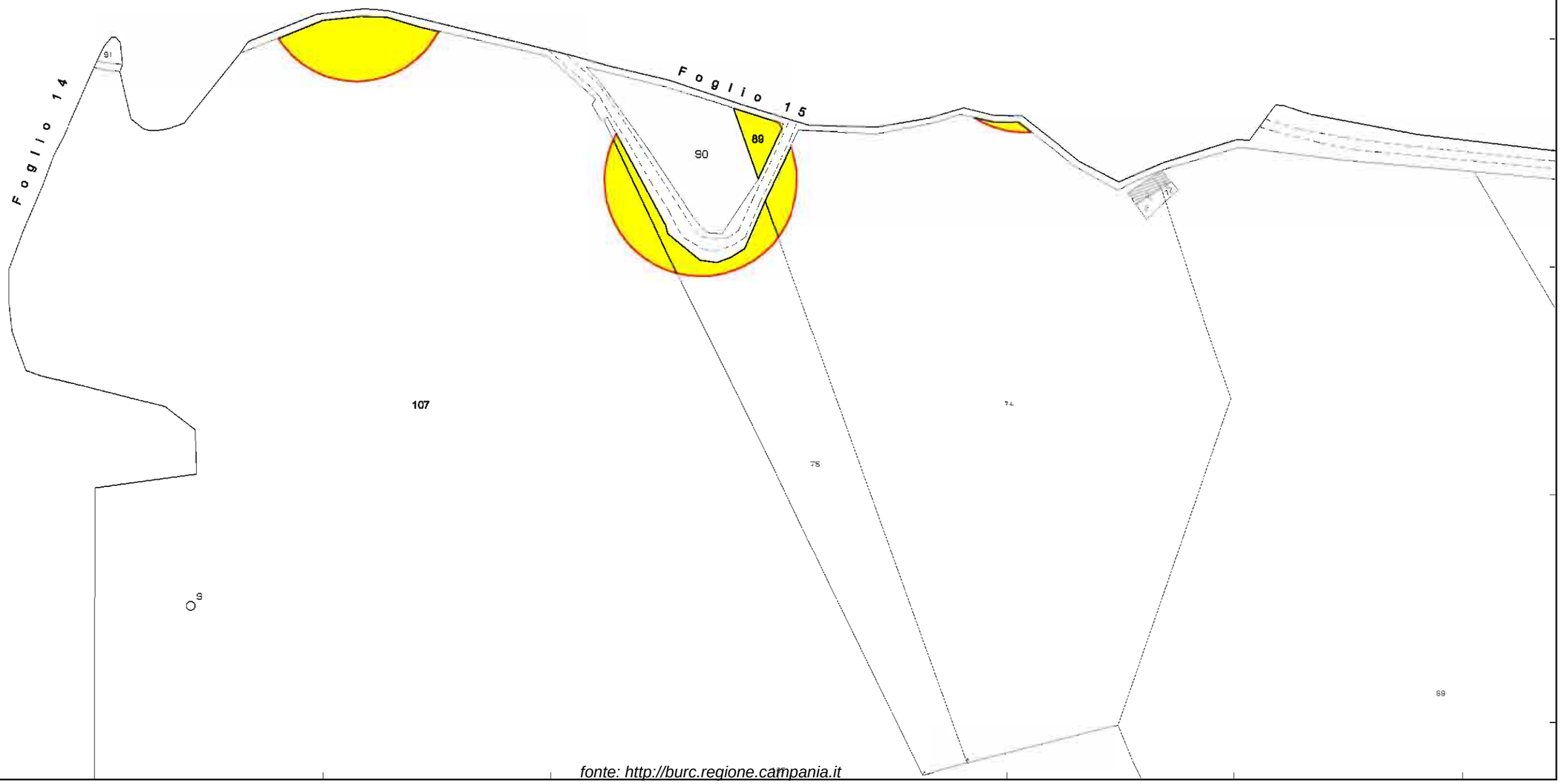
ISTANZA PER L'ACQUISIZIONE DEL DIRITTO DI SERVITU' PARCO EOLICO FOIANO DI VAL FORTORE (BN)

COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN)
Piano particellare foglio di mappa n° 15
Scala 1:2.000



ISTANZA PER L'ACQUISIZIONE DEL DIRITTO DI SERVITU'
PARCO EOLICO FOIANO DI VAL FORTORE (BN)

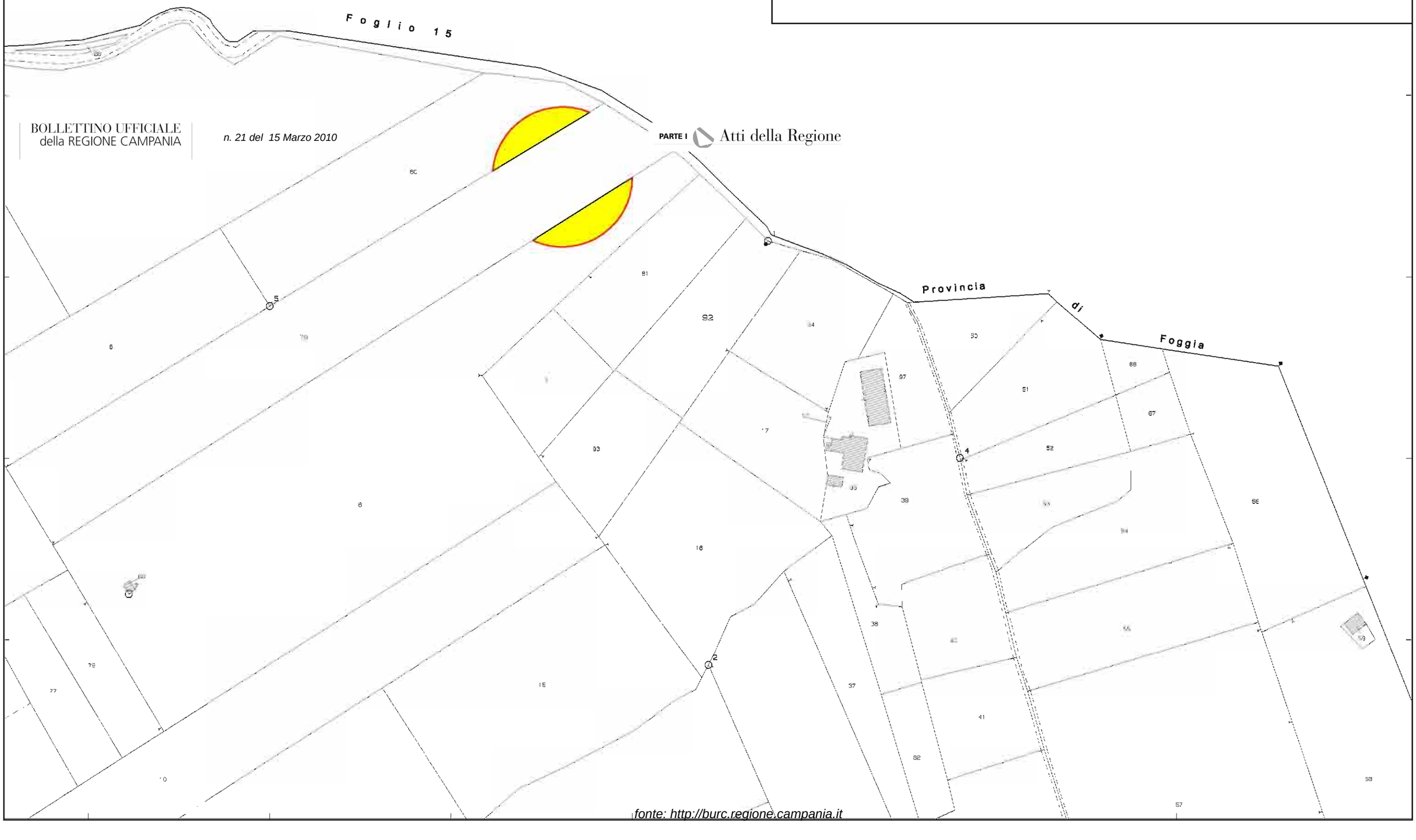
COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN)
Piano particellare foglio di mappa n° 24
Scala 1:2.000



ISTANZA PER L'ACQUISIZIONE DEL DIRITTO DI SERVITU'
PARCO EOLICO FOIANO DI VAL FORTORE (BN)

COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN)
Piano particellare foglio di mappa n° 24
Scala 1:2.000

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 21 del 15 Marzo 2010
PARTE I Atti della Regione



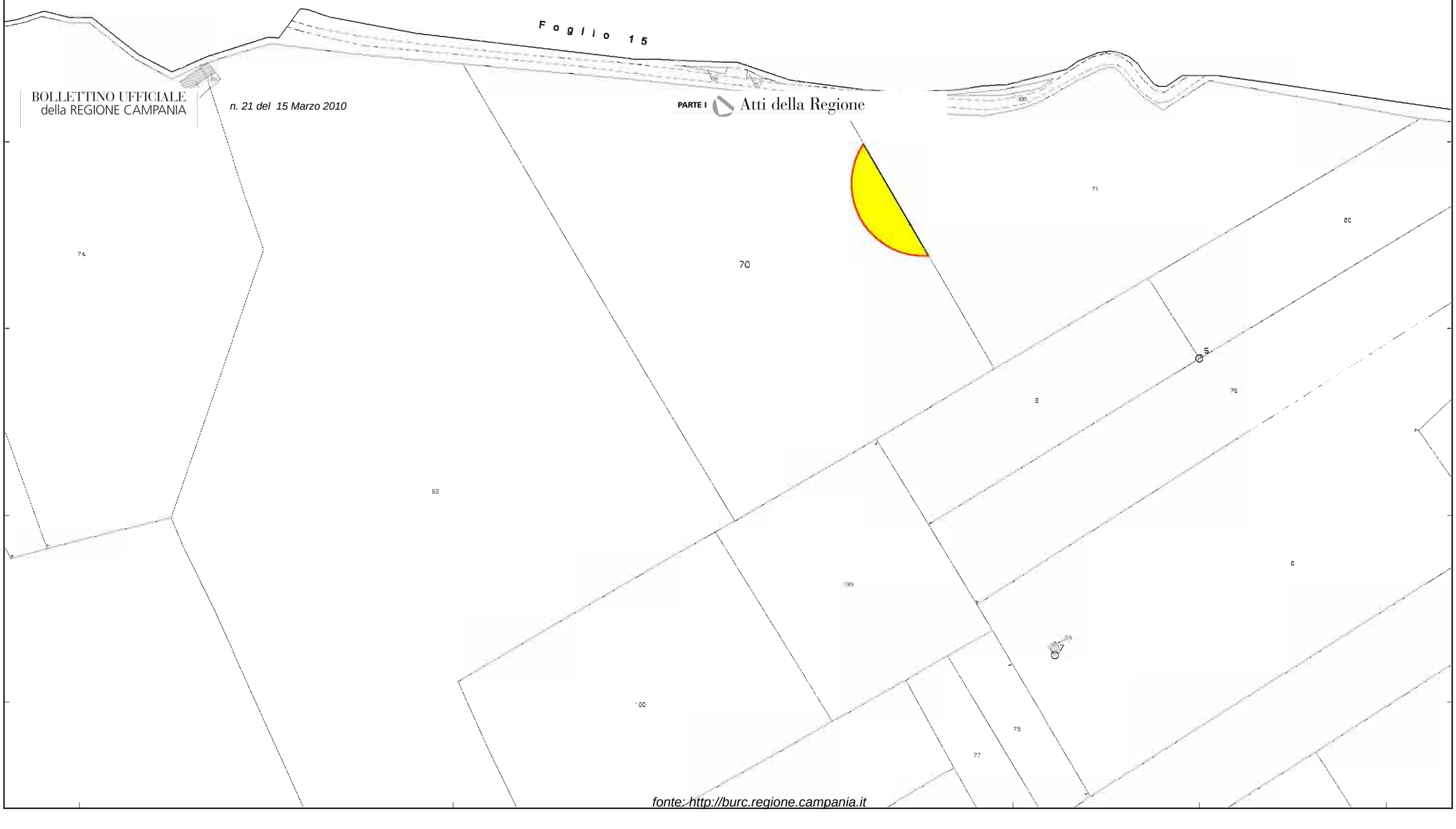
fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA PER L'ACQUISIZIONE DEL DIRITTO DI SERVITU'
PARCO EOLICO FOIANO DI VAL FORTORE (BN)

COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN)

Piano particellare foglio di mappa n° 24

Scala 1:2.000



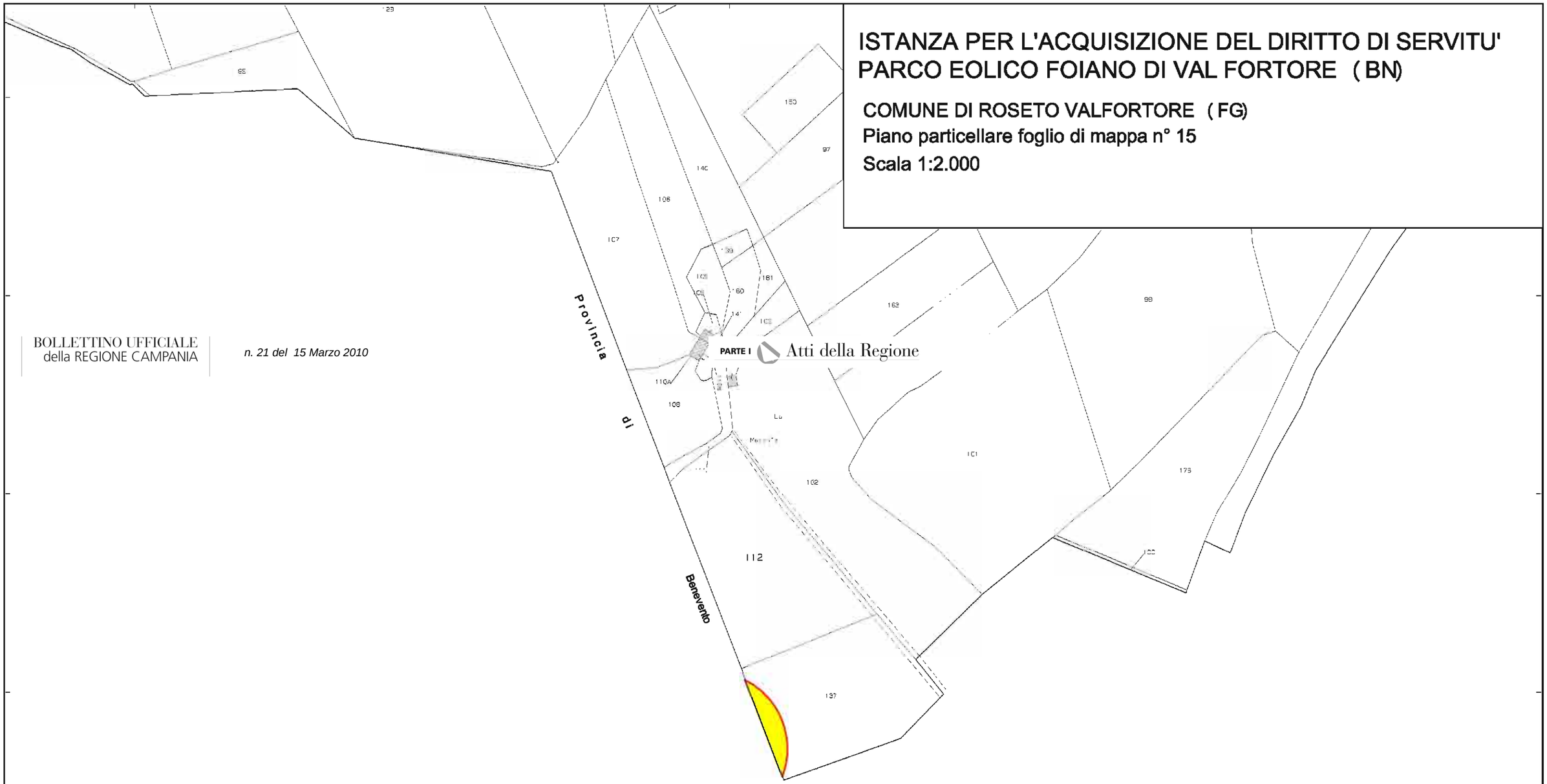
fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA PER L'ACQUISIZIONE DEL DIRITTO DI SERVITU' PARCO EOLICO FOIANO DI VAL FORTORE (BN)

COMUNE DI ROSETO VALFORTORE (FG)

Piano particellare foglio di mappa n° 15

Scala 1:2.000



A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 190 del 3 marzo 2010 – Parco Progetti Regionali. D.G.R. n. 1265 del 24/07/08. Codice progetto MOI_144_51_S01_M. Ammissione al finanziamento provvisorio di Euro 1.087.710 del progetto "Adeguamento ed ampliamento impianto di pubblica illuminazione" del Comune di Moiano.**

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-20013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 2013);

con D. G. R . n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R .) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa , nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del 21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 2013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera " Adeguamento ed ampliamento impianto di pubblica illuminazione" del comune di Moiano, identificato dal NRVVIP con il codice MOI_144_51_S01_M;

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il Comune con nota prot. nn. 1118969 del 28 dicembre 2009 e 180664 dell' 1 marzo 2010 ha trasmesso la documentazione seguente:

- Copia dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- Atti deliberativi dell'Amministrazione comunale relativi all'approvazione del progetto esecutivo;
- Verbale di validazione del progetto esecutivo ;
- Verbale di appaltabilità dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 1, del DPR 554/99;
- Quadro tecnico-economico attualizzato ai prezzi 2009;
- Dichiarazione da parte del competente organo comunale di accollo di eventuali costi aggiuntivi rispetto all'importo finanziato;
- Codice Unico di Progetto (CUP);
- Sottoscrizione, da parte del Sindaco e dal R.U.P del Disciplinare degli appalti di lavori pubblici approvato con DGR n. 663 del 31/05/2005, come modificato e integrato con DGR n. 1340 del 20/07/2007 (Burc n. 48 del 3/09/2007), recante disposizioni in materia di rapporti tra Regione Campania e i Beneficiari finali; prescrizioni alle quali dovrà essere conforme la documentazione sopra richiesta;

RILEVATO che:

l'Asse n. 3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

il progetto "Adeguamento ed ampliamento impianto di pubblica illuminazione" risulta coerente con gli obiettivi del P.E.A.R.

con D.G.R. n. 1265 del 24 luglio 2008 il costo totale del progetto è stato determinato in € 1.087.710;

quest'attività è in linea con i criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR 2007-2013 relativamente al perseguimento degli obiettivi di servizio e al vincolo di risorse del 15% destinate al Parco Progetti stesso;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera "Adeguamento ed ampliamento impianto di pubblica illuminazione" del comune di Moiano;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore 03;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **ammettere** a finanziamento provvisorio l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Adeguamento ed ampliamento impianto di pubblica illuminazione" - per un costo complessivo di €1.087.710, del comune di Moiano, codice MOI_144_51_S01_M, - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3;
- **adottare** l'impegno contabile, a seguito della formale accettazione degli obblighi di cui all'art. 3 del "Disciplinare", che qui s'intendono integralmente riportati, con atto sottoscritto dal legale Rappresentante del Beneficiario Finale e dal Responsabile del procedimento;
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate **all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99** ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:

- l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
- non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- **precisare** che, ai sensi dell'art. 10 del "Disciplinare", l'importo del finanziamento precedentemente assentito sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- **rinviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - **Decreto dirigenziale n. 29 del 29 gennaio 2010 – Bando di gara per l'affidamento del servizio di "Ideazione, realizzazione e gestione dell'Osservatorio e del Portale dei Distretti Produttivi campani e costituzione di una rete di Distretti" - Aggiudicazione definitiva.**

PREMESSO CHE

- con D.D. n. 517 del 29.05.2009 sono stati approvati gli atti di gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio di "Ideazione, realizzazione e gestione dell'Osservatorio e del Portale dei Distretti Produttivi campani e per la costituzione di una rete di Distretti " per un importo a base d'asta pari a € 824.100,00, IVA esclusa;
- con D.D. n. 789 del 22.09.2009 rettificato con D.D. n. 800 del 24.09.2009 si è proceduto, a norma dell'art. 84 comma 2 del D.Lgs. 163/2006, a nominare la Commissione giudicatrice deputata alla valutazione tecnica delle offerte composta da:
  - Fiorella Ciullo, Dirigente del Servizio 03 "Progetti complessi per gli Investimenti produttivi" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" - Presidente;
  - Sergio Mazzarella, Dirigente del Servizio 05 "Politiche Integrate per lo Sviluppo territoriale" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" - Componente;
  - Piccolo Maria Cristina, funzionario del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" - Componente;
  - Francesco Buono, funzionario del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" - Segretario;

DATO ATTO CHE

- con D.D. n. 1065 del 29.12.2009, viste le risultanze del verbale della commissione giudicatrice del 21.12.2009, trasmesso al Responsabile Unico del Procedimento con nota prot. n. 1112429 del 23.12.2009, si è provveduto ad aggiudicare provvisoriamente la gara a favore del costituendo RTI Ires – Neatec S.p.A e ad impegnare, altresì, sul capitolo 4090 – U.P.B. 2.83.243 l'importo complessivo di Euro 791.136,00;
- che le verifiche ex art. 48 D.Lgs. n. 163/2006 risultano positivamente esperite nei confronti del costituendo RTI Ires – Neatec risultato primo in graduatoria provvisoria, in quanto lo stesso ha provveduto, in data 18.01.2010 prot. n. 37398, a presentare la documentazione attestante il possesso dei requisiti in ordine alla capacità economico-finanziaria e tecnico professionale, autocertificati ai sensi dell'art. 10 del Disciplinare Tecnico approvato con D.D. n. 517 del 29.05.2009;
- nelle sedute pubbliche del 29.09.2009, 20.11.2009 e del 21.12.2009, così come risulta dai verbali n. 02, n. 10 e n. 20, è stato comunicato alle ditte concorrenti, tutte regolarmente convocate via fax rispettivamente con nota prot. n. 819337 del 24.09.2009, nota prot. n. 991886 del 17.11.2009 e nota prot. n. 1092667 del 17.12.2009, l'ammissione alle successive fasi di gara o l'esclusione dalla procedura di gara in contesto, con lettura integrale del verbale della Commissione Giudicatrice, nel quale sono esplicitati i motivi in base ai quali le offerte presentate dalle ditte escluse sono risultate irricevibili, inammissibili o tecnicamente inidonee**;**

CONSIDERATO CHE

- ai sensi della normativa vigente, è necessario dare comunicazione scritta a tutti i concorrenti, in ordine all'esito della procedura di gara ed in particolare dell'adozione del presente provvedimento di aggiudicazione definitiva;

RITENUTO di stabilire CHE

- il contratto, il cui schema è stato approvato con D.D. n. 517 del 29.05.2009, verrà stipulato decorsi 30 giorni dalla comunicazione ai contro interessati del provvedimento di aggiudicazione di cui al presente atto;
- la stipula dello stesso è sottoposto alla condizione risolutiva dell'esito positivo dei controlli previsti dall'art. 2 del Protocollo di Legalità in materia di appalti sottoscritto in data 1 agosto 2007 e del quale la Giunta Regionale ha preso atto con D.G.R. n. 1601 del 7 settembre 2007 nonché di quelli previsti, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del D.Lgs. 163/2006 "dalle norme proprie delle stazioni appaltanti o degli enti aggiudicatori";

- l'esecuzione del servizio da parte del costituendo RTI Ires – Neatec S.p.A. potrà avere inizio solo dopo che il contratto è divenuto efficace;
- è necessario procedere all'aggiudicazione definitiva della procedura in oggetto;

VISTI

- il D.Lgs. 163 del 12.04.2006 e "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" pubblicato sulla G.U. n. 100 del 02.05.2006, e s.m.i.;
- la L.R. n. 3 del 27.02.2007 "Disciplina dei lavori pubblici, sei servizi e delle forniture in Campania" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 15 del 19 marzo 2007;
- la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e bilancio pluriennale 2010 – 2012" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 7 del 21.01.2010;
- il D.D. n. 517 del 29.05.2009;
- il D.D. n. 789 del 22.09.2009;
- il D.D. n. 800 del 24.09.2009;
- il D.D. n. 1065 del 29.12.2009;

VISTE altresì

- la DGR n. 518 del 21.03.2008 di rimodulazione delle competenze e, per l'effetto, di ridenominazione dei Servizi incardinati nell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- la DGR n. 1152 del 30.06.2009 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Maria Carolina Cortese l'incarico di Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico";
- la D.G.R. n. 2119 del 31.12.2008 con la quale è stata riconfermata la nomina del Dott. Filippo Diasco a Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 11 del 04.07.1991 e s.m.i.;
- l'Ordinamento contabile della Regione Campania approvato con L.R. n. 7 del 30.04.2002;

Alla stregua dell'istruttoria resa dal Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espressa in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **aggiudicare definitivamente** il servizio di "*Ideazione, realizzazione e gestione dell'Osservatorio e del Portale dei Distretti Produttivi campani e costituzione di una rete di Distretti*" al costituendo RTI Ires – Neatec S.p.A. per l'importo complessivo di Euro 659.280,00 (I.V.A. esclusa);
- di **dare comunicazione** scritta a tutti i concorrenti dell'adozione del presente provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- di **procedere alla stipula del contratto** decorsi 30 giorni dalla comunicazione ai contro interessati del provvedimento di aggiudicazione suddetto;
- di **sottoporre la validità dello stesso** alla condizione risolutiva dell'esito positivo dei controlli previsti dall'art. 2 del Protocollo di Legalità in materia di appalti sottoscritto in data 1 agosto 2007 nonché di quelli previsti, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del D.Lgs. 163/2006 "dalle norme proprie delle stazioni appaltanti o degli enti aggiudicatori";
- di stabilire che l'esecuzione del servizio da parte del costituendo RTI Ires – Neatec S.p.A. potrà avere inizio solo dopo che il contratto è divenuto efficace;
- di **trasmettere** il presente atto:
  - Al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - All'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive;

- Al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali – Riscontro giuridico-formale proposte inerenti gli accordi di programma e i protocolli di intesa da sottoporre all’esame della Giunta” del Settore 01 “Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta Regionale”;
- Al Settore 02 “Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale” dell’A.G.C. 01 “Gabinetto Presidente Giunta Regionale” per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Filippo Diasco

AVVISO ESITO DI GARA A PROCEDURA APERTA

1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: REGIONE CAMPANIA – AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 12 "SVILUPPO ECONOMICO" – SETTORE 02 "AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI";

2) PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: PROCEDURA APERTA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 163/2006;

3) OGGETTO: "IDEAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DELL'OSSERVATORIO E DEL PORTALE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI CAMPANI E COSTITUZIONE DI UNA RETE DI DISTRETTI";

4) DATA DI AGGIUDICAZIONE: 29 GENNAIO 2010;

5) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA;

6) IMPRESA AGGIUDICATARIA: RTI IRES – NEATEC S.p.A AL PREZZO DI 659.280,00 (I.V.A. esclusa);

Ai sensi della legge 241/1990 la documentazione relativa all'esito della gara sopraccitata è a disposizione, di tutti coloro che ne hanno titolo, presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento 12 "Sviluppo Economico" – Settore 02 "Aiuti alle imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi – Via G. Porzio – Centro Direzionale di Napoli – 80143 Napoli.
Eventuali richieste potranno essere inoltrate per iscritto all'indirizzo sopraccitato dove potrà avvenire la consultazione secondo le modalità di legge.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Filippo Diasco)

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - **Decreto dirigenziale n. 59 del 8 marzo 2010 – Nomina Commissione per l'esame della documentazione tecnica per l'assegnazione agli Enti Locali dei contributi relativi alla realizzazione degli interventi previsti dal "Terzo Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale".**

PREMESSO

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1718 del 20 novembre 2009 ha incaricato l'A.G.C. Trasporti e Viabilità a provvedere alla predisposizione ed emanazione del bando regionale per l'assegnazione di contributi finanziari per la realizzazione delle Proposte previste dal Terzo Programma di Attuazione DEL Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 558 del 25 novembre 2009, il Settore Autolinee e Vie di Comunicazione ha approvato il Bando regionale per l'assegnazione dei finanziamenti per la realizzazione delle Proposte Previste dal Terzo Programma di Attuazione demandando ad un successivo provvedimento la nomina della Commissione di valutazione;
- che il predetto decreto è stato pubblicato sul BURC n°71 del 30 novembre 2009;
- che i termini - 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione - previsti dal bando per la presentazione delle Proposte, sono scaduti, improrogabilmente, il giorno 01.03.2010;

RITENUTO

- di dover quindi procedere, ai fini della valutazione della documentazione tecnica, alla nomina dei componenti, individuati tra i dirigenti e funzionari dell'A.G.C Trasporti e Viabilità, e del segretario della Commissione, in conformità a quanto disposto dal D.D. n. 558 del 25 novembre 2009, così come di seguito riportato:

  - Avv. Gaetano Botta Presidente
  - Ing. Sergio Negro Componente
  - Dr.ssa Lorella Iasuozzo Componente
  - Ing. Guglielmo Giuntoli Componente
  - Ing. Michele Iovieno Componente
  - dr.ssa Luciana Di Salvo Componente
  - dr.ssa Anna Esposito Componente
  - Sig. Giuseppe Settembre . Segretario

- di poter riconoscere ai componenti della Commissione interna e al segretario un gettone di presenza, per ciascuna seduta, di € 77,00 per i dirigenti e di € 50 per i funzionari e il segretario, in conformità a quanto stabilito dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 09/02/2007;
- di dover stabilire che al relativo impegno di spesa si provvederà con successivo Decreto del Dirigente del Settore Autolinee e Vie di Comunicazione;
- di precisare che i lavori della Commissione in parole si terranno presso la sede dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità, sita al Centro Direzionale di Napoli, isola C 3. piano 22°;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal responsabile della posizione, che allegata al presente provvedimento forma parte integrante e sostanziale dello stesso, il dirigente del Servizio 01 e il dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità siglano il medesimo provvedimento.

VISTA

- LA Deliberazione di Giunta Regionale n. 1718 del 20.11.2009;
- Il Decreto Dirigenziale n. 558 del 25.11.2009

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportata e trascritti;

- di procedere alla nomina dei componenti, interni, e del segretario della Commissione di valutazione delle Proposte, presentate dagli Enti Locali, per l'attuazione del Terzo Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, in conformità a quanto disposto dal D.D. n. 558 del 25 novembre 2009, come di seguito riportati:

  - Avv. Gaetano Botta Presidente
  - Ing. Sergio Negro Componente
  - Dr.ssa Lorella Iasuozzo Componente
  - Ing. Guglielmo Giuntoli Componente
  - Ing. Michele Iovieno Componente
  - dr.ssa Luciana Di Salvo Componente
  - dr.ssa Anna Esposito Componente
  - Sig. Giuseppe Settembre . Segretario

- di corrispondere ai componenti della Commissione e al segretario un gettone di presenza, per ciascuna seduta, di € 77,00 per i dirigenti e di € 50 per i funzionari e il segretario, in conformità a quanto stabilito dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 09/02/2007;
- di stabilire che al relativo impegno di spesa si provvederà con successivo Decreto del Dirigente del Settore Autolinee e Vie di Comunicazione;
- di specificare che i lavori della Commissione in parola si terranno presso la sede dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità, sita al Centro Direzionale di Napoli, isola C 3. piano 22°;
- di trasmettere il presente Decreto all'Assessore al ramo, nonché, al Dirigente dell'Ufficio BURC per la pubblicazione.

Avv. Gaetano Botta

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 21 del 9 marzo 2010 – Rettifica allegato 1 D.D. n° 156 del 16/12/2009 - Precisazioni. (Con allegato).**

Premesso che
- con DGR n. 832 del 30/04/2009 sono state confermate le linee già varate dalla D.G.R n. 777/08, in continuità con quanto già previsto dall'APQ, e rafforzate e rilanciate le azioni in esse previste.
- con DGR n. 1805 del 11/12/2009, tra l'altro, è stato:
  - stabilito di mettere a sistema tutti gli interventi di politiche giovanili coinvolgendo in una progettazione organica tutti gli enti locali che oltre ad essere i diretti interessati sono anche i più attenti conoscitori delle necessità e dei bisogni delle comunità locali
  - individuato nel "Piano Territoriale delle Politiche Giovanili" (PTG) lo strumento attraverso il quale dare attuazione ai suddetti indirizzi;
  - approvata la programmazione degli interventi di politiche giovanili (All 1, 2, 3 e 4) promuovendo l'elaborazione da parte dei Comuni di "Piani Territoriali di Politiche Giovanili" (PTG), a valere sulle risorse finanziarie dell'anno 2009, già programmate con DGR n° 832 del 30/04/2009;
  - stabilito che in tali piani siano ricomprese le seguenti azioni:
    - Az. A Informiamoci - Promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG;
    - Az. B Partecipiamo - Promozione e incentivazione della cittadinanza attiva;
    - Az. C Progettiamo - Sostegno ai progetti innovativi e di rete in materia di politiche giovanili;
    - Az. H. Azioni di sistema;
  - autorizzato il Dirigente del Settore 03 dell'Area 17 delle Politiche Giovanili a porre in essere tutte le iniziative necessarie per favorire, con i tempi e i modi ritenuti necessari, la realizzazione dei "Piani Territoriali di Politiche Giovanili" (PTG), tenuto conto anche del carattere sperimentale della programmazione, in particolare di demandare a successivi atti dirigenziali le modalità per la presentazione, il monitoraggio e la valutazione dei PTG;
  - dato mandato al Dirigente del Settore Politiche Giovanili di provvedere con successivi atti per gli adempimenti conseguenti e per i necessari impegni di spesa;
  - con Decreto dirigenziale n. 156 del 16 dicembre 2009 sono state impegnate e ripartite tra i distretti (L. R. n. 14 del 14-04-2000) le risorse finanziarie destinate alla realizzazione e la programmazione dei "Piani Territoriali di Politiche Giovanili" (PTG) secondo i criteri previsti dalla suddetta DGR n. 1805 dell'11/12/2009 e demandato a successivi atti la modulistica per la predisposizione e la presentazione dei suddetti Piani, secondo quanto stabilito dall'anzidetto atto deliberativo;

Rilevato che l'allegato 1 al suddetto decreto dirigenziale n. 156 del 16 dicembre 2009, per mero errore materiale, riporta nella colonna relativa al totale assegnato a ciascun distretto cifre imprecise, che hanno determinato, di conseguenza un calcolo errato della compartecipazione dei comuni afferenti al distretto;

Ritenuto, pertanto,
- di rettificare il suddetto allegato come risultante dall'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di confermare quant'altro contenuto nel citato D.D. n. 156 del 16 dicembre 2009;

Ritenuto, altresì, di precisare che le risorse assegnate ai distretti a valere sull'azione A di cui alle Delibere n. 832 del 30/04/2009 e n. 1805 del 11/12/2009 sono state ripartite in base ai seguenti criteri:
- 60% sulla base della popolazione giovanile del distretto
- 40% sulla base del numero di comuni afferenti al distretto

Visti
l'art.4 della L.R. n. 24\2005 e l'art.10 della L.R. n. 1 del 2007; la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomi-

na del dott. Gaspare Natale quale dirigente del Settore Politiche Giovanili; la L.R. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania" e la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.; la Delibera di G.R. n. 777 del 30.4.2008 - con la quale sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro strategico Politiche giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro strategico di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07; la D.G.R.C. n. 832 del 30/04/09 sono stati confermati gli indirizzi programmatici previsti dal suddetto atto deliberativo; la D.G.R.C. n. 1805 del 11/12/2009 con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la realizzazione dei Piani Territoriali Giovanili quale modalità per l'attuazione delle azioni A, B e C dei suddetti atti di programmazione e programmate le relative risorse finanziarie

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritti

1. di rettificare l'allegato 1 al suddetto decreto dirigenziale n. 156 del 16 dicembre 2009 come risultante dall'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di confermare quant'altro contenuto nel citato D.D. n. 156 del 16 dicembre 2009 e in particolare:
   - le somme assegnate a ciascun distretto per le azioni A, B, C, H così come finalizzate e indicate nell'allegato 1 dello stesso decreto;
   - l'impegno complessivo di € 4.203.499,00 così come imputato ai capitoli indicati nell'allegato dati contabili dello stesso decreto;
3. di precisare che le risorse assegnate ai distretti a valere sull'azione A di cui alle Delibere n. 832 del 30/04/2009 e n. 1805 del 11/12/2009 sono state ripartite in base ai seguenti criteri:
   - 60% sulla base della popolazione giovanile del distretto
   - 40% sulla base del numero di comuni afferenti al distretto;
4. di inviare il presente atto con allegato ai Settori: Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale – Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù per le rispettive competenze, nonché al Coordinatore dell'AGC 17;
5. di trasmettere copia del presente all'Assessore alle Politiche Giovanili.

Il Dirigente del Settore
Gaspare Natale

	DIS.	CENTRI COMUNI CAPOFILA	Totale assegnato Az. A+Az. B+Az. C+AZ. H	Compart. Min.(25%)
AVELLINO	1	ARIANO IRPINO	€ 115.779,03	€ 28.944,76
	2	ATRIPALDA	€ 179.302,97	€ 44.825,74
	3	MERCOGLIANO sost.	€ 57.127,30	€ 14.281,82
	4	CERVINARA	€ 78.000,10	€ 19.500,02
	5	CARIFE	€ 88.622,18	€ 22.155,54
	6	S. ANGELO DEI LOMBARDI	€ 139.720,88	€ 34.930,22
	30	QUINDICI	€ 95.121,10	€ 23.780,27
BENEVENTO	7	BENEVENTO	€ 141.516,95	€ 35.379,24
	8	AIROLA	€ 83.230,92	€ 20.807,73
	9	TELESE TERME	€ 117.833,40	€ 29.458,35
	10	MORCONE	€ 78.563,21	€ 19.640,80
	11	SAN MARCO DEI CAVOTI	€ 79.562,10	€ 19.890,52
CASERTA	12	CASERTA	€ 84.669,54	€ 21.167,38
	13	S. FELICE A CANCELLO -sost.	€ 65.473,08	€ 16.368,27
	14	MARCIANISE	€ 54.130,65	€ 13.532,66
	15	AVERSA	€ 122.078,07	€ 30.519,52
	16	SANTAMARIA CAPUA VET.	€ 66.353,14	€ 16.588,29
	17	CAPUA	€ 77.375,46	€ 19.343,87
	18	MONDRAGONE	€ 60.116,08	€ 15.029,02
	19	SESSA AURUNCA	€ 35.651,83	€ 8.912,96
	20	TEANO	€ 39.013,91	€ 9.753,48
	21	PIEDIMONTE MATESE	€ 93.759,20	€ 23.439,80
	22	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€ 76.468,30	€ 19.117,07
	23	VAIRANO PATENORA	€ 80.750,86	€ 20.187,71
NAPOLI	24	ISCHIA	€ 60.846,05	€ 15.211,51
	25	POZZUOLI	€ 85.405,19	€ 21.351,30
	26	MARANO – sost.	€ 142.950,56	€ 35.737,64
	27	FRATTAMAGGIORE	€ 115.388,18	€ 28.847,05
	28	AFRAGOLA	€ 42.439,36	€ 10.609,84
	29	CASAVATORE -sost.	€ 81.286,56	€ 20.321,64
	30	CICCIANO - sost.	€ 124.896,52	€ 31.224,13
	31	ACERRA	€ 123.254,95	€ 30.813,74
	32	OTTAVIANO	€ 79.078,38	€ 19.769,60
	33	SOMMA VESUVIANA	€ 79.251,42	€ 19.812,86
	34	SAN GIORGIO A CREMANO	€ 46.157,52	€ 11.539,38
	35	PORTICI	€ 64.924,31	€ 16.231,08
	36	TORRE DEL GRECO	€ 50.607,91	€ 12.651,98
	37	TORRE ANNUNZIATA	€ 75.435,29	€ 18.858,82
	38	CASTELLAMMARE DI ST.	€ 107.850,59	€ 26.962,65
	39	SORRENTO	€ 67.317,76	€ 16.829,44
	40/49	NAPOLI	€ 354.349,92	€ 88.587,48
SALERNO	50	SALERNO	€ 63.217,41	€ 15.804,35
	51	AMALFI	€ 73.536,58	€ 18.384,14
	52	CAVA DEI TIRRENI	€ 49.402,49	€ 12.350,62
	53	NOCERA INFERIORE	€ 112.551,30	€ 28.137,82
	54	SARNO	€ 62.312,47	€ 15.578,12
	55	MERCATO SAN SEVERINO	€ 79.102,72	€ 19.775,68
	56	BATTIPAGLIA	€ 111.717,09	€ 27.929,27
	57	EBOLI	€ 112.028,24	€ 28.007,06
	58	AGROPOLI	€ 107.081,64	€ 26.770,41
	59	ROCCADASPIDE	€ 84.903,07	€ 21.225,77
	60	VALLO DELLA LUCANIA	€ 106.694,32	€ 26.673,58
	61	SALA CONSILINA	€ 115.392,25	€ 28.848,06
	62	SAPRI	€ 91.098,69	€ 22.774,67
		TOTALE	**€ 4.980.699,00**	**€ 1.245.174,75**

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 116 del 9 marzo 2010 – POR FESR 2007-2013 ASSE I OBIETTIVO OPERATIVO 1.10 "LA CULTURA COME RISORSA" - APPROVAZIONE ESITI DELLE VALUTAZIONI EFFETTUATE DALLA COMMISSIONE DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO ADOTTATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N.262 DEL 03/04/2009 - ATTIVITA' A - BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI**

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265, dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921, del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007-2013 l'Asse I "Sostenibilità ambientale" - Obiettivo Operativo 1.10 "La cultura come risorsa", si prefigge lo scopo di promuovere il sistema della Cultura in Campania, sollecitando e sostenendo sinergie, risorse e azioni che possano contribuire a modificare, in maniera incisiva, lo scenario complessivo e l'offerta culturale ;
- che con deliberazione n. 26, del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. 93 del 09/05/2008 è stato individuato il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Regione Campania, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dal Decreto Legislativo n. 112/98, persegue finalità di valorizzazione e di promozione culturale sul territorio;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007- 2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n. 415 del 7/03/2008, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.10
- che per l'Obiettivo Operativo 1.10 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di 110 Meuro;
- che con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata istituita l'UPB 22.84.245, denominata "*La Cultura come risorsa POR FESR 2007-2013*", per l'utilizzo delle risorse;
- che, con la DGR n. 1584 del 3/10/2008 sono state individuate le iniziative culturali e il riparto programmatico delle attività relative al Asse I Obiettivo specifico 1 d "Sistema turistico" - Obiettivo Operativo 1.10 : "La cultura come risorsa" del PO FESR Campania 2007-2013
- che, con la DGR n. 539 del 20/03/09 sono state apportate modifiche alla DGR n. 1584 del 3/10/08" ;

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. 539/2009, sono stati individuati i programmi e le attività che il responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del PO FESR 2007/2013 deve realizzare secondo procedure previste dalla normativa in materia;
- che, con la medesima deliberazione, si prevede, tra l'altro,che il 60% dell'importo stanziato per gli Avvisi deve essere destinato a beneficiari soggetti pubblici ed il 40% a beneficiari soggetti privati;
- che con decreto dirigenziale n.262, del 03/04/2009, è stato approvato l'avviso pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul PO FESR 2007-2013 Obiettivo operativo 1.10 - attività a) "promozione di festival internazionali e programmazione di eventi a sfondo culturale" con beneficiari: soggetti pubblici;

- che con il medesimo avviso pubblico è stata prevista la previsione della copertura finanziaria pari ad euro 4.200.000,00, pari al 60% della cifra indicata nella D.G.R. n.539/09 avente ad oggetto "Individuazione delle iniziative culturali e riparto programmatico delle attività";
- che con decreto dirigenziale n.777, del 30/09/2009, è stata istituita, ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso pubblico, la Commissione per la valutazione dei progetti;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n.137, del 19/02/2010, è stata modificata la deliberazione n.539/09, alla luce delle considerazioni ivi esposte dando, quindi, mandato al dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10, del POR FESR 2007/2013, di procedere alla realizzazione dei programmi ed attività ritenute automaticamente aggiornate, per effetto della nuova ripartizione delle risorse;

PRESO ATTO degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione e trasmesse da quest'ultima con nota prot.2010.0213214, del 09/03/2010;

RAVVISATA la necessità, alla luce della rilevanza dei progetti pervenuti e ritenuti ammessi a finanziamento, di incrementare, così come previsto dalla deliberazione di Giunta n. 137 del 19/02/2010, fino ad Euro 8.655.490,00 la dotazione finanziaria di cui al succitato Avviso pubblico;

RITENUTO di dover approvare gli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione e che, allegati (A, B e C) al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;

VISTI
- il PO FESR 2007-2013:
- la DGRC n. 261/2009;
- la DGRC n.2119/ 2008
- la DGRC n. 26/2008;
- la DGRC 1584/2008;
- la DGRC 539/2009;
- la DGRC 137/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 del POR FESR 2007-2013

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di approvare gli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione, di cui all'Avviso Pubblico adottato con D.D. n.262 del 03/04/2009, e che, allegati (A, B e C) al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
- di rinviare a successivi provvedimenti l'ammissione a finanziamento dei progetti utilmente collocati nell'elenco di cui all'Allegato C, nei limiti delle risorse programmate dalla DGR n.137/2010, pari ad Euro 8.655.490,00;
- di inviare copia del presente provvedimento all'AGC 09 – Autorità di Gestione del FESR , all'AGC 08, Settore Entrate e Spese, al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale "www.regione.campania.it".

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10
Prof. Antonio Oddati

POR FESR 2007-2013. Obiettivo Operativo 1.10 - Attività A. Beneficiari: soggetti pubblici

Promozione di Festival Internazionali e programmazione di eventi a sfondo culturale

ALLEGATO A - Elenco istanze non ammissibili

N.	Soggetto proponente	Motivo esclusione
1	Associazione flautisti italiani	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
2	Città del fare SCPA	Le attività previste dallo statuto della stessa non sono coerenti con quelle previste dal Bando
3	Comune di Apice (BN) accorpata alla 75 - stesso progetto	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
4	Comune di Apice (BN) accorpata alla n. 28 - stesso progetto	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
5	Comune di Avellino	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
6	Comune di Avellino	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando - Il cofinanziamento non è conforme a quanto previsto dall'art. 2, 3° comma, del Bando
7	Comune di Avellino	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando - Il cofinanziamento non è conforme a quanto previsto dall'art. 2, 3° comma, del Bando
8	Comune di Bacoli	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando. Il cofinanziamento non viene riportato nella delibera di Giunta
9	Comune di Bacoli	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando. Il cofinanziamento non viene riportato nella delibera di Giunta
10	Comune di Barano d'Ischia	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
11	Comune di Benevento	Busta priva della dicitura identificativa - ex art. 7 del Bando
12	Comune di Caggiano	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando - La ATS non è a totale partecipazione pubblica
13	Comune di Caivano	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando- La domanda non è firmata dal legale rappresentante come previsto al punto 1, dell'art. 7 . L'importo del cofinanziamento non risulta dalla documentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Soggetto proponente	Motivo esclusione
14	Comune di Carinola	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
15	Comune di Castel Morrone (CE)	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
16	Comune di Cava de' Tirreni	Il finanziamento richiesto non è conforme a quanto previsto dall'art. 3 del Bando
17	Comune di Cusano Mutri	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando -Finanziamento non conforme a quanto previsto dall'art. 3 del Bando
18	Comune di Forio d'ischia	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando. Realizzazione di parte dell'intervento in altra Regione Italiana - art. 2, 3° comma, del Bando
19	Comune di Forio d'Ischia - accorpata alla 57 - stesso progetto	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
20	Comune di Forio d'ischia- accorpata alla 56 - stesso progetto	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
21	Comune di Giffoni Valle Piana (SA)	Il finanziamento richiesto non è conforme a quanto previsto dall'art. 3 del Bando
22	Comune di Ischia	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando -Il finanziamento richiesto è relativo all'attività "C" e non "A".
23	Comune di Lacco Ameno	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
24	Comune di Laurino (SA)	La durata del progetto non è conforme a quanto previsto dall'art. 8, 2° comma, del Bando
25	Comune di Manocalzati	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
26	Comune di Marano	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando. Finanziamento non conforme a quanto previsto dall'art. 3 del Bando
27	Comune di Monteforte Irpino	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
28	Comune di Napoli - Assessorato Politiche Sociali	Pervenuta fuori termine - ex art. 7 del Bando
29	Comune di Napoli - Assessorato Politiche Sociali	Pervenuta fuori termine - ex art. 7 del Bando
30	Comune di Nola	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando

fonte http://burc.regione.campania.it

N.	Soggetto proponente	Motivo esclusione
31	Comune di Nola	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
32	Comune di Pellezzano	Il finanziamento richiesto non è conforme a quanto previsto dall'art. 3 del Bando
33	Comune di Perito (SA)	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
34	Comune di Pozzuoli -ATS- Comune di Procida capofila	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
35	Comune di S.Giorgio a Cremano	Il cofinanziamento non viene riportato nella delibera di Giunta
36	Comune di Sant'Agnello - ATS	Documentazione incompleta, inoltre la domanda non è firmata dai legali rappresentanti della ATS - ex art. 7 del Bando. La durata del progetto non è conforme a quanto previsto dall'art. 8, 2° comma, del Bando.
37	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi	Il finanziamento richiesto non è conforme a quanto previsto dall'art. 3 del Bando
38	Comune di Sapri	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
39	Comune di Sassano	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando. Finanziamento non conforme a quanto previsto dall'art. 3 del Bando
40	Comune di Serramezzana	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
41	Comune di Sorrento	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando. Finanziamento non conforme a quanto previsto dall'art. 3 del Bando
42	Comunità Montana del Partenio Valle di Lauro	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando - L'atto del cofinanziamento non è stato adottato dall'organo competente
43	Comunità Montana Terminio Cervialto	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
44	Conservatorio S. Pietro a Maiella	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando, inoltre il Consiglio di amministrazione non è operante
45	Consorzio dei Comuni Alto Irpini Meridies	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Soggetto proponente	Motivo esclusione
46	Emeroteca-Biblioteca Tucci di Napoli	Busta priva della dicitura identificativa - ex art. 7 del Bando
47	Fondazione Filiberto Menna - Centro Studi Arte Contemporanea	La durata del progetto non è conforme a quanto previsto dall'art. 8, 2° comma, del Bando, inoltre la Fondazione non rientra tra i soggetti benficiari previsti dall'art. 2 del Bando
48	Fondazione M.I.D.A.	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
49	Fondazione villaggio dei ragazzi	Le attività previste dallo statuto della stessa non sono coerenti con quelle previste dal Bando
50	Ministero Beni Culturali	Busta priva della dicitura identificativa - ex art. 7 del Bando
51	Ministero Beni Culturali - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Salerno ed Avellino	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando - La durata del progetto non è conforme a quanto previsto dall'art. 8, 2° comma, del Bando
52	Provincia di Benevento	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
53	Provincia di Benevento	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando
54	Provincia di Salerno	Il finanziamento richiesto non è conforme a quanto previsto dall'art. 3 del Bando
55	Teatro TRIANON Viviani	Documentazione incompleta - ex art. 7 del Bando - La durata del progetto non è conforme a quanto previsto dall'art. 8, 2° comma, del Bando
56	Università degli Studi di Salerno	Busta priva della dicitura identificativa - ex art. 7 del Bando
57	Università degli Studi Parthenope	Il finanziamento richiesto non è conforme a quanto previsto dall'art. 3, 2° comma, del Bando

POR FESR 2007-2013. Obiettivo Operativo 1.10 - Attività A. Beneficiari: soggetti pubblici

Promozione di Festival Internazionali e programmazione di eventi a sfondo culturale

ALLEGATO B - Istanze valutate e non ammesse a contributo

N.	Soggetto proponente	Denominazione Progetto	Valutazione ai sensi dell'art. 6 del Bando	Contributo
1	Ministero Beni Culturali - Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico per il polo Museale della Città di Napoli	Musicalia Festival Internazionale di Napoli	**58**	€ 395.256,80
3	Comune di Mercato San Severino	Alla corte dei San Severino	**58**	€ 320.625,00
4	Comune di Ravello	I concerti dell'auditorium	**57**	€ 390.000,00
5	Comune di Cava de' Tirreni	Il Millennio nell'Abbazia Benedettina di Cava dè Tirreni: le celebrazioni. Anno 2010	**57**	€ 750.000,00
6	Comune di Vallo della Lucania	Finestra Jazz- Rassegna internazionale 8^ edizione	**57**	€ 202.800,00
7	Fondazione Pagani Città di Santi Artisti e Mercanti	Tra sacro e profano: multisecolare festa della Madonna delle Galline	**57**	€ 210.000,00
10	Comune di Pomigliano d'Arco	Pomigliano Jazz Festival	**57**	€ 555.000,00
18	Comunità Montana Monte Santa Croce	Folk intorno al Monte Santa Croce	**56**	€ 200.000,00
11	Comune di Pozzuoli	Culturaflegrea Festival – Incontro tra mondi	**55**	€ 300.000,00
8	Comune di Tocco Caudio	Un tocco di cultura, ambiente ed enogastronomia	**54**	€ 341.330,00
9	Istituto SS. Trinità e Paradiso	Suoni di…vini	**53**	€ 273.000,00
10	Associazione di Comuni San Michele di Serino (capofila)	Wine and music International festival	**51**	€ 280.000,00
11	Comune di S.Angelo a Fasanella	Fasanella Film Festival – Religion to-day	**50**	€ 200.000,00
12	Consorzio Velia - Complesso Alento	Celebrando paesaggi d'acqua	**50**	€ 444.019,50
13	Istituto Educativo Femminile Mondragone	Festival internazionale di musica popolare d'autore – Terre in moto	**50**	€ 200.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Soggetto proponente	Denominazione Progetto	Valutazione ai sensi dell'art. 6 del Bando	Contributo
14	Comunità Montana Alta irpinia	Bioirpinia	**48**	€ 200.000,00
15	Comune di Cairano	Cairano 7 X – Paesi/Paesaggi/Paesologia	**46**	€ 205.400,00
16	Comune di Calitri	C'era una volta a Calitri. Viaggio nel Rinascimento al Castello dei Gesualdo	**45**	€ 200.000,00
17	Unione dei Comuni Antico Clanis	Nocciolando eventi e manifestazioni nel Vallo di Lauro per la valorizzazione del turismo ambientale	**45**	€ 200.000,00
18	Comune di Pontelandolfo	Arte e cultura a Pontelandolfo	**43**	€ 427.470,00
19	Comune di San Sebastiano al Vesuvio	30^ rassegna del verde per la cultura della legalità e per la sicurezza dei cittadini	**43**	€ 200.000,00
20	Gestione Associata dei Comuni Parolise (capofila)	Festival internazionale della musica e dell'artigianato	**41**	€ 200.000,00
21	Comune di Serino	Nascette … sotto Federico II	**40**	€ 213.300,00
22	Comune di Grumo Nevano (NA)	Karibu Kwetu	**38**	€ 200.000,00
23	Comune di Summonte	Rassegna internazionale cinema e territorio	**38**	€ 240.000,00

POR FESR 2007-2013. Obiettivo Operativo 1.10 - Attività A. Beneficiari: soggetti pubblici

Promozione di Festival Internazionali e programmazione di eventi a sfondo culturale

ALLEGATO C - Istanze valutate e ammesse a contributo

N.	Soggetto proponente	Denominazione Progetto	Valutazione ai sensi dell'art. 6 del Bando	Contributo
1	Città di Caserta	Caserta – Nuovo opera festival	**81**	€ 1.000.000,00
2	Università l'Orientale	Progetto oasi – comunicazione e ambiente – il ruolo del sistema dei mezzi di comunicazione dello spettacolo nella sfida per la salvaguardia della Terra	**80**	€ 406.000,00
3	Teatro Stabile della Città di napoli	Teatro San Ferdinando	**76**	€ 1.000.000,00
4	Comune di Napoli - Assessorato alla Cultura	Viaggio di ritorno	**71**	€ 847.000,00
5	Soprintendenza Speciale per i beni Archeologici di Napoli e Pompei	Stabiae: tra luci e suoni…	**71**	€ 450.000,00
6	Comune di Salerno	Linea d'ombra festival culture – giovani 15^ edizione	**70**	€ 450.000,00
7	Comune di Ercolano	Concorso internazionale di canto lirico Città di Ercolano ritorna vincitor 2010	**68**	€ 236.240,00
8	Università degli Studi Parthenope	Lingue in festa: Napulang	**67**	€ 305.700,00
9	Fondazione Cives-MAV Ercolano	Lo sviluppo del MAV	**65**	€ 553.000,00
12	Fondazione Premio Napoli	Premio Napoli nel mondo	**64**	€ 937.500,00
13	Ministero Beni Culturali - Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico per il polo Museale della Città di Napoli	Ciobì in Floridiana: Birra e cioccolata da gustare, boccali e chicchere da guardare	**64**	€ 200.850,00
24	Fondazione annali dell'Architettura	La pianificazione regionale del dopoguerra	**64**	€ 240.000,00
14	Comune di Aquilonia (ATI)	Le città itineranti – percorsi ed identità	**62**	€ 595.200,00
15	Università di Salerno - Dipartimento di Sociologia	Lo stato della satira	**62**	€ 400.000,00
16	Università Suor Orsola Benicasa	Europolis i grandi avvenimenti che hanno cambiato l'Europa	**62**	€ 334.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Soggetto proponente	Denominazione Progetto	Valutazione ai sensi dell'art. 6 del Bando	Contributo
2	Comune di Pozzuoli	A corto di Donna – Rassegna internazionale film festival	**62**	€ 200.000,00
17	Ministero Beni Culturali - Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico per il polo Museale della Città di Napoli	Cinema e jazz sotto le stelle	**61**	€ 200.000,00
19	Comune di Sala Consilina	Rassegne di espressioni artistiche e culturali nel complesso monumentale dei Cappuccini di Sala Consilina	**60**	€ 300.000,00

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 212 del 4 marzo 2010 – L.R. 15.06.2007, n. 6. Art. 8, comma 4, lettera C1) - Settore Cinematografico - Attivita' di Esercizi Cinematografici. - Anno 2009. Provvedimenti**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che all'articolo 8, comma 4, della L.R. n. 6/2007 le tipologie di attività sono distinte in diversi settori di intervento;
- che con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009, approvazione del Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009, prevedendo sul **cap. 4460 (U.P.B. 3.11.242)** uno stanziamento di **€ 3.538.521,49**;
- che con le LL.RR. n. 20 e 21 del 29/12/2009 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al Bilancio 2009;
- che con Delibera di G.R. n. 1933 del 30/12/2009 si è disposta una variazione al Bilancio 2009 prevedendo una disponibilità di cassa e di competenza sul **Cap. 4460** dell'**U.P.B. 3.11.242** pari a **€ 2.000.000,00;**
- che con decreto dirigenziale n. 943 del 22/07/2009 si impegnava la somma di **€ 2.538.521,49** sul capitolo **4460** della **U.P.B. 3.11.242**;
- che con decreto dirigenziale n. 505 del 31/12/2009 si impegnava la somma di **€ 2.000.000,00** sul **Cap. 4460** della **U.P.B. 3.11.242**;
- che a seguito della variazione, approvata con Delibera di G.R. n. 1933 del 30/12/2009 sul **Cap. 4460** della **U.P.B. 3.11.242** vi è una competenza pari ad **€ 5.538.521,49;**
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul **Cap. 4460** della **U.P.B 3.11.242** residuano allo stato **€ 3.017.593,45;**

CONSIDERATO:

- che la L.R. n. 6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera a) assegna al fondo regionale ordinario di cui all'articolo 8 un contributo pari al diciassette e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2009 sono, di conseguenza, pari ad **€ 2.126.236,88;**
- che con D.G.R. n. 1966 del 12/12/2008 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, le stesse hanno disposto "la ripartizione percentuale delle disponibilità finanziarie previste per il fondo, tra i settori di cui all'articolo 8, comma 1, e la successiva ripartizione percentuale della disponibilità finanziaria prevista per il fondo, tra le singole attività di cui al comma 4 dell'articolo 8 della legge";
- che gli organismi destinatari dei contributi previsti dall'art. 8, comma 4, lettera C1) non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che le Misure di Attuazione hanno assegnato al **Settore Cinematografico** il ventiquattro e mezzo percento della disponibilità finanziaria prevista per il fondo, pari a **€ 520.928,04** e che, conseguentemente, hanno assegnato all'**Attività di Esercizi Cinematografici** il sessanta percento della disponibilità assegnata al **Settore Cinematografico**, pari ad **€ 312.556,82;**
- che l'articolo 4, comma 1, delle citate Misure di Attuazione prevede che l'Ufficio regionale competente, verificato il possesso dei requisiti previsti all'articolo 8, comma 4, della L.R. n. 6/2007 e la regolarità delle domande, ammette i soggetti al contributo;

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 8, comma 4;
- la D.G.R. n. 1966 del 12/12/2008;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- la D.G.R. n. 1933 del 30/12/2009;
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. Raffaele Balsamo l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Dott. Raffaele Balsamo, responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande, inviate dai soggetti ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera C1) della L.R. n. 6/2007 e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi, così come disposto dall'articolo 4, comma 1 delle Misure di Attuazione della L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 8, comma 4, lettera C1, per un importo totale di **€ 312.556,82** da prelevare dal cap. **4460** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario **2009**;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2009 inviata al Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

BALSAMO

ANNO 2009 - ART. 8 COMMA 4 LETTERA C
SETTORE CINEMATOGRAFICO
ATTIVITA' ORDINARIA

N. ORDINE	N. PRATICA	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CONTRIBUTO
1	1	DRIVE IN S.A.S. DI SANGIOVANNI ALFREDO	POZZUOLI (NA)	€ 3.037,57
2	2	CINEMA TEATRO GELSOMINO DI GIUSEPPE SEPE	AFRAGOLA (NA)	€ 2.825,65
3	3	ENTE AUTONOMO FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA PER RAGAZZI	GIFFONI VALLE PIANA (SA)	€ 2.220,15
4	4	C.O.S. - CONSORZIO OPERATORI DELLO SPETTACOLO	SALERNO	€ 4.389,84
5	5	ANTA GESTIONI CINEMATOGRAFICHE DI ANTONIO ANGELONE & C. S.N.C.	NAPOLI	€ 3.683,43
6	6	CINEMA ELISEO S.A.S. DI OREFICE GIUSEPPE	POGGIOMARINO (NA)	€ 9.687,93
7	7	FRA – LEN DI LENDI TAMMARO & C. S.N.C.	GRUMO NEVANO (NA)	€ 7.518,24
8	8	C.O.G.E.C. S.R.L.	NAPOLI	€ 12.866,78
9	9	CINETEATRO LA PERLA DI CAPEZZA MAURIZIO	NAPOLI	€ 7.165,03
10	10	CIRCUITO CINEMA NAPOLI S.R.L.	NAPOLI	€ 15.742,89
11	11	FLAVIO S.R.L.	POZZUOLI (NA)	€ 6.458,62
12	12	CINEMA AMERICA S.R.L.	NAPOLI	€ 6.862,28
13	13	CINEMA VITTORIA DI RUSSO ERMANNO	S. MARIA CAPUA VETERE (CE)	€ 3.330,23
14	14	CINEMA KURSAAL DI PASSARO PATRIZIO	ORRIA (SA)	€ 2.623,81
15	15	CINEMA NUOVO DI D'AMELIO NICOLA & C. S.N.C.	LIONI (AV)	€ 9.486,10
16	16	CINEMA TEATRO MODERNISSIMO S.R.L.	TELESE (BN)	€ 3.229,31
17	17	CINEMA FLAMINIO DI QUAGLIATA ARNALDO	S. GIORGIO A CREMANO (NA)	€ 3.027,48
18	18	CINEMA PAPPANO DI ALFONSINA PANZONE	MONTECALVO IRPINO (AV)	€ 4.188,01
19	19	SUPERCINEMA S.A.S. DI DONATO MONTILLO	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	€ 3.027,48
20	20	MONTIL S.A.S. DI DONATO MONTILLO & C.	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	€ 5.651,29
21	21	CALANDRIELLO S.R.L.	SASSANO (SA)	€ 3.027,48
22	22	CINEMA FIERRO DI CARLO FIERRO	MONTELLA (AV)	€ 3.027,48
23	23	CINEMA ALAMBRA DI VAGLIA GENNARO E FIGLI S.A.S.	CAVA DE' TIRRENI (SA)	€ 3.027,48
24	24	ATTIAN DI RAFFAELE PAGNOTTA S.A.S.	AVELLINO	€ 3.330,23
25	25	CINEMA TEATRO UMBERTO DI ACAMPORA EDUARDO & C. S.N.C.	NAPOLI	€ 5.651,29
26	26	ODEON S.A.S. DI ACAMPORA PASQUALE & C.	NAPOLI	€ 7.669,61

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANNO 2009 - ART. 8 COMMA 4 LETTERA C
SETTORE CINEMATOGRAFICO
ATTIVITA' ORDINARIA

27	27	ASSANTI GIUSEPPE & C. S.A.S.	MIRABELLA ECLANO (AV)	€ 6.054,96
28	28	CINE. SOR. S.R.L.	PIANO DI SORRENTO (NA)	€ 5.298,09
29	29	EREDI DI MATARESE ARMANDO DI PATRIZIA MATARESE & C. S.N.C.	FORIO (NA)	€ 2.724,73
30	30	CINETEX S.R.L.	ISCHIA (NA)	€ 2.825,65
31	31	CINE TEATRO PARMENIDE DI FERRAZZANO GUERINO	OMIGNANO SCALO (SA)	€ 3.431,14
32	32	HART S.R.L.	NAPOLI	€ 2.966,93
33	33	S.P.E.C. DI LUCIANO STELLA S.A.S.	NAPOLI	€ 2.825,65
34	34	STELLA FILM S.R.L.	NAPOLI	€ 13.159,44
35	35	GOODWIND S.R.L.	BENEVENTO	€ 14.208,96
36	36	CINEMA TEATRO GLORIA S.A.S. DI DE CICCO SALVATORE & C.	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	€ 1.816,49
37	37	EREDI CINEMA VITTORIA DI MASTROIANNI ANNIBALE (CINECLUB VITTORIA S.N.C.)	CASAGIOVE (CE)	€ 3.027,48
38	38	CINEMA TEATRO MASSIMO S.A.S. DI AGOSTINELLI MIRANDA ANGELO & C.	BENEVENTO	€ 2.421,98
39	39	VINCENZO PASCALE E RAFFAELE IANDOLO DI ATTILIO IANDOLO S.A.S.	AVELLINO	€ 9.990,68
40	40	IANNELLA SALVATORE E FAMIGLIA S.R.L.	BENEVENTO	€ 2.926,56
41	41	CINEMA NUOVO DI VAGLIA GIOVANNI	PONTECAGNANO (SA)	€ 3.027,48
42	42	ZORBA S.R.L.	TORRE DEL GRECO (NA)	€ 12.120,00
43	43	DITTA CACCAVALE FRANCESCO (CINEMA ORIENTE)	TORRE DEL GRECO (NA)	€ 2.472,44
44	44	CINEMA TEATRO PIERROT S.R.L.	NAPOLI	€ 1.715,57
45	45	NUOVA PRIBAR S.R.L.	CAPUA (CE)	€ 2.472,44
46	46	ARMIDA DI MAURIZIO MASTELLONE, ANTONIO DI GIULIO CESARE E MARIA BORGHESE S.N.C.	SORRENTO (NA)	€ 3.128,39
47	47	CINEMA TEATRO ROMA DI FABRIZIO PERASOLE & C. S.A.S.	PORTICI (NA)	€ 2.724,73
48	48	PHENIX 2005 S.A.S. DI ESPOSITO MARIA & C.	CASTEL VOLTURNO (CE)	€ 1.311,91
49	49	A.F.A. S.A.S. DI ARCHETTI GIUSEPPE	S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	€ 2.018,32
50	50	CINEMA ARISTON DI NAPOLITANO EMILIO	MARCIANISE (CE)	€ 1.513,74
51	52	RENATO VIRGILIO & C. S.N.C.	AVERSA (CE)	€ 9.698,02
52	53	INIZIATIVA LIGMA S.R.L.	SCAFATI (SA)	€ 10.293,42
53	54	DITTA INDIVIDUALE SCOTTO DI RINALDI AUSILIA GIOVANNA	PROCIDA (NA)	€ 1.241,27
54	55	CI.FE. DI ANDREA BARBATO & C.	OMIGNANO SCALO (SA)	€ 2.421,98
55	56	CINEMA TEATRO CORONA DI FRASSO LEOPOLDO	QUARTO (NA)	€ 1.513,74

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANNO 2009 - ART. 8 COMMA 4 LETTERA C
SETTORE CINEMATOGRAFICO
ATTIVITA' ORDINARIA

56	57	CINEMA BAR BOLIVAR DI CUSATI LUIGI	MARINA DI CAMEROTA (SA)	€ 2.220,15
57	58	PLAZA S.N.C. DI DE GAUDIO MARIA CATERINA E MIRRA GUGLIELMO	NAPOLI	€ 9.687,93
58	59	DIANA S.R.L.	NAPOLI	€ 1.614,65
59	61	GESTIONE 2000 S.R.L.	CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)	€ 11.706,25
60	62	CINEMA TEATRO LE MASCHERE DI GIOVANNI FERRARA	ARZANO (NA)	€ 3.027,48
61	64	CINE FARO DI DE TURRIS CARMELA	S. CIPRIANO D'AVERSA (CE)	€ 2.018,32
62	66	CINEMA ITALIA DI VITOLO GENESIO	NOCERA SUPERIORE (SA)	€ 3.330,23
63	67	CINEMA METROPOL DI VOLZONE PALMIERO	CAVA DE' TIRRENI (SA)	€ 3.330,23
64	70	GARDEN MOVIE S.A.S. DI PALUMBO EMILIO & C.	CASAL DI PRINCIPE (CE)	€ 1.513,74
TOTALE				**€ 312.556,82**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 213 del 4 marzo 2010 – L.R. 15.06.2007, n. 6. Art. 8, comma 4, lettera C2) - Settore Cinematografico - Attivita' d'essai - Anno 2009. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che all'articolo 8, comma 4, della L.R. n. 6/2007 le tipologie di attività sono distinte in diversi settori di intervento;
- che con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009, approvazione del Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009, prevedendo sul **cap. 4460 (U.P.B. 3.11.242)** uno stanziamento di **€ 3.538.521,49**;
- che con le LL.RR. n. 20 e 21 del 29/12/2009 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al Bilancio 2009;
- che con Delibera di G.R. n. 1933 del 30/12/2009 si è disposta una variazione al Bilancio 2009 prevedendo una disponibilità di cassa e di competenza sul **Cap. 4460** dell'**U.P.B. 3.11.242** pari a **€ 2.000.000,00;**
- che con decreto dirigenziale n. 943 del 22/07/2009 si impegnava la somma di **€ 2.538.521,49** sul capitolo **4460** della **U.P.B. 3.11.242**;
- che con decreto dirigenziale n. 505 del 31/12/2009 si impegnava la somma di **€ 2.000.000,00** sul **Cap. 4460** della **U.P.B. 3.11.242**;
- che a seguito della variazione, approvata con Delibera di G.R. n. 1933 del 30/12/2009 sul **Cap. 4460** della **U.P.B. 3.11.242** vi è una competenza pari ad **€ 5.538.521,49;**
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul **Cap. 4460** della **U.P.B 3.11.242** residuano allo stato **€ 2.705.036,63;**

CONSIDERATO:

- che la L.R. n. 6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera a) assegna al fondo regionale ordinario di cui all'articolo 8 un contributo pari al diciassette e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2009 sono, di conseguenza, pari ad **€ 2.126.236,88;**
- che con D.G.R. n. 1966 del 12/12/2008 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, le stesse hanno disposto "la ripartizione percentuale delle disponibilità finanziarie previste per il fondo, tra i settori di cui all'articolo 8, comma 1, e la successiva ripartizione percentuale della disponibilità finanziaria prevista per il fondo, tra le singole attività di cui al comma 4 dell'articolo 8 della legge";
- che gli organismi destinatari dei contributi previsti dall'art. 8, comma 4, lettera C2) non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che le Misure di Attuazione hanno assegnato al **Settore Cinematografico** il ventiquattro e mezzo percento della disponibilità finanziaria prevista per il fondo, pari a **€ 520.928,04** e che, conseguentemente, hanno assegnato all'**Attività d'Essai** il quaranta percento della disponibilità assegnata al **Settore Cinematografico**, pari ad **€ 208.371,22;**
- che l'articolo 4, comma 1, delle citate Misure di Attuazione prevede che l'Ufficio regionale competente, verificato il possesso dei requisiti previsti all'articolo 8, comma 4, lettera C2, della L.R. n. 6/2007 e la regolarità delle domande, ammette i soggetti al contributo;

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 8, comma 4;
- la D.G.R. n. 1966 del 12/12/2008;
- la D.G.R. n. 1933 del 30/12/2009;
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. Raffaele Balsamo l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Dott. Raffaele Balsamo, responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande, inviate dai soggetti ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera C2) della L.R. n. 6/2007 e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi, così come disposto dall'articolo 4, comma 1 delle Misure di Attuazione della L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 8, comma 4, lettera C2, per un importo totale di **€ 208.371,22** da prelevare dal cap. **4460** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario **2009**;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2009 inviata al Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

BALSAMO

ANNO 2009 - ART. 8 COMMA 4 LETTERA C
SETTORE CINEMATOGRAFICO
ATTIVITA' D'ESSAI

N. Ordine	N. Pratica	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CONTRIBUTO
1	1	ENTE AUTONOMO FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA PER RAGAZZI	GIFFONI VALLE PIANA (SA)	€ 2.347,79
2	2	C.O.S. - CONSORZIO OPERATORI DELLO SPETTACOLO	SALERNO	€ 6.949,46
3	3	CINEMA ELISEO S.A.S. DI OREFICE GIUSEPPE	POGGIOMARINO (NA)	€ 7.137,29
4	4	CINETEATRO LA PERLA DI CAPEZZA MAURIZIO	NAPOLI	€ 12.396,34
5	5	CIRCUITO CINEMA NAPOLI S.R.L.	NAPOLI	€ 24.886,59
6	6	FLAVIO S.R.L.	POZZUOLI (NA)	€ 4.226,03
7	7	CINEMA AMERICA S.R.L.	NAPOLI	€ 10.893,75
8	8	CINEMA VITTORIA DI RUSSO ERMANNO	S. MARIA CAPUA VETERE (CE)	€ 4.601,67
9	9	CINEMA NUOVO DI D'AMELIO NICOLA & C. S.N.C.	LIONI (AV)	€ 6.141,82
10	10	CINEMA TEATRO MODERNISSIMO S.R.L.	TELESE (BN)	€ 3.193,00
11	11	CINEMA FLAMINIO DI QUAGLIATA ARNALDO	S. GIORGIO A CREMANO (NA)	€ 1.690,41
12	12	CINEMA PAPPANO DI ALFONSINA PANZONE	MONTECALVO IRPINO (AV)	€ 4.507,76
13	13	SUPERCINEMA S.A.S. DI DONATO MONTILLO	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	€ 4.507,76
14	14	MONTIL S.A.S. DI DONATO MONTILLO & C.	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	€ 3.380,82
15	15	CALANDRIELLO S.R.L.	SASSANO (SA)	€ 3.944,29
16	16	CINEMA FIERRO DI CARLO FIERRO	MONTELLA (AV)	€ 3.193,00
17	17	CINEMA TEATRO UMBERTO DI ACAMPORA EDUARDO & C. S.N.C.	NAPOLI	€ 2.066,06
18	18	ODEON S.A.S. DI ACAMPORA PASQUALE & C.	NAPOLI	€ 7.193,63
19	19	ASSANTI GIUSEPPE & C. S.A.S.	MIRABELLA ECLANO (AV)	€ 2.836,13
20	20	CINE. SOR. S.R.L.	PIANO DI SORRENTO (NA)	€ 5.183,92
21	21	CINETEX S.R.L.	ISCHIA (NA)	€ 2.667,09
22	22	CINE TEATRO PARMENIDE DI FERRAZZANO GUERINO	OMIGNANO SCALO (SA)	€ 3.286,91
23	23	HART S.R.L.	NAPOLI	€ 4.169,68
24	24	S.P.E.C. DI LUCIANO STELLA S.A.S.	NAPOLI	€ 3.568,64
25	25	STELLA FILM S.R.L.	NAPOLI	€ 14.650,22
26	26	GOODWIND S.R.L.	BENEVENTO	€ 10.593,24
27	28	EREDI CINEMA VITTORIA DI MASTROIANNI ANNIBALE	CASAGIOVE (CE)	€ 3.756,47
28	29	IANNELLA SALVATORE E FAMIGLIA S.R.L.	BENEVENTO	€ 2.817,35

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANNO 2009 - ART. 8 COMMA 4 LETTERA C
SETTORE CINEMATOGRAFICO
ATTIVITA' D'ESSAI

29	30	CINEMA NUOVO DI VAGLIA GIOVANNI	PONTECAGNANO (SA)	€ 3.005,17
30	31	DITTA CACCAVALE FRANCESCO (CINEMA ORIENTE)	TORRE DEL GRECO (NA)	€ 2.347,79
31	32	CINEMA TEATRO PIERROT S.R.L.	NAPOLI	€ 1.634,06
32	33	NUOVA PRIBAR S.R.L.	CAPUA (CE)	€ 2.404,14
33	34	CINEMA ARISTON DI NAPOLITANO EMILIO	MARCIANISE (CE)	€ 2.253,88
34	35	INIZIATIVA LIGMA S.R.L.	SCAFATI (SA)	€ 4.507,76
35	37	CI.FE. DI ANDREA BARBATO & C.	OMIGNANO SCALO (SA)	€ 2.291,44
36	38	CINEMA TEATRO CORONA DI FRASSO LEOPOLDO	QUARTO (NA)	€ 3.005,17
37	40	PLAZA S.N.C. DI DE GAUDIO MARIA CATERINA E MIRRA GUGLIELMO	NAPOLI	€ 9.578,99
38	41	DIANA S.R.L.	NAPOLI	€ 1.878,23
39	42	CINEMA TEATRO LE MASCHERE DI GIOVANNI FERRARA	ARZANO (NA)	€ 3.756,47
40	43	CINE FARO DI DE TURRIS CARMELA	S. CIPRIANO D'AVERSA (CE)	€ 1.953,36
41	44	ARMIDA DI MAURIZIO MASTELLONE, ANTONIO DI GIULIO CESARE E MARIA BORGHESE S.N.C.	SORRENTO (NA)	€ 2.967,61
TOTALE				**€ 208.371,22**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 228 del 5 marzo 2010 – L.R. 15.06.2007, n. 6. Art. 8, comma 4, lettera D. Settore Danza - Anno 2009. Provvedimenti**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che all'articolo 8, comma 4, della L.R. n. 6/2007 le tipologie di attività sono distinte in diversi settori di intervento;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2009, prevedendo sul cap. **4460 (U.P.B 3.11.242)** uno stanziamento di **3.538.521,49**;
- che con le LL. RR. n. 20 e 21 del 29.12.2009 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al Bilancio 2009;
- che con Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 si è disposta una variazione al Bilancio 2009 prevedendo una disponibilità di cassa e di competenza sul Cap. **4460** dell' U.P.B. **3.11.242**. pari a € **2.000.000,00;**
- che con decreto dirigenziale n. 943 del 22.07.2009 si impegnava la somma di **€ 2.538.521,49** sul **cap. 4460 della U.P.B. 3.11.242;**
- che con decreto dirigenziale 505 del 31.12.2009 si impegnava la somma di **€ 2.000.000,00** sul **cap. 4460 della U.P.B. 3.11.242**;
- che a seguito della variazione, approvata Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 sul **cap. 4460 della U.P.B. 3.11.242** vi è una competenza pari ad **€ 5.538.521,49**;
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4460** della **U.P.B 3.11.242** residuano allo stato **€ 2.496.665,41;**

CONSIDERATO:

- che la L.R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera a) assegna al fondo regionale ordinario di cui all'articolo 8 un contributo pari al diciassette e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2009 sono, di conseguenza, pari ad **€ 2.126.236,88;**
- che con D.G.R. n. 1966 del 12/12/2008 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, le stesse hanno disposto "la ripartizione percentuale delle disponibilità finanziarie previste per il fondo, tra i settori di cui all'articolo 8, comma 1, e la successiva ripartizione percentuale della disponibilità finanziaria prevista per il fondo, tra le singole attività di cui al comma 4 dell'articolo 8 della legge;
- che gli organismi destinatari dei contributi previsti dall'art. 8, comma 4, lettera D sono soggetti alla valutazione della commissione di qualità;
- che la Commissione nominata con delibera di G.R. n. 999 del 13/06/2008 ha espresso il proprio giudizio in merito all'attività svolta dai suddetti organismi;
- che le Misure di Attuazione hanno assegnato al **Settore Danza** il nove percento della disponibilità finanziaria prevista per il fondo, pari a **€ 191.361,32** e che, conseguentemente, hanno assegnato:
  1. **Attività di Produzione** il venticinque percento della disponibilità assegnata al **Settore Danza**, pari ad **€ 47.840,33**;
  2. **Attività di Distribuzione** il cinquanta percento della disponibilità assegnata al **Settore Danza**, pari ad **€ 95.680,66**;

3. **Attività di Promozione** il venticinque percento della disponibilità assegnata al **Settore Danza**, pari ad **€ 47.840,33**;

- che l'articolo 4, comma 1, delle citate Misure di Attuazione prevede che l'Ufficio regionale competente, verificato il possesso dei requisiti previsti all'articolo 8, comma 4, della L.R. n. 6/2007 e la regolarità delle domande, ammette i soggetti al contributo;

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 8, comma 4
- la D.G.R. n. 1966 del 12/12/2008;
- la D.G.R. n. 1933 del 30/12/2009;
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. Raffaele Balsamo l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento dott. Raffaele Balsamo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande, inviate dai soggetti ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera D della L.R. n. 6/2007 e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi, così come disposto dall'articolo 4, comma 1 delle Misure di Attuazione della L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 8, comma 4, lettera D, per un importo totale di **€ 191.361,32** da prelevare dal **cap. 4460** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario **2009**;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2009 inviata al Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

BALSAMO

SETTORE DANZA

Produzione

(L.R. 6/2007 - Art. 8, comma 4, lett. D punto 1)

N.	N. Prat.	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	2	Associazione "Border Line"	Pontecagnano (Sa)	**€ 7.849,15**
2	4	Associazione culturale "Aton- Dino Verga Danza"	Benevento	**€ 12.073,14**
3	5	Associazione "Chiaradanza"	Napoli	**€ 6.412,21**
4	6	Associazione culturale "Korper"	Napoli	**€ 11.398,99**
5	7	Associazione Campania Danza	Salerno	**€ 5.284,07**
6	8	Associazione culturale "Akerusia Danza"	Giugliano in Campania (Na)	**€ 4.822,77**
			Totale	**€ 47.840,33**

SETTORE DANZA

Distribuzione

(L.R. 6/2007 - Art. 8, comma 4, lett. D punto 2)

N.	N. Prat.	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	3	C.R.A.S.C. - Centro di ricerca sull'attore e sperimentazione culturale Soc. coop.	Napoli	**€ 20.775,61**
2	4	C.D.T.M. Circuito Danza Teatro e Musica - Circuito Campano della Danza.	Napoli	**€ 74.905,05**
			Totale	**€ 95.680,66**

SETTORE DANZA

Promozione

(L.R. 6/2007 - Art. 8, comma 4, lett. D punto 3)

N.	N. Prat.	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	1	Associazione culturale "Korper"	Napoli	**€ 7.796,51**
2	2	Caosmos - Centro per l'Arte e per il Management culturale	Napoli	**€ 5.296,45**
3	3	Associazione Mediterranea del Balletto	Napoli	**€ 8.993,91**
4	5	Ditta Caccavale Francesco - Auditorium Caivano Arte	Napoli	**€ 4.702,70**
5	6	Associazione "Chiaradanza"	Napoli	**€ 4.704,29**
6	7	Associazione "Napolidanza"	Napoli	**€ 6.345,59**
7	8	Associazione "La Dance - Associazione Italiana per la divulgazione della danza"	Battipaglia (Sa)	**€ 4.047,57**
8	9	Associazione "C.A.I.V. - Danza"	Napoli	**€ 1.551,14**
9	11	Associazione "Arabesque"	Capua (Ce)	**€ 4.402,17**
			Totale	**€ 47.840,33**

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 229 del 5 marzo 2010 – L.R. 15.06.2007 n. 6. Art. 8, comma 4, lettera A. Settore Teatro - Anno 2009. Provvedimenti**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che all'articolo 8, comma 4, della L.R. n. 6/2007 le tipologie di attività sono distinte in diversi settori di intervento;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2009, prevedendo sul cap. **4460 (**U.P.B **3.11.242)** uno stanziamento di **3.538.521,49**;
- che con le LL. RR. n. 20 e 21 del 29.12.2009 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al Bilancio 2009;
- che con Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 si è disposta una variazione al Bilancio 2009 prevedendo una disponibilità di cassa e di competenza sul Cap. **4460** dell' U.P.B. **3.11.242**. pari a € **2.000.000,00;**
- che con decreto dirigenziale n. 943 del 22.07.2009 si impegnava la somma di **€ 2.538.521,49** sul cap**. 4460 della** U.P.B**. 3.11.242;**
- che con decreto dirigenziale 505 del 31.12.2009 si impegnava la somma di **€ 2.000.000,00** sul cap**. 4460 della** U.P.B**. 3.11.242**;
- che a seguito della variazione, approvata Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 sul cap**. 4460 della** U.P.B**. 3.11.242** vi è una competenza pari ad **€ 5.538.521,49**;
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4460** della U.P.B **3.11.242** residuano allo stato **€ 2.305.304,09;**

CONSIDERATO:

- che la L.R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera a) assegna al fondo regionale ordinario di cui all'articolo 8 un contributo pari al diciassette e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2009 sono, di conseguenza, pari ad **€ 2.126.236,88;**
- che con D.G.R. n. 1966 del 12/12/2008 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, le stesse hanno disposto "la ripartizione percentuale delle disponibilità finanziarie previste per il fondo, tra i settori di cui all'articolo 8, comma 1, e la successiva ripartizione percentuale della disponibilità finanziaria prevista per il fondo, tra le singole attività di cui al comma 4 dell'articolo 8 della legge;
- che gli organismi destinatari dei contributi previsti dall'art. 8, comma 4, lettera A sono soggetti alla valutazione della commissione di qualità;
- che la Commissione nominata con delibera di G.R. n. 999 del 13/06/2008 ha espresso il proprio giudizio in merito all'attività svolta dai suddetti organismi;
- che le Misure di Attuazione hanno assegnato al **Settore Teatro** il trentaquattro percento della disponibilità finanziaria prevista per il fondo, pari a **€ 722.920,54** e che, conseguentemente, hanno assegnato:
  1. **Attività di Produzione** il sessantacinque percento della disponibilità assegnata al **Settore Teatro**, pari ad **€ 469.898,35**;
  2. **Attività di Distribuzione** il sette percento della disponibilità assegnata al **Settore Teatro**, pari ad **€ 50.604,44**;

3. **Attività di Esercizio Teatrale** il ventotto percento della disponibilità assegnata al **Settore Teatro**, pari ad **€ 202.417,75**;

- che l'articolo 4, comma 1, delle citate Misure di Attuazione prevede che l'Ufficio regionale competente, verificato il possesso dei requisiti previsti all'articolo 8, comma 4, della L.R. n. 6/2007 e la regolarità delle domande, ammette i soggetti al contributo;

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 8, comma 4
- la D.G.R. n. 1966 del 12/12/2008;
- la D.G.R. n. 1933 del 30/12/2009;
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. Raffaele Balsamo l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento dott. Raffaele Balsamo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande, inviate dai soggetti ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera A della L.R. n. 6/2007 e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi, così come disposto dall'articolo 4, comma 1 delle Misure di Attuazione della L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 8, comma 4, lettera A, per un importo totale di **€ 722.920,54** da prelevare dal **cap. 4460** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario **2009**;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2009 inviata al Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

BALSAMO

SETTORE TEATRO

Produzione

007 - Art. 8, comma 4, lett. A pu

N.	N. Prat.	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	2	Magica di Trocino Maddalena & C. s.a.s.	Napoli	**€ 22.148,15**
2	3	Associazione "Conservatorio d'arte drammatica di Napoli"	Napoli	**€ 2.445,73**
3	4	C.R.A.S.C. - Centro di ricerca sull'attore e sperimentazione culturale Soc. coop.	Napoli	**€ 6.227,24**
4	6	Associazione Vesuvioteatro	Portici (Na)	**€ 5.513,68**
5	7	Suoni & Scene di Tabacchini Bruno & C. s.a.s	Napoli	**€ 20.757,99**
6	9	Nuovo Teatro s.r.l.	Napoli	**€ 25.065,72**
7	10	Indie Occidentali s.r.l.	Napoli	**€ 23.780,13**
8	11	Compagnia degli sbuffi Teatro D'animazione	Castellammare di Stabia (Na)	**€ 3.998,83**
9	12	Associazione culturale - musicale "Artisti cilentani associati"	Pisciotta (SA)	**€ 3.028,84**
10	13	Neraonda s.r.l.	Benevento	**€ 7.394,75**
11	14	Prospet - Promozione Spettacolo	Napoli	**€ 5.830,53**
12	15	Bruttini s.r.l	Napoli	**€ 7.084,61**
13	16	Associazione "Luna di Seta"	Pomigliano d'Arco (Na)	**€ 7.035,13**
14	17	Cooperativa del Teatro Magazzini di Fine Millennio	Napoli	**€ 7.269,35**
15	18	Associazione culturale "Accademia teatrale Il Primo"	Napoli	**€ 3.567,17**
16	19	Teatro Eidos Società Cooperativa a r.l.	S. Giorgio del Sannio (Bn)	**€ 2.598,64**
17	20	Associazione "Compagnia teatrale Enzo Moscato"	Napoli	**€ 5.190,80**
18	21	Scena Mobile Società cooperativa a r.l.	Napoli	**€ 4.843,73**
19	22	Teatri Uniti società cooperativa a r.l.	Napoli	**€ 55.303,58**
20	23	La Mansarda Società cooperativa a r.l.	Caserta	**€ 4.495,92**
21	24	Le pecore nere s.r.l.	Napoli	**€ 5.102,36**
22	25	Augusteo Produzioni s.r.l.	Napoli	**€ 11.373,40**
23	26	Associazione Culturale Media Aetas Teatro	Napoli	**€ 6.794,77**
24	28	Politeama Mancini s.r.l.	Napoli	**€ 14.072,15**
25	29	Ente Teatro Cronaca di D'Agostino Vincenzo & C. s.a.s.	Napoli	**€ 25.582,01**
26	30	Tunnel Cabaret s.r.l.	Napoli	**€ 14.619,04**
27	31	Tunnel Produzioni s.r.l.	Napoli	**€ 10.205,81**
28	32	Associazione Teatro Studio	Salerno	**€ 3.263,05**
29	33	Teatro Segreto s.r.l.	Napoli	**€ 8.055,10**
30	34	Elledi '91 s.r.l.	Scafati (Sa)	**€ 17.545,08**
31	36	I Teatrini - Centro Campano teatro d'animazione	Napoli	**€ 5.512,69**
32	37	Elledieffe s.r.l.	Portici (Na)	**€ 52.678,07**
33	38	Gli Ipocriti Coop. S.p.A.	Napoli	**€ 49.887,62**
34	40	Teatro Sannazzaro Production srl	Napoli	**€ 9.036,53**
35	41	Mutamenti - società cooperativa a r.l.	Caserta	**€ 1.713,28**
36	42	Komiko Production srl	Napoli	**€ 10.876,85**

Totale **€ 469.898,35**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE TEATRO

Distribuzione

(L.R. 6/2007 - Art. 8, comma 4, lett. A punto 2)

N.	N. Prat.	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	1	I Teatrini - Centro Campano teatro d'animazione	Napoli	**€ 4.967,88**
2	2	Cooperativa del Teatro Magazzini di Fine Millennio	Napoli	**€ 7.869,75**
3	3	La Mansarda Società cooperativa a r.l.	Caserta	**€ 6.293,25**
4	4	Mutamenti Società Cooperativa	Caserta	**€ 2.448,19**
5	5	Compagnia degli sbuffi Teatro D'animazione	Castellammare di Stabia (Na)	**€ 3.538,19**
6	7	O. A. Procultur Campania - Operatori Associati per la Promozione Culturale e turistica della Campania	Napoli	**€ 25.487,17**
				€ 50.604,44

SETTORE TEATRO

Esercizio Teatrale

(L.R. 6/2007 - Art. 8, comma 4, lett. A punto 3)

N.	N. Prat.	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	1	Esmeralda s.r.l.	Napoli	**€ 25.917,12**
2	2	Teatro Cilea s.r.l.	Napoli	**€ 30.125,01**
3	3	Magica di Trocino Maddalena & C. s.a.s.	Napoli	**€ 12.817,46**
4	4	Teatro Nuovo Società cooperativa a r.l.	Salerno	**€ 7.637,45**
5	5	Scenidea soc. coop. a r.l.	Salerno	**€ 4.860,20**
6	6	Ditta Caccavale Francesco - Teatro Oriente	Napoli	**€ 5.612,82**
7	7	Teatro Augusteo s.r.l	Napoli	**€ 13.588,26**
8	8	Cinema Teatro Pierrot s.r.l.	Napoli	**€ 10.931,64**
9	9	Nonsoloeventi S.r.l.	Napoli	**€ 27.448,25**
10	10	Bruttini srl	Napoli	**€ 19.273,56**
11	11	San Carluccio Teatro di Caterino Giuseppina	Napoli	**€ 4.330,65**
12	12	Associazione Anonima Romanzi	Napoli	**€ 3.086,60**
13	13	Tunnel produzioni s.r.l.	Napoli	**€ 23.871,94**
14	14	Ditta Caccavale Francesco - Auditorium Caivano Arte	Napoli	**€ 7.921,96**
15	15	Associazione "Arte Teatro"	Napoli	**€ 4.994,81**

€ 202.417,75

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS. - **Decreto dirigenziale n. 28 del 9 marzo 2010 – L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco B allegato al Decreto Dirigenziale n. 56 del 27.5.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 56 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "B" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale sanitario – personale della riabilitazione – posizione funzionale educatore professionale";

VISTO

il ricorso presentato dal signor D'Alessio Luigi avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTA

l'ordinanza del 16/12/2009 emessa dal Tribunale di Salerno – Giudice del Lavoro – con la quale è stata disposta l'ammissione del signor D'Alessio Luigi;

RITENUTO

di dover dare esecuzione all'ordinanza del 16/12/2009 emessa dal Tribunale di Salerno – Giudice del lavoro - e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "B" del DD n. 56/2009 eliminando il nominativo del ricorrente dall'elenco dei candidati non ammessi e nel contempo includere il nominativo del medesimo nell'elenco all. "A" – ammessi – procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "B " del DD. n. 56 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando il nominativo del signor D'Alessio Luigi e nel contempo includere il nominativi dello stesso nell'elenco all. "A" - ammessi;

- di ammettere il ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08, con riserva, nelle more del giudizio di merito;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto all' interessato;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS. - **Decreto dirigenziale n. 29 del 9 marzo 2010 – L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco B allegato al Decreto Dirigenziale n. 58 del 27.5.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 58 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "B" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale sanitario – personale infermieristico – posizione funzionale infermiere";

VISTO

il ricorso presentato dalla signora Migliaccio Antonietta avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTA

l'ordinanza del 20/10/2009 emessa dal Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro – con la quale è stata disposta l'ammissione della signora Migliaccio Antonietta;

RITENUTO

di dover dare esecuzione all'ordinanza del 20/10/2009 emessa dal Tribunale di Napoli – Giudice del lavoro - e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "B" del DD n. 58/2009 eliminando il nominativo della ricorrente dall'elenco dei candidati non ammessi e nel contempo includere il nominativo della stessa nell'elenco all. "A" – ammessi – procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "B " del DD. n. 58 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando il nominativo della signora Migliaccio Antonietta e nel contempo includere il nominativi della stessa nell'elenco all. "A" - ammessi;

- di ammettere la ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08, con riserva, nelle more del giudizio di merito;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto all' interessata;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS. - **Decreto dirigenziale n. 30 del 9 marzo 2010 – L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco A allegato al Decreto Dirigenziale n. 70 del 27.05.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 70 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "A" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale sanitario – personale della riabilitazione – terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva";

VISTO

il ricorso presentato dal signor Gallo Vincenzo avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTA

l'ordinanza del 16/12/2009 emessa dal Tribunale di Salerno – Giudice del lavoro - con la quale è stata disposta l'ammissione del signor Gallo Vincenzo;

RITENUTO

di dover dare esecuzione all'ordinanza del 16/12/2009 emessa dal Tribunale di Salerno – Giudice del Lavoro - e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'allegato "A " del DD n. 70 del 27/5/2009 eliminando il nominativo del ricorrente dall'elenco dei candidati non ammessi e conseguentemente istituire l'elenco all. "A" – ammessi – ed elenco all."B" – non ammessi - procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "A " del DD. n. 70 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando il nominativo del signor Gallo Vincenzo;

- di istituire l'elenco all. "A" – ammessi ed elenco all."B" – non ammessi - allegati al presente decreto;

- di ammettere il ricorrente, con riserva, nelle more del giudizio di merito alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto all' interessato;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS. - **Decreto dirigenziale n. 31 del 9 marzo 2010 – L.R. n. 1 del 30/01/2008. Ammissione/Non ammissione candidati. Modifica elenco A allegato al Decreto Dirigenziale n. 74 del 27/5/2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 74 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "A" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale assistente sociale";

VISTO

il ricorso presentato dalla signora Scarpa Rosa avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTA

l'ordinanza del 16/12/2009 emessa dal Tribunale di Salerno – Giudice del lavoro - con la quale è stata disposta l'ammissione della signora Scarpa Rosa;

RITENUTO

di dover dare esecuzione all'ordinanza del 16/12/2009 emessa dal Tribunale di Salerno – Giudice del Lavoro - e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'allegato "A " del DD n. 74 del 27/5/2009 eliminando il nominativo della ricorrente dall'elenco dei candidati non ammessi e conseguentemente istituire l'elenco all. "A" – ammessi – ed elenco all."B" – non ammessi - procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "A " del DD. n. 74 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando il nominativo della signora Scarpa Rosa;

- di istituire l'elenco all. "A" – ammessi ed elenco all."B" – non ammessi - allegati al presente decreto;

- di ammettere la ricorrente, con riserva, nelle more del giudizio di merito alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto all' interessata;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS. - **Decreto dirigenziale n. 32 del 9 marzo 2010 – L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco A allegato al Decreto Dirigenziale n. 84 del 27.5.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 84 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "A" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo assistente amministrativo";

VISTO

il ricorso presentato dal signor Napoletano Diego avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTA

l'ordinanza del 16/12/2009 emessa dal Tribunale di Salerno – Giudice del lavoro - con la quale è stata disposta l'ammissione del signor Napoletano Diego;

RITENUTO

di dover dare esecuzione all'ordinanza del 16/12/2009 emessa dal Tribunale di Salerno – Giudice del Lavoro - e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'allegato "A " del DD n. 84 del 27/5/2009 eliminando il nominativo del ricorrente dall'elenco dei candidati non ammessi e conseguentemente istituire l'elenco all. "A" – ammessi – ed elenco all."B" – non ammessi - procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "A " del DD. n. 84 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando il nominativo del signor Napoletano Diego;

- di istituire l'elenco all. "A" – ammessi ed elenco all."B" – non ammessi - allegati al presente decreto;

- di ammettere il ricorrente, con riserva, nelle more del giudizio di merito alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto all' interessato;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS. - **Decreto dirigenziale n. 33 del 9 marzo 2010 – L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco A allegato al Decreto Dirigenziale n. 159 del 3.12.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 94 del 28/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "A" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo operatore tecnico addetto all'assistenza (ad esaurimento" già modificato con DD. n. 159 del 3/12/2009;

VISTI

i ricorsi presentati dal signori Aliberti Enrico, Annunziata Raffaele, Auletta Maria Luisa, Bassini Nadia, Bertolino Gabriella, Caliano Rosa, Capone Virginio, Carpentieri Giuliana, De Ruberto Loredana, De Vivo Immacolata, Falcone Gioconda, Forese Giuliana, Galzerano Sabatina, Guariglia Anna Maria, Ivone Angelina, La Monica Paola, Lettera Giulia, Marciano Romeo, Marino Maria Cristina, Marzullo Ilenia, Muccione Concettina, Munzio Cosimina Antonietta, Persico Anna Maria, Rondinelli Anna Maria, Saggese Elvira, Salvio Maria Pia, Salzano Anna Maria, Sessa Michela, Spisso Giuseppina, Tuzza Maria avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTE

le ordinanze emesse dal Tribunale di Salerno – Giudice del lavoro - con le quali sono state disposte le ammissione dei citati ricorrenti;

RITENUTO

di dover dare esecuzione alle ordinanze emesse dal Tribunale di Salerno – Giudice del Lavoro - e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'allegato "A " del DD n. 159 del 3/12//2009 eliminando i nominativi dei ricorrenti dall'elenco dei candidati non ammessi e conseguentemente istituire l'elenco all. "A" – ammessi – (ammettendo i ricorrenti con riserva nelle more del giudizio di merito) ed elenco all."B" – non ammessi - procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "A " del DD. n. 159 del 28/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando i nominativi dei signori Aliberti Enrico, Annunziata Raffaele, Auletta Maria Luisa, Bassini Nadia, Bertolino Gabriella, Caliano Rosa, Capone Virginio, Carpentieri Giuliana, De Ruberto Loredana, De Vivo Immacolata, Falcone Gioconda, Forese Giuliana, Galzerano Sabatina, Guariglia Anna Maria, Ivone Angelina, La Monica Paola, Lettera Giulia, Marciano Romeo, Marino Maria Cristina, Marzullo Ilenia, Muccione Concettina, Munzio Cosimina Antonietta, Persico Anna Maria, Rondinelli Anna Maria, Saggese Elvira, Salvio Maria Pia, Salzano Anna Maria, Sessa Michela, Spisso Giuseppina, Tuzza Maria;

- di istituire l'elenco all. "A" – ammessi - ed elenco all."B" – non ammessi - allegati al presente decreto;

- di ammettere i ricorrenti alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08, con riserva, nelle more del giudizio di merito;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto agli interessati;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 15 del 10 febbraio 2010 – COMUNE DI FRANCOLISE (CE) - 1^ SEDE FARMACEUTICA RURALE - TITOLARE DOTT.SSA PAOLA FIGLIOLINI.TRASFERIMENTO LOCALI. - AUTORIZZAZIONE**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO che, con Decreto Dirigenziale nr. 360 SAN/STAP – CE del 09 luglio 2001, la dott.ssa Paola Figliolini, farmacista, nata a Sparanise (CE) il 01.01.1965, c.f. FGL PLA 65A41 I885L, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la 1ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Francolise (CE), sita in Via Roma, n. 88;

VISTI:
- l'istanza della dott.ssa Paola Figliolini, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti della L. 362/91, l'autorizzazione al trasferimento della predetta farmacia, nell'ambito della propria sede di appartenenza, dai locali siti in Via Roma, nr. 88, a quelli di Via Roma, nr. 107 del Comune di Francolise;
- la certificazione rilasciata dal Comune di Francolise (CE), attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio dal 04.12.2009 al 19.12.2009, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91;
- il certificato rilasciato dal Comune di Francolise (CE), con numero di protocollo 7602/2009/Pol. Mun., con il quale si attesta che i locali situati in Via Roma, nr. 107 si trovano ad una distanza dagli altri esercizi farmaceutici non inferiore a mt. 200, e che il trasferimento richiesto avviene nell'ambito della sede farmaceutica di pertinenza;
- il certificato di igienicità per l'attività di " Farmacia " dei locali prescelti, rilasciato dell'A.S.L. CE ex Distretto 28 – Teano n. 284 di prot. del 02.12.2009;
- la certificazione rilasciata dall'A.S.L.CE prot. n. 672/AAGG del 28.12.2009, attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio a partire dal 11.12.2009, rimanendovi per giorni 15 (quindici), così come disposto dall'art.1 della legge 362/91;
- la planimetria dei locali, siti in Francolise (CE) alla Via Roma, nr.107, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Architetto Maurizio Mandara;

DATO ATTO che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 04/SAN del 22.06.2000 del Coordinatore dell'A.G.C. n.20 Assistenza Sanitaria;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di autorizzare** la dott.ssa Paola Figliolini, farmacista, nata a Sparanise (CE) il 01.01.1965, c.f. FGL PLA 65A41 I885L, titolare della 1ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Francolise (CE), a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali di Via Roma, nr. 88 a quelli siti in Via Roma, nr. 107 dello stesso Comune, previa effettuazione, con esito favorevole, dell'ispezione di cui all'art.111 del R.D. nr. 1265 del

27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali siano regolari e tali da offrire ampia garanzia per un servizio ottimale;

- **di trasmettere** copia del presente provvedimento:
  - all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
  - al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Felice D'Andrea

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 26 del 9 marzo 2010 – REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE I - DITTA "LA VALLE DEL SUINO SRL" - COMUNE DI CELLOLE- ATTRIBUZIONE NUMERO DI RICONOSCIMENTO**

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 125/SIA del 18.02.2010 con la quale il Responsabile del Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/2 di Aversa, ha trasmesso la richiesta formulata dal Sig. Ortolano Salvatore, nato a Capua (CE) il 18.10.1968 e residente in Carinola (CE) alla via Pezzarotonda n. 5 Int. 1, legale rappresentante della ditta "**LA VALLE DEL SUINO SRL**", con sede legale in Sessa Aurunca, via XXI Luglio, intesa ad ottenere il numero di riconoscimento per il proprio impianto di macello (carni di suino) rientrante nella **SEZIONE I;**

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 09.02.2010 dai Veterinari I.A.O.A. dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/2 di Aversa, Ambito n. 5, nel quale viene espresso il parere favorevole in ordine al possesso da parte dello stabilimento "*de quo*" dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

VISTA

- la nota prot. n. 69 del 10.02.2010 con la quale il Responsabile I.A.O.A. dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/2 di Aversa, Ambito n. 5, ha individuato il dott. Verrengia Lorenzo, quale Veterinario Ufficiale presso il suddetto stabilimento;

VISTA

- la nota-fax prot. n. 203202 del 05.03.2010 con la quale il Settore Veterinario Regionale ha comunicato **L'APPROVAL NUMBER** progressivo di sistema **L804Q** assegnato alla ditta sopra richiamata per il proprio IMPIANTO di: **MACELLO – SH – Ungulati-suinidi - P-;**

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore dall' ASL Caserta, già ASL CE/2 di Aversa, corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente al fine del rilascio dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO

- di dover provvedere ad assegnare alla ditta **"LA VALLE DEL SUINO SRL"** il numero di riconoscimento **L804Q** per un impianto di macello (carni di suino) in ambito comunitario;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 795 del 16.06.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1838 del 20.11.2008;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **ATTRIBUIRE** il numero di riconoscimento **L804Q** alla ditta "**LA VALLE DEL SUINO SRL**", con sede operativa in Cellole, Loc.tà Crocelle Strada Prov.le 120, per il proprio IMPIANTO di: **MACELLO – SH – Ungulati-suinidi – P**-;

- di **NOTIFICARE** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/2 di Aversa, alla ditta "**LA VALLE DEL SUINO SRL"** e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Felice D'ANDREA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 27 del 9 marzo 2010 – REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - DITTA "RUSSO GIOVANNI" - COMUNE DI PIETRAVAIRANO - ATTRIBUZIONE NUMERO DI RICONOSCIMENTO**

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 142/B del 03.02.2010 con la quale il Dirigente del Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/1, ha trasmesso la richiesta formulata dal Sig. Russo Giovanni, nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 02.03.1978 e residente in Pietramelara (CE) alla C.da Acqua S. Angelo n. 6, legale rappresentante della ditta "**RUSSO GIOVANNI**", con sede legale ed operativa in Pietravairano, via Ghiande Di Luca n. 7, intesa ad ottenere il numero di riconoscimento per il proprio impianto di trasformazione di prodotti a base di latte rientrante nella **SEZIONE IX;**

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 28.01.2010 ed il parere favorevole espresso dal Veterinario Dirigente I.A.O.A. dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/1, distretto sanitario n. 14, in ordine al possesso da parte dello stabilimento "*de quo*" dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

VISTA

- la nota del 03.02.2010 con la quale il Direttore del Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/1, ha individuato il dott. Sola Lucio, quale Veterinario Ufficiale presso il suddetto stabilimento;

VISTA

- la nota-fax prot. n. 187428 del 02.03.2010 con la quale il Settore Veterinario Regionale ha comunicato **L'APPROVAL NUMBER** progressivo di sistema **M673V** assegnato alla ditta sopra richiamata per il proprio **STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE –** PP **–** per la lavorazione di **latte vaccino e bufalino** – B-; **Formaggi < 60 gg.**;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore dall' ASL Caserta, già ASL CE/1, corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente al fine del rilascio dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO

- di dover provvedere ad assegnare alla ditta **"RUSSO GIOVANNI"** il numero di riconoscimento **M673V** per la produzione e la commercializzazione dei prodotti a base di latte in ambito comunitario;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 795 del 16.06.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1838 del 20.11.2008;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **ATTRIBUIRE** il numero di riconoscimento **M673V** alla ditta "**RUSSO GIOVANNI**", con sede operativa in Pietravairano, via Ghiande Di Luca n. 7, per il proprio **STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE** – PP – per la lavorazione di **latte vaccino e bufalino** – B-; **Formaggi < 60 gg.**;

- di **NOTIFICARE** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/1, alla ditta "**RUSSO GIOVANNI**" e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Felice D'ANDREA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Assessorato Orientamento e Formazione Professionale Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli - **Bando per la partecipazione ai corsi brevi: R.P.C. e R.A.C.**

La Regione Campania con Decreto Dirigenziale N° 112 del 01/03/2010 ha affidato al Settore T.A.P. - F.P. di Napoli i seguenti corsi di Formazione Professionale:

- R.P.C. "Acquisizione del Requisito Professionale per il Commercio Settore Merceologico Alimentare D.L. 114/98 e della Abilitazione alla Somministrazione al pubblico di Alimenti e Bevande" D.L. 287/91;
- R.A.C. "Iscrizione al ruolo degli Agenti e Rappresentanti di Commercio" L. 204 del 03/05/1985.

Requisiti di accesso:
- essere cittadino italiano o della comunità europea o cittadino extracomunitario residente sul territorio nazionale, purché in regola con le leggi ;
- essere in possesso del diploma di scuola dell'obbligo;
- aver compiuto il diciottesimo anno di età alla data del Decreto.

Durata:
Corsi R.P.C. 160 ore (di cui 10 di stage)
Corsi R.A.C. 80 ore.

Sedi di svolgimento dei corsi:
C.F.P. R. " G. Moscati " Via Madonnelle, 15 Giugliano di Napoli Tel. 081/8951304/ 8950802.

C.F.P.R. "A. Meucci" Via Croce Rossa, 37 S. Giuseppe Vesuviano Tel. 081/0172867.

C.F.P.R. "L. De' Medici" sede operativa c/o C.F.P.R. "G. Giorgi"

C.F.P.R. "G. Giorgi" Via Arenella, 104 Napoli Tel. 081/5569723.

C.F.P.R. "E. De.Nicola" Via Lago Lucrino, 40 Tel.081/5962181.

C.F.P.R. "G. Bruno" Via C. Levi Pozzuoli Tel. 081/8664445.

C.F.P.R ." S. G. Bosco" Via Pietà, 24 Sorrento Tel. 081/ 8782598.

C.F.P.R. "A. Pacinotti" Via Lago Lucrino, 40 Ponticelli (NA) Tel. 081/5962181.

C.F.P.R. "E. Torricelli" Via Ponte Citra Rione Gescal 219, Marigliano Tel. 081/ 5191298.

Gli interessati possono presentare la domanda di partecipazione ai corsi, redatta secondo l'allegato modello A, presso 1 (uno) dei summenzionati Centri (dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00) o presso il Settore T.A.P.- Formazione Professionale Centro Direzionale di Napoli Is. C./3 4° piano stanza 11 (nei giorni di : martedì, mercoledì e venerdì dalle 10,00 alle 13,00)

L'iscrizione, la frequenza ai corsi, il materiale didattico e di consumo sono completamente gratuiti.
La frequenza è obbligatoria , saranno ammessi agli esami finali gli allievi che avranno frequentato almeno l' 80% delle ore del corso.

La programmazione del numero dei corsi è in funzione del finanziamento destinato a questo Settore.

Il Dirigente del Settore
D.ssa Maria Antonietta D'Urso

All. A

Prot. n. ……
del ….. / ….. /
……

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA

Assessorato Regionale per la Formazione Professionale

Al Dirigente dello STAP – F.P. di Napoli
Centro Direzionale Isola C/3 Napoli

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Per frequenza attività speciali corsi brevi

- Abilitanti Iscrizione Registro Esercenti Commercio (R.P.C.)
- Abilitanti Iscrizione Ruolo Agenti e Rappresentanti di Commercio (R.A.C.)

Piano Formativo 2010 Decreto Dirigenziale N° 112 del 01/03/2010

…. L …. SOTTOSCRITT …….. ……

NAT … il …….. / …….. / …….. A …….. PROV. ……

DOMICILIAT …. IN …….. PROV. ……..

C.A.P. …….. VIA …….. N. ……..

CODICE FISCALE ……

TEL. ……..

TITOLO DI STUDIO ……

CHIEDE

DI ESSERE AMMESSO A FREQUENTARE IL CORSO PER : ☐ R.A.C.

☐ R.P.C.

R.E.C.- Come da normativa del DecretoLegislativo 31/03/1998 n 114 e Decreto Legislativo 287/91
R.A.C.- " Iscrizione al ruolo degli Agenti e Rappresentanti di Commercio " L. 204 del 03/05/1985

Dichiara la propria disponibilità a frequentare il corso presso la sede operativa che sarà prescelta per l'espletamento dell'attività didattica con preferenza per ……..

FIRMA

DATA …… ……..

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi della L. 675/96 esclusivamente per fini istituzionali

FIRMA

……..

Le sedi dove si effettueranno i corsi sono le seguenti:

1) C.F.P.R. "E. Torricelli" Via Ponte Citra Rione Gescal 219 - Marigliano	Tel. 081/ 5191298
2) C.F.P.R. "L. de Medici "sede operativa c/o C.F.P.R. “G. Giorgi”	Tel. 081/ 7513493/94
3) C.F.P.R. "E. De Nicola" Via Lago Lucrino,40 - Ponticelli	Tel. 081/ 5962181
4) C.F.P.R. "G. Bruno" Via C. Levi - Pozzuoli	Tel. 081/ 8664445
5) C.F.P.R. "G. Giorgi" Via Arenella, 104 - Napoli	Tel.081/ 5569723
6) C.F.P.R. "S.G. Bosco" Via Pietà, 24 - Sorrento	Tel. 081/ 8782598
7) C.F.P.R. "G. Moscati" Via Madonelle, 15 - Giugliano	Tel. 081/ 8951304-8950802
8) C.F.P.R. "A. Pacinotti" Via Lago Lucrino, 40 Ponticelli	Tel. 081/5962181
9)C.F.P.R. " A .Meucci" Via Croce Rossa, 37 S. G. Vesuviano (NA)	Tel.081/0172867

Comune di Ottaviano

Città di Pace

STATUTO

Approvato con deliberazione consiliare n. 14 del 12 marzo 2001, chiarita con atto consiliare n.40 del 16 luglio 2001
Modificato ed integrato con deliberazione consiliare n. 2 del 19 febbraio 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Logica ed etica sono sostanzialmente
la stessa cosa:
un dovere verso se stessi"

O. Weininger

"Non c'è nessun altra legge fondamentale?
La libertà le comprende tutte"

Voltaire

CITTÀ DI OTTAVIANO
(Provincia di Napoli)

Sorta in una posizione strategica, da cui era possibile controllare le grandi vie di comunicazione tracciate, fin dai tempi remoti, nella ricca e fertile pianura che si stende tra il Monte Somma - Vesuvio ed i contrafforti dell'Appennino, la nostra città prese il nome - questa è l'opinione degli studiosi - dalla gens Octavia, la gens dell'imperatore Augusto, che nel territorio possedeva un fondo con villa.

Nella storia delle terre vesuviane, essa ha svolto da sempre un ruolo importante, come un capoluogo di un territorio ampio, ricco, popoloso e come centro amministrativo del comprensorio.

Quando, tra la fine dell'800 e l'inizio del 900 le frazioni di San Giuseppe e Terzigno ottennero l'autonomia, le basi della ricchezza economica e culturale dell'allora Ottajano erano cosi solide che né la riduzione dei confini né la devastante violenza del Vesuvio riuscirono a spezzarle.

Fu un omaggio a tale energia spirituale l'atto con cui nel 1933, in occasione dei festeggiamenti per il bimillenario Augusteo il Governo autorizzò il cambiamento del nome in Ottaviano.

La ricchezza venne alla Città, nel corso dei secoli, dall'agricoltura e dall'artigianato; la sua vita sociale fu sempre sollecitata da impulsi di varia natura , i quali hanno sempre animato un popolo schietto, attento all'evoluzione ed al progresso, tale da attraversare, in sintonia con il Paese, i vari momenti dello sviluppo.

Un passato abbastanza recente ha visto l'espandersi di una miriade di piccole e medie imprese accanto alla tradizione artigiana, che hanno conquistato mercati prestigiosi e dato lavoro ad un consistente numero di operai e tecnici.

La transizione al sistema post-industriale è stata resa più difficile dal buio degli anni 80': "sotto il moggio" però, ha continuato ad ardere la fiaccola" della speranza vivace sempre nel pensiero degli intellettuali, nella freschezza dei giovani, nella meditata saggezza dei nostri vecchi.

Così Ottaviano è andata avanti, ma nuovi volani di sviluppo si mostrano oggi ed è doveroso agganciarli: la realtà del Parco Nazionale Vesuvio - Monte Somma col recupero consapevole di un patrimonio naturale da fruire in tutta la sua ricchezza e specificità, l'integrazione degli immigrati speranza di vita per popoli reietti ma anche ricchezza nuova per la Nazione che li accoglie; il ripristino di tradizioni ed attività antiche da porre accanto e nella "nuova economia", poiché non è assurdo valorizzare insieme le albicocche dolci di lava vesuviana e la tecnologia in continua evoluzione di "software" e "videofonini", l'attenzione dovuta alla legalità di ogni ordine e grado; il fermento di aggregazioni sociali; i centri di studi e di cultura.

Ottaviano vive e si sviluppa sulle pendici del Somma - Vesuvio proprio come "la ginestra", fiore del deserto che profuma l'aria ad onta di ogni pericolo e di ogni paura ed esalta, così, tutta la ricchezza del vivere.

La città si proietta nel futuro sorretta dalla ricchezza inventiva dei cittadini, dalla cultura, dall'intelligenza mediterranea ed è in grado di operare quel salto di qualità che i tempi esigono sulla base di un nuovo patto sociale forte e attento alle necessità e urgenze.

E qui, in questa premessa allo Statuto del Comune, deve avvertirsi l'impegno a favorire la trasmissione di tutto quanto il territorio possiede di ricchezza e peculiarità alle generazioni che si susseguono per una segnata continuità nel costante rinnovarsi alla vita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI E NORME DI INDIRIZZO

Articolo 1 - Lo Statuto

1. Lo Statuto del Comune di Ottaviano è la Carta fondamentale dei cittadini e di tutti coloro che vivono nel territorio Comunale, singoli e associati, e dei soggetti istituzionali in esso operanti.
2. Esso dispone nei limiti fissati dalla legge.

Articolo 2 - Autonomia Statutaria

1. Il Comune di Ottaviano è Ente locale autonomo che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo nell'ambito della Costituzione, delle leggi dello Stato e dell'Unione Europea.
2. Il Comune si avvale della sua autonomia per lo svolgimento della propria attività ed il perseguimento dei suoi fini istituzionali, valorizzando ogni forma di collaborazione con gli altri Enti Locali.
3. Il Comune rappresenta la comunità di Ottaviano nei rapporti con lo Stato, la Regione Campania, la Provincia di Napoli e con gli altri enti e soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della Comunità Internazionale.

Articolo 3 - Obiettivi fondamentali

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori di libertà, giustizia, solidarietà ed uguaglianza, formale e sostanziale, come indicati dalla Costituzione.
2. Il Comune promuove e tutela un equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle Istituzioni nazionali ed Europee, alla riduzione dell'inquinamento assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle generazioni presenti e future. Tutela la salute dei cittadini e salvaguarda, altresì, la coesistenza delle diverse specie viventi e delle biodiversità.
3. Il Comune ispira la propria azione fondamentale ai seguenti principi:

a) partecipazione piena dei cittadini, singoli o associati alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale;

b) tutela della vita umana, della persona e della famiglia, quale formazione sociale, valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi, garanzia del diritto allo studio ed alla formazione culturale e professionale per tutti, in un quadro istituzionale ispirato alla libertà d'educazione;

c) rispetto e tutela delle diversità etniche, culturali, linguistiche, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura dell'integrazione;

d) sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale nel quale affermare i principi ed i valori della eguaglianza, della legali-

fonte: http://burc.regione.campania.it

tà e della sicurezza dei cittadini nonché della tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate;

e) riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi;

f) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche delle tradizioni culturali presenti sul territorio;

g) valorizzazione e promozione dell'attività culturale e sportiva come strumento educativo che favorisca la crescita delle persone;

h) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dei privati alle iniziative per la realizzazione del bene comune;

i) sostegno alla realtà delle cooperazioni che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;

j) promuove la cultura della PACE informando tutti i suoi atti e le sue attività a tale valore, curandone la diffusione nel tessuto sociale, a partire dal mondo scolastico.

Articolo 4 - Territorio e Sede Comunale

1. Il territorio del Comune di Ottaviano è composto dal capoluogo e dalla frazione di San Gennarello e si estende per Kmq 19,600 così come da fogli catastali; esso comprende grossa parte del complesso Monte Somma-Vesuvio e confina con San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Boscotrecase, Ercolano, Somma Vesuviana, Nola e San Gennaro Vesuviano.

2. All'interno del territorio del Comune di Ottaviano non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni dell'Ente in materia, l'insediamento di centrali nucleari, né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

3. La sede del Comune è individuata nel Palazzo Comunale sito in Piazza Municipio; presso di essa si riuniscono gli Organi Collegiali.

4. Il Consiglio Comunale, in caso di necessità o per particolari esigenze, può riunirsi in altra sede secondo le modalità stabilite dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio e degli altri Organi Collegiali.

Articolo 5 - Stemma e Gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome "Comune di Ottaviano".

2. Lo Stemma del Comune raffigura "Scudo contenente, su campo azzurro, una quercia "nodrita", con chioma verde, ghiande oro e tronco naturale, posizionata su colle."-

3. Il Gonfalone del Comune, drappo partito rosso e blu con cordoni, fiocchi e frangia in argento, contiene:

- scritta convessa "Comune di Ottaviano";
- corona argento, simbolo specifico delle municipalità;
- stemma del Comune, ornato nella parte inferiore sinistra da fronda di alloro verde e nella parte destra da fronda di quercia, rami rispettivamente decorati con bacche e ghiande oro e ancora, divisi da raffigurazione del nastro tricolore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ricamo terminale in argento.

4. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, ed ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

5. E' fatto divieto di riproduzione, da parte di terzi, del gonfalone.

Articolo 6 - Consiglio Comunale dei ragazzi

1. Il Comune, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi. Esso ha il compito di deliberare, in via consultiva, sulle seguenti materie: politiche ambientali, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'UNICEF.
2. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi sono stabilite da apposito Regolamento di competenza del Consiglio Comunale.

Articolo 7 - Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.
2. Il Comune ricerca in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Provincia e con la Regione.

Articolo 8 - Albo Pretorio

1. Il Comune ha un Albo Pretorio ed un sito Web per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti, nonché da Statuti e Regolamenti dei consorzi in cui l'Ente è parte.
2. Il Responsabile AA.GG. cura l'affissione degli atti di cui al primo comma avvalendosi dell'ufficio messi e, su attestazione di questi, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.
3. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura di quanto affisso, anche utilizzando mezzi informatici.

TITOLO II
ORGANI DI GOVERNO E LORO ATTRIBUZIONI

Articolo 9 - Organi di governo

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta; le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.
2. Il Consiglio Comunale, massima espressione della libera determinazione politica e popolare, rappresenta la comunità locale; è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa ed è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.
3. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita, inoltre, le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.
4. La Giunta collabora col Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio Comunale e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.
5. Le cause di incandidabilità, di ineleggibilità e di incompatibilità sono regolate dalla legge.

Articolo 10 - Il Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.
2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.
3. Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni uniformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabilite dallo Statuto e dal Regolamento.
4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.
5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità al fine di garantire l'imparzialità e la corretta gestione amministrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Gli atti del Consiglio, di regola, devono contenere l'individuazione degli obbiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

Articolo 11 - Funzionamento del Consiglio

1. Il Consiglio Comunale si riunisce con l'intervento di almeno la metà dei Consiglieri assegnati, non computando il Sindaco. Nelle eventuali sedute di II convocazione è sufficiente la presenza di almeno 1/3 (un terzo) dei Consiglieri assegnati; anche in questo caso non si computa il Sindaco.
2. Il Consiglio disciplina con proprio Regolamento, da approvare con maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, lo svolgimento dei propri lavori e di quelli delle Commissioni permanenti, straordinarie, temporanee , speciali e di indagine.
3. Il Regolamento disciplina, altresì, l'esercizio delle potestà e delle funzioni dei Consiglieri uniformandosi ai principi statutari, perseguendo l'obiettivo dell'efficienza decisionale.
4. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e degli altri Organi Collegiali prevede in particolare:
   a) i termini e le modalità di convocazione del Consiglio, della consultazione degli atti e delle proposte di deliberazione da parte dei Consiglieri;
   b) le modalità di svolgimento della discussione e della votazione;
   c) la formazione dei Gruppi consiliari e l'istituzione della conferenza dei Capigruppo con funzione consultiva, non vincolante, di coordinamento dei lavori del Consiglio;
   d) le modalità per la richiesta del controllo di legittimità sulle deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
   e) le modalità di esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo politico amministrativo, nonché il funzionamento delle Commissioni Consiliari.

Articolo 12 - Programmazione Consiliare

Il Programma dell'attività del Consiglio e l'ordine dei lavori di ciascuna seduta contenente l'elenco degli atti e le materie da trattare sono predisposti dal Presidente del Consiglio Comunale sulla base delle indicazioni della conferenza dei capigruppo. In caso di mancato accordo dispone il Presidente del Consiglio Comunale.

Articolo 13 - Presidenza del Consiglio

1. Il Consiglio Comunale elegge tra i propri membri un Presidente ed un Vice Presidente con le modalità previste dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e degli altri Organi Collegiali.
2. Le dimissioni del Presidente sono irrevocabili. Fino alla elezione della nuova carica, da tenersi entro giorni 30 (trenta) dalla presentazione delle dimissioni, le funzioni di Presidente sono esercitate dal Vice Presidente.
3. Il Presidente ed il Vice-Presidente durano in carica quanto il Consiglio che li ha espressi; possono essere revocati, prima della scadenza del mandato, a seguito di approvazione di mozione di sfiducia, per reiterata violazione di legge, dello Statuto, dei Regolamenti o per gravi e reiterati comportamenti pregiudizie-

fonte: http://burc.regione.campania.it

voli per la funzionalità ed efficacia dei lavori del Consiglio o lesivi del prestigio dello stesso.

4. La mozione può essere presentata dal Sindaco o da almeno 1/3 (un terzo) dei Consiglieri assegnati; essa è discussa e votata, a scrutinio segreto, entro giorni 15 (quindici) dalla presentazione e si intende approvata qualora consegua la maggioranza dei 2/3 (due terzi) dei consiglieri assegnati. Qualsiasi disposizione regolamentare in contrasto con la presente norma si intende abrogata.

5. Nella stessa seduta il Consiglio procede alla nomina del sostituto, con precedenza su qualsiasi altro argomento inserito all'ordine del giorno, con le modalità previste dai precedenti commi e dal Regolamento.

6. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e degli altri Organi Collegiali può prevedere l'istituzione di un ufficio di presidenza avente il compito di coadiuvare il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni, disciplinandone le modalità di costituzione, la composizione e l'organizzazione.

7. Al Consiglio è assicurata dal Regolamento una sufficiente dotazione di risorse finanziarie di mezzi e di personale per il funzionamento, disciplinandone la gestione e le modalità di impiego.

8. Il Regolamento assicura, attraverso apposita normativa, le risorse necessarie al funzionamento dei Gruppi consiliari regolarmente costituiti.

Articolo 14 - Attribuzioni del Presidente del Consiglio

1. Il Presidente del Consiglio:
   a) rappresenta il Consiglio Comunale;
   b) convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio, sentito il Sindaco ed i capigruppo, presiede la seduta e ne dirige i lavori;
   c) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali, salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio;
   d) ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari;
   e) sottoscrive il verbale delle sedute con il Segretario Generale;
   f) convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo;
   g) insedia le Commissioni Consiliari e vigila sul loro funzionamento;
   h) assicura adeguata e preventiva informazione ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio;
   i) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto o dai regolamenti;

2. Il Presidente del Consiglio esercita le sue funzioni con imparzialità nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri.

Articolo 15 - Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 60 (sessanta) giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere Comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, con le modalità indicate dal Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri Organi Collegiali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.
4. Il documento contenente le linee programmatiche è approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune computando anche il Sindaco.

Articolo 16 - Commissioni

1. Il Consiglio Comunale istituisce, con apposita deliberazione, le Commissioni Consiliari permanenti, che concorrono con il Consiglio nei compiti di indirizzo politico-amministrativo e corrispondono, di massima, alle aree di intervento in cui sono raggruppati i vari settori funzionali dell'Amministrazione.
2. Il Consiglio Comunale può istituire altresì Commissioni Consiliari temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio.
3. Dette Commissioni sono composte solo da Consiglieri comunali, con criterio proporzionale.
4. Per le Commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.
5. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto, la dotazione economica, la durata ed il numero massimo di sedute mensili delle Commissioni verranno disciplinate con apposito Regolamento.
6. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.
7. Le Commissioni comunali permanenti si riuniscono in locali comunali che l'Amministrazione Comunale ha l'obbligo di attrezzare adeguatamente.
8. Il Consiglio Comunale può istituire con apposite deliberazioni Commissioni, non consiliari, per il rilascio di pareri e valutazioni di ordine tecnico o specialistico.
9. La carica di Consigliere Comunale è incompatibile con quella di componente delle Commissioni di cui al comma precedente.
10. Ai componenti delle Commissioni di cui al comma 8 (otto) sarà riconosciuta una indennità di presenza previa contestuale fissazione del numero massimo di sedute a disposizione fermo restando il rilascio del parere o della valutazione. Il tutto sarà opportunamente determinato nella delibera di nomina.

La composizione ed il funzionamento delle predette Commissioni saranno disciplinate da apposito Regolamento.

Articolo 17 - Consiglieri

1. I Consiglieri rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono; lo stato giuridico, le dimissioni e la loro sostituzione sono regolati dalla legge;
2. La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata dal Sindaco entro il termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 (dieci) giorni dalla convocazione.
3. La prima seduta, fino all'elezione del Presidente del Consiglio, è presieduta dal Consigliere Anziano; la seduta prosegue poi sotto la presidenza del Presidente neo eletto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. E' Consigliere anziano il candidato al Consiglio Comunale che ha ottenuto la maggior cifra individuale. In caso di parità è Consigliere Anziano il più anziano di età.
5. Oltre che nei casi previsti dalla legge, i Consiglieri decadono dalla carica per mancata partecipazione, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive del Consiglio Comunale con le modalità previste dal Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri Organi Collegiali.

Articolo 18 - Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.
2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri comunali sono disciplinati dal Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri Organi Collegiali.
3. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle Aziende, Istituzioni o Enti dipendenti, tutte le notizie, le informazioni, nonché copia cartacea e/o telematica gratuita degli atti utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dalla legge e dal Regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
4. Essi hanno diritto ad ottenere, da parte del Presidente del Consiglio Comunale, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei Capigruppo, di cui al successivo art.19 del presente Statuto.
5. Ciascun Consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Articolo 19 - Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri Organi Collegiali e ne danno comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco e al Segretario Generale unitamente all'indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi Capigruppo nei Consiglieri che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.
2. I Consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 2 (due) membri.
3. E' istituita, presso il Comune di Ottaviano, la conferenza dei Capigruppo, per le finalità generali indicate dall'art. 18, comma 4 (quattro), del presente Statuto, nonché dall'art. 39, comma 4, del D.Lgs. n. 267/00; la disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri Organi Collegiali.
4. Ai Capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, copia cartacea e/o telematica degli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. I gruppi consiliari, per l'espletamento delle loro attività, dispongono di un locale, di attrezzature, di servizi e di personale comunale.

Articolo 20 - Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2. Egli ha la rappresentanza generale del Comune ed è l'organo responsabile della amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Generale, al Direttore Generale, se nominato, ed ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.
3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.
4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.
5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.
6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti, attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di auto organizzazione delle competenze connesse all'Ufficio.

Il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio Comunale, nella seduta di insediamento del C.C., dopo l'elezione del Presidente, pronunciando la seguente formula "GIURO DI OSSERVARE LEALMENTE LA COSTITUZIONE, LE LEGGI DELLA REPUBBLICA E L'ORDINAMENTO DEL COMUNE E DI AGIRE PER IL BENE DI TUTTI I CITTADINI".

Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da portare a tracolla.

Articolo 21 - Attribuzioni di amministrazione

Il Sindaco ha la rappresentanza legale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse a singoli Assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;
b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;
c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 D.Lgs. n. 267/00;
d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previsti dalla legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) nomina il Segretario Generale, scegliendolo nell'apposito albo;
f) può conferire e revocare al Segretario Generale le funzioni di Direttore Generale;
g) nomina i responsabili degli uffici dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna;
h) nomina i componenti degli osservatori e delle consulte che il Consiglio Comunale vorrà istituire secondo le modalità previste dagli appositi Regolamenti;
i) informa la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di Protezione civile avvalendosi dei mezzi tecnici previsti nei piani e programmi di Protezione civile e comunque con ogni altro mezzo disponibile;
j) può stipulare accordi con soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale, previa istruttoria del Dirigente competente , ai sensi dell'art. 11 legge 241/90;
k) gli atti del Sindaco non diversamente nominati dalla legge e dallo Statuto, assumono il nome di "DECRETI".

Articolo 22 - Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.
2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Generale o del Direttore Generale, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.
3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Articolo 23 - Attribuzioni di organizzazione

Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzione di organizzazione:
a) esercita i poteri di polizia negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal medesimo presieduti, nei limiti previsti dalla legge;
b) convoca e presiede la Giunta e ne fissa l'O.d.G. secondo le modalità previste dal Regolamento;
c) riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

Articolo 24 - Il Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco, nominato ai sensi del successivo articolo 29, è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco in caso di assenza temporanea, impedimento o di sospensione di quest'ultimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il conferimento delle deleghe agli Assessori o consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'Albo Pretorio.

Articolo 25 - Mozione di sfiducia

1. Il voto contrario del Consiglio Comunale ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.
2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata, per appello nominale, dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 (due quinti) dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di 10 (dieci) giorni e non oltre 30 (trenta) dalla sua presentazione. La mozione approvata comporta lo scioglimento del Consiglio Comunale e la nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

Articolo 26 - Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi giorni 20 (venti) dalla data di assunzione al Protocollo Generale del Comune. Trascorso tale termine il Segretario Generale dà immediata comunicazione al Prefetto perché questi adotti i conseguenti provvedimenti.
2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da un collegio medico scientifico, nominato dal Consiglio Comunale in relazione allo specifico motivo dell'impedimento, composto da 3 (tre) personalità di chiara fama esterni al Consiglio Comunale.
3. La nomina del predetto collegio medico avviene attribuendo a ciascun consigliere Comunale un solo voto di preferenza.
4. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dalla Giunta Comunale.
5. Il Collegio, nel termine di giorni 30 (trenta) dalla nomina, relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.
6. Il Consiglio si pronunzia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta del collegio, entro giorni 10 (dieci) dalla presentazione, a scrutinio segreto.

Articolo 27 - Giunta Comunale

1. La Giunta è un organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.
2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali fun-

fonte: http://burc.regione.campania.it

zioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla sua attività, preferibilmente in sede di discussione ed approvazione del bilancio consuntivo.

Articolo 28 - Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori non superiore a 7 (sette), di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco. E' conferita al Sindaco la facoltà di determinarne il numero dei componenti.

2. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco con proprio atto. La funzione di Assessore è incompatibile con quella di Consigliere comunale.

Articolo 29 - Nomina

1. Il Sindaco nomina il Vice Sindaco e gli altri componenti della Giunta tra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità a Consigliere comunale e ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva all'elezione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio: può sostituirli e/o distribuire diversamente le deleghe loro precedentemente assegnate.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno precedente alla proclamazione del Sindaco.

Articolo 30 - Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario , al Direttore o ai Dirigenti dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative svolge le seguenti attività:

a) approva la dotazione organica del personale,

b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non siano riservati dalla legge o dal Regolamento di contabilità ai Dirigenti dei servizi comunali;

c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
f) nomina i membri delle Commissioni per i concorsi pubblici su proposta del Dirigente del servizio interessato;
g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque .genere a enti e persone;
h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
i) delibera l'atto preventivo e necessario alla nomina e revoca del Direttore Generale da parte del Sindaco;
j) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
k) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio Comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
l) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;
m) approva gli accordi di contrattazione decentrata;
n) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'Ente;
o) fissa, ai sensi del Regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Direttore Generale;
p) determina, sentiti, nella loro qualità, i revisori dei conti e l'organo che svolge il controllo di gestione, se nominato, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;
q) approva il PEG determinando gli obiettivi di gestione;
r) riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla sua attività ai sensi dell'art. 48 D.Lgs 267/00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Capo I - Partecipazione e decentramento

Articolo 31 - Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. La partecipazione popolare si esprime attraverso il riconoscimento del diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo ed attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato.
3. Il Consiglio Comunale regola con atto proprio le modalità con cui i residenti, i cittadini dell'U. E. e gli stranieri regolarmente soggiornanti possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.
4. Il Consiglio Comunale promuove la partecipazione dei cittadini anche attraverso l'istituzione regolata da appositi regolamenti, di osservatori e consulte, tematiche e di rappresentanza territoriale.

Capo II - Associazionismo e volontariato

Articolo 32 - Associazionismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio. A tal fine, il Sindaco, su istanza degli interessati, dispone la registrazione delle associazioni che operano sul territorio Comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale. Il Consiglio Comunale, con proprio atto, regolamenta i requisiti e le modalità di registrazione nonché gli obblighi e gli oneri che ne conseguono.
2. Il Comune istituisce la Consulta delle Associazioni.

Articolo 33 - Diritti delle Associazioni

Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere agli atti e ai dati amministrativi che non siano esclusi dal relativo Regolamento e che non violino il diritto alla riservatezza solo ed esclusivamente per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti; è, altresì, titolare di potere propositivo in merito alle iniziative dell'Ente nel settore in cui essa opera.

Articolo 34 - Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.
2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.
3. La modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente è stabilita in apposito Regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.
4. Il Comune può gestire propri servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito Albo Regionale.
5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o in natura dall'Ente devono redigere, al termine di ogni anno, apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego così come disciplinato dall’apposito Regolamento.

Articolo 35 - Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce a costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell’ambiente.
2. Il Comune si adopera affinché le prestazioni di attività volontarie e gratuite da svolgersi nell'interesse collettivo abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate anche sotto l'aspetto infortunistico.

Articolo 36 - Consulte

1. Le Consulte sono organismi collegiali di consultazione composte da un Consigliere Comunale delegato dal Presidente del Consiglio Comunale e da rappresentanti di Associazioni, categorie professionali o da qualsiasi altro soggetto che per requisito personale e culturale possa offrire contributi negli specifici settori di attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La composizione dei suddetti organismi è determinata da apposito Regolamento.
3. I componenti sono nominati con decreto dal Sindaco su designazione delle Associazioni e/o categorie professionali e per gli altri soggetti sulla base di requisiti di competenza specifica.
4. Le Consulte vengono istituite con atti di Consiglio Comunale nei settori di attività ritenuti opportuni; per il loro funzionamento non è previsto alcun onere finanziario per l'Ente.

Capo III - Modalità di partecipazione

Articolo 37 - Consultazioni

1. L'Amministrazione Comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.
2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite da apposito Regolamento.

Articolo 38 - Petizioni

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio Comunale, può rivolgersi agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.
2. La raccolta di adesioni per petizioni collettive può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo che descrive le richieste rivolte all'Amministrazione.
3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 15 giorni dall'assunzione al protocollo generale dell'Ente, la assegna per l'esame all'organo o al Dirigente competente.
4. La decisione o risposta dell'organo o del Dirigente competente, è dovuta entro 60 (sessanta) giorni e, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzata mediante affissione all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune in modo da renderla conoscibile ai firmatari.

Articolo 39 - Proposte

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore a 1/20 (un ventesimo) avanzi al Sindaco proposte dettagliate e motivate per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'Ente, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario Generale, trasmette la proposta, unitamente ai pareri, all'organo competente e ai Gruppi presenti in Consiglio Comunale entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento.
2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della proposta.
3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate all'Albo Pretorio e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

Articolo 40 - Referendum

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Un numero di elettori residenti, non inferiore al 15 % (quindici) degli iscritti nelle liste elettorali, può chiedere che vengano indetti referendum consultivi e propositivi.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di personale e di organizzazione degli uffici e dei servizi, di nomine e di designazioni, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e sugli stessi argomenti per i quali già sono stati indetti referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà:

a) Statuto Comunale;

b) Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e degli altri Organi Collegiali;

c) Piano Regolatore Generale e strumenti urbanistici attuativi.

3. Il Consiglio Comunale approva un Regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

4. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 (sessanta) giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

5. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno il 50% (cinquanta) + 1 degli aventi diritto.

6. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Articolo 41 - Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione Comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. L'Ente a tal fine si impegna a rendere pubblici i propri atti anche a mezzo di apposito sito Internet.

3. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative e norme regolamentari comunali dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

4. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito Regolamento.

5. In caso di diniego, devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge o le norme regolamentari comunali che impediscono la divulgazione o l'accesso all'atto richiesto.

6. Il Regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo, nonché per il caso di inerzia.

Articolo 42 - Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato ovvero di quelli di cui al comma 3 dell'art. 41, sono pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione all'Albo Pretorio, situato nell'ambito del Palazzo comunale e mediante pubblicazione sul sito Web.
3. L'affissione viene curata dal Dirigente competente.
4. Gli atti di conferimento di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

Articolo 43 - Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco istanze in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.
2. La risposta del Sindaco o del Dirigente da questi delegato deve essere fornita entro 60 (sessanta) giorni dall'istanza.

Capo IV - Procedimento amministrativo

Articolo 44 - Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal Regolamento.
2. L'Amministrazione Comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile del procedimento, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Articolo 45 - Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario che deve pronunciarsi in merito.
2. Il funzionario deve sentire l'interessato nel termine stabilito dalle normative vigenti.
3. Ad ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal Regolamento.
4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti, il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.
5. Tali soggetti controinteressati possono inviare all'Ente istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento della comunicazione.

Articolo 46 - Procedimenti di ufficio

1. Nel caso di procedimenti d'ufficio, il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti portatori di diritti o interessi legittimi i quali possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo. Il funzionario responsabile dovrà, altresì, comunicare ad essi i termini, individuati dal Regolamento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

entro cui gli interessati potranno presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, inoltre, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi del 4° comma dell'art. 38 de llo Statuto.

TITOLO IV
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Articolo 47 - Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente Statuto, nonché forme di cooperazione con altri Enti locali e con la Regione.

Articolo 48 - Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.
2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Articolo 49 - Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:
   a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda o l'affidamento in appalto;
   b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
   c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;
   d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
   e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;
   f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.
2. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

Articolo 50 - Aziende speciali

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo Statuto.
2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.
3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Articolo 51 - Struttura delle aziende speciali

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Lo Statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.
2. Sono Organi delle aziende speciali il Consiglio di amministrazione, il Presidente, il Direttore e il Collegio dei Revisori.
3. Il Presidente e gli Amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere Comunale, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio.
4. Il Direttore è assunto per pubblico concorso, salvo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia per la chiamata diretta.
5. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del Collegio dei Revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.
6. Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.
7. Gli Amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

Articolo 52 – Istituzioni

1. Le Istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale. Sono organi delle Istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.
2. Gli organi dell'Istituzione sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere Comunale, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio; il Sindaco può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.
3. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo ed esercita la vigilanza sul loro operato.
4. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione dell'Istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel Regolamento.
5. Il Regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'Istituzione.

Articolo 53 - Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio Comunale può approvare la costituzione o la partecipazione a società per azioni o a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico o a capitale misto pubblico privato con maggioranza del 51% pubblico per la gestione di servizi pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Nel caso di servizi pubblici di rilevanza economica la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.
3. L'Atto costitutivo, lo Statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione; in essi il Sindaco nomina i rappresentanti dell'Ente individuandoli tra soggetti di specifica esperienza e competenza tecnica e professionale, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio.
4. I Consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.
5. Il Sindaco o un suo Delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.
6. Il Consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Articolo 54 - Convenzioni

1. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire, in modo coordinato, servizi pubblici.
2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Articolo 55 - Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di un consorzio con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali.
2. A questo fine il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo Statuto del consorzio.
3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art. 38, 4° comma del presen te Statuto.
4. Il Sindaco o un suo Delegato, fanno parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto del consorzio.
5. Laddove il consorzio abbia sede nel Comune, la partecipazione dello stesso deve essere maggioritaria.
6. Si precisa che quanto previsto dal comma 4 su riportato, sarà attuato previo attivazione delle procedure e nel rispetto delle norme previste dalla legislazione vigente in materia.

Articolo 56 - Accordi di programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il Sindaco, per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle Amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi del comma 4 dell'art. 34 del D.Lgs. N. 267/00;

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 (trenta) giorni a pena di decadenza ai sensi del comma 5 dell'art. 34 del D.Lgs. 267/00.

TITOLO V
UFFICI E PERSONALE

Capo I - Uffici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 57 - Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Articolo 58 - Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale se nominato, ed ai dirigenti degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Articolo 59 - Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso apposito Regolamento stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi , il Direttore Generale e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore Generale ed ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congiuntamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in servizi operativi che sono aggregati, secondo criteri di omogeneità, in aree dirigenziali così come disposto dall'apposito Regolamento, anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Articolo 60 - Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.
2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Direttore Generale, il Dirigente di area e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.
3. Il Regolamento Organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.
4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'Ente, dei contratti già approvati, spetta ai Dirigenti nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal Direttore Generale e dagli Organi collegiali.
5. I Dirigenti provvedono, per quanto di loro competenza, altresì, al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non continuative e urgente.
6. Il Regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

Capo II - Personale Dirigenziale

Articolo 61 - Il Direttore generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può nominare un Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di organizzazione.

Articolo 62 - Compiti del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.
2. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza in un quadro di corresponsabilità con i Dirigenti di area che, comunque, rispondono delle funzioni loro assegnate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando insorgano contrasti con le linee di politica amministrativa del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale nonché in ogni altro caso grave.

4. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di Direzione Generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale.

Articolo 63 - Funzioni del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale, valutate le indicazioni dei Dirigenti, predispone ed espone alla Giunta municipale la proposta per l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) e del piano dettagliato degli obiettivi, previsti dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

2. Egli, in particolare , esercita le seguenti funzioni :

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

c) verifica l'efficienza e l'efficacia dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei Dirigenti di area o di altro personale ad essi equiparati e adotta le sanzioni ,sulla base di quanto prescrive il Regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alle competenze dei Dirigenti;

f) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

g) riesamina annualmente, sentiti i Dirigenti, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo al Sindaco eventuali provvedimenti;

h) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei Dirigenti, previa istruttoria curata dal servizio competente.

Articolo 64 - Dirigenti e Responsabili di P.O.

1. I criteri di individuazione dei Dirigenti, dei Responsabili di posizioni organizzative e dei responsabili dei servizi sono disciplinati dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi .

2. Le figure di cui sopra provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale, se nominato, ovvero dal Segretario Generale secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

3. Essi, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Sindaco e dalla Giunta Comunale, rispondendone al Direttore Generale, se nominato, nell'ambito delle funzioni loro attribuite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 65 - Funzioni dei Dirigenti

1. I Dirigenti sono titolari dell'attività di gestione dell'Ente, secondo i criteri definiti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti. Essi sono responsabili della gestione e dei relativi risultati. Adottano tutti gli atti dell'unità organizzativa cui sono preposti, fatte salve le competenze degli organi di governo e dei responsabili dei procedimenti.

I Dirigenti concorrono con gli organi di governo ad assicurare l'assolvimento dei compiti del Comune ed il buon andamento dell'amministrazione, curando per quanto di competenza la conoscenza e l'analisi dei bisogni collettivi nonché la verifica dei risultati come previsto dal presente statuto.

Concorrono e collaborano alle predisposizioni dei programmi annuali e pluriennali di attività che devono essere formulati dagli organi di governo, fornendo analisi di fattibilità e proposte attuative che tengano conto delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili o necessarie.

Attuano i programmi finalizzati al conseguimento degli obiettivi in rapporto alle risorse loro attribuite e sono responsabili del funzionamento degli uffici cui sono preposti, del rendimento, dello sviluppo professionale e della disciplina del personale alle loro dipendenze, al quale assegnano compiti e tempi di lavoro.

I Dirigenti agiscono in piena autonomia nella organizzazione del lavoro, nella gestione delle risorse finanziarie, strumentali, e di personale loro assegnate, nell'adozione degli atti di loro competenza e nell'ambito della struttura organizzativa di cui sono responsabili. Tra di essi non sussistono vincoli di subordinazione gerarchica.

2. I Dirigenti svolgono, inoltre, le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono la responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla Giunta le designazioni degli altri membri; ove specificatamente previsto dalla normativa vigente;

b) stipulano i contratti in rappresentanza dell'Ente;

c) rilasciano le attestazioni ~~e,~~ le certificazioni, le autorizzazioni e le concessioni;

d) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

e) provvedono all'autenticazione ed alla legalizzazione;

f) emettono le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

g) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento delle sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

h) approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa;

i) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento, ad eccezione di quelle di cui agli art. 50 e 54 del D.Lgs. n. 267/00;

j) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad esso sottoposto ed adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal Regolamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

k) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio e alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore Generale, se nominato;

l) forniscono al Direttore Generale, se nominato, ovvero predispongono per la Giunta, per il tramite del Servizio Finanziario nei termini di cui al Regolamento di contabilità, gli elementi per la redazione della proposta di Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.);

m) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Direttore Generale, se nominato, ovvero dal Segretario Generale;

n) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;

o) rispondono, nei confronti del Sindaco, della Giunta comunale, del Direttore Generale ovvero del Segretario Generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi a loro assegnati.

3. I Dirigenti possono delegare le funzioni suddette a personale ad essi sottoposti pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.
4. Il Sindaco può delegare ai Dirigenti funzioni non previste dallo Statuto e dai regolamenti impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.
5. Le attività dei Dirigenti sono sottoposte alla valutazione di un apposito nucleo secondo quanto previsto dalle norme e dai regolamenti vigenti.

Articolo 66 - Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La copertura dei posti di qualifica dirigenziale può avvenire mediante valutazione comparativa anche con contratto a tempo determinato di diritto pubblico o eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato.
2. Il Sindaco, d'intesa con la Giunta Comunale e con il Direttore generale, ove previsto, nel caso di vacanza del posto o per altri motivi, può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dalla Legge, la titolarità di uffici e servizi a personale dipendente, a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto a tempo determinato, ai sensi degli artt. 109 e 110 del D. Lgs. n. 267/00;
3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Articolo 67 - Collaborazioni esterne

1. Il Regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.
2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore al mandato elettivo del Sindaco, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico, ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 267/00.

Articolo 68 - Ufficio di supporto agli organi di direzione politica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'Ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'Ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturali deficitarie di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 504/92

Capo III - Il Segretario Generale

Articolo 69 - Segretario Generale

1. Il Segretario Generale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.
2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Generale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
3. Il Segretario Generale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri e ai responsabili dei servizi.

Articolo 70 - Funzioni del Segretario Generale

1. Il Segretario Generale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive rispettivamente insieme al Sindaco ed al Presidente del Consiglio Comunale.
2. Il Segretario Generale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.
3. Egli presiede l'ufficio Comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.
4. Il Segretario Generale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto, dal Regolamento o conferitagli dal Sindaco.
5. Il Segretario Generale sovrintende allo svolgimento delle funzioni Dirigenti e ne coordina l'attività salvo che il Sindaco abbia proceduto alla nomina del Direttore Generale.

Articolo 71 - Il Vicesegretario generale

La dotazione organica del personale prevede un Vicesegretario generale. Il vicesegretario generale collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Capo IV - La responsabilità

Articolo 72 - Responsabilità verso il Comune

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. I dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.
2. Il Sindaco, il Segretario Generale, il Direttore Generale ed i Dirigenti che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al Procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.
3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario Generale, al Direttore Generale o ad un Dirigente la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Articolo 73 - Responsabilità verso terzi

1. Gli Amministratori, il Segretario, il Direttore Generale, i Dirigenti e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.
2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministratore, dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma dell'art. 72.
3. La responsabilità personale dell'Amministratore, del Segretario, del Direttore Generale, dei Dirigenti o di qualsiasi dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per Regolamento.
4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Articolo 74 - Responsabilità dei contabili

Il Tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di Regolamento.

Capo V - Finanza e contabilità

Articolo 75 - Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal Regolamento.
2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonoma finanziaria fondata sulla certezza di risorse proprie e trasferite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Articolo 76 - Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o Regolamento.
2. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.
3. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.
4. In ogni caso, a tutela dei diritti del contribuente, l'azione amministrativa sarà informata ai principi dettati dalla Legge n. 212/00 mediante apposito regolamento.

Articolo 77 - Amministrazione dei beni comunali

1. Il Dirigente competente dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.
2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali devono, di regola, essere dati in affitto o venduti. I beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta comunale.
3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in Titoli nominativi dello Stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Articolo 78 - Bilancio Comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al Regolamento di contabilità.
2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.
3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

Articolo 79 - Rendiconto della gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del patrimonio.
2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo.
3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Articolo 80 - Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.
2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile al procedimento di spesa.
3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Articolo 81 - Collegio dei Revisori dei Conti

1. Il Consiglio Comunale elegge il Collegio dei Revisori dei conti secondo i criteri stabili dalla legge e dal Regolamento di contabilità.
2. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.
3. L'organo di revisione collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.
4. Nella relazione di cui al precedente comma l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
5. L'organo di revisione, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.
6. L'organo di revisione risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.
7. All'organo di revisione possono anche essere affidate, con esplicita previsione regolamentare, ulteriori funzioni.

Articolo 82 - Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza Comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'Ente entro i termini stabiliti dalla vigente convenzione;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal Regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione

Articolo 83 - Controllo economico e qualitativo della gestione

1. I Dirigenti possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il Collegio dei Revisori.

3. Il Sindaco può disporre, d'intesa con il Direttore Generale ed il Nucleo di Valutazione, controlli sulla qualità ed il gradimento dei servizi forniti alla cittadinanza.

Articolo 84 - Controllo interno

1. Il Comune istituisce e attua i controlli interni previsti dall’art. 147 del D.Lgs. 267/00 e dall’art. 14 del D.Lgs. 150/2009.

2. Spetta al regolamento di contabilità ed al regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi, per quanto di propria competenza, la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle forme di convenzione con altri Comuni e di incarichi esterni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VI
DISPOSIZIONI DIVERSE

Articolo 85 - Disposizioni varie

1. Il Comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art. 133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla Regione.
2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
3. Le contravvenzioni ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative la cui entità è stabilita con apposito regolamento.

Articolo 86 - Pareri obbligatori

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'art. 16 della Legge 241/90 e del D.Lgs. 163/2006
2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 (quarantacinque) giorni, il Comune può prescindere dal parere.

Articolo 87 - Disposizioni finali

1. Il presente Statuto abroga e sostituisce, a tutti gli effetti di legge, il precedente.
2. Il Comune è tenuto ad adeguare i regolamenti vigenti entro 90 (novanta) giorni dall'entrata in vigore delle norme statutarie; essi conservano comunque la loro efficacia sino all'entrata in vigore dei regolamenti sostitutivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

Titolo I - Disposizioni generali e norme di indirizzo

Art. 1	Lo Statuto	pag. 04
Art. 2	Autonomia statutaria	pag. 04
Art. 3	Obiettivi fondamentali	pag. 04
Art. 4	Territorio e Sede comunale	pag. 05
Art. 5	Stemma e Gonfalone	pag. 05
Art. 6	Consiglio Comunale dei ragazzi	pag. 06
Art. 7	Programmazione e cooperazione	pag. 06
Art. 8	Albo Pretorio	pag. 06

Titolo II - Organi di governo e loro attribuzioni

Art. 9	Organi di governo	pag. 07
Art. 10	Il Consiglio Comunale	pag. 07
Art. 11	Funzionamento del Consiglio	pag. 07
Art. 12	Programmazione Consiliare	pag. 08
Art. 13	Presidenza del Consiglio	pag. 08
Art. 14	Attribuzioni del Presidente del Consiglio	pag. 09
Art. 15	Linee programmatiche di mandato	pag. 09
Art. 16	Commissioni	pag. 09
Art. 17	Consiglieri	pag. 10
Art. 18	Diritti e doveri dei Consiglieri	pag. 10
Art. 19	Gruppi consiliari	pag. 11
Art. 20	Il Sindaco	pag. 11
Art. 21	Attribuzioni di amministrazione	pag. 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 22 Attribuzioni di vigilanza pag. 13
Art. 23 Attribuzioni di organizzazione pag. 13
Art. 24 Il Vicesindaco pag. 13
Art. 25 Mozione di sfiducia pag. 13
Art. 26 Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco pag. 14
Art. 27 Giunta Comunale pag. 14
Art. 28 Composizione pag. 14
Art. 29 Nomina pag. 14
Art. 30 Competenze pag. 15

Titolo III - Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini

Capo I - Partecipazione e decentramento
Art. 31 Partecipazione popolare pag. 17

Capo II - Associazionismo e volontariato
Art. 32 Associazionismo pag. 17
Art. 33 Diritti delle associazioni pag. 17
Art. 34 Contributi alle associazioni pag. 17
Art. 35 Volontariato pag. 18
Art. 36 Consulte pag. 18

Capo III - Modalità di partecipazione
Art. 37 Consultazioni pag. 18
Art. 38 Petizioni pag. 18
Art. 39 Proposte pag. 19
Art. 40 Referendum pag. 19
Art. 41 Accesso agli atti pag. 19
Art. 42 Diritto di informazione pag. 20
Art. 43 Istanze pag. 20

Capo IV - Procedimento amministrativo
Art. 44 Diritto di intervento nei procedimenti pag. 20
Art. 45 Procedimenti ad istanza di parte pag. 20
Art. 46 Procedimenti di ufficio pag. 21

Titolo IV - Attività amministrativa

Art. 47 Obiettivi dell'attività amministrativa pag. 22
Art. 48 Servizi pubblici comunali pag. 22
Art. 49 Forme di gestione dei servizi pubblici pag. 22
Art. 50 Aziende speciali pag. 22
Art. 51 Struttura delle aziende speciali pag. 23
Art. 52 Istituzioni pag. 23
Art. 53 Società per azioni o a responsabilità limitata pag. 24
Art. 54 Convenzioni pag. 24
Art. 55 Consorzi pag. 24
Art. 56 Accordi di programma pag. 25

Titolo V - Uffici e personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo I - Uffici

Art. 57 Principi strutturali e organizzativi pag. 26
Art. 58 Organizzazione degli uffici e del personale pag. 26
Art. 59 Regolamento degli uffici e dei servizi pag. 26
Art. 60 Diritti e doveri dei dipendenti pag. 27

Capo II - Personale dirigenziale

Art. 61 Il Direttore generale pag. 27
Art. 62 Compiti del Direttore Generale pag. 27
Art. 63 Funzioni del Direttore Generale pag. 28
Art. 64 Dirigenti e Responsabili di P.O. pag. 28
Art. 65 Funzioni dei Dirigenti pag. 28
Art. 66 Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione pag. 30
Art. 67 Collaborazioni esterne pag. 30
Art. 68 Ufficio di supporto agli organi di direzione politica pag. 30

Capo III - Il Segretario Generale

Art. 69 Il Segretario Generale pag. 31
Art. 70 Funzioni del Segretario Generale pag. 31
Art. 71 Il Vicesegretario Generale pag. 31

Capo IV - La responsabilità

Art. 72 Responsabilità verso il Comune pag. 31
Art. 73 Responsabilità verso terzi pag. 32
Art. 74 Responsabilità dei contabili pag. 32

Capo V - Finanza e Contabilità

Art. 75 Ordinamento pag. 32
Art. 76 Attività finanziaria del comune pag. 32
Art. 77 Amministrazione dei beni comunali pag. 33
Art. 78 Bilancio Comunale pag. 33
Art. 79 Rendiconto della gestione pag. 33
Art. 80 Attività contrattuale pag. 33
Art. 81 Collegio dei Revisori dei Conti pag. 34
Art. 82 Tesoreria pag. 34
Art. 83 Controllo economico e qualitativo della gestione pag. 34
Art. 84 Controllo interno pag. 35

Titolo V - Disposizioni diverse

Art. 85 Disposizioni varie pag. 36
Art. 86 Pareri obbligatori pag. 36
Art. 87 Disposizioni finali pag. 36

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI TEGGIANO – Provincia di Salerno - **DECRETO RETROCESSIONE AREA - Prot. 0001715 - Teggiano 17 febbraio 2010**

IL SEGRETARIO COMUNALE

RICHIAMATA la delibera di Consiglio Comunale n° 16 del 21.03.1997 con la quale è stato dichiarato inservibile il bene distinto in catasto terreni al Foglio n° 45 particella n° 490 di mq. 220 in quanto espropriato per realizzare la Scuola Media Statale, mai utilizzato e lasciato a relitto;
DATO ATTO che a seguito di procedura di esproprio è stata regolarmente formulata apposita indennità alla proprietaria dell'epoca ed accantonata, come previsto per legge, presso la Cassa Depositi e Prestiti, somma, peraltro, ancora giacente presso il medesimo istituto in quanto mai riscossa dal proprietario cedente;
CONSIDERATO che il suolo interessato non presenta più alcuna utilità per la sua eventuale acquisizione da parte dell'ente, come ribadito in delibera di C.C. n° 16 del 21.03.1997;
CONSIDERATO, quindi, in sede di autotutela, procedere a retrocedere il bene distinto in catasto terreni al Foglio n° 45 particella n° 490 di mq. 220;
CHE, pertanto, occorre procedere all'emissione del decreto di retrocessione dell'area;
VISTA la legge n° 865/71 e s.m.i.;
VISTO il D.P.R. n° 327/2001 e s.m.i.;
Per quanto riportato in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

- di retrocedere al Sig. MANDARA Alfredo, nato a Tramonti il 15.09.1922 e residente in Teggiano in Largo SS. Pietà – C.F. MNDLRD22P15323H i seguenti beni, non utilizzato per realizzare l'edificio della Scuola Media Statale Teggiano capoluogo:
  Foglio n. 45 part. n. 490 Qualità: Seminativo Arborato Cl. 5 di Superficie ha are ca 00.02.20;
- che il trasferimento del diritto di proprietà ha luogo immediatamente dalla data di emissione del presente decreto;
- che copia del presente atto venga notificato al Sig. MANDARA Alfredo, nato a Tramonti il 15.09.1922 e residente in Teggiano in Largo SS. Pietà;
- che il presente decreto sia trascritto senza indugio e comunque entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data del presente provvedimento e volturato presso i competenti Uffici a cura e spese del Comune di Teggiano;
- che copia del presente decreto venga affisso all'Albo Pretorio del Comune di Teggiano ed entro il termine di cinque giorni venga trasmesso per estratto al BURC per la sua pubblicazione;
- che il presente decreto è esente da bollo ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642, art. 22 tabella allegato "B".

AVVISA

- che il Responsabile del Procedimento è il Segretario Comunale Dott. Arturo DE FRANCESCANTONIO;
- che è possibile prendere visione della documentazione inerente il presente procedimento presso l'Ufficio di Segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
- ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali verranno trattati esclusivamente per l'assolvimento degli adempimenti e delle formalità connessi al presente decreto;
- che contro il presente decreto è ammesso:
  - ricorso al TAR Campania entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso;
  - o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla notifica dello stesso.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Arturo DE FRANCESCANTONIO

IL RESP.LE P.O.
Geom. Cono DE LUCA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI – Direzione Regionale per i Beni Culturali della Campania – Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta – **Decreto di esproprio n. 4 del 20.01.2010.**

- Visto il D.Lgs. n. 42/2004 artt. 95 e segg.
- Visto il D.P.R. 327/2001;
- Visto il D.Lgs. 165/01 e successive integrazioni e modificazioni
- Visto il decreto n. 4 del 20.01.2010 a firma del Direttore Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con il quale è stata disposta l'acquisizione al Demanio dello Stato il cespite distinto in catasto del Comune di Nocera Superiore al Fg. 7 – particella 293 ;
  Effettuati gli adempimenti di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 senza che vi siano state osservazioni da parte dell'interessato;
  Vista la nota con la quale il proprietario ha accettato l'indennità offerta;
  Considerato che con ordinativi di pagamento gravati sul capitolo 7952/PG19 è stata liquidata la somma dovuta
  Accertata la libera e piena proprietà dell'immobile

DECRETA

E' acquisito al Demanio dello Stato, mediante espropriazione l'immobile distinto in catasto al Fg. 7 del Comune di Nocera Superiore particella 293 già in proprietà Ciro Palumbo.
Il Soprintendente per i Beni Archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta è incaricato di curarne la notifica, la trascrizione, la voltura, la registrazione, la pubblicazione ed ogni altro adempimento relativo all'esecuzione del presente decreto, secondo le modalità previste dal D.P.R. 327/01.
Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il TAR competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione.

Il Direttore Generale
Dott. Stefano De Caro

f.to Il Soprintendente
Dott.ssa Maria Luisa Nava

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI – Direzione Regionale per i Beni Culturali della Campania – Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta – **Decreto di esproprio n. 5 del 20.01.2010.**

- Visto il D.Lgs. n. 42/2004 artt. 95 e segg.
- Visto il D.P.R. 327/2001;
- Visto il D.Lgs. 165/01 e successive integrazioni e modificazioni
- Visto il decreto n. 5 del 20.01.2010 a firma del Direttore Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con il quale è stata disposta l'acquisizione al Demanio dello Stato il cespite distinto in catasto del Comune di Nocera Superiore al Fg. 7 – particella 1281 (ex 490) ;
  Effettuati gli adempimenti di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 senza che vi siano state osservazioni da parte dell'interessato;
  Vista la nota con la quale il proprietario ha accettato l'indennità offerta;
  Considerato che con ordinativi di pagamento gravati sul capitolo 7952/PG19 è stata liquidata la somma dovuta
  Accertata la libera e piena proprietà dell'immobile

DECRETA

E' acquisito al Demanio dello Stato, mediante espropriazione l'immobile distinto in catasto al Fg. 7 del Comune di Nocera Superiore particella 1281 (ex490) già in proprietà Serio Ciro.
Il Soprintendente per i Beni Archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta è incaricato di curarne la notifica, la trascrizione, la voltura, la registrazione, la pubblicazione ed ogni altro adempimento relativo all'esecuzione del presente decreto, secondo le modalità previste dal D.P.R. 327/01.
Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il TAR competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione.

Il Direttore Generale
Dott. Stefano De Caro

f.to Il Soprintendente
Dott.ssa Maria Luisa Nava

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI – Direzione Regionale per i Beni Culturali della Campania – Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta – **Decreto di esproprio n. 7 del 27.01.2010.**

- Visto il D.Lgs. n. 42/2004 artt. 95 e segg.
- Visto il D.P.R. 327/2001;
- Visto il D.Lgs. 165/01 e successive integrazioni e modificazioni
- Visto il decreto n. 7 del 27.01.2010 a firma del Direttore Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con il quale è stata disposta l'acquisizione al Demanio dello Stato il cespite distinto in catasto del Comune di Capaccio al Fg. 32 particella 40 ;
  Effettuati gli adempimenti di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 senza che vi siano state osservazioni da parte dell'interessato;
  Vista la nota con la quale il proprietario ha accettato l'indennità offerta;
  Considerato che con ordinativi di pagamento gravati sul capitolo 7952/PG19 è stata liquidata la somma dovuta
  Accertata la libera e piena proprietà dell'immobile

DECRETA

E' acquisito al Demanio dello Stato, mediante espropriazione l'immobile distinto in catasto al Fg. 32 del Comune di Capaccio particella 40 già in proprietà Eredi D'Anzilio.
Il Soprintendente per i Beni Archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta è incaricato di curarne la notifica, la trascrizione, la voltura, la registrazione, la pubblicazione ed ogni altro adempimento relativo all'esecuzione del presente decreto, secondo le modalità previste dal D.P.R. 327/01.
Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il TAR competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione.

Il Direttore Generale
Dott. Stefano De Caro

f.to Il Soprintendente
Dott.ssa Maria Luisa Nava

COMUNE DI AIELLO DEL SABATO – Provincia di Avellino – **Decreto di Esproprio n° 02 del 15.12.2009 – P.E.E.P. legge n. 167/1962 e succ. mod. ed integr. Delibera C.C. n. 2/2002. Lavori di costruzione alloggi di ERP abitativa convenzionata con opere di urbanizzazione in C.da Cesinelle.**

Con Decreto Dirigenziale n° 02/2009 del 15.12.2009, Prot.llo 5720, è stata disposta a favore del patrimonio indisponibile del Comune di Aiello del Sabato l'acquisizione dell'immobile sotto indicato ed occorso per la realizzazione degli alloggi di ERP nell'ambito del PEEP in località Cesinelle:
Ubicazione: Appezzamento di terreno ubicato nel Comune di Aiello del Sabato alla C. da Cesinelle;
Estremi Catastali: NCT Foglio 1 di Aiello del Sabato, particelle n° 1303, di are 7 e centiare 45, n° 1 305, di centiare 37, e n° 1306, di centiare 28 (derivate dalla ex particella 956 giusto tipo di frazionamento approvato dall'UTE di Avellino in data 09.01.2009 col n. 2009/AV0001002);
Intestatario: Sig. Scalese Urciuoli Luca, nato il 09.12.1972 in Avellino e residente in Aiello del Sabato alla via Cupa del Conte n° 6, C.F.: SCL LCU 72T09 A509M;
Confini: per due lati con viabilità di PEEP, per un lato con restante proprietà Scalese Urciuoli Luca e per l'altro lato con proprietà Altavilla Mario;
Superficie espropriata: mq. 810,00 identificati dalle intere particelle n.ri 1303 - 1305 e 1306 del Foglio n° 1.
L'immobile di cui sopra è acquisito al patrimonio indisponibile del Comune di Aiello del Sabato (AV) ed è, per effetto delle convenzioni comunali n° 1 di Rep. del 10.04.2002 e n° 10 di Rep. del 09.10.2009:
trasferito in proprietà al Comune di Aiello del Sabato limitatamente a mq. 65 di cui alle particelle di terreno n° 1305 e n° 1306 del Foglio 1;
trasferito in proprietà alla Società COOPERATIVA Edilizia a r.l. "I.N.C.L.A.", (Istituto Nazionale Case Lavoratori Autonomi) con sede e domicilio in Avellino alla via F. Tedesco n. 244 CF:01587630631, limitatamente ai restanti mq. 745 di cui alla particella n° 1303.
Il presente decreto è redatto in esenzione di bollo ai sensi della legge 18.04.1962 n° 167 e successiv e modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi delle vigenti disposizioni fiscali e tributarie in materia.-

Il Responsabile del Settore Tecnico
Dott. Ing. Pellegrino Esposito

CITTA' DI FRATTAMAGGIORE – Provincia di Napoli – Piano per gli Insediamenti Produttivi – **Decreto di Esproprio Particellare NN. D8/10 prot. n°5118 del 24/02/2010.**

Il Responsabile del IV Settore – Ufficio Espropri, Arch. Stefano Prisco, - ha adottato il decreto dirigenziale prot. n. 5118 del 24/02/2010 con il quale: (omissis) DECRETA ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 23 e art. 26 comma 11, del D.P.R. n. 327/2001 cit., per l'attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi, l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Frattamaggiore (NA), cod. fisc.: 80024820633, del fondo complessivamente esteso mq 5.900, per il valore indennitario di €/mq 68,02, già di proprietà di: FERRO CRISTINA, nata a Frattamaggiore il 23/05/1948, c.f.: FRR CST 48E63 D789D, FERRO FRANCESCO, nato a Frattamaggiore il 01/01/1950, c.f.: FRR FNC 50A01 D789Y, FERRO GIUSEPPINA, nata a Frattamaggiore il 21/03/1951, c.f.: FRR GPP 51C61 D789G.
La suddetta superficie, in virtù del frazionamento tipo n. 805952/2008 approvato e in atti dal 27/10/2008, è riferita in Catasto Terreni al foglio 6 del Comune di Frattamaggiore, e distinta in: particella 2305 di are 03 e centiare 68, particella 2306 di are 08 e centiare 07, particella 2307 di are 29 e centiare 15, particella 2308 di are 18 e centiare 10 (tutte generate dalla soppressione della particella 135 di are 59).
Il presente decreto è immediatamente efficace e il Comune di Frattamaggiore si trova nel possesso della superficie interessata in virtù di decreto dirigenziale prot. n. 22506 del 5/11/2004 eseguito nei termini e con le modalità di legge, oltre che dell'atto di convenzione intervenuto tra il Comune di Frattamaggiore e i precedenti proprietari REP n. 5 dell'11/02/2010.

Il Responsabile Unico del Procedimento
arch Stefano Prisco

COMUNE DI FUTANI – Provincia di Salerno – **Decreto imposizione di servitù n. 01 del 25/02/2010 – Lavori di "Ripristino Rete Idrica Fatiscente ed Ampliamento Rete Fognante".**

Il Responsabile dell'Area Tecnica, costituito con Decreto n° 01 del 20.01.2010,

- Vista la Delibera di Giunta Municipale n. 17 del 08/03/2005 esecutiva ai sensi di legge con la quale è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di "Ripristino Rete Idrica Fatiscente ed Ampliamento Rete Fognante" e dichiarata l'opera di pubblica utilità;
- Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità fissato in anni cinque;
- Visto il decreto d'occupazione d'urgenza n. 01 del 17/07/2009 con il quale è stata disposta l'occupazione d'urgenza dei beni immobili necessari alla realizzazione dell'opera in oggetto ed è stata notificata la misura delle indennità di espropriazione, da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto;
- Vista la determina dirigenziale n. 97 del 07/10/2009 con la quale è stato disposto il deposito presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Salerno delle indennità, che in modo tacito sono state rifiutate dalle ditte interessate;
- Vista la quietanza rilasciata dalla Tesoreria Provinciale dello Stato n. 216 del 16/10/2009 comprovante l'avvenuto adempimento di quanto disposto con la predetta determina dirigenziale n. 97 del 07/10/2009;
- Visti gli articoli 20, 21, 22, 23 e 44 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.;

DECRETA

l'imposizione di servitù permanente a favore del Comune di Futani sugli immobili qui di seguito elencati, occupati per la realizzazione dei lavori di "Ripristino rete idrica fatiscente ed ampliamento rete fognante" in Futani Capoluogo, descritti nel piano particellare grafico e descrittivo che costituisce parte integrante del presente decreto, di proprietà delle seguenti ditte:

Proprietari	Dati anagrafici	Foglio	Particella
Amorelli Eugenio	**Nato a Futani (SA) il 13/01/1957**	**10**	**535**
Tambasco Mauro	**Nato a Futani (SA) il 14/02/1943**	**10**	**556-557-558**
De Fluri Maria	**Nata a Futani (SA) il 18/10/1945**	**10**	**790**
Imbrogno Pietro	**Nato a Futani (SA) il 27/09/1966**	**10**	**520**
Ferraro Angelo	**Nato a Futani (SA) il 16/03/1956**	**9** **10**	**265** **622-623-624-662**
De Shan Josephine	**Nata a Hazleton USA il 10/02/1936**	**10**	**657**
Di Ruocco Orsola	**Nata a Futani (SA) il 24/12/1932**	**10**	**539**
Rambaldi Domenico	**Nato a Futani (SA) il 07/03/1926**	**10**	**675**
Merola Aniello, **Rambaldi Saverio,** **Rambaldo Marco**	**Nato a Futani (SA) il 16/06/1950,** **Nato a Montano Antilia (SA) il 26/04/1952,** **Nato a Futani (SA) il 26/06/1961**	**9**	**8**
Rambaldo Marco	**Nato a Futani (SA) il 26/06/1961**	**10**	**676**

Cuda Lorenzo	**Nato a Futani (SA) il 04/02/1934**	**10**	**537**
Merola Sabato	**Nato a Futani (SA) il 15/09/1963**	**10**	**562**
Caputo Dorotea	**Nata a Futani (SA) il 03/01/1939**	**9**	**344-345-346**
Merola Anna	**Nata a Futani (SA) il 02/02/1932**	**10**	**596-597**
Valiante Raffaele	**Nato a Futani (SA) il 27/06/1939**	**9**	**350**
Rambaldo Angelo, **Merola Giuseppina**	**Nato a Futani (SA) il 13/08/1956,** **Nata a Futani (SA) il 16/09/1935**	**9**	**379**
Ruocco Filippo	**Nato a Futani (SA) il 05/01/1949**	**8**	**427-91**
Sagaria Mauro	**Nato a Futani (SA) il 11/06/1936**	**10**	**620-621-598**
Rizzo Angela Maria fu Giuseppe maritata Ruocco		**10**	**508**
Tambasco Angela, **Tambasco Maria Domenica**	**Nata a Futani (SA) il 01/01/1953,** **Nata a Futani (SA) il 07/03/1947**	**10**	**654**
Ruocco Anella fu Giuseppe		**10**	**655**
Notaroberto Antonio	**Nato a Futani (SA) il 07/03/1947**	**10**	**656**

Il presente decreto dispone un diritto di servitù permanente, a favore del Comune di Futani, sui beni immobili necessari al passaggio della fognatura in oggetto.
I proprietari dei suoli oggetto della servitù consentiranno al personale addetto alla manutenzione della condotta fognaria il libero accesso alla fascia di terreno interessata ogni qualvolta sarà necessario intervenire sul collettore ed in particolare consentiranno l'esecuzione di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e l'ispezione periodica delle tubazioni e dei pozzetti.
Tutti i tributi e gli oneri gravanti sui fondi oggetto di servitù restano a carico dei soggetti proprietari degli stessi.
Preso atto che l'immissione in possesso dei beni immobili necessari è avvenuta in data 10 e 11 agosto 2009, sarà cura dell'Ufficio scrivente il successivo inoltro del presente atto al competente Ufficio dei registri immobiliari per l'annotazione conseguente.
Il presente decreto deve essere pubblicato d'ufficio sul B.U.R.C. e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Salerno a cura e spese dell'ente espropriante.
Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Futani, 25 febbraio 2010

Il Responsabile dell'Area Tecnica
arch. Pasquale D'Agosto

COMUNE DI MOSCHIANO – Provincia di Avellino – Area Tecnico-manutentiva e Tributi – **Decreto di Esproprio n. 02 del 03/03/2010 – Lavori per la realizzazione di un' Area a Parcheggio e Strada di comunicazione con il parcheggio.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO DEL COMUNE DI MOSCHIANO

PREMESSO :

- Che con deliberazione della Giunta Comunale n° 12 del 19/02/2010, eseguibile d'urgenza, è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di "REALIZZAZIONE DI UN' AREA DI PARCHEGGIO E STRADA DI COMUNICAZIONE CON IL PARCHEGGIO" e con la quale si dà atto che i lavori di cui all'oggetto sono da considerarsi urgenti e indifferibili ai sensi dell'art. 1 Legge 3 gennaio 1978 n°1 .
- Che le opere sono finanziate con i fondi di cui alla legge n° 32/92;
- Che con note Prot. Gen. N° 5116 – da 5118 a 5125 da 5128 a 5131 e da 5133 a 5137 del 26.11.2009 è stata inoltrata a tutti i proprietari reali, Comunicazione di avvio di procedimento per l'imposizione del vincolo Preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 11 del DPR 327/2001 e dell'art. 7 della legge 541/90 e s.m.i.
- Che con comunicazione prot. Nn° 30 – 32 – 33 – da 36 a 40, da 42 a 46 e da 48 a 52 dal 07.01.2010 le ditte reali sono state avvisate del deposito degli atti per l'espropriazione dei terreni necessari all'esecuzione delle opere;

- **Rilevato** che per l'esecuzione delle opere si rende necessaria disporre l'urgente occupazione degli immobili di cui al sottoelencato piano particellare descrittivo d'esproprio:

- **Visto** l'art. 106 del D.P.R. 24 luglio 1977, n° 616 riguardante l'attribuzione ai Comuni delle funzioni amministrative concernenti le occupazioni temporanee e d'urgenza e i relativi atti preparatori attinenti ad opere pubbliche o di pubblica utilità, la cui esecuzione è di loro spettanza;

- **Visto** il D.P.R. 08.Giugno 2001 n° 327;

- **Richiamato** l'art. 51 della legge 8 giugno 1990 n. 142 e successive modificazioni, che attribuisce ai dirigenti tutti i compiti che la legge non riservi agli organi di governo dell'ente;

- **RITENUTO** che l'occupazione d'urgenza è destinata a trasformarsi in esproprio definitivo;

DECRETA

Art. 1

È disposta a favore del Comune di Moschiano l'occupazione di urgenza degli immobili posti in Comune di Moschiano identificati nell'elenco appresso riportato, necessari alla esecuzione dei lavori di "REALIZZAZIONE DI UN'AREA DI PARCHEGGIO E STRADA DI COLLEGAMENTO CON IL PARCHEGGIO":

N	Ditta catastale	Fog.	Part.	Qualità	P.R.G.	Sup. Catast. (mq.)	Sup. da occupare (mq.)
1	Buonaiuto Carlo nato ad Avellino il 15.02.1973, Buonaiuto Caterina nata a Moschiano il 27.09.1960, Buonaiuto Eliseo nato a Moschiano il 16.09.1958, Buonaiuto Girolamo nato a Quindici il 12.02.1956, Buonaiuto Rondina nata a Moschiano il 11.10.1966, Buonaiuto Savino nato a Moschiano il 18.06.1964, Vona Agnese nata a Moschiano il 15.07.1920, Vona Francesco nato a Moschiano il il 05.07.1923, Vona Savino nato a Moschiano il 20.06.1929	5	1258	Semin. Arb.	B1	55	55
2	Buonaiuto Carlo nato ad Avellino il 15.02.1973, Buonaiuto Caterina nata a Moschiano il 27.09.1960, Buonaiuto Eliseo nato a Moschiano il 16.09.1958, Buonaiuto Girolamo nato a Quindici il 12.02.1956, Buonaiuto Rondina nata a Moschiano il 11.10.1966, Buonaiuto Savino nato a Moschiano il 18.06.1964, Vona Agnese nata a Moschiano il 15.07.1920, Vona Francesco nato a Moschiano il il 05.07.1923, Vona Savino nato a Moschiano il 20.06.1929	5	1259	Semin. arb	B1	30	30
3	Moschiano Pasquale nato a Moschiano il 26.03.1926; Moschiano Giuseppa nata a Moschiano il 11.03.1929, Moschiano Domenico nato a Moschiano il 06.04.1931, Vona Savino nato a Moschiano il 20.06.1929, De Stefano Angela Rosa nata a Quindici il 13.10.1944, Moschiano Sabato nato a Moschiano il 08.05.1967, Moschiano Evelina nata in Venezuela il 13.08.1970, Moschiano Francisco Josè nato in Venezuela il 04.10.1979, Moschiano Olimpio Pasquale Carmelo nato in Venezuela il 11.03.1969	5	655	Vigneto	B1	90	90
4	Moschiano Pasquale nato a Moschiano il 26.03.1926; Moschiano Giuseppa nata a Moschiano il 11.03.1929, Moschiano	5	548	Vigneto	B1	02.86	02.86

	Domenico nato a Moschiano il 06.04.1931, Vona Savino nato a Moschiano il 20.06.1929, De Stefano Angela Rosa nata a Quindici il 13.10.1944, Moschiano Sabato nato a Moschiano il 08.05.1967, Moschiano Evelina nata in Venezuela il 13.08.1970, Moschiano Francisco Josè nato in Venezuela il 04.10.1979, Moschiano Olimpio Pasquale Carmelo nato in Venezuela il 11.03.1969						
N	Ditta catastale	Fog.	Part.	Categ.	P.R.G.	Cons (mq.)	Sup. da occupare (mq.)
5	Buonaiuto Carlo nato ad Avellino il 15.02.1973, Buonaiuto Caterina nata a Moschiano il 27.09.1960, Buonaiuto Eliseo nato a Moschiano il 16.09.1958, Buonaiuto Girolamo nato a Quindici il 12.02.1956, Buonaiuto Rondina nata a Moschiano il 11.10.1966, Buonaiuto Savino nato a Moschiano il 18.06.1964, Vona Agnese nata a Moschiano il 15.07.1920, Vona Francesco nato a Moschiano il il 05.07.1923, Vona Savino nato a Moschiano il 20.06.1929	5	1257	C/2	B1	23	23

Art. 2

E' fissato in anni 5 il termine per il compimento dell'espropriazione ed in mesi dodici e anni 5 rispettivamente il termine per l'inizio ed il compimento dei lavori,tutti decorrenti dalla data di redazione del verbale di consistenza;

Art. 3

All'atto dell'effettiva occupazione degli immobili, il Comune di Moschiano provvederà a redigere, contestualmente al verbale di immissione nel possesso, il relativo stato di consistenza.
Detto verbale dovrà essere redatto in contraddittorio con il proprietario o, in sua assenza o in caso di rifiuto di forma, con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti del Comune di Moschiano. Al contraddittorio sono ammessi il fittavolo, il mezzadro, il colono o il compartecipante.

Art. 4

L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti (20)giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso per lo stesso periodo (20) all'albo pretorio del comune.
Il Geometra MAZZOCCA GERARDO dell'ufficio tecnico comunale, è incaricato ad introdursi,unitamente al personale di fatica, negli immobili oggetto di occupazione,ove procederà a redigere, con l'osservanza

delle disposizioni,previste dagli art. 3 e 37 delle leggi n° 01/78 e 51/78, il verbale di consistenza e in concomitanza il verbale di immissione in possesso degli immobili in parola.

Art. 5

L' indennità di occupazione sarà determinata con successivo provvedimento in relazione alla durata, e secondo le risultanze dello stato di consistenza.

Art. 6

Il presente decreto perde efficacia ove l'occupazione non segue nel termine di tre mesi dalla data dello stesso.

Art. 7

Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra, incorrerà nella ammenda prevista dall' art. 8 della legge 25.06.1865 n° 2359,salvo maggiore pena previs ta dal codice penale in caso di maggiore reato.

Art. 8

Avverso il presente decreto può essere presentato ricorso al TAR della Regione Campania entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica dello stesso, o in alternativa al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Art. 9

Il presente decreto,sarà pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune, nonché sul Bollettino Ufficiale Regione Campania e notificato alle ditte proprietarie.

Dalla Residenza Municipale, li 03.03.2010

Il Dirigente del Settore Tecnico
Geom. Angelo Mazzocca

COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI – Provincia di Benevento – Servizio Tecnico e Tecnico-Manutentivo – **Decreto di Esproprio Rep. 766 del 01.12.09 – Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per i lavori dell'area PIP.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA

VISTO il decreto del 09.06.09, di attribuzione al sottoscritto dei compiti e funzioni di cui all'art. 107, 2° comma, D.lgs n. 267 del 18.08.2000, compreso l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge e lo statuto espressamente non riservano agli organi di governo dell'Ente;

PREMESSO CHE :
- con delibera del Consiglio Comunale n 198 del 29.12.1986 esecutiva veniva riadottato il Piano Regolatore Generale del Comune di S. Marco dei Cavoti e approvato con Decreto del Presidente della Comunità Montana del Fortore di S. Bartolomeo in Galdo prot. 9330 del 29.11.1996 in esecuzione della delibera della G. E. n 73 del 2.2.1995 su conforme parere di conformità della Regione Campania espresso con D.P.G.R.C. 07547 del 28.7.1995 , e con la delimitazione di aree destinate ad insediamenti produttivi;
- con deliberazione di C. C. n 199 del 29 12 1996 venne adottato il Piano per gli Insediamenti Produttivi del Comune di S. Marco dei Cavoti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della legge 14.05.1981 n. 219 e successiva, in conformità alle previsioni del Piano Regolatore Generale di questo Comune, e con Deliberazione di Consiglio n. 22 del 25.03.1997, esecutiva ai sensi di legge, veniva definitivamente approvato il Piano per gli Insediamenti Produttivi di questo Comune con le prescrizioni contenute nel voto del 23.05.1988 del C. T. R. sez. Prov.le di Benevento ;
- con il conseguente Decreto Sindacale n. 791 del 16.07.1997 Prot. 3915, veniva pubblicato sul B.U.R.C. n. 37 del 28. 07. 1997, l'approvazione definitiva del piano P.I.P.;
- ai sensi dell'art. 27 comma 3 legge 865/1971 l'approvazione del Piano P.I.P equivale a dichiarazione di pubblica utilità per le opere ed interventi ad esso previsti, in quanto assimilati al valore di piani particolareggiati di cui alla leg. 1150 / 42 e s.m. i.;
- il Comune di S. Marco dei Cavoti con deliberazione di Consiglio Comunale n. 04 del 20.02.06 provvedeva ad approvare il Regolamento per l'assegnazione delle aree nell'ambito del P.I.P. in conformità agli indirizzi regionali previsti dalla deliberazione di G.R.C n. 2090 del 17.11.2004 ;
- la ditta " CO.CE.BIT. s.r.l. Centro Fortore " con sede legale in c.da Campo Grande a Baselice, e con amministratore unico e Direttore Tecnico il signor Chiusolo Antonio , nato a Baselice (BN) il 25.01.1958, ha chiesto al comune di S. Marco dei Cavoti ai sensi della legge 22.10.1971 n. 865, l'assegnazione in diritto di proprietà di un area del Piano per gli Insediamenti Produttivi di località Leccata per la realizzazione di un Impianto per la produzione di conglomerati cementizi ;
- con determina n. 172 del 31.08.06 si procedeva all'assegnazione di un'area industriale di circa mq 9.400,00. Individuata dai lotti n.ro 34 e 35 per la realizzazione d'ampliamento di un opificio industriale della volumetria e superficie complessive comprese nel limite di sfruttamento dell'indice fondiario vigente;
- le aree comprese nei lotti n.ro 34 e 35, del vigente Piano per gli Insediamenti produttivi di località Leccata, non sono di proprietà del Comune e quindi sono assoggettate al procedimento espropriativo;
- il Comune di S. Marco dei Cavoti, ha delegato il Concessionario, a termine dell'art. 2 della convenzione sottoscritta in data 09.01.2007 Rep. n. 563 in esecutivo dell'art. 7 del regolamento di assegnazione, al procedimento espropriativo dell'area la quale ricade sulle particelle : n. 413 di mq 1.273,00 ; n. 414 di mq 2.583,00; n. 416 di 106, 00 mq ; n. 418 di 530,00 mq ; n. 419 di mq 272,00 ; n. 421 di mq 2.263 ; n. 422 di mq 314,00; n. 425 di 572,00; n. 427 di 1.487, tutte del foglio n.ro 37 del Catasto Terreni del Comune di S. Marco dei Cavoti . Il Concessionario si impegna a portare a termine tutte le operazioni relative al procedimento espropriativo dell'area ceduta, compreso la registrazione, trascrizione e voltura del cespite con propri mezzi e spese. L'area viene ceduta nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, così come perverrà dalla ditta espropriata per il suindicato procedimento Espropriativo;

ATTESO che la ditta " CO.CE. BIT. s.r.l. Centro Fortore " ha versato al Comune la somma di € 77.550,00 corrispondenti al costo del terreno espropriato ed € 34.028,00 per gli oneri di urbanizzazione ;

VISTE le comunicazioni di accettazione di indennità di esproprio pervenute a questo Ente :
- dalla signora Zurlo Gabriella in data 28.06.07 Prot. 3476 e succ. del 31.07.07 Prot. 4494;
- dalle signore Iacocca Maria e Iacocca Carmela in data 17.05.07 prot. 2880;
- dal signor Iacocca Diodoro in data 11.05.07 prot. 2767;
- Dai signori Casciano Giuseppe e Casciano Assunta in data 17.05.07 Prot. 2881;

CONSTATATO, dalla documentazione agli atti, che è stata fornita la prova di aver adempiuto a quanto prescritto dal comma 3 dell' art. 12 della legge 22 ottobre 1971, n. 865;

VISTE le determine del Responsabile dell'Area datate 22.09.08 n. 164 e la n. 186 del 14.11.07 con le quali si determina e si liquida l'indennità di esproprio ;

VISTI i mandati emessi dal Comune di San Marco dei Cavoti a favore delle ditte espropriate, comprovante l'avvenuto pagamento delle Indennità di espropriazione ;

VISTO l'art. 13 della legge 25 giugno 1865 n. 2359:

VISTO il Decreto Legislativo n. 267/2000 ;

VISTO il D. Legs n. 327/2001 e succ. ;

VISTA la legge 244/07 art. 2 commi 89 e 90;

RICHIAMATA la L.R. n. 23 del 19.04.1977 e 51/78 e s. m. i. ;

DECRETA

Art. 1
Sono definitivamente espropriati in favore del Comune di S. Marco dei Cavoti i terreni in c.da Leccata identificati come segue:
- Catasto Terreni al Foglio 37, particella n.ro 413 di mq 1.273,00 di proprietà IACOCCA DIODORO , nato a San Marco dei Cavoti il 13.04.1920 ed ivi residente alla c.da Leccata , cod. fisc. CCC DDR 20D13 H984A, proprietario per 1000/1000;
- Catasto Terreni al Foglio n. 37, particella n. 414 di mq 2.583,00 e la particella n. 416 di mq 106,00, di proprietà:
  IACOCCA CARMELA , nata a San Marco dei Cavoti il 20.07.1939 defunta il 05.12.06, oggi da successione proprietari :
  1. Costantini Anna nata a San Marco dei Cavoti il 01.10.1968 con cod. fisc. CST NNA 68R41 H984U, proprietaria per 2/18;
  2. Costantini Antonella nata a Benevento il 27.02.73 con cod. fisc. CST NNL 73B67 A783A, proprietaria per 2/18;
  3. Costantini Giuseppe nato a San Marco dei Cavoti il 04.08.1937 con cod. fisc. CST GPP 37MO 4H984R, proprietario per 3/18;
  4. Costantini Pasquale nata a San Marco dei Cavoti il 18.11.1965 con cod. fisc. CST PQL 65S18H984K, proprietaria per 2/18;

  IACOCCA MARIA nata a San Marco dei Cavoti il 03.04.1942 ed ivi residente alla c.da Francisi , cod. fisc. CCC MRA 42D43 H984C – proprietaria per 9/18;
- Catasto Terreni al Foglio n. 37, particelle: n. 418 di mq 530,00, n. 419 di mq 272,00, n. 421 di mq 2.263,00, n. 422 di mq 314,00 di proprietà :
  CASCIANO ASSUNTA , nata a San Marco dei Cavoti il 15.08.1937 ed ivi residente alla via Garibaldi n. 54 con cod. fisc. CSC SNT 37M55 H984Y- proprietaria per 500/1000;
  CASCIANO GIUSEPPE , nato a San Marco dei Cavoti il 28.08.1943 ed ivi residente alla c.da Francisi con cod. fisc. CSC GPP 43M28 H984S – proprietario per 500/1000;
- Catasto Terreni al Foglio n. 37, particelle : n. 425 di mq 572,00 e la n. 427 di 1.487,00 di proprietà:
  ZURLO GABRIELLA nata a Napoli il 19.10.1962 residente a Benevento in p.zza Risorgimento n. 13con cod. fisc. ZRL GRL 62R59 F839M proprietaria per 1000/1000;

Art. 2
Il presente decreto sarà registrato e notificato al relativo proprietario nelle forme degli atti processuali, civili, nonché trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 3
Dalla data di esecutività del presente decreto e dalla trascrizione dello stesso, tutti i diritti relativi agli immobili espropriandi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 4
Si richiedono i benefici fiscali di cui all'art. 74 della legge 22.10.1971 n. 865.

Il Responsabile dell'Area
Dr. Pietro Mariano Inglese

COMUNE DI PIETRAMELARA – Provincia di Caserta – **Avviso per l'avvio del procedimento espropriativo – Progetto speciale per interventi di forestazione protettiva e produttiva e di sistemazione idraulico forestale per la difesa del suolo nei territori a rischio erosione della Regione Campania.**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 2 e art. 16, comma 5, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e art. 8 legge 7 agosto 1990 n. 241 s.m.i. il Geom. Vincenzo De Nuccio responsabile dell'Ufficio tecnico, nella sua qualità di Responsabile del procedimento e rappresentante del soggetto espropriante delle aree occorrenti ai lavori di cui all'oggetto, con il presente avviso

COMUNICA

l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto definitivo che comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa.
Entro 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione, coloro che vi abbiano interesse, possono presentare, in forma scritta, le loro eventuali osservazioni allo scrivente presso il Comune di Pietramelara, P.zza Municipio, 1 che verranno valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.
A tal fine si rende noto quanto segue:

- che la presente comunicazione sostituisce, avendone titolo, a tutti gli effetti la comunicazione personale agli interessati poiché nella fattispecie è superiore a 50 il numero dei destinatari delle procedure;
- che sono interessati alle procedure espropriative le ditte riportate nell'allegato A del presente avviso;
- che il progetto definitivo,con il piano particellare di esproprio e tutta la connessa documentazione, è consultabile dal giorno 17.02.2010 presso: la sede comunale in Pietramelara, P.zza Municipio, 1 – Ufficio Tecnico - dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00;
- il presente avviso sarà affisso all'Albo pretorio del Comune di Pietramelara, sarà pubblicato su un quotidiano di diffusione nazionale e un quotidiano di diffusione locale;

L'ufficio competente per il procedimento espropriativo: Settore Lavori Pubblici
Responsabile del procedimento espropriativo e competente all'adozione di ogni provvedimento conclusivo del procedimento espropriativo è il Geom. Vincenzo De Nuccio –.
Per informazioni di natura tecnica tel. 0823/648220 - 648233
Pietramelara, 17.02.2010

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Geom. Vincenzo De Nuccio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A: Elenco ditte interessate alla procedura espropriativa

n.ord.	comune	foglio	particella	qualità catastale	Ditta Catastale
1	Pietramelara	18	355	Seminativo	Leonardo Antonetta nata a Pietramelara il 17/03/1935 usufr per 1/2; Peluso Antonio nato in Stati Uniti d'America il 19/08/1964 nudo propr; Peluso Salvatore nato a Pietramelara il 15/06/1929 usufr. Per 1/2
2	Pietramelara	18	5231	Fabbr. Rur.	Mone Rocco, nato a Pietramelara il 09/08/1929
3	Pietramelara	18	5232	Ente Urbano	Mone Rocco, nato a Pietramelara il 09/08/1929
5	Pietramelara	18	330	Seminativo	Attanasio Lorenzina, nata a Roccaromana il 24/03/1941 usufr. Per 2/3; Panella Giacomo nato a Roccaromana il 21/02/1958 propr.
6	Pietramelara	18	9	Seminativo	Attanasio Lorenzina, nata a Roccaromana il 24/03/1941 usufr. Per 2/3; Panella Francesco nato in Canada il 06/09/1962 propr.
7	Pietramelara	18	5	sem. arb.	Attanasio Lorenzina, nata a Roccaromana il 24/03/1941 usufr. Di livello 2/3; Panella Francesco nato in Canada il 06/09/1962 livellario; Parrocchia di S. Lorenzo in Pietramelara concedente;
8	Pietramelara	18	115	sem. arb.	Masiello Nicola, nato a Pietramelara il 22/01/1893 usufr. Di livello; Parrocchia di San Lorenzo in Pietramelara concedente; Viggiano Alba, mar. La Villa nata a Pietramelara il 04/06/1947 Livellario;
9	Pietramelara	18	289	sem. arb.	Masiello Nicola, nato a Pietramelara il 22/01/1893 usufr. Di livello; Parrocchia di San Lorenzo in Pietramelara concedente; Viggiano Alba, mar. La Villa nata a Pietramelara il 04/06/1947 Livellario;
10	Pietramelara	18	4	sem. arb.	Masiello Nicola, nato a Pietramelara il 22/01/1893 usufr. Di livello; Parrocchia di San Lorenzo in Pietramelara concedente; Viggiano Salvatore nato a Pietramelara il 12/11/1950 Livellario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.ord.	comune	foglio	particella	qualità catastale	Ditta Catastale
11	Pietramelara	18	1	Seminativo	Ibello Giuseppina Barbara, nata a Pietramelara il 18/09/1969;
12	Pietramelara	19	130	Seminativo	Abategiovanni Annunziata nata a Trentola Ducenta il 16/01/1961
13	Pietramelara	19	154	Seminativo	Abategiovanni Annunziata nata a Trentola Ducenta il 16/01/1961
14	Pietramelara	19	192	Seminativo	Santagata Livia nata a Pietravairano il 25/08/1944
15	Pietramelara	19	191	Seminativo	Santagata Livia fu Nicola
16	Pietramelara	19	190	Seminativo	Del Sesto Annunziata nata a Pietravairano il 07/02/1968 propr. per 2/9; Del Sesto Marisa nata a Pietravairano il 04/02/1971 propr. per 2/9; Del Sesto Pasquale nato a Caserta il 03/04/1975 propr. per 2/9; Leonardo Michela nata a Pietramelara il 29/08/1941 propr. per 3/9;
17	Pietramelara	19	135	Seminativo	Tommasone Pascale Antonio, nato a Pietramelara il 26/02/1934
18	Pietramelara	19	121	Uliveto	Lombardo Paolo, nato a Pietramelara il 28/02/1954
19	Pietramelara	19	261	Sem. arb.	Mancino Giacomo, nato a Roccaromana il 10/06/1949
20	Pietramelara	19	108	Sem. arb.	Bonafiglia Maria Concetta, nata a Pietramelara il 03/04/1962
21	Pietramelara	19	5096	Sem. arb.	Tommasone Pascale Antonio, nato a Pietramelara il 26/02/1934
22	Pietramelara	19	83	Seminativo	Istituo Diocesano Sostentamento Clero di Teano - Calvi con sede in Teano
23	Pietramelara	19	248	Seminativo	Intestazione Mancante
24	Pietramelara	19	255	Sem. arb.	Santagata Francesco, nato a Pietramelara il 04/05/1946
25	Pietramelara	19	132	Sem. arb.	Mone Rocco, fu Antonio
26	Pietramelara	19	152	Sem. arb.	Lombardo Maria Concetta, nata a Roccaromana il 24/06/1948
27	Pietramelara	19	256	Sem. arb.	Mone Rocco, fu Antonio
28	Pietramelara	19	71	Sem. arb.	Capuano Giovanna, nata a Roccaromana il 04/07/1953 propr. Per 1/4; Capuano Maddalena nata a Roccaromana il 30/10/1949 propr. Per 1/4; Capuano Raffaela nata a Roccaromana il 31/05/1948 propr. Per 1/4; Capuano Vincenzo nato a Roccaromana il 17/02/1951 propr. per 1/4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.ord.	comune	foglio	particella	qualità catastale	Ditta Catastale
29	Pietramelara	19	244	Seminativo	Muzzo Giovanni nato a Pietramelara il 26/08/1949
30	Pietramelara	19	245	Seminativo	Mone Filomena nata a Pietramelara il 22/03/1947 compr.; Santagata Giovanni nato a Pietramelara il 02/02/1939 compr.;
31	Pietramelara	19	64	Seminativo	Izzo Vincenzo, nato a Pietramelara il 21/07/1942;
32	Pietramelara	19	246	Seminativo	Natale Rocco, nato a Pietramelara il 18/02/1955
33	Pietramelara	19	23	Sem. arb.	Perretta Maddalena, nata a Pietramelara il 29/04/1951 propr. Per 1/3; Perretta Maria Giovanna nata a Pietramelara il 14/11/1947 propr. Per 1/3; Perretta Pasquale, nato a Roccaromana il 01/02/1918 propr. Per 1/3;
34	Pietramelara	19	221	Seminativo	Cerbo Giacomina, nata a Pietramelara il 09/10/1951 compr.; Cerbo Giovanna nata a Pietramelara il 11/04/1947 compr.; Cerbo Luisa nata a Pietramelara il 05/06/1937 compr.; Izzo Angela nata a Pietramelara il 13/07/1915 usufr. Parz.; Paolisso Luisa fu Alessandro;
35	Pietramelara	19	162	Seminativo	Abategiovanni Annunziata nata a Trentola Ducenta il 16/01/1961
36	Pietramelara	19	165	Seminativo	Matarazzo Giuseppa, nata a Pietramelara il 05/06/1904 usufr.; Varriale Giovanna, nata a Pietramelara il 14/06/1935 Propr.
37	Pietramelara	19	164	Seminativo	Lombardo Bruno, nato a Pietramelara il 24/12/1958
38	Pietramelara	19	163	Seminativo	Peluso Elvira, nata a Pietramelara il 28/02/1923 propr. Per 1/2; Peluso Maria nata a Pietramelara il 04/07/1931 propr. Per 1/2
39	Pietramelara	19	220	Seminativo	Cerbo Giuseppina, nata a Pietramelara il 16/06/1928, usufr; Muzzo Antonio nato a Pietramelara il 31/08/1955 propr.; Muzzo Nicola nato a Pietramelara il 17/10/1931 usufr.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.ord.	comune	foglio	particella	qualità catastale	Ditta Catastale
40	Pietramelara	19	219	Seminativo	Cerbo Giacomina, nata a Pietramelara il 09/10/1951 compr.; Cerbo Giovanna nata a Pietramelara il 11/04/1947 compr.; Cerbo Luisa nata a Pietramelara il 05/06/1937 compr.; Izzo Angela nata a Pietramelara il 13/07/1915 usufr. Parz.; Paolisso Luisa fu Alessandro
41	Pietramelara	19	122	Seminativo	Lombardo Paolo, nato a Pietramelara il 28/02/1954
42	Pietramelara	19	194	Seminativo	Diana Mario, nato a Roccaromana il 16/04/1967
43	Pietramelara	19	193	Seminativo	Santagata Carmela, fu Nicola
44	Pietramelara	19	197	vigneto	Santagata Carmela, fu Nicola
45	Pietramelara	19	196	vigneto	Santagata Nicola, nato a Pietravairano il 09/01/1931
46	Pietramelara	19	142	vigneto	Santagata Benedetto, nato a Pietramelara il 03/03/1960
47	Pietramelara	19	5082	Seminativo	Offi Patrizia, nata a Pietramelara il 13/10/1963
48	Pietramelara	19	5083	Seminativo	Offi Raimondo, nato a Napoli il 02/01/1954
49	Pietramelara	19	5084	Seminativo	Offi Gennaro, nato a Pietramelara il 21/09/1958
50	Pietramelara	19	5085	Seminativo	Offi Walter, nato a Pietramelara il 07/05/1962
51	Pietramelara	19	252	Seminativo	Leonardo Antonetta nata a Pietramelara il 17/03/1935 usufr per 1/2; Peluso Antonio nato in Stati Uniti d'America il 19/08/1964 nudo propr; Peluso Salvatore nato a Pietramelara il 15/06/1929 usufr. Per 1/2
52	Pietramelara	19	93	Sem. arb.	Mone Benedetto, nato a Pietramelara il 23/04/1962
53	Pietramelara	19	5089	Ente Urbano	Tommasone Pascale Antonio, nato a Pietramelara il 26/02/1934
54	Pietramelara	19	5090	Prato	Tommasone Pascale Antonio, nato a Pietramelara il 26/02/1934
55	Pietramelara	19	135	Seminativo	Tommasone Pascale Antonio, nato a Pietramelara il 26/02/1934
56	Pietramelara	19	60	Sem. arb.	Iannaccone Luigi, nato a Pietramelara il 06/02/1938;
57	Pietramelara	19	5051	Ente Urbano	Intestazione Mancante
58	Pietramelara	19	5048	Seminativo	Martello Paolo, nato a Pietramelara il 12/01/1962

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.ord.	comune	foglio	particella	qualità catastale	Ditta Catastale
59	Pietramelara	19	283	Sem. arb.	Masiello Nicola, nato a Pietramelara il 22/01/1893, usufr.; Parrocchia di S. Nicola di Bani in Pietramelara, concedente; Viggiano Salvatore, nato a Pietramelara il 12/11/1950, livellario;
60	Pietramelara	19	284	sem.arb.	Martino Teresa, nata a Rirado il 11/12/1938, Livellario; Parrocchia S. Nicola di Bari in Pietramelara concedente; Tabacchino Mario, nato a Pietramelara il 02/08/1926 livellario;
61	Pietramelara	19	173	Seminativo	Masiello Nicola nato a Pietramelara il 22/01/1893 usufr.; Viggiano Salvatore nato a Pietramelara il 12/11/1950 propr.;
62	Pietramelara	19	13	Sem. arb.	Viggiano Salvatore nato a Pietramelara il 12/11/1950;
63	Pietramelara	19	281	sem.arb.	Ibello Giuseppina Barbara, nata a Pietramelara il 18/09/1969;
64	Pietramelara	19	282	sem.arb.	Parrocchia di S. Nicola di Bari in Pietramelara, concedente; Viggiano Salvatore nato a Pietramelara il 12/11/1950, livellario;
65	Pietramelara	19	5	Sem. arb.	Ibello Giuseppina, nata a Pietramelara il 18/09/1969;
66	Pietramelara	19	11	Sem. arb.	Ibello Giuseppina, nata a Pietramelara il 18/09/1969;
67	Pietramelara	19	358	Seminativo	Istituo Diocesano Sostentamento Clero di Teano - Calvi con sede in Teano
68	Pietramelara	19	359	Seminativo	Ente Nazionale per L'Energia Elettrica con sede in Cagliari;
69	Pietramelara	23	3	Seminativo	Comune di Pietramelara concedente; Costantino Giovanni, fu Pietro livellario;
70	Pietramelara	23	4	Pascolo	Gallo Anna, nata a Pietramelara il 26/09/1946 propr. Per 1/3; Gallo Lidia nata a Pietramelara il 18/10/1937propr. Per 1/3; Gallo Orlando nato a Pietramelara il 04/07/1933 propr. Per 1/3;
71	Pietramelara	23	6	Pascolo	Bassi Gaspare, fu Giovanni;
72	Pietramelara	23	7	Pascolo	Papa Gaetano, fu Bartolomeo compr.; Papa Rosalia fu Bartolomeo compr.
73	Pietramelara	23	8	Pascolo	Papa Gaetano, fu Bartolomeo compr.; Papa Rosalia fu Bartolomeo compr.

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.ord.	comune	foglio	particella	qualità catastale	Ditta Catastale
74	Pietramelara	23	215	Seminativo	Izzo Giuseppe, nato a Pietramelara il 28/03/1947 propr. Per 1/2; Sotis Anna , nata a Calvi Risorta il 20/11/1953 propr. Per 1/2;
75	Pietramelara	23	216	Seminativo	Gallo Anna, nata a Pietramelara il 26/09/1946 propr. Per 1/3; Gallo Lidia nata a Pietramelara il 18/10/1937propr. Per 1/3; Gallo Orlando nato a Pietramelara il 04/07/1933 propr. Per 1/3;
76	Pietramelara	23	213	Seminativo	Abategiovanni Annunziata nata a Trentola Ducenta il 16/01/1961
77	Pietramelara	23	143	sem. arb.	Bassi Francesca, nata a Caserta il 09/03/1983;
78	Pietramelara	23	5024	Seminativo	Caiazza Antonietta, nata a Pietramelara il 07/06/1944 propr. Per 3/46; Caiazza Santina nata a Pietramelara il 01/11/1906 propr. Per 108/414; Costantino Filomena fu Pasquale, compr. Per 13/46; D'Aiello Maria nata a Teano il 13/04/1918, compr. Per 6/46; Gallo Anna nata a Pietramelara il 26/09/1946 propr. per 71/414; Gallo Gesualdo nata a Pietremelara il 02/04/1901, propr. per 4/45; Gallo Lidia nata a Pietramelara il 18/01/1937, propr. per 72/414; Gallo Mariano nato a Pietramelara il 24/06/1947 compr. per 4/46; Gallo Orlando nato a Pietramelara il 04/07/1933 propr. per 72/414; Gallo Silvana nata a Pietramelara il 30/09/1950 compr. per 4/46; Gallo Silvana Augusta nata a Pietramelara il 30/09/1950 propr. per 4/45; Leonardo Nicola nato a Pietramelara il 26/05/1946 propr. per 8/72; Rinaldi Bernardo nato a Caserta il 08/04/1972 propr. per 2/46; Rinaldi Nicola nato a Pietramelara il 13/07/1943 propr. per 2/46; Rinaldi Zila nata a Caserta il 30/05/1970 propr. per 2/46; Santagata Antonietta, Fu Pasquale, compr. per 13/46; Santagata Immacolata fu Nicola compr. per 13/46;
79	Pietramelara	23	120	Uliveto	Santagata Concetta, nata a Pietramelara il 20/03/1933;
80	Pietramelara	23	140	Uliveto	Santagata Concetta, nata a Pietramelara il 20/03/1933;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.ord.	comune	foglio	particella	qualità catastale	Ditta Catastale
81	Pietramelara	23	139	vigneto	Comune di Pietramelara concedente; Leonardo Maria nata a Pietramelara il 01/09/1935 enfiteusi;
82	Pietramelara	23	138	vigneto	Comune di Pietramelara concedente; Leonardo Maria nata a Pietramelara il 01/09/1935 enfiteusi;
83	Pietramelara	23	90	sem. arb.	Comune di Pietramelara concedente; Leonardo Maria nata a Pietramelara il 01/09/1935 enfiteusi;
84	Pietramelara	23	164	sem. arb.	Lombardo Paolo, nato a Pietramelara il 18/09/1963; propr. Per 1/2; Simeone Ida nata a Vairano Patenora il 19/09/1967 propr. Per 1/2;
85	Pietramelara	23	115	sem. arb.	Lombardo Paolo, nato a Pietramelara il 18/09/1963; propr. Per 1/2; Simeone Ida nata a Vairano Patenora il 19/09/1967 propr. Per 1/2;
86	Pietramelara	23	111	sem. arb.	Capasso Michele, nato a Pietramelara il 07/11/1941;
87	Pietramelara	23	5044	Uliveto	Di Nardo Michelina, nata a Mugnano di napoli il 15/12/1966;
88	Pietramelara	23	141	Bosco ceduo	Comune di Pietramelara, concedente; Marsocchi Annunziata, nata a Pietramelara il 09/02/1953, livel. Per 1/8; Marsocchi Antonio, nato a Pietramelara il 27/02/1924 livell. Per 1/8; Marsocchi Giuseppe nato a Pietramelara il 27/07/1921 livel. Per 1/8; Marsocchi Nicola nato a Pietramelara il 07/01/1922 livel. per 1/8; Marsocchi Rachele, nata a Pietramelara il 19/09/1912, livell. per 1/8; Marsocchi Raffaele nato a Pietramelara il 25/01/1920 livel. per 1/8; Marsocchi Rocco, nato a Pietramelara il 26/02/1910 livell. per 1/8; Marsocchi Teresa, nata a Pietramelara il 14/05/1926 livell. per 1/8;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.ord.	comune	foglio	particella	qualità catastale	Ditta Catastale
89	Pietramelara	23	142	sem. arb.	Comune di Pietramelara, concedente; Marsocchi Annunziata, nata a Pietramelara il 09/02/1953, livel. Per 1/8; Marsocchi Antonio, nato a Pietramelara il 27/02/1924 livell. Per 1/8; Marsocchi Giuseppe nato a Pietramelara il 27/07/1921 livel. Per 1/8; Marsocchi Nicola nato a Pietramelara il 07/01/1922 livel. per 1/8; Marsocchi Rachele, nata a Pietramelara il 19/09/1912, livell. per 1/8; Marsocchi Raffaele nato a Pietramelara il 25/01/1920 livel. per 1/8; Marsocchi Rocco, nato a Pietramelara il 26/02/1910 livell. per 1/8; Marsocchi Teresa, nata a Pietramelara il 14/05/1926 livell. per 1/8;
90	Pietramelara	23	187	Uliveto	Auletta Giuseppe, nato a Frattamaggiore il 03/05/1951, livell. Per 1/2; Comune di Pietramelara concedente; De Sinno Parlato Maria, nata a Vico Equense il 18/06/1953 livell. Per 1/2;
91	Pietramelara	23	92	Bosco ceduo	Comune di Pietramelara, concedente; Masiello Pasquale, nato a Pietramelara il 04/02/1948, livellario;
92	Pietramelara	23	70	sem. arb.	Bosco Giuseppe, nato a Pietramelara il 21/10/1935, livell. Per 1/2; Comune di Pietramelara concedente; Donatiello Leonilda, nata a Laviano il 11/07/1940, livell. Per 1/2;
93	Pietramelara	23	207	Seminativo	Abategiovanni Annunziata nata a Trentola Ducenta il 16/01/1961

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.ord.	comune	foglio	particella	qualità catastale	Ditta Catastale
94	Pietramelara	23	69	sem. arb.	Leonardo Bartolomeo, fu Giovanni propr. Per 1/4; Peluso Annibale, nato a Pietramelara il 01/03/1977, usufr. Per 1/4; Peluso Bartolomeo, nato a Pietramelara il 12/10/1923, compr. Per 1/4; Peluso Battista, nato a Pietramelara il 07/07/1911, compr. Per 1/4; Peluso Paola, nata a Pietramelara il 23/10/1917, compr. per 1/4; Peluso Pasquale, nato a Pietramelara il 23/12/1913, compr. per 1/4; Peluso Vincenzo nato a Pietramelara il 03/06/1920, compr. per 1/4; Rozzi Caterina, fu Giovanni Battista ved. Leonardo, propr. per 2/4;
95	Pietramelara	23	57	Bosco ceduo	Bosco Giuseppe, fu Francesco, livellario; Comune di Pietramelara concedente;
96	Pietramelara	23	59	Seminativo	Gallo Anna, nata a Pietramelara il 26/09/1946 propr. Per 1/3; Gallo Lidia nata a Pietramelara il 18/10/1937propr. Per 1/3; Gallo Orlando nato a Pietramelara il 04/07/1933 propr. Per 1/3;
97	Pietramelara	23	208	Seminativo	Abategiovanni Annunziata nata a Trentola Ducenta il 16/01/1961
98	Pietramelara	23	129	sem. arb.	Abategiovanni Annunziata nata a Trentola Ducenta il 16/01/1961
99	Pietramelara	23	27	sem. arb.	Comune di Pratella, concedente; Di Padre Giovanni, nato a Pietramelara il 30/01/1923, usufr. Di livello; Di Padre Rosanna, nata a Pietramelara il 15/04/1960, livellario;
100	Pietramelara	23	5009	sem. arb.	Borzacchiello Concetta, nata a Pietramelara il 01/05/1927, livell. Per 1/4; Borzacchiello Foretunata, nata a Pietramelara il 11/07/1922, livell. Per 1/4; Borzacchiello Giovanna, nata a Pietramelara il 29/07/1934, livell. Per 1/4; Borzacchiello Maria, nata a Pietramelara il 10/11/1936, livell. Per 1/4; Comune di Pietramelara, concedente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.ord.	comune	foglio	particella	qualità catastale	Ditta Catastale
101	Pietramelara	23	5015	Bosco ceduo	Borzacchiello Concetta, nata a Pietramelara il 01/05/1927, livell. Per 1/4; Borzacchiello Foretunata, nata a Pietramelara il 11/07/1922, livell. Per 1/4; Borzacchiello Giovanna, nata a Pietramelara il 29/07/1934, livell. Per 1/4; Borzacchiello Maria, nata a Pietramelara il 10/11/1936, livell. Per 1/4; Comune di Pietramelara, concedente;
102	Pietramelara	23	5016	Bosco ceduo	Borzacchiello Concetta, nata a Pietramelara il 01/05/1927, livell. Per 1/4; Borzacchiello Foretunata, nata a Pietramelara il 11/07/1922, livell. Per 1/4; Borzacchiello Giovanna, nata a Pietramelara il 29/07/1934, livell. Per 1/4; Borzacchiello Maria, nata a Pietramelara il 10/11/1936, livell. Per 1/4; Comune di Pietramelara, concedente;
103	Pietramelara	23	5017	Bosco ceduo	Borzacchiello Concetta, nata a Pietramelara il 01/05/1927, livell. Per 1/4; Borzacchiello Foretunata, nata a Pietramelara il 11/07/1922, livell. Per 1/4; Borzacchiello Giovanna, nata a Pietramelara il 29/07/1934, livell. Per 1/4; Borzacchiello Maria, nata a Pietramelara il 10/11/1936, livell. Per 1/4; Comune di Pietramelara, concedente;
104	Pietramelara	23	165	sem. arb.	Lombardo Paolo, nato a Pietramelara il 18/09/1963; propr. Per 1/2; Simeone Ida nata a Vairano Patenora il 19/09/1967 propr. Per 1/2;
105	Pietramelara	23	89	sem. arb.	Comune di Pietramelara, concedente; Giannantonio Rosa, nata a Alvignano il 21/04/1948, livell. Per 1/2; Lombardo Domenico, nato a Pietramelara il 29/05/1944, livell. Per 1/2;
106	Pietramelara	23	162	sem. arb.	Marsocchi Annunziata, nata a Pietramelara il 09/02/1953;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.ord.	comune	foglio	particella	qualità catastale	Ditta Catastale
107	Pietramelara	23	85	sem. arb.	Comune di Pietramelara, concedente, Littera Carmela, nata a Pietravairano il 28/01/1942, livell.; Mancino Berardino nato a Pietramelara il 07/05/1940 livell.;
108	Pietramelara	23	87	sem. arb.	Laiso Antonio, nato a Pietramelara il 03/11/1946;
109	Pietramelara	23	88	sem. arb.	Comune di Pietramelara, concedente; Laurenza Antonio, nato a Riardo il 03/12/1928, livell. Per 1/2; Laurenza Giuseppina nata a Pietramelara il 22/08/1924, livell. Per 1/2; Maciariello Immacolata, ved. Laurenza nata a Riardo il 25/02/1897, usufr. Parz. livello;
110	Pietramelara	24	141	Pascolo	Comune di Pietramelara, concedente; De Padre Rocco, di Domenico, livellario;
111	Pietramelara	24	140	Sem. arb.	Vcomune di Pietramelara, concedente; Lucca Angelo, nato a Pietramelara il 09/10/1942, enfiteusi;
112	Pietramelara	24	151	vigneto	Attanasio Maddalena, nata a Roccaromana il 31/12/1945, livellario; Comune di Pietramelara concedente; Lucca Angelo, nato a Pietramelara il 09/10/1942, livellario;
113	Pietramelara	24	119	Seminativo	Comune di Pietramelara, concedente; Lucca Giovanni, nato a Pietramelara il 27/12/1969 Enfiteusi;
114	Pietramelara	24	106	sem. arb.	Comune di Pietramelara, concedente; Lucca Giovanni, nato a Pietramelara il 27/12/1969 Enfiteusi;
115	Pietramelara	24	189	sem. arb.	Comune di Pietramelara, concedente; Nocera Margherita, nata a Piedimonte Matese il 22/05/1955, livell.; Pelosi Benedetto, nato a Pietravairano il 27/01/1951 livell.;
116	Pietramelara	24	159	sem. arb.	Santagata Carmelina, nata a Pietramelara, il 30/07/1963;
117	Pietramelara	24	19	sem. arb.	Leonardo Salvatore, nato a Pietramelara il 04/06/1960, propr. Per 1/2; Santagata Angelina nata a Pietramelara il 04/09/1966, propr. Per 1/2;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.ord.	comune	foglio	particella	qualità catastale	Ditta Catastale
118	Pietramelara	24	203	sem. arb.	lombardo Filomena, nata a Pietramelara il 01/12/1934;
119	Pietramelara	24	158	sem. arb.	Lombardo Luigi, nato a Pietramelara il 01/05/1932;
120	Pietramelara	24	60	sem. arb.	Casillo Emilio Gennaro, nato a Pietramelara il 18/09/1929; propr. Per 500/1000; Tartaglione Paolo, nato a Riardo il 22/05/1950 propr. Per 250/1000; Tartaglione Rosa, nata a Riardo il 16/05/1948 propr. Per 250/1000;
121	Pietramelara	24	43	sem. arb.	Casillo Emilio Gennaro, nato a Pietramelara il 18/09/1929; propr. Per 500/1000; Tartaglione Paolo, nato a Riardo il 22/05/1950 propr. Per 250/1000; Tartaglione Rosa, nata a Riardo il 16/05/1948 propr. Per 250/1000;
122	Pietramelara	24	42	Uliveto	Costantino Antonio, fu Pietro, compr.; Costantino Battista, fu Pietro, compr; Costantino Beniamino, fu Pietro, compr; Costantino Concetta, fu Pietro, compr; Costantino Elisabetta, fu Pietro, compr; Costantino Giovanna, fu Pietro, compr; Costantino Pasquale, fu Pietro, compr; Costantino Isabella, fu Giovanni, usufr.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.ord.	comune	foglio	particella	qualità catastale	Ditta Catastale
123	Pietramelara	24	185	Uliveto	Di Nuzzo Orsola, nata a Pietramelara, il 04/09/1918, usufr. Parz.; Morelli Alberico, nato a Pietramelara il 18/12/1958, compr. Per 1/6; Morelli Antonio, nato a Pietramelara il 01/11/1948, compr. Per 1/6; Morelli Carmine, nato a Pietramelara il 21/09/1934, compr. Per 1/6; Morelli Alena nata a Pietramelara il 26/06/1930, compr. Per 1/6; Morelli Nicola, nato a Pietramelara il 29/01/1928, compr. Per 1/6; Morelli Pietro, nato a Pietramelara il 15/12/1949, compr. Per 1/6; Morelli Vincenzo, fu Nicola; propr. Per 1/6; Pascale Felice, nato a Pietramelara il 21/11/1939, compr. Per 1/6; Pascale Guido, nato a Pietramelara il 19/06/1955, compr. Per 1/6; Pascale Immacolata, nata a Pietramelara il 06/09/1949, compr. Per 1/6; Scorpio Anna, fu Alfonso ved. Morelli propr. per 3/6; Scorpio Anna, fu Alfonso ved. Morelli usufr. parz.;
124	Pietramelara	24	180	Seminativo	Cerbo Giuseppina, nata a Pietramelara il 16/06/1928, propr. Per 6/9; Muzzo Antonio nato a Pietramelara il 31/08/1955 propr. Per 1/9; Muzzo Irene nata a Pietramelara il 20/08/1962 propr. Per 1/9; Muzzo Stefano nato a Pietramelara il 20/01/1954 propr. Per 1/9; ;
125	Pietramelara	24	212	Seminativo	Muzzo Stefano, fu Nicola
126	Pietramelara	24	213	Seminativo	Muzzo Angelo, nato a Pietramelara il 09/12/1940;
127	Pietramelara	24	214	Seminativo	Cerbo Giuseppina, nata a Pietramelara il 16/06/1928, propr. Per 3/9; Muzzo Antonio nato a Pietramelara il 31/08/1955 propr. Per 2/9; Muzzo Irene nata a Pietramelara il 20/08/1962 propr. Per 2/9; Muzzo Stefano nato a Pietramelara il 20/01/1954 propr. Per 2/9

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.ord.	comune	foglio	particella	qualità catastale	Ditta Catastale
128	Pietramelara	24	215	Seminativo	Cerbo Giuseppina, nata a Pietramelara il 16/06/1928, propr. Per 3/9; Muzzo Antonio nato a Pietramelara il 31/08/1955 propr. Per 2/9; Muzzo Irene nata a Pietramelara il 20/08/1962 propr. Per 2/9; Muzzo Stefano nato a Pietramelara il 20/01/1954 propr. Per 2/9
129	Pietramelara	24	169	Seminativo	Morelli Nicola, nato a Pietramelara il 16/05/1938;
130	Pietramelara	24	241	Seminativo	Comune di Pietramelara, concedente; Sabino Antonio fu Giuseppe, livellario;
131	Pietramelara	24	240	Seminativo	Comune di Pietramelara, concedente; Sabino Antonio fu Giuseppe, livellario;
132	Pietramelara	24	5045 (ex 208)	Ente Urbano	Penella Pasqualina, nata a Caserta il 07/01/1978 propr. Per 1/2; Rossi Annibale, nato a Caserta il 16/10/1971, propr. Per 1/2;
133	Pietramelara	24	5039	Seminativo	Abategiovanni Annunziata nata a Trentola Ducenta il 16/01/1961
134	Pietramelara	24	118	sem. arb.	Abategiovanni Annunziata nata a Trentola Ducenta il 16/01/1961
135	Pietramelara	24	190	sem. arb.	Abategiovanni Annunziata nata a Trentola Ducenta il 16/01/1961
136	Pietramelara	24	191	sem. arb.	Laurenza Domenico, nato a Pietramelara il 08/11/1948;
137	Pietramelara	24	137	sem. arb.	Comune di Pietramelara, concedente; De Padre Rocco, di Domenico, livellario;
138	Pietramelara	26	66	vigneto	Comune di Pietramelara, concedente; Di Fusco Angela, nata a Riardo il 20/03/1923, livellario per 1/2; Palazzo Luigi, nato a Pietramelara il 21/07/1923 livellario per 1/2;
139	Pietramelara	26	65	sem. arb.	Bassi Francesca, nata a Caserta il 09/03/1983;
140	Pietramelara	26	138	sem. arb.	Bassi Francesca, nata a Caserta il 09/03/1983;
141	Pietramelara	26	35	Uliveto	Lombardo Domenico, nato a Pietramelara il 29/05/1944;
142	Pietramelara	26	200	sem. arb.	Nocerino Pasquale, nato a Pietramelara il 27/05/1954;
143	Pietramelara	26	201	sem. arb.	Nocerino Pasquale, nato a Pietramelara il 27/05/1954;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.ord.	comune	foglio	particella	qualità catastale	Ditta Catastale
144	Pietramelara	26	53	sem. arb.	Comune di Pietramelara, concedente; Di Lauro Maria Giuseppa, nata a Pietramelara il 06/02/1966, propr.; Di Palma Franco Mario, nato a Pietramelara il 17/03/1962 propr.;
145	Pietramelara	26	52	sem. arb.	Comune di Pietramelara, concedente; Lippiello Pasquale, di Costantino, livellario;
146	Pietramelara	26	51	sem. arb.	Comune di Pietramelara, concedente; Di Blasio Mariannina, fu Vincenzo livellario;
147	Pietramelara	27	105	sem. arb.	Laurenza Antonietta, nata a Pietramelara il 03/03/1962, propr.per 1/15; Laurenza Domenico nato a Pietramelara nato a Pietramelara il 16/09/1960 propr. per per 1/15; Laurenza Giovanni, nato in Svizzera il 06/06/1963, propr. per 1/15; Laurenza Renato nato in Svizzera il 12/12/1968, propr. per 1/15; Laurenza Rita, nata in Svizzera il 12/11/1966, propr.per 1/15; Pascale Francesca, nata a Roccaromana il 02/10/1937, propr. per 10/15;
148	Pietramelara	27	85	sem. arb.	Leonardo Luigi;
149	Pietramelara	27	144	sem. arb.	Comune di Pietramelara, concedente; Nicolo Chiara nata a Bari il 01/10/1952, livellario; Tabacchino Giulio nato a Pietramelara il 26/04/1948, livellario;
150	Pietramelara	27	107	sem. arb.	Comune di Pratella, concedente; Varriale Antonio, nato a Pietramelara il 13/03/1928, livellario;
151	Pietramelara	27	86	vigneto	Laurenza Domenico, nato a Pietramelara il 10/11/1954;
152	Pietramelara	27	82	sem. arb.	Gallo Anna Maria, nata a Pietramelara il 14/09/1942, propr. per 1/2; Gallo Maria Carmina, nata a Pietramelara il 14/09/1942, propr. per 1/2;
153	Pietramelara	27	281	sem. arb.	Pascale Rosa, fu Francesco;
154	Pietramelara	27	287	sem. arb.	Regna Antonio, nato a Casagiove il 10/07/1964;

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI FAICCHIO - Provincia di Benevento - Settore Tecnico-Manutentivo - **Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Faicchio (Bn) ex L.R.16/04 – Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale (direttiva 42/2001/CE, art.47 L.R. 16/2004, art. 13 D. Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e Delib. G.R. n. 426 del 14.03.2008) - CONSULTAZIONE**

Il Sindaco

Oggetto: Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Faicchio (Bn) ex L.R.16/04 – ***Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale*** (*direttiva 42/2001/CE, art.47 L.R. 16/2004, art. 13 D. Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e Delib. G.R. n. 426 del 14.03.2008*) - ***CONSULTAZIONE***

AVVISA

Che con nota raccomandata Prot. n. 7683 del 16-12-2009 è stata avviata la procedura di consultazione a partire dalla data del 21.12.2009, di cui al dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008, con le Autorità Ambientali definite con verbale di riunione del 04.12.2009 prot. com. n.7664 del 15-12-2009 tra l'Arch. Antonio Risi (*Rappresentante dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania –Servizio VIA/ VAS – Autorità Competente)* e Mario Borrelli, sindaco (*Legale rappresentante dell'Ente Comune di Faicchio – Autorità Procedente)*.

La consultazione si concluderà con una riunione di servizio convocata per il giorno 30-03-2010, ore 10,00, presso la Casa Comunale, entro i termini previsti dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

Faicchio, lì 16-12-2009

IL SINDACO
P.A. Mario Borrelli

COMUNE DI FISCIANO – Provincia di Salerno – **Avviso di Deposito – Adozione di variante al P.R.G. – L.R. 16 del 22.12.04 – Progetto per la "Sistemazione esterna generale - zona Mariscoli – Campus universitario di Fisciano.**

IL CAPO AREA

Vista la delibera di Consiglio Comunale n° 98 del 2 1/12/2009 con la quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.,. il progetto definitivo dell'opera pubblica, presentato dall'Università degli Studi di Salerno, denominato "Sistemazione esterna generale - zona Mariscoli - Campus universitario di Fisciano (SA)";
Rilevato che l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i., costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico, in questo caso al P.R.G.

AVVISA

che ai sensi dell'art. 24 comma 1 della L.R. 16 del 22.12.2004, presso l'area tecnica, è depositato il progetto ed i relativi atti dell'adozione di variante al P.R.G., i quali sono a libera visione del pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio, nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e su due quotidiani a diffusione provinciale. Gli stessi possono essere consultati nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
- il lunedì ed il giovedì dalle ore 16.30 alle 18.30;
- sabato, domenica e festivi dalle ore 10.00 alle ore 11.00.

Nel termine di 30 (trenta) giorni dal deposito, chiunque vorrà porre osservazioni alla variante al P.R.G., dovrà presentarle, in duplice copia di cui una su competente carta bollata, durante l'orario di ufficio, al protocollo di questo Comune, che ne rilascerà ricevuta.

Il Capo Area
Arch. Angelo Aliberti

COMUNE DI VILLA DI BRIANO – Provincia di Caserta – **Decreto Prot. 1557 del 22/02/2010 – Approvazione Piano Regolatore Generale.**

Il Sindaco

Premesso
- Che con delibera della Commissione Straordinaria n° 35/2000 del 15/03/2000 si è provveduto all'adozione del P.R.G. con annesso R.E.;
- Che in data 16/11/2000 il C.C. con delibera n° 25 , chiarita con delibera n° 2 del 25/01/2001 ha prov veduto all'adozione del P..R.G. con annesso R.E.;
- Che il P.R.G. adottato dal Consiglio Comunale è la copia integrale di quello adottato dalla Commissione straordinaria con delibera n° 35/2000, integrata delle sole previsioni delle aree insediamenti produttivi;
Il piano comprende i seguenti elaborati contrassegnati da Tav. n° 1 a n° 8:
1. Inquadramento Territoriale;
2. Caratteristiche Idrogeologiche e Geomorfologiche del Territorio Comunale;
3. Il Territorio Comunale (individuazione degli immobili e delle attrezzature esistenti);
4. Il Centro Urbano (individuazione degli immobili delle attrezzature esistenti, degrado);
5. Viabilità di Piano (intero territorio comunale);
6. Viabilità di Progetto (Centro Urbano);
7. Zonizzazione (intero territorio comunale con attrezzature di interesse generale);
8. Zonizzazione (Centro Urbano, con attrezzature di interesse generale);
• All. A - Relazione;
• All. Al - Relazione sull'integrazione;
• All. B - Normativa di attuazione;
• All. B 1 - Norme di attuazione delle integrazioni;
• All. 1B - relazione illustrativa della carta dell'uso del suolo ai fini agricoli e forestali;
• All. C - Regolamento edilizio;
• All. D - Studio Geologico - Geognostico del territorio Comunale;
- Che con delibera n° 29 del 29/10/2001 si è provve duto all'esame delle osservazioni pervenute al P.R.G.;
- Che con delibera G.C. n° 66 del 18/04/03 si è pro vveduto al ritiro della documentazione trasmessa all'Amministrazione Provinciale Servizio Urbanistico di Caserta per la predisposizione degli elaborati progettuali per la prevenzione del rischio sismico in ottemperanza alla deliberazione di Giunta Regionale n° 5447 del 07/11/2002, recante l'aggiornamento del la classificazione sismica dei Comuni della Regione Campania entrata in vigore il giorno 18/11/2002, con la quale è stato approvato l'aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni della Regione Campania e quindi ha introdotto nuovi parametri antisismici anche per il Comune di Villa di Briano;
- Che in data 02/02/2004 si è provveduto alla trasmissione alla Amministrazione Provinciale di Caserta, Settore Urbanistica, dei sottoelencati atti relativi al P.R.G. e R.E.:
• Elaborati contrassegnati da Tavola n° 1 a Tavola n° 8;
1) Inquadramento Territoriale;
2) Caratteristiche Idrogeologiche e Geomorfologiche del Territorio Comunale;
3) Il Territorio Comunale (individuazione degli immobili e delle attrezzature esistenti);
4) Il Centro Urbano (individuazione degli immobili delle attrezzature esistenti, degrado);
5) Viabilità di Piano (intero territorio comunale);
6) Viabilità di Progetto (Centro Urbano);
7) Zonizzazione (intero territorio comunale con attrezzature di interesse generale);
8) Zonizzazione (Centro Urbano, con attrezzature di interesse generale);
• All. A - Relazione;
• All. Al - Relazione sull'integrazione;
• All. B - Normativa di attuazione;
• All. B 1 - Norme di attuazione delle integrazioni;
• All. 1B - relazione illustrativa della carta dell'uso del suolo ai fini agricoli e forestali;
• Regolamento edilizio;
• Studio Geologico - Geognostico del territorio Comunale;

• Delibera di CC. N°25/2000 e 02/2001 concernente l'adozione del P.R.G.;
• Osservazioni al P.R.G. che vanno dal n°1 al n°6 6 e relativo registro;
• Delibera di CC. N°29/2001 di risposta delle osse rvazioni, con allegato parere legale;
• Avviso di deposito del P.R.G. datato 12/04/2001 Albo Pretorio del Comune;
• Avviso di deposito del P.R.G. pubblicato sul "Foglio" del 23/04/2001;
• Avviso di deposito del P.R.G. pubblicato sul "Gazzetta di Caserta" del 23/04/2001;
• Avviso di deposito del P.R.G. pubblicato sul "Burc" n°22 del 23/04/2001;
• Domanda di approvazione in bollo diretta al Presidente della Provincia di Caserta;
• Copia manifesto pubblicato sul territorio comunale;
• Certificato del Messo Comunale attestante 1'avvenuto deposito del manifesto di avviso del P.R.G. all'Albo Pretorio del Comune;
• Attestato di pubblicazione a firma del Segretario Generale;
• Dichiarazione dei progettisti di compatibilità delle previsione P.R.G. alle risultanze dello studio della "Carta dell'uso agricolo del suolo";
• Dichiarazione dei progettisti di compatibilità delle previsione P.R.G. alle risultanze dello studio "geologico - geognostico";
• Dichiarazione dei progettisti di compatibilità delle previsione P.R.G. alle risultanze dello studio del "Piano di zonizzazione acustica";
• Dichiarazione del segretario Generale attestante il deposito delle osservazioni al P.R.G.;
• Dichiarazione dei progettisti attestante le osservazioni del P.R.G.;
• Copia conforme della delibera di approvazione del Piano di urbanizzazione acustica;
• Dichiarazione del progettista attestante che il piano di zonizzazione acustica rispetta le linee guida della Regione Campania;
• Dichiarazione del Responsabile del Servizio attestante l'avvenuta trasmissione del Piano di zonizzazione acustica della regione Campania;
• Copia parere ASL CE/2;
• Copia delibera G.C. n. 93/2003 di approvazione relazione geologica -geotecnica di cui alla legge R. 9/83 Artt. 11-12-13;
• Parere Autorità di Bacino Nord Occidentale;
- Che in data 24/05/2004 prot. 2512 e successive si è provveduto alla trasmissione degli atti integrativi al P.R.G. e R.E., ulteriormente integrata con nota n. 938 del 26/02/2007 e ultima nota di integrazione prot. n. 3824/07 del 02/08/2007 acquisita al protocollo della Provincia di Caserta del 09/08/2007.
Ritenuto che decorsa la data del 09/08/2008 si è formato il silenzio assenso ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 7, della legge Regionale Campania n. 14 del 20 marzo 1982, in quanto l'Amministrazione Provinciale, Ente Delegato, non ha provveduto ad emettere il decreto relativo alla definizione del procedimento di approvazione come per legge sull'esame del Piano Regolatore Generale del Comune di Villa di Briano, nel termine perentorio di un anno;
- Che con proprio decreto del 11-09-08 prot. n. 7187 ha decretato l'intervenuta approvazione del Piano Regolatore Generale ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 7, della legge Regionale Campania n. 14 del 20 marzo 1982, atteso il decorso del termine di un anno concesso all'Ente delegato per l'approvazione dello stesso P.R.G.
- Che in data 05-02-09 prot.n°889 è stato trasmess o il P.R.G. del Comune di Villa di Briano alla Regione Campania per il controllo di conformità di cui alla l.r. 20-03-1982 numero 14 titolo secondo paragrafo 5;
- Che con decreto dirigenziale n. 50 del 29-04-09 dell'Area Generale di coordinamento governo del territorio, Tutela Beni Paesaggistici - Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica il P.R.G. veniva ammesso al visto di conformità alle seguenti condizioni :
• Il Consiglio Comunale di Villa di Briano deve provvedere all'adozione, ai sensi e con le modalità del punto 3 del Titolo II della L.R. 14/82, della Carta dell'uso del suolo ai fini agricoli e forestali;
• Il Consiglio Comunale del Comune di Villa di Briano deve provvedere formalmente all'adozione delle Tavole n. 7 e n. 8 allegate al P.R.G. così come modificate dalla Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 29-10-2001;
• Dall'articolo 11 (Spazi ed edifici pubblici) della "Normativa di Attuazione" venga stralciato il testo che segue il quarto rigo. Pertanto la formulazione dell'articolo 11 della "Normativa di Attuazione" è la seguente: Art. 11 – Spazi ed Edifici Pubblici – Il dimensionamento degli spazi pubblici e di quelli riservati ad attrezzature e servizi, alle attività collettive, a parco, per lo sport ed a parcheggi, di cui all'art. 3 del

D.M. 02-04-1968 n. 1444 è stabilito in misura non inferiore a 18 mq per abitante, così come previsto dalla L.R. 14/82;

- In tutti gli elaborati la dicitura "concessione edilizia" è sostituita con "Permesso di Costruire".

- Che con delibera C.C. n. 9 del 30-05-09 sono state adempiute tutte le condizioni richieste nel decreto di ammissione al visto di conformità del Piano Regolatore Generale e precisamente:

1) E' stata adottata la Carta dell'uso del suolo ai fini agricoli e forestali ai sensi e con le modalità del punto 3 del titolo secondo della L.R. n. 14/82;

2) Sono state adottate le tavole n. 7 e n. 8 allegate al PRG così come modificate dalla delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 29-10-2001;

3) E' stato riformulato l'art. 11 della "normativa di attuazione" (spazi ed edifici pubblici) nel seguente modo: Il dimensionamento degli spazi pubblici e di quelli riservati ad attrezzature e servizi, alle attività collettive, a parco, per lo sport e a parcheggi, di cui all'articolo 3 del D.M. 02-04-1968 n. 1444 è stabilito in misura non inferiore a 18 metri quadri per abitante, così come previsto dalla L.R. n. 14/82;

4) E' stata sostituita in tutti gli elaborati la dicitura "concessione edilizia" con "permesso di costruire";

- Che è stata data notizia dell'avvenuto deposito presso la segreteria comunale e la sala consiliare per 30 giorni consecutivi compresi i festivi della Carta dell'uso del suolo ai fini agricoli e forestali, delle tavole 7 e 8 allegate al P.R.G. così come modificate dalle delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 29/10/2001 e della delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 30 maggio 2009 mediante avviso pubblicato in data 5 ottobre 2009 sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, all'albo pretorio del comune, sui quotidiani "Il Foglio" e "Corriere di Caserta" e mediante manifesti murali affissi su tutto il territorio comunale;

- Che nell'avviso si specificava che durante il periodo di deposito e nei trenta giorni successivi chiunque poteva presentare osservazioni ai richiamati documenti;

- Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 3 del 20/02/2010, dichiarata immediatamente eseguibile, ha preso atto che non sono state presentate osservazioni alla Carta del suolo ai fini agricoli e forestali; alle tavole 7 e 8 allegate al Piano Regolatore Generale, così come modificate dalla Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 29/10/2001 e alla Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 30 maggio 2009.

Premesso quanto sopra

Con i poteri della L.R. 20 marzo n. 14

DECRETA

E' confermata l'approvazione definitiva del Piano Regolatore Generale del Comune di Villa di Briano a seguito dell'avverarsi delle condizioni poste dalla Regione Campania con l'adozione del decreto dirigenziale n. 50 del 29 aprile 2009 di ammissione al visto di conformità dello strumento urbanistico.

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Villa di Briano e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Villa di Briano 22/02/2010

Il Sindaco
Dott. Dionigi Magliulo

COMUNE DI CARDITO - Provincia di Napoli – OGGETTO: PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) – art. 23, L.R. n. 16/2004. Indizione di consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale, preliminare alla predisposizione della proposta di PUC, ai sensi dell'art.24, comma 1, Legge Regionale n°16/2004.

Si da avviso alle Organizzazioni individuate ai sensi dell'art. 24, comma 1, Legge Regionale n°16/2004 e con le procedure approvate con Delibera di G.R. n. 627 del 21 aprile 2005 (BURC n.26 del 16.05.2005), e succ. integr., è indetta per il giorno 22 marzo 2010, alle ore 9,30 con prosieguo, presso la Sala Consiliare sita al primo piano del Palazzo Mastrilli di Piazza Garibaldi, un'audizione preliminare alla predisposizione della Proposta di Piano Urbanistico Comunale di cui all'art.23, L.R. n.16/2004.
Le Organizzazioni di cui sopra sono invitate ad intervenire nel procedimento in tale fase propedeutica, affinché possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuterà per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, nonché per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio.
Stante l'importanza dell'argomento si prega di non mancare.

IL Responsabile del Servizio PUSCT – Ing. Amedeo Di Fratta

REGIONE CAMPANIA Settore Provinciale del Genio Civile BeneventoP. IVA: 80011990639
Avviso di Indizione e Convocazione di Conferenza di Servizi Società Moccia Industria S.p.A.

Si rende noto che con raccomandata prot. n. 170627 del 25.02.2010 è stata indetta e convocata per il giorno 23.03.2010 alle ore 10,00 presso la sede del Settore la Conferenza di Servizi, relativa al Procedimento Amministrativo avente ad oggetto "Istanza di autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale di una quota parte (mq. 38.000) del comparto estrattivo C09BN-01, ad ampliamento, nella misura del 20%, dell'attuale superficie di cava sita nel Comune di Montesarchio alla località Tora – Fg. 23, part.lla 62, ai sensi dell'art. 89 comma 15 delle N.T.A. del PRAE e della Direttiva del Settore Cave n. 857110 del 7.10.2009 - Società Moccia Industria S.p.A. Rappresentata dal Presidente ing. Moccia Gennaro".
I relativi atti sono visionabili, da parte di chiunque abbia legittimo interesse, presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento (II piano - stanza 12) nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Responsabile del Procedimento
Geol. Maurizio L'Altrelli

Il Dirigente del Settore
Dott. Vincenzo Sibilio

inserzioni.burc@pec.regione.campania.it

TAR CAMPANIA, Sede di Napoli – Ricorso Ciccarelli Maddalena / Regione Campania – Notifica per pubblici proclami.

Ad istanza degli Avv.ti Antonio, Marina e Mattia CORSO, procuratori di Ciccarelli Maddalena, si rende noto a:

TOMACIELLO ALESSANDRA D.I.; RO.MA. S.A.S. DI ROMANO AUGUSTO & C.; CACCAVALE FRANCESCO D.I.; LAKE'S EVENTS S.A.S.; THE GREEN & THE BLUE S.A.S. DI ANTINOLGI GIOVANNI MARIA; TEATRO AUGUSTEO S.R.L.; VISONE CARLA D.I.; LIDO MEDITERRANEO DI MARANDINO LEOPOLDO & C. S.A.S.; STABILIMENTO BALNEARE LIDO PEDANA BEACH DI PEDANA VINCENZO & C. S.A.S.; NETTUNO S.R.L.; HTL.FIN.TUR S.R.L.; CO.GE.IM. S.P.A.; CUSANO ANTONELLA D.I.; CINEMA TEATRO PIERROT S.R.L.; TEATRO ACACIA S.R.L.; LIDO PAESTUM DI BARLOTTI VITO D.I.; NUMBER ONE S.N.C. DI GRIPPO GIUSY & C.; INTERNATIONAL PARADISE PARK S.R.L.; REGAME S.R.L.; GAGLIONE CARMINE & C. S.A.S.; DI CAPRIO ANTONIETTA D.I.; MATERA GIOVANNI D.I.; MONTE FRANCESCO D.I.; HORSES FARM S.A.S. DI FERRARO MARIA; IMPRESA MINIERI S.P.A.; DELLA VECCHIA CLEMENTINA D.I.; ARDIA GIUSEPPE D.I.; FALANGA MARIO & C. S.N.C.; FRAGOLINA S.R.L.; MARRA ANTONELLA D.I.; SANTA LUCIA S.R.L.; SAL.TUR. S.R.L.; COSA' S.R.L.;

- che i destinatari della presente notifica precedono la ricorrente (collocata al 34° posto) nella graduatoria "B" pubblicata con decreto dirigenziale N. 375 del 27.7.09 (B.U.R.C. N. 50 del 17.8.09) ad oggetto *"Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico";*
- che essa ricorrente ha proposto ricorso al TAR Campania, Napoli, depositato il 25.11.09, con cui ha impugnato il suddetto decreto dirigenziale per i seguenti motivi:

1) Violazione dell'art. 9 del Bando. Violazione del giusto procedimento. Violazione della legge 241/90 e dell'art. 97 della Costituzione. Eccesso di potere. Illogicità e manifesta ingiustizia;

2) Violazione degli artt. 9 e 10 del Bando, nonché della legge 241/90 e dell'art. 97 della Costituzione. Violazione del giusto procedimento. Difetto di istruttoria. Eccesso di potere. Illogicità, sviamento, contraddittorietà.

3) Violazione degli artt. 7 – 8 e 9 del Bando. Violazione del giusto procedimento. Violazione della legge 241/90. Difetto di istruttoria. Difetto di motivazione. Sviamento. Ingiustizia manifesta. Eccesso di potere.

4) Violazione del bando. Violazione dl giusto procedimento. Difetto di istruttoria. Eccesso di potere.

- che il Presidente della Settima Sezione del TAR, con provvedimento del 29.1.2010, ha disposto la notifica per pubblici proclami del ricorso in oggetto (N. 6370/2009) sul BURC e sulla Gazzetta Ufficiale.

CITTA' DI FISCIANO

(PROVINCIA DI SALERNO)

Piazza Umberto 1° - 84084 FISCIANO
Tel. (089) 9501511 - Fax. (089) 89.17.34
COD. FISCALE – P. IVA: 00267790657

AREA TECNICA
Resp. Arch. Angelo Aliberti

Protocollo UTC. n. 557 del 1-2-2010

COMUNICAZIONE PER PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI AD OPPONENDUM

(ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554.)

OGGETTO: "REALIZZAZIONE DI SCULTURA DI PIETRO LISTA IN CORSO SAN VINCENZO A FISCIANO CAPOLUOGO.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l' ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

A V V E R T E

Che i lavori di *"REALIZZAZIONE DI SCULTURA DI PIETRO LISTA IN CORSO SAN VINCENZO A FISCIANO CAPOLUOGO"*- assunti dall'Impresa EDIL COSTA srl con sede in Mercato San Severino alla via Ciorani n. 3/6 giusto contratto di appalto in data 11-9-2009 n.1905 per un importo complessivo di € 17.344,92 al netto del ribasso d'asta del 32,399%, sono stati ultimati.
Detti lavori vennero iniziati il 14-9-2009 , ed ultimati il 30-9-2009 come da verbali in pari data.
Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori , sono invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Geom.Francesco Landi

TAR CAMPANIA, Sede di Napoli – Ricorso Galluccio Anna / Regione Campania – Notifica per pubblici proclami.

Ad istanza degli Avv.ti Antonio, Marina e Mattia CORSO, procuratori di Galluccio Anna, si rende noto a:

TURIGEST S.R.L.; ISOLA FERDINANDEA S.R.L.; I VESUVI srl.; LUXURY LIFE S.R.L.; RIVIERA S.R.L.; OASIS OF PEACE S.R.L.; LUXURY LIFE S.R.L.; GLADIO EVENTI S.R.L.; IL GABBIANO S.a.s. di DE DOMINICIS RAFFAELLA; IMMOBILIARE VALLE VERDE S.r.l.; PANNULLO DONATELLA D.I.; VI.TRA.DO di COLA ROMANO s.a.s.; LA VELA CLUB DI CARMINE PRISCO & C s.a.s.; CASCINE E DINTORNI srl; MINGIONE DANIELA D.I.; DI GIORE HOTELS S.R.L.; G.E.C. sas di MARZANO GIULIANA; LA VIGNETTA S.R.L.; HOTEL PICCOLO PARADISO DI CACACE ANTONIO & C. S.A.S.; ANTICA LOCANDA sas di VITA FIORILLA & C.; AMITRANO ANDREA E F.LLI S.N.C.; ADOLFO ACAMPORA spa; DIATUR S.A.S. DI DI ARIENZO LUIGI & C.; POGGIOSPINOSA S.R.L.; PROGETTO VACANZE srl; HOTEL SAN GIORGIO S.R.L.; PICENTINI TURIST S.R.L.; SOPRANO ROSARIA D.I.; EVOLUTION S.R.L.; COSTA HOTEL S.R.L.; ALBERGO VILLA TERESA S.R.L.; PRIMECO ALFA S.R.L.; BAIA PINETA GARDEN – ITALO GIULIVO DI TIZIANA GIULIVO & c. S.A.S.; SO.GE.T srl; HOTEL PRATI SRL; SOCIETÀ COOP. SAN MICHELE; SINERGIE S.A.S. DI FAINO GELSOMINA; H.L.P. LA PALMA S.P.A.; PARK HOTEL VILLA SCALA S.R.L.; EUROPA 90 snc di GIUSEPPE GALLONE E ANNUNZIATA CACACE; CAMMARANO MILENA D.I.; CASA VACANZE DI NESE VATIA snc; OVAIOLO MARIO D.I.; TENUTA FORESTELLE DI CARLOTTA FLORENZANO & C S.A.S.; ORSO ANGIOLA D.I.; RESIDENCE MINA DI ULDERICO VIGNOLA & C. S.A.S.; COMPLESSO QUATTRO VENTI srl; LOVAGLIO LUIGINA D.I.; CONCETTA CARERI D.I.; ALBERGO TERME FORLENZA DI FREDA LEA & C. S.N.C.; TERME ROSAPEPE S.A.S. DI ROSA PEPE LUCIA LENA; HOTEL ORAZZO DI ORAZZO DONATO S.R.L.; MIRE.FOR s..r.l.; BAIA EXTRAHOTEL S.A.S. DI FASULO AMELIA & C.; CARDO srl; RESIDENZA RURALE IL CASALE DEL RE S.R.L.; PRATI VERDI sas di VOLPE ANNA & C; FORTE FIORE srl; SISTEM BOX di ABAGNALE GERARDO & C sas; MAKRE' S.R.L.; JANNOTTI PECCI FRANCESCA D.I.; BLUE SKY srl; HTL.FIN.TUR. S.R.L.; LA GINESTRA srl; CARROZZA PATRIZIA D.I.; BORGOALBERGO S.R.L.; LANGONE BIAGIO D.I.; IMMOBILGEST S.R.L.; SANTORO PASQUALINO D.I.; CAPRI COUNTRY HOUSE S.R.L.; MAGIA D'ORO srl; ALICE S.R.L.; RISTORANTE

BOSCHETTO SAS DI DE MATTIA G. E VISTOCCO G; IL PANORAMA S.R.L.; PETRUCCELLI GERARDINA D.I.; FARM HOTEL S.A.S. DI FABBOZZI MARIA & C.; PAESTUM HOLIDAYS S.R.L.; PACIELLO ARCANGELO D.I.; M.S. di BRIENZA SABRINA & C sas; CASTELLACCIO GIOVANNI D.I.; MONASTERO SUORE REDENTORISTE; LOMBARDI ANGELO D.I.; MASTRANTONE DOMENICO D.I.; CIRELLI DOMENICO D.I.; SCORPIO AGOSTINO D.I.; DI BRINO ANTONIETTA D.I.; DI MARIA GIOVANNA CRISTINA D.I.; LA MARRA GIOVANNI D.I.; FARISELLO GIOVANNI D.I.; OTIUM DI PALMA IVAN D.I.; ERREZETAUNO S.R.L.; ERREZETAUNO S.R.L.; BATTANI B srl; HOTEL SAVOIA DEI FRATELLI D'AIELLO & C S.N.C.; P&P SRL; SANTA CHIARA S.R.L.; GRILLO FLORINDA D.I.; MEZZULLO MARIA D.I.; LOMBARDI HOTELS & RESORT S.R.L.; I.A.M.A. INDUSTRIE ACQUE MINERALI AFFINI S.R.L.; DOMITIA HOLIDAY S.R.L.; SAMBUCO ROOMS TO LET DI ROVETO ANNA & C. S.A.S.; STAR.CO. S.A.S.; ENO HOTEL RESIDENZA CASTELLO di DONATONASVALDO & C snc; GRECO PIETRO D.I.; PALUMBO ADALGISA D.I.; RESIDENCE PARADISE S.R.L.; ALCIONE srl; PASCARELLA CLEMENTE D.I.; BLUE SKY S.R.L.; FAMILY CENTER S.R.L.; PIETRA MAURIZIO FOCORE SAS; SVILUPPO PAESTUM srl; ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO CLERO; GESTIONE ALBERGHI S.R.L.;

- che i destinatari della presente notifica precedono la ricorrente (collocata al 116° posto) nella graduatoria "A" pubblicata con decreto dirigenziale N. 375 del 27.7.09 (B.U.R.C. N. 50 del 17.8.09) ad oggetto *"Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico";*

- che essa ricorrente ha proposto ricorso al TAR Campania, Napoli, depositato il 25.11.09, con cui ha impugnato il suddetto decreto dirigenziale per i seguenti motivi:

1) Violazione dell'art. 9 del Bando. Violazione del giusto procedimento. Violazione della legge 241/90 e dell'art. 97 della Costituzione. Eccesso di potere. Illogicità e manifesta ingiustizia;

2) Violazione degli artt. 9 e 10 del Bando, nonché della legge 241/90 e dell'art. 97 della Costituzione. Violazione del giusto procedimento. Difetto di istruttoria. Eccesso di potere. Illogicità, sviamento, contraddittorietà.

3) Violazione degli artt. 7 – 8 e 9 del Bando. Violazione del giusto procedimento. Violazione della legge 241/90. Difetto di istruttoria. Difetto di motivazione. Sviamento. Ingiustizia manifesta. Eccesso di potere.

4) Violazione del bando. Violazione dl giusto procedimento. Difetto di istruttoria. Eccesso di potere.

- che il Presidente della Settima Sezione del TAR, con provvedimento del 29.1.2010, ha disposto la notifica per pubblici proclami del ricorso in oggetto (N. 6385/09) sul BURC e sulla Gazzetta Ufficiale.

CITTA' DI FISCIANO

(PROVINCIA DI SALERNO)

Piazza Umberto 1° - 84084 FISCIANO
Tel. (089) 9501511 - Fax. (089) 89.17.34
COD. FISCALE – P. IVA: 00267790657

AREA TECNICA
Resp. Arch. Angelo Aliberti

Protocollo UTC. n. 560 del 1-2-2010

COMUNICAZIONE PER PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI AD OPPONENDUM

(ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554.)

OGGETTO: *Costruzione di un parcheggio pubblico al corso S.Vincenzo Ferreri in Fisciano capoluogo".*

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l' ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

A V V E R T E

Che i lavori di "*Costruzione di un parcheggio pubblico al corso S.Vincenzo Ferreri in Fisciano capoluogo"* assunti dall'Impresa EDIL COSTA srl con sede in Mercato San Severino alla via Ciorani n. 3/6 giusto contratto di appalto in data 5 maggio 2008 rep. 1374, e atto di sottomissione rep. 1789 del 26-2-2009 per un importo complessivo di € 406.259,45 al netto del ribasso d'asta del 32,399%, sono stati ultimati.
Detti lavori vennero iniziati il 25-3-2008 , ed ultimati il 10-7-2009 come da verbali in pari data.
Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori , sono invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Geom.Francesco Landi

COMUNE DI CAPRIGLIA IRPINA –Provincia di Avellino – **estratto bando di gara – costruzione impianto integrato per lo sport e tempo libero –VI° Lotto-**
CIG 0443205056 CUP B45I06000060005

Comune di Capriglia Irpina , Piazza Municipio,1, 83010 Capriglia Irpina (AV) tel. 0825702001 fax 0825702488 – C.F. 00599700648;
Luogo di esecuzione: Capriglia Irpina località Casale;
Descrizione: Impianto integrale per lo sport e tempo libero –VI° Lotto-
Importo complessivo dell'appalto (compreso oneri sicurezza) € 210.505,87 - categoria prevalente OS18 Classe I^ - importo lavori a corpo € 120.705,29 -categoria scorporabile OG1 importo lavori a corpo 120.705,29– oneri sicurezza 6.100,07;
Termine esecuzione lavori: giorni 150;
Cauzione provvisoria : 2% dell' importo complessivo dell'appalto;
Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.
Procedura: aperta;
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L'aggiudicazione sarà effettuata

a corpo, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006, mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara.

Esclusione automatica delle offerte
(*Per lavori d'importo inferiore o pari a € 1.000.000)* Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.;
Termine ricezione offerta: 29/03/2010;
Espletamento gara: 30/03/2010 ore 9.00.
Per quanto ivi non indicato si rimanda al bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito www.sitar-campania.it.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Franco Tropeano)

C O M U N E D I N O L A Provincia di Napoli OGGETTO: Gara a procedura aperta per l'appalto della fornitura di n.2 automezzi con vasca e n.1 trattore con braccio occorrenti alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Questo Comune – Piazza Duomo n.1 – 80035 Nola (NA) codice fiscale 84003330630 tel. 081/8226224 fax: 081/8226222, sito internet www.comune.nola.na.it, posta elettronica: gara@comune.nola.na.it, indice per il giorno 01.04.2010 alle ore 10,00 gara a procedura aperta per l'appalto della fornitura di cui all'oggetto da esperirsi ai sensi degli artt.55, 81e 83 del d.lgs.n.163/06 e ss.mm.ii.. L'aggiudicazione dell'appalto avrà luogo secondo il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa, da determinarsi sulla base degli elementi di valutazione indicati all'art.5 del capitolato speciale di appalto, sull'importo della fornitura posta a base di gara di euro 188.000,00 + IVA al 20%. Per l'individuazione delle offerte anormalmente basse si applicherà l'art.86 e ss. del d.lgs.n.163/06 e ss.mm.ii
Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di un'unica offerta ritenuta valida.
La fornitura oggetto del presente appalto è dettagliatamente indicata nel bando integrale e nel capitolato speciale di appalto di cui i concorrenti potranno ritirare copia presso l'Ufficio Gare e Contratti di questo Comune nei giorni di ricezione e precisamente il martedì e il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 ed il mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, il bando di gara e il capitolato sono altresì disponibili sul sito internet www.comune.nola.na.it.
Il codice identificativo della gara (CIG) è: 043022266B.
I concorrenti, iscritti nel registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. competente, per attività analoga a quella oggetto dell'appalto, per partecipare dovranno far pervenire il plico contenente l'offerta e la documentazione, a pena di esclusione dalla gara, a mezzo raccomandata del servizio postale, oppure mediante agenzia di recapito autorizzata, entro il termine perentorio del 31.03.2010; è altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00, all'Ufficio Protocollo generale di questo Comune. L'offerta e documenti da redigere in conformità del bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

Il Responsabile Ufficio Gare e Contratti
Dr. Pasquale Tudisco

COMUNE DI SOLOFRA (AV) 83029 P.zza S.Michele,5 (P.IVA 00091910646)
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

SI RENDE NOTO

Che questo Comune indice gara a procedura aperta ai sensi dell'art.3 comma 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione installati sul territorio comunale, oltre la fornitura di energia elettrica, lavori di riqualificazione e risparmio energetico.

Importo complessivo dell'appalto per cinque anni ammonta a euro 1.370.000,00 compreso gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Categoria OG10 Classifica IV°.

Ogni operatore economico interessato può presentare un'offerta all'indirizzo di cui in epigrafe secondo le modalità e i termini stabiliti nel bando di gara e disciplinare la cui copia potrà essere ritirata presso l'Ufficio Lavori Pubblici di questo Ente nei giorni feriali, escluso il Sabato.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 d. leg.vo n.163/06 e s.m.i.)

Il responsabile del procedimento geom.A.de Majo

Il responsabile dell'Area tecnica ing. E.Tarantino

Inizio pubblicazione

Data scadenza

COMUNE DI BISACCIA – Provincia di Avellino – **Bando di gara mediante procedura aperta per l'appalto dei lavori di "Completamento ed adeguamento impianto sportivo comunale** *Aldo SCOTECE* **– III°, IV°, V° e VI° Lotto - CIG 0444967E5E".**

I.1) COMUNE DI BISACCIA, Corso Romuleo 86/A, 83044 Bisaccia(AV) – Sito Internet www.comune.bisaccia.av.it - Tel. 0827/89202 - Fax 0827/89837 - C.F. 82001850641.

II.1.2) LUOGO DI ESECUZIONE: Località Cappella/Bellantonie.

II.1.5) DESCRIZIONE: Completamento ed adeguamento impianto sportivo comunale.

II.2.1) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO (compreso oneri per la sicurezza): **€ 422.958,81,** categoria prevalente OG1; lavori a misura € 407.848,99; o.s. non soggetti a ribasso: € 15.109,82.

II.3) TERMINE DI ESECUZIONE LAVORI: giorni 365.

III.1.1) CAUZIONE PROVVISORIA: 2% importo complessivo dell'appalto.

III.2.1) REQUISITI MINIMI: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere; altri requisiti indicati nel bando integrale.

IV.1.1) PROCEDURA: aperta.

IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara (pari all'importo posto a base di gara).

IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **9/04/2010 ORE 12,00**.

IV.3.7) L'offerta è valida e vincolante per 180 giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione.

IV.3.8) APERTURA OFFERTE: **15/04/2010 ORE 9.00**.

VI.3) Per quanto ivi non indicato si vedano il bando di gara integrale con i relativi allegati disponibili su: **www.comune.bisaccia.av.it** e su **www.sitar-campania.it**

Il Responsabile di Servizio/RUP

Arch. Domenico Mario MACINA

CSTP - AZIENDA DELLA MOBILITA' S.P.A.
I-84121 Salerno
Piazza Matteo Luciani, 33
Tel. +39 089487111 - Fax +39 089225137
www.cstp.it
e-mail: cstp@cstp.it

Salerno, 02.03.2010
UAA/am

CSTP S.p.A.
PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0002441 Data 02/03/2010
Tit. # Partenza

SPETT.LE GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE STAMPA E INFORMAZIONE
VIA SANTA LUCIA, 81
80132NAPOLI

OGGETTO: Trasmissione inserzione da pubblicare sul B.U.R.C..
Oggetto della pubblicazione: BANDO DI GARA – 26/02/2010 - SERVIZI DI COPERTURA ASSICURATIVA DEI RISCHI:-POLIZZA RCA – LIBRO MATRICOLA; - POLIZZA INCENDIO VEICOLI E RISCHI DIVERSI. CIG: 043737988F.

Si trasmette, in allegato alla presente, il testo dell'inserzione, relativa al bando di gara per la fornitura del servizio sostitutivo di mensa a mezzo buoni pasto indicato in oggetto, da pubblicare sul B.U.R.C..

Si da atto, inoltre, dell'inoltro del file dell'inserzione all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it e si attesta la conformità del testo del file con il testo cartaceo inviato in allegato alla presente.

L'ente richiedente è la CSTP – Azienda della Mobilita' SpA – con sede legale in p.za Matteo Luciani, 33 – 84121 Salerno – Codice fiscale/Partita Iva: 00170840656.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Antonio Barbarino

fonte: http://burc.regione.campania.it

CSTP - AZIENDA DELLA MOBILITA' S.P.A.
I-84121 Salerno
Piazza Matteo Luciani, 33
Tel. +39 089487111 - Fax +39 089225137
www.cstp.it
e-mail: cstp@cstp.it

CSTP – Azienda della Mobilità S.p.A. – Salerno –C.F. e P.I.: 00170840656 - BANDO DI GARA – 26/02/2010 - SERVIZI DI COPERTURA ASSICURATIVA DEI RISCHI:-POLIZZA RCA – LIBRO MATRICOLA; - POLIZZA INCENDIO VEICOLI E RISCHI DIVERSI. CIG: 043737988F.

I.1) CSTP – Azienda della Mobilità –S.p.A. -Unità Organizzativa Appalti ed Approvvigionamenti - P.zza Matteo Luciani, 33-84121 - Salerno –IT- Tel. 089487111 fax 089225137; Posta elettronica (e-mail) cstp@cstp.it; Internet (URL): www.cstp.it; http://www.cstp.it; Ulteriori informazioni, documentazione e offerte: I punti di contatto sopra indicati; **I.2)** Servizi di ferrovia urbana, tram, filobus o bus; **II.1.1)** GARA SERVIZI ASSICURATIVI; **II.1.2) (c)** Servizi: categoria di servizi : n. 6; Provincia di Salerno; Codice NUTS ITF35. **II.1.3)** un appalto pubblico; **II.1.5)** PROCEDURA APERTA PER L'AGGIUDICAZIONE DEI SEGUENTI SERVIZI DI COPERTURA ASSICURATIVA DEI RISCHI, PER IL PERIODO CHE VA DALLE ORE 24.00 DEL 30/06/2010 ALLE ORE 24.00 DEL 31/12/2011, CON POSSIBILITA' DI RINNOVO ANNUALE DEL SERVIZIO, DA ESERCITARE PER UN MASSIMO DI N. 2 VOLTE: -POLIZZA RCA – LIBRO MATRICOLA; - POLIZZA INCENDIO VEICOLI E RISCHI DIVERSI. **II.1.6)** CPV: 66510000; **II.1.7)** SI; **II.1.8)**NO; **II.1.9)**NO; **II.2.1)** SEGUENTI SERVIZI DI COPERTURA ASSICURATIVA DEI RISCHI, PER IL PERIODO CHE VA DALLE ORE 24.00 DEL 30/06/2010 ALLE ORE 24.00 DEL 31/12/2011, CON POSSIBILITA' DI RINNOVO ANNUALE DEL SERVIZIO, DA ESERCITARE PER UN MASSIMO DI N. 2 VOLTE:-POLIZZA RCA – LIBRO MATRICOLA; POLIZZA INCENDIO VEICOLI E RISCHI DIVERSI. Valore stimato:Euro 7.350.000,00. **II.2.2)** SI - E' prevista la possibilità di rinnovo con la Società aggiudicataria, previo accordo e accettazione scritta tra le Parti, per una ulteriore annualità, fino al massimo di due anni, alle medesime condizioni, con un incremento del premio pari al tasso previsto dall'ISTAT in vigore al momento del rinnovo. A semplice richiesta del Contraente, nel caso in cui le parti non si accordino per il rinnovo, la Società aggiudicataria si impegna, comunque, a concedere una proroga fino ad un massimo di sei mesi alle condizioni in essere alla scadenza.Calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni: in mesi: 18 – numero di rinnovi possibile: 2 – calendario di massima dei bandi di gara successivi: in mesi: 42 **II.3)** dal: 30/06/2010 al: 31/12/2011; **III.1.1)** Si rimanda alle Norme di gara e relativi allegati; **III.1.2)** Fondi di bilancio propri della CSTP S.p.A.. Per le modalità e termini dei pagamenti si rimanda alle Norme di gara e relativi allegati; **III.1.3)** Si rimanda alle Norme di gara e relativi allegati; **III.1.4)** No; **III.2.1)** Possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs.vo n. 163/2006, oltre agli ulteriori requisiti richiesti dalle Norme di gara e relativi allegati, cui si rinvia; **III.2.2)** Si rimanda alle Norme di gara e relativi allegati; **III.2.3)** Si rimanda alle Norme di gara e relativi allegati; **III.2.4)** NO; **III.3.1)** Si - Ai sensi del D.Lgs. 209/05, deve trattarsi di Imprese autorizzate all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP pubblicato in G.U., ovvero, se aventi sede nella UE, di Imprese autorizzate all'esercizio delle assicurazioni in Italia in virtù dell'elenco redatto dall'ISVAP e pubblicato nei supplementi ordinari alla G.U. con aggiornamento, almeno annuale, a partire dal n. 290 del 11/12/96. **III.3.2)** NO **IV.1.1**) Aperta**; IV.2.1)** Prezzo più basso; **IV.2.2)** No; **IV.3.1)** codice CIG: 043737988F; **IV.3.2)** No; **IV.3.3)** data: 05/04/2010 ore 13:00; documenti a pagamento: No; **IV.3.4)** data: 13/04/2010 ore 13:00; **IV.3.5)** IT; **IV.3.6)** 180 giorni; **IV.3.7.)** data: 15/04/2010 ore 10:00; luogo: sede CSTP S.p.A. – p.za Matteo Luciani, 33 – 84121 Salerno; SI; Si rinvia alle Norme di gara; **VI.1)**SI. 18-30-42 mesi in funzione dell'esercizio dell'opzione di rinnovo; **VI.2)** No; **VI.3)** Si rinvia al bando integrale trasmesso alla GUUE e pubblicato sul sito internet: www.cstp.it ed alle norme di gara; **VI.4.1)**TAR Campania – Salerno;Avverso il presente atto è possibile esperire Ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando **VI.5)** 26/02/2010

Il Direttore Generale
Ing. Antonio Barbarino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BISACCIA – Provincia di Avellino – **Bando di gara mediante procedura aperta per l'appalto degli "Interventi manutentivi sull'edificio destinato a scuola media - CIG 0444859541".**
I.1) COMUNE DI BISACCIA, Corso Romuleo 86/A, 83044 Bisaccia(AV) – Sito Internet www.comune.bisaccia.av.it - Tel. 0827/89202 - Fax 0827/89837 - C.F. 82001850641.
II.1.2) LUOGO DI ESECUZIONE: Via Calli.
II.1.5) DESCRIZIONE: Interventi manutentivi sull'edificio destinato a scuola media.
II.2.1) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO (compreso oneri per la sicurezza): **€ 73.121,14,** categoria prevalente OG1; lavori a misura € 69.465,08; o.s. non soggetti a ribasso: € 3.656,06.
II.3) TERMINE DI ESECUZIONE LAVORI: giorni 90.
III.1.1) CAUZIONE PROVVISORIA: 2% importo complessivo dell'appalto.
III.2.1) REQUISITI MINIMI: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere; altri requisiti indicati nel bando integrale.
IV.1.1) PROCEDURA: aperta.
IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara (pari all'importo posto a base di gara).
IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **9/04/2010 ORE 12,00**.
IV.3.7) L'offerta è valida e vincolante per 180 giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione.
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: **13/04/2010 ORE 9.00**.
VI.3) Per quanto ivi non indicato si vedano il bando di gara integrale con i relativi allegati disponibili su: **www.comune.bisaccia.av.it** e su **www.sitar-campania.it**
Il Responsabile di Servizio/RUP
Arch. Domenico Mario MACINA

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Napoli - Servizio Provveditorato e Magazzini Comunali Via San Liborio 4 - 80100 Napoli – tel. 0817520643 – fax 0817956671 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it –

Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio provveditorato e Magazzini Comunali - Responsabile del procedimento: Dirigente Dr. Carlo De Rosa. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli– I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale – II.1.1) Acquisizione servizio di manutenzione estintori negli uffici e nelle scuole a carico del Comune per il periodo marzo 2010/dicembre 2011–Determinazione Dirigenziale n. 01 del 14/01/2010 C.I.G. 0425711BD1 1° Lotto, C.I.G. 0425716FF0 , 2° Lotto- II.1.2) Tipo di appalto: servizio- Città di Napoli – II.1.6) CPV: 45343220-1 II.1.8) Divisione in lotti: Si: II.2.1) Importo a base d'asta: 1° Lotto: servizio di manutenzione estintori nelle scuole a carico del Comune € 263.542,12 oltre IVA. 2° Lotto : servizio manutenzione estintori negli uffici del Comune € 87.847,37 oltre Iva. Non sono rilevabili rischi interposti per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza per cui non e' necessario redigere Duvri e non sussistono di conseguenza oneri di sicurezza; II.2.2) Opzioni:No II.3) Durata dell'appalto: marzo 2010/dicembre 2011; III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Leg.vo 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve prevedere espressamente , a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. La garanzia è altresì corredata, sempre a pena di esclusione, dell'impegno del fideyussore a rilasciare la garanzia definitiva a per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e), del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., tali atti, ivi compresa la polizza dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. I concorrenti che intendono partecipare ad entrambi i lotti devono presentare cauzioni distinte – III.1.2) Finanziamento bilancio comunale - III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 24 e 25 della legge Regione Campania n. 3 del 27/2/2007. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1 del D. Lgs. N.163/2006 e s.m.i. - III.2.1) E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) si applicano gli artt.36 e 37 del medesimo decreto. E' ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorzio designato ; La domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente e a cui dovrà essere allegata, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni e documentazioni: Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di

un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:
a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis), m ter) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.; Ai sensi e per gli effetti dell'art.38 comma 1 lett. M – quater) introdotto con il D.L. 25/09/2009 n. 135 convertito in legge n.166 del 20/11/2009, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, la seguente dichiarazione alternativa: 1) di non trovarsi in situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art. 2359 del codice civile con alcuna impresa partecipante alla gara; 2) di essere in una situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art.2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta con l'indicazione del/i concorrenti con cui sussiste tele situazione. La dichiarazione e' corredata da documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.I documenti dovranno essere inseriti, a pena di esclusione, in busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; c) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; d) dichiara ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n.445/2000 cio' che risulta dal certificato del casellario giudiziale e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'art.38 comma 1 lett. b) e c) del Decreto legislativo n.163/2006; e) di essere a conoscenza, sensi dell'art. 52 della LR 3/07, dell' obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; f) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 1/8/07, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e del Comune di Napoli e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti. g) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali I-CI,Tarsu,Tosap/Cosap; h) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; i) i consorzi dovranno indicare vedi p.III.2.1 Dichiarazione del legale rappresentante sul possesso delle seguenti capacità economico/finanziarie e tecniche minime:
a) almeno due referenze bancarie in originale rilasciate da istituti bancari diversi;
b) descrizione con dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 dell'attrezzatura del materiale e dell'equipaggiamento tecnico di cui il fornitore dispone per eseguire l'appalto.
Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto e impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, come da punto III.1.1.
Nel caso di partecipazione di costituendo raggruppamento o di costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. Nel caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, let-

tere d) ed e) del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., le dichiarazioni e la documentazione previste dal presente bando devono essere sottoscritte e prodotte da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; Alle dichiarazioni di cui sopra va allegato il CCIAA non scaduto alla data di partecipazione alla gara e recante il "nulla osta antimafia"; IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. – IV.2.1) Aggiudicazione, ai sensi dell'art. 82 del d.lgs 163/06 e s.m.i. in presenza di anche una sola offerta valida, con il criterio del massimo ribasso sull'importo posto a base di gara , fermo restando l'intero utilizzo dell'importo posto a base di gara. IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale n. 01 del 14/01/2010 – C.I.G 1° Lotto 0425711BD1; C.I.G. 2° Lotto 0425716FF0- IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 24/05/2010 all'indirizzo di cui al punto I.1) IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano – IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni – IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,00 del giorno 25/05/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito al III Piano di Via S. Giacomo, 24 - VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3,e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, richiesta , dovrà essere inserita in una busta A sigillata, riportante la scritta "documentazione" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente; in una busta "B", sigillata, riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'appalto dell'Ente, va inserita l'offerta economica riportante il prezzo offerto in cifre e in lettere al netto di IVA e sottoscritta dal/i legale/i rappresentante/i del/i concorrenti; la stessa deve essere corredata , a pena di esclusione, dell'importo relativo ai costi di sicurezza cosi' come indicato all'art.86 comma 3bis del Decreto Legislativo n.163/2006 . Le due buste vanno inserite in un'altra busta, a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, sulla quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto e il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax, e del destinatario. Detto plico, indirizzato al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli dovrà pervenire in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano. Gli enti hanno l'obbligo di allegare alla domanda di partecipazione l'attestazione di avvenuto versamento di € 20,00 a favore dell'Autorita' di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture.Il Pagamento puo' avvenire con le seguenti modalita' :versamento on - line attraverso il "sistema di riscossione" o versamento su c/o postale n.73582861 intestato a Autorita' di Vigilanza Contratti Pubblici Via di Ripetta 246,00186 Roma CF 971635520584. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale dell'ente partecipante; il codice identificativo della gara: 1° Lotto CIG 0425711BD1; 2° Lotto C.I.G. 0425716FF0. Gli estremi del pagamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on –line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it. Si rende noto che la stazione appaltante e' tenuta ad escludere dalla gara i partecipanti che all'esito dei controlli on – line sulla completezza ed esattezza dei dati indicati nella ricevuta di versamento e della completezza con quelli comunicati all'Autorita' risultano essere incorsi in errori e/o omissioni e/o difformita'.Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformita' della L.R. n.3/2007.. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it
L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara.
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. Data di invio alla GUUE il 26/02/2010
Il Dirigente del Servizio Gare d' Appalto Area Forniture e Servizi: Dr. Umberto Persico.

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Napoli - Servizio Provveditorato e Magazzini Comunali Via San Liborio 4 - 80100 Napoli – tel. 081 7520643 – fax 081 7956671 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it –

Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio provveditorato e Magazzini Comunali - Responsabile del procedimento: Dirigente Dr. Carlo De Rosa . Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli. – I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale – II.1.1) " Fornitura di stampati, registri e modellame vario stampati a moduli continui occorrenti a tutte le dipendenze ed Uffici Comunali nonche' della fornitura dei fogli di Stato Civile occorrenti alle Sezioni Municipali. – Determinazione Dirigenziale n. 05 del 14/01/2010 C.I.G.04240300AO 1° Lotto , C.I.G. 0424033319 , 2° Lotto- II.1.2) Tipo di appalto: fornitura- Città di Napoli – II.1.6) CPV: 22810000-1 II.1.8) Divisione in lotti: Si: II.2.1) Importo a base d'asta: 1° Lotto: fornitura di stampati, registri e modellame vario stampati a moduli continui occorrenti a tutte le dipendenze ed Uffici Comunali nonche' della fornitura dei fogli di Stato Civile occorrenti alle Sezioni Municipali biennio 2010/2011 € 582.777,80 oltre IVA. 2° Lotto : Fornitura di stampati, registri e modellame vario stampati a moduli continui occorrenti a tutte le dipendenze ed Uffici Comunali nonche' della fornitura dei fogli di Stato Civile occorrenti alle Sezioni Municipali, biennio 2010/2011 € 582.777,80 oltre Iva . Non sono rilevabili rischi interposti per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza per cui non e' necessario redigere Duvri e non sussistono di conseguenza oneri di sicurezza; II.2.2) Opzioni: No ; II.3) Durata dell'appalto : biennio 2010/2011; III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Leg.vo 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve prevedere espressamente , a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. La garanzia è altresì corredata, sempre a pena di esclusione, dell'impegno del fideyussore a rilasciare la garanzia definitiva a per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e), del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., tali atti, ivi compresa la polizza dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. I concorrenti che intendono partecipare ad entrambi i lotti devono presentare cauzioni distinte – III.1.2) Finanziamento bilancio comunale - III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 24 e 25 della legge Regione Campania n. 3 del 27/2/2007. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1 del D. Lgs. N.163/2006 e s.m.i. - III.2.1) E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) si applicano gli artt.36 e 37 del medesimo decreto. E' ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorzio designato ; La domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere

sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente e a cui dovrà essere allegata, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni e documentazioni: Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:

a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis), m ter) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.; Ai sensi e per gli effetti dell'art.38 comma 1 lett. M – quater) introdotto con il D.L. 25/09/2009 n. 135 convertito in legge n.166 del 20/11/2009, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, la seguente dichiarazione alternativa: 1) di non trovarsi in situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art. 2359 del codice civile con alcuna impresa partecipante alla gara; 2) di essere in una situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art.2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta con l'indicazione del/i concorrenti con cui sussiste tele situazione. La dichiarazione e' corredata da documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.I documenti dovranno essere inseriti, a pena di esclusione, in busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; c) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; d) dichiara ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n.445/2000 cio' che risulta dal certificato del casellario giudiziale e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'art.38 comma 1 lett. b) e c) del Decreto legislativo n.163/2006; e) di essere a conoscenza, sensi dell'art. 52 della LR 3/07, dell' obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; f) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 1/8/07, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e del Comune di Napoli e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti. g) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali I-CI,Tarsu,Tosap/Cosap; h) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; i) i consorzi dovranno indicare vedi p.III.2.1 Dichiarazione del legale rappresentante sul possesso delle seguenti capacità economico/finanziarie e tecniche minime:

a) almeno due referenze bancarie in originale rilasciate da istituti bancari diversi;

b) descrizione con dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 dell'attrezzatura del materiale e dell'equipaggiamento tecnico di cui il fornitore dispone per eseguire l'appalto.

Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto e impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, come da punto III.1.1.

Nel caso di partecipazione di costituendo raggruppamento o di costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per con-

to proprio e dei mandanti. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. Nel caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e) del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., le dichiarazioni e la documentazione previste dal presente bando devono essere sottoscritte e prodotte da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; Alle dichiarazioni di cui sopra va allegato il CCIAA non scaduto alla data di partecipazione alla gara e recante il "nulla osta antimafia"; IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. – IV.2.1) Aggiudicazione, ai sensi dell'art. 82 del d.lgs 163/06 e s.m.i. in presenza di anche una sola offerta valida, con il criterio del massimo ribasso sull'importo posto a base di gara , fermo restando l'intero utilizzo dell'importo posto a base di gara. IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale n. 05 del 14/01/2010 – C.I.G 1° Lotto 04240300AO; C.I.G. 2° Lotto 0424033319- IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 17/05/2010 all'indirizzo di cui al punto I.1) IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano – IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni – IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,00 del giorno 18/05/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito al III Piano di Via S. Giacomo, 24 - VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3,e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, richiesta , dovrà essere inserita in una busta A sigillata, riportante la scritta "documentazione" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente; in una busta "B", sigillata, riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'appalto dell'Ente, va inserita l'offerta economica riportante il prezzo offerto in cifre e in lettere al netto di IVA e sottoscritta dal/i legale/i rappresentante/i del/i concorrenti; la stessa deve essere corredata , a pena di esclusione, dell'importo relativo ai costi di sicurezza cosi' come indicato all'art.86 comma 3bis del Decreto Legislativo n.163/2006 . Le due buste vanno inserite in un'altra busta, a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, sulla quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto e il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax, e del destinatario. Detto plico, indirizzato al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli dovrà pervenire in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano. Gli enti hanno l'obbligo di allegare alla domanda di partecipazione l'attestazione di avvenuto versamento di € 20,00 a favore dell'Autorita' di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture.Il Pagamento puo' avvenire con le seguenti modalita' :versamento on - line attraverso il "sistema di riscossione" o versamento su c/o postale n.73582861 intestato a Autorita' di Vigilanza Contratti Pubblici Via di Ripetta 246,00186 Roma CF 971635520584. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale dell'ente partecipante; il codice identificativo della gara: 1° Lotto CIG 04240300AO; 2° Lotto C.I.G. 0424033319. Gli estremi del pagamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on –line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it. Si rende noto che la stazione appaltante e' tenuta ad escludere dalla gara i partecipanti che all'esito dei controlli on – line sulla completezza ed esattezza dei dati indicati nella ricevuta di versamento e della completezza con quelli comunicati all'Autorita' risultano essere incorsi in errori e/o omissioni e/o difformita'.Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformita' della L.R. n.3/2007.. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it
L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara.

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. Data di invio alla GUUE il 26/02/2010.
Il Dirigente del Servizio Gare d' Appalto Area Forniture e Servizi: Dr. Umberto Persico.

Comune di Napoli - Servizio Gare d'Appalto –Area Lavori- Bando di Gara

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli IV Direzione Centrale LL.PP.-Servizio P.R.M. Edifici Scolastici-Piazza Municipio -Palazzo S.Giacomo-80133-tel 081/7955273- fax: 081/7955270- Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni e documentazione sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1)DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di pronto intervento per l'adeguamento alla normativa in materia di prevenzione incendi di cui al D.M. 26/08/1992 e s.m.i. degli edifici scolastici di proprietà comunale (Contratto Aperto ai sensi dell'art. 154 del D.P.R. 554/99), in esecuzione della delibera di G.C. n. 1931 del 25.11.09 e Determinazione Dirigenziale n. 025 del 09.12.09 registrata all'ufficio esecutività in data 21.12.09 al repertorio n. 74. - CUP:B66E09000350002- C.I.G.: 0405526AA1
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto:lavori- esecuzione manutenzione straordinaria
Luogo di esecuzione: Napoli
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: lavori di pronto intervento per l'adeguamento alla normativa prevenzione incendi di cui al D.M. 26/08/1992 e s.m.i. degli edifici scolastici di proprietà comunale .
II.1.6) CPV: 45454000-4
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO.
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
Importo complessivo a base d'asta pari ad euro € 1.788.654,22 di cui € 28.460,43 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA.
INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000, Categoria prevalente : OG1 Classifica IV (lavori € 1.348.012,67 75,36); categoria scorporabile non subappaltabile OS3 classifica II (lavori € 440.641,56 24,64%); .
II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 18 mesi a partire dalla data del verbale di consegna.
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III. 1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONIEGARANZIERICHIESTE: Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 35.773,09 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del d. lgs 163/2006, costituita alternativamente:
1)da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art.113 del D.lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006;
2)da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ed alla rinuncia dell'eccezione di cui all'art. 1957,comma 2 ,del Codice Civile e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del d. lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del d.lgs 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del d. lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).
III. I.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA - Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti

Modalità di stipulazione del contratto:
-a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;
Modalità di pagamento del subappalto:
E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.
III.1.3)FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999
III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto) III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE
A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34 del d. lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.
B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA
a)non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38,comma 1,lettere a),b),c),d),e),f),g),h),i),l),m),m/bis),m-ter),m quater-comma1 bis, comma 2, del D.Lgs.
163/2006 e s.m.i.;
b)essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
c)(nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative) di essere iscritti nell'Albo Nazionale delle Società cooperative e Consorzi cooperativi a mutualità prevalente.
d)dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
e)accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;
f)aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
g)di essersi recato sul posto dove devono eseguirsi i lavori;
h)avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs.163/2006;
C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara,sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.
Alla domanda di partecipazione, va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea
equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a)dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce “B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA” ed ai punti III.2.2) “CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA” e III.2.3) “CAPACITÀ TECNICA” del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;
b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
c)dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l’indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del d. lgs. 163/2006;
d)Certificato del registro delle imprese, presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l’attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e “nulla osta antimafia”; in copia conforme ,ai sensi dell’art. 19 del DPR 445/2000;
e)dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2
punto 1 art. 118 d. lgs. 163/2006)
f)indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del d. lgs. 163/2006;
g) nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui gli artt. 35 e seguenti del D.lgs. 163/06 e s.m.i. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale e per il possesso dei requisiti economico–finanziari e tecnico-organizzativi (attestazione SOA);
h)nell’ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all’A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del d. lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all’A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.
i)Ai fini del comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:
-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;
-la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta,con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione;tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa.La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale,sulla base di univoci elementi.La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.
Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti, dovranno produrre all’interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull’elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA’ TECNICA. Possesso dell’attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/he indicate nel presente bando. Nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell’art. 37 del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all’art. 95, co.2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale e, nella misura di cui all’art. 95, co. 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

Possesso della certificazione di sistema di qualità; In caso di partecipazione in A.T.I. quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'A.T.I. superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara
Per la categoria scorporabile non subappaltabile OS3 classifica II, ai sensi dell'art. 72 comma 4 del D.P.R. 554/99 e s.m.i., è richiesta la qualificazione SOA da parte del concorrente ed in mancanza non è consentito il subappalto della stessa, ma esclusivamente la costituzione di un' A.T.I. disciplinata dalla normativa vigente.
SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2 del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi; L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del d.p.r. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Non si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D.lgs. 163/2006
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA
DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
Termine per il ricevimento delle richieste di documenti: 10 giorni della data fissata per la gara.
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:
I plichi contenenti la documentazione e l'offerta, corredata, a pena di l'esclusione, devono pervenire, a pena di decadenza, con qualsiasi mezzo, ad esclusione della consegna a mano, entro le ore 12.00 del 25.05.2010 e all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura – recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il 26.05.2010 alle ore 10,00 , presso il Servizio Gare di appalto – via San Giacomo n. 24 - 80133 - Napoli.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i
legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE
Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24/01/2008, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:
1) mediante versamento on- line collegandosi al portale web
"Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/ seguendo le istruzioni disponibili sul portale 2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.
La causale del versamento deve riportare esclusivamente:
a) codice fiscale del partecipante;
b) il C.I.G. che identifica la procedura
Per la gara in oggetto il contributo è pari ad € 70.00;
C.I.G: 0405526AA1
L'attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della email di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione, a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/.
Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatici degli Appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).

Ai sensi e per gli effetti del “Programma 100 della relazione revisionale programmatica” , pubblicata sul sito del Comune di Napoli all’indirizzo:
www.comune.napoli.it/risorsestrategiche , per le quali l’aggiudicazione è subordinata all’iscrizione nell’anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell’art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo per all’appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo, per la stazione appaltante, di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).
PROTOCOLLO DI LEGALITA’
Il Comune di Napoli, ha sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007,il Protocollo di Legalità, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all’indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all’indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07.
Gli articoli 2, 3 e 8 del “Protocollo di legalità” che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l’aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono qui integralmente riprodotti e formano parte integrante e sostanziale del presente bando.
Le clausole di cui all’art. 8, ad effetti risolutivi, verranno trasfuse nel contratto.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
1)L’inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2)Si invita a compilare in ogni sua parte una scheda anagrafica in duplice copia sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.
3)gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
4)per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato;
5)la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all’art. 140 del D.Lgs.163/2006;
6)il responsabile del procedimento è l'ing. Sandro Braccini- Dirigente presso il Servizio di cui al punto I.1. ;
7)il presente Bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it ;
8) gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1., tutti i giorni feriali dalle ore 9,30 alle ore 13,30 escluso il sabato;
9)Il presente bando è pubblicato ai sensi dell’art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Dirigente
Dott. Ciro Scarici

I.1)Denominazione,Indirizzi e Punti di contatto: Comune di Napoli – Dipartimento Ambiente-Servizio Risorsa Mare-80100 Napoli-tel.081/7901339 fax 081/7953155-Indirizzo internet: www.comune.napoli.it –

Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni, nonché documentazione e capitolato: Servizio Risorsa Mare-Via Cervantes 64-Napoli dalle ore 8,30 alle ore 14,00– indirizzo al quale far pervenire le offerte: Comune di Napoli – Protocollo Generale Gare – piazza Municipio Palazzo San Giacomo – 80133 Napoli I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale.–II.1.1)Determine Dirigenziali del Servizio Risorsa Mare n.40 del 22-12 2009 e n.2 del 10-02-10.- II.1.2) Oggetto, tipo dell'appalto: Manutenzione ordinaria imbarcazioni nautiche e motori marini, indicate all'art.3 del CSA-Fornitura del servizio e luogo di consegna: territorio cittadino e giusta quanto previsto all'art. 3 del C.S.A. II.1.3) Appalto pubblico II.I.5-Descrizione appalto:manutenzione ordinaria per n.2 gommoni, a chiglia rigida, marca BWA di lunghezza 9,20m f.t., n.1 battello ecologico di c. mt.8,70 del tipo "Spazzamare" dei "Cantieri Navali Di Donna", munito di doppia motorizzazione entrofuoribordo diesel, marca Volvo Penta , di 110KW e, per quattro motori marini tipo fuoribordo, marca Johnson, 4 tempi da 200 cv cadauno.II.1.6) C.P.V.:50110000-9– II.2.1) Importo a base d'asta: €29.166,67 oltre IVA al 20% pari ad € 5.833,33 per un totale complessivo di € 35.000,00 di cui il 2%, pari ad € 700,00, per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.– II.3) Durata dell'appalto: a seguito dell'aggiudicazione, tre mesi dalla data di emissione dell'ordinativo, secondo quanto previsto all'art.4 del C.S.A.- III.1.1 Cauzione e garanzie richieste: cauzione provvisoria, pari al 2% dell'importo a base d'asta, mediante cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. 163/2006. s.m.i. mediante versamento con bonifico o in titoli del debito pubblico garantiti dallo stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli-Codice Iban IT87O0101003594100000046012- a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa, o rilasciata dagli intermediari finanziari, iscritti nell'elenco speciale, tenuto dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 e 40 comma 7 del D.Lgs.163/2006 s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia in caso di R.T.I. non costituito, deve essere rilasciata nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento. La cauzione deve contenere, espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. N.B.: in caso di versamento con bonifico presso la Tesoreria Comunale o di cauzione provvisoria rilasciata dagli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D.Lgs. n° 385/93, la polizza fideiussoria dovrà essere accompagnata, a pena di esclusione, dall'impegno di un Istituto Bancario e/o Società di Assicurazioni a rilasciare la cauzione definitiva ai sensi dell'art.113 comma 2 del D.Lgs.163/2006 la ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà fornire cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs.163/2006. - III.1.2) Finanziamento: Bilancio comunale; Pagamento: come da art.11 del C.S.A. – III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatari dell'appalto: così come previsto dall' art. 37 del D.Lgs.163/2006. - III.2.1) Condizioni e requisiti: 1) domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale o legalizzata originale o in copia autenticata. 2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta partecipante, ai sensi del D.P.R. 445/00, corredata da un documento di riconoscimento in corso di validità sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto e corredata del certificato

di iscrizione alla C.C.I.A.A. (o copia autentica o autocertificazione) di data non anteriore a sei mesi dalla data della gara, con idonea indicazione dell'oggetto sociale attinente l'oggetto della gara e provvisto della dicitura antimafia ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 252/98 con l'indicazione del legale rappresentante, nonché l'assenza di procedure fallimentari o di liquidazioni nell'ultimo quinquennio; tale certificazione può essere prodotta in copia autenticata o con autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. 445/00 attestante: a) di aver preso visione e di accettare senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara, nel capitolato speciale d' appalto e nel protocollo di legalità datato 01/08/2007; b) di non trovarsi in una delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38, comma 1 lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), mbis), mter), mquater) e comma 2, del D.Lgs. 163/06, s.m.i. indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2; c) di essere in regola con le norme di cui alla legge 383/01 (emersione del lavoro nero); d) di non essere in una situazione di controllo di cui all'art.2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura; e) di essere in regola con le norme che regolano il diritto al lavoro dei disabili (art.17 L. n. 68/99); f) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art. 18 della legge 55/90 e dalla L. 327/2000, nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 626/94 e s.m.i.; g) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente; h) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01/08/2007, pubblicato e prelevabile sul sito internet dell'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli all'indirizzo: www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo:www.comune.napoli.it e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti; i) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche; l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; l) di essere a conoscenza e accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007 l'obbligo di applicare i contratti nazionali nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare il pagamento degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; (D.U.R.C); m) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipa alla stessa in forma associata. III.2.2)Capacità economico-finanziaria:dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993 n.385(art.41 co.1 lett.a) del D.Lgs. n.163/06 e s.m.i. III.2.3)Capacità tecnica:dichiarazione resa ai sensi del D.P.R 445/2000 dal legale rappresentante con allegata fotocopia del documento di riconoscimento, indicante l'attrezzatura, il materiale e l'equipaggiamento tecnico di cui il prestatore di servizi disporrà per eseguire l'appalto.IV.1) Procedura aperta – IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta prezzi a corpo ai sensi dell'art.82 comma 2 lett.b del D.Lgs.163/06 e s.m.i.e art.86 commi 3 bis e ter del D.Lgs. 163/06, con aggiudicazione in presenza di almeno due offerte valide.Qualora la gara dovesse andare deserta si procederà all'affidamento mediante procedura aperta ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. 163/06, senza l'adozione di ulteriori provvedimenti.-IV.3.1) Determinazioni Dirigenziali del Dipartimento Ambiente-Servizio Risorsa mare n.40 del 22-12-09 e n. 2 del 10-02-10-C.I.G. n.0438371B2E- IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 31/03/2010 – IV.3.6) Lingua utilizzabile: italiano – IV.3.7) Il concorrente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte; – Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,00 del 01/04/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Fornitura e Servizi – sito in Napoli alla via San Giacomo n. 24,terzo piano –VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: il Comune di Napoli, con deliberazione di G.C. n. 3202 del 05/10/2007, ha preso atto del "Protocollo di Legalità sottoscritto con l' Ufficio Territoriale del Governo di Napoli all'indirizzo: www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo:www.comune.napoli.it unitamente alla deliberazione n. 3202 del 05/10/2007. Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di Legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale d'Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando.Lo stesso aggiudicatario deve attuare, durante le fasi di manutenzione dei mezzi marini, tutto quanto previsto in materia di sicurezza per garantire l'incolumità dei propri lavoratori e dei terzi. Il presente ap-

palto è conforme alla Legge Regione Campania n. 3 del 27/02/2007. La busta “A” -documentazione- sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, contenente la domanda di partecipazione e tutta la documentazione di cui ai precedenti punti III.1.1), III.2.1),III.2.2),III.2.3) dovrà essere inserita in un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, contenente a sua volta la busta “B” -Offerta economica- anch’essa sigillata e controfirmata sui lati, relativa all'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l’indicazione, in cifre e lettere, del ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara ovvero mediante offerta a prezzi unitari-art.82 co 2 lett.b del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. .L’offerta dovrà indicare l’importo dei costi destinati alla sicurezza giusta art. 86 comma 3 e 3bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Detto plico dovrà recare l’indicazione del mittente, l’oggetto della gara e il numero della determina di indizione Codice CIG ed indirizzato come al punto I.1) dovrà pervenire in qualsiasi modo con l’esclusione della consegna a mano. L’inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l’esclusione dalla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al C.S.A. reperibile sul sito internet istituzionale www.comune.napoli.it. VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Campania - IL DIRIGENTE del Servizio Gare di Appalto – Area Fornitura e Servizi - Dott. Umberto Persico

COMUNE DI BOSCOTRECASE -Provincia di NAPOLI-Via Rio,1 Tel. 081/5373838 FAX: 081/8587201 E-mail info@ comune.boscotrecase.na.it AVVISO DI GARA CIG 029803496D

Questo comune indice gara mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 53 comma 1 e 2 lett.a) del D.lgs n. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento progettazione esecutiva e lavori di risanamento igienico funzionale ed abbattimento delle barriere architettoniche della casa comunale. Importo a base di gara è € 382.565,25 oltre gli oneri per la sicurezza di € 5.738,48 non soggetti a ribasso. Categoria prevalente OG1 per l'importo di € 388.303,73 scorporabile OS28 per € 70.000,00. Sono ammessi alla gara i concorrenti di cui all'art. 34 del D.lgs 163/2006. L'Appalto verrà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.lgs n.163/06 e s.m.i. Termine ultimo per la ricezione delle offerte 26.04.2010 alle ore 12.00. Aperture delle buste il 29.04.2010, ore 9,00. Tutti gli elaborati di gara possono essere visionati presso l'ufficio tecnico nella casa comunale di via Rio, 1-80042 Boscotrecase (NA), nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Il Responsabile del procedimento è l'ing. Giorgio GALLO. Il bando di gara è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente. Copia Integrale del Bando e del Disciplinare di gara è disponibile sul sito internet htt//www.comune.boscotrecse.na.it

IL CAPOSETTORE TECNICO
Ing. Giorgio GALLO

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

B.U.R Campania
Via S. Lucia, 81
Napoli

Indirizzo e-mail : inserzioni.burc@pec.regione.campania.it

In allegato alla presente si trasmette l'avviso da pubblicare sul Bur Campania.

Sarà nostra cura trasmettere la marca da bollo da euro 14.62.

E' gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Responsabile del Procedimento
Il Funzionario
Michela Vincenzi

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Napoli rende noto che con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 119/1077 del 23/10/2009 è stato approvato il "Regolamento di contabilità".

Il testo integrale del regolamento è visionabile sul sito ufficiale dell'Ente: www.iacp.napoli.it

Responsabile del Procedimento
Il Funzionario
Michela Vincenzi

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II"
P. IVA 06909360635
Oggetto: Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per l'acquisizione di n. 4 Dirigenti Medici di Anestesia e Rianimazione a tempo determinato.

In esecuzione della Deliberazione n. 30 del 25/02/2010, è indetto avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, ai sensi del Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché del Decreto del Presidente della Repubblica n. 483 del 10 dicembre 1997, per l'acquisizione di n. 4 Dirigenti Medici di Anestesia e Rianimazione, da assumere a tempo determinato fino al 26 marzo 2011 e da assegnare al Dipartimento Assistenziale di Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva, Terapia Iperbarica, Terapia Antalgica, per lo svolgimento delle attività assistenziali della "Rete Nazionale per la gestione della sindrome da insufficienza respiratoria acuta grave da polmoniti da virus A (H1N1) e l'eventuale utilizzo della terapia ECMO", istituita con Atto di repertorio n. 196/CSR del 05/11/2009.

Per l'ammissione all'avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 21 del 15 marzo 2010 PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalla legge per i cittadini degli stati membri dei paesi dell'Unione Europea.
b) idoneità fisica all'impiego;
c) titolo di studio per l'accesso alla carriera oggetto del presente avviso;
d) iscrizione all'albo professionale

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI
1) diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
2) diploma di specializzazione nella disciplina di Anestesia e Rianimazione.

I predetti requisiti (generali e specifici) devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE
I candidati sono ammessi all'avviso con riserva.

L'Azienda può disporre, in qualunque fase del procedimento selettivo, l'esclusione del candidato per difetto dei requisiti prescritti.
L'esclusione è disposta con provvedimento motivato e comunicata al candidato a mezzo raccomandata.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

La domanda di ammissione, redatta in carta semplice e indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II", dovrà essere regolarmente sottoscritta dal candidato a pena di esclusione dall'avviso e dovrà riportare tutte le dichiarazioni previste dallo schema di domanda "allegato A" al presente avviso e, più precisamente:

1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita, il codice fiscale, la residenza e il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) le eventuali condanne penali riportate, delle quali deve essere specificata la natura (dichiarazione da rendersi anche se negativa ovvero se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale). L'Azienda si riserva di valutare, a proprio insindacabile giudizio, l'ammissibilità all'impiego di coloro che abbiano riportato condanna penale alla luce del tipo di reato, stato commesso, in relazione alle attività che il vincitore ad espletare;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA 25 Marzo 2010 PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

6) gli eventuali procedimenti penali in corso, dei quali deve essere specificata la natura (dichiarazione da rendersi anche se negativa);
7) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8) il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso e precisamente:
   - diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
   - diploma di specializzazione nella disciplina di Anestesia e Rianimazione;
9) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;
10) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego (dichiarazione da rendersi anche in assenza di rapporti di impiego presso pubbliche amministrazioni);
11) eventuali destituzioni dall'impiego presso una pubblica amministrazione o licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo (dichiarazione da rendersi anche in assenza di rapporti di impiego presso pubbliche amministrazioni);
12) il possesso dell'idoneità fisica all'impiego.
13) i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina.

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. n. 174/1994, i candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana.

I candidati dovranno, infine, dichiarare di acconsentire ovvero di non acconsentire alla diffusione ed alla comunicazione dei propri dati personali a soggetti estranei al procedimento selettivo.

L'omissione di una o più delle dichiarazioni di cui sopra, ad eccezione di quella di cui al punto 7 (da rendersi obbligatoriamente per i soli candidati di sesso maschile), e di quella di cui al punto 13), nonché l'omissione della firma in calce alla domanda, determina l'esclusione del candidato dall'avviso.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione (art. 3 comma 5 Legge 127/97).

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatti di terzi, a causo fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i candidati devono allegare:

a) la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
c) curriculum formativo e professionale, datato e firmato, delle attività di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di professionale acquisito. Dette entate;
d) le eventuali pubblicazioni, saranno valutate solo se edite a stampa e presentate in originale o in fotocopia autocertificata. Le stesse, se in lingua estera, verranno valutate solo se è allegata la relativa traduzione, anch'essa accompagnata da dichiarazione di conformità all'originale in lingua straniera.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 24 del 14 aprile 2010 PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Tutti i titoli devono essere prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente. Le autocertificazioni, prodotte secondo gli schemi "allegato B", "allegato C" e "allegato D" devono contenere tutti gli elementi e le informazioni relative alla certificazione cui si riferiscono e devono essere accompagnate da copia fotostatica di un valido documento di riconoscimento.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

La documentazione presentata per la partecipazione al presente avviso non sarà restituita.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione all'avviso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere indirizzata in plico chiuso al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata al seguente indirizzo: Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" – Via Sergio Pansini, 5 – 80131 Napoli.

Sul plico deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e la dicitura "Partecipazione Avviso Pubblico 4 posti di Dirigente Medico - ECMO".

La domanda con la documentazione ad essa acclusa deve essere inoltrata, a pena di esclusione dall'avviso, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 15° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La domanda con la documentazione ad essa acclusa si considera, altresì, prodotta in tempo utile qualora risulti spedita entro il termine sopra stabilito a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e all'uopo farà fede il timbro e data dell'Ufficio Postale accettante.

Trascorsi ulteriori 10 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande, per motivi di urgenza, si darà in ogni caso inizio ai lavori di valutazione e, pertanto, eventuali domande che dovessero pervenire oltre tale termine, non saranno più prese in considerazione.

I dati acquisiti con la presentazione della domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto della legge n. 675/1996 per le finalità relative all'accertamento dei requisiti di ammissione ed ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/97 per la valutazione di merito.

Con provvedimento del Direttore Generale sarà nominata la Commissione esaminatrice del presente avviso, composta da esperti nella disciplina di Anestesia e Rianimazione.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 50 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 30 punti per la prova colloquio.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4;

Per la valutazione dei titoli di carriera e dei titoli accademici e di studio si rinvia a quanto stabilito in proposito dall'art. 27 del cit. D.P.R. n. 483 del 10/12/1997

La prova colloquio sarà volta ad accertare le capacità professionali in Anestesia e Rianimazione, in relazione all'attività che dovrà essere espletata dai vincitori del presente avviso (svolgimento delle attività assistenziali della "Rete Nazionale per la gestione della sindrome da insufficienza respiratoria acuta grave da polmoniti da virus A (H1N1) e l'eventuale utilizzo della terapia ECMO", istituita con Atto di repertorio n. 196/CSR del 05/11/2009).

La prova sarà superata dai candidati che riporteranno una valutazione di almeno 21/30.

La data di espletamento della prova colloquio sarà resa nota ai candidati, con almeno 10 giorni di preavviso, a mezzo comunicazione sul sito aziendale, consultabile all'indirizzo: www.policlinico@unina.it – sezione concorsi e gare.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA
La Commissione, al termine dei lavori di valutazione, formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria di merito dei candidati è formulata secondo l'ordine decrescente dei punteggi complessivamente attribuiti (somma punteggio dei titoli e della prova colloquio) a ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487 del 09/05/1994, e successive modificazioni ed integrazioni.

La Commissione, provvederà alla trasmissione della graduatoria di merito dei candidati al Servizio del Personale dell'Azienda, per i successivi provvedimenti di competenza.

CONFERIMENTO DEI POSTI
La graduatoria di merito, unitamente a tutti gli atti del procedimento selettivo, è [illegible]zione del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA [illegible]". n. 21 del 15 Marzo 2010 PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente banditi, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 487 del 09/05/1994, e successive modificazioni e integrazioni.

PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
I candidati vincitori dell'avviso saranno invitati dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II", ai fini della stipula del contratto di lavoro individuale, a presentare, nel termine di dieci giorni a decorrere dall'invito, la seguente documentazione in carta legale:

a) tutti i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) certificato generale del casellario giudiziale;
c) iscrizione all'ordine dei medici attestata con certificato rilasciato in data non anteriore a mesi sei rispetto al termine di scadenza del presente bando. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
d) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" all'atto dell'immissione in servizio.

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. della Dirigenza Medica vigente all'atto della stipula del contratto. Ai fini

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Il vincitore che, senza giustificato motivo, non assuma servizio entro il termine stabilito, decade dal diritto al posto bandito. Nel caso di ritardata assunzione in servizio rispetto al termine assegnato, giustificata da comprovati e gravi impedimenti, gli effetti economici decorrono dal giorno della effettiva presa di servizio.

RINVIO

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente avviso, valgono, purché applicabili, le disposizioni vigenti in materia concorsuale di accesso agli impieghi previste dal C.C.N.L. vigente dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N., in tema di rapporto di lavoro.

Per ulteriori informazioni sul presente avviso gli interessati potranno rivolgersi al Servizio del Personale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II", - ersonale - Via Sergio Pansini 5 – 80131 Napoli (tel

Napoli, 26/02/2010

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Giovanni Canfora

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II"
P. IVA 06909360635
Oggetto: Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per l'acquisizione di n. 3 figure professionali con il profilo di Collaboratore professionale Sanitario (Infermiere) Ctg. D Comparto Sanità - a tempo determinato.

In esecuzione della Deliberazione n. 30 del 25/02/2010, è indetto avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, ai sensi del Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché del Decreto del Presidente della Repubblica n. 220 del 27 marzo 2001, per l'acquisizione di n. 3 figure professionali con il profilo di Collaboratore professionale Sanitario (Infermiere) Ctg. D Comparto Sanità, da assumere a tempo determinato fino al 26 marzo 2011 e da assegnare al Dipartimento Assistenziale di Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva, Terapia Iperbarica, Terapia Antalgica, per lo svolgimento delle attività assistenziali della "Rete Nazionale per la gestione della sindrome da insufficienza respiratoria acuta grave da polmoniti da virus A (H1N1) e l'eventuale utilizzo della terapia ECMO", istituita con Atto di repertorio n. 196/CSR del 05/11/2009.

Per l'ammissione all'avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 21 del 15 Marzo 2010 PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b) idoneità fisica all'impiego;
c) titolo di studio per l'accesso alla carriera oggetto del presente avviso;
d) iscrizione all'albo professionale.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI
Diploma di Laurea in Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) ovvero Diploma Universitario di Infermiere conseguito ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L.vo 502/92 ovvero Diplomi e Attestati conseguiti in base al precedente ordinamento e riconosciuti equipollenti ai sensi del D.M. sanità 27/07/2000, al Diploma Universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici, ovvero titolo equipollente conseguito all'estero e riconosciuto dall'ordinamento italiano.

I predetti requisiti (generali e specifici) devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE
I candidati sono ammessi all'avviso con riserva.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

L'Azienda può disporre, in qualunque fase del procedimento selettivo, l'esclusione del candidato per difetto dei requisiti prescritti.
L'esclusione è disposta con provvedimento motivato e comunicata al candidato a mezzo raccomandata.

La domanda di ammissione, redatta in carta semplice e indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II", dovrà essere regolarmente sottoscritta dal candidato a pena di esclusione dall'avviso e dovrà riportare tutte le dichiarazioni previste dallo schema di domanda "allegato A" al presente avviso e, più precisamente:

1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita, il codice fiscale, la residenza e il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) le eventuali condanne penali riportate, delle quali deve essere specificata la natura (dichiarazione da rendersi anche se negativa ovvero se sia stata indulto, condono o perdono giudiziale). L'Azienda si proprio insindacabile giudizio o riportato condanna penale alla luce del tipo di reato, dell'epoca in cui è stato commesso, in relazione alle attività che il vincitore del concorso andrà ad espletare;
6) gli eventuali procedimenti penali in corso, dei quali deve essere specificata la natura (dichiarazione da rendersi anche se negativa);
7) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8) il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso e precisamente:
   Diploma di Laurea in Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) ovvero Diploma Universitario di Infermiere conseguito ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L.vo 502/92 ovvero Diplomi e Attestati conseguiti in base al precedente ordinamento e riconosciuti equipollenti ai sensi del D.M. sanità 27/07/2000, al Diploma Universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici, ovvero titolo equipollente conseguito all'estero e riconosciuto dall'ordinamento italiano;
9) l'iscrizione all'Albo professionale;
10) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego (dichiarazione da rendersi anche in assenza di rapporti di impiego presso pubbliche amministrazioni);
11) eventuali destituzioni dall'impiego presso una pubblica amministrazione o licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo (dichiarazione da rendersi anche in assenza di rapporti di impiego presso pubbliche amministrazioni);
12) il possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
13) i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina;

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. n. 174/1994, i candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 20 del 15 marzo 2010
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana.

I candidati dovranno, infine, dichiarare di acconsentire ovvero di non acconsentire alla diffusione ed alla comunicazione dei propri dati personali a soggetti estranei al procedimento selettivo.

L'omissione di una o più delle dichiarazioni di cui sopra, ad eccezione di quella di cui al punto 7 (da rendersi obbligatoriamente per i soli candidati di sesso maschile), e di quella di cui al punto 13), nonché l'omissione della firma in calce alla domanda, determina l'esclusione del candidato dall'avviso.

La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione (art. 3 comma 5 Legge 127/97).

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatti di terzi, a causo fortuito o forza maggiore.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 21 del 15 Marzo 2010 PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

DA ALLEGARE ALLA DOMA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i candidati devono allegare:

a) la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
c) curriculum formativo e professionale, datato e firmato, delle attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito. Dette attività devono essere formalmente documentate;
d) le eventuali pubblicazioni, saranno valutate solo se edite a stampa e presentate in originale o in fotocopia autocertificata. Le stesse, se in lingua estera, verranno valutate solo se è allegata la relativa traduzione, anch'essa accompagnata da dichiarazione di conformità all'originale in lingua straniera.

Tutti i titoli devono essere prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente. Le autocertificazioni, prodotte secondo gli schemi "allegato B", "allegato C" e "allegato D" devono contenere tutti gli elementi e le informazioni relative alla certificazione cui si riferiscono e devono essere accompagnate da copia fotostatica di un valido documento di riconoscimento.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

La documentazione presentata per la partecipazione al presente avviso non sarà restituita.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

La domanda di partecipazione all'avviso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere indirizzata in plico chiuso al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata al seguente indirizzo: Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" – Via Sergio Pansini, 5 – 80131 Napoli.

Sul plico deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e la dicitura "Partecipazione Avviso Pubblico 3 posti di Infermiere - ECMO".

La domanda con la documentazione ad essa acclusa deve essere inoltrata, a pena di esclusione dall'avviso, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 15° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La domanda con la documentazione ad essa acclusa si considera, altresì, prodotta in tempo utile qualora risulti spedita entro il termine sopra stabilito a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e all'uopo farà fede il timbro e data dell'Ufficio Postale accettante.

Trascorsi ulteriori 10 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle [illegible] urgenza, si darà in ogni caso i[illegible] domande che dovessero perve[illegible] saranno più prese in considerazione.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 21 del 15 Marzo 2010 PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

I dati acquisiti con la presentazione della domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto della legge n. 675/1996 per le finalità relative all'accertamento dei requisiti di ammissione ed ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/97 per la valutazione di merito.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

Con provvedimento del Direttore Generale sarà nominata la Commissione esaminatrice del presente avviso, i cui componenti saranno individuati nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 220/01.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 50 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;
b) 20 punti per la prova colloquio.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 16;
b) titoli accademici e di studio: 4;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 4;
d) curriculum formativo e professionale: 6.

Per la valutazione dei titoli di carriera e dei titoli accademici e di studio si rinvia a quanto stabilito in proposito dall'art. 11 del cit. D.P.R. n. 220 del 27/03/2001.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

La prova colloquio sarà volta ad accertare le capacità professionali e le esperienze maturate, in relazione all'attività che dovrà essere espletata dai vincitori del presente avviso (svolgimento delle attività assistenziali della "Rete Nazionale per la gestione della sindrome da insufficienza respiratoria acuta grave da polmoniti da virus A (H1N1) e l'eventuale utilizzo della terapia ECMO", istituita con Atto di repertorio n. 196/CSR del 05/11/2009).
La prova sarà superata dai candidati che riporteranno una valutazione di almeno 14/20.
La data di espletamento della prova colloquio sarà resa nota ai candidati, con almeno 10 giorni di preavviso, a mezzo comunicazione sul sito aziendale, consultabile all'indirizzo: www.policlinico@unina.it – sezione concorsi e gare.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA
La Commissione, al termine dei lavori di valutazione, formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria di merito dei candidati è formulata secondo l'ordine decrescente dei punteggi complessivamente attribuiti (somma punteggio dei titoli e della prova colloquio) a ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487 del 09/05/1994, e successive modificazioni ed

La Commissione, provvederà alla trasmissione della graduatoria di merito dei candidati al Servizio del Personale dell'Azienda, per i successivi provvedimenti di competenza.

CONFERIMENTO DEI POSTI
La graduatoria di merito, unitamente a tutti gli atti del procedimento selettivo, è approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II".

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente banditi, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 487 del 09/05/1994, e successive modificazioni e integrazioni.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

I candidati vincitori dell'avviso saranno invitati dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II", ai fini della stipula del contratto di lavoro individuale, a presentare, nel termine di dieci giorni a decorrere dall'invito, la seguente documentazione in carta legale:

a) tutti i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) certificato generale del casellario giudiziale;
c) iscrizione all'Albo professionale, attestata con certificato rilasciato in data non anteriore a mesi sei rispetto al termine di scadenza del presente bando. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
d) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" all'atto dell'immissione in servizio.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 21 del 15 Marzo 2010 PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

...uito il trattamento economico ... C.C.N.L. del Comparto Sanità vigente all'atto della stipula del contratto. Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Il vincitore che, senza giustificato motivo, non assuma servizio entro il termine stabilito, decade dal diritto al posto bandito. Nel caso di ritardata assunzione in servizio rispetto al termine assegnato, giustificata da comprovati e gravi impedimenti, gli effetti economici decorrono dal giorno della effettiva presa di servizio.

RINVIO

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente avviso, valgono, purché applicabili, le disposizioni vigenti in materia concorsuale di accesso agli impieghi previste dal C.C.N.L. vigente dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N., in tema di rapporto di lavoro.

Per ulteriori informazioni sul presente avviso gli interessati potranno rivolgersi al Servizio del Personale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II", - Ufficio Reclutamento Personale - Via Sergio Pansini, 5 – 80131 Napoli (tel. 081/7462320)

Napoli, 25/02/2010

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Giovanni Canfora

C O M U N E D I N O L A Provincia di Napoli OGGETTO: Gara a procedura aperta per l'appalto della manutenzione ordinaria impianti elettrici, telefonici, trasmissioni dati, sicurezza, TV.CC. degli Uffici Giudiziari di Nola.

Questo Comune – Piazza Duomo n.1 – 80035 Nola (NA) codice fiscale 84003330630 tel. 081/5117298 fax: 081/5117306sito internet www.comune.nola.na.it, posta elettronica: geom.bruno.dinardo@gmail.com, indice per il giorno 08.04.2010 alle ore 10,00 gara a procedura aperta per l'appalto del servizio di cui all'oggetto da esperirsi con i criteri di cui agli articoli 82, comma 1, lettera a) e 86 del decreto legislativo 12/04/06 n. 163, con aggiudicazione a favore del concorrente che offrirà il prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di euro 267.400,00 + IVA ed euro 12.600,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e con esclusione delle offerte anomale.
L'appalto avrà la durata di mesi ventiquattro decorrenti dalla data del verbale di consegna.
L'appalto è dettagliatamente indicato nel capitolato speciale di appalto e negli atti tecnici di cui i concorrenti dovranno ritirare copia presso l'Ufficio Gare e Contratti di questo Comune nei giorni di ricezione e precisamente il martedì e il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 ed il mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, il bando di gara e il capitolato sono altresì disponibili sul sito internet www.comune.nola.na.it.
Il codice identificativo della gara (CIG) è: 044198518F.
I lavori oggetto dell'appalto riguardano il programma della manutenzione ordinaria dell'impiantistica elettrica, telefonica, trasmissione dati, sicurezza, sorveglianza TV.CC. presenti negli Uffici Giudiziari di Nola.
I concorrenti, in possesso di certificato SOA categoria OS30 per la classifica I (sono ammessi a partecipare alla gara anche gli operatori economici in possesso della categoria OG11 classifica I), per partecipare dovranno far pervenire il plico contenente l'offerta e la documentazione, a pena di esclusione dalla gara, a mezzo raccomandata del servizio postale, oppure mediante agenzia di recapito autorizzata, entro il termine perentorio del 07.04.2010; è altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 all'Ufficio Protocollo generale di questo Comune.
L'offerta e documenti da redigere in conformità del bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune in data 08.03.2010.

Il Responsabile Ufficio Gare e Contratti
Dr. Pasquale Tudisco

COMUNE DI BISACCIA – Provincia di Avellino – **Bando di gara mediante procedura aperta per l'appalto dei lavori di "Ristrutturazione acquedotto rurale a servizio delle contrade Petrara e Fontana Fiorita - CIG 04449418EB".**

I.1) COMUNE DI BISACCIA, Corso Romuleo 86/A, 83044 Bisaccia(AV) – Sito Internet www.comune.bisaccia.av.it - Tel. 0827/89202 - Fax 0827/89837 - C.F. 82001850641.

II.1.2) LUOGO DI ESECUZIONE: Località Petrara e Fontana Fiorita.

II.1.5) DESCRIZIONE: Ristrutturazione acquedotto rurale.

II.2.1) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO (compreso oneri per la sicurezza): **€ 207.018,46,** categoria prevalente OG6; lavori a misura € 198.652,10; o.s. non soggetti a ribasso: € 8.366,36.

II.3) TERMINE DI ESECUZIONE LAVORI: giorni 120.

III.1.1) CAUZIONE PROVVISORIA: 2% importo complessivo dell'appalto.

III.2.1) REQUISITI MINIMI: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere; altri requisiti indicati nel bando integrale.

IV.1.1) PROCEDURA: aperta.

IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara (pari all'importo posto a base di gara).

IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **9/04/2010 ORE 12,00**.

IV.3.7) L'offerta è valida e vincolante per 180 giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione.

IV.3.8) APERTURA OFFERTE: **14/04/2010 ORE 9.00**.

VI.3) Per quanto ivi non indicato si vedano il bando di gara integrale con i relativi allegati disponibili su: **www.comune.bisaccia.av.it** e su **www.sitar-campania.it**

Il Responsabile di Servizio/RUP

Arch. Domenico Mario MACINA

COMUNE DI BISACCIA – Provincia di Avellino – **Bando di gara mediante procedura aperta per l'appalto dei lavori di "Ristrutturazione impianto di depurazione sito in località Petrulli – I° Stralcio - CIG 04449933D6".**

I.1) COMUNE DI BISACCIA, Corso Romuleo 86/A, 83044 Bisaccia(AV) – Sito Internet www.comune.bisaccia.av.it - Tel. 0827/89202 - Fax 0827/89837 - C.F. 82001850641.

II.1.2) LUOGO DI ESECUZIONE: Località Petrulli.

II.1.5) DESCRIZIONE: Ristrutturazione impianto di depurazione.

II.2.1) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO (compreso oneri per la sicurezza): **€ 49.163,02,** categoria prevalente OS22; lavori a misura € 48.804,93; o.s. non soggetti a ribasso: € 358,09.

II.3) TERMINE DI ESECUZIONE LAVORI: giorni 70.

III.1.1) CAUZIONE PROVVISORIA: 2% importo complessivo dell'appalto.

III.2.1) REQUISITI MINIMI: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere; altri requisiti indicati nel bando integrale.

IV.1.1) PROCEDURA: aperta.

IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara (pari all'importo posto a base di gara).

IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **9/04/2010 ORE 12,00**.

IV.3.7) L'offerta è valida e vincolante per 180 giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione.

IV.3.8) APERTURA OFFERTE: **12/04/2010 ORE 9.00**.

VI.3) Per quanto ivi non indicato si vedano il bando di gara integrale con i relativi allegati disponibili su: **www.comune.bisaccia.av.it** e su **www.sitar-campania.it**

Il Responsabile di Servizio/RUP

Arch. Domenico Mario MACINA

SAP – Società Acqua Procida S.r.l. C.F. 05167541217 BANDO DI GARA – CIG 04452800AE inviato per la pubblicazione sulla G.U.U.E. in data 01.03.2010

SAP - Società Acqua Procida S.r.l., Via Fontana, 8, 80079 Procida (Na), Italia. Oggetto: servizio di bollettazione, fatturazione e riscossione proventi del servizio idrico integrato. Valore stimato, IVA esclusa: 350.000,00 euro. Durata: 60 mesi. Tipo di procedura: aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per il ricevimento delle offerte: 22.04.2010, ora: 12:00. La documentazione di gara è disponibile nel sito: http://sap-srl.com, nonché presso il Sig. Fabio Fasanaro, tel. 0818969730, fax 0818101829.

Il Responsabile del Procedimento
Sig. Fabio Fasanaro

Comune di Aiello del Sabato - (Avellino) - c.f. 00225670645
Determina n° **32/2010** del **03.03.2010**
Oggetto: Assegnazione in proprietà n. 4 (quattro) suoli area P.I.P. in località Fiume. Avviso bando pubblico.
Estratto
Con deliberazione del C.C. n. 108/1989 del 07.06.1989, approvata dal CO.RE.CO. di Avellino al n 35939 nella seduta del 20.06.1989, veniva approvato in via definitiva il Piano degli Insediamenti Produttivi di cui all'art. 27 della legge 22/10/1971 n. 865;
Con delibera G. C. n. 42/2002 del 08.03.2002, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il progetto esecutivo generale per i "lavori di realizzazione di infrastrutture area P.I.P località Fiume". per un importo di 900.000,00 a firma dell'arch. Fabio Guerriero, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Avellino con il 625, sulla cui base è stato chiesto il finanziamento alla Regione Campania;
Con nota del 28.02.2003 n. 193/1/AGC la Regione Campania comunicava che con la deliberazione della Giunta Regionale del 29.11.2002 n 5772 era stato approvato il piano di riparto dei fondi tra i Comuni che avevano presentato le istanze ai sensi della deliberazione G. R. del 15.11.2001 n. 6130;
Con regolare procedura di gara ad evidenza pubblica sono stati affidati i lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione che ad oggi risultano ultimati;
Con deliberazione del C. C. n. 15/2004 del 14.05.2004, esecutiva ai sensi di legge, sono stati dettati, in ottemperanza alla normativa nazionale e regionale vigente in materia, alcuni criteri di massima per la predisposizione del bando di gara per l'assegnazione dei lotti;
Con Delibera di G. C. n. 107/2009 del 10.11.2009, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato, lo schema di bando - regolamento/disciplinare tecnico e schema di domanda relativi all'assegnazione in proprietà di suoli nell'ambito del "Piano per Insediamenti Produttivi – località Fiume" del Comune di Aiello del Sabato, coi seguenti riferimenti: lotti da assegnare in proprietà n. 4; superficie fondiaria lotto mq. 2.000; superficie massima copribile lotto mq. 1.000; volume edificabile lotto mc. 4.600; costo lotto €/mq 56 per € 112.000,00;
Col medesimo deliberato di Giunta è stato autorizzato, l'ing. Esposito Pellegrino, Responsabile del Settore Tecnico del Comune ad attivare le necessarie procedure di gara per l'assegnazione dei suddetti suoli;
In esecuzione del citato mandato, con determina n. 32/2010 in data 03.03.2010 del Responsabile del Settore Tecnico del Comune, si è stabilito che la domanda di assegnazione del lotto (o dei lotti), unitamente alla richiesta documentazione, dovrà pervenire, in plico sigillato con l'indicazione "Bando di gara per l'assegnazione dei lotti del Piano per gli Insediamenti Produttivi - località "Fiume", all'ufficio protocollo del Comune di Aiello del Sabato entro e non oltre le ore **12.00** del giorno **28.04.2010.**
Responsabile del procedimento è l'ing. Pellegrino Esposito Responsabile del Settore Tecnico del Comune reperibile al **0825/666041** e all'E. mail certificata tecnico.aiello@asmepec.it;
Gli atti integrali di gara sono disponibili presso l'U.T.C. nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 nonché sul sito internet dell'Ente www.comune.aiellodelsabato.av.it
Il presente provvedimento viene redatto in bollo ai sensi di legge.-
Il Responsabile del Settore Tecnico
(Dott. Ing. Pellegrino Esposito)

Città di Bacoli (Provincia di Napoli) Staff Gare e Contratti C.F. 80100100637
AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI
oggetto: Lavori di rifacimento impianto di pubblica illuminazione e fognario su alcune strade comunali ed eliminazione barriere architettoniche dai marciapiedi. Esito di gara.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice
Denominazione
COMUNE DI BACOLI Servizio responsabile
UFFICIO GARE E CONTRATTI
Indirizzo: via lungolago 4 C.A.P. 80070
Località/Città: Bacoli (Na) Stato: Italia
Telefono: 0818553431 Telefax: 0815234583
Posta elettronica (e-mail)
Ufficio.garecontratti@comune.bacoli.na.it Indirizzo Internet (URL)
www.comune.bacoli.na.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice : Livello regionale/locale
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1) Tipo di appalto : Lavori
II.4) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
Lavori di rifacimento impianto di pubblica illuminazione e fognario su alcune strade comunali ed eliminazione barriere architettoniche dai marciapiedi.
II.5) BREVE DESCRIZIONE
Costruzione, manutenzione e rifacimenti di interventi su strade comunali.
II.6) VALORE TOTALE STIMATO (IVA esclusa): € 350.000,00
IV.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE : prezzo più basso
V.1.1) Nome e indirizzo del fornitore, imprenditore o prestatore di servizi al quale è stato aggiudicato l'appalto
Nome
Geom. Biagio Limone S.r.L. società unipersonale Servizio responsabile
Indirizzo
Piazza Dei Martiri 30 C.A.P.
80123
Località/Città
Napoli Stato
Italia
V.1.2) Informazioni sul prezzo dell'appalto
Prezzo : 34,778% di ribasso sull'importo posto a base di gara
V.2) SUBAPPALTO
V.2.1) E' possibile che il contratto venga subappaltato? NO
VI.3) DATA DI AGGIUDICAZIONE: 17/02/2010
VI.4) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 149
VI.5) L'APPALTO È STATO OGGETTO DI UN BANDO PUBBLICATO SULLA GUCE? NO

Il Coordinatore dei settori tecnici – RUP
ing. Michele Balsamo

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO BANDO DI GARA A MEZZO PROCEDURA APERTA I.1)Azienda Sanitaria Locale Salerno , via Nizza 146, 84124 SALERNO – ITALIA Tel. 089/693620/50, Fax 089/693622. – www.aslsalerno - www.aslsalerno2.it - P.I. 04701800650 II.1.1)

Procedura aperta per l'affidamento triennale del servizio per la realizzazione dei progetti terapeutici individuali relativi ad utenti del Dipartimento di Salute Mentale DSM per la Struttura Intermedia Residenziale SIR per pazienti psichiatrici anziani sita in Salerno, via Asiago – Loc. Mariconda,Ala A. II.1.5) Fornitura del servizio assistenziale, riabilitativo della Struttura residenziale Psichiatrica del Dipartimento di Salute Mentale sita in via Asiago – Mariconda, Ala A in integrazione con il DSM ASL Salerno. Ai sensi dell'art. 55 del D.lgs n. 163 del 12.04.2006 procedura di gara aperta a lotto unico con ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa previsto dall'art. 83 del D. l.vo n. 163/2006.II.2.1) Ammontare presunto triennale € 2.400.000,00 IVA esclusa;IV.3.3) per la partecipazione alla procedura aperta tutta la documentazione di gara è liberamente consultabile e scaricabile dal sito internet aziendale www.aslsalerno - www.aslsalerno2.it ;IV) 3.4) **26/04/2010** ore 12.00IV.3.8) **27/04/2010** alle ore 10,00 presso Servizio Provveditorato/Economato della disciolta ASL salerno 2 Via Nizza, 146 Salerno

Salerno lì 23.02.2010

per IL Commissario Straordinario – dr. Fernando de Angelis

il Responsabile del Procedimento – dott.ssa Vanessa Mazziotti

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO BANDO DI GARA A MEZZO PROCEDURA APERTA

I.1) Azienda Sanitaria Locale Salerno, Via Nizza 146, 84124 Salerno, ITALIA. Telefono: (+39) 089.693600/02/50 Fax: (+39) 089.693622. www.aslsalerno.it (directory ASL Salerno 2 - Voce "Bandi e gare"). II.1.1) Procedura aperta per la fornitura annuale di "Monouso in TNTe plastica" . II.1.5) L'appalto prevede la fornitura annuale di "Materiale monouso in TNT e plastica" per i PP.OO. e DD.SS. della disciolta ASL SA2. II.2.1) Ammontare presunto totale € 534.000,00= IVA esclusa. IV.3.3) Tutta la documentazione necessaria per la partecipazione alla procedura è scaricabile sul Profilo di committente (URL): www.aslsalerno.it (directory ASL Salerno 2 - Voce "Bandi e gare"). IV.3.4) 19/03/2010 ore 12,00. IV.3.8) 23/03/2010 alle ore 10.30 presso la Struttura Provveditorato ed Economato presso la sede dell'A.S.L. di cui al punto I.1. VI.5) Il bando integrale è stato inviato per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Comunità Europea in data 05.02.2010.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO dr.ssa Vanessa Mazziotti

Comune di Buonalbergo (Provincia di Benevento) - C.F. 80001980624Via L. Perrelli, 12 – 82020 Buonalbergo (BN) – tel.: 0824929067 – fax: 0824929921e-mail: info@comune.buonalbergo.bn.it ;
Estratto di gara mediante procedura aperta – Lavori di Ristrutturazione rete idrica e fognaria in Via E. Caggiano ed aree adiacenti I e II Stralcio – L.R. 51/78 EE.FF. 2005/2006; Codice CIG: 0447256F4F - n. gara 509829;

Procedura: artt. 3 e 55 del D.lgs 163/2006 - Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D.lgs 163/06);
Oggetto dell'appalto: **Lavori di Ristrutturazione rete idrica e fognaria in Via E. Caggiano ed aree adiacenti I e II Stralcio – L.R. 51/78 EE.FF. 2005/2006;**
Descrizione/oggetto dell'appalto: (edifici civili e industriali) **OG6** classifica **I**;
Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Buonalbergo (BN);
Importo complessivo: euro **104.694,70** di cui euro **1.049,40** oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
Durata dell'appalto/termine di esecuzione: giorni **180**;
Finanziamento: mutui Cassa DD.PP. S.p.A.;
Documentazione di gara acquisibile, unitamente all'attestato di presa visione, presso l'U.T.C. il lunedì, martedì, il giovedì ed il venerdì dalle ore 8,00 alle 14,00 previo rimborso della somma di € 25,00;
Il bando integrale è altresì consultabile sul sito internet www.comune.buonalbergo.bn.it e www.sitar-campania.it ;
Scadenza per la presentazione delle offerte: ore **14,00** del **6.04.2010**;
Buonalbergo lì 3 marzo 2010 - Il Responsabile del Procedimento (geom. Antonio Belperio).

COMUNE DI SALERNO - C.F: 80000330656 - BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA - Determina a contrattare n. 724 del 22.02.2010. Oggetto: Interventi di difesa riqualificazione e valorizzazione della costa – Sub Ambito 3 – Tratto di litorale antistante Via Leucosia.

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Comune di Salerno - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - Via Irno n°63 – 84135 Salerno, Tel. 089/667431/52, fax 089/667418 - e-mail: ufficioforniture@comune.salerno.it - sito internet: www.comune.salerno.it. Ulteriori informazioni,copie,allegati altre info:Comune di Salerno – Settore Opere e Lavori Pubblici - Via Roma, 1 – 84100 Salerno, Tel. 089/662302 fax 089/662549 – e-mail: l.criscuolo@comune.salerno.it - sito internet: www.comune.salerno.it. Indirizzo destinatario offerte: Comune Salerno-Ufficio Archivio - Via Roma, P.zzo Città –84121 Salerno, raccomandata postacelere A.R., Servizio Postale, Agenzia recapito o consegna a mano. SEZIONE II: Oggetto II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Interventi di difesa riqualificazione e valorizzazione della costa – Sub Ambito 3 – Tratto di litorale antistante Via Leucosia II.1.2) Tipo appalto: Lavori. Luogo di esecuzione: Salerno Codice NUTS:ITF35. II.1.3) Appalto pubblico. II.1.5) Descrizione appalto: Realizzazione di barriera sommersa con massi naturali. II.1.6) CPV: 45243000 II.2.1) Entità appalto IVA esclusa: € 8.385.183,02 II.3) Termine esecuzione: Giorni: 365. SEZIONE III. Informazioni giuridico, economico, finanziario e tecnico III.1.1) Cauzione provvisoria € 167.703,66. Cauzione definitiva secondo normativa. III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili: Fondi PIU Europa Salerno- FERS ambito POR Regione Campania obiettivo operativo 1.5 e fondi bilancio Provincia di Salerno. Pagamenti come da capitolato. III.2.1) Sono ammessi a partecipare soggetti di cui agli artt. 34 e ss. d. lgs. 163/06. Saranno esclusi concorrenti per i quali sussistono cause di esclusione previste dall'art. 38 d.lgs. n. 163/06 e smi. III.2.2) Capacità economica e finanziaria e III.2.3) Capacità tecnica: Attestazione SOA ex dpr 34/2000 rilasciata da organismo autorizzato, in corso di validità. Iscrizione cat. OG7 – Cl. VI a qualificazione obbligatoria. SEZ. IV – Tipo di procedura: Aperta. IV.2.1) Criteri aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri seguenti: 1. PREGIO TECNICO max punti 65, così suddiviso: a) Pt_1 - disponibilità e qualità dei materiali max punti 20; b) Pt_2 – Organizzazione cantiere max punti 25; c) Pt_3 – Monitoraggio della costa di Ambito 3 max punti 20; 2. TEMPO DI ESECUZIONE: max punti 5; 3. PREZZO max punti 30. IV.3.4) Termine ricevimento offerte: 12.04.2010 - Ore: 12:00. IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle offerte: IT. IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:180 gg. IV.3.8) Sono ammessi ad assistere: titolari o legali rappresentanti o loro delegati. SEZ. VI Altre informazioni. VI.2) Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: Fondi PIU Europa Salerno- FERS ambito POR Regione Campania obiettivo operativo 1.5 VI.3) Informazioni Complementari: Le domande e le dichiarazioni devono essere redatte, a pena di esclusione, in conformità a quanto previsto dal disciplinare di gara. La gara sarà valida anche in presenza di una sola offerta purchè valida. Sub criteri e sub punteggi sono precisati nel disciplinare di gara. E' obbligatorio effettuare il sopralluogo. I concorrenti sono tenuti al versamento, a pena di esclusione, di € 100,00 a favore dell'autorità di vigilanza contratti pubblici. La valutazione delle offerte è demandata ad apposita Commissione da nominarsi nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.84 del D.lgs n.163/06 e s.m.i.. Data e ora apertura plichi sarà comunicata a mezzo fax-email c/o recapito indicato dal concorrente. Si procederà alla verifica contemporanea di anomalia delle migliori offerte non oltre la quinta ai sensi del comma 7 dell'art.88 del D.lgs. n.163/06 e ss.mm.ii..Per tutto quanto non indicato si rinvia al capitolato speciale di appalto,al disciplinare di gara e normativa vigente. La documentazione inerente il presente appalto è scaricabile all'indirizzo seguente:http://www.comune.salerno.it/client/bandi/bandi.aspx. Determina a contrarre n.724 del 22/02/2010. CIG.: 0443431AD3. RUP.: Ing. Lorenzo Criscuolo -C.F.:CRSLNZ52L21H703M VI.4.1) Organismo responsabile procedure ricorso:TAR Campania Sez.Salerno. VI.4.2) Presentazione ricorso: 60 giorni dalla notifica o piena conoscenza o dalla scadenza termine pubblicazione. VI.5) Data invio avviso alla G.U.E.: 02.03.2010.

Il Dirigente del Servizio Appalti - Avv. Aniello Di Mauro

C O M U N E D I N O L A Provincia di Napoli OGGETTO: GARA A PROCEDURA APERTA PER L'APPALTO DEL SERVIZIO TRIENNALE DI GESTIONE DELLE AREE PUBBLICHE DESTINATE A PARCHEGGIO A PAGAMENTO PER AUTO, MOTOCICLI E CICLOMOTORI NEL COMUNE DI NOLA.

Questo Comune – Piazza Duomo n.1 – 80035 Nola (NA) codice fiscale 84003330630 tel.e fax 081/8231014 tel.: 081/8226224, sito internet www.comune.nola.na.it, posta elettronica: polmunicipale.nola@virgilio.it, indice per il giorno 29.04.2010 alle ore 10,00 gara a procedura aperta per l'appalto della gestione triennale delle aree pubbliche adibite a parcheggio a pagamento per auto, motocicli e ciclomotori.

L'appalto sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta in percentuale in aumento sull'aggio del 30% posto a base di gara, fermo restando l'obbligo di assicurare all'amministrazione comunale il minimo garantito di euro 120.000,00 annui.

I plichi contenenti la documentazione e l'offerta economica, dovranno pervenire presso l'Ufficio protocollo del Comune di Nola, Piazza Duomo n.1 cap.80035 Nola (NA), pena esclusione, dalla gara, entro e non oltre il giorno 28/04/2010, ore 13,00 a mezzo del servizio postale con raccomandata o a mezzo agenzia di recapito o a mano.

Il bando di gara è stato trasmesso alla G.U.C.E.E. il 01.03.2010

Il Dirigente VII Settore
Comandante la P.M.
Col Carmine Lanzaro

COMUNE DI SALERNO – C.F:80000330656 – BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA
Oggetto: Servizio di assistenza domiciliare per persone diversamente abili.

SEZIONE I: .1) COMUNE DI SALERNO - Settore Servizi Sociali - Via La Carnale, 8 – 84100 Salerno - Tel. 089.666137 fax 089.666130 - e-mail: servizisociali@comune.salerno.it - sito internet: www.comune.salerno.it. - 1.2) Informazioni, copie, allegati altre info: come punto 1.1). - Responsabile del procedimento: dott.ssa Rosa Alba Di Serio C.F. DSRRLB47B51H703D - e-mail: r.diserio@comune.salerno.it. - 1.3) Indirizzo destinatario plichi contenenti offerte: COMUNE SALERNO - Ufficio Archivio - Via Roma, P.zzo di Città – 84121 Salerno, a mezzo raccomandata postacelere A.R., Servizio Postale, Agenzia recapito o consegna a mano.
SEZIONE II: OGGETTO - Determina a contrarre n. 339 del 02/02/2010. - II.1.1.) Denominazione conferita all'appalto: Servizio di assistenza domiciliare per persone diversamente abili. - II 1.2) Tipo appalto: Servizio – Allegato II B del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.. Luogo di prestazione del servizio: Salerno. - II 1.3) Appalto pubblico. - II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: Assistenza domiciliare alle persone diversamente abili. - II.1.6) CPV: 85311200-4 Servizi di assistenza. - II.1.8) Divisione in lotti: NO. - II.1.9) Varianti: non ammesse. - II.2) Opzioni: NO. - II.2.1) Entità totale dell'appalto: Importo a base d'asta € 199.980,00= - II.3) Durata appalto: mesi 12 (dodici).
SEZIONE III: Condizioni partecipazione. - III.1.1) Cauzione provvisoria: € 3.999,60=. La cauzione definitiva seguirà la vigente normativa. - III.1.2) Finanziamento: Fondi ordinari di bilancio. - III.2.1) Possono partecipare alla presente procedura di gara esclusivamente i prestatori di servizi in raggruppamento o in consorzi di cooperative sociali di cui alla legge 381/91 nonché: gli organismi della cooperazione; le cooperative sociali di tipo A; le associazioni e gli enti di promozione sociale; le fondazioni; gli enti di patronato; altri soggetti sociali senza scopo di lucro; le organizzazioni di volontariato tramite A.T.I o A.T.S di cui non devono essere soggetto capofila. Non è ammessa la partecipazione di concorrenti per i quali sussistono: 1) cause esclusione previste art.38 del D.Lgs.n.163/06 e ss.mm.ii. lett. a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, m/bis e m/quater nonché altre previste nel mod. A) del disciplinare di gara; 2) esistenza di alcuna delle forme controllo art. 2359 del c.c. con altri concorrenti partecipanti gara; 3) contemporanea partecipazione alla gara in forma individuale ed in raggruppamento o consorzio ordinario o in più di un raggruppamento o consorzio ordinario. - I consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lett. b) e c) del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. sono tenuti ad indicare per quali consorziati il consorzio concorre, a questi ultimi è vietato partecipare in altra forma. - Cause di esclusione punto 1) lett. a), lett. b) e lett. c), devono essere rese anche dai soggetti specificatamente indicati sui modelli (B-C-D) predisposti dall'Ente, richiedibili o scaricabili punto I.1). - Saranno esclusi concorrenti le cui offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. - III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Referenze bancarie di cui all'art.41, comma1, lett.a) del D.Lgs.163/06 e ss.mm.ii. e art.27 comma 1, lett.a) della L.R. 3/07 almeno 2 (due). - III 2.3) Capacità tecnica: A) elenco dei principali servizi di assistenza domiciliare disabili effettuati nel triennio (gennaio 2007-2008-dicembre 2009), con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari pubblici o privati dei servizi (art. 42 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.), per un importo almeno pari a 1.5 volte quello della presente procedura. - B) indicazione degli operatori socio-assistenziali impiegati nel triennio gennaio 2007-2008-dicembre 2009 (art. 42 comma 1 lett. g) del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.), per un numero di almeno 7, media annua. - L'assenza condizioni preclusive e possesso capacità tecniche è provata, pena esclusione, mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R.445/2000. - SEZIONE IV: IV.1) Tipo procedura: Procedura Aperta. - IV.2.1) Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 83 D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio di aggiudica dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Criteri, sub criteri, pesi e sub pesi sono riportati nel disciplinare di gara. - IV.3.2)Pubblicazioni precedenti: NO. - IV.3.4) Scadenza presentazione offerte:ore 12,00 del 25/03/2010 (termine perentorio pena esclusione). - IV.3.8) Apertura delle offerte: in seduta pubblica, presso il Servizio Appalti, Contratti e Assicurazioni sito in Salerno alla via Irno n° 63, previa comunicazione ai concorrenti. –
SEZIONE VI: Altre Informazioni. - VI.3) La/e domanda/e-dichiarazione/i (All. A), deve/no essere sottoscritta/e da persona/e abilitata/e ad impegnare concorrente. In caso di A.T.I. o Consorzi ordinari deve essere prodotta da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'A.T.I. o il Consorzio. Per i consorzi, dal Consorzio e dal consorziato indicato. - La/e domanda/e-dichiarazione/i sostitutiva/e deve/ono essere redatta/tte sui modelli A–B–C–D–E o in conformità agli stessi. Le dichiarazioni, pena esclusione, devono essere accompagnate da un valido documento del sottoscrittore in cui sia rilevabile chiaramente, pena esclusione, la data di scadenza. Se firmata da un Procuratore allegare procura. Competenza arbitrale

esclusa. - I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs.196/03 e ss.mm.ii.. - La gara sarà valida anche in presenza di una sola offerta purché valida. - Le imprese potranno far ricorso all'avvalimento ai sensi dell'art.49 D.L.gs.163/06.
Non sarà consentito il ricorso al subappalto in esercizio della facoltà prevista ex art. 27 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.. - La Stazione Appaltante valuterà la congruità delle offerte nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 86, 87 ed 88 del D.Lgs.163/06 e ss.mm.ii., prevedendo di procedere contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte non oltre la quinta. Ciò nell'esercizio della facoltà di cui al comma 7 dell'art. 88 del richiamato D.Lgs.163/06. - Le imprese partecipanti sono tenute al versamento, pena esclusione, di € 20,00= in favore dell'Autorità LL.PP. con le modalità indicate nel disciplinare di gara. Codice CIG: 0441433A06

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SOLOFRA (AV) 83029 P.zza S.Michele,5 (P.IVA 00091910646) ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

SI RENDE NOTO
Che questo Comune indice gara a procedura aperta ai sensi dell'art.3 comma 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione installati sul territorio comunale, oltre la fornitura di energia elettrica, lavori di riqualificazione e risparmio energetico.
Importo complessivo dell'appalto per cinque anni ammonta a euro 1.370.000,00 compreso gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
Categoria OG10 Classifica IV°.
Ogni operatore economico interessato può presentare un'offerta all'indirizzo di cui in epigrafe secondo le modalità e i termini stabiliti nel bando di gara e disciplinare la cui copia potrà essere ritirata presso l'Ufficio Lavori Pubblici di questo Ente nei giorni feriali, escluso il Sabato.
L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 d. leg.vo n.163/06 e s.m.i.)
Il responsabile del procedimento geom.A.de Majo
Il responsabile dell'Area tecnica ing. E.Tarantino
Inizio pubblicazione
Data scadenza

C O M U N E D I N O L A Provincia di Napoli OGGETTO: Gara a procedura aperta per l'appalto della manutenzione ordinaria impianti elettrici, telefonici, trasmissioni dati, sicurezza, TV.CC. degli Uffici Giudiziari di Nola.

Questo Comune – Piazza Duomo n.1 – 80035 Nola (NA) codice fiscale 84003330630 tel. 081/5117298 fax: 081/5117306sito internet www.comune.nola.na.it, posta elettronica: geom.bruno.dinardo@gmail.com, indice per il giorno 08.04.2010 alle ore 10,00 gara a procedura aperta per l'appalto del servizio di cui all'oggetto da esperirsi con i criteri di cui agli articoli 82, comma 1, lettera a) e 86 del decreto legislativo 12/04/06 n. 163, con aggiudicazione a favore del concorrente che offrirà il prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di euro 267.400,00 + IVA ed euro 12.600,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e con esclusione delle offerte anomale.
L'appalto avrà la durata di mesi ventiquattro decorrenti dalla data del verbale di consegna.
L'appalto è dettagliatamente indicato nel capitolato speciale di appalto e negli atti tecnici di cui i concorrenti dovranno ritirare copia presso l'Ufficio Gare e Contratti di questo Comune nei giorni di ricezione e precisamente il martedì e il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 ed il mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, il bando di gara e il capitolato sono altresì disponibili sul sito internet www.comune.nola.na.it.
Il codice identificativo della gara (CIG) è: 044198518F.
I lavori oggetto dell'appalto riguardano il programma della manutenzione ordinaria dell'impiantistica elettrica, telefonica, trasmissione dati, sicurezza, sorveglianza TV.CC. presenti negli Uffici Giudiziari di Nola.
I concorrenti, in possesso di certificato SOA categoria OS30 per la classifica I (sono ammessi a partecipare alla gara anche gli operatori economici in possesso della categoria OG11 classifica I), per partecipare dovranno far pervenire il plico contenente l'offerta e la documentazione, a pena di esclusione dalla gara, a mezzo raccomandata del servizio postale, oppure mediante agenzia di recapito autorizzata, entro il termine perentorio del 07.04.2010; è altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 all'Ufficio Protocollo generale di questo Comune.
L'offerta e documenti da redigere in conformità del bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune in data 08.03.2010.

Il Responsabile Ufficio Gare e Contratti
Dr. Pasquale Tudisco

Comune di Mugnano di Napoli (Prov.di Napoli). Piazza Municipio n.1 – cap.80018 - tel. 081/5710111– fax.081/5712262. Esito di gara procedura aperta dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole elementari e materne della durata di anni due".

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale n. 1100 del 07.12.2009, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole elementari e materne della durata di anni due", per un importo dell'appalto di € 290.000,00, di cui € 285.000,00 quale importo lavori a base d'asta soggetto a ribasso ed € 5.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ======

CATEGORIE RICHIESTE: OG1 - classifica I .===

CUP: F55D09000040004; – CIG : 04082724B5

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori. Vista la propria determinazione n. 148 del 23.02.2010, di aggiudicazione definitiva.===

R E N D E N O T O

Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 180 istanze di partecipazione, e sono state escluse n. 4 ditte. Che i lavori sono stati aggiudicati alla ditta L.&G. IMPIANTI MALLARDO s.r.l. con sede in Aversa (CE) alla Via Palmiro Togliatti n. 4, avendo offerto un ribasso del 34,799% e, quindi, per l'importo netto di € 185.822,85 oltre IVA. Sarà, inoltre, corrisposta la somma di € 5.000,00 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e quindi per un importo complessivo contrattuale di € 190.822,85 oltre IVA.

Il Dirigente del 3° Settore Ing.Giuseppe Savanelli

CITTA' di TEANO Piazza Municipio 81057 Teano (CE) Tel. 0823/875080 Fax 0823/875081 Cod. Fisc. 80005990611 OGGETTO: Esito di gara della procedura aperta relativa all'appalto lavori di pavimentazione calata S. Maria De Foris, vico e supportino S. Michele e vico Viola.

Il Coordinatore Responsabile della Ripartizione Tecnica
Ai sensi e per gli effetti dell' art. 122 comma 3 del D. Lgs. n. 163/2006 e art. 19 della L.R. n. 3/2007
r e n d e n o t o

che alla gara relativa ai lavori di cui all'oggetto, esperita mediante procedura aperta ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e della L.R. n. 3/2007, e successive modifiche ed integrazioni, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerte a corpo ed aggiudicata definitivamente in data 24/02/2010 con determinazione dirigenziale n. 228 del 24/02/2010, hanno presentato domanda di partecipazione n. 20 operatori economici.
I lavori sono stati aggiudicati all'impresa ENI S.r.l. con sede in Caserta (CE) alla via Tescione, 75, avendo praticato un ribasso del 34,566%, e quindi per l'importo di €. 62.774,68 comprensivo degli oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, pari a €. 2.000,00, oltre IVA.
Teano, 01/03/2010

Il Responsabile Servizio Gare e Contratti
Ing. Fulvio Russo

C o m u n e di S a l e r n o Ai sensi del D.l.g.s. n.163/'06 si rende noto:
- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento degli interventi di potatura delle alberature sull'intero territorio cittadino.
Importo a base d'asta (compresi oneri per la sicurezza) € 296.337,00=. Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso pari a € 5.097,00=.
- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi è avvenuto mediante gara con procedura aperta da espletarsi secondo le modalità e ai sensi dell' art. 82 comma 2 lettera a) del D.L.gs. n. 12.04.'06 n.163 , mediante ribasso sugli interventi posti a base di gara;
- che sono state invitate n.38 imprese;
- che sono state ammesse n.34 imprese;
- che aggiudicataria della gara è risultata l'impresa RE. AM
s.r.l. con sede in NAPOLI 80147 – alla via Villa Bisignano
– V Traversa ,28, C.F. e P. IVA 05659221211, con il ribasso offerto del 56,23%, sull'importo a base di gara e quindi per l'importo di € 132.572,75=.
Il Dirigente del Servizio Appalti – Contratti e Ass. ni
- Avv. Aniello Di Mauro -

COMUNE DI SALERNO

Ai sensi del D.l.g.s. n.163/'06 si rende noto: - che é stata espletata la gara relativa all'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente importo a base di gara € 923.077,68= otre IVA.

- che l'affidamento della fornitura di cui trattasi è avvenuto mediante procedura aperta con il criterio del prezzo più basso, mediante ribasso unico sul valore nominale dei buoni pasto ai sensi del D.Lgs.vo 163/'06, art.82, comma 2 lett.b);
- che è pervenuta 1 sola offerta;
- che aggiudicataria della gara è risultata la ditta QUI! GROUP S.p.A., con sede alla via XX Settembre, 29/7 – 16121 GENOVA – C.F. 03105300101 e P. IVA 01241770997 per il ribasso offerto dello 0,20% sul valore nominale dei buoni pasto , per l'importo di € 921.828,14= oltre IVA.

IL Dirigente del Servizio Appalti -Contratti
- Avv. Aniello Di Mauro –

Comune di Mugnano di Napoli (Prov.di Napoli). Piazza Municipio n.1 – cap.80018 - tel. 081/5710111– fax.081/5712262. Esito di gara procedura aperta dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole elementari e materne della durata di anni due".

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale n. 1100 del 07.12.2009, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole elementari e materne della durata di anni due", per un importo dell'appalto di € 290.000,00, di cui € 285.000,00 quale importo lavori a base d'asta soggetto a ribasso ed € 5.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ======

CATEGORIE RICHIESTE: OG1 - classifica I .===

CUP: F55D09000040004; – CIG : 04082724B5

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori. Vista la propria determinazione n. 148 del 23.02.2010, di aggiudicazione definitiva.===

R E N D E N O T O

Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 180 istanze di partecipazione, e sono state escluse n. 4 ditte. Che i lavori sono stati aggiudicati alla ditta L.&G. IMPIANTI MALLARDO s.r.l. con sede in Aversa (CE) alla Via Palmiro Togliatti n. 4, avendo offerto un ribasso del 34,799% e, quindi, per l'importo netto di € 185.822,85 oltre IVA. Sarà, inoltre, corrisposta la somma di € 5.000,00 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e quindi per un importo complessivo contrattuale di € 190.822,85 oltre IVA.

Il Dirigente del 3° Settore Ing.Giuseppe Savanelli

COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO Ufficio Affari Amministrativi Bando di concorso pubblico per esami

BANDO DI SELEZIONI CONCORSUALI PUBBLICHE PER ESAMI PER LA COPERTURA DEI SEGUENTI POSTI A TEMPO INDETERMINATO E TEMPO PIENO DESTINATI A COPRIRE POSTI VACANTI D'ORGANICO PRESSO IL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO :

- N.7 collaboratori amministrativi "categoria giuridica B3";
- N 1 collaboratore amministrativo "categoria giuridica B3"riserva ex L.n.68/99;
- N.2 istruttori tecnici"categoria giuridica C",
- N.1 istruttore contabile"categoria giuridica C",
- N.3 istruttori amministrativi "categoria giuridica C";
- N.2 avvocati "categoria D";
- N 2 istruttori direttivi Settore Contabile "categoria giuridica D",
- N.1 istruttore direttivo Settore Demografico "categoria giuridica D";
- N.4 istruttori direttivi Settore Tecnico "categoria giuridica D",
- N.1 Assistente sociale" categoria giuridica D",
- N.1 istruttore direttivo Settore Vigilanza "categoria giuridica "D".

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla G.U.R.I.

Il Bando integrale ,per esteso è reperibile sul sito istituzionale di questo Ente. www.montecorvinopugliano.sa.it o presso l'Ufficio Affari Amministrativi del Comune di Montecorvino Pugliano via Roma ,1 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.(tel 089 80 22 212/227/208.

Montecorvino Pugliano,lì 02.03.2010

La Responsabile del Settore Amministrativo
dott.ssa Maria Santomauro

Stazione Zoologica Anton Dohrn – Napoli – Estratto avviso pubblico per l'iscrizione all'Albo dei fornitori di beni e servizi, nonché esecutori di lavori, per l'accreditamento di società da invitare alle procedure negoziate ed a quelle in economia nei limiti di cui all'art. 104 del Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza della Stazione Zoologica.

La Stazione Zoologica Anton Dohrn, in attuazione del proprio Regolamento per fornitori di beni, prestatori di servizi ed esecutori di lavori, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 6/11/2009, istituisce un albo dei fornitori di beni, servizi ed esecutori di lavori.
Gli operatori economici interessati potranno scaricare la versione integrale dell'Avviso per la costituzione dell'Albo fornitori dal sito www.szn.it
Le domande di iscrizione dovranno, pena esclusione, pervenire al Protocollo della Stazione Zoologica Anton Dohrn, in Villa Comunale, Napoli entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto sul B.U.R.C. a mezzo raccomandata postale o consegnata a mano. Nel caso il suddetto termine cadesse di sabato o festività, sarà spostato al giorno successivo non festivo. In caso di consegna a mano, gli orari di apertura al pubblico dell'Ufficio sono: dal lunedì al venerdì: dalle ore 08.00 alle ore 12.00
Napoli, 24/02/2010

Il Direttore Generale Ing. Marco Cinquegrani

Stazione Zoologica Anton Dohrn – Napoli – Estratto avviso pubblico per l'iscrizione all'Albo professionisti.

La Stazione Zoologica Anton Dohrn, in attuazione del proprio Regolamento approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 6/11/2009, istituisce un albo professionisti cui affidare incarichi di progettazione architettonica, strutturale e impiantistica, responsabili della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori ed incarichi di collaudo di importo stimato inferiore a 100.000 euro, da invitare alle procedure negoziate ai sensi dell'art. 91 comma 2 D.Lgs. 163/06.
Gli operatori economici interessati potranno scaricare la versione integrale dell'Avviso per la costituzione dell'Albo professionisti dal sito www.szn.it
Le domande di iscrizione dovranno, pena esclusione, pervenire al Protocollo della Stazione Zoologica Anton Dohrn, in Villa Comunale, Napoli entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto sul B.U.R.C. a mezzo raccomandata postale o consegnata a mano. Nel caso il suddetto termine cadesse di sabato o festività, sarà spostato al giorno successivo non festivo. In caso di consegna a mano, gli orari di apertura al pubblico dell'Ufficio sono: dal lunedì al venerdì: dalle ore 08.00 alle ore 12.00
Napoli, 26/02/2010

Il Direttore Generale Ing. Marco Cinquegrani

COMUNE DI AGROPOLI - Provincia di SALERNO Codice fiscale 00252900659 AVVISO Numero Atto Data OGGETTO: Verbale finale della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i. Società : AUTOMEC 92 S.R.L. di Giuseppe VOSO

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO E DELLE ATTIVITÁ PRODUTTIVE
VISTO il Testo Unico D.P.R. n° 380/2001;
VISTE la Legge Regionale 20 Marzo 1982, n°14;
La Legge Regionale 22 Dicembre 2004, n°16 e il D.P.R. 20 Ottobre 1998. n° 447 e s.m.i.
DÁ NOTIZIA
Dell'avvenuto deposito presso l'Ufficio dello Sportello Unico per le Attività Produttive nel Comune di Agropoli (SA) del verbale finale del 19 Febbraio 2010 della conferenza di servizi conclusasi positivamente e del progetto approvato, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i., per la costruzione di un edificio adibito alla vendita e riparazione di automobili da realizzarsi in località Cannetiello del Comune di Agropoli (SA), identificato in catasto al foglio n. 37 particella n. 167-175-785, presentato dal Sig. Giuseppe Voso, nato ad Agropoli (SA) il 23/09/1941, quale amministratore unico della società AUTOMEC '92 s.r.l. con sede in Agropoli alla contrada Marrota n°1.
Detti atti rimarranno a libera visione del pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi compresi i festivi, decorrenti dalla data del presente avviso.
Orario: dal lunedì al sabato e nei giorni festivi dalle ore 9.00 alle ore 12.00.
Durante il periodo di deposito degli atti, fino alle ore 14.00 del 30°(trentesimo) giorno, chiunque vorrà porre osservazioni, proposte e opposizioni al progetto dovrà presentarle in triplice copia, di cui una su competente carta bollata, nelle ore indicate, al protocollo generale che ne rilascerà ricevuta.
Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive Ing. Agostino Sica
Il Segretario Geom. Emilio Guariglia